

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE
Sede di Forlì

Corso di Laurea magistrale in Interpretazione (classe LM - 94)

TESI DI LAUREA IN LINGUISTICA ITALIANA

*Gli anglicismi nel linguaggio politico: analisi dei resoconti di alcune sedute
della Camera dei Deputati*

ALLEGATO

CANDIDATA:
Benedetta Giannini

RELATRICE:
Cristiana De Santis

CORRELATRICE
Ira Torresi

Anno Accademico 2015/2016
Terzo Appello

Indice

APPENDICE 1 3
APPENDICE 2 49
APPENDICE 3 73
APPENDICE 4 266
APPENDICE 5 349
APPENDICE 6 472
APPENDICE 7 666
APPENDICE 8 681
APPENDICE 9 776
APPENDICE 10 838

1 **APPENDICE 1**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**
4 **Seduta n. 231 di lunedì 19 maggio 2014**

5 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARINA SERENI

6 **La seduta comincia alle 16.**

7 ANNA MARGHERITA MIOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della
8 seduta del 13 maggio 2014.

9 (*È approvato*).

10 **Missioni.**

11 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
12 Regolamento, i deputati Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Alfreider, Amici,
13 Bellanova, Biondelli, Bobba, Bocci, Michele Bordo, Borletti Dell'Acqua, Boschi,
14 Brescia, Bressa, Brunetta, Caparini, Capezzone, Casero, Castiglione, Cicchitto,
15 Cirielli, Costa, D'Ambrosio, Dambruoso, De Girolamo, Dellai, Di Gioia, Di Lello,
16 Epifani, Ferranti, Gregorio Fontana, Fontanelli, Formisano, Fraccaro, Franceschini,
17 Galan, Giachetti, Giacomelli, Giancarlo Giorgetti, Gozi, Legnini, Leone, Lorenzin,
18 Lotti, Lupi, Giorgia Meloni, Merlo, Migliore, Mogherini, Orlando, Pes, Gianluca Pini,
19 Picchio, Pistelli, Portas, Ravetto, Realacci, Rossi, Rossomando, Rughetti, Sani,
20 Scalfarotto, Sisto, Speranza, Tabacci, Tagliatela, Valeria Valente, Velo, Vito e
21 Zanetti sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

22 I deputati in missione sono complessivamente settantaquattro, come risulta
23 dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al
24 resoconto della seduta odierna.

25 Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al
26 resoconto della seduta odierna.

27 **Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1413 – Conversione in legge,**
28 **con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure**

29 **urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo**
30 **2015 (Approvato dal Senato) (A.C. 2373) (ore 16,03).**

31 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di
32 legge, già approvato dal Senato, n. 2373: Conversione in legge, con modificazioni,
33 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza
34 abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015.

35 Ricordo che, nella seduta del 16 maggio 2014, il Governo ha posto la questione
36 di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo
37 unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame, nel testo della
38 Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*Per l'articolo unico del disegno*
39 *di legge di conversione, nel testo recante le modificazioni apportate dal Senato e per*
40 *gli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, vedi l'allegato A – A.C. 2373).*

41 **(Dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia – Articolo unico – A.C. 2373)**

42 PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia dei
43 rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo Misto.

44 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Di Lello. Ne ha facoltà.

45 MARCO DI LELLO. Signora Presidente, illustre sottosegretario, onorevoli
46 colleghi, i deputati e la deputata socialisti voteranno la fiducia. Lo faranno perché
47 sostengono lo sforzo che sta portando avanti questo Governo per scuotere la nostra
48 economia, stagnante o in recessione da troppi anni e, dunque, bisognosa di terapie
49 d'urto. Rilanciare il settore delle costruzioni, tra i principali comparti in termini
50 occupazionali, va senz'altro nella giusta direzione.

51 Ma lo faranno anche perché è giusto, oltre che necessario, avviare un processo
52 di redistribuzione del reddito, facendosi carico di chi è rimasto più indietro e questo
53 provvedimento va nella giusta direzione: oltre 300 milioni in più per il sostegno ai
54 canoni di locazione, modifiche in termini di equità alla legge n. 431 del 1998,
55 incentivi ai comuni ad investire nell'edilizia popolare ed ulteriori risorse per i morosi
56 incolpevoli.

57 Ciò nonostante sono certo che al Governo non sfuggiranno due contraddizioni,
58 contenute nel decreto-legge. La prima: nel mentre si discute doverosamente di
59 ridurre al massimo il consumo del suolo, incentivando il recupero dei volumi esistenti
60 ed il riutilizzo delle aree di sedime, alcun limite in questa direzione è previsto nel

61 decreto-legge in oggetto. La seconda è l'impropria sede in cui è prevista la normativa
62 riguardante l'Expo 2015, su cui temo – anzi, sono certo – si dovrà tornare ad
63 intervenire nuovamente nelle prossime settimane.

64 Certi che le nostre preoccupazioni troveranno ampia accoglienza da parte di
65 questo Governo, preannuncio, dunque, il voto favorevole della delegazione
66 socialista (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Partito Socialista Italiano (PSI)-*
67 *Liberale per l'Italia (PLI)*).

68 PRESIDENTE. L'onorevole Gigli mi pare non sia ancora presente, neanche
69 l'onorevole Rondini. Avevo visto la deputata Piazzoni, che però...

70 Sospendiamo cinque minuti la seduta, perché i colleghi che si sono iscritti a
71 parlare non hanno preso tutti sul serio l'orario. Sospendo per cinque minuti la seduta.

72 **La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,10.**

73 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Gigli.
74 Ne ha facoltà.

75 GIAN LUIGI GIGLI. Signor Presidente, la prego di accettare le mie scuse: mi era
76 stato dato un ordine di presentazione un pochino diverso. Signor Presidente,
77 onorevoli colleghi, quest'Aula torna ad affrontare oggi, dopo alcuni anni, la difficile e
78 sempre attuale questione dell'emergenza abitativa. Si tratta di un decreto che
79 avrebbe meritato certamente una più ampia discussione ed un esame più
80 approfondito, ma per il quale, tuttavia, come Popolari per l'Italia, forza responsabile e
81 conscia delle emergenze sociali ed economiche di questo nostro Paese, non
82 possiamo non riconoscere l'esigenza di far presto.

83 La risoluzione della questione abitativa, infatti, può rappresentare una svolta, non
84 solo in grado di indirizzare lo sviluppo del nostro Paese e di aiutarlo nella ripresa
85 economica, ma, più in generale, capace di migliorare la qualità delle condizioni di vita
86 delle persone in un bisogno primario come quello dell'abitazione e per quanto
87 riguarda anche la nostra capacità di essere una comunità solidale, in grado di
88 alleggerire le disuguaglianze e correggere almeno le sperequazioni più vistose.

89 Si tratta di un intervento di grande importanza in quanto esprime la volontà di
90 recuperare un ruolo di indirizzo e di regolazione del mercato immobiliare finalizzato,
91 tra l'altro, anche a favorire una ripresa dell'edilizia residenziale, dando priorità agli
92 interventi a favore delle fasce più deboli e garantendo, tuttavia, il rispetto della

93 legalità.

94 La possibilità di poter disporre di un tetto è divenuta negli ultimi anni sempre più
95 difficile, non solo per la crisi e per la disoccupazione crescente, ma anche per
96 il continuo lievitare del costo degli affitti, per le grandi difficoltà che tutti incontrano
97 nell'accedere ai mutui e per l'onerosità crescente degli interessi che colpiscono
98 anche chi il lavoro, per fortuna, non l'ha perduto. A ciò si aggiungono l'insufficiente
99 disponibilità di alloggi sociali da affittare o acquistare e la difficoltà per i comuni e le
100 regioni ad eseguire le ristrutturazioni di immobili vecchi e fatiscenti. Basta venire in
101 treno dall'aeroporto di Fiumicino per accorgersi dello sviluppo di situazioni di
102 abusivismo, di abitazioni al limite della decenza, di vere baraccopoli, che non
103 riguardano solo immigrati più o meno legali, e che non sarebbero comunque per
104 questo più giustificabili.

105 Salutiamo per questo con favore alcuni interventi che molto opportunamente
106 questo decreto permette di realizzare, quali le norme a sostegno di chi è in difficoltà
107 con il pagamento della pigione, in particolare per il sostegno all'accesso alle
108 abitazioni in locazione, nonché a favore della morosità incolpevole, delle locazioni di
109 alloggi di edilizia sociale, del riscatto a termine per l'acquisto di alloggi sociali da
110 parte dei conduttori che li abitavano in locazione, anche attraverso la concessione di
111 contributi per l'acquisto delle case popolari alienate.

112 Il decreto contiene anche importanti norme finalizzate alla ristrutturazione di
113 migliaia di appartamenti vuoti perché non abitabili: una misura essenziale, che pone
114 l'avvio di una più razionale e giusta distribuzione degli appartamenti disponibili, senza
115 incrementare il consumo del suolo.

116 È impensabile, tuttavia, non intervenire con delle misure a sostegno delle
117 famiglie, ultimo baluardo della tenuta sociale del Paese, ultimo vero ammortizzatore
118 sociale. Le famiglie, in particolare quelle numerose, sono costrette a sacrifici sempre
119 più duri e, spesso, sono caricate di spese crescenti, che rendono veramente difficile
120 far quadrare i conti alla fine del mese. L'emergenza abitativa, infatti, grava in modo
121 particolare sulle famiglie monoreddito con numerosi figli a carico, nelle quali il
122 reddito *pro capite* familiare va a ridursi sensibilmente di fronte all'esigenza, d'altro
123 canto, di uno spazio abitativo maggiore.

124 Siamo fiduciosi che il Governo, nelle graduatorie per l'accesso alle agevolazioni,
125 vorrà e saprà dare priorità, mediante i decreti attuativi previsti, alle famiglie
126 numerose, che, specie se monoreddito, rappresentano forse il segmento sociale più

127 fragile e, pertanto, più fortemente colpito anche sotto il versante abitativo da questa
128 grave e perdurante crisi economica.

129 Per altro verso questi problemi si coniugano, nel determinare l'emergenza
130 abitativa, anche con l'onerosità dell'imposizione fiscale e con l'incertezza sul poter
131 rientrare in possesso dell'immobile per il piccolo proprietario che, dopo averlo
132 affittato, torna ad averne bisogno per venderlo o per cederlo ai propri figli.

133 Ne consegue la sottrazione di immobili al mercato, con l'inevitabile e
134 preoccupante fenomeno del dilagare degli affitti in nero. Apprezziamo, pertanto, in
135 modo particolare, a questo riguardo, la tassazione con cedolare secca al 10 per
136 cento per gli affitti sociali.

137 Accanto a questo assistiamo con preoccupazione al diffondersi di occupazioni
138 abusive e di situazioni di illegalità diffusa, fomentate, talora, per motivi politici, da
139 gruppi antisistema con il pericolo di possibili esplosioni violente e, soprattutto, con la
140 realtà di violenze a danno di chi, dai violenti, viene scavalcato nelle graduatorie per
141 l'accesso alla casa.

142 Apprezziamo dunque le misure volte a contrastare l'illegalità e, in particolare, il
143 divieto per gli occupanti abusivi di entrare in graduatoria per i successivi cinque anni.
144 Il rispetto della legalità, attraverso importanti misure dirette a contrastare
145 l'occupazione abusiva degli alloggi, è un elemento di giustizia sociale del quale non
146 possiamo non riconoscere l'urgenza. Avremmo, tuttavia, voluto che il contrasto
147 all'illegalità, che è da subito operativo, potesse accompagnarsi alla contemporaneità
148 degli interventi miranti ad incrementare il numero degli alloggi a disposizione per gli
149 affitti sociali, interventi che, invece, rischiano di concretizzarsi solo quando molte
150 famiglie, illuse dalle frange violente con il mito della facile occupazione degli
151 immobili, saranno purtroppo finite sotto i ponti. In questo modo si corre il rischio di
152 dare vita ad una nuova categoria di persone che, private della residenza, perderanno
153 non solo la possibilità di allacciarsi alle utenze, ma rischieranno, anche, di non poter
154 iscrivere i figli a scuola, di non avere diritto al medico di base e di non poter godere
155 dei benefici stessi della *social card*, in una parola rischieranno di diventare
156 socialmente invisibili. A queste possibilità, a questi rischi dovremmo trovare il modo
157 di far fronte.

158 Il ripristino della legalità deve essere elemento essenziale anche per riallacciare i
159 fili del discorso in merito alla gestione, molto critica, dell'Expo 2015, un fatto che è
160 oggetto delle cronache giudiziarie di questi giorni. Si tratta di un evento che potrebbe

161 essere il volano di una rinascita del Paese e che, proprio per questo, non può
162 scivolare in una nuova Tangentopoli atta a dilapidare fondamentali risorse che
163 vanno, invece, investite per rilanciare la nostra economia in perenne affanno.

164 L'Italia è un grande Paese; pochi giorni fa, discutendo con un amico, notavamo
165 proprio come, nonostante tutto, fossimo ancora un grande Paese e saremmo forse
166 uno dei più grandi se non fossimo frenati da tre palle al piede: l'evasione,
167 certamente, il costo dell'energia, certamente, ma, anche, e soprattutto, la corruzione
168 che fa lievitare i costi, insieme agli altri due fattori, e brucia risorse indispensabili per
169 la crescita e lo sviluppo. La corruzione non è solo una grave ingiustizia, è un costo
170 sociale che non possiamo proprio più permetterci. Si tratta, quindi, di dare nuovo
171 slancio per la migliore riuscita dell'evento, importante, che avrà luogo a Milano, sicuri
172 che l'impegno di questo Governo riuscirà a tenere lontani i troppi appetiti criminali da
173 un evento di rilevanza internazionale e sul quale non possiamo permetterci ulteriori
174 passi falsi. Dovremmo abituarci sempre più ad uscire dalla logica dell'emergenza e a
175 lavorare nell'ambito, invece, della legalità, della certezza del diritto, della tutela delle
176 fasce più deboli.

177 Sulla base di queste considerazioni, che guardano a questo decreto-legge,
178 soprattutto attraverso le sue numerose luci, pur consapevoli delle ombre che tuttavia
179 permangono, dichiariamo con convinzione il nostro voto favorevole alla questione di
180 fiducia posta su questo provvedimento; siamo certi, infatti, che malgrado queste
181 piccole riserve che ci auguriamo il Governo, lo ripeto, vorrà tenere nella debita
182 considerazione nei decreti attuativi, esso possa costituire un passo importante nella
183 direzione del rilancio economico e nella direzione di una maggiore giustizia sociale,
184 fattori che, entrambi, questo Paese davvero merita (*Applausi dei deputati del gruppo*
185 *Per l'Italia*).

186 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Rondini.
187 Ne ha facoltà.

188 MARCO RONDINI. Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, il
189 presente decreto-legge è stato emanato con lo scopo di risolvere una serie di
190 problematiche legate all'edilizia residenziale, ma in realtà affronta una parte molto
191 limitata dell'emergenza in atto nel mercato immobiliare.

192 La crisi che ha colpito il settore delle costruzioni ha avuto effetti particolarmente
193 gravi soprattutto nel comparto abitativo che tradizionalmente ha contribuito in

194 maniera rilevante allo sviluppo dell'economia nazionale. Tuttavia, la domanda
195 abitativa permane su livelli molto elevati mentre le condizioni del mercato immobiliare
196 rendono l'accesso alla casa, mediante acquisto, sempre più difficile per diverse fasce
197 di popolazione, soprattutto per carenza di un'offerta a prezzi compatibili rispetto al
198 reddito.

199 D'altra parte il mercato immobiliare risente dell'inasprimento delle tasse sulla
200 casa e in generale sulla proprietà edilizia; gli ultimi Governi, a partire dal Governo
201 Monti, il Governo Letta e l'ultimo Governo Renzi, hanno prodotto vere e proprie
202 patrimoniali sulla proprietà edilizia: l'IMU, la Tasi, la Tari, la IUC. Sono queste tasse,
203 infatti, che oggi bloccano gli investimenti sul mattone producendo l'arresto
204 dell'economia nazionale.

205 Oggi avere una casa è un costo, e non parliamo di cosa significa in termini di
206 bilancio familiare una seconda casa, anche se spesso è ereditata dai genitori. Oggi,
207 infatti, pochissimi investono sulla casa e questo provvedimento non è certo in grado
208 di smuovere il mercato.

209 Rispetto alle tantissime necessità e alle reali emergenze abitative del mercato
210 immobiliare sono pochissime le risorse messe a disposizione. La quota emergente
211 delle risorse messe a disposizione, pari a 500 milioni di euro, proviene dal Fondo
212 revoche della «legge obiettivo». Infatti gli articoli 4 e 10 prevedono il finanziamento
213 da tale Fondo di un piano di recupero e di manutenzione straordinaria degli alloggi ex
214 IACP e l'incremento dell'offerta degli alloggi sociali.

215 Il nostro gruppo è decisamente contrario a tale norma che, oltre a costituire
216 violazione della sequenza autorizzativa dei documenti di programmazione
217 economica previsti dal cosiddetto semestre europeo, in quanto vengono meno gli
218 impegni assunti con l'allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza,
219 priva anche e soprattutto il Paese e i cittadini di infrastrutture strategiche (ferrovie,
220 strade, porti e aeroporti) che da anni sono in attesa di finanziamento, magari anche
221 con i progetti pronti e approvati e ora avevano quasi sperato di giungere alla meta
222 proprio con il Fondo revoche.

223 Certo, il nostro gruppo condivide l'incremento del Fondo nazionale per il sostegno
224 agli affitti ma le modifiche apportate dal decreto-legge alla disciplina della gestione di
225 tale Fondo non hanno tenuto conto di alcune nostre proposte emendative, neppure
226 tra l'altro prese in considerazione in quanto i soliti tempi stretti, ai quali ci avete
227 purtroppo abituati, hanno mortificato completamente il confronto parlamentare.

228 Le nostre proposte emendative erano tese ad introdurre nuovi parametri per
229 stabilire il beneficio dei contributi di sostegno all'affitto tra i quali, e soprattutto, la
230 considerazione, come parametro essenziale per l'assegnazione dei contributi, degli
231 anni di residenza delle famiglie nel territorio comunale. Troppo spesso, infatti, i
232 soggetti stranieri con redditi bassi ricevono un contributo per la locazione dal comune
233 mentre le famiglie italiane, da sempre abitanti nel territorio comunale e che da
234 sempre versano le tasse, si vedono continuamente negato il contributo per la
235 locazione.

236 L'articolo 8, che prevede il riscatto dell'alloggio sociale dopo almeno sette anni,
237 tiene soprattutto conto degli interessi dell'affittuario senza salvaguardare anche gli
238 interessi del proprietario dell'immobile.

239 Sarebbe invece opportuno individuare soluzioni alternative che sappiano
240 risollevare il settore abitativo attraverso l'introduzione di una specifica normativa per
241 regolamentare in modo chiaro tutte quelle fattispecie oggi presenti nella prassi
242 immobiliare, promuovendo azioni volte a garantire trasparenza e sicurezza tra le parti
243 per coloro i quali si avvalgono di tali formule.

244 La riduzione dell'aliquota della cedolare secca prevista invece dall'articolo 9
245 costituisce una riforma parziale per noi in quanto interessa solo gli immobili a canone
246 concordato tra i sindacati di categoria situati nei comuni ad alta tensione abitativa.
247 Tale limitazione crea discriminazione tra i cittadini poiché non solo non tiene conto
248 dei contratti a canone libero ma nemmeno interessa tutto il mercato delle locazioni a
249 canone concordato.

250 Sarebbe utile – o sarebbe stato utile – invece estendere almeno la norma a tutti
251 gli immobili locati a canone concordato sul territorio nazionale e non solo nei comuni
252 ad alta tensione abitativa, anche magari attuando modulazioni della cedolare secca
253 secondo il numero degli immobili di proprietà del locatore, riconoscendo così, al
254 regime fiscale sostitutivo agli effetti dell'Irpef, un ruolo propulsivo sul mercato e un
255 valido strumento di emersione del sommerso.

256 All'articolo 5, a seguito degli emendamenti approvati invece al Senato, non risulta
257 chiara per noi la retroattività della norma che, per combattere l'occupazione abusiva
258 di immobili, prevede che chiunque occupi abusivamente un immobile senza titolo non
259 può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi in relazione
260 all'immobile medesimo, rendendo nulli gli atti emessi in violazione di tale divieto. Ciò
261 va a scapito di tanti piccoli proprietari che già sono coinvolti in situazioni di

262 occupazione abusiva del proprio immobile.

263 Complessivamente, il provvedimento tutela e agevola soprattutto gli inquilini degli
264 alloggi, non riconoscendo agevolazioni fiscali adeguate ai proprietari, nonostante la
265 diffusione della piccola proprietà immobiliare nel nostro Paese e il ruolo importante
266 che il piccolo proprietario immobiliare svolge per la società.

267 Il testo del decreto in molte parti è confuso; è stato corretto molto nei suoi
268 passaggi fondamentali al Senato, ma secondo noi resta un provvedimento parziale e
269 non risolutivo per l'emergenza abitativa e l'emergenza immobiliare che attraversa il
270 Paese.

271 C'è anche, infine, da sottolineare che l'esame alla Camera del provvedimento è
272 stato ridotto a pochissime ore, certamente non sufficienti ad affrontare le
273 problematiche di un provvedimento complesso come questo.

274 Per tutti questi motivi, il nostro gruppo, Lega Nord e Autonomie, voterà contro la
275 conversione in legge del decreto-legge n. 47 del 2014, che ottenete grazie
276 all'ennesima posizione della questione di fiducia.

277 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Vargiu.
278 Ne ha facoltà.

279 PIERPAOLO VARGIU. Signor Presidente, colleghi e colleghe deputati, il gruppo
280 Scelta Civica per l'Italia vota favorevolmente rispetto a questo provvedimento e si
281 esprime, quindi, a favore della questione di fiducia che è stata posta dal Governo,
282 nella consapevolezza che questo provvedimento, in particolar modo con le modifiche
283 che sono intervenute al Senato, sicuramente dà risposte. Dà risposte che
284 probabilmente qualcuno in quest'Aula considererà insufficienti – e forse lo sono in
285 parte – iscrivendosi a quel partito che ormai è straordinariamente maggioritario
286 all'interno del Paese e all'interno di quest'Aula, che è il partito dei «benaltristi», cioè il
287 partito di coloro che sostengono che va benissimo quello che si sta facendo, ma non
288 è assolutamente sufficiente, ben altro bisognerebbe fare per dare una risposta vera
289 ai bisogni del Paese.

290 Bene, io credo che ciascuno di noi, nella sua coscienza di eletto in questa
291 Camera, di parlamentare della Repubblica, dovrebbe rifiutare l'adesione ed il
292 tesseramento al partito dei «benaltristi», perché è l'unico partito che non serve a
293 questo Paese.

294 Questo è un Paese che è in recessione dal 2007, è un Paese in cui la provvista

295 economica dello Stato è in riduzione, è un Paese che deve garantire i diritti di
296 cittadinanza, come quelli che sono in parte presenti all'interno del provvedimento che
297 oggi noi esaminiamo in Aula, che sono garantiti in condizione di difficoltà. Per cui a
298 questo Paese serve un Parlamento con le maniche rimboccate, serve un Parlamento
299 laborioso e serve un Parlamento che abbia voglia di fare, sapendo bene che quello
300 che si fa è soltanto una parte di quello che oggi servirebbe al Paese; ma se non si fa
301 neanche questa parte, si rischia di non iniziare mai il percorso sulla strada che porta
302 al risanamento economico e sociale del nostro Paese.

303 Io credo che in questo provvedimento, se si riesce ad avere questa come filosofia
304 di riferimento, possono davvero trovare delle ipotesi di adesione sia coloro che si
305 ispirano ad una politica che ha riferimento nel modo di vedere socialista di una
306 società – socialista moderno, socialista europeo – sia coloro che, come me, hanno
307 una visione, un angolo di visuale liberale dei problemi della società. Perché io credo
308 che i temi, che sono presenti in maniera forte all'interno di questo provvedimento,
309 della coesione sociale siano dei temi che interessano chiunque abbia a cuore le sorti
310 complessive del Paese, indipendentemente dall'angolo di visuale da cui si vede la
311 realtà del Paese stesso.

312 Credo che ci siano tante cose importanti in questo provvedimento: provo a dirle
313 non tanto analizzando i singoli commi, i singoli articoli, le singole misure – che pure il
314 provvedimento in maniera puntuale prevede –, ma analizzando i grandi capitoli di
315 ragionamento a cui il decreto si riferisce.

316 Intanto, ribadire il valore sociale della casa. Ebbene, io credo che questa sia una
317 cosa importante: ha valenze di tipo sociale, ha valenze di tipo culturale, ha anche
318 valenze che ricadono sulla propensione al risparmio delle famiglie. Ma ribadire il
319 valore sociale della casa è ricordare che, tra i diritti di cittadinanza fondamentali di
320 ciascun individuo, c'è quello di avere un tetto al di sotto del quale riparare se stesso,
321 al di sotto del quale riparare la propria famiglia. Allora, questo provvedimento pensa
322 al tetto di chi non ha il tetto e pensa al tetto di chi non può permettersi neppure la
323 locazione di un canone d'affitto, con cui mettersi un tetto sopra la testa.

324 Queste non sono soltanto le povertà con le quali siamo abituati a confrontarci
325 nella storia del nostro Paese, ma sono anche nuove povertà – sono state ricordate
326 da altri interventi –, le povertà di chi ha perso il lavoro, le povertà delle vittime della
327 violenza, le povertà, forse anche difficili da comprendere, di chi è impegnato
328 quotidianamente nella lotta alla criminalità; sono le povertà dei separati, una nuova

329 categoria di poveri che difficilmente riesce a gestire i propri sentimenti, i propri affetti
330 e la propria vita quotidiana senza un intervento di garanzia da parte di un sistema
331 che si ispira a regole di *welfare* che sono anche il termometro della civiltà di un
332 Paese.

333 Quindi, io credo che sia importante la garanzia del tetto, ma all'interno di questo
334 provvedimento c'è ben di più: c'è anche il senso della garanzia della proprietà della
335 casa, che è un senso assai importate in questo Paese, dove, a differenza di altri
336 Paesi europei, l'idea della proprietà della casa di abitazione è sentita dalle famiglie
337 come un elemento fondante della società e dell'impegno per cui ognuno dedica la
338 propria esistenza a qualcosa.

339 Viene ribadito il ruolo del *social housing*. Guardate, il *social housing* spesso in
340 Italia ha avuto una funzione o ha assunto una funzione che è distorta, nel senso che
341 alla fine gli istituti – che un tempo si definivano istituti autonomi di edilizia popolare,
342 ma adesso si chiamano AREA in molte regioni italiane –, o meglio lo stesso privato
343 che eventualmente investe all'interno del *social housing*, spesso è diventato un
344 grande immobilista, spesso è diventato un detentore di ampi patrimoni immobiliari
345 che non vengono ceduti.

346 Dentro questo provvedimento c'è invece la vera filosofia del *social housing*, che è
347 quella che tende a immettere nella proprietà chi sta in affitto all'interno della casa; c'è
348 l'acconto prezzo, che è un elemento nuovo del ragionamento che sul *social*
349 *housing* si sta facendo, c'è l'idea della rigenerazione dei contesti urbani e, quindi, del
350 favorire l'intervento del *social housing* non attraverso il consumo di nuovo territorio,
351 ma attraverso la riqualificazione di pezzi di città che altrimenti sono abbandonati e
352 non sono destinati a quella che è la loro funzione primaria.

353 C'è una parte interessante che è quella che favorisce il piccolo risparmio, perché
354 poi il piccolo risparmio – non certo di chi possiede centinaia di abitazioni, ma di chi
355 investe il risparmio della sua vita nell'acquisto di una casa, che magari deve poi dare
356 in cessione a un figlio che non avrebbe altrimenti la possibilità di comperarla – è
357 anche un motore del mercato dell'edilizia e l'edilizia è una di quelle attività
358 imprenditoriali dell'economia che ha il più basso investimento per capitale per
359 ciascun posto di lavoro creato. Quindi, far ripartire l'economia attraverso una
360 ripartenza dell'edilizia con le ristrutturazioni, in primo luogo, ma anche con le
361 riqualificazioni, con le nuove costruzioni, è qualche cosa che può contribuire a dare
362 un po' di ossigeno a questo Paese.

363 L'idea della cedolare secca che negli affitti a canone concordato si abbassa
364 è un'idea che finalmente guarda al piccolo risparmio, che finalmente guarda alla
365 piccola proprietà edilizia, che in questi anni è stata duramente penalizzata da leggi
366 che miravano a fare cassa, perché le esigenze del Paese erano quelle di avere
367 cassa. L'idea di potere avere dei risparmi sull'Irpef per le ristrutturazioni è sempre
368 un'idea che guarda al piccolo risparmio, che guarda al piccolo investimento in edilizia
369 e che è un motore di ossigeno per un settore drammaticamente in difficoltà nel
370 nostro Paese.

371 Ultima considerazione: questo provvedimento dice anche una cosa sacrosanta,
372 che è quella contenuta all'interno dell'articolo che riguarda le occupazioni abusive.

373 Questo non può essere uno Stato di diritto se tollera che gli abusivi, dopo avere
374 occupato un'abitazione che non gli appartiene, spesso sottraendola a bisognosi con
375 pari bisogno rispetto a loro, possano avere l'allaccio dell'acqua e l'allaccio della luce,
376 con una sorta di atteggiamento compassionevole peloso che alla fine, nel momento
377 in cui non distingue nelle povertà, finisce per essere cieco anche nel difendere le
378 povertà più vere.

379 Allora, che ci sia un richiamo forte alla legalità, che deve essere principio
380 ispiratore che guida non soltanto il legislatore ma l'intera attività di questo Paese, dal
381 punto di vista di Scelta Civica, che è fortemente sensibile ai temi della legalità, ai
382 temi del rispetto delle garanzie dello Stato di diritto, io credo sia un ulteriore elemento
383 positivo che comporta, complessivamente, un giudizio senz'altro positivo su questo
384 provvedimento, da cui discende il voto favorevole sulla questione di fiducia posta dal
385 Governo.

386 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Piso.
387 Ne ha facoltà.

388 VINCENZO PISO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo parlamentare
389 del Nuovo Centrodestra voterà a favore della questione di fiducia posta dal Governo
390 sul decreto-legge recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato
391 delle costruzioni e per l'Expo 2015.

392 È un provvedimento che riteniamo efficace ed equilibrato rispetto ad una
393 problematica complessa che, in particolare negli ultimi anni ed anche a causa di una
394 crisi economica pesante, si è costantemente aggravata diventando, specie nelle aree
395 metropolitane, l'emergenza forse più significativa.

396 Desidero ricordare che in tale contesto la difficile situazione che sta
397 attraversando l'Italia non ha colpito solamente chi non ha avuto o non ha la
398 possibilità di acquisire un immobile, ma anche quanti, pur disponendo di un reddito,
399 non sono in grado di fare più fronte al mutuo o al canone di affitto. È all'intera platea
400 di quanti sono investiti da tali necessità, dunque, che il decreto si rivolge.

401 Già nel corso della discussione sulle linee generali abbiamo rilevato e valutato
402 positivamente i punti principali del provvedimento. Vanno comunque rammentate
403 alcune delle misure più significative in esso contenute, misure che, seppure non
404 esaustive rispetto alla complessità del fenomeno, certamente consentono di
405 affrontarlo in termini di sicura efficacia e di risolverne numerosi aspetti.

406 Ricordiamo, perciò, sinteticamente le principali norme: il Fondo affitti e il Fondo
407 per la morosità incolpevole; la riduzione della cedolare secca al 10 per cento; le
408 misure che consentono la vendita agli inquilini degli alloggi di proprietà degli istituti
409 autonomi case popolari, IACP o con altra denominazione in alcuni comuni come, ad
410 esempio, qui a Roma. È anche necessario aggiungere che con il ricavato delle citate
411 alienazioni verrà finanziato un programma straordinario di manutenzione degli alloggi
412 esistenti, con un relativo adeguamento impiantistico, energetico ed antisismico.

413 Nel decreto sono anche previste misure a garanzia del principio di legalità.
414 Esiste, infatti, un diffuso fenomeno illecito che riguarda l'occupazione abusiva di
415 appartamenti, e proprio su tale terreno vengono adottate misure idonee a
416 scoraggiarlo ed a contrastarlo. Roma, per esempio, è una città che vive in maniera
417 molto pesante questo tipo di situazione e, oltretutto, negli ultimi tempi la procura della
418 Repubblica è intervenuta con una serie di indagini e di rinvii a giudizio, che hanno
419 fatto emergere una situazione poco edificante rispetto anche a chi con questi
420 fenomeni intrattiene rapporti politici costanti nel tempo. Noi troppo spesso
421 dimentichiamo alcuni passaggi che hanno segnato in maniera negativa la vita politica
422 a livello locale e l'hanno condizionata pesantemente anche a livello nazionale. Infatti,
423 in virtù di questo provvedimento, chiunque occuperà abusivamente un immobile, al di
424 là delle motivazioni addotte per giustificare tale azione, non potrà chiedere la
425 residenza, l'allacciamento ai pubblici servizi e, inoltre, non potrà iscriversi alla lista
426 per l'aggiudicazione di case popolari per almeno cinque anni.

427 Ho sentito colleghi che, proprio su questa parte specifica del provvedimento in
428 questione, hanno posto alcune riserve, perché questo tipo di intervento può apparire
429 troppo duro e troppo, come dire, punitivo. La verità è che noi siamo costretti a

430 intervenire in una situazione che per decenni è andata nella direzione della illegalità,
431 penalizzando le persone che magari avevano diritto a questo tipo di alloggi e
432 favorendo le persone più violente, quelle che si imponevano all'interno di queste
433 strutture con violenza e prevaricando.

434 Ma abbiamo visto oltretutto alimentare e crescere un vero e proprio, come
435 dire, *racket* dell'alloggio abusivo, che sinceramente noi vorremmo vedere nelle nostre
436 grandi aree metropolitane scomparire completamente. Per cui ci rendiamo conto
437 della ruvidità dell'intervento, però riteniamo che, comunque sia, da una parte bisogna
438 assolutamente intervenire e cercare di iniziare un'opera di risanamento che è
439 fondamentale, costringendo anche gli enti locali a fornire una mappatura di questi
440 alloggi e da chi effettivamente sono talvolta, anzi direi spesso, senza alcun titolo
441 occupati o fruiti.

442 Non possiamo poi dimenticare che il nostro Paese ha un grande appuntamento
443 alle porte, l'Expo 2015, e questo è un avvenimento di carattere internazionale
444 direttamente connesso a parte delle speranze di rilancio socio-economico dell'Italia.
445 Recenti, preoccupanti vicende hanno persino spinto qualcuno a chiederne la
446 cancellazione. Non vogliamo qui, come dire, sottovalutare ciò che starebbe
447 emergendo dalle vicende legate appunto all'Expo, corruzione, mazzette e quant'altro,
448 ma noi riteniamo che di fronte ad una seppur difficile situazione oggi ritornare indietro
449 sarebbe pura follia. Non sfugge a nessuno l'enorme danno che una tale decisione,
450 ovvero la cancellazione dell'evento, ci arrecherebbe, né occorre spendere molte
451 parole su tale assurdità legata alla logica del tanto peggio, tanto meglio. Per questo
452 riteniamo che il Presidente del Consiglio abbia fatto assolutamente bene a rilanciare
453 su questo tema.

454 Per limitarci alla sfera economica, ricordiamo che, in caso di cancellazione
455 dell'evento, le perdite stimate ammonterebbero ad oltre 10 miliardi di euro. Sul piano
456 dell'immagine e della credibilità del nostro Paese, poi, si tratterebbe di una vera e
457 propria catastrofe, perché è facilmente immaginabile quello che vorrebbe dire fare un
458 tale passo all'indietro. Il Presidente del Consiglio e l'Esecutivo intendono invece
459 rilanciare, impegnandosi a garantire il successo di un così importante evento in un
460 sicuro quadro di legalità e fornendo tutte le risorse necessarie per renderlo possibile.

461 Il provvedimento per affrontare il problema dell'emergenza casa, dunque,
462 rappresenta uno dei punti più rilevanti dell'azione di Governo svolta fino adesso,
463 perché fronteggiare una tale delicata e complessa emergenza e riconoscere ai

464 cittadini un diritto fondamentale spesso negato rappresenta un dovere cui non ci si
465 può e non ci si deve sottrarre, ed è questo il motivo per il quale sono state definite ed
466 assunte le misure alle quali ho accennato.

467 Questo decreto, insieme al *bonus* IRPEF, alla riduzione dell'IRAP e a significative
468 misure in cantiere, costituisce una testimonianza concreta di quella volontà di fare, di
469 rispondere concretamente alle esigenze del Paese, di iniziare a rilanciare lo sviluppo,
470 che questo Esecutivo ha assunto come principale scopo della sua missione. Qui
471 nessuno pensa di avere la bacchetta magica, nessuno pensa di poter risolvere
472 problemi che hanno sedimentato per decenni dall'oggi al domani. Noi però pensiamo
473 che questo Governo può e deve essere un Governo di svolta. Per tale motivo il
474 Nuovo Centrodestra esprime il suo voto favorevole sulla questione di fiducia posta
475 dal Governo.

476 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata
477 Piazzoni. Ne ha facoltà.

478 ILEANA CATHIA PIAZZONI. Signor Presidente, signori del Governo, lasciatemi
479 esprimere innanzitutto il profondo rammarico che questo decreto e il suo iter ci hanno
480 suscitato. Tra tanti decreti d'urgenza fatti su temi per cui l'urgenza non c'era, in
481 questo caso siamo davvero dinanzi ad una questione esplosiva. Avevamo accolto
482 con favore la proposta di procedere rapidamente ad un provvedimento che
483 rispondesse alla drammatica emergenza abitativa del nostro Paese ed eravamo
484 pronti a dare la massima collaborazione perché si producessero atti che davvero
485 potessero invertire la rotta.

486 Noi non puntiamo al tanto peggio, tanto meglio, noi siamo seriamente e
487 sinceramente preoccupati per lo stato del Paese e pensiamo che l'unico modo per
488 evitare l'avvento dei tempi bui sia quello di dare risposte concrete. Sappiamo che in
489 Italia non si fanno politiche per la casa da trent'anni e ci vorrà tempo per invertire la
490 tendenza, ma proprio per tutte queste ragioni siamo profondamente delusi
491 dall'indisponibilità al dialogo, al confronto, all'ascolto.

492 Indisponibilità che ha prodotto un provvedimento parziale, che nel suo complesso
493 non potrà dare risposte all'emergenza e che anzi, nel breve periodo, rischia di
494 aggravare la situazione; provo a spiegare perché. La casa sembra essere la vera
495 spina nel fianco per i sacerdoti delle infallibili leggi del libero mercato, intanto perché
496 la grande crisi globale che stiamo ancora vivendo è scaturita proprio da un errore

497 nelle previsioni della gestione dei titoli emessi a copertura dei mutui *subprime* e poi
498 perché la casa appare non rispettare le classiche leggi della domanda e dell'offerta.
499 In Italia ci sono circa 2 milioni 700 mila case vuote. Nonostante questa
500 sovrabbondanza di alloggi i prezzi non scendono, non al punto di risolvere la
501 questione, perché molto dipende dalla possibilità di accesso al credito e uno degli
502 aspetti della crisi è proprio la stretta del credito. Questo decreto-legge prova
503 timidamente a inserire misure per fare incontrare la domanda con l'offerta, ma lo fa
504 essenzialmente cercando di rendere i proprietari più sicuri di poter disporre dei propri
505 immobili, non considerando che questo potrà forse aumentare la disponibilità di case
506 in affitto, ma non produrrà automaticamente una discesa dei prezzi. La stessa
507 riduzione della cedolare secca per gli affitti a canone concordato, che pure vediamo
508 con favore, rischia di agire solo sul lato dell'emersione del nero, ma senza una
509 profonda revisione degli accordi comunali sul canone concordato il rischio è che un
510 esborso tanto cospicuo per le casse dello Stato non si risolva in una diminuzione dei
511 canoni di affitto.

512 La verità, signori del Governo, è che l'idea di usare il patrimonio edilizio abitativo
513 di proprietà privata come via maestra per tentare di risolvere il problema
514 dell'emergenza casa è sbagliata. Senza un intervento straordinario sull'edilizia
515 residenziale pubblica non risolveremo mai il drammatico bisogno abitativo dei meno
516 abbienti, come del resto la vicenda dei mutui *subprime* ha pienamente dimostrato.

517 A proposito d'integrazione europea, l'Italia si attesta tra le ultime posizioni a livello
518 di edilizia residenziale pubblica in Europa, segnando quota 4 per cento, a fronte di
519 una media comunitaria del 20 per cento. Apprezziamo che dopo tanto tempo in
520 questo piano casa ci sia uno stanziamento destinato al recupero di migliaia di
521 immobili di residenza pubblica disponibili, ma non utilizzabili, perché bisognosi di
522 interventi di ristrutturazione. Ma contemporaneamente il decreto-legge punta a
523 favorire la vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e si calcola che si
524 dovranno vendere ben sette immobili per poter ricavare risorse necessarie a
525 renderne disponibile nuovamente uno solo.

526 La riduzione dell'offerta abitativa pubblica è andata avanti negli anni, a fronte del
527 drammatico aumento della domanda generato dalla perdita del potere di acquisto
528 delle famiglie. Famiglie monoreddito, lavoratori precari, famiglie monogenitoriali,
529 giovani, anziani, fasce di popolazione per cui la disponibilità o meno di un'abitazione
530 fa la differenza tra la possibilità di una vita dignitosa e la povertà estrema.

531 Vedete, tanti anni fa sembrava finalmente acquisita la necessità di politiche
532 integrate e in particolare sul fronte delle politiche sociali veniva certificato che quelle
533 abitative non potevano essere disgiunte da quelle educative. Ma ancora oggi, nel
534 2014, il tema dell'emergenza abitativa non è considerato materia degli affari sociali.
535 Succede così che laddove il mercato non risolve, e lo Stato neppure, la società trova
536 vie alternative. Il fenomeno delle occupazioni, antichissimo ma di recente scoperta
537 da parte dell'informazione nostrana, è la risposta inevitabile a questo stato di cose, di
538 diversa natura, perché è ben diversa la situazione dell'occupazione di case popolari
539 in attesa di assegnazione rispetto all'occupazione di stabili fatiscenti abbandonati da
540 anni. La norma inserita in questo decreto-legge, invece, non fa distinzione alcuna e
541 prevede il divieto di concessione e di residenza ai servizi essenziali a chi occupa,
542 finendo per coinvolgere anche coloro che si trovano ad essere occupanti *sine*
543 *titolo* per cause di forza maggiore, come gli inquilini sotto sfratto.

544 Questa norma è profondamente sbagliata perché il diritto soggettivo alla
545 residenza, ossia ad essere iscritti nelle liste anagrafiche tenute dai comuni, non si
546 può negare, come ben sa chiunque si occupi dei senza fissa dimora. Anche chi
547 dorme per strada ha diritto alla residenza, per cui nei casi estremi ne viene creata
548 una fittizia, perché senza residenza non si può votare, non ci si può curare, non si
549 può ricevere una pensione, usufruire del *welfare*, non si può lavorare, non sia ha il
550 diritto al gratuito patrocinio e quindi alla difesa. Tutto questo riguarda ovviamente
551 anche i minori, la cui residenza dipende direttamente da quella dei genitori che,
552 quindi, avrebbero difficoltà per l'iscrizione scolastica. E tutto ciò a fronte del fatto che
553 la concessione della residenza non sana affatto l'illecito, in quanto gli occupanti
554 senza titolo possano essere sfrattati o sgomberati indipendentemente dal fatto che
555 risultino residenti ufficialmente o meno.

556 Questa norma viene spacciata per una misura di contenimento delle occupazioni,
557 ma, come tutti i divieti di ciò che vietabile non è, come l'istinto alla sopravvivenza,
558 rischia di non avere altro effetto che rendere ancora più disperata la vita di disperati,
559 rendendoli ancora più vulnerabili agli occhi di chi volesse lucrare sulle loro disgrazie.

560 Vede, vedete, signori del Governo, se in questo decreto non fosse stata
561 contenuta questa norma, il nostro voto avrebbe potuto essere diverso, nonostante
562 l'assenza di tante, troppe cose, a cominciare dalla tematica delle dismissioni del
563 patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, su cui pure era stata approvata una
564 mozione in quest'Aula e per cui inizialmente al Senato era stato accettato un

565 emendamento di Sinistra Ecologia Libertà, poi bocciato per le solite ragioni di
566 copertura. Nonostante ciò, quei timidi rifinanziamenti dei fondi per gli affitti e le
567 morosità incolpevoli, l'inserimento della norma di salvaguardia degli inquilini che
568 avevano aderito alla normativa sull'emersione dei contratti di locazione in nero,
569 dichiarata incostituzionale per eccesso di delega e per cui avevamo chiesto
570 fortemente una soluzione, quello stanziamento per il recupero degli alloggi di edilizia
571 residenziale pubblica, potevano farci esprimere in modo quanto meno possibilista.

572 Ma questa norma anti-occupazioni – come viene chiamata – fa trasparire una
573 demagogia inaccettabile, e non perché siamo in qualche modo possibilisti rispetto
574 alle situazioni di illegalità, come faceva intendere tra le righe, nel suo intervento,
575 l'onorevole Piso. A me piacerebbe moltissimo che si potesse mettere fine, una volta
576 per tutte, alla necessità di occupare stabili fatiscenti, ma questo avviene attraverso
577 l'eliminazione di quelle liste di attesa per gli alloggi pubblici di fronte alle quali tutti
578 sanno che non hanno alcuna speranza di poter ricevere un sostegno dallo Stato.
579 Date, diamo ai sindaci strumenti e risorse adatte a rispondere veramente,
580 concretamente al problema e dopo, solo dopo, ragioniamo di come intervenire sulle
581 occupazioni. Infatti, fino ad allora quella faccia feroce porterà solo a creare altri
582 invisibili e altra linfa a chi sulla povertà e sulla disperazione sta costruendo le
583 fondamenta di un progetto antidemocratico.

584 In ultimo, voglio portare alla vostra attenzione una questione che, se non risolta,
585 rischia di rendere nulli anche i timidi effetti dei fondi. Se urgenza c'è, ed è
586 riconosciuta dal fatto che si è proceduto tramite decreto, bisogna che gli effetti del
587 piano non siano trasposti in tempi remoti, perché mentre la norma anti-occupazione
588 è già in vigore, le risorse stanziare rischiano di prendere la solita strada di tempi
589 infiniti per poter essere messe a disposizione di chi ne ha urgente bisogno. Anche
590 solo per questo sarebbe stato fondamentale estendere il blocco degli sfratti alle
591 morosità incolpevoli.

592 Il nostro «no» alla fiducia posta sul decreto casa è lo stesso «no» che saremo
593 costretti a dire domattina a chi, sfrattato e senza reddito, ci chiederà se possiamo
594 fare qualcosa per lui (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

595 PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Vella. Ne ha facoltà.

596 PAOLO VELLA. Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevoli
597 colleghi, quando ottenne la fiducia, l'ex Presidente del Consiglio Letta dichiarò che

598 avrebbe riesumato la centralità del Parlamento e, dunque, la legge in luogo del
599 decreto. Ed invece, dopo aver firmato 25 decreti in dieci mesi, con le etichette tanto
600 entusiasmanti «fare Italia», «destinazione Italia», senza peraltro provvedere
601 all'emanazione degli indispensabili provvedimenti attuativi, fece le valigie per una
602 crisi extraparlamentare, non senza aver chiesto ben 12 volte la fiducia al
603 Parlamento.

604 Appena nominato, il nuovo Governo Renzi, nel tentativo di lasciare intendere che
605 con il suo insediamento l'immagine al Paese del suo Esecutivo sarebbe stata nuova
606 e diversa, decise per la decadenza del famigerato decreto «salva Roma *bis*»,
607 diventato nel frattempo un fritto misto, a causa dell'infornata di norme più disparate e
608 clientelari, battendosi in ritirata. Peccato, tuttavia, che alle roboanti premesse del
609 giovane Presidente del Consiglio non seguano fatti concreti ed impegni presi con gli
610 italiani. Così come in altre occasioni, anche con questo voto di fiducia ha dimostrato
611 come predichi bene, ma razzoli altrettanto male. Con il voto chiesto dal suo Ministro
612 Maria Elena Boschi, venerdì scorso, e che oggi ci apprestiamo ad esprimere, siamo
613 giunti, infatti, a 9 voti di fiducia richiesti dal suo Governo, che tanto rivoluzionario,
614 come egli dice, non sembra essere, con una media di 3 voti al mese. Non c'è che
615 dire, al *Premier* Renzi la parola fiducia piace molto, soprattutto nella declinazione in
616 cui gli italiani devono aver fiducia nelle sue capacità di salvatore dell'Italia, unico in
617 grado – a suo dire – di salvare il Paese dalla catastrofe.

618 Fino ad oggi, infatti, la quasi totalità dei provvedimenti approvati dal Governo
619 sono diventati legge grazie ad un voto di fiducia. L'ultimo, oggi, è quello chiesto sul
620 decreto-legge casa, ma prima di questo pomeriggio, come ho avuto modo di
621 evidenziare in precedenza, ce ne sono state già otto di fiducie. Ricordo che il
622 Governo Renzi ha cominciato il 12 marzo, circa due settimane dopo l'insediamento,
623 con il decreto-legge che prolungava le missioni internazionali. Poi sono arrivati il
624 disegno di legge Delrio sulle province, il cosiddetto «salva Roma *ter*» e il decreto-
625 legge lavoro, che per essere approvato ha avuto bisogno di ben tre fiducie. Due
626 fiducie anche per il testo sulla droga e il conto è completo.

627 Insomma, non proprio un percorso straordinario, che la dice lunga sui problemi
628 che il *Premier* ha nel tenere insieme la sua maggioranza e soprattutto il suo partito
629 che, a quanto pare, non ha affatto fiducia nel suo segretario. Ciò che è accaduto
630 venerdì scorso in Aula, infatti, dovrebbe seriamente far riflettere il Presidente Renzi, il
631 Governo e soprattutto la sua maggioranza, sulla tenuta dell'Esecutivo e specialmente

632 sugli impegni a parole presi con gli italiani. Per ben tre volte, infatti, la mancanza del
633 numero legale in Assemblea, verificatasi la scorsa settimana, innegabilmente a
634 causa del numero dei banchi vuoti della sua maggioranza, ampia, che
635 evidentemente non riesce a tenere a bada, probabilmente per motivi ormai noti di
636 lotte all'ultimo sangue e correnti interne al PD, ha costretto ancora una volta questo
637 Governo di sinistra-centro a chiedere la nona fiducia.

638 Una fiducia richiesta per un provvedimento di urgenza tanto atteso da famiglie,
639 imprese e operatori del settore immobiliare, peraltro deludendo un po' tutti, quanto
640 deprecabile nel merito e nel metodo con cui la Camera dei deputati ha potuto
641 esaminare il testo. Se al Senato, infatti, il decreto-legge è stato fermo per
642 quarantacinque giorni, l'altro ramo del Parlamento, ovvero la nostra Assemblea
643 legislativa, ha potuto esprimere una valutazione delle norme contenute nel testo
644 neanche in settantadue ore. Un imbarazzo direi autentico, che chiama in causa
645 direttamente anche la Presidenza della Camera, che avrebbe dovuto quantomeno
646 stigmatizzare il comportamento del Governo e di Palazzo Madama
647 nell'organizzazione dei lavori parlamentari delle due Assemblee. Non è possibile,
648 infatti, concederci poche ore per approfondire una materia così complessa qual è
649 l'urbanistica, il settore dell'edilizia e delle costruzioni, l'impatto sul tessuto socio-
650 economico delle cui norme, come in precedenza riportavo, era così aspettato ed
651 invocato.

652 Un decreto-legge che, peraltro, in conseguenza della confusione venutasi a
653 determinare nel corso della sua prima lettura, evidenzia la totale incapacità da parte
654 dell'Esecutivo di sinistra-centro nel comprendere come siano necessarie ben altre
655 misure urgenti e strutturali per far fronte alla crisi del comparto immobiliare, che in
656 questi anni ha visto la perdita di oltre 750 mila posti di lavoro, la chiusura di migliaia
657 di imprese e il crollo delle compravendite. Un provvedimento proposto dalla sinistra
658 che, a distanza di cinque anni da quando il Governo Berlusconi, nel 2009, aveva
659 previsto una serie di efficaci misure con interventi di ampliamento della volumetria e
660 ristrutturazione della propria abitazione, con una reale semplificazione delle
661 procedure burocratiche finalizzata a rilanciare fortemente il settore dell'edilizia
662 privata, si presenta in modo disordinato, troppo timido, che delude l'intera filiera
663 immobiliare che, invece, attendeva un vero piano casa in grado di rilanciare il
664 mercato anziché indirizzare l'attenzione solo all'edilizia residenziale pubblica.

665 L'impianto complessivo di questo decreto-legge assomiglia fortemente

666 all'immagine che dà di sé il Presidente del Consiglio: una sembianza di puro
667 illusionismo, una facciata da rottamatore che lancia slogan e lezioni su come
668 ammodernare il sistema Paese, e soprattutto dettando tempi di attuazione delle
669 riforme, peraltro già ampiamente sconfessati. Così come il presente decreto-legge,
670 che non risolverà l'emergenza abitativa, le cui norme rappresentano un
671 provvedimento tampone rispetto ad una questione molto complessa che riguarda un
672 bisogno così importante come quello dell'abitazione, che coinvolge attualmente circa
673 4 milioni di concittadini, come confermato anche dalle risorse messe in campo così
674 esigue, lo stesso impianto complessivo della sua politica economica e sociale,
675 Presidente Renzi, si sta rivelando un *bluff*.

676 Gli indicatori economici della scorsa settimana, forniti dall'ISTAT, che rilevano
677 una contrazione del PIL pari a -0,1 per cento sul primo trimestre, chiamano infatti
678 questo Governo ad un triste ritorno alla realtà. Se non cambia il *trend*, i conti politici
679 ben presto risulteranno a rischio e sarà più che probabile una prossima
680 correzione attraverso una manovra correttiva ed un ulteriore innalzamento della
681 pressione fiscale.

682 All'euforia eccessiva che sprigiona quotidianamente il *Premier* Renzi sui giornali
683 e nelle televisioni agli italiani, si contrappone infatti la dura realtà dei deludenti numeri
684 economici che confermano quanto sia tutt'altro che superata la crisi economica, ed in
685 particolare quanto sia lenta la ripresa della domanda interna. I ritardi relativi
686 all'attuazione dei provvedimenti attuativi dei Governi Monti e Letta, la cui lentezza
687 prosegue anche a causa di questo Governo per la mancanza di coperture finanziarie
688 adeguate, così come peraltro confermato da *Il Sole 24 Ore* lo scorso sabato, che
689 costa almeno 5 miliardi in termini di PIL, rappresentano infatti la cartina di tornasole
690 di questo modo di presentarsi del Governo Renzi al Paese. Un aspetto di pura
691 apparenza, la cui rappresentazione della produzione legislativa approvata da questo
692 Esecutivo di sinistra-centro tende a convincere il Paese di aver migliorato la
693 situazione economica delle famiglie e delle imprese, ma nella realtà lo slancio e la
694 passione che indica questo Presidente del Consiglio vengono stoppati dalla realtà
695 dei numeri e, soprattutto, dall'effettività della crisi di liquidità e dall'assenza dei
696 necessari provvedimenti di attuazione, indispensabili per rianimare la crescita.

697 Pertanto, concludo il mio intervento dichiarando il voto contrario del gruppo di
698 Forza Italia alla fiducia nei riguardi di questo Governo, la cui azione sin qui è stata
699 ampiamente deludente.

700 Non siamo disfattisti, siamo convinti in realtà che un diverso approccio iniziale,
701 che il Presidente del Consiglio Renzi avrebbe dovuto adottare nei riguardi sia del
702 Paese, nel merito e nel metodo dei provvedimenti sin qui intrapresi, sia delle stesse
703 istituzioni parlamentari, come dimostra l'inaccettabile condotta del suo Esecutivo di
704 scarsa considerazione nei confronti della Camera dei deputati nel concedere un
705 tempo a disposizione per l'esame di questo decreto-legge per l'emergenza abitativa
706 praticamente inesistente, avrebbe consentito uno spirito di collaborazione e di
707 dialogo maggiormente proficuo tra maggioranza ed opposizione. Evidentemente,
708 però, i modi generici e sbrigativi con cui egli presenta i decreti-legge al Parlamento e
709 la tenuta della sua maggioranza che scricchiola fortemente, come abbiamo avuto
710 modo di constatare, nonché l'epilogo con cui questo decreto-legge sarà
711 definitivamente convertito attraverso l'ennesimo voto di fiducia, dimostrano come nel
712 complesso questo Governo sarà ben presto chiamato ad un duro ritorno alla realtà
713 sia nelle piazze sia domenica prossima, quando si accorgerà dei risultati
714 insoddisfacenti che gli italiani gli attribuiranno nelle urne (*Applausi dei deputati del*
715 *gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

716 PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Segoni. Ne ha facoltà.

717 SAMUELE SEGONI. Signor Presidente, ci viene chiesta la fiducia su questo
718 decreto recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle
719 costruzioni e per Expo 2015. A parte l'ultimo argomento, l'onnipresente Expo, che,
720 come il prezzemolo, ce lo ritroviamo sempre tra i piedi ad ogni decreto a succhiare
721 ogni volta milioni dopo milioni, il 90 per cento di questo provvedimento tratta di casa,
722 quel bene che è basilare nella cultura italiana, tanto che il diritto all'abitare è ribadito
723 come diritto fondamentale della persona da sentenze della Corte Costituzionale e
724 della Corte europea dei diritti dell'uomo. Tanto che, alla fine, il mattone ed il cemento
725 sono la colonna portante dell'economia italiana, da cui tutt'ora è fortemente
726 dipendente.

727 In questo decreto, casa da abitare e casa da costruire sono ancora concetti molto
728 intrecciati, ad uso e consumo dei soliti amici costruttori. I problemi della casa e
729 dell'abitare infatti vengono affrontati, ma non risolti a nostro modo di vedere.
730 Piuttosto, vengono usati come pretesti per far partire speculazioni a favore dei soliti
731 costruttori *bipartisan*, così il problema viene aggravato in tutta la sua drammatica
732 dimensione sociale (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Siamo

733 davanti ad una vera e propria macelleria sociale, questo è un decreto dotato di una
734 violenza inaudita, ha toni più che drammatici, direi che ha dei toni *horror*.

735 E, allora, parlando di macelleria, di *horror*, e di casa, non posso non far
736 riferimento alla mitica trilogia di film *horror* «La Casa», filmata, dagli anni Ottanta fino
737 a inizi anni Novanta, da un giovane ma promettente Sam Raimi. Una trilogia che
738 ruota intorno al ritrovamento da parte del protagonista, Ash, di un libro – forse, il
739 decreto ? – il «*Necronomicon*», scritto con sangue umano che – parole del film –
740 tratta di tutte quelle forze oscure che regnano negli infimi recessi della natura
741 umana (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Ma, forse, è
742 appropriato anche per questo decreto.

743 Credete che stia esagerando ? Ma lo avete letto questo decreto ? È un testo
744 molto pericoloso. Ad esempio, all'articolo 5, la lotta all'occupazione abusiva di
745 immobili viene gestita con la forza bruta, senza proporre soluzioni concrete, tranne
746 una serie di vere e proprie angherie: per esempio, vietare l'allaccio a beni essenziali
747 come l'acqua, viene negata la possibilità di partecipare a bandi per l'assegnazione di
748 alloggi popolari. Qui si rischia grosso.

749 Questo Governo, che fa una bandiera del disagio sociale e, nel suo nome, cerca
750 di comprarsi, alla modica cifra di 80 euro, i voti, a chi non ha casa, a chi non ha
751 lavoro, a chi elettoralmente non è terreno fertile, perché da tempo ha perso qualsiasi
752 fiducia nei partiti, questo Governo li sbatte fuori di casa. Le persone che non hanno
753 accesso all'abitare vengono invitate ad andare sotto i ponti, ma, forse, il Governo,
754 che ci chiede la fiducia oggi, non è a conoscenza del fatto che sotto i ponti è già tutto
755 occupato e non c'è più posto (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

756 Un'altra citazione dal film «La Casa»: qualsiasi cosa abbiate riportato in vita con
757 questo libro – il decreto, forse – vi perseguiterà per sempre. E badate che non sto
758 facendo appello alla vostra coscienza o al senso di carità, che tanto non so se ne
759 avete: faccio appello al vostro desiderio di tranquillità, sicurezza e pace sociale.
760 Queste persone che mettete sulla strada sono persone che, magari, vivono ai
761 margini e non avete contezza della loro realtà, ma vi assicuro che sono tanti, sono un
762 tantinello arrabbiati e, una volta che gli avrete tolto anche il tetto sulla testa, non
763 rimarrà loro molto da perdere. Con questo «decreto *necronomicon*» li state
764 trasformando in un'armata delle tenebre. E qual è il vostro piano per affrontarli ? Qual
765 è la vostra soluzione ? Sembra che non abbiate altro in mente che fare come si dice
766 nella trilogia «La Casa»: l'unico modo per fermarli è fare a pezzi il loro corpo. E,

767 quindi, in questo decreto *horror splatter*, il problema dell'abitare viene trasformato da
768 problema sociale a problema di ordine pubblico. Aspettatevi grossi problemi e le
769 forze dell'ordine costantemente occupate a sedare con la violenza le naturali
770 esigenze di una parte della società che il Governo sta fingendo che non esista.

771 Altra perla di questo decreto. È vero sì che il decreto, al primo articolo, stanZIA
772 dei fondi per morosi incolpevoli e fondi per affitti: a parte che ci sembrano
773 assolutamente insufficienti alla dimensione del problema, ma la cosa grave è che,
774 già all'articolo 2, questi fondi sono preda di costruttori, che accederanno, fra l'altro,
775 anche al patrimonio pubblico in svendita, che, a norma dell'articolo 10, potranno
776 portare avanti tutte le loro belle speculazioni su tutta questa materia prima che gli
777 viene fornita.

778 L'ultimo argomento, poi, trattato nel decreto è Expo. Come nella trilogia che più
779 volte ho citato, «La Casa», l'ultimo episodio dall'*horror* si sposta più sul tema del
780 grottesco. Infatti, ad oggi, per Expo sono stati spesi circa 15 miliardi di euro. Dopo
781 che la magistratura ha portato alla luce le infiltrazioni della malavita organizzata,
782 episodi di corruzione di politici, storie di un diffuso sistema basato sulle mazzette la
783 soluzione su cui ci viene chiesta la fiducia, in questo decreto, per risolvere il
784 problema di Expo è dare altri soldi – 25 milioni di euro – e semplificare ulteriormente.
785 Così la macchina verrà ulteriormente alimentata (*Applausi dei deputati del gruppo*
786 *MoVimento 5 Stelle*). Veramente grottesco.

787 Adesso sappiamo forse perché ci sono alcuni temi su cui il MoVimento 5 Stelle
788 riesce a dialogare con questa maggioranza e a portare avanti anche risultati
789 importanti – per esempio, ricordo la legge sui reati ambientali –, però rileviamo che ci
790 sono dei settori, come questo dell'Expo, in cui – è proprio il caso di dirlo – si sbatte
791 contro dei muri di cemento. Come mai? Sarà mica perché le tangenti ormai sono già
792 state pagate e riscosse e, allora, i lavori devono andare avanti a tutti i costi, perché
793 se i lavori si fermano qualcuno va a finire dentro ad un pilone di cemento (*Applausi*
794 *dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)? Recentemente, in questa perfida
795 campagna elettorale ci è stato detto che il MoVimento 5 Stelle è votato da disperati.

796 Forse è vero, abbiamo perso la speranza, in effetti, che questa classe politica ci
797 possa governare onestamente e per il bene comune di tutti. Ma poi, quale fiducia
798 dovremmo dare a chi stanZIA ancora milioni di euro per buttarli in un pozzo senza
799 fondo che li inghiotte senza ricadute positive? Leggevo, oggi, su *il Fatto*
800 *Quotidiano* un *dossier* in cui si fa un paragone impietoso tra Milano e Smirne, la città

801 turca a cui abbiamo soffiato la sede di Expo del 2015. I turchi, a Smirne, pur senza
802 Expo sono riusciti a rimodernare e a sviluppare l'intera città, potenziando tutto, porto,
803 aeroporto, hanno costruito decine di chilometri di metropolitana, trasporti pubblici –
804 questi sconosciuti in Italia ! – e noi, a Milano, siamo ancora in situazioni
805 drammatiche, con cantieri che sventrano una città paralizzata su cui banchettano gli
806 sciacalli degli appalti pubblici. State cercando di toglierci anche la dignità di essere
807 italiani (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

808 Sono arrivato alla conclusione; so che quest'Aula vota secondo gli ordini di
809 partito; come nel film «*La casa*» dove, appunto, le vostre mani, che premono
810 pulsanti, sono possedute e non agiscono secondo la vostra volontà. Non arrivo a
811 chiedervi di fare come Ash, il protagonista, che arriva ad automutilarsi con una
812 motosega per riacquistare il pieno controllo di ciò che fa, so già che voi voterete la
813 fiducia e l'approvazione di questo decreto *horror*, ma siamo arrivati alla fine della
814 trilogia. Non tanto la trilogia dei film «*La casa*», ma la trilogia che abbiamo vissuto
815 recentemente sulla nostra pelle dove si sono succeduti Monti, Letta e Renzi, ben tre
816 Governi non eletti dal popolo ! Questo però è l'ultimo atto, si avvicinano i titoli di
817 coda; domenica gli italiani brandiranno un'arma più potente della bomba atomica:
818 una matita che vota il MoVimento e, da lunedì, la musica cambia, si vedrà un altro
819 film, un film a lieto fine, finalmente, e uno in cui l'onestà andrà di moda (*Applausi dei*
820 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

821 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Enrico
822 Borghi. Ne ha facoltà.

823 ENRICO BORGHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il fuoco mediatico di
824 queste ore che tutto distoglie rischia di non far comprendere le cose concrete e
825 innovative contenute all'interno di questo decreto-legge. Allora, noi vorremmo
826 sottolinearne quello che, dal nostro punto di vista, è il punto chiave e che cioè, per la
827 prima volta dopo tanti, troppi anni, almeno quindici, torniamo finalmente ad avere
828 delle politiche pubbliche sul tema della casa, sul tema del diritto all'abitazione, sul
829 tema degli stanziamenti di nuovi interventi. Era dal 1998, dalla fine della logica dei
830 Fondi Gescal che non si ritornava ad immaginare un ruolo e un governo del settore.

831 Sono sostanzialmente tre i punti di rilievo, di merito rispetto a questa
832 affermazione. Innanzitutto si rifinanzia il Fondo a sostegno degli affitti e il Fondo per
833 la morosità incolpevole e, quindi, in conseguenza di ciò diventa permanente il

834 sostegno alle famiglie; quindi, le regioni e i comuni potranno programmare,
835 incentivare soluzioni abitative sostenibili. In secondo luogo, vengono stanziati con
836 questo decreto-legge oltre 500 milioni di euro per quest'anno con l'obbligo di
837 utilizzarli subito per ristrutturare migliaia di alloggi pubblici vuoti. Quindi, questa è una
838 concreta risposta che porterà all'assegnazione a chi ne ha bisogno rispetto
839 all'emergenza abitativa. In terzo luogo si interviene sul tema delle vendite degli
840 appartamenti pubblici, fornendo, innanzitutto, una serie di garanzie: le garanzie che
841 la cessione avverrà solo agli inquilini, le garanzie che tutti i profitti verranno spesi per
842 una nuova edilizia sociale, quindi, alimentando anche positivamente il gettito e non
843 per fare cassa e non per trasferire in spesa corrente i ricavi delle alienazioni.
844 Ulteriore cosa concreta, che evidentemente è sfuggita a chi ha appena parlato in
845 quest'Aula, è previsto lo stanziamento di 100 milioni di euro per abbattere di un punto
846 percentuale i mutui che verranno accesi dalle famiglie con queste finalità. Anche
847 questo è un elemento molto concreto che impatta direttamente nella vita quotidiana
848 dei nostri concittadini.

849 A ciò si aggiunga anche l'abbattimento della cedolare secca dal 15 al 10 per
850 cento per chi affitta a canone concordato, dando dimostrazione che quando si parla
851 di casa non si parla e non si pensa solo ai proprietari, ma si pensa anche alle
852 famiglie in affitto, con uno strumento incentivante sotto il profilo fiscale per rendere
853 conveniente la locazione e per invitare i proprietari a non lasciare sfitti gli
854 appartamenti.

855 Ma il decreto non è reticente, signor Presidente, e si occupa di abusivismo e
856 allora su questo non si possono scegliere mezze misure. Noi riaffermiamo un
857 principio di legalità e di giustizia perché non è vero che hanno più diritti quelli che
858 lanciano le molotov o sprangano la Polizia. E chi occupa abusivamente un fabbricato
859 toglie un diritto al legittimo proprietario, se è un appartamento privato, o, se è nel
860 pubblico, passa davanti alle liste d'attesa e chi ha i diritti si vede scavalcato da chi
861 non rispetta le regole. Su questo non possono esserci margini di ambiguità perché –
862 lo dico al collega che ha appena parlato – noi siamo stati eletti in Parlamento per
863 difendere i diritti dei poveri che non hanno voce, non quelli dei prepotenti che ne
864 hanno fin troppa (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*) !

865 Questo decreto prevede interventi per realizzare alloggi sociali con il contributo di
866 aziende e cooperative di privati, mettendo a disposizione anche degli enti locali
867 incentivi per rendere conveniente investire senza consumo di suolo, promuovendo il

868 riuso, ricostruzioni e ristrutturazioni per maggiore efficienza e risparmio energetico.
869 Noi vorremmo lanciare un messaggio oggi a chi è senza casa e che per questi motivi
870 può essere indotto a ritenere che in questa Aula siamo tutti uguali. No, in questa Aula
871 non siamo tutti uguali: qui dentro c'è chi cerca di dare risposte concrete e chi ha
872 scelto la strada dell'urlo e, quindi, voi sapete che noi cerchiamo, quotidianamente e
873 faticosamente, di venire incontro alle difficoltà di chi vive questi momenti di
874 drammatica circostanza.

875 E non siamo reticenti, signor Presidente, neppure su Expo, innanzitutto
876 smitizzando le cifre di fantasia che sono state fornite da chi ha parlato prima di me.
877 Non siamo reticenti perché occorre separare il grano dal loglio. Chi ha sbagliato deve
878 pagare, ma questo non deve diventare la giustificazione per arrestare tutto perché se
879 noi arrestassimo la realizzazione di una infrastruttura di questa natura
880 significherebbe arrendersi all'idea che l'Italia non ce la può fare, arrendersi all'idea
881 che il malcostume è inestirpabile, arrendersi all'idea che vince chi ritiene che la
882 funzione pubblica sia una funzione che può essere inquinata. Non fare l' Expo
883 direbbe al mondo che l'Italia è in ginocchio, è incapace di reagire.

884 Signor Presidente, signori del Governo, l'Expo è una grande questione nazionale
885 e chi crede che l'Expo sia un nuovo '92, chi teme che l'Expo sia un nuovo '92, chi
886 spera che l'Expo sia un nuovo '92, ebbene si sbagliano tutti. Non solo perché sono
887 diverse le condizioni storiche, oggettive e anche generazionali della classe dirigente,
888 ma il 1992 rappresentava la fine di un ciclo. Il 2015 con l'Expo per noi è l'inizio di un
889 ciclo con l'Italia che rialza finalmente la testa.

890 Ma ci crediamo tutti che l'Italia deve e può farcela ? Perché l'Expo è una vetrina
891 mondiale su cui saremo misurati e allora ognuno sceglie come stare in questa storia.
892 Noi abbiamo scelto di stare dalla parte dell'Italia. Noi ne sventoliamo con orgoglio la
893 bandiera e ne cantiamo con commozione l'inno, voi avete scelto di puntare sul
894 fallimento del Paese, sulla sua spaccatura e addirittura state dalla parte di chi l'inno
895 lo fischia.

896 Voi avete scelto di inneggiare alla cupezza delle manette, all'esaltazione della
897 ghigliottina mediatica come strumento di sopraffazione, all'insulto inaccettabile,
898 signor Presidente, come oggi è accaduto nei confronti del Presidente del Consiglio al
899 quale addirittura augurare la «lupara bianca». Una logica degradante ! Noi, invece,
900 abbiamo scelto di stare dalla parte della libertà e della giustizia e intendiamo
901 sbloccare le migliori energie del Paese per ricostruire un'idea di futuro ed evitare che

902 il morto afferri il vivo. Voi vi siete arresi all'idea che l'Italia non ce la può fare, noi
903 lottiamo ogni giorno per l'Italia che ce la farà.

904 È per questo motivo che questo decreto è un piccolo pezzo di un percorso molto
905 più complessivo che ci spinge a riconfermare la fiducia a questo Esecutivo, nella
906 consapevolezza che alla rabbia noi vogliamo sostituire la speranza, all'urlo il
907 discorso, all'invettiva il ragionamento, all'insulto il dialogo e allo sfascio la proposta.

908 Per qualcuno in quest'Aula, signor Presidente, il modello da seguire è un
909 napoletano di nome «Genny la carogna», per noi è un partenopeo di nome Giorgio
910 Napolitano (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

911 È per questi motivi, signori del Governo, che vi diciamo di andare avanti e vi
912 esprimeremo, come democratici, convintamente la nostra fiducia (*Applausi dei*
913 *deputati del gruppo Partito Democratico*).

914 PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sulla questione di
915 fiducia.

916 Poiché in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo è stato stabilito che la
917 votazione per appello nominale abbia luogo a partire dalle ore 18, la seduta sarà
918 sospesa fino a tale ora.

919 Procediamo all'estrazione a sorte del nome del deputato dal quale comincerà la
920 chiama.

921 (*Segue il sorteggio*).

922 La chiama avrà inizio dal deputato Sorial. La seduta è sospesa fino alle ore 18.

923 **La seduta, sospesa alle 17,20, è ripresa alle 18.**

924 **(Votazione della questione di fiducia – Articolo unico – A.C. 2373)**

925 PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale sull'articolo unico del
926 disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame, nel testo della
927 Commissione, identico a quello approvato dal Senato, sulla cui approvazione, senza
928 emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

929 Avverto che, in considerazione dell'elevato numero di richieste di anticipazione
930 del voto, variamente motivate in relazione ad esigenze di natura istituzionale o a
931 motivi personali, la Presidenza, come preannunciato ai gruppi, al fine di garantire un
932 ordinato svolgimento della votazione, accoglierà un numero di richieste fino ad un

933 massimo del 3 per cento della consistenza numerica di ciascun gruppo.
934 Faccio presente che i gruppi hanno già fatto pervenire alla Presidenza le relative
935 indicazioni.

936 Ricordo che, prima della sospensione della seduta, la Presidenza ha già
937 provveduto ad estrarre a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

938 La chiama avrà inizio dal deputato Sorial.

939 Invito i deputati segretari a procedere alla chiama.

940 *(Segue la chiama).*

941 Dichiaro chiusa la votazione.

942 Comunico il risultato della votazione dell'articolo unico del disegno di legge di
943 conversione del decreto-legge in esame, nel testo della Commissione, identico a
944 quello approvato dal Senato, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia:

945 Presenti e votanti 434

946 Maggioranza 218

947 Hanno risposto sì 324

948 Hanno risposto no 110.

949 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

950 Si intendono così respinte tutte le proposte emendative presentate.

951 *Hanno risposto sì:*

952 Adornato Ferdinando

953 Agostini Luciano

954 Agostini Roberta

955 Albanella Luisella

956 Albini Tea

957 Alfano Angelino

958 Alfano Gioacchino

959 Alfreider Daniel

960 Alli Paolo

961 Amato Maria

962 Amendola Vincenzo

963 Amici Sesa
964 Amoddio Sofia
965 Antezza Maria
966 Anzaldi Michele
967 Argentin Ileana
968 Arlotti Tiziano
969 Ascani Anna
970 Balduzzi Renato
971 Baretta Pier Paolo
972 Bargerò Cristina
973 Baruffi Davide
974 Basso Lorenzo
975 Bazoli Alfredo
976 Bellanova Teresa
977 Benamati Gianluca
978 Beni Paolo
979 Berlinghieri Marina
980 Bernardo Maurizio
981 Berretta Giuseppe
982 Bianchi Dorina
983 Bianchi Mariastella
984 Binetti Paola
985 Bini Caterina
986 Biondelli Franca
987 Blazina Tamara
988 Bobba Luigi
989 Boccia Francesco
990 Boccuzzi Antonio
991 Bolognesi Paolo
992 Bonaccorsi Lorenza
993 Bonavitacola Fulvio
994 Bonifazi Francesco
995 Bonomo Francesca
996 Bordo Michele

997 Borghi Enrico
998 Boschi Maria Elena
999 Bosco Antonino
1000 Bossa Luisa 1001 Braga
Chiara 1002 Bragantini Paola
1003 Brandolin Giorgio 1004
Bratti Alessandro 1005 Bray
Massimo

1006 Bressa Gianclaudio
1007 Bruno Franco
1008 Bruno Bossio Vincenza
1009 Bueno Renata
1010 Burtone Giovanni Mario Salvino
1011 Buttiglione Rocco
1012 Calabrò Raffaele
1013 Campana Micaela
1014 Cani Emanuele
1015 Capelli Roberto
1016 Capodicasa Angelo
1017 Capone Salvatore
1018 Capozzolo Sabrina
1019 Capua Ilaria
1020 Carbone Ernesto
1021 Cardinale Daniela
1022 Carella Renzo
1023 Carnevali Elena
1024 Carocci Mara
1025 Carra Marco
1026 Carrescia Piergiorgio
1027 Carrozza Maria Chiara
1028 Caruso Mario
1029 Casero Luigi
1030 Cassano Franco

1031 Catania Mario
1032 Causi Marco
1033 Causin Andrea
1034 Cenni Susanna
1035 Censore Bruno
1036 Cesaro Antimo
1037 Chaouki Khalid
1038 Cimbri Eleonora
1039 Cimmino Luciano
1040 Coccia Laura
1041 Colaninno Matteo
1042 Cominelli Miriam
1043 Coppola Paolo
1044 Coscia Maria
1045 Cova Paolo
1046 Covello Stefania
1047 Crimì Filippo
1048 Crivellari Diego
1049 Culotta Magda
1050 Cuperlo Giovanni
1051 D'Agostino Angelo Antonio
1052 Dallai Luigi
1053 Dal Moro Gian Pietro
1054 Dambruso Stefano
1055 Damiano Cesare
1056 D'Arienzo Vincenzo
1057 D'Attorre Alfredo
1058 De Girolamo Nunzia
1059 Del Basso De Caro Umberto
1060 Dellai Lorenzo
1061 Dell'Aringa Carlo
1062 De Maria Andrea
1063 De Menech Roger
1064 De Micheli Paola

1065 Di Lello Marco
1066 Di Maio Marco
1067 D'Incecco Vittoria
1068 Di Stefano Marco
1069 Donati Marco
1070 D'Ottavio Umberto
1071 Epifani Ettore Guglielmo
1072 Ermini David
1073 Fabbri Marilena
1074 Famiglietti Luigi
1075 Fanucci Edoardo
1076 Farina Gianni
1077 Fassina Stefano
1078 Fauttilli Federico
1079 Fedi Marco
1080 Ferranti Donatella
1081 Ferrari Alan
1082 Ferro Andrea
1083 Fiano Emanuele
1084 Fiorio Massimo
1085 Fioroni Giuseppe
1086 Fitzgerald Nissoli Fucsia
1087 Folino Vincenzo
1088 Fontana Cinzia Maria
1089 Fontanelli Paolo
1090 Formisano Aniello
1091 Fossati Filippo
1092 Fragomeli Gian Mario
1093 Fregolent Silvia
1094 Gadda Maria Chiara
1095 Galgano Adriana
1096 Galli Giampaolo
1097 Galperti Guido
1098 Gandolfi Paolo

1099 Garavini Laura
1100 Garofalo Vincenzo
1101 Garofani Francesco Saverio
1102 Gasbarra Enrico
1103 Gasparini Daniela Matilde Maria
1104 Gebhard Renate
1105 Gelli Federico
1106 Gentiloni Silveri Paolo
1107 Ghizzoni Manuela
1108 Giachetti Roberto
1109 Giacobbe Anna
1110 Gigli Gian Luigi
1111 Ginato Federico
1112 Ginefra Dario
1113 Ginoble Tommaso
1114 Giorgis Andrea
1115 Giuliani Fabrizia
1116 Giulietti Giampiero
1117 Gneccchi Marialuisa
1118 Grassi Gero
1119 Greco Maria Gaetana
1120 Gregori Monica
1121 Gribaudo Chiara
1122 Guerini Giuseppe
1123 Guerra Mauro
1124 Gullo Maria Tindara
1125 Gutgeld Itzhak Yoram
1126 Iacono Maria
1127 Iannuzzi Tino
1128 Incerti Antonella
1129 Iori Vanna
1130 Laforgia Francesco
1131 La Marca Francesca
1132 Lattuca Enzo

1133 Legnini Giovanni
1134 Lenzi Donata
1135 Leone Antonio
1136 Letta Enrico
1137 Leva Danilo
1138 Locatelli Pia Elda
1139 Lodolini Emanuele
1140 Losacco Alberto
1141 Lupi Maurizio
1142 Madia Maria Anna
1143 Maestri Patrizia
1144 Malisani Gianna
1145 Malpezzi Simona Flavia
1146 Manciuilli Andrea
1147 Manfredi Massimiliano
1148 Manzi Irene
1149 Marantelli Daniele
1150 Marazziti Mario
1151 Marchetti Marco
1152 Marchi Maino
1153 Marguerettaz Rudi Franco
1154 Mariani Raffaella
1155 Mariano Elisa
1156 Marrocu Siro
1157 Marroni Umberto
1158 Martella Andrea
1159 Martelli Giovanna
1160 Martino Pierdomenico
1161 Marzano Michela
1162 Matarrese Salvatore
1163 Mattiello Davide
1164 Mauri Matteo
1165 Mazziotti Di Celso Andrea
1166 Mazzoli Alessandro

1167 Melilli Fabio
1168 Meloni Marco
1169 Meta Michele Pompeo
1170 Miccoli Marco
1171 Miotto Anna Margherita
1172 Misiani Antonio
1173 Misuraca Dore
1174 Mognato Michele
1175 Molea Bruno
1176 Monaco Francesco
1177 Mongiello Colomba
1178 Montroni Daniele
1179 Morani Alessia
1180 Morassut Roberto
1181 Moretti Alessandra
1182 Moretto Sara
1183 Moscatt Antonino
1184 Mura Romina
1185 Murer Delia
1186 Naccarato Alessandro
1187 Narduolo Giulia
1188 Nicoletti Michele
1189 Oliaro Roberta
1190 Oliverio Nicodemo Nazzareno
1191 Orfini Matteo
1192 Orlando Andrea
1193 Pagani Alberto
1194 Paris Valentina
1195 Parrini Dario
1196 Pastorelli Oreste
1197 Patriarca Edoardo
1198 Pelillo Michele
1199 Peluffo Vinicio Giuseppe Guido
1200 Petitti Emma

1201 Petrini Paolo
1202 Piccione Teresa
1203 Piccoli Nardelli Flavia
1204 Piccolo Giorgio
1205 Piccolo Salvatore
1206 Piepoli Gaetano
1207 Pini Giuditta
1208 Piso Vincenzo
1209 Pizzolante Sergio
1210 Plangger Albrecht
1211 Pollastrini Barbara
1212 Porta Fabio
1213 Preziosi Ernesto
1214 Quartapelle Procopio Lia
1215 Quintarelli Giuseppe Stefano
1216 Rabino Mariano
1217 Rampi Roberto
1218 Realacci Ermete
1219 Ribaudò Francesco
1220 Richetti Matteo
1221 Rigoni Andrea
1222 Roccella Eugenia
1223 Rocchi Maria Grazia
1224 Romano Andrea
1225 Rosato Ettore
1226 Rossi Domenico
1227 Rossomando Anna
1228 Rostan Michela
1229 Rotta Alessia
1230 Rubinato Simonetta
1231 Saltamartini Barbara
1232 Sammarco Gianfranco
1233 Sanga Giovanni
1234 Sani Luca

1235 Sanna Francesco
1236 Sanna Giovanna
1237 Santerini Milena
1238 Sberna Mario
1239 Sbrollini Daniela
1240 Scalfarotto Ivan
1241 Scanu Gian Piero
1242 Schirò Gea
1243 Schullian Manfred
1244 Scopelliti Rosanna
1245 Scuvera Chiara
1246 Senaldi Angelo
1247 Simoni Elisa
1248 Speranza Roberto
1249 Stumpo Nicola
1250 Tabacci Bruno
1251 Tancredi Paolo
1252 Taranto Luigi
1253 Taricco Mino
1254 Tentori Veronica
1255 Terrosi Alessandra
1256 Tidei Marietta
1257 Tinagli Irene
1258 Tullo Mario
1259 Vaccaro Guglielmo
1260 Valente Valeria
1261 Valiante Simone
1262 Vargiu Pierpaolo
1263 Vazio Franco
1264 Vecchio Andrea
1265 Velo Silvia
1266 Venittelli Laura
1267 Ventricelli Liliana
1268 Verini Walter

- 1269 Vignali Raffaello
1270 Villecco Calipari Rosa Maria
1271 Vitelli Paolo
1272 Zampa Sandra
1273 Zanin Giorgio
1274 Zardini Diego
1275 Zoggia Davide
- 1276 *Hanno risposto no:*
- 1277 Abrignani Ignazio
1278 Aiello Ferdinando
1279 Alberti Dino
1280 Archi Bruno
1281 Bechis Eleonora
1282 Bernini Massimiliano
1283 Bianchi Nicola
1284 Biancofiore Michaela
1285 Bianconi Maurizio
1286 Brescia Giuseppe
1287 Businarolo Francesca
1288 Busto Mirko
1289 Cancelleri Azzurra Pia Maria
1290 Cariello Francesco
1291 Catalano Ivan
1292 Cecconi Andrea
1293 Chimienti Silvia
1294 Ciprini Tiziana
1295 Colletti Andrea
1296 Cominardi Claudio
1297 Corda Emanuela
1298 Cozzolino Emanuele
1299 Crimi Rocco
1300 Crippa Davide
1301 Dadone Fabiana

1302 Daga Federica
1303 D'Alessandro Luca
1304 Dall'Osso Matteo
1305 Da Villa Marco
1306 Del Grosso Daniele
1307 De Rosa Massimo Felice
1308 Di Battista Alessandro
1309 D'Incà Federico
1310 Di Salvo Titti
1311 Di Stefano Fabrizio
1312 Di Stefano Manlio
1313 D'Uva Francesco
1314 Fantinati Mattia
1315 Farina Daniele
1316 Fava Claudio
1317 Ferrara Ciccio
1318 Ferraresi Vittorio
1319 Fico Roberto
1320 Furnari Alessandro
1321 Gagnarli Chiara
1322 Gallo Luigi
1323 Giacomoni Sestino
1324 Giammanco Gabriella
1325 Grande Marta
1326 Grillo Giulia
1327 Grimoldi Paolo
1328 Iannuzzi Cristian
1329 Kronbichler Florian
1330 L'Abbate Giuseppe
1331 Lacquaniti Luigi
1332 Lainati Giorgio
1333 Lavagno Fabio
1334 Lombardi Roberta
1335 Lupo Loredana

1336 Mannino Claudia
1337 Marcolin Marco
1338 Marcon Giulio
1339 Martino Antonio
1340 Marzana Maria
1341 Matarrelli Toni
1342 Melilla Generoso
1343 Micillo Salvatore
1344 Mottola Giovanni Carlo Francesco
1345 Mucci Mara
1346 Nardi Martina
1347 Palese Rocco
1348 Palmieri Antonio
1349 Pannarale Annalisa
1350 Pellegrino Serena
1351 Petraroli Cosimo
1352 Petrenga Giovanna
1353 Piazzoni Ileana Cathia
1354 Picchi Guglielmo
1355 Pillozzi Nazzareno
1356 Pinna Paola
1357 Piras Michele
1358 Pisano Girolamo
1359 Placido Antonio
1360 Prativiera Emanuele
1361 Prestigiacomo Stefania
1362 Prodani Aris
1363 Quaranta Stefano
1364 Ravetto Laura
1365 Rizzetto Walter
1366 Romano Paolo Nicolò
1367 Rondini Marco
1368 Rostellato Gessica
1369 Rotondi Gianfranco

- 1370 Scagliusi Emanuele
1371 Sibilia Carlo
1372 Spessotto Arianna
1373 Squeri Luca
1374 Tofalo Angelo
1375 Toninelli Danilo
1376 Tripiedi Davide
1377 Turco Tancredi
1378 Valentini Valentino
1379 Vallascas Andrea
1380 Vella Paolo
1381 Villarosa Alessio
1382 Vito Elio
1383 Zaccagnini Adriano
1384 Zan Alessandro
1385 Zaratti Filiberto
1386 Zolezzi Alberto
- 1387 *Sono in missione:*
- 1388 Baldelli Simone
1389 Bocci Gianpiero
1390 Borletti Dell'Acqua Ilaria Carla Anna
1391 Brunetta Renato
1392 Caparini Davide
1393 Capezzone Daniele
1394 Castiglione Giuseppe
1395 Cicchitto Fabrizio
1396 Cirielli Edmondo
1397 Costa Enrico
1398 D'Ambrosio Giuseppe
1399 Di Gioia Lello
1400 Fontana Gregorio
1401 Fraccaro Riccardo
1402 Franceschini Dario

- 1403 Galan Giancarlo
1404 Giacomelli Antonello
1405 Giorgetti Giancarlo
1406 Gozi Sandro
1407 Lorenzin Beatrice
1408 Lotti Luca
1409 Meloni Giorgia
1410 Merlo Ricardo Antonio
1411 Migliore Gennaro
1412 Mogherini Federica
1413 Pes Caterina
1414 Pini Gianluca
1415 Pisicchio Pino
1416 Pistelli Lapo
1417 Portas Giacomo Antonio
1418 Ricciatti Lara
1419 Rughetti Angelo
1420 Sereni Marina
1421 Sisto Francesco Paolo
1422 Tagliatela Marcello
1423 Zanetti Enrico

1424 PRESIDENTE. Come convenuto in sede di Conferenza dei presidenti gruppo, 1425 interrompiamo a questo punto l'esame del provvedimento, che riprenderà nella
1426 seduta di domani, 20 maggio, a partire dalle ore 9 con l'esame degli ordini del giorno.
1427 Seguiranno, alle ore 12,30, le dichiarazioni di voto finale con ripresa televisiva diretta,
1428 cui seguirà la votazione finale.

1429 **Su un lutto del deputato Sestino Giacomoni.**

1430 PRESIDENTE. Comunico che il collega Sestino Giacomoni è stato colpito da un 1431 grave lutto: la perdita del padre.

1432 La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire al collega le espressioni della 1433 più sentita partecipazione al suo dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome 1434 dell'intera Assemblea.

1435 **Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo** (ore
1436 19,50).

1437 ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

1438 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

1439 ROCCO PALESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le elezioni europee 1440
rischiano di farci distrarre dalle tragedie che proprio un popolo profondamente 1441
europeo, anche se non ancora inserito nell'Unione europea, sta patendo in questi 1442
giorni. Parlo della terribile alluvione che ha investito la Serbia in pieno, lambendo 1443
anche i territori della Bosnia e della Croazia. Da più di 120 anni, questa terra che 1444
pure ne ha subite tante, mai aveva subito un simile flagello. I morti sono decine e i 1445
dispersi centinaia.

1446 Mi consenta di esprimere, signor Presidente, la commozione per le vittime e la 1447
solidarietà verso questo popolo indomito. Lo faccio a nome di Forza Italia, ma so che 1448
questo sentimento è condiviso da tutta l'Aula. L'Italia è il primo partner commerciale 1449
della Serbia, sia quanto a *import* sia per *export*. Ma siamo i primi anche nel senso 1450 della
fraternità e nell'amicizia di cultura e di sensibilità. Dunque, il mio è un invito non 1451 solo al
Governo, ma a tutti i cittadini perché aiutino il popolo serbo in questo
1452 momento di grande difficoltà. Mi faccio tramite con affetto dell'appello lanciato 1453
dall'ambasciatore della Serbia in Italia, la dottoressa Ana Hrustanovic. Si possono 1454
portare all'ambasciata di Roma e ai consolati serbi di Milano e Trieste tutti i tipi di 1455
donazioni, medicinali, indumenti e prodotti per disinfezione.

1456 Dico queste cose non solo perché restino nei libri della Camera, ma perché 1457 i *mass
media* che seguono i lavori parlamentari si facciano eco di questa richiesta di 1458
solidarietà e di amicizia.

1459 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Palese, la Presidenza si associa alle sue 1460
considerazioni.

1461 ALBERTO ZOLEZZI. Chiedo di parlare.

1462 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

1463 ALBERTO ZOLEZZI. Signora Presidente, intervengo per sollecitare la risposta 1464
alla mia interrogazione n. 4-04869 in cui sostanzialmente chiedo che il Ministero

1465 dell'interno risponda per l'eventuale commissariamento del comune di Viadana, in 1466
provincia di Mantova. Un comune con una giunta del PD in cui l'assessore Tipaldi è
1467 stato intercettato e nelle intercettazioni si vede che tra due 'ndranghetisti riconosciuti
1468 e poi condannati si diceva: Viadana è nostra, riconoscendo un'infiltrazione molto 1469
importante della criminalità organizzata in questo comune. Intercettazione datata, a 1470
cui è succeduto poi un altro fatto importante: lo stesso assessore Tipaldi
1471 accompagnò in ospedale una persona ferita da arma da fuoco senza mai spiegare i
1472 fatti, e questo avvenne nel 2011, e solo adesso, dopo diversi anni, il procuratore di 1473
Mantova ha aperto un'inchiesta su questo fatto. Sono fatti gravissimi, la giunta ormai 1474 è
una giunta fantasma, una giunta del PD per la quale si dovrebbe
1475 assolutamente procedere per scioglierla e per restituire un minimo di legalità a
1476 questa terra così isolata e così raggiungibile. La criminalità di queste zone, la
1477 criminalità del movimento terra è legata anche agli arresti dell'Expo quindi, in vista,
1478 appunto, anche del semestre di Presidenza europeo, l'Italia deve togliersi queste 1479
macchie e queste ombre dall'amministrazione.

1480 ANDREA COLLETTI. Chiedo di parlare.

1481 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

1482 ANDREA COLLETTI. Presidente, vorrei sollecitare la risposta a una
1483 interrogazione in riferimento a otto persone che in poche settimane sono decedute
1484 dentro l'ospedale civile di Pescara. Decedute a seguito di un'infezione da
1485 stafilococco e da coxiella. Tutte queste persone, e altre quattordici che sono state 1486
infette, erano ricoverate presso il reparto di neurochirurgia. Già da qualche mese ho 1487
presentato al Ministro Lorenzin un'interrogazione, interrogazione su cui ancora non 1488 ho
avuto nessuna risposta.

1489 Chiedevo che il Ministero facesse un'ispezione presso questo ospedale, ma
1490 ancora non si sa nulla. C'è da dire che attualmente la giunta regionale abruzzese è
1491 retta dal centrodestra, lo stesso partito del Ministro Lorenzin. Allora che facciamo ?
1492 Aspettiamo le elezioni per presentare un'ispezione ? Aspettiamo le elezioni ? È 1493
questo che devono aspettarsi i familiari delle vittime di questa infezione ?

1494 **Ordine del giorno della seduta di domani.**

1495 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

1496 Martedì 20 maggio 2014, alle 9:

1497 *Seguito della discussione del disegno di legge:*

1498 S. 1413 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 1499 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle 1500 costruzioni e per Expo 2015 (*Approvato dal Senato*) (C. 2373).

1501 — *Relatore:* Mariani.

1502 **La seduta termina alle 19,55.**

1503

1 **APPENDICE 2**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**
4 **Seduta n. 284 di venerdì 5 settembre 2014**

5 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUIGI DI MAIO

6 **La seduta comincia alle 10.**

7 CLAUDIA MANNINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26
8 agosto 2014.

9 *(È approvato).*

10 **Missioni.**

11 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
12 Regolamento, il deputato Domenico Rossi è in missione a decorrere dalla seduta
13 odierna.

14 Pertanto, i deputati in missione sono complessivamente quarantotto, come risulta
15 dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al
16 resoconto della seduta odierna.

17 Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al
18 resoconto della seduta odierna.

19 **Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.**

20 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di
21 interrogazioni.

22 ***(Iniziativa per l'assunzione dei candidati idonei non vincitori dell'ultimo***
23 ***concorso per l'arruolamento di 964 allievi agenti di polizia, anche in vista***
24 ***dell'Expo Milano 2015 – nn. 2-00501 e 3-00997)***

25 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Zan e Lavagno n. 2-00501 e
26 all'interrogazione Lavagno n. 3-00997, concernenti iniziative per l'assunzione dei
27 candidati idonei non vincitori dell'ultimo concorso per l'arruolamento di 964 allievi

28 agenti di polizia, anche in vista dell'Expo Milano 2015, che, vertendo sullo stesso
29 argomento, saranno svolte congiuntamente (*Vedi l'allegato A – Interpellanza e*
30 *interrogazioni*).

31 Il deputato Lavagno ha facoltà di illustrare l'interpellanza di cui è cofirmatario, per
32 15 minuti.

33 FABIO LAVAGNO. Signor Presidente, userò molto meno tempo, per logica ed
34 economia dei lavori. Provvederei ad un'unica illustrazione tra interpellanza e
35 interrogazione, visto che il tema mi sembra particolarmente snocciolato e visto che
36 siamo alla ventesima interrogazione, due ordini del giorno, una mozione.

37 Fondamentalmente sul tema all'ordine del giorno manca una chiara linea politica
38 dell'Esecutivo ed è per questo che si torna sul tema delle 672 unità, di cui 160
39 vincitori in seconda aliquota e 512 idonei, immediatamente disponibili per l'invio alle
40 scuole di formazione in qualità di allievi agenti della Polizia di Stato. Questo si
41 inserisce, come ricordato in premessa dalla Presidenza, nel tema di garantire la
42 sicurezza e il regolare svolgimento della manifestazione Expo 2015, per la quale la
43 legge di stabilità ha garantito uno sblocco del *turnover* e, quindi, una rapida
44 assunzione di Forze di Polizia.

45 Quindi, torniamo su questo tema con un'interpellanza e un'interrogazione
46 appunto per capire se il Governo voglia, come ha fatto nel passato per quanto
47 riguarda l'Arma dei carabinieri e in altri casi, rivedere la graduatoria e, quindi, in tempi
48 utili ammettere alla immediata formazione della scuola di polizia questi idonei e non
49 vincitori, piuttosto che, invece, rimandare i tempi, che non sarebbero congrui per lo
50 svolgimento della manifestazione, e con un'ulteriore spesa a carico
51 dell'Amministrazione, ad ulteriore bando di concorso, come sembra essere. Mi
52 riservo, quindi, a seguito della risposta dell'Esecutivo, di dichiararmi soddisfatto o
53 meno.

54 PRESIDENTE. Il Viceministro Andrea Olivero, ha facoltà di rispondere.

55 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e forestali*.
56 Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interpellanza all'ordine del giorno della
57 seduta odierna, l'onorevole Zan, unitamente all'onorevole Lavagno, chiede al
58 Governo quali iniziative intenda assumere per procedere all'immediata assunzione di
59 coloro che sono risultati idonei al concorso pubblico a 964 posti di allievo agente

60 della Polizia di Stato, bandito nel marzo 2013, oltre che dei vincitori del concorso
61 medesimo ricompresi nella seconda aliquota, ciò anche in considerazione
62 dell'approssimarsi dell'Expo 2015, che richiederà, come è stato rammentato, un forte
63 impegno da parte delle Forze di Polizia. Sullo stesso argomento, con differenti
64 sfumature, l'onorevole Lavagno ha presentato analoga interrogazione alla quale,
65 dunque, rispondo congiuntamente.

66 Il tema evidenziato è da tempo all'attenzione dell'Amministrazione dell'interno, a
67 cui sono ben note le aspirazioni degli idonei. Prima del recentissimo intervento del
68 Parlamento, non è stato possibile venire incontro alle aspettative degli interessati,
69 per i limiti posti dal codice dell'ordinamento militare. In base a tali disposizioni, infatti,
70 i posti da mettere a concorso per il reclutamento del personale nelle carriere iniziali
71 delle Forze di Polizia sono determinati attraverso un meccanismo assunzionale del
72 tutto peculiare, modellato sulle specifiche esigenze della Difesa e correlato alla
73 necessità di garantire, con cadenza periodica predeterminata, un sufficiente numero
74 di volontari.

75 Tra le altre criticità vi era quella di salvaguardare i diritti dei vincitori appartenenti
76 alla cosiddetta seconda aliquota e in ferma quadriennale, per i quali sussisteva
77 l'obiettivo pericolo di uno scavalco da parte degli idonei, con elevati rischi di
78 contenzioso.

79 È stato anche rilevato come l'assunzione degli idonei dei concorsi già espletati
80 avrebbe comportato l'incorporamento di personale con una maggiore anzianità
81 anagrafica, con ulteriori ripercussioni negative sul problema dell'innalzamento dell'età
82 media del personale delle Forze di Polizia.

83 In presenza di tali vincoli, ritengo che il Parlamento, in sede di recentissima
84 conversione del decreto-legge n. 90, abbia risolto il problema, realizzando un
85 equilibrato bilanciamento dei vari interessi in gioco. Intanto perché l'autorizzazione
86 allo scorrimento delle graduatorie in favore degli idonei, ivi contenuta, riguarda i soli
87 concorsi di accesso alle Forze di Polizia indetti nel 2013 e, quindi, per quanto
88 concerne la Polizia di Stato, esclusivamente il concorso a 964 posti, con un impatto
89 contenuto sul sistema di reclutamento. Inoltre, il ricorso allo scorrimento trova la sua
90 motivazione nelle maggiori esigenze connesse alla sicurezza di Expo 2015,
91 rendendo evidente il suo carattere di misura del tutto straordinaria.

92 In attuazione del predetto decreto-legge, tutti i 502 idonei del concorso a 964
93 posti sono già stati dichiarati vincitori con decreto del Capo della polizia dello scorso

94 25 agosto e sono stati convocati per la frequenza del relativo corso di formazione,
95 che inizierà il prossimo 16 settembre, presso le Scuole allievi e agenti di Alessandria
96 e Brescia. Ai 502 allievi se ne aggiungeranno altri sei, provenienti da altri concorsi,
97 per effetto di pronunce cautelari e definitive. Nei prossimi mesi, inoltre, sarà inviato
98 alla ferma quadriennale nelle Forze armate, come previsto dalla normativa vigente, il
99 contingente di 160 unità, cioè le cosiddette seconde aliquote del predetto corso.

100 Informo, infine, che, in ogni caso, la Polizia di Stato immetterà a breve
101 ulteriori 407 unità provenienti dalla seconda aliquota di vincitori del concorso bandito
102 nel 2008, che si andranno ad aggiungere alle 923 unità che stanno completando il
103 corso di formazione collegato al concorso del 2013, oggetto degli atti di sindacato
104 ispettivo in discussione.

105 PRESIDENTE. Il deputato Lavagno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per
106 la risposta alla interpellanza e alla sua interrogazione.

107 FABIO LAVAGNO. Signor Presidente, ringrazio il Viceministro per la risposta
108 puntuale. Molte delle cose le sappiamo appunto perché contenute nel decreto-legge
109 n. 90 del 2014, approvato recentemente, sostenuto peraltro dal gruppo di cui faccio
110 parte e di cui fa parte l'onorevole Zan, firmatario dell'interpellanza. E ovviamente non
111 possiamo che dichiararci soddisfatti, perché ovviamente va incontro a una soluzione
112 di un problema lungamente sollecitato, come ricordavo nell'esposizione delle
113 premesse dell'interrogazione e dell'interpellanza.

114 Mi permetto a questo punto una breve chiosa rispetto ai lavori dell'Aula: visto che
115 eravamo in presenza di numerose interrogazioni che sono anche piuttosto datate,
116 forse varrebbe la pena che l'Esecutivo avesse maggiore considerazione di quello che
117 è il sindacato ispettivo e delle interrogazioni, poiché magari risolvendolo con una
118 risposta scritta potrebbe in maniera più celere e più efficace dare corso e dare
119 effettivamente chiarezza su quali sono gli indirizzi dell'Esecutivo rispetto a
120 problematiche che hanno, come evidenziato dallo stesso Viceministro, un carattere
121 di urgenza e di straordinarietà e che soprattutto impattano in questa urgenza e
122 straordinarietà, da un lato, sul mantenimento e sullo svolgimento con criteri di
123 sicurezza elevati di una manifestazione importante come Expo 2015, dall'altro, sulla
124 chiarezza nei confronti anche del regolare svolgimento dei concorsi, dei bandi
125 pubblici, perché effettivamente venga garantita una giusta e chiara graduatoria, e
126 che, qualora si deroghi o si ampli questa graduatoria, effettivamente vi siano dei

127 criteri dettati appunto dall'urgenza e dalla straordinarietà.

128 Pertanto mi dichiaro soddisfatto rispetto alla risposta all'interrogazione e
129 all'interpellanza da parte del Viceministro.

130 ***(Problematiche riguardanti la realizzazione della nuova sede unica della***
131 ***questura del Verbanio Cusio Ossola – n. 3-00583)***

132 PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Borghi n. 3-00583, concernente
133 problematiche riguardanti la realizzazione della nuova sede unica della questura del
134 Verbanio Cusio Ossola *(Vedi l'allegato A – Interpellanza e interrogazioni)*.

135 Il Viceministro Olivero ha facoltà di rispondere.

136 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e*
137 *forestali*. Signor Presidente, colleghi deputati, con l'interrogazione all'ordine del
138 giorno l'onorevole Borghi ha chiesto ai Ministri interessati una soluzione ai problemi
139 segnalati dai residenti con riferimento alla nuova sede della Questura di Verbanio
140 Cusio Ossola.

141 Considerata l'inadeguatezza delle strutture ospitanti la questura e la sezione
142 Polizia stradale di Verbania, dopo il vaglio di diverse ipotesi finalizzate al reperimento
143 di un'unica nuova sede, è stata ritenuta idonea la soluzione dell'edificazione di un
144 nuovo complesso su un'area sita in località Madonna di Campagna.

145 L'onere del finanziamento dell'opera, del reperimento dell'area, della
146 progettazione e dello svolgimento delle funzioni di stazione appaltante è stato
147 assunto dal provveditorato alle opere pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta, con il
148 concorso del Ministero dell'interno. In relazione ai disagi riscontrati tra i residenti,
149 connessi, in particolare, alle problematiche da irraggiamento sulla strada statale e
150 sulle abitazioni adiacenti prodotte dalle vetrate della struttura, faccio presente che
151 nello scorso mese di maggio si è provveduto ad apporre pellicole oscuranti su
152 un'area campione della superficie vetrata dell'immobile; operazione che ha prodotto
153 una significativa riduzione del problema causato dai riflessi del sole.

154 Sempre al fine di mitigare gli effetti di riflettanza indesiderati, si è provveduto,
155 inoltre, alla piantumazione di essenze arboree in prossimità della viabilità esterna
156 della sede della questura. Sulla questione, il provveditorato alle opere pubbliche ha
157 riferito di un sopralluogo condotto dai propri tecnici congiuntamente a rappresentanti
158 della Polizia municipale, i cui esiti escludono la produzione di effetti abbaglianti e

159 distraenti sugli automobilisti che transitano nelle immediate adiacenze dell'immobile,
160 in particolare sulla strada statale 33.

161 In merito alle altre problematiche segnalate nell'interrogazione, informo che, nel
162 corso di una riunione tenutasi in prefettura lo scorso dicembre alla presenza di alcuni
163 rappresentanti del comune di Verbania, è stato acclarato che i fenomeni di
164 allagamento della strada lungo il confine est della struttura e dei locali seminterrati
165 degli edifici ad essa prospicienti sono attribuibili a un dislivello preesistente e non
166 dipendono dalla realizzazione dell'edificio della nuova questura.

167 Vengo, infine, alle difformità, lamentate dall'architetto progettista della struttura,
168 tra il progetto e quanto realizzato dalla ditta vincitrice dell'appalto. Il citato
169 provveditorato ha comunicato al predetto professionista che la direzione dei lavori si
170 è attenuta agli elaborati progettuali esecutivi posti a base di gara, i quali
171 demandavano al direttore dei lavori alcune scelte tecniche in tema di finitura.

172 In particolare, in merito alla scelta degli infissi, la direzione stessa ha
173 rappresentato che la ditta fornitrice aveva dichiarato fuori produzione quelli previsti in
174 progetto, che, pertanto, sono stati sostituiti da nuovi modelli. Per quanto attiene alle
175 modifiche del progetto relative agli ingressi al pubblico ed al cortile interno, le scelte
176 sono state operate sulla base di esigenze funzionali ed economiche. Concludo
177 informando che il trasferimento degli organi della Polizia di Stato di Verbania nel
178 nuovo immobile è stato completato lo scorso 11 giugno.

179 **PRESIDENTE.** Il deputato Borghi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la
180 risposta alla sua interrogazione, per cinque minuti.

181 **ENRICO BORGHI.** Signor Presidente, innanzitutto desidero ringraziare il
182 rappresentante del Governo per avere fornito in questa sede una risposta, a mio
183 giudizio, esaustiva rispetto alle problematiche citate nell'interrogazione, che, ricordo,
184 era relativa al mese di gennaio. Quindi, in questo senso, vorrei riscontrare sia
185 l'impegno del Governo sia l'impegno del prefetto del Verbano Cusio Ossola, il dottor
186 Francesco Russo, che, a seguito della presentazione di questa interrogazione, si è
187 immediatamente attivato, come riscontrato in sede di risposta.

188 Prendo atto delle dichiarazioni relative all'insussistenza di problematicità rispetto
189 al traffico veicolare. Credo che, a seguito di questo atto di sindacato ispettivo, sarà
190 possibile concludere l'aspetto connesso con la completa sistemazione dell'intero
191 plesso. Sottolineo il fatto che, in ogni caso, stiamo parlando di un immobile il cui

192 accordo di programma è iniziato nel 2006.

193 Quindi, anche sotto questo profilo, vi è un'opportunità di riflessione circa
194 l'efficienza e l'efficacia dei provveditori alle opere pubbliche e le esigenze che
195 questi si raccordino in maniera più stringente rispetto alle necessità, da un lato dei
196 cronoprogrammi, dall'altro dei capitolati, e, più complessivamente, il rapporto tra i
197 medesimi e le popolazioni interessate deve essere riconsiderato.

198 Questa è una tematica che, qualora fosse stata affrontata all'inizio e in maniera
199 più opportuna e più oculata, non si sarebbe verificata, non avremmo dovuto investire
200 addirittura l'Aula della Camera per risolvere una problematica di questo genere.
201 Quindi, questo valga, in qualche misura, a futura memoria.

202 Da ultimo, mi associo alla considerazione fatta dal collega Lavagno rispetto alla
203 temporalità dell'esecuzione degli atti di sindacato ispettivo, perché questo, come
204 ricordavo in precedenza, è un tema sollevato nel mese di gennaio e, evidentemente,
205 affrontarlo nel mese di settembre non coincide esattamente con lo spirito con il quale
206 presentiamo questo tipo di atti.

207 ***(Iniziativa per rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della criminalità***
208 ***nella città di Bari – n. 3-00651)***

209 PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Distaso ed altri n. 3-00651,
210 concernente iniziative per rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della
211 criminalità nella città di Bari (*Vedi l'allegato A – Interpellanza e interrogazioni*).

212 Il Viceministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Andrea Olivero, ha
213 facoltà di rispondere.

214 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e*
215 *forestali*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il tema evidenziato dall'onorevole
216 Distaso e da altri onorevoli interroganti, quello della sicurezza pubblica nella città di
217 Bari, teatro negli ultimi due anni di una serie di episodi criminosi, è oggetto della
218 massima, costante attenzione dell'amministrazione dell'interno, come comprovato
219 anche dalla partecipazione dello stesso Ministro a una serie di riunioni
220 appositamente convocate dalla locale prefettura nello scorso e nel corrente anno.

221 Il contesto della criminalità organizzata a Bari sta attraversando un periodo di
222 particolare tensione, determinato dalle mire di figure criminali emergenti, che
223 rivendicano maggiori spazi di egemonia o tentano di colmare i vuoti lasciati da

224 personaggi oggi deceduti o ristretti in stato di detenzione, con ciò minando gli
225 equilibri tra vecchi e nuovi gruppi delinquenziali più o meno strutturati sul territorio,
226 caratterizzati tutti dalla necessità di controllare specifici ambiti territoriali per la
227 commercializzazione delle sostanze stupefacenti e per l'imposizione del pizzo, nelle
228 sue forme più diversificate.

229 Tali fibrillazioni hanno preso le mosse da alcuni accadimenti delittuosi, a partire
230 dal secondo semestre dell'anno 2012, caratterizzati da uccisioni e ferimenti incrociati
231 di esponenti appartenenti a *clan* malavitosi contrapposti. Proprio alla conflittualità
232 tra *clan* sembra riconducibile l'agguato mortale dello scorso 15 febbraio, a cui fanno
233 cenno gli onorevoli interroganti, per il quale sono ancora in corso di svolgimento le
234 indagini della squadra mobile.

235 In relazione a questo e ad altri episodi criminosi, tra i quali la rapina consumata
236 all'interno del bar «Savoia», anch'essa menzionata nell'interrogazione, la reazione
237 delle Forze di Polizia è sempre stata immediata, attraverso l'intensificazione dei
238 controlli negli ambienti della criminalità locale e numerose perquisizioni, anche su
239 disposizione della magistratura, presso le abitazioni di noti pregiudicati, che hanno
240 portato all'esecuzione di numerosi arresti nei diversi quartieri cittadini, soprattutto per
241 reati in materia di stupefacenti, e al sequestro di parecchie armi e giubbotti
242 antiproiettile.

243 D'altra parte, nel corso del primo semestre di quest'anno, le aree del capoluogo
244 pugliese considerate a maggior rischio sono state oggetto, in aggiunta ai servizi
245 ordinari di controllo del territorio, di oltre un centinaio di servizi straordinari, che
246 hanno visto impegnati ingenti contingenti di personale delle Forze di Polizia.

247 Inoltre è un fatto che la serrata attività info-investigativa, esperita dalle forze di
248 polizia contro il crimine organizzato, abbia prodotto risultati positivi anche sul piano
249 della repressione dei reati, con particolare riguardo a quelli di maggiore allarme
250 sociale. A questo proposito, voglio ricordare l'operazione più recente, quella che il 4
251 luglio scorso, a seguito degli sviluppi di una complessa attività di indagine, ha portato
252 all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 28 persone, tutte
253 appartenenti a una nota cosca mafiosa locale, responsabili, a vario titolo, dei reati di
254 associazione di stampo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di
255 stupefacenti, tentato omicidio, porto e detenzione di armi. Contestualmente è stata
256 sottoposta a sequestro preventivo una consistente quantità di beni mobili, immobili
257 ed aziendali, riconducibili direttamente o per interposta persona alla disponibilità di

258 sette degli indagati.

259 In un'altra circostanza, le mirate attività info-investigative sviluppate dagli organi
260 di Polizia hanno consentito di fare luce sulle dinamiche criminali all'origine di un
261 triplice efferato omicidio consumato a colpi di *kalashnikov* nel maggio dell'anno
262 scorso nel quartiere San Paolo, nell'ambito di un regolamento di conti tra cosche un
263 tempo alleate e poi rivali. Tali attività hanno portato all'emissione ed esecuzione, nel
264 mese di settembre 2013, di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di
265 otto personaggi ritenuti tutti responsabili della consumazione dei predetti omicidi.

266 Parimenti, risulta degna di menzione l'operazione che, sul finire dello scorso
267 anno, ha consentito di disarticolare sul nascere il tentativo, messo in atto da un
268 sodalizio malavitoso nei quartieri Fesca-San Girolamo, da sempre considerati ad
269 elevata tensione criminale, di sviluppare una massiccia azione estorsiva in danno di
270 numerosi commercianti e imprenditori.

271 In questo caso, sono stati 4 i malavitosi colpiti da provvedimenti restrittivi emessi
272 dalla locale Direzione distrettuale antimafia per associazione a delinquere finalizzata
273 alle estorsioni, porto e detenzione di armi, violazioni della sorveglianza speciale di
274 pubblica sicurezza.

275 Ed è un fatto significativo che, dal confronto tra i dati relativi al primo semestre
276 dell'anno in corso e quelli dell'analogo periodo del 2013, si registri una riduzione del
277 9 per cento circa dei delitti consumati complessivamente nella città di Bari, pur non
278 potendosi sottacere che l'analisi di dettaglio evidenzia, per singole fattispecie
279 criminose, una dinamica incrementale in parziale controtendenza rispetto al dato
280 generale.

281 Tutto ciò consente di asserire che, al di là della percezione della cittadinanza,
282 specie in relazione a fatti criminosi di forte impatto mediatico, la situazione della
283 sicurezza pubblica a Bari è sostanzialmente sotto controllo.

284 Voglio inoltre ricordare che nell'ultima riunione del Comitato provinciale per
285 l'ordine e la sicurezza pubblica, svoltasi lo scorso 25 luglio e allargata alla
286 partecipazione del procuratore della repubblica di Bari, si è convenuto di procedere
287 in tempi brevi al rinnovo del patto per la sicurezza, nel cui ambito potranno essere
288 utilizzate le risorse finanziarie ottenute dal comune per la realizzazione del progetto
289 «*crime-mapping*».

290 Sempre a breve, sarà sottoscritto il protocollo d'intesa con la Confcommercio che
291 consentirà l'installazione, da parte degli esercenti commerciali, di sistemi di

292 videosorveglianza collegati con le centrali operative delle forze di Polizia, per i quali
293 la locale camera di commercio ha messo a disposizione i contributi finanziari.

294 Si è convenuto, inoltre, di convocare apposite riunioni tecniche presso la
295 questura, con la partecipazione del comandante della Polizia municipale, al fine di
296 pianificare ed orientare i servizi di prevenzione generale e controllo, in relazione
297 all'incidenza dei reati di criminalità diffusa nei diversi quartieri della città.

298 Venendo ad alcune questioni specifiche poste con l'interrogazione, informo che
299 nell'ottobre dell'anno scorso, nell'ambito degli impegni assunti dal Ministro dell'interno
300 in occasione della visita del 22 maggio 2013, sono state assegnate e ripartite tra gli
301 uffici della questura 48 nuove unità di personale di Polizia, con specifica destinazione
302 ai servizi di controllo del territorio. Di tali unità 4 sono state, poi, destinate al
303 commissariato di Bitonto e altre 4 al commissariato di Barletta. Un ulteriore
304 contingente di 38 unità è stato assegnato alla questura per il soddisfacimento delle
305 esigenze di altri uffici.

306 È altresì prevista, entro l'anno in corso, l'assegnazione di ulteriori 59 unità da
307 destinare agli uffici ed ai reparti della Polizia di Stato ubicati nel capoluogo e
308 nell'intera provincia.

309 Fino al 31 dicembre 2014, inoltre, è operativo nella provincia di Bari un
310 contingente di 150 militari delle Forze armate, che concorre nelle attività di controllo
311 del territorio.

312 Per quanto attiene alle risorse provenienti dal Fondo unico giustizia, nel decorso
313 esercizio finanziario 2013 il Dipartimento della pubblica sicurezza ha beneficiato di
314 assegnazioni per un importo di 24 milioni di euro, di cui circa 750 mila euro sono stati
315 accreditati ai funzionari delegati della provincia di Bari.

316 Concludo, rassicurando che il Ministero dell'interno, nelle sue espressioni
317 politiche e nelle sue componenti amministrative e operative centrali e territoriali,
318 mantiene una vigile attenzione sulla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica
319 a Bari e provincia, pronto a cogliere segnali premonitori e accadimenti che rendano
320 necessaria l'adozione di ulteriori misure di prevenzione o repressione dei fenomeni
321 criminosi.

322 **PRESIDENTE.** Il deputato Distaso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per
323 la risposta alla sua interrogazione, per cinque minuti.

324 ANTONIO DISTASO. Signor Presidente, ringrazio il Viceministro per la sua
325 esposizione, per la sua risposta: lei ha disegnato un quadro sostanzialmente corretto
326 ma in parte mancante di alcuni passaggi che io, come deputato della città di Bari,
327 credo di avere il dovere di sottolineare in questa sede al Governo, che certamente
328 non mancherà delle informazioni necessarie. Bari ha un nuovo prefetto dal dicembre
329 2013.

330 È stata, però, con un periodo di *vacatio* per mancanza del questore, che è stato
331 nominato solamente nel luglio 2014. Peraltro, un questore reggente. Tutto ciò in un
332 periodo, come ha detto giustamente il Viceministro, di *escalation* progressiva a
333 partire dal secondo semestre 2012 fino ai giorni correnti in cui la città di Bari – e ha
334 detto anche qui bene – ha la percezione di un'insicurezza. Io oggi mi sento
335 rassicurato da una parte dalle parole del Viceministro quando dice che la situazione
336 della criminalità a Bari è sostanzialmente sotto controllo, però devo altresì segnalare
337 fatti di cronaca, che quindi non possono che essere facilmente riscontrabili, che si
338 susseguono con una preoccupante continuità che Bari raramente ha vissuto nella
339 sua storia.

340 Potrei citare alcuni esempi, per cui mi sento di non potermi dichiarare
341 completamente soddisfatto da questa risposta. Cito per titoli: *la Repubblica* di Bari
342 del 26 agosto scorso: «Sette moto dell'antiscippo tutte rotte, niente soldi per ripararle.
343 Venti uomini che si alternano in tre turni perché non hanno mezzi per potere
344 esercitare la loro attività». Del questore ho già detto, nominato solo nel luglio
345 dell'anno scorso. Mi riferisco poi all'omicidio di un cittadino albanese, regolarmente
346 residente nella città di Bari, di qualche giorno fa, nel quartiere Libertà, che è un
347 quartiere adiacente al centro città, per essersi banalmente intromesso in una futile
348 lite con, purtroppo per lui, esponenti malavitosi di quel quartiere. Poi il colpevole si è
349 costituito nei giorni scorsi. Ma qui la preoccupazione è proprio questa: si ammazza
350 per un niente. E non è una preoccupazione solo di chi vi parla o una percezione
351 diffusa dei cittadini. In un'intervista recente il Capo della squadra mobile di Bari, che
352 è un validissimo funzionario dello Stato, il dottor Rinella, ha disegnato un quadro
353 inquietante di una Bari praticamente rassegnata all'egemonia criminale. Si arriva a
354 sparare, anche qui soltanto due mesi fa, nel centralissimo corso Vittorio Emanuele di
355 Bari senza capire a chi fossero anche indirizzati quei proiettili. Quella sparatoria è
356 avvenuta in un orario serale assolutamente super affollato e quindi con grave
357 pericolo.

358 Vede, Viceministro, ho presentato questa interrogazione nel febbraio del 2014 e
359 quando poi mi è stato chiesto di discutere in Aula un mese fa, il primo pensiero è
360 stato quello che la stessa interrogazione fosse superata. Purtroppo, quando poi ho
361 riletto le carte dell'epoca e l'impressionante continuità, che accade fino ad oggi, di
362 una serie di episodi – ne potrei citare altri e adesso lo farò molto velocemente – mi
363 sono detto: no, la questione è quanto mai attuale. Bari necessita di uomini, di mezzi,
364 di presenza dello Stato ancora più forte. Non che non ci sia, ma – e finisco subito –
365 non servono solo dichiarazioni, ma presenza vera. Io, tramite lei, chiedo che il
366 Ministro dell'interno rinnovi la sua visita in prefettura, che presieda un Comitato per la
367 sicurezza e per l'ordine pubblico perché, come ripeto, non è solo una percezione, ma
368 purtroppo sono gli accadimenti che oggi contrastano questo quadro che non è per
369 nulla rassicurante.

370 ***(Iniziativa per intensificare i controlli sull'origine e sulla lavorazione delle carni***
371 ***suine e su tutta la filiera agroalimentare italiana, in applicazione di quanto***
372 ***disposto dall'articolo 4, commi 49 e 49-bis, della legge 24 dicembre 2003,***
373 ***n. 350, sulla tutela del made in Italy – nn. 3-00999, 3-01000, 3-01002 e 3-01003)***

374 PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni Cova n. 3-00999, Mongiello 3-
375 01000, Realacci 3-01002 e Terzoni n. 3-01003, concernenti iniziative per
376 intensificare i controlli sull'origine e sulla lavorazione delle carni suine e su tutta la
377 filiera agroalimentare italiana, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 4,
378 commi 49 e 49-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, sulla tutela del *made in*
379 *Italy*, che, vertendo sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente (*Vedi*
380 *l'allegato A – Interpellanza e interrogazioni*).

381 Il Viceministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Andrea Olivero, ha
382 facoltà di rispondere.

383 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e*
384 *forestali*. Signor Presidente, onorevoli deputati, le interrogazioni di cui si chiede conto
385 recano analoghi quesiti sull'indicazione del Paese di origine o provenienza dei
386 prodotti agroalimentari; ho ritenuto pertanto conveniente fornire al riguardo una
387 risposta congiunta.

388 La conoscenza del Paese di origine o del luogo di provenienza di un prodotto
389 agroalimentare rappresenta un requisito imprescindibile per l'orientamento

390 all'acquisto dei consumatori, a garanzia del diritto all'informazione e della possibilità
391 di compiere scelte consapevoli.

392 In aggiunta, soprattutto per il nostro Paese, si pone come fattore strategico per la
393 tutela della nostra eccellenza produttiva, alla luce di una diffusa pratica contraffattiva
394 e imitativa, che rappresenta un danno noto e ingente al potenziale economico,
395 culturale e sociale del settore agroalimentare.

396 Tenendo ben presenti tali considerazioni, il Ministero delle politiche agricole,
397 alimentari e forestali ha sempre fortemente sostenuto, in sede europea, l'indicazione
398 obbligatoria del Paese d'origine o del luogo di provenienza dei prodotti, concertando
399 la posizione negoziale con il Dicastero della salute, al fine di difendere l'identità, la
400 competitività della produzione italiana sui mercati internazionali ed esteri e il diritto
401 dei consumatori alla trasparenza delle informazioni sulla tracciabilità.

402 Infatti, anche grazie all'impegno e al sostegno del nostro Paese, il 13 dicembre
403 2013 è stato emanato il regolamento di esecuzione della Commissione n. 1337 del
404 2013 che, oltre a stabilire i criteri di etichettatura per gli operatori del settore
405 alimentare delle carni fresche, refrigerate o congelate di suino, ovino, caprino e di
406 volatili, destinate alla commercializzazione, introduce la prescrizione relativa
407 all'indicazione del Paese d'origine o luogo di provenienza ove gli animali sono stati
408 allevati e macellati.

409 In seguito, il Parlamento europeo, con risoluzione del 6 febbraio 2014, ha invitato
410 la Commissione a ritirare il predetto regolamento di esecuzione e a redigerne una
411 versione riveduta che preveda l'indicazione obbligatoria, sull'etichetta, del luogo di
412 nascita nonché dei luoghi di allevamento e di macellazione dell'animale per le carni
413 non trasformate di animali della specie suina, ovina, caprina e di volatili, in
414 conformità della legislazione vigente in materia di etichettatura di origine delle carni
415 bovine.

416 In ogni caso, la modifica al quadro normativo europeo di riferimento rappresenta
417 un eccellente risultato per i consumatori, cui garantisce una maggiore conoscibilità
418 dei prodotti attraverso le informazioni in etichetta, ma anche un importante passo
419 avanti in favore delle più efficaci azioni che possono essere attuate a tutela del *made*
420 *in Italy*.

421 Invero, le variazioni apportate al testo originario proposto dalla Commissione (tra
422 le quali il raddoppio del periodo minimo di allevamento per poter indicare in etichetta
423 il Paese di allevamento dell'animale) hanno consentito di fare maggiore chiarezza

424 sulle procedure da seguire per l'apposizione delle diciture in etichetta (anche per la
425 carne suina, nelle varie fasi di commercializzazione) e di fornire al consumatore
426 valide informazioni circa la realtà produttiva.

427 Il predetto regolamento di esecuzione (che si applicherà dal 1^o aprile 2015), oltre
428 a concedere di integrare, su base volontaria e nel rispetto degli articoli 36 e 37 del
429 regolamento n. 1169 del 2011, le informazioni sull'origine con ulteriori informazioni
430 relative alla provenienza della carne (tra cui, un livello geografico più dettagliato),
431 consente di utilizzare il termine «origine» solo nel caso di animali nati, allevati e
432 macellati nello stesso Paese e dispone che l'indicazione del luogo di provenienza
433 delle carni avvenga nel seguente modo: per tutte le specie l'indicazione «origine
434 Italia» può essere utilizzata solo se l'animale è nato, allevato e macellato in Italia.

435 Per gli ovini e i caprini: l'indicazione «allevato in Italia» può essere utilizzata solo
436 se l'animale ha trascorso almeno gli ultimi 6 mesi in Italia ovvero viene macellato
437 sotto i 6 mesi ed ha trascorso l'intero periodo di allevamento in Italia.

438 Per il pollame: l'indicazione «allevato in Italia» può essere utilizzata solo se
439 l'animale ha trascorso almeno l'ultimo mese in Italia, ovvero viene macellato sotto un
440 mese di età ed ha trascorso l'intero periodo di ingrasso in Italia.

441 Per i suini: l'indicazione «allevato in Italia» può essere utilizzata solo se l'animale
442 viene macellato sopra i 6 mesi ed ha trascorso almeno gli ultimi 4 mesi in Italia; se è
443 entrato in Italia ad un peso inferiore ai 30 kg e macellato ad un peso superiore ai 80
444 kg e, infine, se l'animale viene macellato ad un peso inferiore agli 80 kg ed ha
445 trascorso l'intero periodo di allevamento in Italia.

446 È bene tuttavia ricordare che, a livello nazionale, oltre il 70 per cento dell'intera
447 produzione suinicola italiana già produce carne nel rispetto delle disposizioni dei
448 disciplinari delle denominazioni di origine protetta (DOP) e delle indicazioni
449 geografiche protette (IGP).

450 In particolare, i disciplinari dei prodotti della salumeria DOP e IGP italiani,
451 approvati a livello europeo, impongono che i suini appartengano a determinate razze
452 appositamente selezionate, vengano allevati in condizioni di benessere e secondo un
453 programma alimentare studiato per le diverse fasi di allevamento. Peraltro, gli
454 allevatori e i macelli aderenti ai circuiti delle produzioni DOP ed IGP sono controllati
455 da istituti, pubblici o privati, designati dal Ministero, che monitorano la certificazione
456 dei capi suini destinati alla trasformazione in prodotti DOP e IGP, le movimentazioni
457 degli animali verso altri allevamenti e/o macelli, nonché le fasi di macellazione,

458 trasformazione ed eventuale confezionamento.

459 Peraltro, il circuito di questi prodotti di qualità include un insieme di operatori
460 iscritti ad un sistema organizzato e controllato della produzione. In pratica, la
461 provenienza della materia prima utilizzata viene tracciata seguendo il seguente
462 percorso: allevamento in cui è nato il suino; allevamento che lo ha avviato al macello;
463 macello; laboratorio di sezionamento e trasformazione.

464 Nel dettaglio, l'allevamento di nascita appone sulla coscia dell'animale (entro il
465 trentesimo giorno di vita) un timbro indelebile (tatuaggio) recante il proprio codice e il
466 mese di nascita dell'animale. Successivamente, l'allevamento da cui i suini partono
467 per il macello certifica, tramite la certificazione unificata di conformità (CUC), gli
468 animali della partita avviata alla macellazione, indicando i tatuaggi relativi
469 all'allevamento di nascita dei suini, della partita, nonché il tipo genetico prevalente.
470 Detta certificazione è accompagnata da eventuali certificati relativi agli spostamenti
471 dei suini in allevamenti diversi da quello di nascita.

472 Il macello, tramite timbro indelebile impresso sulla cotenna, appone poi il proprio
473 codice di identificazione su ogni coscia, dopo aver accertato i requisiti previsti dal
474 disciplinare di produzione. Lo stagionatore, infine, identifica e registra l'inizio del
475 processo di stagionatura. Nel caso dei prosciutti DOP di Parma e di San Daniele
476 viene apposto sulle cosce un sigillo metallico prenumerato.

477 Peraltro, presso gli stabilimenti di macellazione e lavorazione delle carni suine
478 vengono garantiti i controlli ufficiali dei servizi veterinari delle ASL che, nella verifica
479 dell'applicazione dei regolamenti europei afferenti al Pacchetto igiene (regolamenti
480 n. 178 del 2002 e nn. 852, 853, 854 e 882 del 2004), esaminano anche gli aspetti
481 relativi alla rintracciabilità dei prodotti, così come disposto dall'articolo 18 del
482 regolamento n. 178 del 2002.

483 In ogni caso, è certo che la sicurezza e la qualità degli alimenti possono essere
484 maggiormente garantite attraverso un elevato livello di collaborazione e
485 coordinamento tra le diverse amministrazioni. Tale principio è ben consolidato e su di
486 esso si fonda la normativa europea vigente in materia. In particolare, il regolamento
487 n. 882 del 2004 prevede che ciascun Paese membro predisponga un piano di
488 controllo nazionale che assicuri un approccio multidisciplinare per la pianificazione, lo
489 svolgimento e la rendicontazione dei controlli ufficiali.

490 A tal fine, il Ministero della salute è il punto di raccordo nazionale per il piano
491 nazionale integrato, che nasce dall'intensa e proficua collaborazione con il Ministero

492 delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministero dell'ambiente, l'Agenzia delle
493 dogane e dei monopoli, i nuclei del comando dei Carabinieri (NAS, NAC e NOE), le
494 Capitanerie di porto, il Corpo forestale dello Stato e la Guardia di finanza. Sia il piano
495 nazionale integrato 2011-2014 che le relazioni annuali (ove sono raccolti i dati delle
496 attività svolte dalle citate amministrazioni), sono pubblicati sul portale del Ministero
497 della salute.

498 Ricordo, inoltre, che l'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 18 giugno 1986,
499 n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 462 del 1986 stabilisce che
500 presso il Ministero della sanità è istituito l'elenco pubblico delle ditte commerciali e
501 dei produttori che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per
502 reati di frode e di sofisticazione alimentare. Il Ministro della sanità ne cura
503 annualmente la pubblicazione, con riferimento alle condanne intervenute nell'anno
504 precedente, nella *Gazzetta Ufficiale* e in almeno due quotidiani a diffusione
505 nazionale.

506 A tal riguardo, mi preme sottolineare l'intensa attività di controllo espletata dal
507 Corpo forestale dello Stato sul territorio nazionale, finalizzata al contrasto del
508 fenomeno del falso *made in Italy* e del cosiddetto *italian sounding*, ossia l'utilizzo
509 fuorviante, sull'imballaggio dei prodotti agroalimentari, di etichette o simboli che
510 esaltino l'italianità dei luoghi d'origine della materia prima, della ricetta e del marchio.
511 L'obiettivo è quello di rendere conoscibili le filiere e la tracciabilità degli alimenti per il
512 consumatore, basandosi sulla considerazione che i valori alimentari, territoriali,
513 ambientali, culturali e di agro-biodiversità rappresentano un bene collettivo dell'Italia
514 come anche dell'Unione europea da individuare, pubblicizzare, valorizzare e
515 difendere in modo differente e specifico rispetto agli altri settori manifatturieri, in
516 ragione che l'alimento riguarda i valori di tutela per l'uomo.

517 Nel corso del 2013, in particolare, il Corpo forestale dello Stato ha posto in
518 essere un'attività sanzionatoria contro il falso *made in Italy* a tutela sia dei
519 consumatori, che dei produttori onesti, penalizzati da una concorrenza sleale nel
520 libero scambio delle proprie merci all'interno dall'Unione. I controlli eseguiti, oltre a
521 costituire un efficace monitoraggio del *made in Italy* agroalimentare, hanno
522 consentito il sequestro di circa 600 tonnellate di prodotti e la comunicazione di oltre
523 170 notizie di reato alla procura della Repubblica italiana, assicurando la repressione
524 di tutte quelle condotte penalmente rilevanti che si siano poste in evidente contrasto
525 con il leale svolgimento degli scambi commerciali e con la trasparenza informativa

526 nei riguardi del consumatore.

527 Vorrei poi ricordare che la recente legge 11 agosto 2014, n. 116, che ha
528 convertito in legge il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, nell'intento di fornire, tra
529 l'altro, maggiore tutela all'identità territoriale dei prodotti alimentari, all'articolo 3 – che
530 ha appunto il significativo titolo di «Interventi per il sostegno del *made in Italy*» –
531 prevede che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali svolga una
532 consultazione pubblica tra i consumatori per valutare in quale misura, nelle
533 informazioni relative ai prodotti alimentari, venga percepita come significativa
534 l'indicazione relativa al luogo di origine o di provenienza dei prodotti alimentari e della
535 materia prima agricola utilizzata nella preparazione o nella produzione degli stessi e
536 quando l'omissione delle medesime indicazioni sia ritenuta ingannevole. I risultati
537 delle consultazioni effettuate saranno resi pubblici e trasmessi alla Commissione
538 europea.

539 Al riguardo, evidenzio l'esigenza di fare distinzione tra i concetti di «provenienza»
540 e di «origine» dei prodotti agroalimentari, nonché la necessità di garantire la
541 trasparenza informativa in merito all'effettiva origine delle materie prime agricole
542 prevalenti impiegate nella fabbricazione dei prodotti stessi, in linea, del resto, con
543 quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento n. 1169 del 2011. La conoscenza
544 dell'origine degli alimenti, infatti, rappresenta un fattore di cruciale importanza sia ai
545 fini della prevenzione delle frodi sia, soprattutto, ai fini della protezione dei
546 consumatori *lato sensu*, poiché il criterio attualmente adottato dal Codice doganale
547 comunitario per la definizione di «origine» (ossia quello del Paese in cui è avvenuta
548 l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale) lascia, di fatto, un ampio margine
549 di indeterminatezza e, quindi, non ci lascia tranquilli.

550 PRESIDENTE. Il deputato Cova ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la
551 risposta alla sua interrogazione n. 3-00999; ricordo che ha cinque minuti di tempo a
552 sua disposizione.

553 PAOLO COVA. Signor Presidente, ringrazio il Viceministro per la risposta,
554 apprezzo l'attenzione che ha messo sulla trasparenza dell'etichettatura e sul tema
555 della tracciabilità. Mi sembra, però, che sia importante affrontare una questione,
556 perché noi stiamo trattando di un prodotto, ad esempio la carne suina, che è stato
557 lavorato e prodotto in Italia e trasformato per quasi due milioni e duecentomila
558 tonnellate e di questi un milione di tonnellate arriva da Paesi esteri.

559 Noi giustamente abbiamo delle DOP e delle IGP che lavorano prodotti, ma
560 abbiamo quasi più del 40 per cento della carne suina o suini vivi che arrivano da
561 Paesi esteri. Questo è il reale problema, perché poi questa viene comunque
562 immessa all'interno del mercato come carne italiana. Bisogna fare questa
563 affermazione, però: l'industria della trasformazione ha una necessità di carne suina. Il
564 segnale che ci arriva è che c'è la necessità di avere carne suina da trasformare.
565 Allora, credo che sia importante puntare su un maggior accordo all'interno della filiera
566 dei suini; questo è il problema. Noi abbiamo avuto diverse aziende di suini che hanno
567 chiuso in questi anni perché hanno avuto un prezzo talmente basso che non ne ha
568 consentito la sopravvivenza. Nel contempo sono arrivate dall'estero – come ho detto
569 prima – 1 milione di tonnellate di cosce o di carne suina; questo è il dramma.
570 Probabilmente si imputa il problema soprattutto al prezzo che viene pagato
571 dall'estero, però questa non è la realtà, perché sappiamo che il prodotto italiano,
572 allevato in Italia, macellato in Italia e trasformato in Italia ha una caratteristica in più,
573 ha una marcia in più, possiamo dirlo in questo modo. Quando andiamo a definire la
574 necessità di avere un'etichettatura di un prodotto sappiamo che non è solo un
575 simbolo, perché ognuno di noi sa che un suino prodotto in Pianura Padana, prodotto
576 in Umbria o in Germania ha delle caratteristiche diverse, non solo per la specie, per
577 la razza, ma soprattutto anche per l'alimentazione di cui usufruisce. Ogni territorio ha
578 un'alimentazione diversa, anche se siamo e stiamo parlando di una globalizzazione.
579 Allora, avere dei suini allevati in Italia, nati in Italia, allevati in Italia e trasformati in
580 Italia ha questo significato, proprio perché hanno una caratteristica propria. Io spesso
581 lo dico, lo cito ad esempio: alcuni formaggi vengono prodotti in una determinata zona
582 perché il territorio, l'erba, il fieno e il mais che vengono prodotti in quel territorio
583 hanno delle caratteristiche. La stessa cosa avviene per la carne. Quando noi
584 andiamo a parlare di alcuni marchi DOP classici – li ha citati prima il Viceministro –
585 come il prosciutto di Parma o il San Daniele, sappiamo che sono caratteristici perché
586 in quel territorio c'è un certo clima, c'è una certa conformazione del suolo e una certa
587 produzione, e questa noi dobbiamo andare a tutelare. Allora, possiamo andare a
588 marcare e a tracciare ma comunque abbiamo questa grossa importazione. Io credo
589 che sia importante – e questo è l'invito che faccio alla politica, al Viceministro e al
590 Ministro dell'agricoltura – far sì che ci sia un accordo all'interno della filiera, che parte
591 dagli allevatori e passa tramite i macellatori e i trasformatori. Forse in questo periodo,
592 in cui c'è la necessità di avere un prodotto veramente italiano, è importante che

593 qualcuno ceda un piccolo pezzo della propria proprietà ma che ne guadagni
594 veramente tutto il mercato.

595 PRESIDENTE. La deputata Mongiello ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta
596 per la risposta alla sua interrogazione, per cinque minuti.

597 COLOMBA MONGIELLO. Signor Presidente, ringrazio il Viceministro Olivero per
598 la sua articolatissima risposta. Il tema è complesso e lo sappiamo tutti. Non è la
599 prima volta che il Parlamento si trova ad affrontare un tema legato alla tracciabilità,
600 alla tutela del consumatore, all'origine dei prodotti. Tra l'altro, queste interrogazioni
601 sono antecedenti ad una mozione sul *made in Italy* che quest'Aula all'unanimità ha
602 approvato, dove si sono poste una serie di questioni, prima fra tutte ovviamente la
603 questione principe, quella dell'etichettatura e della tracciabilità. Il collega Cova
604 sollevava un problema sui prodotti importati, perché questo è il tema vero. I prodotti
605 DOP, IGP e quant'altro devono ovviamente mantenere determinati requisiti per stare
606 nelle condizioni dettate dalle DOP e dai disciplinari, ma il tema non è solo quello,
607 perché all'estero transitano prodotti *made in Italy* che non hanno nulla a che fare con
608 la penisola italiana. Questo è il tema di fondo. Voglio anche dire che il tema è stato
609 esaminato in una legge parlamentare, votata all'unanimità da Camera e Senato nel
610 2011.

611 Lì avevamo stabilito una serie di questioni: l'etichettatura, tracciabilità, origine del
612 prodotto. Questo era il tema vero, perché è ovvio che parliamo di questo, e non del
613 luogo di trasformazione o dell'ultimo luogo di trasformazione, su cui i nostri burocrati
614 di Bruxelles vedo che si sono molto appassionati. Qui non stiamo parlando di un
615 prodotto tecnologico: qui stiamo parlando di cibo ! Stiamo parlando di origine del
616 prodotto ! Ha ragione il collega Cova quando parla della chimica, del terreno, del
617 territorio, della diversità e della biodiversità. Ogni territorio è diverso dall'altro ! Far
618 allevare il suino in un territorio è diverso che allevarlo in un altro, quindi il prodotto è
619 completamente differente. Questo è il tema che noi abbiamo sollevato !

620 Tra l'altro, abbiamo un *made in Italy* che è il più copiato al mondo. Vale 60
621 miliardi di euro nella più perfetta legalità. Se solo riuscissimo a recuperare un pezzo
622 di questo *made in Italy*, noi avremmo veramente prodotto quell'ossigeno vitale del
623 nostro export che fa bene al nostro lavoro e alla nostra economia.

624 Dico spesso, citandola (qui c'è il collega Realacci, che è stato protagonista con
625 me nell'approvazione della legge sull'olio): mutuiamo la legge sull'olio ! È stata una

626 grande sfida che ha fatto il Parlamento italiano rispetto a Bruxelles, perché abbiamo
627 detto: noi abbiamo la necessità di tutelare i nostri prodotti, e lo dobbiamo fare con un
628 quadro normativo sufficiente; cosa che non ha compreso Bruxelles, che ovviamente
629 ha normato dopo la legge italiana, che è una delle leggi più avanzate al mondo. Ecco
630 perché dico: cerchiamo di legiferare, visto che è il semestre europeo con la
631 Presidenza italiana, nel rispetto anche di quelli che sono i dispositivi europei, ma
632 facendo capire all'Europa che abbiamo l'esigenza di tutelare oltre 200 marchi
633 registrati, ma soprattutto di tutelare un prodotto di eccellenza che solo l'Italia sa fare.

634 Questo è il tema di fondo ! Ministro, siamo tutti d'accordo che c'è una sinergia, un
635 coordinamento tra tutti gli enti preposti ai controlli, a cui va ovviamente il nostro
636 ringraziamento per il lavoro splendido che fanno. C'è un tema, però: i nostri prodotti
637 sono i più controllati al mondo; lo stesso esigiamo da altri prodotti.

638 PRESIDENTE. La invito a concludere.

639 COLOMBA MONGIELLO. Noi abbiamo chiuso un accordo Unione europea-
640 Marocco, ma arrivano sulle nostre tavole pomodorini la cui dubbia provenienza, e
641 soprattutto il cui sistema di coltivazione non ci fa stare tranquilli.

642 Concludo dicendo che abbiamo presentato un'altra interrogazione al Ministro
643 della salute, nella quale diciamo: renda pubblici tutti gli elenchi, attraverso l'Agenzia
644 delle dogane, di tutto ciò che arriva in Italia. Solo così possiamo comprendere ciò
645 che arriva, ciò che trasformiamo e ciò che esportiamo ! Non aspettiamo la condanna
646 in giudicato. Facciamo come hanno fatto molti Paesi europei: mettiamo in rete tutto
647 ciò che arriva attraverso le nostre dogane. Solo così possiamo capire attraverso i
648 numeri ciò che trasformiamo e ciò che intendiamo tutelare. Non è un sistema contro
649 nessuno, ma un sistema di tutela di tutta la filiera, dal produttore al consumatore al
650 trasformatore. Tutti sono soggetti, ovviamente, alla contraffazione, all'*Italian*
651 *sounding*, fenomeni che noi vogliamo combattere.

652 PRESIDENTE. Il deputato Ermete Realacci ha facoltà di dichiarare se sia
653 soddisfatto per la risposta alla sua interrogazione, per cinque minuti.

654 ERMETE REALACCI. Signor Presidente, grazie Viceministro Olivero per
655 l'articolata risposta: il cuore è nelle ultime tre righe, dove dichiara l'insufficienza delle
656 attuali normative per fronteggiare il tema che abbiamo sollevato. Ecco, il fatto stesso
657 che questo tema sia stato sollevato da varie interrogazioni, non solo da parte del

658 Partito Democratico con i colleghi Cova e Mongiello, ma anche da parte della collega
659 Terzoni, significa che c'è una grande sensibilità, nei cittadini, nelle organizzazioni
660 agricole a cominciare dalla Coldiretti; e che c'è un problema: il problema è risolto
661 appunto nelle ultime tre righe, e cioè tutte le garanzie che noi abbiamo oggi non
662 riguardano i prodotti trasformati.

663 Giustamente la collega Mongiello ricordava che è un problema analogo a quello
664 dell'olio, che abbiamo affrontato con la legge: si tratta di garantire che anche per i
665 prodotti trasformati si faccia capire ai consumatori qual è l'origine di quel prodotto; il
666 che significa tante cose: qualità organolettica, sicurezza. Per esempio sono uscite
667 molte indagini su come vengono allevati i maiali in altri Paesi europei, inclusa la
668 Germania, che non ci fanno stare tranquilli.

669 Ma la trasparenza è la maniera migliore per affrontare questo tema e lei
670 giustamente ricordava che c'è in questo senso anche una procedura che è stata
671 avviata dal disegno di legge n. 91 in materia e noi chiediamo al Ministro di chiuderla
672 rapidamente e di trarne delle conclusioni. Infatti, il tema che stiamo affrontando è più
673 generale della specifica questione da noi sollevata, che riguarda le carni suine e
674 riguarda tutta l'agricoltura, ma riguarda in realtà l'economia italiana.

675 Nella crisi, noi dobbiamo capire qual è la strada per questo Paese e ci sono
676 riforme che costano e altre riforme che non costano in termini monetari, ma certo
677 impegnano anche a lavorare contro gli interessi consolidati, contro pigrizie
678 consolidate anche annidate nelle istituzioni. Alcune di queste riforme riguardano
679 proprio la difesa e la tutela del *made in Italy*.

680 Quando parliamo dell'*italian sounding* vediamo una realtà che ha due aspetti:
681 uno negativo e uno positivo. Quello negativo – lo ricordava la collega Mongiello –
682 attiene ai 60 miliardi di euro di prodotti che non hanno visto l'Italia neanche in
683 cartolina, che sono fuori dai disciplinari dei grandi marchi che sono più tutelati e
684 rappresenta ovviamente un pericolo per la nostra economia e un potenziale. Ma c'è
685 anche una cosa positiva nell'*italian sounding*; la cosa positiva è che c'è una
686 domanda d'Italia nel mondo che è legata alla qualità, non solo agroalimentare:
687 l'agroalimentare, come sappiamo, l'anno scorso ha aumentato l'*export* del 6 per
688 cento e l'*export* del vino è aumentato del 7,7 per cento ed è aumentato nel segno
689 della qualità: meno quantità e più qualità. Lei è piemontese e sa bene che noi oggi
690 produciamo il 50 per cento in meno di vino di quello che producevamo all'epoca del
691 metanolo, ma che il nostro vino oggi vale sette o otto volte di più di quello che valeva

692 all'epoca e ha conquistato i mercati del mondo per questo motivo.

693 Ma quello che diciamo sui prodotti agroalimentari vale in realtà anche per tutti i
694 prodotti italiani: vale per il *made in Italy*, vale per la pelletteria, vale per la moda, vale
695 per i prodotti del nostro Paese in cui la difesa del *made in Italy* è una forma di
696 penetrazione commerciale.

697 Aggiungo che questa nel nostro Paese incrocia anche un cambiamento di
698 sensibilità dei consumatori. Molte indagini dimostrano che nella crisi si punta a
699 privilegiare la qualità sulla quantità, soprattutto nel settore delle carni. Molti più
700 cittadini – e non è un male – puntano più a consumare meno carne, ma a
701 consumarla di qualità migliore. Ebbene, a questi cittadini e a questa idea d'Italia
702 bisogna dare una risposta e qui – lo dico con franchezza, Ministro – questo può
703 implicare anche qualche atto un po' «muscolare», un po' sopra tono magari, – ma gli
704 altri Paesi lo fanno –, nella difesa dei nostri interessi. Infatti, se l'interesse dell'Italia è
705 difendere un'Italia che fa l'Italia, che scommette sulla qualità, sul rapporto con il
706 territorio, sulla qualità anche nella maniera di produrre, bene insomma facciamola
707 qualche forzatura, spingiamo anche qualche settore del suo Ministero ad essere più
708 «muscolare» nel difendere anche i prodotti trasformati e non soltanto quello che
709 l'Europa ci dice e utilizziamo la crisi per cambiare e per difendere l'idea di un Paese
710 ambizioso che collega tradizione con innovazione e scommette sul futuro perché non
711 perde la propria anima.

712 PRESIDENTE. La deputata Terzoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per
713 la risposta alla sua interrogazione, per cinque minuti.

714 PATRIZIA TERZONI. Signor Presidente, non vorrei ripetere le cose che hanno
715 già detto i miei colleghi perché le condivido praticamente tutte e – come ha detto
716 Realacci – se tutti i partiti politici puntano molto su questa cosa, forse il Governo, al
717 posto di fare altro, dovrebbe anche lui puntare su questa cosa perché troverebbe una
718 sponda da parte del Parlamento, da tutto il Parlamento, sicuramente favorevole a
719 provvedimenti e quindi a un incremento più restrigente della normativa su questo
720 argomento.

721 Quindi, io, senza ripetere quello che hanno già detto i colleghi, vorrei puntare a
722 focalizzare il problema sull'occupazione che potrebbe dare questo settore perché il
723 17 per cento del PIL è rappresentato dall'agroalimentare *made in Italy*, di cui 53
724 miliardi di euro provengono proprio dal settore agricolo e altri dati sono ad esempio

725 quelli attinenti alle 820 mila imprese che sono il 15 per cento del totale di quelle attive
726 in Italia che sono proprio sul settore agricolo.

727 Ma che cosa succede nel settore suino ? Siamo al settimo posto in Europa per
728 l'allevamento di suinicultura italiana. Cosa significa questo ? Che noi potremmo
729 essere ai primi posti in Europa. Questo settore offre occupazione a circa 105 mila
730 addetti, di cui 50 mila solo nel comparto allevamento.

731 Però, come ha già detto anche il mio collega, viene importato un milione di
732 tonnellate, all'incirca, di suini vivi o carni suine, di cui solo il 52 per cento proviene
733 dalla Germania, mentre in Italia sono oltre 1 milione 299 mila tonnellate l'anno, il che
734 significa che abbiamo un potenziale di un milione e 20 mila tonnellate di carne che
735 potremmo allevare in Italia. Questo che cosa significa ? Significa che potremmo
736 quasi raddoppiare l'occupazione italiana in questo settore. Basta solo avere la
737 volontà politica di affrontare questo problema, in modo tale da rilanciare questo
738 settore.

739 Abbiamo anche il problema che, a causa della vendita di prodotti dall'estero di
740 carni suine in Italia, si è dovuto abbassare notevolmente il prezzo di questi prodotti, il
741 che ha portato, come hanno già anticipato, alla chiusura di moltissime aziende di
742 allevamento di suini. Ma perché i prodotti all'estero costano di meno di quelli italiani ?
743 Perché non seguono le normali procedure di allevamento e di sicurezza alimentare
744 che ci sono invece in Italia. Mi riferisco, ad esempio, come è emerso da organi di
745 stampa, al fatto che la Germania ci vende, a prezzi stracciati, la carne di suino per il
746 semplice fatto che queste carni non hanno una sicurezza alimentare così come
747 l'abbiamo noi, perché vengono foraggiati con antibiotici e in più non seguono le
748 normali procedure di tutela ambientale. Infatti, hanno falde acquifere inquinate ed in
749 più hanno dipendenti sottopagati. Noi non possiamo fare concorrenza a queste
750 procedure di lavorazione che, oltre a essere disumane a livello umano, sono anche
751 disumane a livello ambientale. Non potremmo mai fare concorrenza a queste cose.

752 Quindi, serve una volontà politica di affrontare tutto quanto. Da parte del
753 Parlamento c'è la volontà di affrontarle, anche perché questo significherebbe
754 rilanciare l'occupazione in Italia, rilanciare il settore agricolo, rilanciare il settore
755 alimentare e, soprattutto, tutelare i consumatori – che, quando andranno al
756 supermercato e compreranno il prosciutto di Parma, si troveranno un suino nato e
757 cresciuto in Italia e non un suino che, magari, è stato allevato all'estero e poi solo per
758 alcuni mesi allevato in Italia e comunque si è persa tutta un'altra parte della filiera

759 perché i controlli ci sono ma non sono a tappeto – e così tutelare anche la salute dei
760 nostri concittadini.

761 PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento di una interpellanza e delle
762 interrogazioni all'ordine del giorno.

763 **Ordine del giorno della prossima seduta.**

764 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

765 Lunedì 8 settembre 2014, alle 15:

766 Svolgimento di interpellanze urgenti.

767 **La seduta termina alle 11,05.**

768

1 **APPENDICE 3**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**
4 **Seduta n. 337 di lunedì 24 novembre 2014**

5 PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LAURA BOLDRINI

6 **La seduta comincia alle 11,05.**

7 ANNA MARGHERITA MIOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della
8 seduta del 21 novembre 2014.

9 (*È approvato*).

10 **Missioni.**

11 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
12 Regolamento, i deputati Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Alfreider, Amici,
13 Baldelli, Baretta, Bellanova, Bindi, Biondelli, Bobba, Bocci, Boccia, Bonifazi, Michele
14 Bordo, Borletti Dell'Acqua, Boschi, Brambilla, Bratti, Bressa, Brunetta, Capezone,
15 Casero, Castiglione, Catania, Causin, Cecconi, Cenni, Centemero, Cicchitto, Cirielli,
16 Costa, D'Ambrosio, Dambruoso, De Girolamo, De Micheli, Del Basso De Caro,
17 Dellai, Di Gioia, Di Lello, Epifani, Fantinati, Fava, Ferranti, Ferrara, Fico, Fioroni,
18 Gregorio Fontana, Fontanelli, Franceschini, Garavini, Gentiloni Silveri, Giacomelli,
19 Giancarlo Giorgetti, Gozi, Lorenzin, Lotti, Lupi, Madia, Manciuilli, Merlo, Meta,
20 Naccarato, Nicoletti, Orlando, Pes, Gianluca Pini, Pisicchio, Pistelli, Portas, Rampelli,
21 Ravetto, Realacci, Domenico Rossi, Rossomando, Rughetti, Sanga, Sani, Sarti,
22 Scalfarotto, Schullian, Sereni, Sisto, Speranza, Tabacci, Tagliatela, Valeria
23 Valente, Velo, Vignali, Villecco Calipari, Vito e Zanetti sono in missione a decorrere
24 dalla seduta odierna.

25 I deputati in missione sono complessivamente novantotto, come risulta
26 dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al
27 resoconto della seduta odierna.

28 Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al
29 resoconto della seduta odierna.

30 **Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1428 – Deleghe al Governo**
31 **in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle**
32 **politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di**
33 **lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura,**
34 **di vita e di lavoro (Approvato dal Senato) (A.C. 2660-A) (ore 11,08).**

35 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di
36 legge, già approvato dal Senato, n. 2660-A: Deleghe al Governo in materia di
37 riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive,
38 nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività
39 ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

40 Ricordo che nella seduta del 17 novembre 2014 è stato deliberato che
41 l'Assemblea concluda l'esame di tale provvedimento entro il 26 novembre.

42 Ricordo, inoltre, che nella seduta del 21 novembre sono state respinte le
43 questioni pregiudiziali Prata e altri n. 1, Scotto e altri n. 2, Tripiedi e altri
44 n. 3 e Brunetta e altri n. 4, si è conclusa la discussione sulle linee generali e
45 sono intervenuti in sede di replica il relatore per la maggioranza, deputato Cesare
46 Damiano, e il relatore di minoranza, deputato Claudio Cominardi, nonché il
47 rappresentante del Governo, mentre gli altri relatori di minoranza vi hanno rinunciato.

48 **(Esame dell'articolo unico – A.C. 2660-A)**

49 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico e delle proposte
50 emendative ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. 2660-A*).

51 Le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti
52 pareri, che sono distribuiti in fotocopia (*Vedi l'allegato A – A.C. 2660-A*).

53 Ricordo che, a norma dell'articolo 123-bis, comma 3-bis, ultimo periodo, del
54 Regolamento, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi dichiarati inammissibili in
55 Commissione non possono essere ripresentati in Assemblea (e – ove ripresentati –
56 non sono pubblicati).

57 Inoltre, non sono pubblicati, in quanto non ricevibili: gli emendamenti già
58 presentati presso la Commissione, ma in quella sede ritirati; i nuovi emendamenti,
59 non previamente presentati presso la Commissione, riferiti a parti del testo non
60 modificate dalla Commissione stessa, ovvero che non risultino consequenziali
61 rispetto alle modifiche apportate in sede referente.

62 Comunico che la Presidenza, sulla base del parere espresso dalla V
63 Commissione (Bilancio) nella riunione odierna, non ritiene ammissibile, a norma
64 dell'articolo 123-*bis* del Regolamento, in quanto reca nuovi o maggiori oneri finanziari
65 privi di idonea quantificazione e copertura, l'articolo aggiuntivo Placido 1.01.

66 Informo l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la
67 Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del Regolamento, che prevede il numero
68 massimo di emendamenti che può essere posto in votazione da parte di ciascun
69 gruppo.

70 Constando il testo di un unico articolo, al fine di consentire una più ampia
71 valutazione delle questioni poste dal provvedimento, la Presidenza ha ritenuto di
72 ammettere alla discussione ed al voto un numero di emendamenti pari al triplo di
73 quelli che sarebbero consentiti (in totale 68).

74 A tal fine i gruppi MoVimento 5 Stelle, Lega Nord e Autonomie e Sinistra Ecologia
75 Libertà sono stati invitati a segnalare le proposte emendative da porre comunque in
76 votazione.

77 **Preavviso di votazioni elettroniche** (*ore 11,10*).

78 PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni
79 mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di
80 preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del
81 Regolamento.

82 **Si riprende la discussione.**

83 ***(Ripresa esame articolo unico – A.C. 2660-A)***

84 PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo unico e sulle proposte
85 emendative ad esso presentate, invito i relatori ad esprimere i pareri. Allora, colleghi,
86 direi di iniziare, quindi, con i pareri. Presidente Damiano, prego ne ha facoltà.

87 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, come lei
88 ha già detto, mi limiterò ad esprimere il parere sulle proposte emendative segnalate,
89 cioè quelle da porre in votazione.

90 PRESIDENTE. Grazie, presidente Damiano.

91 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione formula un
92 invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sugli emendamenti Tripiedi 1.1, Airaudo
93 1.3, Prativiera 1.5, Ciprini 1.9 e Placido 1.10.

94 La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario,
95 sull'emendamento Polverini 1.12, con un invito anche a formulare un ordine del
96 giorno.

97 La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sugli
98 emendamenti Prativiera 1.14, Polverini 1.19, Placido 1.20, Ciprini 1.22, Polverini
99 1.23, Prativiera 1.26, Polverini 1.36, Ciprini 1.37, Chimienti 1.42 e Polverini 1.46.

100 La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario,
101 sull'emendamento Brunetta 1.48, con un invito anche a formulare un ordine del
102 giorno.

103 La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sugli
104 emendamenti Nicchi 1.49, Formisano 1.50, Giorgia Meloni 1.53, Ciprini 1.55,
105 Brunetta 1.56, Rizzetto 1.58, Placido 1.59, Airaudo 1.61, Cominardi 1.63, Tripiedi
106 1.64, Airaudo 1.68, Brunetta 1.71 e 1.72, Chimienti 1.73 e 1.74, Giorgia Meloni 1.75.

107 La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sugli
108 emendamenti Baldassarre 1.76, Cominardi 1.78, Placido 1.79, Cominardi 1.80,
109 Placido 1.81, Brunetta 1.84 e 1.88, Cominardi 1.89, Prativiera 1.90, Cominardi 1.91,
110 Rizzetto 1.93, Cominardi 1.94, Chimienti 1.96 e 1.97, Cominardi 1.103, Brunetta
111 1.105 e 1.106, Rostellato 1.109, Prativiera 1.110, Brunetta 1.111 e 1.116, Palese
112 1.117, Prativiera 1.118, Brunetta 1.120, Palese 1.121, Tripiedi 1.122 e Rostellato
113 1.124.

114 La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario,
115 sull'emendamento Rostellato 1.131, sul quale invito anche alla presentazione di un
116 ordine del giorno. La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è
117 contrario, sugli emendamenti Ciprini 1.132, 1.133 e 1.134, Cominardi 1.135, Palese
118 1.138 e 1.139, Ciprini 1.141.

119 PRESIDENTE. Grazie presidente Damiano. Deputato Prativiera ?

120 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Presidente, visto che il
121 fascicolo dei segnalati di fatto ci è stato dato solo pochi minuti fa, lei potrà ben
122 comprendere che l'analisi e, poi, effettivamente la trascrizione per il parere

123 necessitano di un lavoro di qualche minuto, d'accordo anche con gli altri relatori di
124 minoranza.

125 PRESIDENTE. Mi scusi, però, deputato Pratavia, lei ha il fascicolo da
126 stamattina. Questa semplificazione è stata data ora.

127 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Il fascicolo ce l'abbiamo da
128 dieci minuti, Presidente.

129 PRESIDENTE. Il fascicolo è stato distribuito stamattina.

130 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Di tutti gli emendamenti.
131 Eravamo impegnati, tra l'altro, nel Comitato dei nove.

132 PRESIDENTE. D'accordo.

133 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Quindi, io chiederei una
134 sospensione di dieci minuti per darci la possibilità di poter stendere i pareri di tutti i
135 68 emendamenti segnalati. Dieci minuti, non le chiedo sicuramente di più, fino alle
136 ore 11,30.

137 CLAUDIO COMINARDI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

138 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

139 CLAUDIO COMINARDI, *Relatore di minoranza*. Presidente, solo per sostenere la
140 richiesta di Pratavia, anche perché è vero che ce l'abbiamo da stamattina, ma non
141 da stamattina presto, ed eravamo anche riuniti al Comitato dei nove. Quindi, per una
142 legge delega così importante, darci almeno il tempo materiale per valutare. In altre
143 parole, non stiamo chiedendo nulla di che. Capisco che avete tutta questa fretta,
144 però, voglio dire, grazie.

145 PRESIDENTE. Va bene, era per chiarire che comunque il fascicolo era stato dato
146 stamattina, dopodiché se c'è bisogno di dieci minuti, io penso che non ci siano
147 problemi. Quindi, sospendo la seduta per dieci minuti, fino alle ore 11,30.

148 **La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 11,35.**

149 PRESIDENTE. Riprendiamo il seguito della discussione. Invito il relatore di
150 minoranza per il gruppo Lega Nord Padania, deputato Pratavia, ad esprimere il
151 parere sugli emendamenti.

152 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Presidente, esprimo parere
153 favorevole sull'emendamento Tripiedi 1.1; mi rimetto all'Assemblea
154 sull'emendamento Airaudo 1.3; esprimo parere favorevole sull'emendamento
155 Pratavia 1.5; mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Ciprini 1.9;
156 esprimo parere favorevole sugli emendamenti Placido 1.10, Polverini 1.12 e
157 Pratavia 1.14; mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Polverini 1.19; esprimo
158 parere favorevole sull'emendamento Placido 1.20; mentre mi rimetto all'Assemblea
159 sugli emendamenti Ciprini 1.22 e Polverini 1.23.

160 Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Polverini 1.26, Polverini 1.36 e
161 Ciprini 1.37; mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Chimienti 1.42;
162 esprimo parere favorevole sull'emendamento Polverini 1.46; mi rimetto all'Assemblea
163 sugli emendamenti Brunetta 1.48, Nicchi 1.49 e Formisano 1.50; esprimo parere
164 contrario sull'emendamento Giorgia Meloni 1.53; mentre mi rimetto all'Assemblea
165 sull'emendamento Ciprini 1.55; esprimo parere contrario sugli emendamenti Brunetta
166 1.56, Rizzetto 1.58 e Placido 1.59; mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti
167 Airaudo 1.61, Cominardi 1.63, Tripiedi 1.64, Airaudo 1.68, Brunetta 1.71, Brunetta
168 1.72; mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Chimienti 1.73 e 1.74 e
169 Giorgia Meloni 1.75; esprimo parere favorevole sull'emendamento Baldassarre 1.76;
170 mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Cominardi 1.78.

171 Esprimo parere contrario sugli emendamenti Placido 1.79; Cominardi 1.80;
172 Placido 1.81; Brunetta 1.84; Brunetta 1.88; Cominardi 1.89; esprimo parere
173 favorevole sull'emendamento Pratavia 1.90; mi rimetto all'Assemblea
174 sull'emendamento Cominardi 1.91; esprimo parere contrario sull'emendamento
175 Rizzetto 1.93; mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Cominardi 1.94,
176 1.96, e 1.97; esprimo parere contrario sull'emendamento Cominardi 1.103; esprimo
177 parere favorevole sull'emendamento Brunetta 1.105; mi rimetto all'Assemblea
178 sull'emendamento Brunetta 1.106; esprimo parere contrario sull'emendamento
179 Rostellato 1.109; esprimo parere favorevole sugli emendamenti Pratavia 1.110 e
180 Brunetta 1.111; esprimo parere contrario sugli emendamenti Brunetta 1.116 e Palese
181 1.117; esprimo parere favorevole sull'emendamento Pratavia 1.118; mi rimetto
182 all'Assemblea sull'emendamento Brunetta 1.120; esprimo parere favorevole sugli

183 emendamenti Palese 1.121, Tripiedi 1.122 e Rostellato 1.124; mi rimetto
184 all'Assemblea sull'emendamento Rostellato 1.131; esprimo parere contrario sugli
185 emendamenti Ciprini 1.132, 1.133 e 1.134, Cominardi 1.135, Palese 1.138 e 1.139, e
186 Ciprini 1.141.

187 Ho concluso, Presidente, la ringrazio, anche per aver accordato i dieci minuti di
188 sospensione.

189 PRESIDENTE. Invito il deputato Cominardi, relatore di minoranza per il gruppo
190 MoVimento 5 Stelle, ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

191 CLAUDIO COMINARDI, *Relatore di minoranza*. Presidente, esprimo parere
192 favorevole sull'emendamento Tripiedi 1.1, a pagina 1; esprimo parere favorevole
193 sull'emendamento Airaudo 1.3, a pagina 2; esprimo parere favorevole
194 sull'emendamento Pratavia 1.5, a pagina 3.

195 Sull'emendamento Ciprini 1.9, a pagina 4, esprimo parere favorevole, così come
196 sugli emendamenti Placido 1.10, a pagina 4, Polverini 1.12 e Pratavia 1.14, a
197 pagina 5.

198 Sull'emendamento Polverini 1.19, a pagina 7, ci rimettiamo all'Assemblea, mentre
199 sugli emendamenti Placido 1.20, a pagina 7, Ciprini 1.22 e Polverini 1.23, a pagina 8,
200 esprimo parere favorevole.

201 Sull'emendamento Pratavia 1.26, a pagina 9, esprimo parere contrario, mentre
202 sull'emendamento Polverini 1.36, a pagina 14, ci rimettiamo all'Assemblea.

203 Sugli emendamenti Ciprini 1.37, pagine 14 e 15, Chimienti 1.42, a pagina 17, e
204 Polverini 1.46, a pagina 18, esprimo parere favorevole, mentre sugli emendamenti
205 Brunetta 1.48, a pagina 19, Nicchi 1.49, pagine 19 e 20, e Formisano 1.50, a pagina
206 20, ci rimettiamo all'Assemblea.

207 Sugli emendamento Giorgia Meloni 1.53, a pagina 21, e Ciprini 1.55, a pagina
208 22, esprimo parere favorevole, mentre sull'emendamento Brunetta 1.56, a pagina 22,
209 ci rimettiamo all'Assemblea.

210 Sugli emendamenti Rizzetto 1.58, a pagina 23, Placido 1.59, a pagina 23,
211 Airaudo 1.61, a pagina 24, Cominardi 1.63, a pagina 25, Tripiedi 1.64, a pagina 25, e
212 Airaudo 1.68, a pagina 27, esprimo parere favorevole, mentre sugli emendamenti
213 Brunetta 1.71, a pagina 28, e Brunetta 1. 72, pagine 28 e 29, esprimo parere
214 contrario.

215 Sugli emendamenti Chimienti 1.73 e 1.74, a pagina 29, Giorgia Meloni 1.75, a

216 pagina 30, Baldassarre 1.76, a pagina 30, Cominardi 1.78, a pagina 31, Placido 1.79,
217 a pagina 31, Cominardi 1.80, a pagina 31, Placido 1.81, a pagina 32, Brunetta 1.84,
218 a pagina 33, Brunetta 1.88, a pagina 34, e Cominardi 1.89, a pagina 34, esprimo
219 parere favorevole, mentre sull'emendamento Prativiera 1.90, a pagina 35, ci
220 rimettiamo all'Assemblea.

221 Sugli emendamenti Cominardi 1.91, a pagina 35, Rizzetto 1.93, a pagina 36,
222 Cominardi 1.94, a pagina 36, Chimienti 1.96 e 1.97, a pagina 37, Cominardi 1.103, a
223 pagina 39, Brunetta 1.105 e 1.106, a pagina 40, Rostellato 1.109, a pagina 41,
224 Prativiera 1.110, a pagina 42, Brunetta 1.111, a pagina 42, esprimo parere
225 favorevole, mentre sugli emendamenti Brunetta 1.116, a pagina 45, e Palese 1.117,
226 a pagina 45, ci rimettiamo all'Assemblea.

227 Sugli emendamenti Prativiera 1.118, a pagina 46, Brunetta 1.120, a pagina 46,
228 Palese 1.121, a pagina 47, Tripiedi 1.122, a pagina 47, Rostellato 1.124, a pagina
229 48, Rostellato 1.131, a pagina 50 e Ciprini 1.132, pagine 50 e 51, esprimo parere
230 favorevole.

231 Sugli emendamenti Ciprini 1.133 e 1.134, a pagina 51 e 52, e sull'emendamento
232 Cominardi 1.135, a pagina 52, il parere è favorevole. Sull'emendamento Palese
233 1.138, a pagina 53, ci rimettiamo all'Assemblea.

234 Sull'emendamento Palese 1.139, a pagina 53, il parere è contrario, mentre
235 sull'emendamento Ciprini 1.141, a pagina 54, il parere è favorevole. E qui ho
236 concluso.

237 PRESIDENTE. Adesso, invito il relatore di minoranza per il gruppo Sinistra
238 Ecologia Libertà, deputato Placido, ad esprimere il parere.

239 Qualcuno può lasciare il posto al deputato Placido, per favore ? La ringrazio
240 deputato Cominardi per aver ceduto il posto.

241 ANTONIO PLACIDO, *Relatore di minoranza*. Presidente, sugli emendamenti
242 Tripiedi 1.1, Airaudo 1.3, Prativiera 1.5, Ciprini 1.9, Placido 1.10 e Polverini 1.12 il
243 parere è favorevole.

244 Sugli emendamenti Prativiera 1.14 e Polverini 1.19 ci rimettiamo all'Assemblea.

245 Sugli emendamenti Placido 1.20, Ciprini 1.22, Polverini 1.23, Prativiera 1.26,
246 Polverini 1.36, Ciprini 1.37, Chimienti 1.42, Polverini 1.46, Brunetta 1.48, Nicchi 1.49
247 e Formisano 1.50 il parere è favorevole.

248 Sull'emendamento Giorgia Meloni 1.53 ci rimettiamo all'Assemblea.

249 Sull'emendamento Ciprini 1.55 il parere è favorevole, mentre sull'emendamento
250 Brunetta 1.56 ci rimettiamo all'Assemblea.

251 Sugli emendamenti Rizzetto 1.58, Placido 1.59, Airaudo 1.61, Cominardi 1.63,
252 Airaudo 1.68 il parere è favorevole.

253 PRESIDENTE. L'emendamento Tripiedi 1.64 ?

254 ANTONIO PLACIDO, *Relatore di minoranza*. Sull'emendamento Tripiedi 1.64 il
255 parere è favorevole, così come sull'emendamento Airaudo 1.68.

256 Sugli emendamenti Brunetta 1.71 e 1.72 il parere è contrario.

257 PRESIDENTE. L'emendamento Chimienti 1.73 ?

258 ANTONIO PLACIDO, *Relatore di minoranza*. Sugli emendamenti Chimienti 1.73
259 e 1.74 il parere è favorevole.

260 Sull'emendamento Giorgia Meloni 1.75 ci rimettiamo all'Assemblea.

261 Sugli emendamenti Baldassarre 1.76, Cominardi 1.78, Placido 1.79, Cominardi
262 1.80 e Placido 1.81 il parere è favorevole.

263 Brunetta 1.84, favorevole. Brunetta 1.88, ci rimettiamo all'Aula. Cominardi 1.89,
264 favorevole. Pratavia 1.90, ci rimettiamo all'Aula. Cominardi 1.91, favorevole.

265 Rizzetto 1.93, favorevole. Cominardi 1.94, favorevole. Chimienti 1.96, favorevole.

266 Chimienti 1.97, favorevole. Cominardi 1.103, favorevole. Brunetta 1.105, ci

267 rimettiamo all'Aula. Brunetta 1.106, ci rimettiamo all'Aula. Rostellato 1.109,

268 favorevole. Pratavia 1.110, favorevole. Brunetta 1.111, ci rimettiamo all'Aula.

269 Brunetta 1.116, ci rimettiamo all'Aula. Palese 1.117, ci rimettiamo all'Aula. Pratavia

270 1.118, favorevole. Brunetta 1.120, ci rimettiamo all'Aula. Palese 1.121, ci rimettiamo

271 all'Aula. Tripiedi 1.122, favorevole. Rostellato 1.124 favorevole. Rostellato 1.131,

272 favorevole. Ciprini 1.132, favorevole. Ciprini 1.133, favorevole. Ciprini 1.134,

273 favorevole. Cominardi 1.135, favorevole. Palese 1.138, ci rimettiamo all'Aula. Palese

274 1.139, contrario. Ciprini 1.141, favorevole.

275 PRESIDENTE. Il Governo ?

276 TERESA BELLANOVA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*.

277 Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la

278 maggioranza.

279 PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tripiedi 1.1. Per
280 quanto riguarda i pareri, il relatore di maggioranza ha formulato un invito al ritiro o
281 parere contrario; il parere del relatore Placido è favorevole; Pratavia, favorevole;
282 Cominardi, favorevole.

283 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tripiedi. Ne ha facoltà.

284 DAVIDE TRIPIEDI. Presidente, il primo emendamento è abrogativo: si cerca di
285 cancellare una legge, una delega che non ha per niente aiutato i commissari ad
286 essere propositivi, perché è uscito un testo dal Senato in una maniera vergognosa,
287 con la fiducia. Mai successo nella storia ! Quindi, di fatto si escludono i parlamentari
288 della stesura di questa legge, perché – ripeto – su 300 emendamenti proposti nel
289 merito del MoVimento 5 Stelle, 2 sono stati accettati, ma erano semplicemente una
290 correzione.

291 Ad un certo punto noi vogliamo esercitare il nostro ruolo, che è quello di
292 parlamentari, di contribuire alla stesura di una legge fondamentale come questa.
293 Oggi ci troviamo a delegare un Governo per fare la legge fondamentale secondo me
294 in questo periodo, perché siamo in una crisi esagerata, in una situazione dove non
295 c'è lavoro, e che il Governo crede che modificando i contratti si crea occupazione ! Si
296 demansiona, si videocontrolla, si eliminano i diritti, quei diritti che in quest'Aula si
297 sono conquistati; sia i lavoratori che i deputati hanno collaborato alla stesura di un
298 testo, che è la legge n. 300 del 1970 (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
299 *Stelle*), che ha fatto la storia di quest'Aula e la storia della tutela del diritto dei
300 lavoratori. Oggi invece stiamo assistendo, assistiamo alla fine della storia ! E dispiace
301 che proprio i parlamentari del PD, con il Ministro Poletti, siano gli artefici di questa
302 distruzione.

303 Noi faremo opposizione. Abbiamo cercato di migliorare il testo, questo non è
304 avvenuto perché il testo era blindato. Il presidente Damiano ha detto che è una
305 scelta politica escludere il MoVimento 5 Stelle: io la trovo veramente una
306 cosa vergognosa escludere il 25 per cento del Paese dalla stesura di una legge
307 fondamentale (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Vedremo,
308 vedremo con i fatti e vedremo cosa succederà in questa Aula (*Applausi dei deputati*
309 *del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

310 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
311 il deputato Cominardi. Ne ha facoltà per un minuto.

312 CLAUDIO COMINARDI. Grazie Presidente, per sostenere l'emendamento
313 Tripiedi 1.1 che è l'emendamento più importante in assoluto perché cancella una
314 legge delega incostituzionale, una auto-delega del Governo che non ha preso in
315 considerazione minimamente le parti. Né le parti sociali inizialmente né i lavori di
316 Commissione perché chi dice che si è lavorato in Commissione dice delle menzogne.
317 Come il contenuto della delega, perché chi dice che serve meno rigidità nel mercato
318 del lavoro mente poiché i dati OCSE, dal 2013, sanciscono, attraverso il rapporto,
319 che abbiamo una protezione dei contratti a tempo indeterminato inferiore a quella di
320 Belgio, Germania, Olanda e Francia. Studiate, allora ! Voi studiate (*Applausi dei*
321 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), visto che ce lo chiedete spesso; noi sì che
322 studiamo. Allora, se avete una risposta, come ho chiesto in Commissione,
323 supportatela con dei dati, come facciamo noi (*Applausi dei deputati del gruppo*
324 *MoVimento 5 Stelle*).

325 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baldelli.
326 Ne ha facoltà.

327 SIMONE BALDELLI. Grazie Presidente, giacché abbiamo la fortuna di poter
328 stare qui, non in attesa del voto di fiducia di qui a un giorno, ma potendo votare gli
329 emendamenti io credo che dovremmo approfittare anche per intervenire sugli
330 emendamenti stessi. Questo è il primo emendamento che votiamo su questo testo;
331 un emendamento importante perché è soppressivo dell'intero testo, essendo
332 soppressivo dell'articolo 1, e arrivando questo testo dal Senato con un voto di fiducia
333 è stato compattato in un unico articolo per ragioni ovviamente tecniche e procedurali.
334 Però questo suona come una sorta di pregiudiziale o di voto finale; l'impatto e
335 l'effetto dell'approvazione di un emendamento del genere sarebbe quello di
336 respingere l'intero testo.

337 Io ho piacere invece che il Ministro Poletti sia presente a questa discussione, che
338 vi sia il sottosegretario Bellanova che ha seguito da vicino, con grande attenzione,
339 tutti i lavori che hanno contraddistinto l'*iter* di questo testo. E sono contento che il
340 Governo abbia scelto di non porre la fiducia su questo testo, fiducia che aleggiava,
341 ma che sarebbe stata quanto meno singolare giacché l'esito del provvedimento,
342 come prevede l'articolo 123-*bis* del nostro Regolamento, è previsto al massimo per la
343 giornata di mercoledì, che il numero degli emendamenti – ancorché ostici per una
344 parte della maggioranza – è comunque un numero estremamente ridotto (stiamo

345 parlando di 68 votazioni). Quindi, credo che votare su questo testo significhi essere
346 consapevoli di una pagina seria di confronto politico e parlamentare di merito.

347 Al pari di quanto ho detto in Commissione proprio sull'emendamento Tripiedi,
348 soppressivo dell'articolo 1, noi non l'abbiamo presentato questo emendamento, ma lo
349 votiamo perché crediamo che questa delega non abbia l'efficacia di cui si parla.
350 Crediamo che non produrrà gli effetti di cui sentiamo parlare. Per dirla con un termine
351 forte, che però dà la cifra del nostro giudizio anche politico su questa delega, noi
352 crediamo che questa delega sia un po' un bidone vuoto, dentro al quale si
353 nascondono paure, timori, speranze, alcune cose che possono essere saggiamente
354 accolte, altre su cui abbiamo noi stessi dei dubbi. Crediamo che sia una delega molto
355 generica, troppo generica, l'abbiamo sostenuto in sede di discussione e di votazione
356 delle questioni pregiudiziali, che pur diverse forze politiche hanno
357 presentato precedentemente all'avvio della discussione sulle linee generali di questo
358 provvedimento.

359 Continuiamo a ritenere che quelle condizioni di incostituzionalità permangano,
360 che una genericità eccessiva di questa delega lasci una troppa ed ingiustificata
361 discrezionalità al Governo nell'applicazione della delega stessa. Questo testo è frutto
362 di un compromesso, di una convergenza, di un punto di caduta di volontà, di un
363 accordo interno al primo partito di maggioranza di questa Assemblea, ma è un
364 compromesso che, evidentemente, può e vuole essere sostenuto anche dalla
365 maggioranza che sostiene il Governo Renzi. In quest'Aula, in diverse occasioni ci
366 sono stati Governi che hanno posto al Parlamento l'esigenza, addirittura con tempi
367 immediati di approvazione, di norme che riguardano il mondo del lavoro. E non è la
368 prima volta che si dice che queste norme servono al Paese, servono ai lavoratori,
369 servono alle imprese, servono all'Europa, servono a tutti e, non si capisce bene
370 perché, a tutti meno che a quelli che il lavoro dovrebbero trovarlo. Ecco, questa
371 come altre norme saranno sottoposte a un test che è indipendente dalla volontà
372 politica del sottoscritto, del gruppo a cui il sottoscritto appartiene e di tutti gli altri
373 gruppi che sono seduti in quest'Aula, cioè al test della prova dei fatti. Allora, noi
374 vedremo se, alla prova dei fatti, il punto di caduta, di equilibrio che la maggioranza ha
375 voluto trovare sull'articolo 18, pur rispettando i punti di equilibrio che credo sia una
376 cosa sana per la politica, sarà un qualcosa che sbloccherà quest'orda di investitori
377 che, secondo qualcuno, è pronta dietro l'angolo ad investire denaro sulle nostre
378 imprese e nel nostro Paese, una volta che questa norma sarà approvata e, quindi,

379 entrerà in vigore con i decreti legislativi delegati. Io credo francamente che questo
380 non accadrà, ma ne riparleremo di qui a qualche mese, quando o noi avremo gli
381 effetti positivi di un avvio o di un riavvio della crescita di questo Paese – essa sì,
382 volano di sviluppo e di creazione di occupazione – oppure noi continueremo a
383 piangerci addosso e per la seconda, la terza, la quarta o la quinta volta continueremo
384 a parlare di «*Jobs Act*» o di qualche altra cianfrusaglia in lingua inglese dentro la
385 quale ancora gli italiani non hanno ben capito cosa si nasconda se non un qualcosa
386 che serve a tenere in piedi una maggioranza e a far finta di aver fatto
387 qualcosa (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà-*
388 *Berlusconi Presidente*).

389 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
390 il deputato Rizzetto. Ne ha facoltà.

391 WALTER RIZZETTO. Grazie Presidente, sulla scorta di quanto appena detto dai
392 colleghi, soltanto una precisazione nel merito rispetto all'unico articolo di questa
393 legge delega, ovvero, Presidente, l'articolo 76 della Costituzione, che regola di fatto,
394 fondamentalmente, l'istituto della legge delega. L'articolo 76 della Costituzione recita
395 che, all'interno di una legge delega, Ministro, devono essere fissati degli oggetti
396 definiti e dei principi e criteri direttivi dai quali non bisogna astenersi, oltre che
397 evidentemente dalle norme procedurali presenti all'interno di questa legge delega,
398 che andrà a delegare il Governo in un decreto che lei dice essere prossimo, visto che
399 il «*Jobs Act*» e tutta la riforma del mercato del lavoro, a suo dire, partiranno dal
400 1^o gennaio del prossimo anno, quindi evidentemente il decreto è già scritto. Ecco
401 Presidente, io non vorrei che, come per la legge elettorale, un domani prossimo vi
402 siano necessariamente dei ricorsi alla Consulta per incostituzionalità della legge
403 delega. Io vorrei far fare all'Aula semplicemente questo ragionamento sulla base
404 dell'articolo 76 della nostra Carta costituzionale (*Applausi dei deputati del gruppo*
405 *MoVimento 5 Stelle*).

406 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato
407 Airaudo. Ne ha facoltà.

408 GIORGIO AIRAUDDO. Grazie Presidente, intanto apprezzo che, non avendo con
409 noi stamattina il «Ministro della fiducia» Boschi, presumo che, per adesso, la scelta
410 che hanno fatto le minoranze di concentrarsi sui temi fondamentali consenta a

411 questo Paese, se vuole, di assistere ad una discussione in questa Camera. Questo
412 mi sembra importante, è un merito che ci prendiamo tutto come opposizioni.

413 Abbiamo impedito che scappaste un'altra volta. Siamo quindi in quest'Aula a
414 discutere. Avete l'opportunità, che noi sosterremo votando questo emendamento, di
415 non proseguire negli errori e negli orrori di questo decreto. Vi siete autodelegati come
416 Governo. State preparando un numero infinito di ricorsi. Non state risolvendo i
417 problemi principali di questo paese. Non si crea lavoro. Molti critici ve lo dicono, ma
418 voi non avete voluto ascoltare nessuno. Avete preferito procedere con la vostra
419 maggioranza. Avete preferito trovare i vostri equilibri nella maggioranza e nel partito
420 di riferimento di questa maggioranza. Avete però un'occasione per ravvedervi,
421 sostenendo e votando questo emendamento, come faremo noi (*Applausi del gruppo*
422 *Sinistra Ecologia Libertà*) !

423 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato
424 Prata. Ne ha facoltà.

425 EMANUELE PRATA. Grazie Presidente, anche noi in Commissione
426 avevamo presentato lo stesso identico emendamento soppressivo di tutto questo
427 disegno di legge, che in realtà è tutto fuorché un disegno di legge delega, perché è
428 stato fatto e scritto dal Governo stesso, è stato presentato in pompa magna, sia per
429 contenuti che per obiettivi, dal Presidente del Consiglio. È un passaggio di parvenza
430 di democrazia, che il Governo ha voluto dare al Parlamento, ma poi nei fatti non è
431 stato così. Lo si è visto al Senato, dove c'è da ricordare che questo provvedimento
432 ha dormito per cinque mesi per poi arrivare al voto di fiducia. Ad oggi è stata
433 richiamata da più voci autorevoli dell'opposizione di questo Parlamento la possibilità
434 concreta – che riteniamo anche noi – che si possa arrivare a un voto di fiducia anche
435 su questo testo. Un testo che è stato vagliato da parte della Commissione Lavoro
436 anche con il contributo del Presidente Damiano in tutte le sue parti, ma poi si è
437 deciso di non entrare nel merito degli emendamenti, che erano stati presentati in
438 particolare dalle opposizioni per migliorare questo testo. Erano tanti gli emendamenti.
439 Abbiamo lavorato giorno e notte, domeniche comprese, per dare tutta la nostra
440 disponibilità a migliorare questo testo, ma non ci è stata data la possibilità. Però
441 concretamente, tra chi compone la maggioranza, nelle segrete stanze – non nella
442 stanza della Commissione, dove c'è sempre stato un clima molto disteso, molto
443 collaborativo e molto fattivo, nonostante l'intento fosse di non valutare i nostri

444 emendamenti come opposizione –, sono stati presi degli altri accordi, che sono stati
445 letti, addirittura anticipati sui *media* e che hanno visto come epilogo il nostro
446 abbandono dei lavori in Commissione nel momento in cui è arrivata una
447 riformulazione all'emendamento Gneccchi che era un accomodamento per tutte le
448 forze che compongono la maggioranza ma che di fatto non aiuterà sicuramente i
449 lavoratori.

450 Questo è un provvedimento che ha un grande *vulnus*. È stato anticipato rispetto
451 alla legge di stabilità. Quindi, non ci è stata data nemmeno la possibilità di intervenire
452 concretamente sulla legge di stabilità per accrescere le risorse, per fare in modo che
453 non fosse una riforma cosiddetta a costo zero o una riforma con un costo stanziato in
454 bilancio di circa due miliardi di euro. Non ci è stata data la possibilità, come invece
455 più volte la Lega Nord aveva chiesto in Commissione, di entrare nel merito di come
456 verranno ripartiti questi due miliardi di euro a copertura, previsti appunto nella legge
457 di stabilità. E, nella legge di stabilità, non sono nemmeno contenute delle iniziative
458 atte, dal nostro punto di vista, a far rimettere in moto concretamente l'economia delle
459 nostre aziende e la domanda. E sappiamo tutti che, senza domanda, non c'è l'offerta
460 di nuovi posti di lavoro. Quindi, tante misure a costo zero non possono permettere di
461 centrare i reali obiettivi che si era prefisso il Governo, il Premier Renzi in particolare,
462 con le famose *slides*, come quello di far crescere l'occupazione.

463 È un provvedimento che non ha voluto manifestamente prendere in
464 considerazione delle criticità che restano aperte, come i problemi dei nostri
465 pensionati o addirittura i problemi recati dalla riforma Fornero. Anche in questo
466 provvedimento, ci si dimentica completamente degli esodati.

467 Quindi, queste sono motivazioni più che valide, da parte nostra, per invitare
468 l'Assemblea a votare questo emendamento che noi appoggiamo *in toto* per chiedere
469 di abbandonare l'esame di questo cosiddetto «*Jobs Act*» e riscriverne uno nuovo con
470 le energie e le idee di tutti, per far ricrescere, almeno negli obiettivi, l'occupazione di
471 questo Paese e, quindi, anche la domanda.

472 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baruffi.
473 Ne ha facoltà.

474 DAVIDE BARUFFI. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, delle pregiudiziali di
475 costituzionalità quest'Aula si è già occupata e non ci torno. Circa il fatto che il
476 Parlamento sia stato escluso, mi fa piacere che anche un collega di minoranza abbia

477 riconosciuto come la Commissione ha lavorato per tanti giorni e tante ore,
478 esaminando, uno ad uno, centinaia di emendamenti. Non si è fatto ricorso al
479 contingentamento né degli emendamenti né dei tempi del dibattito; sono stati
480 approvati trentasette emendamenti di maggioranza e di minoranza e due del
481 Governo, quindi il testo è cambiato ed è cambiato in parti significative. Non c'è
482 questione rilevante del dibattito generale, che affronteremo anche in questa
483 discussione (lo abbiamo fatto in sede di discussione sulle linee generali in Aula ed in
484 capo all'opinione pubblica), dalla disciplina dei licenziamenti individuali al
485 disboscamento delle tipologie contrattuali, dagli ammortizzatori sociali all'integrazione
486 delle politiche attive e passive, dalla conciliazione fino alla tutela delle lavoratrici, che
487 non abbia trovato un intervento della Commissione, che ha modificato il testo. Non si
488 può parlare di una delega in bianco perché i nostri interventi, al pari del lavoro svolto
489 precedentemente dal Senato, sono stati tutti tesi a puntualizzare e a definire meglio il
490 testo, circoscrivendo anche la portata della delega data al Governo. Nel contempo,
491 non si può parlare nemmeno di un provvedimento campato per aria, perché la legge
492 di stabilità, come è stato ricordato, presentata dal Governo e in questo momento
493 discussa dalla Commissione bilancio, ha accompagnato e sostanziato gli impegni
494 che il Governo ha assunto dentro questa delega. A noi compete andare avanti,
495 comunque la si pensi; noi dobbiamo andare avanti e il Parlamento continuerà a fare
496 la sua parte, anche dopo aver approvato questo disegno di legge delega, seguendo,
497 passo passo, la predisposizione dei decreti che competono al Governo, sui quali
498 saremo molto attenti e molto impegnati a dare pareri circostanziati e coerenti con la
499 delega che stiamo dando in questo momento.

500 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

501 Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento
502 elettronico.

503 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
504 sull'emendamento Tripiedi 1.1, con il parere contrario della Commissione e del
505 Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

506 Dichiaro aperta la votazione.

507 *(Segue la votazione).*

508 Saltamartini, Sorial, Lenzi, Mazziotti Di Celso, Campana, Berlinghieri...

509 Dichiaro chiusa la votazione.

510 Comunico il risultato della votazione:

511 Presenti 372

512 Votanti 371

513 Astenuti 1

514 Maggioranza 186

515 Hanno votato *sì* 126

516 Hanno votato *no* 245.

517 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

518 Passiamo all'emendamento Airaudo 1.3.

519 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro altrimenti il parere è
520 contrario.

521 GIORGIO AIRAUDO. Grazie, Presidente. Non avendo voi voluto approfittare
522 dell'opportunità del precedente emendamento, siamo qui a verificare la possibilità
523 che voi facciate quello che dite, perché questo Governo ci sta abituando ad una
524 differenza notevole tra gli annunci e i provvedimenti concreti, peraltro spesso
525 contraddittori e zoppicanti.

526 Si è parlato di estensione degli ammortizzatori, di un'estensione universale, e
527 quindi, al contrario di quanto contenuto nella delega, con questo emendamento, che
528 è interamente sostitutivo dell'articolo 1, intendiamo proporre un progetto alternativo e
529 realmente universalistico degli ammortizzatori sociali; non facendo le «caste della
530 sfortuna», come cercate di fare voi, ma proponendo che tutti abbiano la possibilità di
531 essere protetti, a partire dall'introduzione di un sussidio unico di disoccupazione, e
532 coinvolgendo tutto il lavoro, non solo il lavoro subordinato, ma anche quello falso
533 autonomo, quello delle partite IVA, quello a committente unico, o comunque dei
534 redditi che sono insufficienti.

535 Quindi, uno strumento che si rivolga davvero in modo universalistico all'intero
536 mondo del lavoro. Avete la possibilità, votando questo emendamento, per una volta,
537 di fare davvero quello che dite, e non di annunciare una cosa e poi proporre piccoli
538 espedienti per guadagnare tempo e tenervi insieme. Pensate ai lavoratori, a tutto
539 quel mondo del lavoro non tutelato e non rappresentato.

540 Non pensate solo a brevi calcoli elettorali. Ieri avete preso una dura lezione: tutti

541 noi dobbiamo imparare da quella lezione; correggete e davvero estendiamo gli
542 ammortizzatori a tutti. Se vi accontentate delle percentuali, non andrete lontano,
543 come neve al sole vi aspetta (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia*
544 *Libertà*).

545 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tripiedi.
546 Ne ha facoltà.

547 DAVIDE TRIPIEDI. Grazie, Presidente. Questo è un emendamento che vuole
548 estendere le garanzie di una persona che perde il posto di lavoro: almeno ha un
549 reddito, nel senso che perde il posto di lavoro e ha un sussidio di disoccupazione.
550 Siccome in questa legge delega si estende l'ASPI ai contratti a progetto, non vedo
551 perché un Cococo, un Cocopro, una partita IVA o qualsiasi tipo di persona che perde
552 un lavoro non abbia possibilità di accedere ad un ammortizzatore che gli possa
553 garantire almeno la dignità.

554 Si va in giro a dire nelle piazze e alla Leopolda che, grazie al contratto a tutele
555 crescenti, toglieremo tutti questi contratti che hanno rovinato le aspettative di vita dei
556 giovani, perché si ritrovano in balia di un datore di lavoro che, per risparmiare,
557 assume a contratti vergognosi. Allora noi diciamo: estendiamo a tutti la possibilità di
558 avere un reddito, anche se si perde il posto di lavoro. È un emendamento di
559 buon senso, è un emendamento che vuole garantire la dignità di chi perde il posto di
560 lavoro. Grazie (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

561 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
562 il deputato Cominardi. Ne ha facoltà.

563 CLAUDIO COMINARDI. Grazie. Vedo che questo Governo ha uno strano
564 concetto di flessibilità: la flessibilità, secondo voi, è unidirezionale, è solo subita da
565 una parte, perché, nel momento in cui si aumenta a sproposito la libertà di
566 licenziamento e non si danno delle garanzie sociali, che esistono in tutta Europa,
567 quello che state facendo è veramente una contraddizione in termini, e voglio
568 cortesemente delle risposte da parte del Governo.

569 Infatti, se siamo qui e continuate a parlare e a raccontarci che vi è stata una
570 discussione, che vi è una discussione, faccio presente che il sottosegretario
571 Bellanova, a tutte le mie argomentazioni, in Commissione, e adesso lo sta
572 dimostrando pure in Aula, non dà delle motivazioni. Ho chiesto, in sede di

573 Commissione, le ragioni per cui dava parere contrario agli emendamenti.
574 Chiedo in questo momento – l'ho fatto prima – cosa ne pensa dei dati OCSE che
575 non vedono una rigidità del mercato del lavoro italiano. Voglio che la Bellanova mi
576 risponda in merito a cosa pensa rispetto al reddito di cittadinanza, che vi è in tutta
577 Europa tranne che in Italia (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

578 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

579 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
580 sull'emendamento Airaudò 1.3, con il parere contrario della Commissione e del
581 Governo, con il parere favorevole dei relatori di minoranza Placido e Cominardi e sul
582 quale il relatore di minoranza PrataViera si rimette all'Aula.

583 Dichiaro aperta la votazione.

584 (*Segue la votazione*).

585 A che punto siamo ? Hanno votato tutti i colleghi ? Mi pare di sì, non vedo braccia
586 alzate...

587 Dichiaro chiusa la votazione.

588 Comunico il risultato della votazione:

589 Presenti 373

590 Votanti 362

591 Astenuti 11

592 Maggioranza 182

593 Hanno votato *sì* 91

594 Hanno votato *no* 271.

595 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

596 Passiamo all'emendamento PrataViera 1.5, sul quale il relatore per la
597 maggioranza ha formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

598 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato PrataViera. Ne ha
599 facoltà.

600 EMANUELE PRATAVIERA. Signor Presidente, con questo emendamento
601 proprio nell'*incipit*, di fatto, di tutto il disegno di legge delega, noi vorremmo porre una
602 sicurezza, uno dei pochi «recinti», uno dei pochi capisaldi di certezza di questo

603 provvedimento. Chiediamo, relativamente alle forme di integrazione salariale, quindi
604 ai nuovi ammortizzatori, che vengano assicurati livelli non inferiori a quelli a
605 legislazione vigente.

606 Avevamo chiesto, come avevo anticipato nell'intervento precedente, una
607 garanzia al Governo durante i lavori in Commissione. Non ci è stata data. Avevamo
608 chiesto di entrare nel merito della suddivisione dei 2 miliardi di euro a copertura di
609 questo disegno di legge delega nella legge di stabilità e non ci è stata data. Nel
610 frattempo, o meglio poco dopo che venivano bocciate le nostre proposte emendative
611 che andavano in questa direzione, il presidente della Commissione lavoro ed il
612 Ministro Poletti hanno annunciato che nella legge di stabilità verrà presa in
613 considerazione la possibilità di avere maggiori risorse a favore dei nuovi
614 ammortizzatori sociali per il sostegno del reddito.

615 Ecco, questo è un emendamento che serve appunto per cementificare questa
616 volontà e per fare in modo che non vengano abbandonati i nostri concittadini e che
617 venga scritto nero su bianco. Infatti la fumosità di questo provvedimento è tale da
618 chiedere a forte voce – è quindi il motivo per cui noi abbiamo voluto segnalare
619 quest'emendamento – che vi sia una garanzia a sostegno dei nostri lavoratori.

620 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tripiedi.
621 Ne ha facoltà.

622 DAVIDE TRIPIEDI. Signor Presidente, questo è un emendamento che vuole
623 garantire alle persone che perdono il lavoro di non prendere meno di quello che
624 hanno preso nei precedenti anni. Perché ? L'anno scorso abbiamo speso 3 miliardi e
625 mezzo per la cassa integrazione. Venerdì, legge di stabilità, è passato un
626 emendamento per cui si spendono per la cassa integrazione 2,2 miliardi. C'è
627 qualcosa che non torna. Mancano dei soldi e quindi noi rischiamo di lasciare i
628 lavoratori in mezzo ad una strada, qualsiasi tipo di lavoratore. Questo emendamento
629 vuole semplicemente chiarire e dire: mi raccomando, spendiamo almeno i soldi che
630 abbiamo speso nell'anno precedente e non spendiamone di meno, quindi garantiamo
631 alle persone che perdono un lavoro un reddito, che non sia inferiore a quello
632 dell'anno precedente.

633 Questo è un emendamento di garanzia. Non capisco come mai il Governo e il
634 Ministro Poletti non ci diano una motivazione per cui questo emendamento non verrà
635 votato favorevolmente. Quindi, io chiedo una spiegazione del Governo, dato che ci

636 sono sia il sottosegretario Bellanova che il Ministro. Ci diano delle
637 motivazioni (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

638 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato
639 Airaudo. Ne ha facoltà.

640 GIORGIO AIRAUDO. Grazie Presidente. Intervengo per sostenere questo
641 emendamento, perché questo è un emendamento di cui voi siete responsabili. Infatti,
642 avendo voi deciso di discutere il *Jobs Act* prima della legge di stabilità, voi state
643 chiedendo a questo Parlamento di firmare una cambiale in bianco. Infatti, noi non
644 sappiamo ancora quale sarà la copertura definitiva, non sappiamo ancora se quelle
645 coperture consentiranno a tutti i lavoratori, nelle loro differenze, lo stesso tipo di
646 erogazione o se si determineranno, tra lavoratori che hanno già la sfortuna o
647 l'avventura di perdere il posto di lavoro, come già è capitato, erogazioni di sostegno
648 diverse, non dignitose e non sufficienti a garantire uno stile di vita dignitoso a sé e
649 alla propria famiglia, come recita la Costituzione.

650 Quindi, francamente, almeno mettere in questa ampia delega un paletto che dica
651 che si garantisce un'erogazione che non scende rispetto all'erogazione del
652 precedente anno mi sembra il minimo, visto che la crisi non è finita e neanche voi
653 sapete quando finirà.

654 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
655 il deputato Fedriga. Ne ha facoltà.

656 MASSIMILIANO FEDRIGA. Grazie Presidente. Io veramente vorrei fare un
657 appello ai colleghi delle forze politiche, in particolar modo quelli di maggioranza, e
658 anche al Governo per sensibilizzarli su questo emendamento.

659 Fino ad oggi il Governo Renzi ci ha detto che con il *Jobs Act* venivano aumentate
660 le tutele per i lavoratori che vivevano lo stato di crisi occupazionale. Oggi chiediamo
661 che vengano garantite, per lo meno, le stesse tutele riconosciute a legislazione
662 vigente. Il Governo dà parere contrario e la maggioranza dà parere contrario.

663 Quindi, mi domando: voi state preparando un sistema di tutele nelle quali chi fino
664 ad oggi prendeva la cassa integrazione è visto come un privilegiato al quale bisogna
665 abbassare il reddito garantito dall'ammortizzatore sociale ? Volete portare avanti un
666 progetto nel quale a chi magari prende come ammortizzatore sociale poche centinaia
667 di euro al mese e a cui vengono assicurati i sussidi garantiti, dunque, non è più

668 permesso mantenere se stesso e la propria famiglia ? Voi state dicendo che il
669 cinquantenne o il sessantenne che perde il lavoro e al quale avete aumentato l'età
670 per accedere ai benefici previdenziali non potrà più avere garantiti quei redditi,
671 perché a tutti deve essere garantito quel minimo di 500 euro al mese e, quindi, non
672 potrà più avere soldi per mantenere se stesso e la propria famiglia ?

673 Mi auguro non sia così, mi auguro che il Governo si ravveda e, quindi, dia parere
674 favorevole. È inutile far sì con la testa, sottosegretario Bellanova, basta dare parere
675 favorevole a questo emendamento.

676 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
677 il deputato Cominardi. Ne ha facoltà.

678 CLAUDIO COMINARDI. Nella delega si dice che l'ASPI va estesa ai Cococo, ma
679 nel contempo si dice che i Cococo non esisteranno più come forma contrattuale. Poi
680 si dice che si daranno maggiori tutele al reddito per tutti. Poi quando si chiede di
681 votare un emendamento che vuole veramente un sostegno al reddito universale,
682 quale il reddito di cittadinanza, si vota contro. In questo caso si chiede quanto meno
683 di mantenere le medesime tutele e si dà parere contrario. Allora ci vogliamo prendere
684 in giro ?

685 Poi nella delega non è prevista copertura, nel senso che non sono previsti
686 ulteriori carichi per quanto riguarda la finanza pubblica. Potete darci dei chiarimenti,
687 Poletti, Bellanova, Scalfarotto ? State a fare le belle statue o stiamo qui a discutere
688 veramente (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ?

689 PRESIDENTE. Si esprima correttamente, per favore, deputato Cominardi.

690 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il presidente
691 Scotto. Ne ha facoltà.

692 ARTURO SCOTTO. Grazie Presidente. Rapidamente, questo emendamento è
693 importante perché è il cuore della battaglia che noi abbiamo fatto nei giorni scorsi per
694 chiedere che non ci fosse la cosiddetta procedura speciale. Noi, invece, abbiamo
695 visto un'accelerazione da parte della maggioranza e del Governo, che immaginava di
696 dover portare il *Jobs Act* prima della legge di stabilità. E oggi ci troviamo a fare i conti
697 con una scelta da parte della maggioranza di respingere questo emendamento, che
698 in realtà è quello che pone il tema degli ammortizzatori sociali.

699 Noi non possiamo votare una delega senza sapere quante risorse effettivamente

700 ci sono sugli ammortizzatori sociali, prima di sapere cosa verrà deciso nella legge di
701 stabilità. Per questo bisogna votare questo emendamento (*Applausi dei deputati del*
702 *gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

703 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

704 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

705 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, sentivo gli
706 interventi che mi hanno preceduto. L'onorevole Cominardi ha detto che nella delega
707 c'è scritto, ed è vero, che i Cococo non esisteranno più. Mi pare una buona notizia
708 per chi come me ha combattuto sempre il proliferare di contratti di carattere precario.

709 Per quanto riguarda la questione degli ammortizzatori sociali, come sanno i
710 colleghi è evidente che la delega non può contenere delle coperture perché sarà la
711 legge di stabilità a farlo. E il Ministro Poletti sa perfettamente che noi abbiamo
712 chiesto con forza che venga aumentata la dotazione di risorse per quanto riguarda gli
713 ammortizzatori sociali e nella Commissione bilancio un primo passo positivo e
714 parziale è stato compiuto. Infatti, si sta andando avanti nell'aumentare le risorse per
715 gli ammortizzatori sociali che, come voglio ricordare, sono state previste in 2 miliardi
716 di euro e sono già state alzate a 2 miliardi e 200 milioni di euro.

717 La battaglia continuerà per assicurare quello che noi abbiamo sempre sostenuto,
718 ossia che le risorse vadano nella direzione di rendere universale la tutela in caso di
719 disoccupazione anche per i lavoratori precari e che queste risorse siano realmente
720 aggiuntive. Stiamo andando in quella direzione, la battaglia sta continuando e la
721 legge di stabilità dovrà portare dei risultati. Per questo noi crediamo che non si possa
722 accogliere questo emendamento.

723 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
724 il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

725 DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, sentendo il collega Damiano riferire che
726 non era possibile quantificare, io ribadisco e tendo ad esternare all'Aula che
727 questo *Jobs Act* è stato dichiarato collegato alla legge di stabilità. Essendo collegato
728 alla legge di stabilità, qualcuno avrebbe dovuto inserire nella relazione tecnica una
729 quantificazione economica. Visto che io lo dichiaro collegato alla legge di stabilità,
730 dovevo darne una quantificazione economica per considerare quel nesso causale tra

731 dichiararlo collegato o no (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).
732 Visto che questo nesso non c'è, perché poco fa l'ha annunciato anche il presidente
733 Damiano che manca una quantificazione perché bisogna prima capire come e cosa
734 scrivere in determinati punti, allora è evidente che questo non è un collegato alla
735 legge di stabilità, ma lo volete dichiarare così per forza. Avete fatto degli artifici per
736 riuscire a portarci qua a votare oggi su questo *Jobs Act*. Ma non dite che è un
737 collegato alla legge di stabilità perché altrimenti avrebbe necessariamente una
738 quantificazione economica che non ha (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento*
739 *5 Stelle*).

740 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
741 il deputato Melilla. Ne ha facoltà.

742 GIANNI MELILLA. Signora Presidente, il presidente Damiano ha detto
743 giustamente che in Commissione bilancio si stanno approvando degli emendamenti
744 per aumentare le risorse destinate agli ammortizzatori sociali. E l'emendamento
745 approvato porta lo stanziamento da 2 miliardi di euro a 2 miliardi e 200 milioni di
746 euro. Però lei sa benissimo che i sindacati, *in primis* la CGIL, parlano di una
747 necessità finanziaria di 3 miliardi e 700 milioni di euro. Quindi c'è una distanza
748 enorme, abissale, su cui dobbiamo riflettere (*Applausi dei deputati del gruppo*
749 *Sinistra Ecologia Libertà*).

750 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
751 il deputato Fratoianni. Ne ha facoltà.

752 NICOLA FRATOIANNI. Signor Presidente, soltanto in un minuto, forse anche
753 meno. Il presidente Damiano ci ricorda che è compito della legge di stabilità, non
754 della delega, individuare le risorse. Non c'è dubbio che abbia ragione e per questo
755 noi, molti altri e molte delle opposizioni avevamo chiesto giustappunto che la
756 discussione su questo provvedimento avvenisse dopo quella sulla legge di stabilità.
757 Ciò non è avvenuto, non per un caso, non per un impedimento tecnico, ma per una
758 scelta politica, perché c'è una verità che forse andrebbe detta a quest'Aula e anche
759 al Paese – sarebbe l'ora di farlo – e, cioè, che questi soldi non ci sono e non ci
760 saranno, che questa delega non estenderà, come ha dichiarato più volte, le tutele e
761 gli ammortizzatori sociali, esattamente come non estende i diritti, ma li ritira. Dire la
762 verità a volte aiuta anche chi si è sempre battuto contro i contratti precari e oggi,

763 forse anche contro la sua volontà, si trova invece a fare esattamente il
764 contrario (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

765 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
766 il deputato Bragantini. Ne ha facoltà.

767 MATTEO BRAGANTINI. Presidente, veramente non riesco a capire il presidente
768 Damiano, che dice che si interverrà nel disegno di legge di stabilità stanziando le
769 risorse ma non vuole approvare questo emendamento che va a far parte della
770 delega. Dunque, è il provvedimento giusto per dire come devono essere utilizzati
771 questi fondi nel quale si stabilisce che in ogni caso si dà la delega affinché non ci sia
772 una riduzione in confronto all'esistente. Dunque, se veramente non volete che ci sia
773 un ribasso per quanto riguarda gli ammortizzatori e via dicendo, dovete scriverlo
774 nella delega. Se non lo volete fare è perché sapete che dopo non riuscirete a
775 rispettare questo patto (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

776 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

777 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
778 sull'emendamento Pratavia 1.5, con il parere contrario della Commissione e del
779 Governo, e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

780 Dichiaro aperta la votazione.

781 (*Segue la votazione*).

782 Gregori...

783 Dichiaro chiusa la votazione.

784 Comunico il risultato della votazione:

785 Presenti 391

786 Votanti 362

787 Astenuti 29

788 Maggioranza 182

789 Hanno votato *sì* 106

790 Hanno votato *no* 256.

791 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

792 Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciprini 1.9, sul quale il relatore per la
793 maggioranza Damiano ha formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario;
794 mentre il relatore di minoranza Placido ha espresso parere favorevole; il relatore di
795 minoranza Pratavia si rimette all'Assemblea e il relatore di minoranza Cominardi ha
796 espresso parere favorevole.

797 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Ciprini 1.9
798 formulato dal relatore per la maggioranza.

799 TIZIANA CIPRINI. Presidente, giusto per chiarire, durante i lavori in Commissione
800 c'è stata una discussione in merito a questo punto, che nella delega era lasciato
801 molto vago. Qui si vuole specificare che in caso di fallimento, nelle more di cessione
802 a terzi, deve essere salvaguardata la necessità di tutelare la continuità produttiva e
803 occupazionale. Quindi non si possono autorizzare le integrazioni salariali in caso di
804 attività aziendale qualora ci siano ancora procedure concorsuali aperte quindi
805 fallimenti concordati o liquidazione coatta amministrativa. Questo perché il Governo
806 in Commissione aveva voluto intendere che si voleva porre un freno a quelle aziende
807 ormai decotte e che avevano vissuto da anni con gli ammortizzatori sociali e
808 ovviamente noi siamo d'accordo in sostanza ma va specificato che devono essere
809 fatti salvi i casi di procedure concorsuali perché non si possono lasciare i lavoratori
810 per strada con tutte queste crisi aziendali che ci sono.

811 È ovvio che conosciamo tutti il caso FIAT che per anni, per decenni ha seguito la
812 politica della privatizzazione dei profitti e della socializzazione delle perdite. Con gli
813 ammortizzatori sociali c'è campata per anni alle spalle degli italiani e poi Marchionne
814 se l'è portata via, se l'è portata all'estero. A questo sistema ovviamente noi diciamo
815 basta ma vanno comunque tutelati i lavoratori che si ritrovano in mezzo alla strada
816 perché molti se ne sono approfittati con questo gioco della cessione dei rami
817 d'azienda. Infatti per molti anni gli ammortizzatori sociali in Italia sono stati a favore
818 non tanto dei lavoratori quanto delle aziende che ci hanno lucrato. Quindi riteniamo
819 ancora vaga la riformulazione che c'è stata in Commissione su questo punto e che la
820 dizione definitiva non specifichi bene. È necessario specificare come appunto
821 segnalato nel nostro emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
822 *Stelle*).

823 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
824 il deputato Cominardi. Ne ha facoltà.

825 CLAUDIO COMINARDI. Intervengo per sostenere l'emendamento Ciprini 1.9. Si
826 tratta solo di una specifica. In parte, nel merito siamo d'accordo, perché non si può
827 dare la cassa integrazione in deroga pagata da tutti i cittadini ad aziende quali la
828 FIAT che, invece, ha fatto delle porcherie e poi sono sempre i soliti a pagare cioè i
829 dipendenti, quando Marchionne fa la «bella vita».

830 Ma qui si sta parlando, invece, di tutelare altre situazioni, fare attenzione quando
831 vi è la questione legata alle procedure concorsuali e mettere freno a quello che è il
832 fenomeno anche delle esternalizzazioni. Quindi, è una puntualizzazione: vorrei
833 capire cosa vi costa modificare questa parte del testo. Non è rivoluzionaria, è di buon
834 senso.

835 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

836 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
837 sull'emendamento Ciprini 1.9, con il parere contrario della Commissione e del
838 Governo.

839 Dichiaro aperta la votazione.

840 *(Segue la votazione).*

841 Dadone, Gregori, Fanucci, Berlinghieri.

842 Dichiaro chiusa la votazione.

843 Comunico il risultato della votazione:

844 Presenti 393

845 Votanti 377

846 Astenuti 16

847 Maggioranza 189

848 Hanno votato *sì* 92

849 Hanno votato *no* 285.

850 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

851 *(Il deputato Allasia ha segnalato che avrebbe voluto astenersi).*

852 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Placido
853 1.10 formulato dal relatore.

854 GIORGIO AIRAUDO. Signor Presidente, lei e l'Aula dovete sapere che siamo su
855 alcuni punti molto delicati e di grande attualità: stiamo intervenendo su strumenti che
856 servivano ieri, non adesso o domani. Qui si parla, come anche nell'emendamento
857 precedente, della possibilità che alle aziende che stanno per chiudere, che rischiano
858 di cessare l'attività, sia garantita la prosecuzione di ammortizzatori, che consenta di
859 trovare compratori che, insieme ai marchi e ai prodotti italiani, trasferiscano anche i
860 lavoratori. Tutto ciò, in una fase di riorganizzazione, ristrutturazione, dentro la
861 deindustrializzazione del Paese, è decisivo.

862 Vi faccio un esempio concreto. L'ex carrozzeria Bertone, dove oggi si producono
863 le Macerati: l'unico stabilimento che cresce in volumi della FIAT in Italia, per trovare il
864 compratore FIAT, ha dovuto fare cinque anni di ammortizzatori, ma ha salvaguardato
865 2.200 posti di lavoro. Con il vostro provvedimento, quei 2.200 erano licenziati, la
866 FIAT prendeva gli immobili sotto costo di mercato, la FIAT prendeva il marchio e
867 assumeva chi voleva, non quei lavoratori che lì avevano operato.

868 Questo strumento serva a qualunque Governo per gestire la crisi, per impedire
869 lo *shopping* speculativo, per salvare i posti di lavoro che ci sono: perché prima di
870 creare quelli nuovi, intanto salvate quelli che ci sono. Non disarmate il Ministero dello
871 sviluppo economico, lo state disarmando. Questo è stato l'unico punto su cui c'è
872 stata una vera discussione, a mio avviso, in Commissione, e la formula trovata è,
873 purtroppo, non sufficiente e non di garanzia. Quindi, vi prego di rafforzarlo,
874 nell'interesse dei posti di lavoro che stiamo perdendo sotto attacco delle imprese che
875 stanno andando via, portate via da interessi internazionali. Siamo sotto *shopping* !

876 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato
877 Cominardi. Ne ha facoltà.

878 CLAUDIO COMINARDI. Presidente, vi è in corso un fenomeno di
879 deindustrializzazione che, ormai, va avanti da anni, ma adesso siamo quasi alle fasi
880 conclusive. I predoni stranieri sono sempre più presenti e questo tipo di
881 emendamento va a cercare di mettere un tampone: bisogna considerare che ci sono
882 delle realtà per cui anche i lavoratori, attraverso questa pratica, che viene
883 definita *workers buyout*, darebbe la possibilità ai lavoratori stessi di mantenere viva
884 un'azienda. Quindi, bisogna fare estremamente attenzione a come si adopera sugli
885 ammortizzatori sociali. Un conto sono gli sprechi e chi fa il furbo con i soldi dei

886 cittadini pubblici, un conto è utilizzarli in maniera strategica: questo è il senso
887 dell'emendamento.

888 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
889 il deputato Tripiedi. Ne ha facoltà.

890 DAVIDE TRIPIEDI. Presidente, se non volete che le aziende estere vengano qua
891 in Italia a fare scatafascio delle nostre imprese, votate questo emendamento. È di
892 buonsenso, è di garanzia: tuteliamo le nostre imprese dai predoni stranieri, perché
893 da una parte noi siamo quelli che stanno svendendo il patrimonio pubblico, dall'altra
894 vogliamo proprio dare campo libero alle multinazionali per fare scempio delle nostre
895 migliori aziende (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ! Quindi,
896 votate questo emendamento di garanzia e diamo una certezza a tutti quei lavoratori
897 che ci rimettono le penne a causa dei predoni stranieri (*Applausi dei deputati del*
898 *gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

899 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
900 il deputato Placido. Ne ha facoltà.

901 ANTONIO PLACIDO. Signora Presidente, credo che si possa addivenire ad una
902 qualche soluzione concertata tanto più che, come è stato ricordato, questo blocco di
903 emendamenti è stato oggetto di una trattazione abbastanza lunga in Commissione
904 che vedeva, peraltro, gran parte della Commissione concorde nell'individuazione
905 degli obiettivi da perseguire.

906 PRESIDENTE. Il microfono...

907 ANTONIO PLACIDO. Visto che tanto l'emendamento di cui sono primo firmatario
908 quanto quello precedente, l'emendamento 1.9 a prima firma della collega Ciprini, si
909 pongono semplicemente l'obiettivo di determinare un attimo meglio il contenuto
910 dell'aggettivo «definitiva», ad evitare i fenomeni a cui i precedenti interventi facevano
911 riferimento – siamo stati in presenza di crisi molto lunghe che tuttavia hanno avuto
912 esiti positivi – e dato che il problema su cui tutti quanti gli intervenuti concordano è
913 quello di evitare semplicemente che le aziende siano svuotate dei lavoratori lasciati
914 privi di ammortizzatori sociali, se c'è una modalità che precisa il senso del termine io
915 credo che per noi possa andare bene.

916 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Incerti.
917 Ne ha facoltà.

918 ANTONELLA INCERTI. Signora Presidente, voglia intervenire perché credo che
919 non sia ancora chiaro come questo sia uno dei punti fondamentali che abbiamo
920 ottenuto nel nostro lavoro e nella nostra battaglia all'interno della Commissione; uno
921 dei punti qualificanti dei 37 emendamenti che sono stati approvati. Lo sottolineo
922 perché non si tratta di un cambiamento di una virgola o formale, questo è un
923 passaggio sostanziale. Voglio ricordare che il testo prevedeva, inizialmente,
924 l'impossibilità di autorizzare l'integrazione salariale in caso di cessazione dell'attività
925 aziendale. Noi abbiamo fatto un passo in più, molto importante, abbiamo – ed è una
926 battaglia, quindi, comune – mantenuto la cassa integrazione per l'impresa cessata
927 che sia ancora in grado di riprendere l'attività. Il termine «definitivo» sarà contenuto
928 nei decreti attuativi che fisseranno le modalità con cui mantenere la protezione.

929 È importante, fondamentale, lo ripeto, è uno dei più importanti passaggi di questo
930 disegno di legge, non solo perché noi continuiamo, ovviamente, con l'impegno di
931 tutti, a sostenere con la protezione economica i lavoratori, ma è importante anche
932 perché contiene una visione rispetto a una politica industriale, quindi, ha una
933 prospettiva; non ci limitiamo a suggerire il mantenimento della protezione dei
934 lavoratori, interveniamo in qualche modo anche in tema di politica industriale.
935 Soprattutto in quei settori strategici che vediamo attraversati da grande crisi,
936 strategici per il Paese, dove la cassa integrazione ha permesso di mantenere quelle
937 che vengono definite le dorsali economiche che ancora sostengono la nostra
938 struttura industriale ed economica. Quindi, questo ci permette, in qualche modo,
939 anche, di continuare a mantenere quei settori strategici importantissimi per la nostra
940 economia e per il nostro Paese. Quindi, la battaglia è comune e ci tengo ancora a
941 dire che noi abbiamo fatto un passaggio importantissimo, un passaggio in più che
942 sarà davvero, credo, uno dei punti qualificanti del nostro lavoro e di questo disegno
943 di legge.

944 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
945 il deputato Sannicandro. Ne ha facoltà.

946 ARCANGELO SANNICANDRO. Presidente, confermo che in Commissione
947 abbiamo aggiunto l'aggettivo «definitiva» alla chiusura; però è ovvio che non si

948 capisce dal testo chi decide che la chiusura è definitiva, come si decide che la
949 chiusura sia definitiva e soprattutto sottolineo che in una legge delega un'ambiguità
950 non ci può essere, perché la legge delega deve vincolare in modo preciso il delegato
951 a quello che deve fare (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

952 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

953 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
954 sull'emendamento Placido 1.10, con il parere contrario della Commissione e del
955 Governo, e con il parere favorevole degli altri relatori.

956 Dichiaro aperta la votazione.

957 (*Segue la votazione*).

958 Rizzetto, Piccoli Nardelli, Tancredi...

959 Dichiaro chiusa la votazione.

960 Comunico il risultato della votazione:

961 Presenti 396

962 Votanti 393

963 Astenuti 3

964 Maggioranza 197

965 Hanno votato *sì* 131

966 Hanno votato *no* 262

967 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

968 Passiamo alla votazione dell'emendamento Polverini 1.12. Qui c'è un invito al
969 ritiro, altrimenti parere contrario, o l'invito a far diventare questo emendamento un
970 ordine del giorno.

971 Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro dell'emendamento Polverini
972 1.12 formulato dal relatore per la maggioranza.

973 RENATA POLVERINI. Signor Presidente, questo è un emendamento importante,
974 uno sui quali in Commissione lavoro si è aperto un forte dibattito, perché tutti i
975 componenti, a cominciare dal presidente Damiano, che seguono con attenzione le
976 dinamiche che investono il lavoro, ed in particolare i lavoratori e le imprese, sanno
977 perfettamente che c'è un ritardo nell'erogazione della cassa integrazione anche dopo

978 il riconoscimento, e quindi dopo aver espletato tutte le procedure amministrative;
979 ritardo che in alcune regioni arriva addirittura a superare i sei-otto mesi. C'è una
980 consapevolezza quindi che non solo i lavoratori entrano in un tunnel, perché come
981 tutti sanno, perdere il posto di lavoro è un momento drammatico per la propria vita e
982 per quella della propria famiglia, ma addirittura a questo si aggiunge, appunto,
983 rimanere privi di reddito.

984 Io in Commissione ho rifiutato la proposta del sottosegretario Bellanova, ho fatto
985 votare comunque questo emendamento, ma chiaramente è stato bocciato. Ora,
986 siccome credo che sia necessario raggiungere il risultato, e quindi sono convinta che
987 l'approvazione dell'ordine del giorno ponga veramente le condizioni al Governo per
988 intervenire sull'INPS – io insisto, siamo nell'era tecnologica, è inaccettabile che ci sia
989 un ritardo così ampio –, ritiro l'emendamento, e mi auguro che il sottosegretario
990 Bellanova, come ha già detto in Commissione si attivi, non soltanto ovviamente per il
991 voto, ma soprattutto per raggiungere il risultato nel decreto.

992 PRESIDENTE. Quindi è ritirato, e allora andiamo avanti. (*Commenti di deputati*
993 *del gruppo MoVimento 5 Stelle*). No, lo ritira, quindi andiamo avanti. Se ha chiesto di
994 ritirarlo non si svolgono interventi, perché non si vota: quindi andiamo avanti.

995 Passiamo alla votazione dell'emendamento Pratavia 1.14.

996 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Pratavia
997 1.14 formulato dal relatore per la maggioranza.

998 EMANUELE PRATAVIERA. Presidente, quando si dice tutto e il contrario di tutto
999 pur di sostenere delle tesi, visto che se non sbaglio è stato il presidente della
1000 Commissione Damiano quando nel nostro precedente emendamento chiedevamo di
1001 avere delle garanzie, perché non è che proponevamo di stabilire una copertura, ma
1002 di avere una garanzia che il tetto non fosse quantomeno inferiore rispetto a quello
1003 che è già...
1004 Con questo emendamento, invece, noi vorremmo, nella stessa lunghezza d'onda, 1005 a
maggior ragion veduta, visto che non ci dovrebbero essere delle coperture o delle 1006
previsioni di copertura all'interno di una legge delega secondo la maggioranza di 1007 questo
Parlamento, chiediamo di abrogare o meglio di sopprimere il paragrafo 5 del 1008 comma 2,
lettera a) relativamente alla previsione di maggiore compartecipazione da 1009 parte delle
imprese utilizzatrici di ammortizzatori sociali. Perché questo significa di 1010 fatto che si vuole
«scaricare» sulle aziende il costo di questa riforma.

1011 lo vorrei citare, a titolo esemplificativo, che le aziende in questo Paese pagano 1012 già troppo relativamente alla tassazione sui profitti. Siamo oltre il 68 per cento, 1013 sfioriamo il 62 per cento della tassazione diretta, poi dovremmo aggiungere anche 1014 alcuni parametri di tassazione indiretta a carico degli imprenditori ma lasciamo 1015 perdere. A livello UE, siamo circa 24 punti e mezzo sopra, relativamente al 1016 nostro *competitor* maggiore a livello manifatturiero in termini di volumi, cioè la 1017 Germania, che ci sta letteralmente massacrando e contribuisce al nostro massacro, 1018 paghiamo il 20 per cento di tasse in più; relativamente ad un altro 1019 grande *player* continentale, la Gran Bretagna, paghiamo il 31,3 per cento di tasse in 1020 più. Allora, come possiamo noi andare a competere in chiave europea quando poi 1021 non potremmo farlo anche rispetto ad altri grandi colossi come gli Stati Uniti in cui 1022 paghiamo il 20 per cento di tasse in più o come il Canada in cui arriviamo addirittura 1023 al 39,5 per cento ?

1024 Con questo emendamento, noi ci opponiamo, in maniera ferma, perché, se si 1025 deve garantire ovviamente per giustizia sociale – e ci dispiace anche che l'onorevole 1026 Polverini abbia ritirato il suo emendamento che stabiliva un tempo certo per garantire 1027 un sussidio ai lavoratori che vengono messi in cassa integrazione in tempi certi; noi 1028 avevamo addirittura chiesto che venisse ripristinato l'anticipo –, noi diciamo che 1029 comunque questo non può gravare con ulteriori tasse a carico delle nostre aziende. 1030 Quindi, proprio per la stessa *ratio* con cui il presidente Damiano ha detto che in 1031 una legge delega non possono essere previste delle coperture, noi chiediamo di 1032 eliminare questa voce che appunto è a copertura della manovra a carico delle 1033 aziende.

1034 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1035 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, 1036 sull'emendamento Pratavera 1.14, con il parere contrario della Commissione e del 1037 Governo, mentre il relatore di minoranza Placido si rimette all'Aula, ed il parere 1038 favorevole degli altri relatori di minoranza Pratavera e Cominardi.

1039 Dichiaro aperta la votazione.

1040 (*Segue la votazione*).

1041 Tidei, Carfagna, Marchi, Tancredi...ancora Tidei...

1042 Dichiaro chiusa la votazione.

1043 Comunico il risultato della votazione:

1044 Presenti 398
1045 Votanti 375
1046 Astenuti 23
1047 Maggioranza 188
1048 Hanno votato sì 112
1049 Hanno votato no 263

1050 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1051 (*La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare*).

1052 Passiamo alla votazione dell'emendamento Polverini 1.19 sul quale vi è un invito
1053 al ritiro altrimenti il parere è contrario, mentre i relatori di minoranza Placido,
1054 Prata e Cominardi si rimettono all'Aula.

1055 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polverini. Ne ha
1056 facoltà.

1057 RENATA POLVERINI. Signor Presidente, la proposta emendativa specifica che il
1058 requisito contributivo minimo per accedere all'ASPI, come rimodulata, è quello
1059 attualmente previsto per la mini ASPI. Perché dico questo ? Perché io credo che il
1060 rischio che si ha nella rimodulazione sia fortemente penalizzante e quindi propongo
1061 appunto questo emendamento.

1062 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1063 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1064 sull'emendamento Polverini 1.19.

1065 Dichiaro aperta la votazione.

1066 (*Segue la votazione*).

1067 Dell'Aringa, Grassi, Fratoianni, Minnucci...

1068 Dichiaro chiusa la votazione.

1069 Comunico il risultato della votazione:

1070 Presenti 393
1071 Votanti 308
1072 Astenuti 85
1073 Maggioranza 155

1074 Hanno votato *si* 49

1075 Hanno votato *no* 259.

1076 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1077 (*La deputata Galgano ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto contrario.*

1078 *La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare*).

1079 Passiamo all'emendamento Placido 1.20, sul quale vi è un invito al ritiro,
1080 altrimenti il parere è contrario, mentre il parere del Governo è conforme al relatore ed
1081 il parere dei relatori di minoranza è favorevole.

1082 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Airaudo. Ne ha facoltà.

1083 GIORGIO AIRAUDO. Grazie Presidente, noi non ci rassegniamo, ostinatamente
1084 continuiamo a prendervi sul serio. Ci dite che volete estendere gli ammortizzatori; noi
1085 pensiamo che ce ne sarebbe un grande bisogno, ce ne sarebbe da tempo, quindi è
1086 ora il momento, è ora l'occasione. Ripeto, tra gli annunci e ciò che si fa, bisogna
1087 ricomporre la forbice. C'è troppa distanza, perché poi sono gli italiani e le italiane che
1088 ne soffrono, allora noi proponiamo che si aggiungano i lavoratori subordinati e
1089 parasubordinati nell'estensione all'ASPI, perché anche questi sono lavoratori, anche
1090 questi hanno pagato la crisi e la pagano e anche questi stanno soffrendo in questo
1091 Paese. Noi non possiamo continuare a tagliare a fette il lavoro povero e voi
1092 continuate a tagliare a fette, ne tagliate una fettina più piccola e ne lasciate fuori
1093 molte altre. Con questo emendamento si è in grado, come si dice, di coprire anche
1094 questa tipologia di lavoratori. Visto che ci avete detto che siete fiduciosi, che le
1095 risorse ci saranno, anche se vengono dopo la legge di stabilità, le risorse le troviamo.
1096 Siamo disposti ad aiutarvi a trovarle. Votate questo emendamento e difendete anche
1097 quelle lavoratrici e quei lavoratori, non usate Marta solo per la propaganda, Marta
1098 può avere diritto ad un'assistenza.

1099 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato
1100 Cominardi. Ne ha facoltà.

1101 CLAUDIO COMINARDI. Grazie Presidente, come si fa a non accettare un
1102 emendamento di questo tipo ? Si vogliono estendere le tutele, l'ASPI, ai subordinati e
1103 parasubordinati. Io ho visto, a livello mediatico, un certo tipo di atteggiamento,

1104 vendere questo «*Jobs Act*» come un'estensione delle tutele in maniera quasi 1105
universale, quasi come se si parlasse di reddito di cittadinanza quando in realtà è 1106
tutt'altro. Cosa si fa invece con l'ASPI ? Qual è l'estensione ? Ai Cococo che
1107 verranno poi successivamente – è paradossale – abrogati, come forma contrattuale
1108 intendo. Quindi, è necessario che venga accolto questo emendamento, perché, 1109
altrimenti, tutto quello che si è detto a livello comunicativo viene smentito da
1110 quest'Aula; peccato che poi da qui non esca nulla. Quindi mi appello anche ai
1111 giornalisti.

1112 PRESIDENTE. Passiamo dunque ai voti... Chiedo scusa, ma rendetevi palesi 1113
prima del tempo. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il 1114
deputato Sannicandro. Ne ha facoltà.

1115 ARCANGELO SANNICANDRO. Signor Presidente, in effetti lei stava guardando
1116 dall'altro lato, quindi mi rendo conto...

1117 PRESIDENTE. Non mi hanno avvisata, mi dispiace.

1118 ARCANGELO SANNICANDRO. Va bene. Soltanto per insistere sulle
1119 contraddizioni non soltanto tra il dire e il fare di questo Governo ma anche all'interno
1120 dei testi che ci propone. Che significa, al punto che stiamo discutendo,
1121 «universalizzazione del campo di applicazione dell'ASPI» quando poi subito dopo
1122 limita si l'ASPI ad alcune categorie ristrette ? Qui la propaganda pervade anche il 1123
testo, ma lo pervade in modo contraddittorio. Allora mettiamoci d'accordo una volta 1124
per sempre, o la smettete di andare in televisione a dire che state allargando,
1125 allargando, allargando gli ammortizzatori sociali, il sussidio di disoccupazione a tutti i
1126 cittadini, oppure scrivetelo nel testo. Se non l'avete scritto, accogliete gli
1127 emendamenti, ma ci vuole un minimo di onestà intellettuale tra di noi.

1128 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 1129
Prataviera. Ne ha facoltà.

1130 EMANUELE PRATAVIERA. Signor Presidente, per preannunziare il cambio della 1131
nostra posizione da favorevole a astenuto.

1132 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baruffi. 1133
Ne ha facoltà.

1134 DAVIDE BARUFFI. Presidente, intervengo solo per precisare che il testo che
1135 viene emendato recita: lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e
1136 continuativa, nella dizione della legge n. 92 del 2012, Cococo, Cocopro, false partite
1137 IVA. Lo dico perché stiamo parlando di niente, non per altro.

1138 PRESIDENTE. A questo punto, non vedo altri interventi. Vi è stata, quindi, una
1139 rettifica del parere del relatore di minoranza Pratavia, che si rimette all'Assemblea.

1140 Passiamo ai voti.

1141 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1142 sull'emendamento Placido 1.20, con il parere contrario della Commissione, del
1143 Governo e favorevole dei relatori di minoranza ad eccezione del relatore della Lega
1144 che si rimette all'Aula.

1145 Dichiaro aperta la votazione.

1146 *(Segue la votazione).*

1147 Ginefra, Malpezzi, Buonafede, Villarosa, Tancredi...

1148 Dichiaro chiusa la votazione.

1149 Comunico il risultato della votazione:

1150	Presenti	396
1151	Votanti	355
1152	Astenuti	41
1153	Maggioranza	178
1154	Hanno votato sì	97
1155	Hanno votato no	258

1156 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1157 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1158 Passiamo all'emendamento Ciprini 1.22, sul quale vi è un invito al ritiro o parere
1159 contrario del relatore per la maggioranza Damiano; il parere del relatore di minoranza
1160 Placido è favorevole, il relatore di minoranza Pratavia si rimette all'Assemblea,
1161 mentre il parere del relatore di minoranza Cominardi è favorevole.

1162 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Ciprini
1163 1.22.

1164 TIZIANA CIPRINI. Questo emendamento ha un senso estensivo delle garanzie e 1165 delle tutele per i lavoratori. In particolare, proponiamo di garantire il riconoscimento di 1166 forme di tutela anche sul piano previdenziale a coloro che perdono il lavoro a seguito 1167 di procedure di riduzione dei livelli occupazionali, estendendo l'applicazione dell'ASPI 1168 anche nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro conseguente ad 1169 accordi collettivi di riduzione dei livelli occupazionali. Ovviamente, siccome questa 1170 delega in bianco non indica mai qual è la direzione, estensiva o riduttiva, in questo 1171 caso abbiamo inteso emendare in senso estensivo, per estendere la tutela anche a 1172 questa particolare categoria di soggetti, che è molto ampia.

1173 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 1174 Boccuzzi. Ne ha facoltà.

1175 ANTONIO BOCCUZZI. Grazie Presidente, devo dire che il testo di questo
1176 emendamento mi lascia un po' perplesso. Se si voleva comprensibilmente
1177 concentrare l'azione emendativa, incentivando l'allargamento del riconoscimento 1178 dell'ASPI penso che la strada dovesse essere un'altra. Questo è un emendamento 1179 pleonastico anche perché oggi è già previsto al termine della procedura, in presenza 1180 di accordi collettivi, il riconoscimento della disoccupazione. Un emendamento che, 1181 come è scritto, vorrebbe entrare nel dettaglio, come l'emendamento in oggetto,
1182 rischia di creare confusione e, anziché allargare, come sono certo sia il fine
1183 dell'onorevole Ciprini, rischia, a mio avviso, di divenire interpretativo di una norma 1184 oggi già chiara e di ottenere di conseguenza l'effetto contrario (*Applausi dei deputati*
1185 *del gruppo Partito Democratico*).

1186 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1187 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1188 sull'emendamento Ciprini 1.22.

1189 Dichiaro aperta la votazione.

1190 (*Segue la votazione*).

1191 Gregori, Rotondi, Tancredi, Manfredi...

1192 Dichiaro chiusa la votazione.

1193 Comunico il risultato della votazione:

1194	Presenti	397
1195	Votanti	382
1196	Astenuti	15
1197	Maggioranza	192
1198	Hanno votato <i>sì</i>	95
1199	Hanno votato <i>no</i>	287

1200 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1201 (*La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare*).

1202 Passiamo all'emendamento Polverini 1.23, sul quale vi è un invito al ritiro o
1203 parere contrario del relatore per la maggioranza, conforme del Governo, favorevole
1204 dei relatori di minoranza Placido e Cominardi, mentre il relatore di minoranza,
1205 deputato Pratavia si rimette all'Assemblea Chiedo al presentatore se acceda
1206 all'invito al ritiro.

1207 RENATA POLVERINI. Grazie Presidente, questo è un emendamento molto 1208
importante sul quale in Commissione lavoro si è aperto un dibattito, in quanto il 1209
numero 4) prevede l'introduzione di massimali in relazione alla contribuzione
1210 figurativa che, come sanno tutti, al momento non è prevista. Questo significa che noi
1211 rischiamo di penalizzare fortemente tutti coloro che oggi usufruiscono, appunto, della
1212 contribuzione figurativa. Faccio alcuni esempi: oggi si utilizza questa contribuzione 1213
per casi di malattia o infortunio, assenze per donazione di sangue, congedo per 1214
maternità, congedi parentali, ex permessi per allattamento, assenze dal lavoro per 1215
malattia del bambino, congedi per gravi motivi familiari previsti dalla legge n. 104 del 1216
1992 e dalla legge n. 388 del 2000. Voglio dire che il rischio che su queste gravi 1217
situazioni si intervenga in maniera negativa dal punto di vista della contribuzione è 1218
molto alto. Quindi, io mi auguro – cosa che non ha fatto in Commissione – che il 1219
Governo voglia rivedere la sua posizione.

1220 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1221 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1222 sull'emendamento Polverini 1.23.

1223 Dichiaro aperta la votazione.

1224 (*Segue la votazione*).

1225 Malpezzi... Piccoli Nardelli...Sorial... ci siamo. 1226

Dichiaro chiusa la votazione.

1227 Comunico il risultato della votazione:

1228 Presenti 393

1229 Votanti 304

1230 Astenuti 89

1231 Maggioranza 153

1232 Hanno votato *si* 48

1233 Hanno votato *no* 256

1234 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1235 (*La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare*).

1236 Passiamo all'emendamento Prataciera 1.26 sul quale vi è un invito al ritiro o
1237 parere contrario del relatore per la maggioranza, conforme del Governo, parere
1238 favorevole dei relatori di minoranza Placido e Prataciera e parere contrario del
1239 relatore di minoranza, Cominardi.

1240 ANTONIO PLACIDO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

1241 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

1242 ANTONIO PLACIDO, *Relatore di minoranza*. Presidente, intervengo sul giudizio
1243 espresso: il nostro parere è contrario. Devo dire che in questo e in altri due o tre casi
1244 la sovrapposizione dei testi ha creato qualche difficoltà.

1245 PRESIDENTE. D'accordo. Quindi, il parere lo rettifichiamo, è contrario.

1246 ANTONIO PLACIDO, *Relatore di minoranza*. Contrario.

1247 PRESIDENTE. Va bene. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

1248 EMANUELE PRATACIERA. Presidente, con questo emendamento noi chiediamo
1249 di riconoscere un criterio di privilegio, o, meglio, di priorità, mi correggo, nell'accesso
1250 ai servizi socio-assistenziali ai cittadini italiani.

1251 Dico ciò perché senza, in una legge delega come questa, prevedere dei criteri di

1252 priorità come questo basati sulla cittadinanza potrebbe, di fatto, finire che ad
1253 usufruire per la maggior parte di questi servizi siano i cittadini stranieri o
1254 extracomunitari.

1255 Noi abbiamo più ragioni per credere che ci sia questo reale rischio dal momento
1256 che questo è, a tutti gli effetti, il Governo degli stranieri, il Governo che si dimentica
1257 degli esodati, che si dimentica volutamente di chi vigila sulla nostra sicurezza, i
1258 poliziotti, ma si ricorda sempre molto bene di garantire le risorse ai cittadini stranieri.
1259 Basterebbe citare l'ultimo dei casi in ordine cronologico come l'emendamento del
1260 Governo alla legge di stabilità che, di fatto, ha esteso la *social card* agli
1261 extracomunitari andando ad incidere, a «bastonare», quelle che erano le risorse per
1262 il *bonus bebè*, a favore dei cittadini italiani. Quindi, in un momento in cui le risorse
1263 sono poche, sono scarse noi chiediamo che vi sia un criterio che vada a premiare i
1264 nostri concittadini.

1265 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1266 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1267 sull'emendamento Pratavia 1.26, con il parere contrario della Commissione, del
1268 Governo e dei relatori di minoranza Placido e Cominardi, e con il parere favorevole
1269 del relatore di minoranza Pratavia.

1270 Dichiaro aperta la votazione.

1271 *(Segue la votazione).*

1272 Venittelli, Tancredi, Tidei...

1273 Dichiaro chiusa la votazione.

1274 Comunico il risultato della votazione:

1275	Presenti e votanti	388
1276	Maggioranza	195
1277	Hanno votato <i>si</i>	16
1278	Hanno votato <i>no</i>	372.

1279 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1280 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1281 Passiamo all'emendamento Polverini 1.36, sul quale vi è un invito al ritiro,
1282 altrimenti parere contrario, della Commissione e del Governo, il parere favorevole dei
1283 relatori di minoranza Placido e Prativiera e sul quale il relatore di minoranza
1284 Cominardi si è rimesso all'Assemblea.

1285 Prendo atto che il presentatore non accede all'invito al ritiro formulato dal relatore 1286 e
insiste per la votazione.

1287 Passiamo ai voti.

1288 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1289 sull'emendamento Polverini 1.36.

1290 Dichiaro aperta la votazione.
1291 *(Segue la votazione).*

1292 Bonafede, Ghizzoni...
1293 Dichiaro chiusa la votazione.
1294 Comunico il risultato della votazione:

1295	Presenti	392
1296	Votanti	320
1297	Astenuti	72
1298	Maggioranza	161
1299	Hanno votato <i>si</i>	66
1300	Hanno votato <i>no</i>	254.

1301 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1302 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1303 Passiamo all'emendamento Ciprini 1.37, sul quale vi è un invito al ritiro, altrimenti
1304 parere contrario, della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei tre
1305 relatori di minoranza.

1306 Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

1307 TIZIANA CIPRINI. Signor Presidente, questo emendamento voleva tendere a
1308 favorire l'assunzione delle persone portatrici di *handicap*, le categorie protette
1309 previste dalla legge n. 68 del 1999; lo voleva fare prevedendo uno sgravio del 50 per
1310 cento per i datori di lavoro per quanto riguarda il versamento dei contributi.

1311 Questo perché, in una difficile crisi occupazionale, come questa che stiamo 1312
vivendo, le persone disabili sono ancora più al margine per quanto riguarda
1313 l'integrazione lavorativa, e si voleva venire incontro, quindi, anche ai datori di lavoro,
1314 che, assumendo le persone rientranti nelle categorie protette, potevano avere una 1315
contribuzione da parte dello Stato pari al 50 per cento dei contributi versati (*Applausi*
1316 *dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1317 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 1318
Gribaudo. Mi correggo, la deputata, la deputata Gribaudo. Chiedo scusa. Prego.

1319 CHIARA GRIBAUDO. Grazie, Presidente. Capisco le buone intenzioni del
1320 MoVimento 5 stelle, che condivido in via di principio, però devo dargli una notizia: gli
1321 sgravi fiscali sono già previsti dalla legge n. 68 del 1999; semmai, quello che
1322 dobbiamo fare è lavorare per un inserimento reale dei disabili, non solo all'interno del
1323 mercato, ma, come abbiamo scritto proprio con un emendamento del PD, per
1324 un'inclusione sociale degli stessi, proprio perché hanno delle difficoltà in più, come
1325 ricordava la collega Ciprini.

1326 Le difficoltà sono molte, sono molte soprattutto in tempi di crisi, ma gli sgravi 1327 sono
già previsti, ripeto; semmai, dobbiamo lavorare su altri fronti, per esempio sulla 1328
riqualificazione dei servizi all'inserimento, per esempio su come gestiamo tutto il 1329
passaggio alla vita lavorativa dei disabili. Ecco, su questo credo che il confronto
1330 sarebbe più serio (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

1331 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 1332 il
deputato Cominardi. Ne ha facoltà.

1333 CLAUDIO COMINARDI. Presidente, come molti già sanno, in Italia esiste per le 1334
aziende l'obbligo di assunzioni per quote di lavoratori disabili sopra un certo numero 1335 di
dipendenti. Però questo, purtroppo, non è sufficiente, perché spesso i datori di 1336 lavoro
preferiscono pagare delle multe piuttosto che assumere.

1337 In Inghilterra, in Irlanda, per esempio, non esistono queste quote, ma hanno tutta 1338
una legislazione antidiscriminazione, che consente il loro inserimento. È in quel
1339 senso che bisogna andare. In quel senso ! Bisogna aumentare la possibilità per tutti
1340 di poter lavorare. Con questo emendamento si aumentano quelli che sono gli
1341 incentivi rispetto a quelli esistenti, che si vede che non sono sufficienti. Manca tutta
1342 una legislazione, anche di sensibilizzazione.

1343 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1344 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

1345 sull'emendamento Ciprini 1.37.

1346 Dichiaro aperta la votazione.

1347 *(Segue la votazione).*

1348 Gregori, Milanato, Gagnarli, Piccolo Giorgio...

1349 Dichiaro chiusa la votazione.

1350 Comunico il risultato della votazione:

1351 Presenti 386

1352 Votanti 384

1353 Astenuti 2

1354 Maggioranza 193

1355 Hanno votato *si* 104

1356 Hanno votato *no* 280.

1357 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1358 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1359 Passiamo all'emendamento Chimienti 1.42. Qui abbiamo: un invito al ritiro,

1360 altrimenti parere contrario del relatore per la maggioranza, Damiano; parere

1361 favorevole del relatore di minoranza Placido, mentre il relatore di minoranza

1362 Prataciera si rimette all'Aula; parere favorevole del relatore di minoranza Cominardi;

1363 il parere del Governo è conforme a quello del relatore per la maggioranza.

1364 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

1365 SILVIA CHIMIANTI. Presidente, riteniamo che la delega in materia di sicurezza

1366 sul lavoro sia eccessivamente generica e possa prestarsi all'introduzione di

1367 qualunque contenuto nei successivi decreti delegati o, peggio ancora, ad una non

1368 normazione.

1369 Il tema della sicurezza sul lavoro è, tuttavia, talmente importante da non

1370 consentire un mero rimando a future norme. Stiamo parlando della vita dei lavoratori

1371 e la fretta nello stendere un testo così scarno e generico non può giustificare il fatto

1372 che si utilizzi la locuzione «sicurezza sul lavoro» come un inciso e senza

1373 approfondire nulla.

1374 Occorre, invece, gettare delle basi solide fin da ora, in modo che i pilastri e le 1375
fondamenta della nuova disciplina restino ben chiari e non aggirabili. Lo sforzo del 1376
Governo dovrebbe essere quello di introdurre fin da subito delle linee guida, che 1377
garantiscono la massima solerzia e il massimo dispiegamento di forze per impedire 1378 che
la salute dei lavoratori sul posto di lavoro possa essere messa in pericolo. Ecco 1379 perché
abbiamo introdotto una serie di principi, con questo emendamento, in tema di 1380 sicurezza
sul lavoro, a cui il Governo dovrebbe, secondo noi, attenersi. Non ci siamo 1381 inventati
nulla. Molti di questi principi sono mutuati dal contenuto di normative
1382 europee e sono la riproposizione del contenuto di direttive, raccomandazioni e pareri
1383 degli ultimi anni, a cui il nostro Paese deve, volente o nolente, uniformarsi. Si va dagli
1384 incentivi alle piccole imprese che riescano a predisporre misure di prevenzione dei 1385
rischi ottimali alla prevenzione delle malattie sul lavoro e al miglioramento delle
1386 ispezioni sul lavoro.

1387 La matrice di questi principi è la normativa comunitaria, dunque, chiederei grande 1388
attenzione su questo tema così delicato e fondamentale. Credo che ci si debba
1389 aspettare la massima convergenza possibile, dal momento che non possiamo
1390 smentire l'Europa, anzi, dovremmo avvicinarci il più possibile al suo
1391 indirizzo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1392 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 1393
Airaudo. Ne ha facoltà.

1394 GIORGIO AIRAUDO. Presidente, intervengo per sostenere quest'emendamento 1395
che propone qualcosa che noi, nelle Commissioni di questa Camera, abbiamo più 1396 volte
registrato. Più volte nelle deleghe, più volte nelle emergenze delle
1397 razionalizzazioni si è sacrificata la legge a tutela dei diritti e della sicurezza nei luoghi
1398 di lavoro. Abbiamo più volte registrato che nella fretta, senza precise direttive, si 1399
commettono errori di questo tipo.

1400 Su questo tema si tratta di dare al Governo indicazioni precise, perché già si è 1401
indebolita la tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, a scapito di razionalizzazioni 1402
che hanno reso più fragile la difesa dei lavoratori. Non si capisce perché non si 1403
vogliono scrivere indicazioni di cui si dovrebbe comunque tener conto.

1404 In questo caso la delega diventa, oltre la fiducia, un atto di fede e un Governo 1405
non può essere sostenuto dalla fede.

1406 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 1407 il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

1408 DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente. Io credo che l'emendamento proposto dalla 1409 collega Chimienti vada a dare un ambito di intervento. Quando, in termini di
1410 sicurezza sul lavoro, dobbiamo commemorare incidenti credo che siamo tutti qui a
1411 cercare di sottolineare come determinati tipi di normative devono essere applicabili,
1412 quindi devono essere rese applicabili: dobbiamo avere chi le deve far rispettare, 1413
dobbiamo semplificarle. Infatti, io trovo assurdo che, ad esempio, in un cantiere 1414
temporaneo, magari di una settimana di tempo, ad agosto devo avere l'acqua calda 1415
per farmi una doccia. Qualche perplessità me la pongo. Quel tipo di approccio alla 1416
sicurezza diventa un approccio che poi va a far cadere quei principi di salvaguardia 1417
che i singoli lavoratori vorrebbero mettere in atto.

1418 Quindi, noi chiediamo una maggiore razionalità all'interno di questa delega, 1419
andando a specificare dei punti. Non capiamo l'atteggiamento del Governo anche in 1420
questo caso. Visto che non specifichiamo letteralmente un tema ristretto, credo sia 1421
importante, invece, accogliere questo tipo di emendamento, che definisce quanto
1422 meno dove vogliamo andare (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1423 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1424 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1425 sull'emendamento Chimienti 1.42, con il parere contrario della Commissione e del
1426 Governo.

1427 Dichiaro aperta la votazione.

1428 (*Segue la votazione*).

1429 Milanato, Gasparini, Bonafede.

1430 Dichiaro chiusa la votazione.

1431 Comunico il risultato della votazione:

1432	Presenti	389
1433	Votanti	375
1434	Astenuti	14
1435	Maggioranza	188
1436	Hanno votato <i>si</i>	99
1437	Hanno votato <i>no</i>	276.

1438 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1439 (*La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare*).

1440 Chiedo all'onorevole Polverini se acceda all'invito al ritiro formulato dalla
1441 Commissione per il suo emendamento 1.46, sul quale i relatori di minoranza hanno
1442 espresso parere favorevole.

1443 RENATA POLVERINI. Grazie Presidente. Questo è un emendamento molto 1444
importante, io lo considero il più importante tra tutti quelli che ho presentato, anche 1445
perché, come il precedente della collega Chimienti, interviene sulle regole in materia 1446 di
sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

1447 La delega purtroppo tende a rivedere il regime delle sanzioni, andando in 1448
qualche modo a considerare quelle di natura formale evidentemente meno gravi. 1449
L'emendamento chiede chiaramente di escludere la materia della sicurezza e 1450
dell'igiene nei luoghi di lavoro da questo articolo.

1451 Quindi, intendiamo salvaguardare la disciplina in materia di sicurezza nei luoghi 1452
di lavoro, anche perché in quest'Aula credo che tutti sappiano che le violazioni
1453 formali in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro molto spesso sono poi sostanziali e,
1454 quindi, intervengono sulla sicurezza stessa delle persone, dei lavoratori che operano
1455 appunto nei luoghi di lavoro.

1456 Quindi, chiedo al Governo di rivedere la sua posizione e chiedo all'Aula di votare 1457
questo emendamento.

1458 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 1459
Boccuzzi. Ne ha facoltà.

1460 ANTONIO BOCCUZZI. Grazie Presidente. Nel testo dell'emendamento è prevista 1461
l'esclusione di una rivisitazione delle sanzioni in materia di sicurezza e di igiene nei 1462
luoghi di lavoro. Lo stesso esclude, peraltro, la possibilità di valorizzare in maniera 1463 seria
e puntuale il sistema premiale, già oggi esistente, ma dall'esigibilità complessa, 1464 su cui, a
mio avviso, è necessario, invece, intervenire.

1465 Nella passata legislatura, come ricordo, l'allora Ministro del lavoro e delle
1466 politiche sociali del Governo Berlusconi, con il decreto legislativo n. 106 del 2009, ha
1467 rivisitato al ribasso gran parte delle sanzioni che erano state fissate da poco più di un
1468 anno dal decreto legislativo n. 81 del 2008. Un *decalage* generalizzato, anche

1469 rispetto alle gravi trasgressioni che oggi sono causa più comune di infortuni mortali
1470 sul lavoro. Il testo inserito dalla delega deve – e su questo sono d'accordo –
1471 intervenire sulla formalità di alcune sanzioni, ovviamente nell'ottica che ricordava la 1472
collega Polverini. Allo stesso tempo, però, deve migliorare il sistema premiante e su 1473
questo, in corrispondenza della discussione dei decreti attuativi, sarò felice di offrire 1474 una
mia proposta di legge che premia le imprese che davvero investono in sicurezza 1475 sul
lavoro. Chiudo, Presidente, perché rimanga agli atti, sollecitando il Ministro Poletti 1476 e il
sottosegretario Bellanova, titolare della delega, nella rivisitazione delle sanzioni, a 1477
rivedere, oltre alle sanzioni formali, anche quelle più gravi che nel corso di questi 1478
provvedimenti votati negli ultimi anni si sono ridotte ad una mera tirata d'orecchie.

1479 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tripiedi. 1480
Ne ha facoltà.

1481 DAVIDE TRIPIEDI. Presidente, io non mi sarei mai aspettato di sostenere un 1482
emendamento così di buonsenso, l'emendamento della Polverini. Non mi sarei mai 1483
aspettato nella mia vita di difendere un emendamento dell'onorevole
1484 Polverini (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Io mi sarei aspettato
1485 che questo emendamento fosse stato presentato dal PD, senza nulla togliere 1486
all'onorevole Polverini. Infatti, la lettera f) del comma 6 dice: «revisione del regime 1487
delle sanzioni tenendo conto dell'eventuale natura formale della violazione in modo 1488
da favorire l'immediata eliminazione degli effetti della condotta illecita, nonché
1489 valorizzazione degli istituti di tipo premiale». Allora, cosa dice l'onorevole Polverini ?
1490 Dice di aggiungere le seguenti parole: «fatta eccezione per le violazioni in materia di
1491 sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro». Questo è un emendamento di buonsenso
1492 che vuole semplicemente andare a mettere un marchio indelebile perché non si può
1493 andare in deroga a delle regole. Bisogna incentivare la sicurezza sul lavoro,
1494 Presidente, invece qua sembra che si faccia il contrario. L'onorevole Boccuzzi ha
1495 fatto il suo intervento che condivido e non condivido perché basterebbe che il
1496 Governo votasse questo emendamento per avere una certa chiarezza. Siccome qua,
1497 nella legge delega, non c'è chiarezza, allora vogliamo semplicemente sostenere 1498
questo emendamento. Un po' di chiarezza per la tutela e la sicurezza dei lavoratori
1499 all'interno delle aziende (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1500 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 1501 Airaudò. Ne ha facoltà.

1502 GIORGIO AIRAUDO. Presidente, io invece non sono stupito dell'attenzione 1503 dell'onorevole Polverini ai temi della sicurezza nei luoghi di lavoro, come non sono 1504 stupito della sua splendida *mise* rossa di oggi con cui si fa notare in Aula. Io invece 1505 sono stupito di questo Governo e lo dico sinceramente. Qua stiamo chiedendo 1506 proprio il minimo. Abbiamo capito che è una delega, ma qualcosa volete dire ? Non 1507 potete continuare a dire a quest'Aula e al Paese: faremo nei decreti attuativi, ci 1508 impegneremo. Con quali rapporti di forza tra voi, Sacconi, gli interessi sociali di 1509 questo Paese, il lavoro autonomo, il lavoro dipendente, Confindustria e altre 1510 associazioni ? Dove farete queste discussioni ? Dove ? Almeno sulla sicurezza nei 1511 luoghi di lavoro prendiamo un impegno qui in Aula. Fatelo adesso, dopo è tardi ! 1512 Dopo non riguarda più gli italiani, conterete e conteremo solo le astensioni 1513 dopo (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

1514 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 1515 il deputato Cominardi. Ne ha facoltà.

1516 CLAUDIO COMINARDI. Presidente, io mi chiedo: dopo la sentenza sul caso 1517 Eternit, ancora non abbiamo sufficiente sensibilità per dare attenzione a quel che 1518 avviene anche sui luoghi di lavoro ? Lo sappiamo quanta gente è morta rispetto 1519 all'incuria ? Io mi rendo conto che nella legge delega si parla di questioni di sanzioni 1520 di carattere formale, ma, come diceva giustamente l'onorevole Polverini, dietro 1521 questioni di violazioni di carattere formale si nascondono violazioni di carattere 1522 sostanziale.

1523 Quindi, se lei Ministro, che è venuto qui a discutere con noi visto che tutti dicono 1524 che stiamo discutendo, ma io non ho sentito ancora una parola da parte vostra, se 1525 inserite queste quattro parole dove si escludono le questioni legate alla sicurezza e 1526 all'igiene nei luoghi di lavoro, è una cosa semplice, ci si mette un attimo a farla e se 1527 avete delle risposte, se avete delle idee in merito per cortesia, esprimetele, altrimenti 1528 sono costretto a pensare che non avete idee e questo è preoccupante per un 1529 Governo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1530 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1531 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

1532 sull'emendamento Polverini 1.46, con il parere contrario della Commissione e del
1533 Governo.

1534 Dichiaro aperta la votazione.

1535 *(Segue la votazione).*

1536 Bargerò... Manfredi...

1537 Dichiaro chiusa la votazione.

1538 Comunico il risultato della votazione:

1539 Presenti 383

1540 Votanti 379

1541 Astenuti 4

1542 Maggioranza 190

1543 Hanno votato sì 133

1544 Hanno votato no 246.

1545 La Camera respinge *(Vedi votazioni).*

1546 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1547 Passiamo alla votazione dell'emendamento Brunetta 1.48.

1548 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Brunetta
1549 1.48 formulato dal relatore per la maggioranza, il quale ha chiesto di trasferirne il
1550 contenuto in un ordine del giorno.

1551 ANNAGRAZIA CALABRIA. Presidente, questo emendamento intende introdurre
1552 tra i criteri di delega finalizzati alla semplificazione delle dimissioni la procedura della
1553 convalida delle dimissioni stesse. Infatti questa norma che è contenuta all'interno
1554 della legge n. 92 del 2012, all'articolo 4, nei commi tra il 17 e il 23, prevede una
1555 sottoposizione della risoluzione del rapporto di lavoro a una condizione sospensiva
1556 legata alla convalida dell'atto stesso, ossia si richiede al lavoratore di esprimere per
1557 una seconda volta la volontà di dimissioni. Noi avremmo di gran lunga preferito di
1558 certo l'accoglimento di questo emendamento, tuttavia ci troviamo ad accogliere
1559 l'invito del relatore di maggioranza, l'onorevole presidente Damiano, a ritirare
1560 l'emendamento e a proporre, invece, un ordine del giorno al riguardo.

1561 PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicchi 1.49, sul quale 1562 il relatore Damiano ha formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario; il 1563 relatore di minoranza Placido ha espresso parere favorevole; i relatori di minoranza 1564 Prata e Cominardi si rimettono all'Assemblea; mentre il parere del Governo è 1565 conforme al parere del relatore per la maggioranza.

1566 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Nicchi 1567 1.49 formulato dal relatore per la maggioranza.

1568 MARISA NICCHI. Presidente, l'emendamento serve a vincolare il decreto 1569 attuativo alla soluzione che avevamo individuato per prevenire efficacemente la 1570 pratica delle dimissioni in bianco, una pratica illegale e ignobile. Avevamo individuato 1571 in modo unitario anche da parte di questo Parlamento una soluzione precisa: il 1572 modulo codificato a scadenza, scaricabile con un *click*. Mi rivolgo a tutte e tutti coloro 1573 che sono stati protagonisti di questa battaglia oltre la genericità del testo che noi 1574 abbiamo in discussione. Tale genericità, carissime e carissimi, è un lusso che non ci 1575 possiamo prendere, vista la storia conflittuale di questa vicenda, vista la versione di 1576 Sacconi, che proprio non è una scolorita controfigura di questa maggioranza.

1577 Abbiamo la possibilità, con un atto democratico, parlamentare, di mettere fine, un 1578 punto fermo a questa tribolattissima, decennale vicenda.

1579 Allora, non la sprechiamo. Non sprechiamo questa occasione, anche per 1580 scongiurare la possibilità, domani, di pentirsene. Facciamo un gesto e un atto di 1581 autonomia parlamentare. Abbiamo bisogno che tante donne esercitino questa 1582 autonomia: più di questo che di tante donne *like*. C'è un passo di autonomia che ci 1583 connetterebbe con le donne fuori ovunque esse siano perché affermino la loro 1584 autonomia, libertà e diritti. Ed è anche un atto che restituirebbe dignità alla nostra 1585 funzione parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

1586 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Di 1587 Salvo. Ne ha facoltà.

1588 TITTI DI SALVO. Presidente, come veniva ricordato, non è certo la prima volta 1589 che parliamo di dimissioni in bianco in quest'Aula, né è la prima legislatura: già la XVI 1590 e la XV e, poi, ancora prima, nel 2001, la legge n. 51, hanno provato a trovare un 1591 modo per impedire l'abuso delle dimissioni in bianco. Parliamo di una cosa precisa e, 1592 cioè, di un abuso attraverso il quale viene fatta firmare una lettera di dimissioni

1593 volontarie, senza data, al momento dell'assunzione, in modo che quella lettera poi
1594 venga usata quando si decide compilando la data e rendendo, quindi, quelle
1595 immissioni perfettamente compiute.

1596 Come dicevo, non è la prima volta che affrontiamo il problema. Ho fatto il
1597 riassunto di cos'è, anche se, naturalmente, è probabile che tutti siano a conoscenza
1598 dell'argomento, perché parliamo di una procedura. Di questo stiamo parlando: di una
1599 procedura per evitare l'abuso delle dimissioni in bianco.

1600 In quest'Aula, il 25 marzo, come veniva ricordato dall'onorevole Nicchi, abbiamo 1601
approvato un provvedimento, un testo unico, che arrivava dalla Commissione lavoro, 1602
che definiva una procedura per evitare l'abuso. Questa proposta di legge, che non ha 1603
un costo, è rimasta ferma per otto mesi al Senato: cioè, approvata qui il 25 marzo, è 1604
ferma ad otto mesi, il che vuol dire che non ci sono le condizioni politiche, non ci 1605 sono
state le condizioni politiche per approvarla.

1606 Quindi, che oggi nel disegno di legge delega ci sia esattamente la definizione del 1607
fatto che bisogna fare la procedura contro le dimissioni in bianco vuol dire due cose. 1608 La
prima: che si sbloccano le condizioni politiche che non avevano consentito di 1609
trasformare e completare quel percorso al Senato: otto mesi, non è successo,
1610 evidentemente, non c'erano le condizioni. Che sia nel disegno di legge delega vuol
1611 dire che si sbloccano quelle condizioni.

1612 In secondo luogo, vuol dire una cosa in più: nell'ultima legislatura – la XVI –, la 1613
legge Fornero, la legge n. 92, all'articolo 4, ha parlato di dimissioni in bianco e ha 1614
definito un percorso molto complicato attraverso cui si dovrebbe risolvere. Il fatto di 1615
dire, come fa il disegno di legge delega, che bisognerà legiferare sull'argomento con 1616 un
decreto attuativo vuol dire non solo che si sbloccano le condizioni per farlo, ma 1617 che si
farà in modo diverso da come la legge Fornero l'ha definito, perché, altrimenti, 1618 non si
rifarebbe. Quindi, si supera la legge Fornero su questo punto.

1619 Io penso che, da un lato, il superamento del blocco fin qui definito e il
1620 superamento della legge Fornero siano due fatti molto concreti, che indicano più che
1621 un passo avanti, forse, un passo definitivo per avere finalmente, nel Paese, una 1622
procedura efficace per evitare le dimissioni in bianco. Io penso che se tutti
1623 riconoscessimo questo passo in avanti sarebbe molto utile alle donne e agli uomini
1624 del Paese.

1625 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 1626 il
deputato Scotto. Ne ha facoltà.

1627 ARTURO SCOTTO. Presidente, io non voglio aprire polemiche, ma noi siamo 1628 partiti con l'obiettivo di conseguire una legge e ci siamo accontentati di una 1629 procedura: questo non è possibile. Questo provvedimento delega troppo e non 1630 abbiamo la possibilità, allo stato, di conoscere il merito dei decreti e sappiamo, 1631 invece, che questo ramo del Parlamento ha approvato, in prima lettura, un 1632 provvedimento sulle dimissioni in bianco. Dovevamo andare avanti, invece, abbiamo 1633 atteso che ci sono problemi politici al Senato all'interno di questa maggioranza e 1634 questo, probabilmente, impedirà di avere una legge sulle dimissioni in bianco, come 1635 c'è in tutta Europa. Io preferisco una norma, piuttosto che un mero atto procedurale: 1636 credo che dovremmo volerlo tutti (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia* 1637 *Libertà*).

1638 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1639 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, 1640 sull'emendamento Nicchi 1.49, con il parere contrario della Commissione e del 1641 Governo, sul quale il relatore di minoranza Placido ha espresso parere favorevole, 1642 mentre i relatori di minoranza Prata e Cominardi si rimettono all'Assemblea. 1643 Dichiaro aperta la votazione.

1644 (*Segue la votazione*).

1645 Gregori, Ferraresi, Sorial, Rostellato, Morani...

1646 Dichiaro chiusa la votazione.

1647 Comunico il risultato della votazione:

1648	Presenti	388
1649	Votanti	298
1650	Astenuti	90
1651	Maggioranza	150
1652	Hanno votato <i>si</i>	50
1653	Hanno votato <i>no</i>	248.

1654 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1655 (*La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare*).

1656 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1657 sull'emendamento Formisano 1.50, con il parere contrario della Commissione e del
1658 Governo, sul quale il relatore di minoranza Placido ha espresso parere favorevole,
1659 mentre i relatori di minoranza Prativiera e Cominardi si rimettono all'Assemblea.

1660 Dichiaro aperta la votazione.

1661 *(Segue la votazione).*

1662 Dichiaro chiusa la votazione.

1663 Comunico il risultato della votazione:

1664 Presenti 370

1665 Votanti 281

1666 Astenuti 89

1667 Maggioranza 141

1668 Hanno votato *si* 46

1669 Hanno votato *no* 235.

1670 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1671 *(La deputata Terzoni ha segnalato che avrebbe voluto astenersi. I deputati*
1672 *Cassano, Oliverio e Senaldi hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto*
1673 *contrario e la deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1674 Passiamo all'emendamento Giorgia Meloni 1.53, sul quale il relatore per la
1675 maggioranza, Damiano ha formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario,
1676 il relatore Placido si rimette all'Assemblea, il relatore Prativiera ha espresso parere
1677 contrario, mentre il relatore Cominardi ha espresso parere favorevole.

1678 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Rampelli. Ne ha facoltà.

1679 FABIO RAMPELLI. Presidente, noi abbiamo presentato diversi emendamenti di
1680 questa natura e, purtroppo, una buona parte sono stati valutati inammissibili, a nostro
1681 giudizio, in maniera impropria; per quanto riguarda l'origine e la vocazione di queste
1682 proposte, esse sono tutte tese a migliorare il livello di partecipazione dei lavoratori
1683 alla gestione dell'impresa e al miglioramento delle condizioni, in modo da rendere la
1684 comunità presso la quale si presta servizio una comunità di cui si sia parte
1685 integrante. Quindi, vi è un principio di responsabilizzazione, un principio di

1686 emancipazione dalla vecchia logica che aveva un senso nella rivoluzione industriale
1687 e nei decenni successivi, ma che oggi, in una visione moderna dello Stato, un
1688 modello di umanesimo del lavoro, che teoricamente un po' tutti hanno recuperato, 1689
può aiutare a varare una stagione completamente diversa, con delle ricadute positive 1690
anche in termini occupazionali. Infatti la responsabilizzazione e la partecipazione alla 1691
gestione e anche agli utili di una azienda da parte di un lavoratore può rappresentare 1692 –
come ha rappresentato in diverse parti del mondo occidentale – un valore aggiunto 1693 e
un'evoluzione delle relazioni tra lavoratore e azienda. Quindi, chiediamo,
1694 ovviamente senza ritirare l'emendamento come ha richiesto il Governo, che questo
1695 emendamento venga votato e ci auguriamo che la Camera possa sostenerlo.

1696 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1697 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1698 sull'emendamento Giorgia Meloni 1.53.

1699 Dichiaro aperta la votazione.

1700 *(Segue la votazione).*

1701 Mantero, Vitelli...

1702 Dichiaro chiusa la votazione.

1703 Comunico il risultato della votazione:

1704 Presenti 381

1705 Votanti 379

1706 Astenuti 2

1707 Maggioranza 190

1708 Hanno votato *sì* 78

1709 Hanno votato *no* 301.

1710 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1711 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1712 Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciprini 1.55 su cui vi è un invito al
1713 ritiro altrimenti il parere è contrario, con il parere favorevole del relatore di minoranza
1714 Placido, mentre il relatore di minoranza Prativiera si rimette all'Aula, ed il parere
1715 favorevole del relatore di minoranza Cominardi; il Governo si rimette al parere del

1716 relatore per la maggioranza.

1717 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Ciprini 1718 1.55 formulato dal relatore.

1719 TIZIANA CIPRINI. Grazie Presidente, l'incipit del comma 7 dell'articolo 1 della 1720 delega prevede che il Governo adotti un testo organico semplificato delle discipline 1721 delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro. La previsione del cosiddetto codice 1722 semplificato del lavoro non viene introdotta ad esempio con la realizzazione di un 1723 testo unico, come sarebbe stato opportuno, ma viene introdotta con un non meglio 1724 specificato testo organico semplificato. È il cosiddetto codice Ichino, ovvero ridurre le 1725 norme, il diritto del lavoro a poche semplici norme, facilmente traducibili in inglese, 1726 così gli investitori stranieri capiscono meglio; ma in questa opera complessissima di 1727 revisione della disciplina dei rapporti di lavoro, il legislatore delegato si troverà a 1728 dover rispettare la regolazione dell'Unione europea e le convenzioni internazionali. 1729 Per questo, noi avevamo introdotto, con questo emendamento, una cosa che ci 1730 sembra fondamentale, una importantissima specifica che traccia il confine tra lo 1731 Stato suddito e quello sovrano, ovvero il rispetto delle leggi italiane, come la legge 1732 n. 300 del 1970, che, all'articolo 18, tutelava i lavoratori dai licenziamenti facili, 1733 arbitrari. Per questo, vi chiediamo con questo emendamento di rispettare le leggi 1734 italiane, e di rispettare ed esportare all'estero il nostro Stato sociale di garanzia. Vi 1735 chiediamo in sostanza di esportare la nostra democrazia all'estero, invece che 1736 importare dall'estero modelli di lavoro e sociali a tutela zero, perché su questo 1737 articolo della delega c'è scritto chiaramente da chi prendete ordini: ovvero l'Unione 1738 europea, leggesi la Trojka, e le grandi *corporation*; le cosiddette convenzioni 1739 internazionali, cioè le grandi *corporation*, le multinazionali, per cui Renzi si affretta a 1740 fare tutto questo.

1741 Perché vi ricordo che la licenziabilità faceva parte del cosiddetto papello Stato 1742 italiano-finanza internazionale, ovvero la famosissima lettera Trichet-Draghi che, nel 1743 2011, la Trojka inviò al Governo italiano; in cui c'era espressamente scritto che 1744 bisognava superare la dicotomia tra lavoratori garantiti e non.

1745 Questo avveniva nel 2011; nel 2014 Renzi dichiara sulla stampa che il mercato 1746 del lavoro in Italia è reso stagnante da regole antiquate, che hanno discriminato tra 1747 garantiti e non: proprio le stesse identiche parole. Ma invece che tutelare i non 1748 garantiti si fa il contrario: si tolgono le tutele a quelli garantiti, in un massacrante 1749 gioco al ribasso. È chiaro che l'articolo 18 oramai allo stato attuale garantiva pochi

1750 lavoratori, dato che era già stato svuotato dalla riforma Fornero, e che ora
1751 praticamente, grazie a questa delega, sarà ridotto ancora di più al lumicino. Quindi, 1752
che cos'era l'articolo 18: era un simbolo, il simbolo della forza lavoro. Era il simbolo di 1753
quell'Italia che, negli anni Settanta, se l'era costruito, con il sudore e con le dure lotte 1754
sindacali, questo stato sociale, che adesso vi state apprestando a smantellare.

1755 PRESIDENTE. La invito a concludere.

1756 TIZIANA CIPRINI. Quindi, votando questo emendamento, farete proprio
1757 la distinzione tra uno Stato sovrano, che rispetta le proprie leggi e non cede ai ricatti,
1758 e invece uno Stato suddito, che si piega ai voleri della Trojka (*Applausi dei deputati*
1759 *del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1760 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 1761
Prataviera. Ne ha facoltà.

1762 EMANUELE PRATAVIERA. Grazie Presidente, per preannunciare che la Lega 1763
Nord e Autonomie non parteciperà al voto di nessuno degli emendamenti che hanno 1764 a
che fare con l'articolo 18. Questa è una presa di posizione seria nei confronti di un 1765
dibattito che, di fatto, è diventato sterile o a mero uso propagandistico attorno a un 1766
problema, va detto, ed a una volontà manifesta del Governo di cercare di risolvere i 1767
problemi della disoccupazione attraverso l'eliminazione delle tutele contenute
1768 appunto nell'articolo 18.

1769 Negli ultimi mesi, si è parlato solamente di questo; il resto dei problemi contenuti 1770
all'interno di questa legge delega non sono stati affrontati, tutto ciò che si poteva 1771
migliorare non è stato oggetto di dibattito a livello di opinione pubblica e, anzi, qui va 1772
riconosciuta l'abilità come un bravo mago a giocare, a fare il gioco delle tre carte, 1773 del
premier Matteo Renzi e di tutto il suo Governo, compreso il Ministro che è in 1774 Aula, di
deviare completamente da quelli che sono i problemi reali per il rilancio serio 1775
dell'occupazione di questo Paese e scaricarli attorno a un dibattito che è di fatto 1776 molto
ideologico ma poco pragmatico.

1777 Questo provvedimento, che, ripetiamo, non risolverà i problemi del 44, 45
1778 comunque intorno al 50 per cento della disoccupazione giovanile e del 12 per cento
1779 di inoccupati del nostro Paese ma che anzi contribuirà a creare un divario
1780 sostanziale tra chi lavora e chi non lavora, è una misura fumogena, non concreta;
1781 quindi, noi di questo gioco non vogliamo far parte, noi in questo teatrino che gioca

1782 sulle spalle dei lavoratori, di chi vorrebbe lavorare e che non va a dare le risposte 1783
che abbiamo denunciato più volte sia in Commissione che qui in Aula, non vogliamo 1784
fare parte. Pertanto, denunciando e vogliamo dirlo a chiare lettere che noi non
1785 intendiamo far parte di questo spettacolo.

1786 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata 1787
Polverini. Ne ha facoltà.

1788 RENATA POLVERINI. Grazie Presidente, io intervengo solo adesso ma voterò 1789 tutti
gli emendamenti che tentano di mantenere l'attuale impianto dell'articolo 18. Non 1790 ho
presentato un mio emendamento perché ho una posizione assolutamente diversa 1791 dal
gruppo a cui appartengo ma voterò appunto, e ci tengo a dirlo a questa Aula, tutti 1792 gli
emendamenti che vanno nella direzione di mantenere intatto quel diritto.

1793 PRESIDENTE. Allora, se non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la 1794
votazione... Cominardi ? Allora... devo revocare l'indizione della votazione. Ha
1795 chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale il deputato Cominardi.
1796 Ne ha facoltà. Magari rendetevi visibili prima però, perché altrimenti diventa
1797 fastidioso revocare.

1798 CLAUDIO COMINARDI. Mi scusi. Alla faccia di chi diceva che l'articolo 18 non 1799
c'entrava nulla con questa legge delega e la questione sarebbe stata affrontata con i 1800
decreti legislativi. Abbiamo visto con l'emendamento Gneccchi riformulato. Io adesso 1801
vorrei fare un appello alla minoranza del PD perché la sede naturale per discutere 1802
dell'articolo 18, e se ne è discusso ovunque, tramite stampa, tramite *talk*, ma la sede 1803
naturale del dibattito è qui; quindi, se dovete esprimere la vostra contrarietà
1804 attraverso una discussione che magari potrebbe, si spera, portare a qualcosa di
1805 costruttivo ma con questo Governo la vedo dura, bisogna farlo, ora, in questo
1806 momento, subito, adesso come dice Renzi, adesso (*Applausi dei deputati del gruppo*
1807 *MoVimento 5 Stelle*).

1808 PRESIDENTE. Allora, chi intende intervenire ? Altrimenti lo pongo in votazione 1809 ?
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata 1810
Chimienti. Ne ha facoltà.

1811 SILVIA CHIMIANTI. Signor Presidente, solo per ricordare all'Aula di cosa stiamo 1812 parlando, cioè non dell'articolo 18 così com'era ma della sua versione *light* già 1813 smembrata, depotenziata appena due anni fa.

1814 Fino ad oggi, grazie al pacchetto Fornero, per poter essere reintegrato sul posto 1815 di lavoro occorreva che il motivo oggettivo alla base del licenziamento fosse 1816 manifestamente insussistente, non bastava più che fosse ingiustificato. Stessa cosa 1817 nel caso di licenziamento per giusta causa. In pratica, per poter essere reintegrato 1818 sul posto di lavoro oltre che risarcito, occorreva che il datore di lavoro avesse torto 1819 marcio e si inventasse di sana pianta la causa del licenziamento. Ma davvero volete 1820 accanirvi contro un diritto che è già stato menomato due anni fa ? Noi veramente vi 1821 chiediamo di tornare sui vostri passi, forti di una posizione non ideologica ma 1822 oggettiva (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1823 PRESIDENTE. Colleghi, vorrei sapere quanti ancora vogliono intervenire perché, 1824 come sapete, noi abbiamo deciso di fare una pausa alle due, quindi vorrei trovare un 1825 accordo. Se siete tanti a voler intervenire, magari possiamo sospendere e riprendere 1826 dopo; se non siete tanti, io andrei avanti e farei il voto, per poi riprendere dopo. Per 1827 cui, potrei sapere quanti siete ? Allora, se vi sono tre interventi, io vado avanti, indico 1828 la votazione e poi interrompiamo.

1829 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato 1830 Tripiedi. Ne ha facoltà.

1831 DAVIDE TRIPIEDI. Ripeto, io rimango sconcertato: mi sento dire che la Polverini 1832 mi vota questo emendamento e il Partito Democratico, quel partito che tutela i 1833 lavoratori, quel partito che nelle piazze va a elogiare il mondo del lavoro mi vota 1834 contro un emendamento di buon senso. Si vuole tutelare il lavoratore (*Applausi dei* 1835 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), si vuole cercare di non renderlo schiavo; 1836 era la versione «*light*», così l'ha definita la mia collega. Quindi, sono le cose che 1837 avete votato voi nella riforma Fornero. Non si chiede altro che sostenere questo 1838 emendamento per garantire un po' di dignità, quella poca che è rimasta ai lavoratori, 1839 che scioperano nelle piazze, frutto di conquiste, di lotta, di scioperi e di sangue. 1840 Oggi con questo voto vedremo la coerenza del Partito Democratico e vedremo 1841 chi sta veramente dalla parte dei lavoratori e chi sta invece dalla parte di 1842 Confindustria (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1843 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 1844 Rampelli. Ne ha facoltà.

1845 FABIO RAMPELLI. Grazie Presidente, io penso che sia auspicabile prima del 1846 voto che qualcuno, in nome e per conto della maggioranza, se non del Governo, 1847 dopo avere assistito per mesi a discussioni legittime, ma collocate in una sede

1848 parzialmente propria, perché nella democrazia, nel gioco democratico c'è – e ciò è

1849 giusto – la necessità di aprire una dialettica interna, un confronto virtuoso all'interno

1850 dei partiti affinché le varie anime possano dire la propria... poi, quando si arriva

1851 comunque a comporre un quadro, c'è il Parlamento. Io so, l'abbiamo letto sui giornali,

1852 che a sinistra si è trovata una sorta di soluzione su questo articolo 18; il

1853 provvedimento è qui, è in Aula, il Partito Democratico deve battere un colpo, deve

1854 spiegarci qual è stato il punto di caduta di questa discussione, come si è costruito il

1855 mosaico tra le richieste della parte più radicale del sindacato con la parte meno 1856

1857 radicale, con la parte del Partito Democratico più scettica, con la parte del Partito

1858 Democratico più fiorenziana e, quindi, maggiormente esposta rispetto ai desideri di

1859 riformare l'articolo 18, perché altrimenti qui è una presa in giro.

1860 Se non se ne parla qui, io posso capire che se ne parli anche altrove, però non

1861 se ne può parlare altrove e non se ne parla qui, perché questo è il luogo dal quale

1862 comunque anche i cittadini e i lavoratori possono trarre spunto per formulare dei

1863 giudizi in ordine alle scelte che compiono le forze politiche.

1864 Per quello che ci riguarda, abbiamo sospettato fin da principio che questo fosse

1865 in qualche maniera il «lepre», come si dice in gergo, di questo provvedimento.

1866 Pensiamo che le soluzioni siano del tutto inadeguate, che se fosse stato obiettivo del

1867 Governo riformare o rivoluzionare un mercato del lavoro che comunque è

1868 anchilosato, ha subito varie stratificazioni, è del tutto inidoneo rispetto ai tempi che

1869 corrono e alle nuove leggi della competitività, si è cominciato esattamente dalla fine

1870 invece che dalla testa.

1871 La rivoluzione nel mercato del lavoro non c'è e prendersela con l'articolo 18 è

1872 quanto di più scontato, ma anche di inutile, possa accadere. Questo anche nella

1873 nuova formulazione sin qui letta, sia nei successivi aggiustamenti del provvedimento

1874 sia sugli organi di informazione e nel dibattito che ci ha accompagnato.

1875 Quindi rimane forte il nostro scetticismo, ma l'auspicio è che non solo il

1876 Movimento 5 Stelle, piuttosto che la Lega, piuttosto che Sel, prendano la parola e

1877 dicano qualcosa, ma che il partito che maggiormente si è esposto su questo fronte in

1877 Parlamento faccia capire con una voce ufficiale e unica che cosa ha stabilito e
1878 perché.

1879 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato
1880 Airaudo. Ne ha facoltà.

1881 GIORGIO AIRAUDO. Molto brevemente per dire che noi sosterremo questo
1882 emendamento, anche se la nostra convinzione è che i diritti si estendono, non si
1883 dividono. E quella versione *light*, come è stata definita dai proponenti, è una versione
1884 inadeguata. Lo ha dimostrato, perché non ha creato un solo posto di lavoro. Stiamo
1885 aspettando da quasi tre anni gli investitori stranieri di Monti ! Ve lo ricordate ? «Taglio
1886 l'articolo 18 perché così arriveranno gli investitori». E dopo tre anni voi dite la stessa
1887 cosa ! Vergogna ! Vergogna ! Non arrivano gli investitori togliendo i diritti ai
1888 lavoratori (*Applausi dei deputati dei gruppi Sel e M5S*) ! Non arrivano e non sono
1889 arrivati ! Non tenete neanche conto più della realtà !

1890 Noi voteremo quindi questo emendamento e poi apriremo il dibattito e mi auguro
1891 di sentire tante voci, oltre a quella della Polverini. Perché io ho tanti ricordi recenti, di
1892 posizioni prese a difesa dei lavoratori e dell'articolo 18. Ho tanti nomi in mente ! Nomi
1893 e cognomi e luoghi e lo sanno anche le lavoratrici e i lavoratori di questo paese ! E
1894 stavolta non ci sarà lo sconto (*Applausi dei deputati dei gruppi Sel e M5S e della*
1895 *deputata Polverini*) !

1896 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1897 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1898 sull'emendamento Ciprini 1.55.

1899 Dichiaro aperta la votazione.

1900 (*Segue la votazione*).

1901 Pilozi...

1902 Dichiaro chiusa la votazione.

1903 Comunico il risultato della votazione:

1904 Presenti 354

1905 Votanti 349

1906 Astenuti 5

1907 Maggioranza 175

1908 Hanno votato *si* 93
1909 Hanno votato *no* 256.

1910 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1911 (*La deputata Argentin e Amoddio hanno segnalato che non sono riusciti a*
1912 *votare*).

1913 **Su un lutto della deputata Sbroolini.**

1914 PRESIDENTE. Comunico che la collega Daniela Sbroolini è stata colpita da un
1915 grave lutto: la perdita del padre.

1916 La Presidenza della Camera ha fatto pervenire alla collega le espressioni
1917 della più sentita partecipazione al suo dolore, che desidera ora rinnovare anche a
1918 nome dell'intera Assemblea.

1919 Suspendo la seduta.

1920 **La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 15,15.**

1921 **Missioni.**

1922 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
1923 Regolamento, i deputati Gioacchino Alfano, Bratti, Brunetta, Caparini, De Girolamo,
1924 Di Lello, Epifani, Fico, Fioroni, Gregorio Fontana, Garavini, La Russa, Manciuilli,
1925 Rampelli, Realacci, Rossomando, Sanga, Sani, Santerini, Scalfarotto, Scotto,
1926 Speranza, Tabacci, Valeria Valente e Vignali sono in missione a decorrere dalla
1927 ripresa pomeridiana della seduta.

1928 I deputati in missione sono complessivamente cento, come risulta dall'elenco
1929 depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto
1930 della seduta odierna.

1931 **Si riprende la discussione.**

1932 **(Ripresa esame dell'articolo unico – A.C. 2660-A)**

1933 PRESIDENTE. Ricordo che, nella parte antimeridiana della seduta, è stato da
1934 ultimo respinto l'emendamento Ciprini 1.55.

1935 Passiamo all'emendamento Brunetta 1.56.

1936 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Brunetta 1937 1.56 formulato dal relatore.

1938 ANNAGRAZIA CALABRIA. Grazie Presidente, questo inciso tende ovviamente a 1939 mettere in salvezza le tipologie contrattuali introdotte dalla legge Biagi, legge Biagi 1940 che – ricordiamolo – ha portato alla creazione di oltre un milione e mezzo di posti di 1941 lavoro e all'abbassamento di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione 1942 in Italia.

1943 PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Prendo atto che si insiste per la votazione. 1944 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

1945 sull'emendamento Brunetta 1.56, con il parere contrario della Commissione e del 1946 Governo, il relatore di minoranza Placido si rimette all'Assemblea, il parere del 1947 relatore di minoranza Pratavia è contrario, mentre il relatore di minoranza

1948 Cominardi si rimette all'Assemblea.

1949 Dichiaro aperta la votazione.

1950 *(Segue la votazione).*

1951 Gregori, Tartaglione, Sereni, Basilio, Corda, Sgambato, Toninelli, Morani, Vitelli, 1952 Colaninno, Bianconi, Vargiu, Di Lello, Simone Valente, Gelli...

1953 Dichiaro chiusa la votazione.

1954 Comunico il risultato della votazione:

1955 Presenti 346

1956 Votanti 286

1957 Astenuti 60

1958 Maggioranza 144

1959 Hanno votato *si* 22

1960 Hanno votato *no* 264.

1961 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1962 Passiamo all'emendamento Rizzetto 1.58.

1963 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzetto. Ne ha facoltà.

1964 WALTER RIZZETTO. Presidente, per quanto riguarda il MoVimento 5 Stelle, su

1965 questo specifico tema – il sottosegretario Bellanova se lo ricorderà – in Commissione

1966 abbiamo presentato due emendamenti. Questo è un emendamento piuttosto
1967 semplice e di sicuro buonsenso, come si suol dire, ovvero è teso a prevedere
1968 fondamentalmente una determinazione sui contrasti di retribuzione tra uomo e donna
1969 per prestazioni di eguale valore. Mi pare che quest'Aula, Presidente, si sia espressa
1970 più volte rispetto a questo tipo di parificazione, che è del tutto legittima. Tra l'altro, 1971
ricordo che, di fatto, nelle quarantasei forme contrattuali ad oggi in essere, per
1972 quanto riguarda l'applicazione dei contratti di lavoro, non esiste a monte nessun tipo
1973 di differenziazione. E questa è una cosa saggia, una cosa sicuramente giusta. Però,
1974 chi tra di noi – e spero molti –, prima di questa esperienza parlamentare lavorava, 1975
lavorava nelle aziende e aveva un suo ambito lavorativo, non può negare che tra 1976 uomo
e donna, molto spesso, ci siano delle differenze, anche economiche,
1977 rapportate alle loro prestazioni lavorative di eguale valore, appunto. La deputata e 1978
collega Gnechi, in Commissione lavoro, durante la discussione degli emendamenti, 1979 mi
ha giustamente ricordato – è sempre molto attenta, devo dire – che c'è una legge 1980
vigente, la n. 125 del 1991, che dice testualmente che le aziende sono tenute a 1981
redigere un rapporto, almeno ogni due anni, rispetto ai fenomeni di assunzione – 1982 quindi
tra uomo e donna, sempre di assunzione –, di mobilità, di cassa integrazione, 1983 di
pensionamenti, di prepensionamenti e di retribuzione effettivamente corrisposta. Il 1984
problema, Presidente, sottosegretario e Ministro, è che questa legge va a cercare di 1985
normare in questo senso, ovvero i rapporti che, ogni due anni, devono essere redatti 1986 e
portati a conoscenza di tutti soltanto per aziende sopra i cento dipendenti. Quindi, 1987 di
fatto, in questo caso, il Governo non riesce a dare una sorta di *feedback* per
1988 aziende sotto i cento dipendenti, e qui mi ricollego anche a degli emendamenti già 1989
presentati. Ad esempio, io ho portato in Commissione questa motivazione: la CGIA di 1990
Mestre, Presidente, circa un mese fa, ha redatto un documento in cui si dice che il 1991 2,4
per cento delle aziende italiane sono soggette all'articolo 18, ad esempio. Io non 1992 voglio
ritornare sull'articolo 18 ma voglio semplicemente fare un mero calcolo
1993 aritmetico. Quindi, se il 2,4 per cento delle aziende italiane sono sopra i quindici 1994
dipendenti, poiché tutelate dall'articolo 18, vuol dire che il 97 per cento circa delle 1995
aziende italiane sono sotto i quindici dipendenti. È sillogismo ! Sono sotto i cento 1996
dipendenti. Per cui, il Governo, in questo caso, non può redigere nessun tipo di 1997
documento in questo senso, poiché il 97 per cento delle aziende non soltanto sono 1998
sotto i quindici dipendenti ma sono sotto i cento dipendenti. Ed in questo caso, 1999
Presidente, ci sembra cosa buona e giusta sia la proposizione sia la votazione di

2000 questo emendamento. Due ne erano stati presentati. È altrettanto chiaro che, con
2001 tutta l'onestà di cui sono capace, il sottosegretario Bellanova, per l'emendamento
2002 seguente, che andava un po' a parare su questi termini, mi ha consigliato il ritiro e la
2003 presentazione di un ordine del giorno. Però, sottosegretario, Ministro e Presidente, io
2004 ed il MoVimento 5 Stelle non possiamo esimerci dal presentare una proposta
2005 emendativa – emendativa ! – di sicuro buonsenso e una proposta emendativa su cui
2006 – rinnovo – l'Aula, molto molto spesso ha cercato di legiferare (*Applausi dei deputati*
2007 *del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2008 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2009 il
deputato Cominardi. Ne ha facoltà.

2010 CLAUDIO COMINARDI. Grazie Presidente, intervengo per sostenere questo 2011
emendamento che chiama per forza in causa tutte le sensibilità qui presenti, perché 2012
spesso si parla di parità di genere. Ecco, con questo emendamento si vuole sancire 2013
quello che è un principio universale. Quindi, non ha nemmeno senso discuterne, già 2014
all'interno della stessa delega si va incontro a quelle che sono le esigenze della 2015
genitorialità; quindi, in un certo senso, si riconosce il principio che, se l'uomo e la 2016 donna
ne hanno la necessità, debbano avere dei diritti per stare vicino ai propri cari; 2017 qui, nella
fattispecie si parla di retribuzione. Tuttavia, tale principio è di una semplicità 2018 che
inserirlo, specificarlo proprio come principio, penso sia doveroso.

2019 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2020
la deputata Mucci. Ne ha facoltà.

2021 MARA MUCCI. Grazie Presidente, questa precisazione sancisce un principio 2022 che,
onestamente, in quest'Aula si è ribadito più volte con mozioni, con interventi, in 2023 tutti i
modi, ed è stato appoggiato da tutte le forze politiche. Semplicemente, sancisce 2024 che,
anche per le aziende sotto i cento dipendenti, si vada a fare un controllo
2025 relativamente ai rapporti di entità lavorative in merito alle retribuzioni delle
2026 occupazioni maschili e femminili, per eliminare il cosiddetto *gender gap*. Presidente,
2027 è inutile che ce lo raccontiamo, ma vi sono situazioni in cui l'occupazione è
2028 prettamente femminile, in cui, caso strano, i redditi sono sempre al di sotto di una 2029
certa soglia o comunque troppo bassi. Ora, non vogliamo puntarla su una questione 2030 di
vittimismo però è indubbio che, quando l'occupazione in un certo settore è
2031 prettamente femminile, ci sono delle situazioni alquanto strane: orari di lavoro

2032 eccessivi, piuttosto che, spesso, lavoro in nero ed è per questo che almeno puntiamo
2033 un faro con dei rapporti e con un intervento serio da parte del Governo che sancisca
2034 questo principio e che ci appoggi in questo principio che è sacrosanto ed è nell'ottica
2035 di limitare quello che è il *gender gap* che in questo Paese è sottostimato.

2036 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Nicchi. 2037
Ne ha facoltà.

2038 MARISA NICCHI. Grazie Presidente, intervengo per sottoscrivere 2039
l'emendamento, proprio per la sua importanza, perché affronta un tema
2040 importantissimo che è quello di combattere e contrastare la disparità di trattamento
2041 economico, estendendo i diritti alle aziende che oggi ne sono escluse. Quindi, lo 2042
sottoscriviamo.

2043 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Di 2044
Salvo. Ne ha facoltà.

2045 TITTI DI SALVO. Grazie Presidente, io leggo l'emendamento dell'onorevole 2046
Rizzetto che dice due cose: la prima è che i contratti collettivi non devono contenere 2047
norme che definiscano differenze salariali tra uomini e donne, ed è cosa sancita dalla 2048
legge, come ricordava lui stesso, ma in realtà queste disparità non sono sanzionate
2049 direttamente; non c'è scritto che una donna prende di più e un uomo prende di meno
2050 o viceversa, la discriminazione è totalmente indiretta. Se, per esempio, il premio 2051
aziendale viene legato alla presenza, le donne prenderanno sicuramente di meno, 2052
perché sono loro che usufruiscono dei congedi parentali o delle assenze per
2053 assistere i figli o i genitori e sono loro che usufruiscono dell'aspettativa per maternità
2054 obbligatoria e facoltativa. Tant'è vero che sia alle Poste che alla FIAT è stato definito
2055 un contratto collettivo che sanciva, addirittura, l'equivalenza tra assenza per 2056
maternità obbligatoria e assenza, quindi, dando luogo ad una discriminazione.
2057 L'emendamento dell'onorevole Rizzetto dice quindi una cosa che non si realizza 2058
nel modo che viene indicato dall'emendamento stesso, perché cosa suggerisce 2059
l'onorevole Rizzetto ? Di far decadere quel contratto collettivo. Allora, da un lato, la 2060
discriminazione è indiretta e, quindi, bisogna agire su tutte le cause che determinano 2061
quella discriminazione. La sanzione che viene proposta la trovo abbastanza
2062 pericolosa, perché, che si dica che una legge definisca la decadenza di un contratto
2063 collettivo, penso sia un problema serio. Inviterei a sottolineare questo punto. Quindi,

2064 da un lato, le discriminazioni salariali sono vietate per legge, ma nessuno è così
2065 sprovveduto da fissarle in un contratto, si realizzano attraverso regole indirette e
2066 appunto su quelle bisogna intervenire. Dall'altro, chiederei di sottolineare questo
2067 punto e di ascoltare con attenzione cosa c'è scritto nell'emendamento, non come
2068 viene spiegato, cioè che un contratto collettivo decade sulla base di una
2069 discriminazione che non è però definita ma è indiretta.
2070 Quindi vi è, secondo me, una lesione dell'autonomia contrattuale di un certo 2071
rilievo.

2072 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2073
la deputata Spadoni. Ne ha facoltà.

2074 MARIA EDERA SPADONI. Grazie. Vorrei sostenere, come già sostenuto da altre 2075
colleghe e altri colleghi, questo emendamento, proprio per cercare di colmare
2076 quel *gender gap* di cui si parlava precedentemente. Credo sia assolutamente un 2077
emendamento di buonsenso, quindi non vedo proprio per quale motivo non potrebbe 2078
essere approvato.

2079 Semplicemente, si chiede che vi sia un principio di pari retribuzione tra uomo e 2080
donna. Quindi, chiedo semplicemente l'appoggio di tutta l'Aula per questo
2081 emendamento, che, ripeto, dovrebbe effettivamente avere l'appoggio soprattutto in
2082 questa situazione e in questo Paese, dove, comunque, ancora discriminazioni di 2083
genere vi sono. Ripeto, dovrebbe avere l'appoggio di tutta l'Aula (*Applausi dei*
2084 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2085 PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Prendo atto che si insiste per la votazione. 2086
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2087 sull'emendamento Rizzetto 1.58, con il parere contrario della Commissione, del 2088
Governo e del relatore di minoranza Prativiera e con il parere favorevole dei relatori 2089 di
minoranza Placido e Cominardi.

2090 Dichiaro aperta la votazione.

2091 (*Segue la votazione*).

2092 Formisano, Massa, L'Abbate...

2093 Dichiaro chiusa la votazione.

2094 Comunico il risultato della votazione:

2095 Presenti 385
2096 Votanti 382
2097 Astenuti 3
2098 Maggioranza 192
2099 Hanno votato sì 93
2100 Hanno votato no 289.

2101 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2102 (*La deputata Grillo ha segnalato di aver erroneamente votato contro e che*
2103 *avrebbe voluto esprimere voto favorevole*).

2104 Passiamo all'emendamento Placido 1.59, sul quale vi è un invito al ritiro,
2105 altrimenti il parere è contrario, della Commissione e del Governo, il parere favorevole
2106 dei relatori di minoranza Placido e Cominardi e il parere contrario del relatore di
2107 minoranza Pratavia.

2108 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

2109 ARCANGELO SANNICANDRO. Presidente, con questo emendamento
2110 intendiamo delegare il Governo a modificare il contratto di lavoro a tempo
2111 determinato così come disciplinato dal decreto-legge n. 34 del 2014, quello che
2112 viene ritenuto il «decreto Poletti», rendendolo coerente con la direttiva 1999/70/CE.
2113 Cosa dice questa direttiva ? Essa stabilisce che gli Stati membri devono modificare le
2114 loro legislazioni in materia di contrattualistica del lavoro qualora fosse prevista la
2115 possibilità di apporre un termine in modo acausale, ed è questo l'esito a cui siamo
2116 arrivati in Italia con il «decreto Poletti».

2117 Ora, spesso, si invoca l'Europa per giustificare alcune norme. In questo caso, noi
2118 invochiamo, appunto, l'Europa, ma la invochiamo in compagnia del Governo, perché,
2119 all'articolo 7, si dà incarico al Governo di riformulare una serie di cose in conformità
2120 alla regolazione europea.

2121 Badate bene: si tratta di norme vincolanti, a tal punto vincolanti che una serie di
2122 giuristi ha denunciato lo Stato italiano alla Commissione europea perché venga
2123 aperta una procedura di infrazione a carico, appunto, del «decreto Poletti», che è in
2124 palese, aperta e profonda contraddizione con la legislazione europea, la quale
2125 legislazione prevede anche che il contratto di lavoro comune sia il contratto a tempo
2126 indeterminato, prevedendo anche che i contratti di lavoro a tempo indeterminato

2127 siano presidiati da norme come quella che era prevista, per esempio, dall'ex articolo
2128 18 dello Statuto dei lavoratori.

2129 Cioè, il sistema europeo qual è ? Il sistema europeo è un sistema in cui 2130 le
esigenze e le tutele dei lavoratori rimangono ancora centrali. Ecco perché il 2131
contratto di lavoro a termine deve avere una sua causalità oggettiva – dice la 2132
direttiva – per il semplice e ovvio motivo che il contratto di lavoro a termine è un
2133 contratto con il licenziamento incorporato, cioè tu sai già, quando sei assunto, che
2134 sarai licenziato e, quindi, che il tuo contratto di lavoro si risolve il giorno «x».

2135 Per il contratto a tempo indeterminato, anche in quel caso, la legislazione 2136
europea prevede che il contratto non si possa risolvere in modo arbitrario. Ora la 2137
tutela è la più varia, ma è evidente che quella che in Italia stiamo adottando

2138 quest'oggi – o meglio quella che intendiamo che il Governo adotti in base alla legge
2139 delega – ci pone proprio al di fuori della stragrande maggioranza dei Paesi europei,
2140 che prevedono abbondantemente, in molti casi, la reintegra nel posto di lavoro.

2141 Faccio presente e ricordo a tutti che nel 2000 fu fatta una raccolta di firme per un 2142
referendum contro la legge n. 230 del 1962, che aveva introdotto in Italia, appunto, il 2143
contratto di lavoro a termine con «giustificatezza», cioè dalla legge n. 230 fu stabilito 2144
che non si sarebbe potuto più assumere arbitrariamente a termine. Questa normativa 2145
poi, voi sapete, è stata attaccata per ben 12 volte in questi quattordici anni.

2146 Comunque il referendum fu proposto. La Corte costituzionale non ammise il
2147 referendum. Sapete perché non lo ammise ? Perché quella normativa era coerente
2148 con i trattati internazionali e con la regolazione europea: il referendum non fu
2149 ammesso ! Noi siamo passati da una legislazione costituzionalmente asseverata ad
2150 una legislazione, come quella di Poletti, che ci pone più lontano dall'Europa e più 2151
vicino all'Africa. Questa è la situazione, per cui ripeto: una volta tanto l'Europa ce lo
2152 dice, rispettiamo l'Europa (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*)
2153 !

2154 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2155
Cominardi. Ne ha facoltà.

2156 CLAUDIO COMINARDI. Grazie Presidente, intervengo per aggiungere alle 2157
argomentazioni dell'onorevole Sannicandro che, se non mi inganna la memoria, nel 2158
2001, con il decreto legislativo n. 368, recepimmo la direttiva europea 1999/70/CE,
2159 introducendo quello che è l'istituto della causalità. Questa è venuta meno. È vero che

2160 non in tutta Europa esiste la causalità, ma esiste tutta una legislazione che norma e
2161 che impone delle motivazioni per cui si assume con contratto a termine. Questo non
2162 c'è, siamo nella giungla più assoluta. Oltre ai giuristi democratici – mi pare abbiano
2163 portato la denuncia alla Commissione europea – anche molti membri della
2164 Commissione lavoro hanno fatto la stessa cosa, perché secondo noi bisognerà 2165
procedere contro lo Stato italiano per una procedura di infrazione e per violazione 2166 della
direttiva. Ma a questo punto la multa dovrete pagarla voi, non i cittadini italiani,
2167 perché voi dovete pagare i vostri errori (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento*
2168 *5 Stelle*)!

2169 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2170 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2171 sull'emendamento Placido 1.59, con il parere contrario della Commissione e del
2172 Governo, sul quale i relatori di minoranza Placido e Cominardi hanno espresso 2173
parere favorevole, mentre il relatore di minoranza Pratavia ha espresso parere 2174
contrario.

2175 Dichiaro aperta la votazione.

2176 (*Segue la votazione*).

2177 Hanno votato tutti ? Sì...

2178 Dichiaro chiusa la votazione.

2179 Comunico il risultato della votazione:

2180	Presenti	396
2181	Votanti	391
2182	Astenuti	5
2183	Maggioranza	196
2184	Hanno votato <i>sì</i>	101
2185	Hanno votato <i>no</i>	290.

2186 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2187 Passiamo all'emendamento Airaud 1.61, sul quale vi è un invito al ritiro,
2188 altrimenti parere contrario, della Commissione e del Governo, il parere favorevole dei
2189 relatori di minoranza Placido e Cominardi e sul quale il relatore di minoranza
2190 Pratavia si rimette all'Aula.

2191 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

2192 GIORGIO AIRAUDO. Grazie Presidente. Prima abbiamo sostenuto un
2193 emendamento che si proponeva di ripristinare la versione *light*, quella che non ha
2194 mantenuto le promesse sugli investimenti e sull'occupazione del Governo Monti.

2195 Adesso vi proponiamo il nostro articolo 18, quello che per noi è plausibile con la
2196 civiltà del lavoro, con la democrazia in Europa, cioè quello dell'estensione
2197 dell'articolo 18, che ripristina la versione pre Fornero, e dell'estensione anche alle
2198 aziende sotto i 15 dipendenti. Sì, perché pensiamo che l'articolo 18 possa essere
2199 esteso a tutti e pensiamo che quando si parla di estendere i diritti si estendono per
2200 davvero.

2201 Voi siete gli unici che hanno immaginato un'estensione per sottrazione: neanche
2202 l'algebra vi darebbe ragione. Vi chiediamo di votarlo (*Applausi dei deputati dei gruppi*
2203 *Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle*).

2204 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tripiedi.
2205 Ne ha facoltà.

2206 DAVIDE TRIPIEDI. In questo caso si vuole fare il procedimento inverso rispetto a
2207 quello che fa il Partito Democratico. Il Partito Democratico toglie i diritti, invece SEL
2208 ha detto: facciamo una cosa, ampliamo il diritto a tutti, cerchiamo di avere la
2209 reintegrazione per le persone che vengono licenziate ingiustamente in qualunque
2210 campo di azienda.

2211 Il reintegro è come l'uguaglianza nella Costituzione. Cosa voglio dire ? Che se un
2212 lavoratore viene licenziato senza giustificato motivo, mi sembra il minimo – il minimo
2213 – avere la riassunzione di quel lavoratore (*Applausi dei deputati del gruppo*
2214 *MoVimento 5 Stelle*). Ci sembra una cosa obiettiva, una cosa normale secondo il
2215 nostro punto di vista, secondo il punto di vista del Partito Democratico credo proprio
2216 di no.

2217 Quindi, si vuole estendere la tutela a tutti quei lavoratori che oggi non sono
2218 tutelati dall'articolo 18 (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2219 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2220 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2221 sull'emendamento Airaudò 1.61, con il parere contrario della Commissione e del
2222 Governo.

2223 Dichiaro aperta la votazione.

2224 *(Segue la votazione).*

2225 Paris, Pastorelli.

2226 Dichiaro chiusa la votazione.

2227 Comunico il risultato della votazione:

2228 Presenti 382

2229 Votanti 373

2230 Astenuti 9

2231 Maggioranza 187

2232 Hanno votato *sì* 97

2233 Hanno votato *no* 276.

2234 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2235 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dalla Commissione
2236 sull'emendamento Cominardi 1.63, sul quale i relatori di minoranza Placido e
2237 Cominardi hanno espresso parere favorevole e sul quale il relatore di minoranza
2238 Prativiera si rimette all'Aula.

2239 CLAUDIO COMINARDI. Con questo emendamento si vuole semplicemente
2240 sopprimere la lettera c) del comma 7, ovvero il contratto a tutele crescenti, quello che
2241 è stato spacciato per mesi come un'innovazione del mercato del lavoro.

2242 Ma io la voglio leggere questa strepitosa innovazione: «previsione, per le nuove
2243 assunzioni, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione
2244 all'anzianità di servizio, escludendo per i licenziamenti economici la possibilità della
2245 reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro, prevedendo un indennizzo
2246 economico certo e crescente con l'anzianità di servizio e limitando il diritto alla
2247 reintegrazione ai licenziamenti nulli e discriminatori e a specifiche fattispecie di
2248 licenziamento disciplinare ingiustificato, nonché prevedendo termini certi per
2249 l'impugnazione del licenziamento».

2250 Io vorrei sottolineare proprio la parte in cui si cita la possibilità della
2251 reintegrazione: la reintegrazione si esclude per i licenziamenti economici, in
2252 sostanza, e si prevede un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità di
2253 servizio.

2254 lo poi sono andato a leggermi un po' di storia, siccome si parla di un
2255 provvedimento, di una legge delega molto innovativa, e sono andato a leggermi una
2256 carta del lavoro datata 1927, del ventennio fascista, che al punto 17 prevedeva 2257
quanto segue: nell'impresa a lavoro continuo il lavoratore ha diritto, in caso di
2258 cessazione dei rapporti di lavoro per licenziamento senza sua colpa, ad un'indennità
2259 proporzionata agli anni di servizio.

2260 Sentite qualche assonanza voi ? Io con il regime qualche assonanza la sento
2261 sinceramente (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). E questa
2262 sarebbe l'innovazione ? Era il 1927 e oggi stiamo parlando ancora delle stesse cose,
2263 con la differenza che, nel caso del 1927, si andava in qualche modo a migliorare una
2264 situazione dei lavoratori, in qualche modo. Qua, invece, si torna indietro di 87 anni.
2265 Ma vi rendete conto ? Ma voglio argomentare perché io non sono un populista 2266
nell'accezione negativa del termine. Lo sono quando parlo perché quando siamo 2267 qua,
siamo per esprimere veramente quello che chiede la gente. Innanzitutto, con la 2268
riduzione delle tutele non si è mai creato un posto di lavoro. È stato fatto anche un 2269
servizio recente de *Le lene* dove Enrico Lucci è andato ad un incontro dei giovani 2270
imprenditori. Gli è stato chiesto: con l'abolizione dell'articolo 18, voi quanti lavoratori 2271
assumerete ? E la risposta è stata sempre: zero lavoratori, zero.

2272 Poi, rifacendomi al discorso di stamattina: studiate ! Lo chiedo io a voi di studiare 2273
perché i dati OCSE 2013 sulla protezione dei contratti a tempo indeterminato ci
2274 vedono ad un livello inferiore a quello di Francia, Belgio, Olanda e
2275 Germania (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Qualche settimana
2276 fa abbiamo incontrato una delegazione di parlamentari tedeschi della Commissione 2277
lavoro. C'era presente buona parte della nostra Commissione lavoro. E gli abbiamo 2278 fatto
questa domanda: ma, secondo voi, parlare di diritti, di riduzione delle tutele per 2279 quanto
riguarda l'articolo 18, nel nostro contesto ha senso o non ha senso ? Loro 2280 hanno detto
che non ha senso perché è previsto in Germania il reintegro per quanto 2281 riguarda il
licenziamento da un punto di vista disciplinare. In più, hanno fatto presente 2282 un'altra
cosa, ossia che i *mini-jobs* in Germania sono stati un fallimento. E noi cosa 2283 facciamo ?
Noi estendiamo il lavoro accessorio attraverso i *voucher* che
2284 diventeranno i *mini-jobs*, che sfrutteranno tutti. Quindi, qua si va in senso opposto. 2285
Allora, io a questo punto, siccome vi ho davanti e non avrò tante altre occasioni, 2286 voglio
che voi mi diate delle risposte nel merito perché tutte le volte che si è agito, si 2287 è agito
precarizzando, flessibilizzando, non in maniera bidirezionale, ma in maniera

2288 univoca, e i posti di lavoro non si sono creati, ma si sono aumentati solo ed
2289 esclusivamente gli avviamenti e il numero dei contratti. Sa cosa vuol dire ? Vuol dire
2290 che magari un lavoratore, anziché avere un lavoro stabile, ne ha dieci nell'arco di un
2291 anno. Sono dieci posti di lavoro quelli ? No, è matematica, è sempre uno. Volete
2292 smentirmi su questo o no (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ?
2293 Vogliamo ritornare a parlare di quello che è successo con l'inizio della precarietà 2294 in
questo Paese ? Con la riforma Treu, quanti posti di lavoro si sono creati ? Poi, con 2295 la
legge n. 30 del 2003, impropriamente definita «legge Biagi», quanti posti di lavoro 2296 si
sono creati ? Poi, con la legge Fornero, quanti posti di lavoro si sono creati ? E ora 2297 con
la legge delega Renzi, un uomo che non ha mai lavorato in vita sua e parla di 2298 lavoro in
continuazione, che è un ossimoro fatto persona ? Rispondetemi (*Applausi*
2299 *dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà*) !

2300 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2301 il
deputato Tripiedi. Ne ha facoltà.

2302 DAVIDE TRIPIEDI. Grazie Presidente, ma cosa vuol dire contratto a tutele 2303
crescenti ? È proprio il senso che è sbagliato. Un lavoratore da quando inizia deve 2304
avere una tutela e non man mano. Si vuole licenziare così e si sta facendo strada 2305
alle multinazionali per venire qua e fregarci tutto il nostro *know-how*, l'innovazione 2306
tecnologica. È questo che volete fare voi (*Applausi dei deputati del gruppo*
2307 *MoVimento 5 Stelle*) ! Io, ministro Poletti, ne ho viste di tutti i colori, dal decreto 2308
Giovannini al suo decreto-legge n. 34 del 2014 che modifica i contratti a termine. 2309
Stiamo vedendo anche questo che delega il Governo a fare i nuovi contratti.
2310 La storia ci ha insegnato, a partire dal pacchetto Treu, passando poi per la legge 2311
Biagi, la riforma Giovannini, la riforma Fornero, che l'occupazione non è aumentata.
2312 Se non c'è richiesta e il mercato soffre, il lavoro non si crea così dal nulla
2313 modificando i contratti. Qua la situazione è grigia. Voi dovete dire ai vostri elettori che
2314 state...

2315 PRESIDENTE. Concluda.

2316 DAVIDE TRIPIEDI. ... precarizzando definitivamente il mondo del lavoro.
2317 Prendetevi le vostre responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
2318 *Stelle*).

2319 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2320 Sannicandro. Ne ha facoltà.

2321 ARCANGELO SANNICANDRO. Quello che chiamiamo Statuto dei diritti dei 2322 lavoratori effettivamente si chiama in altro modo: norme sulla tutela della libertà e 2323 dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale e norme sul 2324 collocamento. Questo è il titolo vero e vorrei ricordarvi che nel maggio 1970 fu votata 2325 questa legge perché prima l'avevano già scritta i lavoratori con il sangue: il 2 2326 dicembre 1968 due braccianti ad Avola persero la vita per mano della polizia perché 2327 manifestavano per avere l'abolizione del mercato di piazza e quarantotto furono i 2328 feriti gravi.

2329 Ora, cari colleghi del 5 Stelle, è inutile che dite che i nostri sono argomenti di 2330 buon senso: lo sanno meglio di noi che non si prende un posto di lavoro con questa 2331 normativa ! Ma Renzi lo ascoltate alla televisione ? Lo avete capito che cosa dice 2332 quando si rivolge ai datori di lavoro, anzi ai padroni, lo ascoltate ? Vi sto togliendo le 2333 tasse sul costo del lavoro, vi sto togliendo l'articolo 18, vi farò anche uno sgravio, vi 2334 farò un regalo di miliardi di euro perché lui sta da quella parte. È chiaro: sta da quella 2335 parte e lo dichiara esplicitamente ! E dovete finirla ogni volta di rivolgervi all'Aula 2336 dicendo: i nostri sono argomenti di buon senso. Non sono il suo senso ! Perché è 2337 un'altra cosa, sta al di là. La normativa che stiamo facendo ci sta conducendo fuori 2338 dall'Europa ma più vicino al Mediterraneo e all'Africa. È una normativa che già 2339 conoscevamo e conosciamo, che risale agli anni di fine 1800 e inizio 1900. Basta 2340 andarsi a leggere i corsi di storia del diritto e scoprirete che questa norma e questo 2341 mercato esistono. Questo è il punto.

2342 L'articolo 18 ci poneva all'apice della civiltà giuridica del lavoro. Oggi ci stanno 2343 riportando indietro. E quindi, se dobbiamo discutere di questi argomenti, 2344 discutiamone senza prenderci in giro. Siamo alternativi ad una certa cultura e quindi 2345 dobbiamo purtroppo subirne le conseguenze fino a quando il popolo italiano non 2346 manderà Renzi a casa (*Applausi dei deputati dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e 2347 MoVimento 5 Stelle*) !

2348 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2349 la deputata Ciprini. Ne ha facoltà.

2350 TIZIANA CIPRINI. Giusto per ricordare che in Commissione abbiamo chiesto più 2351 volte al Governo in cosa consistesse questo contratto a tempo indeterminato a tutele 2352 crescenti, se ci dava qualche elemento in più dato che dovrebbe essere una delega, 2353 dovrebbe contenere cioè dei requisiti stringenti e, invece, niente: non si è ancora 2354 capito questo tipo di contratto che fu inventato da Boeri-Garibaldi, copiato poi da 2355 Ichino e tutti quanti, a loro volta, avevano scopiazzato dalla Gran Bretagna. Quindi, 2356 non si capisce. Tra l'altro, va in contrasto – lo ricordiamo – con il contratto a tempo 2357 determinato di tre anni senza causale del decreto-legge Poletti n. 34 del 2014. Non

2358 si capisce se l'uno mangerà l'altro o viceversa. Che cos'è, un nuovo contratto che si
2359 aggiunge ai 46 già esistenti ?

2360 E poi c'è proprio un aspetto che va a ledere la dignità di lavoratori, cioè qui si
2361 dice che il tempo indeterminato te lo conquisterai a punti come le tessere del
2362 supermercato. Se fai il bravo forse arriverai al contratto a tempo indeterminato. Che
2363 tutele crescenti ! Ce le avevamo le tutele crescenti, voi ce le avete tolte per cui...

2364 PRESIDENTE. Concluda.

2365 TIZIANA CIPRINI. ... dobbiamo inventarci questo marchingegno (*Applausi dei*
2366 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2367 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baruffi. 2368
Ne ha facoltà.

2369 DAVIDE BARUFFI. Grazie Presidente. Per stare nel merito di questa
2370 discussione: il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, perché di questo si
2371 occupa la lettera che si vorrebbe sopprimere, non è uno strumento nato per
2372 combattere la disoccupazione. Non diciamo sciocchezze. È il tentativo, uno 2373
strumento che si mette in campo per provare a combattere la precarietà e, se 2374
funzionerà, sarà davvero una grande innovazione. Noi lo monitoreremo
2375 naturalmente, non abbiamo la verità in tasca.

2376 Ma l'idea di superare le forme più precarizzanti, fare costare meno il lavoro a 2377
tempo indeterminato mettendoci le risorse in stabilità e dare la possibilità ad un 2378
ragazzo di entrare nel mercato del lavoro attraverso un contratto a tempo
2379 indeterminato, se riuscisse, sarebbe davvero una grande rivoluzione.

2380 Una seconda considerazione, e poi concludo. Io sono tra quanti, con i miei
2381 colleghi, in Commissione, ha voluto che ci fosse un corollario a questa lettera, cioè si

2382 inserisse dentro una disciplina diversa circa il licenziamento individuale illegittimo, la
2383 possibilità di reintegro o di indennizzo economico; e ho voluto farlo, perché ho
2384 ritenuto indispensabile non affidare su una materia così delicata una delega in bianco
2385 al Governo.

2386 Io so da dove siamo partiti, cioè dall'idea che fosse nella disponibilità del 2387
Governo, a richiesta di una parte della maggioranza che sostiene il Governo, 2388
superare in via definitiva all'articolo 18. Io credo che questa sarebbe stata una 2389
soluzione profondamente sbagliata e aggiungo, non ho difficoltà a dire che non mi 2390
sarei occupato dell'articolo 18 all'interno di questa delega. Ma oggi l'alternativa era 2391
questa ed è questa la scelta e la valutazione che noi abbiamo fatto: se definire un 2392
perimetro preciso di intervento per il Governo – e io credo che questa sia una
2393 soluzione ragionevole, un ragionevole compromesso – o affidare al Governo, senza
2394 delega, e alle richieste di una parte politica la disponibilità dell'articolo 18.

2395 L'emendamento propone di sopprimere tutto il pezzo, quindi, anche il contratto a 2396
tempo indeterminato a tutele crescenti, ma anche sulla seconda parte, io vorrei che 2397
riflettessimo. L'alternativa non è tra questo o le cose come stanno: l'alternativa è tra 2398
ciò, il punto da cui siamo partiti, e dove siamo arrivati. Io lo difendo come un
2399 ragionevole compromesso e, se riusciremo ad offrire a questi ragazzi un contratto a
2400 tempo indeterminato che prevede quelle garanzie e quelle tutele, credo che avremo
2401 fatto, alla fine, la nostra parte, un nostro lavoro importante (*Applausi dei deputati del*
2402 *gruppo Partito Democratico*).

2403 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2404 il
deputato De Rosa. Ne ha facoltà.

2405 MASSIMO FELICE DE ROSA. Signor Presidente, io vorrei far presente ai
2406 colleghi che tanti di questi ragazzi siamo noi e, certamente, non abbiamo mai chiesto
2407 di avere un contratto a tutele crescenti, anzi, i piccoli imprenditori che ci hanno dato 2408
lavoro prima che arrivassimo in quest'Aula non si sognavano assolutamente di
2409 andare a guardare i tipi di contratti: volevano il lavoro, volevano semplificazioni sul 2410
lavoro, non volevano assolutamente licenziare persone. Il mio titolare non dormiva la 2411
notte se gli veniva in mente che doveva licenziare qualcuno. Quindi, qui si sta
2412 parlando di un argomento che non conosce nessuno di quelli che sono seduti qui a
2413 fianco a noi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2414 I diritti ? Quando andiamo a parlare di diritti acquisiti e pensioni, non si toccano,

2415 sono diritti acquisiti; quando vogliamo parlare di diritti dei lavoratori, sono diritti che
2416 dobbiamo riconquistarci da capo. Non ce lo sogniamo nemmeno di riconquistarceli
2417 da capo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2418 Qui non si può fare una rivoluzione in un'Aula, seduti con molta gente che non ha
mai lavorato in un posto di lavoro, che non ha mai lavorato in un posto di
2420 lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Commenti dei deputati
2421 del gruppo Partito Democratico*)! Non sapete cosa vuol dire lavorare il sabato e la
domenica, non sapete cosa vuol dire andare a casa e non avere lo stipendio per
2423 pagare le bollette! Non lo sapete! Non avete idea (*Applausi dei deputati del gruppo
2424 MoVimento 5 Stelle – Proteste dei deputati del gruppo Partito Democratico*)!

2425 PRESIDENTE. Deputato De Rosa, concluda.

2426 MASSIMO FELICE DE ROSA. Allora, faccio una proposta: veniamo in Aula
subito dopo questo disegno di legge e tagliamo tutti i privilegi dei parlamentari, che
2428 devono riconquistarsi come devono fare i lavoratori (*Applausi dei deputati del
2429 gruppo MoVimento 5 Stelle*)!

2430 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato
Pizzolante. Ne ha facoltà.

2432 SERGIO PIZZOLANTE. Signor Presidente, visto che qui si fanno, con una certa
faciloneria, riferimenti storici, io ricordo che, prima del 1970, nel 1966, ci fu una legge
2434 che tutelava contro i licenziamenti discriminatori di Pietro Nenni: nel primo
2435 centrosinistra, quindi, non stiamo parlando dei tempi del Fascismo o degli anni Venti;
2436 e, in questo provvedimento di Nenni, non c'era la fattispecie dei licenziamenti
2437 disciplinari. Poi, nel 1970, nella versione scritta da Giugni e Brodoloni, non c'erano i
2438 licenziamenti disciplinari e il limite oltre il quale applicare l'articolo 18 era per le
aziende sopra i trentacinque dipendenti.

2440 Fu poi il Partito Comunista che impose i 15 dipendenti e l'introduzione dei
2441 disciplinari e ricordo anche, sempre per fare dei riferimenti storici, che nel 2003, già
2442 nell'82, ma poi nel 2003 fu Gino Giugni che intervenne dicendo che lui quella norma
2443 non l'avrebbe scritta così, anzi, disse io in realtà non la scrissi così con i
2444 licenziamenti disciplinari. E Giugni disse, lo dico agli amici di SEL, che lui era
2445 contrarissimo alla possibilità di estendere l'articolo 18 per le aziende sotto i 15
2446 dipendenti, lo riteneva un grande errore.

2447 Stiamo parlando di padri della patria, sto parlando di coloro che hanno fatto lo Statuto dei lavoratori e hanno scritto anche se in versione diversa l'articolo 18, quindi non sono accettabili strumentalizzazioni di questo tipo. Gli amici di Sel non difendono, come dire, la civiltà giuridica, difendono la loro storia di Partito Comunista (*Commenti dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

2452 PRESIDENTE. Collegli per favore. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Mara Mucci. Ne ha facoltà.

2454 MARA MUCCI. Signor Presidente, posto che gli imprenditori non hanno nessuna esigenza di licenziare le persone meritevoli, io questo l'ho detto in Aula più volte e lo ribadisco. Posto che l'Unione europea dice con direttiva 99/70 che i contratti di natura subordinata devono andare nell'ottica del tempo indeterminato, io posso comprendere che con questa iniziativa, con le tutele crescenti si voglia andare in questa direzione ma io con un emendamento ho proposto, e mi auguro che ci possa essere un impegno da parte del Governo, perché è inserito anche nel parere favorevole della Commissione attività produttive, che si prevedano misure di carattere sanzionatorio adeguate a scoraggiare comportamenti scorretti come licenziamenti di lavoratori al termine dei periodi di decontribuzione relativi al rapporto di lavoro.

2465 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baldelli. Ne ha facoltà.

2467 SIMONE BALDELLI. Signor Presidente, siamo al punto centrale, dal punto di vista politico almeno, di questo provvedimento, il punto in cui si è trovato un accordo all'interno della maggioranza che ha visto la riscrittura della lettera c) del comma 7 attraverso una riformulazione che è stata richiesta in Commissione dal relatore e anche dal Governo all'onorevole Gnechi. Io non amo il dibattito con un retaggio pregiudiziale o ideologico, men che meno quello che da vent'anni in questo Paese si celebra sul tema dell'articolo 18.

2474 Io non credo che dopo l'approvazione di questa delega e con i successivi decreti delegati noi getteremo il Paese nelle mani delle multinazionali o apriremo la strada al liberismo selvaggio; men che meno credo che avremo, come qualcun altro sostiene per contro, frotte di investitori pronti a impiegare risorse o imprese pronte ad assumere sulla scorta di quello che noi stiamo di qui a breve per votare. Credo che

2479 non avverrà nessuna di queste due cose. Credo semplicemente che aggiungeremo
2480 un ulteriore tassello, magari complicato, alla disciplina giuslavoristica di questo
2481 Paese, come facciamo ormai con cadenza neanche annuale, direi semestrale. Credo
2482 che consumeremo in questa Aula, con i tempi contingentati che il Regolamento
2483 impone, una ennesima discussione con un carattere anche vagamente ideologico.
2484 Credo che questo punto di incontro, di compromesso (io non sono, l'ho detto già 2485
prima, contrario: i punti di compromesso sono sempre un modo di espressione della 2486
politica) poteva essere trovato diversamente; poteva se non altro essere scritto 2487 meglio,
nel senso che il testo di questo articolo dice «Previsione per le nuove
2488 assunzioni di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione
2489 all'anzianità di servizio». Ci risparmiamo la storia del contratto a tutele crescenti che
2490 è una vecchia tesi del Partito Democratico promossa dal senatore Ichino e già
2491 bocciata all'interno di un congresso del Partito Democratico stesso. 2492
Quando noi andiamo a scrivere, con quella che qualche autorevole 2493
commentatore già nostro collega ha definito «una sequenza di gerundi»,
2494 «escludendo per i licenziamenti economici la possibilità di reintegrazione del
2495 lavoratore nel posto di lavoro» forse era il caso, ma in questo senso il relatore saprà
2496 meglio di me spiegare quali sono state le ragioni di questa omissione, di inserire i 2497
licenziamenti economici ingiustificati, forse andava precisato, per non lasciare
2498 qualcuno a pensare che tutti i licenziamenti economici, anche quelli ingiustificati, 2499
aprano la strada a un rimborso. Ma insomma, ecco, forse poteva essere scritto 2500
meglio, con una *consecutio* migliore, in maniera più chiara, per non lasciare oltre al 2501
pasticcio legislativo anche il pasticcio interpretativo successivo a questo ulteriore 2502
passaggio. Non ci resta che lasciare questa norma che, se verrà respinto questo 2503
emendamento soppressivo, non nostro, rimarrà in vigore e la maggioranza
2504 approverà con i numeri che gli sono propri, alla prova dei fatti, che è la prova vera. 2505
Riforme sulla carta epocali si sono risolte in un nulla di fatto o addirittura in qualcosa 2506
non solo di inutile ma spesse volte anche di dannoso. Ecco, lasceremo che anche 2507
questa riforma, che qualcuno ama definire epocale e qualcun altro immagina essere 2508
l'inizio della fine di una serie di diritti dei lavoratori, venga giudicata dall'unico giudice 2509
che nella storia del nostro Paese riesce a emettere delle sentenze vere e proprie, 2510 cioè i
dati della nostra disoccupazione che, ahimè, al momento sono talmente
2511 allarmanti da non farci sperare bene (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il*
2512 *Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

2513 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2514 il
deputato Bianconi. Ne ha facoltà.

2515 MAURIZIO BIANCONI. Signor Presidente, mi pare che questo dibattito soffra di 2516
un vizio di origine che io propongo come pensiero per tutti. Guardate che è un
2517 vecchio vizio della «scolastica» del lavoro italiana della sinistra, ma non solo della
2518 sinistra, ritenere che il lavoro si trovi per legge. Il lavoro si trova quando l'economia
2519 funziona, più tira l'economia e più lavoro c'è, più lavoro c'è e più il lavoro si può
2520 tutelare. Quindi noi oggi siamo alla ricerca di tutele per un lavoro che non c'è più
2521 perché l'economia non tira e nessuno si occupa di questo problema, che è l'unico
2522 vero, reale problema per il lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il*
2523 *Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*). Tutti pensano di liberarsene facendo
2524 una buona legge, con una buona legge – diceva bene prima il collega che mi ha 2525
preceduto – chi non ha mai lavorato si può accontentare di una buona legge, chi ha 2526
lavorato tutta la vita sa bene cosa è il lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo Forza*
2527 *Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

2528 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Scotto. 2529
Ne ha facoltà.

2530 ARTURO SCOTTO. Signor Presidente, il dibattito è molto appassionante e 2531
abbiamo ascoltato anche parole che meritano qualche sottolineatura, qualche
2532 precisazione e forse anche qualche spiegazione. L'onorevole Pizzolante attribuisce
2533 alla nostra battaglia l'esclusiva funzione di custodire la memoria del PC. Le nostre 2534
spalle sono troppo piccole, tuttavia vorrei ricordare le parole del Ministro Brodolini, 2535 che
era socialista e che fu colui che sottoscrisse lo Statuto dei lavoratori, quelle che 2536 lo
portavano a definirsi «Ministro dei lavoratori» e non Ministro del lavoro. Quel
2537 giorno, il 15 maggio del 1970, quando lo Statuto dei lavoratori fu varato, l'*Avanti !*,
2538 giornale del Partito Socialista, titolò «La Costituzione entra in fabbrica». Noi ci
2539 battiamo per mantenere nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro la
2540 Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

2541 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2542 il
deputato Airaudò. Ne ha facoltà.

2543 GIORGIO AIRAUDO. Signor Presidente, l'onorevole Pizzolante, che ha una sua 2544 coerenza – a differenza di altri – su questa battaglia ci ricorda di un Parlamento in cui 2545 la mediazione politica di una maggioranza non fermava la possibilità del Parlamento 2546 di cambiare quelle norme, proprio quel ricordo che fa lei, onorevole Pizzolante.

2547 Perché quello statuto venne migliorato dal dibattito di quell'Aula, quella proposta 2548 venne migliorata e venne migliorata perché fuori da quell'Aula c'erano dei lavoratori e 2549 delle lavoratrici che chiedevano riconosciuti diritti, non favori e dentro quest'Aula 2550 c'erano molti più lavoratori e lavoratrici di quanti ce ne sono oggi. Allora l'ascolto era 2551 diretto e le leggi si potevano cambiare in quest'Aula del Parlamento.

2552 Noi invece siamo qui a veder presidiato un accordo dentro la maggioranza di 2553 Governo che vede lei soddisfatto, insieme all'ex Ministro Sacconi. Il nostro problema 2554 sono tutti quelli che le hanno concesso questa soddisfazione a scapito dei lavoratori, 2555 tutti quelli che dovrebbero rappresentare il lavoro, il lavoro di oggi, non quello di
2556 ieri (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

2557 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2558 Mazziotti Di Celso. Ne ha facoltà.

2559 ANDREA MAZZIOTTI DI CELSO. Grazie Presidente, signor Ministro, onorevoli 2560 colleghi, il dibattito di oggi è viziato da tutta una serie di approcci totalmente
2561 pregiudiziali a questo problema. Si è sentito parlare di lavoratori delle piccole 2562 imprese che non c'entrano niente con il reintegro, si è sentito parlare di effetti di 2563 carattere sociale per la situazione attuale, quando le nuove norme valgono per le
2564 nuove assunzioni e non per i contratti in essere. Si sono sentite una serie di cose che
2565 non stanno né in cielo, né in terra; si è anche parlato soltanto dell'articolo 18 e
2566 l'onorevole Baldelli prima ha fatto riferimento a un tassello: la cosa importante di
2567 questa riforma è che si vuole sostituire la legislazione del lavoro italiana con un
2568 codice semplificato e questo sicuramente non farà arrivare frotte di investitori perché
2569 è giustissimo quello che diceva prima il collega Bianconi: gli investitori arrivano se
2570 tutto il sistema funziona e il lavoro si tutela solo se c'è la crescita economica perché
2571 si crea lavoro in quelle condizioni, però questo non è un tassello: questa è una 2572 riforma complessiva. Si sta cercando di semplificare il nostro diritto del lavoro, di 2573 renderlo normale perché è indubbio che la reputazione che ha il nostro diritto del 2574 lavoro non è quella che ho sentito descrivere qui dentro, ma è quella di essere una 2575 congerie di norme complicate, arcaiche, in parte più avanzate magari, ma che

2576 sicuramente hanno avuto anche l'effetto di atterrire i famosi investitori. E quando si
2577 parla con gli imprenditori, ovviamente non dicono che assumeranno perché cambia
2578 l'articolo 18. Gli imprenditori assumono quando hanno bisogno di dipendenti.
2579 Semmai, il problema è: vi può succedere di non assumere qualcuno a tempo
2580 indeterminato perché l'articolo 18 è come è oggi ? La risposta è sempre e
2581 sistematicamente «sì» ed è quello che ha portato al precariato che abbiamo oggi. 2582
Noi vogliamo rendere il contratto di lavoro a tempo indeterminato la forma usuale 2583 e
generale di rapporto di lavoro; per fare questo bisogna che questa forma
2584 contrattuale sia resa conforme a quelle che sono le esigenze degli imprenditori, che
2585 non diventi un vincolo eccessivo come è stato in questi anni, che non spaventi chi 2586
debba assumere e che preveda delle tutele, sì, crescenti nel tempo perché è
2587 evidente che, dal punto di vista sociale, la necessità di tutelare un lavoratore cresce
2588 con la sua anzianità di servizio. Tutto questo dibattito è stato impostato su degli 2589
argomenti che non sono quelli veri: il tema qui non è quello di stabilire se si crea o si 2590
perde lavoro con la riforma del diritto del lavoro che abbiamo oggi o con la riforma 2591
dell'articolo 18. Il problema è se si facilita il passaggio dal precariato al contratto a 2592
tempo indeterminato e se magari si evita di atterrire qualche investitore in
2593 più (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

2594 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata 2595
Chimienti. Ne ha facoltà.

2596 SILVIA CHIMIANTI. Grazie Presidente, io vorrei raccontare a quest'Aula la storia 2597
di un ragazzo di Torino, della mia città. Federico Altieri, ingiustamente licenziato dal 2598
museo del cinema per essersi ribellato, insieme ad altri tre lavoratori, indossando 2599
semplicemente una maglietta, a un'iniqua decurtazione dello stipendio. Questo
2600 ragazzo aveva un contratto che prevedeva una paga base oraria di 5,40 euro ed è
2601 stato licenziato perché si è opposto, insieme ad altri lavoratori, a una nuova
2602 decurtazione di stipendio voluta dalla sua cooperativa, la Rear, di Mauro Laus, 2603
presidente del consiglio regionale del Piemonte. Sapete qual è il partito di Mauro 2604
Laus, che paga con stipendi da fame i soci della sua cooperativa ? Il PD.
2605 Lo stesso PD che oggi liquida l'ultimo brandello di diritto che Federico Altieri e 2606
tantissimi altri lavoratori e ragazzi sfruttati e ricattati dai datori di lavoro potevano 2607
utilizzare per difendersi davanti a un organo terzo e imparziale quale è il giudice del
2608 lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2609 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
2610 il deputato Fassina. Ne ha facoltà.

2611 STEFANO FASSINA. Grazie Presidente, non entro nel merito del punto – ne
2612 abbiamo discusso e avremo altri momenti per discutere – volevo solo ricordare alcuni
2613 dati all'onorevole Di Celso, perché dovremmo almeno essere d'accordo sui dati, poi
2614 ciascuno di noi fa le valutazioni che crede, ma sui dati dovremmo poter condividere,
2615 altrimenti davvero rischiamo di non capirci. Ha fatto riferimento all'articolo 18 come
2616 impedimento per le assunzioni nelle imprese sopra i quindici dipendenti. Gli vorrei
2617 ricordare che la massima concentrazione di contratti di lavoro atipici si trova nelle
2618 imprese sotto i quindici dipendenti, in particolare nelle imprese che hanno tra uno e
2619 nove dipendenti. Sono in percentuale doppia rispetto alla percentuale nelle imprese
2620 sopra i quindici dipendenti. La ragione fondamentale – e concludo – per la quale le
2621 imprese non assumono con contratti a tempo indeterminato è perché costano molto
2622 di più dei contratti precari. Questa è la vera ragione, quindi la ragione per la quale si
2623 dovrebbe intervenire sul costo dei contratti atipici è quella di favorire appunto
2624 assunzioni che altrimenti non ci sono.

2625 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2626 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2627 sull'emendamento Cominardi 1.63, con il parere contrario della Commissione e del
2628 Governo, con il parere favorevole del relatore di minoranza Placido, il relatore di
2629 minoranza Pratavia si rimette all'Assemblea, con il parere favorevole del relatore di
2630 minoranza Cominardi.

2631 Dichiaro aperta la votazione.

2632 *(Segue la votazione).*

2633 Piccoli Nardelli, Brandolin, Di Benedetto...

2634 Dichiaro chiusa la votazione.

2635 Comunico il risultato della votazione:

2636	Presenti	395
2637	Votanti	365
2638	Astenuti	30
2639	Maggioranza	183

2640 Hanno votato *si* 97
2641 Hanno votato *no* 268.

2642 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2643 (*La deputata Pellegrino ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
2644 *favorevole*).

2645 Passiamo all'emendamento Tripiedi 1.64, sul quale vi è un invito al ritiro o parere
2646 contrario del relatore per la maggioranza Damiano e del Governo, il parere
2647 favorevole del relatore di minoranza Placido, il relatore di minoranza Pratavia si
2648 rimette all'Assemblea, il parere favorevole del relatore di minoranza Cominardi.

2649 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Tripiedi
2650 1.64 formulato dal relatore per la maggioranza.

2651 DAVIDE TRIPIEDI. Grazie Presidente, cosa prevediamo noi con questo
2652 emendamento ? La reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro per tutte le
2653 ipotesi di licenziamento di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio n. 300 del 1970.
2654 Io ricordo che nel 2007 ci fu una grande manifestazione di piazza. In quella
2655 manifestazione c'ero anch'io, ma non c'ero solo io, penso che ci sia stato anche
2656 l'onorevole Damiano, penso che ci siano stati gli onorevoli Epifani, Fassina, Bersani
2657 e tutte quelle persone che credono che, togliendo i diritti, non si crea occupazione.
2658 Qua si può far rinascere la storia di quel diritto votando favorevolmente a questo
2659 emendamento. Quella legge è nata qua. L'opposizione, che era il Partito Comunista,
2660 ha contribuito e collaborato per la stesura di queste norme. Faccio mie anche le
2661 parole di Brodolini, quando disse che con lo statuto dei lavoratori entra la
2662 Costituzione all'interno delle fabbriche (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento*
2663 *5 Stelle*). È vero, oggi qua possiamo rifarlo, possiamo dare la possibilità ai lavoratori
2664 di essere protetti come è giusto che sia (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento*
2665 *5 Stelle*).

2666 Volevo ricordarvi quei due lavoratori, Ilaria e Valentino, che sono stati sospesi
2667 semplicemente perché avevano rilasciato un'intervista a *Presca Diretta* raccontando la
2668 verità (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Se non fosse stato per
2669 l'articolo 18, questi due lavoratori sarebbero stati licenziati, quindi avrebbero usato il
2670 vostro metodo, la monetizzazione del diritto: ti do quattro soldi, perdi il posto di lavoro
2671 e la tua dignità se ne va, se ne va a farsi fregare o benedire. Presidente, abbiamo la

2672 possibilità, con questo emendamento, di ricostruire il diritto italiano, che dentro 2673 quest'Aula è nato. Quindi, mettiamoci una mano sulla coscienza e votiamo questo 2674 emendamento, per il futuro del lavoro e dei lavoratori (*Applausi dei deputati del*
2675 *gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2676 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baruffi. 2677
Ne ha facoltà.

2678 DAVIDE BARUFFI. Presidente, intervengo per tornare sul concetto ed entrare nel 2679
merito. Noi abbiamo inserito un dispositivo che, lontano dalla versione originale
2680 dell'articolo 18 della legge n. 300 del 1970, muove invece dalla disciplina così come
2681 riformulata due anni fa dalla legge n. 92. Provo a entrare nel merito delle diverse 2682
fattispecie, diverse tipologie, tipizzazioni di licenziamenti che sono possibili e
2683 riconosciuti come illegittimi: licenziamenti economici, cioè senza giustificato motivo 2684
oggettivo; licenziamenti disciplinari, quando un motivo è soggettivo per giusta causa; 2685
licenziamenti discriminatori; licenziamenti nulli. Queste sono le fattispecie tipizzate 2686 che
ormai nel dibattito sono entrate come patrimonio della discussione generale. Noi 2687
abbiamo fatto questa valutazione rispetto al punto di partenza cui prima facevo
2688 riferimento, cioè che fosse possibile risolvere alcune contraddizioni che si sono 2689
registrate nella disciplina generale in questi due anni – dirò qualcosa dopo – e 2690 provare
in ogni caso a dare giusta e corretta tutela a licenziamenti che legittimi non 2691 sono, che
erano e rimangono non legittimi, non possibili, rimangono da sanzionarsi, 2692 con
garanzie da riconoscere al lavoratore.

2693 Io ho letto e sentito anche autorevoli colleghi – probabilmente è un cambio di 2694
linguaggio che scappa nel dibattito *prêt-à-porter* – parlare di liberalizzazione dei
2695 licenziamenti: è una sciocchezza, naturalmente. Nessuno ha in testa questo, che non
2696 è previsto in nessuno dei casi disciplinati dalla legge n. 92 o dalla delega per come 2697
oggi si invita il Governo ad intervenire. Noi abbiamo anche presentato
2698 un'interrogazione al Governo, in Commissione, per avere contezza dei dati e dei 2699
numeri, ed emergono cose interessanti che non sento tornare nel dibattito generale, 2700
come se fosse un parlar d'altro. Quanti sono i licenziamenti individuali in questo 2701 Paese,
anche al netto di quelli per cessata attività ? Parlo proprio di licenziamenti in 2702 quanto tali:
siamo sempre nell'ordine di centinaia di migliaia, prima e dopo la riforma 2703 Fornero –
prima e dopo –, la più parte dei quali sono sempre ricondotti oggi – non 2704 dopo, come
viene oggi paventato, ma già oggi – a licenziamenti di natura economica.

2705 Era così anche prima della riforma della legge n. 92 del 2012. Circa il 95 per cento di
2706 questi non danno luogo a contenzioso, non a reintegro o meno. Non c'è un
2707 contenzioso che si sviluppa, e lo vediamo bene perché – ripeto – essendo la 2708
fattispecie più ricorrente quella dei licenziamenti economici, la legge n. 92 ha
2709 imposto un ricorso ad una sorta di arbitrato preventivo, cioè ad una conciliazione che
2710 deve essere svolta prima di adire il giudice. Anche in quel caso stiamo parlando di 2711
circa ventimila casi all'anno, a fronte – ripeto – di 700-800 mila casi di licenziamenti 2712
individuali. La metà di questi si risolve per via conciliativa, con accordo reciproco tra 2713 le
parti; una parte decisamente inferiore è rinviata al giudice – il lavoratore
2714 ragionevolmente adisce il giudice –, il quale dispone sulla base di sentenze, in un
2715 terzo dei casi circa dando pienamente ragione al lavoratore, quindi potendo
2716 prevedersi anche il reintegro – naturalmente la casistica non distingue tra aziende 2717
con più o meno di quindici dipendenti, quindi siamo dentro la casistica più generale – 2718 ,
in altri casi, invece, vi è un concorso tra le parti o viene data ragione al datore di 2719 lavoro.

2720 Noi sui licenziamenti economici che cosa superiamo ? Un'unica, precisa, 2721
puntuale e, in qualche modo, anche estrema fattispecie che era contenuta nella
2722 legge n. 92 del 2012, cioè la possibilità di reintegro, laddove le ragioni si dimostrino 2723
manifestamente infondate. Io l'avrei lasciata, l'ho detto, non sto a eccepire nel merito, 2724
ma vorrei che si avesse contezza della portata del cambiamento, così come
2725 deleghiamo il Governo, essendo una legge delega, a definire le fattispecie, la 2726
tipizzazione dei tipi di licenziamenti disciplinari che già oggi possono dare luogo a
2727 reintegro o a indennizzo economico, già oggi, e lo dico come elemento rivoluzionario
2728 di novità in un dibattito che non lo riporta, anche dentro quest'Aula. Sono in ogni caso
2729 esclusi i licenziamenti discriminatori e i licenziamenti nulli; di questo stiamo parlando.

2730 PRESIDENTE. Deve concludere, deputato Baruffi.

2731 DAVIDE BARUFFI. L'ho detto prima e lo ribadisco concludendo, io credo che tra 2732 il
punto di partenza e dove siamo arrivati oggi ci sia un ragionevole compromesso se 2733
direttamente correlato a contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti.

2734 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2735
la deputata Ciprini. Ne ha facoltà.

2736 TIZIANA CIPRINI. Presidente, è un fatto realmente accaduto alla Nestlé
2737 Perugina: una dipendente sindacalista e disabile ha rischiato di perdere il posto di
2738 lavoro per un *post* su *Facebook*. Allora, mi domando,
2739 i *post* su *Facebook* rientreranno in questa fattispecie di licenziamenti disciplinari ?
2740 Poi, i deputati locali del PD sono corsi subito a indignarsi sui giornali, come
2741 l'onorevole Giulietti che ha detto che quello del lavoro è un diritto su cui non
2742 possiamo abbassare la guardia; bene, allora, cari onorevoli del PD, ma lo sapete che
2743 state per votare la fine del diritto del lavoro in Italia ? Ma lo sapete che state per
2744 togliere la reintegra per i licenziamenti economici ? Perché con tutte questi
2745 ristrutturazioni, crisi aziendali, vere o presunte, tutto sarà di carattere economico dal
2746 momento che nessuna azienda dirà mai che ha licenziato qualcuno per motivi
2747 discriminatori.

2748 PRESIDENTE. Deve concludere, deputata Ciprini.

2749 TIZIANA CIPRINI. Quindi, il lavoratore che ritiene di essere stato licenziato 2750
ingiustamente rinuncerà a fare ricorso, perché tanto il giudice, anche dandogli
2751 ragione, non lo potrà reintegrare. Quindi la coerenza dov'è ? Qui, Renzi ci sta dando
2752 la piena libertà di licenziare. Nessun posto di lavoro verrà creato, ma anzi se ne
2753 perderanno migliaia e migliaia.

2754 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2755 il
deputato Cominardi. Ne ha facoltà.

2756 CLAUDIO COMINARDI. Grazie Presidente, entrando nuovamente nel merito vi 2757
cito altri dati OCSE che sono quelli che prendono in riferimento i contratti a tempo 2758
indeterminato e i contratti a tempo determinato e precari. Siccome si parla spesso di
2759 dualità, c'è qualcuno per il quale dualità significa protetti e meno protetti, non è
2760 assolutamente vero che in Italia c'è una assoluta disparità, perché la dualità nel
2761 mercato del lavoro – e io preferisco definirlo mondo del lavoro – è perfettamente in
2762 linea con la media europea e quello che è l'intervento del Governo accentua ciò 2763
ancor di più, ma non è che va a migliorare le situazioni del contesto lavorativo, va a 2764
peggiorarle, perché leva i diritti.

2765 Come se non bastasse, un conto è il contesto nel 1970, quando eravamo 2766 in
pieno *boom* economico, oggi che siamo in crisi bisogna tutelare i lavoratori, 2767 bisogna
tutarli. Stiamo andando nel senso opposto e quello che dice Baruffi per

2768 quanto riguarda la libertà di licenziamento, sarà un effetto riflesso, non può dire che
2769 non c'entra, c'entra eccome. C'è scritto: escludendo per il licenziamento economico
2770 la possibilità della reintegrazione che era prevista, come opzione, con la legge
2771 Fornero – quanto meno era prevista l'opzione – poi, continua: limitando il diritto alla
2772 reintegrazione ai licenziamenti nulli e discriminatori. Voglio dire, più di così !

2773 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2774
Fratoianni. Ne ha facoltà.

2775 NICOLA FRATOIANNI. Signora Presidente, la ringrazio, ho ascoltato l'onorevole 2776
Baruffi spiegarci che chi sostiene che si vada incontro alla libertà di licenziamento 2777 dice
una gigantesca sciocchezza. Adesso, sarà forse che noi trinariciuti gufi siamo 2778 così
attaccati al passato o a una vecchia logica, ma siccome abbiamo ascoltato dalle 2779 parole
del vostro Presidente del Consiglio, nonché del vostro segretario, in importanti 2780
trasmissioni televisive, nonché in importanti interviste, una tra queste a *The*
2781 *Washington Post*, non proprio un giornale di pericolosi estremisti, dichiarare che
2782 l'obiettivo di questa straordinaria riforma era garantire agli imprenditori il diritto di 2783
licenziare, geniale idea in un Paese in cui il problema principale è che il lavoro non
2784 c'è, noi siamo rimasti francamente dell'idea che per gli imprenditori dovesse essere
2785 garantito il diritto a intraprendere, non proprio a licenziare.

2786 Ecco, evidentemente non ci capiamo più, però, come ho detto prima a proposito 2787
di un altro argomento, sarebbe forse meglio per tutti provare a dire la verità ed
2788 assumersi ciascuno le proprie responsabilità. Avete scelto di dare un altro colpo,
2789 forse mortale, al diritto del lavoro e dei lavoratori. Assumetevene la responsabilità
2790 fino in fondo, così ognuno saprà quello che ognuno fa in quest'Aula (*Applausi dei*
2791 *deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

2792 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2793 il
deputato Placido. Ne ha facoltà.

2794 ANTONIO PLACIDO. Presidente, io immaginavo rapidamente di intervenire sulle 2795
stesse questioni, ma provo ad essere rapidissimo. Primo, rispetto alla disciplina della 2796
Fornero, non esiste più la possibilità di reintegra sui licenziamenti manifestamente 2797
infondati che siano economici, e questo, per la verità, il collega Baruffi lo ha appena 2798
detto. Secondo, sui licenziamenti disciplinari occorre, perché scatti la condizione 2799 della
reintegra, che non siano nulli o discriminatori, ma che siano nulli e

2800 discriminatori.

2801 Quindi, non tutti i licenziamenti disciplinari danno diritto alla reintegra: occorre 2802 che si verifichino due condizioni. Ora, siccome sui licenziamenti discriminatori, per la 2803 verità, il dettato costituzionale a qualcosa ancora serve, sarebbe opportuno che, al di 2804 là del modo in cui ciascuno per la sua parte si accalora, si riconoscesse che siamo in 2805 presenza di un arretramento obiettivo rispetto alla Fornero.

2806 Il compromesso a cui tante volte ci si riferisce non è il prodotto di una circostanza 2807 naturale, non è il prodotto né del caso né del destino cinico e baro: è un 2808 compromesso raggiunto all'interno di una forza politica, con il Presidente del 2809 Consiglio che ha espresso le opinioni che abbiamo letto sulla stampa.

2810 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baldelli. 2811 Ne ha facoltà.

2812 SIMONE BALDELLI. Grazie, Presidente. A me dispiace che in quest'Aula si 2813 scomodino nomi come quello di Gino Giugni o di Brodolini per una discussione del 2814 genere. Mi sembra che le parole del collega Baruffi abbiano riportato alla dimensione 2815 reale il dato di cui stiamo parlando: stiamo parlando di un terzo della metà di 20 mila 2816 casi, ed è di tutta evidenza che questo smonta, da un lato, chi accusa questa norma 2817 di essere un attentato ai diritti dei lavoratori, ma smonta anche quanti sostengono 2818 che questa norma risolverà il problema dell'occupazione in Italia.

2819 Riprendo un'altra dichiarazione dell'onorevole Baruffi, che ha detto che questa 2820 non è una norma per combattere la disoccupazione, ma per combattere la 2821 precarietà. Ecco, magari sbagliamo, ma, ogni volta che qualcuno in questo 2822 Parlamento e al Governo ha pensato di tirare fuori norme che combattono la 2823 precarietà, se per precarietà, per capirci, si intende la norma che ha introdotto in 2824 questo Paese i contratti a tempo determinato, i Cococo, la riforma Treu del 1997, per 2825 capirci, il lavoro interinale, se quella è la precarietà, che ha un nome, un cognome, 2826 quella della riforma del Governo Prodi del 1997, per capirci, ogni volta che sono state 2827 fatte norme per combattere la precarietà, la conseguenza è che si è finito per 2828 combattere i precari.

2829 Allora, mi auguro che, anche in questo senso, si tengano gli occhi ben aperti, 2830 perché si rischia di scrivere norme che poi, alla fine, inventano o costruiscono, come, 2831 in questo caso, questo contratto a tutele crescenti, che altro non fa che mettere in 2832 confusione il mondo del diritto del lavoro, non incentiva nessuno ad assumere

2833 giovani disoccupati, ma, in realtà, complica la vita a tutti quelli che un lavoro, in
2834 qualche modo, cercano di trovarlo e a quegli imprenditori che potrebbero espandersi,
2835 assumendo persone, e che al giorno d'oggi hanno già una quantità di fattispecie. 2836
Infatti, un contratto a fattispecie diverse o diversi contratti, in realtà, cambiano 2837 molto
poco dal punto di vista della disciplina dell'occupazione. Però, ripeto, anche in 2838 questo
caso, la *reductio ad unum* del testo nel senso che spiegava l'onorevole
2839 Baruffi, cioè delle dimensioni vere di questa norma, dovrebbe indurci ad un dibattito
2840 meno ideologico, meno pregiudiziale e più concreto, fermo restando sempre che il
2841 vero giudice di queste norme è la prova dei fatti (*Applausi dei deputati del gruppo*
2842 *Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

2843 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2844 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2845 sull'emendamento Tripiedi 1.64.

2846 Dichiaro aperta la votazione.

2847 (*Segue la votazione*).

2848 Albanella... chi altro ? Ci siamo ? Sì. 2849

Dichiaro chiusa la votazione.

2850 Comunico il risultato della votazione:

2851	Presenti	390
2852	Votanti	383
2853	Astenuti	7
2854	Maggioranza	192
2855	Hanno votato <i>sì</i>	96
2856	Hanno votato <i>no</i>	287.

2857 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2858 Passiamo all'emendamento Airaudò 1.68, sul quale vi è un invito al ritiro,
2859 altrimenti il parere è contrario, della Commissione e del Governo, il parere favorevole
2860 dei relatori di minoranza Placido e Cominardi e sul quale il relatore di minoranza
2861 Prativiera si rimette all'Aula.

2862 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

2863 GIORGIO AIRAUDO. Signor Presidente, stiamo assistendo ad un dibattito assai 2864 curioso, sembra quasi che sia colpa delle opposizioni se si discute dell'articolo 18, 2865 opposizioni che tenacemente stanno cercando di imporre nuovamente qualcosa che 2866 è stato sottratto da molto tempo. In verità questo dibattito ce lo ha proposto il Renzi 2867 settembrino, perché il Renzi d'agosto diceva che il problema non era l'articolo 18, 2868 invece a settembre ha cambiato idea. Evidentemente il Premier è anche 2869 meteropatico.

2870 Però vi presentiamo un emendamento su cui, in modo accorato, vi invito a 2871 riflettere. Vi stiamo proponendo che le tutele siano davvero progressive. Infatti, 2872 anche qui, quando sento parlare del contratto a tutele progressive, primi estensori 2873 erano il professor Boeri ed il professor Garibaldi in una fase in cui l'occupazione di 2874 questo Paese cresceva solo con la precarietà e allora il problema era la 2875 stabilizzazione. Ma noi siamo in tutt'altro ciclo economico e storico: qui l'occupazione 2876 diminuisce ed anzi è l'occupazione precaria che si mangia quella stabile in basso, 2877 tant'è che gli stessi ideatori del contratto a tutele progressive hanno qualche 2878 obiezione, qualche osservazione e qualche critica, direi fondata. Però vi facciamo la 2879 proposta, che ci sia davvero una tutela progressiva e non che la progressione sia 2880 solo legata alle indennità per essere licenziati. Infatti, più che a tutele progressive, 2881 come ha suggerito un brillante editorialista oggi su *Repubblica*, stiamo parlando di un 2882 contratto a integrazioni progressive: man mano che vieni licenziato e come anzianità 2883 ti diamo più soldi. Di rientrare al lavoro non se ne parla.

2884 Ma se volete davvero le tutele progressive, se davvero ce ne è bisogno, per 2885 aiutare gli imprenditori e le imprese italiane che sono pronte ad investire, ma a cui 2886 manca proprio solo questo, secondo questa lettura, si allunghi il periodo di prova ma 2887 ad un certo punto, dopo un anno, l'articolo 18 rientri ! Perché se tutela progressiva 2888 deve essere, a un certo punto questo progresso si deve vedere, perché altrimenti è 2889 tutela progressiva di nome ma non di fatto, soprattutto non è progressiva per i 2890 lavoratori e le lavoratrici.

2891 Allora, in quest'emendamento noi vi proponiamo che sia previsto un anno e che, 2892 dopo l'anno, quell'articolo 18 ritorni ai lavoratori, lo si aggiunga. Mi permetto di 2893 ricordare sommessamente che molti di coloro i quali siedono dal centro alla sinistra 2894 di quest'Aula, questa tesi l'hanno sostenuta, difesa, praticata, ci hanno fatto 2895 convegni, dibattiti. E allora è il momento di passare dalle idee ai fatti, avete 2896 l'occasione di costruire, qui sì, un buon compromesso, un compromesso progressivo,

2897 non di costruire una cesura sui diritti dei lavoratori.

2898 Vi prego, votatelo, è l'ultima occasione che avete (*Applausi dei deputati del*
2899 *gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

2900 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Paris. 2901
Ne ha facoltà.

2902 VALENTINA PARIS. Signor Presidente, approfitto, attraverso questo intervento, 2903
per ringraziare tutti i miei colleghi della Commissione lavoro, per il tentativo di
2904 accettare la sfida della modifica di un testo, per poi portarlo in Aula anche con la
2905 voglia di confrontarsi del Governo, che è presente e che, almeno a detta di tutti i
2906 pregiudizi, prima di oggi avrebbe imposto la fiducia e non avrebbe consentito
2907 nemmeno in questo luogo nessun tipo di discussione. Credo invece che questa sia la
2908 parte di bicchiere mezzo pieno di questo dibattito che deve rimanere agli atti.
2909 E deve rimanere agli atti perché credo siano ancora troppo vicini i tempi in cui 2910
chiunque si permette di dire che l'attività dei parlamentari è attività di persone che, 2911
nel massimo del loro sforzo, tutt'al più schiacciano un bottoncino.

2912 Dato che, invece, ognuno di noi è qui – il dibattito di oggi, a mio avviso, lo 2913
dimostra – con impegno, passione e determinazione per rispondere alle esigenze 2914
degli italiani, credo sia utile, anche tra di noi, evitare toni offensivi, perché ognuno 2915
sceglie nella vita cosa vuole essere e ognuno di noi porta con sé il peso delle 2916
esperienze che ha avuto e che ha vissuto. E pensare di poter dire a questo
2917 Parlamento che non c'è chi viene dal mondo del lavoro o che non ha mai lavorato
2918 non solo è sgradevole per il clima che si crea nella nostra comunità, ma è anche 2919
offensivo, perché continua a dare la sensazione ai cittadini italiani che, in fondo, la 2920
politica non serve. Dato che non è così e dato che poi riempiamo tutti le pagine sui
2921 dati dell'astensionismo quando c'è da andare a votare, poniamoci anche qualche
2922 problema rispetto a come noi stessi ci rappresentiamo.

2923 Ma per stare, invece, alla questione specifica e per non dilungarmi in premesse, 2924
che, a mio avviso, non sono, però, inutili, se vogliamo essere rappresentanti nelle 2925
istituzioni di questo Paese, io non concordo solo su un aspetto rispetto a quello che il 2926
collega Airaud diceva e cioè che è l'ultima occasione. Io sono abbastanza certa 2927 che,
per il lavoro che abbiamo fatto e per le interlocuzioni che abbiamo assunto, 2928 essendo
questo un disegno di legge delega, tante cose dovranno essere ancora 2929 scritte e meglio
definite nei decreti attuativi. E sono abbastanza convinta e certa che,

2930 esattamente come ci siamo impegnati in questa settimana e in questi mesi non solo
2931 a discutere all'esterno, ma anche a migliorare il testo, continueremo a farlo attraverso
2932 tutto quello che il Governo ci proporrà e che noi riterremo vada migliorato per
2933 difendere i diritti dei lavoratori.

2934 Su questo io vorrei dire due cose per stare al merito della delega. Nessuno di noi 2935
ha mai pensato che un disegno di legge delega creasse occupazione e dubito che 2936
qualcuno dei miei colleghi in Commissione abbia mai prodotto espressioni di questo 2937
tipo. Noi ci siamo posti un altro obiettivo, quello di semplificare e migliorare lo
2938 schema dei rapporti nel mondo del lavoro e non era un obiettivo semplice da
2939 realizzare. Ed è evidente, anche da quello che accade in questo momento in
2940 quest'Aula, che a pochi interessa la verità: l'obiettivo è chi urla di più per dimostrare
2941 che urlando difende qualcuno.

2942 Noi ci siamo posti, invece, come obiettivo quello di verificare qual è la condizione 2943
attuale e reale del mondo del lavoro e, quindi, del sistema di regole nel quale un 2944
lavoratore o un imprenditore si deve muovere e provare ad indicare degli orizzonti e 2945
delle risposte che le superino. Fortunatamente il collega Baruffi è stato bene nel 2946 merito,
quindi mi consente di superare questa parte. Ma ci sono due cose che a noi 2947 stanno a
cuore, anzi tre, e io le dico così: porsi l'obiettivo, finalmente dopo tanti anni, 2948 di trovare
una formula per disboscare e semplificare le tipologie contrattuali e porsi, 2949 al contempo,
l'obiettivo, a partire dal 2015, di avere un supporto economico, vero,
2950 reale, che c'è nella legge di stabilità, per le nuove assunzioni, ma ancor di più
2951 impegnarsi per far sì che quello che accade, quello che il collega Baruffi ha potuto
2952 raccontare in termini di dati, quando scegliamo di parlare di dati, e l'obiettivo che ci
2953 siamo dati attraverso il monitoraggio siano gli impegni che noi assumiamo con 2954
questo testo di legge.

2955 Io capisco che il Partito Democratico non ha dato un bell'esempio, lo so, ne 2956
siamo tutti corresponsabili. Ma proprio perché siamo responsabili – concludo, 2957
Presidente – io sono certa che tutto il Partito Democratico, che ha scelto in alcuni 2958
frangenti una posizione di distinguo, in questo momento saprà rispettare e
2959 supportare il lavoro che i membri della Commissione lavoro – scusatemi la ripetizione
2960 – hanno invece fatto per portare in Aula un testo migliorato rispetto a quello del
2961 Senato e che semplifica – che era l'obiettivo che ci eravamo dati – il mondo del
2962 lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

2963 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2964 Cominardi. Ne ha facoltà.

2965 CLAUDIO COMINARDI. Io non ho in tasca una tessera dei sindacati e non l'ho 2966 mai avuta e non ho in tasca una tessera di un partito di sinistra e non l'ho mai avuta. 2967 Qui non si sta parlando di ideologie. Io sono convinto che siamo in un'era *post-2968* ideologica. L'unica ideologia che sta andando avanti è quella neoliberista dei mercati. 2969 I mercati che prevalgono sui diritti dei cittadini tutti. E lo diceva bene la collega Ciprini 2970 che queste indicazioni sono arrivate tramite la lettera del Presidente della BCE, un 2971 banchiere, che prima ha chiesto di fare un taglio alla spesa sociale, intervenendo 2972 sulla riforma pensionistica e abbiamo visto cosa ci siamo ritrovati con la riforma

2973 Fornero, e adesso vuole intervenire nella materia dal punto di vista dei contratti e 2974 della libertà di licenziamento. Questa è l'unica ideologia che sta andando avanti. 2975 Quindi, adesso, con questo tipo di azione, si sta portando avanti un'ideologia 2976 neoliberista, mondialista, che cancella tutti i diritti e mette davanti il mercato alle 2977 persone. Ma una persona non vale 2 mila punti di *spread*, neanche un milione. Un 2978 conto sono gli indici economici, un conto il valore delle persone. Siamo in una fase 2979 per cui deve cambiare il paradigma dal punto di vista sociale, politico ed economico. 2980 Qui non siamo di fronte a una crisi di carattere economico punto e basta, ma siamo 2981 di fronte ad una crisi di carattere democratico perché le norme e le leggi non le 2982 stiamo decidendo qui e lo sappiamo bene. Le leggi si stanno decidendo a Bruxelles, 2983 da un'altra parte e quelli che stanno decidendo della nostra vita magari sono gli 2984 stessi banchieri che ci hanno ridotto in questa situazione, in questa condizione. 2985 Quindi, se foste veramente dei parlamentari mandati qui dai cittadini, dovrete avere 2986 la dignità e il coraggio di intervenire e dire ciò che pensate sulla base, non di 2987 indicazioni di burocrati banchieri che vi rispondono in maniera cinica da ragionieri 2988 con indici, numeri, *spread* e chi più ne ha più ne metta, ma di principi perché la 2989 politica è anche filosofia, è una visione del mondo. Questo è la politica.

2990 Ed io in Commissione ho visto delle persone – e queste le posso definire persone 2991 nel senso più profondo del termine – commuoversi e hanno commosso anche me, ve 2992 lo giuro. Io parlo di una minoranza del PD che ha avuto il coraggio di dire che queste 2993 cose non le avrebbe votate, ma non per una questione ideologica, ma anche per 2994 esperienza personale. Io non voglio speculare su questa vicenda, non voglio 2995 assolutamente speculare, però, a differenza del sottosegretario Bellanova, che in 2996 Commissione ha fatto un encomio per chi ha votato in un certo modo per senso di

2997 responsabilità, voglio ricordare che in Italia, durante la legislatura attraversata dal
2998 Governo Monti, ci si è appellati sempre al senso di responsabilità e si è votata la
2999 riforma Fornero, il pareggio di bilancio in Costituzione, il *fiscal compact* e abbiamo
3000 visto a cosa tutto ciò ha portato. È questo il vostro senso di responsabilità ? È
3001 questo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ? Io ho molto più
3002 rispetto di chi ha avuto veramente il coraggio di dire: io non ci sto ! E qui i paragoni
3003 con il MoVimento 5 Stelle e dire che, se fosse capitato al MoVimento 5 Stelle, li
3004 avremmo espulsi. E no, cari, siete voi, tutti gli altri che se ne sarebbero dovuti andare
3005 dal Partito Democratico, non chi ha avuto un'idea differente. Per quale ragione ? 3006
Perché noi siamo qui per coerenza, noi facciamo quello che c'è scritto nel
3007 programma elettorale. Nel vostro programma elettorale del PD c'era scritto
3008 l'eliminazione dei diritti dei lavoratori ? C'era scritto ? No (*Applausi dei deputati del*
3009 *gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

3010 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baldelli. 3011
Ne ha facoltà.

3012 SIMONE BALDELLI. Signor Presidente, per tornare a richiedere un chiarimento, 3013 o
dal Governo o dal relatore per la maggioranza, sul testo del comma 7, lettera c), 3014 nel
senso che noi diciamo che escludiamo, per i licenziamenti economici, la
3015 possibilità della reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro prevedendo un 3016
indennizzo, eccetera, eccetera. Anche perché, poi, le interpretazioni si danno anche 3017 in
relazione a ciò che si afferma durante i lavori parlamentari su questa norma. Il 3018
Governo non ritiene opportuno inserire dopo «economici» la parola «ingiustificati», 3019
così come, al termine dello stesso comma, si parla di licenziamento disciplinare 3020
ingiustificato ? O ritiene che il testo vada bene così ? Perché se va bene così, forse 3021 va
chiarito il senso, altrimenti va cambiata la norma e va inserito «ingiustificato». 3022 Infatti, a
me sembra che, altrimenti, si dà adito alla possibilità di pensare che debba 3023 essere
introdotto un risarcimento economico anche ai licenziamenti economici che 3024 non
vengano considerati ingiustificati.

3025 In questo senso, chiederei un chiarimento al Governo o al relatore, o a tutti e 3026 due,
su come intendano interpretare questa norma perché forse il rischio di ulteriori 3027 pasticci
interpretativi dovrebbe imporci una certa chiarezza.

3028 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3029 il deputato Sannicandro. Ne ha facoltà.

3030 ARCANGELO SANNICANDRO. Pur condividendo quanto ha detto il collega 3031 precedentemente a proposito dell'appropriatezza di linguaggio, vado oltre. In breve il 3032 comma 7, lettera c) dice questo: i nuovi assunti non potranno godere della tutela 3033 contro i licenziamenti e si inventa un contratto a tempo indeterminato a tutele 3034 crescenti. Chiederei il favore, per poter andare a dormire tranquillo, che qualcuno mi 3035 spiegasse che cosa significa. Mi spiegasse, in particolare modo, da quali tutele si 3036 parte, se si parte da assunzioni tutelate e dove si dovrebbe arrivare e quali fossero 3037 eventualmente gli *step* (si dice così in inglese ?), i gradini di questi tutele. Noi ci 3038 stiamo provando con i nostri emendamenti proprio perché la norma è generica. Ora 3039 gradirei che qualcuno si cimentasse, soprattutto da parte della maggioranza, per dirci 3040 che cosa significa.

3041 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3042 il deputato Dell'Orco. Ne ha facoltà.

3043 MICHELE DELL'ORCO. Signor Presidente, leggevo degli articoli di giornale degli 3044 scorsi mesi dove il Ministro Poletti, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 3045 rilasciava delle dichiarazioni. Questi parlava e interveniva sull'articolo 18 e diceva: 3046 contratto a tutele crescenti ma l'articolo 18 non si tocca. Questo lo diceva a giugno. 3047 Poi, dopo due mesi, si è un attimo accorto di averla sparata troppo grossa e diceva: 3048 sì, l'articolo 18 non serve abolirlo, non è una priorità modificarlo, ci sono altre priorità. 3049 Poi, arriviamo invece a novembre 2014 e con questa legge delega andiamo a 3050 depotenziare l'articolo 18, a ridurre ulteriormente le tutele dei lavoratori, togliamo il 3051 reintegro e lasciamo solo l'indennizzo: alla faccia della coerenza ! Naturalmente io 3052 me lo aspettavo dal Ministro Poletti del quale ricordiamo anche il *curriculum*: dal 3053 1992 alla direzione, presidente di Legacoop Emilia Romagna e poi da lì in poi, poco 3054 prima di diventare Ministro, è stato alla presidenza di Legacoop nazionale. Cosa ci si 3055 può aspettare da qualcuno che sostanzialmente era alla presidenza di imprese di 3056 grande distribuzione, di cooperative rosse, che tuteli i lavoratori ? Con questa legge 3057 delega la sinistra è morta (*Applausi dei deputati del gruppo Movimento 5 Stelle*).

3058 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3059 il deputato Rizzetto. Ne ha facoltà.

3060 WALTER RIZZETTO. Grazie Presidente, per suo tramite rispondo io al deputato 3061 Sannicandro. In questo tipo di contratto a tutele crescenti, di tutele non ne vede 3062 l'ombra. Uno può essere più o meno d'accordo ma per spiegare all'Aula e 3063 sicuramente ai colleghi che lo sanno e *in primis* a me stesso, per contratto a tutele 3064 crescenti si intende come tutela crescente soltanto il maggiore indennizzo rispetto 3065 all'anzianità di servizio del lavoratore. Quindi, di fatto non c'è alcun contratto a tutele 3066 crescenti ma c'è un indennizzo crescente.

3067 Questa è la verità, dopodiché Presidente, abbiamo oggi la fortuna, l'occasione di 3068 avere qui in Aula il sottosegretario Bellanova e il Ministro del lavoro e delle politiche 3069 sociali Poletti. Ministro, intervenga, questo è il suo decreto, quindi per cortesia una 3070 risposta, un «interlocutorio» nell'arco della giornata quanto meno in quest'Aula lei li 3071 deve (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3072 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3073 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3074 sull'emendamento Airaudò 1.68, con il parere contrario della Commissione e del
3075 Governo.

3076 Dichiaro aperta la votazione.
3077 (*Segue la votazione*).

3078 Carbone... Gregori... Ruocco... Costantino... Saltamartini... Lavagno...

3079 Dichiaro chiusa la votazione.

3080 Comunico il risultato della votazione:

3081	Presenti	384
3082	Votanti	378
3083	Astenuti	6
3084	Maggioranza	190
3085	Hanno votato <i>sì</i>	110
3086	Hanno votato <i>no</i>	268.

3087 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3088 Colleghi, vorrei salutare il 33^o Circolo didattico «Risorgimento» di Napoli, ragazzi
3089 che sono qui in Aula e stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune. Ben arrivati,
3090 ragazzi (*Applausi*).

3091 Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Brunetta 1.71 non accedono 3092
all'invito al ritiro formulato dal relatore per la maggioranza.

3093 Passiamo, dunque, ai voti.

3094 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3095 sull'emendamento Brunetta 1.71, con il parere contrario della Commissione, del
3096 Governo e dei relatori di minoranza Placido e Cominardi e sul quale il relatore di
3097 minoranza Pratavia si rimette all'Assemblea.

3098 Dichiaro aperta la votazione.

3099 *(Segue la votazione).*

3100 Saltamartini. Hanno votato tutti ?

3101 Dichiaro chiusa la votazione.

3102 Comunico il risultato della votazione:

3103 Presenti 384

3104 Votanti 382

3105 Astenuti 2

3106 Maggioranza 192

3107 Hanno votato *si* 32

3108 Hanno votato *no* 350.

3109 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3110 Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Brunetta 1.72 non accedono
3111 all'invito al ritiro formulato dal relatore per la maggioranza.

3112 Passiamo, dunque, ai voti.

3113 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3114 sull'emendamento Brunetta 1.72, con il parere contrario della Commissione, del
3115 Governo e dei relatori di minoranza Placido e Cominardi e sul quale il relatore di
3116 minoranza Pratavia si rimette all'Assemblea.

3117 Dichiaro aperta la votazione.

3118 *(Segue la votazione).*

3119 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROBERTO GIACHETTI *(ore 17)*

3120 Ciprini, Vignali. Abbiamo votato tutti ?

3121 Dichiaro chiusa la votazione.

3122 Comunico il risultato della votazione:

3123 Presenti 386

3124 Votanti 385

3125 Astenuti 1

3126 Maggioranza 193

3127 Hanno votato *sì* 34

3128 Hanno votato *no* 351.

3129 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3130 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Chimienti

3131 1.73 formulato dal relatore per la maggioranza.

3132 SILVIA CHIMIENTI. Signor Presidente, le cosiddette tutele crescenti del nuovo
3133 contratto a tempo indeterminato, di cui si parla al comma 7, sono veramente una
3134 locuzione che, così com'è, risulta poco chiara; e lo è ancora meno se il Governo
3135 pretende di potere intervenire con dei decreti attuativi per riempire di contenuti il
3136 vuoto di questa locuzione.

3137 Il Governo pretende di intervenire in sede di decretazione senza ripassare dal
3138 vaglio delle Camere. Le tutele del neoassunto cresceranno, aumenteranno con il
3139 passare del tempo, ma in che termini ? Di che tutele parliamo ? Di quali diritti ?
3140 Secondo quali priorità e progressioni ? Ad oggi, non è dato saperlo e, se questo
3141 articolo venisse approvato così com'è, il Governo avrebbe carta bianca per decidere
3142 le sorti di tutti i lavoratori del futuro, di tutti i neoassunti.

3143 Con questo emendamento noi chiediamo che si attribuisca alle parti sociali e alla
3144 contrattazione collettiva il compito di definire i criteri per la progressione delle tutele, i
3145 tempi e i contenuti della scala crescente di acquisizione dei diritti. Su una cosa però
3146 non siamo, ovviamente, disposti a cedere: quindi, chiediamo che tra questi diritti
3147 possa sussistere, fin dal momento dell'assunzione, la tutela reale per il lavoratore in
3148 caso di licenziamento discriminatorio, per cause vietate dalla legge, irrogato in forma
3149 orale, oltre che per mancanza dei requisiti della giusta causa e del giustificato motivo
3150 soggettivo e oggettivo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3151 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rotta.
3152 Ne ha facoltà.

3153 ALESSIA ROTTA. Signor Presidente, appare del tutto evidente la natura
3154 pleonastica di questo emendamento rispetto non solo alla legge delega ma alla
3155 normativa vigente. Qui, infatti, si chiamano in causa i licenziamenti nulli e
3156 discriminatori; ricordiamo che la legge impone al datore di lavoro di comunicare il
3157 licenziamento per iscritto e che l'orale in ogni caso è inefficace, come qui ricordato, e
3158 quindi la legge delega non interviene per nulla su questo. La salvaguardia della
3159 reintegra è garantita anche per i licenziamenti discriminatori ed è in contrasto con le
3160 norme imperative, in particolare l'articolo 4 della legge n. 604 del 1966 e l'articolo 3
3161 della n. 108 del 1990.

3162 Ricordiamo, inoltre, che la legge delega mira piuttosto ad estendere diritti e
3163 tutele, ad esempio, a chi oggi non li ha. Pensiamo ai quattro milioni di lavoratori che
3164 lavorano con la somministrazione dei *voucher* che la legge delega invece intende
3165 disciplinare in particolare con la loro tracciabilità. E ai contratti precari che oggi non
3166 forniscono tutele in alcun modo noi rispondiamo, lo ripeto perché ne vale la pena,
3167 con il disboscamento delle forme contrattuali precarizzanti.

3168 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3169 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3170 sull'emendamento Chimienti 1.73, con il parere contrario della Commissione, del
3171 Governo, del relatore di minoranza Pratavera e quello favorevole degli altri due
3172 relatori di minoranza.

3173 Dichiaro aperta la votazione.

3174 *(Segue la votazione).*

3175 Gadda, Gregori, Airaudo...

3176 Dichiaro chiusa la votazione.

3177 Comunico il risultato della votazione:

3178 Presenti 381

3179 Votanti 378

3180 Astenuti 3

3181 Maggioranza 190

3182 Hanno votato *si* 99
3183 Hanno votato *no* 279.

3184 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3185 (*La deputata Saltamartini ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
3186 *contrario*).

3187 Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 1.74.

3188 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha
3189 facoltà.

3190 SILVIA CHIMIENTI. Grazie Presidente, io vorrei dire che quello dell'articolo 18 è
3191 o, meglio, dovrebbe essere un falso problema perché oggi, è bene ricordarlo per
3192 l'ennesima volta, non si sta più parlando dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori,
3193 ma della sua versione – come ho detto stamattina – *light*, svuotata di senso appena
3194 due anni fa. Di fronte a quell'azione che faceva parte del pacchetto Fornero, avallato
3195 in modo bipartisan da PD e Pdl senza colpo ferire, noi credevamo di poter restare
3196 tranquilli per diverso tempo.

3197 Invece abbiamo appreso con sgomento che la volontà politica di una buona parte
3198 di questo Governo delle larghissima intese è proprio quella di andare oltre,
3199 affossando definitivamente l'articolo 18 o meglio accanendosi contro ciò che ne
3200 resta. Perché, non dimentichiamolo, l'articolo 18 attualmente in vigore, e che una
3201 parte del Partito Democratico timidamente ha difeso, non è più l'articolo 18 dello
3202 Statuto dei lavoratori, figlio delle lotte e del coraggio dei lavoratori, ma ne è una
3203 fotocopia sbiadita.

3204 Allora, noi tutti ci chiediamo: dove erano due anni fa gli strenui difensori dei diritti
3205 dei lavoratori, dal momento che agli atti risulta che abbiano votato favorevolmente al
3206 pacchetto Fornero ? Si rendono conto che stanno difendendo un principio che loro
3207 stessi hanno distrutto ? Fino ad oggi, grazie al pacchetto Fornero, per poter essere
3208 reintegrato sul posto di lavoro occorreva che il motivo oggettivo alla base del
3209 licenziamento fosse manifestamente insussistente, quindi, non bastava più che fosse
3210 solo ingiustificato. Stessa cosa nel caso di licenziamento per giusta causa. In pratica,
3211 per poter essere risarciti ma anche reintegrati sul posto di lavoro occorreva sino ad
3212 oggi che il datore si inventasse di sana pianta la causa del licenziamento.

3213 In tutti gli altri casi la tutela reale era già svanita con buona pace della minoranza

3214 del PD. Oggi, però, voi stralciate definitivamente un diritto già menomato.

3215 Sono certa, sono sicurissima che i vostri elettori non hanno letto nel programma 3216 elettorale del PD dello scorso anno della volontà di precarizzare definitivamente il 3217 lavoro, cosa che è stata fatta con il decreto «Poletti», e di eliminare tutte le tutele 3218 previste dallo Statuto dei lavoratori, cosa che state facendo oggi.

3219 Quindi, nel caso in cui venga approvato senza modifiche il testo unico uscito 3220 dalla Commissione con l'emendamento Gnechi, scomparirà definitivamente il diritto 3221 al reintegro per i licenziamenti di natura economica e per buona parte di quelli 3222 disciplinari.

3223 Vi chiediamo quindi di tornare sui vostri passi, forti di una posizione non 3224 ideologica ma oggettiva. La politica del lavoro intrapresa dal decreto «Poletti», che 3225 mira a creare nuova occupazione sottraendo diritti e precarizzando, nella speranza 3226 che il datore di lavoro con le mani un po' più libere assuma di più, è fallita e a 3227 decretarlo è stato lo stesso Ministero del lavoro. Da febbraio a luglio 2014 gli 3228 occupati in Italia hanno fatto registrare un aumento dello 0,2 per cento: vero, peccato 3229 che il lievissimo incremento non dipenda affatto dal decreto «Poletti», dal momento 3230 che l'unico debole aumento si è verificato da febbraio a maggio, cioè quando il 3231 decreto ancora non esisteva. Da allora, calma piatta. Togliere i diritti non crea lavoro, 3232 dunque vi prego di votare favorevolmente su questo emendamento (*Applausi dei* 3233 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3234 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3235 l'onorevole De Lorenzis. Ne ha facoltà.

3236 DIEGO DE LORENZIS. Signor Presidente, io vorrei rivolgermi esplicitamente al 3237 Governo, vorrei chiedere all'onorevole Teresa Bellanova – che nelle passate 3238 legislature e anche in questa legislatura più volte ha chiesto con delle interrogazioni 3239 al Governo di dare risposta a tutti quei lavoratori che venivano maltrattati, che faceva 3240 degli interventi a fine seduta per parlare delle tabacchine e per parlare di tutti quei 3241 lavoratori che sono stati in qualche modo osteggiati, messi a soffrire da un sistema – 3242 se oggi che lei è al Governo, è un rappresentante istituzionale, non senta l'obbligo di 3243 dare delle risposte proprio a quei cittadini che ricordava invece in altri 3244 interventi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3245 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3246 l'onorevole Ciprini. Ne ha facoltà.

3247 TIZIANA CIPRINI. Signor Presidente, intervengo per ricordare le parole del
3248 Ministro Padoan, che ha detto che la battaglia sull'articolo 18 è del tutto paradossale
3249 perché i numeri interessati sono veramente pochissime migliaia. Infatti ha ragione, è
3250 una battaglia del tutto sproporzionata, considerato che ormai tutti lavorano con
3251 contratti atipici e che siamo di fronte a un tasso di disoccupazione come mai nella
3252 storia dell'Italia. Probabilmente quanto alla polarizzazione sull'articolo 18, ce lo
3253 spiega lo stesso Squinzi perché lo si vuole abolire, quel poco che è rimasto: perché
3254 rappresenta uno dei freni maggiori che impedisce investimenti di capitale straniero
3255 anche in Italia.

3256 Ecco, volevo solo ribadire che ancora in quest'Aula si sta legiferando solamente
3257 a favore dei grandi, dei *big*, delle multinazionali. Non state facendo niente per le
3258 piccole e medie imprese, per questo avete respinto tutti i nostri emendamenti...

3259 PRESIDENTE. Concluda.

3260 TIZIANA CIPRINI. ... per lo sgravio dell'IRAP e a favore delle partite IVA, degli
3261 autonomi, tutti respinti. Ovviamente, il grande mangia il piccolo, così va la politica in
3262 Italia.

3263 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3264 l'onorevole Cominardi. Ne ha facoltà.

3265 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, vorrei arricchire con un'ulteriore
3266 argomentazione. Lo sappiamo che l'indice di produttività dei lavoratori italiani è
3267 inferiore alla media europea, questo è vero; ma lo sapete che ci sono degli studi
3268 internazionali che dimostrano che vi è una correlazione rispetto alle ore lavorate ?
3269 Perché noi lavoriamo in media di più rispetto al lavoratore classico europeo.

3270 In secondo luogo, abbiamo un eccesso di precarietà che limita la formazione
3271 all'interno e poi la possibilità di fidelizzarsi all'interno del contesto aziendale, che dà
3272 la possibilità di aumentare la produttività. Questa è una formula lineare, se voi avete
3273 delle ulteriori argomentazioni, vi prego per l'ennesima volta di portarle qui in questa
3274 sede.

3275 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
3276 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3277 sull'emendamento Chimienti 1.74, con il parere contrario della Commissione, del
3278 Governo e del relatore di minoranza Pratavia e con il parere favorevole degli altri
3279 due relatori di minoranza.
3280 Dichiaro aperta la votazione.
3281 *(Segue la votazione).*

3282 Saltamartini...
3283 Dichiaro chiusa la votazione.
3284 Comunico il risultato della votazione:

3285	Presenti	387
3286	Votanti	383
3287	Astenuti	4
3288	Maggioranza	192
3289	Hanno votato <i>sì</i>	95
3290	Hanno votato <i>no</i>	288.

3291 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3292 Passiamo alla votazione dell'emendamento Giorgia Meloni 1.75.

3293 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

3294 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3295 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, per dare
3296 nuovamente il nostro parere, per *errata corrige*: parere favorevole.

3297 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
3298 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3299 sull'emendamento Giorgia Meloni 1.75, con il parere contrario della Commissione,
3300 del Governo e del relatore di minoranza Placido ed il parere favorevole dei relatori di
3301 minoranza Pratavia e Cominardi.
3302 Dichiaro aperta la votazione.
3303 *(Segue la votazione).*

3304 Tancredi, Dell'Aringa, Sanga, Fratoianni, Di Lello...

3305 Dichiaro chiusa la votazione.

3306 Comunico il risultato della votazione:

3307 Presenti 406

3308 Votanti 360

3309 Astenuti 46

3310 Maggioranza 181

3311 Hanno votato *sì* 93

3312 Hanno votato *no* 267.

3313 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3314 Passiamo alla votazione dell'emendamento Baldassarre 1.76.

3315 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzetto. Ne ha facoltà.

3316 WALTER RIZZETTO. Buongiorno, Presidente...

3317 PRESIDENTE. Sera...

3318 WALTER RIZZETTO. Buonasera, che dir si voglia. Dunque, Presidente, questo è

3319 un emendamento assolutamente semplice, di facile lettura e comprensibile

3320 sicuramente ai più, anche a coloro che non si sono addentrati nello specifico entro

3321 questa materia.

3322 In Commissione lavoro, da noi c'è stato un ampio dibattito sul fatto che il

3323 contratto a tempo indeterminato, quindi il contratto subordinato a tempo

3324 indeterminato, con l'entrata in vigore del contratto a tutele crescenti non esisterà di

3325 fatto più perché le nuove forme contrattuali subordinate non saranno più con un

3326 contratto a tempo indeterminato; ovvero dopo l'applicazione della legge delega, dopo

3327 l'applicazione del decreto, che entro il prossimo anno evidentemente ci sarà,

3328 l'imprenditore non avrà più la scelta di poter assumere un dipendente con un

3329 contratto subordinato a tempo indeterminato, ma dovrà necessariamente andare ad

3330 assumere i neoassunti con un contratto a tutele crescenti a tempo indeterminato di

3331 cui abbiamo già sufficientemente parlato poc'anzi.

3332 Questo è un emendamento assolutamente lineare con quanto effettivamente già

3333 recitava la direttiva europea n. 9970, piuttosto che con quanto il MoVimento 5 Stelle

3334 ha sempre affermato – e continuerà ad affermare – che il contratto principe da 3335 applicare ai contratti stessi – e mi scuso per la ripetizione – di lavoro è il contratto a 3336 tempo indeterminato.

3337 Quindi, non significa ritornare indietro, ma significa semplicemente applicare un 3338 contratto equo a tutti i lavoratori neoassunti (*Applausi dei deputati del gruppo*
3339 *MoVimento 5 Stelle*).

3340 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Miccoli. 3341 Ne ha facoltà.

3342 MARCO MICCOLI. Signor Presidente, questo emendamento descrive bene un
3343 po' la visione parziale con cui si è affrontata questa discussione complessiva rispetto
3344 a questo provvedimento; evidenzia questa parzialità che non coglie lo spirito
3345 complessivo con cui una serie di provvedimenti si legano tra loro. Legare in questa
3346 maniera il tempo determinato alle tutele crescenti, ne indica appunto questa
3347 parzialità di comprensione.

3348 Si tratta di una serie di provvedimenti – a cominciare dal decreto Poletti sul
3349 tempo determinato e sull'apprendistato, questo sulle tutele crescenti e gli incentivi atti
3350 ad abbassare il costo del lavoro – che hanno una finalità comune, che è bene
3351 interpretabile: quella di ridurre l'utilizzo delle contrattazioni più precarizzanti e
3352 utilizzare di più il tempo indeterminato e il tempo determinato, nonché
3353 l'apprendistato.

3354 Questo è stato un po' il percorso avviato in questi mesi, non solo – come è
3355 prevista dalla scrittura dei decreti attuativi dopo l'approvazione di questo disegno di
3356 legge – con la cancellazione delle fattispecie più precarizzanti di contratto, ma anche
3357 con le incentivazioni e con il rendere più conveniente il tempo indeterminato a tutele
3358 crescenti e quello determinato, proprio perché contengono tutele maggiori rispetto
3359 agli altri contratti. Questo è un percorso che si è attivato da un po' di tempo a questa
3360 parte e che oggi trova conferma in alcune cose contenute anche all'interno di questo
3361 provvedimento.

3362 Non è un caso – lo dico ai colleghi e qui è stato il Partito Democratico a farsene 3363 carico – che su questi provvedimenti, alla fine della loro approvazione e di un
3364 percorso che poi durerà mesi e in particolare sul decreto Poletti e su questo 3365 provvedimento, ci saranno i monitoraggi, cosa che abbiamo chiesto ed ottenuto. 3366 Infatti, lo spirito con cui questi provvedimenti vengono messi in campo è proprio

3367 quello di garantire questo passaggio. I monitoraggi serviranno a stabilire se con 3368 questi provvedimenti avverrà questo spostamento dai contratti più precarizzanti a 3369 contratti più tutelati.

3370 Questo è lo spirito con cui in questi mesi abbiamo portato a termine una 3371 discussione, che è stata affrontata – mi dispiace dirlo – in modo parziale, 3372 singolarmente per punti, perdendo questa visione complessiva, che non lega 3373 l'insieme. Lo dico perché le punte di avanzamento che ci sono state che sono frutto, 3374 lo devo dire, delle discussioni fatte nelle Commissioni lavoro del Senato e alla 3375 Camera ed oggi qui in Aula, quindi vi è l'apprezzamento per essere stati qui a 3376 discuterle e avete ridato la fiducia con la presenza del Governo ad ascoltare quello 3377 che viene qui dibattuto, è stato oggetto di una battaglia anche politica, in cui si è 3378 voluto anche migliorare i testi e che si continuerà a fare, perché non è finita qui, in 3379 quanto dovremo anche mettere mano e contribuire alla discussione e alla scrittura 3380 dei decreti legislativi.

3381 Credo che anche il confronto sociale tra le parti aiuterà tutto questo, anche per 3382 far un appello all'abbassamento dei toni e a dire che stiamo in una fase normale con 3383 il Governo che fa le leggi, il Parlamento le dibatte e le modifica e le forze sociali 3384 fanno gli scioperi, se non sono d'accordo. Tutto questo compone i miglioramenti e i 3385 percorsi e quindi io saluto con favore il fatto che oggi possiamo anche rivendicare 3386 alcune punte di avanzamento contenute nella discussione che stiamo svolgendo.

3387 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3388 Rostellato. Ne ha facoltà.

3389 GESSICA ROSTELLATO. Signor Presidente, vorrei che il Governo, in particolare 3390 il ministro, riprendesse in considerazione questa proposta o che almeno ne tenesse 3391 conto quando andrà a fare i decreti legislativi che attueranno questa legge delega. Lo 3392 dico perché noi abbiamo compreso la motivazione per cui è stato adottato il decreto-3393 legge n. 78 del 2014, quando è stata tolta la causalità dai contratti. Praticamente, è 3394 stato detto atto che attualmente i contratti a tempo determinato vengono utilizzati per 3395 fare una prova più lunga. Ora applichiamo in questa legge-delega e, quindi, con i 3396 futuri decreti legislativi un nuovo contratto che è quello a tutele crescenti, ma queste 3397 due cose non possono convivere perché se abbiamo un nuovo contratto a tutele 3398 crescenti non possiamo applicarlo a chi è già stato a tempo determinato per tre anni, 3399 perché lo prenderemmo in giro (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle*

3400 e *Sinistra Ecologia Libertà*). Se già è stato a tempo determinato per tre anni, questa
3401 persona deve passare a un tempo indeterminato con tutte le tutele previste.

3402 Non è assolutamente accettabile che questi due contratti coesistere per la stessa 3403
3404 persona, almeno.

3404 PRESIDENTE. Sottosegretario Scalfarotto e onorevole Fiano, se la
3405 conversazione la finiamo da un'altra parte è meglio.

3406 Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

3407 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3408 sull'emendamento Baldassarre 1.76, con il parere contrario della Commissione e del
3409 Governo, e sul quale i relatori di minoranza hanno espresso parere favorevole.

3410 Dichiaro aperta la votazione.

3411 *(Segue la votazione).*

3412 Fraccaro, Sanga, Grillo.

3413 Dichiaro chiusa la votazione.

3414 Comunico il risultato della votazione:

3415 Presenti 409

3416 Votanti 406

3417 Astenuti 3

3418 Maggioranza 204

3419 Hanno votato *sì* 112

3420 Hanno votato *no* 294

3421 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3422 Passiamo all'emendamento Cominardi 1.78.

3423 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Cominardi
3424 1.78 formulato dal relatore.

3425 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole
3426 sopprimere, al comma 7, la lettera e) e la parte in cui si mette mano al principio del
3427 demansionamento, se così si può definire. Adesso voglio raccontarvi una storia
3428 interessante, nel senso che, durante l'esame del decreto-legge n. 34 del 2014, ho
3429 avuto modo di conoscere un professore giuslavorista che da quarantuno anni fa oltre

3430 che il professore di diritto del lavoro anche l'avvocato del lavoro, professore che è in
3431 CGIL da decenni. Questa persona io non l'avevo mai conosciuta prima, tra l'altro, se
3432 non erro, al tempo del decreto-legge n. 34 fu invitato dal PD – chiedo correzioni se 3433
mi sbaglio – di sicuro non li invitammo noi del MoVimento 5 Stelle che neanche lo 3434
conoscevamo, ma Fassina mi risulta che lo abbia invitato, adesso sentiamo se mi 3435
sbaglio o meno. E allora, interessati e affascinati anche dalla sua profonda
3436 conoscenza della materia, indipendentemente dal fatto di avere un'appartenenza al
3437 sindacato o meno, cosa abbiamo fatto noi per quanto riguarda la legge delega ?
3438 Abbiamo pensato di invitarlo e sentire un po' cosa ne pensava, visto che aveva
3439 un'esperienza quarantennale della materia, no ? Magari non vi fidate di quel che dico
3440 io e non mi ritenete all'altezza rispetto anche alle argomentazioni che sto portando 3441
quest'oggi e che ho portato nei mesi precedenti. Allora uso le sue parole per definire
3442 cos'è questa forma di demansionamento. Dal suo punto di vista, tecnico più che
3443 politico, dice che il demansionamento è la fattispecie di ogni causa di *mobbing*, cioè
3444 lui ha difeso centinaia e centinaia di lavoratori in casi di *mobbing* e per il 99,9 per 3445
cento si trattava di demansionamento, e ogni volta la parte sotto accusa si
3446 giustificava con ragioni di carattere organizzativo, produttivo, esigenze aziendali in
3447 sostanza. Qui, con questa lettera e), si va a legalizzare il *mobbing*, perché si
3448 prevede: revisione della disciplina delle mansioni in caso di processi di
3449 riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale, individuati sulla base di
3450 parametri oggettivi. Ma chi è che deve poi veramente verificare questi parametri ?
3451 Così si crea un precedente veramente pericoloso. Quindi, io chiedo in questo caso
3452 non solo l'intervento del Governo, ma anche di tutta l'Aula, perché non possiamo 3453
continuare a dirci che stiamo discutendo quando ogni volta che portiamo delle
3454 argomentazioni non abbiamo dall'altra parte delle risposte nel merito, perché se parlo
3455 del 99,9 per cento di fattispecie di *mobbing* – lo dice il giuslavorista Alleva, non lo
3456 dico io – voglio sentire un po' come la vedete (*Applausi dei deputati del gruppo*
3457 *MoVimento 5 Stelle*).

3458 DAVIDE BARUFFI. Chiedo di parlare.

3459 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3460 DAVIDE BARUFFI. Signor Presidente, non so se stiamo parlando della stessa 3461
cosa, ma la lettera e) del testo che io vedo si occupa della disciplina dei controlli a 3462
distanza.

3463 PRESIDENTE. Siamo all'emendamento Cominardi 1.78.

3464 DAVIDE BARUFFI. Solo per coordinarci nella discussione, non è una critica.

3465 PRESIDENTE. Io non sindaco quello che dicono i colleghi, posso solo dire che 3466
siamo all'emendamento Cominardi 1.78.

3467 CLAUDIO COMINARDI. Chiedo di parlare.

3468 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3469 CLAUDIO COMINARDI. Presidente, siccome è cambiata la numerazione del
3470 testo, magari mi sbaglio. Ho la lettera d), però, che successivamente alle modifiche...

3471 PRESIDENTE. Onorevole Cominardi, siamo a pagina 31 del fascicolo,
3472 all'emendamento Cominardi 1.78 ex 1.248, che recita: «*Al comma 7, sopprimere la*
3473 *lettera e)*».

3474 CLAUDIO COMINARDI. Non è che la lettera e) era lettera d) precedentemente ? 3475
Perché sono cambiate delle numerazioni nel testo. Volevo avere solo certezza di 3476
questo, altrimenti, se mi sbaglio, chiedo se posso avere del tempo per argomentare.

3477 PRESIDENTE. Il tempo sull'emendamento, ormai, è terminato. Credo le 3478
rimangano quaranta secondi. Però, prima che parliamo ulteriormente: siamo
3479 all'emendamento Cominardi 1.78, che recita: «*Al comma 7, sopprimere la lettera e)*».

3480 CLAUDIO COMINARDI. Chiaro. Se la lettera e) è sul controllo a distanza, dico 3481
che questa è un'altra pratica di *mobbing*, e non capisco perché i lavoratori possono 3482
essere spiati come neanche con il 41-*bis* per il carcere di alta sicurezza mentre gli 3483
eletti dai cittadini non possono essere ripresi quando votano queste vergognose
3484 leggi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3485 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3486
l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

3487 GIULIA GRILLO. Signor Presidente, il collega Cominardi ha ragione. Perlomeno, 3488 se prendiamo il disegno di legge che viene distribuito oggi in Aula, la
3489 lettera e) praticamente corrisponde alla lettera d) della versione del disegno di legge
3490 prima di essere modificato in Commissione. Quindi, verificate un attimo, a pagina 30.

3491 PRESIDENTE. Non ho capito, onorevole Grillo.

3492 GIULIA GRILLO. Presidente, stavo dicendo che la lettera e) di cui sicuro aveva 3493 parlato il mio collega sul demansionamento, è quella che, prima, nella precedente 3494 versione, era la lettera d), a pagina 30 del disegno di legge. Quindi, era corretto 3495 l'intervento del collega Cominardi, e il collega relatore non se n'era accorto.

3496 PRESIDENTE. Adesso ci siamo capiti.

3497 GIULIA GRILLO. Era solo per dare sostegno al collega.

3498 PRESIDENTE. La lettera e) a cui facciamo riferimento è la lettera d) del testo che 3499 era in Commissione. Ci siamo capiti ? Bene. Ci sono altri che intendono intervenire ? 3500 Onorevole Alberti, rinuncia ?

3501 TIZIANA CIPRINI. Chiedo di parlare.

3502 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3503 TIZIANA CIPRINI. Signor Presidente, non si capisce nulla. Stiamo parlando del 3504 demansionamento ?

3505 PRESIDENTE. Onorevole Ciprini, la risposta è: stiamo parlando
3506 dell'emendamento: «*Al comma 7, sopprimere la lettera e)*». L'onorevole Grillo ha
3507 ulteriormente spiegato.

3508 TIZIANA CIPRINI. Fuori dal burocratese, dal «legalese»: demansionamento ? Sì, 3509 allora volevo dire un'altra cosa.

3510 PRESIDENTE. Prego per dichiarazione di voto a titolo personale.

3511 TIZIANA CIPRINI. Volevo dire all'Aula che siamo stati demansionati anche noi, 3512 commissari della Commissione lavoro, perché siamo stati relegati a meri correttori di

3513 bozze, durante i lavori di Commissione, dato che c'era il Governo che faceva fiato sul
3514 collo e correggeva di rosso qualsiasi cosa la minoranza del PD tentasse di mettere 3515
nel testo. Inoltre, ricordo, anche al presidente Damiano, che noi, dalla prossima
3516 settimana, in Commissione lavoro non avremo nulla da fare. Non avremmo niente da
3517 fare, perché ? Perché la delega è amplissima e spazia su tutti gli argomenti in
3518 materia di lavoro. Quindi, mi domando: noi commissari della XI Commissione, cosa
3519 faremo d'ora in poi ? Che faremo ? Niente, è tutto delegato al Governo. Quindi, è 3520
questo il modo di esautorare il Parlamento dalle sue funzioni costituzionalmente
3521 riconosciute e garantite (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ?

3522 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3523
l'onorevole Tripiedi. Ne ha facoltà.

3524 DAVIDE TRIPIEDI. Signor Presidente, io dico: demansionare il lavoratore può 3525
creare occupazione ? Perché il succo è: andando a demansionare il lavoratore, si 3526 crea
occupazione ? A cosa è volto questo demansionamento ? A cosa serve ? Per 3527 chi è ?
Diceva il mio collega Cominardi, prima, che il demansionamento è il fulcro di 3528 ogni
mobbing legalizzato, quindi qui state legalizzando il *mobbing* con il
3529 demansionamento. È una roba allucinante !

3530 Come potete permettervi voi di inserire queste cose in un testo di legge, ma poi 3531
come fate voi a fidarvi di un Governo che ha intenzione di creare energia oggi tramite 3532 il
petrolio e bucherellare l'Italia, ma io dico, ma qui siamo fuori dal mondo, io non 3533 riesco a
capire a cosa serve demansionare !

3534 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3535
Airaudo. Ne ha facoltà.

3536 GIORGIO AIRAUDO. Signor Presidente, guardi, questo tema del
3537 demansionamento, che è finito nel *Jobs Act*, è un tema assai delicato per il momento
3538 che stanno vivendo le nostre imprese e i nostri lavoratori. Abbiamo già avuto molte 3539
volte in questo dibattito occasione di dire che siamo in una fase di riorganizzazione, 3540
siamo in una fase di deindustrializzazione, in molte aree nel nostro Paese e il tema 3541 del
demansionamento è un tema di forte pressione rispetto ai diritti e alle condizioni 3542 dei
lavoratori. Non è sufficiente stabilire la parità di salario, per quanto necessaria, 3543 perché
in questi processi si può arrivare a vere e proprie svalutazioni del lavoro, a 3544 vere e
proprie perdite di professionalità, a maggior ragione se inserite in un contesto

3545 come quello che stiamo vivendo. Allora la domanda è: che necessità c'era di
3546 intervenire sul demansionamento in una fase come questa, se non per assoggettare i
3547 lavoratori dipendenti ad una condizione di maggior ricattabilità ? Io non vedo altra 3548
necessità. Si determina direttamente o indirettamente una pressione che sarà tutta 3549 sul
singolo lavoratore, legata allo stato di crisi. Per queste ragioni noi voteremo a 3550 favore di
questo emendamento, come sosterremo il nostro che fra poco arriverà.

3551 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Miccoli. 3552
Ne ha facoltà.

3553 MARCO MICCOLI. Signor Presidente, anche qui io intervengo per ricordare un
3554 po' il percorso e le conclusioni a cui stiamo arrivando; intanto c'è da dire che già al
3555 Senato, con l'emendamento della Commissione lavoro, fu cambiato il testo e fu
3556 introdotta la tutela relativa al mantenimento della retribuzione. Quindi il
3557 demansionamento è anche accompagnato, però, dalla tutela della retribuzione, e poi
3558 io vorrei che tutti leggessero il testo, almeno, del provvedimento: contemperando 3559
l'interesse dell'impresa all'utile impiego del personale con l'interesse dei lavoratori 3560 alla
tutela del posto di lavoro. Qui parliamo di un possibile demansionamento relativo 3561 alla
possibilità del licenziamento e quindi dell'evitare il licenziamento di quel
3562 lavoratore che, appunto, se non cambia mansione rischia il posto di lavoro.

3563 PRESIDENTE. Deve concludere.

3564 MARCO MICCOLI. A questo si aggiunge la possibile tutela delle organizzazioni 3565
sindacali rispetto a questo passaggio. Quindi io vorrei che almeno si leggesse il testo 3566 di
ciò di cui discutiamo in quest'Aula.

3567 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale 3568
l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

3569 DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, colgo anche l'opportunità di replicare al 3570
collega Miccoli, perché se magari guardassimo la realtà, questo oggi è già
3571 palesemente un problema di tutti i giorni. C'è un'azienda, ad esempio, faccio il nome,
3572 è la MEMC, rinominata SunEdison, che oggi sta chiedendo ai propri lavoratori una
3573 decurtazione dello stipendio variabile tra il 10 e il 15 per cento, già oggi.
3574 Immaginatoci nel momento in cui con il ricatto di fare investimenti solo se si accetta

3575 quel tipo di riduzione, immaginiamo nel momento in cui viene data l'autorizzazione a
3576 demansionare, che cosa dovranno chiedere a questo punto, il 25, 30 per cento in 3577
meno dello stipendio, perché a quel punto non avranno più gli incarichi che avevano 3578
prima della contrattazione. Allora, vi rendete conto a che cosa state mandando
3579 incontro i lavoratori, o no ? Secondo me fate finta di non vederlo.

3580 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale 3581
l'onorevole De Rosa. Ne ha facoltà.

3582 MASSIMO FELICE DE ROSA. Signor Presidente, mi chiedevo anch'io, appunto, 3583
se il titolare ci dirà: puoi essere licenziato oppure ti demansiono e ti abbasso lo
3584 stipendio. Io volevo chiedere al Governo, al Ministro se effettivamente c'era scritto da
3585 qualche parte che non c'è la diminuzione di retribuzione, che ci sia almeno questo
3586 vincolo, c'è scritto da qualche parte o lo stiamo supponendo ? Perché sulle
3587 supposizioni dobbiamo basare la vita dei lavoratori ? Allora a me sembra veramente
3588 assurdo che stiano sostenendo questa linea, ricordo sempre che siete un governo 3589
che si dichiara di centro-sinistra, ma qui la sinistra l'avete proprio persa, state
3590 andando a sbattere contro un muro, il muro dei lavoratori che poi troverete in piazza.
3591 E se non saranno questo giro di lavoratori, che hanno le tutele che ci siamo
3592 guadagnati una volta, saranno i loro figli, ma prima o poi ve li trovate davanti, perché
3593 questa gente si troverà a casa e non potrà comprarsi una casa, non potrà fare un 3594
mutuo, non potrà mettere su famiglia, grazie a queste norme; poi venite a piangere 3595
come la Fornero, dopo.

3596 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3597
l'onorevole De Lorenzis. Ne ha facoltà.

3598 DIEGO DE LORENZIS. Signor Presidente, ancora un intervento per sollecitare il 3599
Governo, perché questo provvedimento è veramente strano, non soltanto perché 3600
delega il Governo – a quello, ormai, ci stiamo quasi abituando –, ma perché,
3601 paradossalmente, in merito a questo provvedimento, abbiamo in Aula quattro
3602 rappresentanti del Governo. Dato che il Governo deve essere rappresentato,
3603 giustamente, da Regolamento, basterebbe, in realtà, un solo rappresentante, visto
3604 che nessuno dei quattro rappresentanti del Governo ha intenzione di dare risposte
3605 all'Aula, quindi venendo meno anche all'obbligo formale di essere qui per
3606 un'interlocuzione (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3607 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3608 l'onorevole Bonafede. Ne ha facoltà.

3609 ALFONSO BONAFEDE. Signor Presidente, è evidente che stiamo mandando i 3610 lavoratori in una sorta di ricatto perenne; è evidente, ma non lo può sapere chi 3611 sconosce completamente il mercato del lavoro, che il demansionamento è l'arma più 3612 grave con cui vengono lesi i diritti dei lavoratori. L'unica cosa di cui non vorrei sentir 3613 parlare, anche per rispetto nei confronti di quei diritti, è ancora di minoranza PD, di 3614 scissione, che sono tutte farse che vengono date in pasto alle TV e ai *talk show*. Qui 3615 non vi è alcuna minoranza ed alcuna divisione, perché poi qui sono tutti uniti. Altro 3616 che sganciarsi dall'ideologia (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ! 3617 Qui siamo in presenza di un partito che ha venduto ormai l'anima al diavolo, ma da 3618 tempo, e adesso si sta svelando per quello che è.

3619 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3620 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, 3621 sull'emendamento Cominardi 1.78, con il parere contrario della Commissione e del 3622 Governo, con il parere favorevole dei relatori di minoranza di Sinistra Ecologia 3623 Libertà e del MoVimento 5 Stelle e sul quale il relatore di minoranza della Lega Nord 3624 e Autonomie si è rimesso all'Assemblea.

3625 Dichiaro aperta la votazione.

3626 (*Segue la votazione*).

3627 Paola Bragantini, Carinelli...

3628 Dichiaro chiusa la votazione.

3629 Comunico il risultato della votazione:

3630	Presenti	397
3631	Votanti	381
3632	Astenuti	16
3633	Maggioranza	191
3634	Hanno votato <i>sì</i>	100
3635	Hanno votato <i>no</i>	281.

3636 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3637 Passiamo all'emendamento Placido 1.79.

3638 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

3639 ARCANGELO SANNICANDRO. Signor Presidente, il Governo ci chiede di 3640 delegarlo a ridurre e, addirittura, annullare le tutele contenute in tre articoli dello 3641 Statuto dei lavoratori, meglio noto come «norme sulla tutela della libertà e dignità dei 3642 lavoratori». Quali sono questi tre articoli ? Dell'articolo 18 abbiamo già

3643 abbondantemente parlato, cioè quello che prevedeva la reintegrazione nel posto di 3644 lavoro in caso di licenziamento illegittimo. Non mi soffermo su questo.

3645 Poi, chiede la delega a modificare o a neutralizzare il contenuto dell'articolo 4, 3646 quello che limita il controllo a distanza sull'attività dei lavoratori, e l'articolo 13, quello 3647 su cui oggi ho chiesto di prendere la parola, che, sostanzialmente, prevede che il 3648 lavoratore debba essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto oppure a 3649 quelle superiori che eventualmente avesse conquistato con la sua esperienza e 3650 l'acquisita professionalità.

3651 Ora, ha detto un collega, bisogna leggere le cose, tutti gli articoli, insieme, in 3652 modo sistematico, ed è quello che voglio fare. Questi tre articoli sono significativi 3653 perché rappresentano, nel senso in cui il Governo chiede la delega, il *reddde* 3654 *rationem* definitivo, la resa dei conti del padronato italiano nei confronti dei lavoratori. 3655 Che cosa si è chiesto per tanti anni e che cosa stanno ottenendo ?

3656 Stanno ottenendo, primo, come è stato già detto, che i lavoratori possano essere 3657 licenziati più facilmente; secondo, che possano essere adibiti più liberamente al 3658 posto in cui il datore di lavoro volesse; terzo, che possano essere controllati, sia pure 3659 a distanza, con le diavolerie elettroniche che oggi sono state inventate.

3660 Ora, se noi andiamo a leggere il lessico che viene utilizzato – è stato anche 3661 ricordato –, ci rendiamo conto che il mondo viene capovolto. Per esempio, a 3662 proposito del controllo a distanza, è scritto nello statuto dei lavoratori, articolo 4, che 3663 è vietato il controllo a distanza. Punto ! Però, poiché ci possono essere delle 3664 esigenze di carattere organizzativo o produttivo o di sicurezza degli impianti – è pur 3665 riconosciuto che questa esigenza possa sussistere – si dice, tuttavia, che il datore di 3666 lavoro può impiantare gli strumenti, previo confronto con i lavoratori attraverso le 3667 organizzazioni sindacali.

3668 Ora, se voi andate a leggere il comma che riguarda quest'articolo, è scritto 3669 esattamente alla rovescia: prima vengono le esigenze delle imprese e l'imprenditore 3670 dovrà temperare – state attenti al verbo «contemperare» – le esigenze anche dei

3671 lavoratori. E chi contempera ? Contempera il datore di lavoro. Quindi è un paradigma
3672 completamente capovolto, rispetto a quanto è scritto nell'articolo 4.

3673 Se andiamo a leggere anche le norme sul demansionamento, noi vediamo che 3674
anche in quel caso è data la prevalenza alla scelta del datore di lavoro, che voglia 3675 farne
della prestazione di lavoro. Quindi il sistema si chiude. D'altra parte l'ha chiarito 3676 Renzi,
quando ha sfidato la Confindustria ed i datori di lavoro, dicendo: vi ho tolto un 3677 alibi, vi ho
tolto le tasse, vi devo dare dei soldi perché assumiate, vi sto consentendo 3678 il
demansionamento e il controllo a distanza, che altro volete per assumere ? È

3679 l'espressione di massimo cinismo a cui ci è toccato di assistere, perché si sta
3680 sfidando e si sta giocando la sfida e il *poker* con la vita e l'esistenza dei giovani e dei
3681 lavoratori italiani (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

3682 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciprini. 3683
Ne ha facoltà.

3684 TIZIANA CIPRINI. Signor Presidente, intervengo sempre in materia di
3685 demansionamento, giusto per ricordare a quest'Aula che il pubblico impiego ha fatto
3686 da apripista su questa nuova fattispecie, istituita per legge, del demansionamento, 3687
che prima – lo ricordo – era vietata.

3688 Ha fatto da apripista con il decreto-legge n. 90 del 2014, in cui il
3689 demansionamento è previsto per il personale in disponibilità, quindi l'anticamera del
3690 licenziamento. Poi vorrei chiedere al Ministro Poletti se per caso anche lui è stato 3691
demansionato, come noi, perché su questo provvedimento non ha detto una parola. 3692 Lei
ha deciso qualcosa su questa delega o ha fatto tutto Renzi (*Applausi dei deputati*
3693 *del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ?

3694 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3695 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3696 sull'emendamento Placido 1.79, con il parere contrario della Commissione, del 3697
Governo e del relatore di minoranza Pratavia e con il parere favorevole degli altri 3698
due relatori di minoranza.

3699 Dichiaro aperta la votazione.

3700 (*Segue la votazione*).

3701 Lavagno, Guidesi...

3702 Dichiaro chiusa la votazione.

3703 Comunico il risultato della votazione:

3704 Presenti 397

3705 Votanti 394

3706 Astenuti 3

3707 Maggioranza 198

3708 Hanno votato *sì* 113

3709 Hanno votato *no* 281.

3710 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3711 Passiamo all'emendamento Cominardi 1.80.

3712 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Cominardi

3713 1.80 formulato dal relatore per la maggioranza.

3714 CLAUDIO COMINARDI. Grazie Presidente. Con il mio emendamento 1.80 si

3715 vuole sopprimere la lettera *f*), relativa alla revisione della disciplina dei controlli a

3716 distanza...

3717 PRESIDENTE. Scusi, onorevole Cominardi. Colleghi, possiamo un pochino, 3718
almeno un pochino, abbassare la voce ? Grazie. Prego, onorevole Cominardi.

3719 CLAUDIO COMINARDI. ... disciplina dei controlli a distanza che, con la modifica 3720
fatta in Commissione, non cambia assolutamente niente. Infatti chi ha lavorato in 3721
fabbrica – e qua lo voglio rivendicare perché io ci ho lavorato per sedici anni – sa 3722 cosa
vuol dire modificare in revisione della disciplina del controllo a distanza,

3723 aggiungendo solo queste parole: sugli impianti e sugli strumenti di lavoro.

3724 Cioè, sugli impianti e sugli strumenti di lavoro – vi faccio una domanda retorica –, 3725
secondo voi, chi ci lavora ? Questo è il primo quesito.

3726 L'altra questione è relativa all'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori, perché esiste 3727
la videosorveglianza per ragioni di sicurezza, una sorta di vigilanza all'interno di

3728 alcuni contesti. C'è, per esempio, nelle banche, negli esercizi commerciali, in

3729 moltissime realtà e c'è anche in molte aziende. Per esempio, la FIAT di Pomigliano

3730 ha installato gli impianti e lo ha fatto attraverso la contrattazione.

3731 Quindi, non è vero che non c'è una norma in merito alla questione. E non è
3732 neanche vero il fatto che bisogna tenere conto dell'evoluzione tecnologica, perché
3733 recentemente c'è stata una sentenza della Corte di cassazione che ha previsto la
3734 possibilità di geolocalizzare i lavoratori. Quindi, stiamo parlando del nulla.

3735 Questa è un'ulteriore forma di *mobbing* che noi abbiamo cercato di farvi provare 3736 in
Commissione, videosorvegliandovi, come sarebbe naturale. Per quale ragione ? 3737
Perché voi parlamentari, tutti, la maggior parte, avete sottoscritto la campagna
3738 «Parlamento casa di vetro», che vuol dire la registrazione dei voti in Commissione e
3739 le dirette *streaming* (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3740 Allora la *privacy* vale solo per gli onorevoli o vale per tutti ? E poi per gli onorevoli 3741 ci
sarebbe una ragione in più per controllare. Infatti, qui si tratta di vedere come i 3742 politici si
spartiscono la qualità della vita dei cittadini. Devono essere controllati
3743 perché hanno un mandato elettorale. Quindi, in questo caso non c'è *privacy* che
3744 tenga, perché sono dipendenti pubblici, siamo dipendenti dei cittadini e per questo
3745 dobbiamo essere monitorati su qualsiasi cosa facciamo.

3746 Noi, come gruppo 5 Stelle, in Commissione abbiamo chiesto due semplicissime 3747
cose. La prima, volevamo il voto nominale in Commissione, come previsto
3748 dall'articolo 53, comma 3, del Regolamento. Abbiamo chiesto le dirette *streaming*. Io
3749 so per certo – mi possono dare conferma i colleghi che sono in Giunta per il
3750 Regolamento – che sulla riforma del Regolamento buona parte della Giunta si è
3751 espressa favorevolmente alla registrazione dei voti in Commissione. Abbiamo
3752 chiesto, ancora all'epoca del DL n. 34, di far esprimere la Commissione in merito alla
3753 questione se essere favorevoli o meno a registrare i nomi sulle votazioni che si
3754 fanno.

3755 Io non capisco veramente per quale ragione i lavoratori possono essere 3756
controllati, come se fossero in un Grande Fratello, o peggio, come in un carcere.

3757 Neanche con il 41-*bis*, con il carcere di alta sicurezza, vi è un controllo h24 per tutti i
3758 carcerati. Qui c'è già una legislazione, qui si cambia il fine: dalla sicurezza dei
3759 lavoratori a un occhio puntato. È diverso. È questo che non riesco a capire. 3760
Poi ci sono anche delle implicazioni di carattere psicologico che forse non
3761 considerate – dovrete sentire degli esperti in materia – e qui chiedo supporto magari
3762 ai colleghi della Commissione affari sociali, che qualcosa in merito ne
3763 sanno (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3764 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3765 l'onorevole Ciprini. Ne ha facoltà.

3766 TIZIANA CIPRINI. Intervengo giusto per rendere partecipe tutta l'Aula di un 3767 esperimento a cui abbiamo sottoposto i commissari della Commissione lavoro. Li 3768 abbiamo sottoposti a un test di videosorveglianza e li abbiamo ripresi in 3769 diretta *streaming* mentre lavoravano in Commissione. Loro si sono molto arrabbiati, 3770 hanno sospeso i lavori e ci hanno addirittura insultato.

3771 Allora perché volete videosorvegliare i comuni lavoratori, trattati alla stregua di 3772 carcerati con la sorveglianza dinamica sugli impianti, mentre gli illustri onorevoli non 3773 possono essere ripresi ? Perché è vietato, per esempio fare riprese in 3774 quest'Aula (*Mostra un telefono cellulare*) ? Perché è vietato ? Forse perché...

3775 PRESIDENTE. Onorevole Ciprini, per favore...

3776 TIZIANA CIPRINI. ... forse perché i giornalisti vi avevano pizzicato...

3777 PRESIDENTE. Onorevole Ciprini !

3778 TIZIANA CIPRINI. ... a cazzeggiare in quest'Aula.

3779 PRESIDENTE. Onorevole Ciprini, posi gentilmente quel telefono...

3780 TIZIANA CIPRINI. Vorrei sapere perché sarebbe vietato videosorvegliare 3781 quest'Aula...

3782 PRESIDENTE. Onorevole Ciprini (*Deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle* 3783 *mostrano telefoni cellulari*).... Avete finito ? Guardate che tanto siete già ripresi. 3784 Colleghi, state facendo una fatica inutile. Siamo in diretta televisiva. Forse 3785 tecnicamente vengono anche meglio le riprese.

3786 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole 3787 Grillo. Ne ha facoltà.

3788 GIULIA GRILLO. Presidente, però la telecamera riprende lei, mica riprende i 3789 colleghi.

3790 PRESIDENTE. No, riprende anche voi, guardi. E quando riprenderà lei,
3791 l'immagine sarà sicuramente migliore di quando riprendono me. Quindi, se lei inizia a
3792 parlare la riprendono. Prego, onorevole Grillo.

3793 GIULIA GRILLO. Io però vorrei andare nel merito, Presidente, perché questa 3794
disposizione che avete introdotto nella legge delega non è interpretabile, è una
3795 limitazione della libertà (*Deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle mostrano telefoni*
3796 *cellulari*)...

3797 PRESIDENTE. Onorevole Grillo, onorevole Grillo, mi scusi ! Colleghi, adesso 3798
devo, per favore, pregarvi di rispettare il Regolamento. Colleghi... Onorevole Sibilìa ! 3799
Onorevole Sibilìa, le sto chiedendo di aiutarmi a far rispettare il Regolamento anche
3800 dai suoi colleghi (*Deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle mostrano telefoni*
3801 *cellulari*).

3802 Colleghi, vi pregherei, per favore...onorevole Crippa, anche lei gentilmente se 3803 può
spengere...no, non faccia così perché lei deve applicare il Regolamento. Anche 3804 lei.
Non è un problema solo della Presidenza, è un problema di tutti. Colleghi, vi 3805 pregherei
di interrompere questa ripresa che state facendo. Allora, io inizio a
3806 richiamarvi all'ordine, onorevoli colleghi. Quindi state voi cercando di creare le
3807 condizioni per creare un caso ? Siccome vi sto richiamando tutti quanti a cessare di
3808 violare il Regolamento, chi adesso sta violando il Regolamento io sono costretto a 3809
richiamarlo all'ordine la prima e la seconda volta e ad espellerlo dall'Aula. È questo il 3810
risultato che volete ottenere ? Cominciamo da lei, onorevole Manlio Di Stefano ? 3811
Onorevole Manlio Di Stefano, la richiamo all'ordine, lei non può riprendere.

3812 Onorevole Manlio Di Stefano, la richiamo all'ordine per la prima volta. La prego di
3813 non riprendere. Non si può riprendere in Aula, onorevole Manlio Di Stefano.

3814 Onorevoli colleghi, state cercando di creare un incidente ? È questo che state 3815
facendo perché state violando il Regolamento. È questo il risultato che volete 3816
ottenere, colleghi ? Volete ottenere questo o la smettiamo ? Onorevole Grillo, per 3817
favore riprenda. Onorevole Grillo !

3818 GIULIA GRILLO. Presidente, io intervengo anche se non è il merito della mia 3819
Commissione perché ci vuole un'intelligenza davvero media per capire che questo 3820
articolo del *Jobs Act* è veramente una furia di deficienza. Infatti, non si può
3821 veramente accettare di inserire un articolo del genere in una legge delega. Poi mi

3822 scusi, Presidente, mi faccia dire questo. Stiamo veramente al paradosso: il cittadino
3823 deve essere controllato in tutto (carta di credito, spostamenti, videosorveglianza), i
3824 signori della politica invece fanno i trattati segreti, fanno tutto segreto (*Applausi dei*
3825 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), non dobbiamo sapere dove sono, cosa
3826 fanno...

3827 PRESIDENTE. Grazie.

3828 GIULIA GRILLO. No, io voglio che sia risolto, questo paradosso, dal Governo.

3829 PRESIDENTE. Onorevole Grillo, lei ha terminato il suo tempo.

3830 GIULIA GRILLO. Lo voglio risolto e lo voglio...

3831 PRESIDENTE. La ringrazio. Passiamo ai voti.

3832 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

3833 sull'emendamento Cominardi 1.80, con il parere contrario della Commissione, del 3834
Governo e del relatore di minoranza PrataViera e con il parere favorevole dei relatori 3835 di
minoranza Placido e Cominardi.

3836 Dichiaro aperta la votazione.

3837 (*Segue la votazione*).

3838 Turco, Carinelli, Malisani, Paola Bragantini, Boccuzzi...

3839 Dichiaro chiusa la votazione.

3840 Comunico il risultato della votazione:

3841 Presenti 404

3842 Votanti 401

3843 Astenuti 3

3844 Maggioranza 201

3845 Hanno votato *sì* 104

3846 Hanno votato *no* 297.

3847 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3848 Passiamo all'emendamento Placido 1.81. Con riferimento alla richiesta di
3849 scrutinio segreto, avanzata dal prescritto numero di deputati, sulla votazione

3850 dell'emendamento Placido 1.81, osservo quanto segue. Ricordo, in primo luogo, che
3851 il provvedimento in esame è collegato alla manovra di finanza pubblica e che
3852 l'articolo 49, comma 1-*bis*, del Regolamento esclude espressamente lo scrutinio
3853 segreto nelle votazioni concernenti le leggi collegate. Tale disposizione
3854 regolamentare è stata interpretata nel senso di escludere comunque lo scrutinio
3855 segreto sulle norme suscettibili di rientrare nelle materie segretabili, ai sensi del
3856 medesimo articolo 49, quando siano contenute nella legge di stabilità, di bilancio e,
3857 come nel caso in esame, nelle leggi collegate. Si vedano in tal senso i precedenti del
3858 17 dicembre 1991, in cui è stato escluso lo scrutinio segreto su disposizioni in
3859 materia di amnistia in quanto contenute in un provvedimento collegato alla manovra,
3860 e del 18 dicembre 2001 in cui è stato escluso lo scrutinio segreto su disposizioni
3861 penali presenti nel disegno di legge finanziaria.

3862 Peraltro, anche a prescindere da tali considerazioni, osservo che la disciplina
3863 della videosorveglianza attiene ai profili del diritto alla riservatezza, che non trova
3864 fondamento, secondo la giurisprudenza costituzionale, in alcuna delle norme
3865 costituzionali richiamate nell'emendamento (ed infatti nella seduta dell'8 luglio 2009 è
3866 stato escluso lo scrutinio segreto su tale materia), piuttosto che a quelli della libertà
3867 personale, della segretezza delle comunicazioni, della libertà di movimento, non
3868 essendo rilevante, ai fini dello scrutinio segreto, l'enunciazione di una mera finalità.
3869 Ricordo, infine, che la Giunta per il Regolamento, nelle riunioni del 7 febbraio e 7
3870 marzo 2002, ha stabilito che il voto segreto è ammesso solo per le norme che,
3871 «rispetto ai principi e ai diritti costituzionali indicati dall'articolo 49, comma 1,
3872 introducano una disciplina significativamente divergente rispetto a quella esistente o
3873 modifichino le condizioni sostanziali per l'esercizio dei diritti in questione».

3874 La formulazione recata dall'emendamento non prefigura alcuna specifica
3875 modifica alla normativa vigente, e, come tale, non sarebbe quindi idonea ad
3876 «incidere» sui tratti essenziali dei diritti di cui agli articoli 13 e seguenti della
3877 Costituzione e ad alterare le caratteristiche fondamentali del quadro normativo
3878 vigente nel suo rapporto con le relative norme costituzionali.

3879 Alla luce di tali elementi, la richiesta di scrutinio segreto sull'emendamento
3880 Placido 1.81, non può essere accolta.

3881 ARTURO SCOTTO. Chiedo di parlare.

3882 PRESIDENTE. Onorevole Scotto, io però non apro un dibattito. Questa è una 3883 comunicazione della Presidenza, quindi non è che apriamo un dibattito, è una 3884 semplice comunicazione della Presidenza sulla base di una richiesta che è stata 3885 fatta.

3886 ARTURO SCOTTO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

3887 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3888 ARTURO SCOTTO. Chiedendo il voto segreto insieme ad altri colleghi di 3889 opposizione, ovviamente non è che volevamo, come dire, fare un capriccio. Noi 3890 siamo realmente preoccupati e la precisazione, anche quella introdotta in 3891 Commissione, con l'inciso «sugli impianti e sugli strumenti di lavoro» non mette al 3892 riparo dai rischi che noi intravediamo rispetto a questa parte del collegato. Per noi, 3893 qualsiasi inasprimento della disciplina del controllo a distanza del lavoratore 3894 rappresenta una violazione all'articolo 13 della Costituzione che sancisce il diritto alla 3895 riservatezza. Con l'emendamento, si vuole sostituire la previsione contenuta nella 3896 delega di una revisione della disciplina legata, in maniera pretestuosa, all'avvento di 3897 nuove tecnologie. Per questo, ritenevamo giusto e necessario chiedere il voto 3898 segreto perché, quando si vota sul diritto alla riservatezza delle persone, è giusto che 3899 si voti in maniera differente rispetto agli altri emendamenti e pensiamo che sia stata 3900 data un'interpretazione eccessivamente restrittiva nonostante l'articolo 49 del 3901 Regolamento. Pertanto, chiediamo se sia possibile rivedere questa decisione e 3902 procedere con il voto segreto.

3903 PRESIDENTE. Onorevole Scotto, lei fa delle considerazioni politiche che sono 3904 assolutamente legittime. Dal punto di vista regolamentare, già le ho dato la risposta. 3905 Lei può presupporre che la Presidenza ha approfonditamente verificato la questione 3906 prima di fornire una risposta. L'argomento è già stato fornito ed è quello.

3907 RICCARDO FRACCARO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

3908 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3909 RICCARDO FRACCARO. Signor Presidente, mi richiamo all'articolo 8 e 3910 successivi. Sono contento che oggi sia stata introdotta la videosorveglianza anche

3911 per i deputati, visto che non ha richiamato all'ordine definitivamente nessuno dei
3912 nostri colleghi. Quindi, la videosorveglianza da oggi è possibile anche per i deputati...

3913 PRESIDENTE. Onorevole Fraccaro, la ringrazio di questo contributo.

3914 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Airaud. Ne ha facoltà.

3915 GIORGIO AIRAUDO. Se la Presidenza, come mi pare di capire, non intende 3916
rivedere le sue decisioni, illustrerei l'emendamento. Noi pensiamo che questo 3917
elemento inserito nel *jobs act* determini davvero una preoccupante involuzione
3918 rispetto all'uso che si può fare del controllo a distanza. L'averlo definito sugli impianti
3919 non è di nessuna tutela se si esce dal perimetro dello Statuto dei lavoratori e se si 3920
esce dalle sanzioni che in esso erano previste. Noi sappiamo quanto è pervasiva 3921 oggi
la tecnologia. Ne abbiamo dimostrazioni. Si può discutere sulle iniziative
3922 dimostrative ma non si può negare che esiste una contraddizione.

3923 Se si possono videosorvegliare, attraverso i macchinari, i lavoratori, non c'è
3924 alcuna ragione per cui non si possano rendere pubblici tutti i nostri lavori e tutti i 3925
nostri atti, a partire da quelli delle Commissioni, dove, invece, ha pesato, e pesa, una 3926
prassi diversa. Lo dico perché è davvero inspiegabile: è per me davvero inspiegabile 3927
che si pensi che la videosorveglianza sui macchinari garantisca un elemento di tutela 3928
sulle persone che sui macchinari lavorano. Come se, attraverso l'attività di
3929 un *computer*, non si potesse monitorare la produttività di chi vi lavora; come se,
3930 attraverso l'uso di uno *smartphone* su concessione aziendale, non si potessero
3931 raccogliere informazioni; come se, attraverso le telecamere su una linea di 3932
montaggio, non si potessero avere argomenti su comportamenti non
3933 necessariamente legati al lavoro, alla produzione, e all'atto produttivo.

3934 Quindi, noi stiamo intervenendo, state intervenendo di nuovo con uno strumento 3935
che non si capisce quali posti di lavoro crei, non si capisce quali posti di lavoro
3936 conservi: si capisce solo che si mette a rischio un elemento di vita personale in
3937 quelle ore prestate, in quelle ore prestate al lavoro. Non ci sono margini: di nuovo, si
3938 indebolisce anche la stessa azione contrattuale, perché si viola un principio, si apre
3939 un precedente e, dentro quel precedente, si rischia di costruire un rapporto di forza
3940 debole per chi rappresenta e, soprattutto, per le lavoratrici e i lavoratori.

3941 Non posso non ricordare a quest'Aula che sono state vinte in tribunale delle 3942
cause contro delle *mail* spedite sul caso di Pomigliano: sono state vinte. Un

3943 lavoratore, impiegato della FIAT, mandò una *e-mail* e quella *e-mail* è stata utilizzata,

3944 addirittura, come motivo di licenziamento. E così si possono citare altri esempi, fino
3945 ad arrivare al diritto di libertà e di informazione, come quello che ha visto
3946 protagonista due autisti di un'azienda privata che lavora per il trasporto pubblico a
3947 Roma e di cui recentemente si è parlato.

3948 Stiamo intervenendo su un tema sensibile, che non ha alcuna relazione con gli
3949 obiettivi del citato e propagandato *Jobs Act*. Non c'è nessuna attinenza: si costruisce
3950 di nuovo un ulteriore elemento che peserà, individualmente, sui lavoratori e sulle
3951 lavoratrici e che renderà più difficile la loro tutela su questi temi. Per questo, vi 3952
chiediamo almeno di votare l'emendamento e di votarlo palesemente, visto che
3953 segretamente è stato ritenuto dalla Presidenza non ammissibile, per quanto io penso
3954 che tocchi significativamente l'articolo 13 della Costituzione italiana (*Applausi dei*
3955 *deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

3956 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baroni. 3957
Ne ha facoltà.

3958 MASSIMO ENRICO BARONI. Signor Presidente, io non so se lei ricorda le
3959 parole della Presidente Boldrini che ha dato una chiara direzione a quest'Aula a inizio
3960 legislatura in merito al fatto che quest'Aula dovesse diventare una casa di vetro.
3961 Questo significa trasparenza, Presidente. E voleva che quest'Aula, con tutti i
3962 deputati, diventasse, forse, un esempio per chi, magari, è costretto a fare dei lavori di
3963 cui non è contento, ma che comunque...

3964 PRESIDENTE. Scusi, onorevole Baroni. Gentilmente, il banco del Governo deve 3965
essere lasciato libero, onorevole De Girolamo. La ringrazio.

3966 MASSIMO ENRICO BARONI. Quindi, i colleghi della Commissione lavoro del 3967
MoVimento 5 Stelle mi hanno confermato che noi voteremo positivamente su questo 3968
emendamento, perché va esattamente nella stessa direzione che chiedevamo noi 3969 con
il precedente emendamento, ossia un emendamento soppressivo.

3970 E mentre queste forze politiche di opposizione chiedono questo, mentre la 3971
Presidenza chiede questo, i tre Questori della Camera fanno una proposta di
3972 Regolamento per inasprire qualsiasi tipo di videoregistrazione e audioregistrazione
3973 tra deputati, al fine di denunciare attività di lobbismo o, addirittura, di collegamento
3974 con la malavita organizzata. Questi geni di legislatori della XVII legislatura della 3975
maggioranza cosa pensano insieme al Governo ? Di fare qualcosa di opposto, che

3976 vada contro i cittadini. Complimenti, complimenti ! Non finiamo più di dirvi:

3977 vergognatevi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

3978 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3979 Gregori. Ne ha facoltà.

3980 MONICA GREGORI. Signor Presidente, come già è stato detto da alcuni 3981 colleghi, io parto sempre dall'inizio. Allora, all'inizio, la delega, in realtà, non 3982 specificava le parole: «sugli impianti e strumenti di lavoro» e quindi si lasciava 3983 intendere che si potesse attuare un controllo anche sui lavoratori. Allora, anche in 3984 Commissione questo tema è stato molto dibattuto e, sostanzialmente, con riferimento 3985 agli emendamenti presentati, il gruppo Sel non presentò l'emendamento per 3986 aggiungere le parole: «sugli impianti» ma presentò, ovviamente e giustamente, le 3987 parole che riguardavano il controllo che doveva essere eseguito, aggiungendo: in 3988 conformità a quanto previsto dai contratti collettivi stipulati con le organizzazioni 3989 sindacali.

3990 Oggi si ritorna su questo tema ma sostanzialmente, con la modifica che noi 3991 abbiamo apportato in Commissione lavoro, cioè scrivendo in concreto sugli impianti e 3992 sugli strumenti di lavoro non si intende assolutamente dire «sul controllo delle 3993 persone». Quindi, di fatto l'articolo 4 dello Statuto non viene modificato.

3994 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3995 l'onorevole Ciprini. Ne ha facoltà.

3996 TIZIANA CIPRINI. Anche io ancora non capisco che c'entra questa norma sul 3997 controllo a distanza dei lavoratori con la volontà di creare più posti di lavoro con 3998 questa delega, proprio non c'azzecca niente. Quindi questo è spionaggio autorizzato. 3999 Allora, ricordo che avete dichiarato inammissibile un nostro emendamento che 4000 prevedeva la videosorveglianza negli spazi antistanti le Commissioni, quelli che 4001 pullulano di lobbisti che con voi fanno affari (*Applausi dei deputati del gruppo 4002 MoVimento 5 Stelle*). Ce l'avete dichiarato inammissibile. Poi ricordo anche che il 4003 MoVimento 5 Stelle è stato l'antesignano delle *webcam* e del controllo nei consigli 4004 comunali, ad esempio: entravamo con le nostre *webcam* per le operazioni «fiato sul 4005 collo» e succedeva il finimondo, chiamavano addirittura i carabinieri. Dunque, noi 4006 siamo per la videosorveglianza ma non di tutti i soggetti, di alcuni soggetti, dei 4007 politici, quindi questo volevamo sottolinearlo.

4008 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4009 l'onorevole Paglia. Ne ha facoltà.

4010 GIOVANNI PAGLIA. Signor Presidente, io capisco che, nell'affrontare un dibattito 4011 che vuole riportare i diritti dei lavoratori agli anni Cinquanta, questa Aula, anche 4012 quando si parla di tecnologia, si immedesima nell'ambiente e continua a parlarne 4013 come se fossimo indietro di cinquant'anni, per cui quando parliamo di telecontrollo, ci 4014 immaginiamo la telecamera: la telecamera fissa sul lavoratore, che lo riprende, ne 4015 determina i tempi e consente di verificarne il lavoro così pensiamo di salvarci l'anima, 4016 pensando alla telecamera puntata sugli impianti e sulle attrezzature che libera il 4017 lavoratore.

4018 Ora, chiunque abbia vissuto negli anni «00», e forse anche negli anni Novanta, 4019 sa che esiste un telecontrollo un po' più pervasivo anche per i lavori di oggi che è 4020 quello fatto attraverso un computer. Io lavoro e viene registrato quello che faccio, in 4021 ogni momento, registrato e trasmesso, registrato e trasmesso: quello è il 4022 telecontrollo. Riusciamo a rendercene conto o siamo fermi alle telecamere di 4023 cinquant'anni fa ? Vedo che qui in tanti la pensano così. Non è il filmato, è la 4024 registrazione.

4025 PRESIDENTE. Concluda onorevole Paglia.

4026 GIOVANNI PAGLIA. È chiaro questo ?

4027 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4028 l'onorevole Cominardi. Ne ha facoltà.

4029 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, sono allibito, io non so sinceramente 4030 come si faccia a dire che abbiamo discusso ampiamente in Commissione di questo 4031 punto quando le opposizioni hanno lasciato la Commissione. L'avevano lasciata, non 4032 l'hanno discusso quel punto, allora l'hanno discusso il PD e il NCD, che cavolo di 4033 discussione è ? Numero uno.

4034 Secondo punto: allora è vero che è stato modificato con «telecamere sugli 4035 impianti» ma, come dicevo prima, sugli impianti chi ci lavora ? Ci lavorano i 4036 lavoratori, quindi vuol dire che chi controllerà questo videocontrollo a distanza saprà 4037 quante volte il lavoratore va al gabinetto. Io ho un amico – adesso vi faccio un 4038 racconto personale, ve lo dono – che, a causa dei controlli geolocalizzati, ha avuto

4039 problemi di sindrome ansiosa ed è stato ricoverato all'ospedale. Quindi, pensate
4040 bene prima di fare certe norme. Pensateci bene.

4041 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
4042 l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà. Mi scusi, onorevole Grillo, c'è prima di lei l'onorevole
4043 Placido dal Comitato dei nove... Onorevole Placido, mi dica se vuole intervenire o
4044 meno. E, allora, prego, a titolo personale.

4045 ANTONIO PLACIDO. Signor Presidente, a titolo personale, io credo che sia
4046 abbastanza chiaro, anche dal modo in cui sta venendo avanti la discussione dai
4047 banchi della maggioranza, che questa è veramente una buccia di banana. La
4048 modalità con cui il testo arrivato dal Senato è stato corretto è poco più che una foglia
4049 di fico.

4050 Allora, al di là dell'ammissibilità o meno della richiesta di voto segreto, viste le
4051 considerazioni svolte un minuto fa dal collega Paglia, che peraltro sono
4052 considerazioni che appartengono alla consapevolezza diffusa, almeno in quest'Aula,
4053 circa il funzionamento effettivo dei dispositivi di videocontrollo, io inviterei la
4054 maggioranza a tornare sull'argomento, perché la delega consente veramente di
4055 esercitare un ricatto, una pressione psicologica, una lesione dei diritti di riservatezza
4056 che non hanno al momento limite e, se associata alle valutazioni fatte su
4057 demansionamento e articolo 18, noi ci troviamo in presenza di un abbassamento di
4058 tutte le possibilità che anche il giudice possa utilizzare l'elemento della deterrenza
4059 per abbassare la ricattabilità nei confronti di chi lavora.

4060 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
4061 l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

4062 GIULIA GRILLO. Signor Presidente, io sono veramente stordita da quello che sto
4063 sentendo; cioè, dire che controlliamo con le telecamere gli impianti e gli strumenti di
4064 lavoro, inserendolo in una legge delega, significa che non controlliamo il lavoratore ?
4065 Ma, dico, dove vivono queste persone ? Se così non fosse, perché l'avrebbero
4066 inserito in questa legge delega ? Oppure devo sentir parlare del controllo del
4067 computer ? Ma, dico, veramente come sono arrivate queste persone qua ? Sono
4068 sconvolta. Poi c'è o no un precetto che dice che la libertà personale è inviolabile ?
4069 C'è o no ?

4070 Voi state attaccando i diritti fondamentali, è gravissimo quello che state facendo !

4071 Ma non ve ne rendete conto ? La gente non va a votare perché avete distrutto la
4072 fiducia, avete ammazzato la fiducia (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
4073 *Stelle – Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico*) !

4074 PRESIDENTE. Colleghi, per favore ! Concluda, onorevole Grillo !

4075 GIULIA GRILLO. Questa legge ha distrutto la fiducia dell'essere umano nei 4076
confronti della classe politica, è una vergogna ! Io non so come non lo capiate, 4077
veramente !

4078 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4079
l'onorevole Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

4080 GIANCARLO GIORDANO. Signor Presidente, io vorrei un po' sottolineare...

4081 PRESIDENTE. Colleghi, per favore !

4082 GIANCARLO GIORDANO. Vorrei un po' sottolineare come questa parte
4083 del provvedimento suggerisca la natura regressiva dell'impianto complessivo della
4084 pretesa riforma che si presenta oggi dinanzi a noi. E la regressione è tale da colpire
4085 anche il diritto di cittadinanza nei luoghi di lavoro, perché la *privacy*, la riservatezza
4086 sono il corollario naturale della cittadinanza nei luoghi di lavoro. Si colpisce lì, nel 4087
punto più delicato, quella dell'individuo, e lo si fa con una violenza che il silenzio da 4088 cui
è accompagnata suggerisce quasi un senso di colpa. Io vorrei che su questo 4089 punto vi
fosse un ripensamento e che si esprimesse un voto libero e finalmente si 4090 cambiasse
una norma che trovo di grande inciviltà.

4091 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4092
l'onorevole Fraccaro. Ne ha facoltà.

4093 RICCARDO FRACCARO. Signor Presidente, volevo anch'io rispondere al collega 4094
Paglia sul tema del videocontrollo. È chiaro che non si limita solamente a una
4095 telecamera. La nostra è stata – lo volevo spiegare all'Aula – un'azione dimostrativa e
4096 credo che abbia avuto anche un certo successo.

4097 Ricordo a tutti – magari qualcuno era distratto – che addirittura il Presidente ha 4098
richiamato all'ordine alcuni nostri colleghi minacciando di espellerli dall'Aula e non 4099
l'ha fatto. Perché non l'ha fatto ? Perché era evidente il paradosso che si sarebbe

4100 creato: dei deputati della Repubblica riprendevano altri deputati della Repubblica, 4101 sarebbero stati cacciati dall'Aula per questo, mentre quegli stessi deputati votavano 4102 una norma per il telecontrollo dei dipendenti fuori, dei cittadini. Il Presidente in 4103 questione non l'ha fatto in questo caso per salvare la vostra faccia...

4104 PRESIDENTE. Concluda, onorevole Fraccaro.

4105 RICCARDO FRACCARO. E anche qui, Presidente – sì, concludo – non applicare 4106 il Regolamento per salvare la faccia alla sua parte politica non è un'azione molto 4107 dignitosa per il ruolo che sta svolgendo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento* 4108 *5 Stelle*).

4109 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4110 l'onorevole Sannicandro. Ne ha facoltà.

4111 ARCANGELO SANNICANDRO. Io credo che stia nascendo un po' di confusione. 4112 La norma che ci propongono va letta alla luce della norma che già c'è nell'articolo 4 4113 dello Statuto dei lavoratori. Non è stato mai vietato di porre sotto controllo gli impianti 4114 per motivi organizzativi, produttivi e di sicurezza. La specificità dello Statuto dei 4115 lavoratori è che, qualora queste macchine ledessero la *privacy* del lavoratore, anche 4116 indirettamente – dice l'articolo 4 –, si deve chiedere il permesso ai lavoratori 4117 attraverso l'organizzazione sindacale. Chiaro ?

4118 Quindi, il problema non è se mettere o non mettere la telecamera sugli impianti, 4119 la grande novità – si è detto qui –, il miglioramento; questo già c'era. Quello che nella 4120 norma proposta non c'è più è che i lavoratori non contano niente e chi decide è il 4121 datore di lavoro. Faccio presente che non è che i lavoratori, in base all'articolo 4, 4122 avessero ragione in ogni caso, perché il datore di lavoro poteva rivolgersi 4123 all'ispettorato in caso di contrasto, eccetera, eccetera; c'era tutta una procedura. Ma 4124 il problema è questo: chi comanda sulla propria immagine. Punto.

4125 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4126 l'onorevole Melilla. Ne ha facoltà.

4127 GIANNI MELILLA. Signor Presidente, nel Titolo I dello Statuto dei diritti dei 4128 lavoratori si disciplina la libertà e la dignità del lavoratore. Non è un caso che in 4129 questo Titolo, prima dell'articolo 4, che disciplina gli impianti audiovisivi, ce ne sono

4130 due: uno è l'articolo 2, che disciplina la presenza delle guardie giurate sui posti di
4131 lavoro, le quali sono adibite solo ed esclusivamente alla tutela del
4132 patrimonio aziendale e non al controllo delle attività lavorative, e l'altro è l'articolo 3
4133 che parla del personale di vigilanza, il quale addirittura deve essere comunicato ai
4134 lavoratori.

4135 L'articolo 4, ha spiegato il collega Sannicandro, è molto chiaro: gli impianti 4136
audiovisivi possono essere messi...

4137 PRESIDENTE. Concluda, onorevole Melilla.

4138 GIANNI MELILLA. ... solo in presenza di accordo con le organizzazioni sindacali. 4139
Se il datore di lavoro non ha l'accordo, non può procedere. Solo l'ispettorato del 4140 lavoro
può attualmente metterli. Quindi...

4141 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Melilla, siamo venti secondi oltre il tempo. 4142
Deve proprio concludere.

4143 GIANNI MELILLA. Due parole. Quindi, l'intento di questo articolo è
4144 semplicemente uno: affermare il dominio del datore di lavoro sull'organizzazione del
4145 lavoro.

4146 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

4147 PRESIDENTE. Presidente Damiano, lei ha il tempo per parlare come relatore; 4148
altrimenti, se interviene per il suo gruppo, ha a disposizione un minuto perché ha già 4149
parlato l'onorevole Gregori. Quindi, scelga lei come intende intervenire.

4150 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, intervengo 4151
come relatore.

4152 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

4153 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Grazie, Presidente. Io, a 4154
differenza dei colleghi che mi hanno preceduto, penso che l'emendamento che 4155
abbiamo approvato sia molto importante e chiarificatore e sento dire delle
4156 imprecisioni, sia per quanto riguarda il tema del controllo a distanza, sia per quanto
4157 riguarda il tema delle mansioni.

4158 Vorrei riprendere questo argomento perché, nel caso delle mansioni, ribadisco
4159 che non c'è un demansionamento selvaggio a discrezione dell'imprenditore. Qui si
4160 parla di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale, che
4161 siano individuati sulla base di parametri oggettivi (*Commenti di deputati del gruppo*
4162 *MoVimento 5 Stelle/I deputati Dell'Orco e Della Valle scendono al centro dell'emiciclo*
4163 *mostrando i telefoni cellulari*).

4164 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Grazie, siete molto gentili.
4165 Vedo che c'è un rispetto molto alto di chi parla in quest'Aula...

4166 PRESIDENTE. Onorevoli Dall'Osso e Della Valle vi espello dall'Aula ! Scusi, 4167
volevo dire Dell'Orco, onorevole Dell'Orco. Onorevoli Dell'Orco e Della
4168 Valle (*Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). I commessi, per
4169 favore, facciano uscire i deputati (*Gli assistenti parlamentari ottemperano all'invito del*
4170 *Presidente*).

4171 Collega Fraccaro, io sto soltanto cercando di evitare di trasformare quest'Aula in 4172
un asilo infantile, non sto cercando di salvare la faccia a nessuno, perché le sia 4173 chiaro.

4174 Bene, vada avanti, onorevole Damiano; prosegua il suo intervento (*Proteste dei*
4175 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Onorevole Damiano, la prego di andare
4176 avanti.

4177 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Come stavo
4178 dicendo (*Proteste dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)... Chiederei di essere
4179 messo in grado di intervenire.

4180 PRESIDENTE. Vi pregherei di far parlare l'onorevole Damiano, come avete 4181
parlato voi fino ad adesso. Dopo si interviene.

4182 Vada avanti, onorevole Damiano (*Proteste dei deputati del gruppo MoVimento 5*
4183 *Stelle*). Onorevole Damiano, la prego di aiutarmi e di fare lo sforzo di andare avanti.
4184 Le faccio recuperare il tempo.

4185 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Quindi, stavo dicendo che, 4186
per quanto riguarda il tema delle mansioni, è evidente che questo argomento
4187 interviene soltanto in una situazione nella quale ci sia una oggettiva determinazione
4188 legata a un processo di ristrutturazione. La delega prevede anche che, accanto

4189 all'impresa che ha l'interesse all'utilizzo del personale, sia tutelato l'interesse del
4190 lavoratore. Per cosa ? Per il posto di lavoro. Quindi, un processo di riconversione che
4191 metta in discussione un posto di lavoro, può avere come conseguenza un cambio di
4192 mansione: soltanto in quel caso. Si salva un posto di lavoro attraverso
4193 quell'intervento.

4194 In secondo luogo, si parla di tutela, non solo del posto di lavoro, ma della 4195
professionalità, delle condizioni di vita e delle condizioni economiche. Quindi,
4196 ribadisco il fatto che la parola «economica» è stata voluta al Senato dai senatori del
4197 Partito Democratico, perché significa che, di fronte a una situazione con queste 4198
caratteristiche, verrà salvaguardata la retribuzione dei lavoratori. Quindi, credo che 4199
questo sia un punto molto importante, così come (*Proteste dei deputati del gruppo*
4200 *del MoVimento 5 Stelle*)...

4201 PRESIDENTE. Collegli, cosa succede ? Onorevole Schirò, la richiamo all'ordine
4202 e la prossima volta esce anche lei (*Proteste dei deputati del gruppo MoVimento 5*
4203 *Stelle*). Per favore, onorevole Damiano, vada avanti, grazie (*Proteste dei deputati del*
4204 *gruppo MoVimento 5 Stelle*). Onorevole Damiano, proviamo. Mi rendo conto della 4205
difficoltà.

4206 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Come esempio di
4207 democrazia, non c'è che dire (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico –*
4208 *Proteste dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ! Ringrazio per questo
4209 splendido esempio di democrazia il MoVimento 5 Stelle ! Non mi sono mai permesso
4210 di interrompere nessuno ed esigo rispetto in quest'Aula e voglio poter svolgere in 4211
tranquillità il mio intervento ! Questo è un intervento antidemocratico che è
4212 vergognoso (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico – Proteste dei*
4213 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

4214 PRESIDENTE. Collegli, rendetevi conto se questa è la situazione nella quale 4215
possiamo lavorare nella Camera dei deputati. Rendetevi conto ! Lo sto dicendo a
4216 tutti. Lo sto dicendo a tutti (*Proteste dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !
4217 Abbassate i toni ! Abbassate i toni !

4218 Stiamo facendo finire di parlare l'onorevole Damiano. Abbassate... Non faccia 4219
quei gesti, onorevole Di Stefano, stia calmo ! Stiamo facendo finire l'intervento 4220
all'onorevole Damiano. Anzi, avete il dovere di farglielo finire, perché voi avete

4221 parlato tutti e nessuno vi ha interrotto e non avete un diritto in più rispetto agli altri.
4222 Avete gli stessi diritti e gli stessi doveri degli altri. Fate concludere l'onorevole 4223
Damiano e non è accettabile in quest'Aula che chi urla e strilla prevalga su chi sta 4224
democraticamente parlando ! Non è accettabile (*Applausi dei deputati del gruppo*
4225 *Partito Democratico – Proteste dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ! Non è
4226 accettabile !

4227 Concluda, onorevole Damiano. Concluda.

4228 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Io vorrei poter fare il mio
4229 intervento e, quindi, concluderò quando avrò...

4230 PRESIDENTE. Mi rendo conto.

4231 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Perfetto. Quindi, insisto sul
4232 fatto che, anche per quanto riguarda il tema delle mansioni, nella delega c'è una
4233 precisa tutela (*Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)...

4234 PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Damiano. Dopo dite quello che volete, 4235
adesso dovete far concludere l'onorevole Damiano. Sta finendo di
4236 intervenire (*Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)... Onorevole
4237 Crippa, onorevole Sibilia, sta finendo l'intervento l'onorevole Damiano. State
4238 interrompendo l'intervento di un collega, non si può fare ! Abituatevi che ci sono delle
4239 regole che valgono per tutti, anche per voi (*Commenti dei deputati del gruppo*
4240 *MoVimento 5 Stelle*) ! Sta finendo l'onorevole Damiano e io difendo l'applicazione 4241
delle regole per voi come per l'onorevole Damiano, va bene (*Commenti del deputato* 4242
Sibilia) ? Lo so, onorevole Sibilia, di questo ne parliamo dopo, adesso lasci
4243 concludere l'onorevole Damiano, per favore. Prego, onorevole Damiano.

4244 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Grazie Presidente, sono 4245
abituato alle assemblee sindacali, quindi non mi preoccupa (*Commenti dei deputati* 4246
del gruppo MoVimento 5 Stelle). Io ho lavorato, io ho lavorato, non so voi, ma io ho 4247
lavorato. Io sono un metalmeccanico orgoglioso della sua professionalità (*Applausi*
4248 *dei deputati del gruppo Partito Democratico – Commenti dei deputati del gruppo*
4249 *MoVimento 5 Stelle*).

4250 Quindi, per quanto riguarda il tema delle mansioni, c'è scritto nella delega che le
4251 organizzazioni sindacali possono individuare ulteriori ipotesi rispetto a quelle indicate

4252 nella delega. Io credo che questi siano spazi molto importanti di tutela.

4253 In secondo luogo, per quanto riguarda il controllo a distanza, io sono orgoglioso 4254 di aver sostenuto un emendamento, che è passato, che aggiunge al vecchio testo, 4255 che parlava soltanto di revisione della disciplina dei controlli a distanza, una

4256 specificazione che dice: sugli impianti e sugli strumenti di lavoro. Sappiamo tutti qual

4257 è stata l'evoluzione delle tecnologie. Sicuramente nel 1970 non esisteva l'*i-pad*, non

4258 l'*i-phone*, non c'erano i *call center*. Io mi sono occupato di *call center* e anche qui 4259

rivendico, da Ministro del lavoro, di aver stabilizzato i lavoratori dei *call center* che 4260

avevano il lavoro a progetto. Lo rivendico (*Applausi dei deputati del gruppo Partito*

4261 *Democratico – Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), perché ho

4262 sempre lavorato per abbassare la precarietà in questo Paese e so bene che i

4263 lavoratori dei *call center*, essendo collegati a dei computer, sono controllati 4264

istantaneamente.

4265 PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Damiano.

4266 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Io ho trentadue minuti a 4267

disposizione.

4268 PRESIDENTE. No, onorevole Damiano, lei sta facendo una dichiarazione di voto 4269 e ha cinque minuti come tutti gli altri. La prego gentilmente.

4270 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Lei mi ha chiesto di scegliere

4271 prima, Presidente. Dopodiché, come diceva...

4272 PRESIDENTE. Onorevole Damiano, quale polemica vogliamo aprire ?

4273 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. ... l'onorevole Sannicandro, lo

4274 Statuto dei lavoratori, l'attuale, quello del 1970, prevedeva la possibilità...

4275 PRESIDENTE. Onorevole Damiano, lei deve concludere: o conclude o le tolgo la 4276 parola, scelga lei.

4277 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. ... di controllo su ogni 4278

impianto.

4279 PRESIDENTE. La ringrazio. Ha chiesto di parlare per un richiamo al 4280
Regolamento l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

4281 DAVIDE CRIPPA. Presidente, ai sensi dell'articolo 60 e dell'articolo 8 del 4282
Regolamento, lei ha espulso due deputati del MoVimento 5 Stelle senza averli 4283
richiamati all'ordine in nessuna maniera nei minuti precedenti. Quindi, vorrei capire 4284
quale sia stata, secondo lei, la grave imputazione per cui è stato necessario
4285 espellere subito, senza alcun richiamo, i deputati in questione. A mio avviso, infatti,
4286 basta alzare un telefonino e poi si può schiacciare *play o rec* a seconda delle
4287 necessità, oppure non schiacciarli, quindi in quel caso cosa fa: espelle su
4288 un'intenzione ? Qual è l'intenzione ? È quella di dimostrare il contenuto di questo
4289 emendamento ?

4290 PRESIDENTE. Colleghi, per favore, gentilmente.

4291 DAVIDE CRIPPA. Poi vorrei dire, Presidente, che poco fa la collega Schirò ha 4292
fatto la stessa cosa che hanno fatto i nostri deputati lì sotto e questo le è stato 4293
segnalato dai commessi. Lei, con atteggiamento discriminatorio, ha scelto di
4294 richiamarla all'ordine invece che mandarla fuori, come è capitato ai colleghi del
4295 MoVimento 5 Stelle (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).
4296 Allora, lei usa due pesi e due misure. Prima ha detto che qui dentro abbiamo tutti 4297
gli stessi diritti. No, noi ne abbiamo meno, secondo lei, ne abbiamo molti di meno,
4298 tant'è che basta un semplice telefono alzato per essere buttati fuori da quest'Aula. La
4299 collega è di un altro movimento politico, che fa parte della sua maggioranza e, visto
4300 che la sua maggioranza oggi rappresenta questa schifezza che stiamo portando in
4301 quest'Aula, questa pietà (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), voi vi
4302 dovete assumere la responsabilità, ma dovete farlo nella correttezza di avere lo 4303
stesso metro verso una parte e verso l'altra. Se non è in grado, sospenda l'Aula e
4304 faccia un ampio respiro (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4305 ETTORE ROSATO. Chiedo di parlare.

4306 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

4307 ETTORE ROSATO. Signor Presidente, invece qui tutti i parlamentari hanno gli 4308
stessi doveri e gli stessi diritti, anche se il MoVimento 5 Stelle pensa di avere meno

4309 doveri e più diritti. E invece così non è. Lei ha richiamato giustamente, come prevede
4310 il Regolamento, tutto il gruppo del MoVimento 5 Stelle più volte prima quando
4311 facevano provocatoriamente delle fotografie con uno scopo evidente: avendo 4312
esaurito tutti gli argomenti, hanno pensato che la soluzione migliore per chiudere 4313
questo provvedimento fosse fare interrompere la seduta.

4314 Evidentemente, noi non stiamo a questa provocazione e io le chiedo che l'Ufficio 4315
di Presidenza, nelle modalità che la Presidente riterrà, si convochi e prenda
4316 provvedimenti sulle persone che sono state da lei richiamate ed espulse, che sono
4317 state espulse dopo numerosi richiami a tutto il gruppo del MoVimento 5 Stelle, intesi
4318 ad evitare quella provocazione che si stava facendo con le fotografie, non solo dai 4319
banchi, ma anche scendendo platealmente al centro dell'Aula in maniera offensiva 4320 nei
confronti dei colleghi, perché è offensivo quando non si rispettano le regole che 4321 tutti
quanti noi ci siamo dati.

4322 Poi, chiederei di andare avanti con il provvedimento in esame, perché noi siamo 4323
qui per questo, perché gli italiani sono interessati a questo, non sono interessati alle 4324
loro polemiche e ai loro giochi da bambini (*Commenti dei deputati del gruppo*
4325 *MoVimento 5 Stelle*) !

4326 PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Ci sono altri colleghi, degli altri gruppi, che 4327 su
questo argomento, cioè il richiamo all'articolo 60, intendono parlare ? Per gli altri 4328 gruppi,
perché per il MoVimento 5 Stelle ha già parlato l'onorevole Crippa. Se non ce 4329 ne sono
altri, il Presidente darà una risposta. Onorevole Crippa, provo a rispondere. 4330 Il
Presidente ovviamente ciascuno lo può giudicare nelle sue funzioni e voi
4331 trarrete tutte le conclusioni che riterrete di trarre. Io ho, in una prima occasione,
4332 quando il fenomeno è stato un fenomeno diffuso da parte di tutto il gruppo, 4333
richiamato, anche, non a caso, l'onorevole Sibilia, che ha una funzione dentro il 4334
gruppo, per cercare di contenere una situazione che era, chiaramente,
4335 assolutamente diffusa nel gruppo. Per me, già quello sarebbe sufficiente, come 4336
avvertimento. Poi, ho richiamato all'ordine l'onorevole Di Stefano, che ho pregato di 4337
interrompere la situazione, perché altrimenti l'avrei espulso dall'Aula, e nel momento
4338 in cui l'azione è finita da parte dell'onorevole Di Stefano non l'ho espulso. Cos'è
4339 successo, poi (*Commenti dell'onorevole Fraccaro*) ? Onorevole Fraccaro, almeno
4340 quando il Presidente tenta di rispondere, lasci rispondere, è anche un fatto di 4341
educazione. È un fatto di educazione, se non altro, onorevole Fraccaro. Non dico 4342
altro.

4343 Dopo di che, che cosa succede, onorevole Crippa ? Che due suoi colleghi, 4344
ostentando in modo anche chiaramente provocatorio in un momento
4345 anche (*Commenti del deputato Crippa*)... È una valutazione del Presidente e le sto
4346 dicendo che lei può sicuramente criticare la decisione della Presidenza, ma sa
4347 perfettamente che l'articolo 60 del Regolamento, a cui lei fa riferimento, attribuisce a
4348 chi presiede – oggi tocca a me, domani tocca a un altro Vicepresidente o alla
4349 Presidente – la valutazione se l'atto che viene compiuto è di tale gravità per cui non
4350 c'è bisogno di un secondo richiamo ma c'è direttamente l'espulsione.
4351 È la decisione che io ho preso, che lei potrà criticare, che lei potrà rivendicare, 4352
verso la quale giustamente lei potrà avanzare le sue proteste nei confronti del 4353
Presidente titolare, ma al momento è quella che vale, che è quella che prende il 4354
Presidente, così come tanti altri Presidenti hanno preso decisioni che spettavano a 4355
una valutazione ovviamente soggettiva. Detto questo, colleghi, io adesso non apro 4356 un
dibattito.

4357 CARLO SIBILIA. Chiedo di parlare.

4358 PRESIDENTE. Onorevole Sibilìa, adesso do la parola a lei, poi smettiamo con i 4359
richiami al Regolamento e riprendiamo l'esame del provvedimento, che è la cosa che 4360 mi
sta più a cuore. Per quanto riguarda l'onorevole Schirò, le assicuro, onorevole 4361 Crippa,
che io non l'ho vista, me l'hanno comunicato i commessi. Non appena me 4362 l'hanno
comunicato, io l'ho richiamata all'ordine.

4363 DAVIDE CRIPPA. La doveva mandare fuori !

4364 PRESIDENTE. Io ho visto i deputati che stavano qui sotto e questa è la ragione 4365
per la quale non li ho richiamati e li ho espulsi direttamente. È chiaro ? Le ho
4366 spiegato la differenza, non so più che fare.

4367 DAVIDE CRIPPA. Si sta arrampicando sugli specchi.

4368 PRESIDENTE. Va bene. È una sua valutazione, onorevole Crippa, va benissimo. 4369
Prego, onorevole Sibilìa.

4370 CARLO SIBILIA. Presidente, innanzitutto io penso che sia il caso di fare una 4371
piccola visita oculistica, per rivedere un attimo quelle che sono le diottrie, perché, 4372
onestamente, non vedere un deputato che ci sta riprendendo, considerato che ha

4373 visto perfettamente i nostri del MoVimento 5 Stelle, fa pensare male. Fa pensare
4374 male !

4375 PRESIDENTE. Cercherò di farlo, onorevole Sibilìa.

4376 CARLO SIBILIA. Poi, il richiamo che faccio è all'articolo 8, perché lei ha definito 4377
una pagliacciata un'azione dell'opposizione parlamentare, che rappresenta
4378 comunque, qui dentro, il 25 per cento del Paese. E questo è vergognoso, perché lei
4379 non si può permettere di esprimere giudizi personali in merito a un'azione
4380 dell'opposizione parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)
4381 !

4382 PRESIDENTE. Onorevole Sibilìa, se lei mi porta lo stenografico...

4383 CARLO SIBILIA. Se mi fa finire di parlare, poi mi risponde. Se vuole di nuovo 4384
parlare a metà... Poi farà tutte le digressioni che vuole, perché tanto abbiamo capito 4385
benissimo che, in quest'Aula, quelli che danno fastidio siamo noi, che dobbiamo 4386
essere zittiti, cacciati fuori ed espulsi dall'Aula. Lo sappiamo benissimo.
4387 Voglio semplicemente dire che questo non dovrebbe accadere in un'Aula seria, e 4388
mi sembra strano che questo oggi sia accaduto.
4389 Secondo, noi abbiamo fatto un'azione che era nel merito, cioè abbiamo palesato 4390
un paradosso, signori. Perché voi, con questo *Jobs Act* volete mettere le telecamere 4391 in
faccia, sulle mani dei lavoratori, per controllarli. Noi lo abbiamo fatto con voi e vi 4392 siete
arrabbiati. È per questo che nelle piazze i sindacati e i lavoratori si stanno
4393 arrabbiando con voi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ! Per lo
4394 stesso motivo, e per questo voi vi state arrabbiando.

4395 PRESIDENTE. Onorevole Sibilìa, però, sul Regolamento. Grazie.

4396 CARLO SIBILIA. Allora, voglio arrivare alla conclusione. Ricordate sempre che 4397
voi siete quelli della Fornero, siete quelli degli esodati, siete quelli che portate in
4398 quest'Aula provvedimenti di merda (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
4399 *Stelle*) !

4400 PRESIDENTE. Onorevole Sibilìa, la prego !

4401 CARLO SIBILIA. È per questo che facciamo quello che stiamo facendo !

4402 PRESIDENTE. Onorevole Sibilìa, se lei prende il resoconto stenografico e mi 4403 porta il punto dove io ho detto che voi state facendo una pagliacciata, io le chiedo 4404 scusa formalmente in aula, ma lei mi deve portare il resoconto, sennò lei deve 4405 chiedere scusa.

4406 Adesso andiamo avanti.

4407 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale per un minuto, 4408 l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

4409 DAVIDE CRIPPA. Allora, l'emendamento riprende quello che voi tutti fate finta di 4410 non vedere. Io sono rimasto stupefatto dal collega Baruffi prima e dalla collega del 4411 PD dopo quando hanno detto che prima era una cosa inaccettabile quello che era 4412 arrivato al Senato, ma l'avete scritto voi, finitela di giocare a questo teatrino assurdo 4413 dove c'è la maggioranza, il PD in Senato, dentro la Camera e il Governo questa 4414 entità astratta. No, siete la stessa cosa, siete parte di quell'Esecutivo, di quel

4415 Governo.

4416 Allora, è chiaro che non potete venire a dire che avete migliorato il testo rispetto 4417 a prima, un grande passo avanti: una porcheria rimane una porcheria. Allora, io mi 4418 chiedo questo: poco fa è stato anche detto che c'erano due posizioni inconcilianti 4419 sull'articolo 18 con l'altra parte della maggioranza. Certo, alcune cose però o si fanno 4420 o non si fanno, non è che si può dire vado al mare e poi vado in montagna a sciare, 4421 sennò altrimenti uno si presenta in costume da bagno a Prigelato. La logica è 4422 questa: voi siete qui a cercare di raccontare una balla colossale ai cittadini italiani. 4423 Smettetela perché nessuno vi sta più credendo.

4424 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4425 l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

4426 SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente, io vorrei rileggere la norma dell'articolo 4427 4, comma 1 dello Statuto dei lavoratori, dove si dice che è vietato l'uso di impianti 4428 audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei 4429 lavoratori. Questo comma, in omaggio ai valori di cui è portatrice la persona del 4430 prestatore di lavoro, dispone per le aziende il divieto assoluto di installazione per 4431 effettivo uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature destinate allo scopo 4432 precipuo e diretto del controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, controllo odioso e 4433 riprovevole in quanto a distanza, cioè al di fuori della percezione o cognizione diretta

4434 del controllato.

4435 Vede Presidente, noi ci stiamo indignando, ci stiamo arrabbiando perché 4436 vediamo continuamente che voi continuate a ledere i diritti costituzionali delle 4437 persone e dei lavoratori. Qual è la *ratio* di questa norma, Ministro Poletti, qual è ? 4438 Anche qui è per creare occupazione ?

4439 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4440 l'onorevole Bonafede. Ne ha facoltà.

4441 ALFONSO BONAFEDE. Sì, grazie Presidente. Ma qui siamo di fronte all'apoteosi 4442 assoluta dell'arroganza, mi consenta Presidente, quella stessa arroganza con cui lei 4443 si permette di dire ad una forza politica che siamo bambini degli asili nido. Noi siamo 4444 qui e lei può prendere tutte le decisioni che vuole, però non è giusto che un 4445 Presidente etichetti in questo modo dispregiativo anche un'attività di protesta e 4446 provocatoria come quella che noi stavamo portando avanti in difesa dei 4447 cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). E l'arroganza si ha 4448 quando la peggiore classe politica della storia, quella che ha messo in ginocchio 4449 questo Paese, quella che ha rubato il futuro di questo Paese e delle generazioni che 4450 verranno, si permette addirittura, dopo che ha fatto tutto alle spalle dei cittadini, di 4451 mettere le telecamere per sorvegliare i lavoratori. Siamo davvero all'apoteosi 4452 dell'arroganza che finisce poi con il portare la società al conflitto sociale di cui in 4453 questi giorni vediamo scene che dovrebbero far preoccupare chiunque, non solo voi. 4454 Invece, paradossalmente, si preoccupano tutti tranne voi (*Applausi dei deputati del* 4455 *gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4456 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4457 l'onorevole Dall'Osso. Ne ha facoltà.

4458 MATTEO DALL'OSSO. Grazie Presidente, vorrei rivolgermi ai miei colleghi a 4459 Bologna, ingegneri, periti, operai e, in particolare, vorrei dire loro che se verrà 4460 approvato questo emendamento sarà la fine del mondo e vi spiego perché. Voi 4461 sarete videosorvegliati alle vostre spalle; mentre voi davanti avete la vostra tastiera: 4462 Stefano, Piera Isa, Giangaspero, tutti sarete controllati. 4463 Ora, voglio dire, visto che in azienda o ci sono i risultati o chiude l'azienda, lo 4464 sanno anche loro che devono fare qualcosa e lavorare; quindi, non vi è bisogno di un 4465 controllo.

4466 PRESIDENTE. Concluda, onorevole Dall'Osso.

4467 MATTEO DALL'OSSO. Concludo dicendo che, riguardo a queste parole sugli 4468 impianti e sugli strumenti di lavoro, ma come si può pensare ad una cosa del genere 4469 ? Come si può votare ? Come potete farlo (*Applausi dei deputati del gruppo*

4470 *MoVimento 5 Stelle*) ?

4471 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4472 l'onorevole Tripiedi. Ne ha facoltà.

4473 DAVIDE TRIPIEDI. Grazie. Ricordiamo a tutti che oggi è già possibile

4474 videocontrollare, come dite voi, i lavoratori. Basta che vi sia un accordo stipulato con 4475 le parti sindacali e si fa il videocontrollo, finalizzato alla sicurezza: questo dice lo 4476 Statuto dei lavoratori. Non si capisce come mai volete inserire come norma il

4477 videocontrollo sul lavoratore o sulle macchine, come dite voi.

4478 Però, sulle macchine o negli uffici ci lavorano le persone. Quindi, qual è la *ratio* ? 4479 Dove si vuole andare a parare ? Dove vogliamo andare ? Poi, volevo replicare

4480 all'onorevole Damiano, quando parla di demansionamento: oggi vi sono già i contratti 4481 di solidarietà. Se vi è una crisi aziendale, i lavoratori sono i primi a fare un passo 4482 indietro per poter recuperare la fabbrica e per poter recuperare il proprio posto di 4483 lavoro. Quindi, non si va neanche a capire perché si va parare sul

4484 demansionamento, quando oggi ci sono i contratti di solidarietà...

4485 PRESIDENTE. Concluda, onorevole Tripiedi.

4486 DAVIDE TRIPIEDI. ... che hanno la possibilità di sostituire il licenziamento.

4487 PRESIDENTE. Concluda, onorevole Tripiedi.

4488 DAVIDE TRIPIEDI. Poi, quando si parla di democrazia, guardiamo un po'...

4489 PRESIDENTE. Onorevole Tripiedi, deve concludere, però.

4490 DAVIDE TRIPIEDI. Ho finito, Presidente. Guardiamo la nostra coscienza: non 4491 condividete neanche voi questo *Jobs Act*. Che democrazia è questa ? Quella di 4492 schiacciare un bottone ? La democrazia, secondo noi, è partecipare (*Applausi dei*
4493 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)...

4494 PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tripiedi.

4495 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole 4496 Colletti. Ne ha facoltà.

4497 ANDREA COLLETTI. Presidente Giachetti, non posso convenire con lei sui 4498 bambini degli asili nido, però la capisco, perché, mentre noi preferiamo, magari, gli 4499 asili nido, visti i suoi comparati di partito, lei preferisce il carcere (*Applausi dei deputati 4500 del gruppo MoVimento 5 Stelle*), da ultimo la vicenda del deputato del Partito

4501 Democratico indagato per corruzione.

4502 Ognuno ha gli amici che si merita, diciamo noi (*Applausi dei deputati del gruppo 4503 MoVimento 5 Stelle*)! Mi permetta questa digressione, che non c'entra nulla con 4504 l'emendamento in questione, però, visto anche il suo comportamento e le espulsioni, 4505 le consiglio di autoespellersi, Presidente (*Applausi dei deputati del gruppo*

4506 *MoVimento 5 Stelle*).

4507 PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo 4508 personale, l'onorevole Fratoianni. Ne ha facoltà.

4509 NICOLA FRATOIANNI. Signor Presidente, vorrei dire davvero, seriamente, 4510 anche per suo tramite, ai colleghi del MoVimento 5 Stelle, con cui stiamo

4511 condividendo, punto per punto, una battaglia di merito, che credo sia sbagliato 4512 impedire a chiunque di dire la sua in quest'Aula; lo dico davvero, a maggior ragione 4513 quando chi parla, come nel caso dell'onorevole Damiano, mette in evidenza tutta la 4514 difficoltà di una posizione.

4515 Vede, onorevole Damiano, noi sappiamo bene che lei da Ministro ha fatto cose 4516 buone a tutela dei precari, proprio per quei lavoratori dei *call center*, quando distinse 4517 la modalità di lavoro tra *outbound* e *inbound*, e quella distinzione consentì di 4518 stabilizzare molti lavoratori e svelare le forme con cui il contratto determinava tanta 4519 precarietà.

4520 Tuttavia, questo Paese, purtroppo, è pieno di persone dignitosissime che nella 4521 vita hanno cambiato opinione, che prima hanno fatto una cosa e, ad un certo punto, 4522 fanno il suo contrario. Ecco, oggi lei, con la maggioranza di quest'Aula e con il suo 4523 partito, fa il contrario di quello che ha fatto anni fa da Ministro con un altro Governo e 4524 con un'altra politica. Forse, c'entra anche questo.

4525 Oggi lei, con la sua maggioranza, lavora per aumentare quella precarietà e per

4526 ridurre i diritti di quei lavoratori. Per questo, forse, conveniva farlo parlare, e
4527 conviene, comunque, far parlare sempre chiunque (*Applausi dei deputati del gruppo*
4528 *Sinistra Ecologia Libertà*).

4529 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4530
l'onorevole Mantero. Ne ha facoltà.

4531 MATTEO MANTERO. Signor Presidente, le voglio raccontare una storia: mio 4532
padre faceva il capo reparto in una fabbrica di profilati plastici. Si è permesso di 4533
scioperare per i suoi diritti ed è stato demansionato, lo hanno messo a lavorare ad 4534
una macchina profilatrice. Era sorvegliato tutti i giorni, ogni ora, a vista. In quella 4535
macchina profilatrice ci ha lasciato una mano, la sinistra, a 19 anni.

4536 Ora, i diritti che voi state stralciando uno per uno con questa riforma, i nostri 4537
genitori li hanno conquistati con il sangue e non vi permetteremo di portarveli via !

4538 Chiaro (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ?

4539 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4540
l'onorevole Mucci. Ne ha facoltà.

4541 MARA MUCCI. Signor Presidente, ricapitolando, la mia collega precedentemente 4542
ha giustamente detto che nello Statuto dei lavoratori si citava il fatto che non
4543 possono essere effettuate le video-sorveglianze a distanza di controllo. Il mio collega
4544 ha ribadito che, però, per accordi sindacali questo è consentito. Ora rileggo per tutti:
4545 «revisione della disciplina dei controlli a distanza sugli impianti e sugli strumenti di 4546
lavoro, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e contemperando le esigenze
4547 produttive ed organizzative dell'impresa con la tutela della dignità e della riservatezza
4548 del lavoratore».

4549 Ministro Poletti, visto che questa è una delega, si alzi e dica qualcosa, per
4550 cortesia, e ci assicuri che verranno garantite la dignità e la riservatezza dei lavoratori,
4551 altrimenti qui siamo di fronte ad un grosso *vulnus*, in cui ognuno cita cose.

4552 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 4553
Polverini. Ne ha facoltà.

4554 RENATA POLVERINI. Signor Presidente, vorrei ripartire dall'intervento molto 4555
esplicativo dell'onorevole Sannicandro, che ha centrato ancora una volta il problema.

4556 Noi non stiamo parlando della possibilità di video-sorvegliare gli impianti, perché
4557 quella è una possibilità che c'è sempre stata. Noi stiamo parlando della possibilità di
4558 video-sorvegliare gli impianti senza un accordo con le organizzazioni sindacali.

4559 Quindi io credo che questo articolo altro non vada che nella direzione di sferzare 4560
un ulteriore attacco alle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori. Questo è il 4561
tema sul quale noi oggi dovremmo concentrare il nostro dibattito, perché ci troviamo 4562 di
fronte ad un Presidente del Consiglio che, quando il sindacato manifesta, se ne fa 4563 una
ragione, ci troviamo di fronte ad un Presidente del Consiglio che, quando il
4564 sindacato chiede di essere ascoltato, non trova tempo sufficiente, quindi ci troviamo
4565 di fronte ad un Partito Democratico e ad un Presidente del Consiglio che tentano, 4566
provvedimento dopo provvedimento, di annientare la vita e la storia delle
4567 organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori.

4568 Ne vedremo anche con l'attacco fortissimo ai patronati nella legge di stabilità e lo 4569
vediamo anche rispetto al demansionamento, perché io credo che, se già si fosse 4570
accettato di inserire l'assistenza sindacale, probabilmente, anche rispetto a questo, 4571
avremmo avuto un articolo di legge diverso.

4572 Io però mi domando: ma il Presidente del Consiglio, nello sferzare tutti questi 4573
attacchi al sindacato, è convinto che siamo di fronte a tanti lavoratori così evoluti, in 4574
grado di auto-rappresentarsi e di difendersi da quelli che sono i loro imprenditori ? Io, 4575
purtroppo, credo di no e continuo a pensare che, in un momento come questo, con 4576 una
crisi così profonda, la difesa collettiva potrebbe essere utile, non soltanto al
4577 sindacato e al lavoratore, ma anche al Presidente del Consiglio e ad un Governo
4578 che, di qui a breve, io credo non riuscirà più a contenere le tensioni sociali.

4579 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4580
l'onorevole Tofalo. Ne ha facoltà.

4581 ANGELO TOFALO. Signor Presidente, quest'emendamento, su questo 4582
argomento, mi ha fatto venire in mente un episodio della mia precedente vita 4583
lavorativa, che mi riprometto di trasformare in interrogazione parlamentare. 4584 Mi
occupavo, infatti, di progettazione di opere strategiche e mi è capitato di
4585 progettare anche opere di video-sorveglianza per la pubblica sicurezza. Ebbene, in 4586
un comune nella provincia di Napoli, non riuscii – chi è del mestiere e chi è ingegnere 4587 sa
queste cose – ad ottenere tutte le autorizzazioni del pacchetto permessi e non 4588
riuscimmo a mettere la telecamera in una strada.

4589 Dopo voci di bar, voci di corridoio, ci vennero ad informare che non riuscimmo a 4590 fare questo, perché lì abitava un boss della camorra che riuscì ad influenzare il 4591 comune, quindi l'ente locale, a non fornire queste carte e, quindi, non riuscimmo a 4592 mettere questa telecamera. Bene le istituzioni – anche se locali, ma istituzioni – 4593 tutelano queste persone e poi noi, qua, imponiamo un controllo di video-sorveglianza 4594 ai lavoratori, cosa che invece dovremmo fare con un approccio culturale 4595 diverso (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4596 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4597 l'onorevole Cozzolino. Ne ha facoltà.

4598 EMANUELE COZZOLINO. Signor Presidente, da parte dei colleghi del Partito 4599 Democratico prima si è puntualizzato in ordine alla frase «sugli impianti e sugli 4600 strumenti di lavoro», che è stata aggiunta qui alla Camera.

4601 Bene, cosa vuol dire ? Se un lavoratore usa la motosega per tagliare gli alberi, 4602 come faccio a controllare il lavoratore ? Devo pagare una persona che lo controlli. 4603 Quindi, questo è il senso.

4604 Come diceva prima il mio collega Mantero, questo crea ansia, magari rende il 4605 lavoratore meno sicuro e, quindi, gli incidenti sui luoghi di lavoro potrebbero 4606 aumentare. A questo avete pensato ? Ne terrà conto il Ministero e il Governo 4607 nell'attuare la delega ?

4608 Quindi, non capiamo perché dobbiamo per forza controllare, se c'è già lo Statuto 4609 dei lavoratori che permette di controllare, in accordo con i sindacati o anche solo con 4610 i lavoratori, nelle aziende in cui non ci sono i sindacati. Non capiamo perché debba 4611 essere inserita in delega una revisione della disciplina dei controlli. Quindi, invito a 4612 votare secondo coscienza.

4613 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4614 l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

4615 FILIBERTO ZARATTI. Signor Presidente, io penso che i motivi per cui viene 4616 posta questa norma all'interno di questo provvedimento sono quelli oggettivi di 4617 spostare sempre di più la lancetta del potere all'interno dei posti di lavoro a favore dei 4618 datori di lavoro.

4619 E mi sembra che sia il *leitmotiv* di tutto il provvedimento: l'abrogazione 4620 dell'articolo 18, questa disposizione sulla videosorveglianza, sostanzialmente sul

4621 videocontrollo del lavoro. In questo modo si vuole dare più potere a chi potere già ne
4622 ha e si vuole, di fatto, eliminare quella che è stata la più grande conquista del
4623 movimento dei lavoratori, cioè quella di determinare all'interno del posto di lavoro la
4624 possibilità di contare.

4625 Il potere all'interno della fabbrica, il potere all'interno del posto di lavoro è stato 4626
l'oggetto delle lotte del movimento operaio. Con questo provvedimento si vogliono 4627
inficiare decenni e decenni di conquiste.

4628 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4629
l'onorevole Marcon. Ne ha facoltà.

4630 GIULIO MARCON. Signor Presidente, vorrei rivolgermi, suo tramite, al presidente 4631
Cesare Damiano, che l'8 settembre scorso ha rilasciato una dichiarazione, che ho 4632
trovato sul sito della collega Ileana Argentin, in cui diceva: «Mentre la destra, quando 4633
parla di delega sul lavoro, continua ad insistere sull'inutile e pericolosa litania della 4634
cancellazione dell'articolo 18 e della revisione totale dello Statuto dei lavoratori, noi 4635
vorremmo ricordare che in quel testo si dovranno decidere questioni importanti come 4636 gli
ammortizzatori sociali». Poi continuava, Cesare Damiano: «Se si vuole intervenire 4637 sullo
Statuto dei lavoratori, come è già stato fatto nel passato, occorre individuare le 4638
specifiche materie. La destra» – sottolineo, la destra – «insiste sui temi del controllo 4639 a
distanza e delle mansioni dei lavoratori. Noi siamo contro il demansionamento» 4640
eccetera eccetera.

4641 Perché, presidente Damiano, ha cambiato idea nel giro di due mesi e ha assunto 4642
come temi della sinistra i temi che due mesi fa diceva essere temi di destra (*Applausi*
4643 *dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*) ?

4644 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4645
l'onorevole De Lorenzis. Ne ha facoltà.

4646 DIEGO DE LORENZIS. Signor Presidente, nel decreto-legge «sblocca Italia» c'è 4647
stato un impegno per istituire le *free oil zone*. Ora io mi chiedo se il Governo, nei 4648 decreti
legislativi, piuttosto che la maggioranza o il relatore, magari con un proprio 4649
emendamento, vogliano proporre, per questo provvedimento, anche delle zone
4650 senza telecontrollo piuttosto che aziende, invece, senza demansionamento. Così,
4651 per prendere ancora in giro gli italiani (*Applausi dei deputati del gruppo Movimento 5*
4652 *Stelle*).

4653 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4654 l'onorevole Castelli. Ne ha facoltà.

4655 LAURA CASTELLI. Io ho un dubbio e vorrei che Poletti rispondesse, visto che 4656 non capisco l'utilità della sua presenza in Aula oggi, dato che ancora non si è 4657 permesso di dire una parola. Vorrei sapere se questo provvedimento, rispetto alle 4658 telecamere, coinvolgerà anche quei questori che ordinano le cariche durante le 4659 manifestazioni, perché se così fosse allora comincia a piacermi (*Applausi dei*
4660 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4661 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

4662 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
4663 sull'emendamento Placido 1.81, con il parere contrario della Commissione, del
4664 Governo e del relatore di minoranza Prataviera e con quello favorevole dei relatori di
4665 minoranza di Placido e Cominardi.

4666 Dichiaro aperta la votazione.

4667 (*Segue la votazione*).

4668 Brunetta, Rizzetto, Vitelli, Fraccaro.

4669 Dichiaro chiusa la votazione.

4670 Comunico il risultato della votazione:

4671	Presenti	391
4672	Votanti	388
4673	Astenuti	3
4674	Maggioranza	195
4675	Hanno votato <i>sì</i>	95
4676	Hanno votato <i>no</i>	293.

4677 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4678 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
4679 sull'emendamento Brunetta 1.84, con il parere contrario della Commissione, del
4680 Governo e del relatore di minoranza Prataviera e con il parere favorevole dei relatori
4681 di minoranza Placido e Cominardi.

4682 Dichiaro aperta la votazione.

4683 *(Segue la votazione).*

4684 Milanato, Terzoni...

4685 Dichiaro chiusa la votazione.

4686 Comunico il risultato della votazione:

4687 Presenti 389

4688 Votanti 386

4689 Astenuti 3

4690 Maggioranza 194

4691 Hanno votato *sì* 114

4692 Hanno votato *no* 272.

4693 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

4694 *(Il deputato Molea ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).*

4695 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

4696 sull'emendamento Brunetta 1.88, con il parere contrario della Commissione, del

4697 Governo e del relatore di minoranza Pratavia, favorevole del relatore di minoranza

4698 Cominardi, mentre il relatore di minoranza Placido si è rimesso all'Assemblea.

4699 Dichiaro aperta la votazione.

4700 *(Segue la votazione).*

4701 Lavagno, Rizzetto, Capodicasa, Saltamartini...

4702 Dichiaro chiusa la votazione.

4703 Comunico il risultato della votazione:

4704 Presenti 397

4705 Votanti 395

4706 Astenuti 2

4707 Maggioranza 198

4708 Hanno votato *sì* 105

4709 Hanno votato *no* 290.

4710 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

4711 Passiamo all'emendamento Cominardi 1.89. Chiedo ai presentatori se accedano 4712 all'invito al ritiro dell'emendamento Cominardi 1.89.

4713 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, mi può alzare un attimino il volume 4714 del microfono che mi sembra un po' basso ?

4715 PRESIDENTE. Non ho capito, scusi.

4716 CLAUDIO COMINARDI. Se mi può alzare un po' il volume del microfono.

4717 PRESIDENTE. L'hanno alzato automaticamente.

4718 CLAUDIO COMINARDI. Ok. Innanzitutto, non mi posso esimere dal non
4719 accettare lezioni di democrazia da rappresentanti del Partito Democratico che hanno
4720 fatto carta straccia della nostra Costituzione e sono scesi a compromessi con gli
4721 amici dei mafiosi, piduisti e massoni (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
4722 *Stelle*). Questa voi come la chiamate, democrazia ? Detto ciò, passo
4723 all'emendamento. No, chiedo, Presidente, di essere smentito. È vero o non è vero
4724 che Silvio Berlusconi era iscritto alla loggia massonica P2 ? È vero o non è vero ?

4725 PRESIDENTE. Onorevole Cominardi, però stiamo su un emendamento specifico.

4726 CLAUDIO COMINARDI. È vero o non è vero che Renzi ha fatto il Patto del 4727 Nazareno su questioni anche di carattere costituzionale ? È vero o non è vero ?

4728 PRESIDENTE. Però veniamo al merito dell'emendamento.

4729 CLAUDIO COMINARDI. Quindi le critiche io le prendo, però sul merito, va bene ?

4730 Perché se mi invento...

4731 PRESIDENTE. Va bene, però adesso veniamo al merito dell'emendamento 4732 perché ha preso la parola su questo, onorevole Cominardi.

4733 CLAUDIO COMINARDI. Sì, sì, ma era una premessa, poi ci arrivo (*Applausi dei*
4734 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Questo emendamento non fa altro che
4735 chiedere una cosa che Renzi va dicendo in tutte le salse e su tutte le televisioni,
4736 ovvero che vuole eliminare il precariato. Quindi si chiede di eliminare le forme 4737 contrattuali precarie. Lo votiamo ? Siamo favorevoli o no ?

4738 Ricordo che recentemente, come ho già detto più volte, è stato ospitato alla
4739 Camera dei deputati, con presenti anche la Presidente Boldrini e buona parte dei
4740 parlamentari qui seduti, Stiglitz il quale precisò, con delle teorie di carattere
4741 macroeconomico – ricordiamolo che è un premio Nobel per l'economia, ex
4742 consulente di Clinton, ex consulente di Obama, ex numero uno della Banca
4743 mondiale, quindi non prettamente un cattocomunista –, come la precarietà non crea
4744 posti di lavoro, ma crea dei problemi di carattere anche sociale e questa deve essere
4745 limitata, contingentata, retribuita maggiormente.

4746 Noi con questo emendamento chiediamo di abolire le forme contrattuali più
4747 precarie, mantenendo fede a quello che si va dicendo in televisione o sui giornali.

4748 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
4749 l'onorevole Ciprini. Ne ha facoltà.

4750 TIZIANA CIPRINI. La proposta del MoVimento 5 Stelle l'abbiamo ribadita più e
4751 più volte nel corso di questo anno e mezzo. Secondo noi i contratti precari devono
4752 costare di più in termini di costo del lavoro e quelli a tempo indeterminato devono
4753 gravare di meno: è necessario abbattere il costo del lavoro per il contratto a tempo
4754 indeterminato che, guarda caso, è la stessa proposta che ha fatto poc'anzi Fassina.

4755 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

4756 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
4757 sull'emendamento Cominardi 1.89, con il parere contrario della Commissione, del
4758 Governo e del relatore di minoranza Prata e il parere favorevole degli altri due
4759 relatori di minoranza Cominardi e Placido.

4760 Dichiaro aperta la votazione.

4761 *(Segue la votazione).*

4762 Tancredi... Gigli... Mazziotti Di Celso... Malisani...

4763 Dichiaro chiusa la votazione.

4764 Comunico il risultato della votazione:

4765 Presenti 383

4766 Votanti 379

4767 Astenuti 4

4768 Maggioranza 190

4769 Hanno votato *si* 91
4770 Hanno votato *no* 288.

4771 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4772 (*I deputati Nicchi e Airaudò hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere*
4773 *voto favorevole*).

4774 Passiamo alla votazione dell'emendamento Prataciera 1.90.

4775 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Prataciera
4776 1.90 formulato dal relatore.

4777 EMANUELE PRATACIERA. Signor Presidente, questo emendamento mira di
4778 fatto a razionalizzare il ruolo degli ispettori, cercando di operare in una logica di
4779 economie di scala e dando anche la competenza all'INPS di vigilare perché è un ente
4780 già organizzato. Quindi ci appelliamo all'Aula affinché valuti positivamente questo
4781 emendamento, che va appunto in una logica di razionalizzazione della spesa
4782 pubblica.

4783 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

4784 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
4785 sull'emendamento Prataciera 1.90, con il parere contrario della Commissione e del
4786 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza Placido e del relatore di
4787 minoranza Prataciera mentre il relatore di minoranza Cominardi si rimette
4788 all'Assemblea.

4789 Dichiaro aperta la votazione.

4790 (*Segue la votazione*).

4791 Oliaro... Piccoli Nardelli...

4792 Dichiaro chiusa la votazione.

4793 Comunico il risultato della votazione:

4794 Presenti 384

4795 Votanti 299

4796 Astenuti 85

4797 Maggioranza 150

4798 Hanno votato *si* 16
4799 Hanno votato *no* 283.

4800 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4801 (*Il deputato Airaudo ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario*).

4802 DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

4803 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

4804 DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, sulla regolarità della votazione precedente.
4805 Avevo segnalato prima ai segretari e ai commessi di controllare, nella terza fila
4806 dell'ultimo spicchio alla mia sinistra, due persone e tre votazioni all'ultimo secondo,
4807 prima che lei dicesse «la votazione è chiusa». Può chiedere conferma e credo che
4808 debba prendere provvedimenti altrimenti sta infrangendo il Regolamento (*Applausi*
4809 *dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4810 PRESIDENTE. Ho capito onorevole Crippa, però se a me non lo comunica
4811 nessuno... Lei me lo deve comunicare, segretario, perché non è che lo posso
4812 apprendere dopo. Adesso dal prossimo voto controlleremo. Onorevole Crippa, il
4813 Presidente deve essere informato, lei lo capisce da sé.

4814 Passiamo alla votazione dell'emendamento Cominardi 1.91.

4815 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Cominardi
4816 1.91 formulato dal relatore.

4817 CLAUDIO COMINARDI. Con questo emendamento si vuole modificare al comma
4818 7, lettera *l*), tutta la parte relativa alla cosiddetta agenzia unica di controllo e
4819 vigilanza. Si vuole sostituire le parole da: «ovvero attraverso» fino alla fine della
4820 lettera con le seguenti: «e al fine di assicurare il migliore e più razionale impiego del
4821 personale ispettivo di tutti gli organi di vigilanza sul territorio e altresì al fine di evitare
4822 duplicazioni di interventi da parte degli organi preposti all'attività di vigilanza in
4823 materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale, prevedendo l'istituzione e
4824 attivando, entro e non oltre sei mesi dall'entrata in vigore del presente
4825 provvedimento, la banca dati telematica di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto
4826 legislativo 23 aprile 2004, n. 124, e il sistema informativo nazionale per la
4827 prevenzione (SINP) di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4828 La banca dati telematica di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 23
4829 aprile 2004, n. 124, è predisposta utilizzando i dati del sistema informatico
4830 dell'INPS». Gli strumenti e le indicazioni sono già stati dati nelle legislature
4831 precedenti: quello che non capisco io, è che è da dieci anni che si chiede di istituire
4832 la banca telematica, un coordinamento tra i vari istituti di controllo e questo non si fa.
4833 Se vero come non è vero, in realtà, come è scritto nella delega, che si vuole
4834 migliorare l'attività ispettiva, allora io mi chiedo perché nel disegno di legge di stabilità
4835 si vanno a tagliare le assunzioni degli ispettori del lavoro, quando gli stessi sono già
4836 sotto organico (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Ce lo volete
4837 spiegare ? I controlli si vogliono fare seriamente o no ? Si vuole, forse, limitare quella
4838 che è l'autonomia di determinati enti, quali INPS e INAIL, che hanno la possibilità di
4839 mettere, e hanno messo sotto la loro lente di ingrandimento, quelle cattive
4840 cooperative di cui, magari, il Ministro Poletti è a conoscenza, visto che è stato
4841 rappresentante della Legacoop ? Ci spieghi per quale ragione vuole mettere mano a
4842 questo istituto, tagliando le risorse, perché non si fanno più le assunzioni degli
4843 ispettori e si vuole togliere l'autonomia. Se questo è il modo di lavorare e di
4844 migliorare l'attività ispettiva siamo messi nelle «buone mani», si fa per dire
4845 ovviamente (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4846 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4847
l'onorevole Sibilia. Ne ha facoltà.

4848 CARLO SIBILIA. Signor Presidente, abbiamo praticamente visto in flagranza di 4849
reato il fatto che ci fosse un deputato che votava per un altro, quindi,
4850 sostanzialmente, il classico gioco dei «pianisti» che ancora non riusciamo ad
4851 eliminare. Siccome in questo provvedimento, nel *Jobs Act*, c'è la possibilità di
4852 mettere una videocamera di sorveglianza, perché non mettiamo una videocamera di
4853 sorveglianza sopra al posto del deputato per capire se ci sono i «pianisti» che votano
4854 per gli altri, o no ? Possiamo adottare questo tipo di soluzione ? Cosa ne pensa il 4855
relatore Damiano ? Solo per i lavoratori, oppure anche per gli onorevoli deputati della 4856
Repubblica, che rubano quei quattro, cinque spicci che gli servono per votare al
4857 posto degli altri (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ? Cosa ne
4858 pensate ? Relatore, può dire qualcosa ? Grazie (*Applausi dei deputati del gruppo*
4859 *MoVimento 5 Stelle*).

4860 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
4861 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
4862 sull'emendamento Cominardi 1.91, con il parere contrario della Commissione e del
4863 Governo, con il parere favorevole dei relatori di minoranza di Sinistra Ecologia
4864 Libertà e del MoVimento 5 Stelle, e sul quale il relatore di minoranza della Lega Nord
4865 e Autonomie si rimette all'Assemblea.

4866 Dichiaro aperta la votazione.

4867 *(Segue la votazione).*

4868 Dellai, Brescia. Ci siamo, colleghi ?

4869 Dichiaro chiusa la votazione.

4870 Comunico il risultato della votazione:

4871 Presenti 386

4872 Votanti 373

4873 Astenuti 13

4874 Maggioranza 187

4875 Hanno votato sì 89

4876 Hanno votato no 284.

4877 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

4878 *(Il deputato Marantelli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*

4879 *contrario).*

4880 DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

4881 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

4882 DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, è un richiamo all'articolo 11. All'articolo 11

4883 c'è scritto che: «I Segretari sovrintendono alla redazione del processo verbale, che

4884 deve contenere soltanto le deliberazioni e gli atti della Camera; ne danno lettura; 4885

formano, secondo l'ordine delle richieste, l'elenco dei deputati iscritti a parlare; danno 4886

lettura delle proposte e dei documenti; tengono nota delle deliberazioni; procedono 4887 agli

appelli; collaborano con il Presidente per assicurare la regolarità delle operazioni 4888 di voto

(...)».

4889 Allora, se noi le segnaliamo la possibilità di chiedere formalmente alla segretaria

4890 alla sua destra se c'è stata un'infrazione nell'operazione di voto precedente e lei dice
4891 «io non l'ho visto, me lo dovete segnalare», credo che stiamo esulando da quelli che
4892 sono i compiti assegnati ai segretari.

4893 Per cui se lei ha la volontà di chiedere ai segretari se hanno visto formalmente 4894
una operazione di voto irregolare, a quel punto deve prendere provvedimenti, 4895
altrimenti credo che non abbia la volontà di andare su quel tasto perché adesso è 4896
palese che: tre persone, tre votazioni e prima due persone, tre votazioni. Allora 4897
secondo me è importante chiarire: lei che ruolo vuole avere ? Vuole far rispettare il 4898
Regolamento, e quindi anche l'articolo 11, e essere coadiuvato dai segretari nella 4899 sua
funzione di controllo dell'Aula, perché è palese che non possa controllare tutta
4900 l'Aula, e visto che c'è qualcuno che ha controllato, io credo sia importante chiedere
4901 formalmente un parere nel merito, altrimenti non sta regolarmente portando avanti
4902 l'Aula.

4903 PRESIDENTE. Grazie onorevole Crippa penso di averle già risposto. Passiamo 4904
alla votazione dell'emendamento Rizzetto 1.93.

4905 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzetto. Ne ha facoltà.

4906 WALTER RIZZETTO. Signor Presidente, dunque questo, sicuramente non per 4907
merito mio, è un argomento piuttosto interessante, spesso provocatorio. Ovvero 4908 questo
emendamento serve ad estendere la disciplina di cui all'articolo 18, quindi 4909 torniamo a
parlare di articolo 18, nei confronti di datori di lavoro eccetera, ma anche 4910 nei confronti
di imprenditori che svolgono senza fini di lucro attività di natura politica,
4911 sindacale e culturale. Bene, Presidente, questo emendamento c'è venuto in mente
4912 quando – era un sabato mi pare – fu proclamato lo sciopero generale e qui a Roma
4913 manifestarono i sindacati, giustamente, con i lavoratori.

4914 L'articolo 18, Presidente, non viene applicato ai sindacati e questa è una cosa 4915
allucinante. L'articolo 18 non viene applicato alle sigle sindacali, né tanto meno ai 4916 partiti
politici e quindi, Ministro, io personalmente prenderò lezioni su questo tema dai 4917
sindacati, quando il sindacato applicherà di fatto la tutela dell'articolo 18 per i suoi
4918 lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4919 C'è tra l'altro un *blog* piuttosto interessante che si chiama: *Licenziati dalla CGIL*, 4920
andate a leggere questo *blog* dove si parla di licenziamenti ingiusti fatti dallo stesso 4921
sindacato. E andiamo a ricordarlo anche a Landini che in questo caso prima va a 4922
manifestare in maniera veemente e dopo si prende sotto braccio Matteo Renzi e con

4923 sorrisi cerca effettivamente di mettere tutto a posto. Io non accetto, Presidente, 4924 questo tipo di trattamento e queste proteste, ripeto, veementi da parte dei sindacati 4925 quando sono gli stessi a non applicare l'articolo 18.

4926 Presidente ricordiamoci che i sindacati tra l'altro, e il MoVimento 5 Stelle ha fatto 4927 una battaglia ad esempio sulla abrogazione, e la rinnovo – ho l'occasione per dirlo 4928 anche a lei Ministro – sull'abrogazione della vigente legge Mosca e il sindacato è 4929 silente sotto questo tipo di profilo. L'anno scorso, Ministro, in sede di esame della 4930 legge di stabilità, il MoVimento 5 Stelle ha proposto l'abrogazione di questa schifosa 4931 legge che ha dato ingiustamente delle pensioni a coloro che hanno fatto sindacato 4932 senza avere mai versato un contributo sulla base di una autocertificazione. La 4933 sinistra in Italia ha votato contro (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5* 4934 *Stelle*).

4935 E dopodiché, Presidente, vado a chiudere, è inutile che qualche sindacalista 4936 difendendosi ci dica che purtroppo le leggi non le fa il sindacato perché, Presidente, 4937 su 40 e passa commissari della Commissione lavoro, noi siamo completamente 4938 sindacalizzati, in quella Commissione, perché per più della metà i commissari o sono 4939 ex sindacalisti o frequentano ancora il sindacato. Quindi ufficialmente la 4940 Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati è per più del 50 per 4941 cento sindacalizzata. I sindacati andassero ad applicare l'articolo 18 per i loro 4942 lavoratori e imparassero un minimo di dignità in questo senso.

4943 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 4944 Sannicandro. Ne ha facoltà.

4945 ARCANGELO SANNICANDRO. Io rinuncio perché non condivido affatto quello 4946 che ha detto l'onorevole Rizzetto ma non voglio aprire una polemica.

4947 PRESIDENTE. La ringrazio. Onorevole Airaudò, lei ha chiesto di parlare per 4948 dichiarazione di voto: a questo punto facciamo come se non fosse intervenuto 4949 l'onorevole Sannicandro, altrimenti dovrei darle la parola a titolo personale. Ne ha 4950 facoltà.

4951 GIORGIO AIRAUDO. Signor Presidente, trovo che l'onorevole Rizzetto, con cui 4952 mi è capitato più spesso di condividere che dissentire, usi un tono esageratamente 4953 alto, anche perché è noto che la CGIL ha già detto che pensa di estendere 4954 l'applicazione dell'articolo 18.

4955 Sì, però Rizzetto, bisogna essere seri. Se in quest'Aula lo si votasse... io per 4956
esempio l'emendamento dell'onorevole Rizzetto lo voterei, con tutte le differenze che 4957
noto che hanno le organizzazioni di tendenza quando scelgono dei collaboratori, 4958 come
tra l'altro fanno anche i parlamentari con i loro collaboratori e con il rapporto di 4959 fiducia
che hanno. Ma dove esistesse un rapporto di lavoro, io penso che,
4960 coerentemente, come lo chiedo applicato per tutti, andrebbe applicato anche ai
4961 dipendenti del sindacato.

4962 Altra cosa sono i rapporti fiduciari e gli incarichi. Quindi, francamente c'è un 4963
eccesso di polemica che mi sembra eccessivo. Peraltro, noto che l'onorevole 4964
Rizzetto ha anche un certo ritardo rispetto in questo caso all'attualità polemica.

4965 Registro che onestamente il dialogo tra Landini e Renzi si è evoluto dal «braccetto»,
4966 mi sembra che sia basato su basi oneste, da quel che è avvenuto negli ultimi giorni e
4967 nelle ultime polemiche. In ogni caso, Landini non ha bisogno di me per essere difeso,
4968 lo difendono bene i suoi metalmeccanici.

4969 PRESIDENTE. Avverto che il gruppo Sinistra Ecologia Libertà ha esaurito i tempi 4970 a
sua disposizione. Essendone stata fatta richiesta, la Presidenza concederà a tale 4971
gruppo un tempo aggiuntivo pari a un terzo rispetto a quello originariamente ad esso 4972
assegnato.

4973 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole 4974
Mucci. Ne ha facoltà.

4975 MARA MUCCI. Signor Presidente, intanto mi spiace che l'onorevole Sannicandro 4976
non ci abbia spiegato il motivo del suo dissenso, anche perché qui siamo in
4977 Parlamento e discutere è sempre cosa buona e giusta.

4978 Noi sottolineiamo però, con questo emendamento, la grossa mancanza di
4979 coerenza in questo caso dei sindacati e in particolare di Landini, che io tutte le sere
4980 sento in una trasmissione diversa che solleva diatribe sull'argomento dell'articolo 18.
4981 Dico «diatribe» perché sono sempre discussioni molto accese in base a questo
4982 articolo e in base a questa tematica, per cui solleviamo almeno la questione di modo
4983 che tutti sappiano che effettivamente all'interno dei sindacati non valgono le stesse 4984
leggi che loro rivendicano per tutti gli altri lavoratori.

4985 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4986
l'onorevole Cominardi. Ne ha facoltà.

4987 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, sì, siamo di fronte a un paradosso: i 4988 sindacati scendono in piazza per difendere l'articolo 18 ma loro stessi non lo
4989 applicano. Quindi, quello che dice l'onorevole collega cittadino Rizzetto cos'è ? È una
4990 cosa veramente di buonsenso, di coerenza soprattutto e quando dice che la nostra
4991 Commissione è sindacalizzata è proprio così, perché Damiano, quando in
4992 discussione generale ha svolto la relazione di maggioranza, ha detto: chi altro ci
4993 dovrebbe essere in una Commissione lavoro se non i sindacalisti ? Ebbene, 4994
Damiano, sa chi ci dovrebbe essere ? Lavoratori, piccoli imprenditori e psicologi,
4995 come ce li abbiamo noi nel nostro gruppo del MoVimento 5 Stelle ! Questo, i cittadini,
4996 non i sindacati, i cittadini (*Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico*) !

4997 PRESIDENTE. Colleghi, per favore !

4998 Passiamo ai voti.

4999 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5000 sull'emendamento Rizzetto 1.93, con il parere contrario della Commissione, del 5001
5002 Governo e del relatore Prata e con il parere favorevole degli altri due relatori. 5002
Dichiaro aperta la votazione.

5003 (*Segue la votazione*).

5004 Lavagno, Cassano, Piccoli Nardelli, Tidei...

5005 Dichiaro chiusa la votazione.

5006 Comunico il risultato della votazione:

5007 Presenti 388

5008 Votanti 383

5009 Astenuti 5

5010 Maggioranza 192

5011 Hanno votato *sì* 92

5012 Hanno votato *no* 291.

5013 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5014 (*La deputata Calabria ha segnalato che non è riuscita a votare. Il deputato*

5015 *Realacci ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario*).

5016 Passiamo alla votazione dell'emendamento Cominardi 1.94.

5017 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cominardi. Ne ha 5018 facoltà.

5019 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, la direttiva europea n. 70 del 1999, 5020 più volte citata quest'oggi, prevede che i contratti che non sono a tempo 5021 indeterminato, che dovrebbero essere la forma più utilizzata, devono considerarsi 5022 residuali. Oggi avviene il contrario, il maggior numero delle assunzioni sono contratti 5023 precari, a scadenza, a termine.

5024 Con questo emendamento si vuole ribaltare il concetto: sulle aziende sopra i 5025 quindici dipendenti porre un limite; forse per il limite bisogna rivedere sicuramente 5026 tutta una serie di questioni, il fatto che i contratti a tempo indeterminato non sono per 5027 niente convenienti; vi è una serie di problematicità ma bisogna andare in questo 5028 senso.

5029 Io prendo proprio le parole del premio Nobel Stiglitz, che dice proprio questo, che 5030 nelle aziende i contratti precari devono essere contingentati, devono avere un limite. 5031 Io ho utilizzato in maniera anche provocatoria un tetto: il tetto Farinetti, perché 5032 Farinetti, il consigliere di Renzi, quello di Eataly, dopo lo scandalo fatto venir fuori 5033 dalla trasmissione *La Gabbia*, si è vantato di avere l'80 per cento di lavoratori assunti 5034 con contratto a tempo indeterminato. Siccome viene visto come un consigliere di 5035 Renzi, vediamo se questo emendamento viene accolto o meno.

5036 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

5037 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5038 EMANUELE PRATAVIERA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, modifico il 5039 parere su questo emendamento e mi rimetto all'Assemblea.

5040 PRESIDENTE. Sta bene. Mentre prima il parere su questo emendamento era 5041 favorevole, adesso si rimette all'Assemblea.

5042 Passiamo ai voti.

5043 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5044 sull'emendamento Cominardi 1.94, con il parere contrario della Commissione e del
5045 Governo, il parere favorevole dei relatori di minoranza Placido e Cominardi e sul 5046 quale il relatore di minoranza Prataviera si rimette all'Assemblea.

5047 Dichiaro aperta la votazione.

5048 *(Segue la votazione).*

5049 Folino...

5050 Dichiaro chiusa la votazione.

5051 Comunico il risultato della votazione:

5052 Presenti 383

5053 Votanti 369

5054 Astenuti 14

5055 Maggioranza 185

5056 Hanno votato *sì* 91

5057 Hanno votato *no* 278.

5058 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

5059 Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzetto 1.96.

5060 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha

5061 facoltà.

5062 SILVIA CHIMIENTI. Presidente, credo che l'emendamento 1.96 sia a mia firma. 5063
Giusto ?

5064 PRESIDENTE. Le chiedo scusa, ho sbagliato, onorevole Chimienti. Mi perdoni.

5065 SILVIA CHIMIENTI. Allora, tra il 2012 e il 2013, in ottemperanza a una norma 5066
approvata nel cosiddetto pacchetto Fornero, la Conferenza Stato-regioni ha di fatto 5067
eliminato la possibilità di assumere stagisti a costo zero, introducendo un compenso 5068
minimo garantito che varia da regione a regione, ma che non può comunque essere 5069
inferiore ai 300 euro lordi mensili, una buona misura apparentemente dal momento 5070
che, fino ad allora, non era previsto alcun compenso minimo per legge per i
5071 tirocinanti.

5072 I problemi però sono molteplici. Innanzitutto, si è assistito al recepimento di 5073 questa
norma con differenze molto evidenti da regione a regione, scaturendo una 5074 forte
disparità retributiva a parità di mansioni. Si parte dall'Abruzzo, in cui la regione 5075 ha
stabilito che l'indennità di partecipazione per i tirocinanti deve essere di minimo 5076 600
euro, passando ai 450 euro della Puglia e ai 300 euro della Basilicata, quindi un

5077 quadro molto frastagliato e profondamente difforme.

5078 In assenza di un numero massimo di ore lavorative di tirocinio in azienda, noi 5079 riteniamo che un compenso minimo di 300 euro non possa essere considerato 5080 rispettoso dell'articolo 36 della Costituzione. Come può essere dignitoso retribuire 5081 con 300 euro lordi mensili chi svolge di fatto, a tutti gli effetti, le stesse mansioni di un 5082 lavoratore a tempo indeterminato ?

5083 Ricordiamo che la gamma dei mestieri che oggi contemplano un inserimento 5084 lavorativo tramite *stage* o tirocinio formativo e di orientamento è sempre più ampia e 5085 copre qualsiasi professionalità. Esistono addirittura *stage* per diventare commesso in 5086 un minimarket, in una tabaccheria o in un negozio di abbigliamento, ma anche per 5087 vendere giocattoli, lavorare come cassiere, cameriere o venditore telefonico.

5088 In tutti questi casi e senza un numero massimo di ore lavorative, i tirocinanti 5089 risultano inevitabilmente sfruttati e sottopagati. Nonostante il compenso minimo, per 5090 legge, previsto dalle norme Fornero, oggi il fenomeno dello *stage* come formula per 5091 risparmiare sul costo del lavoro è in forte crescita in tutte le regioni.

5092 Ecco il perché di questo emendamento: si chiede che l'indennità di 5093 partecipazione conferita ai tirocinanti extracurricolari sia come minimo di 600 euro 5094 lordi mensili in tutte le regioni d'Italia senza distinzioni di sorta. Stesso discorso per i 5095 contratti di inserimento o reinserimento lavorativo.

5096 Non approvando questo emendamento continuerebbe a passare l'idea malsana 5097 che qualcosa sia comunque meglio di nulla anche se non ci sono né tutele, né 5098 controlli. In questo modo, si rischia però di legittimare uno strumento nato con altre 5099 funzioni e forme di lavoro che in realtà sono semplice sfruttamento.

5100 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5101 l'onorevole Cominardi. Ne ha facoltà.

5102 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, questo emendamento è da sostenere 5103 assolutamente perché serve anche a mettere un limite al fenomeno della costrizione, 5104 diciamo anzi dell'incentivazione del lavoro gratuito, come vediamo nell'EXPO dove vi 5105 è proprio un arruolamento su base volontaria di giovani e studenti, facendola passare 5106 come un'iniziativa che possa arricchire un *curriculum*, quando questi a tutti gli effetti 5107 lavorano, ma non vengono retribuiti: ed è questa l'assurdità. Per questa ragione, 5108 l'emendamento Chimienti sicuramente potrebbe portare un elemento di giustizia e di 5109 correttezza verso questi giovani.

5110 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5111 l'onorevole Cozzolino. Ne ha facoltà.

5112 EMANUELE COZZOLINO. Signor Presidente, quello a cui assistiamo in questi 5113 mesi, in questi anni, da quando ho iniziato a lavorare – fine anni Novanta, primi 5114 Duemila – è la degenerazione dei contratti. L'altro giorno ho letto sulla rassegna di 5115 quanto accade nella Regione Veneto, dove vengono aperti continuamente centri 5116 commerciali (a Mestre se ne contano decine nel raggio di pochi chilometri) in cui le 5117 commesse vengono pagate 250 euro di base e poi con una percentuale sul
5118 «venduto», come gli agenti di commercio.

5119 Questo emendamento va nel senso di tutelare queste persone che si affacciano 5120 sul mondo del lavoro. Visto che vi rivolgete tutti ai giovani, questo è l'emendamento 5121 per i giovani: votatelo con coscienza.

5122 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5123 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5124 sull'emendamento Chimienti 1.96, con il parere contrario della Commissione e del
5125 Governo, e sul quale i relatori di minoranza hanno espresso parere favorevole. 5126
Dichiaro aperta la votazione.

5127 *(Segue la votazione).*

5128 Palma.

5129 Dichiaro chiusa la votazione.

5130 Comunico il risultato della votazione:

5131 Presenti 386

5132 Votanti 382

5133 Astenuti 4

5134 Maggioranza 192

5135 Hanno votato *sì* 102

5136 Hanno votato *no* 280.

5137 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

5138 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

5139 sull'emendamento Chimienti 1.97, con il parere contrario della Commissione e del

5140 Governo e sul quale i relatori di minoranza hanno espresso parere favorevole.

5141 Dichiaro aperta la votazione.

5142 *(Segue la votazione).*

5143 Gregori, Ragosta, Piccoli Nardelli.

5144 Dichiaro chiusa la votazione.

5145 Comunico il risultato della votazione:

5146 Presenti 381

5147 Votanti 379

5148 Astenuti 2

5149 Maggioranza 190

5150 Hanno votato sì 104

5151 Hanno votato no 275.

5152 La Camera respinge *(Vedi votazioni).*

5153 *(Il deputato Lavagno ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*

5154 *contrario).*

5155 Passiamo alla votazione dell'emendamento Cominardi 1.103.

5156 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cominardi. Ne ha 5157 facoltà.

5158 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, questo emendamento l'ho
5159 ribattezzato «emendamento Stiglitz» e lo cito nuovamente perché qualche settimana
5160 fa ho visto nell'Auletta dei gruppi molte, ma molte persone qui presenti spellarsi
5161 letteralmente le mani applaudendo ai ragionamenti fatti dallo Stiglitz, tra i quali vi era
5162 quello per cui la precarietà deve essere retribuita maggiormente. Ecco perché...

5163 PRESIDENTE. Mi perdoni onorevole Cominardi, onorevole Lavagno, sta
5164 parlando l'onorevole Cominardi.

5165 CLAUDIO COMINARDI. Ecco perché con questo emendamento vogliamo
5166 prevedere nei casi di cessazione, proroga o rinnovo del rapporto di lavoro a termine,
5167 di cui al decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, una indennità aggiuntiva, 5168
proporzionata alla retribuzione complessiva dovuta al lavoratore, perché il contratto

5169 precario deve essere retribuito maggiormente in una situazione, un contesto e una
5170 società come questa dove non esistono dei paracaduti sociali, ovvero un reddito di
5171 cittadinanza che possa tutelare tutti.

5172 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5173 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5174 sull'emendamento Cominardi 1.103, con il parere contrario della Commissione, del
5175 Governo e del relatore di minoranza Prataviera e con il parere favorevole degli altri
5176 due relatori di minoranza.

5177 Dichiaro aperta la votazione.

5178 *(Segue la votazione).*

5179 Abrignani, D'Attorre, Folino...

5180 Dichiaro chiusa la votazione.

5181 Comunico il risultato della votazione:

5182	Presenti	384
5183	Votanti	383
5184	Astenuti	1
5185	Maggioranza	192
5186	Hanno votato <i>sì</i>	93
5187	Hanno votato <i>no</i>	290.

5188 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

5189 *(La deputata Terzoni ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
5190 *favorevole).*

5191 Passiamo all'emendamento Brunetta 1.105.

5192 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Brunetta
5193 1.105 formulato dal relatore.

5194 ANNAGRAZIA CALABRIA. Signor Presidente, questo emendamento al comma 8
5195 intende specificare che la delega in materia di maternità, finalizzata a garantire
5196 adeguato sostegno alla genitorialità, sia attuata anche attraverso misure volte a
5197 implementare i congedi parentali. Ecco, questo è un emendamento che vuole
5198 andare a tutelare la famiglia e per questo il gruppo Forza Italia intende invitare tutti i

5199 partiti politici, non solo di opposizione, ma soprattutto anche quelli che in questo
5200 momento sono seduti al Governo, soprattutto quei partiti politici che si spendono in
5201 iniziative a favore della famiglia, a votare in favore di questo emendamento, perché
5202 altrimenti non si spiega come si possano rispettare certi principi quando a parole si
5203 professa una cosa e nei fatti si fa esattamente il contrario.

5204 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5205 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5206 sull'emendamento Brunetta 1.105, con il parere contrario della Commissione e del
5207 Governo, il relatore di minoranza Placido si rimette all'Assemblea, mentre gli altri due
5208 relatori di minoranza esprimono parere favorevole.

5209 Dichiaro aperta la votazione.

5210 *(Segue la votazione).*

5211 Gregori...

5212 Dichiaro chiusa la votazione.

5213 Comunico il risultato della votazione:

5214 Presenti e votanti 373

5215 Maggioranza 187

5216 Hanno votato *sì* 130

5217 Hanno votato *no* 243.

5218 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

5219 *(La deputata Terzoni ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
5220 *favorevole. Il deputato Capodicasa ha segnalato che non è riuscito ad esprimere*
5221 *voto contrario).*

5222 Passiamo all'emendamento Brunetta 1.106.

5223 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Brunetta
5224 1.106 formulato dal relatore.

5225 ANNAGRAZIA CALABRIA. Signor Presidente, è un altro emendamento che va
5226 verso la tutela della famiglia, perché rimodula uno dei principi di delega in materia di
5227 maternità, prevedendo che la ricognizione delle categorie delle lavoratrici beneficiarie
5228 non avvenga gradualmente, bensì da subito.

5229 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5230 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5231 sull'emendamento Brunetta 1.106, con il parere contrario della Commissione e del
5232 Governo, i relatori di minoranza Placido e Pratavia si rimettono all'Assemblea, 5233
mentre il relatore di minoranza Cominardi esprime parere favorevole.

5234 Dichiaro aperta la votazione.

5235 *(Segue la votazione).*

5236 Lavagno, Gregori...

5237 Dichiaro chiusa la votazione.

5238 Comunico il risultato della votazione:

5239 Presenti e votanti 386

5240 Maggioranza 194

5241 Hanno votato *sì* 131

5242 Hanno votato *no* 255.

5243 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

5244 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5245 sull'emendamento Rostellato 1.109, con il parere contrario della Commissione, del
5246 Governo e del relatore di minoranza Pratavia e con il parere favorevole degli altri
5247 due relatori di minoranza.

5248 Dichiaro aperta la votazione.

5249 *(Segue la votazione).*

5250 Gregori, Rizzetto, Segoni, Misuraca, Vignali...

5251 Dichiaro chiusa la votazione.

5252 Comunico il risultato della votazione:

5253 Presenti 385

5254 Votanti 383

5255 Astenuti 2

5256 Maggioranza 192

5257 Hanno votato *sì* 97

5258 Hanno votato *no* 286.

5259 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5260 Passiamo all'emendamento Prataciera 1.110. Prendo atto che si insiste per la
5261 votazione.

5262 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prataciera. Ne ha
5263 facoltà.

5264 EMANUELE PRATACIERA. Signor Presidente, approfittiamo della presenza di
5265 fatto quotidiana del Ministro Poletti per cercare di invitarlo a contribuire ai lavori di
5266 questo Parlamento: batta un colpo per verificare se stiamo sbagliando con il nostro
5267 emendamento – che va ovviamente nell'ottica di migliorare questo provvedimento –
5268 quando affermiamo che è molto chiaro l'intento contenuto in questo disegno di legge
5269 delega di abolire la detrazione per il coniuge a carico. Ovviamente non è dato sapere
5270 il *quantum*, cioè la quantificazione, perché verrà stabilita dai decreti successivi, però
5271 è certo che l'abolizione della detrazione significa, o meglio potrà significare, un taglio
5272 addirittura di 1.000 euro fino ai redditi di 25 mila euro annui. Questa sarebbe, di fatto,
5273 una batosta per tutte le famiglie, anche per le famiglie dei pensionati monoreddito.
5274 Questo ovviamente è il contrario che di quello che il Governo va dicendo, in
5275 particolare per quanto riguarda le politiche a favore delle famiglie e in particolare di
5276 quelle disagiate, quindi ci auguriamo che questo nostro emendamento colpisca nel
5277 segno e metta in luce le ambiguità di questo disegno di legge delega, che non ha
5278 confini precisi. È molto fumoso ma ha degli intenti ben chiari, che appunto vanno a
5279 colpire le famiglie svantaggiate in questo momento.

5280 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5281 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5282 sull'emendamento Prataciera 1.110, con il parere contrario della Commissione e del
5283 Governo e il parere favorevole dei relatori di minoranza.

5284 Dichiaro aperta la votazione.

5285 (*Segue la votazione*).

5286 Gutgeld, Lainati, Fraccaro, Zardini.

5287 Dichiaro chiusa la votazione.

5288 Comunico il risultato della votazione:

5289 Presenti 381

5290 Votanti 380

5291 Astenuti 1
5292 Maggioranza 191
5293 Hanno votato sì 106
5294 Hanno votato no 274.

5295 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5296 Passiamo all'emendamento Brunetta 1.111. Prendo atto che si insiste per la
5297 votazione.

5298 Passiamo ai voti.

5299 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5300 sull'emendamento Brunetta 1.111, con il parere contrario della Commissione e del
5301 Governo, con il relatore Placido che si rimette all'Assemblea e il parere favorevole
5302 degli altri relatori di minoranza.

5303 Dichiaro aperta la votazione.

5304 (*Segue la votazione*).

5305 Tancredi, Caparini, Ragosta.

5306 Dichiaro chiusa la votazione.

5307 Comunico il risultato della votazione:

5308 Presenti 375
5309 Votanti 372
5310 Astenuti 3
5311 Maggioranza 187
5312 Hanno votato sì 123
5313 Hanno votato no 249.

5314 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5315 Passiamo alla votazione dell'emendamento Brunetta 1.116. Ha chiesto di parlare
5316 per dichiarazione di voto, l'onorevole Calabria. Ne ha facoltà.

5317 ANNAGRAZIA CALABRIA. Grazie Presidente, io penso che questo sia un
5318 emendamento di buon senso anche laddove la delega del Governo al comma 9
5319 sembrerebbe prevedere un intento positivo. Questo emendamento però mira a
5320 specificare che la possibilità per un lavoratore dipendente di donare ad un proprio

5321 collega ore o giorni di riposo o congedo ordinario da utilizzare per assistere, per 5322 esempio, il figlio malato, non possa pregiudicare l'attività dell'impresa, o comunque ci 5323 debba essere per forza l'assenso del datore di lavoro. Pensiamo che questo sia
5324 assolutamente un emendamento di buon senso.

5325 ANTONIO PLACIDO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

5326 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5327 ANTONIO PLACIDO, *Relatore di minoranza*. Su questo emendamento
5328 esprimiamo parere contrario, credo ci sia stato un equivoco...

5329 PRESIDENTE. Bene, la rimessione all'Aula diventa parere contrario.

5330 Passiamo ai voti.

5331 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5332 sull'emendamento Brunetta 1.116, con il parere contrario della Commissione, del 5333 Governo, e dei relatori di minoranza Placido e Prataviera, mentre si rimette all'aula il 5334 relatore di minoranza Cominardi.

5335 Dichiaro aperta la votazione.

5336 *(Segue la votazione)*.

5337 Carra, D'Attorre.

5338 Dichiaro chiusa la votazione.

5339 Comunico il risultato della votazione:

5340 Presenti 380

5341 Votanti 299

5342 Astenuti 81

5343 Maggioranza 150

5344 Hanno votato *si* 21

5345 Hanno votato *no* 278.

5346 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

5347 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5348 sull'emendamento Palese 1.117, con il parere contrario della Commissione, del
5349 Governo e dei relatori di minoranza Prataviera e Placido, mentre il relatore di

5350 minoranza Cominardi si rimette all'Aula.

5351 Dichiaro aperta la votazione.

5352 *(Segue la votazione).*

5353 Oliaro.

5354 Dichiaro chiusa la votazione.

5355 Comunico il risultato della votazione:

5356 Presenti 371

5357 Votanti 298

5358 Astenuti 73

5359 Maggioranza 150

5360 Hanno votato *si* 21

5361 Hanno votato *no* 277.

5362 La Camera respinge *(Vedi votazioni).*

5363 *(La deputata Terzoni ha segnalato che avrebbe voluto astenersi).*

5364 Passiamo all'emendamento Prataciera 1.118. Ha chiesto di parlare per
5365 dichiarazione di voto, l'onorevole Prataciera. Ne ha facoltà.

5366 EMANUELE PRATACIERA. L'onorevole Calabria annuncia la condivisione di
5367 questo emendamento perché è un emendamento di buon senso. Infatti, mentre si
5368 parla di creare nuovi posti di lavoro, non c'è di fatto una tutela per i posti di lavoro
5369 che già ci sono. L'ultimo caso emblematico che questo emendamento mira a
5370 denunciare è quello evidenziato pochi giorni fa, il 21 novembre, a mezzo stampa e
5371 relativo ad una donna di 52 anni – impiegata da ben 25 anni in un'azienda di Terni, la
5372 Basell Poliolefine Italia s.r.l., una multinazionale americana – che, di fatto, è rientrata
5373 al lavoro dopo aver lottato per 3 anni contro un cancro al seno. Purtroppo però, il 17
5374 novembre scorso, è arrivata la lettera di licenziamento solo per lei senza preavviso.
5375 L'azienda ha precisato che si tratta di un semplice processo di riorganizzazione, ma
5376 la motivazione suscita per noi una perplessità trattandosi dell'unico esubero su circa
5377 130 unità. L'emendamento che propongo, di fatto estende delle garanzie anche alle
5378 lavoratrici ed ai lavoratori autonomi affetti da malattie oncologiche, ovvero che hanno
5379 dei genitori o figli minori affetti da malattie oncologiche.

5380 Quindi, si tratterebbe di un emendamento di buonsenso a favore di chi si ritrova, 5381 in un momento buio e difficile della propria vita, a lottare per sé o per un suo caro, e 5382 che, contemporaneamente, deve anche avere un sistema minimo, minimo, di tutela 5383 che lo aiuti.

5384 Quindi, spero, auspico, che, con questo nostro ultimo tentativo, con questo 5385 nostro ultimo emendamento proposto all'Assemblea come Lega Nord, si possa 5386 rivedere la scelta, la posizione tenuta finora. E continuo a parlare, anche se avrei 5387 concluso il mio tempo, perché vedo...

5388 PRESIDENTE. Onorevole Damiano !

5389 EMANUELE PRATAVIERA. No, no, Presidente. Vedo un interessamento da 5390 parte del presidente della Commissione. Propongo, eventualmente, se vi fosse la 5391 possibilità, visto che, appunto, si tratterebbe di un'evoluzione positiva del disegno di 5392 legge delega, casomai anche due minuti di pausa, per fare in modo che, 5393 eventualmente, la maggioranza si possa incontrare e fare le proprie valutazioni.

5394 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Prataviera. Vi sono altri che intendono 5395 intervenire ? Il Governo intende parlare ?

5396 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calabria. Ne ha facoltà.

5397 ANNAGRAZIA CALABRIA. Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole 5398 del gruppo di Forza Italia a questo emendamento.

5399 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

5400 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5401 CESARE DAMIANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, su questo 5402 punto, se l'onorevole Prataviera fosse d'accordo a ritirare l'emendamento, il relatore 5403 e il Governo sarebbero d'accordo per un ordine del giorno.

5404 PRESIDENTE. Onorevole Prataviera ?

5405 EMANUELE PRATAVIERA. Proponiamo l'accantonamento e, se non fosse 5406 possibile, chiediamo di metterlo in votazione.

5407 PRESIDENTE. No, l'accantonamento mi pare che non sia all'ordine del giorno. 5408 La possibilità che avanza il Governo, attraverso il relatore, ma, in realtà, è il Governo 5409 che ha la potestà in questo senso, è di dare un parere favorevole su un eventuale 5410 ordine del giorno.

5411 MASSIMILIANO FEDRIGA. Chiedo di parlare.

5412 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5413 MASSIMILIANO FEDRIGA. Signor Presidente, è, ovviamente, immagino, una 5414 richiesta, ed è una richiesta avanzata dal presentatore dell'emendamento, nonché 5415 membro del Comitato dei nove, Pratavia, chiedere se il Governo e il relatore, 5416 Presidente, fossero disponibili a fare una riflessione più approfondita, accantonare 5417 l'emendamento perlomeno fino alla fine degli altri emendamenti, così da poter 5418 approfondire il tema.

5419 Visto che l'onorevole Pratavia, come ha appena dichiarato, non sarebbe 5420 disponibile ad un ordine del giorno e visto, comunque, che è un tema importante, non 5421 vedo perché non si possa prendere un attimo di tempo in più, così che, vista la 5422 buona volontà, che mi sembra di percepire su questo argomento, del Governo e 5423 della maggioranza, si possa riflettere e vedere di poter votare l'emendamento 5424 successivamente. Ovviamente, è una richiesta che deve venire dal relatore e dal 5425 Governo, non v'è dubbio.

5426 PRESIDENTE. Onorevole Fedriga, ovviamente, ho riportato e ho, diciamo, 5427 percepito dal relatore e presidente della Commissione, Damiano, che il massimo a 5428 cui si poteva arrivare era di riportare il parere favorevole del Governo su un possibile 5429 ordine del giorno. Mi pare che non vi fosse la disponibilità all'accantonamento e, 5430 avendo ascoltato il relatore, ovviamente, ne ho tratto le conseguenze. Adesso, però, 5431 noi dobbiamo decidere, onorevole Pratavia, se lei ritira o meno questo 5432 emendamento, perché, altrimenti, lo dobbiamo mettere in votazione con il parere 5433 contrario. Che facciamo ?

5434 EMANUELE PRATAVIERA. Lo mettiamo in votazione.

5435 PRESIDENTE. Sta bene, lo votiamo con il parere contrario del Governo. È chiaro 5436 che, una volta votato – lei questo lo sa perfettamente –, non si può più presentare

5437 l'ordine del giorno, e quindi muore qui.

5438 Passiamo ai voti.

5439 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

5440 sull'emendamento Prativiera 1.118, con il parere contrario della Commissione e del

5441 Governo, e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

5442 Dichiaro aperta la votazione.

5443 *(Segue la votazione).*

5444 Dichiaro chiusa la votazione.

5445 Comunico il risultato della votazione:

5446 Presenti 363

5447 Votanti 360

5448 Astenuti 3

5449 Maggioranza 181

5450 Hanno votato *si* 124

5451 Hanno votato *no* 236.

5452 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

5453 *(Le deputate Terzoni e Labriola hanno segnalato che non sono riuscite ad*

5454 *esprimere voto favorevole).*

5455 Passiamo all'emendamento Brunetta 1.120. Onorevole Rosato, le chiedo scusa.

5456 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

5457 ANNAGRAZIA CALABRIA. Signor Presidente, al comma 9, lettera *f*), la delega

5458 prevede un'integrazione dell'offerta di servizi per l'infanzia forniti dalle aziende e dai

5459 fondi o enti bilaterali nel sistema pubblico-privato dei servizi alla persona.

5460 L'emendamento proposto dal gruppo Forza Italia specifica che tale promozione,

5461 tale integrazione, sia facoltativa e, comunque, oggetto di specifici meccanismi di

5462 incentivazione.

5463 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5464 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

5465 sull'emendamento Brunetta 1.120, con il parere contrario della Commissione e del

5466 Governo, con il parere favorevole del relatore di minoranza Cominardi e sul quale i

5467 relatori di minoranza Placido e Prativiera si rimettono all'Assemblea.

5468 Dichiaro aperta la votazione.

5469 *(Segue la votazione).*

5470 Ci siamo ? Berlinghieri ha votato... ci sono altri che non riescono a votare ? Non 5471 mi pare...

5472 Dichiaro chiusa la votazione.

5473 Comunico il risultato della votazione:

5474 Presenti 363

5475 Votanti 348

5476 Astenuti 15

5477 Maggioranza 175

5478 Hanno votato *si* 103

5479 Hanno votato *no* 245.

5480 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

5481 Prendo atto che il presentatore non accede all'invito al ritiro formulato dal relatore
5482 per la maggioranza e che insiste per la votazione dell'emendamento Palese 1.121.

5483 Passiamo ai voti.

5484 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

5485 sull'emendamento Palese 1.121, con il parere contrario della Commissione e del

5486 Governo, con il parere favorevole dei relatori di minoranza Prativiera e Cominardi e

5487 sul quale il relatore di minoranza Placido si rimette all'Assemblea.

5488 Dichiaro aperta la votazione.

5489 *(Segue la votazione).*

5490 Onorevoli Di Lello, Fraccaro...

5491 Dichiaro chiusa la votazione.

5492 Comunico il risultato della votazione:

5493 Presenti 367

5494 Votanti 365

5495 Astenuti 2

5496 Maggioranza 183

5497 Hanno votato *si* 125
5498 Hanno votato *no* 240.

5499 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5500 Passiamo all'emendamento Tripiedi 1.122.

5501 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Tripiedi
5502 1.122, formulato dal relatore per la maggioranza.

5503 DAVIDE TRIPIEDI. Signor Presidente, in questo emendamento si chiede, dopo le
5504 parole «e della paternità», di aggiungere le seguenti: «introducendo il congedo di
5505 paternità obbligatorio, da concordare con l'azienda, che preveda l'astensione dal
5506 lavoro per un periodo fino a 30 giorni fruibili in modo continuativo o frazionato,
5507 durante il periodo del congedo di maternità».

5508 Cosa voglio dire con quest'emendamento ? Allarghiamo a trenta giorni il congedo
5509 di paternità per quei padri che vanno a sostegno delle madri, perché si sa che prima
5510 e dopo il parto le madri sono da sole ed in difficoltà con un figlio. Si cerca di
5511 estendere almeno per trenta giorni. Si dà la possibilità al padre di stare un mese, che
5512 sceglierà lui, vicino alla propria famiglia. Magari ci sono casi in cui i genitori non
5513 hanno i nonni e non hanno un sostegno e non hanno la possibilità di affidarsi a
5514 società esterne, come asili nido o qualcuno che gli dà una mano. Quindi il padre dà
5515 una mano semplicemente a quelle mamme che sono in difficoltà. Trenta giorni di
5516 tempo che si possono benissimo concordare con l'azienda. Più di così ? Nel senso
5517 che si va a dare una mano a quei padri che vogliono dare una mano alla propria
5518 moglie.

5519 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5520 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5521 sull'emendamento Tripiedi 1.122, con il parere contrario della Commissione e del
5522 Governo, e con il parere favorevole dei relatore di minoranza.

5523 Dichiaro aperta la votazione.

5524 (*Segue la votazione*).

5525 Ragosta...

5526 Dichiaro chiusa la votazione.

5527 Comunico il risultato della votazione:

5528 Presenti 365
5529 Votanti 362
5530 Astenuti 3
5531 Maggioranza 182
5532 Hanno votato sì 104
5533 Hanno votato no 258.

5534 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5535 (*La deputata Pes ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario. La*
5536 *deputata Pellegrino ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole*).

5537 Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dalla
5538 Commissione e insistono per la votazione dell'emendamento Rostellato 1.124.

5539 Passiamo, dunque, ai voti.

5540 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5541 sull'emendamento Rostellato 1.124, con il parere contrario della Commissione e del
5542 Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

5543 Dichiaro aperta la votazione.

5544 (*Segue la votazione*).

5545 Malisani, Tartaglione, Sorial, Malpezzi.

5546 Dichiaro chiusa la votazione.

5547 Comunico il risultato della votazione:

5548 Presenti 366
5549 Votanti 363
5550 Astenuti 3
5551 Maggioranza 182
5552 Hanno votato sì 108
5553 Hanno votato no 255.

5554 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5555 Le chiedo scusa, onorevole Ragosta, non l'avevo vista.

5556 Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dalla

5557 Commissione e insistono per la votazione dell'emendamento Rostellato 1.131. 5558
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mucci. Ne ha facoltà.

5559 MARA MUCCI. Signor Presidente, intanto vorrei apporre la mia firma a questo
5560 emendamento. C'è un errore, io avevo depositato un emendamento simile, anzi forse
5561 uguale. Comunque, questo emendamento mira alla revisione della disciplina che 5562
prevede per la lavoratrice autonoma un periodo di fermo di cinque mesi in maternità 5563
come condizione per poter usufruire della relativa indennità.

5564 Questo problema ci è stato segnalato da diverse associazioni, perché la
5565 condizione della lavoratrice autonoma ovviamente non è una condizione di lavoro 5566
subordinato, quindi comporta rischi, comporta la selezione di clienti, comporta, 5567 quindi,
maggior onere dal punto di vista organizzativo per la lavoratrice. In quei 5568 cinque mesi
può capitare, anche per conservare il cliente stesso, di dover effettuare 5569 un lavoro di
tipo sporadico, una prestazione di tipo sporadico.

5570 Quindi, per questo, per il fatto che diventa più difficile per una lavoratrice 5571
autonoma mantenere le condizioni e mantenere la clientela all'interno di questo
5572 periodo, senza effettuare lavori, si ha anche la condizione che consente di verificare
5573 una post fatturazione della prestazione stessa. Quindi, la lavoratrice lavora, non 5574
fatura e poi fatura in modo posteriore. Pertanto, rappresentante del Governo, visto 5575
che vedo che fa segno di sì, probabilmente questa è una problematica che già
5576 conoscete, perché le associazioni, come contattano noi, contatteranno anche voi.
5577 Penso che sia una condizione sufficiente, necessaria per poter lavorare con
5578 tranquillità, senza dover superare quella che è la normativa e consentire, quindi, alle
5579 lavoratrici il loro impegno, anche in quella sezione di maternità, di periodo – sì – 5580
particolare, però che consenta loro di effettuare prestazioni sporadiche per non
5581 perdere il cliente.

5582 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5583 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5584 sull'emendamento Rostellato 1.131, con il parere contrario della Commissione e del
5585 Governo, il parere favorevole dei relatori di minoranza Placido e Cominardi e su cui il
5586 relatore di minoranza Pratavia si rimette all'Aula.

5587 Dichiaro aperta la votazione.

5588 *(Segue la votazione).*

5589 Tartaglione.
5590 Dichiaro chiusa la votazione.
5591 Comunico il risultato della votazione:

5592	Presenti	371
5593	Votanti	356
5594	Astenuti	15
5595	Maggioranza	179
5596	Hanno votato <i>sì</i>	94
5597	Hanno votato <i>no</i>	262.

5598 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5599 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dalla Commissione
5600 sull'emendamento Ciprini 1.132.

5601 TIZIANA CIPRINI. Qui inizia una serie di tre emendamenti che riguardano la
5602 flessibilità dell'orario di lavoro. Se di flessibilità dobbiamo parlare nel mondo del
5603 lavoro, che non si parli di flessibilità del lavoratore, cioè di flessibilità in uscita, ossia
5604 di licenziamenti più facili. Ma vorremmo che quando si parla di flessibilità si parlasse
5605 di flessibilità sul lavoro, quindi anche sull'orario di lavoro. Ovvero vorremmo
5606 introdurre, anche in via sperimentale, tutta una serie di strumenti per rendere più
5607 flessibile l'orario di lavoro e per renderlo più elastico. Questo per stimolare l'efficienza
5608 e la produttività del lavoro, a vantaggio delle aziende, ma anche con una maggiore
5609 soddisfazione per i lavoratori.

5610 E questo emendamento riguarda l'introduzione del cosiddetto tempo di
5611 gruppo, *team* o *staff*, che deriva dall'esperienza tedesca. Con questo emendamento
5612 vorremmo proporre di prevedere, anche in via sperimentale, interventi normativi volti
5613 a promuovere e introdurre la possibilità in capo a un gruppo di lavoratori, detto
5614 appunto *team* o *staff*, di determinare e stabilire la distribuzione oraria della propria
5615 prestazione lavorativa in funzione delle esigenze di vita di ciascun lavoratore e in
5616 funzione del raggiungimento di un determinato compito o obiettivo affidatogli
5617 dall'azienda, senza alcuna diminuzione della retribuzione.

5618 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
5619 l'onorevole Cominardi. Ne ha facoltà.

5620 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, con questo emendamento e con i 5621 successivi cerchiamo di dare, con l'intento di fare qualcosa di propositivo, una visione 5622 diversa del mondo del lavoro. Io vi faccio degli esempi che sono già realtà. Richard 5623 Branson, che è il numero uno della Virgin, in alcune delle sue realtà produttive ed 5624 aziendali, ha abolito l'orario di lavoro e le ferie, dando la possibilità al lavoratore di 5625 gestirsi tutta quella che è la propria attività, però senza far venir meno gli obiettivi. 5626 Stessa cosa fa Larry Page, numero uno della Google. Questa forma di flessibilità 5627 vera, che dà modo di istituire all'interno del contesto lavorativo una sorta di comunità, 5628 per cui ci si scambia le ore in base alle esigenze, è un qualcosa di rivoluzionario. 5629 Quindi, cercando anche di ricordare un grande industriale qual è Olivetti, che parlava 5630 di fabbrica della comunità, io credo che questo emendamento vada proprio in quel 5631 senso (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

5632 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5633 l'onorevole Mucci. Ne ha facoltà.

5634 MARA MUCCI. Signor Presidente, solo per confermare che questa condizione di 5635 flessibilità del lavoro, che consente anche alle donne di conciliare meglio il lavoro con 5636 la famiglia, è stata pure introdotta nella mozione che di recente è stata votata in 5637 quest'Aula e che parla proprio della parità di genere e della parità all'interno delle 5638 situazioni lavorative. Quindi, andiamo nella direzione di un qualcosa su cui il Governo 5639 ha già votato a favore.

5640 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5641 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5642 sull'emendamento Ciprini 1.132, con il parere contrario della Commissione, del
5643 Governo e del relatore di minoranza Prata e con il parere favorevole dei relatori
5644 di minoranza Placido e Cominardi.

5645 Dichiaro aperta la votazione.

5646 (*Segue la votazione*).

5647 Carra, Ascani, Basso, Fratoianni, Rizzo...

5648 Dichiaro chiusa la votazione.

5649 Comunico il risultato della votazione:

5650	Presenti	364
5651	Votanti	360
5652	Astenuti	4
5653	Maggioranza	181
5654	Hanno votato <i>sì</i>	92
5655	Hanno votato <i>no</i>	268.

5656 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5657 (*Il deputato Occhiuto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
5658 *contrario*).

5659 Passiamo all'emendamento Ciprini 1.133. Chiedo ai presentatori se accedano 5660 all'invito al ritiro dell'emendamento Ciprini 1.133.

5661 TIZIANA CIPRINI. Signor Presidente, anche con questo emendamento si 5662 chiede al Governo di prevedere in via sperimentale interventi normativi volti a 5663 introdurre la possibilità in capo al lavoratore di mettere a disposizione del datore di 5664 lavoro un monte ore, la cosiddetta banca ore, per svolgere l'attività lavorativa, da 5665 utilizzare in modo variabile, a seconda delle esigenze produttive, nell'ambito di archi 5666 temporali predefiniti, ferma restando la retribuzione del lavoratore, anche per periodi 5667 di non lavoro, da utilizzare per esigenze personali. Si prevede anche un conguaglio 5668 delle ore del periodo di non lavoro in caso di successiva cessazione dell'attività 5669 dell'azienda. Anche questo emendamento, appunto, mira a introdurre degli aspetti 5670 innovativi, quindi di visione del lavoro, che riguardano la flessibilità dell'orario di 5671 lavoro, che nulla ha a che fare con la flessibilità nel licenziare. Questo è volto anche 5672 a umanizzare il lavoro e a favorire l'aspetto creativo sul lavoro.

5673 Tutto questo perché non vorremmo che con l'arrivo di tutte queste multinazionali 5674 che Renzi si illude che arrivino a braccia aperte dopo che si è smantellato il mercato 5675 del lavoro e resi più facili i licenziamenti e le paghe siano state ridotte alla fame, non 5676 vorremmo appunto che quando arriveranno queste multinazionali – se verranno 5677 queste multinazionali – il lavoratore sia ridotto a un ingranaggio della catena di 5678 montaggio esattamente come avviene nella fabbrica cinese Foxconn che da diversi 5679 anni a questa parte è interessata da un numero elevatissimo di suicidi, perché le 5680 persone vengono ridotte a lavorare in una sorta di batteria per allevamento intensivo 5681 di polli dove la gente lavora in fabbrica con orari massacranti e non può togliere lo

5682 sguardo da quel pezzo di microelettronica che andrà poi a comporre i nostri *iPad*. 5683
Ebbene queste persone lavorano per tante ore al giorno nella monotonia di un lavoro 5684
sempre uguale e arrivano ad alienarsi completamente e l'unica strada che poi
5685 vedono questi lavoratori è quella del suicidio. Proprio per andare contro questo 5686
sfruttamento del lavoratore ridotto a mera manovalanza, ad ingranaggio anonimo di 5687
una macchina, volevo proporre modalità di lavoro alternative, creative, facendo uso 5688
anche di quella innovazione tecnologica di cui prima si è parlato, di cui ad esempio 5689
un'altra forma è il telelavoro. Quindi adesso abbiamo a disposizione delle tecnologie 5690
che permettono agli individui di liberare tempo della loro vita da dedicare, ad
5691 esempio, ad attività creative e questo si ripercuote ed ha effetti positivi poi anche
5692 sulla prestazione lavorativa, quindi è un momento della produttività anche per il
5693 datore di lavoro. Questo è il senso dell'emendamento.

5694 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5695
l'onorevole Cominardi. Ne ha facoltà.

5696 CLAUDIO COMINARDI. La collega Ciprini ha menzionato il caso della 5697
Foxconn. Quest'ultima è una multinazionale cinese che produce componenti
5698 elettroniche che troviamo negli *smartphone*, nei *tablet* e quant'altro. Vi racconto una
5699 cosa assurda ma è vera, la potete trovare. La comunità internazionale, a seguito dei
5700 suicidi e tentati suicidi, ha richiamato la multinazionale per frenare questo fenomeno
5701 e la risposta della dirigenza della multinazionale Foxconn è stata: non preoccupatevi
5702 metteremo delle reti di protezione attorno ai palazzi della Foxconn. Non sono
5703 barzellette, perché si gettavano dai palazzi della multinazionale e dagli stabilimenti.
5704 Questa è verità storica assurda. Cerchiamo di non arrivarci e di non cinesizzare
5705 l'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

5706 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5707 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5708 sull'emendamento Ciprini 1.133, con il parere contrario della Commissione, del 5709
Governo e del relatore di minoranza Pratavia e il parere favorevole degli altri due 5710
relatori di minoranza Placido e Cominardi.

5711 Dichiaro aperta la votazione.

5712 (*Segue la votazione*).

5713 Tartaglione... Milanato... Palma... Di Lello...

5714 Dichiaro chiusa la votazione.

5715 Comunico il risultato della votazione:

5716 Presenti 375

5717 Votanti 372

5718 Astenuti 3

5719 Maggioranza 187

5720 Hanno votato *sì* 96

5721 Hanno votato *no* 276.

5722 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5723 *(Il deputato Micillo ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole*

5724 *e il deputato Romanini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).*

5725 Passiamo alla votazione dell'emendamento Ciprini 1.134.

5726 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Ciprini

5727 1.134 formulato dal relatore.

5728 TIZIANA CIPRINI. Questo è il terzo ed ultimo nostro emendamento sulla

5729 flessibilità dell'orario di lavoro, ma vedo che quest'Aula non gradisce e ce li respinge

5730 a raffica. Evidentemente vi piace di più la concezione del lavoratore tritato dalla

5731 catena di montaggio. Quindi un lavoratore che non lavora, che non esprime la

5732 propria creatività, che non integra l'ambiente di lavoro con il proprio ambiente vitale,

5733 realizzando la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Ma preferite un

5734 lavoratore che sia addestrato al lavoro.

5735 Questo era il terzo emendamento che andava in favore dell'orario scorrevole,

5736 che, tra l'altro, viene anche utilizzato già in alcune pubbliche amministrazioni. In altri

5737 termini, si vuole favorire la scelta – la scelta – del lavoratore di determinare, in

5738 maniera flessibile e liberamente, l'inizio e il termine dell'orario di lavoro giornaliero per

5739 lo svolgimento della prestazione lavorativa nel rispetto di una fascia di presenza

5740 obbligatoria, compatibilmente, ovviamente, con le esigenze organizzative e

5741 produttive del datore di lavoro.

5742 Ad esempio, se qualcuno ha necessità di entrare un po' più tardi in ufficio perché

5743 deve accompagnare i bambini a scuola, con l'orario scorrevole lo può fare

5744 liberamente. È questa la *ratio*: un lavoro umanizzato, che rispetta l'individuo, che dà
5745 spazio alla creatività, al valore del tempo. Questa è l'ultima possibilità che vi diamo
5746 per chiedervi di appoggiare questa nostra visione (*Applausi dei deputati del gruppo*
5747 *MoVimento 5 Stelle*).

5748 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
5749 l'onorevole Cozzolino. Ne ha facoltà.

5750 EMANUELE COZZOLINO. Signor Presidente, questo è un altro emendamento-
5751 proposta, lo ha illustrato bene la mia collega Ciprini: va nel senso della modernità
5752 della società, perché non si chiede flessibilità solo in uscita. Noi proponiamo
5753 flessibilità sul lavoro e questo è un esempio di flessibilità buona, perché le persone
5754 sono in grado di organizzare i propri tempi, i tempi familiari, conciliando famiglia e
5755 lavoro.

5756 Quindi, non capisco perché vi riempite la bocca, in TV e sui giornali, di famiglia e
5757 lavoro e non potete approvare un emendamento ad una delega; non è neanche un
5758 decreto-legge, è una delega. Quindi, non vedo perché un principio che vi vendete in
5759 televisione e sui giornali non potete approvarlo: solo e semplicemente perché è a
5760 firma del MoVimento 5 Stelle ? Spiegateci questo. Quindi, invito anche il Governo a
5761 rivalutare il proprio parere su questo emendamento. Avrei voluto intervenire anche
5762 sui precedenti, ma intervengo su questo come ultima spiaggia.

5763 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5764 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5765 sull'emendamento Ciprini 1.134, con il parere contrario della Commissione, del
5766 Governo e del relatore di minoranza Prata e con il parere favorevole degli altri
5767 due relatori di minoranza.

5768 Dichiaro aperta la votazione.

5769 (*Segue la votazione*).

5770 Matteo Bragantini, Boccuzzi.

5771 Dichiaro chiusa la votazione.

5772 Comunico il risultato della votazione:

5773 Presenti 369

5774 Votanti 366

5775 Astenuti 3
5776 Maggioranza 184
5777 Hanno votato sì 92
5778 Hanno votato *no* 274.

5779 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5780 (*Il deputato Oliverio ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario*).

5781 Passiamo alla votazione dell'emendamento Cominardi 1.135.

5782 Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Cominardi
5783 1.135 formulato dal relatore.

5784 CLAUDIO COMINARDI. Signor Presidente, quello che sto per illustrarvi è un
5785 emendamento di visione, proiettato nel futuro, che vuole considerare quello che è il
5786 processo di trasformazione epocale a cui si sta trovando di fronte la nostra società. A
5787 cosa mi riferisco ? Mi riferisco al progresso tecnologico. C'è uno studio molto
5788 autorevole dell'organizzazione dell'Oxford Institute, che prevede che, nei prossimi
5789 vent'anni, scomparirà il 44 per cento delle professioni e i nuovi mercati non saranno
5790 in grado di compensare quelli che sono i lavori che poi andranno a venir meno.
5791 Questo cosa comporterà ? Comporterà un sempre maggior numero di persone che
5792 rimarranno senza lavoro, che non saranno in grado di ricollocarsi nel mercato del
5793 lavoro e, nel contempo, creerà dei problemi di carattere macroeconomico.

5794 È stato fatto un documentario molto interessante dall'economista Robert Reich,
5795 ex consulente economico di Bill Clinton, che dimostra quanto aumentino i profitti per
5796 tutte quelle aziende che, soprattutto, investono nel settore dell'*Information and*
5797 *communication technology*, e che, con un numero ridotto di lavoratori, si riesce a fare
5798 dieci volte tanto i profitti rispetto a quelle aziende che, magari, investivano in beni
5799 immateriali, che, però, non consentono di avere la medesima redistribuzione
5800 attraverso lo stesso numero di assunzioni.

5801 Quindi, si crea un fenomeno per cui la classe media viene sempre meno perché
5802 viene espulsa dal mercato del lavoro, non riesce a reintrodursi e le masse di denaro
5803 vengono concentrate sempre nelle mani di poche persone. E Robert Ray,
5804 intervistando degli imprenditori tra i più ricchi e più influenti d'America, ha fatto notare
5805 quanto si crei proprio un problema per cui i beni di carattere materiale non si
5806 riescono più a vendere, perché ? Perché la classe media sta scomparendo.

5807 Quindi, una delle azioni che si potrebbe fare, in questo emendamento lo si vuol 5808 fare proprio in proiezione futura, è ridurre progressivamente l'orario di lavoro perché 5809 oggi abbiamo la tecnologia, abbiamo l'intelligenza, abbiamo la conoscenza per 5810 riuscire a produrre con un terzo della materia – e ne trarrebbe giovamento anche 5811 l'ambiente – un terzo dell'energia e un terzo delle ore lavorate.

5812 Ecco, cerchiamo di guardare un attimino in prospettiva. Io vi voglio fare degli 5813 esempi, perché questa non è fantascienza. Un esempio su tutti è la multinazionale 5814 della Amazon; la Amazon praticamente ha dato un esempio di logistica per cui si 5815 dimostra che con una presenza minima di lavoratori nei magazzini, che sono enormi 5816 e fanno una attività incredibile, si riesce veramente a creare produttività a livelli tali 5817 da non necessitare, appunto, di tanti lavoratori ed avere costi irrisori. Addirittura si è 5818 arrivati al punto che la Amazon ha sperimentato dei droni che ti trasportano, nell'arco 5819 di 15 chilometri, il pacchetto, il libro, il prodotto.

5820 Quindi bisogna arrivare a guardare in una ottica per cui se noi oggi abbiamo la 5821 tecnologia per liberarci della schiavitù del lavoro, perché il lavoro è una parte 5822 importante della vita ma non deve essere tutta la nostra vita, potrebbe portare 5823 veramente ad una azione di tipo rivoluzionario perché avremmo anche il tempo di 5824 vivere insieme agli altri, con la nostra famiglia, cosa che ci sta mancando proprio dal 5825 punto di vista sociale. Quindi, per questa ragione vi chiedo di votare questo 5826 emendamento.

5827 PRESIDENTE. Onorevole Calabria mi è parso di avvertire il suo interesse ad 5828 intervenire su questo emendamento ? No, bene. Vi sono altri che intendono 5829 intervenire ?

5830 Passiamo ai voti.

5831 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5832 sull'emendamento Cominardi 1.135, con il parere contrario della Commissione, del
5833 Governo e del relatore di minoranza Pratavera e il parere favorevole degli altri 5834 relatori di minoranza.

5835 Dichiaro aperta la votazione.

5836 *(Segue la votazione).*

5837 Dell'Aringa, Paola Bragantini, Oliverio...

5838 Dichiaro chiusa la votazione.

5839 Comunico il risultato della votazione:

5840 Presenti 364
5841 Votanti 361
5842 Astenuti 3
5843 Maggioranza 181
5844 Hanno votato *sì* 93
5845 Hanno votato *no* 268.

5846 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5847 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5848 sull'emendamento Palese 1.138, con il parere contrario della Commissione, del
5849 Governo e del relatore di minoranza Pratavia mentre gli altri relatori di minoranza si
5850 rimettono all'Aula.

5851 Dichiaro aperta la votazione.

5852 (*Segue la votazione*).

5853 Cinzia Fontana...

5854 Dichiaro chiusa la votazione.

5855 Comunico il risultato della votazione:

5856 Presenti 359
5857 Votanti 261
5858 Astenuti 98
5859 Maggioranza 131
5860 Hanno votato *sì* 25
5861 Hanno votato *no* 236.

5862 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5863 (*La deputata Terzoni ha segnalato che avrebbe voluto astenersi e la deputata*
5864 *Coscia ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario*).

5865 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5866 sull'emendamento Palese 1.139, con il parere contrario della Commissione, del
5867 Governo e dei relatori di minoranza.

5868 Dichiaro aperta la votazione.

5869 (*Segue la votazione*).

5870 Bossa, Tancredi, Fioroni...
5871 Dichiaro chiusa la votazione.
5872 Comunico il risultato della votazione:

5873	Presenti	360
5874	Votanti	347
5875	Astenuti	13
5876	Maggioranza	174
5877	Hanno votato <i>sì</i>	18
5878	Hanno votato <i>no</i>	329.

5879 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5880 Colleghi, interrompiamo a questo punto l'esame del provvedimento, che
5881 riprenderà – ascoltate, colleghi – nella seduta di domani, con un ultimo
5882 emendamento che abbiamo lasciato da esaminare, al fine di consentire, come
5883 richiesto dai rappresentanti dei gruppi, la possibilità di presentare ulteriori ordini del
5884 giorno. A tale fine, per consentire un ordinato svolgimento dei lavori e per permettere
5885 al Governo di prendere conoscenza degli ulteriori ordini del giorno che saranno
5886 presentati, se non vi sono obiezioni, il termine per la presentazione degli ordini del
5887 giorno è fissato per le ore 9 di domani mattina, martedì 25 novembre. Avverto che al
5888 primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani, martedì 25 novembre, sarà
5889 iscritto l'esame e la votazione della questione pregiudiziale riferita al decreto-legge
5890 recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il rinnovo dei
5891 Comitati degli italiani all'estero e gli adempimenti relativi alle armi per uso scenico,
5892 nonché ad altre armi ad aria compressa o gas compresso destinate all'attività
5893 amatoriale e agonistica.

5894 ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

5895 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5896 ROCCO PALESE. Signor Presidente, lei con lo spostamento della possibilità di
5897 presentare ordini del giorno fino a domani mattina alle 9, mi manda a nozze, perché
5898 vista la fine che fanno e il valore che dà il Governo a tutti gli ordini del giorno, noi non
5899 siamo d'accordo e proponiamo invece di chiudere la possibilità di presentare ordini

5900 del giorno nella serata, alle 22, perché è solo una perdita di tempo per l'Aula e per
5901 tutto, ed è un insulto continuo (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il*
5902 *Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

5903 PRESIDENTE. Onorevole Palese, le chiedo scusa, proviamo a intenderci: 5904
tecnicamente è impossibile impedire che ci sia la presentazione fino alle ore 9 5905
perché è rimasto un emendamento e, come lei sa, gli ordini del giorno si possono 5906
presentare fino a che non è approvato l'ultimo emendamento, ed era questo il 5907
ragionamento che era stato fatto. Quindi, l'invito che rivolgevo ai gruppi era di
5908 individuare nelle 9, magari poi c'è la possibilità per gli uffici di allestire i fascicoli,
5909 come è necessario, e anche per tutti i colleghi che lo ritengono di prendere visione,
5910 oltre che al Governo che deve esprimere i pareri, dei testi che sono stati
5911 eventualmente presentati. Quindi, tecnicamente non è possibile impedire che fino
5912 alle 9 non vi sia la possibilità di presentare ordini del giorno.

5913 Onorevole Sibilia, le dovevo una risposta, poi lei ovviamente farà le
5914 considerazioni che ritiene. Io non ho mai sostenuto che da parte del MoVimento 5 5915
Stelle fosse messa in atto una pagliacciata, la mia frase testuale – e non era rivolta al 5916
MoVimento 5 Stelle, come lei potrà vedere anche dal resoconto stenografico –
5917 siccome l'onorevole Fraccaro accusava il Presidente di non aver espulso alcuni
5918 deputati del MoVimento 5 Stelle per non far perdere la faccia ai suoi colleghi del
5919 Partito Democratico, io ho detto semplicemente: sto cercando di evitare di
5920 trasformare quest'Aula in un asilo infantile, non sto cercando di salvare la faccia di 5921
nessuno. Quindi, non ho fatto riferimento a nessuno nello specifico, ma mi ponevo il 5922
problema semplicemente di non trasformare l'Aula, per azioni e reazioni, in un asilo 5923
infantile. Era solo per dovere di rettifica.

5924 **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul**
5925 **rapimento e sulla morte di Aldo Moro.**

5926 PRESIDENTE. Comunico che in data 21 novembre 2014 il Presidente del Senato 5927
ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e 5928
sulla morte di Aldo Moro la senatrice Erika Stefani in sostituzione del senatore Jonny 5929
Crosio, dimissionario, e la senatrice Linda Lanzillotta in sostituzione del senatore 5930
Gianluca Susta, dimissionario.

5931 **Sull'ordine dei lavori (ore 20,25).**

5932 SAMUELE SEGONI. Chiedo di parlare.

5933 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5934 SAMUELE SEGONI. Signor Presidente, vorrei portare a conoscenza dell'Aula un 5935 buco normativo, relativamente alla caratterizzazione delle acque potabili.

5936 Praticamente, un buco nell'acqua.

5937 Mi è stato segnalato da degli attivisti della Versilia.

5938 A Pietrasanta si sono accorti di avere il tallio nell'acqua dell'acquedotto – non 5939 taglio, ma tallio – che è un elemento chimico, che è abbastanza noto in letteratura 5940 scientifica, fa male e non andrebbe bevuto.

5941 Ciò nonostante, nel decreto legislativo n. 31 del 2001 il tallio non compare tra gli 5942 elementi da ricercare per determinare la potabilità dell'acqua.

5943 Per non avere acqua formalmente potabile ma non salutare, il MoVimento 5 5944 Stelle ha già da tempo depositato una proposta di legge (DAGA n. 2367) sulla 5945 qualità delle acque.

5946 Inoltre, venerdì scorso ho personalmente depositato un'interrogazione in cui 5947 chiediamo al Ministro della salute di riempire questo buco normativo. Speriamo che il 5948 Ministro non faccia un buco nell'acqua.

5949 GIULIA GRILLO. Chiedo di parlare.

5950 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5951 GIULIA GRILLO. Signor Presidente, faccio un intervento di fine seduta perché ho 5952 letto poco fa un articolo sul quotidiano *Sanità* che parla di un megatavolo di lavoro 5953 che dovranno fare per la sostenibilità dei servizi sanitari. Allora, guardi Presidente, io 5954 dico semplicemente che non se ne può più, cioè non se ne può più di questi continui 5955 attacchi al concetto di sanità pubblica. Il tavolo sarà organizzato con

5956 uno *stakeholder* e dicono sia importante che vi sia un'azienda farmaceutica; ad ogni 5957 modo, gli *stakeholder* della sanità sono i cittadini, non sono le aziende

5958 farmaceutiche. Una, due; delle tre direttrici di cui parlano, la prima è la prevenzione, 5959 ma mi scusi, venite a parlare di prevenzione in un Paese dove abbiamo un

5960 Presidente del Consiglio che fa inceneritori e trivellazioni ? Ancora non ha capito che 5961 le diossine provocano il cancro ? Allora, un concetto semplicissimo: per il MoVimento 5962 5 Stelle la sanità è sostenibile ed è pubblica, «pubblica» e se la devono scolpire nel

5963 cervello questa parola. La sanità pubblica è incompatibile con la sanità privata: non
5964 c'è compatibilità, il concetto è chiaro e il tavolo il signor Ricciardi, che è anche il
5965 commissario dell'Istituto superiore di sanità, non lo può fare mentre fa il commissario
5966 dell'Istituto superiore di sanità, perché due cose contemporaneamente – mi
5967 insegnava mia madre – bene non vengono: se ne fa una e la si fa bene.

5968 **Ordine del giorno della seduta di domani.**

5969 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

5970 Martedì 25 novembre 2014, alle 9,30:

5971 1. – *Esame e votazione della questione pregiudiziale riferita al disegno di legge:*

5972 Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2014, n. 168, recante
5973 proroga di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il rinnovo dei
5974 Comitati degli italiani all'estero e gli adempimenti relativi alle armi per uso scenico,
5975 nonché ad altre armi ad aria compressa o gas compresso destinate all'attività
5976 amatoriale e agonistica (C. 2727).

5977 2. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

5978 S. 1428 – Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori
5979 sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino
5980 della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione
5981 delle esigenze di cura, di vita e di lavoro (*Approvato dal Senato*) (C. 2660-A).

5982 — *Relatori*: Damiano, *per la maggioranza*; Placido, Prataviera e Cominardi, *di*
5983 *minoranza*.

5984 **La seduta termina alle 20,30.**

5985

1 **APPENDICE 4**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**

4 **Seduta n. 390 di giovedì 12 marzo 2015**

5 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI

6 **La seduta comincia alle 9,30.**

7 RAFFAELLO VIGNALI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.
8 (*È approvato*).

9 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vignali, per la sua lettura, che non esito a
10 definire partecipata.

11 **Missioni.**

12 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
13 Regolamento, i deputati Alfreider, Baretta, Boccia, Bonavitacola, Michele Bordo,
14 Capezone, Carbone, Dambruoso, Di Lello, Epifani, Fedriga, Fraccaro, Giancarlo
15 Giorgetti, Nicoletti, Pes, Portas, Rampelli, Sanga, Sani, Schullian, Tabacci, Valeria
16 Valente, Vargiu e Venittelli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

17 I deputati in missione sono complessivamente centocinque, come risulta
18 dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al
19 resoconto della seduta odierna.

20 Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al
21 resoconto della seduta odierna.

22 **Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del**
23 **decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure urgenti per il sistema**
24 **bancario e gli investimenti (A.C. 2844-A) (ore 9,35).**

25 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di
26 legge n. 2844-A: Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3,
27 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti.

28 Ricordo che nella seduta di ieri si è concluso l'esame degli emendamenti e degli
29 ordini del giorno.

30 **(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2844-A)**

31 PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

32 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barbanti. Ne ha facoltà.

33 SEBASTIANO BARBANTI. Signor Presidente, così ci troviamo a votare
34 l'ennesimo decreto-legge, un decreto-legge che ha visto qualche luce, ma molte, anzi
35 una grandissima ombra, che è quella sulle banche popolari. Questo decreto-legge ha
36 visto anche numerosi cambiamenti in corsa, un ampio dibattito in Commissione, a
37 dire il vero, così come anche in Aula con varie proposte emendative, che sono state
38 accettate anche da parte della minoranza, su argomenti, però, abbastanza
39 secondari, visto che quello principale, la grande ombra, era quello delle banche
40 popolari, su cui sostanzialmente il Governo è stato sordo a qualunque richiamo delle
41 opposizioni e alle proposte di processi di autoriforme presentate in sede di
42 audizione.

43 Ma andiamo con ordine. Dicevamo che c'è stata qualche luce. Sicuramente il
44 trasferimento gratuito sui conti di pagamento è una cosa sacrosanta e in Aula
45 abbiamo anche recepito un emendamento che dava organicità alla materia e
46 recepiva anche quella che era una delle nostre proposte, ossia quella di snellire il
47 processo attraverso la pubblicazione degli indici sintetici di costo anche attraverso i
48 canali Internet, per evitare di intasare la quotidianità dell'operatività della banca, degli
49 sportelli bancari, soprattutto degli ATM e per evitare di trovare le code interminabili
50 per prelevare i soldi. Comunque, dicevo che questo sicuramente è un provvedimento
51 atteso, che recepisce in anticipo quella che era la normativa europea. Quindi, forse
52 una volta ogni tanto siamo leggermente in anticipo.

53 Per ciò che riguarda l'aiuto per l'internazionalizzazione delle imprese, anche in
54 questo caso è stato fatto un passo decisamente buono con la possibilità di Cassa
55 depositi e prestiti di aiutare, anche per il tramite di SACE o direttamente, i processi di
56 internazionalizzazione delle imprese e di credito all'*export*. Anche in questo caso, se
57 davvero l'economia consoliderà i segnali di ripresa che stiamo vedendo in questi
58 ultimi giorni, di certo le nostre imprese dovranno essere ben supportate soprattutto
59 verso la domanda estera e i processi di internazionalizzazione, visto che la domanda

60 interna ancora – ahimè ! – purtroppo continua a latitare.

61 Per ciò che riguarda, invece, le PMI innovative, il provvedimento è sicuramente
62 meritorio. Sicuramente gli sgravi alle PMI innovative sono meritori, visto che
63 l'innovazione ormai è un *asset* che non può mancare ed è fondamentale per lo
64 sviluppo e per la ripresa dell'economia. Certo, quello che un po' ci lascia interdetti e
65 che ci appare un po' anacronistico è la titolarità di una privativa industriale, così
66 come è stata definita dal decreto-legge in discussione. Ci aspettavamo anche che
67 fosse recepita una nostra proposta per vedere riconosciuto l'alto valore innovativo
68 che apportano le PMI che hanno come attività prevalente l'elaborazione di *software*
69 *open source*, che consentono l'accrescimento tecnologico per le altre imprese.
70 Speriamo in questo caso che il Governo in futuro possa adottare delle misure relative
71 a queste licenze *open source*.

72 Resta ovviamente il nodo fondamentale, se vogliamo chiamarlo, per usare un
73 parallelismo, il lato oscuro della luna di questo provvedimento. È quello sulle banche
74 popolari. È stato l'articolo più discusso e anche quello un po' più blindato. È stato
75 discusso ancor prima che il decreto-legge vedesse la luce, con le famose
76 dichiarazioni, a mercati semichiusi, del Presidente Renzi, che hanno provocato lo
77 scossone nei titoli azionari. Tanto più che la Consob sta indagando attualmente per
78 verificare le ipotesi di turbativa di mercato o di *insider trading*.

79 Aspettiamo con ansia, visto che ci è sembrata una mossa un po' azzardata e
80 superficiale da parte di un Presidente del Consiglio.

81 Dicevamo che si tratta di un provvedimento che, poi, nel suo dipanarsi, ha visto
82 soprattutto gli effetti negativi dati anche da una chiusura totale a un qualunque
83 cambiamento. In altre parole, per decreto-legge si sta violentando quello che è un
84 modo di fare impresa, un modo di fare banca e i diritti dei soci.

85 Molti sono stati i profili sollevati da un punto di vista dell'incostituzionalità,
86 partendo dalla soglia arbitraria. Nessuno ha capito da dove vengano questi 8 miliardi
87 di euro che sono stati calati dall'alto. Sono state proposte altre soglie, più oggettive,
88 quelle relative alle banche che sono solo quotate, piuttosto che a un attivo che vada
89 a legarsi ai principi dell'Unione europea, ai famosi 30 miliardi di euro della vigilanza.
90 Una soglia che, soprattutto se legata all'attivo, potrebbe comportare dei gravi rischi
91 per l'economia del territorio. Se il problema delle banche popolari è la *governance*, si
92 può agire sui sistemi di governo, sui processi decisionali, sul numero dei soci, ma
93 cosa c'entra con il legame all'attivo ? Soprattutto se una banca popolare vuol

94 rimanere tale e mantenere il suo assetto societario, potrà benissimo fare un
95 ragionamento di fermarsi come operatività al di sotto di quella soglia e fermare
96 l'operatività di una banca significa incatenare anche la possibilità di erogare credito
97 sul territorio, con risvolti negativi per l'economia, le imprese e anche le famiglie del
98 territorio. Ecco perché questa scelta degli 8 miliardi di euro ci appare un po'
99 pericolosa.

100 Si è violato il diritto dei soci. Sostanzialmente, per decreto-legge, i soci si vedono
101 cambiare i patti che avevano stabilito con la banca, l'adesione a un modello operativo
102 che adesso non sarà più tale, oltre alla clausola ovviamente per cui i soci non
103 possono recedere dalle quote per volere della Banca d'Italia.

104 Si creano danni all'economia del territorio, perché queste sono le banche che
105 hanno erogato più credito, che sono più vicine al territorio. Si è detto, durante
106 l'audizione e durante il dibattito, che le banche popolari hanno visto quadruplicati i
107 crediti in sofferenza, quindi questo era un parametro, mentre, invece, per quanto
108 riguarda le grandi banche Spa e le medie di sistema si è assistito, se non mi sbaglio,
109 all'aumento di due o tre volte dei crediti in sofferenza. Pertanto, questo doveva
110 rappresentare un parametro per cui il modello popolare non funzionava e, quindi,
111 doveva essere forzata la conversione.

112 Ma possiamo accusare le banche popolari di quadruplicare le sofferenze se
113 queste sofferenze derivano esclusivamente, a differenza delle grandi Spa, da credito
114 che hanno erogato all'economia locale ? Ricordiamo che il tasso di crescita dei
115 crediti, per quanto riguarda le popolari, nel periodo di crisi dal 2005 al 2013, è stato
116 pari al 7 per cento come media annua, mentre, invece, quello delle grandi Spa è
117 stato pari allo 0,6 per cento, quindi nullo.

118 Le popolari hanno erogato in questi anni credito per circa 162 miliardi di euro,
119 che è tre volte il totale del credito erogato dalle Spa. Si diceva che era anche un
120 problema di contendibilità, ma la contendibilità è slegata dalla forma societaria. Un
121 esempio può essere MPS o Carige. Sostanzialmente, una banca, se opera bene, è
122 contendibile, è buona, è appetibile.

123 Il problema è che ci sembra che, con questa riforma, si voglia aprire soprattutto ai
124 capitali esteri, il che, da un lato, potrebbe ovviamente significare sostanzialmente che
125 i capitali in Italia non ce sono più, che abbiamo finito, che abbiamo raschiato il fondo
126 del barile e che dobbiamo rivolgerci all'estero, e, dall'altro lato, che vi è la
127 preoccupazione, oltre che di svendere i nostri gioielli, anche di poter perdere quella

128 che è la nostra raccolta. Infatti, come è stato detto anche dal professor Giarda in
129 audizione, di cui riporto le parole, sostanzialmente gli investitori esteri vengono o si
130 interessano per la nostra raccolta, visto che siamo ancora un Paese che risparmia e
131 che ha un elevato tasso di depositi.

132 Dicevamo che c'è stato tempo per correggere questo decreto-legge, ma il
133 Governo è stato sostanzialmente sordo a qualunque richiamo e appello delle
134 opposizioni. E, sostanzialmente, gli effetti di questo decreto-legge non si vedranno
135 subito, ma si vedranno tra qualche anno.

136 Gli effetti sull'economia reale, gli effetti sulla *governance*, sulla titolarità delle
137 nostre banche si vedranno dipanarsi tra qualche anno. Nel frattempo il Presidente
138 Renzi potrà ovviamente andare a vantarsi, soprattutto in Europa, di aver portato una
139 ventata di cambiamento nel sistema italiano, di averlo aperto. Lo vedremo a breve,
140 anche perché sembra che sia attesa una riforma per le banche di credito
141 cooperativo, sperando di non perdere anche l'ultimo baluardo di italianità che
142 abbiamo, soprattutto per quanto riguarda i territori.

143 Dicevo che il Presidente Renzi potrà vantarsi di questa cosa e farà anche bene,
144 perché in queste operazioni – lo sappiamo tutti – ci sono oneri e onori. Ma, così
145 come il Presidente vorrà prendersi gli onori di aver portato a termine questa riforma
146 epocale, dovrà altrettanto prendersi gli oneri. Gli oneri saranno conseguenti alla
147 possibilità, quasi sicura, di un eventuale ricorso alla Corte costituzionale per
148 violazione degli articoli 77 e 45 della nostra Costituzione, che sembra palese con
149 questa riforma, e quindi un'eventuale bocciatura e riconsultazione di questo disegno di
150 legge da parte della Corte potranno ovviamente provocare un danno di immagine
151 all'Italia oltre che all'economia. Quelli saranno gli oneri che il Presidente Renzi sarà
152 poi costretto a prendersi e, purtroppo, chi che ne subirà le conseguenze sarà tutto il
153 popolo italiano.

154 Per questo motivo ed altri, sebbene ci siano riflessi positivi in questo decreto-
155 legge, purtroppo questa grande ombra non ci permette di poter esprimere un giudizio
156 positivo sull'intero impianto. Pertanto il voto di Alternativa Libera sarà negativo.

157 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
158 Maietta. Ne ha facoltà.

159 PASQUALE MAIETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor
160 rappresentante del Governo, il provvedimento che stiamo esaminando oggi è già il

161 terzo di questa legislatura che riguarda le banche.

162 Questo, come anche i precedenti, ci viene proposto – forse sarebbe meglio dire
163 ci viene imposto – sotto forma di decreto-legge in base ad un'asserita esigenza di
164 urgenza che, in realtà, mai dovrebbe esistere nel normare una materia tanto delicata
165 e complessa come quella del nostro sistema bancario e che, di fatto, non trova
166 riscontro nella realtà.

167 Abbiamo iniziato con il decreto-legge per la ricapitalizzazione di Bankitalia,
168 improvvisamente divenuta urgente a causa delle sollecitazioni dell'Unione europea,
169 ma che in realtà era un tema sul quale si dibatteva già da un decennio con
170 grandissima calma. Quel decreto – si sa – si è tradotto in un gigantesco regalo alle
171 banche azioniste di Bankitalia, che di colpo si sono ritrovate un aumento dei
172 dividendi da incassare del 900 per cento.

173 Ma questo era sembrato un regalo non sufficiente e allora la possibilità per le
174 banche azioniste di includere le quote nel patrimonio di vigilanza, rinforzando la
175 propria patrimonializzazione, è stato un ulteriore beneficio.

176 Ancora, con quel decreto-legge, che ha sancito la sostanziale privatizzazione
177 della banca centrale italiana, abbiamo svenduto anche la custodia e la gestione delle
178 nostre riserve valutarie nazionali. Sappiamo tutti con quale forza le opposizioni in
179 quest'Aula si sono battute contro quel provvedimento e sappiamo anche come è
180 finita questa battaglia: con la tagliola.

181 Ma andiamo avanti. Non paghi dell'intervento sul capitale e sulla *governance* di
182 Bankitalia, appena insediatosi questo Governo ha adottato il decreto-legge per
183 l'avvalimento di soggetti terzi nell'attività di vigilanza che Bankitalia doveva effettuare
184 in vista dell'istituzione del meccanismo di vigilanza unico europeo. Anche in questo
185 caso un provvedimento urgente, come se la notizia dei passi da compiere in vista
186 della realizzazione dell'unione bancaria in Europa fosse notizia dell'ultima ora.

187 E mentre questo Parlamento si dedicava alla conversione di questi urgentissimi
188 decreti-legge, il Governo ha continuato ad operare, da un lato, per il salvataggio del
189 Monte dei Paschi di Siena, e, dall'altro lato, a ignorare candidamente la questione
190 della proprietà delle nostre riserve auree, nonostante le sollecitazioni da più parti
191 pervenute e che pure il nostro gruppo ha fatto proprie.

192 Così arriviamo ad oggi: altro decreto-legge, altra urgenza, probabilmente in
193 questo caso quella di salvare la banca della famiglia Boschi. Un provvedimento che
194 come primissimo effetto ha avuto quello che la Consob aprisse un'indagine per

195 speculazione, visto il notevole balzo in borsa di alcune banche che formano oggetto
196 del decreto e il conseguente arricchimento degli istituti e di faccendieri vari, non
197 ultimo l'amico del Premier Davide Serra. Ufficialmente, infatti, il decreto-legge, che
198 contiene la norma sulla trasformazione delle banche popolari, viene annunciato di
199 venerdì, a mercati chiusi e, quindi, sempre ufficialmente è tutto in regola.

200 Non ufficialmente, invece, se si considera che la banca che ha maggiormente
201 beneficiato dell'improvvisa, quanto massiccia, ondata di acquisti di azioni sul mercato
202 londinese è la Banca popolare dell'Etruria, il cui vicepresidente è nientemeno che il
203 papà del Ministro Boschi, e del quale è generoso finanziatore anche Serra, in questo
204 caso, qualche dubbio viene.

205 In quattro giorni – i quattro giorni che hanno preceduto l'annuncio ufficiale
206 dell'approvazione del decreto – la Banca popolare dell'Etruria ha registrato un balzo
207 del 66 per cento, nonostante i ripetuti stop alla negoziazione per eccesso di rialzo,
208 mettendo fine così ad anni di profonde difficoltà che l'avevano anche portata sull'orlo
209 del commissariamento. Beh, se non è un caso di *insider trading* questo, allora non
210 sappiamo davvero che cos'è.

211 Ora, la Banca popolare dell'Etruria è salva. Un po' meno salvi sono i cittadini e le
212 piccole e medie imprese, che con questo provvedimento si vedono sottrarre una rete
213 di istituti bancari diffusa in modo capillare sul territorio, che ha continuato, anche
214 nella crisi, ad erogare credito a famiglie e imprese nei territori in cui erano presenti.

215 L'obbligo introdotto per le principali banche popolari a voto capitario di tramutarsi,
216 oltre una certa soglia dimensionale, in società per azioni, determinerà, infatti, la
217 perdita della loro finalità sociale, di fatto dimostrata dalla quota di destinazione
218 dell'utile agli interventi sociali che sono stati fatti da queste banche anche negli anni
219 di crisi.

220 Normalmente, questi istituti destinano ad interventi con finalità sociale una
221 percentuale dell'utile netto che va dal 5 all'8 per cento, per un valore economico di
222 quasi 150 milioni di euro l'anno e oltre un miliardo di euro in tutto il periodo della crisi.
223 Le banche popolari svolgono una funzione sociale insostituibile per il territorio: basti
224 pensare che, in questi anni di crisi, le popolari hanno aumentato i prestiti alla
225 clientela di oltre il 15 per cento, mentre le banche costituite come società per azioni li
226 hanno ridotti di quasi il 5 per cento.

227 Noi riteniamo che le banche popolari abbiano caratteristiche e funzioni tali da
228 dover essere mantenute. La differenziazione del nostro sistema bancario tra

229 fondazioni, banche cooperative, banche popolari e banche costituite in Spa, ognuna
230 delle quali con una specifica vocazione, è un vantaggio comparato nel servire meglio
231 una parte del nostro mondo produttivo e deve essere, a nostro avviso, salvaguardato
232 e non smantellato. Infatti, la pericolosa conseguenza di questa opera di
233 uniformizzazione è che si arrivi ad un modello in cui l'attuale diversità sarà sostituita
234 dalla presenza di pochi grandissimi attori, che potrebbero avere quartieri generali e
235 interessi lontani da quello del finanziamento delle piccole, medie e grandi imprese
236 del nostro Paese.

237 Peraltro, proprio nello sforzo di contrastare questa uniformizzazione, abbiamo
238 presentato a questo decreto-legge un emendamento, che riprende il testo di una
239 proposta di legge già depositata da molto tempo e della quale chiediamo invano la
240 calendarizzazione e che riguarda la separazione tra banche commerciali e banche
241 d'affari, prevedendo la separazione dell'attività di commercio in proprio di strumenti
242 finanziari dalle restanti attività esercitate.

243 È noto, infatti, che uno dei maggiori ostacoli alla ripartenza della nostra economia
244 nel difficile momento che stiamo vivendo è che, nonostante le frequenti iniezioni di
245 liquidità nel nostro sistema bancario da parte della Banca centrale europea, sono
246 anni che il credito non arriva più a famiglie e imprese. E questo dato peggiorerà
247 ulteriormente, a fronte dei cambiamenti che investiranno le banche popolari.

248 Una delle cause del perdurare e dell'aggravarsi di tale drammatica stretta
249 creditizia è da ricercare nella logica della massimizzazione del profitto, che ispira le
250 grandi banche sistemiche e le spinge a dedicarsi, in prevalenza, ad attività
251 puramente speculative, anziché investire nella tradizionale attività di prestiti alla
252 clientela.

253 La massimizzazione del profitto e la ricerca di guadagni – a breve termine e
254 speculativi – riducono, infatti, gli incentivi ad effettuare l'attività del credito tradizionale
255 a cittadini e imprese, che, ormai, offre rendimenti piuttosto contenuti a fronte di costi
256 elevati.

257 Questa scelta, drammaticamente negativa per l'economia reale e lesiva dei più
258 elementari principi di salvaguardia dei presupposti sociali ed etici dell'economia, è
259 resa possibile dalla grande dimensione delle banche sistemiche e dalla commistione,
260 nel medesimo soggetto bancario, dell'attività di intermediazione creditizia tradizionale
261 con quella delle banche d'affari e del *trading* speculativo proprietario.

262 Il nostro emendamento, purtroppo, non è stato approvato, a conferma di un

263 atteggiamento che penalizza i piccoli risparmiatori, che non vogliono essere esposti
264 ai rischi delle speculazioni.

265 Non approfondirò qui, per evidenti ragioni di tempo, le altre norme contenute nel
266 decreto-legge in esame, le quali, quantomeno nelle intenzioni, potrebbero avere
267 effetti positivi, e anche perché l'inserimento nel testo della riforma delle banche
268 popolari mina ai nostri occhi l'intero provvedimento. È più che evidente infatti che
269 l'attività di questo Governo va sempre più in favore degli interessi di banche e poteri
270 forti, e sempre meno in favore delle nostre famiglie, delle nostre imprese e
271 dell'economia reale; e per questi motivi esprimo il voto contrario del gruppo Fratelli
272 d'Italia-Alleanza Nazionale.

273 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bruno
274 Tabacci. Ne ha facoltà.

275 BRUNO TABACCI. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, intervengo
276 brevemente per riassumere alcune questioni che sono state oggetto del dibattito
277 attorno a questo decreto-legge, prevalentemente incentrato sul tema delle banche
278 popolari.

279 Intanto la prima considerazione è che le motivazioni dell'urgenza sono state
280 ampiamente confermate, se non altro perché si trattava e si tratta con questo
281 provvedimento di incidere sulle società quotate in borsa e io credo che
282 oggettivamente sia stata meglio la stabilità di un decreto-legge che il rischio di poter
283 operare lungo un percorso di montagne russe in Borsa originato dalla erraticità di un
284 dibattito parlamentare. E credo che sia un elemento di prudenza quello di legare la
285 tecnica della decretazione d'urgenza, quando si tratta di materie di questa
286 delicatezza.

287 Quanto al superamento del voto capitaro, si è avuta la conferma nel lavoro
288 svolto dalle Commissioni, dai due relatori, in particolare dal collega Causi; si è
289 affermato che era il tempo di arrivare al superamento di questa tecnica che, come è
290 stato dimostrato, è ampiamente giustificata per le banche di credito cooperativo, che,
291 come si sa, hanno il limite della contiguità territoriale, piuttosto che per le banche
292 popolari, le quali, non avendo questo limite, spesso hanno esorbitato perfino dai
293 confini regionali. Ora, se c'è un elemento che può scaturire dalla conversione di
294 questo decreto-legge, è che forse non ci si potrà limitare ai dieci istituti bancari di cui
295 si parla, ma che questo problema del vincolo della territorialità dovrà essere tenuto

296 presente, e che quindi il superamento del voto capitaro debba accompagnare
297 gradualmente il tema dell'allargamento della dimensione territoriale. Corretta quindi è
298 stata la soluzione adottata dalle Commissioni con il vincolo del 5 per cento del
299 capitale sociale nel possesso di azioni per un limite di 24 mesi: questo è sufficiente
300 ad evitare il rischio di speculazioni sull'italianità, diciamo così, perché si è adottato il
301 modello Unicredit, e su questo credo che non ci sia ragione per dubitare
302 dell'efficienza di un modello simile; fino a quando, superato il limite di tempo, le
303 nuove popolari non saranno in condizione di camminare ancora più speditamente
304 con le loro gambe.

305 Non c'è dubbio però che uno dei temi sui quali c'è stato un dibattito alquanto
306 appassionato, riguarda la questione dei valori di borsa e del presunto *insider trading*,
307 che poi vuol dire l'uso di informazioni riservate, il quale potrebbe essere invocato per
308 le operazioni precedenti all'adozione del decreto-legge: è chiaro che, se ragioniamo
309 di tutte le operazioni che sono intervenute nelle ore precedenti l'adozione del
310 decreto-legge, la Consob faccia tutte le indagini del caso. Ma, una volta superato
311 questo problema (ed è giusto che lo si faccia con grande serietà), vogliamo però
312 cominciare a considerare come mai è accaduto in queste settimane che il valore di
313 borsa si è stabilmente concentrato su incrementi che sono ben superiori al 30 per
314 cento ? Come mai ? Cosa vuol dire questa cosa ? Ci limitiamo alle 7 quotate. Ma il
315 mercato poi non è così cieco e stupido: se fosse stata una fiammata speculativa, una
316 volta ottenuto il risultato, ci sarebbe stato il rientro. Invece non è così !

317 C'è la stabilizzazione su valori che sono mediamente ben superiori al 30 per
318 cento rispetto al momento in cui è stato emanato il decreto. Allora vuol dire che
319 queste banche popolari quotate erano incatenate e questo è molto grave perché,
320 quando ci si rivolge ai risparmiatori, attraverso il mercato finanziario, vuol dire che
321 l'obiettivo è quello di massimizzare il valore, non di tenere frenato il valore stesso. Se
322 il risultato pratico è che questo è avvenuto, vuol dire che dobbiamo andare oltre
323 l'incatenamento, non c'è un'altra formula per spiegare queste cose, è tutto un
324 arzigogolo altrimenti. Oppure ho sentito le polemiche adesso sulla Banca dell'Etruria,
325 ma, insomma, giriamo pagina rispetto a queste cose, non credo che il decreto-legge
326 origini da queste motivazioni.

327 Il valore di borsa diciamo che conferma che non c'è stata una fiammata
328 speculativa e che, se ci si rivolge alla platea dei risparmiatori, bisogna essere molto
329 seri. Ora va da sé che, a proposito del tema della trasparenza delle *governance* delle

330 popolari, specie quelle quotate, ma anche quelle che aspirano e assumono una
331 dimensione sovregionale, è giusto che tengano conto di un meccanismo che,
332 superando il voto capitario, incida profondamente sulla struttura delle *governance* di
333 queste banche, e concludo.

334 Credo sia una grande opportunità per le banche popolari, questo è il punto.
335 Abbiamo assistito all'audizione dei vertici delle banche popolari e ragionavano in
336 punto di diritto, come se ci fosse stata una bastonatura nei loro confronti, come se le
337 banche popolari fossero di loro proprietà. Ma loro sono dei dirigenti *pro tempore*, non
338 sono banche popolari, loro, tant'è che, nascondendosi dietro il voto capitario, in
339 realtà si consentiva un certo comportamento ad alcuni di loro, abili nella gestione del
340 potere; ho parlato nel mio intervento in discussione sulle linee generali del fatto che
341 certe tecniche farebbero arrossire il voto di scambio applicato alla politica. Ora, se è
342 così, mi pare di tutta evidenza che non si tratta di nascondersi dietro un cavillo
343 giuridico ma di andare alla sostanza e la sostanza è la trasparenza nella selezione
344 delle classi dirigenti, dei gruppi dirigenti, che queste banche popolari orientate da un
345 meccanismo societario più trasparente possono determinare; penso che, allora, se le
346 popolari si concentrassero sulle loro qualità, sarebbero – così è stato detto – più
347 vicine alla clientela, più prossime ai territori; bene, io prendo per buona questa
348 indicazione perché vuol dire che hanno nel motore della benzina una maggiore
349 spinta; allora, utilizzino questi valori in positivo. Vuol dire che dalla riforma escono più
350 forti, non più deboli; se sono prossime alla clientela e vicine ai territori, che cosa
351 debbono ottenere? Se la conseguenza è una maggiore trasparenza io penso che
352 queste competenze possono essere esaltate e allora le cavalchino, non si mettano in
353 difesa rispetto alle stesse.

354 Nessuno deve avere il timore di una *governance* più trasparente. Certamente
355 non debbono avere timore né i consumatori né i risparmiatori. Allora, diciamo che a
356 proposito di questa vicenda in un Paese svelto e rapido queste cose avrebbero
357 dovuto essere risolte magari trent'anni fa o comunque dopo la riforma Amato in
358 rapida successione, perché il sistema bancario non può restare fermo e, tra l'altro, i
359 termini di competizione sono quelli europei. Ho sentito nel dibattito generale che si è
360 fatto riferimento al Crédit Agricole, lasciando intendere che quella fosse una banca
361 cooperativa. Guardate che il Crédit Agricole è una società per azioni che è
362 posseduta da banche cooperative, ma questo è il meccanismo che può valere anche
363 con le nuove popolari. Nessuno contesta il fatto che, fino al limite del 5 per cento, ci

364 siano strutture cooperative che partecipano al capitale delle banche popolari, non è
365 questo in discussione, quindi si può fare. Quali sono gli elementi che hanno portato a
366 drammatizzare, se non una piccola speculazione politica che poi è di basso livello ?

367 Quindi io credo che, con molta serenità, si possa dire che il Governo Renzi
368 stavolta abbia adottato con coraggio una misura assolutamente corretta e che
369 sarebbe stato semmai molto meglio che il nostro Paese se ne fosse accorto prima e
370 l'avesse fatto prima. Poi questo decreto accompagna altre misure sulle piccole e
371 medie imprese che sono certamente apprezzabili e che Taranto ha correttamente
372 spiegato come siano attese ma mi pare che gli elementi politici fossero
373 prevalentemente riferiti al tema delle popolari e su questo io annuncio il voto
374 favorevole del gruppo Per l'Italia – Centro Democratico (*Applausi dei deputati dei*
375 *gruppi Per l'Italia – Centro Democratico e Partito Democratico*).

376 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
377 Busin. Ne ha facoltà.

378 FILIPPO BUSIN. Signor Presidente, esponenti del Governo, colleghi, noi
379 abbiamo già evidenziato – qui non mi soffermerò oltre – i caratteri di incostituzionalità
380 che abbiamo già esposto nella pregiudiziale di questo decreto; cito solo, per inciso, i
381 diciotto mesi concessi alle banche popolari per trasformarsi in Spa, che direi è un
382 tempo più che congruo per seguire un iter ordinario legislativo e non un decreto per
383 un intervento di questa portata che ha delle ripercussioni sull'intero sistema
384 economico del nostro Paese. Alla fine di questo iter, confermiamo che lo strumento
385 utilizzato è stato inadeguato, non ha concesso nessun contributo da parte della
386 minoranza, non c'è stato il tempo di raccogliere le legittime istanze delle parti sociali
387 coinvolte da questa riforma anche, devo dire, per la totale chiusura da parte del
388 Governo che ha raccolto pochissimi elementi, tra l'altro non decisivi, proposti con i
389 nostri emendamenti. Ma il Governo non ha spiegato neanche e non ha chiarito le
390 ragioni che stanno alla base di questo decreto, i presupposti, per essere più chiari, e
391 che hanno trasformato in modo radicale, hanno rivoluzionato un'istituzione che,
392 ricordiamocelo, vive da centocinquanta anni nel nostro Paese. Si è parlato del fatto
393 che queste fossero delle cooperative solo di forma e non di sostanza; i fatti
394 smentiscono questo presupposto perché le banche popolari, come sappiamo, al di là
395 del fatto di essere a mutualità non prevalente, comunque hanno delle finalità sociali
396 molto marcate – lo dimostrano i numeri – e, destinano dal 5 all'8 per cento del loro

397 utile per fini sociali, che in anni di crisi come questi si sono tradotti negli ultimi tre anni
398 in quasi 1 miliardo speso a sostegno di attività con questo scopo. I numeri
399 dimostrano anche che questo sistema di banche ha supportato le piccole e medie
400 imprese e le famiglie anche in un periodo di grave crisi come quello che abbiamo
401 passato, aumentando addirittura i loro impieghi in questa direzione quando tutto il
402 resto del sistema creditizio invece li ha diminuiti; quindi ha svolto una funzione
403 anticiclica, se vogliamo, nel bel mezzo di un *credit crunch* conclamato come quello
404 che abbiamo vissuto. Si è parlato delle difficoltà di queste banche, per il loro
405 particolare sistema di *governance*, di reperire capitali nel mercato privato; questo
406 probabilmente vale per motivi che ci sono oscuri e che ci preoccupano anche,
407 presumiamo per il futuro, per informazioni che non ci è dato conoscere; certamente
408 non per il passato perché anche qui le banche popolari hanno dimostrato non solo di
409 essere in grado di superare i severi *stress test*, a cui sono state sottoposte dalla
410 Banca centrale europea, ma anche di aver raccolto dal 2011 oltre 9 miliardi, tutti da
411 capitali privati, senza la necessità di interventi pubblici come altri istituti di credito
412 nella forma delle Spa che invece ne hanno beneficiato, parlo evidentemente dei
413 Monti *bond*. Si è parlato anche di questi limiti legati alla *governance*, che le rendono
414 troppo lente e incapaci di sostenere le sfide del mercato e che le rendono non
415 adeguate allo scenario creditizio europeo. Non ci nascondiamo questa necessità e
416 riconosciamo anche una certa inerzia da parte del sistema delle banche popolari di
417 auto-riformarsi nonostante le varie sollecitazioni del Governo, ma appunto questo era
418 un tema da affrontare con ben altri strumenti in un altro modo e tenendo conto della
419 peculiarità di questo sistema creditizio e degli effetti soprattutto che una rivoluzione in
420 questo senso avrebbe creato.

421 Ma c'è un'altra importante questione che qui voglio sottolineare e che non è stata
422 sufficientemente, anzi per niente, spiegata dal Governo, né prima, né durante questo
423 iter legislativo: è la questione del limite totalmente arbitrario degli 8 miliardi di attivo,
424 deciso dal Governo, oltre il quale le banche popolari si devono trasformare in Spa.
425 Abbiamo proposto altri criteri che avessero più senso, come ad esempio quello dei
426 30 miliardi, che è la soglia stabilita dalla BCE per la vigilanza preventiva di banche
427 che hanno una certa dimensione, questo poteva avere un senso. Un altro criterio è
428 stato citato anche nell'intervento del collega che mi ha preceduto, l'onorevole
429 Tabacci, ossia la quotazione in Borsa: abbiamo proposto anche questo criterio, ma
430 una discussione su questo punto, evidentemente non c'è stata: chiusura totale e,

431 oltre alla chiusura, una mancata spiegazione del significato di questo limite posto in
432 modo così arbitrario. Ricordiamo che questo limite è gravemente lesivo di diritti
433 costituzionali, che prevedono l'uguaglianza dei cittadini di fronte alle legge, perché in
434 questo gruppo degli 8 miliardi ci sono banche popolari che hanno dimostrato indici
435 patrimoniali perfettamente in regola, una amministrazione oculata, prudente ed
436 efficiente; una gestione effettivamente e nella realtà democratica, e che, solo per
437 avere questo limite dell'attivo superiore agli 8 miliardi, si trovano nella necessità di
438 trasformarsi in Spa. Anzi, rimarco il fatto che, probabilmente, proprio perché ben
439 gestite e perché hanno operato nel giusto modo nel mercato creditizio, si trovano ad
440 avere un attivo così consistente, quindi una doppia ingiustizia, una doppia
441 penalizzazione, totalmente ingiustificata e totalmente indiscriminata, che il Governo
442 non ci ha saputo spiegare.

443 Insomma, stiamo parlando di un intervento discriminatorio – come ho evidenziato
444 nel punto precedente – e violento di una realtà importante del sistema creditizio
445 italiano (rappresenta circa il 30 per cento del sistema), che esiste, come ho detto
446 prima, da 150 anni ed è parte integrante in generale della storia economica del
447 nostro Paese. Noi interveniamo con una superficialità preoccupante e disarmante in
448 questo tema, con pochissime cautele e senza tenere in dovuto conto le irrimediabili
449 conseguenze che questo decreto-legge avrà sul nostro sistema creditizio.

450 In altro modo, devo dire con rammarico, non si sono comportate le altre grandi
451 nazioni europee, quali la Francia e la Germania. Ricordo che banche con un sistema
452 di *governance* che prevede il voto capitaro in Europa ce ne sono e sono molto più
453 consistenti dal punto di vista dell'attivo rispetto alle nostre. Ricordo che le prime 80
454 banche che, in varia misura, prevedono una partecipazione di questo tipo, con
455 una *governance* democratica, hanno un attivo medio – quindi parlo di attivo medio ! –
456 di 154 miliardi di euro: ben superiore alla prima, alla più grossa delle nostre banche
457 popolari interessata dalla trasformazione prevista in questo decreto-legge. In
458 particolare, voglio ricordare la Germania, perché ha un sistema di banche popolari,
459 intanto di taglia superiore rispetto alle nostre, e con dei valori patrimoniali ben
460 peggiori e ben più preoccupanti delle nostre: sono state difese strenuamente in modo
461 quasi acritico dal loro Governo, cosa che non abbiamo fatto noi. Noi consideriamo le
462 nostre particolarità non come un valore da preservare, non come un'eccellenza, ma
463 quasi come un'anomalia da superare e sembra quasi che ci vergogniamo del nostro
464 sistema delle piccole e medie imprese, che, invece, in questi anni hanno saputo

465 garantire occupazione, crescita, tenuta anche del tessuto sociale del nostro
466 Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

467 Noi, appunto, non difendiamo il nostro sistema, le nostre eccellenze nazionali, e
468 ci esponiamo ad un salto nel vuoto dalle conseguenze difficilmente calcolabili,
469 anzitutto sul lato dell'occupazione: è stato stimato – ma posso garantirvi che è una
470 stima prudenziale – in 20 mila unità il calo previsto da questo decreto-legge dal punto
471 di vista occupazionale.

472 PRESIDENTE. La invito a concludere.

473 FILIPPO BUSIN. Io so per esperienza diretta che, ad esempio, nella mia regione,
474 che è la più colpita da questo decreto-legge, si parla già di fusioni tra banche
475 popolari che sono praticamente sovrapposte come sportelli nel territorio: parlare di
476 dimezzamento dell'organico mi sembra abbastanza facile e consequenziale.

477 Ma problemi ne avremo anche per la liquidità del sistema, perché, come ho detto
478 prima, queste banche hanno saputo supportare queste piccole e medie imprese
479 nonché le famiglie, soprattutto, devo dire, in periodi di crisi. Adesso queste aziende si
480 vedono stremate, anche dal punto di vista della liquidità, alla fine di questa lunga
481 crisi, e possiamo, con questa riforma, giocarci quelle poche speranze di agganciare
482 la ripresa, che speriamo stia per arrivare.

483 Ma soprattutto – e concludo – questa riforma sostanzialmente distoglie, in modo
484 irreversibile e definitivo, la ricchezza e i risparmi dai territori che li hanno generati e
485 da coloro che avrebbero il sacrosanto diritto di gestirli e di decidere come
486 impiegarli (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

487 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
488 Sottanelli. Ne ha facoltà.

489 GIULIO CESARE SOTTANELLI. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, quella
490 che ci accingiamo a votare è una riforma che noi di Scelta Civica per l'Italia per alcuni
491 versi avremmo voluto diversa, ma che è impossibile non reputare necessaria e
492 urgente e che ci è stata sollecitata e richiesta da tempo da tutte le autorità di
493 vigilanza del settore bancario. L'urgenza della riforma deriva, infatti, in primo luogo
494 dalla necessità di assicurare che le principali banche popolari, che hanno dimensioni
495 rilevantissime e che sono in molti casi quotate in Borsa, possano ricapitalizzarsi più
496 agevolmente in caso di difficoltà al momento della verifica delle loro solidità

497 patrimoniali, anche tenendo conto dei nuovi e più stringenti requisiti recentemente
498 entrati in vigore.

499 È, dunque, una riforma che va nella direzione di rafforzare il sistema bancario
500 italiano, tutelando i risparmiatori e i soci, migliorando le strutture di *governance* e
501 rendendo il settore più solido e pronto a rispondere alle esigenze del credito del
502 nostro tessuto sociale ed economico. La riforma non intende, infatti, cancellare un
503 modello, quello delle banche popolari, che si è dimostrato efficace ed importante e
504 con un buon radicamento sul territorio. Piuttosto, la riforma vuole adeguare le banche
505 popolari per essere pronte a rispondere ad un'eventuale esigenza di patrimonio, che
506 fosse facile e appetibile, da ricercare sul mercato.

507 Per le popolari che hanno un attivo superiore a 8 miliardi è prevista la
508 trasformazione in Spa. Sono le più grandi, quelle che hanno presenza anche in 60
509 province, a fronte di una media di 70 province dei più grandi *player* bancari italiani, e
510 che hanno, quindi, evidentemente superato la loro natura territoriale. Si tratta di
511 quelle popolari che operano su scala nazionale e anche internazionale, molte delle
512 quali quotate in Borsa e che hanno un modello di intermediazione simile a quello
513 delle società per azioni, ma sono ancora soggette a regole di diritto societario molto
514 diverse, quali il possesso azionario, il voto capitario, i limiti stringenti alle deleghe di
515 voto e alla clausola di gradimento, che finiscono con il tradursi in vincoli che non
516 favoriscono un ricambio della *governance*.

517 Preso atto, dunque, di queste necessità, ci rammarica certamente il fatto di non
518 essere riusciti a inserire dei significativi elementi di modifica, che avremmo ritenuto
519 più che opportuni, anche a causa di un dialogo non sempre lineare con le forze di
520 maggioranza e con il Governo. Tra le cose che Scelta Civica per l'Italia avrebbe
521 voluto cambiare c'è, in primo luogo, la questione della soglia, che avremmo voluto
522 fosse stata innalzata ai livelli di vigilanza della Comunità europea e della BCE e,
523 cioè, i famosi 30 miliardi sugli attivi. Così come avremmo voluto l'introduzione del
524 divieto assoluto delle banche popolari di potersi quotare in Borsa. È assurdo e
525 irrazionale fare coincidere la logica della mutualità con quella della quotazione in
526 Borsa e il nostro emendamento avrebbe risolto definitivamente il problema. Senza
527 l'emendamento, che era stato proposto dal nostro capogruppo Mazziotti Di Celso,
528 invece esiste potenzialmente il rischio che si quotino in Borsa in futuro banche
529 popolari con un attivo inferiore agli 8 miliardi di euro e con più di 8 miliardi anche nei
530 prossimi 18 mesi.

531 Oltre al capitolo delle banche popolari, ci sono altri provvedimenti che
532 giudichiamo molto positivi e che interessano il rapporto tra banche e cittadini. Con
533 l'articolo 2 si introducono delle disposizioni in materia di portabilità dei conti di
534 pagamento, con le quali anticipiamo l'attuazione della direttiva n. 92 del 2014
535 dell'Unione europea.

536 Anticipazione che andrà monitorata soprattutto per quanto riguarda le modalità e
537 i termini per il trasferimento dei conti di pagamento con l'obbligo di indennizzo, che
538 saranno affidati a un decreto ministeriale. Ritengo che sia una norma molto
539 importante, che aumenta senza ombra di dubbio la concorrenza tra le banche, a
540 vantaggio dei cittadini, che certamente otterranno dei risparmi nel rapporto con le
541 loro banche. Noi di Scelta Civica votiamo convintamente questo provvedimento
542 anche perché ci sono misure importanti nel sostegno e aiuto alle imprese. Vogliamo
543 ricordare l'articolo 3, che riguarda i finanziamenti alle imprese per le esportazioni da
544 parte di SACE, che raccoglie anche un nostro emendamento; c'è l'importante
545 capitolo sulle PMI innovative, che altrettanto trova il nostro consenso e che ha subito
546 alcune delle modifiche da noi presentate, grazie al lavoro del collega Stefano
547 Quintarelli, così come le disposizioni sul fondo di garanzia e sulla discrezionalità del
548 ricorso al *plafond* di Cassa depositi e prestiti.

549 L'articolo 7 prevede la promozione della cosiddetta società di
550 patrimonializzazione per le imprese in difficoltà, che può rappresentare
551 un'opportunità, ma è anche uno strumento rischioso. Se da un lato è utile
552 promuovere un veicolo attraverso il quale investitori professionali e istituzionali
553 intervengono per capitalizzare imprese di qualità e in difficoltà temporanea, esiste,
554 dall'altra parte, il rischio di creare una nuova IRI o una nuova GEPI. Non vorremmo
555 mai interventi statali a pioggia dettati da ragioni politiche più che dalla qualità delle
556 aziende e magari lasciate lì anche per anni. Scelta Civica ovviamente non vuole
557 questo e, grazie a noi, si sono ottenuti risultati importanti. È stato approvato il nostro
558 emendamento che stabilisce che la società di patrimonializzazione deve uscire dagli
559 investimenti appena possibile, cioè dopo il superamento delle difficoltà. In questo
560 modo, si potranno evitare investimenti eterni.

561 Altrettanto importante è l'accoglimento di una serie di nostri ordini del giorno, con
562 i quali il Governo si è impegnato a prevedere una selezione qualitativa degli
563 investimenti, a stabilire il diritto di veto degli investitori senza garanzia statale su tutti
564 gli investimenti e ad attribuire a questi stessi investitori il diritto di nominare parte

565 degli amministratori.

566 Annuncio, quindi, il voto favorevole di Scelta Civica a questo provvedimento, che
567 consideriamo un importante strumento per l'innovazione e per il miglioramento del
568 nostro sistema bancario e, quindi, al servizio della competitività delle nostre aziende.
569 È un provvedimento che speriamo ci possa consentire di affrontare meglio gli scenari
570 di mercato e le sfide nei prossimi anni, inclusa quella della ripresa, sfide che ci
571 auguriamo il nostro Paese sarà in grado di fronteggiare con un sistema più moderno
572 e più al passo con le esigenze del mercato e dell'economia globale (*Applausi dei*
573 *deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

574 **Preavviso di votazioni elettroniche (ore 10,25).**

575 PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni
576 mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di
577 preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del
578 Regolamento.

579 **Si riprende la discussione.**

580 **(Ripresa dichiarazioni di voto finale – A.C. 2844-A)**

581 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paglia.
582 Ne ha facoltà.

583 GIOVANNI PAGLIA. Signor Presidente, voi avete chiamato questo
584 decreto *investment compact*, che, detto in italiano, si tradurrebbe sostanzialmente in
585 «patto sugli investimenti». Quindi, ci si dovrebbe aspettare che questo decreto dia
586 finalmente una risposta a quello che effettivamente è il problema reale che l'Italia ha
587 attraversato da quando è iniziata la crisi, ovvero il crollo nominale e reale degli
588 investimenti, sia pubblici che privati, che ha comportato complessivamente il 25 per
589 cento di perdita della capacità industriale di quella che era – e per fortuna rimane –
590 una delle grandi aree industriali globali. Ora, di investimenti pubblici, come è
591 naturale, non si vede di fatto traccia nemmeno in questo decreto, ma questo è
592 comprensibile, vista l'ideologia che muove questo Governo.

593 Tuttavia, ci si dovrebbe aspettare, se di patto si tratta, che almeno sul lato degli
594 investimenti privati ci sia un vero volano. Allora, proviamo a ricostruire un po' quella

595 che è la traccia di questo decreto. C'è un provvedimento sulle piccole e medie
596 imprese innovative: vengono istituite le piccole e medie imprese innovative e poi si
597 dà loro più o meno lo stesso trattamento già previsto prima per le *start-*
598 *up* innovative.

599 E tuttavia – lo abbiamo già detto più volte all'interno di quest'Aula – quello che si
600 fa è dare un piccolo vantaggio fiscale; il che non è un male, ma è assolutamente
601 insufficiente rispetto a quelle che sarebbero le esigenze reali per il nostro sistema
602 produttivo, ovvero che anche il pubblico metta a disposizione le risorse perché i
603 nostri distretti possano diventare un vero volano di innovazione.

604 Da questo punto di vista, noi crediamo sia insufficiente quello che è stato fatto qui
605 dentro. Purtroppo, anche tutti gli emendamenti dell'opposizione che puntavano a
606 puntualizzare meglio, ad allargare, ad approfondire il campo di attuazione, sono stati
607 abbandonati. Poi abbiamo la SACE: qui c'è una cosa da dire. Si è detto che con
608 questo provvedimento potrà fare credito diretto alle imprese per favorire le
609 esportazioni.

610 Bene, noi siamo favorevoli alle esportazioni, abbiamo dibattuto sul fatto che
611 esportazioni e internazionalizzazione delle imprese siano cosa diversa da
612 delocalizzazione, perché, se si incentiva la delocalizzazione, questo non diventa un
613 patto sugli investimenti, ma diventa un patto sui disinvestimenti; e ci preoccupa molto
614 che sia stato rifiutato, in qualsiasi modo, qualsiasi nostro emendamento che mirava a
615 puntualizzare esattamente questo.

616 Però, si dice una cosa importante sulla SACE, e cioè che questa deve avere
617 capacità di credito diretto alle imprese, perché le garanzie, evidentemente, non sono
618 sufficienti; altrimenti, non si spiega perché si debba passare da un sistema di
619 garanzie ad un sistema di credito diretto. Peccato che, quando passiamo ad un altro
620 punto importante di questo decreto, cioè il fondo per la ristrutturazione e la
621 ricapitalizzazione delle imprese in crisi, si faccia il ragionamento contrario, cioè si
622 dica «mettiamo solo 300 milioni di euro di fondi pubblici, perché questo sarà
623 automaticamente un moltiplicatore che attirerà investimenti privati, che saranno
624 sufficienti a fare una cosa che è fondamentale, cioè entrare nel capitale delle
625 imprese in crisi, ma con una prospettiva industriale, per impedire che chiudano».

626 Noi questa cosa la chiediamo, credo, dal primo giorno che siamo entrati qui
627 dentro, ovvero che lo Stato si faccia portatore di una nuova, vera, capacità di politica
628 industriale in Italia (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

629 Quindi, se vi è un punto di questo decreto che noi sosteniamo è esattamente questo,
630 questo fondo va nella direzione giusta, e va detto. Peccato che sia finanziato con una
631 dote ridicola in partenza e peccato che non sia chiaro in quelli che sono i due
632 elementi fondamentali. Il primo elemento fondamentale è che si dice che ai fondi
633 privati che verranno messi lì dentro lo Stato darà una garanzia pubblica, ma nella
634 legge non vi è scritto quale sia il regolamento di questa garanzia pubblica, perché
635 viene demandato al Ministero di scriverlo.

636 La seconda cosa è che si dice che a quei fondi privati che entreranno senza
637 richiedere la garanzia pubblica si daranno diritti speciali. I diritti speciali saranno
638 scritti nello statuto della società e noi, ad oggi, di quali siano questi diritti speciali non
639 sappiamo nulla. Capirete che questi due elementi sarebbero, in qualche modo,
640 significativi per capire dove stiamo andando.

641 L'ultima cosa da dire su questo punto è che con un emendamento della
642 maggioranza, che, francamente, un po' mi preoccupa, è stato consentito anche agli
643 enti previdenziali di entrare nel capitale di questa società. Dato che si dice
644 esplicitamente che quello è capitale di rischio, in merito al fatto che gli enti
645 previdenziali italiani vadano a finanziare capitale di rischio, da questo punto di vista,
646 credo che i futuri pensionati italiani qualche preoccupazione potrebbero averla. Io,
647 personalmente, non lo avrei fatto; piuttosto, avrei vincolato, come noi chiediamo da
648 tempo, i fondi pensione privati a dover entrare lì dentro con una parte obbligatoria del
649 loro capitale, non quelli pubblici.

650 Tutto questo che ho detto, e che sarebbero, appunto, le misure per gli
651 investimenti, sono complessivamente, tuttavia, secondo me, sufficienti al massimo
652 ad innaffiare il deserto con un contagocce. E qui interviene l'articolo 1: gli
653 investimenti in Italia si fanno con capitale bancario, questo deve essere chiaro a tutti.
654 È un limite del Paese, ma, ad oggi, l'Italia è un Paese, come si dice,
655 «bancocentrico».

656 Quindi, dopo avere fatto poco per gli investimenti privati, con sette articoli su otto,
657 con il primo articolo, quello di cui si parla e di cui abbiamo parlato in tutte queste
658 settimane, cioè quello sulle banche popolari, si va a fare un trasformazione coatta
659 delle banche popolari da quello che sono attualmente, cioè grandi istituti vicini al
660 territorio, vicini alle piccole e medie imprese, fondati sul voto capitaro, in Spa.

661 Lo sappiamo tutti, nessuno dica, oggi, che non era avvertito di quello che stava
662 facendo: questa cosa provocherà una contrazione del credito; forse, dite voi,

663 provocherà un rafforzamento patrimoniale, tutto da dimostrare, ma certamente
664 provocherà una contrazione del credito.

665 Contrazione del credito significa contrazione degli investimenti. Ciò significa che
666 questo decreto non punta a rafforzare le prospettive di investimenti in questo Paese,
667 ma avrà esattamente l'effetto contrario, perché vi è stato il rifiuto da parte della
668 maggioranza di ascoltare in qualsiasi modo e le ragioni dell'opposizione e le ragioni
669 della società civile e le ragioni di parte delle accademie, che tutte, tutte, tutte,
670 sull'articolo 1, avevano chiesto un ripensamento, perché ci si è mossi per via
671 ideologica.

672 Questo lo devo dire in conclusione del dibattito. Qui si è partiti dal presupposto
673 che il voto capitarario è una forma cooperativa impossibilitata a gestire efficacemente il
674 credito in questo Paese. Lo si è fatto senza alcuna evidenza empirica, lo si è fatto
675 senza alcun supporto econometrico, lo si è fatto inventando il fatto che queste
676 banche, ha detto qualcuno, siano tutte vicine al fallimento. La cosa ci ha
677 preoccupato, perché scoprire in audizione da autorevoli esponenti della maggioranza
678 che dieci fra le principali banche del Paese sarebbero sostanzialmente prossime al
679 dissesto, ci ha preoccupato, da un lato per le prospettive dell'Italia, ma dall'altro
680 potrebbe anche averci fatto venire qualche domanda su quella che è l'attendibilità
681 degli *stress test* della Banca centrale europea, che le ha promosse tutte di recente
682 (di recente vuol dire un mese, due mesi fa). Però, nonostante questo, nonostante la
683 promozione, nonostante i parametri siano in ordine, si è detto che queste devono
684 essere assolutamente trasformate in Spa perché non funzionano e a queste
685 condizioni non sono in grado di raccogliere capitale e, quindi, rischieranno di fallire.

686 Cosa significa, è già stato detto e vado verso le conclusioni, trasformare queste
687 banche in Spa ? Significa alcune cose molto semplici. Significa, per esempio, quello
688 che ci hanno detto i sindacati, significa che tra le venti e le trenta mila persone hanno
689 in questo momento una data di scadenza sul proprio contratto di lavoro, o quanto
690 meno non verranno rimpiazzate nel momento in un pensionamento più o meno
691 coatto. Venti o trenta mila persone non è un numero inventato, è il numero esatto
692 che parte dalla considerazione che quando ci sono banche che si fondono è
693 immediatamente molto facile capire quali saranno gli uffici e le filiali che spariranno.
694 Queste banche sono destinate alla fusione non perché lo dico io, sono destinate alla
695 fusione perché è esattamente l'obiettivo che si è dato il Governo nel momento in cui
696 ha fatto questo decreto. Ora però io dico attenzione, se l'obiettivo fosse

697 semplicemente la fusione tra queste banche, forse questo avrebbe persino una
698 qualche giustificazione, ma quello che succederà, e anche questo il Parlamento lo
699 deve sapere e chi fa questo provvedimento se ne deve assumere fino in fondo la
700 responsabilità, è che questo processo non finirà con le fusioni bancarie, questo
701 processo finirà inevitabilmente con l'acquisizione da parte di gruppi esteri delle
702 banche italiane, perché queste banche sono un boccone prelibato per la finanza
703 internazionale, queste banche fanno raccolta, fanno moltissimo raccolta. Attualmente
704 hanno grandi sofferenze perché quella raccolta, per la loro natura di banche popolari,
705 è stata investita nella parte che ha più sofferto nella crisi italiana, è stata investita in
706 credito alle piccole e medie imprese e alle famiglie, ed è per questo che quelle
707 banche hanno grandi sofferenze, ma quando queste banche dovessero essere
708 acquisite dai gruppi internazionali una sola cosa può succedere, una sola cosa, che
709 quella raccolta venga presa e, anziché destinata al sistema imprenditoriale delle
710 famiglie italiane, venga destinata a investimenti finanziari, perché le grandi banche
711 internazionali fanno questo e la raccolta serve loro a questo. Forse questa sarà
712 buona cosa per chi si ritroverà ad essere azionista e proprietario di queste banche,
713 forse anche personaggi molto vicini al Governo, c'è un effetto Serra su queste
714 banche o almeno su una di queste banche, tuttavia non sarà bene per il Paese.

715 Un'ultima considerazione, ci sono centinaia di migliaia di soci che attualmente
716 intervengono nel governo di queste banche, ebbene voi state espropriando
717 letteralmente centinaia di migliaia di persone di quello che era un loro diritto, un
718 diritto che avevano deciso di avere attraverso la sottoscrizione di un patto tra di loro
719 e lo state consegnando a pochi proprietari, perché questo significa la trasformazione
720 da banca popolare a Spa. Io credo che in qualsiasi Paese occidentale non sarebbe
721 stato possibile e che un esproprio a rovescio dei diritti di questa dimensione non si
722 vedesse nell'Europa continentale probabilmente dei tempi
723 delle *enclosures* britanniche (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia*
724 *Libertà*).

725 PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto professionale
726 Fedele Lampertico di Vicenza, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle
727 tribune (*Applausi*).

728 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bernardo. Ne ha
729 facoltà.

730 MAURIZIO BERNARDO. Grazie Presidente, onorevoli colleghi e membri del
731 Governo, la posizione che vengo ad esprimere è diversa da chi nel corso delle
732 dichiarazioni di voto, almeno in buona parte dei casi, si è espresso non condividendo
733 questo decreto-legge. Peraltro, ricordo che è un decreto maturato all'interno di due
734 Commissioni importanti, in cui il dibattito è stato alimentato da un confronto anche
735 serrato su temi così delicati, quali sono quelli del credito e poi del rilancio delle
736 imprese, alludendo alle piccole e medie imprese e all'innovazione e, quindi,
737 lasciando quegli spazi di rilancio al sistema economico.

738 Io, tra l'altro non riesco a iscrivermi tra coloro che fanno dietrologia, che pensano
739 che con riferimento a un decreto così importante, in un momento così delicato a
740 livello internazionale ed europeo – al di là dei richiami del Fondo monetario e degli
741 organismi preposti che hanno richiamato il nostro Paese affinché le popolari si
742 trasformassero, quindi un invito che comunque ci era fatto al di là dei confini –,
743 possano vedere quello che abbiamo letto sui giornali e pensare che quindi sia stato
744 alimentato da altro.

745 Non rientriamo tra coloro che si iscrivono in questo modo di non avere quel
746 giusto e legittimo amor proprio per il proprio Paese, soprattutto quando vengono
747 effettuate reazioni e azioni anche così importanti. Importanti anche perché è di
748 attualità – lo sappiamo bene, visto quello che è accaduto anche con la Banca
749 centrale europea – il *quantitative easing*, quello che oggi Draghi e il *board* hanno
750 deciso di fare per rilanciare l'economia dei singoli Paesi, ovvero il ruolo che il mondo
751 bancario ha – e questo anche rispetto alle trasformazioni che verranno messe in atto
752 – per rilanciare il Paese.

753 Come ci è stato detto dall'Europa, non sarà soltanto la dimensione di liquidità che
754 verrà assegnata al Governo italiano e quindi al sistema Paese, ma saranno anche le
755 riforme che andremo a fare. Sulle popolari più volte si è richiamata la territorialità, un
756 rapporto aderente, quindi, con le realtà locali. Ma chi, come anche il sottoscritto e
757 come tanti altri colleghi, vive e ha vissuto avendo svolto attività politica anche a livello
758 locale, all'interno dei territori, sa bene come già le popolari stesse si fossero
759 trasformate. Non dimentichiamo che, delle dieci di cui oggi parliamo, sette erano già
760 quotate in Borsa, e, quindi, con quello che sappiamo, ricondotte ai temi della
761 vigilanza, dei controlli. Ormai un'epoca si era conclusa.

762 Lo spirito con cui noi abbiamo emendato il testo – e anche la nostra formazione
763 politica ha deciso di fare delle modifiche – era a tutela degli investitori, dei soci e

764 degli azionisti. La trasformazione in Spa, con dei tempi che noi consideriamo utili e
765 ragionevoli per una trasformazione adeguata, va nella direzione di una maggiore
766 trasparenza e di una maggiore liquidità. La scommessa che viene fatta, anche in
767 base alle indicazioni e alle azioni che vengono compiute in Europa e che hanno
768 ricadute sul territorio, è quella di portare le nostre realtà bancarie, ed anche quelle
769 fondazioni che operano indipendentemente dalla politica, ad essere soggetti in grado
770 di competere e confrontarsi anche al di là dei confini del nostro Paese.

771 Veniva ricordato prima anche il tetto del 5 per cento e i ventiquattro mesi,
772 quell'aspetto temporale per evitare che, nella riorganizzazione, si potesse e si
773 possa pensare a scalate ostili da parte di altre realtà straniere. Però, chi come noi
774 difende l'italianità deve avere anche il coraggio di creare un sistema di competitività
775 reale e regole precise, affinché la competizione sia vera e ci si possa confrontare sul
776 mercato, anche al di là dei nostri confini, immaginando anche operazioni
777 vicendevoli.

778 Allora, credo che ciò a cui noi andremo ad assistere, anche con le trasformazioni,
779 è una realtà di gruppi presenti nello scenario italiano che diventeranno più grandi e
780 che saranno in grado comunque di avere un rapporto aderente con il territorio.

781 Infatti, il tema della raccolta e degli investimenti, che va nella giusta e nella
782 stessa direzione, porterà comunque ad avere un rapporto con la clientela e ad offrire
783 comunque maggior sostegno alle imprese.

784 Il decreto-legge ha avuto più i riflettori puntati sull'articolo 1, su cui si è aperto il
785 dibattito, su cui c'è stata dietrologia che non trova in noi alcuna rispondenza.
786 Peraltro, io credo che un pettegolezzo così, che poi si trasforma anche in quel
787 dibattito che c'è stato sui giornali, è solo di danno per il sistema Paese. Ma a volte si
788 è dimenticato quello che ha riguardato altri aspetti del decreto-legge, anche quella
789 capacità che noi abbiamo avuto nel confronto, anche raccogliendo spunti da parte
790 delle altre formazioni politiche, da parte delle opposizioni, per quella idea che
791 abbiamo delle piccole e medie imprese nel campo dell'innovazione, dando ulteriori
792 sgravi, modificando anche gli anni che consentono l'accesso al credito oppure un
793 sostegno effettivo, per quegli investimenti anche al di là dei nostri confini, per dare
794 quel giusto spazio e quel giusto sfogo ai giovani, ma anche ai meno giovani. Anche il
795 diritto dell'ingegno, quella dote di cui noi italiani dobbiamo andare fieri nel mondo
796 rispetto ad altri Paesi, qui viene ricordata, viene richiamata, viene sostenuta.

797 Questi sono aspetti importanti che vanno messi in risalto in un decreto-legge il

798 cui connubio è, da una parte, una trasformazione in Spa, anche obbligata rispetto a
799 indicazioni dell'Europa, in grado, quindi, di offrire trasparenza ai propri associati e,
800 dall'altra, l'aiuto reale, vero rispetto ad un segmento dell'economia italiana. Ecco
801 perché noi voteremo a favore di questo decreto-legge.

802 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rocco
803 Palese. Ne ha facoltà.

804 ROCCO PALESE. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli
805 colleghi, con il voto finale di oggi l'Assemblea è chiamata ad esprimersi su un
806 ennesimo provvedimento d'urgenza, la cui mancanza dei necessari requisiti dettati
807 dalla Carta costituzionale conferma ancora una volta, ove ce ne fosse bisogno, la più
808 completa disinvoltura del Governo, che anche in questa occasione ha dimostrato, e
809 la scarsa considerazione per questo Parlamento non solo, ad onor del vero, nella
810 modalità di proporre questo provvedimento con decreto-legge, ma anche e
811 soprattutto nell'aver eluso qualsiasi suggerimento sull'articolo 1 di questo
812 provvedimento, riguardante la riforma delle banche popolari, su cui erano stati
813 presentati 318 emendamenti da tutti i gruppi e da tutti i colleghi che sono stati tutti
814 respinti e tutti con parere contrario, cosa veramente rara nel Parlamento (*Applausi*
815 *dei deputati dei gruppi Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

816 Vedete, colleghi, non è bastato il monito del Presidente Mattarella per invertire
817 questa tendenza alla decretazione d'urgenza, anzi è un malcostume normativo, che
818 oramai caratterizza la legislatura con una presentazione di decreti-legge
819 disomogenei nel loro contenuto, privi di ogni minimo requisito della necessità e
820 dell'urgenza, come impone la Costituzione, e poi snaturati per effetto di norme
821 intrusive aggiunte nella procedura di conversione.

822 A nulla è servito il discorso di insediamento del Presidente della Repubblica sulla
823 necessità di superare la logica della deroga costante alle forme ordinarie del
824 processo legislativo, bilanciando l'esigenza di governo con il rispetto delle garanzie
825 procedurali di una corretta dialettica parlamentare. Al contrario di quanto da egli
826 indicato, assistiamo ancora una volta basiti alla conversione di decreti-legge in
827 quantità industriale, come quest'ultimo di cui si è sentito parlare, peraltro, per mesi,
828 nato come *industrial compact*, senza che delle banche si pronunciasse nemmeno il
829 nome, e tramutato in una notte in *investment compact*, con l'apparizione dal nulla
830 dello stravolgimento di dieci tra le prime venti banche del Paese, non casualmente –

831 io credo – nel momento in cui al Quirinale mancava un Presidente della Repubblica
832 in carica, perché c'era solo il facente funzioni.

833 Si attribuisce al Premier Renzi una frase che suona così: «Ci sono tantissime
834 banche e pochissimo credito, soprattutto per le piccole e medie imprese».

835 Ma i dati indicano l'inverso: le banche popolari hanno un rapporto tra credito e
836 totale degli attivi mediamente superiore di 5 punti percentuali rispetto alle altre
837 banche. In Italia, dove la differenza è più marcata, è pari a 16 punti percentuali. Le
838 banche di credito cooperativo, nel triennio 2010-2013, hanno erogato 6,3 miliardi di
839 euro in più di credito contro il calo, invece, di 52 miliardi di euro del resto del sistema
840 bancario. Insomma, nella realtà accade esattamente il contrario di quanto sostenuto
841 dal Presidente del Consiglio: sono le banche popolari che fanno più credito e non
842 viceversa. Viene da pensare che qualche voce interessata possa aver suggerito
843 all'orecchio del Premier che: grande è bello. Noi, invece, pensiamo che la storia
844 finanziaria recente insegna che la crisi finanziaria globale, quella che stiamo ancora
845 pagando, è stata causata dalle banche troppo grandi per fallire e troppo complesse
846 per essere regolate.

847 Ricordiamo al Governo e alla maggioranza che sono state le grandi banche, le
848 multinazionali tecnicamente fallite che hanno rischiato di trascinarci tutti nel baratro.
849 Ricordiamo loro che queste grandi banche sono state salvate dagli Stati con alchimie
850 contabili, passaggi da valori di mercato a valori di libro e che le loro scommesse sono
851 state pagate negli anni successivi dalla finanza pubblica degli Stati e, dunque, dai
852 cittadini. E ricordiamo loro, infine, che, in una recente audizione davanti alla
853 Commissione europea, è purtroppo emerso con chiarezza come quelle stesse mega-
854 banche si stiano facendo beffa della nuova regolamentazione con requisiti di capitale
855 formalmente ineccepibili che sono, in realtà, abbelliti da cartolarizzazioni e metodi
856 di *rating* interno a fronte di rapporti grezzi fra debito e capitale proprio che sono
857 preoccupanti e ormai simili a quelli pre-crisi.

858 Ma veniamo a questo decreto-legge che, nella più netta ed evidente
859 contrapposizione rispetto all'osservanza dei principi costituzionali in tema di
860 omogeneità delle norme, è diviso in due parti: la prima, relativa allo snaturamento
861 delle banche popolari e, la seconda, che interviene in materia di piccole e medie
862 imprese e contiene interventi di natura tributaria e finanziaria. Occorre fare un breve
863 passo indietro per ricordare all'Assemblea come la cosiddetta riforma delle banche
864 popolari sia stata caratterizzata da un'ampia e quanto mai oscura vicenda legata a

865 fughe di notizie e possibile attività di *insider trading* su cui la Consob peraltro ha già
866 avviato un'indagine subito dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del
867 decreto-legge in oggetto. Raramente, infatti, un provvedimento legislativo ha avuto
868 un impatto così immediato e violento sulla Borsa di Piazza Affari, come testimoniano
869 i massicci acquisti di azioni di banche popolari avvenuti nelle settimane che hanno
870 preceduto la sua approvazione a Palazzo Chigi. Una serie di avvenimenti e
871 operazioni finanziarie anomali, come ampiamente documentato dalla carta stampata
872 e dai principali quotidiani economici e finanziari, che non hanno lasciato spazio a
873 dubbi circa l'indebita circolazione di informazioni privilegiate. Ma su questo auspico
874 che la vigilanza esercitata dalla Consob e le indagini avviate dalla magistratura
875 potranno fare chiarezza su quanto accaduto. Collega Paglia, il cosiddetto «effetto
876 Serra». Oggi, su *Il Sole 24 Ore*: «Popolari, Serra sentito in Consob». Noi vogliamo
877 piena luce da parte del Governo su questi risvolti.

878 Nonostante i nostri interventi nelle Commissioni e in Aula per fermare il violento
879 stravolgimento normativo che comporterà, per gli istituti di credito delle popolari, un
880 cambio di statuto e di natura con pesanti riflessi sull'economia territoriale delle regioni
881 (e aggiungo anche esuberi del personale bancario), il Governo e la maggioranza,
882 noncuranti dei nostri rilievi di criticità, decidono di approvare oggi un atto legislativo
883 profondamente illiberale perché limita la libertà di impresa. E anche sotto il profilo
884 della costituzionalità, ci sono seri dubbi in virtù della differenziazione molto marcata e
885 di violazione dell'articolo 3 della Costituzione tra banche cooperative che sono
886 costrette a essere trasformate in Spa e altre, invece, che non lo sono: le norme
887 contenute in questo decreto-legge costringono, infatti, tutte le imprese, a voto
888 capitaro, che superano gli 8 miliardi di euro.

889 Perché mai sono stati scelti questi 8 miliardi di euro ? E perché mai non è stata,
890 invece, avallata l'indicazione da parte della BCE e da parte dell'Europa di 30 miliardi
891 di euro per trasformarsi in un altro tipo di impresa ? È una norma decisamente
892 contraria all'articolo 45 della Costituzione, in cui si afferma che la Repubblica
893 riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità.

894 Questo decreto-legge è un atto immotivato che colpisce ingiustamente una realtà
895 della società civile e una civile ricchezza quale è il variegato mondo delle banche
896 popolari, delle fondazioni, del terzo settore, ognuna delle quali, con una specifica
897 vocazione e un vantaggio comparato, ha, fino ad oggi, seppur con mille difficoltà
898 legate alla crisi economica, servito una parte del tessuto produttivo di piccole e

899 medie imprese del commercio e dell'artigianato in modo significativo e – perché no ?
900 – apprezzato.

901 Tutti i documenti internazionali, come giustamente osservano molti illustri
902 economisti attraverso una lettera da essi firmata (163 in un documento solo),
903 sottolineano infatti che la diversità bancaria è una ricchezza. Il fatto che vi siano
904 banche costituite sotto forma di società per azioni e banche a voto capitario è
905 importante perché alcuni tipi di istituti di credito sono infatti più sensibili a certi tipi
906 di *shock* e altri tipi lo sono meno.

907 Le popolari, cari signori del Governo e della maggioranza, rappresentano una
908 leva importante per la ripresa. Se con la crisi finanziaria del 2008, causata dalle
909 operazioni sui derivati di banche SpA, possiamo dire che questo modello di banca è
910 fallito, per le popolari occorre ricordare che, invece, hanno resistito relativamente
911 bene agli effetti disastrosi della crisi economica. I dati degli ultimi vent'anni rilevano
912 che le popolari hanno erogato maggiori prestiti alle piccole e medie imprese e ai
913 cittadini con un rapporto di prestiti sul totale dell'attivo che è superiore a quello delle
914 banche Spa. Qui, invece, questo Governo, con questo provvedimento, che si
915 manifesta nuovamente con lo strumento della decretazione d'urgenza, interviene con
916 il più tipico *mix* di frettolosità, arroganza e superficialità per eliminare un modello
917 efficiente della concorrenza economica senza far sì che sia il mercato e i cittadini a
918 decidere cosa fare.

919 Anzi addirittura, con una norma grottesca, limita la possibilità ai cittadini di
920 spostare le proprie quote di capitale della Spa in altre banche. Il rischio gravissimo a
921 cui si va incontro – voi della maggioranza e del Governo vi assumete oggi tutta la
922 responsabilità delle conseguenze nefaste che nel breve periodo si manifesteranno –
923 è quello di muoversi verso un modello dove la diversità della specie viene sostituita
924 dalla presenza di pochissimi e grandissimi attori che potrebbero avere i quartieri
925 generali e gli interessi lontani da quello del finanziamento delle piccole e medie e
926 grandi imprese del nostro Paese e che, per la loro natura, sono più propensi ad
927 indirizzare il ricco risparmio dei nostri territori verso la finanza speculativa piuttosto
928 che all'erogazione del credito.

929 Credo che queste siano responsabilità gravissime che si è assunto il Governo
930 per quello che riguarda anche gli altri articoli. Faccio riferimento all'articolo 2 che
931 riguarda la Sace e all'articolo 4 che riguarda le *start-up*; provvedimenti questi che
932 avremmo avuto anche il piacere di approvare perché sono da noi condivisi, mentre

933 non è per niente condivisibile l'articolo 7 che, di fatto, istituisce un nuovo servizio con
934 300 milioni di euro iniziali e che è una piccola Gepi che parte: di nuovo un intervento
935 pubblico su cui non concordiamo. Ma la nostra grande critica e la nostra grande
936 contrarietà a questo decreto è soprattutto per una riforma discrezionale fatta male.
937 Forza Italia ha sempre ribadito di essere d'accordo a fare la riforma delle banche
938 popolari...

939 PRESIDENTE. Concluda.

940 ROCCO PALESE. ...ad intervenire sulle banche popolari quotate e non invece
941 sul resto delle altre banche. Ma se bisognava intervenire sulle altre, bisognava
942 seguire le indicazioni della BCE e del Fondo monetario internazionale stabilendo la
943 soglia di 30 miliardi di euro. Questo non è stato fatto e sono note a tutti le motivazioni
944 del perché non è stato fatto. Molte cose ancora sono da chiarire. Spero che la
945 Consob faccia luce su tutti questi aspetti (*Applausi dei deputati del gruppo Forza*
946 *Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

947 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
948 Villarosa. Ne ha facoltà.

949 ALESSIO MATTIA VILLAROSA. Signor Presidente, prima di intervenire è
950 necessaria una premessa perché anche noi pensiamo che la riforma delle banche
951 popolari sia necessaria – questo deve essere chiaro a tutti – ma una riforma delle
952 banche popolari, non la cancellazione delle banche popolari. Pensiamo che la
953 riforma sia necessaria però non possiamo permettere, caro Presidente, che non
954 vengano spiegate le motivazioni alla base della cancellazione di 160 anni di storia
955 cancellati in 60 giorni, che non venga data ad alcuna opposizione – lo vorrei
956 ricordare, anche a qualche collega della maggioranza – la possibilità di modificare
957 una virgola; che la BCE, società privata, continui a fare il bello e il cattivo tempo
958 dentro il nostro Paese. Non possiamo permettere che ci venga detto, caro
959 Presidente, che le banche popolari sono fragili, senza questo passaggio, e che
960 vanno trasformate in Spa. Però, come lei, anche noi abbiamo assistito agli scandali
961 Monte dei Paschi di Siena, Carige, Tercas, Banca Marche: tutte Spa.

962 Quindi, questa sicurezza che voi dichiarate che le Spa posseggono non esiste,
963 nella realtà non esiste. Non è possibile, Presidente, che non venga ascoltato l'appello
964 – di quanti ? – di 163 economisti che su *Avvenire* dichiarano che la riforma è

965 sbagliata.

966 Non possiamo permettere che una delle motivazioni alla base di questo decreto-
967 legge sia la scarsa disponibilità di credito alle imprese, quando dati alla mano,
968 Presidente – dati alla mano, non chiacchiere, ma dati alla mano –, le uniche che
969 hanno continuato a mantenere il credito alle imprese durante la crisi sono proprio le
970 banche popolari. Secondo *Bankscope*, che è la maggiore banca dati mondiale, le
971 banche popolari hanno dato più credito alle imprese per il 5 per cento rispetto alle
972 Spa e, secondo la CGIA di Mestre, addirittura, per il 15 per cento.

973 Non possiamo permettere che venga stabilito un limite oltre il quale si obbligano
974 queste banche popolari in forma cooperativa a trasformarsi in Spa e che questo sia
975 di 8 miliardi, quando, caro Presidente, nel mondo, la media delle banche cooperative
976 più grandi, delle banche popolari più grandi è di 120 miliardi. Gli stessi attivi che qui
977 si vogliono limitare, in Italia, ad 8 miliardi, in tutto il mondo sono pari a 120 miliardi.
978 Facciamo un esempio: Rabobank, Crédit Mutuel, Crédit
979 Agricole, *Volksbanken*, *Raiffeisenbanken*, tutte con voto capitaro in Europa e tutte
980 sopra la soglia degli 8 miliardi; e ce ne sono tante altre in Germania, in Francia, in
981 Finlandia, in Olanda, potrei continuare.

982 Presidente, non possiamo permettere che venga scelto un limite patrimoniale alla
983 forma cooperativa, che, invece, in base all'articolo 45 della nostra Costituzione,
984 dovrebbe essere incentivata, e noi le mettiamo un limite. Non possiamo permettere
985 che questo limite sia di 8 miliardi. Perché ? Perché non ha alcuna base sottostante.
986 Anche il sottosegretario Baretta non ci ha voluto spiegare perché 8 miliardi. Ve lo
987 abbiamo chiesto tutti in quest'Aula, opposizione, maggioranza: perché 8 miliardi ?
988 Voi non rispondete.

989 Passiamo ad altri aspetti della riforma: la nostra Costituzione. La nostra
990 Costituzione viene continuamente violata. Io, purtroppo, Presidente, sarò un
991 sognatore, ma ancora rimango stupito. Nonostante siamo arrivati già oltre la
992 trentesima fiducia – io ho perso il conto –, ancora io credo che qui dentro la
993 democrazia possa essere fatta valere (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
994 *Stelle*). Il testo qui dentro lo scrivete voi, poi, venite qui in Aula, ci chiedete di votare
995 la questione pregiudiziale di costituzionalità: la maggioranza ce l'avete voi, che
996 risultato possiamo ottenere ? Sono votazioni inutili, Presidente. La pregiudiziale non
997 può essere votata dalla stessa maggioranza che ci viene a presentare il decreto.
998 Cosa farà ? Si boccherà il decreto ? Di cosa stiamo parlando ? Che leggi ci sono qui

999 dentro ? Che regolamenti ci sono qui dentro ?

1000 Un'altra cosa: ricordiamoci tutti che questo decreto non l'hanno firmato né 1001 Napolitano né Mattarella. Guarda caso, l'ha firmato Grasso *in vacatio*, durante la 1002 mancanza di un Presidente della Repubblica. Guarda caso ! Riflettete su questa 1003 cosa (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1004 Ad esempio, guardiamo alcuni articoli della Costituzione. Articolo 5: «La 1005 Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali». Le uniche 1006 banche che hanno finanziato le autonomie locali sono le banche popolari e voi le 1007 volete trasformare in Spa. Coerente con l'articolo 5 della Costituzione, complimenti ! 1008 Articolo 41 della Costituzione: l'iniziativa economica privata in questo Paese, 1009 Presidente, è libera. È libera l'iniziativa economica privata. Chi liberamente ha deciso 1010 di comprare le azioni di una banca popolare non si può trovare in mano le azioni di 1011 una società per azioni, che lavora in maniera differente, operatività differente, rischi 1012 differenti. Questo, a parer nostro, è in contrasto con l'articolo 41, ma, addirittura, 1013 limitate la possibilità di recedere dal contratto a chi si troverà un'azione di una società 1014 per azioni. Questa è un'oligarchia antidemocratica: non dittatura, oligarchia 1015 antidemocratica, definiamola in questo modo.

1016 Articolo 45: «La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione 1017 (...)». Ci prendete in giro ? Trasformate le cooperative in Spa, dopo che l'articolo 45, 1018 invece, dice che riconosce la funzione sociale della cooperazione. Attenzione, 1019 l'articolo 45 continua e dice una semplice cosa: «La legge ne promuove e favorisce 1020 l'incremento (...)». Favorisce l'incremento ! E noi cosa stiamo facendo ? Mettiamo un 1021 limite all'incremento. Cioè, l'articolo 45 favorisce l'incremento e noi mettiamo limite ? 1022 Voi, non noi.

1023 Poi, ci sono l'articolo 3, l'articolo 47, l'articolo 77 della Costituzione: in questo 1024 decreto li avete violati quasi tutti. Faccio prima ad elencare quelli che non avete 1025 violato (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

1026 E ora mi trovo qui, con i miei colleghi, con altre forze di opposizione: in questi 1027 giorni, anche con dei colleghi della maggioranza, vi abbiamo smontato l'articolo 1, 1028 quello sulle banche popolari; e voi... nessuna risposta, silenzio (*Applausi dei deputati* 1029 *del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Non meritiamo, i cittadini non meritano nessuna 1030 risposta: questo è l'atteggiamento che vediamo tutti i giorni.

1031 Questo decreto-legge non deve passare, perché con 160 anni di storia e con il 1032 risparmio che proviene dal sudore delle famiglie e con i soldi che devono servire alle

1033 imprese, caro Presidente, non si scherza; e voi qui state scherzando, voi qui state 1034
giocando, e noi questo non ve lo permetteremo, perché non finirà qua (*Applausi dei*
1035 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Non finirà qua ! Continueremo a fare
1036 battaglia fuori dal Parlamento, visto che qua le speranze ormai sono finite. I cittadini
1037 meritano rispetto.

1038 lo voglio finire, Presidente, con la parte – l'ho anche accennata prima – che 1039
veramente mi ha dato più fastidio. Voi, in poche parole, mi state dicendo (parlo del 1040
diritto di recesso dei soci) che prendete una mia azione... Ora esco dal corpo del 1041
deputato, divento un cittadino, anzi divento un azionista qualsiasi di una banca 1042
popolare. Quindi, voi mi state dicendo che vi svegliate un giorno, prendete una mia 1043
azione di una banca popolare, ho deciso di comprare un'azione di una banca
1044 popolare, scrivete un decreto-legge e trasformate la mia azione in un'azione di una
1045 società per azioni; e non chiamate il Parlamento, che dovrebbe essere deputato a
1046 legiferare in questi casi, che non sono – ricordo – né necessari né urgenti,
1047 Presidente; trasformate quindi la mia azione con un'azione che ha rischi differenti, 1048
modalità di partecipazione differenti, e fate questo in maniera unilaterale e non mi 1049
permettete di recedere dal contratto ? Cioè voi non vi permettete di recedere da 1050
un'imposizione ? Non mi permettete di chiedere il rimborso di quelle azioni (*Applausi*
1051 *dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ?

1052 E noi dovremmo permettere tutto ciò ? Presidente, questo modo di fare ha un 1053
nome molto semplice e si chiama «violenza». Questa è violenza (*Applausi dei*
1054 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ! Più sto qui, Presidente, e più mi rendo
1055 conto che la lotta, però, non va fatta qua dentro, va fatta fuori. Qui dentro c'è poca
1056 speranza, perché i numeri li avete voi, i *media* li avete voi; ma la strada, Presidente,
1057 no, la strada e le piazze sono il nostro *humus*, perché noi, a differenza vostra,
1058 abbiamo presentato tutte le proposte del nostro programma e noi possiamo
1059 camminare in mezzo alla strada con la testa alta, a differenza vostra.

1060 Quindi, Presidente, questo è un appello che rivolgo ai miei colleghi: noi dobbiamo 1061
tornare in piazza, in mezzo ai cittadini, noi dobbiamo raccontare loro la verità e lo 1062
dobbiamo fare guardandoli negli occhi. Perché, Presidente, ci sono cose che non si 1063
possono comprare e, grazie a queste cose, sono sicuro che noi lo cambieremo,
1064 questo Paese. E cambieremo questo Paese con due cose: con l'enorme intelligenza
1065 degli italiani, alla quale io ancora credo, Presidente; e con la nostra capacità di capire

1066 le persone, la nostra capacità da italiani di capire le persone oneste guardandole
1067 negli occhi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Congratulazioni*).

1068 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Villarosa. Mi corre l'obbligo istituzionale di 1069 ricordarle che per gli atti del Presidente della Repubblica vale l'articolo 90 e anche 1070 per colui che ne è supplente ai sensi della Costituzione.

1071 Approfitto per salutare studenti e insegnanti dell'Istituto comprensivo statale di 1072 Via Ormea di Roma e studenti e insegnanti dell'Istituto tecnico-commerciale
1073 «Deganutti» di Udine, che assistono ai nostri lavori dalla tribuna (*Applausi*). 1074 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fregolent. Ne ha 1075 facoltà.

1076 SILVIA FREGOLENT. Gentile Presidente, colleghi, membri del Governo, inizio 1077 dai ringraziamenti non formali al presidente di gruppo Benamati, ai relatori Causi e 1078 Taranto, ai presidenti Epifani e Capezzone, a tutti i colleghi che hanno partecipato ai 1079 lavori delle Commissioni e dell'Aula per il proficuo lavoro svolto nel migliorare il
1080 provvedimento; un ringraziamento che va anche ai funzionari delle Commissioni e ai
1081 funzionari del gruppo Partito Democratico, che ci hanno aiutato nell'analisi di questo
1082 provvedimento.

1083 Tale provvedimento ha come ragion d'essere il tentativo che dall'inizio di questa 1084 legislatura, di questo Governo, il Partito Democratico ha ben chiaro: cercare di far 1085 ripartire il Paese e tagliare i lacci e i laccioli che per troppi anni l'hanno tenuto 1086 bloccato.

1087 I dati positivi di queste ultime settimane ci fanno ben sperare in una ripresa, ma a 1088 noi non basta uno 0,1; per il nostro Paese vogliamo, possiamo e dobbiamo aspirare 1089 a ben altri numeri.

1090 Nell'esaminare il decreto già alcuni colleghi hanno sottolineato, in questi giorni, la 1091 portata rivoluzionaria di alcune norme e qui ne cito alcune per brevità: l'articolo 4, 1092 dove si introduce la definizione di piccole e medie imprese innovative, che potranno 1093 accedere ad alcune semplificazioni, agevolazioni ed incentivi attualmente riservati 1094 solo alle *start-up* innovative dalla legislazione vigente. Una modifica significativa, tra 1095 quelle approvate dalle Commissioni, riguarda la raccolta di capitali mediante offerte 1096 condotte su portali *online* e viene istituita una modalità alternativa rispetto

1097 all'ordinaria disciplina civilistico-finanziaria per la sottoscrizione e la circolazione di
1098 quote di *start-up* per piccole e medie imprese innovative costituite in Srl.

1099 L'articolo 5 in cui si reca una modifica al cosiddetto *patent box*, cioè al regime 1100 opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo e dalla cessione 1101 delle opere dell'ingegno: il regime che è stato introdotto nella legge di stabilità qui 1102 viene ampliato, consentendo alle imprese che fanno opere dell'ingegno di poter 1103 mettere sotto regime di *patent box* anche le attività di valorizzazione della proprietà 1104 intellettuale gestite e sviluppate in *out sourcing* o con le società del proprio gruppo. 1105 L'articolo 3, dove viene introdotta una riforma rivolta a migliorare il funzionamento 1106 in Italia del credito all'esportazione. Il credito all'esportazione viene fatto

1107 tradizionalmente in Italia su garanzia della SACE, ma l'attività di credito diretto 1108 all'esportazione non ha in Italia un soggetto né pubblico né privato che lo faccia in 1109 modo prevalente come negli altri Paesi. Grazie a questa norma e alle modifiche 1110 apportate nelle Commissioni, si è demandato al complessivo gruppo Cassa depositi 1111 e prestiti e SACE il compito di avviare in Italia un'attività di prestito diretto, 1112 affiancandosi alle operazioni più importanti nel mondo imprenditoriale italiano delle 1113 esportazioni. Questo per agevolare ancora di più le nostre imprese dal momento che, 1114 se il sistema industriale italiano ha retto anche nel periodo della crisi, è grazie al 1115 buon andamento dell'*export*.

1116 Infine, l'articolo 2 sulla portabilità dei conti correnti, norma che prevede che istituti 1117 bancari prestatori di servizi di pagamento, in caso di trasferimento in un conto di 1118 pagamento, sono tenuti a darvi atto senza oneri o spese di portabilità a carico del 1119 cliente. Va dato il merito al Parlamento di aver migliorato la norma, miglioramento 1120 sancito con il voto unanime di ieri.

1121 Potremmo continuare con altri articoli che riguardano le imprese, ma è giusto 1122 analizzare analiticamente e non eludere la questione relativa alle banche popolari, 1123 che tanto tempo ha assorbito anche oggi nelle dichiarazioni di voto.

1124 La questione delle banche popolari è centrale di fronte ai profondi cambiamenti 1125 intervenuti nel sistema bancario europeo *post* crisi. Il Partito Democratico – e mi 1126 sento di parlare anche a nome del Governo, rispondendo anche ad alcune 1127 sollecitazioni provenienti dalle opposizioni – non ha nessuna ritorsione da fare nei 1128 confronti delle banche popolari, non vuole la loro estinzione...

1129 PRESIDENTE. Colleghi, per favore, se prendiamo posto, liberiamo l'emiciclo e 1130 abbassiamo anche la voce. Per favore, colleghi.

1131 SILVIA FREGOLENT. Come dicevo, Presidente, il Partito Democratico – e mi 1132
sento di parlare anche a nome del Governo e lo dico anche in risposta ad alcuni 1133
colleghi dell'opposizione – non ha nulla di personale contro le banche popolari, non 1134 ha
nessuna ritorsione da fare nei loro confronti né vuole la loro estinzione, anche 1135 perché
delle due l'una: o il Partito Democratico, come più volte sollecitato da alcuni 1136 colleghi
delle opposizioni, è amico delle banche o è il nemico; non può fare due parti 1137 nella
stessa commedia.

1138 Sappiamo come queste banche, come quelle creditizie, siano importanti per i 1139
nostri territori, tuttavia ci corre l'obbligo di fare alcuni chiarimenti. Le banche
1140 popolari e cooperative hanno avuto un grande ruolo nello sviluppo del nostro Paese
1141 e ancora oggi ce l'hanno e nessuno lo vuole negare. Come nessuno può negare che
1142 il voto capitario per molto tempo è stato fonte di giustizia sociale fra i ricchi e i poveri.
1143 Ancora in questi anni di crisi sono state un esempio positivo di sostegno all'economia
1144 dei territori e quindi comprendo i timori di alcuni miei colleghi del Partito Democratico
1145 che sono mossi da preoccupazioni sincere e disinteressate.

1146 Tuttavia, occorre fare un po' di chiarezza: la vulgata di tremontiana memoria
1147 ripresa in questi giorni anche dal Movimento 5 Stelle, SEL, Lega Nord e altre 1148
opposizioni sulla bontà delle banche popolari, tutte rivolte al territorio, e la natura 1149
matrigna delle banche commerciali, tutte rivolte ai profitti e basta, sembra alquanto 1150
lontana dalla realtà, almeno da quello che si sta scoprendo, e non solo oggi, dalle 1151
indagini della magistratura.

1152 Le banche popolari non sono delle vere e proprie banche cooperative no profit: le 1153
banche popolari distribuiscono utili esattamente come le Spa. Oggi la legge italiana 1154
consente alle banche popolari di mettere a riserva il 10 per cento e tutto il resto
1155 distribuirlo, a differenza di quel che avviene per le banche cooperative, dove si mette
1156 a riserva il 70 per cento.

1157 Le banche popolari non hanno finalità mutualistiche, le banche cooperative 1158
invece sì. Le banche popolari non sono un'organizzazione lucrativa, sono
1159 un'organizzazione lucrativa profittevole esattamente come le Spa, tant'è vero che
1160 possono essere quotate in borsa oggi, prima di questo decreto, prima
1161 dell'approvazione di questo decreto. Non è un elemento negativo ovviamente, ma un
1162 elemento oggettivo. Sette delle dieci banche popolari che adesso dovranno
1163 trasformarsi in Spa sono già quotate in borsa; l'unico elemento che resta di queste
1164 banche, del vecchio modello cooperativo di tipo solidaristico, è soltanto il voto

1165 capitaro, che appare oggi anacronistico per istituti cresciuti in modo così ampio. 1166
Come ricordavano i colleghi, le prime due banche popolari oggi sono presenti in 1167
ottantatré province, le altre dieci sono presenti in media in sessanta province. Si 1168 tratta
di istituti molto lontani dagli originari istituti di tipo locale, molto più simili alle 1169 banche
Spa e pertanto non possono limitare le deleghe e soprattutto devono
1170 raccogliere in modo trasparente. Non si può certo dimenticare il caso delle popolari
1171 non quotate con azioni che vengono scambiate sistematicamente, alimentando 1172
mercati poco trasparenti.

1173 Le sfide dei mercati chiedono ingenti capitali e le dimensioni sono decisive ed è 1174
giusto che chi investe, chi mette i soldi, voglia pesare in proporzione all'impegno 1175
finanziario assunto. Di qui l'anacronismo oggi del voto capitaro, che ha portato come 1176
conseguenza l'inamovibilità dei presidenti e la loro assoluta egemonia in termini di 1177
potere con conseguenze nel sistema dei controlli interni sugli investimenti e sulle 1178
procedure.

1179 Ha fatto bene l'onorevole Tabacci, durante la discussione generale, a ricordare le 1180
connessioni tra banche e tra banche e imprenditori nei casi Cirio e Parmalat, come 1181
anche a ricordare gli scandali che, non solo ora, ma anche in passato, hanno
1182 raggiunto alcune banche popolari, come quella di Lodi, Bipop Carire e Banca
1183 popolare di Novara.

1184 Il timore di possibili scalate o di acquisizioni da parte di banche straniere è stato 1185
del tutto fugato con gli emendamenti approvati. Le modifiche apportate proprio in 1186
Commissione, in particolare l'introduzione di una norma che autorizza gli statuti delle 1187
società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari in Spa a
1188 prevedere un periodo non più lungo di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della
1189 legge di conversione del limite dell'esercizio di voto nella misura minima del 5 per
1190 cento, assicurano la garanzia in questo senso.

1191 Avremmo voluto, l'abbiamo chiesto con forza più volte, dal capogruppo della
1192 stessa Commissione Causi, un atto di coraggio da parte delle stesse banche popolari
1193 di farsi promotrici di una seria proposta di autoriforma. Questo non è avvenuto, anzi,
1194 durante l'audizione di Assopopolari vi è stata una difesa generalizzata del sistema, 1195
senza una risposta concreta ai vari problemi.

1196 Per questi motivi, che in sintesi ho qui espresso, il gruppo del Partito
1197 Democratico voterà favorevolmente al decreto (*Applausi dei deputati del gruppo*
1198 *Partito Democratico*).

1199 PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finale.

1200 **(Coordinamento formale – A.C. 2844-A)**

1201 PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al 1202 coordinamento formale del testo approvato.

1203 *(Così rimane stabilito).*

1204 **(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2844-A)**

1205 PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

1206 Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul 1207 disegno di legge n. 2844-A, di cui si è testé concluso l'esame.

1208 Dichiaro aperta la votazione.

1209 *(Segue la votazione).*

1210 Di Vita...

1211 Dichiaro chiusa la votazione.

1212 Comunico il risultato della votazione:

1213 «Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure
1214 urgenti per il sistema bancario e gli investimenti» (2844-A):

1215 Presenti 446

1216 Votanti 439

1217 Astenuti 7

1218 Maggioranza 220

1219 Hanno votato sì 290

1220 Hanno votato no 149.

1221 La Camera approva *(Vedi votazioni).*

1222 *(I deputati Marazziti, Gandolfi e Fusilli hanno segnalato che non sono riusciti ad
1223 esprimere voto favorevole, i deputati Tripiedi e Ciprini hanno segnalato che non sono
1224 riusciti ad esprimere voto contrario).*

1225 **Seguito della discussione delle mozioni Mantero ed altri n. 1-00594, Binetti ed
1226 altri n. 1-00702, Rondini ed altri n. 1-00703, Nicchi ed altri n. 1-00706, Palese n.**

1227 **1-00707, Garavini ed altri n. 1-00710, Vargiu ed altri n. 1-00715, Rampelli ed altri**
1228 **n. 1-00736 e Di Lello ed altri n. 1-00759 concernenti iniziative per il contrasto** 1229
del gioco d'azzardo (ore 11,15).

1230 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni 1231
Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), Binetti ed altri n. 1-00702, Rondini 1232 ed
altri n. 1-00703 (*Nuova formulazione*), Nicchi ed altri n. 1-00706, Palese n. 1-1233 00707,
Garavini ed altri n. 1-00710, Vargiu ed altri n. 1-00715, Rampelli ed altri n. 1-1234 00736 e Di
Lello ed altri n. 1-00759 concernenti iniziative per il contrasto del gioco
1235 d'azzardo (*Vedi l'allegato A – Mozioni*).

1236 Avverto che, dopo la conclusione della discussione sulle linee generali, che ha 1237
avuto luogo nella seduta di venerdì 16 gennaio 2015, sono state presentate le
1238 mozioni Vargiu ed altri n. 1-00715, Rampelli ed altri n. 1-00736 e Di Lello ed altri n. 1-
1239 00759 e una nuova formulazione della mozione Rondini ed altri n. 1-00703, che sono
1240 già state iscritte all'ordine del giorno.

1241 Avverto, inoltre, che è stata testé presentata una nuova formulazione della
1242 mozione Garavini ed altri n. 1-00710. Il relativo testo è in distribuzione (*Vedi l'allegato*
1243 *A – Mozioni*).

1244 Avverto, infine, che la mozione Binetti ed altri n. 1-00702 è stata sottoscritta dai 1245
deputati Sberna e Gigli, che, con il consenso degli altri sottoscrittori, ne diventano 1246
rispettivamente il secondo e il diciassettesimo firmatario.

1247 **(Intervento e parere del Governo)**

1248 PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per l'economia e le 1249
finanze, Pier Paolo Baretta, che esprimerà altresì il parere sulle mozioni all'ordine del 1250
giorno.

1251 Nel frattempo salutiamo l'istituto secondario di secondo grado «Don Bosco» di 1252
Pordenone, che assiste ai nostri lavori dalla tribuna (*Applausi*).

1253 PIER PAOLO BARETTA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.

1254 Grazie, Presidente. Solo una premessa: come tutti i colleghi sanno, tra pochi giorni il
1255 Governo presenterà al Parlamento, alle Commissioni riunite di Camera e Senato, il
1256 testo del decreto applicativo dell'articolo 14 della delega fiscale; avremo, di
1257 conseguenza, due mesi di tempo per una discussione approfondita. Inoltre, in queste
1258 settimane c'è stata la presentazione dei filoni guida alla Bicamerale, abbiamo

1259 incontrato l'intergruppo parlamentare e lo rincontreremo tra alcuni giorni. Questo per
1260 dire che la discussione di questa mattina, che considero molto utile anche per il 1261
1262 Governo, si inserisce in questo percorso e risente di questo percorso.

1262 Venendo alle opinioni e ai giudizi sulle mozioni, con riferimento agli impegni del 1263
1264 Governo, e non alla parte motiva, per quanto riguarda la mozione Mantero ed altri n. 1264 1-
1265 00594, il Governo esprime parere favorevole limitatamente al sesto capoverso del 1265
1266 dispositivo, recante «ad aprire un tavolo, in sede di Conferenza unificata, per
1267 valutare la possibilità di ridurre i locali del gioco d'azzardo in città, in base al numero
1268 degli abitanti», e all'ottavo capoverso del dispositivo, recante «ad avviare uno studio
1268 epidemiologico (...)» e via seguitando.

1269 Con riferimento alla mozione Binetti ed altri n. 1-00702, il Governo esprime 1270
1271 parere favorevole...

1271 PRESIDENTE. Mi scusi, sugli altri capoversi il parere è contrario ?

1272 PIER PAOLO BARETTA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì,
1273 sul resto, il parere è contrario.

1274 PRESIDENTE. E anche sulle premesse ?

1275 PIER PAOLO BARETTA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì.

1276 PRESIDENTE. Sta bene. Prego, prosegua.

1277 PIER PAOLO BARETTA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.

1278 Sulla seconda mozione, il Governo esprime parere contrario sulle premesse e parere
1279 favorevole sul primo capoverso, recante «a considerare come la leva fiscale (...)» 1280
1281 eccetera...

1281 PRESIDENTE. Stiamo parlando della mozione Binetti ed altri n. 1-00702 ?

1282 PIER PAOLO BARETTA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì,
1283 la mozione Binetti ed altri n. 1-00702.

1284 PRESIDENTE. È meglio sempre richiamare il nome del presentatore della
1285 mozione. Altrimenti, la seconda mozione è quella che lei vede come seconda, ma gli
1286 altri non hanno l'elenco.

1287 PIER PAOLO BARETTA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.*

1288 Con riferimento alla seconda mozione, Binetti ed altri n. 1-00702, il Governo esprime
1289 parere contrario sulla premessa. Il parere è favorevole sul primo capoverso del
1290 dispositivo, che inizia con le parole: «a considerare come la leva fiscale (...)»; il
1291 parere è contrario sul secondo capoverso, mentre è favorevole sul terzo, quarto,
1292 quinto e sesto capoverso.

1293 Con riferimento alla terza mozione, Rondini ed altri n. 1-00703 (*Nuova*
1294 *formulazione*), il Governo esprime parere contrario sulla premessa. Sugli impegni il
1295 parere è contrario sul primo e sul secondo capoverso; è favorevole sul terzo
1296 capoverso, per la prima parte, fino alla parola: «settore», ed è altresì favorevole sul
1297 quarto capoverso.

1298 Con riferimento alla mozione Nicchi ed altri n. 1-00706, la quarta mozione, il 1299
Governo esprime parere contrario sulla premessa. Per quanto concerne gli impegni, 1300 il
parere è favorevole sul primo capoverso, contrario sul secondo capoverso,
1301 favorevole sul terzo capoverso, espungendo il periodo che va dalle parole: «peraltro
1302 insufficienti» fino alle parole: «gioco d'azzardo», contrario sul quarto capoverso, 1303
favorevole sul quinto capoverso, contrario sul sesto capoverso, favorevole sul
1304 settimo capoverso, contrario sull'ottavo e sul nono capoverso, favorevole sul decimo
1305 e sull'undicesimo capoverso.

1306 Con riferimento alla mozione Palese n. 1-00707, il Governo esprime parere 1307
contrario sulla premessa. Il parere è altresì contrario sul primo capoverso del 1308
dispositivo, mentre è favorevole sul secondo e sul terzo capoverso.

1309 Con riferimento alla mozione Garavini ed altri n. 1-00710 (*Nuova formulazione*), il 1310
Governo esprime parere favorevole sulla premessa. Per quanto concerne gli
1311 impegni, il parere del Governo è favorevole su tutti, integrando il primo capoverso, 1312
dopo le parole: «gioco lecito», con le parole: «comunque con riserva allo Stato della 1313
definizione di regole necessarie per esigenze di ordine e di sicurezza pubblica». 1314 Con
riferimento alla mozione Vargiu ed altri n. 1-00715, il Governo esprime 1315 parere contrario
sulla premessa. Il parere del Governo è altresì favorevole sul primo 1316 capoverso del
dispositivo, contrario sul secondo, favorevole sul terzo, contrario sul 1317 quarto, favorevole
sul quinto, sul sesto, sul settimo e sull'ottavo capoverso; in
1318 particolare, sull'ottavo capoverso il parere è favorevole fino alle parole: «controllo
1319 dell'accesso».

1320 Con riferimento alla mozione Rampelli ed altri n. 1-00736, il Governo esprime

1321 parere contrario sulla premessa. Il parere del Governo è favorevole sul primo, 1322 secondo, terzo, quarto e quinto capoverso del dispositivo; il parere è contrario sul 1323 sesto, settimo, ottavo, nono e decimo capoverso; è favorevole sull'undicesimo 1324 capoverso, contrario sul dodicesimo capoverso, favorevole sul tredicesimo 1325 capoverso e contrario sul quattordicesimo capoverso.

1326 Con riferimento alla mozione Di Lello ed altri n. 1-00759, il Governo esprime 1327 parere contrario sulla premessa. Il parere del Governo è favorevole sul primo, 1328 secondo, terzo e quarto capoverso del dispositivo.

1329 **(Dichiarazioni di voto)**

1330 PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

1331 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maietta. Ne ha facoltà. 1332 Chiedo ai colleghi che sono presenti in Aula di abbassare la voce, visto che ci sono 1333 diverse dichiarazioni di voto. Prego, onorevole Maietta.

1334 PASQUALE MAIETTA. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, la ludopatia è una 1335 dipendenza senza sostanza e, per questo motivo, il ludopate non può fare a meno 1336 del gioco, poiché quest'ultimo è l'elemento che gli procura sollievo momentaneo dagli 1337 stati emotivi angosciosi o depressivi. L'incapacità di resistere all'impulso di giocare 1338 d'azzardo o fare scommesse determina gravi conseguenze, lesive della stabilità 1339 economica, lavorativa, affettiva e relazionale. Per continuare a dedicarsi al gioco 1340 d'azzardo e alle scommesse, infatti, la persona con problemi di ludopatia trascura le 1341 attività principali della vita, quali lo studio o il lavoro, e può arrivare a commettere furti 1342 o frodi, al fine di reperire del denaro. Molte persone, affette da questa patologia, sono 1343 state travolte da rovinose crisi economiche, fino ad arrivare a veri e propri tracolli 1344 finanziari. Al contempo, l'aspetto ludico, caratteristico del gioco, diventa secondario 1345 rispetto al bisogno di rischiare, di riprovare, di continuare a tentare la fortuna, anche 1346 a fronte di perdite clamorose e devastanti. Questo atteggiamento si configura 1347 come *gambling*, un comportamento compulsivo, la cui dinamica può essere 1348 assimilabile, pur in assenza di uso di sostanze, ad altre forme di dipendenza 1349 patologica, quali la tossicodipendenza e l'alcolismo.

1350 Tutto questo ci mostra l'estrema pericolosità degli eccessi nel gioco che, ad oggi, 1351 per dimensione del fenomeno sono arrivati a costituire un importante problema di 1352 salute pubblica, seppure la dimensione del fenomeno in Italia sia difficilmente

1353 stimabile, in quanto non esistono ancora studi accreditati ed esaustivi sui numeri 1354 della questione. Le stime ci parlano di oltre il 50 per cento di italiani che sarebbero 1355 giocatori d'azzardo, mentre la percentuale di giocatori problematici arriverebbe fino al 1356 4 per cento e quella dei giocatori patologici ad oltre il 2 per cento.

1357 È un dato di fatto che l'offerta del gioco si sia notevolmente diversificata negli 1358 ultimi anni, a causa del fatto che si è reso possibile giocare pressoché in ogni dove, 1359 dal supermercato al *web*, coinvolgendo una platea sempre più vasta anche di 1360 soggetti deboli, ed è riuscita ad estendersi nell'arco dell'intera giornata.

1361 PRESIDENTE. Mi perdoni onorevole Maietta. Colleghi, per favore, se dovete 1362 stare qui in Aula a parlare, potete uscire, perché non ci sono votazioni immediate. 1363 Prego, onorevole Maietta.

1364 PASQUALE MAIETTA. L'aumento dei casi di ludopatia nel nostro Paese non è 1365 l'unico aspetto a suscitare preoccupazione; l'altro è rappresentato dalla sempre più 1366 giovane età dei soggetti che lo praticano con una certa regolarità. Sono infatti in 1367 aumento soprattutto i ragazzi che cadono nella trappola del gioco, attratti da 1368 macchinari e giochi sempre nuovi, e l'aspetto della tutela dei minori rispetto al gioco 1369 deve rappresentare uno degli sforzi principali di questo Parlamento e di tutta la 1370 società.

1371 Il panorama dei giochi, in Italia, ha subito profonde modificazioni nel corso degli 1372 ultimi anni: la nascita di giochi dal grande *appeal* per il pubblico ha fatto sì che 1373 l'industria del gioco arrivasse a conquistare l'80 per cento della popolazione adulta 1374 italiana, registrando un incremento del giro d'affari del 500 per cento, passando da 1375 22 miliardi di euro nel 2004 a circa 95 miliardi nel 2012, ovvero il 5 per cento del 1376 prodotto interno lordo nazionale, e nonostante la crisi, il gioco legale nel 2013 ha 1377 fruttato 84,7 miliardi di euro.

1378 Purtroppo, tra i settori in maggiore crescita vi sono i giochi *on line*: scommesse 1379 sportive, ippiche, poker e gratta e vinci hanno fatto registrare una crescita 1380 esponenziale, pari al 16,3 per cento, da quando nel luglio 2011 è diventato possibile 1381 giocare a poker dal computer di casa. E questa versione informatica ha modalità tali 1382 da non assicurare un controllo rigoroso sulla vera età dei giocatori ed è talvolta 1383 causa della migrazione di parecchi denari italiani verso altri Paesi, senza che questi 1384 possano essere intercettati dalle casse erariali.

1385 Onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, in occasione della

1386 discussione di queste mozioni, vogliamo rivolgere un appello al Governo, affinché
1387 siano finalmente trasmessi al Parlamento i documenti mancanti per continuare
1388 nell'iter di approvazione delle numerose proposte di legge, già da tempo incardinate
1389 presso la Commissione affari sociali, sul contrasto al gioco d'azzardo patologico. Un
1390 insieme di proposte di legge presentate dai più diversi partiti, tutti uniti nell'attenzione
1391 ad un tema che rischia di diventare una nuova emergenza sociale se non affrontato
1392 per tempo e in maniera compiuta, con norme e strumenti operativi adeguati.

1393 È assolutamente indispensabile creare una cornice normativa all'interno della 1394 quale
si possa perseguire una efficace politica di contrasto alla ludopatia, di sostegno 1395 ai
soggetti che ne sono affetti e ai loro familiari. Sostegno che deve essere prima di 1396 tutto di
tipo psicologico e sanitario, ma anche economico, perché, come abbiamo 1397 detto, spesso
queste persone trascinano nella rovina se stessi e intere famiglie.

1398 Questi interventi sono importanti e sono urgenti; lo Stato deve essere preparato 1399 ad
affrontare questo fenomeno. Bisogna contrastare il diffondersi della patologia da 1400 gioco
attraverso azioni di prevenzione; vanno realizzate campagne informative ed 1401 educative
sul gioco d'azzardo patologico, che abbiano un'attenzione particolare ai più 1402 giovani;
bisogna andare nelle scuole a spiegare ai ragazzi quali sono i rischi
1403 connessi al gioco; bisogna occuparsi della cura e del reinserimento sociale delle 1404
persone affette da ludopatia; bisogna monitorare attentamente il fenomeno; occorre 1405
individuare strumenti atti a limitare la possibilità di accesso ai giochi per i più giovani 1406 e
per i soggetti a rischio; ed infine bisogna fornire il necessario supporto finanziario a 1407
tutte queste iniziative.

1408 Tutto questo noi abbiamo chiesto nella nostra mozione; richieste di comune buon 1409
senso, condivise, credo da gran parte delle persone sedute in quest'Aula.

1410 Auspichiamo davvero che il Governo possa prendere a cura la problematica della 1411
ludopatia ed agire concretamente in merito.

1412 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sberna. 1413
Ne ha facoltà. Invito i colleghi a rimanere in silenzio, grazie.

1414 MARIO SBERNA. Signor Presidente, l'Italia, dopo tanti anni di proibizionismo 1415
sull'azzardo, è diventata oggi un grande casinò a cielo aperto e la responsabilità è 1416
delle forze politiche, che hanno permesso un consumo di massa di un male che 1417
colpisce e umilia soprattutto le fasce più deboli della popolazione.

1418 Che cosa è accaduto all'Italia per essere diventata in così poco tempo il primo

1419 Paese consumatore di azzardo in Europa e il terzo nel mondo ? Sembra
1420 paradossale, ma dal proibizionismo che distingueva l'Italia dagli altri Paesi occidentali
1421 si è passati ad una situazione di concessioni senza limiti, che, in pochi anni, ha
1422 generato un'industria del disastro, sociale e umano, con il terzo fatturato più alto del
1423 Paese.

1424 Poiché ogni liberalizzazione di ciò che è male, per l'umanità e quindi per la 1425
società, crea un incremento dell'uso del male, un incremento del danno, la
1426 conseguenza diretta è anche un incremento degli affari delle mafie. Ci pensi, tra 1427
l'altro, dati alla mano, chi vorrebbe legalizzare altri settori. La follia dell'azzardo è 1428
dunque esplosa negli ultimi anni senza interventi contenitivi da parte dello Stato, 1429 salvo
il «decreto Balduzzi», e negli ultimi dieci anni abbiamo, quindi, assistito ad una 1430 crescita
senza paragoni, stimolata dalla proliferazione di *slot machines*, sale
1431 d'azzardo (i cosiddetti minicasinò) e azzardo *online*.

1432 L'azzardo muove il 4 per cento del PIL nazionale, rappresenta il 12 per cento 1433
della spesa delle famiglie italiane. Gli italiani sono titolari del 15 per cento del 1434
mercato europeo dell'azzardo e del 5 per cento del mercato mondiale, nonostante 1435
siamo solo lo 0,8 per cento dell'umanità. Cifre a dir poco incredibili ! Non stiamo
1436 parlando di lavoro che nobilita, né di Repubblica fondata sul lavoro, né di benessere:
1437 stiamo parlando di «Azzardopoli», esattamente il contrario di quel che significa bene
1438 comune.

1439 Cosa rende così appetibile l'azzardo ? Non certamente l'aspetto ludico, del gioco, 1440
termine che volutamente non utilizzo per questa patologia, perché l'azzardo non è un
1441 gioco: non trasmette valori, non c'è fantasia e creatività, non lascia spazio all'abilità,
1442 non fa squadra, ma solitudine, non premia l'impegno, ma si affida al caso. 1443 È
appetibile, anzitutto, per la semplicità dell'accesso: se una casalinga, un 1444
pensionato o un adolescente, per giocare, dovessero entrare in un casinò,
1445 rinuncerebbero facilmente; poiché, invece, le *slot* sono fuori casa, nel bar sotto casa,
1446 nel supermercato vicino, nel PC o nel *tablet*, l'alta accessibilità all'azzardo crea quella
1447 piaga sociale che è sotto gli occhi di tutti.

1448 Vi è poi la percezione, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, che 1449 sia
la strada giusta e più facile per svoltare nella vita, passando da una condizione di 1450 stenti
ad una agiata senza troppi pensieri. Ed ecco il perché del debordamento di 1451 pubblicità
su ogni tipo di canale disponibile: televisione, Internet, radio,
1452 manifesti, *banner*, *coupon* di offerte, *e-mail*, *spam*, magliette di società sportive,

1453 applicazioni per dispositivi portatili.

1454 Tutto ciò non è frutto del caso: è accaduto perché le forze politiche hanno
1455 consentito questo *far west*. Conosciamo perfettamente le ragioni pratiche che hanno
1456 portato lo Stato ad assumere le vesti del biscazziere: fare un po' di cassa a costo
1457 praticamente zero. Ma a quale prezzo per la nostra società ? Quello che ci preme
1458 sottolineare in questa sede, ancora una volta, e che troppo spesso dimentichiamo, è
1459 che dietro a questi dati freddi ci sono veri e propri drammi per le persone affette da
1460 questa dipendenza e per le famiglie in cui la presenza di persone affette dalla
1461 patologia crea condizioni di disagio particolarmente grave.

1462 Fette sempre più ampie di reddito giocate, anche ai livelli di sussistenza, un gran
1463 numero di ore di lavoro perse, una sempre più evidente difficoltà a liberarsi dalla
1464 dipendenza, anche a causa della forte capacità attrattiva della comunicazione
1465 pubblicitaria, onnipresente in maniera ossessiva e, francamente, poiché autorizzata,
1466 se non stimolata, dallo Stato, vergognosa.

1467 Campagne giornalistiche ed iniziative della società civile che si sono occupate
1468 della gravità della situazione, per risolverla, finora non hanno sortito gli effetti sperati
1469 e lo Stato ha affrontato questo tema in un modo, se non esclusivamente, direi
1470 decisamente e prevalentemente economico: a saldi invariati è il massimo, pare, della
1471 concessione. Tanti, sporchi e subito.

1472 Ma c'è dell'altro: fino a poco tempo fa consideravamo questo un problema che
1473 riguardasse gli adulti, ma non è così. Ed infatti, se negli anni passati la forma di
1474 dipendenza che preoccupava di più i genitori era sicuramente quella da sostanze
1475 come *cannabis*, cocaina ed eroina, da alcuni anni l'azzardo sta spopolando tra i
1476 giovani come nuova dipendenza, facendo diventare il nostro Paese, come dicevo, il
1477 primo in Europa come spesa *pro capite*.

1478 Tutto ciò non pare vero per la criminalità organizzata: agli altissimi costi sociali
1479 dobbiamo, infatti, aggiungere gli effetti negativi in termini di legalità dovuti, appunto,
1480 alla presenza della criminalità nella filiera dell'azzardo, a dimostrazione del fatto che
1481 la legalizzazione comporta un aumento dei profitti mafiosi, non una sua riduzione. La
1482 criminalità sa sempre trovare la strada giusta per fare il male, a maggior ragione se
1483 ha le mani libere.

1484 Secondo il *dossier* dell'associazione Libera, «Azzardopoli 2.0», sono 49 i clan
1485 che si spartiscono il *racket* dell'azzardo, dalle Alpi alla Sicilia. L'obiettivo è, come
1486 sempre, il riciclaggio di denaro sporco.

1487 Le famiglie mafiose interessate sono moltissime, i Casalesi, i Mallardo, gli
1488 Schiavone, i Santapaola, i Condello, i Cava e i Lo Piccolo. Si registrano infiltrazioni
1489 nelle società di gestione di punti scommesse, di sale bingo, che si prestano in modo
1490 legale per il riciclaggio di denaro sporco. Molti i casi in cui i clan hanno imposto il 1491
noleggio di apparecchi di videogiochi e la gestione di bische clandestine.
1492 Era il 2012 quando in Parlamento si provò a rendere la vita difficile alle mafie 1493
dell'azzardo. Venne suggerito l'obbligo, per i gestori, di una certificazione antimafia 1494 fino
al terzo grado di parentela. Proposta respinta. I boss ringraziano ! Si spiega così 1495 la
crescente infiltrazione dei clan in un settore che consente di riciclare una
1496 montagna di denaro sporco, moltiplicando gli introiti. Ad inizio legislatura, abbiamo
1497 dato vita ad un intergruppo interparlamentare contro l'azzardo e qualche risultato c'è
1498 stato perché, quanto meno, è cresciuta la sensibilità su questa tematica, lo
1499 dimostrano le mozioni oggi al voto. Ma il divieto di pubblicità televisiva di lotterie, 1500
gratta e vinci durante programmi dedicati ai minori, anche all'infuori della fascia oraria 1501
pomeridiana, l'obbligo di segnalare la reale possibilità di vincita e la distanza minima 1502 tra
sale, *slot* e luoghi di interesse pubblico non possono bastare, anche se dobbiamo 1503
rilevare l'importante inserimento dell'azzardo patologico nei livelli essenziali di
1504 assistenza. Vogliamo che il Governo si impegni, nell'articolo 14 della delega fiscale, a
1505 supportare e non cassare l'impegno *no slot* degli enti locali, in particolare riguardo 1506
alle distanze dai luoghi sensibili come le scuole, un divieto assoluto di pubblicità, 1507
esattamente come per il fumo, essendo l'azzardo nocivo di per sé per chiunque.
1508 Vogliamo un riconoscimento e un supporto delle campagne «no *slot*», premiando le
1509 virtù civili, cioè quei baristi, tabaccai, fioristi (sì, perché le *slot* ormai si trovano anche
1510 nei negozi di fiori oggi !), che rinunciano al facile guadagno in nome del benessere 1511
della società e per chi proprio non riesce a capire, che almeno il pagamento sia
1512 effettuato con denaro elettronico a mezzo carta nominativa e che l'azzardo abbia una
1513 temporizzazione: più di tanto non ti è possibile farti del male. Ma anche il recupero 1514
immeditato dei tributi dovuti dai concessionari e non ancora versati allo Stato, così 1515 come
un aumento forte della tassazione, come un pacchetto di sigarette dovrebbe 1516 costare
almeno 15 euro di tasse, così la nocività dell'azzardo dovrebbe sopportare 1517 una
tassazione elevatissima, sia come deterrente, che come misura di giustizia
1518 fiscale. Non è più tollerabile che le vincite derivanti dall'azzardo siano tassate molto
1519 meno dei redditi prodotti dai lavoratori.

1520 Come gruppo Per l'Italia-Centro Democratico voteremo quindi a favore di tutte

1521 quelle mozioni che impegnano il Governo ad una attenzione e tutela dei minori e dei
1522 soggetti maggiormente vulnerabili e permeabili all'attrazione malefica esercitata
1523 dall'azzardo (*Applausi dei deputati del gruppo Per l'Italia - Centro Democratico*)

1524 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 1525
Marazziti. Ne ha facoltà.

1526 MARIO MARAZZITI. La ringrazio, Presidente, volevo aggiungermi alle
1527 considerazioni del collega Sberna che mi ha preceduto, solo per motivare il fatto che
1528 ho inteso sottolineare la decisione del nostro gruppo di sostenere tutte le azioni
1529 davvero preventive e di contrasto delle ludopatie patologiche e della diffusione 1530
eccessiva, e incontrollata, del gioco d'azzardo, sottoscrivendo la mozione a prima 1531
firma dell'onorevole Garavini. Il fatto che il gioco d'azzardo sia la terza industria
1532 italiana con il 3 per cento del prodotto interno lordo nazionale, che vede coinvolto per
1533 il 47 per cento la parte più indigente del Paese e per più del 56 per cento la parte 1534
sicuramente appartenente ai ceti medio-bassi, in tempo di crisi, è una grave minaccia 1535
anche di senso e di solidità del nostro Paese, per cui dobbiamo prendere iniziative 1536 più
impegnative. Quale sia la forma più giusta, se semplicemente l'aumento della 1537
tassazione, che potrebbe anche, oltre certi livelli, incoraggiare il gioco d'azzardo
1538 clandestino o anche una grande, immensa operazione di senso, un'operazione di 1539
scoraggiamento di qualunque forma di illegalità in questo campo e, al tempo stesso, 1540 di
educazione nel Paese, questo sarà parte della sfida di questo tempo e dei
1541 prossimi anni. Per questo volevo sottolineare come affrontare il tema delle ludopatie
1542 patologiche, il contrasto al gioco d'azzardo, anzitutto clandestino, e la grande sfida di
1543 senso che è racchiusa in questo tema, penso sia una scelta importante di questo
1544 Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo Per l'Italia-Centro Democratico*).

1545 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
1546 Rondini. Ne ha facoltà. Chiedo ai colleghi intorno all'onorevole Rondini..., onorevole
1547 Cera, per favore !

1548 MARCO RONDINI. Grazie Presidente, nel corso degli ultimi quindici anni l'Italia è 1549
stata sospinta a conoscere un cambiamento profondo dei comportamenti, delle
1550 abitudini e del modo di atteggiarsi verso il presente e il futuro da parte dei suoi
1551 cittadini. Dismesso un costume dove fortemente incidavano l'attitudine alla
1552 parsimonia, la laboriosità e la preveggenza di fronte a possibili e normali rischi della

1553 vita, disposizione che contrassegnava gli italiani come il popolo in Europa con
1554 maggiore cura al risparmio familiare, si è via via fatto strada uno stile di vita di segno
1555 opposto.

1556 Oggi la popolazione consuma in misura imponente, tra gli altri, un prodotto del 1557
tutto particolare: il gioco d'azzardo. In media oltre un euro su dieci che le famiglie 1558
spendono normalmente è drenato verso qualcuno dei modi di scommettere, puntare, 1559
ricercare denaro, come ricompensa da riscuotere dal caso o dalla fortuna. E così, tra 1560 il
1998 e il 2012, la spesa delle famiglie italiane per il gioco di azzardo ha pesato in 1561 modo
crescente nella composizione dei consumi privati. Dall'impiego di 15,8 miliardi 1562 di euro
rapportati ai prezzi 2012, applicando i coefficienti ISTAT sui 24.244 miliardi di 1563 lire della
raccolta complessiva di azzardo nel 1998, si è giunti agli 87 miliardi di euro 1564 nell'anno
2012.

1565 La scienza ufficiale ha riconosciuto da decenni il gioco d'azzardo patologico
1566 come un disturbo mentale, un disturbo del comportamento che rientra nella categoria
1567 diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi. L'individuo affetto da gioco
1568 d'azzardo patologico non riesce più a controllare il suo desiderio di giocare e spesso,
1569 – le cronache ce lo raccontano quotidianamente – poiché il pensiero fisso del
1570 soggetto è quello di giocare e quindi di reperire denaro per continuare a farlo, è
1571 disposto a commettere azioni illegali pur di finanziare il proprio gioco, anche 1572
ricorrendo spesso al prestito usurario. Giocare denaro diventa il suo esclusivo
1573 interesse e niente lo potrà fermare, nonostante ciò si rilevi dannoso e distruttivo per
1574 la propria vita. Caratterizzano gli individui affetti da questa patologia stati simili a 1575
quelli di altre dipendenze. E se è vero che il gioco d'azzardo patologico è una delle 1576
prime forme di dipendenza senza droga, spesso questa è associata al consumo di 1577
alcol e droga.

1578 Secondo le associazioni di volontariato che operano nel settore del recupero 1579 dalle
dipendenze sarebbero 800 mila i potenziali giocatori d'azzardo patologico o 1580 giocatori
problematici, su una popolazione a rischio di quasi 2 milioni di persone. 1581 Numeri
allarmanti che ci dovrebbero indurre a intervenire con determinazione in 1582 maniera
tempestiva per contenere il grave disagio sociale che da tale fenomeno 1583 deriva. Se
regolamentare il settore era necessario per cercare di sottrarre la gestione 1584 del gioco alla
criminalità organizzata, è altrettanto vero che, da un lato, si dovevano 1585 mettere in campo
tutte quelle azioni legislative per prevenire l'insorgenza di un
1586 fenomeno che purtroppo ha raggiunto dimensioni preoccupanti e, dall'altro, tale

1587 regolamentazione sappiamo che non è riuscita comunque a sradicare il gioco
1588 d'azzardo gestito dalla criminalità organizzata.

1589 Noi sappiamo che il 4 per cento del PIL nazionale è rappresentato dall'industria
1590 del gioco con un giro d'affari che supera gli 80 miliardi di euro. È la terza industria
1591 italiana, come ricordavano anche i colleghi. Abbiamo il poco ragguardevole primato
1592 di essere al primo posto in Europa e al terzo posto nel mondo. Abbiamo la presenza
1593 di quasi 400 mila macchinette ufficiali in Italia e ve ne sono circa 200 mila illegali,
1594 secondo il rapporto della direzione nazionale antimafia. E secondo i dati della
1595 Guardia di finanza è di 23 miliardi di euro il valore del giro d'affari del gioco illegale in
1596 Italia nel 2013, il 13 per cento del giro d'affari complessivo dell'economia illegale. Di
1597 questi 23 miliardi ben 1,5 provengono direttamente dal gioco *on-line*.

1598 Ed ancora sarebbe opportuno che il fondo istituito, quello di 50 milioni di euro,
1599 annualmente destinato alla cura delle patologie connesse alla dipendenza del gioco
1600 d'azzardo, non si dovesse ritagliare il proprio spazio all'interno di ciò che è destinato
1601 alle regioni per garantire i LEA.

1602 Sulla base di queste brevi premesse, noi abbiamo chiesto degli impegni semplici
1603 al Governo e per questo non possiamo accettare il parere del Governo. Anticipo che
1604 chiederemo di poter votare per parti separate la nostra mozione.

1605 Gli impegni erano molto semplici. Chiedevamo di assumere iniziative per sancire
1606 il divieto della pubblicità del gioco d'azzardo, che rappresenterebbe l'unico
1607 reale modo per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico, destinando i
1608 fondi che lo Stato ora chiede ai concessionari del settore alla pubblicità, alla cura e
1609 alla prevenzione, invece, delle patologie derivanti dal gioco.

1610 Ed ancora chiedevamo di assumere iniziative per modificare la legislazione
1611 vigente, in modo che venga dato ai sindaci e alle giunte comunali un reale potere di
1612 controllo sulla diffusione e sull'utilizzo degli strumenti di gioco sul proprio territorio.
1613 Diversamente, ci sembra che, invece, il Governo abbia preso un'altra strada,
1614 attraverso il decreto attuativo che citava prima il sottosegretario Baretta. Noi abbiamo
1615 il forte timore che di fatto domani, attuato il decreto, esso toglierà la possibilità ai
1616 sindaci e alle regioni di poter decidere in merito alla diffusione di quello che possiamo
1617 definire tranquillamente un cancro per le nostre comunità sane. Le azioni poste in
1618 atto per salvaguardare le proprie comunità non possono essere mortificate da un
1619 atto, magari di imperio, da parte di un Governo centrale.

1620 Al contrario, se è vero che dovrebbero essere dettate linee generali per

1621 contenere il fenomeno, alle quali i sindaci e le regioni dovrebbero far riferimento, è 1622 altrettanto vero che deve essere dato più potere ai sindaci, che sono l'istituzione alla 1623 porta della quale i familiari delle vittime del gioco d'azzardo principalmente vanno a 1624 bussare quando si ritrovano in seria difficoltà. Quindi, noi riteniamo che sia

1625 importante coinvolgere assolutamente i sindaci nella gestione dei programmi di 1626 prevenzione e dare potere ai sindaci per poter disporre anche che sul proprio 1627 territorio non vadano ad insistere nuove sale giochi.

1628 Ed ancora chiedevamo di intensificare i controlli contro il gioco clandestino al fine 1629 di contrastare l'attività della criminalità che si è inserita nel settore, recuperando parte 1630 delle risorse che sfuggono all'Erario, e al fine di destinare le medesime alla lotta alle 1631

ludopatie, restituendo la quota di 50 milioni di euro al finanziamento del Servizio 1632 sanitario nazionale. Infatti, se è vero, come dicevo prima, che è stato istituito questo 1633 fondo, esso va a ritagliarsi lo spazio all'interno del fondo destinato alle regioni per 1634 garantire i LEA.

1635 Concludo semplicemente dicendo che l'ultimo impegno, sul quale però il Governo 1636 ha dato un parere favorevole, mi sembra semplicemente un impegno di buon senso. 1637 Quindi, per quello chiederemo la votazione per parti separate. Alla fine il Governo ha 1638 dato parere favorevole semplicemente su quegli impegni che non prevedono un

1639 grosso impegno da parte del Governo. L'ultimo impegno chiedeva di promuovere 1640 protocolli precisi e stringenti che disciplinino le procedure di intervento per chi si 1641

occuperà del sostegno e del recupero sia dei soggetti affetti da ludopatie sia dei loro 1642 familiari, al fine di evitare abusi illeciti; questo per fare in modo che coloro i quali

1643 verranno impiegati per riabilitare le persone affette da gioco d'azzardo patologico non

1644 siano magari formati da persone che intravedono in questa attività solamente un

1645 motivo per arricchirsi (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

1646 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vargiu. 1647 Ne ha facoltà.

1648 PIERPAOLO VARGIU. Grazie, Presidente, colleghi parlamentari, la mozione che 1649 il nostro gruppo presenta prende lo spunto dall'attività che la Commissione affari 1650 sociali della Camera ha svolto, sia nella precedente legislatura, che in questa

1651 legislatura, nel senso che nella precedente legislatura la Commissione affari sociali

1652 ha svolto un'attività di indagine conoscitiva sul gioco d'azzardo patologico. In questa

1653 legislatura, anche sfruttando i risultati che si erano raccolti nell'esame della materia

1654 svolto nella scorsa legislatura, di iniziativa della parlamentare Binetti, ma anche di
1655 altri parlamentari che hanno presentato in materia proposte di legge, la nostra 1656
Commissione ha provveduto a licenziare un testo che sta andando avanti, seppur 1657
con lentezza, nell'attività di questo Parlamento. Ovviamente, è un testo
1658 estremamente difficile che, dal nostro punto di vista, ha focalizzato l'attenzione sulla
1659 parte patologica del gioco d'azzardo e, quindi, sulla risposta sociale e sanitaria nei 1660
confronti dell'emergenza rappresentata dal gioco d'azzardo. I numeri sono stati 1661
raccontati in maniera ampia dai colleghi che sono già intervenuti e sono presenti 1662
all'interno della mozione e, quindi, non credo che sia particolarmente utile, né
1663 importante, sottolinearli.

1664 È importante, però, soffermarsi un attimo sulla solita contraddizione apparente 1665
dell'attività del nostro ordinamento, nel senso che noi, da un lato, abbiamo
1666 legalizzato il gioco d'azzardo e, quindi, forniamo copertura, tutela e garanzia a coloro
1667 i quali esercitano in maniera legale quelle attività all'interno del nostro Paese, e, 1668
dall'altro lato, siamo costretti a rilevare che il gioco d'azzardo produce patologia e 1669
addirittura una patologia che oggi è ricompresa all'interno dei LEA e, quindi, abbiamo 1670 da
trattare potenzialmente circa 800 mila italiani che in modo diverso sarebbero
1671 affetti dalla patologia derivante dal gioco d'azzardo patologico. Una contraddizione 1672
apparentemente insanabile: cioè, da un lato, lo Stato spaccia il gioco d'azzardo, così 1673
come spaccia sigarette e tabacco, e, dall'altro lato, interviene per curare i soggetti 1674 che,
giocando, contraggono la patologia del gioco d'azzardo patologico e che,
1675 fumando il tabacco, contraggono la patologia del tumore che poi li costringe in
1676 ospedale.

1677 Insomma, una riflessione, però, su questa apparente contraddizione da liberali 1678
noi la dobbiamo fare, nel senso che, in effetti, la legalizzazione che lo Stato ha 1679
ritenuto di dover fare nei confronti del gioco d'azzardo ha consentito l'emersione di
1680 quel gioco d'azzardo patologico, di quel gioco d'azzardo che è rimasto sommerso per
1681 tanti anni nel nostro Paese, affidato esclusivamente alla gestione
1682 dei *racket* malavitosi. Noi non abbiamo la più pallida idea di quali danni questo tipo di
1683 gioco d'azzardo sommerso, grigio, che ancora oggi persiste in alcune aree del
1684 Paese, abbia fatto; non abbiamo la più pallida idea di quante famiglie abbia rovinato;
1685 non abbiamo la più pallida idea di quanti suicidi o quante morti di mafia e di camorra
1686 ci siano stati legati a questo gioco d'azzardo; non abbiamo idea di quale fosse il 1687
danno che questo gioco d'azzardo facesse, anche se conosciamo – ed è stato già

1688 citato – il volume d'affari di questo gioco d'azzardo.

1689 Pertanto, l'attività dello Stato di emersione nei confronti di questa forma di gioco 1690 d'azzardo illegale, non solo è stata meritoria, ma sicuramente ha consentito di 1691 sradicare una fonte importante di sovvenzionamento della malavita organizzata nel 1692 nostro Paese. Per cui, quando noi andiamo oggi a regolamentare il gioco d'azzardo, 1693 e siamo tentati da regolamentazioni nei confronti delle forme legali di questo gioco 1694 che siano le più coercitive possibili, non dobbiamo dimenticarci che l'eccesso di 1695 regolamentazione, l'eccesso di censura, l'eccesso di pressione negativa nei confronti 1696 di chi oggi esercita in maniera legale il gioco d'azzardo, normalmente comporta lo 1697 «shiftamento» dell'attività verso la parte illegale che, non a caso, resiste proprio 1698 radicata nelle parti di questo Paese dove la legalità più difficilmente riesce ad 1699 entrare.

1700 Quindi, tutti coloro i quali, in modo qualche volta scomposto ed esagerato, 1701 chiedono nuove sanzioni, nuove compressioni, nuove forme di rigido incanalamento, 1702 che diventa eccesso di attenzione burocratica, eccesso procedurale, eccesso di 1703 pressione nei confronti della parte legale del gioco d'azzardo, si ricordino che, 1704 normalmente, quando è compressa la legalità, se c'è un bisogno, il bisogno viene 1705 soddisfatto dall'illegalità e già oggi noi in Italia sappiamo quanto l'illegalità nel gioco 1706 d'azzardo abbia fatto danno al nostro Paese.

1707 Ciò detto, c'è un aspetto che invece mi preme sottolineare ed è quello del 1708 recupero di coloro i quali nell'attività di gioco d'azzardo contraggono la patologia, il 1709 gioco d'azzardo patologico, quella mania di tipo ossessivo-compulsivo che rientra a 1710 pieno titolo all'interno dei libri della psichiatria ed è, pertanto, curata e rientra, quindi, 1711 all'interno dei livelli essenziali di assistenza.

1712 Credo che lo Stato debba tenere conto di questo tipo di patologia esattamente 1713 come tiene conto dei malati di tumore al polmone che, per effetto del tabagismo, 1714 riempiono le oncologie dei nostri ospedali e debba garantire una cura appropriata a 1715 questi pazienti i quali qualche volta hanno anche difficoltà a dichiararsi e, nel non 1716 dichiararsi, spesso sono la rovina di se stessi e la rovina del bilancio economico delle 1717 proprie famiglie.

1718 Non è pensabile che l'attività di intercettazione e di terapia nei confronti di 1719 queste patologie possa avvenire con la magica parolina che normalmente questo 1720 Parlamento spende nei suoi provvedimenti quando vuole lavarsene le mani in 1721 maniera pilatesca, cioè «ad isorisorse». È evidente che per trattare una patologia,

1722 gioco d'azzardo patologico, che potenzialmente coinvolge ottocentomila italiani non
1723 si possa pensare di farlo a isorisorse. Ed è per questo che nella proposta di legge 1724
che la nostra Commissione ha sostanzialmente licenziato è previsto che vi sia un 1725
fondo specifico che venga destinato esplicitamente alla cura di questi malati.

1726 Quindi, la raccomandazione più importante che noi ci sentiamo di fare al 1727
Governo, e che sembra sia stata accolta sostanzialmente dallo stesso nei pareri 1728
espressi sul dispositivo della mozione, è quella di mantenere risorse sufficienti e 1729
aggiuntive per il trattamento della patologia derivante dal gioco d'azzardo. Non 1730
sarebbe tollerabile che lo Stato, dopo aver venduto nelle rivendite di tabacchi le
1731 sigarette e il tabacco, decidesse che chi contrae una patologia tumorale al polmone
1732 non venga curato o venga curato a isorisorse, cosa impossibile. Lo stesso vale per il
1733 gioco d'azzardo patologico. Fa bene lo Stato a fare emergere le situazioni di illegalità
1734 e, quindi, a far rientrare, all'interno della legalità, il gioco d'azzardo ma ha il dovere di
1735 curare le persone che contraggono una patologia per effetto del loro contatto con il 1736
gioco d'azzardo. Ci fa piacere che il Governo abbia manifestato sensibilità in questa 1737
direzione e crediamo che lo stanziamento di risorse specifiche sia l'aspetto più
1738 importante che la nostra mozione sta richiedendo (*Applausi dei deputati del gruppo*
1739 *Scelta Civica per l'Italia*).

1740 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco 1741
Bordo. Ne ha facoltà.

1742 Prima di dargli la parola, salutiamo studenti e insegnanti dell'Istituto comprensivo 1743
statale «Largo Cocconi – Plesso Giovanni Verga» di Roma, che stanno assistendo ai 1744
nostri lavori dalle tribune insieme agli studenti e agli insegnanti dell'Istituto
1745 comprensivo statale «Dante Alighieri» di Varese (*Applausi*).

1746 FRANCO BORDO. Signor Presidente, il costante aumento in questi ultimi anni 1747
delle offerte di gioco pubblico, sempre nuove e invasive, con il conseguente forte 1748
aumento della domanda indotta, è stato, ed è tuttora, favorito da una situazione
1749 sociale, quale quella di una crisi economica in atto, che spinge sempre più persone a
1750 cercare nella cosiddetta fortuna la possibile uscita dalle difficoltà economiche.
1751 Soprattutto in questi ultimi anni lo Stato ha incentivato l'offerta di nuovi giochi, che 1752
gli hanno garantito un evidente e molto facile ritorno in termini di consistenti entrate 1753
tributarie, senza però tenere in debito conto le colpevoli ricadute sociali ed
1754 economiche fortemente negative connesse a questa decisione.

1755 Il gioco d'azzardo compulsivo è una forma morbosa che si è trasformata in 1756 un'autentica malattia sociale; la scelta di incrementare il settore del gioco pubblico 1757 nel nostro Paese, se ha avuto alcuni aspetti positivi legati a una riduzione delle 1758 offerte di gioco illegale e ad una conseguente, seppur contenuta, limitazione di 1759 infiltrazioni mafiose e criminali in tale settore, sta mostrando però forti e sempre più 1760 preoccupanti ricadute negative in termini di disagio e relativa spesa sociale.

1761 Il dilagare dei giochi e l'influenza che essi esercitano soprattutto sui soggetti 1762 psicologicamente più fragili, stanno infatti determinando e determineranno sempre di 1763 più, conseguenze pesanti a livello sociale e sulla vita di molte persone e famiglie. 1764 Gli italiani spendono 1.200 euro *pro capite* all'anno per i giochi e l'universo

1765 dei giocatori è di 30 milioni di persone, delle quali, sono a rischio di dipendenza circa 1766 2 milioni mentre sono 800 mila sono già i giocatori patologici. Un fenomeno, 1767 insomma, che distrugge persone e famiglie, che stronca relazioni sociali, che mette 1768 in crisi intere comunità territoriali.

1769 Lo Stato, il Governo non possono più voltarsi dall'altra parte, non possono 1770 contribuire a creare il fenomeno e, contemporaneamente, lasciare operatori sociali e 1771 sanitari, associazioni, famiglie e amministrazioni comunali senza strumenti per 1772 contenerlo e contrastarlo.

1773 Per cui, con questa mozione, Sinistra Ecologia Libertà chiede che il Parlamento 1774 impegni il Governo: a provvedere in tempi rapidi all'aggiornamento dei livelli

1775 essenziali di assistenza (i cosiddetti LEA), e all'inserimento all'interno dei medesimi, 1776 delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo; ad assumere iniziative 1777 per stanziare ulteriori indispensabili risorse per la prevenzione, la cura e la

1778 riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo, con 1779 particolare riferimento al rafforzamento dei Serd (servizi per le dipendenze) per la 1780 presa in carico dei giocatori patologici; a individuare, quale ulteriore fonte di

1781 finanziamento della cura e riabilitazione per le suddette patologie, una quota delle 1782 entrate derivanti dal gioco lecito – a carico, quindi, sia dello Stato che dei

1783 concessionari e dei gestori – nonché una quota delle sanzioni comminate a 1784 concessionarie o gestori degli apparecchi da gioco; ad attivarsi fin da subito, con

1785 proprie iniziative normative, affinché la propaganda pubblicitaria del gioco d'azzardo, 1786 in tutte le sue forme, venga vietata nel territorio nazionale. Questo è un punto

1787 respinto dal Governo e noi su questo siamo anche disposti ad accogliere la posizione 1788 del Governo, perché ci rendiamo conto che è un punto di particolare forza politica,

1789 ma anche di difficile esecuzione dal punto di vista anche della normativa
1790 comunitaria.

1791 Ancora, la mozione impegna il Governo: a individuare forme e modalità premiali e 1792
un pubblico riconoscimento agli esercizi commerciali che si impegnano, per un
1793 determinato numero di anni, a rimuovere o a non installare apparecchi per giochi con
1794 vincita in denaro. Anche questo è un punto respinto dal Governo e noi, onestamente,
1795 non capiamo perché non voglia accogliere questa posizione: è una richiesta che 1796
proviene dai territori, che alcune regioni hanno già adottato.

1797 E ancora: a introdurre idonei sistemi automatici per impedire l'accesso alle *slot* e 1798 ai
giochi *online*, da parte dei minori; a vietare l'esercizio di nuove sale da gioco e 1799 punti
vendita in cui si esercita come attività principale l'offerta di scommesse a una 1800 distanza
inferiore a 500 metri da luoghi sensibili, come scuole, strutture sanitarie e 1801 luoghi di
culto. Questo è un altro punto respinto che – ricordo al sottosegretario – è 1802 molto
condiviso, invece, dai sindaci e dalle amministrazioni comunali.

1803 La mozione impegna il Governo altresì: ad assumere iniziative normative che 1804
attribuiscono ai sindaci competenze in materia di apertura, ubicazione e orari delle 1805
sale da gioco in quanto soggetti che conoscono il territorio e a cui viene scaricata, 1806
loro malgrado, la gestione di un grave fenomeno di disagio sociale. Qui è netto il 1807
nostro dissenso nella posizione assunta dal Governo, che vuole respingere questa 1808
parte. È una parte importante per la gestione, perché i sindaci possono avere una 1809
gestione nella partita del contrasto al gioco d'azzardo o, comunque, nella
1810 pianificazione sul proprio territorio. Che i sindaci e le amministrazioni comunali non
1811 possono essere tenuti in debita considerazione va in netto contrasto anche con 1812
quella che è la proposta di legge di iniziativa popolare che Lega autonomie e
1813 associazioni di sindaci hanno portato avanti e hanno depositato presso la Presidenza
1814 della Camera dei deputati.

1815 Vado a concludere. Il sottosegretario ha citato giustamente e opportunamente la 1816
delega fiscale. Noi pensiamo che non tutto possa essere contemplato soltanto con il 1817
provvedimento della delega fiscale: alcune cose, però, importanti questa delega, 1818 signor
sottosegretario, deve contenerle. I punti contenuti in tante mozioni, a partire 1819 da quella
di Sinistra Ecologia Libertà – punti che noi condividiamo anche di altre 1820 mozioni
presentate e che sosterranno –, devono essere ripresi nella delega fiscale. 1821 Noi
auspichiamo che non ci sia una presa in giro nei confronti del Parlamento, che 1822 oggi ci
sia un dibattito con votazioni su delle mozioni e poi, nell'atto esecutivo,

1823 considerato anche ciò a cui abbiamo già assistito con il *Jobs Act* in cui le 1824 Commissioni hanno espresso dei pareri che non sono stati per nulla tenuti in 1825 considerazione dal Governo, di non assistere nuovamente alla proiezione di quel 1826 film.

1827 In sostanza, nella delega fiscale devono essere previste forme di contrasto del 1828 gioco d'azzardo, di limitazione, devono essere previsti fondi necessari e sufficienti, 1829 come viene richiesto dal mondo sanitario e dalle amministrazioni comunali, per la 1830 lotta e il contrasto della dipendenza dal gioco d'azzardo. Se questa sarà la delega 1831 fiscale, avrà anche un parere immagino positivo dalle Commissioni di Camera e 1832 Senato; altrimenti penso che andrà incontro ad un'altra bocciatura.

1833 Concludendo, per quanto riguarda la nostra mozione, noi innanzitutto, signor 1834 sottosegretario, non capiamo perché respinga le premesse della mozione presentata 1835 da Sinistra Ecologia Libertà. Nel suo complesso tra l'altro, non qualche punto di 1836 premessa, e tanti punti delle nostre premesse sono punti che lei ha accolto 1837 favorevolmente con la mozione Garavini, accogliendo in complesso favorevolmente 1838 tutte le premesse: questa è una cosa che noi onestamente non comprendiamo, se 1839 non una posizione politica di chiusura nei nostri confronti, e se non è così ci dica 1840 quali sono i punti su cui non trova la condivisione. Per quanto invece riguarda il 1841 dispositivo, noi chiederemo il voto per parti separate, riguardo appunto ai punti 2, 4, 1842 6, 8 e 9 del dispositivo (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

1843 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Binetti. 1844 Ne ha facoltà.

1845 PAOLA BINETTI. Signor Presidente, penso che questa possa essere tutto 1846 sommato una buona mattinata, tenendo conto di quanto sia forte la convergenza di 1847 tutti i gruppi nel chiedere in maniera ferma e convinta un contenimento assoluto di 1848 quello che è il gioco d'azzardo.

1849 Noi abbiamo due premesse che mi sembrano importanti. La prima è: il gioco 1850 d'azzardo è in crescita esponenziale; la seconda è: il numero dei pazienti affetti da 1851 dipendenza da gioco d'azzardo è altrettanto in crescita. Poiché il gioco d'azzardo in 1852 Italia è un gioco che non viene gestito in maniera concessoria, non c'è dubbio che la 1853 responsabilità più alta di entrambe queste due situazioni è una responsabilità in 1854 carico allo Stato. Non possiamo negare che se il gioco d'azzardo cresce, posto che 1855 la concessione è la concessione che lo Stato gestisce, questa è responsabilità dello

1856 Stato; da cui si deduce che se i pazienti crescono anche questo, per il principio della
1857 proprietà transitiva, è responsabilità dello Stato.

1858 Ed è quindi allo Stato, in questo concretamente al Ministero dell'economia e delle
1859 finanze, e precisamente all'onorevole Baretta, che noi chiediamo di assumere delle
1860 responsabilità molto concrete su questa fase. Io vorrei segnalare quelle che sono le
1861 tre premesse legislative a cui dovrà seguire la quarta parte, cioè il provvedimento di
1862 delega
fiscale a cui sta lavorando in questo momento in modo particolarissimo

1863 l'onorevole Baretta.

1864 La prima è il decreto Balduzzi. Con il decreto Balduzzi si compivano tre
1865 operazioni virtuose: si definiva la dipendenza dal gioco d'azzardo come una
1866 dipendenza che rientrava nei criteri stabiliti dall'OMS, alla quale quindi doveva
1867 seguire una presa in carico da parte del Ministero della salute attraverso

1868 l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza; si diceva un no chiaro e concreto alla
1869 pubblicità, soprattutto alla pubblicità nei luoghi, negli spazi e nei modi che avrebbero
1870 raggiunto le popolazioni a rischio; terzo punto, si stabiliva, come criterio essenziale,
1871 la riduzione del gioco d'azzardo anche attraverso il parametro delle distanze dai
1872 luoghi sensibili.

1873 Al decreto Balduzzi segue poi il disegno di legge della delega fiscale, in modo
1874 particolare l'articolo 14, che interviene riducendo queste misure di sicurezza che
1875 erano state poste dal decreto Balduzzi: accantona il termine contundente, che era un
1876 numero preciso, i famosi 500 metri, e parla di distanza sensibile; riduce il divieto
1877 completo della pubblicità, e parla invece di una concentrazione del divieto soltanto
1878 negli orari sensibili; e in qualche modo offre un piano inclinato che di nuovo rilancia il
1879 gioco d'azzardo, cioè che rende possibile, attraverso una serie di misure, una sorta di
1880 attenzione particolare ai concessionari.

1881 Terza norma di legge è quella di quest'anno, la legge finanziaria, la quale a sua
1882 volta interviene positivamente anche in questo caso da un lato con un intervento
1883 virtuoso, i famosi 50 milioni, stanziando una parte di questi soldi per progetti

1884 sperimentali di cura dei pazienti affetti da ludopatia e lo fa segnalando proprio

1885 l'intervento su alcuni *software* che dovrebbero modulare meglio la distanza,

1886 coinvolgendo il giocatore a un livello di consapevolezza di quelle che sono le sue
1887 difficoltà; ma lo fa anche in qualche modo rimandando il tutto al prossimo

1888 provvedimento di legge fiscale che stiamo aspettando tutti.

1889 Ora io mi chiedo: in che misura possiamo vigilare tutti insieme, che mi sembra

1890 davvero la parola d'ordine degli interventi dei colleghi oggi, perché sia posto un «no»
1891 chiaro alla proliferazione del gioco da azzardo. Mi sono un po' stupita, ma comunque
1892 lo sottoporremo ugualmente a votazione, del giudizio negativo che il Governo ha 1893
dato sul secondo impegno della mozione da noi presentata. Colleghi, mi sono stupita 1894
perché quell'impegno faceva riferimento alla necessità di vigilare anche sui nuovi 1895 giochi
d'azzardo. Io credo che non sfugga a nessuno oggi come noi ci troviamo

1896 davanti ad una creatività italica per cui ogni giorno, soprattutto anche tra quelle che
1897 sono le diverse modalità dei «gratta e vinci» ma anche attraverso quelle che sono le
1898 nuove modalità dei giochi *online*, sorgono nuovi giochi. Ebbene, noi non possiamo
1899 fare una legge che in qualche modo regola ciò che c'è già senza rendersi conto che
1900 il *trend* evolutivo va in un'altra direzione, senza impegnare il Governo a porre un
1901 chiaro punto di vigilanza, anche attraverso l'Osservatorio, su questo.

1902 Chiedevamo anche che la lettura dei diversi giochi che provocano dipendenza 1903
fosse una lettura, come dire, incrociata, trasversale, perché noi sappiamo bene che 1904
non c'è solo la dipendenza dalle *new slot*, o solo la dipendenza dalle VLT, o solo la 1905
dipendenza da «gratta e vinci», o solo la dipendenza da tutte le scommesse. È un 1906
gioco incrociato, chi ha una dipendenza si muove in modo circolare tra tutte queste 1907
forme di gioco e, quindi, questo richiede da parte di chi governa i processi

1908 un'attenzione molto particolare su questo punto. Il perché il Governo abbia voluto 1909
dare un «no» a questo impegno è tutto da vedere, ma io lo proporrò ugualmente alla 1910
vostra attenzione perché voi possiate prima di tutto leggerlo e verificarne la
1911 razionalità e soprattutto verificarne il suo valore prospettico.

1912 Noi vogliamo, e ci auguriamo davvero, che il nuovo decreto-legge non sia, come 1913
dire, un aspetto molto importante perché a noi interessa la cura dei pazienti, la
1914 prevenzione e la riduzione...

1915 PRESIDENTE. Concluda.

1916 PAOLA BINETTI. ...della pubblicità. Sicuramente il Governo ha molto a cuore che 1917
questo avvenga non tanto a isorisorse per i costi ma ad isorisorse per gli introiti.

1918 Questo non sarà facile da ottenere perché se non ci sarà riduzione di gioco non ci
1919 sarà nemmeno possibilità di cura.

1920 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palese. 1921
Ne ha facoltà.

1922 ROCCO PALESE. Grazie Presidente, io anche in questa sede ribadisco le
1923 motivazioni che sono state espresse nell'illustrare la mozione che riguarda, in pratica,
1924 un problema sociale del nostro Paese, che è quello del gioco d'azzardo. Un
1925 problema sociale, non solo nel nostro Paese ma anche in altre parti.
1926 Noi individuiamo tre aspetti fondamentali. Quello economico, perché purtroppo 1927
l'aspetto che riguarda il gioco d'azzardo è diventato, nel contesto dell'organizzazione 1928
delle aziende – parlo di quelle legali –, un fatto economico; ciò in riferimento anche ai 1929
tanti, purtroppo, cittadini che hanno questa disgrazia, quella cioè di interfacciarsi con 1930
questa situazione.
1931 L'altro aspetto è quello patologico; è un problema molto serio, sta diventando un 1932
problema molto serio ed è in crescita enorme. Penso che ciò determini una grande 1933
necessità e necessiti grande attenzione per uno Stato che, dal punto di vista della 1934
prevenzione, ha l'obbligo costituzionale di intervenire sulla situazione patologica,
1935 perché trattasi di malattia. Questo aspetto si pone ormai in via prioritaria. C'è un
1936 problema di legalità, ed è inutile nascondere, che riguarda le truffe per i tanti, enormi
1937 apparecchi e macchinette di slot taroccate, che sono continuamente scoperte dalle 1938
forze dell'ordine e dalla Guardia di finanza.
1939 C'è un aspetto altrettanto inquietante, quello anche del riciclaggio e poi c'è un
1940 altro mondo all'interno di queste situazioni e di queste organizzazioni, ossia quello
1941 delle tante macchinette che sono illegali e che non sono censite.
1942 Quindi, in un contesto così provato, io penso che sia stata una cosa opportuna, 1943
saggia quella di inserire nella delega fiscale un articolo specifico, che è stato tra 1944 quelli
più dibattuti, tra quelli più attenzionati da parte dei promotori della
1945 Commissione presieduta dall'onorevole Capezzone e, soprattutto, da parte del
1946 Governo, dove in pratica, così come ha preannunciato adesso il sottosegretario
1947 Baretta, c'è un continuo confronto a livello parlamentare anche con gli esperti e i
1948 rappresentanti del settore per cercare di trovare un punto di caduta che possa, per
1949 quanto è possibile, cercare di attenuare al massimo sia la parte che riguarda la 1950
legalità all'interno di questo sistema, sia per quello che riguarda anche la parte 1951
patologica.
1952 Certamente c'è necessità di tirare fuori un provvedimento che consenta questo
1953 strumento, perché è in tutto il mondo, ma anche quello che i tanti colleghi e le tante
1954 mozioni e le tante considerazioni, tutte interessanti, tutte appropriate, che sono
1955 emerse e le altre che emergeranno da altri colleghi che interverranno in questa sede,

1956 sono veramente da tenere in considerazione, perché hanno una pluralità e una
1957 ricchezza di intervento su un problema che il Parlamento più volte è tornato ad
1958 attenzionare.

1959 Per questo motivo, noi voteremo anche la nostra mozione, ma mi spiace che su 1960
molti aspetti e su molte mozioni, su alcuni punti comuni che riguardano le cose che 1961
poco fa ho annunciato e che anche i colleghi hanno evidenziato, il Governo,
1962 soprattutto rispetto alle premesse di quasi tutte le mozioni, abbia espresso un parere
1963 contrario.

1964 Noi invece riteniamo che sia importante l'insieme e pensiamo pure che il Governo 1965
debba tenere presente e in giusta considerazione quanto evidenziato nelle
1966 premesse, ma anche nelle parti degli impegni, perché questa, caro sottosegretario 1967
Baretta, signor Presidente, è una battaglia comune che il Parlamento, il Governo e 1968 tutti
dovremmo cercare di vincere, per poter salvaguardare soprattutto il bene sociale 1969 del
Paese e il bene di tanti cittadini, che purtroppo hanno la sfortuna e la disgrazia di 1970
incappare in questa situazione molto brutta, della ludopatia, che è veramente un 1971
problema serio.

1972 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
1973 Mantero. Ne ha facoltà. Prego i colleghi intorno, se possono prendere posto, grazie.

1974 MATTEO MANTERO. Grazie, Presidente. Per oltre un anno abbiamo lavorato in 1975
Commissione affari sociali alle proposte di legge sulla prevenzione e la cura del 1976 gioco
d'azzardo patologico. Quello che è venuto fuori è un buon testo, che è stato 1977 condiviso
da tutti i gruppi.

1978 Ora il buonsenso vorrebbe che fosse quella proposta ad essere discussa e
1979 votata oggi in Aula, proprio per dare finalmente a questo Paese una legge importante
1980 sulla materia; invece siamo costretti a discutere queste mozioni, che sappiamo sono
1981 impegni, peraltro falcidiati dal gentile sottosegretario, che sta chiacchierando invece
1982 di ascoltare... Presidente, vorrei l'attenzione dal sottosegretario, se fosse possibile, 1983
visto che ha anche falcidiato appunto la mia mozione, come le altre. Quindi impegni, 1984
come dicevo, che non sono poi...

1985 PRESIDENTE. Che succede, colleghi ? Possiamo prendere posto e liberare i 1986
banchi ? Grazie.

1987 MATTEO MANTERO. Troviamo svilente essere ridotti a discutere in questa
1988 maniera un problema grave come quello del gioco d'azzardo patologico e lo troviamo
1989 svilente ancora di più soprattutto dopo aver visto i risultati, la bozza di decreto sul
1990 gioco d'azzardo e la delega fiscale.

1991 La motivazione ufficiale per cui la proposta di legge sul gioco d'azzardo
1992 patologico, che abbiamo fatto in Commissione, non è ancora arrivata in Aula è che
1993 stiamo attendendo ormai da nove mesi un parere della Commissione bilancio. La
1994 motivazione reale è che la proposta uscita dalla Commissione è per l'appunto una
1995 buona proposta e una buona proposta sul gioco d'azzardo voi non la volete.

1996 Sarebbe una proposta che realmente proteggerebbe i minori dal gioco, una
1997 proposta che permetterebbe di curare almeno una parte di quel milione di giocatori
1998 patologici.

1999 Una proposta soprattutto che punta sulla prevenzione, quindi riducendo l'offerta
2000 di gioco, vietando la pubblicità, riportando il fenomeno dell'azzardo entro limiti

2001 accettabili.

2002 Però, proprio perché è una buona proposta, voi la state scientemente
2003 boicottando. Infatti, se dovesse diventare legge, ridurrebbe l'incasso delle *lobby* che
2004 vi foraggiano costantemente e ridurrebbe le entrate erariali per lo Stato (*Applausi dei*
2005 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Lo Stato incassa pochissimo dal gioco
2006 d'azzardo, circa il 10 per cento, ma quel 10 per cento equivale a 8 miliardi e non
2007 importa se quei soldi li sfilate direttamente dalle tasche dei cittadini più fragili, spesso
2008 da minori, da anziani, da indigenti, da persone con redditi bassi, da fasce
2009 culturalmente più deboli e li spillate ingannandoli con pubblicità fuorvianti. Non
2010 importa se queste entrate per lo Stato si trasformano in una tragedia sociale e in
2011 ulteriori costi per i comuni e per le amministrazioni locali, che si devono far carico
2012 delle famiglie che si rovinano con il gioco d'azzardo.

2013 Così facendo, state aiutando a far ammalare oltre un milione di persone e
2014 causate danni sociali per circa 3 miliardi di euro. Siamo il quarto Paese al mondo per
2015 denaro perso nel gioco d'azzardo in valore assoluto e il secondo Paese al mondo in
2016 rapporto al PIL. Centinaia di migliaia di persone si ammalano di questa patologia e
2017 sottraggono tempo allo studio, al lavoro, agli affetti a causa di questa dipendenza. A
2018 causa del gioco ci sono famiglie che devono rivolgersi alla Caritas per mangiare, ci
2019 sono aziende che chiudono e ci sono persone che si suicidano, perché l'unica
2020 soluzione che trovano per uscire dalla dipendenza e dai debiti è quella del suicidio,

2021 ma a voi questo non importa. L'importante è che voi riusciate a fare cassa (*Applausi*
2022 *dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2023 Sottosegretario Baretta, la settimana scorsa alla «bicameralina» in cui ha
2024 presentato la bozza del suo decreto-legge, ci ha detto che il vostro primo obiettivo è
2025 la salute. Il presidente Capezzone ci ha detto che vorrà avviare un percorso di
2026 audizioni proprio per riuscire ad avere un parere circostanziato su quel decreto.
2027 Ebbene, vi informo che noi un percorso di audizioni lo abbiamo già fatto in
2028 Commissione affari sociali; questo è il risultato del percorso di audizioni e, grazie a
2029 questo percorso, grazie al lavoro di movimenti come *Slotmob*, *Vite in gioco*,
2030 No *slot* e, grazie al lavoro dei commissari, abbiamo prodotto una buona proposta di 2031
legge, che è già pronta ed è pronta ad essere discussa, ma voi la lasciate a prendere 2032
polvere in Commissione, perché il problema non lo volete risolvere.

2033 Ve lo dico chiaramente: la Commissione Finanze e il MEF non sono titolati per 2034
occuparsi della salute e della prevenzione (*Applausi dei deputati del gruppo*
2035 *MoVimento 5 Stelle*) e i risultati si vedono dai decreti-legge che avete
2036 preparato (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

2037 Il divieto di pubblicità dovrebbe essere totale, come per il tabacco, invece sarà 2038
insignificante e, ad esempio, durante gli intervalli delle partite, i nostri figli
2039 continueranno ad essere assaliti dalle pubblicità sul gioco d'azzardo. Lei, in 2040
«bicameralina», ci ha detto che è preoccupato perché ci potrebbero essere delle
2041 cause alla Commissione europea per questo divieto. La invito ad informarsi, perché
2042 ci sono già dei provvedimenti della Commissione europea che vanno esattamente 2043
nella direzione opposta; ad esempio, sul divieto della pubblicità sul gioco negli Stati 2044
federali tedeschi. L'Europa sta andando nella direzione di vietare la pubblicità e, per 2045
una volta, noi potremmo essere i primi, non gli ultimi come al solito (*Applausi dei*
2046 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2047 Poi lei ha dichiarato che uno dei vostri obiettivi è quello di ridurre l'offerta di gioco, 2048
ma di fatto, se la bozza del decreto-legge non cambierà, tutte le leggi regionali e le 2049
delibere comunali che vietano o riducono il gioco d'azzardo nelle città verranno
2050 spazzate via. Quindi, mi spieghi come questo vada nella direzione di ridurre l'offerta
2051 di gioco. Non siete riusciti a legare le mani ai sindaci e agli amministratori locali con
2052 l'emendamento del Nuovo Centrodestra nel decreto «Salva Roma» e ci riprovate 2053
adesso con la delega fiscale.

2054 Il suo secondo obiettivo – e cito la sua dichiarazione – è «La lotta all'illegalità,

2055 perché non dimentichiamoci che nel settore del gioco c'è una costante battaglia tra lo
2056 Stato e la legalità e un numero impressionante di posti dove si gioca
2057 clandestinamente e illegalmente»: sono sue parole. Forse, sottosegretario, lei non si
2058 ricorda o non ha letto la relazione della Direzione nazionale antimafia, dalla quale si
2059 evince che il gioco d'azzardo legale è un enorme regalo alla criminalità organizzata.
2060 Ora gliene cito alcuni stralci, giusto per rinfrescarle la memoria: «Si può
2061 tranquillamente affermare» – dice la relazione della DNA – «che gli interessi del 2062
gioco d'azzardo sono tali che tutte le mafie tradizionali investono il settore. Ma la 2063
presenza mafiosa nel settore non deve essere intesa come una deriva limitata al 2064 gioco
legale. Essa si estende, infatti, al perimetro delle attività legali. Si tratta di affari 2065
formalmente legali, gestiti con metodi e capitali criminali. Si deve, dunque,
2066 concludere che sono stati del tutto frustrati gli intendimenti del legislatore con le 2067
liberalizzazioni del 2003 e con i successivi provvedimenti legislativi che intendevano 2068
fare accrescere l'offerta di gioco per attirare e fidelizzare i giocatori al sistema legale. 2069 La
diffusione del gioco è sì aumentata, ma progressivamente ed, anzi,
2070 esponenzialmente è aumentata l'infiltrazione nel settore della criminalità
2071 organizzata».

2072 Allora – lo ribadisco –, sottosegretario: voi non siete titolati a farvi carico degli 2073
aspetti sociali e sanitari legati al gioco d'azzardo. Non avete le competenze né la 2074
visione per farlo. Quindi, continuate ad occuparvi della parte fiscale e, per il resto, vi 2075
prego, lasciate lavorare noi, che siamo la Commissione competente, e il Ministero 2076
della salute, che è il Ministero competente (*Applausi dei deputati del gruppo*
2077 *MoVimento 5 Stelle*). E mi chiedo perché oggi non ci sia un responsabile del 2078
Ministero della salute ad ascoltare queste mozioni, invece che uno del Ministero 2079
dell'economia e delle finanze.

2080 Le mozioni che noi stiamo cercando di approvare qui in Aula...

2081 PRESIDENTE. Concluda !

2082 MATTEO MANTERO. ... Sto concludendo... Potrebbero essere, dicevo, un primo 2083
passo nella direzione della prevenzione e della cura del gioco d'azzardo patologico, 2084 ma
per arrivare a un risultato è fondamentale – e questo lo chiedo soprattutto ai 2085 colleghi del
PD della mia Commissione – spingere per la calendarizzazione della 2086 proposta di legge
sul gioco d'azzardo, alla quale abbiamo lavorato in Commissione. 2087 La maggior parte di
voi viene pagata dagli italiani...

2088 PRESIDENTE. Onorevole Mantero, siamo un minuto e mezzo oltre il suo tempo.

2089 MATTEO MANTERO. Sto concludendo.

2090 PRESIDENTE. La invito a concludere !

2091 MATTEO MANTERO. Sto concludendo. Se mi lascia finire la frase...

2092 PRESIDENTE. Ho capito, ma è un minuto e mezzo che dobbiamo finire la frase ! 2093 Prego.

2094 MATTEO MANTERO. Se mi consente di concludere, concludo.

2095 PRESIDENTE. Colleghi, per favore prendiamo posto !

2096 MATTEO MANTERO. La maggior parte di voi colleghi, dicevo, sono pagati, 2097 stipendiati dagli italiani, non dalle *lobby* del gioco. Quindi, vi chiedo di

2098 dimostrarlo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Congratulazioni*).

2099 PRESIDENTE. Avverto che la mozione Garavini ed altri n. 1-00710 (*Nuova 2100 Formulazione*) è stata sottoscritta, tra gli altri, anche dal deputato Marazziti che, con 2101 il consenso degli altri sottoscrittori, ne diventa il secondo firmatario.

2102 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

2103 LAURA GARAVINI. Grazie, Presidente...

2104 PRESIDENTE. Colleghi, liberiamo l'emiciclo. Prendiamo posto, per favore.

2105 Prego.

2106 LAURA GARAVINI. Onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario, il gioco 2107 d'azzardo negli ultimi anni in Italia ha conosciuto un incremento davvero

2108 preoccupante. Per quanto riguarda il volume del giocato, è aumentato in modo 2109 spropositato: si è passati dai 15 miliardi alla bellezza di 90 miliardi in poco meno di 2110 sette anni. Dunque, si è moltiplicato della bellezza di sei volte. Vuol dire che il 12 per 2111 cento del costo della spesa media di ogni famiglia viene buttato in gioco d'azzardo. 2112 Allora, si pone un quesito: per lo Stato ha senso sostenere il gioco d'azzardo 2113 oppure no, intendendo che lo Stato naturalmente ricava anche entrate, introiti

2114 finanziari ? No, non conviene allo Stato. Non conviene, perché, se mediamente le

2115 entrate annuali sono intorno agli 8 miliardi, si calcola che la spesa per la cura di 2116 soggetti malati di gioco d'azzardo patologico (GAP) e per la prevenzione si aggiri 2117 attorno alla bellezza, invece, di 5-6 miliardi annui. Dunque, la risposta è netta: non 2118 conviene, non conviene finanziare il gioco d'azzardo, nonostante sia diventato il terzo 2119 settore produttivo, pari al 3 per cento del PIL nazionale, con circa 5 mila aziende, con 2120 circa 120 mila addetti.

2121 Allora, il ruolo che lo Stato può giocare è determinante ed è molto positivo che 2122 questo Governo stia adottando provvedimenti che vanno tutti nella direzione, anche 2123 con passaggi successivi, innanzitutto di uscire da quello stato di eccessiva 2124 liberalizzazione che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Inoltre, si va verso una 2125 legalizzazione del gioco d'azzardo, quindi ben lontani da atteggiamenti censori da 2126 parte dello Stato, moralistici. Si cerca di promuovere una legalizzazione, anche 2127 partendo dal presupposto che tante inchieste, anche inchieste sulla criminalità 2128 organizzata, dimostrano quante siano le infiltrazioni del crimine organizzato nel gioco 2129 d'azzardo.

2130 Così come il Governo sta intraprendendo misure che vanno nella direzione della 2131 tutela dei più deboli, in particolare dei minori, e soprattutto si arriva finalmente, anche 2132 in tempi celeri, ad una legislazione nazionale che ponga fine a quello stato di *far* 2133 *west* che abbiamo, purtroppo, dovuto conoscere negli anni passati.

2134 Allora, dopo il proficuo lavoro svolto dai colleghi in Commissione finanze, in sede 2135 di definizione della delega al Governo, apprezziamo il fatto che uno dei primi decreti 2136 che il Governo si appresta a presentare – lo ricordava prima il sottosegretario; già 2137 nelle scorse settimane si è tenuta la «bicameralina», e dunque la riunione congiunta 2138 delle Commissione finanze di Camera e Senato –, in attuazione della delega fiscale, 2139 sia proprio quello inerente ai giochi. Così come è positivo che, in sede di legge di 2140 stabilità – lo ricordavano alcuni degli interlocutori che sono intervenuti prima di me –, 2141 si siano stanziati risorse *ad hoc*, 50 milioni per il 2015, proprio per la prevenzione, la 2142 cura e la riabilitazione di patologie da gioco. Così come è positivo che, sempre in 2143 sede di legge di stabilità, si sia riequilibrata la tassazione, prevedendo un maggiore 2144 prelievo sulle vincite.

2145 Allora, sono tutti segnali positivi, segnali convergenti, segnali che non possiamo 2146 che sostenere e non possiamo che sollecitare il Governo proprio rispetto a quanto il 2147 Governo sta già facendo, cioè nell'applicazione della delega con il decreto che si 2148 appresta a presentare.

2149 Ecco che anche la trattazione di questa mozione diventa un'occasione per 2150 ribadire quei concetti e quegli aspetti che ci aspettiamo e per i quali chiediamo 2151 l'impegno del Governo: dunque, che si prevedano limiti restrittivi severi, che 2152 ridimensionino l'offerta di *slot machine*, il cui numero è esploso negli ultimi anni; il 2153 fatto che si preveda un divieto di accesso stringente per i minori; il fatto che si 2154 prevedano parametri più stringenti e più limitativi anche in termini di pubblicità (anche 2155 questa ha conosciuto un'esplosione eccessiva negli ultimi anni); inoltre, misure che 2156 siano finalizzate a contrastare il fenomeno del riciclaggio e, dunque, meccanismi 2157 idonei, proprio perché molto frequentemente il gioco d'azzardo viene utilizzato come 2158 strumento di «lavaggio» di denaro sporco.

2159 Inoltre, chiediamo che, rispetto al vuoto o alla mancanza di dati istituzionali a 2160 livello nazionale, ci si premuri di relazionare al Parlamento, possibilmente 2161 annualmente, in modo da avere uno stato dell'arte di quella che è la situazione legata 2162 al gioco d'azzardo, sia per quanto riguarda la diffusione del fenomeno, sia per quanto 2163 riguarda il numero di ludopatici e di affetti da gioco d'azzardo patologico. Così come 2164 chiediamo che, da parte dell'osservatorio appena costituito, si possa procedere a 2165 campagne informative pubbliche, proprio finalizzate ad intervenire anche dal punto di 2166 vista culturale e formativo, nel rendere noto quanto i danni sociali legati a questo 2167 fenomeno siano gravi.

2168 Per finire, è molto positivo che ci apprestiamo finalmente a dotarci di un'unica 2169 legislazione a livello nazionale, in modo tale che si possano prevedere in modo 2170 armonizzato requisiti per la concessione, per le autorizzazioni e per i controlli e, in 2171 questo senso, la premura è che ci sia, in qualche modo, nei limiti del possibile, anche 2172 la valorizzazione di tutte quelle esperienze avvenute da parte di amministrazioni 2173 virtuose, che nel corso del tempo si sono dotate di regolamenti o di leggi proprio 2174 finalizzate a limitare il fenomeno del gioco d'azzardo.

2175 Allora, in materia di giochi, stiamo finalmente aprendo una nuova era, con questo 2176 Governo, grazie a questo Governo. Allora, sottosegretario Baretta, in quanto 2177 delegato dal Governo in materia di gioco d'azzardo, non possiamo che esprimerle 2178 non soltanto apprezzamento, ma anche incitarla affinché si giunga, in tempi più celeri 2179 possibili, alla realizzazione del decreto da lei preannunciato (*Applausi dei deputati* 2180 *del gruppo Partito Democratico*).

2181 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2182 l'onorevole Baroni. Ne ha facoltà. Invito i colleghi a prendere posto.

2183 MASSIMO ENRICO BARONI. Signor Presidente, vorrei far presente che la 2184
votazione di queste mozioni risulta del tutto staccata dal lavoro che sta facendo 2185 il
sottosegretario Baretta, in quanto il provvedimento di legge più importante in 2186 materia
di gioco d'azzardo, che sta per uscire con un decreto delegato, non è stato
2187 ancora fornito in maniera ufficiale alle forze politiche. È stata fatta la «bicameralina»,
2188 si è parlato di tutto quello che c'è scritto dentro, dobbiamo andare a rincorrere su
2189 Internet tutte le trapelazioni giornalistiche, che potrebbero essere anche dei falsi
2190 attribuiti al sottosegretario Baretta.
2191 Noi stiamo votando delle mozioni; siamo a metà marzo, quando il sottosegretario 2192
Baretta ha dichiarato in finanziaria – mi scusi se rubo ancora un secondo di tempo – 2193
che, entro poche settimane, ci avrebbe dato la bozza di decreto delega fiscale. Ci ha 2194
portato lo stato maggiore dei Monopoli di Stato in bicameralina e ancora non
2195 abbiamo un documento ufficiale, come maggiore forza di opposizione, per valutare il
2196 lavoro del Governo. È indegno (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)
2197 !

2198 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di 2199
Lello. Ne ha facoltà. È l'ultimo intervento, poi passiamo al voto.

2200 MARCO DI LELLO. Grazie, Presidente. Solo perché, dopo avere avuto un 2201
proficuo confronto con il Governo, voglio chiedere, valutate più attentamente e
2202 approfondite le premesse, un cambiamento di parere. Era già positivo per quello che
2203 riguarda i quattro punti di impegno del Governo, restava questo nodo sulle
2204 premesse. Chiederei al Governo un nuovo parere sul punto.

2205 PRESIDENTE. Il sottosegretario dice che va bene.

2206 Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

2207 **(Votazioni)**

2208 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2209 Come da prassi, le mozioni saranno poste in votazione per le parti non assorbite 2210 e
non precluse dalle votazioni precedenti.

2211 Avverto che è stata richiesta la votazione per parti separate della mozione
2212 Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), nel senso di votare distintamente
2213 la premessa, su cui il Governo ha espresso parere contrario. A seguire,

2214 congiuntamente, i capoversi del dispositivo su cui il Governo ha espresso parere
2215 favorevole e infine i singoli capoversi del dispositivo su cui il Governo ha espresso
2216 parere contrario.

2217 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione 2218
Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), limitatamente alla premessa, su 2219 cui
il Governo ha espresso parere contrario.

2220 Dichiaro aperta la votazione.

2221 (*Segue la votazione*).

2222 Di Lello, Greco, Manzi, Tripiedi, Palazzotto, Rocchi, Di Benedetto, Martella...

2223 Dichiaro chiusa la votazione.

2224 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2225 (*Presenti 469*

2226 *Votanti 464*

2227 *Astenuti 5*

2228 *Maggioranza 233*

2229 *Hanno votato sì 185*

2230 *Hanno votato no 279*).

2231 (*La deputata Nardi ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto contrario*).

2232 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2233 Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), limitatamente ai capoversi sesto e
2234 ottavo del dispositivo, su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

2235 Dichiaro aperta la votazione.

2236 (*Segue la votazione*).

2237 Capezzone, Greco, Bolognesi, Gasparini, Lavagno, Di Benedetto, D'Arienzo,
2238 Librandi...

2239 Dichiaro chiusa la votazione.

2240 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

2241 (*Presenti 469*

2242 *Votanti 442*

2243 *Astenuti 27*

2244 *Maggioranza* 222
2245 *Hanno votato sì* 442).

2246 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2247 Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), limitatamente al primo capoverso
2248 del dispositivo, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2249 Dichiaro aperta la votazione.
2250 (*Segue la votazione*).

2251 Saltamartini, Ventricelli, Paola Bragantini, Amato...

2252 Dichiaro chiusa la votazione.

2253 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2254 (*Presenti* 473
2255 *Votanti* 467
2256 *Astenuti* 6
2257 *Maggioranza* 234
2258 *Hanno votato sì* 170
2259 *Hanno votato no* 297).

2260 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2261 Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), limitatamente al secondo
2262 capoverso del dispositivo, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2263 Dichiaro aperta la votazione.
2264 (*Segue la votazione*).

2265 Nizzi, Greco, Ventricelli, Adornato...

2266 Dichiaro chiusa la votazione.

2267 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2268 (*Presenti* 471
2269 *Votanti* 465
2270 *Astenuti* 6
2271 *Maggioranza* 233
2272 *Hanno votato sì* 169
2273 *Hanno votato no* 296).

2274 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione 2275 Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), limitatamente al terzo capoverso, 2276 su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2277 Dichiaro aperta la votazione.

2278 (*Segue la votazione*).

2279 Tartaglione, Colonnese, Grassi...

2280 Dichiaro chiusa la votazione.

2281 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2282 (*Presenti 465*

2283 *Votanti 457*

2284 *Astenuti 8*

2285 *Maggioranza 229*

2286 *Hanno votato sì 168*

2287 *Hanno votato no 289*).

2288 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2289 Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), limitatamente al quarto capoverso
2290 del dispositivo, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2291 Dichiaro aperta la votazione.

2292 (*Segue la votazione*).

2293 Grassi, Sottanelli...

2294 Dichiaro chiusa la votazione.

2295 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2296 (*Presenti 475*

2297 *Votanti 467*

2298 *Astenuti 8*

2299 *Maggioranza 234*

2300 *Hanno votato sì 170*

2301 *Hanno votato no 297*).

2302 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2303 Mantero ed altri n. 1-00594 (*Nuova formulazione*), limitatamente al quinto capoverso

2304 del dispositivo, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2305 Dichiaro aperta la votazione.

2306 *(Segue la votazione).*

2307 Capua, Portas, Ferranti, Nardi, Manzi, Tripiedi, D'Ambrosio...

2308 Dichiaro chiusa la votazione.

2309 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2310 *(Presenti 474*

2311 *Votanti 467*

2312 *Astenuti 7*

2313 *Maggioranza 234*

2314 *Hanno votato sì 173*

2315 *Hanno votato no 294).*

2316 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione

2317 Mantero ed altri n. 1-00594 *(Nuova formulazione)*, limitatamente al settimo

2318 capoverso, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2319 Dichiaro aperta la votazione.

2320 *(Segue la votazione).*

2321 Piccoli Nardelli, Baruffi, Lo Monte, Cardinale, Nicchi, Peluffo...

2322 Dichiaro chiusa la votazione.

2323 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2324 *(Presenti 479*

2325 *Votanti 472*

2326 *Astenuti 7*

2327 *Maggioranza 237*

2328 *Hanno votato sì 124*

2329 *Hanno votato no 348).*

2330 Passiamo alla mozione Binetti, Sberna ed altri n. 1-00702, di cui è stata chiesta

2331 la votazione per parti separate, nel senso di votare le parti su cui il Governo ha

2332 espresso parere favorevole distintamente da quelle con il parere contrario.

2333 Passiamo ai voti.

2334 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione 2335 Binetti, Sberna ed altri n. 1-00702, limitatamente al primo, al terzo, al quarto, al 2336 quinto e al sesto capoverso del dispositivo, su cui il Governo ha espresso parere 2337 favorevole.

2338 Dichiaro aperta la votazione.

2339 *(Segue la votazione).*

2340 Portas, Altieri, Colaninno...

2341 Dichiaro chiusa la votazione.

2342 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

2343 *(Presenti 473*

2344 *Votanti 448*

2345 *Astenuti 25*

2346 *Maggioranza 225*

2347 *Hanno votato sì 446*

2348 *Hanno votato no 2).*

2349 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sempre sulla
2350 mozione Binetti, Sberna ed altri n. 1-00702, limitatamente alla premessa e al
2351 secondo capoverso del dispositivo, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2352 Dichiaro aperta la votazione.

2353 *(Segue la votazione).*

2354 Antimo Cesaro, Greco, Giammanco, Sandra Savino, Oliverio...altri ?

2355 Dichiaro chiusa la votazione.

2356 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2357 *(Presenti 474*

2358 *Votanti 421*

2359 *Astenuti 53*

2360 *Maggioranza 211*

2361 *Hanno votato sì 148*

2362 *Hanno votato no 273).*

2363 Passiamo alla votazione della mozione Rondini ed altri n. 1-00703 (*Nuova*
2364 *formulazione*).

2365 Avverto che ne è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso di
2366 votare le parti su cui il Governo ha espresso parere favorevole distintamente da
2367 quelle su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2368 Passiamo ai voti.

2369 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2370 Rondini ed altri n. 1-00703 (*Nuova formulazione*), come riformulata su richiesta del
2371 Governo e in quanto non assorbita e non preclusa dalle precedenti votazioni,
2372 limitatamente al terzo e al quarto capoverso del dispositivo, su cui il Governo ha
2373 espresso parere favorevole.

2374 Dichiaro aperta la votazione.

2375 (*Segue la votazione*).

2376 Bolognesi, Cesaro, D'Agostino... collega, provi a votare... perfetto. Altri ?
2377 Migliore...

2378 Dichiaro chiusa la votazione.

2379 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

2380 (*Presenti 473*

2381 *Votanti 452*

2382 *Astenuti 21*

2383 *Maggioranza 227*

2384 *Hanno votato sì 448*

2385 *Hanno votato no 4*).

2386 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2387 Rondini ed altri n. 1-00703 (*Nuova formulazione*), in quanto non assorbita e non
2388 preclusa dalle precedenti votazioni, limitatamente alla premessa, al primo e al
2389 secondo capoverso del dispositivo, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2390 Dichiaro aperta la votazione.

2391 (*Segue la votazione*).

2392 Carfagna, Paola Bragantini, Lo Monte...

2393 Dichiaro chiusa la votazione.

2394 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2395 *(Presenti 474*
2396 *Votanti 472*
2397 *Astenuti 2*
2398 *Maggioranza 237*
2399 *Hanno votato sì 63*
2400 *Hanno votato no 409).*

2401 Passiamo alla votazione della mozione Nicchi ed altri n. 1-00706.

2402 Avverto che i presentatori della mozione hanno accettato la riformulazione
2403 proposta dal Governo con riferimento al terzo capoverso del dispositivo e
2404 all'espunzione del secondo capoverso del dispositivo.

2405 Avverto, altresì, che ne è stata richiesta la votazione per parti separate, nel senso
2406 di votare distintamente la premessa, su cui il Governo ha espresso parere contrario,
2407 a seguire congiuntamente i capoversi del dispositivo, su cui il Governo ha espresso
2408 parere favorevole e, infine, i singoli capoversi del dispositivo, su cui il Governo ha
2409 espresso parere contrario.

2410 Passiamo ai voti.

2411 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2412 Nicchi ed altri n. 1-00706, limitatamente alla premessa, su cui il Governo ha
2413 espresso parere contrario.

2414 Dichiaro aperta la votazione.

2415 *(Segue la votazione).*

2416 Tancredi...

2417 Dichiaro chiusa la votazione.

2418 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

2419 *(Presenti 473*
2420 *Votanti 357*
2421 *Astenuti 116*
2422 *Maggioranza 179*
2423 *Hanno votato sì 56*
2424 *Hanno votato no 301).*

2425 *(Il deputato Capodicasa ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto* 2426 *contrario. Il deputato Massimiliano Bernini ha segnalato che non è riuscito ad* 2427 *esprimere voto).*

2428 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione 2429 Nicchi ed altri n. 1-00706, come riformulata su richiesta del Governo e per quanto 2430 non assorbita e non preclusa da precedenti votazioni, limitatamente ai capoversi 2431 primo, terzo, quinto, settimo, decimo e undicesimo del dispositivo, su cui il Governo 2432 ha espresso parere favorevole.

2433 Dichiaro aperta la votazione.

2434 *(Segue la votazione).*

2435 D'Agostino, Speranza.

2436 Dichiaro chiusa la votazione.

2437 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

2438 *(Presenti 473*

2439 *Votanti 423*

2440 *Astenuti 50*

2441 *Maggioranza 212*

2442 *Hanno votato sì 421*

2443 *Hanno votato no 2).*

2444 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione

2445 Nicchi ed altri n. 1-00706, limitatamente al quarto capoverso del dispositivo, su cui il

2446 Governo ha espresso parere contrario.

2447 Dichiaro aperta la votazione.

2448 *(Segue la votazione).*

2449 Tidei, Gregori, Scotto, Ferranti, Sanga.

2450 Dichiaro chiusa la votazione.

2451 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

2452 *(Presenti 470*

2453 *Votanti 420*

2454 *Astenuti 50*

2455 *Maggioranza* 211
2456 *Hanno votato sì* 127
2457 *Hanno votato no* 293).

2458 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2459 Nicchi ed altri n. 1-00706, limitatamente al sesto capoverso del dispositivo, su cui il
2460 Governo ha espresso parere contrario.

2461 Dichiaro aperta la votazione.

2462 *(Segue la votazione).*

2463 Dichiaro chiusa la votazione.

2464 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2465 *(Presenti* 469

2466 *Votanti* 417

2467 *Astenuti* 52

2468 *Maggioranza* 209

2469 *Hanno votato sì* 125

2470 *Hanno votato no* 292).

2471 *(Il deputato Damiano ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
2472 *contrario).*

2473 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2474 Nicchi ed altri n. 1-00706, limitatamente all'ottavo capoverso del dispositivo, su cui il
2475 Governo ha espresso parere contrario.

2476 Dichiaro aperta la votazione.

2477 *(Segue la votazione).*

2478 Fregolent, Tripiedi.

2479 Dichiaro chiusa la votazione.

2480 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2481 *(Presenti* 472

2482 *Votanti* 422

2483 *Astenuti* 50

2484 *Maggioranza* 212

2485 *Hanno votato sì* 127
2486 *Hanno votato no* 295).

2487 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2488 Nicchi ed altri n. 1-00706, limitatamente al nono capoverso del dispositivo, su cui il
2489 Governo ha espresso parere contrario.

2490 Dichiaro aperta la votazione.
2491 (*Segue la votazione*).

2492 Bossa, Arlotti, Ferro.

2493 Dichiaro chiusa la votazione.

2494 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2495 (*Presenti* 469

2496 *Votanti* 419

2497 *Astenuti* 50

2498 *Maggioranza* 210

2499 *Hanno votato sì* 122

2500 *Hanno votato no* 297).

2501 Passiamo alla mozione Palese n. 1-00707.

2502 Avverto che ne è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare
2503 le parti su cui il Governo ha espresso parere favorevole distintamente da quelle su
2504 cui il Governo ha espresso parere contrario.

2505 Passiamo, dunque, ai voti.

2506 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2507 Palese n. 1-00707, per quanto non assorbita e non preclusa da precedenti votazioni,
2508 limitatamente al secondo e al terzo capoverso del dispositivo, su cui il Governo ha
2509 espresso parere favorevole.

2510 Dichiaro aperta la votazione.
2511 (*Segue la votazione*).

2512 Pilozzi, Mauri.

2513 Dichiaro chiusa la votazione.

2514 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

2515 *(Presenti 470*
2516 *Votanti 400*
2517 *Astenuti 70*
2518 *Maggioranza 201*
2519 *Hanno votato sì 396*
2520 *Hanno votato no 4).*

2521 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2522 Palese n. 1-00707, limitatamente alla premessa e al primo capoverso del dispositivo,
2523 su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2524 Dichiaro aperta la votazione.
2525 *(Segue la votazione).*

2526 Altieri, Pilozzi, Burtone.

2527 Dichiaro chiusa la votazione.

2528 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

2529 *(Presenti 472*
2530 *Votanti 464*
2531 *Astenuti 8*
2532 *Maggioranza 233*
2533 *Hanno votato sì 177*
2534 *Hanno votato no 287).*

2535 *(Il deputato Tripiedi ha segnalato che non è riuscito a votare a favore).*

2536 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2537 Garavini, Marazziti ed altri n. 1-00710 *(Nuova formulazione)*, così come riformulata
2538 su richiesta del Governo e per quanto non assorbita da precedenti votazioni, con il
2539 parere favorevole del Governo.

2540 Dichiaro aperta la votazione.
2541 *(Segue la votazione).*

2542 Marco Di Maio, Portas...

2543 Dichiaro chiusa la votazione.

2544 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

2545 *(Presenti 468*
2546 *Votanti 460*
2547 *Astenuti 8*
2548 *Maggioranza 231*
2549 *Hanno votato sì 392*
2550 *Hanno votato no 68).*

2551 *(Il deputato Parentela ha segnalato che non è riuscito a votare contro).*

2552 Passiamo alla votazione della mozione Vargiu ed altri n. 1-00715. Avverto che i
2553 presentatori hanno accettato la riformulazione proposta dal Governo con riferimento
2554 all'ottavo capoverso del dispositivo, all'espunzione della premessa e del secondo e
2555 del quarto capoverso del dispositivo. Passiamo ai voti.

2556 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2557 Vargiu ed altri n. 1-00715, così come riformulata su richiesta del Governo e per
2558 quanto non assorbita da precedenti votazioni, con il parere favorevole del Governo.

2559 Dichiaro aperta la votazione.

2560 *(Segue la votazione).*

2561 Nardi...

2562 Dichiaro chiusa la votazione.

2563 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

2564 *(Presenti 468*
2565 *Votanti 443*
2566 *Astenuti 25*
2567 *Maggioranza 222*
2568 *Hanno votato sì 443).*

2569 *(La deputata Mannino ha segnalato che non è riuscita a votare a favore).*

2570 Passiamo alla votazione della mozione Rampelli ed altri n. 1-00736. Avverto che
2571 ne è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare le parti su cui il
2572 Governo ha espresso parere favorevole distintamente da quelle su cui il Governo ha
2573 espresso parere contrario. Passiamo ai voti.

2574 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione

2575 Rampelli ed altri n. 1-00736, limitatamente al primo, secondo, terzo, quarto, quinto,
2576 undicesimo e tredicesimo capoverso del dispositivo, per quanto non assorbita e non
2577 preclusa da precedenti votazioni, con il parere favorevole del Governo.

2578 Dichiaro aperta la votazione.

2579 *(Segue la votazione).*

2580 Mura, Pillozzi, Marzano, Lo Monte, Adornato, Frusone...

2581 Dichiaro chiusa la votazione.

2582 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

2583 *(Presenti 467*

2584 *Votanti 442*

2585 *Astenuti 25*

2586 *Maggioranza 222*

2587 *Hanno votato sì 437*

2588 *Hanno votato no 5).*

2589 *(Il deputato Sberna ha segnalato che non è riuscito a votare a favore).*

2590 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
2591 Rampelli ed altri n. 1-00736, limitatamente alla premessa e al sesto, settimo, ottavo,
2592 nono, decimo, dodicesimo e quattordicesimo capoverso del dispositivo, con il parere
2593 contrario del Governo.

2594 Dichiaro aperta la votazione.

2595 *(Segue la votazione).*

2596 Lattuca...

2597 Dichiaro chiusa la votazione.

2598 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2599 *(Presenti 463*

2600 *Votanti 435*

2601 *Astenuti 28*

2602 *Maggioranza 218*

2603 *Hanno votato sì 108*

2604 *Hanno votato no 327).*

2605 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione 2606 Di Lello ed altri n. 1-00759, per quanto non assorbita da precedenti votazioni, con il 2607 parere favorevole del Governo.

2608 Dichiaro aperta la votazione.

2609 *(Segue la votazione).*

2610 Brunetta, Ruocco...

2611 Dichiaro chiusa la votazione.

2612 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

2613 *(Presenti 461*

2614 *Votanti 366*

2615 *Astenuti 95*

2616 *Maggioranza 184*

2617 *Hanno votato sì 358*

2618 *Hanno votato no 8).*

2619 **Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo** *(ore*
2620 *13).*

2621 PIERGIORGIO CARRESCIA. Chiedo di parlare.

2622 PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Chiedo la cortesia di uscire in silenzio, se è 2623 possibile. Colleghi, per favore.

2624 PIERGIORGIO CARRESCIA. Signor Presidente, tramite la Presidenza vorrei 2625 sollecitare la risposta a due interrogazioni, l'interrogazione n. 4-05854 del 7 agosto 2626 2014, che riguarda il futuro del personale delle polizie provinciali e delle garanzie 2627 relative agli istituti stipendiali, assistenziali e previdenziali che si intendono assicurare 2628 a questi dipendenti. Poi vorrei anche sollecitare la risposta all'interrogazione n. 4-2629 05301 del 26 giugno 2014 relativa ai segretari comunali e ad una circolare del 2630 Ministero dell'interno che è in contrasto con la legge n. 147 del 2013. Nel secondo 2631 sollecito, signor Presidente, ritengo quanto mai censurabile il comportamento del 2632 Ministero dell'interno che, a distanza di un anno, nonostante il sollecito non si è 2633 degnato di dare questa risposta. La prego di intervenire affinché provveda.

2634 ERASMO PALAZZOTTO. Chiedo di parlare.

2635 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

2636 ERASMO PALAZZOTTO. Signor Presidente, quello che sta accadendo a Mineo 2637
in questi giorni e in questi mesi non può lasciarci indifferenti. Dall'inizio della
2638 legislatura abbiamo denunciato il sistema di affari che ruota attorno a quel centro, il
2639 più grande centro di accoglienza di Europa. Una grande speculazione economica e
2640 politica fatta sulla pelle dei richiedenti asilo. Ci sono centinaia di interrogazioni e
2641 denunce su quella vicenda. Il Ministro Alfano è responsabile istituzionalmente per atti
2642 e omissioni del suo Dicastero ma anche politicamente essendo tutti gli uomini che
2643 ruotano attorno alla gestione di quel centro vicini o legati al suo partito. C'è stata
2644 l'inchiesta di mafia-capitale che ha dimostrato come Mineo fosse al centro di un
2645 sistema di smistamento dei migranti nelle cooperative. C'è stata la dichiarazione di
2646 legittimità di una gara d'appalto da 100 milioni di euro che ha fatto l'Autorità
2647 anticorruzione tramite il suo presidente Cantone e oggi c'è un'indagine della procura
2648 di Catania in cui risulta indagato il sottosegretario del Governo Renzi Giuseppe
2649 Castiglione proprio per la gestione del centro. In questi giorni, inoltre, diverse
2650 inchieste giornalistiche stanno facendo emergere il sistema d'affari che ruota attorno
2651 alla gestione dei centri di accoglienza in Italia. Noi riteniamo non più rinviabile
2652 un'informativa del Ministro Alfano in quest'aula, davanti al Parlamento, per spiegarci
2653 che cosa sta facendo per mettere fine a quel sistema di corruzione che ruota attorno
2654 ai centri per l'immigrazione e chiediamo che il Ministro Alfano venga la prossima 2655
settimana a riferire in aula su quello che sta accadendo a Mineo e in tutta Italia per
2656 speculare sopra la pelle dei migranti (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra*
2657 *Ecologia Libertà*)

2658 PRESIDENTE. In ordine al sollecito fatto dall'onorevole Carrescia la Presidenza 2659
ovviamente se ne farà portavoce presso il Governo.

2660 SILVIA CHIMIENTI. Chiedo di parlare.

2661 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

2662 SILVIA CHIMIENTI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta
2663 all'interrogazione...

2664 PRESIDENTE. Mi perdoni un istante, onorevole Chimienti. Chiedo anche ai
2665 colleghi intorno a lei, onorevole Sarti...

2666 SILVIA CHIMIENTI. Intervengo per sollecitare la risposta all'interrogazione n. 5-2667
04874 del collega Davide Crippa riguardante la situazione drammatica che stanno 2668
vivendo i circa 3.700 lavoratori (400 dei quali nella sola regione Piemonte) dipendenti 2669
dal gruppo Mercatone Uno, catena di 79 negozi di arredamento che ha costruito sul 2670
risparmio il proprio *brand* commerciale. Ora, a causa di un indebitamento di 425
2671 milioni di euro, l'azienda bolognese ha presentato richiesta di concordato preventivo
2672 in bianco mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro. L'occupazione dei dipendenti
2673 non è tra le nostre prime priorità: questo hanno affermato i dirigenti dell'azienda 2674
martedì scorso di fronte alle rappresentanze sindacali dei 14 punti vendita del
2675 Piemonte.

2676 La priorità è salvare il salvabile, ad un prezzo stracciato, svendendo la metà dei 2677
punti vendita in tutta Italia e chiudendo la restante quarantina di negozi. Nel
2678 frattempo, i lavoratori continuano nell'incertezza e nella disperazione a lavorare
2679 senza stipendio da gennaio, senza ammortizzatori sociali e senza risposte. 2680
Chiediamo, quindi, che il Ministro dello sviluppo economico intervenga con 2681
urgenza e dia risposta alla nostra interrogazione, per far sì che l'universo del 2682
risparmio non si faccia, ancora una volta, sulla pelle dei lavoratori.

2683 PRESIDENTE. La ringrazio. La Presidenza inoltrerà il sollecito.

2684 **Ordine del giorno della seduta di domani.**

2685 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

2686 Venerdì 13 marzo 2015, alle 9,30:

2687 Svolgimento di interpellanze urgenti.

2688 **La seduta termina alle 13,05.**

2689

1 **APPENDICE 5**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**

4 **Seduta n. 443 di martedì 16 giugno 2015**

5 PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE MARINA SERENI

6 **La seduta comincia alle 10.**

7 GIANNI MELILLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 12
8 giugno 2015.

9 PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende
10 approvato.

11 *(È approvato).*

12 **Missioni.**

13 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
14 Regolamento, i deputati Alfreider, Alli, Artini, Baretta, Benamati, Berlinghieri, Bindi,
15 Capezzone, Cimbro, Damiano, De Menech, Fraccaro, Gentiloni Silveri, Manciuilli,
16 Mannino, Meta, Pagano, Quartapelle Procopio, Rossomando, Sanga, Vargiu e Vito
17 sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

18 I deputati in missione sono complessivamente cento, come risulta dall'elenco
19 depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto
20 della seduta odierna.

21 Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al
22 resoconto della seduta odierna.

23 **Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni (ore 10,05).**

24 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di
25 interrogazioni.

26 ***(Elementi ed iniziative in relazione alla rete di monitoraggio della radioattività***
27 ***«Ramon» – nn. 2-00976 e 3-01539)***

28 PRESIDENTE. Passiamo alla prima interpellanza e alla prima interrogazione
29 all'ordine del giorno Vallasca n. 2-00976 e Zaratti ed altri n. 3-01539, concernenti
30 elementi ed iniziative in relazione alla rete di monitoraggio della radioattività
31 «Ramon» (*Vedi l'allegato A – Interpellanze e interrogazioni*), che, vertendo sullo
32 stesso argomento, verranno svolte congiuntamente.

33 Prendo atto che il deputato Vallasca si riserva di intervenire in sede di replica. Il
34 sottosegretario di Stato per l'interno, Gianpiero Bocci, ha facoltà di rispondere.

35 GIANPIERO BOCCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Grazie Presidente,
36 con gli atti di sindacato ispettivo all'ordine del giorno, a cui risponderò
37 congiuntamente, gli onorevoli Vallasca e Zaratti, unitamente ad altri deputati,
38 chiedono di acquisire una serie di notizie relative alla rete di monitoraggio della
39 radioattività del Ministero dell'interno, nonché di divulgare e mettere a fattor comune
40 con gli enti locali e le agenzie regionali di protezione ambientale i dati rilevati dalla
41 rete medesima. Occorre premettere che la predetta rete di monitoraggio è nata negli
42 anni Sessanta con compiti esclusivamente di difesa civile, strettamente connessi al
43 periodo storico della Guerra fredda, ove la proliferazione di esperimenti con ordigni
44 atomici e l'avvio dell'utilizzazione a fini pacifici dell'energia nucleare hanno sviluppato
45 in Italia una coscienza intensa e soprattutto intesa a preservare la popolazione da
46 questa nuova fonte di rischio.

47 Risale proprio a quegli anni la normativa (legge n. 469 del 1961) che attribuisce
48 al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tra gli altri servizi tecnici a tutela della
49 incolumità pubblica, anche quello di protezione della popolazione e dei suoi beni dai
50 pericoli derivanti dalla presenza di radiazioni ionizzanti che possono essere originate
51 da sorgenti fissili, da materiali radioattivi, da macchine radiogene o anche da
52 esplosioni di ordigni atomici. Tale normativa è stata sostituita dal più recente decreto
53 legislativo n. 139 del 2006 che ha ribadito la competenza del Corpo nazionale in
54 materia di tutela dai rischi derivanti dall'impiego di sostanze non convenzionali, tra
55 cui materiali nucleari e radioattivi, con riferimento sia al loro uso pacifico che ostile.

56 Verso la fine degli anni Sessanta, anche a seguito di accordi tra i Ministeri
57 dell'interno e della difesa, è stata costruita una rete di monitoraggio della radioattività
58 che doveva fornire dati in caso di evento bellico sul territorio nazionale. Gli strumenti
59 di tale rete misuravano solo elevati campi di radiazioni, ma non la radioattività
60 ambientale. Successivamente, il decreto-legge n. 321 del 1996 ha autorizzato il
61 Ministero dell'interno ad adeguare e sostituire la rete degli anni Sessanta con

62 attrezzature e impianti più moderni, in grado di segnalare allarmi radiologici,
63 attraverso la precoce rilevazione di una situazione di contaminazione diffusa
64 derivante da ricadute per incidenti con emissioni radioattive o per eventi di natura
65 ostile. Le caratteristiche tecniche funzionali della rete sono pubbliche e sono descritte
66 sul sito istituzionale del Ministero dell'interno, accessibile a tutti. Inoltre, le stesse
67 sono state più volte illustrate da tecnici dei vigili del fuoco in qualificati consessi
68 scientifici nazionali ed internazionali.

69 I sensori della rete non consentono l'effettuazione del monitoraggio diretto di aria,
70 acqua e suolo, in modo particolare allorché la contaminazione derivi da sostanze
71 radioattive alfa emettitrici, quali il torio. Essi sono in grado di rilevare soltanto le
72 radiazioni gamma. In proposito, comunico che, per quanto concerne il presunto
73 livello di rischio per la popolazione di Teulada in provincia di Cagliari, la rete non ha
74 evidenziato variazioni del campo di radiazioni gamma.

75 Per le peculiari caratteristiche che ho appena illustrato, la rete del Ministero
76 dell'interno si configura a tutt'oggi essenzialmente come una rete di «allarme» che
77 assolve – come ho già accennato – alla funzione primaria di difesa civile, ragion per
78 cui i dati da essa gestiti ricadono nei casi di esclusione del diritto di accesso
79 all'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo n. 195 del 2005, in base
80 al quale l'accesso può essere negato quando la divulgazione dell'informazione reca
81 pregiudizio «alle relazioni internazionali, all'ordine e sicurezza pubblica o alla difesa
82 nazionale».

83 Comunque, pur con le sue specifiche finalità e modalità di funzionamento, la rete
84 in questione concorre al sistema di reti nazionali di sorveglianza della radioattività
85 ambientale facenti capo alla regia del Ministero dell'ambiente e della tutela del
86 territorio e del mare e al coordinamento tecnico dell'Istituto superiore per la
87 protezione e la ricerca ambientale. Si tratta, tuttavia, di un concorso che, per
88 espressa disposizione di legge, il Ministero dell'interno assicura mantenendo sulla
89 rete una piena autonomia gestionale e funzionale.

90 Al fine di dare contenuti concreti a tale concorso, già dall'ottobre del 2004 il
91 Corpo nazionale e l'ISPRA hanno realizzato importanti sinergie attraverso
92 un'apposita convenzione.

93 Un ulteriore accordo, della durata di quattro anni rinnovabili, è stato stipulato tra i
94 due enti la scorsa settimana. L'atto individua le modalità di collaborazione e di
95 scambio di informazioni, oltre che nel settore dei rischi industriali, in quelli dei

96 controlli sulla radioattività e della preparazione alle emergenze chimiche, nucleari e
97 radiologiche.

98 PRESIDENTE. Il deputato Vallasca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto
99 per la risposta alla sua interpellanza.

100 ANDREA VALLASCAS. Grazie Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto
101 della risposta. La questione sollevata dall'interpellanza assume una grande rilevanza
102 per le molteplici implicazioni che comporta e che sono facilmente desumibili dal testo
103 dell'atto. I temi trattati sono di estrema complessità e di primaria importanza per il
104 Paese anche con risvolti che potremmo considerare a pieno titolo gravi. Le questioni
105 affrontate spaziano dalla prevenzione delle patologie tumorali ai rischi correlati
106 all'esposizione alla radioattività, alla tutela dell'ambiente, al controllo dei livelli di
107 radioattività e dei siti militari o di altri siti di interesse come le ex centrali o i centri di
108 medicina nucleare. A questo si aggiungono le questioni direttamente connesse alle
109 servitù militari cioè l'indisponibilità e lo stato di conservazione di ampie porzioni del
110 territorio nazionale impiegato a vario titolo nell'attività di addestramento e di
111 esercitazione di contingenti sia italiani sia stranieri e con l'uso di armamenti la cui
112 pericolosità non è mai stata chiarita. Il nocciolo del problema è stabilire in relazione
113 alla rete Ramon che cosa fa e che cosa potrebbe fare e ancora che cosa non fa lo
114 Stato, pur avendone i mezzi, per prevenire e contrastare l'insorgenza di patologie
115 tumorali.

116 L'interpellanza nasce, come è stato precedentemente illustrato nel corso della
117 risposta, dalla necessità di verificare la veridicità e la fondatezza di un articolo di
118 stampa pubblicato da *Il Fatto Quotidiano* il 13 maggio scorso. Il titolo era abbastanza
119 chiaro ed esaustivo e recitava: «La rete che misura i rischi ambientali: per lo Stato
120 è *top secret*». La notizia veniva specificata meglio dal sottotitolo: «Da mezzo secolo il
121 sistema Ramon calcola in tempo reale i pericoli radioattivi. Ma è vietato sapere i
122 dati». La necessità dell'interpellanza è rafforzata dal fatto che l'articolo presentasse
123 degli elementi di veridicità con dichiarazioni di notizie che rafforzano l'ipotesi
124 giornalistica. Brevemente l'articolo di stampa riportava la notizia che a partire dagli
125 anni Sessanta sarebbe operativa in Italia – come è confermato appunto – una rete di
126 rilevamento della radioattività dell'aria.

127 Questa notizia parte da alcune rivelazioni pubblicate da alcuni siti *web* di
128 giornalismo investigativo ed è stata appunto sviluppata e approfondita dal giornale

129 quotidiano *Il Fatto Quotidiano*, che avrebbe svolto un'ulteriore inchiesta giornalistica.
130 In particolare, era emerso che la rete sarebbe dotata di 1.237 stazioni di rilevamento
131 dislocate su tutto il territorio nazionale. Sarebbe emerso che, inizialmente,
132 l'operatività della rete fosse legata alle attività dei poligoni militari e comunque
133 all'attività militare. Successivamente, a partire dagli anni Novanta, la rete sarebbe
134 servita anche per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'ambiente. Il riferimento è
135 ai siti industriali, alle attività di trasporto e stoccaggio di sostanze radioattive, ai
136 dispositivi per la medicina nucleare e alle attività di monitoraggio dei siti delle centrali
137 nucleari e dei centri di ricerca disattivati. Quell'articolo sosteneva che i dati sarebbero
138 raccolti in tempo reale e trasmessi al Viminale – cosa confermata – che ne
139 garantirebbe la custodia, e questo nella totale segretezza. I dati non sarebbero infatti
140 accessibili o pubblicabili, ma sarebbero secretati. Il quotidiano approfondiva la
141 circostanza del rinvenimento della stazione di rilevazione che avrebbe portato alla
142 scoperta successiva dell'intera rete, gestita dai comandi regionali dei Vigili del Fuoco,
143 e a identificare nel Viminale il luogo di archiviazione dei dati. In particolare, il tutto
144 sarebbe partito dalla scoperta di un rilevatore rinvenuto in prossimità del poligono di
145 Teulada in Sardegna. A sostegno dell'ipotesi giornalistica, il quotidiano ha riportato
146 anche la circostanza che, a seguito di una richiesta di accesso agli atti, da parte del
147 giornale, ai venti comandi regionali, il capo del dipartimento dei vigili del fuoco, del
148 soccorso pubblico e della difesa civile, Francesco Antonio Musolino (ex prefetto di
149 Genova) avrebbe giustificato il diniego sostenendo che la rete Ramon godrebbe di
150 un'autonomia garantita per legge rispetto al sistema di controllo ambientale. Si tratta
151 di affermazioni molto gravi, perché appunto sottendevano l'esistenza di una rete in
152 grado di raccogliere e archiviare dei dati di straordinaria importanza per la salute, ma
153 questi dati vengono tenuti segreti.

154 Di fatto la notizia così riportata delinea uno scenario inquietante: lo Stato si
155 troverebbe a custodire in tutta segretezza dati sulla radioattività nell'aria, dati, come
156 detto, di straordinaria importanza per la salute dei cittadini e per la qualità
157 dell'ambiente. Ci domandiamo quale possa essere la ragione di ordine superiore che
158 impedisca la divulgazione di dati di straordinaria importanza come quelli che
159 potrebbero essere stati raccolti dalla rete Ramon e quali siano le condizioni di
160 funzionalità della rete e la qualità stessa dei dati nella disponibilità del Viminale. La
161 segretezza dei dati si inserirebbe, tra l'altro, in un contesto in cui persistono forti
162 preoccupazioni sulla radioattività dei nostri siti militari, solo per restare in tale ambito,

163 ma il discorso si può estendere ai siti industriali, alle centrali dismesse, alle attività di
164 trasporto e stoccaggio di materiale radioattivo. Tutta la questione relativa alla
165 sicurezza dei poligoni e delle aree interessate da servitù militari suscita
166 preoccupazione e dubbi che non sono stati mai pienamente chiariti e dove spesso le
167 analisi e i test si accavallano e contraddicono. Sembra una circostanza casuale che
168 la stazione di rilevazione che avrebbe scoperchiato la rete Ramon sia stata ritrovata
169 proprio in Sardegna, proprio in una regione che ha una percentuale altissima di
170 servitù militari. Una scoperta, quella a Teulada, che ci consente una riflessione su
171 uno dei temi centrali per la Sardegna, tema che l'interpellanza richiama con
172 insistenza.

173 Come ho anticipato, in Sardegna è presente una percentuale altissima di servitù
174 militari: il 61 per cento delle servitù militari di tutta l'Italia si trova in Sardegna; circa
175 35 mila ettari di territorio sono occupati da attività militari e sottratte all'agricoltura,
176 alla pesca, al turismo. Nell'isola sono presenti strutture e infrastrutture al servizio
177 delle forze armate o della NATO. Si va dai poligoni missilistici e per esercitazioni
178 aeree ai poligoni per le esercitazioni a fuoco, agli aeroporti militari e ai depositi di
179 carburanti, per non parlare dello scempio ambientale causato dai poligoni e dalle
180 basi dismesse e mai pienamente bonificate. Ci sono ampi territori e comunità la cui
181 economia è stata dapprima condizionata dalla presenza dei militari – pensiamo a La
182 Maddalena –, e questi territori continuano ad essere limitati nelle proprie attività
183 produttive e sociali, nonostante i militari se ne siano andati da decenni. Nel
184 complesso, le servitù militari rappresentano un peso sproporzionato per le ampie
185 porzioni di territorio sottratte alle comunità e alle attività naturali, come il turismo,
186 l'agricoltura e la pesca. È spropositato per la portata del danno cui viene sottoposto
187 un territorio costantemente e letteralmente «bombardato» da armi la cui pericolosità
188 per le persone e l'ambiente è oggetto di un balletto di mezze dichiarazioni da parte
189 degli organi ufficiali. Questi territori oggi soffrirebbero il doppio giogo delle servitù
190 militari e del rischio ambientale, per di più tenuto segreto alle popolazioni e alle
191 amministrazioni. In questo contesto, acquista una rilevanza straordinaria la notizia
192 della presenza di una rete di rilevamento della radioattività nell'aria.

193 Se fosse pienamente funzionante la rete Ramon, sarebbe imbarazzante e
194 vergognoso per uno Stato che, per ragioni non chiare di equilibri internazionali, la
195 mantenesse segreta. Come ho detto in premessa, ci sono diversi risvolti che la rete
196 di rilevazione sulla radioattività avrebbe nella nostra vita quotidiana. Uno di questi è

197 la capacità di uno Stato di garantire la salute dei propri cittadini. E questo
198 semplicemente partendo dalla individuazione dei siti a rischio. In questi anni, proprio
199 in Sardegna per quanto riguarda le servitù militari, abbiamo assistito a una
200 molteplicità di notizie contraddittorie, nonché di omissioni sulla pericolosità dei siti
201 militari. Questo discorso è naturalmente valido per qualsiasi regione d'Italia e per
202 qualsiasi sito a rischio.

203 A questo proposito è assolutamente doveroso soffermarsi su un tema rilevante
204 che l'interpellanza richiama con forza e cioè l'inadeguatezza della rete di
205 monitoraggio dei territori a rischio per quanto riguarda l'insorgenza delle patologie
206 tumorali. Ricordo i tempi lunghi di attuazione di quanto disposto dall'articolo 12,
207 commi dal 10 al 14, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, che ha istituito i
208 sistemi di sorveglianza e i registri di mortalità di tumori e di altre patologie. I registri
209 tumori, la loro dislocazione nel territorio italiano, la loro efficienza, sono parte di una
210 mappa che contiene troppi spazi bianchi: un insieme di incompiute più per colpa
211 degli amministratori pubblici che per volontà e disponibilità degli operatori del mondo
212 della sanità. In base alla pubblicazione «I numeri del cancro 2014», elaborata in
213 collaborazione con l'Airtum e l'Aiom, attualmente sono operativi, in base alla norma
214 previgente, 45 registri tumori, 40 di popolazione e 5 specialistici. La rete italiana dei
215 registri tumori, seppure in crescita, interesserebbe appena 30 milioni di italiani, circa
216 il 50 per cento della popolazione. Ad eccezione del Friuli Venezia Giulia e
217 dell'Umbria, dove la copertura è regionale, nel resto d'Italia, i registri tumori hanno
218 una copertura provinciale, comunale o di singola ASL. Ci sono ampie porzioni del
219 territorio italiano dove non si hanno dati sull'insorgenza della patologie tumorali, sulla
220 frequenza per fasce d'età e per sesso, nonché sulle ipotesi e sulle correlazioni con
221 l'ambiente. Uno di questi territori è ancora una volta la Sardegna, dove, ad eccezione
222 del registro tumori dell'ASL di Sassari, non esistono, o quantomeno non sono
223 immediatamente accessibili i dati per territorio. Tutto questo impedisce ovviamente
224 qualsiasi attività di prevenzione e pianificazione sanitaria nel territorio nazionale, con
225 particolare interesse soprattutto per quei luoghi interessati da siti industriali in
226 prossimità dei centri abitati. Ho introdotto questo argomento perché mi sembra
227 centrale nella discussione dell'interpellanza. Sarebbe veramente assurdo se lo Stato
228 mantenesse in segretezza dati di straordinaria rilevanza per la salute pubblica a
229 fronte di un'indisponibilità degli strumenti previsti per legge.

230 Tutto questo ricorda molto la vicenda di alcuni modelli di elicottero Agusta-

231 Westland acquistati dalle Forze Armate e dalle Forze di Polizia. Elicotteri che
232 montano delle componenti che presenterebbero fibre di amianto. Ecco, alcuni corpi
233 conoscono questa circostanza, e stanno in qualche modo individuando una
234 soluzione. Altri non la conoscono, altri sono ancora impegnati a rilevare la veridicità
235 della circostanza. Eppure stiamo parlando di un unico acquirente, lo Stato italiano,
236 seppure nelle sue diverse diramazioni, e di un unico fornitore.

237 In conclusione desidero fare una riflessione. La notizia giornalistica, da subito
238 apparsa plausibile per la qualità e la quantità dei dati a supporto della ricostruzione,
239 potrebbe aprire una prospettiva importante. L'auspicio è che non si verifichi la
240 vergognosa circostanza che alcuni organismi dello Stato siano impegnati alla ricerca
241 di dati preziosi per la salute dei cittadini. Mentre altri, pur avendo questi dati, non li
242 mettono a disposizione. L'obiettivo dell'interpellanza è quello di accendere i riflettori
243 dello Stato su una circostanza che consideriamo importante e di verificare la
244 possibilità di utilizzare quei dati, così preziosi per la salute degli italiani, ma che per
245 incomprensibili «ragioni di Stato», non vengono ufficializzati. E questo in un contesto
246 in cui intere popolazioni attendono di conoscere con onestà e chiarezza se il
247 poligono o il sito industriale inquina ed è dannoso per la salute delle popolazioni.

248 PRESIDENTE. Grazie onorevole Vallasca, il deputato Zaratti ha avuto un
249 contrattempo e quindi non è nelle condizioni di replicare alla risposta del Governo
250 alla sua interrogazione, si intende quindi che vi abbia rinunciato.

251 ***(Intendimenti del Governo in relazione ad iniziative celebrative in memoria del***
252 ***gerarca fascista Rodolfo Graziani nel comune di Affile (Roma), anche ai fini***
253 ***della valutazione della sussistenza dei presupposti per lo scioglimento del***
254 ***relativo consiglio comunale – n. 2-00588 e 3-01541)***

255 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Gregori ed altri n. 2-00588 e
256 all'interrogazione Boccadutri n. 3-01541, concernenti intendimenti del Governo in
257 relazione ad iniziative celebrative in memoria del gerarca fascista Rodolfo Graziani
258 nel comune di Affile (Roma), anche ai fini della valutazione della sussistenza dei
259 presupposti per lo scioglimento del relativo consiglio comunale; l'interpellanza e
260 l'interrogazione, vertendo sullo stesso argomento, verranno svolte
261 congiuntamente (*Vedi l'allegato A – Interpellanze e interrogazioni*).

262 Chiedo alla deputata Gregori se intenda illustrare la sua interpellanza o se si
263 riservi di intervenire in sede di replica.

264 MONICA GREGORI. Signora Presidente, signor sottosegretario, mi trovo qui per
265 la seconda volta in quest'Aula a cercare da parte del Governo una risposta che sia
266 concreta e archivi definitivamente la storia del comune di Affile, nella provincia di
267 Roma, che nell'agosto 2012, grazie ad un finanziamento della giunta regionale
268 guidata dall'ex presidente Polverini, ha eretto un monumento al gerarca fascista,
269 Rodolfo Graziani, che tutti sappiamo è stato un criminale di guerra, nonché
270 condannato dal tribunale militare di Roma nel 1950 per collaborazionismo.

271 Come tutti sappiamo, questa situazione ha creato delle tensioni a livello
272 nazionale e internazionale, in special modo, con il popolo etiope che ha subito crimini
273 indicibili da parte del Graziani. Solamente grazie all'intervento dell'attuale giunta
274 regionale siamo riusciti a ritirare il finanziamento per il completamento di un parco
275 che doveva essere allestito intorno a quel monumento e qui voglio ringraziare,
276 ancora una volta, il presidente della giunta regionale, Nicola Zingaretti.

277 Questa è una situazione che, come dicevo, va avanti da molti anni e sono noti
278 dei fatti molto gravi avvenuti nel 2013 e nel 2014. Nel 2013, il sindaco Viri, organizzò
279 una pubblica commemorazione al gerarca e nell'occasione – come riportato dalla
280 stampa – i presenti più volte hanno inneggiato al fascismo con il saluto romano. Qui,
281 le forze dell'ordine non hanno ritenuto necessario comunicare a organi più alti o
282 comunque fare delle denunce su questo fatto, ma non si sono tirati indietro quando
283 invece è stata imbrattato il monumento del gerarca e hanno denunciato tre ragazzi,
284 poi prosciolti dal tribunale di Tivoli per insussistenza del fatto.

285 Il 16 maggio 2014, invece, durante il passaggio del Giro d'Italia, il sindaco Viri –
286 che presiede l'Associazione culturale maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani – fece
287 affiggere dei manifesti lungo il percorso che il Giro doveva compiere, ringraziando gli
288 organizzatori dello stesso Giro per aver omaggiato la memoria di Graziani. È
289 evidente che con tali atti il sindaco Viri turba l'ordine pubblico esprimendo simpatia
290 verso l'ideologia fascista e un suo rappresentante.

291 L'articolo 141, comma 1, lettera a), del testo unico sugli enti locali prevede lo
292 scioglimento di consigli comunali e provinciali «quando essi compiano atti contrari
293 alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi
294 di ordine pubblico». Il persistente comportamento del sindaco di Affile potrebbe
295 integrare gli estremi di cui al citato articolo.

296 Inoltre, vi è la violazione dell'articolo 2 dello statuto comunale di Affile che
297 prevede, quali principi ispiratori della comunità cittadina, la solidarietà, i diritti dei
298 cittadini, il superamento degli squilibri sociali, civili e culturali, l'uguaglianza e la pari
299 dignità sociale dei cittadini e dei sessi. Appare discutibile che non risulti alcuna
300 iniziativa da parte del prefetto al riguardo, proprio quando le forze dell'ordine sono
301 zelanti nel verbalizzare atti di critica e denuncia dei giovani contrari al mausoleo di
302 Affile.

303 Con questa interpellanza vogliamo sapere quali sono le direttive che il Ministero
304 intende impartire alla prefettura di Roma e al commissariato competente per territorio
305 e verificare il rispetto degli articoli 54 del Testo unico sugli enti locali, che prevede i
306 compiti del sindaco quale ufficiale di Governo, e 33 dello Statuto del comune di Affile,
307 che prevede l'obbligo d'informativa del sindaco al prefetto in materia di ordine
308 pubblico, specie alla luce del fatto che il sindaco, Ercole Viri, è anche presidente di
309 un'associazione neofascista. Quali atti, inoltre, intenda disporre autonomamente per
310 la tutela dell'ordine pubblico in relazione agli eventi di sostanziale esaltazione del
311 fascismo e di un criminale di guerra. Infine, se sussistano i presupposti per lo
312 scioglimento del comune di Affile per atti contrari alla Costituzione.

313 PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'interno, Gianpiero Bocci, ha facoltà
314 di rispondere.

315 GIANPIERO BOCCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Grazie Presidente,
316 con l'interpellanza all'ordine del giorno l'onorevole Gregori, unitamente ad altri
317 deputati, richiama nuovamente l'attenzione del Ministero dell'interno sulla vicenda del
318 monumento dedicato dall'amministrazione comunale di Affile al generale e gerarca
319 fascista Rodolfo Graziani e segnala, quali ulteriori episodi di esaltazione del fascismo
320 verificatisi in quel comune, una commemorazione pubblica dello stesso Graziani
321 organizzata dal sindaco Viri nel giugno 2013 e l'affissione di manifesti inneggianti al
322 gerarca in occasione del passaggio del Giro ciclistico d'Italia 2014.

323 In relazione a ciò, l'interpellante chiede quali interventi si intendano porre in
324 essere a tutela dell'ordine pubblico e se esistano i presupposti per lo scioglimento del
325 comune per atti contrari alla Costituzione.

326 Sullo stesso argomento verte l'interrogazione dell'onorevole Boccadutri,
327 anch'essa all'ordine del giorno, alla quale risponderò congiuntamente. Sulla
328 questione del monumento dedicato a Graziani, richiamo integralmente quanto già

329 riferito dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Sesa Amici nella seduta di
330 questa Assemblea del 16 maggio 2013, in risposta ad una interpellanza urgente
331 presentata sempre dall'onorevole Gregori.

332 Soggiungo che sulla vicenda la procura della Repubblica di Tivoli ha avviato nel
333 2013 un procedimento penale nei riguardi del sindaco e di due amministratori di Affile
334 e, a chiusura delle indagini preliminari, è stata fissata l'udienza dibattimentale davanti
335 al giudice monocratico di Tivoli per il prossimo 21 settembre.

336 Informo, altresì, che nello scorso mese di aprile la regione Lazio ha revocato il
337 finanziamento, come è stato adesso ricordato dall'onorevole Gregori.

338 In relazione agli altri episodi menzionati nell'atto di sindacato ispettivo, preciso
339 quanto segue. Il 29 giugno 2013, all'interno del giardino pubblico dove sorge il
340 monumento, l'Associazione culturale maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha
341 organizzato un convegno commemorativo della figura di Rodolfo Graziani. Nella
342 circostanza, circa cento persone hanno dato luogo a un raduno pacifico, durante il
343 quale non sono stati registrati inneggiamenti al partito fascista, né sono stati esposti
344 simboli o bandiere riconducibili a quell'ideologia. L'unico episodio di rilievo riguarda il
345 saluto fascista fatto, dopo la commemorazione, da circa quindici persone nel locale
346 cimitero, davanti alla tomba del generale. Per questo atto la compagnia dei
347 carabinieri di Subiaco ha inoltrato, il 1^o luglio 2013, un'informativa alla procura della
348 Repubblica di Tivoli, che non ha ravvisato alcuna ipotesi di reato.

349 Per quanto riguarda il passaggio del Giro d'Italia 2014, comunico che il 16
350 maggio di quell'anno la stazione dei carabinieri di Affile è stata avvisata
351 dell'affissione, lungo il percorso della settima tappa, di uno striscione e di alcuni
352 manifesti della già citata Associazione culturale inneggianti a Graziani, definito «il più
353 giovane colonnello dell'Esercito italiano ed eroe della Grande Guerra». I militari,
354 giunti immediatamente sul posto hanno accertato la veridicità della segnalazione. Il
355 sindaco di Affile, prontamente contattato e invitato a far rimuovere il citato materiale
356 al fine di evitare ripercussioni sull'ordine pubblico, ha dato effettivo seguito alla
357 richiesta.

358 Nelle ore successive, due parlamentari, tra i quali l'onorevole interpellante, hanno
359 lamentato la perdurante esposizione, in una strada non interessata dal passaggio del
360 Giro, di due manifesti dello stesso tenore di quelli rimossi. Il sindaco, contattato
361 nuovamente, ha disposto la rimozione anche di questi ultimi. Dell'episodio descritto è
362 stata informata la procura della Repubblica di Tivoli, che, anche in questo caso, non

363 ha ravvisato ipotesi di reato.

364 L'Amministrazione segue gli sviluppi della vicenda penale pendente, ai fini
365 dell'assunzione di eventuali provvedimenti.

366 Quanto ai problemi di ordine pubblico evocati dalla stessa onorevole, il
367 dipartimento della pubblica sicurezza ha informato che non se ne sono verificati, né
368 in occasione dei tre episodi appena ricordati, né durante le manifestazioni di segno
369 opposto che si sono tenute il 23 settembre e il 10 e 24 novembre 2012, il 25 aprile
370 2013 e il 27 giugno 2014, con una presenza media di circa cinquanta partecipanti.
371 Ciò grazie anche ai servizi di polizia disposti volta per volta dalla questura con il
372 supporto di congrui rinforzi dei reparti inquadrati.

373 Rispondo, infine, allo specifico quesito dell'onorevole Boccadutri, che chiede
374 l'assunzione di iniziative normative volte a vietare che nei siti Internet istituzionali
375 possano essere celebrati personaggi compromessi con la dittatura fascista, come
376 starebbe avvenendo ancora oggi nel portale del comune di Affile con riferimento a
377 Rodolfo Graziani.

378 Si ritiene che nell'ordinamento giuridico siano già presenti efficaci sanzioni penali
379 contro chi esalta pubblicamente, anche a mezzo stampa o Internet, esponenti,
380 principi, fatti, metodi o finalità antidemocratiche del fascismo.

381 Non è sul versante normativo, quindi, che occorre concentrare gli sforzi, bensì su
382 quello delle attività informative e investigative, naturalmente oltre che di
383 prevenzione.

384 Assicuro, in proposito, che la polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di
385 Stato, prioritariamente competente in materia di prevenzione e contrasto dei reati
386 perpetrati con l'utilizzo della rete Internet, sta facendo un monitoraggio costante sui
387 siti *web*, ponendo particolare attenzione alla presenza di contenuti orientati verso
388 forme di discriminazione razziale, di estremismo politico e di altre manifestazioni di
389 intolleranza. Le fattispecie illecite accertate nel corso di tale attività sono e saranno
390 tempestivamente segnalate all'autorità giudiziaria.

391 PRESIDENTE. La deputata Gregori ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per
392 la risposta alla sua interpellanza.

393 MONICA GREGORI. Grazie sottosegretario, nella risposta è stato molto
394 puntuale, però io debbo sottolineare alcune cose per le quali non mi ritengo
395 soddisfatta della risposta. Infatti, con riguardo a quanto avvenuto durante il

396 passaggio del Giro d'Italia e, quindi, con riguardo alla rimozione dei manifesti e degli
397 striscioni dove passava il Giro, è assolutamente falso il fatto che il sindaco abbia fatto
398 rimuovere il tutto, così come è falso che l'Arma dei carabinieri si sia prodigata per
399 rimuovere i manifesti. Infatti, quando insieme al mio collega Carella arrivammo sul
400 posto, nessun manifesto era stato tolto dal percorso del Giro d'Italia.

401 Questa ovviamente non è una bella immagine che lo Stato italiano e la
402 Repubblica italiana danno, con striscioni e manifesti come quelli, che chiamano
403 «eroi» in realtà criminali di guerra.

404 Onestamente rimango basita per la decisione della procura di dire che non
405 sussiste reato neanche quando si effettua un saluto romano riportato dalla
406 stampa con delle foto; e, quando parliamo di stampa, non parliamo di stampa locale,
407 ma nazionale, perché lo riportò proprio il quotidiano *Il Messaggero*.

408 Noi sappiamo tutti che il reato di apologia al fascismo sta anche nel divieto
409 assoluto del saluto romano perché questo va contro quelli che sono i principi e quindi
410 il dettato costituzionale. A maggior ragione, un sindaco che rappresenta la
411 Repubblica italiana a questo punto rappresenta un'offesa per lo Stato italiano e la
412 Repubblica e non dovrebbe, a mio avviso, indossare assolutamente la fascia
413 tricolore, essendo lui il presidente di un'associazione che – come già ho detto –
414 inneggia al fascismo. Per carità, noi nel dettato costituzionale abbiamo libertà di
415 associazionismo – nessuno sta negando questo – ma io credo che non sia normale
416 che, in un Paese come il nostro, si possa creare un'associazione per un criminale di
417 guerra.

418 Ovviamente, noi seguiremo l'*iter* presso la procura della Repubblica di Tivoli.
419 Stiamo aspettando da anni che la procura si pronunci su questa cosa, perché è un
420 fatto veramente gravissimo quello che sta accadendo, con soldi pubblici che
421 fortunatamente in parte sono stati ritirati.

422 Però, a questo punto, proprio per l'ultima risposta che lei ha dato anche
423 all'interrogazione dell'onorevole collega Boccadutri, io sollecito il Governo ad
424 incardinare due proposte di legge in Commissione affari costituzionali, che io e lo
425 stesso collega abbiamo presentato, che riguardano la modifica della toponomastica,
426 per far sì che tali accadimenti non vi siano più in un Paese democratico e, quindi,
427 nella nostra Repubblica. Noi, in realtà, abbiamo dei problemi legislativi, in quanto si
428 possono ancora intitolare dei monumenti a persone che hanno commesso dei crimini
429 (purtroppo, questo lo sappiamo). Infatti, non ci siamo spinti a chiedere l'abbattimento,

430 proprio perché la legge purtroppo non lo prevede. Però, possiamo fare un ulteriore
431 passo in più e, quindi, modificare quella legge, aggiornarla.

432 Quindi, io chiedo al Governo, a questo punto, di prendere questa decisione e di
433 incardinare due proposte di legge, che saranno ovviamente unificate, e che da due
434 anni sono ferme nella Commissione affari costituzionali e, quindi, di evitare che si
435 ripetano a livello nazionale questi episodi che danno un'immagine assolutamente
436 vergognosa nei confronti del mondo, non solamente del popolo etiope, ma del
437 mondo tutto.

438 PRESIDENTE. Ovviamente, in Commissione, i capigruppo con la presidenza
439 della Commissione decidono quali provvedimenti incardinare. Non è questo il tema
440 del Governo.

441 Il deputato Boccadutri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la risposta
442 alla sua interrogazione.

443 SERGIO BOCCADUTRI. Grazie, Presidente. Particolarmente su un punto sono
444 poco soddisfatto, perché ancora oggi posso condividere l'opinione giusta del
445 Governo che non servono ulteriori iniziative normative per vietare, appunto, che sui
446 siti Internet delle istituzioni si possa fare apologia del fascismo. Però, ancora oggi sul
447 sito del comune di Affile risulta, appunto, che tale personaggio è ritenuto
448 sostanzialmente figura tra le più amate e le più criticate, a torto o a ragione, e fra i
449 maggiori protagonisti dei burrascosi eventi che caratterizzarono quasi mezzo secolo
450 di storia italiana, come uno dei personaggi cui il comune di Affile ha dato i natali.

451 Siccome non è opinabile il fatto che le Nazioni Unite hanno condannato Graziani
452 quale criminale di guerra, per l'uso di gas tossici e per il bombardamento di ospedali
453 della Croce rossa, e non è neanche, a torto o a ragione, che un tribunale italiano
454 condannò Graziani a 19 anni per collaborazionismo, io penso che il Ministero
455 dell'interno debba richiedere formalmente – adesso non so bene quali siano le forme
456 – di cancellare quelle parole.

457 Io non voglio cancellare la storia, per carità ! Rodolfo Graziani è nato ad Affile ed
458 Affile lo può anche ben dire. Ma non è a torto o a ragione considerato, appunto, un
459 personaggio. Sostanzialmente noi abbiamo una verità politica, che ognuno
460 può professare nelle proprie sedi, appunto, e dentro i limiti, ovviamente, della nostra
461 Costituzione e delle leggi. La verità storica e soprattutto quella giuridica, quella

462 appunto della giustizia, un sindaco non si può permettere di esprimerla –
463 contraddicendo, appunto, quella verità – sul sito istituzionale del comune.

464 ***(Chiarimenti in merito all'avvio dei lavori del progetto relativo al raddoppio***
465 ***della strada statale n. 275 Maglie – Santa Maria di Leuca – n. 2-00694)***

466 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Palese n. 2-00694, concernente
467 chiarimenti in merito all'avvio dei lavori del progetto relativo al raddoppio della strada
468 statale n. 275 Maglie – Santa Maria di Leuca *(Vedi l'allegato A – Interpellanze e*
469 *interrogazioni)*.

470 Chiedo al deputato Palese se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riservi
471 di intervenire in sede di replica.

472 ROCCO PALESE. Grazie, signora Presidente. Nel 2004 la regione Puglia
473 approvò il progetto per il raddoppio della strada statale n. 275 Maglie – Santa Maria
474 di Leuca, finanziato con 152 milioni di euro. Tra il 2005 e il 2009 il progetto diviene
475 oggetto di molteplici contrarietà: trattasi di un tratto di strada di circa 40 chilometri,
476 una strada che è battezzata da tutto il territorio come la «strada della morte», dato
477 che ci sono state circa 60 vittime dovute agli incidenti stradali su questa strada. Però,
478 un'opera di questo rilievo aveva e sicuramente ha un impatto ambientale.

479 A seguito di tutto ciò nel 2009, d'intesa con il territorio, vengono approvate alcune
480 varianti al progetto originario che, modificando in parte il tracciato della strada,
481 garantiscono un minor impatto ambientale. Tali modifiche fanno lievitare i costi
482 dell'opera, ma il Governo dell'epoca, sempre nel 2009, reperisce gli ulteriori 136
483 milioni di euro necessari, per un costo totale dell'opera di 288 milioni di euro,
484 finalizzati ad adeguarsi alle prescrizioni della VIA. Nel marzo del 2009 viene
485 approvata la delibera CIPE che stanziava i fondi aggiuntivi e, poi, a marzo del 2011 il
486 CIPE approva in via definitiva anche il progetto, confermando lo stanziamento anche
487 con un'ulteriore delibera a gennaio 2012. Purtroppo, nonostante ciò, si susseguono
488 decine di ricorsi alla giustizia amministrativa, prima per gli espropri necessari alla
489 realizzazione dell'opera, poi anche per l'affidamento dei lavori.

490 Io penso che i milioni di euro che si sono consumati da parte della pubblica
491 amministrazione, cioè di comuni, della provincia di Lecce e della regione Puglia e
492 quant'altro, abbiano fatto lievitare i costi a favore degli avvocati in maniera
493 considerevole.

494 Nonostante alcuni contenziosi tra imprese ancora in atto, ad ottobre del 2013
495 l'ANAS avvia le procedure per l'approvazione del progetto esecutivo per il raddoppio
496 della strada statale e per la dichiarazione di pubblica utilità preliminare agli espropri.

497 Ad oggi quell'opera non è neanche ripartita – dopo undici anni – perché poi si
498 sono innestate ulteriori due turbative: una è che sul tracciato sono stati riscontrati dei
499 siti inquinati su cui poi bisogna certamente bonificare, eventualmente con le risorse
500 che si possono utilizzare dal ribasso d'asta che è avvenuto; l'altra è che, a seguito
501 della procedura di gara e dell'assegnazione ad un consorzio, ad un ATI, che è stato
502 fatto, poi ci sono stati i soliti ricorsi e contenziosi, perché nel nostro Paese ormai le
503 gare d'appalto – piccole o grandi che siano, dal punto di vista della quantità delle
504 risorse impegnate per la realizzazione; piccola o grande, necessaria o non
505 necessaria che sia l'opera – non vengono più decise dalle commissioni di gara che
506 sono deputate a decidere a chi assegnare poi la realizzazione dell'opera, ma
507 vengono decise o dai TAR o dal Consiglio di Stato. Allora, davanti a questa
508 situazione, noi chiediamo al Governo – questa è un'interpellanza datata, presentata
509 nel settembre del 2014, anzi ringrazio l'attuale Ministro Delrio che in poco tempo,
510 tutto sommato, sta dando una risposta – solo l'impegno, nonostante tutti questi
511 contenziosi, nonostante sostanzialmente tutti questi inconvenienti, a seguire in
512 maniera particolare la realizzazione di quest'opera e soprattutto a evitare che possa
513 essere rifinanziata oppure che queste risorse, 288 milioni di euro, siano destinate ad
514 altre opere pur importanti e pur necessarie che ci sono nel nostro Paese. Sta di fatto
515 che, dopo undici anni, le pastoie burocratiche e amministrative tra il livello centrale e
516 il livello periferico hanno determinato un blocco di tutta una situazione. Certamente
517 non è questo l'unico esempio nel nostro Paese. Sarebbe pure ora che si rivedessero
518 tutte le procedure per poter far sì che le opere poi si realizzino.

519 PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato, Gianpiero Bocci, ha facoltà di
520 rispondere.

521 GIANPIERO BOCCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Grazie Presidente, in
522 relazione all'atto di sindacato ispettivo e sulla base delle informazioni assunte presso
523 ANAS, senza ripercorrere il ben noto iter, perché lo ha già fatto con particolare
524 articolazione e puntualità l'interpellante, provo a spiegare quanto è avvenuto.
525 Soprattutto il Governo sta seguendo gli ultimi episodi del collegamento stradale da
526 Maglie a Santa Maria di Leuca.

527 Segnalo che l'ANAS ha affidato, il 19 aprile 2012, a seguito di gara,
528 all'Associazione temporanea di imprese Uniland – Consorzio Stabile CCC – Aleandri
529 – Igeco Costruzioni l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la
530 realizzazione dei lavori. Tuttavia, come ha ricordato l'onorevole interpellante, sulla
531 vicenda è in atto un contenzioso per effetto del quale il 3 luglio 2014 il Consiglio di
532 Stato, a seguito del ricorso presentato dal Raggruppamento temporaneo di imprese
533 Matarrese – Co.Edil.Sal., a cui non era stata aggiudicata la gara d'appalto, ha
534 emesso una sentenza (n. 3344/2014) che ha previsto il risarcimento del danno da
535 parte dell'ANAS o, in alternativa, la possibilità di aggiudicare in autotutela l'appalto al
536 raggruppamento ricorrente.

537 Per dare esecuzione alla sentenza, lo scorso 11 marzo l'ANAS ha emesso il
538 provvedimento di annullamento in autotutela e risolto il contratto precedentemente
539 stipulato, con contestuale aggiudicazione definitiva in favore del raggruppamento
540 Matarrese. Il Raggruppamento temporaneo di imprese Consorzio Stabile CCC –
541 Aleandri – Igeco Costruzioni ha quindi proposto, a sua volta, ricorso al TAR Lecce, il
542 quale, con ordinanza n. 229/2015 del 9 maggio scorso, ha accolto l'istanza di
543 sospensione.

544 Avverso la predetta sospensiva, ANAS e il raggruppamento Matarrese hanno
545 proposto appello, che è stato respinto dal Consiglio di Stato con ordinanza
546 n. 2480/2015 del 5 giugno scorso. L'udienza pubblica dinanzi al TAR Lecce è fissata
547 per il prossimo 9 luglio 2015. Purtroppo, tali ripetuti contenziosi impediscono di porre
548 in essere gli interventi di ammodernamento della strada in questione, un'opera
549 essenziale per la collettività, come è stato ricordato anche dall'interpellante, e per la
550 quale il Governo, all'esito dei ricorsi tuttora pendenti, si adopererà per favorire il
551 proseguimento veloce dell'iter.

552 PRESIDENTE. Il deputato Palese ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la
553 risposta alla sua interpellanza.

554 ROCCO PALESE. Signora Presidente, l'interpellante è confortato dalla
555 dichiarazione finale da parte del rappresentante del Governo, che afferma qui, in
556 Aula, in Parlamento, che l'opera è essenziale per il territorio e che deve essere
557 realizzata, al termine di questo dannoso e incredibile contenzioso, che, purtroppo,
558 non riguarda solo quest'opera, ma riguarda, complessivamente, tante e tante opere
559 pubbliche nel nostro Paese (speriamo che si risolva subito).

560 A noi, a me e, particolarmente, al territorio non interessano le aziende o le ditte
561 che cercheranno di realizzare l'opera, alla fine. A noi interessa solo che il
562 contenzioso finisca una volta per tutte, che il Governo dichiari, così com'è stato
563 dichiarato in quest'Aula, che ritiene l'opera essenziale e indispensabile, che si deve
564 realizzare per il territorio, e che, quando si concluderà l'iter del contenzioso,
565 sicuramente il Governo si adopererà e si ritiene impegnato perché ci possa essere
566 una realizzazione rapida della strada.

567 ***(Iniziativa di competenza volte a consentire il prosieguo del festival culturale***
568 ***de «Il libro possibile» a Polignano a Mare (Bari) – n. 3-01442)***

569 PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Losacco n. 3-01442, concernente
570 iniziative di competenza volte a consentire il prosieguo del festival culturale de «Il
571 libro possibile» a Polignano a Mare (Bari) (*Vedi l'allegato A – Interpellanze e*
572 *interrogazioni*).

573 Il sottosegretario di Stato, Gianpiero Bocci, ha facoltà di rispondere.

574 GIANPIERO BOCCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Grazie, Presidente.
575 Con l'interrogazione all'ordine del giorno, l'onorevole Losacco chiede notizie in merito
576 alle iniziative che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo intende
577 porre in essere per consentire il prosieguo della manifestazione culturale denominata
578 «Il libro possibile», che si svolge a Polignano a Mare, in provincia di Bari, anche per
579 l'anno in corso.

580 Vorrei precisare, a tale proposito, che le iniziative analoghe a quella che si
581 svolge, meritoriamente, a Polignano a Mare, sono, in Italia, circa ottanta ogni anno.
582 Purtroppo, considerato il forte contenimento della spesa pubblica, non è possibile
583 finanziarle tutte.

584 Tuttavia, per iniziativa del Centro per il libro e la lettura del Ministero dei beni e
585 delle attività culturali e del turismo, della Fondazione per il libro, la musica e la cultura
586 e dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), attraverso il portale «Città del
587 libro» è stato avviato nel 2013 un processo mirato a individuare forme organiche di
588 promozione e di collaborazione.

589 Dagli incontri, che si sono svolti a Torino (aprile 2013), a Roma (gennaio 2014) e
590 a Cagliari (maggio 2014), è emersa l'esigenza di creare uno strumento che
591 documenti l'ampiezza e l'articolazione di questa realtà culturale del nostro Paese,

592 fondamentale per favorire la diffusione del libro e della lettura; uno strumento che
593 fornisca al pubblico tutte le informazioni relative agli eventi e la possibilità di
594 interagire con gli organizzatori e che, al tempo stesso, costituisca il primo tassello di
595 quel coordinamento tra le Città del libro, indispensabile per valorizzare e far crescere
596 queste iniziative.

597 Nel corso dell'ultimo incontro a Milano il 5 marzo 2015, il Centro per il libro e la
598 lettura ha presentato il portale *web* le «Città del libro», realizzato con il supporto
599 tecnico dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, che si propone di: censire e dare
600 visibilità alle Città del libro; mettere a confronto esperienze e modelli organizzativi;
601 favorire l'accesso alla documentazione – testuale, fotografica e audiovisiva –
602 prodotta nell'ambito delle singole manifestazioni; aprire un canale di comunicazione
603 con il pubblico.

604 Il cuore del portale è costituito dalla banca dati delle manifestazioni, che ha lo
605 scopo di fornire sulle iniziative organizzate dalle «Città del libro» informazioni
606 aggiornate, dettagliate, qualitativamente affidabili e facilmente accessibili. La banca
607 dati viene alimentata dagli stessi organizzatori, che hanno a disposizione, all'interno
608 del portale, un'area riservata, dove possono inserire e aggiornare i dati relativi alle
609 loro iniziative.

610 La presenza sui principali servizi in Internet integra le funzioni del portale e
611 contribuisce ad assicurare la necessaria comunicazione e la circolarità delle
612 informazioni tra i diversi soggetti interessati.

613 Naturalmente Polignano a Mare è ricompresa nell'elenco delle città che ospitano
614 le manifestazioni nella sezione «Più vicino di quanto pensi», proprio con l'iniziativa «Il
615 libro possibile».

616 Se, da un lato, il Ministero non dispone, al momento, di significative risorse e di
617 strumenti specifici volti alla promozione del libro e della lettura, occorre ricordare che
618 la Commissione cultura della Camera sta elaborando – con l'attiva partecipazione del
619 Ministero – una organica proposta normativa volta ad avviare una vera e propria
620 politica di promozione della lettura, attraverso una varietà di strumenti e, in
621 particolare, l'istituzione del Piano d'azione nazionale per la promozione della lettura,
622 da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

623 Le finalità del Piano sono: diffondere l'abitudine alla lettura; garantire un accesso
624 il più ampio e positivo possibile; conferimento del titolo «Città del libro» attribuita dal
625 Centro per il libro e la lettura alle condizioni previste dall'articolo 3 del disegno di

626 legge; promozione della lettura a scuola; detrazione fiscale per acquisto libri non
627 scolastici; sostegno alle librerie indipendenti; istituzione del Fondo per la promozione
628 della lettura e per il funzionamento del Centro per il libro e la lettura.

629 Tale proposta, che si confida possa diventare legge in tempi ragionevoli, dovrà
630 comunque essere corredata da una significativa dotazione finanziaria per poter
631 produrre i risultati sperati.

632 Vorrei, da ultimo, riferire che, da notizie avute dal segretariato regionale della
633 Puglia, ufficio sul territorio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,
634 l'iniziativa «Il libro possibile», che si svolgerà nel prossimo luglio a Polignano a Mare,
635 proprio per la sua ormai consolidata storia di evento culturale di eccellenza,
636 promosso da organizzatori privati, ha potuto contare sul coinvolgimento, anche
637 economico, di sostenitori pubblici e privati e della Confcommercio delle province di
638 Bari e BAT, che ha raccolto la richiesta di aiuto degli organizzatori del festival
639 culturale.

640 PRESIDENTE. Il deputato Losacco ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per
641 la risposta alla sua interrogazione.

642 ALBERTO LOSACCO. Sì, signora Presidente. Sottosegretario, ringrazio lei e il
643 Governo per la risposta sottolineando innanzitutto gli elementi positivi in essa
644 contenuti: l'attenzione che il Ministero ha prestato al «Festival del libro possibile» di
645 Polignano a Mare pur in presenza di ristrettezza delle risorse, la volontà del Ministero
646 di supportare con forte e fattivo impulso il lavoro della Commissione cultura della
647 Camera per l'adozione di un piano d'azione nazionale per la promozione della lettura,
648 così com'è assolutamente da evidenziare l'iniziativa del Centro per il libro e la lettura
649 del Ministero e della Fondazione per il libro, la musica e la cultura e dell'ANCI
650 attraverso il portale «la città del libro» di proseguire sulla strada del rafforzamento
651 della promozione di eventi come questo. Il festival del libro possibile è giunto alla
652 quattordicesima edizione e si svolgerà a Polignano a Mare tra l'8 e il 13 luglio
653 prossimo. Quando ho depositato questo atto di sindacato ispettivo, lo scorso mese di
654 aprile, si correva il serio rischio che tale appuntamento dopo quattordici anni potesse
655 non avere luogo. Per una serie di difficoltà economiche gli organizzatori dell'evento
656 infatti avevano lanciato un allarme perché ad inizio dell'anno il coinvolgimento degli
657 enti pubblici e privati non assicurava ancora le risorse necessarie per poterne
658 consentire lo svolgimento. Un evento in grado di coinvolgere una media di 15 mila

659 visitatori a serata, mettendo a confronto con il pubblico autori, scrittori, case editrici,
660 magistrati, teologi, politici, economisti, personaggi del mondo del cinema e dello
661 spettacolo. La possibilità che questo evento non potesse più svolgersi sarebbe stata
662 una sconfitta e sarebbe stata una sconfitta anche in riferimento ai dati purtroppo
663 sconfortanti che l'ISTAT ci ha consegnato nel suo ultimo rapporto, ponendo la Puglia
664 al penultimo posto per libri letti in un anno e per libri venduti fra le regioni italiane.
665 Sette pugliesi su dieci non hanno acquistato un libro nel corso dell'ultimo anno, un
666 dato desolante su cui bisogna riflettere anche perché è tutto il Mezzogiorno ad
667 essere interessato da tale triste statistica. Per fortuna per il festival del libro di
668 Polignano i soggetti istituzionali privati hanno accolto l'appello, ma è evidente che
669 occorre una strategia più ampia per consolidare i risultati fin qui conseguiti. È una
670 sfida che va affrontata anche in considerazione della vicina Matera che nel 2019 sarà
671 la capitale europea della cultura, un evento che deve essere di traino e può diventare
672 attrattore culturale per tutto il Mezzogiorno. Questa è una sfida anche sul versante
673 della promozione turistica che vede purtroppo il nostro Paese in affanno anche
674 rispetto ad altre realtà meno solide della nostra in termini di patrimonio storico,
675 ambientale e naturalistico. Polignano è uno dei gioielli del turismo nazionale, ne
676 approfitto qui per dire che va salvaguardata anche dal punto di vista ambientale, non
677 solo per la messa in sicurezza della sua meravigliosa costa in considerazione dei
678 crolli che si sono registrati nel recente passato, ma anche per approfondire la
679 questione relativa all'ipotesi di attività estrattiva di idrocarburi a largo di queste coste.
680 La cultura non è mai in contrapposizione ad altri fattori di sviluppo, ma è evidente che
681 la vocazione di Polignano è costituita dalla sua bellezza e dalla sua capacità di fare
682 cultura, vocazione che non può essere pregiudicata nella maniera più assoluta da
683 altra attività. Il fatto che si sia giunti ad una sua nuova edizione è quindi un elemento
684 di straordinaria importanza, un germoglio che è diventato pianta e che inizia a dare i
685 suoi frutti. Quello che manca al Mezzogiorno è la capacità di fare rete, di rafforzare la
686 presenza di questi eventi nei grandi circuiti nazionali e internazionali maggiormente
687 conosciuti anche con una maggiore copertura mediatica. In questi anni a Polignano
688 si è declinato un vero principio di sussidiarietà in cui proprio partendo dal basso è
689 stata realizzata una *kermesse* culturale di grande *appeal*. La sfida è quella di
690 concretizzare nuove sinergie istituzionali per consentire l'affermazione definitiva di
691 questo evento, collocandolo tra i più importanti al pari di Cortina InContra e il festival
692 della Versiliana, per citare alcuni dei più noti. Un ragionamento che proveremo a

693 intavolare in vista della legge di stabilità, quindi partiamo pertanto dagli elementi
694 positivi di questa risposta e l'obiettivo parlamentare sarà quello di rafforzare la
695 dotazione finanziaria del Ministero per questi eventi.

696 PRESIDENTE. Grazie, onorevole Losacco. È così esaurito lo svolgimento delle
697 interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno. Sospendo a questo punto la
698 seduta che riprenderà alle ore 12 con il seguito della discussione del decreto-legge
699 recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di
700 sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di
701 razionalizzazione delle strutture ministeriali.

702 **La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 12.**

703 **Preavviso di votazioni elettroniche.**

704 PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni
705 mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di
706 preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del
707 Regolamento.

708 Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 12,20.

709 **La seduta, sospesa alle 12,02 è ripresa alle 12,20.**

710 **Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del**
711 **decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di**
712 **rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da**
713 **eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali**
714 **(A.C. 3104-A).**

715 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di
716 legge n. 3104-A: Conversione in legge del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51,
717 recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di
718 sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di
719 razionalizzazione delle strutture ministeriali.

720 Ricordo che nella seduta del 15 giugno 2015 si è conclusa la discussione sulle
721 linee generali e il rappresentante del Governo è intervenuto in sede di replica, mentre
722 il relatore vi ha rinunciato.

723 **(Esame dell'articolo unico – A.C. 3104-A)**

724 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di
725 conversione (*Vedi l'allegato A – A.C. 3104-A*), nel testo recante le modificazioni
726 apportate dalla Commissione (*Vedi l'allegato A – A.C. 3104-A*). Colleghi, scusate,
727 ma, anche se siamo pochi, c'è un rumore fortissimo.

728 Le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti
729 pareri (*Vedi l'allegato A – A.C. 3104-A*), che sono in distribuzione. In particolare, il
730 parere della Commissione bilancio reca due condizioni formulate ai sensi dell'articolo
731 81 della Costituzione, che saranno poste in votazione a norma dell'articolo 86,
732 comma 4-*bis*, del Regolamento.

733 Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 96-*bis*,
734 comma 7, del Regolamento, sulla base dei criteri adottati in sede referente, le
735 seguenti proposte emendative, presentate in Commissione e in tale sede ritirate dai
736 presentatori prima della relativa dichiarazione di inammissibilità: Zaccagnini 5.04, che
737 interviene in materia di finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione nelle aree
738 delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal sisma del 2012. Tale
739 proposta emendativa risulta peraltro analoga all'articolo aggiuntivo 5.035 dichiarato
740 inammissibile in sede referente; Palese 5.08 e 5.09, che prevedono, rispettivamente,
741 la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari e la
742 sospensione dell'IMU agricola nei confronti delle imprese agricole ubicate nei comuni
743 della regione Puglia colpiti dal batterio della *Xylella fastidiosa*. Inammissibili sono
744 anche: gli emendamenti Guidesi 5.65 e Segoni 5.71, non previamente presentati in
745 sede referente, che intervengono sulla stessa materia. Tali proposte emendative
746 riguardano materie affini rispetto a quelle trattate da emendamenti dichiarati
747 inammissibili in Commissione. Si tratta degli articoli aggiuntivi 5.011 e 5.013, volti a
748 prevedere interventi agevolativi di natura fiscale in favore di soggetti interessati
749 dalla *Xylella fastidiosa*; Palese 5.010, che prevede l'esclusione di alcune spese dal
750 saldo utile ai fini del rispetto del Patto di stabilità in favore dei comuni della regione
751 Puglia colpiti dal batterio della *Xylella fastidiosa*; Massimiliano Bernini 6-*bis*.08, volto
752 a modificare le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 228 del 2001,
753 concernenti le soglie di ricavi per l'applicazione della disciplina del commercio di cui
754 al decreto legislativo n. 114 del 1998; Massimiliano Bernini 6-*bis*.09, in materia di
755 divieto di trattamenti antiparassitari nell'attività di apicoltura; Massimiliano Bernini 6-
756 *bis*.010, in materia di applicazione di aliquote IVA agevolate a taluni prodotti

757 dell'apicoltura; Massimiliano Bernini 6-*bis*.011, in materia di esenzione IMU per i
758 terreni agricoli; L'Abbate 6-*bis*.012, che disciplina le modalità di confezionamento del
759 latte crudo; L'Abbate 6-*bis*.014, che reca misure di semplificazione per le imprese
760 agricole; Parentela 6-*bis*.015, in materia di applicazione di aliquote IVA all'origano
761 destinato all'alimentazione; Benedetti 6-*bis*.017, volto a prevedere l'istituzione di un
762 Fondo per il sostegno delle imprese agricole che fanno uso di prodotti fitosanitari
763 consentiti in agricoltura biologica; Gagnarli 6-*bis*.018, in materia di accertamento
764 dell'accisa sulla birra.

765 Avverto, altresì, che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi degli articoli
766 86, comma 1, e 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, le seguenti ulteriori proposte
767 emendative, non previamente presentate in Commissione, in quanto relative a
768 materie del tutto estranee rispetto a quelle trattate dal provvedimento:
769 Massimiliano Bernini 6-*bis*.060, che stabilisce che le attività di vendita diretta, di
770 smielatura e di confezionamento del miele svolte dagli apicoltori che posseggono un
771 numero massimo di alveari pari a cinquanta siano realizzate nei locali presenti
772 nell'azienda agricola; Massimiliano Bernini 6-*bis*.061, volto ad inserire tra le attività
773 considerate agricole ai fini dell'applicazione delle imposte sui redditi la lavorazione e
774 il confezionamento dei prodotti dell'apicoltura; Fabrizio Di Stefano 6-*bis*.062, volto a
775 prevedere l'esenzione da taluni obblighi riguardanti la circolazione stradale per gli
776 automezzi di proprietà delle aziende apistiche.

777 Avverto, infine, che fuori dalla seduta sono stati ritirati gli emendamenti Dallai
778 5.59 e Cenni 5.60.

779 Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della
780 Commissione.

781 LUCA SANI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli
782 emendamenti Segoni 1.60 e Guidesi 1.61. La Commissione propone una
783 riformulazione dell'emendamento Oliverio 1.62, aggiungendo dopo la parola:
784 «pubblica» le seguenti: «nel rispetto delle normative europee in materia di appalti».

785 La Commissione raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 1.100 ed
786 esprime parere favorevole sull'emendamento 1.200, da votare ai sensi dell'articolo
787 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

788 La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Squeri 2.10
789 e Vignali 2.60, sugli identici emendamenti Squeri 2.61 e Vignali 2.62, sugli identici
790 emendamenti Squeri 2.11 e Vignali 2.63, nonché sugli emendamenti Faenzi 3.35,

791 Guidesi 3.60, 3.47, 3.48 e 3.61, Pagano 3.26, 3.27 e 3.28, Guidesi 3.50 e 3.51,
792 mentre raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 3.100.

793 La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Palese 4.10 e 4.8,
794 Franco Bordo 4.60, Zaccagnini 4.61, Franco Bordo 4.62, L'Abbate 4.11, Segoni 4.67,
795 4.68 e 4.69, Franco Bordo 4.63, Zaccagnini 4.64, Faenzi 5.15, L'Abbate 5.21, Segoni
796 5.66, 5.70 e 5.69, L'Abbate 5.22, 5.23 e 5.24, Gagnarli 5.68, Palese 5.17, Franco
797 Bordo 5.61, Zaccagnini 5.62, Franco Bordo 5.63, Zaccagnini 5.64, Franco Bordo 5.2.
798 La Commissione raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 5.100,
799 mentre esprime parere contrario sull'emendamento Palese 5.18. La Commissione
800 esprime parere favorevole sull'emendamento 5.200, da votare ai sensi dell'articolo
801 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

802 La Commissione, invece, esprime parere contrario sugli emendamenti Palese
803 5.50, 5.72 e 5.73, Segoni 5.74 e sugli articoli aggiuntivi Zaccagnini 5.04, 5.03 e 5.02,
804 Palese 5.012 e 5.014.

805 La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Guidesi 6.60 e
806 Pagano 6.1, sugli identici emendamenti Squeri 6-*bis*.60 e Vignali 6-*bis*.61, sugli
807 identici emendamenti Squeri 6-*bis*.62 e Vignali 6-*bis*.63 e sull'articolo aggiuntivo
808 Parentela 6-*bis*.026.

809 PRESIDENTE. Il Governo ?

810 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e forestali*.
811 Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

812 PRESIDENTE. Sta bene.

813 Passiamo alla votazione dell'emendamento Segoni 1.60. Prego i colleghi di
814 prendere posto.

815 Nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

816 Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento
817 elettronico.

818 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
819 sull'emendamento Segoni 1.60, con il parere contrario della Commissione e del
820 Governo.

821 Dichiaro aperta la votazione.

822 (*Segue la votazione*).

823 Tinagli, Folino, Marzana, Binetti.

824 Dichiaro chiusa la votazione.

825 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

826 *(Presenti 357*

827 *Votanti 302*

828 *Astenuti 55*

829 *Maggioranza 152*

830 *Hanno votato sì 47*

831 *Hanno votato no 255*).

832 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

833 Passiamo alla votazione dell'emendamento Guidesi 1.61.

834 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidesi. Ne ha facoltà.

835 GUIDO GUIDESI. Presidente, intervengo solo per spiegare il nostro
836 emendamento. In funzione del fatto che ci possono essere aziende che non hanno la
837 possibilità – non solo la volontà, ma soprattutto la possibilità – di partecipare alla
838 richiesta di rateizzazione delle multe, vuoi per mancanza di liquidità, mancanza con
839 gli istituti di credito, relativamente alla fideiussione bancaria o all'assicurazione, a
840 queste aziende vogliamo dare la possibilità di compensare le multe attraverso la
841 PAC, in maniera tale che possano regolarizzare la loro posizione senza bisogno di
842 tentativi di richieste di liquidità che magari gli istituti di credito non daranno.

843 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

844 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
845 sull'emendamento Guidesi 1.61, con il parere contrario della Commissione e del
846 Governo.

847 Dichiaro aperta la votazione.

848 *(Segue la votazione).*

849 Bolognesi, Sottanelli, Sannicandro, Taricco, Giuliani, Cassano, Vico, Oliverio,
850 Della Valle.

851 Dichiaro chiusa la votazione.

852 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

853 *(Presenti 359*
854 *Votanti 310*
855 *Astenuti 49*
856 *Maggioranza 156*
857 *Hanno votato sì 63*
858 *Hanno votato no 247).*

859 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

860 Passiamo alla votazione dell'emendamento Oliverio 1.62, sul quale vi è una
861 proposta di riformulazione da parte del relatore.

862 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Bordo. Ne ha
863 facoltà.

864 FRANCO BORDO. Grazie, Presidente. Ringrazio il Ministro per la sua presenza,
865 nell'annunciare il voto favorevole di Sinistra Ecologia Libertà a questo e al prossimo
866 emendamento della Commissione vorrei cogliere l'occasione per ricordare tutta la
867 penosa vicenda riguardante le quote latte che ha coinvolto il nostro Paese. È una
868 vicenda pregressa di cui abbiamo già discusso in questa Aula, faccio presente che il
869 nostro gruppo al riguardo ha presentato una proposta di legge per istituire una
870 commissione di inchiesta parlamentare in riferimento a queste multe non pagate, di
871 cui alcune rese inesigibili, almeno per quanto ci è stato riferito dal Ministro
872 rispondendo ad una nostra interrogazione a risposta immediata. Risultano ancora
873 parecchi fondi da riscuotere per farli tornare nel bilancio dello Stato, che si è esposto
874 nei confronti dell'Unione europea per pagare queste multe non riscosse, e si parla di
875 milioni di euro. Si tratta di una vicenda da me definita penosa e vergognosa dal punto
876 di vista politico, che ha avuto delle coperture politiche negli anni passati, su cui
877 penso che il nostro Parlamento faccia bene a fare un focus, un'indagine, ovviamente
878 anche per provvedere a che in futuro su vicende di questo tipo – ricordo che l'Italia è
879 stata deferita alla Corte di giustizia europea per la mancata riscossione delle multe –
880 non si ripeta lo stesso schema, lo stesso meccanismo, quello dei soliti furbi e furbetti
881 che, coperti politicamente, prima fanno soldi sulle spalle di produttori onesti, in
882 questo caso agricoli e zootecnici, poi evitano di pagare le multe e vengono coperti
883 dall'erario pubblico, lasciando in seguito ancora aperta la vicenda in Europa.

884 Chiedo pertanto alla Presidenza della Camera di porre all'ordine del giorno
885 l'istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare su questi fatti.

886 PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione
887 dell'emendamento Oliverio 1.62, che pongo in votazione col parere favorevole dal
888 Governo e dalla Commissione.

889 Passiamo ai voti.

890 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
891 sull'emendamento Oliverio 1.62, nel testo riformulato.

892 Dichiaro aperta la votazione.

893 *(Segue la votazione).*

894 Dichiaro chiusa la votazione.

895 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

896 *(Presenti 375*

897 *Votanti 365*

898 *Astenuti 10*

899 *Maggioranza 183*

900 *Hanno votato sì 331*

901 *Hanno votato no 34).*

902 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

903 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
904 sull'emendamento 1.100 della Commissione, con parere favorevole del Governo.

905 Dichiaro aperta la votazione.

906 *(Segue la votazione).*

907 Bossa, Latronico, Giacomoni, Colonnese...

908 Dichiaro chiusa la votazione.

909 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

910 *(Presenti e votanti 374*

911 *Maggioranza 188*

912 *Hanno votato sì 372*

913 *Hanno votato no 2).*

914 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

915 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
916 sull'emendamento 1.200 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis del
917 regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

918 Dichiaro aperta la votazione.

919 *(Segue la votazione).*

920 Bossa, Gasparini. Ci siamo ? Gasparini non riesce a votare ? Tolga quello che
921 c'è dentro la postazione.

922 Dichiaro chiusa la votazione.

923 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

924 *(Presenti e votanti 372*

925 *Maggioranza 187*

926 *Hanno votato sì 372).*

927 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

928 Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Squeri 2.10 e Vignali 2.60.

929 MAURIZIO MARTINA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari*
930 *e forestali*. Chiedo di parlare.

931 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

932 MAURIZIO MARTINA, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari*
933 *e forestali*. Signora Presidente, intervengo solo per motivare brevemente le ragioni
934 del nostro parere contrario a questi due emendamenti. Qui siamo nel cuore della
935 proposta che facciamo con il decreto-legge, in particolare per quel che riguarda sul
936 settore lattiero-caseario, quello lattiero. Io credo che avere approntato con questo
937 provvedimento queste modifiche sostanziali, in particolare, per la durata e la forma
938 dei contratti e per la rilevazione dei costi medi, sia cruciale in un momento così
939 delicato come quello che stiamo attraversando, in particolare nel settore lattiero
940 caseario. Quindi, qui siamo nel cuore del cambiamento necessario che proponiamo
941 con questo decreto e pertanto credo che l'impianto della proposta che noi abbiamo
942 fatto vada assolutamente mantenuto.

943 Segnalo anche che ci muoviamo nel solco delle migliori esperienze europee
944 fatte, in particolare, in quest'ultimo periodo, anche da altri paesi esattamente su
945 questo punto.

946 PRESIDENTE. Nessuno altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

947 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici
948 emendamenti Squeri 2.10 e Vignali 2.60, con il parere contrario della Commissione e
949 del Governo.

950 Dichiaro aperta la votazione.

951 *(Segue la votazione).*

952 Distaso che raggiunge il posto, Colletti.

953 Dichiaro chiusa la votazione.

954 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

955 *(Presenti 385*

956 *Votanti 382*

957 *Astenuti 3*

958 *Maggioranza 192*

959 *Hanno votato sì 60*

960 *Hanno votato no 322).*

961 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

962 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici
963 emendamenti Squeri 2.61 e Vignali 2.62, con il parere contrario della Commissione e
964 del Governo.

965 Dichiaro aperta la votazione.

966 *(Segue la votazione).*

967 Basilio, Silvia Giordano.

968 Dichiaro chiusa la votazione.

969 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

970 *(Presenti 387*

971 *Votanti 384*

972 *Astenuti3*

973 *Maggioranza 193*
974 *Hanno votato sì 58*
975 *Hanno votato no 326).*

976 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

977 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici
978 emendamenti Squeri 2.11 e Vignali 2.63, con il parere contrario della Commissione e
979 del Governo.

980 Dichiaro aperta la votazione.

981 *(Segue la votazione).*

982 Colaninno.

983 Dichiaro chiusa la votazione. Mi spiace, onorevole Brescia, ma l'ho vista dopo.

984 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

985 *(Presenti 383*

986 *Votanti 382*

987 *Astenuti 1*

988 *Maggioranza 192*

989 *Hanno votato sì 59*

990 *Hanno votato no 323).*

991 *(Il deputato Crippa ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario.*

992 *La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

993 Passiamo alla votazione dell'emendamento Faenzi 3.35.

994 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faenzi. Ne ha facoltà.

995 MONICA FAENZI. Signora Presidente, molto brevemente, con questo
996 emendamento noi chiediamo di alzare la quota di rappresentatività, necessaria alle
997 organizzazioni interprofessionali per essere riconosciute, dal 25 per cento al 40 per
998 cento. Di fatto apprezziamo lo sforzo fatto in Commissione che lo ha elevato – nel
999 decreto-legge era previsto appunto il 20 per cento – al 25, e questo è apprezzabile.
1000 Riteniamo però che la rappresentatività al 25 per cento sia molto bassa in
1001 considerazione del fatto che tale norma è stata introdotta al fine proprio di evitare la
1002 polverizzazione dei vari settori che hanno all'interno delle organizzazioni

1003 interprofessionali sicuramente una funzione strategica. È evidente che con una quota
1004 di rappresentatività così bassa la *ratio* della norma non raggiungerebbero il proprio
1005 scopo e in aggiunta a questo voglio anche dire che l'Autorità garante della
1006 concorrenza e del mercato ha evidenziato proprio la criticità dell'esiguità della
1007 rappresentatività all'interno dell'organizzazione interprofessionale per cui chiediamo
1008 che sia portata al 40 per cento.

1009 PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante
1010 procedimento elettronico, sull'emendamento Faenzi 3.35, con il parere contrario della
1011 Commissione e del Governo.

1012 Dichiaro aperta la votazione.

1013 *(Segue la votazione).*

1014 Colaninno, Tidei, Laffranco, Pizzolante...

1015 Dichiaro chiusa la votazione.

1016 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1017 *(Presenti 389*

1018 *Votanti 301*

1019 *Astenuti 88*

1020 *Maggioranza 151*

1021 *Hanno votato sì 40*

1022 *Hanno votato no 261).*

1023 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1024 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1025 sull'emendamento Guidesi 3.60, con il parere contrario della Commissione e del
1026 Governo.

1027 Dichiaro aperta la votazione.

1028 *(Segue la votazione).*

1029 Melilli, D'Ottavio, Brescia...

1030 Dichiaro chiusa la votazione.

1031 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1032 *(Presenti 389*
1033 *Votanti 388*
1034 *Astenuti 1*
1035 *Maggioranza 195*
1036 *Hanno votato sì 50*
1037 *Hanno votato no 338).*

1038 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1039 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1040 sull'emendamento Guidesi 3.47, con il parere contrario della Commissione e del
1041 Governo.

1042 Dichiaro aperta la votazione.

1043 *(Segue la votazione).*

1044 Malisani, Giachetti. Tidei, Colonnese...

1045 Dichiaro chiusa la votazione.

1046 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1047 *(Presenti 381*
1048 *Votanti 380*
1049 *Astenuti 1*
1050 *Maggioranza 191*
1051 *Hanno votato sì 67*
1052 *Hanno votato no 313).*

1053 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1054 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1055 sull'emendamento Guidesi 3.48, con il parere contrario della Commissione, del
1056 Governo e della V Commissione (Bilancio).

1057 Dichiaro aperta la votazione.

1058 *(Segue la votazione).*

1059 Gigli, Verini, D'Incà, Giuliani...

1060 Dichiaro chiusa la votazione.

1061 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1062 *(Presenti 392*
1063 *Votanti 391*
1064 *Astenuti 1*
1065 *Maggioranza 196*
1066 *Hanno votato sì 67*
1067 *Hanno votato no 324).*

1068 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1069 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1070 sull'emendamento Guidesi 3.61, con il parere contrario della Commissione e del
1071 Governo.

1072 Dichiaro aperta la votazione.

1073 *(Segue la votazione).*

1074 Marchi, Tidei, Berlinghieri, Gasparini, Dell'Orco...

1075 Dichiaro chiusa la votazione.

1076 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

1077 *(Presenti 396*
1078 *Votanti 393*
1079 *Astenuti 3*
1080 *Maggioranza 197*
1081 *Hanno votato sì 68*
1082 *Hanno votato no 325).*

1083 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1084 Passiamo alla votazione dell'emendamento Pagano 3.26.

1085 DORINA BIANCHI. Chiedo di parlare.

1086 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

1087 DORINA BIANCHI. Signora Presidente, intervengo per ritirare gli emendamenti
1088 Pagano 3.26, 3.27 e 3.28.

1089 PRESIDENTE. Sta bene.

1090 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1091 sull'emendamento Guidesi 3.50, con il parere contrario della Commissione e del
1092 Governo.

1093 Dichiaro aperta la votazione.
1094 *(Segue la votazione).*

1095 Malisani, Colaninno, Manfredi...

1096 Dichiaro chiusa la votazione.

1097 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1098 *(Presenti 397*
1099 *Votanti 380*
1100 *Astenuti 17*
1101 *Maggioranza 191*
1102 *Hanno votato sì 52*
1103 *Hanno votato no 328).*

1104 *(La deputata Galgano ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
1105 *contrario. La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1106 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1107 sull'emendamento Guidesi, 3.51, con il parere contrario della Commissione, del
1108 Governo e della V Commissione (Bilancio).

1109 Dichiaro aperta la votazione.
1110 *(Segue la votazione).*

1111 Bolognesi, Turco, Moscatt, Colaninno, Borghi, Marantelli, Molteni, Ferrari...

1112 Dichiaro chiusa la votazione.

1113 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1114 *(Presenti 396*
1115 *Votanti 394*
1116 *Astenuti 2*
1117 *Maggioranza 198*

1118 *Hanno votato sì* 69
1119 *Hanno votato no* 325).

1120 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1121 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1122 sull'emendamento 3.100 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

1123 Dichiaro aperta la votazione.

1124 *(Segue la votazione).*

1125 Oliverio, Pilozzi, Colaninno, Abrignani...

1126 Dichiaro chiusa la votazione.

1127 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1128 *(Presenti e votanti* 401

1129 *Maggioranza* 201

1130 *Hanno votato sì* 400

1131 *Hanno votato no* 1).

1132 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1133 Passiamo alla votazione dell'emendamento Palese 4.10.

1134 MAURIZIO MARTINA, *Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.*

1135 Chiedo di parlare.

1136 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

1137 MAURIZIO MARTINA, *Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.*

1138 Grazie, Presidente. Vorrei intervenire anche su questo punto per motivare
1139 rapidamente le ragioni del parere contrario, perché, anche in questo caso, come nel
1140 precedente, ci troviamo di fronte ad uno dei passaggi fondamentali del
1141 provvedimento.

1142 Io penso di poter dire che noi, con questa scelta, facciamo un passo cruciale per
1143 il nostro sistema olivicolo, in particolare perché, per la prima volta dopo tanto, tanto
1144 tempo, allochiamo delle risorse *ad hoc* sul piano olivicolo nazionale. Queste risorse
1145 sono importanti in particolare per far scattare poi un meccanismo di lavoro virtuoso

1146 con i PSR delle regioni più interessate che sono quindi solo la prima fase di una 1147 attività di intervento che si dispiegherà lungo alcuni altri interventi strategici che però 1148 non possono prescindere da questo punto di partenza concreto e realistico.

1149 Faccio presente anche che le specifiche del lavoro che noi faremo, orientando in 1150 particolare queste risorse e facendo leva sulle risorse dei PSR, hanno a che vedere 1151 con tre o quattro passaggi cruciali per il sistema olivicolo nazionale.

1152 Mi riferisco, nello specifico, all'aumento della produzione nazionale, che è un 1153 grande tema che ci stiamo ponendo da tempo con tutto il settore qualità e quantità – 1154 qualità e quantità –; mi riferisco, poi, alla necessità di investire di più in ricerca e qui 1155 ci sono percorsi fondamentali che si possono aprire, in particolare per alcuni territori; 1156 mi riferisco, al terzo punto, alla necessità di utilizzare bene queste risorse, la leva sui 1157 PSR, per lavorare sempre di più su due temi cruciali: aggregazione e innovazione, in 1158 particolare aggregazione.

1159 Io penso che sia anche questo uno degli elementi cruciali del decreto, per cui 1160 confido che l'Aula possa seguire il Governo nell'approccio che ha dato a questa 1161 scelta.

1162 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palese. 1163 Ne ha facoltà.

1164 ROCCO PALESE. Grazie, signora Presidente. Io rimango comunque sorpreso 1165 del parere contrario, per quanto le motivazioni che il Ministro poco fa ha addotto sono 1166 delle motivazioni, comunque, che trovano rispondenza e confronto all'interno del 1167 provvedimento. Qui c'era un'estensione, ma soprattutto sono preoccupato – per 1168 questo il motivo dell'intervento, per un'ulteriore sollecitazione nei confronti del 1169 Governo e del Ministro – in riferimento a quello che può essere un aspetto di grande 1170 preoccupazione sui piani di sviluppo rurale 2014-2020.

1171 Non è vero che tutti... Signora Presidente, io qui non riesco a parlare...

1172 PRESIDENTE. A cominciare dai suoi vicini, per la verità, perché...

1173 ROCCO PALESE. Assolutamente ! Parlano di gruppi, parlano delle elezioni di 1174 Matera...

1175 PRESIDENTE. I suoi vicini sono particolarmente vivaci questa mattina.

1176 ROCCO PALESE. ...parlano di tutte le cose, tranne che di quello che è 1177 l'argomento in esame.

1178 PRESIDENTE. Ecco ! Colleghi, avete capito.

1179 ROCCO PALESE. ...perché, purtroppo, io non riesco a seguire un provvedimento 1180 importante. Dicevo che non tutti i piani di sviluppo rurale predisposti dalle regioni 1181 sono ricordati con questo tipo di interventi... Bianconi ha bisogno del medico.

1182 L'altro aspetto, che riguarda una parte essenziale, è che ci sono poi solo tre 1183 regioni che hanno ricevuto l'approvazione del piano di sviluppo rurale 2014-2020 da 1184 parte dell'Unione europea. Ci sono, invece, tante altre regioni, la stragrande 1185 maggioranza, che, non contente e non soddisfatte di 18 mesi di ritardo, hanno 1186 presentato il piano di sviluppo rurale all'Unione europea con gravissimo ritardo e 1187 hanno ricevuto una serie enorme di censure. Non so quando si risolveranno queste 1188 censure e se si risolveranno per la fine dell'anno. Quindi, la preoccupazione rimane 1189 esattamente questa, che alla fine ci sarà solo ed esclusivamente quanto il Governo 1190 sta prevedendo.

1191 Per carità, questo vale sia sul piano generale sia su quello che il Ministro ha 1192 detto, perché in effetti il Ministro ha richiamato ciò che è presente in questo decreto. 1193 Io do atto di questo al Ministro e al Governo. Però, faccio presente che rispetto al 1194 ricordo dei piani di sviluppo rurale che si è annunciato – ecco il motivo di questo 1195 emendamento – c'è un'enorme differenza, in riferimento al fatto che effettivamente ci 1196 debba essere un riscontro delle regioni che vanno a predisporre questi piani di

1197 sviluppo rurale e poi, soprattutto, c'è una grandissima preoccupazione che riguarda i 1198 grandi ritardi.

1199 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata 1200 Gagnarli. Ne ha facoltà.

1201 CHIARA GAGNARLI. Grazie, Presidente. Intervengo semplicemente per 1202 motivare il parere negativo su questo emendamento dell'onorevole Palese, in quanto 1203 va a sostituire completamente l'articolo, articolo che è stato frutto anche di un lavoro 1204 di Commissione, dove vengono in gran parte presi impegni...

1205 PRESIDENTE. Onorevole Palese, adesso però non urla lei al posto di Bianconi. 1206 Prego, onorevole Gagnarli.

1207 CHIARA GAGNARLI. Dicevo che vengono in gran parte accolti degli impegni, 1208 approvati in Commissione con una risoluzione unitaria.

1209 Quindi, ci sembra giusto votare contro per mantenere l'articolo che, anche se 1210 fattibile di miglioramenti, è comunque frutto di un lavoro di Commissione, che va 1211 comunque rispettato.

1212 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1213 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1214 sull'emendamento Palese 4.10, con il parere contrario della Commissione e del
1215 Governo, nonché della V Commissione (Bilancio) e della I Commissione (Affari
1216 costituzionali).

1217 Dichiaro aperta la votazione.

1218 *(Segue la votazione).*

1219 Bolognesi, Taricco, Dall'Osso, Aiello. Ci siamo ? Non vedo mani alzate. 1220
Dichiaro chiusa la votazione.

1221 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1222 *(Presenti 394*

1223 *Votanti 363*

1224 *Astenuti 31*

1225 *Maggioranza 182*

1226 *Hanno votato sì 43*

1227 *Hanno votato no 320).*

1228 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1229 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1230 sull'emendamento Palese 4.8, con il parere contrario della Commissione e del
1231 Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

1232 Dichiaro aperta la votazione.

1233 *(Segue la votazione).*

1234 Bolognesi, Grassi...

1235 Dichiaro chiusa la votazione.

1236 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1237 (Presenti 392
1238 Votanti 374
1239 Astenuti 18
1240 Maggioranza 188
1241 Hanno votato sì 114
1242 Hanno votato no 260).

1243 (La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

1244 Passiamo alla votazione dell'emendamento Franco Bordo 4.60.

1245 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Bordo. Ne ha
1246 facoltà.

1247 FRANCO BORDO. Grazie Presidente, è una scelta importante quella di istituire il
1248 piano olivicolo nazionale, una scelta che abbiamo sollecitato in Commissione da
1249 quando il gruppo SEL si è insediato qua alla Camera e abbiamo sollecitato e
1250 condiviso anche con altri gruppi le scelte che sono state fatte.

1251 Le audizioni che abbiamo avuto in Commissione ci hanno reso uno spaccato
1252 molto chiaro rispetto alle difficoltà che questo settore sta vivendo. Sono difficoltà
1253 importanti, profonde, indubbiamente perché è un settore che è stato lasciato a se
1254 stesso per troppo tempo. Noi non vogliamo imputare a chi in questo momento sta
1255 governando responsabilità che non ha e non può avere, però, nel momento in cui c'è
1256 la consapevolezza della necessità di un piano olivicolo nazionale straordinario, per
1257 cercare di invertire la rotta, che è una rotta che attualmente ha messo il nostro Paese
1258 assolutamente in una situazione di difficoltà rispetto agli altri *competitor*, in modo
1259 particolare un grosso *competitor* estero che è la Spagna, che ha investito fortemente,
1260 anche con denari pubblici e non soltanto privati in questo settore, ritenendolo
1261 appunto primario, non soltanto in quanto produzione agricola, ma proprio per la sua
1262 stessa economia, noi riteniamo che le risorse allocate siano delle risorse insufficienti,
1263 delle risorse deboli per rilanciare a tutti gli effetti il nostro settore oleario. Anche
1264 perché, anche con quanto approvato in fase di discussione e con gli emendamenti in
1265 Commissione, la *mission* che si dà a questo piano è una *mission* importante e
1266 significativa, che vuole davvero cercare di fare le cose a fondo, per incrementare la
1267 nostra produzione, per portare innovazione tecnologica, per lavorare sulla ricerca,
1268 per aiutare le nostre esportazioni e il *made in Italy*.

1269 Con questa ambizione, noi riteniamo che i fondi che avete predisposto siano 1270
insufficienti e siano troppo pochi. Abbiamo chiesto di incrementarli e abbiamo 1271
proposto come incrementarli, reperendo risorse in altro modo, incrementandole. 1272
Dichiarate ammissibili i nostri emendamenti sia in fase di discussione in
1273 Commissione che in Commissione bilancio, suona strana questa chiusura netta nei
1274 confronti di una possibilità di incremento dei fondi per il piano olivicolo. Noi invitiamo
1275 l'Aula a votare a favore di questo e dei prossimi emendamenti che vanno in questo
1276 senso.

1277 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1278 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1279 sull'emendamento Franco Bordo 4.60, con il parere contrario della Commissione, del
1280 Governo e della V Commissione (Bilancio).

1281 Dichiaro aperta la votazione.

1282 *(Segue la votazione).*

1283 Dall'Osso, Basilio, Taricco, Sberna, Grillo...

1284 Dichiaro chiusa la votazione.

1285 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1286 *(Presenti 398*

1287 *Votanti 397*

1288 *Astenuti 1*

1289 *Maggioranza 199*

1290 *Hanno votato sì 132*

1291 *Hanno votato no 265).*

1292 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1293 Passiamo alla votazione dell'emendamento Zaccagnini 4.61.

1294 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccagnini. Ne ha
1295 facoltà.

1296 ADRIANO ZACCAGNINI. Grazie, Presidente. L'emendamento, come il
1297 precedente, chiede di aumentare le risorse per il fondo olivicolo nazionale, per il 1298
piano olivicolo nazionale, che, di certo, è cosa molto positiva nel quadro nazionale

1299 del settore primario. In particolare, sappiamo quanto il settore dell'agricoltura sia 1300
sfarinato in quest'ultimo decennio anche rispetto alla competizione sul mercato con 1301
altri grandi Paesi che producono olio.

1302 Ma l'esempio, forse, la pratica migliore, la *best practice* che possiamo trovare, è 1303
quella della Spagna, che ha fatto ben cinque piani olivicoli nazionali negli ultimi 1304
decenni, aumentando i fondi e, in particolare, collegandoli ai PSR... Procederei, 1305
Presidente, se potessi anche avere l'attenzione del Governo.

1306 PRESIDENTE. Onorevole Carra, onorevole Carra, lasci in pace il Governo e i 1307
banchi del Governo.

1308 ADRIANO ZACCAGNINI. Grazie, Presidente. Semplicemente perché volevo 1309
ripercorrere alcune parole del Ministro, in particolare quelle legate a come collegare 1310
questi fondi ai PSR. Credo che sia fondamentale dare un *input* riguardo a questo, 1311 anche
per i gravi ritardi, già menzionati, riguardo alla presentazione dei PSR e anche 1312 per
come sono stati presentati da alcune regioni, perché sono stati respinti in quanto 1313
approntati in maniera non consona o inopportuna riguardo alla distribuzione delle 1314
risorse e anche all'impiego di queste.

1315 Credo vi sia un problema di fondo, che è quello del personale nelle varie regioni 1316
che è adibito alla presentazione e alla redazione dei bandi. In qualche maniera, 1317
sappiamo che questo personale è oberato di lavoro, ha varie cose, che gli vengono 1318
attribuite, da fare e, spesso, si ritrova a dover fare i PSR all'ultimo momento, in 1319
cabine di regia che non hanno alcuna visione strategica e una progettualità

1320 organica.

1321 In Spagna cosa è stato fatto ? Grazie ai fondi europei, è stato formato personale, 1322
in particolare giovane, esclusivamente per andare a creare questi bandi, a redigere 1323
bandi che miravano, soprattutto, all'obiettivo di recepire il massimo delle risorse
1324 disponibili che l'Europa faceva ritornare al Paese iberico. Noi sappiamo che abbiamo
1325 una mancanza, una lacuna, anche nella capacità di spendere tutto quello che ci 1326
arriva dall'Europa.

1327 E, quindi, io, dalla mia esperienza, al momento ho individuato questo come uno 1328
dei nodi principali, cioè il personale delle regioni. Quindi, questa cosa non è,

1329 ovviamente, imputabile al Governo, ma il Governo, forse, potrebbe, in qualche
1330 maniera, dare un *input* maggiore – soprattutto in alcune regioni dove i bandi vengono
1331 redatti in maniera superficiale, come è stato nel Lazio e in altre regioni – affinché vi

1332 sia un rinnovamento del personale e si investa, soprattutto, sulle risorse umane, che
1333 vadano a redigere questi bandi, in modo di avere la capacità di distribuire le risorse,
1334 di dare corpo alla progettualità dei territori in maniera organica, di avere una visione
1335 strategica, che non sia soltanto quella del momento, dell'immediato, di dover
1336 presentare dei progetti all'Europa, ma spesso in maniera raffazzonata, con poco
1337 tempo e, a volte, anche con poco aggiornamento, e quindi con poca capacità di
1338 rispondere veramente alle linee che l'Europa ci impone per poter utilizzare questi
1339 fondi.

1340 Il mio obiettivo appunto è sollecitare il Governo affinché dia un *input* perché si
1341 investa sulla formazione del personale delle regioni, perché investire su questo vuol
1342 dire avere la capacità di progettare e di utilizzare tutte le risorse che ci fa ritornare
1343 l'Europa; e noi, come contributore netto, siamo un contributore molto importante per
1344 l'Europa e per la PAC.

1345 PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zaccagnini.

1346 Passiamo ai voti.

1347 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1348 sull'emendamento Zaccagnini 4.61, con il parere contrario della Commissione, del
1349 Governo e anche della V Commissione (Bilancio).

1350 Dichiaro aperta la votazione.

1351 *(Segue la votazione).*

1352 Basso, Pilozzi, Locatelli, Grillo, Adornato, Lattuca.

1353 Dichiaro chiusa la votazione.

1354 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1355 *(Presenti e votanti 397*

1356 *Maggioranza 199*

1357 *Hanno votato sì 135*

1358 *Hanno votato no 262).*

1359 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).*

1360 Sospendiamo a questo punto l'esame del provvedimento, anche in
1361 considerazione del fatto che è prevista una riunione di un gruppo, che ne ha
1362 informato la Presidenza, che riprenderà alle ore 15.30.

1363 **Convalida di deputati.**

1364 PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta dell'11 giugno
1365 2015, ha verificato non essere contestabili le elezioni dei seguenti deputati nella
1366 circoscrizione estero e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha
1367 deliberato di proporre la convalida:

1368 Ripartizione Europa: Caruso Mario, Farina Gianni, Garavini Laura, Picchi
1369 Guglielmo e Tacconi Alessio;

1370 Ripartizione America meridionale: Borghese Mario, Bueno Renata, Merlo
1371 Ricardo Antonio e Porta Fabio;

1372 Ripartizione America settentrionale e centrale: Fitzgerald Nissoli Fucsia e La
1373 Marca Francesca;

1374 Ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide: Fedi Marco.

1375 La Presidenza dà atto alla Giunta di questa proposta e dichiara convalidate le
1376 suddette elezioni.

1377 **La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15.35.**

1378 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI

1379 **Missioni.**

1380 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
1381 Regolamento, i deputati Alfreider, Berlinghieri, Michele Bordo, Dellai, Di Gioia, Di
1382 Lello, Molea, Quartapelle Procopio, Rampelli, Sani, Tabacci e Valeria Valente sono
1383 in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

1384 I deputati in missione sono complessivamente cento, come risulta dall'elenco
1385 depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto
1386 della seduta odierna.

1387 **Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3104-A.**

1388 ***(Ripresa esame dell'articolo unico – A.C. 3104-A)***

1389 PRESIDENTE. Ricordo che nella parte antimeridiana della seduta è stato da
1390 ultimo respinto l'emendamento Zaccagnini 4.61.

1391 Passiamo alla votazione dell'emendamento Franco Bordo 4.62.

1392 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Bordo. Ne ha 1393 facoltà.

1394 FRANCO BORDO. Grazie, Presidente. Anche con questo emendamento 1395 riproponiamo all'Aula la questione della necessità di incrementare il fondo per 1396 realizzare il Piano olivicolo. I fondi, così come previsti, riteniamo siano insufficienti 1397 per andare verso un Piano ambizioso che è quello per rilanciare il settore stesso. 1398 Chiediamo, pertanto, di portare a 8 milioni di euro per il 2015, e a 14 milioni sugli 1399 anni 2016 e 2017, i fondi destinati al rilancio e al sostegno del Piano olivicolo 1400 nazionale. Questo anche perché, come ho già potuto ribadire precedentemente, non 1401 sono fondi che andiamo a sottrarre, col nostro emendamento, ad altri settori 1402 agroalimentari o ad altri settori primari, chiediamo, appunto, di attingere a fondi di 1403 riserva e di utilizzare questi fondi per poter incrementare il fondo così come previsto 1404 oggi da questo disegno di legge. Vi chiediamo, onorevoli colleghi, di sostenere la 1405 proposta e di dare più solidi al Piano olivicolo nazionale.

1406 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 1407 Mongiello. Ne ha facoltà.

1408 Intanto, invito i colleghi a prendere posto.

1409 COLOMBA MONGIELLO. Grazie, Presidente. Intervengo su questo 1410 emendamento e sono anche sorpresa perché da parte dei colleghi di SEL c'è stata 1411 anche una larga condivisione di quella che è stata la risoluzione che ha introdotto il 1412 Piano olivicolo nazionale. Mi dispiace molto che avvenga su questo punto, visto che 1413 il Partito Democratico aveva fatto approvare un emendamento per l'allargamento dei 1414 fondi e, guarda caso, SEL aveva espresso voto contrario. Quindi, voglio dire che c'è 1415 una certa linearità da parte del Partito Democratico e di tutte le forze che si sono 1416 espresse a favore del Piano olivicolo e poi, magari in Aula, il gioco delle parti, ci fa 1417 recitare, evidentemente, parti in commedia differenti. Perché abbiamo voluto questo 1418 ? Devo dire che è stato anche un grande lavoro parlamentare, nato da una mozione 1419 che abbiamo depositato un anno fa, firmata da circa 80 parlamentari del Partito 1420 Democratico. Perché siamo partiti dal Piano ? Perché ci siamo resi conto che c'è 1421 stata già dallo scorso anno una scarsa produzione olearia che ci ha visto crollare in 1422 termini di produzione al terzo posto. Quest'anno le condizioni si sono aggravate,

1423 perché ci sono state anche condizioni climatiche molto pesanti, la mosca olearia, 1424
condizioni di umidità, la *Xylella*, e tante altre ragioni che hanno fatto precipitare la 1425
produzione interna. Tutte le regioni italiane hanno prodotto in media circa il 40 per 1426
cento in meno. Siamo passati da una produzione che si aggirava intorno alle 500 1427 mila
tonnellate, a circa 200 mila tonnellate di produzione di quest'anno. Facciamo un
1428 po' di conti, colleghi: 200 mila ne abbiamo prodotte, 700 mila ne abbiamo già
1429 importate, guarda caso ne consegniamo giusto 700 mila, a fronte di *export* di circa
1430 500 mila tonnellate. Qui è scattato il campanello d'allarme e qui, ovviamente, è 1431
partita anche, e soprattutto, la condivisione verso un Piano olivicolo nazionale.

1432 Infatti, non vorremo ritrovarci, ormai quinto Paese mondiale produttore di olio, in 1433
un Paese in cui l'olio straniero spesso viene vestito da olio italiano. Che cosa
1434 succede ? Succede che noi abbiamo una bella legge sulla trasparenza dell'olio, ma
1435 tra poco non avremo più olio da tutelare.

1436 Abbiamo approvato una legge durante scorsa legislatura che tutela l'olio
1437 extravergine di oliva italiano, però, di fronte purtroppo al disastro della produzione, il
1438 Parlamento ovviamente ha deciso di intervenire. Come è intervenuto ? Voglio
1439 rispondere al collega Palese. Le risorse che noi stanziamo nel piano olivicolo
1440 disegnano la cornice nazionale del piano, ma sono risorse aggiuntive ai PSR. Infatti,
1441 dal piano nazionale tutte le regioni, con il proprio PSR, saranno chiamate a legiferare
1442 per il piano olivicolo regionale.

1443 Che cosa intendiamo fare con il piano ? In questo caso, ovviamente ricordo la 1444
risoluzione che abbiamo approvato, tutti i gruppi, all'unanimità in Commissione:
1445 produrre di più e meglio; implementare la nostra superficie olivetata; farci supportare
1446 dalla ricerca in maniera tale che ci aiuti anche con una meccanizzazione che non 1447
vada ad inficiare tutto quel lavoro che abbiamo fatto sulla qualità dell'olio di oliva 1448
italiano e soprattutto in maniera tale che ci aiuti anche a venderlo e a
1449 commercializzarlo meglio, a creare anche punti di internazionalizzazione e a coprire
1450 quel *gap* provocato dalla polverizzazione delle nostre imprese olivicole, che sono 1451
circa un milione in Italia.

1452 Questo prevede il piano. Abbiamo fatto un grande lavoro parlamentare, non lo 1453
nascondiamo. Ma soprattutto il piano è stato frutto anche di una condivisione verso 1454
una filiera fortemente in crisi e in difficoltà. L'olio è l'architrave della dieta
1455 mediterranea e come tale va tutelato, soprattutto nel senso della sua produzione, 1456
del *made in Italy* che è il fiore all'occhiello nel mondo. Questo è il tema che abbiamo

1457 sollevato ed è il piano olivicolo che noi abbiamo contribuito a disegnare, anche grazie
1458 all'aiuto del Governo.

1459 Quindi, su questo punto auspicherei che, almeno sull'articolo 4, ci fosse una 1460
condivisione di tutti i gruppi che hanno lavorato e hanno condiviso con il Partito 1461
Democratico il piano olivicolo nazionale, frutto anche di un grande lavoro di
1462 condivisione e di attenzione verso una filiera italiana che ha grandissimi margini di
1463 ripresa, ma che – ahimè ! – è stata fortemente ostacolata, vuoi da una produzione
1464 tradizionale, vuoi da condizioni climatiche avverse. Su questo punto – e chiudo, 1465
Presidente – ovviamente preannuncio il voto favorevole del Partito Democratico 1466
sull'articolo 4.

1467 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rocco 1468
Palese. Ne ha facoltà.

1469 ROCCO PALESE. Grazie, Presidente. Ho chiesto la parola perché nel 1470
precedente intervento probabilmente non sono riuscito, signor Presidente, 1471
sostanzialmente a farmi capire. Attualmente la collega Mongiello ancora insiste
1472 sull'aspetto del coinvolgimento sul piano olivicolo nazionale, che è un fatto positivo e
1473 io nell'intervento precedente, Presidente, ho dato atto al Governo di questo
1474 passaggio, di questo atto positivo e anche dell'incremento dei fondi. La mia
1475 preoccupazione è che i piani di sviluppo rurale delle regioni sono sfasati dal punto di
1476 vista temporale, al di là del fatto che non sappiamo ancora che cosa hanno inserito le
1477 regioni all'interno delle proposte programmatiche dei piani di sviluppo rurale e se 1478
queste sono connesse e collegate al Piano olivicolo nazionale.

1479 Ma al di là di questo c'è un problema temporale. Lo ribadisco fino alla noia: c'è un
1480 problema temporale. Sono trascorsi diciotto mesi, i piani di sviluppo rurale hanno
1481 come arco temporale 1^o gennaio 2014 – 31 dicembre 2020, con possibilità di
1482 indicazione di spesa fino al 2022. Probabilmente c'è una sottovalutazione di un
1483 problema gravissimo, quello relativo al fatto che al 31 dicembre 2016 le regioni 1484
devono aver rendicontato e speso il 20 per cento delle risorse dei piani di sviluppo 1485
rurale. Ci sono diverse regioni, tutte tranne tre, che non hanno impegnato neanche 1486 un
euro.

1487 Allora, la mia preoccupazione è questa. Alla fine può succedere che questo 1488
provvedimento, adottato dal Governo e arricchito dal Parlamento, sia nelle
1489 motivazioni sia anche nella dotazione finanziaria, rischia di essere vanificato dallo

1490 scempio che accade all'interno delle regioni.

1491 Infatti, ci sono regioni che hanno avuto censurato addirittura il Piano di sviluppo 1492 rurale e le censure sono pesanti e sono disallineate rispetto alla normativa nazionale. 1493 Impiegheranno almeno altri sei mesi per avere l'approvazione da parte dell'Unione 1494 europea. Noi stiamo parlando di questo, stiamo parlando di una vera e propria 1495 emergenza. In riferimento, poi, alla qualità dell'utilizzo di queste risorse dei piani di 1496 sviluppo rurale, come anche delle risorse comunitarie, nessuno può dimenticare che 1497 il nostro Paese è al primo posto per le truffe rispetto ai fondi europei e per la 1498 corruzione. E anche questo è un problema da affrontare perché la parte del Piano di 1499 sviluppo rurale, insieme a quella del Fondo sociale europeo, è quella a maggiore 1500 rischio e questi dati non li tiro fuori io, ma li tira fuori l'Unione europea e li tirano fuori 1501 gli organi preposti, tra cui la Guardia di finanza. Sono queste le preoccupazioni e 1502 sarebbe pure il caso che in riferimento a ciò il Governo italiano, per tutti i fondi 1503 comunitari, apro e chiudo la parentesi, si facesse carico, attraverso una legge 1504 apposita, di istituire e di recepire il patto di integrità, di legalità e di trasparenza per i 1505 fondi europei.

1506 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 1507 l'onorevole Duranti. Ne ha facoltà.

1508 DONATELLA DURANTI. Mi scusi, Presidente, per avere alzato la mano forse un 1509 po' in ritardo.

1510 PRESIDENTE. Ci mancherebbe.

1511 DONATELLA DURANTI. Grazie.

1512 PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole Duranti. Chiedo intanto ai colleghi di 1513 prendere posto e di abbassare il tono della voce cosicché l'onorevole Duranti possa 1514 parlare in una condizione decente. Prego.

1515 DONATELLA DURANTI. Era per sostenere anch'io l'emendamento a prima firma 1516 Franco Bordo per l'aumento degli stanziamenti per il settore olivicolo. Io vengo da 1517 una regione, la Puglia, che partecipa alla produzione di olio nel nostro Paese e dà un 1518 grande contributo alla produzione di olio. Pensiamo, quindi, che sarebbe necessario 1519 aumentare i fondi. Lo diciamo anche sulla base delle diverse e drammatiche

1520 emergenze che stanno interessando alcuni territori in questi mesi e, in particolare,
1521 appunto, il territorio pugliese del Salento. Pertanto, mi unisco alla richiesta del 1522
capogruppo di SEL in Commissione agricoltura perché si voti a favore di questo
1523 emendamento che chiede, appunto, di sostituire 4 milioni di euro con 8 milioni di euro
1524 per i rifinanziamenti per l'anno 2015 e 14 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016
1525 e 2017. Potrebbe essere una prima importante risposta a questo settore in grande 1526
difficoltà.

1527 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1528 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1529 sull'emendamento Franco Bordo 4.62, con il parere contrario della Commissione, del
1530 Governo e della V Commissione (Bilancio).

1531 Dichiaro aperta la votazione.

1532 *(Segue la votazione).*

1533 Con un piccolo sforzo cercheremo di rendere questa votazione più breve delle 1534
prime votazioni del pomeriggio, che di solito durano intorno alla mezz'ora. Di Battista, 1535
Frusone, Dellai, Bonafede, Sberna, Agostinelli, Rizzetto, Gallo, Zoggia, Turco, Silvia 1536
Giordano, Chiarelli, Latronico, Marazziti, Calabrò...

1537 Dichiaro chiusa la votazione.

1538 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1539 *(Presenti 386*

1540 *Votanti 385*

1541 *Astenuti 1*

1542 *Maggioranza 193*

1543 *Hanno votato sì 133*

1544 *Hanno votato no 252).*

1545 Passiamo alla votazione dell'emendamento L'Abbate 4.11, con il parere contrario
1546 della Commissione e del Governo.

1547 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Massimiliano Bernini. Ne ha
1548 facoltà.

1549 MASSIMILIANO BERNINI. Grazie, Presidente. Mi pare ci sia convergenza da 1550
parte di tutti i gruppi politici in merito all'urgenza di un piano olivicolo nazionale e

1551 all'istituzione di un piano che riguardi il settore olivicolo. Quindi, a parte questa
1552 urgenza, che comunque in qualche modo è stata perorata stamane dal Governo, noi
1553 con questo emendamento chiediamo qualcosa di un po' diverso cioè, nell'attesa del
1554 piano olivicolo nazionale, introduciamo già in questo articolo, nell'articolo 4 comma 1,
1555 alcune delle misure che potrebbero essere previste da questo piano olivicolo
1556 nazionale. Mi riferisco, ad esempio, alla razionalizzazione delle coltivazioni degli
1557 oliveti tradizionali, al rinnovamento degli impianti olivicoli, allo studio di nuovi sistemi
1558 colturali, allo sviluppo tecnologico delle filiere olivicole. Perché non possiamo già
1559 inserire all'interno di questo articolo alcune di queste misure che hanno lo scopo di
1560 un incrementare la produzione nazionale e quindi rendere la nostra olivicoltura
1561 competitiva nei confronti delle produzioni europee ed extraeuropee ?

1562 Inoltre c'è anche un altro elemento interessante che noi vogliamo introdurre con
1563 questo emendamento, ovvero la promozione di campagne di sensibilizzazione e di
1564 rilancio delle proprietà salutistiche degli oli extravergini che, come ricordava la
1565 collega Mongiello, sono un elemento cardine della dieta mediterranea. Quelle che noi
1566 proponiamo all'interno di quest'emendamento mi sembrano dunque misure di
1567 assoluto buon senso, misure che rientrano nell'ambito di un futuro piano olivicolo
1568 nazionale. Però, invece di attendere e aspettare ulteriormente, possiamo rendere
1569 subito queste misure cogenti e attive approvando questo nostro emendamento.
1570 Quindi la richiesta che rivolgo è di appoggiare questo nostro emendamento e di
1571 cambiare il parere contrario in parere favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo*
1572 *MoVimento 5 Stelle*).

1573 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1574 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1575 sull'emendamento L'Abbate 4.11, con il parere contrario della Commissione, del
1576 Governo e della V Commissione (Bilancio).

1577 Dichiaro aperta la votazione.

1578 (*Segue la votazione*).

1579 Gitti... Morassutt...

1580 Dichiaro chiusa la votazione.

1581 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1582 *(Presenti 394*
1583 *Votanti 393*
1584 *Astenuti 1*
1585 *Maggioranza 197*
1586 *Hanno votato sì 138*
1587 *Hanno votato no 255).*

1588 *(I deputati Fossati e Covello hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere*
1589 *voto contrario).*

1590 Passiamo alla votazione dell'emendamento Segoni 4.67.

1591 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mucci. Ne ha facoltà.

1592 MARA MUCCI. Grazie, Presidente. Questo emendamento e anche i prossimi a
1593 prima firma Segoni sono estratti da una mozione approvata di recente a
1594 maggioranza in quest'Aula. Nello specifico questo emendamento istituisce
1595 agevolazioni per la realizzazione, negli oliveti a rischio di diffusione *Xylella*, fasce di
1596 contenimento non ampie più di qualche centinaio di metri in cui gli olivi siano
1597 affiancati a colture alimentari di qualità per sviluppare un tessuto produttivo ed un
1598 ecosistema meno fragile ai cambiamenti climatici in atto e all'aggressione da parte di
1599 parassiti e altre malattie. Auspichiamo quindi un gentile riscontro positivo da parte
1600 dell'Aula.

1601 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1602 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1603 sull'emendamento Segoni 4.67, con il parere contrario della Commissione e del
1604 Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

1605 Dichiaro aperta la votazione.

1606 *(Segue la votazione).*

1607 Savino, Biasotti, Fitzgerald Nissoli, Dellai... Altri che non riescono ?

1608 Dichiaro chiusa la votazione.

1609 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

1610 *(Presenti 402*
1611 *Votanti 389*

1612 *Astenuti* 13
1613 *Maggioranza* 195
1614 *Hanno votato sì* 131
1615 *Hanno votato no* 258).

1616 *(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
1617 *contrario).*

1618 Passiamo alla votazione dell'emendamento Segoni 4.68.

1619 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Segoni. Ne ha facoltà.

1620 SAMUELE SEGONI. Grazie, Presidente, intervengo solo per ribadire che come il
1621 precedente emendamento, come il prossimo e come altri...

1622 PRESIDENTE. Aspetti un istante, onorevole Segoni... Un momento che c'è un 1623
1624 problema dell'impianto di amplificazione. Ridiamo la parola all'onorevole Segoni
1625 nuovamente... Onorevole Segoni, purtroppo c'è un problema. Le devo domandare la
1625 cortesia di prendere il microfono del collega vicino, dell'onorevole Barbanti. Grazie.

1626 SAMUELE SEGONI. Non c'è problema. Ci tenevo a ribadire che questo
1627 emendamento, come il precedente, come il successivo e come altri che verranno 1628
1629 dopo, traduce in emendamento gli impegni votati all'unanimità da quest'Aula, con il
1629 parere positivo del Governo, relativi alla mozione sulla *Xylella* che abbiamo
1630 approvato non più di dieci giorni fa.

1631 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Segoni, e le chiedo scusa per il disagio. 1632
1632 Passiamo ai voti.

1633 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1634 sull'emendamento Segoni 4.68, con il parere contrario della Commissione e del
1635 Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.
1636 Dichiaro aperta la votazione.

1637 *(Segue la votazione).*

1638 Malpezzi... altri che non riescono a votare ? 1639
1639 Dichiaro chiusa la votazione.

1640 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1641 *(Presenti 405*
1642 *Votanti 388*
1643 *Astenuti 17*
1644 *Maggioranza 195*
1645 *Hanno votato sì 131*
1646 *Hanno votato no 257).*

1647 *(I deputati Covello e Falcone hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere*
1648 *voto contrario).*

1649 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1650 sull'emendamento Segoni 4.69, con il parere contrario della Commissione e del
1651 Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.
1652 Dichiaro aperta la votazione.
1653 *(Segue la votazione).*

1654 Fucci, Duranti, Pilozzi... Se non vi sono altri colleghi che hanno difficoltà a
1655 votare...
1656 Dichiaro chiusa la votazione.
1657 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

1658 *(Presenti 402*
1659 *Votanti 398*
1660 *Astenuti 4*
1661 *Maggioranza 200*
1662 *Hanno votato sì 142*
1663 *Hanno votato no 256).*

1664 *(Le deputate Covello e Paola Bragantini hanno segnalato che non sono riuscite*
1665 *ad esprimere voto contrario).*

1666 Passiamo alla votazione dell'emendamento Franco Bordo 4.63.
1667 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Bordo. Ne ha
1668 facoltà.

1669 FRANCO BORDO. Grazie, Presidente. Il comma 3 prevede che la copertura
1670 finanziaria dell'onere relativo al finanziamento del Piano olivicolo nazionale – di cui

1671 noi siamo assolutamente sostenitori, tant'è che abbiamo proposto anche l'incremento
1672 dei fondi – debba rinvenirsi dalla corrispondente riduzione di spesa relativa al
1673 finanziamento del Fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario, 1674
recentemente istituito con la legge di stabilità 2015.

1675 L'emendamento individua una differente copertura finanziaria, che non vada a 1676
sottrarre risorse al Fondo per gli investimenti in tale settore, a ragione del fatto che il 1677 31
maggio 2015 si è concluso il meccanismo europeo del contingentamento delle 1678 quote di
produzione di latte, le cosiddette quote latte. Per tale settore è quindi
1679 necessario, oltre che il cosiddetto atterraggio morbido, non defalcare risorse 1680
indispensabili per un settore che si è affacciato da quasi due mesi in un mercato 1681
totalmente liberalizzato.

1682 Pertanto, è stata individuata una copertura finanziaria diversa da quella prevista 1683
dal Governo, che non diminuisca o sposti tra i diversi comparti del settore primario i 1684
fondi previsti per il loro rilancio economico e sociale.

1685 Vorrei un attimo riportare all'attenzione dell'Aula anche la situazione del nostro 1686
settore lattiero caseario, situazione in cui le quotazioni dei principali prodotti a base di 1687
latte sono calate, fortemente calate; valgano, come esempio, quelle del Grana
1688 Padano e del Parmigiano Reggiano, formaggi che da soli assorbono ben più del 40
1689 per cento del latte italiano. Il latte fresco ha visto una contrazione che ha superato l'8
1690 per cento e quello a lunga conservazione del 4 per cento; anche lo yogurt ha
1691 mostrato riduzione di consumi, così come i formaggi, che hanno chiuso il 2014 con
1692 una riduzione delle vendite, nonostante il calo dei prezzi medi.

1693 Complessivamente, secondo l'ultimo rapporto di settore, la spesa per il latte e i 1694
formaggi, tra il 2011 ed il 2014, è diminuita del 12 per cento. L'analisi dei dati sulle 1695
importazioni permette di affermare che questo calo riguarda soprattutto i prodotti fatti 1696 in
Italia. Così, mentre tanti lanciano allarmi sull'importazione di latte, pochi si
1697 preoccupano dell'importazione dei prodotti finiti. Ogni anno importiamo, infatti, circa
1698 500 mila tonnellate di latte a lunga conservazione e quasi 520 mila tonnellate di 1699
formaggi, prodotti che, già confezionati, arrivano direttamente sugli scaffali della 1700
distribuzione.

1701 Inoltre, da alcuni anni il latte è veramente, anche da un punto di vista culturale, 1702
sotto attacco. Basta navigare pochi minuti in Internet per capire quale sia la

1703 situazione: sono innumerevoli i siti nei quali si sconsiglia, anche in modo

1704 assolutamente inopportuno, il consumo di latte. Da una ricerca è emerso che, negli

1705 ultimi due anni, poco meno del 30 per cento dei consumatori ha ridotto o ha
1706 addirittura cessato il consumo di latte. Con una campagna immotivata anche da un
1707 punto di vista anche medico e salutistico, c'è una percentuale di popolazione in
1708 crescita che ritiene che il latte sia dannoso per la nostra salute.

1709 Ecco, ho voluto riportare questi dati semplicemente per illustrare all'attenzione
1710 dei colleghi quanto siano in difficoltà il nostro settore e questa filiera, tant'è che
1711 all'interno della legge di stabilità è stato previsto un fondo, complessivamente per 1712
108 milioni di euro, a sostegno della filiera lattiero casearia nazionale, proprio per le 1713
situazioni di congiuntura che ho avuto modo sinteticamente di descrivere, cioè fine 1714 delle
quote latte e contemporaneamente crisi di mercato, che necessita anche di una 1715
ristrutturazione in questo settore importante.

1716 Oggi, con questo disegno di legge a sostegno del settore olivicolo – che 1717 siamo
perfettamente d'accordo di sostenere –, si portano via 28 milioni di euro al 1718 settore
lattiero caseario. È il gioco delle tre carte; non so se avete presente: nelle
1719 stazioni delle metropolitane, una volta c'erano i truffatori, quelli che facevano vedere
1720 dov'era l'asso di denari, lo spostavano di qua e di là e ovviamente il cittadino era 1721
truffato.

1722 In questo caso, dico che l'allevatore è quello che si vede sottrarre, in modo
1723 inappropriato e inopportuno, 28 milioni di euro dal fondo che è stato istituito (la filiera
1724 del latte, non soltanto l'allevatore). Perché inopportuno e inappropriato ? Perché 1725
abbiamo proposto altre coperture e senza neanche una motivazione ci è stato detto 1726 di
no. Noi non riusciamo a capire perché si vadano a togliere soldi a un altro settore 1727
primario.

1728 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 1729
Guidesi. Prego, ne ha facoltà.

1730 GUIDO GUIDESI. Presidente, grazie. Intervengo solo per dire che sosterremo
1731 questo emendamento, perché, così com'è giusto intervenire sull'emergenza
1732 fitosanitaria degli oliveti, allo stesso modo troviamo sbagliato e scorretto coprire 1733
quell'intervento finanziario togliendo risorse da un altro settore che è in crisi, in una 1734
crisi cronica oramai.

1735 Vorrei ricordare che il settore lattiero caseario è in crisi, in particolare coloro che 1736
si occupano della trasformazione del prodotto. Sono in crisi a causa del fenomeno 1737
dell'*italian sounding*, dell'embargo alla Russia e di tante altre condizioni di mercato

1738 che sicuramente non aiutano.

1739 Per chi invece non trasforma, esiste un problema che non riguarda solo ed
1740 esclusivamente la liberalizzazione delle quote latte e l'adeguamento alla nuova
1741 normativa, ma riguarda soprattutto il fenomeno dell'ingresso di latte di scarsissima
1742 qualità da altri Paesi, a prezzi ridotti, con una situazione igienico-sanitaria e
1743 salutistica molto discutibile. Sul problema del prezzo si discute da anni, con stalle e
1744 allevatori che, spesso e volentieri, vendono ad un prezzo molto più basso del costo
1745 di produzione.

1746 Questo tipo di intervento a livello economico va a coprire e a finanziare una
1747 situazione emergenziale, ma rischia di dare un colpo definitivo ad alcuni allevatori
1748 che si trovano in grandissima difficoltà.

1749 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
1750 Zaccagnini. Ne ha facoltà.

1751 ADRIANO ZACCAGNINI. Grazie, Presidente. Credo sia importante sottolineare
1752 come buona parte della responsabilità politica della questione delle quote latte ricada
1753 sulla Lega Nord. Va dato atto che la Lega Nord ha sempre avuto una grande
1754 attenzione per l'agricoltura, ma credo che con altrettanta onestà intellettuale loro
1755 possano riconoscere gli errori che hanno compiuto, le coperture che hanno dato e in
1756 qualche modo, quindi, la loro responsabilità politica in tutto ciò che si è venuto a
1757 creare nel settore lattiero caseario.

1758 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1759 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1760 sull'emendamento Franco Bordo 4.63, con il parere contrario della Commissione e
1761 del Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

1762 Dichiaro aperta la votazione.

1763 *(Segue la votazione).*

1764 Matarrelli, Dall'Osso...

1765 Dichiaro chiusa la votazione.

1766 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1767 *(Presenti e votanti 408)*

1768 *Maggioranza 205*

1769 *Hanno votato sì* 146
1770 *Hanno votato no* 262).

1771 *(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
1772 *contrario).*

1773 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1774 sull'emendamento Zaccagnini 4.64, con il parere contrario della Commissione e del
1775 Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

1776 Dichiaro aperta la votazione.

1777 *(Segue la votazione).*

1778 Binetti, Gelmini, Lainati...

1779 Dichiaro chiusa la votazione.

1780 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

1781 *(Presenti* 402

1782 *Votanti* 401

1783 *Astenuti* 1

1784 *Maggioranza* 201

1785 *Hanno votato sì* 143

1786 *Hanno votato no* 258).

1787 *(I deputati Covello e Monaco hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere*
1788 *voto contrario).*

1789 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1790 sull'emendamento Faenzi 5.15, con il parere contrario della Commissione e del
1791 Governo.

1792 Dichiaro aperta la votazione.

1793 *(Segue la votazione).*

1794 Dellai, Zoggia, Ciracì...

1795 Dichiaro chiusa la votazione.

1796 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

1797 (Presenti 408
1798 Votanti 407
1799 Astenuti 1
1800 Maggioranza 204
1801 Hanno votato sì 144
1802 Hanno votato no 263).

1803 (La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto
1804 contrario).

1805 Passiamo alla votazione dell'emendamento L'Abbate 5.21.

1806 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bernini. Ne ha facoltà.

1807 MASSIMILIANO BERNINI. Signor Presidente, per quanto riguarda l'accesso al 1808
Fondo di solidarietà nazionale per il sostegno degli agricoltori colpiti da calamità e 1809
fitopatie, con questo emendamento noi vorremmo introdurre il principio di
1810 condizionalità, ovvero che il risarcimento sia subordinato all'esecuzione di buone
1811 pratiche colturali.

1812 Cosa sono le pratiche colturali ? Per esempio, sono le pratiche agricole rispettose 1813
dell'ambiente, che prevedono un utilizzo limitato o nullo della chimica, che
1814 risparmiano sulla risorsa dell'acqua. Sono buone pratiche colturali anche la 1815
manutenzione minima degli oliveti per quanto riguarda le azioni necessarie a 1816
fronteggiare la *Xylella* o la mosca dell'olivo. Insomma, l'obiettivo è quello di fare 1817
un'azione di prevenzione, piuttosto che poi agire sempre curando la malattia o la 1818
calamità.

1819 Mi sia consentito anche fare un riferimento all'intero provvedimento. Il difetto di 1820
fondo di questo decreto-legge è in sostanza che manca l'incentivazione a buone 1821
pratiche colturali sostenibili dal punto di vista ambientale. Non si promuove
1822 un'agricoltura sostenibile e si continuano a dare soldi. Per carità, molti settori
1823 dell'agricoltura sono in crisi, quindi soldi agli agricoltori, ma non si innescano processi
1824 virtuosi per un altro tipo di agricoltura.

1825 Questa è la *ratio* del nostro emendamento, che spero venga accolto 1826
positivamente dall'Aula.

1827 PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti. 1828
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

1829 sull'emendamento L'Abbate 5.21, con il parere contrario della Commissione e del
1830 Governo.

1831 Dichiaro aperta la votazione.

1832 *(Segue la votazione).*

1833 Albini, Ciprini, Chimienti, Marti, Cesaro.

1834 Dichiaro chiusa la votazione.

1835 Comunico il risultato della votazione:

1836 Presenti 417

1837 Votanti 413

1838 Astenuti 4

1839 Maggioranza 207

1840 Hanno votato *si* 144

1841 Hanno votato *no* 269.

1842 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1843 *(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*

1844 *contrario)*.

1845 Passiamo alla votazione dell'emendamento Segoni 5.66.

1846 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Segoni. Ne ha facoltà.

1847 Onorevole Segoni, mi spiace, ma c'è sempre quel problema di microfono.

1848 SAMUELE SEGONI. Signor Presidente, riguardo alle infezioni di microrganismi 1849 che
hanno flagellato il settore oleario, questo decreto-legge aveva inizialmente un 1850 occhio di
riguardo per la *Xylella* – ci mancherebbe altro, è sacrosanto –, ma nel corso 1851 dell'esame
in Commissione sono state aggiunte, altrettanto giustamente, altre
1852 infezioni, come la flavescenza dorata o il cinipide del castagno. Rimane, comunque,
1853 esclusa la mosca olearia e l'emendamento di Alternativa Libera cerca di aggiungere
1854 proprio questa fattispecie, che ha devastato il raccolto di quest'anno in molte regioni.
1855 Faccio l'esempio della Toscana e cito dati della Coldiretti: il raccolto medio da 170 1856
mila quintali all'anno è crollato a 35 mila, mentre per quanto riguarda l'olio IGP dalla 1857
media di 40 mila quintali all'anno si è passati a 8 mila.

1858 Quindi, un calo così drastico secondo noi di Alternativa Libera giustifica
1859 l'inserimento della mosca olearia all'interno di questo provvedimento.

1860 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1861 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

1862 sull'emendamento Segoni 5.66, con il parere contrario della Commissione e del
1863 Governo.

1864 Dichiaro aperta la votazione.

1865 *(Segue la votazione).*

1866 Malisani, Lainati, Mucci, Cariello, Melilli...

1867 Dichiaro chiusa la votazione.

1868 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1869 *(Presenti 412*

1870 *Votanti 408*

1871 *Astenuti 4*

1872 *Maggioranza 205*

1873 *Hanno votato sì 149*

1874 *Hanno votato no 259).*

1875 *(Il deputato Falcone ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).*

1876 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

1877 sull'emendamento Segoni 5.70, con il parere contrario della Commissione e del
1878 Governo.

1879 Dichiaro aperta la votazione.

1880 *(Segue la votazione).*

1881 Pilozi...

1882 Dichiaro chiusa la votazione.

1883 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1884 *(Presenti 414*

1885 *Votanti 411*

1886 *Astenuti 3*

1887 *Maggioranza 206*

1888 *Hanno votato sì* 154
1889 *Hanno votato no* 257).

1890 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1891 sull'emendamento Segoni 5.69, con il parere contrario della Commissione, del
1892 Governo e della V (Bilancio) Commissione.

1893 Dichiaro aperta la votazione.
1894 (*Segue la votazione*).

1895 Pilozzi, Giammanco, Dellai, Rossi...

1896 Prego, i colleghi di liberare le scale dalle borse per la salute pubblica dell'Aula...
1897 onorevole Sannicandro...

1898 Dichiaro chiusa la votazione.

1899 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1900 (*Presenti* 427

1901 *Votanti* 424

1902 *Astenuti* 3

1903 *Maggioranza* 213

1904 *Hanno votato sì* 156

1905 *Hanno votato no* 268).

1906 Passiamo alla votazione dell'emendamento L'Abbate 5.22.

1907 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gagnarli. Ne ha
1908 facoltà.

1909 CHIARA GAGNARLI. Signor Presidente, questo emendamento e quelli
1910 successivi sono a tutela dei lavoratori dipendenti delle imprese che hanno avuto 1911
1912 danni per via della *Xylella*. È un argomento che abbiamo più volte dibattuto anche in 1912
1913 Commissione ed eravamo anche d'accordo che fosse prioritario, per la Commissione 1913 e
1914 per il Governo, trovare una soluzione per chi effettivamente si è visto mancare un 1914
1915 reddito, anche se in maniera indiretta, in quanto lavoratore dipendente delle imprese 1915
1916 agricole che hanno avuto dei danni. Quindi, con questo emendamento chiediamo di 1916
1917 riconoscere loro un numero di giornate necessarie a compensare le giornate
1918 lavorative, tenendo conto delle giornate lavorative svolte come dipendenti delle
1918 medesime imprese nell'anno 2013.

- 1919 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
- 1920 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1921 sull'emendamento L'Abbate 5.22, con il parere contrario della Commissione, del
1922 Governo e della V (Bilancio) Commissione.
- 1923 Dichiaro aperta la votazione.
- 1924 *(Segue la votazione).*
- 1925 Patriarca, Carrescia, Dellai, Albanella...
- 1926 Votiamo senza pallina di carta... viene molto più facile. Onorevole Carrescia, 1927
provi a votare, estragga... non ha palline di carta ? Perfetto.
- 1928 Dichiaro chiusa la votazione.
- 1929 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.
- 1930 *(Presenti 419*
1931 *Votanti 399*
1932 *Astenuti 20*
1933 *Maggioranza 200*
1934 *Hanno votato sì 132*
1935 *Hanno votato no 267).*
- 1936 *(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
1937 *contrario).*
- 1938 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1939 sull'emendamento L'Abbate 5.23, con il parere contrario della Commissione e del
1940 Governo e sul quale la V (Bilancio) Commissione ha espresso parere contrario.
- 1941 Dichiaro aperta la votazione.
- 1942 *(Segue la votazione).*
- 1943 Maietta, Dellai, Covello.
- 1944 Dichiaro chiusa la votazione.
- 1945 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.
- 1946 *(Presenti 410*
1947 *Votanti 388*
1948 *Astenuti 22*

1949 *Maggioranza 195*
1950 *Hanno votato sì 122*
1951 *Hanno votato no 266).*

1952 Passiamo alla votazione dell'emendamento L'Abbate 5.24.

1953 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Bordo. Ne ha
1954 facoltà.

1955 FRANCO BORDO. Presidente, a differenza degli altri due emendamenti, su cui
1956 abbiamo espresso voto di astensione, riteniamo che questo emendamento, anche da
1957 un punto di vista normativo, sia più che corretto e condivisibile da un punto di vista
1958 politico, perché, appunto, si introduce la prestazione lavorativa di almeno tre giorni.

1959 Sulla base di questa formulazione, le chiedo la sottoscrizione e preannuncio il
1960 voto a favore da parte del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà.

1961 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
1962 l'onorevole Duranti. Ne ha facoltà.

1963 DONATELLA DURANTI. Grazie, signor Presidente. Intervengo per chiedere di
1964 aggiungere la mia firma all'emendamento L'Abbate 5.24 e, appunto, per ribadire che
1965 il gruppo di Sinistra Ecologia Libertà esprimerà voto favorevole sull'emendamento in
1966 questione.

1967 PRESIDENTE. Mi sembra che il presentatore accetti l'aggiunta della firma.

1968 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole
1969 Sannicandro. Ne ha facoltà.

1970 ARCANGELO SANNICANDRO. Presidente, sottoscrivo anch'io questo
1971 emendamento, ma voglio semplicemente ricordare che già nel nostro ordinamento in
1972 casi analoghi, cioè nel caso di dichiarazione di eccezionale calamità, gli operai
1973 agricoli possono godere del numero delle giornate lavorative che risultano avere
1974 prestato nell'anno precedente purché, nell'anno attuale, ne abbiano aggiunte almeno
1975 8. Quindi, una norma che è di sistema, in un certo senso.

1976 Dunque, sarebbe opportuno che, anche in questo caso, quando si è di fronte a
1977 questo fenomeno, ci si comporti nella stessa maniera.

- 1978 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
- 1979 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
- 1980 sull'emendamento L'Abbate 5.24, con il parere contrario della Commissione e del
- 1981 Governo e sul quale la V (Bilancio) Commissione ha espresso parere contrario. 1982
- Dichiaro aperta la votazione.
- 1983 (*Segue la votazione*).
- 1984 Onorevole Dellai, provi a votare senza strumenti impropri. Onorevole Mazziotti Di 1985
- Celso, anche lei tenti il voto manuale; perfetto. Ci siamo ?
- 1986 Dichiaro chiusa la votazione.
- 1987 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).
- 1988 (*Presenti 424*
- 1989 *Votanti 422*
- 1990 *Astenuti 2*
- 1991 *Maggioranza 212*
- 1992 *Hanno votato sì 152*
- 1993 *Hanno votato no 270*).
- 1994 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
- 1995 sull'emendamento Gagnarli 5.68, con il parere contrario della Commissione e del
- 1996 Governo.
- 1997 Dichiaro aperta la votazione.
- 1998 (*Segue la votazione*).
- 1999 L'onorevole Ciraci non riesce a votare. Onorevole Mognato.
- 2000 Dichiaro chiusa la votazione.
- 2001 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).
- 2002 (*Presenti e votanti 424*
- 2003 *Maggioranza 213*
- 2004 *Hanno votato sì 118*
- 2005 *Hanno votato no 306*).
- 2006 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
- 2007 sull'emendamento Palese 5.17, con il parere contrario della Commissione e del

2008 Governo, sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

2009 Dichiaro aperta la votazione.

2010 *(Segue la votazione).*

2011 Adornato...

2012 Dichiaro chiusa la votazione.

2013 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2014 *(Presenti 423*

2015 *Votanti 404*

2016 *Astenuti 19*

2017 *Maggioranza 203*

2018 *Hanno votato sì 135*

2019 *Hanno votato no 269).*

2020 *(La deputata Nicchi ha segnalato che non è riuscita a votare).*

2021 Passiamo alla votazione dell'emendamento Franco Bordo 5.61.

2022 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Bordo. Ne ha
2023 facoltà.

2024 FRANCO BORDO. Signor Presidente, l'articolo 5 prevede l'accesso al Fondo di 2025 solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di 2026 eventi alluvionali e di infezione di organismi nocivi ai vegetali. Ai sensi del comma 3, 2027 tra gli interventi compensativi di sostegno in favore delle imprese danneggiate dalla 2028 diffusione del batterio *Xylella Fastidiosa*, autorizzati ai sensi del comma 1, con 2029 questo emendamento e con gli altri tre successivi, come Sinistra Ecologia Libertà, 2030 proponiamo un incremento della dotazione di questo Fondo, in modo tale che ci 2031 possano essere più risorse per quello che – non sto a riprenderlo qua nel dibattito, 2032 perché è ormai ampiamente conosciuto, affrontato anche con una serie di mozioni 2033 recentemente approvate qui alla Camera – risulta essere un fenomeno gravissimo, 2034 che ha bisogno di un sostegno più consistente.

2035 DONATELLA DURANTI. Chiedo di parlare.

2036 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

2037 DONATELLA DURANTI. Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia
2038 firma agli emendamenti Franco Bordo 5.61 e 5.63 e Zaccagnini 5.62.

2039 PRESIDENTE. Sugli emendamenti Franco Bordo 5.61 e 5.63 immagino che
2040 l'onorevole Franco Bordo non abbia remore. Sull'emendamento Zaccagnini 5.62,
2041 anche l'onorevole Zaccagnini, che è componente del suo gruppo, immagino che non
2042 si opponga, quindi tant'è. Sta bene.

2043 Passiamo, dunque, ai voti.

2044 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2045 sull'emendamento Franco Bordo 5.61, con il parere contrario della Commissione e
2046 del Governo, sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

2047 Dichiaro aperta la votazione.

2048 *(Segue la votazione).*

2049 Dall'Osso, Sgambato...

2050 Dichiaro chiusa la votazione.

2051 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2052 *(Presenti e votanti 417*

2053 *Maggioranza 209*

2054 *Hanno votato sì 151*

2055 *Hanno votato no 266).*

2056 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2057 sull'emendamento Zaccagnini 5.62, con il parere contrario della Commissione e del
2058 Governo, sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

2059 Dichiaro aperta la votazione.

2060 *(Segue la votazione).*

2061 Latronico, Placido, Gitti...

2062 Dichiaro chiusa la votazione.

2063 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2064 *(Presenti 423*

2065 *Votanti 422*

2066 *Astenuti 1*

2067 *Maggioranza* 212

2068 *Hanno votato sì* 152

2069 *Hanno votato no* 270).

2070 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

2071 sull'emendamento Franco Bordo 5.63, con il parere contrario della Commissione, del

2072 Governo e della V Commissione (Bilancio).

2073 Dichiaro aperta la votazione.

2074 (*Segue la votazione*).

2075 Dall'Osso... Palese... Grillo... Toninelli... Fanucci...

2076 Dichiaro chiusa la votazione.

2077 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2078 (*Presenti* 427

2079 *Votanti* 426

2080 *Astenuti* 1

2081 *Maggioranza* 214

2082 *Hanno votato sì* 153

2083 *Hanno votato no* 273).

2084 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

2085 sull'emendamento Zaccagnini 5.64, con il parere contrario della Commissione, del

2086 Governo e della V Commissione (Bilancio).

2087 Dichiaro aperta la votazione.

2088 (*Segue la votazione*).

2089 Bragantini... Vico...

2090 Dichiaro chiusa la votazione.

2091 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2092 (*Presenti* 426

2093 *Votanti* 425

2094 *Astenuti* 1

2095 *Maggioranza* 213

2096 *Hanno votato sì* 154
2097 *Hanno votato no* 271).

2098 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2099 sull'emendamento Franco Bordo 5.2, con il parere contrario della Commissione, del
2100 Governo e della V Commissione (Bilancio).

2101 Dichiaro aperta la votazione.
2102 (*Segue la votazione*).

2103 Dichiaro chiusa la votazione.
2104 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2105 (*Presenti e votanti* 411
2106 *Maggioranza* 206
2107 *Hanno votato sì* 146
2108 *Hanno votato no* 265).

2109 (*Il deputato Oliverio ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario*).

2110 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2111 sull'emendamento 5.100 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

2112 Dichiaro aperta la votazione.
2113 (*Segue la votazione*).

2114 Dichiaro chiusa la votazione.
2115 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

2116 (*Presenti* 428
2117 *Votanti* 411
2118 *Astenuti* 17
2119 *Maggioranza* 206
2120 *Hanno votato sì* 406
2121 *Hanno votato no* 5).

2122 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2123 sull'emendamento Palese 5.18, con il parere contrario della Commissione, del
2124 Governo e della V Commissione (Bilancio).

2125 Dichiaro aperta la votazione.
2126 *(Segue la votazione).*

2127 Colletti... Gandolfi...
2128 Dichiaro chiusa la votazione.
2129 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

2130 *(Presenti 426*
2131 *Votanti 424*
2132 *Astenuti 2*
2133 *Maggioranza 213*
2134 *Hanno votato sì 155*
2135 *Hanno votato no 269).*

2136 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2137 sull'emendamento 5.200, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del
2138 Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

2139 Dichiaro aperta la votazione.
2140 *(Segue la votazione).*

2141 De Micheli... Patriarca...
2142 Dichiaro chiusa la votazione.
2143 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

2144 *(Presenti 425*
2145 *Votanti 423*
2146 *Astenuti 2*
2147 *Maggioranza 212*
2148 *Hanno votato sì 416*
2149 *Hanno votato no 7).*

2150 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2151 sull'emendamento Palese 5.50, con il parere contrario della Commissione, del
2152 Governo e della V Commissione (Bilancio).

2153 Dichiaro aperta la votazione.
2154 *(Segue la votazione).*

2155 Piepoli, Fusilli, Ricciatti, Pillozzi...

2156 Dichiaro chiusa la votazione.

2157 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2158 *(Presenti 423*

2159 *Votanti 422*

2160 *Astenuti 1*

2161 *Maggioranza 212*

2162 *Hanno votato sì 156*

2163 *Hanno votato no 266).*

2164 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

2165 sull'emendamento Palese 5.72, con il parere contrario della Commissione, del

2166 Governo e della V Commissione (Bilancio).

2167 Dichiaro aperta la votazione.

2168 (*Segue la votazione*).

2169 Capelli, Garavini...

2170 Dichiaro chiusa la votazione.

2171 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2172 *(Presenti 425*

2173 *Votanti 424*

2174 *Astenuti 1*

2175 *Maggioranza 213*

2176 *Hanno votato sì 138*

2177 *Hanno votato no 286).*

2178 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

2179 sull'emendamento Palese 5.73, con il parere contrario della Commissione, del

2180 Governo e della V Commissione (Bilancio).

2181 Dichiaro aperta la votazione.

2182 (*Segue la votazione*).

2183 Giachetti, Adornato...

2184 Dichiaro chiusa la votazione.

2185 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2186 *(Presenti 428*

2187 *Votanti 372*

2188 *Astenuti 56*

2189 *Maggioranza 187*

2190 *Hanno votato sì 101*

2191 *Hanno votato no 271).*

2192 Passiamo alla votazione dell'emendamento Segoni 5.74.

2193 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Segoni. Ne ha facoltà.

2194 Facciamo il solito cambio, se riusciamo...

2195 SAMUELE SEGONI. Continuo a spostarmi per non lasciare punti di riferimento.

2196 PRESIDENTE. Esatto, per non lasciare tracce.

2197 SAMUELE SEGONI. L'intento di questo emendamento è evidente, cercare di

2198 dare un sollievo economico a quelle attività colpite da eventi atmosferici eccezionali, i

2199 classici effetti dei cambiamenti climatici che devastano l'agricoltura italiana. Solo che,

2200 nella versione giunta alla Camera, si parlava semplicemente di eventi alluvionali,

2201 dimenticandosi di tutte le restanti fenomenologie, come le frane, le grandinate, le

2202 trombe d'aria, i venti forti. Questi cambiamenti climatici ci stanno abituando a questo

2203 e ad altro. Il testo in Commissione è stato corretto parzialmente, includendo le

2204 avversità atmosferiche; è più generico e, quindi, ricomprende una fattispecie più

2205 ampia di occorrenze. La proposta di questo emendamento è quella di sostituire

2206 anche alla rubrica le parole «eventi alluvionali» con «avversità atmosferiche di

2207 eccezionale intensità», in modo di allargare il raggio di azione in virtù della vasta

2208 gamma di opzioni che questi cambiamenti climatici ci stanno riservando.

2209 PRESIDENTE. Grazie, onorevole Segoni, anche per la mobilità.

2210 Passiamo ai voti.

2211 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

2212 sull'emendamento Segoni 5.74, con il parere contrario della Commissione e del

2213 Governo.

2214 Dichiaro aperta la votazione.

2215 *(Segue la votazione).*

2216 Onorevole Pilozzi... Onorevole Pilozzi, la invito a un tentativo di voto con le dita.

2217 Le garantisco che è un'esperienza molto gratificante. Provi, provi, si fidi... Non per lo

2218 sblocco, per il voto proprio.

2219 Dichiaro chiusa la votazione.

2220 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

2221 *(Presenti 416*

2222 *Votanti 415*

2223 *Astenuti 1*

2224 *Maggioranza 208*

2225 *Hanno votato sì 151*

2226 *Hanno votato no 264).*

2227 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Zaccagnini 5.03, con il parere

2228 contrario della Commissione, del Governo, della V Commissione e della I

2229 Commissione.

2230 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duranti. Ne ha facoltà.

2231 DONATELLA DURANTI. Grazie, signor Presidente. Intervengo intanto per

2232 sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Zaccagnini 5.03 e poi per sostenere l'importanza di
2233 questo articolo aggiuntivo e chiedere all'Aula di votare favorevolmente.

2234 Con l'articolo aggiuntivo Zaccagnini 5.03 si chiede di istituire un fondo per la 2235

ricerca sulle fitopatie non endemiche. Evidentemente ci si riferisce

2236 all'emergenza *Xylella*, che, come abbiamo più volte detto, sta interessando la Puglia

2237 e, in particolare, il Salento. Si chiede di sostenere questo fondo per la ricerca e la 2238

sperimentazione sulle fitopatie con una dotazione di 7 milioni di euro per il 2015 e di 2239 15
milioni di euro per gli anni 2016 e 2017.

2240 Questo articolo aggiuntivo è stato presentato perché continuiamo ad essere 2241

convinti della necessità che bisogna affrontare il tema delle fitopatie ed, in

2242 particolare, l'emergenza *Xylella*, producendo azioni fondate su presupposti scientifici

2243 saldi, per cui è necessario sviluppare, sostenere e incentivare la ricerca e la

2244 sperimentazione, così come è stato già fatto dalla regione Puglia, che ha investito 2

2245 milioni di euro per il parco della ricerca e della sperimentazione sulla *Xylella*.
2246 Pensiamo che l'Europa, da una parte, e il nostro Paese, dall'altra, debbano
2247 investire in questo senso. Crediamo che bisogna investire in ricerca, perché è l'unico
2248 modo, intanto, per fare un'opera di prevenzione e, poi, per comprendere fino in fondo
2249 le cause di alcune fitopatie così gravi e, quindi, salvaguardare le produzioni e i
2250 produttori. Per questo chiedo di poter sottoscrivere questo articolo aggiuntivo e
2251 chiedo all'Aula di votare favorevolmente.

2252 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2253 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
2254 aggiuntivo Zaccagnini 5.03, con il parere contrario della Commissione e del Governo,
2255 nonché della V Commissione (Bilancio) e della I Commissione (Affari costituzionali).

2256 Dichiaro aperta la votazione.

2257 *(Segue la votazione).*

2258 Dall'Osso, D'Alessandro, Parisi.

2259 Dichiaro chiusa la votazione.

2260 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2261 *(Presenti e votanti 417*

2262 *Maggioranza 209*

2263 *Hanno votato sì 146*

2264 *Hanno votato no 271).*

2265 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Zaccagnini 5.02.

2266 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccagnini. Ne ha
2267 facoltà.

2268 ADRIANO ZACCAGNINI. Presidente, sostanzialmente è un articolo aggiuntivo,
2269 come quello precedente, che ho elaborato e pensato proprio per venire incontro alla
2270 questione delle fitopatie e cercare di affrontarla attraverso la ricerca.

2271 Noi sappiamo bene come, con la globalizzazione, con la movimentazione delle
2272 merci, che è aumentata negli ultimi decenni, e con la scarsità dei controlli – su cui,
2273 però, all'Italia bisogna dare una nota di merito, in quanto, grazie soprattutto all'azione
2274 del Corpo forestale, noi probabilmente abbiamo uno dei sistemi migliori di controllo al
2275 mondo anche se questo non basta – negli ultimi decenni sono arrivate varie

2276 aggressioni al nostro sistema agricolo. Sono arrivati il cinipide del castagno, la vespa
2277 velutina, la varroa, per quanto riguarda l'apicoltura.

2278 Tutti organismi viventi che, appunto, non essendosi evoluti con il nostro sistema 2279
ecologico, hanno portato a un conflitto e a dei grandi danni per l'economia, per
2280 l'agricoltura e per la stessa sopravvivenza di alcune coltivazioni. Per quanto riguarda
2281 la *Xylella*, ad esempio, che viene assimilata al disseccamento, bisognerebbe
2282 appunto fare molta più ricerca. Perché ? Perché non è certa questa correlazione. La
2283 correlazione può avvenire solo nel momento in cui abbiamo il saggio di patogenicità
2284 che rivela se l'origine del disseccamento degli olivi in Puglia è la *Xylella* o no. Al 2285
momento, è allo studio e, quindi, non abbiamo ancora le prove definitive scientifiche 2286 per
poter dire che l'unico nemico è quello. Probabilmente, è uno degli elementi che ci
2287 danno la constatazione del fatto che il disseccamento c'è, ma non è detto che sia
2288 l'unico.

2289 Quindi, è importante credo istituire questo Fondo, non solo per la
2290 questione *Xylella*, ma per tutte le questioni che abbiamo da affrontare, soprattutto
2291 perché, con l'aumento della movimentazione delle merci, potranno aumentare gli
2292 ingressi di fitopatie, parassiti e aggressioni appunto alle nostre coltivazioni e in
2293 particolare alle monoculture. Infatti, lì dove c'è una monocultura, il sistema è meno
2294 forte, ha meno resilienza, meno capacità di adattamento ai cambiamenti che
2295 possono essere dovuti, sia alle aggressioni a livello naturale, come i parassiti, sia ai
2296 cambiamenti climatici. Io credo che, però, sia importante sottolineare che, se c'è 2297
stato un commissariamento della questione *Xylella*, bisogna anche con onestà 2298
intellettuale andare ad individuare la responsabilità politica, che va individuata
2299 quantomeno in alcuni atteggiamenti di superficialità che hanno preceduto l'avvento
2300 dell'emergenza. Infatti, l'olivicoltura salentina, non è un dato di oggi, ma presenta da
2301 qualche anno, è un'agricoltura abbandonata, dove storicamente si faceva l'olio
2302 lampante, ma che non ha avuto la stessa cura come, ad esempio, l'olivicoltura nel 2303
barese o in tanti altri luoghi d'Italia. Quindi, una monocultura, quella olivicola, già 2304
lasciata all'incuria. In più, l'irrorazione di glifosate, di fungicidi e di altre sostanze che 2305
vanno a deteriorare la biodiversità e la fertilità del suolo, ha portato l'olivicoltura 2306
salentina ad essere molto indebolita. Solo le buone pratiche agricole, le innovazioni 2307
anche in questo caso e la ricerca possono riportare un equilibrio ecologico che dia la 2308
forza a quegli olivi di rigenerarsi. Di certo, non interventi massivi di fitofarmaci. E per 2309
questo vanno nella giusta direzione le arature fatte dal commissario Silletti. È chiaro

2310 che dobbiamo confrontarci con questa emergenza anche perché l'Europa ci contesta
2311 il fatto di non riuscire a tamponare adeguatamente. È, quindi, importante sottolineare
2312 sempre come la *Xylella* non è l'unica causa fino ad oggi certificata scientificamente.
2313 Dobbiamo fare ricerca proprio per questo motivo, per individuare veramente le 2314
cause. Ci possono volere anni e non è detto che in sei mesi si risolvano le cose, 2315
soprattutto visti i test di patogenicità dell'università californiana che si sono rivelati 2316
negativi sugli ulivi in merito alla *Xylella*.

2317 In conclusione, mi auguro che comunque ci sia, da parte del Governo, una
2318 maggiore attenzione e da parte di tutto il Parlamento un'attenzione ancora maggiore
2319 su quale ruolo riveste il Corpo forestale ad oggi nel nostro Paese e sull'importanza 2320
che ha per continuare a preservare la biodiversità e la nostra agricoltura.

2321 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2322 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2323
aggiuntivo Zaccagnini 5.02, con il parere contrario della Commissione, del Governo e 2324
della I Commissione (Affari costituzionali).

2325 Dichiaro aperta la votazione.

2326 *(Segue la votazione).*

2327 Dichiaro chiusa la votazione.

2328 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2329 *(Presenti 407*

2330 *Votanti 405*

2331 *Astenuti 2*

2332 *Maggioranza 203*

2333 *Hanno votato sì 137*

2334 *Hanno votato no 268).*

2335 *(La deputata Tartaglione ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
2336 *contrario).*

2337 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2338
aggiuntivo Palese 5.012, con il parere contrario della Commissione, del Governo e 2339
della V Commissione (Bilancio).

2340 Dichiaro aperta la votazione.

2341 *(Segue la votazione).*

2342 Brandolin... onorevole Bragantini, esperisca il tentativo di voto con le dita, mi dia
2343 questa soddisfazione ... Lavagno...

2344 Dichiaro chiusa la votazione.

2345 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

2346 *(Presenti e votanti 400*

2347 *Maggioranza 201*

2348 *Hanno votato sì 138*

2349 *Hanno votato no 262).*

2350 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
2351 aggiuntivo Palese 5.014, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

2352 Dichiaro aperta la votazione.

2353 *(Segue la votazione).*

2354 Piepoli... Marchi... Saltamartini... Capelli... Piccoli Nardelli...

2355 Dichiaro chiusa la votazione.

2356 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

2357 *(Presenti 401*

2358 *Votanti 400*

2359 *Astenuti 1*

2360 *Maggioranza 201*

2361 *Hanno votato sì 140*

2362 *Hanno votato no 260).*

2363 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

2364 sull'emendamento Guidesi 6.60, con il parere contrario della Commissione e del
2365 Governo.

2366 Dichiaro aperta la votazione.

2367 *(Segue la votazione).*

2368 Bonafede... D'Alessandro.... Marcolin...
2369 Dichiaro chiusa la votazione.
2370 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2371 (*Presenti* 410
2372 *Votanti* 408
2373 *Astenuti* 2
2374 *Maggioranza* 205
2375 *Hanno votato sì* 32
2376 *Hanno votato no* 376).

2377 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2378 sull'emendamento Pagano 6.1, con il parere contrario della Commissione, del
2379 Governo e della V Commissione (Bilancio).

2380 Dichiaro aperta la votazione.
2381 (*Segue la votazione*).

2382 Taricco...
2383 Dichiaro chiusa la votazione.
2384 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2385 (*Presenti* 412
2386 *Votanti* 398
2387 *Astenuti* 14
2388 *Maggioranza* 200
2389 *Hanno votato sì* 50
2390 *Hanno votato no* 348).

2391 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici
2392 emendamenti Squeri 6-bis.60 e Vignali 6-bis.61, con il parere contrario della
2393 Commissione e del Governo.

2394 Dichiaro aperta la votazione.
2395 (*Segue la votazione*).

2396 Parisi... Tancredi...

2397 Dichiaro chiusa la votazione.

2398 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2399 *(Presenti 412*

2400 *Votanti 411*

2401 *Astenuti 1*

2402 *Maggioranza 206*

2403 *Hanno votato sì 61*

2404 *Hanno votato no 350).*

2405 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

2406 emendamenti Squeri 6-*bis*.62 e Vignali 6-*bis*.63, con il parere contrario della

2407 Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio).

2408 Dichiaro aperta la votazione.

2409 (*Segue la votazione*).

2410 Adornato... Lo Monte...

2411 Dichiaro chiusa la votazione.

2412 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2413 *(Presenti e votanti 417*

2414 *Maggioranza 209*

2415 *Hanno votato sì 64*

2416 *Hanno votato no 353).*

2417 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Parentela 6-*bis*.026.

2418 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massimiliano Bernini.

2419 Ne ha facoltà.

2420 MASSIMILIANO BERNINI. Grazie Presidente, se oggi sappiamo come

2421 sconfiggere il cinipide del castagno, ovvero questa fitopatia che ha praticamente

2422 annullato la produzione castanicola italiana negli ultimi anni, la produzione di

2423 castagne e quindi di questi frutti eduli, è solamente grazie alla ricerca pubblica. Con

2424 questo articolo aggiuntivo noi cerchiamo, in qualche modo, di aumentare le risorse

2425 nei confronti della ricerca pubblica per continuare l'azione, appunto, di ricerca per il

2426 contenimento delle patologie e degli antropodi dannosi alla castanicoltura da frutto e
2427 non solo. Quindi, mi sembra un articolo aggiuntivo di assoluto buon senso e non 2428
comprendo per quale ragione il Governo abbia dato parere contrario. Quindi, spero in 2429 un
ravvedimento.

2430 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 2431
Zaccagnini. Ne ha facoltà.

2432 ADRIANO ZACCAGNINI. Grazie Presidente, intervengo per sottoscrivere, se 2433
possibile, l'articolo aggiuntivo e per confermare, appunto, che se abbiamo una 2434
soluzione per la castanicoltura, come diceva benissimo il collega Bernini, è proprio
2435 grazie alla ricerca e all'avanzamento di questa; quindi, più fondi riusciamo a dare per
2436 la ricerca, più, probabilmente, riusciremo a trovare soluzioni, come è stato per il 2437
castagno, così anche per il kiwi e per altre fitopatie che sono in corso nel nostro 2438 Paese.

2439 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2440 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2441
aggiuntivo Parentela 6-*bis*.026, con il parere contrario della Commissione e del 2442
Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario. 2443
Dichiaro aperta la votazione.

2444 *(Segue la votazione).*

2445 Qualcuno non riesce a votare ? Pare di no...

2446 Dichiaro chiusa la votazione.

2447 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2448 *(Presenti 408*

2449 *Votanti 406*

2450 *Astenuti 2*

2451 *Maggioranza 204*

2452 *Hanno votato sì 137*

2453 *Hanno votato no 269).*

2454 ***(Esame degli ordini del giorno – A.C. 3104-A)***

2455 PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*Vedi*
2456 *l'allegato A – A.C. 3104-A*).

2457 Se nessuno chiede di intervenire per le illustrazioni, invito il rappresentante del 2458
2459 Governo a esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

2459 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e forestali*.
2460 Grazie Presidente, sono in distribuzione gli ordini del giorno, che sono 36. Procedo
2461 subito, se avete i testi con le proposte, alle indicazioni e alle eventuali proposte di
2462 riformulazione. Parto dal primo ordine del giorno, l'ordine del giorno Zaccagnini 2463
n. 9/3104-A/1 sull'istituzione del Fondo per le fitopatie non endemiche. Il parere è 2464
2465 favorevole con la seguente riformulazione...

2465 PRESIDENTE. Chiedo scusa, invito intanto i colleghi se riescono ad abbassare il 2466
2467 tono della voce. Invito i firmatari degli ordini del giorno ad ascoltare adesso le
2468 riformulazioni, perché altrimenti, dopo, siamo costretti a ripeterle. Quindi, sarebbe
2469 bene che ognuno prendesse buona nota del parere del Governo.

2469 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e*
2470 *forestali*. Perfetto, cercherò di essere attento a fare in modo che tutti ascoltino. Come
2471 dicevo il parere sull'ordine del giorno Zaccagnini n. 9/3104-A/1 è favorevole con la 2472
2473 seguente riformulazione; per quanto riguarda l'impegno finale la proposta del
2474 Governo è di riformularlo come segue: «a emanare apposite linee di indirizzo al
2475 consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, al fine di 2475
2476 sviluppare la ricerca sulle fitopatie non endemiche».
2477 Sull'ordine del giorno Franco Bordo n. 9/3104-A/2, relativo all'individuazione di 2477
2478 una copertura differente per il piano olivicolo, il parere è contrario.

2478 PRESIDENTE. Viceministro Olivero, il tema saltiamolo, tanto è evidente.

2479 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e*
2480 *forestali*. Va bene, era solo in questa fase di inizio. Sull'ordine del giorno Ricciatti 2481 n.
2482 9/3104-A/3 il parere è favorevole con la seguente riformulazione: espungere gli 2482
2483 ultimi due capoversi della premessa e riformulare l'impegno come segue: «a valutare 2483 la
2484 possibilità, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, di adottare
2485 opportune iniziative al fine di incrementare ulteriormente la dotazione del Fondo di
2486 solidarietà nazionale della pesca». Sull'ordine del giorno Pastorelli n. 9/3104-A/4 il

2486 parere è favorevole con la seguente riformulazione; riformulare l'impegno come segue: dopo la parola «normative» aggiungere le seguenti: «compatibilmente con la normativa europea in materia di aiuti di Stato». Sugli ordini del giorno Schullian n. 9/3104-A/5 e Minardo n. 9/3104-A/6 il parere è favorevole. Sull'ordine del giorno Burtone n. 9/3104-A/7 il parere favorevole con la seguente riformulazione;

2491 riformulare l'impegno come segue: dopo la parola «Governo» aggiungere le seguenti: «compatibilmente con la normativa europea in materia di aiuti di Stato».

2493 Sull'ordine del giorno Russo n. 9/3104-A/8 il parere è favorevole con la seguente riformulazione; riformulare il secondo capoverso dell'impegno sostituendo la parola «diffusione» con le seguenti: «introduzione nel territorio europeo dei batteri».

2496 Sull'ordine del giorno Marti n. 9/3104-A/9 il parere è favorevole con riformulazione; riformulare il primo capoverso dell'impegno espungendo le parole «al fine di inserire tra le priorità da affrontare nell'agenda politica del Governo» e le parole «verso i Paesi comunitari e terzi», e aggiungendo, infine, le seguenti parole: «ferma restando la rigorosa applicazione delle misure per contrastare la diffusione di fitopatogeni da quarantena»; inoltre, al secondo capoverso sostituire le parole da «causando» sino alla fine con le seguenti: «causando un ingente danno economico». Sull'ordine del giorno Palese n. 9/3104-A/10 il parere è favorevole con la seguente riformulazione: espungere il terzo e quarto capoverso delle premesse e modificare l'impegno sostituendo alle parole «di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali» con le seguenti: «per estendere l'applicabilità degli ammortizzatori sociali già previsti per il settore agricolo». Sull'ordine del giorno Faenzi n. 9/3104-A/11 il parere è favorevole con la seguente riformulazione; riformulare l'impegno come segue: «a valutare misure compensative a valore su risorse disponibili nazionali e regionali in favore delle aziende agricole che hanno subito danni non altrimenti indennizzabili da fauna selvatica protetta alla luce della normativa europea in materia di aiuti di Stato e di individuare», e poi il prosieguo. Sull'ordine del giorno Riccardo Gallo n. 9/3104-A/12 il parere è favorevole con la seguente riformulazione: al primo capoverso dell'impegno espungere le parole seguenti: «ed in particolare quello siciliano», e da «a differenza delle recenti» sino alla fine del primo capoverso; inoltre, al secondo capoverso espungere le parole seguenti: «e in particolare siciliane».

2517 Sull'ordine del giorno Losacco n. 9/3104-A/13 il parere favorevole con la seguente riformulazione: sostituire le parole «a prevedere» con le seguenti: «a favorire per quanto di competenza». Sull'ordine del giorno Fiorio n. 9/3104-A/14 il

2520 parere è favorevole. L'ordine del giorno Di Lello n. 9/3104-A/15 è accolto come
2521 raccomandazione. Sull'ordine del giorno Rostellato n. 9/3104-A/16 il parere è
2522 favorevole. Sull'ordine del giorno Carra n. 9/3104-A/17 il parere è favorevole con la
2523 seguente riformulazione: aggiungere infine le parole «nel limite degli stanziamenti 2524
esistenti». L'ordine del giorno Antezza n. 9/3104-A/18 è accolto come
2525 raccomandazione. Sull'ordine del giorno Cenni n. 9/3104-A/19 il parere è favorevole.
2526 Sull'ordine del giorno Taricco n. 9/3104-A/20 il parere è favorevole con la seguente 2527
riformulazione: espungere gli ultimi tre capoversi della premessa e nella parte
2528 dispositiva sostituire le parole da «restituzione» fino alla fine con le seguenti:
2529 «iniziative a beneficio dei produttori».

2530 Sull'ordine del giorno Borghesi n. 9/3104-A/21 il parere è contrario. Sull'ordine 2531
del giorno Simonetti n. 9/3104-A/22 il parere è favorevole con la seguente
2532 riformulazione: espungere la terza e quarta premessa e riformulare l'impegno come
2533 segue: «ad assumere iniziative normative per superare al più presto, e comunque al
2534 massimo nell'ambito del riordino delle finalità locali della *local tax*, le disposizioni in
2535 materia di applicazione dell'imposta municipale propria sui terreni agricoli di cui 2536
all'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 66 del 2014, come modificato dal 2537
decreto-legge n. 4 del 2015».

2538 Sull'ordine del giorno Busin n. 9/3104-A/23 esprime parere favorevole con la 2539
seguente riformulazione: espungere l'ultimo capoverso della premessa e
2540 nell'impegno dopo le parole « a valutare l'opportunità» aggiungere le seguenti
2541 «compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica».

2542 Sull'ordine del giorno Guidesi n. 9/3104-A/24 il parere è contrario. Sull'ordine del 2543
giorno Allasia n. 9/3104-A/25 con la seguente riformulazione: espungere la terza 2544
premesse e nella sesta premessa espungere le parole «se realmente si
2545 realizzassero appieno le misure in esso previste sarebbe».

2546 Sull'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 9/3104-A/26 il parere è favorevole 2547 con
la seguente riformulazione: inserire dopo le parole «specificata la provenienza» 2548 le
parole «della materia prima».

2549 Sull'ordine del giorno Cominelli n. 9/3104-A/27 il parere è favorevole, mentre il 2550
parere sull'ordine del giorno Gagnarli n. 9/3104-A/28 il parere è contrario. Sull'ordine 2551 del
giorno Benedetti n. 9/3104-A/29 il parere è favorevole, mentre il parere
2552 sull'ordine del giorno Lupu n. 9/3104-A/30 il parere è contrario.

2553 Sull'ordine del giorno Massimiliano Bernini n. 9/3104-A/31 il parere è favorevole

2554 con la seguente riformulazione: espungere dall'impegno la parola «anche».

2555 Sull'ordine del giorno Cova n. 9/3104-A/32 il parere è contrario in quanto è in 2556 contrasto con la normativa in materia di concorrenza. Sull'ordine del giorno

2557 Famiglietti n. 9/3104-A/33 il parere è favorevole con la seguente riformulazione: 2558 sostituire la parola «istituzionale» con la parola «tecnico». Anche sull'ordine del 2559 giorno Terrosi n. 9/3104-A/34 il parere è favorevole con la seguente riformulazione: 2560 dopo le parole «a valutare la possibilità di» aggiungere le seguenti «compatibilmente 2561 con la normativa europea in materia di aiuti di Stato» e in fine aggiungere le seguenti 2562 «purché ancora oggetto di misure di lotta obbligatoria approvata a livello europeo». 2563 Sull'ordine del giorno Zanin n. 9/3104-A/35 il parere è favorevole con

2564 riformulazione: sostituire il secondo impegno con il seguente «a valutare eventuali 2565 conseguenti modifiche alle disposizioni in tema di termini di pagamento, di cui 2566 all'articolo 62, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 9/3104-A/1».

2567 Infine l'ordine del giorno Matarrese n. 9/3104-A/36 viene accolto come 2568 raccomandazione.

2569 PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione degli ordini del giorno. Chiedo al 2570 presentatore se accetti la riformulazione dell'ordine del giorno Zaccagnini n. 9/3104-2571 A/1, accettato dal Governo, purché riformulato.

2572 ADRIANO ZACCAGNINI. Presidente, accetto la riformulazione.

2573 PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno Franco Bordo n. 9/3104-A/2, su 2574 cui il Governo ha espresso parere contrario.

2575 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.*

2576 Chiedo di parlare.

2577 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

2578 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e*
2579 *forestali.* Confermo che vi sono alcune criticità nella premessa che presenta diversi 2580 elementi critici, ma al fine di venire incontro di un'istanza che riteniamo possa essere 2581 corretta proponiamo la seguente riformulazione: dove si dice «impegna il Governo a 2582 valutare gli effetti applicativi» sostituire con le parole «al fine di adottare eventuali 2583 ulteriori iniziative». In tal caso il Governo darebbe parere favorevole.

2584 PRESIDENTE. Chiedo al presentatore se accetti la riformulazione dell'ordine del 2585 giorno Franco Bordo n. 9/3104-A/2, accettato dal Governo, purché riformulato.

2586 FRANCO BORDO. Accetto.

2587 PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione e non 2588 insiste per la votazione dell'ordine del giorno Ricciatti n. 9/3104-A/3, accettato dal 2589 Governo, purché riformulato.

2590 Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione e non insiste per la 2591 votazione dell'ordine del giorno Pastorelli n. 9/3104-A/4, accettato dal Governo, 2592 purché riformulato.

2593 Gli ordini del giorno Schullian n. 9/3104-A/5 e Minardo n. 9/3104-A/6 sono 2594 accettati.

2595 Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione e non insiste per la 2596 votazione dell'ordine del giorno Burtone n. 9/3104-A/7, accettato dal Governo, 2597 purché riformulato.

2598 Vi è poi una serie di ordini del giorno a prima firma di deputati del gruppo di Forza 2599 Italia.

2600 ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

2601 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

2602 ROCCO PALESE. Presidente, comunico a nome del gruppo di Forza Italia che il 2603 nostro gruppo accetta tutte le riformulazioni chieste dal Governo e quindi non chiede 2604 di mettere ai voti i nostri ordini del giorno.

2605 PRESIDENTE. Bene. Prendo quindi atto che i presentatori degli ordini del giorno 2606 Russo n. 9/3104-A/8, Marti n. 9/3104-A/9, Palese n. 9/3104-A/10, Faenzi

2607 n. 9/3104-A/11 e Riccardo Gallo n. 9/3104-A/12 accettano la riformulazione e non 2608 insistono per il voto. Allo stesso modo prendo atto che il presentatore dell'ordine del 2609 giorno Losacco n. 9/3104-A/13 accetta la riformulazione e non insiste per il voto.

2610 Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione del suo ordine del 2611 giorno Di Lello n. 9/3104-A/15, accolto dal Governo come raccomandazione. 2612

Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione del suo ordine del 2613 giorno Rostellato n. 9/3104-A/16, accolto dal Governo. Prendo atto che il

2614 presentatore accetta la riformulazione proposta dal Governo sull'ordine del giorno
2615 Carra n. 9/3104-A/17.

2616 Avverto che sull'ordine del giorno Antezza n. 9/3104-A/18 c'è una richiesta di
2617 accoglimento per raccomandazione. Ha chiesto di parlare il Viceministro Olivero. Ne
2618 ha facoltà.

2619 ANDREA OLIVERO, *Viceministro delle politiche agricole, alimentari e*
2620 *forestali*. Signor Presidente, siamo disponibili eventualmente ad accogliere il testo
2621 come ordine del giorno qualora si modificasse, sugli impegni del Governo, a valutare
2622 non la «necessità», ma l'opportunità.

2623 In questo caso siamo disponibili ad accoglierlo.

2624 PRESIDENTE. A questo punto, si tratta non di una raccomandazione, ma di una
2625 richiesta di riformulazione che viene accolta dal presentatore dell'ordine del giorno
2626 Antezza n. 9/3104-A/18.

2627 Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione del suo ordine del
2628 giorno Cenni n. 9/3104-A/19, accolto dal Governo.

2629 Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione e non insiste per la
2630 votazione del suo ordine del giorno Taricco n. 9/3104-A/20, accettato dal Governo
2631 purché riformulato.

2632 Passiamo all'ordine del giorno Borghesi n. 9/3104-A/21. Prendo atto che il
2633 presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Borghesi n. 9/3104-A/21,
2634 con il parere contrario del Governo. Passiamo dunque ai voti.

2635 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del
2636 giorno Borghesi n. 9/3104-A/21, con il parere contrario del Governo.

2637 Dichiaro aperta la votazione.

2638 *(Segue la votazione)*.

2639 Bergamini, Giacomoni, Cominardi, Santanchè, Cozzolino, Lomonte, Segoni,
2640 Carella, Toninelli, Moscatt, Ginoble. Facciamo votare l'onorevole Biasotti e
2641 chiudiamo.

2642 Dichiaro chiusa la votazione.

2643 Comunico il risultato della votazione:

2644 Presenti e votanti 396

2645 Maggioranza 199

2646 Hanno votato *si* 25

2647 Hanno votato *no* 371

2648 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2649 (*Le deputate Pes, Covello e Pellegrino e il deputato Borghi hanno segnalato che*
2650 *non sono riusciti ad esprimere voto contrario*).

2651 Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione dell'ordine del giorno
2652 Simonetti n. 9/3104-A/22, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

2653 L'ordine del giorno Busin n. 9/3104-A/23 è accettato purché riformulato.

2654 Passiamo all'ordine del giorno Guidesi n. 9/3104-A/24. Prendo atto che il
2655 presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Guidesi n. 9/3104-A/24,
2656 con il parere contrario del Governo. Passiamo dunque ai voti.

2657 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del
2658 giorno Guidesi n. 9/3104-A/24, con il parere contrario del Governo.

2659 Dichiaro aperta la votazione.

2660 (*Segue la votazione*).

2661 Se rimaniamo a posto, la facciamo anche breve. Cozzolino. Provi anche lei,
2662 onorevole Cozzolino, a votare con le dita: aiuta; è un po' faticoso, ma aiuta. Grillo.
2663 Tancredi. Molteni. Borghi. Zappulla. Palmizio.

2664 Dichiaro chiusa la votazione.

2665 Comunico il risultato della votazione:

2666 Presenti 406

2667 Votanti 405

2668 Astenuti 1

2669 Maggioranza 203

2670 Hanno votato *si* 140

2671 Hanno votato *no* 265

2672 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2673 Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione e non insiste per la
2674 votazione del suo ordine del giorno Allasia n. 9/3104-A/25, accettato dal Governo
2675 purché riformulato. Prendo atto, altresì, che il presentatore accetta la riformulazione

2676 e non insiste per la votazione del suo ordine del giorno Giancarlo Giorgetti
2677 n. 9/3104-A/26, accettato dal Governo purché riformulato.

2678 Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione dell'ordine del giorno 2679
Cominelli n. 9/3104-A/27, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

2680 Passiamo all'ordine del giorno Gagnarli n. 9/3104-A/28. Prendo atto che il
2681 presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Gagnarli n. 9/3104-A/28,
2682 con il parere contrario del Governo. Passiamo dunque ai voti.

2683 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del 2684
giorno Gagnarli n. 9/3104-A/28, con il parere contrario del Governo.

2685 Dichiaro aperta la votazione.

2686 *(Segue la votazione).*

2687 Piepoli. Cozzolino. Abrignani. Invernizzi.

2688 Dichiaro chiusa la votazione.

2689 Comunico il risultato della votazione:

2690	Presenti	403
2691	Votanti	369
2692	Astenuti	34
2693	Maggioranza	185
2694	Hanno votato <i>sì</i>	105
2695	Hanno votato <i>no</i>	264

2696 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2697 Prendo atto che la presentatrice non insiste per la votazione dell'ordine del giorno
2698 Benedetti n. 9/3104-A/29, su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

2699 Prendo atto che la presentatrice insiste per la votazione dell'ordine del giorno
2700 Lupo n. 9/3104-A/30, su cui il Governo ha espresso parere contrario.

2701 Passiamo, dunque, ai voti.

2702 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del
2703 giorno Lupo n. 9/3104-A/30, con il parere contrario del Governo.

2704 Dichiaro aperta la votazione.

2705 *(Segue la votazione).*

2706 Cozzolino, Ermini...
2707 Dichiaro chiusa la votazione.
2708 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2709 *(Presenti 396*
2710 *Votanti 381*
2711 *Astenuti 15*
2712 *Maggioranza 191*
2713 *Hanno votato sì 117*
2714 *Hanno votato no 264).*

2715 Prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione e non insiste per la
2716 votazione dell'ordine del giorno Massimiliano Bernini n. 9/3104-A/31, su cui il
2717 Governo ha espresso parere favorevole, purché riformulato.

2718 Prendo atto che l'ordine del giorno Cova, su cui vi era parere contrario,
2719 n. 9/3104-A/32 è stato ritirato dal presentatore.

2720 Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione e non insistono per la
2721 votazione dei rispettivi ordini del giorno Famiglietti n. 9/3104-A/33, Terrosi
2722 n. 9/3104-A/34 e Zanin n. 9/3104-A/35, su cui il Governo ha espresso parere
2723 favorevole, purché riformulati.

2724 Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno
2725 Matarrese n. 9/3104-A/36, accolto dal Governo come raccomandazione.

2726 È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

2727 ***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 3104-A)***

2728 PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

2729 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pastorelli. Ne ha
2730 facoltà. Prego chi deve uscire di farlo in silenzio e, a maggior ragione, di trattenersi in
2731 silenzio coloro che stanno in Aula mentre gli altri fanno le dichiarazioni di voto, per
2732 favore. Prego, onorevole Pastorelli.

2733 ORESTE PASTORELLI. Signor Presidente, signor Viceministro, onorevoli
2734 colleghi, il decreto-legge che ci accingiamo a convertire punta a sostenere attraverso
2735 strumenti specifici il settore lattiero-caseario e quello olivicolo. La delicata fase di
2736 transizione nella quale si trova il primo così come il periodo di grave difficoltà

2737 attraversata dal secondo necessitano di interventi urgenti e adeguati che sostengano
2738 e tutelino prodotti grazie ai quali l'Italia vanta posizioni di assoluta *leadership* nei 2739
relativi mercati. Le misure del decreto in questione hanno dunque un effetto indiretto 2740 ma
decisivo sul peso dell'Italia nei mercati globali, solo un Paese che sostiene le 2741 proprie
eccellenze e preserva le ricchezze biologiche presenti sul territorio può infatti 2742
competere a livello europeo e globale. Non solo, con riferimento al settore olivicolo 2743 un
piano di intervento e di sostegno così come la predisposizione di risorse per
2744 indennizzare i produttori da danni derivati da fitopatie e calamità naturali sono
2745 strumenti tanto più essenziali e importanti se direttamente connessi a quei processi
2746 di innovazione che stanno interessando il settore agroalimentare e dei quali sono un
2747 convinto sostenitore. D'altronde sostenere l'eradicazione di patogeni provenienti da
2748 altri continenti vuol dire investire sulla tutela della biodiversità, vuol dire investire 2749
sull'ambiente e sulle ricchezze naturali. In tal senso segnalo sin d'ora la necessità di 2750
intervenire quanto prima per tutelare anche quegli olivicoltori che hanno visto
2751 distrutta la propria produzione da agenti patogeni diversi dalla *Xylella* quali la mosca
2752 olearia. Per produrre frutti duraturi le politiche messe in campo oggi devono infatti 2753
essere ampliate e alimentate con costanza. Il presente disegno di legge di
2754 conversione, rispetto al quale la componente socialista esprime voto favorevole, 2755
rappresenta un primo fondamentale sostegno nei confronti dei produttori caseari e 2756
soprattutto olivicoli; un supporto che si era fatto attendere fin troppo (*Applausi dei*
2757 *deputati del gruppo Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) – Liberali per l'Italia (PLI)*).

2758 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nastri, 2759
che però non è in Aula. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 2760
Fauttilli. L'onorevole Nastri ci ha raggiunti, a questo punto, onorevole Fauttilli, diamo 2761 la
parola prima all'onorevole Nastri e poi la daremo anche a lei. Prego.

2762 GAETANO NASTRI. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, il gruppo di Fratelli 2763
d'Italia-Alleanza Nazionale si asterrà su questo disegno di legge di conversione che 2764
reca una serie di misure urgenti per il rilancio del settore agricolo in crisi, di sostegno 2765
alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione 2766
delle strutture ministeriali. Non si tratta di ostacolare le misure complessive del suo 2767
impianto, quanto dell'esiguità delle norme di carattere finanziario ad essa attribuite, 2768 che
non determineranno altro che un mero differimento, a breve termine, delle
2769 difficoltà emergenziali che coinvolgono centinaia di aziende agricole, sparse in tutta

2770 Italia, e tanti lavoratori impiegati nel settore.

2771 Colleghi, l'agricoltura italiana, sin dall'inizio dell'avventura del Governo Renzi, non 2772 è mai stata al centro dell'agenda del Governo. La sua azione – ed in particolare

2773 quella del Ministro Martina – è sempre stata fumosa ed evasiva, scarsamente

2774 incisiva in quelli che sono – e sono tanti – i problemi quotidiani delle imprese agricole

2775 italiane. Anzi, ha sempre considerato l'agricoltura come un settore da spremere, 2776

imponendole, come ultimo balzello, il pagamento dell'IMU agricola, dopo averla

2777 tartassata con l'ennesimo aumento del prezzo del gasolio agricolo. Si tratta di un

2778 sistema contributivo e tributario che grava pesantemente sui bilanci precari di 2779

tantissime aziende agricole sparse in tutta Italia ed un sistema di regole e

2780 adempimenti ancora rigidi e farraginosi. Altro che semplificazione, come dice il 2781

Premier Renzi. Questo Governo ha ritenuto e ritiene l'agricoltura italiana come un 2782

bancomat da utilizzare per fare cassa quando serve, come appunto la vicenda 2783

dell'IMU agricola testimonia.

2784 Ma veniamo al provvedimento. Nonostante alcune misure apprezzabili – e penso, 2785

ad esempio, agli articoli dall'1 al 3, che intervengono sul settore lattiero-caseario, 2786

all'articolo 4, che interviene sul settore olivicolo e oleario, colpito dalla crisi del 2014 2787

dovuta alla concorrenza sleale, alla contemporanea riduzione della produzione e 2788

soprattutto agli attacchi della *Xylella fastidiosa*, che hanno compromesso centinaia di 2789

migliaia di ulivi, piante e prodotti, specie in Puglia – questo decreto-legge è

2790 largamente incompleto. Non si comprendono, infatti, i motivi per cui alcuni comparti,

2791 quali quelli legati alla pesca o all'apicoltura, siano rimasti totalmente fuori. E non si 2792

tratta di segmenti del comparto agricolo che vivono momenti di grande sviluppo e 2793

competitività. Al contrario, sono parti consistenti e fondamentali dell'agricoltura

2794 italiana, della nostra base economica, rappresentati da centinaia di aziende e

2795 migliaia di lavoratori, che vivono altrettante situazione emergenziali.

2796 A tal fine, avremmo sperato, noi di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, misure più 2797

coese, più estese in favore dell'agricoltura, da introdurre anche attraverso adeguate 2798

coperture finanziarie, previste dalla *spending review*, da sempre annunciate dal 2799

Governo Renzi e, al tempo stesso, sempre rinviate.

2800 Aggiungo, inoltre, che la fine del regime delle quote latte e l'estensione della 2801

compensazione del prelievo supplementare applicato per anticipare gli eventuali 2802

sforamenti anche per i produttori di latte che hanno ecceduto alla propria quota 2803

individuale – oltre il 6 per cento – se, da un lato, sono dettate dalle decisioni stabilite

2804 in ambito europeo, tralasciano ancora problematiche irrisolte, come il prezzo del latte
2805 alle stalle, sceso a livelli insostenibili.

2806 Il pagamento delle multe che gli agricoltori hanno ricevuto, a causa dello
2807 sfioramento della quote di produzione di latte nell'ultima campagna, può essere
2808 effettuato in tre rate, previa prestazione di fideiussione in favore di Agea, che
2809 anticiperà i pagamenti a partire dal 30 settembre 2015 e nei mesi di settembre dei
2810 successivi anni. Ciò può essere anche condivisibile; tuttavia, sarebbe stato meglio
2811 indicare una soglia inferiore ai 5 mila euro previsti.

2812 Sarebbe stato necessario un piano di interventi più esteso per quelle criticità che
2813 ancora insistono pesantemente sul comparto agricolo. Sarebbe stata necessaria una
2814 serie di misure più coraggiose, al fine di rafforzare la lotta alla contraffazione dei
2815 prodotti agroalimentari italiani nel nostro Paese, peraltro egregiamente svolta, con
2816 tanti sacrifici, dalle autorità di vigilanza e repressione preposte allo scopo, anziché
2817 investire inutile risorse finanziarie pubbliche o ulteriori marchi distintivi per la
2818 promozione del *made in Italy*.

2819 Ma tant'è ! Questo è il quadro in cui si muove questo Governo, con
2820 misure *spot* estemporanee e disorganiche e quando servono coperture finanziarie
2821 per interventi di vario genere ecco che il Ministro dell'economia e delle finanze pesca
2822 – occorre dire – proprio dai fondi dell'agricoltura italiana.

2823 Pertanto, signor Presidente, colleghi, ribadisco l'astensione del mio gruppo su un
2824 provvedimento che, per quanto contenga alcune misure apprezzabili, di fatto rinvia a
2825 breve scadenza le emergenze, che rimarranno sul tappeto anche nei prossimi mesi e
2826 nei prossimi anni.

2827 PRESIDENTE. Grazie, onorevole Nastri, anche per la sintesi.

2828 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fauttilli, a cui chiedo
2829 scusa per il disagio. Ne ha facoltà.

2830 FEDERICO FAUTTILLI. Grazie, Presidente, e mi scusi per non avere risposto
2831 prima alla sua chiamata.

2832 Colleghi, Viceministro, il mondo agricolo attendeva un segnale ormai da tempo
2833 dal Governo, un intervento richiesto in particolare da alcune filiere strategiche oggi in
2834 sofferenza rispetto ad un comparto che sta, al contrario, registrando una lenta ma
2835 visibile ripresa. Basti pensare alla crescita del numero degli occupati, aumentati di
2836 133 mila unità nel 2014, con un *trend* in controtendenza rispetto all'industria e

2837 soprattutto all'edilizia, ed un nuovo e crescente interesse tra gli operatori economici e
2838 tra i consumatori, sempre più attenti alla qualità e alle eccellenze dei nostri prodotti. 2839
Un intervento, anche se parziale e limitato, era quindi sicuramente necessario, anche 2840
per bilanciare quella mancanza di adeguata attenzione, che da sempre ha impedito 2841
all'agricoltura di assumere quel peso nell'economia che tutti le riconosciamo a parole, 2842
ma molto meno nei fatti. Non dimentichiamo poi, se parliamo di fatti, le ulteriori
2843 criticità diciamo esterne, oltre a quelle strutturali, che sono sempre più frequenti nel
2844 settore. Mi riferisco alle calamità naturali e alle fitopatie, che puntualmente
2845 colpiscono le nostre colture, rimandandone la redditività, se non l'esistenza. Questo 2846
provvedimento contiene una serie di misure di sostegno per il comparto, ma va a 2847
soffermarsi in particolare su due settori chiave dell'agricoltura, quello lattiero-caseario 2848 e
quello olivicolo. La *ratio* dell'intervento è stata chiara fin dall'inizio: coniugare
2849 competitività e qualità all'interno della cornice normativa europea. Entrando nel 2850
merito del decreto-legge, segnaliamo le misure introdotte relative, come dicevo, al 2851
settore lattiero-caseario. È stata, infatti, prevista la possibilità per i produttori di
2852 pagare in tre rate annuali senza interessi il prelievo dovuto a causa dell'eccedenza di
2853 latte prodotto nell'ultima campagna lattiero-casearia di applicazione del regime delle
2854 quote latte, che – ricordiamo – è cessato il 13 marzo scorso, ma al tempo stesso per
2855 contrastare la volatilità del prezzo del latte praticata all'allevatore e le pratiche
2856 commerciali sleali, che potrebbero verificarsi con il passaggio ad un regime libero. Si
2857 prevede che i contratti che hanno ad oggetto la cessione di latte crudo stipulati nel 2858
territorio nazionale non possano avere durata inferiore a dodici mesi e che Ismea è 2859
chiamata ad elaborare mensilmente i costi medi di produzione del latte crudo,
2860 tenendo conto della collocazione geografica dell'allevamento e della destinazione
2861 finale dello stesso latte crudo.

2862 Permettetemi però di fare un riferimento, ed è questo: salutiamo la fine di questo 2863
regime trentennale, segnato dai continui splafonamenti della quota produttiva
2864 assegnata al nostro Paese, ma proprio per questo non dobbiamo dimenticare le 2865
sanzioni pagate dallo Stato a causa dei furbetti del latticino, mentre altri imprenditori 2866
hanno fatto fronte con sacrifici al pagamento delle multe. Ricordo cioè che lo Stato 2867
italiano ha accumulato fino alla campagna 2008-2009 un debito complessivo pari a 2868
poco meno di 4,4 miliardi di euro e che l'Italia è stata deferita alla Corte di giustizia 2869
dell'Unione europea per l'esiguità dei recuperi dei prelievi dovuti dai produttori di latte 2870
nelle campagne dal 1995 al 2009, nonostante le agevolazioni concesse per la

2871 riscossione di tali debiti. Ricordo che quei miliardi sono stati tratti dall'Unione
2872 europea decurtando tali somme dagli aiuti dovuti a tutti gli agricoltori per la PAC,
2873 quindi un danno per molti per la disonesta condotta di pochi. Segnalo anche
2874 l'importante norma che istituisce il Fondo per sostenere la realizzazione del piano di
2875 interventi nel settore olivicolo-oleario, un Fondo che nel corso dell'esame della
2876 Commissione è stato ulteriormente incrementato di 14 milioni per ciascuno degli anni
2877 2016 e 2017, per venire soprattutto incontro alle difficoltà determinate da cause non 2878
preventivabili. Rilevo con favore la possibilità per le aziende agricole non coperte da 2879
polizze assicurative agevolate di richiedere ulteriori contributi compensativi a carico 2880 del
Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, qualora siano state colpite da eventi 2881
alluvionali e avversità atmosferiche di un certo rilievo a partire dal 2014, oppure da 2882
infezioni di organismi nocivi ai vegetali negli anni 2013, 2014 e 2015, con priorità a 2883
quelli legati alla diffusione dei batteri che hanno colpito l'ulivo, il castagno e la vite. 2884 Da
evidenziare anche il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale della 2885 pesca e
dell'acquacoltura al fine di rendere possibili interventi compensativi a favore 2886 delle
imprese di pesca e di acquacoltura ubicate nei territori colpiti da avversità
2887 atmosferiche di eccezionale intensità a partire dall'anno 2012.

2888 Il testo, ferma restando, comunque, la necessità di fare di più per un settore che 2889
ha dimostrato una vitalità e una importanza sottovalutata, è stato sostanzialmente 2890
migliorato nel corso dell'esame in Commissione. Ci auguriamo che abbia un iter
2891 veloce anche al Senato per la sua approvazione definitiva, anche per dare tranquillità
2892 e supporto alle nostre imprese agricole.

2893 Per tutti questi motivi annuncio il voto favorevole del gruppo Per l'Italia – Centro
2894 Democratico (*Applausi dei deputati del gruppo Per l'Italia – Centro Democratico*).

2895 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 2896
Guidesi. Ne ha facoltà.

2897 GUIDO GUIDESI. Grazie, Presidente. Quello che abbiamo analizzato oggi, e che 2898
stiamo per votare definitivamente in quest'Aula, è un decreto che ha una parte di 2899
questioni assolutamente positive ed anche urgenti, mi riferisco soprattutto alla filiera 2900
lattiero-casearia e anche all'urgenza della problematica delle fitopatie sugli oliveti, e 2901
questo giustifica la decretazione d'urgenza.

2902 Ciò che da un altro lato è incomprensibile è però il fatto che il collegato
2903 agricoltura alla legge di stabilità sia ancora in sospenso: all'interno di quel collegato vi

2904 erano, dal nostro punto di vista, argomentazioni e contenuti che dovevano essere 2905 urgenti e che rispondevano in maniera più forte alle esigenze del mondo agricolo. In 2906 tutto questo ci basiamo sulla valutazione che ognuno di noi in quest'Aula dà 2907 all'importanza dell'agricoltura. Per noi è un settore fondamentale, trainante anche a 2908 livello economico, e lo dimostrano i dati del prodotto interno lordo nazionale: ma è 2909 anche tutela del territorio, è anche tradizione, è anche e soprattutto salvaguardia 2910 ambientale.

2911 Noi riteniamo che questo sia un settore fondamentale, ma che questo Governo, 2912 in alcuni casi, ha profondamente colpito. Mi riferisco in particolare all'IMU agricola, 2913 all'accisa sul gasolio agricolo e ad altre questioni dove si è fatto un po' cassa con 2914 questo mondo già tartassato e in gravissima crisi per motivi di mercato.

2915 Manca una semplificazione richiesta dal mondo agricolo, tanto auspicata ma che 2916 ancora non si vede. Manca assolutamente una revisione di quella imposizione fiscale 2917 che in certe situazioni è vessatoria, considerando anche che certi settori sono stati 2918 profondamente colpiti dalla crisi di mercato e anche dalla crisi economica. Manca 2919 liquidità al mondo agricolo e, dal nostro punto di vista, è sbagliato prevedere, in tutti 2920 gli strumenti che vengono adottati per il mondo agricolo, fidejussioni o assicurazioni 2921 che poi devono essere richieste alle banche: strumenti che poi costano e che non 2922 sempre vengono dati.

2923 È sbagliato soprattutto avere una visione centralistica dell'agricoltura, perché il 2924 territorio nazionale non è omogeneo, ma è un territorio che ha particolarità e 2925 specificità. Noi contiamo, invece, che le regioni abbiano un ruolo più attivo e anche 2926 più deleghe dal punto di vista legislativo per rispondere meglio alle esigenze dei 2927 singoli territori. È sbagliato dal nostro punto di vista, e lo abbiamo detto nella fase di 2928 dibattito sugli emendamenti, utilizzare il Fondo lattiero-caseario creato con la legge di 2929 stabilità per andare a coprire l'emergenza degli oliveti: è sbagliato perché si prende 2930 da un lato e si mette da una parte, ma si tratta sempre di risorse del mondo e del 2931 settore dell'agricoltura. Ci sono dei problemi da affrontare che non sono stati risolti 2932 nel semestre europeo, parlo dell'*italian sounding*.

2933 Bisognerà vedere soprattutto quanti benefici porterà la carta di Milano. Noi 2934 pensiamo pochi. C'è l'embargo russo, che colpisce ancora molto tutto il nostro 2935 settore alimentare. Parliamo di circa 30 miliardi di mancato indotto.

2936 E poi, soprattutto, noi pensiamo che il confronto rispetto all'agricoltura e al mondo 2937 agricolo ha come obiettivo quello di non far chiudere più le imprese agricole. Per non

2938 far chiudere più le imprese, per non far chiudere più le stalle, c'è sicuramente
2939 bisogno di strumenti più efficaci, di una risposta migliore che oggi questo Governo
2940 non dà, che non ha ancora dato e che non ha ancora affrontato.

2941 Noi pensiamo anche che ci sia bisogno di creare degli strumenti *ad hoc* anche 2942
per il ricambio generazionale delle imprese del mondo agricolo e degli allevatori. 2943
Queste sono per noi le questioni fondamentali che questo Governo non ha 2944 ancora
affrontato.

2945 Noi ci asterremo su questo decreto-legge, perché ha assolutamente alcune 2946
positività – e lo ribadiamo – ma allo stesso modo non risponde alle vere emergenze 2947 e
urgenze di tutto il mondo agricolo.

2948 Concludo facendo un inciso su alcuni riferimenti che hanno fatto alcuni colleghi in 2949
quest'Aula rispetto alla questione delle quote latte. Noi – lo dico chiaramente – siamo 2950 per
la commissione di indagine. Noi siamo favorevoli e sosteniamo la commissione di 2951
indagine, che deve avere obiettivi di chiarezza. Se andiamo a ricercare quella

2952 chiarezza, noi ci siamo e siamo anche sicuri che quella chiarezza smentirà alcune
2953 parole dette anche oggi in quest'Aula (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e*
2954 *Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini*).

2955 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 2956
Catania. Ne ha facoltà.

2957 MARIO CATANIA. Grazie, Presidente. Il settore agroalimentare attraversa da 2958
alcuni anni una fase delicata e complessa da cui emergono elementi positivi, ma 2959
anche forti elementi di preoccupazione. Tra gli elementi positivi non posso non
2960 ricordare la buona dinamica e le buone *performance* dell'industria alimentare italiana:
2961 pure in un contesto difficile, il settore ha tenuto. Negli anni più negativi ha saputo 2962
contenere le perdite. Negli anni più recenti ha intonato forti elementi di ripresa, con 2963 un
andamento assai positivo dell'*export*. Anche il settore agricolo ha manifestato 2964 segni di
vitalità. In ultimo, abbiamo registrato un buon andamento anche

2965 nell'occupazione agricola, dato non trascurabile in un contesto in cui la

2966 disoccupazione caratterizza complessivamente il nostro sistema economico.

2967 Tuttavia, questi segnali positivi non ci possono nascondere un dato di fondo: noi 2968
abbiamo una situazione assai complessa che tocca soprattutto le imprese agricole, 2969
non dunque l'industria alimentare, non dunque l'industria di trasformazione, ma le 2970
imprese agricole in particolare. Il dato delle imprese agricole tendenzialmente è

2971 caratterizzato oggi, da alcuni anni, ma con una accentuazione nella fase più recente,
2972 da una riduzione della redditività. Questo è il dato di fondo. Le aziende agricole
2973 hanno margini che si vanno assottigliando sempre di più. In alcuni casi la dimensione
2974 aziendale riesce a contenere i fattori di difficoltà. In molti altri casi, invece, le imprese
2975 agricole attraversano effettivamente una compressione di redditività tale da mettere 2976
in discussione spesso la sopravvivenza stessa delle imprese medesime. Questo è il 2977
dato di fondo, pur con tutta una differenziazione per settori che in questo momento 2978
sarebbe inutile ricordare in modo più dettagliato.

2979 Su questo quadro di fondo, relativo all'intonazione delle imprese agricole, 2980
spiccano due criticità specifiche che riguardano gli agricoltori operanti del settore 2981
dell'olio d'oliva e della sua produzione e gli allevatori della linea latte, da bovino da
2982 latte. Qui abbiamo due criticità che superano il dato di fondo e che vanno ricondotte
2983 a situazioni più specifiche.

2984 Da un lato, per quanto riguarda il latte, è la conseguenza della fine del regime 2985
delle quote, che ha portato ad una compressione dei prezzi su scala europea e, 2986
naturalmente, anche delle forti ricadute sul mercato italiano. Questo dovrebbe far 2987
riflettere chi, per tanti anni, ha sparato addosso al regime delle quote, sostenendo 2988
che danneggiava il comparto produttivo italiano. In realtà, le quote latte hanno
2989 mantenuto prezzi relativamente sostenuti, o comunque più elevati di quelli che oggi
2990 riscontriamo, per molti anni, tutelando indirettamente, sia pure in parte non del tutto,
2991 il reddito degli allevatori. Oggi, senza le quote abbiamo una concorrenza molto più 2992
serrata, abbiamo la pressione del latte tedesco sul mercato italiano a prezzi
2993 difficilmente contrastabili, abbiamo una situazione veramente difficile per i nostri
2994 produttori.

2995 L'altro comparto in difficoltà è quello dell'olio d'oliva, dove si sono sommate le 2996
conseguenze di due annate particolarmente negative con una serie di fattori anche di 2997
carattere – speriamo – straordinario e transitorio, come la grave crisi della *Xylella* nel 2998 sud
della regione Puglia. Qui abbiamo, poi, un dato di fondo che è bene ricordare in 2999 questo
contesto: ci troviamo in presenza di un settore che paga anche una carenza 3000 di
trasparenza nella filiera, la presenza di alcuni fenomeni, di alcuni comportamenti, 3001 che
inquinano tutto il comparto, con la presenza di prodotto non correttamente
3002 veicolato, non spesso corrispondente all'etichettatura. Tutto un quadro che disturba 3003
in modo particolarmente forte le nostre imprese, in larghissima parte imprese oneste, 3004
sia nel settore agricolo, che in quello della trasformazione industriale.

3005 Ebbene, di fronte a tutte queste cose, il Governo ha ritenuto di muoversi, io credo 3006 con ragionevole tempestività, nell'emanazione di un decreto-legge, che ha, da un 3007 lato, misure specifiche per i due settori in questione e, dall'altro, contiene anche 3008 misure di carattere orizzontale, tendenti a sostenere l'aggregazione dell'offerta e 3009 l'interprofessione. Sono tutte misure di «carattere» corrette, tutte misure che vanno 3010 nella giusta direzione e per questo motivo Scelta Civica sosterrà il provvedimento 3011 anche nel voto finale.

3012 Vorrei, però, aggiungere una conclusione che non è assolutamente una critica 3013 nei confronti del provvedimento, ma è una riflessione di carattere generale. Noi 3014 dobbiamo evitare di attribuire a questo provvedimento facoltà taumaturgiche; questo 3015 decreto-legge da solo non risolverà i problemi del comparto e non per carenza del 3016 Governo, e tanto meno del Parlamento nell'estensione del decreto, ma perché 3017 purtroppo la complessità del settore e i limiti imposti dalla politica agricola comune, 3018 che non consente di intervenire in modo discrezionale sul comparto, impongono dei 3019 vincoli oggettivi che la legislazione italiana non può superare. Quindi, il decreto è un 3020 tassello di una strategia più complessa in cui la partita si gioca sul comportamento di 3021 molti soggetti. Una partita fondamentale è *in primis* l'applicazione della PAC, non 3022 solo e non tanto nella parte di competenza del Ministero che è stata snodata in 3023 modo, a mio avviso, corretto, quanto soprattutto nella parte di competenza delle 3024 regioni. Lì c'è un tasso di discrezionalità altissimo, da parte delle regioni, nella 3025 redazione dei piani di sviluppo rurale; se questa facoltà viene mal declinata, e 3026 purtroppo qualche segnale c'è in questo momento, è chiaro che perderemo una 3027 scommessa di carattere storico.

3028 C'è poi il tema della fiscalità. Bisogna ripensare quanto abbiamo fatto negli ultimi 3029 mesi in termini di IMU agricola, l'applicazione di una fiscalità sui terreni, sui fattori di 3030 produzione, rimane a mio avviso un errore di carattere strategico in agricoltura, ma 3031 anche al di fuori. Abbiamo bisogno poi di un comportamento all'altezza delle sfide da 3032 parte delle confederazioni agricole che devono sapere interpretare i cambiamenti del 3033 nostro tempo. Infine, consentitemi di ricordare che abbiamo anche bisogno di una 3034 misura (su questo il Ministro Martina si era impegnato e gli do atto di averlo fatto 3035 finora e spero che continui a farlo con coerenza) che arresti il consumo di suolo 3036 agricolo.

3037 Qui alla Camera lavoriamo già da due anni a un disegno di legge in materia.
3038 Bisogna sbloccarlo. Io faccio appello – e chiudo con questo appello – a tutti i colleghi,

3039 affinché si possa rapidamente rimettere sul binario giusto il provvedimento relativo al
3040 consumo del suolo. Dobbiamo fermare la cementificazione dei terreni agricoli.

3041 Dobbiamo salvaguardare questa grande risorsa del nostro Paese (*Applausi dei*
3042 *deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

3043 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco
3044 Bordo. Ne ha facoltà.

3045 FRANCO BORDO. Grazie, Presidente. Il provvedimento in esame reca
3046 disposizioni riguardanti il settore lattiero-caseario, il settore olivicolo-oleario, il
3047 sostegno a imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale, nonché
3048 razionalizzazione di alcune strutture ministeriali.

3049 Il disegno di legge interviene in applicazione del regolamento di esecuzione della
3050 Commissione UE, il quale consente la rateizzazione delle multe dell'ultima campagna
3051 quote latte, per aver splafonato il quantitativo nazionale assegnato all'Italia dalla
3052 Commissione europea. Dati i prezzi bassi del latte e le difficoltà finanziarie del
3053 settore lattiero, che ho anche potuto esporre oggi nell'ambito del dibattito, noi di
3054 Sinistra Ecologia Libertà riteniamo che sia più che opportuno alleggerire l'onere
3055 finanziario dei produttori che devono pagare un prelievo sull'eccedenza della
3056 campagna lattiera 2014-2015, consentendo agli stessi di versare l'importo dovuto
3057 secondo un regime di pagamento rateale. Gli Stati membri che applicano il regime
3058 rateale devono notificarlo alla Commissione e così – io immagino – verrà fatto. 3059 Come
3060 spero che possa essere resa da parte di questo Governo, nell'ambito di
3061 quella comunicazione, anche la comunicazione che il Parlamento italiano avrà dato il
3062 via a una Commissione di inchiesta per quanto riguarda il mancato pagamento delle
3063 quote latte negli anni precedenti. È quella vergogna nazionale che noi non possiamo
3064 coprire, come d'altronde è già stata a lungo coperta politicamente, ma io penso sia
3065 necessario fare luce sui comportamenti, sulle responsabilità, affinché, anche in altri
3066 settori e nel rapporto del nostro Paese con l'Unione europea e con la Commissione,
3067 non si possa più incappare in situazioni di questo tipo, che ci hanno portato a essere
3068 citati di fronte alla Corte di giustizia e, di conseguenza, anche, purtroppo, a pagarne
3069 – immagino – un prezzo molto salato.

3069 Con l'articolo 2 del provvedimento si intende garantire un cosiddetto atterraggio
3070 morbido per il superamento del regime delle quote, introducendo, inoltre, una
3071 disciplina che corregga le distorsioni contrattuali tra il cedente il prodotto e le aziende

3072 di trasformazione. È giusto perché è un problema che abbiamo evidenziato con le 3073 indagini svolte in Commissione. Si interviene sulla normativa che ha riformato la 3074 disciplina del prelievo supplementare del settore del latte. Per l'ultimo periodo di 3075 applicazione del regime delle quote latte, qualora residuino ulteriori disponibilità 3076 rispetto alle compensazioni effettuate, grazie anche alle proposte emendative da noi 3077 sostenute, si prevede anche di ripartirle tra le aziende produttrici che hanno versato il 3078 prelievo in modo corretto, secondo una priorità data dall'emendamento anche da noi 3079 presentato e sostenuto. E questa è una cosa che abbiamo letto con favore.

3080 Finalmente si agisce anche in merito alla disciplina relativa alla regolazione dei 3081 rapporti contrattuali relativi alla cessione del latte prodotto ai trasformatori. In 3082 particolare, viene disposto che i contratti stipulati o eseguiti nel territorio nazionale, 3083 aventi ad oggetto la cessione di latte crudo, abbiano una durata non inferiore a dodici 3084 mesi, salvo rinuncia espressa, formulata dall'agricoltore cedente.

3085 Inoltre, al fine di rendere operativo il ruolo dell'autorità garante nel perseguire 3086 pratiche commerciali sleali, che abbiamo accertato, nella filiera del latte, è previsto 3087 che l'Istituto dei servizi per il mercato agricolo alimentare, l'ISMEA, elabori 3088 mensilmente i costi medi di produzione del latte crudo.

3089 Anche questa è una scelta che condividiamo. Pertanto, possiamo dire che, in 3090 questo provvedimento, come avrò modo di illustrare anche negli altri passaggi, vi 3091 sono delle luci che non abbiamo difficoltà ad individuare, ma ci sono anche delle 3092 ombre, pesanti ombre. Infatti, si introducono elementi a favore e a sostegno del 3093 comparto olivicolo, un comparto che conta circa un milione di aziende, di cui gran 3094 parte in zone collinari, e che deve fare i conti con coltivazioni di proprietà che 3095 gestiscono 100-250 piante di ulivo come patrimonio aziendale, con l'età stessa delle 3096 piantagioni che, ad esempio in alcune zone d'Italia, supera 350 anni, con un'estrema 3097 frammentazione varietale e con innumerevoli *cultivar*, delle quali non si conoscono, 3098 né il comportamento agronomico, fino in fondo perlomeno, né le caratteristiche 3099 dell'olio. Ecco, un quadro di questo tipo, che, appunto, individua le criticità 3100 dell'olivicoltura dell'Italia, dà appena un'idea di queste difficoltà.

3101 L'ultima campagna, come già richiamato più volte, ha messo drammaticamente 3102 alla luce i difetti, le manchevolezze e le necessità delle strutture produttive. Una 3103 previsione di produzione nettamente inferiore alle attese mostrava già la tendenza al 3104 decremento del comparto. Un forte attacco di mosca olearia, lasciato incontrollato 3105 per mancanza di mezzi economici per effettuare i necessari trattamenti e

3106 l'abbandono di frutti sulla pianta, determinato dal loro basso valore, hanno abbassato
3107 i limiti della nostra produzione arrivando a meno di 400 mila tonnellate in un
3108 momento in cui il valore dell'olio sta risalendo verso limiti di convenienza economica
3109 e malgrado nel Mediterraneo si verificano produzioni da record.

3110 Il provvedimento – anche qui, come noi denunciavamo, con ritardo – istituisce, 3111 però,
un fondo per la realizzazione di un piano di interventi. Questa appunto è una 3112 luce
perché siamo d'accordo, però abbiamo denunciato con forza una scarsità o 3113 comunque
una limitatezza nei fondi predisposti da questo provvedimento per il piano. 3114 Abbiamo
individuato delle proposte alternative e le abbiamo individuate senza
3115 andare a sottrarre fondi da un altro settore come invece voi andate a finanziare il 3116
settore olivicolo. Infatti, la copertura finanziaria di questo piano viene individuata 3117
attraverso una corrispondente riduzione di spesa del Fondo per gli investimenti nel 3118
settore lattiero-caseario per un totale di 28 milioni di euro. Ecco, su questo noi 3119
dobbiamo essere chiari: non siamo d'accordo con la scelta del Governo, del Partito
3120 Democratico in modo particolare, di finanziare il Piano olivicolo nazionale sottraendo
3121 ben 28 milioni di euro su 108. Tra l'altro, si tratta di un fondo appena istituito, da tre o
3122 quattro mesi, con la legge di stabilità e non ci sono neanche i decreti attuativi
3123 dell'utilizzo di questo fondo. Questa scelta non ci trova per niente d'accordo. Questa
3124 è un'ombra pesante che noi continuiamo a sottolineare e ad evidenziare.

3125 È stato accolto un ordine del giorno che apre un piccolo spiraglio per il futuro, ma 3126
troppo piccolo perché si poteva fare di più in questo contesto e si poteva, se non 3127
accogliere gli emendamenti in toto di SEL, chiederne una ridefinizione perché una 3128 parte
di quei finanziamenti che noi vi abbiamo suggerito fossero considerati. E,
3129 invece, no, avete voluto mantenere un atteggiamento di chiusura in questo senso,
3130 per cui Sinistra Ecologia Libertà è assolutamente favorevole al finanziamento del 3131
Piano olivicolo e non è d'accordo che le risorse vengano portate via a quest'altro 3132
comparto, un comparto del settore primario, che è in difficoltà come abbiamo detto. 3133
Così, come io ho avuto modo di dire, si sta facendo il gioco delle tre carte.

3134 Vado a concludere. Si sta facendo il gioco delle tre carte all'interno del settore 3135
agricolo, il settore primario: faccio vedere ad un settore i finanziamenti e poi, dopo 3136
pochi mesi, con un altro provvedimento, glieli vado a ridurre, glieli vado a togliere.
3137 Così non va bene, signor Ministro, signor Viceministro e colleghi della maggioranza:
3138 avete voluto respingere a tutti i costi i nostri emendamenti, ma è un errore, come 3139
pensiamo anche che ci sia un errore di fondo – concludo – sul fatto che siano

3140 individuati soltanto questi due comparti in modo chiaro. Infatti per la nostra
3141 agricoltura il nostro auspicio e la nostra critica, che è anche un auspicio ed è anche
3142 una proposta, è che ci sia una attenzione nei prossimi mesi che si possa arrivare a 3143
breve ad un altro intervento da parte del Governo, del Parlamento su altri settori che 3144
hanno bisogno di un sostegno perché l'agricoltura non si esaurisce con il settore 3145
olivicolo, non si esaurisce con il settore lattiero-caseario. Abbiamo il settore suinicolo 3146 in
crisi, quello ortofrutticolo, quello della pesca. Ne ho citato soltanto alcuni, ma
3147 l'elenco potrebbe essere lungo, troppo lungo. Noi chiediamo al Governo di intervenire
3148 con forza perché, se vogliamo che davvero il nostro settore primario possa essere 3149
uno dei settori di rilancio dell'economia nazionale, ci dobbiamo credere fino in fondo 3150 e
devono essere stanziati le risorse necessarie. Oggi si fa un piccolo passo, troppo 3151
piccolo. Per questo noi ci asterremo sul provvedimento presentato.

3152 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dorina 3153
Bianchi. Ne ha facoltà.

3154 Saluto gli studenti del Seminario di studi parlamentari «Silvano Tosi» di Firenze, 3155
che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune (*Applausi*).

3156 DORINA BIANCHI. Grazie, Presidente. Nel 2014 Confagricoltura ha stimato il 3157
reddito agricolo italiano per addetto come sceso dell'11 per cento, tornando a
3158 registrare, sia pure di 0,8 punti percentuali, un valore inferiore a quello del 2005 che,
3159 nelle nuove statistiche comunitarie, è l'anno di riferimento. Raffrontandolo ai redditi 3160
agricoli comunitari nel 2014 rispetto al 2013, tra i principali Paesi agricoli dell'Unione 3161
europea, il Regno Unito è il Paese in cui il reddito del settore agricolo è cresciuto 3162
maggiormente, del 6,9 per cento, seguito dalla Grecia con il 4,4 per cento e della 3163
Francia con l'1,1 per cento. Raffrontando i dati di tutto il periodo 2005- 2014, mentre 3164 per
l'Italia il reddito agricolo è sceso dello 0,8 per cento, in Germania si registra un 3165 più 63,6
per cento e nel Regno Unito, ad esempio, un più 56,5 per cento. Di tenore 3166
diametralmente opposto, invece, sono i dati sul PIL relativo al primo trimestre del 3167 2014
che sono stati diffusi dall'ISTAT a fine maggio di questo anno. È l'agricoltura a 3168 far
registrare il più elevato incremento del PIL, con un valore aggiuntivo che sale al 6 3169 per
cento a livello congiunturale spinto dal *boom* delle esportazioni agroalimentari, 3170 che sono
pari al più 6,2 per cento. Il settore agricolo ha registrato un incremento 3171 addirittura dieci
volte superiore, ad esempio, al settore dell'industria e questo ci deve 3172 far riflettere,
perché ci pone davanti un quadro totalmente asimmetrico. La

3173 asimmetria di questi dati è assolutamente evidente, cresce a ritmi cinesi il valore 3174 aggiunto del comparto agricolo, ristagna invece da dieci anni il reddito degli addetti al 3175 comparto. E devo dire in questi anni che gli agricoltori di Paesi oggettivamente privi 3176 di vocazione agricola come, ad esempio, la Germania o la Gran Bretagna, hanno 3177 visto crescere i propri redditi di oltre il cinquanta per cento. Questa cosa 3178 naturalmente deve far riflettere noi che indubbiamente abbiamo la possibilità di 3179 aiutare un comparto che sicuramente sta dando valore aggiunto al nostro Paese e 3180 che però in qualche modo soffre.

3181 Questo, naturalmente, lo dobbiamo fare difendendo tale comparto; io sono 3182 d'accordo con qualcuno che è intervenuto prima di me, che un decreto-legge 3183 sicuramente è un piccolo tassello di politiche molto più generali e che in questo 3184 decreto-legge non si potevano affrontare altre problematiche, come per esempio 3185 quella della fiscalità, ma sicuramente è un problema che questo Parlamento deve 3186 affrontare. Concordo quando il Ministro Martina ha osservato che gli obiettivi del 3187 Governo per il settore agricolo sono riorganizzare i settori agricoli, difendere meglio il 3188 reddito degli agricoltori, spingere ancora sulla promozione dell'agroalimentare italiano 3189 all'estero e semplificare al massimo il carico burocratico e amministrativo delle 3190 aziende. È per questo che sono in gran parte soddisfatta per questo decreto-legge 3191 che noi, oggi, andiamo a votare e sono convinta che, ancora, però, ci sia molto da 3192 fare in questo comparto che, come dicevo prima, è trainante per il nostro Paese.

3193 Venendo a quella che poi è la sostanza di questo decreto-legge, sicuramente gli 3194 articoli 1 e 2 sono determinanti per quanto riguarda la riorganizzazione del mercato 3195 del latte, che ha subito e sta subendo una gravissima crisi dovuta all'incapacità 3196 anche di reggere la concorrenza estera e intracomunitaria, il più delle volte sleale, e 3197 all'intrinseca debolezza delle aziende del comparto, che è anche connotato da una 3198 miriade di piccoli produttori; si tratta di una debolezza sia finanziaria che di mercato, 3199 in quanto il piccolo produttore non ha la forza né per crescere né per ottenere prezzi 3200 di vendita migliore. Il regime delle quote latte è cessato dal 31 marzo 2015 e il 3201 decreto-legge, da un lato, mira a fornire una risposta immediata e indifferibile alla 3202 necessità di governare i primi mesi del nuovo regime e, dall'altro, a porre le basi per 3203 l'urgente riordino delle relazioni commerciali della filiera, al fine di garantire proprio un 3204 atterraggio morbido, raccomandato anche dalle istituzioni europee. L'obiettivo è, 3205 dunque, quello di accompagnare la gestione dell'offerta, pur nel pieno rispetto della 3206 libertà del mercato di riferimento, che rimane sempre aperto e concorrenziale, con

3207 regole di trasparenza e di equilibrio tra le diverse fasi e stadi della filiera.

3208 Quanto al nuovo regime, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, che si applica ai 3209 nuovi contratti tipo per l'acquisto del latte, questo prevede che tali contratti dovranno 3210 essere stipulati prima della consegna, dovranno contenere un prezzo fisso stabilito 3211 nel contratto e calcolato sugli indicatori di mercato e dovranno indicare il volume 3212 consegnato e la qualità o la composizione del latte crudo consegnato. Ma la nuova 3213 tipologia di contratto contiene anche delle norme di maggiore tutela dei produttori, 3214 prevedendo le scadenze e le procedure di pagamento, le modalità per la raccolta e la 3215 consegna del latte, le norme applicabili in caso di forza maggiore e le clausole di 3216 risoluzione.

3217 Sempre in materia di contratti di cessione di prodotti agricoli è importante 3218 ricordare il comma *2-bis* dell'articolo 3, che riguarda le organizzazioni 3219 interprofessionali – aggiunto in Commissione – nel quale si prevede che tali 3220 organizzazioni, nella redazione dei contratti tipo relativi alla vendita dei prodotti 3221 agricoli e per la fornitura dei prodotti trasformati, sono chiamate a garantire il rispetto 3222 delle condizioni di cui all'articolo 62 del decreto legge n. 1 del 2012, e cioè la forma 3223 scritta, l'indicazione nell'atto della durata, della quantità e delle caratteristiche del 3224 prodotto venduto, il prezzo, le modalità di consegna e di pagamento e il divieto di 3225 comportamenti che impongano condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose ed 3226 ogni condotta commerciale sleale.

3227 L'articolo 3, modificato in più punti durante l'esame in Commissione, introduce 3228 una nuova disciplina delle organizzazioni interprofessionali, associazioni private che 3229 raggruppano le organizzazioni nazionali rappresentative di un'attività economica 3230 nelle varie fasi legate alla produzione, al commercio e alla trasformazione di un 3231 determinato prodotto agricolo. I primi commi riguardano solo le organizzazioni 3232 interprofessionali relative al settore latte, ma nei commi successivi sono introdotte 3233 misure che riguardano le organizzazioni interprofessionali di tutti i comparti agricoli. 3234 Infatti si estendono le previsioni a tutta una serie di altri comparti tipo cereali, riso, 3235 zucchero, foraggi essiccati, sementi, luppolo, olio di oliva, lino, canapa, prodotti 3236 ortofrutticoli, e così via.

3237 In questi settori occorre una rappresentatività pari ad almeno il 40 per cento del 3238 relativo settore. Concludo il mio intervento con alcune osservazioni sul settore 3239 olivicolo-oleario, che rappresenta un'eccellenza agricola italiana ed europea e che 3240 vive da alcuni anni una grave crisi, sia sul mercato interno che su quello

3241 internazionale, una crisi tale da compromettere la sopravvivenza di molte aziende. La
3242 situazione di mercato registra, da un lato, un progressivo aumento dei consumi, con
3243 una sempre maggiore richiesta di oli di qualità senza un corrispondente aumento 3244
della produzione; dall'altro, registra un drastico calo dei prezzi a fronte di un
3245 sostanziale aumento dei costi di produzione, in particolare degli oneri sociali.

3246 PRESIDENTE. Concluda.

3247 DORINA BIANCHI. L'articolo 4 dà attuazione a una risoluzione che è stata
3248 approvata recentemente dalla Commissione agricoltura sul piano olivicolo nazionale.
3249 Infine, giusto perché sta scadendo il mio tempo, segnalo gli altri punti a sostegno di
3250 iniziative e di valorizzazione del *made in Italy*, gli incentivi all'aggregazione e
3251 all'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, ma anche qui 3252
manca qualsiasi contrasto alla concorrenza sleale. Infine, segnalo le iniziative contro 3253 la
Xylella fastidiosa nonché come quelli contro il cinipide del castagno e la
3254 flavescenza dorata. Per tutti questi motivi, si rafforza il giudizio positivo che il gruppo
3255 di Area Popolare ha sul decreto-legge in esame.

3256 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faenzi. 3257
Ne ha facoltà.

3258 MONICA FAENZI. Grazie, Presidente. Con il voto finale su questo provvedimento 3259
l'Assemblea è chiamata ad esprimersi, per la prima volta e a distanza di anni, su un 3260
testo interamente dedicato all'agricoltura. Era da molto tempo, ovvero dalla scorsa 3261
legislatura, che ciò che non accadeva, e bisogna risalire al 2008, con il decreto-legge 3262 n.
171, che prevedeva misure urgenti per il rilancio competitivo del settore
3263 agroalimentare, per averne testimonianza. Ricordo, a quell'epoca, le misure di 3264
contrasto per la contraffazione dei prodotti agroalimentari e del *made in Italy*, 3265
l'introduzione del sistema di etichettatura e tracciabilità dei nostri prodotti italiani, 3266
misura, tra l'altro, approvata dal Parlamento e che anticipò addirittura le decisioni 3267
comunitarie, anche se, in seguito, fu poi incredibilmente ostacolata dalla stessa 3268
istituzione europea. Oggi, invece, siamo chiamati a votare un intervento legislativo
3269 urgente, sulle cui linee generali siamo indubbiamente d'accordo, ma che, invece, per
3270 quanto riguarda le misure finanziarie attribuite nei diversi interventi indicati, ci pare 3271
francamente modesto, nonostante le modifiche migliorative apportate anche dalla 3272
Commissione agricoltura, che di fatto ha incrementato i fondi. Non vi è dubbio, a tal

3273 fine, che è stato proprio il lavoro proficuo della stessa Commissione, che sin
3274 dall'inizio della legislatura, anche attraverso numerosi atti di indirizzo e di controllo,
3275 ha contribuito positivamente affinché il Governo intervenisse in via d'urgenza al fine
3276 di affrontare le numerose criticità che interessano tante aziende agricole e tanti 3277
aspetti così articolati del settore, che incidono poi anche sullo stesso tessuto socio-3278
economico del Paese, ad ottenere il risultato di oggi. Ci saremmo aspettati, tuttavia, 3279
un'azione più armonica e coordinata delle misure complessive in favore
3280 dell'agricoltura italiana. Ma da quello a cui abbiamo assistito nel corso dei sedici 3281
mesi, non ci sembra che il mondo agricolo sia in cima all'agenda del Governo e 3282 anche
dello stesso Ministro delle politiche agricole e alimentari, impegnato più nella 3283
promozione e nell'immagine del *made in Italy* all'Expo che all'attenzione delle
3284 quotidiane difficoltà economiche, fiscali e burocratiche che centinaia di aziende
3285 agricole italiane affrontano. Nel complesso, come sostenevo in precedenza, il
3286 decreto-legge interviene con misure che comunque appaiano condivisibili, a
3287 cominciare dall'articolo 1, che indica norme positive sul settore lattiero caseario, in
3288 coerenza con quanto previsto anche dal Regolamento dell'Unione europea 3289 n.
1308/2013, che prevede l'indicazione del prezzo di riferimento e di alcuni
3290 parametri positivi tenendo presente il valore di produzione.

3291 Inoltre, viene prevista la possibilità di consentire la rateizzazione del regime delle 3292
quote latte, che deve avvenire nell'arco dei tre anni senza applicare gli interessi di 3293
mora. All'articolo 3, che introduce una nuova disciplina delle organizzazioni
3294 interprofessionali, associazioni private che raggruppano le organizzazioni nazionali
3295 rappresentative di un'attività economica nelle varie fasi legate alla produzione, al 3296
commercio e alla trasformazione di un determinato prodotto agricolo, si stabilisce il 3297
riconoscimento di un'organizzazione professionale nel settore lattiero caseario
3298 qualora rappresenti una quota dell'attività economica pari almeno al 25 per cento, nel
3299 testo originario del decreto la legge prevedeva una percentuale del 20 per cento. 3300
Una percentuale che avremmo auspicato – al riguardo abbiamo presentato anche un 3301
emendamento – più elevata, stante la volatilità del mercato e anche le richieste
3302 dell'organizzazione, che tuttavia apprezziamo ugualmente.

3303 Vi è poi la parte riguardante il piano per il settore olivicolo nazionale, come 3304
riportato dall'articolo 4, con una iniezione di risorse aggiuntive introdotte in
3305 Commissione Agricoltura. I fondi previsti, infatti, passano da 24 milioni di euro a 32
3306 milioni. Misure che a mio avviso continuano ad essere insufficienti, stante anche la

3307 situazione di crisi in quello che è stato etichettato come l'*annus horribilis* dell'olio
3308 d'oliva, con un crollo della produzione del 50 per cento, sia a causa della calamità 3309
atmosferiche intervenute sia a causa della concorrenza sleale a livello mondiale, ma 3310
aggiungo, anche e soprattutto, per l'emergenza delle fitopatie e infestazioni causate 3311
dalla diffusione del batterio killer della *xylella fastidiosa* che rischiamo di rinviare a 3312
breve e medio termine problemi di natura finanziaria, ma che serviranno tuttavia per 3313
fronteggiare l'emergenza in corso.

3314 Vi è poi il capitolo del rischio agricolo, un'altra grande tematica relativa alle 3315
numerose criticità riferite alle calamità naturali, in particolare agli eventi alluvionali 3316 che
hanno interessato il Paese e che hanno coinvolto pesantemente le attività 3317 produttive e
di raccolta per tantissime aziende agricole interessate da questi eventi 3318 atmosferici.

Non vi è dubbio che l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per le 3319 produzioni
agricole e per le strutture danneggiate che non hanno stipulato la polizza

3320 assicurativa agevolata a copertura dei rischi nel periodo che intercorre tra il 2014 fino
3321 all'entrata in vigore del provvedimento, rappresenti una misura condivisibile. Anche in
3322 questo caso noi avevamo presentato un emendamento affinché si coprisse anche 3323
l'intero 2015, una sorta di attività preventiva riguardo a questi, ormai abituali, agenti 3324
atmosferici dannosi.

3325 Valuto anche positivamente le modifiche introdotte dalla Commissione, che ha 3326
ammesso ai benefici anche le imprese agricole che nell'ultimo triennio abbiano subito 3327
danni alle scorte di materie prime: semilavorati e anche prodotti finiti danneggiati o 3328
distrutti a causa di eventi eccezionali che non sono più utilizzabili nell'ambito delle 3329
risorse già stanziare. Tuttavia, voglio rilevare che anche in questa occasione come 3330
rispetto alle effettive esigenze i fondi previsti evidentemente non sono appropriati per 3331
invertire il persistere di una situazione negativa causata dai numerosissimi danni 3332
infrastrutturali e produttivi per le aziende coinvolte. Così come il medesimo articolo 3333 non
contempla ulteriori problematiche di natura emergenziale particolarmente

3334 avvertite. Mi riferisco ad esempio al fenomeno dei danni causati dalla fauna
3335 selvatica, che negli ultimi anni ha acquistato una dimensione notevole, i cui risvolti 3336
hanno un dichiarato impatto sia sull'attività economica di tantissime imprese agricole 3337
che sulla stessa conservazione della biodiversità. Per questo ci auguriamo che
3338 l'accoglimento, anche se con riformulazione, del nostro ordine del giorno richiami
3339 l'attenzione del Governo.

3340 Regioni, per esempio come la mia, la Toscana, ma voglio citare anche l'Umbria,

3341 l'Emilia Romagna, l'Abruzzo e la Basilicata, sono interessate dall'incremento degli
3342 attacchi al bestiame da parte dei lupi, dei cinghiali e di canidi selvatici che stanno 3343
determinando delle gravi ripercussioni sul tessuto produttivo, generando tensioni 3344
sociali e l'exasperazione degli operatori, con prevedibili implicazioni sull'attività 3345
economica. Voi sapete che questo è un problema difficilissimo da risolvere, perché 3346
deve essere risolto in Europa, con cui è difficile interloquire in materia, avendo in
3347 particolare il lupo una protezione altissima, anche se in Francia vi è stato un tentativo
3348 in tal senso.

3349 Ecco anche perché su queste tematiche agricole, direi socioeconomiche, che 3350
riguardano le realtà regionali di tantissimi imprenditori agricoli, mi sarei aspettata 3351
sinceramente maggiore coraggio da parte del Governo, proprio in quelle decisioni 3352
legislative che sono state adottate eccezionalmente in questo decreto.

3353 Anche per quanto riguarda le risposte all'emergenza della *Xylella fastidiosa*, il 3354
decreto-legge interviene in favore degli agricoltori colpiti dal diffondersi di organismi 3355
nocivi vegetali a partire da quelli pugliesi, ma anche da altre fitopatie, come ad 3356
esempio la deroga per l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale e un primo 3357
stanziamento aggiuntivo pari a 21 milioni di euro per i danni subiti fino al 2016.

3358 Ma stante la situazione esplosiva e soprattutto le previsioni che non lasciano ben 3359
sperare, le misure finanziarie indicate – spero di sbagliarmi – ritengo non siano
3360 adeguate rispetto alla drammatica emergenza in corso e che coinvolge l'intera
3361 regione della Puglia. Nel complesso, se questo è il quadro in cui ci si muove, questo
3362 decreto-legge riteniamo contenga luci ed ombre. È già stato detto prima di me, però
3363 apprezziamo gli sforzi del Governo nelle misure di contrasto per l'emergenza in corso
3364 nei confronti dell'agricoltura italiana. Per questo motivo, onorevoli e colleghi,
3365 preannunzio il voto di astensione da parte del mio gruppo (*Applausi dei deputati del*
3366 *gruppo di Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

3367 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3368
Massimiliano Bernini. Ne ha facoltà.

3369 MASSIMILIANO BERNINI. Signor Presidente, colleghi, membri del Governo, 3370
finalmente in aula approda un provvedimento che pone al centro del dibattito politico 3371 il
settore primario, che nel corso di questa e delle altre trascorse legislature ha avuto 3372 ben
pochi spazi di discussione e di confronto. Sorvoliamo sul fatto che stiamo
3373 discutendo l'ennesimo decreto-legge del Governo che ormai ha completamente

3374 esautorato l'esercizio della funzione legislativa, che spetterebbe – lo ricordiamo – al 3375 Parlamento e che, fin quando questa Costituzione rimane in vigore, è e rimane il 3376 cuore del nostro ordinamento costituzionale. In ogni caso, lo segnalo a tutti i presenti, 3377 si tratta di uno dei pochi e rari provvedimenti che riguarda per intero l'agricoltura. E 3378 questo non è accettabile, visto che l'agricoltura italiana, date le numerose eccellenze, 3379 invidiate e imitate in tutto il mondo, può rappresentare il volano di una sicura ripresa 3380 economica del nostro paese. Quindi, meriterebbe da parte della politica una

3381 maggiore attenzione a quelle che sono le esigenze e le sollecitazioni che
3382 provengono dagli operatori di questo settore strategico produttivo. A dimostrazione 3383 della vivacità dell'agricoltura italiana voglio ricordare che, in questo momento di crisi, 3384 il settore primario, rispetto agli altri settori produttivi, è l'unico che fa registrare segnali 3385 incoraggianti; per quanto riguarda l'occupazione, con una crescita del 7 per cento del
3386 tasso di occupati in un anno, per quanto concerne l'*export* con un fatturato di 34,3
3387 miliardi nel 2014 e una crescita del 70 per cento negli ultimi 10 anni. Infine, per 3388 quanto attiene il PIL, che cresce del 6 per cento nel primo trimestre 2015 rispetto 3389 all'ultimo del 2014 quando aveva segnato una caduta del 4,3 per cento. Ma questi 3390 non sono successi del Governo. Soprattutto il dato del PIL è l'effetto del *boom* di 3391 vendite all'estero di prodotti agricoli, di alimenti, di bevande, di trasformati *made in* 3392 *Italy*, merito esclusivo della grande professionalità e imprenditorialità dei nostri IAP e 3393 coltivatori diretti, che molto spesso, senza essere aiutati dalle istituzioni e contro tutto 3394 e tutti, riescono a conquistare importanti nicchie del mercato internazionale (*Applausi*
3395 *dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle*).

3396 Ma non per questo, per l'agricoltura italiana, viviamo in un momento di sole rose 3397 e fiori. Molti i settori in crisi anche a causa di eventi eccezionali e non, che rischiano 3398 di soffocare i segnali positivi di cui prima. Secondo alcune associazioni di categoria 3399 nel 2015 si registrano significative perdite di produzione. Le voglio ricordare. Il 35 per 3400 cento in meno di olio di oliva; un calo del 25 per cento per gli agrumi; meno 15 per 3401 cento per il vino; fino al 50 per cento in meno per il miele; un raccolto ancora

3402 disastroso per le castagne, con un dato nazionale ben al di sotto dei 18 milioni di chili
3403 registrati lo scorso anno e pari ad appena un terzo di quello di 10 anni fa. Il

3404 pomodoro da conserva che registra un calo delle rese e così via.

3405 Sulle cause di tutto ciò però bisogna essere chiari ed onesti. Da una parte, c'è
3406 sicuramente il ripetersi di fenomeni periodici, come è sempre avvenuto nel corso 3407 della storia. Dall'altra, il loro acutizzarsi è diretta conseguenza di tutte quelle attività

3408 antropiche che stanno determinando squilibri nell'ambiente come i cambiamenti
3409 climatici e i commerci spregiudicati o incoscienti.

3410 Mi riferisco agli incauti spostamenti di materiali organici e non, che possono 3411
essere vettori di fitopatie generate da specie non endemiche. A titolo esemplificativo 3412
ricordo che il cinipide del castagno, la *Xylella fastidiosa* dell'ulivo, la *aethina*
3413 *tumida* negli apiari, eccetera, non sono altro che fitopatie od organismi infestanti
3414 importati impunemente nel corso degli scambi commerciali.

3415 Da questo punto di vista ci saremmo aspettati da parte della maggioranza e del 3416
Governo non solo misure tampone contenute nel decreto-legge n. 51, ma anche 3417 azioni
preventive volte al rafforzamento dei presidi fitosanitari zooprofilattici presso le 3418 nostre
frontiere commerciali.

3419 Ritornando al merito del provvedimento, riconosciamo degli importanti passi in 3420
avanti per alcuni settori strategici dell'agricoltura nazionale, che negli ultimi anni sono 3421
stati duramente colpiti da crisi ed emergenze, e questo grazie anche all'azione che il 3422
MoVimento 5 Stelle ha portato avanti in Commissione agricoltura attraverso
3423 risoluzioni, interrogazioni e proposte di legge. In particolare, si interviene sul settore
3424 lattiero-caseario all'indomani della fine del regime delle quote latte con lo scopo di 3425
garantire un passaggio *soft* tra il mercato regolato e quello libero, si agisce anche sul 3426
settore olivicolo-oleario colpito dalla crisi del 2014, dovuta all'aumento dei consumi, 3427 ma
non solo, anche alla contemporanea diminuzione della produzione, nonché al 3428 calo del
prezzo e all'aumento dei costi di produzione, senza contare gli attacchi della 3429 mosca
olearia e della *Xylella fastidiosa*, che hanno compromesso piante e prodotti. 3430 Si
affrontano poi le questioni del rischio agricolo, dell'accesso al Fondo di
3431 solidarietà nazionale e la razionalizzazione degli enti del Mipaaf, in particolare la fine
3432 del commissariamento *ad acta* successivo alla soppressione di Agensud.
3433 Nel suo complesso il provvedimento, che accoglie anche diversi spunti e atti di 3434
indirizzo del MoVimento 5 Stelle, ha un iter importante. Infatti, durante l'esame in 3435
Commissione si è cercato di migliorare ulteriormente il testo iniziale attraverso la 3436
presentazione di emendamenti, alcuni dei quali recepiti ed altri che abbiamo
3437 ripresentato in Aula. Grazie al nostro contributo si fa un passo in avanti sulle quote 3438
latte, una questione delicata e annosa, che il Governo ha cercato di affrontare però 3439 solo
oggi, a regime ormai finito. Per questa lentezza dell'Esecutivo il mercato del latte 3440 italiano
si troverà ad affrontare gravi difficoltà in vista del passaggio da un mercato 3441
regolamentato dalle quote e un mercato libero.

3442 Non solo: a causa della mancata vigilanza del Governo, lo sfioramento delle
3443 quote è avvenuto anche nel corso dell'ultima campagna lattiera 2014-2015 e il Paese
3444 sarà costretto a versare nuovamente multe all'Unione europea.

3445 Un altro contributo del MoVimento 5 Stelle al provvedimento è la proposta sulla 3446
gestione del sistema informatico AGEA, a conclusione del contratto con SIN, a 3447
settembre 2016, ripresa da una nostra risoluzione e interpellanza; la modifica al 3448
decreto-legge prevede infatti che alla fine del contratto sia avviata una gara pubblica 3449
per l'affidamento della gestione del SIAN, al fine di fare fronte alle numerose e
3450 crescenti difficoltà nella gestione da parte di SIN, continuando a garantire l'efficace
3451 gestione dei servizi in relazione alla cessazione del regime europeo delle quote latte
3452 e l'attuazione della nuova PAC.

3453 Con questo noi vogliamo scongiurare il ripetersi del caos che sta travolgendo 3454
AGEA in queste ultime ore, in vista della scadenza delle domande PAC, ne va del 3455 buon
nome dell'Italia nella gestione dei fondi europei destinati alla nostra agricoltura. 3456 Ci sono
poi dei passi in avanti in materia di contratti di cessione del latte crudo, 3457 facendo in
particolare riferimento sia all'articolo 62 del decreto-legge n. 1 del 2012, 3458 sia all'articolo
148 del regolamento europeo sull'OCM unica. Questi dovranno essere 3459 redatti in forma
scritta e con durata non inferiore a dodici mesi.

3460 Anche sull'articolo 62 abbiamo più e più volte spronato al fine di contrastare le 3461
pratiche sleali, prevedendo l'obbligo di indicare il prezzo da pagare alla consegna e 3462
per il monitoraggio dei costi medi di produzione.

3463 Sull'allargamento della destinazione del Fondo per gli investimenti sul settore 3464
lattiero-caseario alle attività di ricerca sul latte, nonché alle campagne di promozione 3465 e
comunicazione istituzionale, siamo favorevoli, pur ritenendo necessario dare la 3466 priorità
agli interventi per il settore del sostegno del latte, più che per attività
3467 di *marketing* e promozione.

3468 Apprezziamo inoltre l'iniziativa di intervenire su tutte le organizzazioni 3469
interprofessionali dell'agroalimentare, ma a nostro avviso la tematica avrebbe
3470 comunque meritato un ragionamento più ampio in Commissione e non la trattazione
3471 con la decretazione d'urgenza.

3472 Infine, ci trova d'accordo la definizione delle caratteristiche per la creazione di 3473
una OI del latte, in buona parte ricalcando tutte le disposizioni previste dal
3474 regolamento europeo n. 1308 del 2013 e regolamentando le modalità di
3475 estensione *erga omnes* delle regole adottate dalla OI. Si prevede, in particolare, una

3476 soglia minima di rappresentatività economica nel settore che, inizialmente fissata al
3477 20 per cento, oggi, grazie anche al nostro contributo, arriva al 25 per cento.

3478 Per quanto riguarda il settore dell'olio, si crea un fondo per sostenere la
3479 realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario e, poi, ci sono anche
3480 delle novità per quanto concerne il Fondo di solidarietà nazionale.

3481 Ricordiamo, ancora, un altro elemento di positività: l'approvazione di un 3482
importante articolo aggiuntivo al decreto-legge, frutto di un emendamento del

3483 MoVimento 5 Stelle, che prevede l'istituzione di commissioni uniche nazionali, CUN.

3484 Ci sono, però, degli aspetti che non ci soddisfano e che sono stati trascurati: non 3485 si
promuovono pratiche agricole virtuose per un'agricoltura sostenibile dal punto di 3486 vista
ambientale. Lo dimostra un fatto molto semplice: in tutto il testo la parola

3487 «biologica» si ripete solo due volte, tre grazie al nostro emendamento.

3488 Quanto tempo ho, Presidente ?

3489 PRESIDENTE. Ancora dieci secondi.

3490 MASSIMILIANO BERNINI. Poi, ci si dimentica degli altri settori in crisi quali, ad 3491
esempio, l'apicoltura, che fa registrare estesi fenomeni di apicidio a causa dell'uso 3492
massiccio della chimica in agricoltura e della presenza di malattie vecchie e

3493 nuove, con conseguenti perdite di produzione anche del 50 per cento.

3494 Poi, si ignora completamente l'aspetto legato alle misure dovute all'embargo 3495
russo, che sta portando sofferenza al settore ortofrutticolo italiano, in modo 3496
particolare per quanto riguarda la produzione di mele, uova, kiwi, pesche e per 3497
quanto riguarda il settore lattiero-caseario.

3498 PRESIDENTE. La prego di concludere.

3499 MASSIMILIANO BERNINI. Insomma, Presidente – e vado a concludere –, 3500
sicuramente questo è un provvedimento importante. Affronta questioni che sono di 3501
preminente importanza; tuttavia, dimentica altri settori importanti, che soffrono una 3502
profonda crisi.

3503 Quindi, per le ragioni che ho testé esposto, il MoVimento 5 Stelle si

3504 asterrà (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3505 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3506
Oliverio. Ne ha facoltà.

3507 NICODEMO NAZZARENO OLIVERIO. Signor Presidente, signor Ministro, signor 3508
Viceministro, onorevoli colleghi, siamo veramente ad una svolta, a quella svolta che 3509 gli
agricoltori si attendevano e che oggi noi, in quest'Aula, con questo Governo
3510 stiamo finalmente realizzando.

3511 Finora si è potuto discutere poco, pochissimo della centralità dell'agricoltura nel 3512
sistema economico del nostro Paese. Negli anni dei Governi a trazione leghista le 3513
priorità erano sempre altre. Abbiamo assistito a una gestione politica divisiva, che ha 3514
messo sistematicamente in conflitto Nord e Sud, realtà forti e realtà deboli, istituzioni 3515 e
rappresentanze sociali, così spezzando la già fragile unità d'intenti del Paese. In 3516 quegli
anni è mancata la voglia di investire nel settore agricolo e alimentare, che 3517 molti
avevano compreso che avrebbe rappresentato il futuro economico del Paese. 3518 Senza
investimenti giusti e mirati nel sistema agricolo nazionale ci siamo trovati 3519 deboli nel
momento in cui c'era bisogno di farci trovare forti.

3520 Il provvedimento che votiamo oggi è, invece, l'ennesima conferma del radicale 3521
cambio di rotta operato dal Governo di Matteo Renzi, con l'impegno fondamentale 3522 del
Ministro Martina. La svolta è di merito e di metodo. Anche dagli interventi dei 3523 colleghi,
che voglio ringraziare per il loro lavoro costruttivo, emerge che siamo di 3524 fronte a un
provvedimento importante e partecipato, che individua i settori agricoli in 3525 crisi e mette
in campo un ventaglio di strumenti volti a sostenere i comparti lattiero-3526 caseario,
olivicolo e ittico e stanziare significative risorse per contrastare calamità ed 3527 emergenze
fitosanitarie.

3528 Il pacchetto di misure, che stiamo introducendo, assicura un sostegno produttivo 3529 e
non assistenziale ad allevatori e agricoltori, messi a dura prova dal contesto
3530 generale di crisi e da specifiche emergenze di settore. Misure puntuali, mirate, che
3531 profilano un diverso modo di intendere l'agricoltura e che promuovono una nuova
3532 grammatica partecipata e un cambiamento nell'organizzazione delle filiere verso 3533
modelli più equilibrati, produttivi e solidali.

3534 Doppio il piano di lavoro: da una parte, si mette in opera una coraggiosa azione 3535 di
sburocratizzazione, di sfrondamento normativo, che contribuisce a rilanciare il 3536 settore di
fronte alle sfide del mercato globalizzato; dall'altra, si avviano processi 3537 redistributivi, tesi
a dare nuova linfa a comparti da molto tempo in sofferenza. Questo 3538 doppio binario è
evidente nel caso delle innovazioni introdotte nel settore lattiero-3539 caseario, che poggiano
su due pilastri fondamentali: fornire una risposta immediata 3540 alla necessità di governare
questa fase a ridosso della cessazione del regime delle

3541 quote latte e riordinare la rappresentanza nelle relazioni commerciali, che soffriva di
3542 una eccessiva sproporzione fra le parti contrattuali a sfavore degli allevatori. La 3543
Commissione agricoltura ha audito tutta la filiera, ha raccolto le sue istanze e ha 3544
approvato all'unanimità una risoluzione che è stata recepita dal Governo in questo 3545
decreto. Ecco perché siamo di fronte ad un vero e proprio metodo nuovo. Lo Stato 3546
oggi dà finalmente una risposta a 35 mila allevatori italiani, consentendo la
3547 rateizzazione in tre anni e senza interessi delle sanzioni.

3548 Il livello di tutela degli allevatori viene elevato innanzitutto con la stipula di 3549
contratti scritti della durata minima di dodici mesi, che devono contenere
3550 espressamente il prezzo, che non deve essere inferiore ai costi di produzione rilevati
3551 da Ismea, con l'inasprimento delle sanzioni e con la possibilità da parte del Ministero
3552 delle politiche agricole di segnalare all'Antitrust le violazioni. Per rafforzare poi la 3553
filiera, si promuove la creazione di un unico organo interprofessionale che potrà 3554
prendere decisioni valide *erga omnes*.

3555 Analogamente alla normativa francese e spagnola, si dispone che il Ministero 3556 delle
politiche agricole possa riconoscere una sola organizzazione interprofessionale 3557 per
ciascun prodotto agricolo, gruppo o settore. Si vuole dare così un impulso
3558 all'aggregazione delle imprese, rafforzare il loro ruolo negoziale di soggetti che
3559 risultano ancora troppo deboli nella dialettica tra attori economici, perché inseriti in un
3560 tessuto produttivo fragile e frammentato. Il lungo inverno leghista aveva invece
3561 relegato questi temi ad una ben misera e selettiva regalìa ai pochi noti, ai furbetti 3562
delle quote latte; una partita tutta a dividere e non ad unire. Il risultato di quella 3563
stagione è ben stampato nel numero cinque, che sono i miliardi che il nostro Paese
3564 ha dovuto pagare per coprire le sanzioni europee. Una politica che ha scaricato sugli
3565 allevatori onesti del Nord e del Sud e sui fondi del FAS destinati al Mezzogiorno tutti i
3566 costi di questa scellerata operazione. Oggi si cambia verso: si restituisce all'azione 3567
pubblica quel respiro coesivo e nazionale indispensabile per riscattare le realtà più 3568
deboli ed esposte, assicurando al Paese una crescita più sostenuta. Si parte
3569 finalmente con un piano olivicolo nazionale da 32 milioni, che interessa, per esempio,
3570 tanto la Liguria e la Toscana quanto la Calabria e la Sicilia con uno sguardo speciale
3571 rivolto alla Puglia, colpita dal batterio della *Xylella* e prima beneficiaria della deroga 3572
per l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale e di un primo stanziamento rivolto 3573 ai
produttori e ai vivaisti colpiti. Il comparto olivicolo-oleario, eccellenza assoluta del 3574
sistema agricolo italiano, vive anni di dura crisi, tale da compromettere la

3575 sopravvivenza di numerose aziende.

3576 L'olivicoltura italiana vale ogni anno 2 miliardi di euro alla pianta e vanta un 3577 numero di aziende agricole che sfiora le 900 mila unità, con circa 50 milioni di 3578 giornate di lavoro di manodopera agricola all'anno. Questo patrimonio è stato colpito 3579 negli ultimi due anni dal combinato disposto di condizioni climatiche disastrose e 3580 dalla piaga della mosca olearia. Da decenni non si registrava una raccolta di olive 3581 così povera. Su scala nazionale la produzione 2014 si è attestata sotto le 302 mila 3582 tonnellate rispetto alle 464 mila del 2013. A incidere sul risultato finale sono state 3583 soprattutto Puglia e Calabria.

3584 I rischi sociali e occupazionali connessi a questa convergenza di fattori sono 3585 enormi: a fronte di uno scenario che non ha precedenti nel nostro Paese, con questo 3586 decreto puntiamo ad aumentare del 25 per cento la quantità di olive prodotte a livello 3587 nazionale nei prossimi cinque anni. Un obiettivo ambizioso, ma sostenuto da 3588 politiche all'altezza di un Paese che nelle battaglie decisive sa sempre trovare la 3589 necessaria coesione e unire le forze per raggiungere un obiettivo comune.

3590 Questo è stato il clima che ci ha visto lavorare in Commissione agricoltura, 3591 questa l'impostazione che ha prevalso anche in quest'Aula, a prescindere da qualche 3592 sfumatura. Governo, forze parlamentari e istanze territoriali hanno lavorato compatti, 3593 ognuno per la sua parte, ognuno entro le proprie responsabilità, fornendo contributi 3594 preziosi per dare impulso ad un cammino che non deve escludere la partecipazione 3595 di nessuno.

3596 L'ennesimo segno di un cambio di marcia sta in questo lavoro condiviso verso il 3597 bene comune, una delle più importanti svolte politiche e di metodo che stiamo 3598 sperimentando. È un orizzonte che va ben oltre il confine di un settore economico, 3599 pur strategico come quello agricolo. Ora è il momento di agire assieme, con 3600 coraggio e risolutezza, per rinforzare i cardini di un modello di crescita equo, 3601 sostenibile e davvero partecipato.

3602 Signor Presidente, con questo decreto il Governo conferma di essere sulla strada 3603 giusta e all'altezza della sfida. Per questo il Partito Democratico voterà

3604 convintamente a favore (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

3605 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3606 Zaccagnini. Ne ha facoltà.

3607 ADRIANO ZACCAGNINI. Grazie, Presidente, Ministro, io voterò in dissenso dal 3608 mio gruppo, voterò a favore del provvedimento in quanto è il primo piano olivicolo 3609 nazionale che viene approvato. Sono state recepite varie indicazioni da tutti i gruppi,
3610 c'è una particolare attenzione sulla questione delle fitopatie. Tutti parlano di passi in
3611 avanti, di luci nel provvedimento, ma si astengono. Io invece riconosco il lavoro fatto
3612 e voterò a favore (*Applausi di deputati del Partito Democratico*).

3613 PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finale. 3614
Ha chiesto di parlare il Ministro Martina. Ne ha facoltà.

3615 MAURIZIO MARTINA, *Ministro delle politiche agricole, alimentari e*
3616 *forestali*. Grazie, Presidente, intervengo velocemente per ringraziare di cuore tutti, in
3617 particolare il presidente, relatore, la Commissione agricoltura per il lavoro importante
3618 fatto in questi giorni, tutti i gruppi parlamentari. Anche il dibattito dell'Aula mi è
3619 sembrato molto utile. Grazie.

3620 (***Correzioni di forma – A.C. 3104-A***)

3621 LUCA SANI, *Relatore*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del 3622
Regolamento.

3623 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3624 LUCA SANI, *Relatore*. Grazie, Presidente, se permette mi associo in primo luogo 3625 ai
ringraziamenti che ha fatto il Ministro, estendendoli agli uffici della Commissione e 3626 dello
stesso Ministero.

3627 Le proposte di correzioni di forma sono le seguenti. All'articolo 1, comma 6-*bis*, 3628
secondo periodo, le parole: «della società medesima» sono sostituite dalle seguenti: 3629
«della predetta società di cui all'articolo 14, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 3630 n. 99
del 2004». All'articolo 6-*bis*, comma 5, le parole: «i prezzi rilevati» sono
3631 sostituite dalle seguenti: «le quotazioni di prezzo determinate ai sensi del comma
3632 3».

3633 Naturalmente propongo tali correzioni a nome del Comitato dei nove, ai sensi 3634
dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento.

3635 PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, le correzioni di forma proposte dal
3636 relatore si intendono approvate.

3637 *(Così rimane stabilito).*

3638 ***(Coordinamento formale – A.C. 3104-A)***

3639 PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al
3640 coordinamento formale del testo approvato.

3641 *(Così rimane stabilito).*

3642 ***(Votazione finale ed approvazione – A.C. 3104-A)***

3643 PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

3644 Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul
3645 disegno di legge n. 3104-A, conversione in legge del decreto legge 5 maggio 2015,
3646 n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di
3647 sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di
3648 razionalizzazione delle strutture ministeriali.

3649 Dichiaro aperta la votazione.

3650 *(Segue la votazione).*

3651 Nicchi...

3652 Dichiaro chiusa la votazione.

3653 Comunico il risultato della votazione:

3654 Presenti 399

3655 Astenuti 123

3656 Maggioranza 139

3657 Hanno votato sì 276

3658 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

3659 Secondo le intese intercorse, interrompiamo a questo punto la seduta, rinviando
3660 gli ulteriori punti all'ordine del giorno alla seduta di domani.

3661 **Sull'ordine dei lavori.**

3662 GIANFRANCO GIOVANNI CHIARELLI. Chiedo di parlare.

3663 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3664 Invito i colleghi a uscire in silenzio, grazie.

3665 GIANFRANCO GIOVANNI CHIARELLI. Presidente, onorevoli colleghi, lunedì 8 3666 giugno scorso, un giovane operaio dell'Ilva di Taranto, Alessandro Moricella, durante 3667 la sua attività lavorativa, sul piano di colata dell'Altoforno 2, veniva investito da una 3668 violenta fiammata mista a ghisa incandescente, che gli procurava gravissime ustioni 3669 sul 90 per cento del corpo. A distanza di quattro giorni dal suo ricovero, il 12 giugno, 3670 cessava di vivere. Il 12 giugno, giornata dedicata al ricordo delle vittime del lavoro, 3671 nel giorno in cui a Taranto si ricordano ancora altre vittime, Paolo Franco e Pasquale 3672 D'Ettorre, uccisi poco tempo fa dal crollo di una gru, sempre all'Ilva.

3673 Alessandro Moricella, mio concittadino di Martina Franca, un giovane di appena 3674 35 anni, lascia soli nel dolore la moglie e le due figlie di appena 6 e 2 anni. Una 3675 morte così tragica, così ingiusta, l'ennesima morte bianca, non può che lasciarci 3676 sgomenti. Ma quello di Alessandro Moricella non è solo un incidente sul lavoro, dei 3677 tanti che ancora nel 2015 siamo costretti a registrare. È una morte che ci chiama a 3678 riflettere ancora una volta su quanto sta accadendo nella città di Taranto e in

3679 particolare nelle acciaierie. Una fabbrica di cui questo Parlamento si è già occupato 3680 almeno 7 volte, producendo tanti provvedimenti fino a quello che ha avviato il 3681 commissariamento dell'azienda.

3682 Questa circostanza è particolarmente significativa, questa ennesima morte sul 3683 lavoro è avvenuta nel contesto di una gestione pubblica dello stabilimento 3684 immaginata per offrire alla città e ai lavoratori condizioni di maggiore sicurezza e di 3685 miglioramento ambientale, e di rilancio occupazionale.

3686 Non è certo il momento delle polemiche ma non possiamo sottrarci dal registrare 3687 come quanto immaginato non si sia ancora tradotto al momento in fatti concreti. 3688 Dovremo al più presto trovare spazi per riprendere la discussione sull'intera vicenda 3689 Taranto intervenendo con le necessarie azioni correttive.

3690 Concludo Presidente, ma ora voglio richiamare l'attenzione sulla necessità di 3691 tributare ad Alessandro Moricella e alla sua famiglia il dovuto riconoscimento per il 3692 sacrificio della sua giovane vita. Un riconoscimento che ritengo debba venire da 3693 quest'Aula e dal Governo, che, certamente molto impegnato in questi giorni, non 3694 risulta abbia partecipato in alcun modo al cordoglio di un'intera comunità.

3695 Era mia intenzione chiedere il rispetto di un minuto di silenzio ma i tempi delle 3696 procedure non lo hanno consentito. Per questo, Presidente, in via irrituale, chiedo

3697 allora che si provveda ad un atto di formale partecipazione che indirizzi alla famiglia
3698 Moricella la vicinanza istituzionale di questo Parlamento.

3699 PRESIDENTE. La ringrazio. La Presidenza partecipa al cordoglio che ella ha 3700
espresso nei confronti della famiglia della persona deceduta.

3701 CARLO SIBILIA. Chiedo di parlare.

3702 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3703 CARLO SIBILIA. Signor Presidente, da irpino, una terra che produce, produceva 3704 il
40 per cento della produzione castanicola italiana, volevo ringraziare tutti i miei 3705 colleghi
della Commissione agricoltura che sono impegnati per aumentare il Fondo di 3706 solidarietà
nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di
3707 eventi alluvionali e di infezioni di organismi nocivi ai vegetali.

3708 In particolare, adesso sono contento e lieto che molte di quelle aziende che in 3709
Irpinia hanno avuto difficoltà con il problema del cinipide del castagno potranno
3710 finalmente fare richiesta per accedere a questo Fondo e chi ha fatto la lotta biologica,
3711 quindi la lotta corretta, attraverso l'immissione nell'ambiente del *Torymus sinensis*, 3712
ovvero l'insetto antagonista, finalmente potrà magari avere la sua fetta, la sua parte, 3713 e
potrà, finalmente, essere sostenuto da uno Stato che fino adesso si era totalmente 3714
dimenticato di questi produttori. Quindi, da irpino, sono felicissimo e ringrazio i miei
3715 colleghi della Commissione agricoltura (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento*
3716 *5 Stelle*).

3717 ALESSANDRO DI BATTISTA. Chiedo di parlare.

3718 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3719 Ho registrato anche la richiesta dell'onorevole Crippa, non prendo altri iscritti 3720
sull'ordine dei lavori.

3721 ALESSANDRO DI BATTISTA. Grazie Presidente. Ho il piacere di riparlare in 3722 Aula
dopo due mesi di espulsione per aver detto la parola «onestà», evidentemente, 3723 dopo le
valanghe di arresti di questi giorni, ci rendiamo conto che fosse davvero 3724 un'offesa in
questo palazzo. Ma parliamo di altro, Presidente. Siamo piuttosto
3725 indignati del fatto che l'ex Viceministro Pistelli sia andato a lavorare, insomma cerchi
3726 di andare a lavorare all'ENI. È vero che in molti considerano l'ENI un vero e proprio

3727 Ministero degli esteri, ancora di più del Ministero degli esteri reale, ma non vi pare
3728 che questo sia conflitto di interessi ? Ma se l'avesse fatto un Viceministro durante 3729
qualche Governo Berlusconi, il Partito Democratico cosa avrebbe detto e fatto ? Un 3730
suo Viceministro va a lavorare all'ENI, come tra l'altro aveva già fatto l'ex
3731 Viceministro sempre agli esteri, Dassù, che è andata a lavorare in
3732 Finmeccanica (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). A questo
3733 punto, ricordo sempre che l'ex, dato che si tratta di ex, portaborse di Pistelli, il 3734
Presidente Matteo Renzi, perché lavorava come portaborse dell'ex Viceministro
3735 Pistelli, disse che avrebbe risolto il problema del conflitto di interessi in 100 giorni, ma
3736 questa è una delle ennesime balle del *Premier* non eletto da nessuno. La questione 3737
oggi è: Presidente, potrebbe riferire al Ministro attuale Gentiloni, prima che
3738 eventualmente dovesse andare a lavorare alla Total o alla Shell, di venire in Aula a
3739 riferirci su che diavolo sta succedendo nel suo Ministero, che sta diventando un vero
3740 e proprio trampolino di lancio per andare a lavorare in imprese parastatali per chissà
3741 quanti soldi ? Altra domanda che vorremmo fare all'ex Viceministro Pistelli, ossia 3742
quanto guadagnerà come vicepresidente di ENI (*Applausi dei deputati del gruppo*
3743 *MoVimento 5 Stelle*).

3744 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Di Battista, la Presidenza prende atto di 3745
quella che è, a tutti gli effetti, una richiesta di informativa.

3746 ERASMO PALAZZOTTO. Chiedo di parlare.

3747 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3748 ERASMO PALAZZOTTO. Grazie signor Presidente. In queste ore assistiamo 3749
sgomenti a quello che sta accadendo a Ventimiglia, al confine con la Francia; una 3750
situazione inverosimile che dimostra, ancora una volta, l'incapacità di questo
3751 Governo di mettere in campo delle politiche sul fenomeno migratorio all'altezza della
3752 situazione e delle sfide che ci troviamo ad affrontare. Come Ventimiglia c'è la
3753 stazione Tiburtina di Roma, c'è la stazione di Milano, sono imbuti di un sistema che
3754 non funziona e noi vorremmo che il Ministro dell'interno venisse in quest'Aula a
3755 riferirci su quali misure intenda adottare per evitare ancora questa situazione 3756
drammatica e, soprattutto, quali sono le responsabilità che questo Governo ha 3757
rispetto all'incapacità di offrire una soluzione di accoglienza dignitosa per quelle 3758
persone che oggi vivono e bivaccano per strada o sugli scogli, che stanno

3759 diventando la vergogna per il nostro Paese sul piano internazionale e, aggiungo, per
3760 evitare che queste persone, come sta accadendo, siano vittima ulteriore di tratta. 3761
Infatti, il traffico di esseri umani e di scafisti, a quanto apprendiamo, non si ferma 3762
soltanto sulle coste libiche, ma continua in Italia e questi migranti sono vittime di 3763 ricatti e
di tratta con vari trafficanti che promettono viaggi verso il nord Europa per poi 3764 portarli in
questi imbuti, in queste zone limbo, dove oggi sopravvivono grazie alla 3765 disponibilità e
alla solidarietà di tanti cittadini italiani che, a Ventimiglia, come a
3766 Milano, e come alla stazione Tiburtina, stanno sostituendo lo Stato che è totalmente
3767 assente (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

3768 PRESIDENTE. Anche nel suo caso deduco, quindi, vi sia una richiesta ufficiale di 3769
informativa da parte del suo gruppo; tecnicamente sono temi che possono essere 3770
affrontati anche con atti di sindacato ispettivo, ma a questo punto la Presidenza
3771 registra la richiesta di informativa.

3772 DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

3773 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3774 DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Vorrei intervenire sul medesimo tema che 3775
ha anticipato poc'anzi il collega Di Battista, però svolgendo una riflessione sul fatto 3776 che
è già successo anche all'interno del Ministero dello sviluppo economico che
3777 Leonardo Senni, al 31 dicembre 2013, fosse responsabile energia, capo dipartimento
3778 energia del Ministero dello sviluppo economico e, dal 1^o gennaio 2014, fosse
3779 investito dell'incarico di amministratore delegato di Ariston Thermo.
3780 Questo passaggio di porte girevoli tra i Ministeri e le ditte private sta diventando, 3781
come testimonia anche il caso Pistelli, ormai non più un caso eccezionale, ma
3782 una *routine*. Quindi, crediamo che ormai il Governo sia più un ufficio di collocamento,
3783 piuttosto che un organo che si deve preoccupare del vero interesse del
3784 Paese (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3785 Le chiedo: non sarebbe il caso di portare in Aula il Presidente del Consiglio 3786
Matteo Renzi perché ci venga a riferire sul fatto se non sia il caso di adottare 3787
provvedimenti che impediscano questa situazione rispetto ai membri del suo
3788 Governo e, in generale, dei Governi futuri, di fatto inserendo clausole che vietino a
3789 chi oggi copre ruoli apicali nella pubblica amministrazione, sia come dirigente, sia
3790 come sottosegretario, sia come Ministro, come accade per i ruoli dell'Autorità

3791 dell'energia elettrica e del gas, da domani di poter andare a fare quello per cui
3792 teoricamente non sono stati pagati fino a pochi minuti prima, ma che di fatto
3793 potrebbero configurarsi in questi termini: «Hai lavorato talmente bene al Ministero,
3794 hai curato talmente bene i miei interessi, allora vieni a lavorare da me».
3795 Non vorremmo che questo diventasse un *modus operandi*. Pertanto, riteniamo 3796
necessaria questa condizione: il divieto che queste situazioni possano andare ancora
3797 avanti (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3798 SANDRA ZAMPA. Chiedo di parlare.

3799 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3800 SANDRA ZAMPA. Grazie, Presidente. Sento il dovere in qualche modo di
3801 rispondere, perché credo che a chi è intervenuto poc'anzi sulla vicenda dell'incarico
3802 al Viceministro Pistelli sia sfuggita una nota che l'Antitrust ha diffuso a questo
3803 riguardo.

3804 Infatti, credo che il confronto politico, che pure deve essere conservato in tutta la 3805
sua vivacità e anche nella sua immediatezza, debba, però, nutrirsi di dati
3806 oggettivi. Allora, vorrei semplicemente ricordare che l'Antitrust – ovviamente mi sono
3807 fatta inviare il testo, perché non lo ricordavo a memoria – ha scritto, a proposito di 3808
questo, che, in materia di conflitto di interessi, in questo caso non si rinvergono 3809 specifici
poteri autoritativi, amministrativi o di regolazione del settore, facenti capo al 3810 Ministero
degli esteri e, in particolare, alle funzioni svolte in qualità di Viceministro, 3811 idonei a
incidere su settori economici di riferimento dell'ENI. Ciò vuole dire, tradotto, 3812 che nel suo
nuovo incarico il Viceministro Pistelli non si troverà in conflitto di interessi 3813 rispetto a
quello che ha fatto fino ad ora.

3814 Lo dice l'Antitrust. Io credo che dobbiamo decidere se la riconosciamo come 3815
un'autorità *super partes* oppure no. Se decidiamo che non lo è, cambiamo, però, 3816
decisamente il sistema istituzionale di questo Paese, facciamo una riforma,
3817 cambiamo l'Antitrust e le sue relazioni. Oppure le contestiamo in un'altra sede.

3818 MASSIMO ENRICO BARONI. Chiedo di parlare.

3819 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3820 MASSIMO ENRICO BARONI. Grazie Presidente. Vorrei segnalare che, ancora 3821 ad oggi, non è stato ritrovato Daniele Potenzoni, che è un disabile psichico che si è 3822 perso nella metro di Roma, alla fermata Termini, dalla mattina di mercoledì 10 3823 giugno. Molte associazioni sono attivate e sono associazioni di volontariato. Il

3824 ragazzo era accompagnato da un'associazione che praticamente accompagnava i 3825 ragazzi disabili presso la Santa Sede, al Vaticano. E, purtroppo, non esiste un 3826 protocollo per i disabili psichici per quanto riguarda la visura camerale dentro la 3827 metro perché questo protocollo esiste solo per lo smarrimento di minorenni e per 3828 quanto riguarda reati di tipo violento. Io ringrazio la prefettura romana con cui sono 3829 stato in contatto tutta la domenica. Il padre andrà oggi a «Chi l'ha visto» in quanto 3830 questo ragazzo è ancora disperso, ma non è stato nemmeno visto attraverso le 3831 telecamere all'interno della metro di Termini in quanto non è previsto un protocollo 3832 che permetta alle forze di polizia di vedere correttamente in questi casi. Faccio 3833 presente che le riprese delle telecamere vengono cancellate dopo una settimana,

3834 quindi, di fatto rimangono ancora 48 ore, e non si sa dove sia sceso. Oggi c'è stata 3835 una segnalazione di un suo ritrovamento a Ostia da parte di un vigile urbano e c'era 3836 stata una precedente segnalazione a Villa Gordiani. Ovviamente, i familiari sono 3837 totalmente disperati e chiediamo a tutte le forze di polizia e alle istituzioni, qualora 3838 dovessero vedere Daniele Potenzoni, di fare una segnalazione in quanto sta 3839 continuando questa forsennata ricerca di questo ragazzo che non chiede aiuto, che 3840 ha la caratteristica di non chiedere aiuto, e ha dei lacci arancioni. Quindi, una 3841 possibilità per riconoscerlo è il fatto che ha dei lacci arancioni ai piedi (*Applausi dei* 3842 *deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3843 PRESIDENTE. Grazie, onorevole Baroni. Ovviamente, la Presidenza prende atto 3844 delle sue dichiarazioni e, come sempre, invita coloro che svolgono questo genere di 3845 interventi a valutare la possibilità di depositare atti di sindacato ispettivo.

3846 **Ordine del giorno della seduta di domani.**

3847 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

3848 Mercoledì 17 giugno 2015, alle 10:

3849 (*ore 10 e al termine del punto 6*)

3850 1. – *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*
3851 BOSSA ed altri; CAMPANA ed altri; MARZANO ed altri; SARRO; ANTIMO
3852 CESARO ed altri; ROSSOMANDO e VALERIA VALENTE; BRAMBILLA; SANTERINI
3853 ed altri: Disposizioni in materia di accesso del figlio adottato alle informazioni sulle
3854 proprie origini e sulla propria identità (C. 784-1343-1874-1901-1983-1989-2321-
3855 2351-A).

3856 — *Relatore:* Berretta.

3857 2. – Seguito della discussione della Relazione, ai sensi dell'articolo 37 della
3858 legge 30 luglio 2002, n. 189, sulle azioni adottate per la gestione dei flussi migratori
3859 e sull'impiego di lavoratori immigrati in Italia, nel periodo ottobre 2013-aprile 2015,
3860 approvata dal Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di
3861 Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di
3862 immigrazione (Doc. XVI-bis, n. 3).

3863 3. – Seguito della discussione delle mozioni Grillo ed altri n. 1-00767, Miotto ed
3864 altri n. 1-00899, Calabrò ed altri n. 1-00900, Nicchi ed altri n. 1-00904, Palese e
3865 Fucci n. 1-00905, Vargiu ed altri n. 1-00907 e Rondini ed altri n. 1-00908 concernenti
3866 iniziative di competenza in merito al personale del Servizio sanitario nazionale, al fine
3867 di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

3868 4. – Seguito della discussione delle mozioni Dambruoso, Fiano, Cicchitto, Gigli
3869 e Mazziotti Di Celso n. 1-00771 e Artini ed altri n. 1-00906 in materia di interventi per
3870 la prevenzione e il contrasto della minaccia terroristica di matrice jihadista.

3871 (*ore 15*)

3872 5. – Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

3873 (*ore 16*)

3874 6. – Discussione della relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo
3875 10-bis, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Doc. LVII-bis, n. 3).

3876 **La seduta termina alle 19.**

3877

1 **APPENDICE 6**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**

4 **Seduta n. 496 di martedì 6 ottobre 2015**

5 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI

6 **La seduta comincia alle 10,30.**

7 PRESIDENTE. La seduta è aperta.

8 Invito la deputata segretaria a dare lettura del processo verbale della seduta
9 precedente.

10 ANNA MARGHERITA MIOTTO, *Segretaria*, legge il processo verbale della
11 seduta del 2 ottobre 2015.

12 PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende
13 approvato.

14 *(È approvato).*

15 **Missioni.**

16 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
17 Regolamento, i deputati Luciano Agostini, Angelino Alfano, Giacchino Alfano,
18 Alfreider, Amici, Artini, Barbanti, Baretta, Bellanova, Benedetti, Bernardo, Dorina
19 Bianchi, Bindi, Biondelli, Bobba, Bocci, Boccia, Bonifazi, Michele Bordo, Borghese,
20 Borletti Dell'Acqua, Boschi, Brambilla, Bratti, Bressa, Brunetta, Busin, Caparini,
21 Capelli, Carrozza, Casero, Castiello, Castiglione, Catania, Centemero, Antimo
22 Cesaro, Cicchitto, Cirielli, Cominelli, Costa, D'Alia, D'Ambrosio, Damiano, De Micheli,
23 Del Basso De Caro, Dellai, Di Gioia, Di Lello, Luigi Di Maio, Epifani, Faraone,
24 Fauttilli, Fava, Fedriga, Ferrara, Ferrari, Fico, Fiorio, Fioroni, Gregorio Fontana,
25 Fontanelli, Fossati, Franceschini, Gagnarli, Garofani, Gentiloni Silveri, Giacomelli,
26 Gigli, Alberto Giorgetti, Giancarlo Giorgetti, Gozi, Invernizzi, L'Abbate, La Marca, La
27 Russa, Locatelli, Lorenzin, Losacco, Lotti, Lupi, Madia, Maietta, Manciuilli, Marazziti,
28 Mazziotti Di Celso, Merlo, Meta, Migliore, Oliverio, Orlando, Pagano, Paglia, Palma,
29 Pelillo, Pes, Pesco, Petrini, Piccoli Nardelli, Giuditta Pini, Pinna, Pisicchio, Polverini,

30 Porta, Portas, Quaranta, Ravetto, Realacci, Rosato, Domenico Rossi, Rossomando,
31 Rostan, Rughetti, Russo, Sanga, Sani, Sandra Savino, Scalfarotto, Schullian, Scotto,
32 Sereni, Sorial, Sottanelli, Speranza, Tabacci, Tofalo, Valeria Valente, Velo, Vignali,
33 Vignaroli, Villecco Calipari, Zaccagnini e Zanetti sono in missione a decorrere dalla
34 seduta odierna.

35 I deputati in missione sono complessivamente centotrentacinque come risulta
36 dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al
37 resoconto della seduta odierna (*Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno*
38 *pubblicate nell'allegato A al resoconto della seduta odierna*).

39 **Annunzio di petizioni** (ore 10,35).

40 PRESIDENTE. Invito la deputata segretaria a dare lettura delle petizioni
41 pervenute alla Presidenza, che saranno trasmesse alle sottoindicate Commissioni.

42 ANNA MARGHERITA MIOTTO, *Segretaria*, legge:

43 NICOLA ABRATE, da Avellino, e numerosissimi altri cittadini chiedono
44 interventi per consentire il prepensionamento dei dipendenti dell'ex Isochimica di
45 Avellino (982) – *alla XI Commissione (Lavoro)*;

46 SEBASTIANO CUBEDDU, da Guidonia Montecelio (Roma), e altri cittadini
47 chiedono iniziative per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico
48 dell'aeroporto «Alfredo Barbieri» (983) – *alla VII Commissione (Cultura)*;

49 MICHELANGELO DI PIETRO, da Borgo San Siro (Pavia), chiede:

50 un provvedimento di amnistia e indulto per i reati minori commessi da
51 persone in condizioni di disagio economico (984) – *alla II Commissione (Giustizia)*;

52 modifiche al sistema sanzionatorio e carcerario per promuovere la
53 rieducazione e il reinserimento sociale dei condannati (985) – *alla II Commissione*
54 *(Giustizia)*;

55 interventi diversi per migliorare le condizioni di vita all'interno delle
56 carceri (986) – *alla II Commissione (Giustizia)*;

57 FRANCO BRUGNOLA, da Sabaudia (Latina), chiede che le cariche di sindaco
58 e consigliere comunale siano incompatibili con lo svolgimento di attività sanitarie in
59 strutture pubbliche o convenzionate (987) – *alla I Commissione (Affari*
60 *costituzionali)*;

61 CARMINE GONNELLA, da Bromley (Regno Unito), chiede l'introduzione

62 del *quorum* della maggioranza dei due terzi dei componenti della Camera di
63 appartenenza per la concessione delle autorizzazioni di cui all'articolo 68 della
64 Costituzione (988) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

65 GIUSEPPE FABRIS, da Treviso, chiede iniziative per la stipula di accordi con i
66 Paesi africani ai fini della gestione dei flussi migratori (989) – *alla III Commissione*
67 *(Affari esteri)*;

68 GABRIELLA CUCCHIARA, da Roma, chiede nuove norme in materia di
69 strumenti di misurazione dei consumi di acqua (990) – *alla VIII Commissione*
70 *(Ambiente)*;

71 MASSIMILIANO VALDANNINI, da Roma, chiede:

72 norme per l'immissione nelle Forze dell'ordine di personale di madre lingua
73 non italiana (991) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

74 l'abolizione della quota riservata al personale delle Forze armate per
75 l'accesso nelle Forze di polizia (992) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

76 interventi per la liberalizzazione del servizio di taxi e nuove norme in materia
77 di noleggio di vetture con conducente (993) – *alla IX Commissione (Trasporti)*;

78 interventi per regolamentare la circolazione nel territorio italiano di veicoli
79 immatricolati all'estero (994) – *alla IX Commissione (Trasporti)*;

80 OLIVIERO GULOT, da Ornago (MB), chiede norme a tutela dei contribuenti in
81 caso di irregolarità formali e debiti di importo ridotto (995) – *alla VI Commissione*
82 *(Finanze)*;

83 MICHELE VECCHIONE, da Alatri (Frosinone), chiede:

84 l'istituzione di un attestato da conferire ai cittadini che si distinguono per il
85 rispetto delle norme vigenti (996) – *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

86 misure per evitare che le donazioni tra parenti siano effettuate per accedere
87 indebitamente ad agevolazioni o sussidi pubblici (997) – *alla II Commissione*
88 *(Giustizia)*;

89 modifiche alle norme sulle targhe dei veicoli, prevedendo che vi compaia il
90 nome delle città capoluogo di aree metropolitane (998) – *alla IX Commissione*
91 *(Trasporti)*;

92 FRANCESCO DI PASQUALE, da Cancellò ed Arnone (Caserta), chiede nuove
93 norme in materia di limitazioni alla circolazione stradale delle persone affette da
94 alcolismo o tossicodipendenza (999) – *alla IX Commissione (Trasporti)*;

95 FABIO BRONZINI, da Pisa, e altri cittadini chiedono l'introduzione

96 dell'assicurazione obbligatoria per i rischi professionali degli amministratori di società
97 a responsabilità limitata e altre norme a tutela dei creditori delle medesime
98 società (1000) – alla VI Commissione (Finanze);

99 LUCIANO GRECO, da Fuscaldo (Cosenza), chiede: l'istituzione di una
100 Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema carcerario (1001) – alla II
101 Commissione (Giustizia); nuove norme in materia di responsabilità civile dei
102 magistrati (1002) – alla II Commissione (Giustizia);

103 FEDERICO BONOLLO, da Jesolo (Venezia), ed altri cittadini chiedono la
104 soppressione del *quorum* di partecipazione per la validità delle consultazioni
105 referendarie (1003) – alla I Commissione (Affari costituzionali);

106 MARIA AMINA ALESSIO, da Gioia Tauro (RC), chiede modifiche alla
107 disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al
108 trattamento pensionistico da parte dei lavoratori in congedo (1004) – alla XI
109 Commissione (Lavoro).

110 **Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.**

111 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di
112 interrogazioni.

113 ***(Iniziativa volte alla prevenzione ed al contrasto della diffusione di sostanze***
114 ***dopanti e «doping affini» presso la popolazione giovanile, nell'ambito delle***
115 ***attività sportive dilettantistiche e amatoriali – n. 2-00601)***

116 PRESIDENTE. Passiamo alla prima interpellanza all'ordine del giorno Binetti n.
117 2-00601, concernente iniziative volte alla prevenzione ed al contrasto della diffusione
118 di sostanze dopanti e «*doping affini*» presso la popolazione giovanile, nell'ambito
119 delle attività sportive dilettantistiche e amatoriali (*Vedi l'allegato A – Interpellanza e*
120 *interrogazioni*).

121 Chiedo all'onorevole Binetti se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riservi
122 di intervenire in sede di replica.

123 PAOLA BINETTI. Presidente, l'iter di questa interpellanza è stato più lungo del
124 solito, con alcuni solleciti, come consta agli atti, e già questo fatto mi ha sorpreso,
125 trattandosi di un tema comunque caldo e di concreto interesse per il mondo dei
126 giovani e soprattutto per i giovani che praticano sport.

127 Anzi, soprattutto per questi ultimi, tenendo conto, non solo dello sport come fatto
128 di costume e, in alcuni casi, vera e propria moda sociale, ma anche perché lo sport è
129 considerato tra i quattro determinanti di salute, accanto all'alimentazione e
130 all'astinenza dal fumo e dalle droghe.

131 Per di più, il Ministero della salute deve presentare annualmente al Parlamento
132 una relazione sullo stato di attuazione della legge n. 376 del 2000, nonché delle
133 attività svolte dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la
134 tutela della salute nelle attività sportive, in base all'articolo 8 della legge n. 376 del
135 2000. Cosa che è accaduta puntualmente il 1^o ottobre scorso.

136 Com'è noto, la relazione al Parlamento riguarda principalmente: l'attività di
137 controllo svolta durante l'anno dal Comitato vigilanza *doping*, i controlli antidoping
138 effettuati dallo stesso Comitato, il consumo da parte degli atleti di sostanze
139 farmacologicamente attive non vietate per *doping* e i progetti approvati in tema di
140 prevenzione del *doping* e tutela della salute nelle attività sportive.

141 L'attuale interpellanza, presentata diciotto mesi fa, concretamente il 1^o luglio
142 2014, e sollecitata, sia a gennaio, che a luglio di quest'anno, vuole sapere due cose
143 fondamentali: quali iniziative si intendano assumere presso i medici sportivi, i medici
144 di famiglia, gli allenatori e i diversi tecnici sportivi, per una più appropriata formazione
145 sportiva che consenta di ridurre l'uso di sostanze che, pur non
146 rientrando direttamente tra quelle considerate dopanti, rivelano comunque una
147 cultura doping-affine; inoltre, quali iniziative si intendano assumere presso i giovani,
148 ragazzi e ragazze, perché il crescente diffondersi delle manifestazioni di carattere
149 amatoriale e dilettantistico, rivolte soprattutto a loro, genera contestualmente false
150 credenze sullo sviluppo delle capacità psicofisiche e diffonde una cultura
151 pseudoscientifica pericolosa proprio ai fini di un corretto sviluppo della loro
152 personalità, oltre che dell'assetto globale del mondo giovanile.

153 Quando l'interpellanza venne presentata, i dati disponibili risalivano al 2013 e già
154 allora emergeva un vistoso *gap* tra il lavoro svolto dalla Commissione e i risultati
155 ottenuti. Infatti, mentre la Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e
156 per la tutela della salute nelle attività sportive aveva condotto una serie di iniziative
157 finalizzate alla lotta ed alla prevenzione della diffusione del fenomeno *doping* nella
158 popolazione giovanile e nei settori sportivi amatoriali, promuovendo iniziative in tema
159 di ricerca e formazione superiore, per incrementare le conoscenze sul fenomeno,
160 l'uso e il consumo di sostanze *doping* affini era via via cresciuto soprattutto nei

161 giovani adulti, età 25-35 anni, e in alcuni sport in particolare, per esempio il ciclismo,
162 ma evidentemente non solo in questo sport, dal momento che anche tra i
163 frequentatori abituali delle palestre, tra gli appassionati della corsa e tra i maratoneti
164 era aumentato il consumo di integratori *doping* affini.

165 Inoltre, mentre in attuazione dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 376 del
166 2000, la commissione aveva provveduto ad aggiornare la lista dei farmaci e delle
167 sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui
168 impiego è considerato tipo *doping*, adeguandola anche alla lista internazionale di
169 riferimento, ed aveva formulato una proposta recepita con decreto 17 aprile 2013,
170 nonostante ciò, appariva evidente l'impegno da parte di alcune aziende a mettere
171 continuamente sul mercato nuovi prodotti extratabellari e, quindi, non individuabili sul
172 piano immediatamente commerciale.

173 Il Ministero da parte sua considerava di aver fatto e concluso il suo dovere,
174 dando attuazione con uno specifico decreto al previsto adeguamento alla lista
175 internazionale, emanata annualmente dall'Agenzia mondiale antidoping, sempre ai
176 sensi della legge 26 novembre 2007, n. 230, recante: Ratifica ed esecuzione della
177 Convenzione internazionale contro il *doping* nello sport, adottata a Parigi nella XXXIII
178 Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005. Ma evidentemente si trattava di
179 una operazione necessaria ma non sufficiente dal momento che uso ed abuso
180 continuavano soprattutto tra le due categorie identificate: giovani e sportivi e
181 soprattutto giovani sportivi, abitualmente impegnati a sfidare se stessi e il proprio
182 contesto sociale.

183 Uno dei meriti che aveva il decreto del 2013 riguardava proprio la definizione e la
184 precisazione di cosa dovesse intendersi per «agente anabolizzante esogeno» e
185 «agente anabolizzante endogeno» e cosa fossero i famosi fattori di rilascio.

186 Altro merito di quel decreto era quello di aver interpellato direttamente le farmacie
187 non solo per conoscere i dati commerciali, ma anche per sapere usi e consumi delle
188 preparazioni estemporanee, relativamente alle quantità di principi attivi, appartenenti
189 alle classi indicate nella lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente o
190 farmacologicamente attive, il cui impiego è considerato *doping*, ai sensi dell'articolo 2
191 della legge 14 dicembre 2000, n. 376, utilizzati nelle preparazioni estemporanee, e
192 successive modifiche.

193 Dall'analisi dei dati relativi alle preparazioni galeniche dichiarate dai farmacisti nel
194 2013, risultava un aumento delle preparazioni allestite in farmacia e comunicate al

195 Ministero della salute.

196 Inoltre, tra le sostanze maggiormente prescritte con relativa ricetta c'erano quelle
197 appartenenti ai diuretici, agli anabolizzanti e agli stimolanti, oltre ad una serie di
198 agenti mascheranti. Queste classi di principi attivi rappresentavano da sole circa il 75
199 per cento del totale delle dichiarazioni rilasciate dai farmacisti. Tra questi principi
200 attivi, i più utilizzati nel periodo 2007-2013, a cui risale di fatto l'interpellanza, sono
201 stati il deidroepiandrosterone ed il testosterone considerati tra gli agenti anabolizzanti
202 con maggiore efficacia.

203 La percentuale più elevata di principi attivi in occasione di controlli antidoping
204 appartiene quindi alla classe degli agenti anabolizzanti, seguiti da ormoni e sostanze
205 correlate e da cannabinoidi. È interessante notare che alcune sostanze vietate
206 per *doping* presenti nella lista sono anche inserite nelle tabelle delle sostanze
207 stupefacenti e, quindi, i controlli antidoping forniscono anche un utile contributo
208 informativo sull'epidemiologia del fenomeno delle tossicodipendenze.

209 In attesa di sentire la risposta del Governo vorrei solo sottolineare come la
210 relazione del 2013, a cui di fatto ha fatto seguito la relazione pubblicata pochi giorni
211 fa nel 2015 ma relativa evidentemente al 2014, contiene dati sostanzialmente
212 analoghi salvo l'incremento che c'è nell'uso e consumo, salvo il cambiamento dell'età
213 che si è andata abbassando, salvo la riduzione che c'è nel *gap* tra uomini e donne
214 che in qualche modo si è ridotto ma evidentemente a tutto svantaggio delle donne tra
215 le quali è cresciuto l'uso di queste sostanze dopanti.

216 PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo, ha facoltà
217 di rispondere.

218 VITO DE FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Presidente, onorevoli,
219 in merito alle iniziative di formazione ed informazione, che sono alcuni dei punti
220 contenuti nell'interpellanza dell'onorevole Binetti, al fine di contrastare il fenomeno
221 dell'uso di sostanze che, pur non rientrando tra quelle vietate per *doping*, rivelano
222 una cultura cosiddetta «*doping affine*» soprattutto nel mondo sportivo giovanile ed
223 amatoriale, ricordo che il Ministero della salute promuove e finanzia annualmente i
224 programmi rivolti alla formazione e all'informazione approvati proprio da quella
225 commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute
226 nelle attività sportive che è stata citata dall'onorevole Binetti.

227 Nel corso degli ultimi anni sono state realizzate diverse iniziative sulle

228 problematiche evidenziate nell'interpellanza. In particolare, è stato realizzato in
229 collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, il corso di formazione a distanza dal
230 titolo: «La tutela della salute nelle attività sportive e la prevenzione del *doping*», al
231 fine di formare i professionisti sanitari su tematiche inerenti alla prevenzione
232 del *doping* e alla tutela della salute nelle attività sportive.

233 Il *master* è rivolto ai medici di medicina generale, ai medici specialisti di medicina
234 dello sport tesserati della Federazione medico sportiva italiana, e ai medici dello
235 sport del Servizio sanitario nazionale. Gli obiettivi formativi riguardano: il corretto
236 inquadramento del fenomeno del *doping*; l'acquisizione di informazioni circa le
237 caratteristiche farmaco-tossicologiche delle sostanze vietate per *doping*; la
238 promozione di una cultura di tutela della salute dei praticanti attività sportiva;
239 l'acquisizione di una prospettiva di prevenzione del *doping* e di promozione della
240 salute di praticanti attività sportiva. L'iniziativa ha ricevuto un alto numero di adesioni
241 e un rilevante grado di apprezzamento anche tra i partecipanti.

242 Per quanto riguarda il mondo dello sport, è in corso di realizzazione un progetto
243 finalizzato a un'indagine conoscitiva sulle abitudini degli atleti rispetto al consumo di
244 nutraceutici ed integratori, anche al fine di acquisire informazioni circa la percezione
245 della variazione della *performance* da parte dello sportivo stesso.

246 Le informazioni acquisite durante la prima fase hanno descritto una storia
247 dell'utilizzo di integratori, aminoacidi e nutraceutici (descrizione delle tipologie, delle
248 dosi, delle frequenze e delle modalità di utilizzo delle sostanze assunte dallo
249 sportivo), durante l'allenamento e la preparazione all'evento sportivo, e l'impatto della
250 percezione sulla variazione anche della *performance* da parte dell'atleta.

251 Tali informazioni sono state ottimizzate e trasferite attraverso la preparazione di
252 messaggi «mirati» agli atleti di tutte le categorie (giovanili, agonistiche e amatoriali),
253 da diffondere attraverso una campagna informativa, che coinvolgerà anche le
254 federazioni sportive nazionali, le discipline associate e gli enti di promozione sportiva.
255 La campagna sarà rivolta alla promozione di un uso responsabile, cosciente e
256 misurato di queste sostanze, con l'obiettivo di diffondere nello sportivo una cultura
257 volta alla tutela della salute.

258 Il progetto, coordinato dal reparto di farmacodipendenza, tossicodipendenza
259 e *doping* dell'Istituto superiore di sanità, è svolto in collaborazione con l'Istituto di
260 medicina e scienza dello sport e l'ufficio ricerca e sperimentazione clinica
261 dell'Agenzia italiana del farmaco.

262 Inoltre, la commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela
263 della salute nelle attività sportive ha approvato e finanziato, tramite la pubblicazione
264 di bandi annuali, numerose campagne formative e informative, i cui obiettivi strategici
265 sono stati perseguiti e raggiunti soprattutto in ambito scolastico (studenti delle scuole
266 secondarie di primo e secondo grado), nel mondo sportivo attraverso il
267 coinvolgimento di atleti di categoria giovanile, di operatori sportivi e di associazioni
268 sportive e anche nel mondo medico attraverso il coinvolgimento di medici specialisti
269 in medicina dello sport, medici di medicina generale e anche medici pediatri.

270 Tali iniziative, i cui risultati sono stati molto efficaci, hanno evidenziato un diffuso
271 bisogno di informazione sulle problematiche inerenti al *doping*, rilevandosi utili
272 strumenti di prevenzione di un fenomeno che ha assunto una rilevanza sociale non
273 limitata soltanto al mondo dello sport agonistico, come veniva indicato, per la verità,
274 anche nelle osservazioni dell'onorevole Binetti.

275 In tal senso la commissione, valutata la positività dei risultati finali e intermedi
276 ottenuti attraverso la realizzazione di campagne informative, ha deliberato di
277 promuovere un ulteriore bando di formazione che è stato pubblicato proprio il 15
278 settembre 2015.

279 Il bando 2015 si caratterizza per alcune tematiche innovative rispetto alle
280 precedenti esperienze e per la maggiore estensione delle categorie destinatarie dei
281 progetti. Per completezza, le tematiche contenute nell'ultimo bando sono le seguenti:
282 implementare le attività e i materiali formativi e informativi e/o sviluppare modelli a fini
283 divulgativi, per realizzare campagne rivolte agli insegnanti, alla popolazione
284 giovanile, agli atleti e agli operatori del settore sportivo. Gli interventi formativi
285 devono dare evidenza dell'utilizzo di metodologie formative di provata efficacia, in
286 coerenza con le indicazioni dei principali Piani di pianificazione sanitaria (Piano
287 sanitario nazionale e il Piano nazionale di prevenzione).

288 Devono inoltre prevedere un'adeguata valutazione dell'efficacia dell'intervento
289 formativo, oltre alla verifica anche dell'apprendimento delle buone pratiche lì descritte
290 ed indicate.

291 Per quanto riguarda le iniziative da assumere presso i giovani ed indirizzate a
292 promuovere un sano e corretto stile di vita, nonché a valorizzare il ruolo sociale ed
293 etico dello sport, la commissione, nell'anno in corso, ha fissato l'obiettivo di
294 realizzare, proprio in collaborazione con il MIUR, un progetto di formazione e di
295 informazione rivolto alla popolazione scolastica (scuole secondarie di primo e

296 secondo grado) esteso a livello nazionale. A questo proposito, è opportuno
297 segnalare che, sulla base dei dati emersi da precedenti progetti, risulta che la
298 popolazione scolastica più sensibile e ricettiva rispetto al fenomeno dell'uso
299 improprio dei farmaci e del doping a tutti i livelli di pratica sportiva, appartiene proprio
300 alla fascia di età compresa tra gli undici e i quattordici-quindici anni di età. Un
301 ulteriore elemento importante per la commissione sarà l'obiettivo educativo, che
302 si intende raggiungere attraverso l'attività di formazione e di informazione realizzata
303 in una quantità di scuole che si stanno per indicare nella programmazione della
304 stessa commissione. Non a caso, le iniziative tese a sviluppare le capacità di
305 autoregolazione dei ragazzi, rientrano in quelle competenze psicosociali intra ed
306 interpersonali, che l'Organizzazione mondiale della sanità riconosce come efficaci
307 per contrastare l'abuso di sostanze pericolose per la salute.

308 PRESIDENTE. L'onorevole Binetti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per
309 la risposta alla sua interpellanza.

310 PAOLA BINETTI. Presidente, la risposta del sottosegretario è esauriente dal
311 punto di vista di quella che è la raccolta dei dati che è stata fatta in questo secondo
312 anno rispetto a quello a cui mi riferisco io, in quanto la mia indagine volgeva
313 soprattutto sui dati del 2013. I dati riportati sono sostanzialmente relativi al 2014 e,
314 da questo punto di vista, il valore aggiunto è costituito dalla collaborazione tra
315 Ministero della salute e MIUR, proprio ai fini di quella che possiamo considerare
316 l'azione educativa che dovrebbe essere la più incisiva nel modulare, attraverso
317 atteggiamenti liberi e responsabili dei giovani, la capacità di fare sport accettando i
318 loro limiti, sfidando le loro capacità, ma rimanendo all'interno di quelle che sono le
319 potenzialità che ognuno di loro ha. C'è un aspetto che a me sembra interessante,
320 che mi aveva comunque colpito e che non mi sembra di aver sentito emergere: il
321 fatto che la commissione – sempre la commissione di cui abbiamo parlato –,
322 attraverso un sistema informativo *reporting system doping*, aveva svolto, sempre nel
323 2013, un'elaborazione dei dati sull'uso dei farmaci consentiti intervistando
324 direttamente gli atleti che erano risultati positivi all'uso di questa sostanza. Questa
325 potrebbe essere la ragione per cui esiste un *gap* così marcato tra quello che si dice,
326 quello che si afferma, quello che si vorrebbe fare, quello che si auspica che di fatto
327 avvenga e quello che invece sostanzialmente avviene. I dati riferiti dai ragazzi
328 confermavano la tendenza dei praticanti l'attività sportiva ad assumere grandi

329 quantità di farmaci non vietati per doping e prodotti salutistici. Quindi, il primo
330 atteggiamento è la sfida (capire che cosa è proibito e che cosa non è proibito),
331 dopodiché collocarsi nell'ambito di ciò che non è proibito, ma spingendo talmente
332 tanto il piede sull'acceleratore su questi farmaci da indurre comunque un danno alla
333 loro salute. Che cosa assumevano questi giovani per loro stretta e personale
334 affermazione ? Il 70 per cento di loro ha dichiarato di aver assunto prodotti
335 farmaceutici, compresi prodotti omeopatici. Resta da dimostrare se i prodotti
336 omeopatici sono prodotti dopanti sul piano reale, cosa di cui dubito profondamente,
337 considerata la diluizione a cui vanno incontro i prodotti omeopatici, ma sono prodotti
338 che possono essere dopanti sotto il profilo psicologico. Sono quel tipo di prodotto in
339 cui il combinato disposto tra la motivazione interiore, che agisce come una sorta di
340 endorfina, e quella che è la sollecitazione sportiva a cui sono sottoposti li spinge in
341 qualche modo a credere di poter «premere l'acceleratore» sfidando se stessi, quindi
342 andando oltre quelle che sono le naturali resistenze, immaginando che il farmaco
343 assunto li copra abbastanza.

344 C'è un grande uso poi ovviamente di vitamine e di sali minerali, di amminoacidi,
345 di integratori: tutte sostanze in cui il margine della pubblicità è un margine enorme,
346 perché mentre nessuno può fare pubblicità ad una sostanza facilmente identificata
347 come *doping* o *doping* affine, è evidente che invece la pubblicità degli integratori per
348 gli sportivi diventa una pubblicità che sollecita in qualche modo i ragazzi a eccedere
349 nell'uso e nell'abuso di questi farmaci.

350 Altri farmaci poi molto utilizzati sono quelli antinfiammatori, farmaci
351 antinfiammatori non steroidei, i famosi FANS, che sono utilizzati per oltre il 49 per
352 cento dei casi. Che vuol dire questo ? Se un soggetto che fa sport, fa attività sportiva,
353 usa ed abusa di prodotti antinfiammatori, che sono quelli che in un certo senso ti
354 tolgono il senso del dolore, sono quelli che usi *ex post*: ci sono dei farmaci che
355 utilizzi *ex ante* perché immagini che potenzino le tue capacità e ti rendano più idoneo
356 a sfidare e a vincere raggiungendo delle mete che sono oltre quelle che tu hai
357 raggiunto fino a quel momento; ma ci sono invece dei farmaci che assumi *ex*
358 *post* perché lo sforzo fatto provoca dolore, provoca stanchezza, provoca quella
359 sensazione di disagio fisico che senti il bisogno di compensare. Se il 49 per cento di
360 loro fa uso e abuso di FANS, vuol dire che la sollecitazione a cui hanno sottoposto il
361 proprio organismo è una sollecitazione oggettivamente eccessiva.

362 Questo è quello che dicono i giovani. Quello che a me sembra, l'altra

363 informazione importante che viene fuori viene fuori proprio nell'ambito degli
364 allenamenti spinti, degli allenamenti che precedono le gare più importanti, che
365 precedono quel tipo di manifestazione in cui i giovani vedono messa in gioco la loro
366 immagine, la voglia di successo, la voglia di affermazione, la voglia di abbattere un
367 record, che non sarà il record mondiale, che non sarà nemmeno il record nazionale,
368 ma sicuramente il record della scuola, il record della società: cioè è questo essere
369 continuamente sollecitati sotto il profilo di uno sport che fa della competizione uno dei
370 modelli della realizzazione personale nei giovani.

371 Ora, io mi chiedo se effettivamente la collaborazione tra Ministero della salute e
372 Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dovrebbe cambiare questa
373 mentalità; ma non credo che basterà a cambiarla, se poi il mondo degli sportivi
374 professionisti invece si muove lungo la linea di una serie eccessi. Allora, è
375 probabilmente andando ad incidere anche nelle manifestazioni sportive che vengono
376 proiettate in televisione, che vengono raccontate sulla grande stampa, forse andando
377 ad incidere proprio su questa visione dello sport sempre come sport estremo – e
378 sport estremo non soltanto quello di chi fa deltaplano o altri sport di questo genere,
379 ma è sport estremo anche quello di chi sta facendo una corsa in bicicletta, perché
380 non è strano che uno degli sport in cui anche i giovani, anche i dilettanti fanno più
381 uso e più abuso di questi farmaci sia proprio il ciclismo –, probabilmente è lì che va
382 rivisto il modello. Sembra quasi che il modello delle grandi gare debba sempre
383 proporre gare sempre più difficili, che richiedono uno sforzo sempre più grande, e
384 quindi come tali che mettono in condizione l'atleta di dover andare oltre quelli che
385 sono i limiti naturali. Per cui mentre da un lato io ringrazio il sottosegretario della
386 risposta, e penso che la linea giusta sia davvero quella di una collaborazione sempre
387 più stretta anche con il MIUR, dall'altro invito anche a tenere molto presente la
388 rappresentazione comunque dello sport «dei campioni», perché è lì che, bene o
389 male, si gioca lo stereotipo più importante.

390 L'ultima cosa che voglio dire riguarda il riferimento, che emerge sia nella
391 relazione di quest'anno che nella relazione dell'anno scorso, in merito all'uso di
392 cannabinoidi utilizzati come stimolatori, come sostanze che possono togliere il senso
393 della fatica, come sostanze che ti permettono di raggiungere obiettivi che magari
394 altrimenti non raggiungeresti. Dico questa cosa perché, essendo calendarizzato il
395 disegno di legge sulla liberalizzazione delle droghe, mi sembra che questo
396 riferimento, questo rischio e questo pericolo meritino di essere pienamente presi in

397 considerazione; e non vorrei che noi facessimo politiche totalmente contrastanti, per
398 cui da un lato facciamo una politica anti-*doping*, e poi facciamo una politica che
399 invece facilita l'accesso a farmaci che comunque sono percepiti dal pubblico
400 come *doping* affini.

401 ***(Iniziativa per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del***
402 ***comune di Venosa (Potenza) – n. 3-01740)***

403 PRESIDENTE. Passiamo alla prima interrogazione all'ordine del giorno Liuzzi n.
404 3-01740, concernente iniziative per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico
405 e culturale del comune di Venosa (Potenza) (*Vedi l'allegato A – Interpellanza e*
406 *interrogazioni*).

407 La sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Francesca
408 Barracciu, ha facoltà di rispondere.

409 FRANCESCA BARRACCIU, *Sottosegretaria di Stato per i beni e le attività*
410 *culturali e il turismo*. Grazie Presidente. Mi riferisco all'interrogazione parlamentare
411 dell'On.le Liuzzi, in merito alle condizioni di fruibilità dei siti archeologici di Venosa.

412 La colonia latina di Venusia, fondata nel 291 a.C. e patria del poeta latino Orazio,
413 è un centro archeologico caratterizzato da particolare importanza e bellezza. Si
414 ricordano, per inciso, il Parco archeologico, in località San Rocco, nel quale
415 l'anfiteatro, le terme, la *domus*, il complesso della SS. Trinità testimoniano la *vanitas*,
416 emblema di un antico splendore. Il sito si completa con il parco paleontologico di
417 Notarchirico e le catacombe ebraiche. Nel museo, infine, è ospitata una mostra
418 permanente che illustra anche le fasi più antiche della presenza dell'uomo nel
419 territorio di Venosa. Luoghi e monumenti sono tali da far vivere l'atmosfera di una
420 «città incantata».

421 Con specifico riferimento alle problematiche sollevate in tema di vigilanza e
422 fruizione dei siti appena ricordati, mi preme sottolineare che la riforma ministeriale in
423 atto è proprio rivolta a rafforzare la valorizzazione dei siti culturali ai fini della loro
424 migliore fruizione pubblica. L'attuazione del progetto di riforma richiede
425 necessariamente un periodo di tempo per raggiungere la piena operatività, al termine
426 del quale i siti museali confluiranno nell'unico ufficio regionale «Polo museale»; ciò
427 consentirà una visione regionale complessiva e la migliore distribuzione delle risorse
428 economiche e di personale assegnate, finalizzate alla valorizzazione. La

429 Soprintendenza affiancherà il Polo, dedito alla valorizzazione, garantendo lo
430 svolgimento delle funzioni di tutela.

431 In linea generale si evidenzia che, se la vigilanza notturna, oltre che diurna, dei
432 siti culturali va necessariamente garantita, le misure per sopperire alla carenza del
433 personale di custodia non sono di facile attuazione. Per esempio, la vigilanza
434 notturna interna, alla quale il Ministero è tradizionalmente ricorso, assicura delle
435 «indennità» aggiuntive di turnazione al personale; inoltre l'assegnazione del
436 personale a una diversa sede di servizio abbisogna di procedure di mobilità
437 volontaria, che dipendono, in sostanza, dalla disponibilità del personale interessato.

438 Stante la carenza ormai cronica di personale, in molti siti dislocati sul territorio
439 nazionale è stata sperimentata la «reperibilità notturna», che consente il ricorso alla
440 sorveglianza notturna esterna; tuttavia, la stessa comporta un onere economico
441 aggiuntivo a carico dell'ufficio disponente, a valere sulle risorse per il funzionamento.
442 Nelle more dell'attuazione della riforma, che comporterà la consegna ufficiale dei
443 Musei che sono confluiti nel Polo museale della Basilicata, tra cui la sede di Venosa,
444 il personale è ancora amministrato dalla Soprintendenza archeologia della
445 Basilicata.

446 Gli orari di apertura sono i seguenti: il Museo di Venosa è attualmente aperto tutti
447 i giorni (eccetto martedì mattina) dalle ore 9.00 alle ore 20.00; il Parco archeologico
448 di Venosa è attualmente aperto tutti i giorni (eccetto martedì mattina) dalle ore 9 alle
449 ore 14.00; le catacombe ebraiche e il Parco di Notarchirico sono aperti solo su
450 prenotazione, ma trattandosi di aree archeologiche la loro gestione resta nelle
451 competenze della Soprintendenza archeologica. Attualmente, il personale di custodia
452 è pari a sole 14 unità per la sorveglianza di tutti i siti sopraindicati e la turnazione si
453 svolge su tre turni con i seguenti orari: 8-14; 14-20; 20-08 del giorno successivo.

454 Il Polo regionale della Basilicata, da poco istituito, si è attivato da subito per
455 trovare ogni soluzione possibile per garantire la più ampia fruizione dei siti. Nel
456 periodo che va dal 6 marzo 2015 e sino a tutto il 31 maggio 2015, il Segretariato
457 regionale ha disposto la soppressione temporanea del turno notturno a Venosa, sia
458 per intervenire a supporto della sede di Melfi, altrettanto carente con appena 12 unità
459 di personale di custodia, sia per ampliare la fruibilità del parco archeologico nelle ore
460 pomeridiane. Superata l'emergenza Melfi la disposizione, in quanto temporanea, è
461 stata revocata e il turno notturno ripristinato, ma si è nuovamente riproposta la
462 questione della fruizione del parco archeologico e degli altri siti di Venosa in orari più

463 ampi.

464 A giugno 2015 è stata istituita, presso il Segretariato regionale della Basilicata,
465 una commissione tecnica con il compito di analizzare i problemi in essere e
466 formulare proposte operative relativamente alla sicurezza delle sedi e alla
467 razionalizzazione delle turnazioni, anche in vista della possibilità di istituire la
468 reperibilità notturna. Conseguentemente sono stati autorizzati dalla Soprintendenza
469 archeologia interventi di manutenzione sul sistema di sicurezza e sugli impianti
470 tecnologici, propedeutici all'introduzione dell'istituto della reperibilità anche per i siti di
471 Venosa. L'amministrazione si è anche attivata ricorrendo a personale di supporto,
472 quale ad esempio i giovani del servizio civile, o mediante convenzioni con gli enti
473 locali opportunamente coinvolti nel tentativo di individuare soluzioni condivise. Il
474 Ministero è ben consapevole della grave carenza di personale di custodia, che
475 affligge alcune regioni in particolare, come per esempio la Basilicata, personale
476 necessario a garantire la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed
477 archeologico non solo di Venosa ma di tutti i musei afferenti al polo museale.

478 Proprio recentemente (si veda la *Gazzetta Ufficiale* 4^o Serie speciale – concorsi
479 ed esami – n. 58 del 31 luglio 2015) il Ministero ha bandito un concorso pubblico per
480 la selezione di 10 risorse nel profilo di operatore alla custodia, vigilanza e
481 accoglienza da impiegare in Basilicata, Emilia-Romagna e Lazio. Il concorso è
482 riservato alle categorie protette, che verranno assunte a tempo indeterminato.

483 Inoltre, a seguito della riforma ministeriale, l'amministrazione con decreto del 6
484 agosto 2015 ha approvato le piante organiche di tutti gli uffici centrali e periferici,
485 dopo un'attenta e capillare ricognizione, atto propedeutico alle procedure di mobilità
486 che consentiranno la miglior gestione e distribuzione delle risorse umane disponibili.
487 Tra i risultati della ricognizione vi è appunto l'assegnazione presso i diversi poli
488 museali regionali del personale di custodia, prima variamente distribuito presso le
489 Soprintendenze, necessario a garantire la vigilanza dei siti, ciò che consentirà di
490 elaborare le migliori strategie per la distribuzione del personale, sia mediante
491 compensazione degli eventuali esuberi con le carenze, ricorrendo a procedure di
492 mobilità, sia garantendo una visione complessiva dell'allocazione delle risorse
493 umane.

494 PRESIDENTE. L'onorevole Liuzzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per la
495 risposta alla sua interrogazione.

496 MIRELLA LIUZZI. Signor Presidente, sono soddisfatta in merito alle informazioni,
497 però ovviamente non sono soddisfatta in merito a quello che è purtroppo l'attuazione
498 del decreto legge «Art-Bonus e turismo», che risale a più di un anno fa, ormai. È
499 proprio per il problema che anche il sottosegretario sottolineava di difficile attuazione
500 per via di due organismi che sono presenti sul territorio e quindi la Soprintendenza
501 archeologica e i poli museali, sono proprio queste competenze non chiare che
502 portano a problemi come quello esplicitato nella mia interrogazione relativa a
503 Venosa, ma che sicuramente anche in altre parti d'Italia sono presenti.

504 Il nostro Paese ovviamente è un Paese che si basa sulla storia, sull'archeologia
505 ed è soprattutto in merito alla prossima capitale della cultura, che sarà nel 2019
506 proprio in Basilicata e proprio in Italia, Matera, che noi vogliamo puntare l'attenzione
507 sul nostro patrimonio artistico, soprattutto del sud Italia. Ed è per questa ragione che
508 è incredibile come un parco archeologico e un museo così importanti nella città di
509 Orazio sia stato chiuso durante il periodo estivo e abbia fatto anche abbastanza
510 clamore sui giornali, perché anche persone di spiccata notorietà sono venute a
511 visitarlo e hanno trovato il museo chiuso. Nella mia interrogazione richiamo anche le
512 catacombe ebraiche, che ho potuto visitare ma previa un'autorizzazione, quindi
513 anch'io per visitarle ho dovuto compilare moduli, chiamare dei dirigenti e questo non
514 è ovviamente ammissibile in un Paese che si potrebbe proprio reggere sul turismo.
515 Lo abbiamo sempre detto, lo diciamo sempre nelle conversazioni, lo diciamo sempre
516 in Aula che questo è un Paese, l'Italia, che si potrebbe reggere sul turismo, però poi
517 ci sono degli eventi, delle carenze di personale e delle carenze del servizio notturno
518 che purtroppo non permettono una totale fruizione da parte dei turisti e da parte dei
519 viaggiatori di questi siti.

520 Nella stessa città di Venosa noi abbiamo dei consiglieri comunali del Movimento
521 5 Stelle che mi segnalano quanto segue.

522 Mi segnalano che il servizio notturno è stato ripristinato, ma si configura un'altra
523 fattispecie tipica italiana, ossia che le chiavi del castello ducale che ospita il museo, a
524 fine turno, vengono consegnate ai vigili, per poi essere riprese il giorno dopo dallo
525 stesso comando dei vigili.

526 La legge prevede che il turno notturno debba essere soppresso solo in presenza
527 di impianti di sicurezza adeguati, di cui il museo al momento non dispone; l'allarme
528 può suonare, come è già accaduto, durante tutta la notte senza che nessuno possa
529 andare a spegnerlo. Ci sono queste situazioni veramente ridicole che potrebbero

530 trovare una soluzione se solo ci fosse il personale adeguato e se solo ci fosse una
531 programmazione. Il problema, in questo caso, è proprio la mancanza di una
532 programmazione e di una stesura delle competenze a livello regionale.

533 Mi stupisco che, dopo un anno che è stato emanato questo decreto, il 31 maggio
534 del 2014, ci sia ancora una fase di attuazione così lunga. Spero che questa
535 interrogazione e questo dibattito in Aula abbiano sottolineato che questi episodi
536 possono succedere per esempio nella mia regione, ma possono succedere – e
537 succedono, immagino – anche in altre, proprio per via di queste competenze non
538 chiare e per via di una programmazione non lineare.

539 Auspico che questo comitato che ha citato possa portare a una migliore
540 programmazione dell'attività culturale e turistica in Basilicata, però cerchiamo di
541 essere anche più attenti a vigilare su quello che succede, proprio in attuazione dei
542 decreti che qui votiamo – nella fattispecie il «decreto turismo» lo abbiamo votato
543 anche noi – e, quindi, prestiamo un attimo di attenzione su quello che accade poi
544 nelle regioni.

545 ***(Iniziativa di carattere normativo a tutela del diritto degli ascendenti a***
546 ***mantenere rapporti significativi con i nipoti minorenni, ai sensi dell'articolo***
547 ***317-bis del codice civile – n. 3-01742)***

548 PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione Turco n. 3-01742, concernente
549 iniziative di carattere normativo a tutela del diritto degli ascendenti a mantenere
550 rapporti significativi con i nipoti minorenni, ai sensi dell'articolo 317-bis del codice
551 civile (*Vedi l'allegato A – Interpellanza e interrogazioni*).

552 Il Viceministro della giustizia, Enrico Costa, ha facoltà di rispondere.

553 ENRICO COSTA, *Viceministro della giustizia*. Nell'interrogazione in oggetto,
554 viene affrontato il tema dei rapporti tra i nipoti minorenni e i loro ascendenti, su cui è
555 intervenuto il decreto legislativo n. 154 del 2013 – di attuazione della delega
556 contenuta nella legge n. 219 del 2012 – che, riscrivendo l'articolo 317-bis del codice
557 civile, ha riconosciuto agli ascendenti la legittimazione a promuovere azione civile a
558 tutela del diritto di mantenere rapporti significativi con i nipoti minorenni.

559 Gli onorevoli interroganti si dolgono degli effetti derivanti dalla modifica
560 dell'articolo 38 delle disposizioni di attuazione del codice civile, che ha attribuito al
561 tribunale per i minorenni la competenza, esclusiva e inderogabile, a trattare tali

562 giudizi, riprendendo il ragionamento prospettato dal tribunale per i minorenni di
563 Bologna che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale, censurando la
564 norma sotto il profilo dell'irragionevolezza e dell'eccesso di delega.

565 Come noto, il novellato articolo 38 ha istituito una competenza funzionale ed
566 inderogabile del tribunale per i minorenni, anche in caso di contestuale pendenza di
567 procedimento, ex articolo 337-*bis* del codice civile (separazione, divorzio,
568 procedimenti relativi ai figli nati fuori dal matrimonio) di spettanza dei tribunali
569 ordinari.

570 Il giudice rimettente ha ritenuto irragionevole tale intervento normativo in quanto,
571 in tal modo, i minori, già coinvolti nel procedimento di separazione pendente dinanzi
572 al tribunale ordinario, sarebbero, solo relativamente ai rapporti con gli ascendenti,
573 chiamati a giudizio dinanzi al tribunale per i minorenni. In tal modo – sostiene il
574 tribunale di Bologna – verrebbe realizzata una frantumazione delle tutela
575 processuale in danno dell'interesse preminente del minore, tutelato dall'intero
576 impianto della legge n. 219 del 2012, configurandosi altresì anche il vizio di eccesso
577 di delega. A tale frantumazione conseguirebbe – sempre per il tribunale bolognese –
578 una proliferazione di processi con duplicazione di attività istruttorie, in specie l'ascolto
579 dei minori, e conflitti di competenza tra tribunale ordinario e tribunale per i minorenni.

580 Viene chiesto, pertanto, quali iniziative di carattere normativo si intendano
581 adottare, nelle more del suddetto giudizio di legittimità costituzionale, al fine di
582 definire precisamente i limiti di competenza funzionale, con riferimento
583 all'esperimento dell'azione di cui all'articolo 317-*bis* del codice civile.

584 Ciò premesso, si rappresenta che la riforma sulla filiazione di cui al citato decreto
585 legislativo n. 153 del 2013, in attuazione della delega contenuta nella legge n. 219
586 del 2012, è stata varata sulla scorta dei lavori posti in essere dalla Commissione
587 ministeriale presieduta dal professor Bianca.

588 Nella relazione svolta dalla Commissione vi è ampia illustrazione delle ragioni
589 che hanno determinato l'attribuzione della suindicata competenza al tribunale per i
590 minorenni: non ultima, l'opportunità di adeguarsi all'orientamento giurisprudenziale
591 dominante, che riconduce tali controversie nell'alveo dell'articolo 333 del codice
592 civile, secondo il quale è il predetto tribunale a poter adottare provvedimenti nel caso
593 di condotta del genitore che sia pregiudizievole ai figli.

594 A ciò si aggiunga che l'articolo 38 delle disposizioni di attuazione subordina la *vis*
595 *attractiva* a favore del giudizio instaurato dinanzi al tribunale ordinario, per cause di

596 separazione, divorzio e procedimenti relativi ai figli nati fuori dal matrimonio,
597 all'ipotesi in cui vi sia una pendenza tra le stesse parti della questione proposta ai
598 sensi dell'articolo 333 del codice civile dinanzi al tribunale per i minorenni. Tale
599 possibilità viene, di fatto, preclusa laddove siano gli ascendenti ad agire per vedere
600 riconosciuto il loro diritto a mantenere rapporti significativi con il minore.

601 Per quanto riguarda, invece, la censura sollevata dal tribunale di Bologna in
602 merito all'ipotizzato eccesso di delega, si segnala – come precisato dal competente
603 ufficio legislativo del Ministero – l'infondatezza della doglianza. Infatti, l'articolo 2,
604 comma 1, lettera *p*), della legge n. 219 del 2012, enuncia, tra i criteri di delega, «la
605 previsione della legittimazione degli ascendenti a far valere il diritto di mantenere
606 rapporti significativi con i nipoti minori» ed al secondo comma assegna al legislatore
607 delegato l'espresso compito di apportare il necessario coordinamento tra le norme
608 recate dai decreti delegati e quelle previste dalle disposizioni per l'attuazione del
609 codice civile.

610 Quanto alle iniziative governative nella materia in disamina, si segnala come uno
611 dei primi interventi del Ministro Orlando in materia civile sia stata l'istituzione di una
612 apposita commissione, a cui, tra le altre, è stato conferito il compito di avanzare
613 proposte per un'organica revisione della disciplina processuale in tema di famiglia.

614 Da tali lavori è scaturito il disegno di legge n. 2953, recante delega al Governo
615 per la riforma del processo civile, attualmente all'esame della Camera, il quale – al
616 punto *b*) dell'articolo 2 – prevede l'istituzione delle sezioni specializzate della famiglia
617 presso i tribunali ordinari, con un principio di delega relativo proprio alla
618 riformulazione dell'articolo 38 delle disposizioni di attuazione del codice civile.

619 Dal confronto dialettico che scaturirà dal dibattito in sede parlamentare potranno,
620 pertanto, discendere spunti propositivi per un'eventuale riformulazione della
621 previsione in esame nel senso auspicato dagli onorevoli interroganti, anche in merito
622 alla specifica questione sollevata in interrogazione.

623 PRESIDENTE. L'onorevole Tancredi Turco ha facoltà di dichiarare se sia
624 soddisfatto per la risposta alla sua interrogazione.

625 TANCREDI TURCO. Presidente, non posso che essere lieto della risposta, così
626 celere, a questa mia interrogazione da parte del Governo. Infatti, è un'interrogazione
627 che ho depositato pochi giorni fa. È un'interrogazione relativa, appunto, alla
628 stagnazione dei procedimenti dei nonni che si rivolgono al tribunale dei minori per

629 ottenere una decisione che consenta loro di mantenere rapporti significativi con i
630 nipoti.

631 Approfito, però, a questo punto, per segnalare anche che, oltre a questa, ho
632 depositato, nel corso di questa legislatura, almeno una cinquantina di interrogazioni,
633 alcune – due – anche più di due anni fa e sono ancora in attesa di una risposta a
634 queste interrogazioni. Per cui, sollecito il Governo a fornire una risposta anche a
635 quelle interrogazioni.

636 La celerità della risposta su questa interrogazione è dovuta all'altrettanto veloce
637 sentenza a cui è arrivata la Corte costituzionale, appunto, in ordine alla questione di
638 costituzionalità sollevata dai tribunali di Bologna e di Napoli. Non posso che
639 dichiararmi comunque soddisfatto della risposta del Governo e, a questo punto, ci
640 terrei a ringraziare le numerose associazioni che frequentemente mi segnalano tutte
641 queste problematiche relative al diritto di famiglia. Ci tengo a ricordarne soprattutto
642 due: il Centro antiviolenza bigenitoriale e il Comitato «19 marzo».

643 A questo punto ne apro, in questo mio intervento, e colgo l'occasione per
644 evidenziare che il diritto di famiglia, in Italia, si scontra con innumerevoli ostacoli che
645 spesso non rendono le decisioni dei tribunali in linea con ciò che vorrebbe, invece,
646 essere il senso della legge in materia di affidamento dei minori.

647 Mi riferisco, in particolare, al diritto alla bigenitorialità, che viene troppo spesso
648 sbilanciato verso il genitore con un affidamento prevalente. Mi riferisco, poi, alla
649 mancanza di meccanismi sanzionatori che fungono da deterrenti nei casi di mancato
650 rispetto del diritto di visita del minore da parte del genitore con affidamento
651 prevalente.

652 Mi riferisco a un sistema di assistenza sociale che troppo spesso allontana i
653 minori dalle famiglie di origine, indirizzandoli in strutture residenziali, senza aiutare
654 direttamente la famiglia.

655 Le riforme del diritto di famiglia degli ultimi anni sanciscono il diritto dei bambini a
656 ricevere amore da entrambi i genitori, oltre che dai nonni. Purtroppo, però, assai di
657 frequente il diritto dei minori non viene tutelato dalle decisioni giurisprudenziali che,
658 seppur in nome della bigenitorialità, finiscono per svilire le possibilità di contatto con i
659 minori da parte della figura paterna, figura quasi mai valorizzata all'interno dei
660 procedimenti giudiziari di affido condiviso.

661 Mi auguro, pertanto, che il Ministero della giustizia prenda esempio dalla
662 decisione di alcuni comuni, tra cui Verona, che hanno creato un registro della

663 bigenitorialità, nel quale sono indicati i nominativi e le residenze di entrambi i genitori
664 dei minori posti in affidamento congiunto, di modo da consentire la comunicazione
665 paritaria con entrambi i genitori da parte delle istituzioni pubbliche, scolastiche e
666 socio-sanitarie principalmente.

667 Mi avvio a concludere questo mio intervento, dichiarandomi soddisfatto della
668 risposta del Governo e auspicando che le altre questioni e le altre problematiche sul
669 diritto di famiglia che ho testé elencato possano trovare presto una soluzione e un
670 intervento da parte del Governo.

671 PRESIDENTE. Saluto gli studenti dell'Istituto comprensivo statale «Via dei
672 Sesami» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune (*Applausi*).

673 È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine
674 del giorno.

675 Sospendo a questo punto la seduta che riprenderà alle ore 12, con il seguito
676 della discussione delle mozioni concernenti iniziative per la tutela dei diritti dei
677 consumatori nei confronti degli operatori del mercato dell'energia elettrica e del gas.

678 **La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 12.**

679 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROBERTO GIACHETTI

680 **Seguito della discussione delle mozioni Baldelli, Bernardo, Matarrese, Allasia,**
681 **Gigli, Rampelli, Rizzetto ed altri n. 1-00967, Ricciatti ed altri n. 1-00984, Ruocco**
682 **ed altri n. 1-00985, Allasia ed altri n. 1-00986, Vargiu ed altri n. 1-00995 e**
683 **Benamati ed altri n. 1-00996, concernenti iniziative per la tutela dei diritti dei**
684 **consumatori nei confronti degli operatori del mercato dell'energia elettrica e**
685 **del gas.**

686 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni
687 Baldelli, Bernardo, Matarrese, Allasia, Gigli, Rampelli, Rizzetto ed altri n. 1-00967,
688 Ricciatti ed altri n. 1-00984, Ruocco ed altri n. 1-00985, Allasia ed altri n. 1-00986,
689 Vargiu ed altri n. 1-00995 e Benamati ed altri n. 1-00996, concernenti iniziative per la
690 tutela dei diritti dei consumatori nei confronti degli operatori del mercato dell'energia
691 elettrica e del gas (*Vedi l'allegato A – Mozioni*).

692 Ricordo che nella seduta di lunedì 14 settembre 2015 si è conclusa la
693 discussione sulle linee generali. Ricordo, altresì, che nella seduta di mercoledì 23

694 settembre 2015 è intervenuto il rappresentante del Governo, che ha espresso parere
695 favorevole sulle mozioni presentate, a condizione che venissero accolte diverse
696 riformulazioni. Dopo l'espressione del parere, anche a seguito di contatti intercorsi
697 con i presentatori delle mozioni, il rappresentante del Governo ha chiesto il rinvio del
698 seguito del dibattito ad altra seduta, al fine di svolgere ulteriori approfondimenti per
699 poter formulare i pareri ed eventualmente giungere a testi che raccolgano il più
700 ampio consenso possibile.

701 **(Parere del Governo)**

702 PRESIDENTE. Invito, dunque, la rappresentante del Governo ad intervenire per
703 precisare il contenuto del parere sulle mozioni presentate.

704 Colleghi, vi pregherei di abbassare un pochino il tono della voce. Grazie. Prego,
705 sottosegretaria.

706 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Signor
707 Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo cercato, come ci era stato chiesto dall'Aula e
708 con l'auspicio della Presidente Sereni, di trovare riformulazioni che potessero
709 raggiungere gli obiettivi che i presentatori si erano prefissi. Per cui, se voi siete
710 d'accordo, io partirei dal dirvi i punti che sono stati risolti anche con riformulazioni,
711 superando le riformulazioni che erano state dal Governo presentate nella seduta
712 precedente dedicata a questo tema.

713 PRESIDENTE. Bene.

714 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Per quanto
715 riguarda la mozione Baldelli, Bernardo, Matarrese, Allasia, Gigli, Rampelli, Rizzetto
716 ed altri n. 1-00967 si propone al primo capoverso del dispositivo la seguente
717 riformulazione: «ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché venga
718 assicurato dagli operatori del settore una moratoria sulle recenti maxi bollette
719 derivanti da conguagli superiori a due anni finché le autorità non abbiano completato
720 gli accertamenti circa eventuali violazioni del codice del consumo».

721 Al secondo capoverso del dispositivo si propone la seguente riformulazione: «ad
722 intervenire per quanto di competenza anche eventualmente a livello legislativo,
723 stabilendo che, nel caso in cui le autorità competenti ravvisino comportamenti
724 illegittimi da parte dei gestori dei servizi, i consumatori coinvolti non siano obbligati al

725 pagamento dei conguagli considerati errati o delle fatture basate su consumi stimati
726 per le quali il cliente abbia già comunicato i dati sull'autolettura o questi siano stati
727 teleletti ovvero ricevano tempestivamente il rimborso delle somme eventualmente già
728 versate, ma non dovute».

729 PRESIDENTE. Allora, un attimo solo, signor sottosegretario. Stiamo parlando
730 della riformulazione dei due capoversi del dispositivo.

731 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Sono tre i
732 capoversi del dispositivo.

733 PRESIDENTE. Deduco che le premesse siano accolte.

734 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Esatto.

735 PRESIDENTE. Bene.

736 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Al terzo
737 capoverso del dispositivo si propone la seguente riformulazione: «ad assumere
738 iniziative per rafforzare il principio secondo cui la fatturazione deve avvenire sulla
739 base del consumo effettivo almeno con cadenza annuale anche inasprendo le
740 sanzioni in caso di violazione del principio per cui nessun utente consumatore può
741 essere chiamato a sostenere spese per conguagli concernenti consumi presunti
742 anteriori ai due anni la data di fatturazione».

743 PRESIDENTE. Bene, questa è la mozione Baldelli.

744 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Perfetto.
745 Per quanto riguarda la mozione Ricciatti ed altri n. 1-00984, il primo capoverso del
746 dispositivo viene assorbito dalla riformulazione del secondo capoverso della mozione
747 dell'onorevole Baldelli. Il secondo capoverso del dispositivo della mozione Ricciatti
748 non è accolto.

749 PRESIDENTE. Signora sottosegretario, questo nell'eventualità che venga
750 approvata la mozione a prima firma Baldelli. Però, siccome noi non lo sappiamo,
751 dobbiamo conoscere il parere anche su questo punto, cioè se vale la stessa
752 riformulazione. Lei propone la stessa riformulazione ?

753 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Sì, vale la
754 stessa riformulazione. Mi esprimo meglio. Il primo punto del dispositivo viene
755 riformulato così come il secondo punto del dispositivo della mozione a prima firma
756 Baldelli.

757 Il secondo punto del dispositivo della mozione a prima firma Ricciatti non è
758 accolto. Il terzo punto del dispositivo è accolto con la seguente riformulazione – che
759 era quella che avevo già espresso anche l'altra volta –: «ad attivarsi, con le iniziative
760 di competenza, affinché il contesto competitivo nel settore della vendita dell'energia
761 elettrica sul mercato libero impedisca il sorgere di posizioni dominanti a danno dei
762 consumatori».

763 PRESIDENTE. La premessa ?

764 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. È
765 accettata. Sono accettate le premesse di tutte le mozioni presentate.

766 Per quanto riguarda la mozione Ruocco ed altri 1-00985, è accolto il primo punto
767 del dispositivo. Il secondo punto del dispositivo è accolto come raccomandazione. Il
768 terzo punto del dispositivo viene riformulato...

769 PRESIDENTE. Scusi, signor sottosegretario. La raccomandazione non è prevista
770 per le mozioni. Quindi, sul punto per il quale lei proponeva l'accoglimento come
771 raccomandazione deve dirmi se il parere del Governo è favorevole o contrario
772 oppure se lo riformula.

773 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Siamo
774 contrari, anche se ne condividiamo lo spirito. Comunque, ottempereremo a quanto
775 da loro richiesto al secondo punto del dispositivo della mozione a prima firma
776 Ruocco. Ma se il parere deve essere assolutamente secco, siamo contrari.
777 Politicamente, come raccomandazione possiamo accettarlo, anche se non è
778 previsto.

779 Il terzo punto del dispositivo viene riformulato così come il primo punto del
780 dispositivo della mozione a prima firma Baldelli.

781 PRESIDENTE. Signor sottosegretario, se ho capito bene, sul terzo punto lei
782 propone la stessa riformulazione che ha proposto per il primo punto del dispositivo
783 della mozione a prima firma Baldelli. Per quanto riguarda il primo punto del

784 dispositivo, ha letto la riformulazione che propone. Per quanto riguarda il secondo
785 punto del dispositivo, ascoltate le sue parole, credo che quello che lei è nelle
786 condizioni di fare è di rimettersi all'Aula e di lasciare che l'Aula decida senza che il
787 Governo esprima un parere su questo punto.

788 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Grazie,
789 Presidente. È esatto.

790 Per quanto riguarda la mozione Allasia ed altri 1-00986, il primo punto del
791 dispositivo viene riformulato così come il primo punto della mozione a prima firma
792 Baldelli. Il secondo punto viene riformulato così come il secondo punto della mozione
793 a prima firma Baldelli. Il terzo punto è accolto.

794 Per quanto riguarda la mozione Vargiu ed altri 1-00995, il primo punto del
795 dispositivo viene riformulato come il primo punto della mozione a prima firma Baldelli.
796 Il secondo punto viene riformulato come il secondo punto della mozione a prima
797 firma Baldelli. Il terzo punto viene riformulato come il terzo punto della mozione a
798 prima firma Baldelli. Il quarto punto viene riformulato come il terzo punto della
799 mozione a prima firma Baldelli. Il quinto punto viene riformulato sempre come il terzo
800 punto della mozione a prima firma Baldelli. Il sesto punto è accolto.

801 PRESIDENTE. Andiamo alla mozione a prima firma Benamati.

802 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Per quanto
803 riguarda la mozione Benamati ed altri 1-00996, il primo punto del dispositivo è
804 accolto. Il secondo punto è riformulato come segue: «a promuovere l'emanazione di
805 più congrue modalità e tempistiche di fatturazione e conguaglio, anche tenendo
806 conto delle innovazioni tecnologiche (contatori e reti intelligenti, elettrotecnologie,
807 domotica) che siano volte a ridurre, a vantaggio del cliente finale, i casi di fatture con
808 consumi sottostimati cui facciano seguito conguagli di importo elevato, così come i
809 casi di fatture con consumi sovrastimati rispetto ai consumi effettivi, e
810 prospetticamente l'entità dei conguagli e il numero dei reclami presentati». Il terzo, il
811 quarto e il quinto punto del dispositivo sono accolti.

812 Se mi consente, signor Presidente, vorrei cogliere l'occasione...

813 PRESIDENTE. Un attimo, sottosegretario Vicari. Abbiamo un problema con la
814 mozione a prima firma Vargiu. Riprendiamola un attimo all'esame. Lei ha individuato
815 la riformulazione di due o tre capoversi del dispositivo indicando come testo la

816 riformulazione del terzo capoverso della mozione a prima firma Baldelli. Però, se tutti
817 e tre sono come il capoverso della mozione a prima firma Baldelli, rischiamo di avere
818 tre capoversi uguali; il che non ha molto senso.

819 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Possiamo
820 dire che sono assorbiti ?

821 PRESIDENTE. Lei mi deve dire quali sono i tre capoversi. Così diventa uno solo.

822 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Allora,
823 circa la mozione Vargiu ed altri n. 1-00995, i capoversi terzo, quarto e quinto sono
824 riformulati come il terzo capoverso, unico testo, della mozione a prima firma Baldelli.

825 PRESIDENTE. Quindi, intendiamo che non esistono più in quanto tali i capoversi
826 terzo, quarto e quinto, ma vengono sostituiti da un unico capoverso, che è il terzo
827 capoverso della mozione a prima firma Baldelli.

828 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Esatto.

829 PRESIDENTE. E il sesto capoverso, della mozione Vargiu ?

830 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. È accolto.

831 PRESIDENTE. Adesso, se vuole fare delle considerazioni, prego.

832 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Sì, per
833 completezza, anche rispetto alle cose che avevamo detto nella seduta scorsa, vorrei
834 anticipare che il Governo comunque si impegna ad istituire un tavolo tecnico, presso
835 il nostro Ministero, con le associazioni dei consumatori presenti nel Consiglio
836 nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), l'Autorità per l'energia elettrica, il
837 gas e il sistema idrico insieme con le associazioni maggiormente rappresentative
838 degli operatori del mercato elettrico e del gas, al fine proprio di individuare eventuali
839 ostacoli ancora esistenti alla fatturazione e al congruaggio di consumi difformi rispetto
840 a quelli reali, valutando, altresì, l'adozione di un protocollo di autoregolamentazione
841 che garantisca adeguate forme di rateizzazione degli importi congruati a carico del
842 consumatore.

843 ***(Dichiarazioni di voto)***

844 PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ovviamente, coloro che sono
845 primi firmatari delle mozioni in esame, nel corso del loro intervento dichiarino anche
846 se accettano le riformulazioni che sono state proposte dal Governo.

847 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pastorelli. Ne ha
848 facoltà.

849 ORESTE PASTORELLI. Grazie, signor Presidente, signora rappresentante del
850 Governo, onorevoli colleghi, quello delle bollette anomale per i servizi di fornitura di
851 luce e gas è un problema grave sul quale bisogna intervenire una volta per tutte.
852 L'urgenza sta proprio nel fatto che simili prassi commerciali poste in essere dai
853 distributori abusando della propria forza contrattuale incidono fortemente sul costo
854 della vita, con gravissimo danno per i ceti medi e per i meno abbienti, i più colpiti
855 dalla crisi di questi ultimi anni.

856 Prendiamo atto con soddisfazione delle recenti iniziative prese dalle competenti
857 autorità amministrative indipendenti, ma il timore è che ogni misura da esse adottata
858 costituisca un'arma spuntata. A ben vedere c'è, infatti, bisogno di un intervento
859 normativo che, al tempo stesso, ridisegni a livello nazionale l'intero sistema di tutele
860 del consumatore e ponga in capo ai distributori precisi oneri di trasparenza nella
861 gestione e nella fatturazione delle forniture.

862 In questo senso, la mozione di maggioranza, impegnando il Governo a farsi
863 promotore di iniziative, anche normative, che perseguono questi obiettivi,
864 rappresenta un primo passo verso una maggiore tutela degli utenti. Rispetto ad essa,
865 dunque, esprimo, anche a nome della componente socialista, un convinto voto
866 favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) –*
867 *Liberale per l'Italia (PLI)*).

868 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
869 D'Alessandro. Ne ha facoltà.

870 LUCA D'ALESSANDRO. Presidente, onorevoli colleghi, le mozioni che ci
871 accingiamo a votare affrontano un tema che riguarda migliaia di famiglie italiane che
872 in questi mesi, per non dire anni, hanno visto lesi i propri diritti a causa dei
873 comportamenti degli operatori del mercato dell'energia elettrica e del gas. Sempre
874 più spesso, anche tramite gli organi di stampa, siamo messi a conoscenza di
875 frequenti casi in cui vengono recapitate bollette del gas e dell'energia elettrica con

876 importi esorbitanti per conguagli pluriennali. Un disservizio la cui causa risiede
877 nell'atteggiamento delle aziende che non emettono le fatture periodiche e che spesso
878 ignorano le autoletture inviate dai consumatori. Ad essere colpite, oltre alle famiglie,
879 sono anche le aziende italiane che, come è giusto ricordare, già scontano
880 un *gap* competitivo con le concorrenti europee per il costo delle forniture energetiche
881 nel nostro Paese. Un costo molto più alto rispetto a quello registrato negli altri Paesi
882 del continente.

883 In un contesto di fragile ripresa economica le aziende italiane non possono dover
884 affrontare anche inconvenienti derivanti da comportamenti di altre aziende che nel
885 loro capitale sociale hanno anche enti pubblici. Esempio è il caso del Teatro
886 «Manzoni» di Roma che solo poche settimane fa si è visto riconoscere come pazza
887 una maxi-bolletta da oltre 90 mila euro che gli era stata recapitata per i consumi
888 energetici. Ma addirittura lo scorso 25 settembre sui quotidiani abbiamo letto di un
889 pensionato di Ivrea che ha ricevuto una bolletta di 70 mila euro per consumi dal 2004
890 al 2014. Qui entra in gioco anche un altro discorso: l'esigibilità dei crediti commerciali
891 che, secondo il codice civile, scadono dopo cinque anni e la prescrizione dei crediti
892 non può certo aver inizio, come vorrebbero le aziende, dalla data di fatturazione,
893 altrimenti diciamo semplicemente che la prescrizione dei debiti commerciali non
894 esiste più.

895 L'intervento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che lo scorso
896 13 luglio ha avviato un'istruttoria nei confronti di cinque aziende del settore della
897 fornitura del gas e dell'energia elettrica, sarà sicuramente utile a chiarire alcuni
898 aspetti di questa vicenda. È opportuno ricordare che tra le violazioni del codice del
899 consumo che potrebbero essere contestate ai fornitori ci sono: la mancata
900 considerazione delle autoletture, la fatturazione basata sui consumi presunti, la
901 mancata registrazione dei pagamenti effettuati, il mancato rimborso dei crediti
902 maturati e la fatturazione a conguaglio di consumi pluriennali.

903 Ci auguriamo che il procedimento aperto giunga a conclusione nel più rapido
904 tempo possibile, ma nel frattempo il Governo e il Parlamento non possono certo
905 essere solo spettatori. Soprattutto il Governo che possiede partecipazioni nel capitale
906 sociale di alcune aziende nei cui confronti è stata aperta l'istruttoria non può chiudere
907 gli occhi dinanzi all'atteggiamento perpetrato da alcune aziende nel settore
908 energetico che, con l'emissione di bollette che in alcuni casi arrivano a valere alcune
909 migliaia di euro, mettono in difficoltà tante aziende e famiglie italiane già colpite dalla

910 difficile situazione economica.

911 Dobbiamo dare risposte ai cittadini e alle aziende coinvolte e le questioni sul
912 tavolo sono due: cosa fare per risolvere l'emergenza cioè i casi aperti e cosa fare per
913 il futuro. Vanno studiate forme di moratorie sul pagamento delle bollette quando esse
914 siano superiori ad una determinata cifra. Non possiamo certo chiedere al pensionato
915 di Ivrea di versare 70 mila euro in attesa degli esiti delle istruttorie avviate. Bisogna
916 intervenire prima bloccando i pagamenti.

917 Per il futuro, invece, è ormai evidente a tutti come sia necessario intervenire
918 sui conguagli, evitando che essi possano riferirsi a consumi avvenuti troppo indietro
919 nel tempo. Crediamo quindi, a prescindere da cosa si deciderà di fare sulla
920 moratoria, che servano nuove norme per il futuro su due fronti: da un lato, da un
921 punto di vista energetico, l'implementazione della diffusione dei contatori intelligenti
922 che evitano il ricorso all'utilizzo dei consumi presunti per l'emissione delle bollette
923 tramite la telelettura. Su questo punto è soprattutto il mercato della distribuzione del
924 gas ad essere decisamente indietro, ma è proprio di ieri la notizia che entro
925 dicembre, nella città di Bari, saranno diecimila i contatori intelligenti installati. Le
926 soluzioni tecniche sono, quindi, evidentemente possibili.

927 Da un punto di vista legislativo, invece, va imposto alle aziende di distribuzione
928 un termine perentorio entro cui emettere i conguagli ovvero l'impossibilità per le
929 aziende di emettere bollette a conguaglio per consumi anteriori di anni ed anni dalla
930 data di emissione. Ciò permetterebbe, da un lato, di adeguarsi alle norme europee
931 ma anche italiane già vigenti e, dall'altro, di evitare l'emissione di fatture
932 corrispondenti ad importi non sostenibili per l'economia delle nostre famiglie e delle
933 nostre aziende.

934 Sosterremo pertanto le mozioni presentate dai colleghi e tutte le iniziative che il
935 Parlamento e il Governo metteranno in campo per trovare finalmente soluzione ad
936 una vicenda che da troppo tempo aspetta di essere risolta.

937 PRESIDENTE. Saluto gli alunni e i docenti dell'Istituto di istruzione superiore
938 «Rinaldo D'Aquino» di Montella (Avellino) e gli alunni e i docenti dell'Istituto
939 comprensivo statale «De Amicis di Altamura» (Foggia), che stanno assistendo ai
940 nostri lavori dalle tribune (*Applausi*). Grazie per aver seguito nostri lavori.

941 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capelli. Ne ha facoltà.

942 ROBERTO CAPELLI. Grazie, Presidente. Governo, onorevoli colleghi, è bene
943 premettere che le mozioni oggi in votazione, sottoscritte da deputati di opposizione e
944 di maggioranza, testimoniano il fatto che l'argomento toccato recepisce una
945 sensibilità diffusa e condivisa da tutte le parti politiche. Appare, infatti, evidente che il
946 rapporto tra l'utente finale e gli operatori privati attivi nei mercati dell'energia e del gas
947 non è certo facile ed è fortemente sbilanciato in senso sfavorevole nei confronti dei
948 cittadini, costretti spesso a pagare somme esorbitanti, non dovute, non avendo la
949 forza e la possibilità di opporsi a richieste dei gestori, richieste che non sempre o,
950 meglio, quasi mai appaiono accettabili.

951 E che la questione non sia infondata lo dimostra in particolare la decisione
952 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, l'Antitrust, di aprire, nel luglio
953 scorso, dei procedimenti istruttori nei confronti di ACEA Energia, EDISON Energia,
954 Enel Energia, Enel servizio elettrico ed ENI, a fronte di numerosi reclami e
955 segnalazioni ricevuti da parte di molte associazioni di consumatori nel corso negli
956 anni.

957 Consultando il Bollettino n. 26 del 2015 dell'Antitrust, pubblicato nel
958 sito *www.ageon.it*, il 20 luglio 2015, si legge con chiarezza quali siano le
959 contestazioni mosse agli operatori sopra indicati: procedura di messa in mora,
960 recupero crediti e sospensione della fornitura in relazione a richieste di pagamento in
961 fattura di importi erronei, anomali o non correttamente stimati, crediti di notevole
962 entità maturati nei confronti dei clienti in caso di prolungato ritardo dell'emissione di
963 fatture e di conguagli effettuati a distanza di diversi anni dall'avvenuto consumo,
964 richieste di pagamento di fatture già saldate dal cliente. L'Antitrust in merito osserva,
965 inoltre, che nonostante le segnalazioni, i ricorsi e le richieste di verifica da parte dei
966 consumatori, gli operatori avrebbero dato seguito alle procedure di riscossione senza
967 fornire un pronto e sostanziale riscontro alle istanze o sospendere il processo di
968 riscossione né proceduto alle rettifiche necessarie.

969 L'indagine è ancora in corso e, naturalmente, se ne devono attendere gli esiti, ma
970 appare chiaro che qualcosa non funziona nel mercato dell'energia, così come in
971 quello del gas. Io stesso avevo segnalato, con lettera del 18 marzo 2015, indirizzata
972 all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, un'anomalia che sembrava
973 inaccettabile e che riguardava il sistema sanzionatorio nei confronti, in particolare,
974 delle compagnie fornitrici dei servizi elettrici, come stabilito dalla deliberazione
975 dell'Autorità stessa n. 67/2013/R/COM del 21 febbraio 2013. Nella lettera ricordata

976 osservavo che, se veniva giustamente fissato un principio sanzionatorio per le
977 compagnie fornitrici, qualora non rispettassero una serie di formalità poste a garanzia
978 dell'utente, la tenuità delle sanzioni previste, da 20 a 30 euro, era tale da non
979 apparire congrua a evitare eventuali forzature da parte delle compagnie fornitrici nei
980 confronti dell'utente, ancora una volta parte debole tra le due e non garantito da
981 possibili abusi.

982 Non ottenendo risposta da parte dell'Autorità presentavo un'interrogazione, a cui
983 poi veniva data risposta durante il *question time* dal Ministro dello sviluppo
984 economico Guidi la quale rispondeva, nel luglio scorso, proprio in coincidenza con
985 l'apertura dell'indagine da parte dell'Antitrust, osservando preliminarmente che il
986 problema posto era di primaria importanza per il funzionamento del mercato e
987 assicurando che il Governo stava facendo quanto di sua competenza per sanare la
988 situazione descritta e, in particolare, per rendere congrua la sanzione prevista nei
989 confronti degli operatori che non rispettassero quanto previsto dalla normativa.
990 Positiva appariva, in particolare, la conclusione del Ministro che osservava come
991 l'insieme delle misure avviate è finalizzato a rendere maggiormente efficace l'azione
992 a tutela dei consumatori, azione da rafforzare nell'ambito delle modifiche che si
993 stanno delineando al quadro normativo regolatorio di riferimento per i clienti
994 domestici.

995 Le problematiche evidenziate però fanno notare un dettaglio generale che non
996 può essere trascurato. Il mercato dell'energia e del gas non funziona come dovrebbe,
997 essendo stato concepito oltre vent'anni fa e presenta molte falle, in particolare per
998 quello che riguarda la tutela del consumatore finale. Appare, dunque, importante
999 l'impegno del Governo per quanto di sua competenza nella concreta tutela dei
1000 consumatori finali, ovviamente in collaborazione con le Autorità indipendenti preposte
1001 alla vigilanza e al controllo come previsto dalle direttive europee.

1002 Per questi motivi il gruppo Per l'Italia – Centro Democratico esprimerà voto 1003
favorevole alle mozioni presentate, in particolare alla mozione Baldelli, Bernardo, 1004
Matarrese, Allasia, Gigli, Rampelli, Rizzetto ed altri n. 1-00967, sottoscritta anche a 1005
nome del nostro gruppo dal collega Gigli.

1006 In ultimo, qualora consentito vorrei, sempre a nome del gruppo, poter apporre la 1007
firma alla mozione Vargiu ed altri n. 1-00995.

1008 PRESIDENTE. Prima di andare avanti devo correggere un imperdonabile errore. 1009
Per fortuna i ragazzi e i docenti sono ancora in tribuna perché l'istituto comprensivo

1010 statale si chiama De Amicis Altamura ed è di Foggia, perché notoriamente Altamura
1011 non è in provincia di Foggia, bensì in provincia di Bari. Chiedo scusa per
1012 l'imperdonabile errore commesso.

1013 Prima di andare avanti, siccome credo che la sottosegretaria Vicari abbia da fare 1014
delle precisazioni rispetto al parere espresso riguardo due mozioni, quella a prima 1015 firma
dell'onorevole Ruocco 1-00985 e quella a prima firma dell'onorevole Benamati 1016 1-00996,
le darei la parola per queste due precisazioni.

1017 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Grazie,
1018 Presidente. La correzione è la seguente – la riflessione concitata comunque è
1019 sempre apprezzabile e anche segno di umiltà –: sul secondo capoverso della
1020 mozione Ruocco ed altri n. 1-00985, che noi avevamo accettato come
1021 raccomandazione e che non si poteva invece inserire nella mozione, per noi il parere
1022 diventa favorevole; quindi il secondo capoverso resta con il parere favorevole del 1023
Governo.

1024 PRESIDENTE. Quindi non si rimette più all'Aula ma c'è un parere favorevole.

1025 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Sì. Per
1026 quanto riguarda l'errore che ho commesso sulla mozione presentata dagli onorevoli
1027 del PD, sul secondo capoverso non vi è nessuna riformulazione da proporre, in 1028
quanto già scritto in maniera corretta; quindi, il parere è favorevole senza
1029 riformulazione.

1030 PRESIDENTE. Stiamo parlando della mozione Benamati ed altri n. 1-00996.

1031 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Sì,
1032 perfetto.

1033 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Allasia. 1034
Ne ha facoltà.

1035 STEFANO ALLASIA. Grazie. Onorevole Presidente, rappresentante del Governo, 1036
come si vede vi sono numerose mozioni presentate da quasi tutti i gruppi
1037 parlamentari ma ovviamente, con onestà intellettuale, dobbiamo riconoscere al 1038
collega Baldelli la primogenitura, la paternità della discussione in Aula, che si è 1039
protratta fino ad oggi per cercare di trovare una condivisione assoluta, purtroppo,

1040 ahimè, non una condivisione e unità di intenti nelle mozioni, però con un parere
1041 indubbiamente più positivo del Governo rispetto alle premesse. Nelle premesse delle
1042 mozioni abbiamo citato il problema in essere per cui – cito testualmente – sono
1043 sempre più numerosi i casi di inefficienze denunciati dai consumatori relativi 1044
all'offerta di energia elettrica e del gas; addebiti eccessivi, doppia fatturazione, 1045
cambio non richiesto del fornitore, sovraccosti legati al cambio del contatore, sono 1046
soltanto alcuni dei problemi che quotidianamente affliggono i consumatori,
1047 costringendoli a svolgere lunghi adempimenti burocratici per dimostrare l'erroneità 1048
dei dati e a sostenere costi aggiuntivi e imprevisti; i consumatori, che non possiedono 1049 le
informazioni necessarie per far valere i propri diritti, preferiscono, in molti casi, 1050 pagare le
bollette energetiche, anche se con costi spropositati e non rispondenti ai 1051 consumi reali
di energia, piuttosto che rimanere vittime del complesso sistema di 1052 accertamento
amministrativo e/o giudiziario. Oltretutto, il mancato pagamento delle 1053 bollette contestate
determina in ogni caso il distacco dell'energia elettrica, con
1054 ulteriori problemi all'utente; sono poi frequenti i casi in cui vengono recapitate bollette
1055 energetiche di importi esorbitanti per conguagli risalenti ad anni passati. Molto
1056 spesso il conguaglio eccessivo è dovuto a inadempimenti del fornitore o del
1057 distributore piuttosto che all'utente stesso, che nel tempo ha cercato di trovare una 1058
soluzione con il distributore e il fornitore che, ad esempio, omette di effettuare le 1059 letture
periodiche del contatore oppure non emette le bollette periodiche. Una bolletta 1060 con costi
smisurati, in questo momento di difficile congiura economica, può far
1061 saltare il bilancio di una piccola azienda, così come un conguaglio esorbitante può
1062 mettere seriamente in difficoltà la maggioranza dei cittadini e delle famiglie italiane.
1063 Per gran parte dei consumatori, le bollette energetiche appaiono documenti di non
1064 facile lettura e di difficile interpretazione, soprattutto per quanto concerne le voci di
1065 costo relative ai consumi e ai conguagli. L'Autorità garante della concorrenza e del
1066 mercato ha recentemente avviato diversi procedimenti istruttori nei confronti dei 1067
principali fornitori di energia al fine di accertare, a fronte di numerosi reclami e 1068
segnalazioni, eventuali violazioni del codice del consumo in merito a varie condotte 1069
degli operatori, dalla fatturazione basata su consumi presunti alla fatturazione a 1070
conguaglio di importi significativi, passando per la mancata considerazione delle 1071
autoletture.

1072 Ma entrando ancor più nel merito della mozione e delle problematiche,
1073 valutiamo con positività l'atteggiamento del Governo, teso a cercare sicuramente una

1074 soluzione adatta e a non penalizzare le famiglie e le aziende né tantomeno le 1075
aziende stesse che forniscono i servizi, con enormi disavanzi strutturali in alcune
1076 parti del Paese, perché bisogna essere coscienti delle problematiche che ci sono su
1077 tutto il territorio nazionale.

1078 Il tavolo tecnico, anche se pare l'ennesimo tavolo, l'ennesima presa in giro dei 1079
consumatori, può essere una soluzione momentanea. Sicuramente gli impegni che 1080
abbiamo posto, che hanno posto tutte le mozioni, dalla mozione Baldelli ed altri n. 1-1081
00967, fino a quella del PD, passando per la nostra, della Lega Nord, cercano di 1082
adottare le misure più utili a risolvere il problema, senza creare disavanzi alle
1083 aziende fornitrici o ai produttori, tuttavia per cercare di risolvere il problema alle
1084 famiglie e alle piccole aziende.

1085 Senza toccare, ed evidenziando, che laddove ci sono stati degli errori ci devono 1086
essere delle soluzioni, delle moratorie; laddove ci sono state delle frodi da parte di 1087
aziende, o anche eventualmente di piccoli consumatori, delle famiglie, ci deve essere 1088
assolutamente la certezza della pena, della punibilità di questi truffatori; perché nel 1089
mucchio, purtroppo come abbiamo visto in passato, nel caos dei problemi, si
1090 annidano anche i truffatori.

1091 Noi voteremo a favore delle mozioni, di tutte le mozioni come sono state
1092 riformulate per cercare di arrivare ad un compromesso, ad una soluzione finale che
1093 può essere la riduzione e una moratoria definitiva per risolvere il problema dei
1094 cittadini e delle piccole e medie imprese. Indubbiamente la battuta nasce spontanea,
1095 perché l'ennesimo tavolo tecnico fra autorità, consumatori, aziende, produttori e
1096 quant'altro sicuramente può essere utile, però ne abbiamo già visti di altri. Le autorità
1097 competenti esistono, dovrebbero funzionare ancora al meglio; però, permettete,
1098 quando avete finito il tavolo spegnete la luce (*Applausi dei deputati del gruppo Lega*
1099 *Nord e Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini*).

1100 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vargiu. 1101
Ne ha facoltà.

1102 PIERPAOLO VARGIU. Signor Presidente, colleghi, anche il gruppo di Scelta 1103
civica, per mio tramite, ringrazia l'onorevole Baldelli per avere opportunamente 1104
introdotta in Aula l'argomento che stiamo trattando, esprime consenso per la
1105 riformulazione della mozione di cui sono primo firmatario, così come è stata proposta
1106 dal Governo, e dichiara il proprio voto positivo rispetto alle mozioni su cui il Governo

1107 ha espresso – cioè tutte con riformulazione – il proprio parere favorevole.

1108 Però vorremmo fare alcune sottolineature sul tema che sta arrivando in Aula, che 1109 sono sottolineature anche di apprezzamento del fatto che questo tema sia in Aula. 1110 Perché ? Colleghi, perché il tema che è stato portato è un tipico esempio di cattivo 1111 funzionamento nei rapporti tra il cittadino ed il gestore a cui vengono affidati, molto 1112 spesso in regime di monopolio, delle capacità importanti nel gestire risorse che sono 1113 considerate di utilizzo collettivo, e quindi di proprietà, o comunque di interesse, 1114 particolarmente elevato per le comunità di riferimento. Molte di queste attività sono, 1115 come voi sapete, opzionate, attivate e gestite in regime monopolistico.

1116 Allora il tema che noi poniamo schematicamente è riassunto negli impegni finali 1117 della nostra mozione. Primo aspetto: la certificazione del titolo del gestore. Noi 1118 sappiamo che sempre più frequentemente i cittadini denunciano l'arrivo di bollette 1119 che non sono coerenti rispetto ai consumi che il cittadino stesso ritiene di aver 1120 effettuato. Questo non è un elemento secondario, perché agisce e si verifica in un 1121 sistema di asimmetria totale dei rapporti tra l'ente che produce la bolletta e il cittadino 1122 che la riceve, nel senso che la quantità di conoscenze, la quantità di elementi a 1123 disposizione da parte del cittadino e da parte dell'emittente la bolletta è ovviamente 1124 totalmente sproporzionata; e anche la qualità e la quantità degli strumenti di difesa 1125 con cui l'ente può tutelare la sua richiesta e con cui il cittadino deve invece tutelare la 1126 propria posizione è chiaramente sproporzionata e asimmetrica.

1127 In un sistema di garanzie, regole e norme liberali è evidente che il piccolo deve 1128 essere tutelato da ogni attività di carattere prepotente e aggressiva da parte del 1129 gestore del servizio che, evidentemente, non ricorre al meccanismo elementare 1130 richiesto in ogni transazione commerciale, che è quello secondo il quale qualsiasi 1131 titolo di cui viene richiesto il pagamento deve essere certificato in modo chiaro, netto 1132 e inoppugnabile.

1133 Secondo aspetto importante: i canali di comunicazione. Il cittadino che riceve una 1134 bolletta asimmetrica, per così dire, una bolletta che ritiene non coerente rispetto a 1135 consumi di beni essenziali che lui stesso avrebbe effettuato, ha necessità di avere 1136 una interfaccia collaborativa con cui riferirsi. Oggi i *call center* in cui sono articolati la 1137 maggior parte degli enti gestori rappresentano una specie di attività proteiforme 1138 indefinita con cui si scontra ogni volontà e capacità di richiesta del cittadino. Sfido 1139 chiunque di voi, nel caso in cui abbia da contestare una bolletta di un gestore 1140 pubblico o di cosa pubblica, a mettersi in contatto attraverso il sito web o il *call*

1141 *center* del gestore e ottenere una comunicazione normale, quella che comunemente
1142 si definisce *one to one*, invece che una comunicazione atipica, spersonalizzata, in cui
1143 è difficilissimo riuscire a verificare la correttezza del modo di procedere del gestore. 1144
Questo per il cittadino comporta, è stato ricordato anche da altri interventi, una spesa 1145 di
tempo che qualche volta induce al doppio pagamento della bolletta fatturata,
1146 perché il doppio pagamento diventa paradossalmente una scorciatoia economica
1147 rispetto al tentativo di accertare l'effettiva certificazione del titolo con cui viene 1148
richiesto il pagamento.

1149 Terzo problema. Spesso i gestori, per loro problemi interni di fatturazione si
1150 dimenticano di fatturare per diverso tempo. In Sardegna, ad esempio, ciò è accaduto
1151 con il gestore unico dell'acqua, in regime di monopolio, che si chiama Abbanoa, 1152
gestore pubblico. Ebbene, Abbanoa ha iniziato una revisione della propria
1153 fatturazione per cui ha inviato ad utenze industriali bollette molto alte e cospicue dal
1154 punto di vista economico. È evidente che in questo caso, non essendo colpa
1155 dell'utente il fatto che sia mancata la fatturazione per lungo tempo, quand'anche la 1156
fatturazione fosse corrispondente ai consumi realmente effettuati, esiste la necessità 1157 di
un frazionamento del debito nei confronti dell'utente, in quanto non può essere che 1158 il
debito venga considerato uno di quegli elementi inderogabili che magari portano al 1159
fallimento tante piccole aziende non in grado di corrispondere immediatamente il 1160
pagamento del debito.

1161 Quarto punto: il ruolo e la valorizzazione dell'associazione dei consumatori. Oggi, 1162
la tutela dell'utente nei confronti del gestore non può essere individuale, perché gli 1163
strumenti a disposizione sono asimmetrici. Qualunque gestore ha nella sua
1164 disponibilità un ufficio legale con molti avvocati, mentre il singolo utente ha a
1165 disposizione soltanto la certezza che l'atto di cui gli viene richiesto il pagamento non
1166 sembri o non sia coerente rispetto ai consumi realmente effettuati. È evidente che a
1167 questo punto è necessario dare un peso diverso alle associazioni dei consumatori,
1168 ed è evidente che noi non possiamo semplicemente attendere l'intervento
1169 dell'autorità normalmente garante di questi mercati. Recentemente – parlo sempre 1170
del gestore idrico, perché è uno dei pochi che non sono stati focalizzati in modo 1171
altrettanto chiaro come quelli del gas e dell'energia elettrica nelle altre mozioni – il 1172
gestore idrico si è trovato in una situazione assolutamente analoga: agisce in regime 1173 di
monopolio e normalmente gestisce una risorsa che, anche referendariamente, è 1174 stata
sancita essere un bene pubblico. Quando il gestore agisce in regime di

1175 monopolio non può essere difeso esclusivamente da una autorità, ci si deve porre la
1176 esigenza di dare in mano all'utente delle normative che consentano a chiunque sia di
1177 piccole dimensioni di tutelarsi da chi ha posizioni dominanti sul mercato, siano esse 1178
acquisite in regime di libero mercato o siano esse conseguite per effetto della volontà 1179
dei cittadini di mantenere nella gestione pubblica e nell'utilizzo pubblico beni
1180 considerati di pubblica utilità come l'acqua.

1181 Quindi il tema che noi abbiamo voluto porre – ringrazio il Governo per la sua 1182
capacità di comprendere quali sono gli elementi che l'Aula ha tentato in tutti i modi di 1183
trasferire al Governo – è che esiste l'esigenza di una modifica della normativa, anche 1184
della normativa di legge oltre che di quella regolamentare, che agisca verso la tutela 1185 del
consumatore singolo, verso la tutela delle associazioni dei consumatori e verso la 1186
capacità di dare alle associazioni dei consumatori la possibilità di costituirsi come 1187 enti di
tutela di interessi diffusi. Questo è fondamentale, perché in tutti i mercati – lo 1188 ripeto – in
cui si acquisiscono delle posizioni di dominanza, è interesse di chiunque 1189 abbia un
minimo di cultura liberale avere bene in testa il fatto che la difesa del
1190 singolo consumatore non può più essere affidata al singolo consumatore, perché
1191 esiste un'asimmetria di strumenti di difesa che è tale per cui tale difesa non
1192 esisterebbe. Siccome io credo che sia – lo crediamo tutti noi che siamo iscritti al 1193
gruppo Scelta Civica – importantissimo che esista questo meccanismo di tutela del 1194
singolo consumatore, ringraziamo il Governo per quanto ha fatto accogliendo le 1195
mozioni e lo riteniamo impegnato nei passi successivi, che sono quelli di dare un 1196
sistema di norme, di regole e di garanzie che dia la massima certezza possibile di
1197 tutela al singolo consumatore (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per*
1198 *l'Italia*).

1199 PRESIDENTE. Saluto gli studenti dell'Istituto comprensorio statale «Marcelli» di 1200
Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo, che stanno assistendo ai nostri lavori 1201 dalle
tribune (*Applausi*).

1202 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nastri. Ne ha facoltà.

1203 GAETANO NASTRI. Signor Presidente, il gruppo Fratelli d'Italia voterà a favore 1204
della mozione presentata a prima firma del collega Baldelli, in quanto affronta una 1205
tematica sociale ed economica che interessa i bilanci di moltissime famiglie italiane, 1206
alle prese quotidianamente con problemi spesso gravissimi di tenuta dei propri 1207 bilanci,
in evidente difficoltà a causa degli oneri di vario genere che gravano

1208 quotidianamente su di loro. Moltissimi utenti italiani continuano a ricevere delle maxi-
1209 bollette di luce e gas che invitano al pagamento di sostanziosi conguagli che, in molti
1210 casi, così come riportato anche dalla stampa, sono stati il frutto di anni di addebiti 1211
dovuti a conteggi di consumi stimati, ma non effettivi, poiché spesso vengono
1212 ignorate le letture dei contatori, e ad errori di valutazione, comunque, a fatturazioni
1213 incongrue certamente non imputabili agli utenti. Al riguardo, numerosi consumatori,
1214 non avendo strumenti idonei per difendersi e far valere i propri diritti o più
1215 semplicemente per non entrare nel complesso ed oneroso meccanismo per
1216 l'accertamento della verità per via amministrativa o giudiziaria, rischiano di trovarsi di
1217 fatto costretti a pagare cifre importanti di alcune migliaia di euro, per evitare il
1218 distacco dell'energia elettrica. Pertanto, a fronte di numerosi reclami e segnalazioni
1219 ricevuti anche da parte di diverse associazioni dei consumatori, l'Autorità garante 1220
della concorrenza e del mercato lo scorso luglio ha dato notizia di aver avviato
1221 quattro procedimenti istruttori nei confronti delle società per azioni Eni, Acea energia,
1222 Edison energia, Enel energia, Enel servizio elettrico, un'indagine che è finalizzata ad
1223 accertare eventuali violazioni del Codice del consumo in merito a varie condotte degli
1224 operatori: la fatturazione basata su consumi presunti, la mancata considerazione 1225
delle autoletture, la fatturazione a conguaglio di importi significativi, anche a seguito 1226 di
conguagli pluriennali, la mancata registrazione dei pagamenti effettuati, con
1227 conseguente messa in mora dei clienti fino talvolta al distacco, nonché il mancato
1228 rimborso dei crediti maturati dai consumatori. Pertanto colleghi, con la crisi
1229 economica che ha già colpito duramente tante famiglie, queste maxi-bollette di
1230 conguaglio non fanno altro che peggiorarne la situazione finanziaria.

1231 Ora al Governo la parola, ovvero la risposta a questi problemi e alla mozione – 1232 che
porta la firma di numerosi colleghi appartenenti a diversi gruppi, e che riteniamo, 1233 noi di
Fratelli d'Italia, vada nella giusta direzione – affinché gli impegni rivolti
1234 all'Esecutivo, articolati e di diversa natura, accelerino le misure necessarie per 1235
fronteggiare una serie di comportamenti e anomalie degli operatori in merito alle 1236
eventuali violazioni del Codice del consumo.

1237 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 1238
Ricciatti. Ne ha facoltà.

1239 LARA RICCIATTI. Signor Presidente, i giorni scorsi, in maniera anche
1240 provocatoria, il gruppo Sinistra Ecologia Libertà ha chiesto al Governo di schierarsi e

1241 di dire da che parte sta il Governo, se con i consumatori oppure se con i gestori di 1242 utenze che, se da un lato vanno ricercando il proprio profitto collettivo, dall'altro però 1243 rischiano di danneggiare i diritti delle persone.

1244 Se abbiamo iniziato – diciamo – male la discussione e anche la prima parte 1245 del lavoro su queste mozioni, oggi devo dare atto alla sottosegretaria Vicari – ed è 1246 giusto che lo faccia anche e soprattutto l'opposizione – di aver voluto ascoltare le 1247 richieste che le opposizioni hanno avanzato e di aver cercato un compromesso 1248 anche attraverso le riformulazioni buone e positive che il gruppo di Sinistra Ecologia 1249 Libertà peraltro accetterà, cercando di trovare un punto e di dire una cosa:

1250 innanzitutto, erano tre le sfere d'ambito attorno alle quali tutte le mozioni orbitavano; 1251 il comune denominatore, la richiesta, che comunque veniva avanzata in tutte le 1252 mozioni di tutti i gruppi parlamentari, era di una moratoria su tutte le maxi bollette. 1253 Io voglio ringraziare la sottosegretaria Vicari per aver voluto ascoltare e 1254 accogliere la nostra richiesta. Per quello che riguarda la nostra mozione – ma che, 1255 seppur con aspetti e con sfaccettature e partendo da posizioni diverse, riguarda 1256 anche le posizioni degli altri gruppi – noi chiedevamo anche la non obbligatorietà dei 1257 pagamenti da parte dei consumatori in assenza di conguagli e, soprattutto, che la 1258 fatturazione avvenisse su consumi effettivi e non su quelli stimati, a prescindere dalle 1259 varie autoletture che si potessero fare.

1260 Per questo il gruppo di Sinistra Ecologia Libertà accetta le due riformulazioni che 1261 il Governo è venuto in Aula a proporci; chiederemo però il voto anche sul secondo 1262 impegno della nostra mozione che ha ottenuto un parere contrario.

1263 Perché dico questo ? Perché bene la proposta che la sottosegretaria ha voluto 1264 fare a margine dei pareri che ha espresso sulle varie mozioni, dicendo che è 1265 intenzione del Ministero dello sviluppo economico convocare un tavolo tecnico con le 1266 varie autorità e i consumatori, però noi di Sinistra Ecologia Libertà avremmo voluto di 1267 più, cioè noi avremmo voluto che fosse avviata un'indagine ministeriale, di cui al 1268 secondo impegno, e per questo chiediamo un voto per parti separate. Noi avevamo 1269 chiesto, sulla scorta di questa indagine ministeriale, anche la moratoria che invece il 1270 Governo ha voluto accogliere.

1271 Noi diciamo questo perché per noi è indispensabile che si impedisca con tutti gli 1272 strumenti, ed intervenendo anche e soprattutto a livello legislativo, l'insorgere di 1273 posizioni dominanti a danno dei consumatori e delle consumatrici. Perché diciamo 1274 questo ? Voglio ringraziare anche il collega Baldelli, a cui va la paternità delle varie

1275 mozioni, per aver voluto portare in Aula con la sua mozione questa problematica,
1276 permettendo anche a tutti gli altri gruppi parlamentari di poter esprimere la propria
1277 opinione su un tema che è molto caro.

1278 Lo ricordava il collega di Scelta Civica, in un momento di crisi economica forte, 1279
tranciante e anche violenta, come questa, colpire tutte quelle famiglie che non
1280 possono permettersi il lusso di poter pagare delle maxi bollette dettate dai conguagli,
1281 vedendosi verosimilmente staccare la luce, il gas e quindi tutte quelle utenze che 1282 di
fatto sono di prima necessità, finisce per allargare la forbice, già larga ed ampia, a 1283
danno di coloro che stanno pagando di più questa crisi economica e stanno cedendo 1284 a
questa crisi economica tutti i diritti fondamentali di tutte le persone.

1285 Noi con queste mozioni proviamo oggi a fare un passo in avanti dicendo che ci 1286
sarà questa moratoria e che, quindi, le persone che sono state colpite da un atto 1287
ingiusto o sbagliato commesso da tutti i gestori delle varie utenze oggi possono 1288 avere
la possibilità di non vedersi danneggiati e di non vedersi negato il diritto di 1289 poter avere
dei beni di prima necessità, come la luce e il gas. Quindi, facciamo un 1290 passo in avanti
verso non dico la tutela e la garanzia dei diritti delle persone, ma 1291 cerchiamo intanto di
posizionare una serie di tasselli e di mettere un punto: cioè che 1292 non può essere che in
questo Paese paghino le persone e non quelle aziende e 1293 quelle imprese che
perseguono i loro interessi e i loro profitti. Per una volta, diamo 1294 atto al Governo di voler
guardare più alla tutela dei consumatori, che all'interesse 1295 privato di alcune aziende
fornitrici di servizi.

1296 Per questo, noi voteremo a favore anche delle altre mozioni, chiedendo di poter 1297
votare per parti separate il secondo impegno che il Governo non ha voluto
1298 accogliere: il Governo propone un tavolo, noi invece chiediamo un'indagine
1299 ministeriale.

1300 Però, riconosciamo al Governo di avere fatto un passo in avanti verso la tutela di 1301
tutti i diritti di tutti i consumatori e di tutte le consumatrici.

1302 **Preavviso di votazioni elettroniche** (ore 12,52).

1303 PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni 1304
mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di 1305
preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del
1306 Regolamento.

1307 **Si riprende la discussione.**

1308 **(Ripresa dichiarazioni di voto)**

1309 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alli. Ne 1310 ha facoltà.

1311 PAOLO ALLI. Grazie, Presidente. Anche io voglio ringraziare il collega Baldelli, la 1312 cui mozione abbiamo sottoscritto per questa iniziativa importante.

1313 Io intendo, più che entrare nel merito della mozione stessa, che è già stato bene 1314 evidenziato nella discussione sulle linee generali e anche nei molti interventi che mi 1315 hanno preceduto, brevemente evidenziare, invece, il metodo positivo che la 1316 discussione di queste mozioni introduce, ossia un esempio di collaborazione positiva 1317 tra Parlamento e Governo. Qui devo anch'io unirmi ai ringraziamenti al 1318 sottosegretario Vicari, per la sensibilità con la quale ha voluto accogliere le istanze, 1319 riformularle adeguatamente, ma comunque coglierne la sostanza.

1320 Io credo che dimostrare che il Parlamento ha a cuore gli interessi dei cittadini, 1321 non solo nelle grandi riforme ma anche nelle piccole cose, in quelle che appaiono 1322 piccole per le discussioni che normalmente avvengono in quest'Aula, ma che sono 1323 importanti per le tasche delle famiglie, soprattutto di coloro che fanno più fatica ad 1324 arrivare alla fine del mese, è un segnale positivo, è un segnale di apertura, così 1325 come i toni di questa discussione sono un segnale di grande responsabilità da parte 1326 di quest'Aula.

1327 Tutelare i consumatori contro i rischi, rischi sui quali spesso non si vede il confine 1328 tra l'errore, l'equivoco e la malafede – diciamocelo pure chiaramente – e che sono 1329 rischi legati a sovrapproduzioni, errori di fatturazione, mancanza di trasparenza nella 1330 gestione delle fatturazioni di questi servizi, che sono poi servizi di pubblica utilità, è 1331 un dovere di tutti e, quindi, è giusto che se ne parli in quest'Aula.

1332 Certamente è positivo anche che alla soluzione di questi problemi si arrivi con il 1333 metodo del dialogo con gli operatori, perché non si può solo pensare a strategie 1334 punitive. Quindi, è giusto che esistano dei tavoli di discussione, dove bisogna, 1335 ovviamente, essere molto determinati e, se necessario, anche duri, perché è logico 1336 che gli operatori fanno il proprio interesse mentre i cittadini non hanno la possibilità di 1337 tutelarsi e di difendersi e, quindi, in questo caso il Governo o le autorità competenti 1338 dovranno per forza prendere una posizione in nome e a favore dei cittadini.

1339 I servizi pubblici locali sono un diritto universale – questo ormai è acquisito anche 1340
dalla normativa europea – e, come tali, vanno concepiti anche rispetto alla tutela dei 1341
cittadini. Io credo che sia necessario, quindi, mettere in atto le azioni previste e
1342 proposte da queste mozioni, ma mi permetto di rivolgermi al sottosegretario Vicari e
1343 di suggerirle che ritengo che non sia sufficiente una posizione difensiva, che è
1344 doverosa nei confronti dei consumatori e dei cittadini.

1345 Bisogna in realtà, secondo me, lavorare per prevenire questi fatti, per fare in 1346
modo che questi fatti non accadano o accadano sempre meno, perché certamente
1347 può esserci un errore umano, ma l'errore umano c'è laddove non c'è una buona
1348 organizzazione da parte degli erogatori di questi servizi, laddove mancano le
1349 professionalità, laddove l'organizzazione è carente e, magari, non esistono adeguate
1350 certificazioni di qualità, laddove non esistono, peraltro, controlli ferrei su questo da 1351
parte delle autorità centrali, le varie *authority* che devono ricordare di non essere lì 1352 solo
per difendere gli interessi degli operatori ma – ripeto – anche quelli dei cittadini, 1353 ma
anche da parte delle autorità locali. Chi di noi – e credo che in quest'Aula siamo 1354 in
diversi – ha avuto la possibilità e l'onore di fare l'esperienza di amministratore 1355 locale, sa
quanto sia critico per le famiglie e per i cittadini il tema della gestione delle 1356 acque, del
gas, dei rifiuti, dell'energia, che sono questioni che toccano la quotidianità, 1357 il benessere
quotidiano delle nostre famiglie e dei nostri cittadini.

1358 Allora è chiaro che occorre, in questo tipo di gestione, trasparenza e capacità 1359
gestionale ma anche, per così dire, attenzione a tanti aspetti come la sensibilità 1360
ambientale, che cresce sempre di più anche nei cittadini e negli utenti. Insomma, è 1361
necessario che il dibattito sia ripreso. Per esempio, in questa mozione stiamo
1362 parlando di grandi aziende, ma c'è tutto il tema delle aziende di servizio pubblico
1363 locale anche di minori dimensioni, delle quali troppo spesso ci si limita a parlarne in
1364 quanto ci sono troppe poltrone e bisogna ridurre i consigli di amministrazione.

1365 Bisogna piuttosto incrementare l'efficienza e la capacità e la professionalità di queste
1366 realtà che forniscono servizi ai cittadini, perché questo è il vero nodo del problema. 1367
Dunque, bene queste mozioni e bene l'atteggiamento del Governo. Area

1368 Popolare voterà favorevolmente la mozione Baldelli, ma anche le altre mozioni come
1369 riformulate dal Governo. Ci auguriamo che questo buon esempio di metodo di lavoro
1370 si ripeta sempre quando c'è in gioco la tutela dei consumatori e la tutela dei nostri
1371 cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC)*).

1372 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baldelli, 1373 che è stato chiamato più volte in causa per la paternità di questo atto di indirizzo e 1374 l'onorevole Baldelli, di paternità, in queste settimane ne sa qualcosa. Ha facoltà di 1375 parlare.

1376 SIMONE BALDELLI. Grazie, Presidente Giachetti. Ringrazio i colleghi che hanno 1377 fatto riferimento alla mozione «madre» in questo senso, che è quella di cui ho l'onore 1378 di essere firmatario, peraltro sottoscritta da colleghi di diversi gruppi, che ha avuto il 1379 merito di porre in quest'Aula questo problema molto serio del comportamento di 1380 alcuni distributori e di alcune aziende erogatrici di servizi di energia, gas e acqua. 1381 Penso all'attività posta in essere dall'Antitrust, a cui si contrappone una curiosa 1382 inerzia dell'autorità che, invece, avrebbe la competenza sull'energia, sull'acqua e sul 1383 gas. L'attività ispettiva, l'attività di indagine, accompagnata anche dall'attività di 1384 indagine dei nuclei della Guardia di finanza credo sia stata un'operazione positiva, 1385 che ha avviato questo meccanismo di sindacato ispettivo e di atti di indirizzo, che 1386 sono le mozioni. Credo che oggi si giunga ad un punto di svolta – voglio fare un 1387 ringraziamento in quest'Aula pubblicamente – anche grazie all'operato del Governo, 1388 nella figura del sottosegretario Vicari, specie a fronte di come era partita questa 1389 vicenda, ovvero in relazione ai pareri espressi nel corso della seduta precedente in 1390 cui si è trattato questo tema.

1391 Credo che il tempo abbia portato consiglio, ma anche che il lavoro che è stato 1392 fatto dal Governo di approfondimento sui temi che sono stati posti dalle forze 1393 politiche e dai gruppi – *in primis* da noi ma anche da altri in questa sede – sia stato 1394 un lavoro importante e proficuo, per il quale ringrazio per un verso anche il personale 1395 tecnico del Ministero dello sviluppo economico, così come ringrazio il personale dei 1396 diversi gruppi – a partire dal mio, ovviamente – che ha approfondito questo tema. 1397 Credo che stiamo scrivendo una bella pagina politica. Credo che la difesa dei 1398 diritti dei cittadini consumatori sia un modo alto e nobile di adempiere anche al 1399 mandato parlamentare. Oggi il Governo ci dice che accoglie alcuni principi che sono, 1400 secondo me, molto importanti in questo senso. Il primo principio è la moratoria di 1401 queste maxi bollette sui conguagli superiori ai due anni e questo è un principio 1402 sacrosanto. Ci sono delle indagini in corso e si sta verificando se questi operatori 1403 hanno commesso delle scorrettezze in relazione alla violazione del codice del 1404 consumo. Quindi, il Governo accetta l'impegno, per parte propria, secondo le proprie 1405 competenze, a disporre o a chiedere agli operatori di sospendere questi pagamenti.

1406 Principio sacrosanto giustissimo, che avevamo posto come punto centrale della
1407 nostra mozione la volta scorsa.

1408 L'altro punto è l'intervento, anche eventualmente legislativo. Io mi auguro – e lo 1409
dico al sottosegretario Vicari – che con la stessa passione con cui ha seguito questo 1410
provvedimento, segua anche il decreto legislativo correttivo del decreto legislativo 1411 n.
102 del 2014, che in questo momento è all'attenzione della X Commissione
1412 (Attività produttive) in questa sede parlamentare.

1413 Ecco io mi auguro che sia quella la sede in cui si possa stabilire un altro principio 1414
fondamentale: di fronte a comportamenti illegittimi – parliamo di conguagli errati, 1415
parliamo di mancata considerazione delle autoletture o delle teleletture – si stabilisca 1416 il
principio che il cittadino consumatore non debba pagare e che coloro che abbiano 1417
pagato abbiano rimborsate o accreditate queste somme.

1418 Mi auguro che anche questo principio, al pari del principio iniziale, quello della 1419
moratoria, ma in particolare questo, sia inserito insieme al terzo principio, vale dire 1420
quello che la fatturazione – questo è già previsto – debba avvenire sui consumi 1421
effettivi, con cadenza annuale; che questo principio sia stabilito in maniera
1422 incondizionata e che a questo principio si aderisca, oltre alla previsione del tetto dei
1423 due anni per i conguagli. Non si può pensare che a casa di una famiglia, di uno 1424
studio legale, di un'azienda arrivino conguagli pluriennali ! Si tratta di inciviltà
1425 giuridica ! e quasi sempre queste cose avvengono per colpe, per negligenze di cui gli
1426 operatori sono protagonisti !

1427 Non stiamo parlando di figure o di utenti morosi, stiamo parlando di figure che 1428
ricevono bollette su consumi presunti, che è un modo assolutamente irresponsabile. 1429
Alla faccia del consumo responsabile ! Tu ricevi a casa i consumi presunti: sempre la 1430
stessa cifra a prescindere da ciò che consumi.

1431 Questa serie di comportamenti è insopportabile, intollerabile ! Famiglie, cittadini, 1432
piccole imprese, non possono sottostare ad angherie e prepotenze di questo genere 1433 !
Anche la mancata considerazione delle autoletture, ma aggiungo di più ! Un
1434 fenomeno che si verifica con un operatore importante, nella capitale d'Italia, su 1435
Roma, Acea: Acea non considera le domiciliazioni. Se un utente va dalla propria 1436 banca
e dice alla propria banca di pagare in automatico le bollette dell'Acea, spese 1437 volte
l'Acea non accetta la domiciliazione e dopo qualche mese gli staccano la
1438 corrente, perché risultano non pagate queste bollette ! È una questione indecente !
1439 Acea è partecipata dal comune di Roma ! Ora lasciamo stare le considerazioni su

1440 Marino, sull'efficienza e sui drammi che il comune di Roma si porta appresso, ma
1441 insomma c'è del pubblico in tutto questo !

1442 Allora, hai voglia a parlare di mercato libero ! Qui stiamo parlando di questioni 1443
operative quotidiane, di fronte alle quali queste aziende sono incapaci di dar corso ad 1444 un
normale rapporto di trasparenza, di decenza, di rispetto tra cliente-consumatore e 1445
azienda. Questo è indecente ! Questi signori, che pure percepiscono, al vertice di 1446
queste aziende – nominati non si sa bene come – degli stipendi importantissimi,
1447 dovrebbero sentirsi responsabili del dramma quotidiano che famiglie hanno quando 1448
arriva a casa loro un maxi conguaglio, una mega-bolletta o viene staccata la luce non 1449
per colpa della famiglia, ma per inadempienza del distributore o dell'operatore !

1450 Sono cose indecenti ! Le persone sono esasperate ! Nella nostra vita quotidiana il 1451
cittadino non può essere costretto a difendersi anche dalle angherie e dalle
1452 prepotenze di questi mostri giganteschi !

1453 Allora, io sono un liberale, credo che si debba difendere il cittadino quando ha 1454
ragione nel proprio diritto anche contro lo Stato, figuriamoci contro dei privati che 1455
evidentemente manifestano delle inadempienze o delle scorrettezze ! Adesso
1456 aspettiamo l'esito dell'istruttoria da parte dell'autorità Antitrust e anche della Guardia
1457 di finanza e dove ci sono, non solo scorrettezze rispetto al codice del consumo, ma
1458 degli illeciti, noi ci auguriamo che la giustizia faccia il suo corso ! Ma insomma, ecco,
1459 crediamo che oggi stiamo scrivendo, anche grazie al fatto che il Governo è giunto a
1460 più miti consigli dopo la seduta della volta scorsa, di due settimane fa, una bella 1461
pagina, perché tutte le forze politiche, seppur con dei distinguo, con delle differenze 1462 di
opinione, però, stanno convergendo sulla tutela dei diritti dei cittadini consumatori. 1463 lo
credo che questo sia un passaggio molto importante.

1464 Lo dico con grande soddisfazione perché, in qualche modo, come diceva prima il 1465
Presidente Giachetti, mi sento e sono padre di questa prima mozione capofila – e di 1466
questi tempi io di paternità, me ne intendo – però credo che, con grande
1467 soddisfazione, oggi stabiliamo dei principi. Mi auguro che presto, all'interno del 1468
decreto legislativo che in questo momento è in Commissione attività produttive, si 1469
possano tradurre in norma – attraverso il parere, che poi va al Governo, sullo 1470
schema di decreto legislativo – queste indicazioni.

1471 E faccio un'altra domanda, forse un po' retorica, ma addirittura mi giunge voce
1472 che, in data 16 settembre, il Ministro dell'economia e delle finanze abbia sottoscritto
1473 un decreto ministeriale che affida a Equitalia, con l'iscrizione in ruolo, la riscossione

1474 dei crediti dell'ACEA sulle bollette idriche. Credo che siamo di fronte a qualcosa di 1475 veramente sconsiderato. Mi auguro che non sia vero, anche questo è un aspetto da 1476 approfondire.

1477 Tutto questo per dire che sui diritti dei cittadini consumatori non si molla di un 1478 millimetro. Grazie al Governo, e al sottosegretario Vicari, che questa volta ha 1479 manifestato attenzione e volontà di venire incontro alle questioni poste in questa 1480 sede dai gruppi, faccio presente che su questo siamo disposti a continuare a dare 1481 battaglia, se questi impegni del Governo non avranno seguito. Ci auguriamo, 1482 veramente, che lo abbiano (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo* 1483 *della Libertà – Berlusconi Presidente*).

1484 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 1485 Ruocco. Ne ha facoltà.

1486 CARLA RUOCCO. Grazie, Presidente. Ancora una volta il confronto con il resto 1487 dell'Unione europea in materia di tassazione sui costi dei servizi è veramente 1488 sconcertante per noi. L'Italia detiene il record europeo per le tasse sull'energia, la 1489 pressione fiscale incide sulle bollette per il 37 per cento, per quello che riguarda la 1490 luce, e per il 34 per cento, per quanto riguarda il gas, contro una tassazione media 1491 che in Europa è del 32 per cento sull'elettricità e del 23 per cento sul gas.

1492 Con questi presupposti si apprende la notizia per cui, da questo mese, le bollette 1493 saranno più pesanti. L'Autorità per l'energia ha deciso che, dal prossimo mese, per 1494 l'elettricità ci sarà un aumento del 3,4 per cento e per il gas del 2,4 per cento:

1495 l'ennesimo aumento.

1496 Sostengono Federconsumatori e Adusbef che si tratta di un aumento immotivato, 1497 perché le quotazioni petrolifere sui mercati internazionali segnano un ribasso, 1498 considerato che i cittadini già si fanno carico dei costi sostenuti per energia e gas 1499 utilizzati dallo Stato per il normale svolgimento dell'erogazione dei servizi e per la 1500 manutenzione: più oneri, non del tutto motivabili, visto che lo Stato e i comuni 1501 percepiscono attraverso l'imposizione fiscale già compensi salatissimi per la 1502 copertura di questi servizi.

1503 Anche qui va sottolineato ciò che, evidentemente, sfugge al Governo: se il 1504 Governo ancora non ne fosse al corrente, si fa presente che gli aumenti in

1505 proporzione impattano principalmente su famiglie, partite IVA e piccole imprese.

1506 Stiamo parlando proprio delle piccole e medie imprese, di quella categoria di imprese

1507 su cui si basa l'intero tessuto produttivo della nostra economia e che paga ancora, 1508
tuttora, pesantemente, il prezzo della crisi economica. Ad essere avvantaggiata, al 1509
contrario, è sempre la grande industria, i grandi produttori, in questo caso, di energia, 1510 le
grandi società continuamente tutelate anche da questo Governo.

1511 Noi voteremo positivamente per queste mozioni perché, comunque,
1512 rappresentano un passo avanti. È stato messo alla luce un problema che, peraltro,
1513 noi, in Commissione già avevamo evidenziato: avevamo fatto approvare, a questo
1514 proposito, degli emendamenti, che rendessero più trasparenti le bollette e dessero
1515 più onere... però così non riesco a continuare... ragazzi...

1516 PRESIDENTE. In effetti, colleghi, vi pregherei di fare un po' di silenzio.

1517 CARLA RUOCCO. ... in modo che i gestori, che le società che gestiscono e che 1518
erogano questi servizi venissero onerate di alcuni doveri come quelli, per esempio, 1519
della lettura puntuale, quanto meno una volta l'anno.

1520 Tutto questo ad oggi per gli utenti, per i consumatori finali è ancora nell'inevaso. 1521
Pertanto, ci saremo aspettati dal Governo una presa di posizione molto più dura nei 1522
confronti di queste società, che comunque continuano a gravare pesantemente di 1523
oneri i cittadini, le famiglie e le imprese. Tuttavia, registriamo oggi, con queste
1524 mozioni, un piccolo passo in avanti, ma assolutamente esso non basta rispetto, 1525
come dicevo, alla quantità di emendamenti presentati e anche parzialmente respinti 1526
dal Governo.

1527 Per quello che riguarda le responsabilità, a monte di questa catena di disservizi ci 1528
sono varie responsabilità. Non sono stati recepiti gli obblighi prescritti dall'Unione 1529
europea sulla conformità dei contatori elettrici, in virtù dei quali i contatori installati 1530
conformemente alle direttive nn. 72 e 73 del 2009 consentono informazioni sulla 1531
fatturazione precise e basate sul consumo effettivo. Io trovo assurdo che ancora oggi 1532
dobbiamo chiedere al Governo di fare addebitare a un consumatore semplicemente 1533 ciò
che ha consumato. Ancora noi siamo qui in Aula a discuterne. Già questo ci
1534 dovrebbe far riflettere.

1535 Oggi 40 milioni di misuratori non sono mai stati certificati da un ente terzo 1536
indipendente...

1537 PRESIDENTE. Colleghi, vi pregherei proprio tutti di abbassare un po' il tono della
1538 voce. Prego, onorevole Ruocco.

1539 CARLA RUOCCO. E i cittadini si vedono negato il diritto alla trasparenza, alla 1540
certezza e all'imparzialità del calcolo dei consumi.

1541 Infatti, da un'indagine condotta dalla Federconsumatori sui reclami raccolti nel 1542
2011 emerge che oltre il 10 per cento dei disservizi denunciati proviene da utenti che 1543
non sono in grado di ricostruire i propri consumi del gas perché il fornitore non
1544 effettua la lettura periodica. La mancata verifica a domicilio spesso ostacola il
1545 passaggio verso un altro operatore. Questo è un altro punto importante della nostra
1546 mozione, che chiede chiarezza nell'esposizione della bolletta ed anche nelle varie 1547
tipologie di offerta, in modo che il consumatore si possa regolare e cambiare
1548 eventualmente gestore secondo i propri interessi e con facilità.

1549 Oltre il 30 per cento delle lamentele raccolte riguarda contestazioni sulla lettura 1550 del
misuratore fornita dalla stessa azienda. L'Autorità garante della concorrenza e del 1551
mercato ha avviato quattro procedimenti istruttori nei confronti delle società ACEA 1552
energia, Edison energia, Enel energia, Enel servizio elettrico ed ENI.

1553 Dal 2015 i consumatori riceveranno una nuova tipologia di bolletta elettrica, in 1554
grado di assicurare una maggiore trasparenza e trasferire informazioni utili ai 1555
consumatori. Ma, allo stesso tempo, ancora non è stata fatta chiarezza
1556 sull'omologazione dei contatori elettrici installati nelle case degli italiani.

1557 Noi ci auguriamo che questo sia solo un passo iniziale, ma monitoreremo 1558
affinché il percorso della trasparenza nella gestione di questo importante aspetto 1559
della vita e della carne viva delle persone sia concretizzato alla svelta dal
1560 *Governo (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

1561 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 1562
Becattini. Ne ha facoltà.

1563 LORENZO BECATTINI. Grazie, Presidente. Colleghi, la tutela dei diritti dei
1564 consumatori nei confronti degli operatori nel mercato dell'energia elettrica e del gas è
1565 una questione di grande importanza, come hanno sottolineato i colleghi che sono 1566
intervenuiti prima di me, anzitutto perché coinvolge una grande quantità, la quasi 1567
totalità, dei cittadini, delle imprese e delle famiglie del nostro Stato e poi anche
1568 perché segna il livello di efficienza o di inefficienza di un sistema, in questo caso su
1569 un settore molto importante, che è quello del mercato dell'energia.
1570 Naturalmente, quando parliamo dei cittadini e quando parliamo delle imprese la 1571
nostra attenzione principale va a coloro che sono in maggiore difficoltà, tenuto conto

1572 che i grandi consumatori hanno capacità di negoziazione molto superiori rispetto al
1573 cosiddetto mercato *retail*.

1574 È positivo oggi che tutti i gruppi, pur con sfumature di partenza iniziali, abbiano 1575
attribuito importanza a questo confronto. È una bella pagina del Parlamento, che 1576
dovrebbe essere anche di insegnamento per altri momenti nella vita istituzionale; vi è 1577
stata una convergenza sostanziale sulle mozioni che sono state presentate. Sarà 1578
capitato anche a molti di voi in queste settimane, dal momento dell'avvio di questo 1579
confronto, di essere fermati dai cittadini per chiedere a coloro che siedono in
1580 Parlamento qualcosa di operativo, di concreto, che vada nella direzione di poter
1581 avere un sistema più semplice e con meno patologie. Non stiamo parlando di
1582 massimi sistemi, ma di cose concrete, che hanno a che fare con la vita di tutti i giorni
1583 delle famiglie e che spesso mettono in difficoltà le famiglie quando si vedono
1584 recapitare delle bollette che sono fuori controllo e che incidono negativamente sul
1585 bilancio familiare, specialmente in un momento di grande crisi.

1586 Ma di cosa stiamo parlando ? Stiamo parlando di violazioni al codice del 1587
consumo, di una norma del 2005, guarda caso nata a cavallo tra le due grandi 1588
liberalizzazioni, quella del gas, che porta la data del 2003, e quella dell'energia 1589
elettrica del 2007. Parliamo di conteggi errati, di consumi stimati e non effettivi, di 1590
sistemi di calcolo imprecisi e, in generale, di una scarsa trasparenza in un settore
1591 cruciale, quello dell'energia, che ha visto più volte l'autorità sanzionare gli operatori.
1592 Ed è – come è stato ricordato – di qualche mese fa l'avvio di un'altra istruttoria, il 13 1593
luglio, nei confronti di alcuni operatori che, naturalmente, saranno sottoposti a questa 1594
verifica. Che, poi, queste disfunzioni siano particolarmente avvertite dai cittadini lo 1595
dimostrano due semplici dati, che cito, presi dallo sportello del consumatore, dove il 1596 26
per cento e il 39 per cento delle comunicazioni riguardano, appunto, le
1597 fatturazioni, rispettivamente, nel settore dell'energia elettrica e nel settore del gas. 1598
Questo comparto, quindi, come possiamo dire senza tema di essere smentiti, ha forti 1599
margini di miglioramento.

1600 E anch'io mi voglio unire ai ringraziamenti per il collega Baldelli che per primo ha 1601
avuto la sensibilità di portare questo argomento in questa Assemblea. Penso che 1602
quando una persona appunto coglie un punto rilevante che interessa tante persone 1603 gli
si debba rendere il merito giusto.

1604 Il momento politico e istituzionale che stiamo attraversando ha in sé alcuni
1605 momenti che possono accompagnare efficacemente queste nuove misure che vanno

1606 introdotte, anzitutto da iscriversi nel tema più generale della semplificazione. La
1607 semplificazione è tale se arriva a risolvere anche questi problemi. E, poi, è stato fatto
1608 un lavoro prezioso nelle Commissioni per la legge sul mercato e la concorrenza, 1609
dove la tutela dei cittadini per avvicinarsi al mercato liberalizzato per il 2018 è stata 1610
affrontata con giudizio, con professionalità e oggi le norme, che sono state già
1611 approvate in parte dal Parlamento, sono sicuramente più garantiste e più efficaci
1612 rispetto a come ci erano entrate.

1613 PRESIDENTE. Scusi, onorevole Becattini. Colleghi, anche il collega Becattini ha 1614
diritto a poter parlare, almeno a provare a parlare. Quindi, vi pregherei di abbassare il 1615
tono della voce, tutti, grazie. Prego.

1616 LORENZO BECATTINI. Grazie, Presidente. Sottolineavo il fatto che abbiamo 1617
uno strumento importantissimo, come è stato già rammentato: le correzioni al
1618 decreto legislativo sull'efficienza energetica, il n. 102 del 2014. Quella può essere la
1619 sede naturale per poter accompagnare le misure di trasformazione di cui stiamo 1620
parlando.

1621 Inoltre, sono state apportate anche alcune innovazioni che voglio ricordare.
1622 Sicuramente, va nella direzione giusta il documento di consultazione dell'Autorità per
1623 l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico che portava, appunto, come data di
1624 conclusione della consultazione il 30 settembre per quanto riguarda il tema
1625 dell'accesso ai dati e la consapevolezza dei clienti finali e la possibilità per ciascun
1626 cittadino-utente di regolare il proprio consumo.

1627 E in quel documento ci sono alcune cose che sono di buon senso: il divieto di 1628 invio
di fatture miste, che sono oltre il 40 per cento – le bollette miste sono i consumi 1629 effettivi
e stimati – inoltre la promozione dell'autolettura, che è un cardine
1630 fondamentale per potere far evolvere tutto questo sistema.

1631 Infine, vorrei ricordare il fatto che dal 1^o gennaio 2016 dovremmo avere 1632
finalmente la bolletta 2.0. Consentitemi, colleghi, di dire che forse ci si poteva
1633 arrivare prima. Infatti, dopo una liberalizzazione che ha dodici e otto anni, dovevamo
1634 arrivarci prima alla bolletta 2.0, perché oggi è una barriera incredibile ricevere una 1635
bolletta del gas e dell'energia elettrica in cinque pagine e non capire quello che si sta 1636
pagando. Penso che sia possibile farlo in un foglio A4, come avveniva un tempo. 1637
Inoltre, bisogna anche ragionare sul merito e sulla tecnologia....

1638 PRESIDENTE. Scusi, non è proprio possibile... Colleghi, attenda, onorevole 1639
Becattini... Colleghi, sta parlando un vostro collega o, perlomeno, sta tentando di 1640
farlo. Mi rivolgo anche ai colleghi del gruppo dell'onorevole Becattini. Onorevole 1641
Manfredi, grazie.

1642 LORENZO BECATTINI. Grazie, Presidente. Riprovo e mi avvio a concludere. 1643
Dicevo che, nel fare uno sforzo per andare oltre, ci sono anche soluzioni
1644 tecnologiche che in parte sono state rammentate, cioè se oggi avessimo avuto un 1645
livello molto più alto di contatori elettronici sul gas, probabilmente una parte di questi 1646
problemi sarebbero stati risolti e anche il tema della foto-lettura sarebbe giusto che 1647
venisse all'attenzione dell'Autorità per potere essere introdotto nei provvedimenti di 1648
correzione e di aggiornamento delle norme che vengono poste a guida nel sistema 1649
della vendita.

1650 Insomma abbiamo un lavoro da fare e ringrazio il Governo per aver ragionato 1651
bene e accolto una serie di indicazioni e anche aver voluto istituire un tavolo di 1652
confronto dove sono presenti molti protagonisti, ciascuno a diverso titolo
1653 interessati: *in primis* le associazioni dei consumatori, le società di distribuzione, le 1654
società di vendita, le Autorità. Questo è il sistema più giusto per non fare oggi una 1655
passerella ma stimare, magari tra sei mesi, che abbiamo fatto passi avanti, come si
1656 fa, del resto, in un'impresa: dopo un po' si fa la semestrale e si guarda dove siamo
1657 arrivati.

1658 Anche noi nella nostra mozione abbiamo sottolineato molti di questi aspetti: il 1659 diritto
degli utenti a non pagare i conguagli errati e a ricevere sollecitamente rimborsi 1660 di
somme non dovute, una più congrua tempistica per quanto riguarda la fatturazione 1661 del
conguaglio e così via dicendo. Insomma un lavoro per tirare fuori quelle anomalie 1662 che
oggi sono state evidenziate da tutti e che mettono in grande difficoltà l'utente 1663 finale
rispetto alla gestione del servizio.

1664 Concludendo, dobbiamo lavorare e abbiamo oggi gettato una pietra importante 1665
per questo lavoro sulla semplicità e sulla trasparenza e dobbiamo anche ragionare 1666 sui
costi perché non ci può bastare solo la semplicità e la trasparenza. Oggi ancora 1667
l'energia è un mercato troppo caro.

1668 Quindi, credo che questo passaggio sia stato importante e ringrazio anch'io tutti i 1669
gruppi che hanno lavorato su questo fronte. Penso che abbiamo fatto un passo in 1670
avanti e che si possa arrivare ad una votazione unitaria sulle mozioni (*Applausi dei*
1671 *deputati del gruppo Partito Democratico*).

1672 PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

1673 **(Votazioni)**

1674 PRESIDENTE. Come da prassi, le mozioni saranno poste in votazione per le
1675 parti non assorbite e non precluse dalle votazioni precedenti.

1676 Passiamo, dunque, ai voti.

1677 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
1678 Baldelli, Bernardo, Matarrese, Allasia, Gigli, Rampelli, Rizzetto ed altri n. 1-00967,
1679 come riformulata su richiesta del Governo, su cui il Governo ha espresso parere
1680 favorevole.

1681 Dichiaro aperta la votazione.

1682 *(Segue la votazione).*

1683 Sannicandro, Vico, Tripiedi...

1684 Dichiaro chiusa la votazione.

1685 Comunico il risultato della votazione:

1686 Presenti e votanti 402

1687 Maggioranza 202

1688 Hanno votato sì 402.

1689 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1690 *(Il deputato Rabino ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
1691 *favorevole).*

1692 Passiamo alla votazione della mozione Ricciatti ed altri n. 1-00984.

1693 Avverto che i presentatori di tale mozione hanno accettato le riformulazioni
1694 proposte dal Governo con riferimento ai capoversi primo e terzo del dispositivo.

1695 Contestualmente, i medesimi presentatori hanno chiesto la votazione per parti
1696 separate, nel senso di votare: dapprima la mozione nella sua interezza, come
1697 riformulata su richiesta del Governo, ad eccezione del secondo capoverso del
1698 dispositivo e, quindi, a seguire, il secondo capoverso del dispositivo, su cui il
1699 Governo ha espresso parere contrario.

1700 Passiamo ai voti.

1701 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione

1702 Ricciatti ed altri n. 1-00984, come riformulata su richiesta del Governo e per le parti
1703 non assorbite dalla precedente votazione, ad eccezione del secondo capoverso del
1704 dispositivo, con il parere favorevole del Governo.

1705 Dichiaro aperta la votazione.

1706 *(Segue la votazione).*

1707 Dichiaro chiusa la votazione.

1708 Comunico il risultato della votazione:

1709 Presenti e votanti 402

1710 Maggioranza 202

1711 Hanno votato sì 402.

1712 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1713 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
1714 Ricciatti ed altri n. 1-00984, limitatamente al secondo capoverso del dispositivo, su
1715 cui il Governo ha espresso parere contrario.

1716 Dichiaro aperta la votazione.

1717 *(Segue la votazione).*

1718 Adornato, Arlotti, Marzana...

1719 Dichiaro chiusa la votazione.

1720 Comunico il risultato della votazione:

1721 Presenti e votanti 415

1722 Maggioranza 208

1723 Hanno votato sì 150

1724 Hanno votato no 265.

1725 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1726 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
1727 Ruocco ed altri n. 1-00985, come riformulata su richiesta del Governo e per le parti
1728 non assorbite dalle precedenti votazioni, su cui il Governo ha espresso parere
1729 favorevole.

1730 Dichiaro aperta la votazione.

1731 *(Segue la votazione).*

1732 Guidesi, Stumpo, Tabacci, Brugnerotto, Simone Valente, Frusone...

1733 Dichiaro chiusa la votazione.

1734 Comunico il risultato della votazione:

1735 Presenti 419

1736 Votanti 418

1737 Astenuti 1

1738 Maggioranza 210

1739 Hanno votato *si* 414

1740 Hanno votato *no* 4.

1741 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1742 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione

1743 Allasia ed altri n. 1-00986, come riformulata su richiesta del Governo e per le parti

1744 non assorbite dalle precedenti votazioni, su cui il Governo ha espresso parere

1745 favorevole.

1746 Dichiaro aperta la votazione.

1747 *(Segue la votazione).*

1748 Tancredi, Marzana.

1749 Dichiaro chiusa la votazione.

1750 Comunico il risultato della votazione:

1751 Presenti e votanti 416

1752 Maggioranza 209

1753 Hanno votato *si* 416.

1754 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1755 *(Il deputato Gutgeld ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*

1756 *favorevole).*

1757 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
1758 Vargiu, ed altri n. 1-00995, come riformulata su richiesta del Governo e per le
1759 parti non assorbite dalle precedenti votazioni, su cui il Governo ha espresso parere
1760 favorevole.

1761 Dichiaro aperta la votazione.
1762 *(Segue la votazione).*

1763 Ravetto, Giammanco, Rondini, Carrozza, Catanoso.

1764 Dichiaro chiusa la votazione.

1765 Comunico il risultato della votazione:

1766 Presenti e votanti 423

1767 Maggioranza 212

1768 Hanno votato sì 422

1769 Hanno votato no 1.

1770 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1771 *(I deputati Gutgeld e Capodicasa hanno segnalato che non sono riusciti ad*
1772 *esprimere voto favorevole).*

1773 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
1774 Benamati ed altri n. 1-00996, per quanto non assorbita dalle precedenti votazioni, su
1775 cui il Governo ha espresso parere favorevole.

1776 Dichiaro aperta la votazione.
1777 *(Segue la votazione).*

1778 Russo, Alberto Giorgetti, Capodicasa, Agostinelli, Agostini.

1779 Dichiaro chiusa la votazione.

1780 Comunico il risultato della votazione:

1781 Presenti e votanti 425

1782 Maggioranza 213

1783 Hanno votato sì 425.

1784 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1785 Sospendiamo a questo punto la seduta, che riprenderà alle ore 15 con il seguito 1786 della discussione del disegno di legge in materia di mercato e concorrenza.

1787 **La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,05.**

1788 PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LAURA BOLDRINI

1789 **Missioni.**

1790 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
1791 Regolamento, i deputati Adornato, Alfreider, Michele Bordo, Caparini, Capelli, Antimo
1792 Cesaro, Dambruoso, Di Lello, Garofani, Giancarlo Giorgetti, Losacco, Mazziotti Di 1793
Celso, Nicoletti, Gianluca Pini, Ravetto, Realacci, Sanga, Sani, Schullian, Tabacci e 1794
Valeria Valente sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta. 1795 I
deputati in missione sono complessivamente cento, come risulta dall'elenco 1796 depositato
presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto 1797 della seduta
odierna.

1798 **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per le questioni**
1799 **regionali.**

1800 PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione 1801
parlamentare per le questioni regionali il deputato Ivan Catalano in sostituzione del 1802
deputato Giovanni Monchiero, dimissionario.

1803 **Seguito della discussione del disegno di legge: Legge annuale per il mercato e**
1804 **la concorrenza (A.C. 3012-A) e delle abbinate proposte di legge: Causi e**
1805 **Benamati; Marco Di Stefano ed altri; Moretto ed altri; Colletti ed altri; Vignali;**
1806 **Russo ed altri; Simonetti ed altri (A.C. 2437-2469-2684-2708-2733-3025-3060).**

1807 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di 1808
legge n. 3012-A: Legge annuale per il mercato e la concorrenza, e delle abbinate 1809
proposte di legge: Causi e Benamati; Marco Di Stefano ed altri; Moretto ed altri;
1810 Colletti ed altri; Vignali; Russo ed altri; Simonetti ed altri nn. 2437-2469-2684-2708-
1811 2733-3025-3060.

1812 Ricordo che nella seduta del 1^o ottobre 2015 è stato da ultimo respinto l'articolo 1813
aggiuntivo Fantinati 29.01.

1814 Avverto che fuori dalla seduta le proposte emendative Misiani 31.3 e 31.400, 1815
Bonomo 31.450, Boccadutri 32-*quater*.01, Marco Di Stefano 32.04 e 32.08 e Zoggia 1816
32.0450 e 32.0451 sono state ritirate dai presentatori. Sempre fuori della seduta il 1817
deputato Vignali ha ritirato tutte le proposte emendative a sua prima firma ad
1818 eccezione dell'emendamento 32.400.

1819 Avverto inoltre che le Commissioni hanno presentato l'emendamento
1820 31.600 (*versione corretta*) che è in distribuzione. Avverto infine che la Commissione
1821 bilancio ha espresso su tale emendamento il prescritto parere, che è
1822 distribuzione (*Vedi l'allegato A – A.C. 3012-A*).

1823 **(Esame dell'articolo 30 – A.C. 3012-A)**

1824 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30 e delle proposte emendative
1825 ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. 3012-A*).

1826 Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito i 1827
relatori per la maggioranza ad esprimere i pareri delle Commissioni.

1828 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*.

1829 Signora Presidente, i pareri agli emendamenti riferiti all'articolo 30 sono tutti contrari.

1830 PRESIDENTE. Il relatore di minoranza ?

1831 STEFANO ALLASIA, *Relatore di minoranza*. Signora Presidente, i pareri sugli 1832
emendamenti riferiti all'articolo 30 sono tutti favorevoli.

1833 PRESIDENTE. Il Governo ?

1834 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Signora
1835 Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la
1836 maggioranza: tutti contrari.

1837 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1838 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
1839 sull'emendamento Ricciatti 30.1, con il parere contrario delle Commissioni e del
1840 Governo, favorevole del relatore di minoranza.

1841 Dichiaro aperta la votazione.

1842 (*Segue la votazione*).

1843 Carloni, Rostellato, Boccuzzi, Manfredi...

1844 Dichiaro chiusa la votazione.

1845 Comunico il risultato della votazione:

1846 Presenti 345

1847 Votanti 291

1848 Astenuti 54

1849 Maggioranza 146

1850 Hanno votato *sì* 39

1851 Hanno votato *no* 252.

1852 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1853 Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Librandi 30.6, Molteni 30.8,
1854 Pisicchio 30.9 e Scotto 30.10.

1855 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Librandi. Ne ha facoltà.

1856 GIANFRANCO LIBRANDI. Grazie, Presidente. Scopo dell'emendamento è quello
1857 di eliminare il limite temporale previsto dalla disposizione che si vuole abrogare, che
1858 consente agli aspiranti di partecipare soltanto a tre concorsi per la nomina. In tal
1859 modo si favorirebbe l'accesso ai giovani, abrogando un limite che si risolve di fatto in
1860 un disincentivo, ferme restanti le regole per lo svolgimento del concorso, che ne
1861 garantiscono rigore e serietà. Si chiarisce altresì che la cancellazione dal registro dei
1862 praticanti non determina perdita del diritto di partecipare al concorso. Non
1863 comprendo il perché del parere contrario, ma ritiro comunque il mio emendamento.

1864 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1865 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici
1866 emendamenti Molteni 30.8, Pisicchio 30.9, Scotto 30.10, parere contrario di
1867 Commissioni e Governo, parere favorevole del relatore di minoranza.

1868 Dichiaro aperta la votazione.

1869 (*Segue la votazione*).

1870 Taricco, Piepoli, Carra, Malisani...

1871 Dichiaro chiusa la votazione.

1872 Comunico il risultato della votazione:

1873 Presenti 376
1874 Votanti 373
1875 Astenuti 3
1876 Maggioranza 187
1877 Hanno votato sì 109
1878 Hanno votato no 264.

1879 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

1880 Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Librandi 30.11, Molteni 30.12
1881 e Scotto 30.14.

1882 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Librandi. Ne ha facoltà.

1883 GIANFRANCO LIBRANDI. Grazie, Presidente. L'emendamento consente ai notai
1884 di svolgere la propria funzione anche nelle sedi diplomatiche e consolari all'estero al
1885 fine di consentire ai cittadini italiani, quando sono all'estero, di scegliere il notaio di
1886 fiducia anche quando gli atti vengono rogati nelle suddette sedi. Non capisco il
1887 parere contrario e gradirei che qualcuno me lo spiegasse. Ritiro comunque il mio
1888 emendamento.

1889 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1890 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici
1891 emendamenti Molteni 30.12 e Scotto 30.14, parere contrario di Commissioni e
1892 Governo, parere favorevole del relatore di minoranza.

1893 Dichiaro aperta la votazione.

1894 (*Segue la votazione*).

1895 Mottola, Marotta, Patriarca...

1896 Dichiaro chiusa la votazione.

1897 Comunico il risultato della votazione:

1898 Presenti 393
1899 Votanti 385
1900 Astenuti 8
1901 Maggioranza 193

1902 Hanno votato *si* 40

1903 Hanno votato *no* 345.

1904 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

1905 *(Il deputato Censore ha segnalato che non è riuscito a votare)*.

1906 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

1907 Dichiaro aperta la votazione.

1908 *(Segue la votazione)*.

1909 Folino, Blazina, Carrescia, Beni, Petrenga, Impegno...

1910 Dichiaro chiusa la votazione.

1911 Comunico il risultato della votazione:

1912 Presenti 406

1913 Votanti 334

1914 Astenuti 72

1915 Maggioranza 168

1916 Hanno votato *si* 265

1917 Hanno votato *no* 69.

1918 La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1919 *(Il deputato Censore ha segnalato che non è riuscito a votare)*.

1920 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo

1921 aggiuntivo Colletti 30.01, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo e

1922 con il parere favorevole del relatore di minoranza.

1923 Dichiaro aperta la votazione.

1924 *(Segue la votazione)*.

1925 Tartaglione, Misiani, Tabacci, Oliverio, Basilio, Kronbichler, Albanella, Altieri...

1926 Dichiaro chiusa la votazione.

1927 Comunico il risultato della votazione:

1928 Presenti 424

1929 Votanti 395

- 1930 Astenuti 29
- 1931 Maggioranza 198
- 1932 Hanno votato sì 87
- 1933 Hanno votato *no* 308.
- 1934 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).
- 1935 (*Il deputato Censore ha segnalato che non è riuscito a votare*).
- 1936 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Librandi 30.02.
- 1937 Ha chiesto di parlare il deputato Librandi. Ne ha facoltà.
- 1938 GIANFRANCO LIBRANDI. Signora Presidente, lo ritiro.
- 1939 PRESIDENTE. Sta bene.
- 1940 **(Esame dell'articolo 31 – A.C. 3012-A)**
- 1941 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31 e delle proposte emendative
- 1942 ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. 3012-A*). Ad esso è riferito
- 1943 l'emendamento 31.600 (*versione corretta*) delle Commissioni, in relazione al quale la
- 1944 Presidenza ha fissato un termine, per la presentazione dei subemendamenti, alle ore
- 1945 15,45. Quindi, non essendo ancora giunti a tale ora, dobbiamo accantonare l'articolo
- 1946 31 e i relativi emendamenti. Passiamo dunque all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti
- 1947 all'articolo 31.
- 1948 Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito i
- 1949 relatori ad esprimere il parere delle Commissioni.
- 1950 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X*
- 1951 *Commissione*. Signora Presidente, il parere sugli articoli aggiuntivi è contrario.
- 1952 PRESIDENTE. Relatore di minoranza, Allasia ?
- 1953 STEFANO ALLASIA, *Relatore di minoranza*. Signora Presidente, il parere sugli
- 1954 identici articoli aggiuntivi Abrignani 31.01 e Rizzetto 31.04 e sull'articolo aggiuntivo
- 1955 Pellegrino 31.03 è favorevole.
- 1956 PRESIDENTE. Il Governo ?

1957 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Signora
1958 Presidente, il parere del Governo è contrario.

1959 PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Abrignani 1960
31.01 e Rizzetto 31.04, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo e 1961 con il
parere favorevole del relatore di minoranza.

1962 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Abrignani. Ne ha 1963
facoltà.

1964 IGNAZIO ABRIGNANI. Grazie, Presidente. Io sono rimasto molto sorpreso del
1965 «no» del Governo. So che non c'è stata completa unanimità nella scelta di questo
1966 parere contrario, perché si tratta di un emendamento che, proprio nello spirito del 1967
disegno di legge della legge annuale per il mercato e la concorrenza, cerca di aprire 1968 la
platea dei soggetti chiamati a difendere i cittadini nelle commissioni tributarie. 1969 A chi si
rivolge ? Ai tributaristi, cioè a quelle associazioni che noi, in quest'Aula, 1970 abbiamo
indicato con la legge n. 4 del 2013 come soggetti atti, secondo determinate 1971
certificazioni, a difendere i cittadini nei luoghi preposti.

1972 Pertanto, questo emendamento non fa altro che consentire, in linea con quello 1973 che
prevede la legge n. 4 del 2013, approvata – ripeto – da questo Parlamento, e in 1974 base
alle certificazioni che il Ministero dello sviluppo economico dà a queste

1975 associazioni, di potere difendere i propri clienti, i cittadini che si rivolgono a loro,
1976 anche presso le commissioni tributarie.

1977 Noi abbiamo più volte chiesto al Governo di riguardare questo emendamento, 1978
anche perché non comporta alcun impegno di spesa, ma oggi ci vediamo attribuire 1979
ancora questo parere contrario.

1980 Però, ci tengo a lasciare agli atti dell'Aula che, secondo me, è un atteggiamento 1981
assolutamente sbagliato, perché non solo va a privare alcuni professionisti della 1982
possibilità di poter continuare il loro lavoro presso le commissioni tributarie – lo 1983 ripeto:
sono i tributaristi e lo dice lo stesso termine, lo stesso nome, quanto siano 1984 legati alle
commissioni tributarie –, ma impedisce anche ai cittadini di potere

1985 continuare a valersi, presso le commissioni tributarie, dei soggetti professionisti a cui
1986 si erano rivolti.

1987 Io ritengo che sia una grande ingiustizia e, dunque, chiedo il voto dell'Aula su 1988
questo emendamento.

- 1989 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
- 1990 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici 1991 articoli aggiuntivi Abrignani 31.01 e Rizzetto 31.04.
- 1992 Dichiaro aperta la votazione.
- 1993 *(Segue la votazione).*
- 1994 Blazina, Capelli, Gigli, Monchiero, Corsaro, Greco, Giammanco, Civati. Mi pare 1995 che abbiano votato tutti.
- 1996 Dichiaro chiusa la votazione.
- 1997 Comunico il risultato della votazione:
- | | | | |
|------|------------------------|------|--|
| 1998 | Presenti | 437 | |
| 1999 | Votanti | 366 | |
| 2000 | Astenuti | 71 | |
| 2001 | Maggioranza | 184 | |
| 2002 | Hanno votato <i>si</i> | 87 | |
| 2003 | Hanno votato <i>no</i> | 279. | |
- 2004 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.
- 2005 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
 2006 aggiuntivo Pellegrino 31.03, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo
 2007 e con il parere favorevole del relatore di minoranza.
- 2008 Dichiaro aperta la votazione.
- 2009 *(Segue la votazione).*
- 2010 Cassano, Pilozzi, Grassi. Pilozzi ancora non riesce a votare. Chi altro deve
 2011 votare ? Mi pare che ci siamo; hanno votato tutti.
- 2012 Dichiaro chiusa la votazione.
- 2013 Comunico il risultato della votazione:
- | | | | |
|------|-------------|-----|--|
| 2014 | Presenti | 435 | |
| 2015 | Votanti | 363 | |
| 2016 | Astenuti | 72 | |
| 2017 | Maggioranza | 182 | |

2018 Hanno votato *sì* 61
2019 Hanno votato *no* 302.

2020 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2021 (*Il deputato Gutgeld ha segnalato che non è riuscito a votare*).

2022 **(Esame dell'articolo 31-bis – A.C. 3012-A)**

2023 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31-*bis* (*Vedi l'allegato A – A.C.*
2024 3012-A), al quale non sono state presentate proposte emendative.

2025 Passiamo dunque ai voti.

2026 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31-
2027 *bis*.

2028 Dichiaro aperta la votazione.

2029 (*Segue la votazione*).

2030 Andrea Romano. Chi altro deve votare ? Andrea Romano ancora non riesce a
2031 votare. Romano è riuscito ? Sì.

2032 Dichiaro chiusa la votazione.

2033 Comunico il risultato della votazione:

2034 Presenti 438

2035 Votanti 432

2036 Astenuti 6

2037 Maggioranza 217

2038 Hanno votato *sì* 277

2039 Hanno votato *no* 155.

2040 La Camera approva (*Vedi votazioni*).

2041 (*Il deputato Gutgeld ha segnalato che non è riuscito a votare*).

2042 **(Esame dell'articolo 32 – A.C. 3012-A)**

2043 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32 e delle proposte emendative
2044 ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. 3012-A*).

2045 Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il 2046
relatore per la maggioranza ad esprimere il parere delle Commissioni.

2047 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione.*

2048 Signora Presidente, il parere delle Commissioni è contrario su tutte le proposte

2049 emendative riferite all'articolo 32, tranne che per l'emendamento Gelli 32.404.

2050 PRESIDENTE. Quindi, sull'emendamento Gelli 32.404 il parere è favorevole, 2051
mentre su tutti gli altri è contrario. Relatore Allasia ?

2052 STEFANO ALLASIA, *Relatore di minoranza.* Su tutti gli emendamenti riferiti 2053
all'articolo 32 il parere è favorevole.

2054 PRESIDENTE. Tutti favorevoli, va bene. Sottosegretaria ?

2055 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico.* Parere

2056 conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

2057 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2058 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici 2059
emendamenti Mantero 32.1, Ricciatti 32.2 e Palese 32.3, con il parere contrario delle 2060
Commissioni e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza. 2061
Dichiaro aperta la votazione.

2062 *(Segue la votazione).*

2063 Scusate, devo revocare l'indizione della votazione, perché la deputata Ricciatti 2064
aveva alzato la mano, ma non me ne ero accorta in tempo utile. Prego, deputata 2065
Ricciatti.

2066 LARA RICCIATTI. Grazie, signora Presidente. Non vorrei rallentare il corso 2067
dell'esame di questo provvedimento, però l'articolo 32 rischia di essere quello più 2068
complesso e controverso, che, probabilmente, farà discutere tutti i gruppi
2069 parlamentari molto più di tutti gli altri articoli. Il gruppo di Sinistra Ecologia Libertà ha
2070 deciso e ha scelto di presentare un emendamento totalmente soppressivo
2071 dell'articolo 32, perché con esso il Governo e questa maggioranza decidono di 2072
consentire l'ingresso di società di capitali nella titolarità dell'esercizio della farmacia 2073
detenuta da un privato.

2074 Questa è una cosa che noi non riteniamo né giusta né, soprattutto, equa.
2075 Infilaremo, cioè, e affideremo alle società di capitali tutta la gestione dell'industria e
2076 del settore farmaceutico. I soci – altra novità che introducete con l'articolo 32 – non
2077 dovranno più essere necessariamente dei farmacisti: questo significa che non sarà
2078 più necessaria una laurea in farmacia per poter essere socio di una farmacia. E non
2079 vi è più nemmeno, fate sparire, sempre con questo articolo 32, il limite delle quattro
2080 licenze per un identico soggetto nel settore delle farmacie. La novità introdotta, di 2081
fatto, è che state mettendo il sistema farmaceutico in mano alle multinazionali.
2082 Sappiamo anche che, quindi, le multinazionali potranno diventare titolari di 2083
farmacie private, essendo decaduto, peraltro, l'obbligo del titolare di farmacia di 2084 essere
in possesso del titolo di farmacista. È bene capire, però, quale sarà l'impatto 2085 finale
dell'articolo 32 e delle norme che, magari nell'indifferenza generale e collettiva 2086 di
quest'Aula, andremo o non andremo a votare. Il rischio forte è proprio che avete 2087
chiamato questo provvedimento come «legge per la concorrenza», mentre, invece,
2088 guardate che, rispetto all'articolo 32, di concorrenza non c'è nulla; forse c'è qualche
2089 regalo a qualche amico di qualche altro amico, ma di concorrenza non c'è nulla.
2090 Con l'articolo 32, voi state sancendo la morte delle farmacie rurali, voi state
2091 sancendo la morte, da un punto di vista professionale, di tutti quei farmacisti titolari di
2092 parafarmacie. Il risultato sarà solamente uno: con questo provvedimento, le piccole 2093
farmacie sono destinate a chiudere. Quindi, l'appello che voglio fare alla
2094 sottosegretaria Vicari e a questa maggioranza è di accantonare l'articolo 32, o, forse,
2095 sarebbe meglio sopprimerlo ed affrontarlo con tempi molto più ampi e,
2096 probabilmente, anche con coscienze molto più serene, e affrontarlo in un 2097
provvedimento *ad hoc*, in un provvedimento dedicato, per poter capire come
2098 possiamo infilare e affrontare il tema di tutte le farmacie, del settore farmaceutico e
2099 dell'industria farmaceutica secondo le linee guida della concorrenza.
2100 Però, vi preghiamo, questo è uno degli ultimi appelli che il gruppo di Sinistra 2101
Ecologia Libertà vuole fare a questo Governo: sfiliamo l'articolo 32 da questo 2102
provvedimento, affrontiamo la questione nella sede più opportuna che è la
2103 Commissione affari sociali, andiamo a consultarci con chi volete, riapriamo un ciclo di
2104 audizioni e proviamo a ragionare senza paraocchi e senza posizioni precostituite. 2105
Per una volta, proviamo a fare politica liberi dal potere lobbistico (*Applausi dei*
2106 *deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*) !

2107 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palese. 2108
Ne ha facoltà.

2109 ROCCO PALESE. Grazie, signora Presidente, anche noi siamo per la
2110 soppressione dell'articolo 32 così com'è stato formulato. Questo provvedimento, che
2111 va sotto il nome di «concorrenza e liberalizzazione», in riferimento all'articolo 32 sul
2112 servizio farmaceutico, non liberalizza assolutamente nulla e non mette in
2113 concorrenza assolutamente nulla. Crea, invece, una struttura completamente nuova
2114 che è solo economica e finanziaria, di natura commerciale, e distrugge – distrugge !
2115 – completamente un servizio, il servizio farmaceutico, che era una ricchezza del 2116
nostro Paese fino a poco tempo fa.

2117 Io penso che su questo bisogna fare pure una riflessione complessiva, perché 2118 non
c'è solo questo aspetto, questa situazione determinante in riferimento alla 2119 prospettiva
successiva, ma addirittura costringe anche quel poco che è rimasto agli 2120 accorpamenti,
costringe alla scomparsa totale sia delle parafarmacie, sia soprattutto 2121 anche di quelle
rurali. Quindi, quale servizio nuovo si introduce ? Quale concorrenza 2122 ? Quale
liberalizzazione se non quella di costruire un potentato economico e
2123 finanziario ? Ma il servizio farmaceutico è un servizio per i cittadini, un servizio
2124 importante. La liberalizzazione, la concorrenza vanno fatte con le case
2125 farmaceutiche, con le *lobby*, con le multinazionali. Lì bisogna avere il coraggio. Non
2126 incidere, invece, sulle farmacie, dove invece hanno a che fare gli utenti e dove ha a
2127 che fare l'assistenza sanitaria.

2128 È sulle *lobby* delle multinazionali che va sconfitto eventualmente il problema, 2129 vanno
create la liberalizzazione e la concorrenza, con i brevetti e con quello che 2130 consiste tutta
la galassia del servizio farmaceutico e non solo, quindi, della parte che 2131 riguarda i
medicinali e la situazione concorrenziale anche a livello internazionale. 2132 Quindi, invito la
maggioranza e il Governo ad una riflessione vera, perché noi

2133 saremmo prontissimi a votare un provvedimento che metta veramente in
2134 concorrenza e liberalizzi il servizio farmaceutico, che è una parte importante. Non 2135
solo, vi è anche il rispetto delle condizioni economico-finanziarie, perché lo sappiamo 2136
tutti che cosa succede poi a livello di mercato vero e proprio. Adesso lo stanno
2137 trasformando in un mega ipermercato, in una mega società, magari poi andranno 2138
anche in Borsa per determinare queste situazioni. Questo non ha nulla a che vedere 2139
né con la concorrenza, né con le liberalizzazioni e, soprattutto, non si innova nulla.

2140 La cosa certa è che si distrugge una realtà che attualmente funziona (*Applausi dei*
2141 *deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

2142 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. 2143
Ne ha facoltà.

2144 DAVIDE CRIPPA. Esprimo il parere contrario del Movimento 5 Stelle.

2145 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2146
la deputata Grillo. Ne ha facoltà.

2147 GIULIA GRILLO. Anche noi abbiamo presentato un emendamento soppressivo di 2148
questo articolo. Io voglio ricordare a quest'Aula che il settore della distribuzione e 2149 della
vendita del farmaco è un settore che in Italia è stato ritoccato numerosissime 2150 volte e,
secondo noi, non in maniera fruttuosa, per gli obiettivi che si riteneva di

2151 raggiungere. Io ricordo a quest'Aula che ancora sono ferme le procedure di
2152 attribuzione delle nuove sedi concorsuali che sono state riconosciute e attivate con il
2153 «cresci Italia», quindi siamo ancora in una situazione di incertezza rispetto alla totale
2154 pianta organica delle farmacie. Riteniamo opportuno intervenire un'altra volta sul 2155
mercato delle farmacie, peraltro ribaltando quello che era il disegno primitivo di
2156 questo decreto che era quello di liberalizzare i farmaci di «fascia C».

2157 Tra l'altro, si trattava semplicemente del completamento di una liberalizzazione, 2158
che era stata già avviata con il decreto Bersani. Quindi, semplicemente noi avremmo 2159
potuto fare vendere i farmaci di fascia C con ricetta medica, visto che quelli da banco 2160
senza necessità di ricetta medica già sono in capo alle parafarmacie. Sarebbe stata 2161
forse l'unica cosa lineare da fare. Invece questo Governo ha deciso in quella famosa 2162
riunione del Consiglio dei ministri – avrei voluto esserci per capire cosa abbia spinto 2163 il
Governo a cambiare completamente questa impostazione – di fare entrare invece 2164 le
società di capitali dentro la distribuzione del farmaco...

2165 PRESIDENTE. Concluda, deputata Grillo.

2166 GIULIA GRILLO. ... senza che nessuno, da parte della maggioranza, ci abbia 2167
spiegato realmente quale sia l'effetto positivo sulla concorrenza di questa
2168 determinazione (*Applausi dei deputati del gruppo Movimento 5 Stelle*).

2169 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato
2170 Mazziotti Di Celso. Ne ha facoltà. Siamo sugli identici emendamenti Mantero 32.1,
2171 Ricciatti 32.2 e Palese 32.3.

2172 ANDREA MAZZIOTTI DI CELSO. Grazie Presidente. Trovo abbastanza
2173 sorprendente sentire dire dalla rappresentante di SEL che l'ingresso di capitali farà 2174
andare in crisi tutte le farmacie, rurali soprattutto. Due sono i casi: o quelle farmacie 2175
sono in zone senza clientela e allora è difficile che arrivino i capitali e la concorrenza 2176 dei
privati; oppure sono in zone dove invece un «mercato» – tra virgolette, perché so 2177 che la
parola fa abbastanza orrore a molti gruppi qui dentro, ma un mercato esiste – 2178 e allora
non ci sarà nessun tipo di crisi a meno che l'effetto non sia quello «terribile» 2179 che la
concorrenza porti ad un abbassamento del prezzo dei farmaci.

2180 Trovo non sorprendente, perché è già successo una quindicina di volte negli 2181 ultimi
provvedimenti, che la posizione di Forza Italia sia sempre e sistematicamente 2182 contro
qualsiasi intervento sul mercato. Ho sentito attaccare il mercato, i capitali, le 2183 grandi
società e la quotazione in Borsa. Se questa è la posizione di un partito che da 2184 sempre
dice di essere per il libero mercato all'americana, come diceva un tempo 2185 il *leader* di
Forza Italia, davvero io sono nato su un altro pianeta (*Applausi dei*
2186 *deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia e di deputati del gruppo Partito*
2187 *Democratico*).

2188 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2189 il
deputato Villarosa. Ne ha facoltà.

2190 ALESSIO MATTIA VILLAROSA. Grazie Presidente. Invece io, come diceva la 2191 mia
collega Grillo, vorrei capire sia dal Governo che dai relatori la *ratio* che sta alla 2192 base di
questa riforma. Infatti, Presidente, qua si cerca di aumentare la concorrenza 2193 in un
mercato che però è chiuso: le farmacie hanno numero chiuso ben definito.

2194 Quindi, che concorrenza deve aumentare ? Dove deve aumentare la concorrenza ? Il
2195 secondo effetto di questa concorrenza quale dovrebbe essere ? Dovrebbe essere 2196
l'abbassamento dei prezzi sul mercato ? Ebbene, io vorrei informare l'Aula che a 2197
gennaio 2013 l'università Bocconi, che è un'università che viene spesso presa come 2198
riferimento qua dentro – vengono invitati professori della stessa università Bocconi – 2199 ha
chiaramente detto che i farmaci in Italia rispetto ai cinque *big* d'Europa, che sono 2200
Germania, Francia, Inghilterra e Spagna, costano meno. In Italia ad oggi i farmaci

2201 costano il 19 per cento in meno in farmacia e l'8 per cento in meno negli ospedali.
2202 Quindi, il mercato è chiuso, le farmacie non aumentano, non date la fascia C, le
2203 parafarmacie le mantenete in quel limbo assurdo creato da quel decreto famoso e i
2204 prezzi sono più bassi. La *ratio* ? Dovete spiegarci la motivazione di quest'articolo,
2205 perché attualmente non la troviamo.

2206 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale,
2207 il deputato Paglia. Ne ha facoltà.

2208 GIOVANNI PAGLIA. Grazie Presidente. Intervengo per dire che il mercato che
2209 piace a noi è quel mercato in cui un ragazzo che abbia studiato farmacia abbia la
2210 possibilità, una volta laureatosi, di aprire la propria farmacia, di entrare nel mercato,
2211 di concorrere liberamente e anche di costruire, attraverso le sue capacità e le
2212 conoscenze che ha appreso, il proprio futuro. Mi chiedo cosa abbia a che fare con
2213 questo – che io credo sia il mercato da difendere – l'idea qui espressa dal collega
2214 Mazziotti Di Celso, cioè quella di un mercato dominato dai grandi oligopoli, che
2215 anziché prestare attenzione alla produzione e all'attenzione del cliente, prestano
2216 attenzione a raccogliere capitali in Borsa, a partecipare ad un'economia che diventa
2217 finanziaria anziché reale, a dominare il mercato, ad ottenere più licenze e via
2218 dicendo. Questo tipo di mercato cos'è ? Dal nostro punto di vista ha una sola
2219 risposta, si chiama oligopolio, che è esattamente il contrario di quello che il mercato
2220 dovrebbe essere. Per noi qualsiasi legge va fatta nella direzione di ampliarlo. Quel
2221 tipo di visione invece punta esattamente a restringerlo.

2222 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2223 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici
2224 emendamenti Mantero 32.1, Ricciatti 32.2 e Palese 32.3.

2225 Dichiaro aperta la votazione.

2226 *(Segue la votazione).*

2227 Benamati, Giorgis, D'Incà....

2228 Dichiaro chiusa la votazione.

2229 Comunico il risultato della votazione:

2230 Presenti 449

2231 Votanti 447

2232 Astenuti 2
2233 Maggioranza 224
2234 Hanno votato sì 168
2235 Hanno votato *no* 279.

2236 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2237 (*Il deputato Gutgeld ha segnalato che non è riuscito a votare*).

2238 Passiamo alla votazione dell'emendamento Ricciatti 32.4, su cui vi è il parere
2239 contrario delle Commissioni e del Governo, e parere favorevole del relatore di
2240 minoranza.

2241 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Ricciatti Ne ha facoltà.

2242 LARA RICCIATTI. Signora Presidente, per suo tramite, vorrei dire che io invidio 2243
l'ottimismo del collega Mazziotti Di Celso. Beato lui che è convinto che le

2244 multinazionali, che poi gestiranno le farmacie, andranno ad investire soldi, denaro e
2245 risorse nei piccoli centri e nei piccoli borghi in giro per l'Italia. Mi piacerebbe davvero,
2246 collega Mazziotti Di Celso, avere il suo ottimismo !

2247 Noi, con questo emendamento, signora Presidente, introduciamo la possibilità 2248 della
vendita dei farmaci di fascia C con ricetta anche fuori dalle farmacie. Questa 2249 importante
previsione era stata prevista fin dalle prime bozze del disegno di legge in 2250 esame, ma,
alla fine, è prevalsa la *lobby* dei farmacisti proprietari e, con il plauso 2251 dello stesso
Ministro Lorenzin e della stessa Federfarma, questa norma è scomparsa 2252 dal testo
definitivo del disegno di legge sulla concorrenza.

2253 Noi proponiamo questo emendamento, capendo però che il sentiero è stretto in 2254
quanto pesa la sentenza della Corte costituzionale che ha sancito che non contrasta 2255
con la Costituzione la disciplina che riserva alle sole farmacie la vendita del farmaco 2256 di
fascia C. Riteniamo però, noi del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà, che solo 2257 dando la
possibilità alle parafarmacie, ai *corner* di salute, di vendere anche i farmaci 2258 di fascia C
con ricetta, si produrrà linfa vitale per la concorrenza e a tutto vantaggio di 2259 tutte le
cittadine e di tutti i cittadini.

2260 Guardate, l'istituto «Bruno Leoni», non il gruppo di SEL, ha sottolineato che, 2261
consentire anche alle parafarmacie e *corner* GDO – quelli per intenderci che si 2262 trovano
all'interno di alcuni supermercati – di vendere questo tipo di medicinali, non 2263 sarebbe
stata una rivoluzione, ma solo un'iniziativa di ragionevolezza e di

2264 buonsenso.

2265 Da segnalare, infine, giusto per provare ad inserire una modalità di voto, che è 2266 quello consapevole, che la Commissione europea stessa ha evidenziato come 2267 nell'articolo 32 di questo provvedimento ci sia di tutto, fuorché la concorrenza.

2268 Noi continuiamo a suggerire una riflessione rispetto a questo, perché, guardate, 2269 continuo a ripeterlo e lo ripeterò per tutto il tempo che avrà a disposizione il mio 2270 gruppo: noi, cercando di aprire alla fascia C e, quindi, permettere a tutti quei

2271 farmacisti titolari di parafarmacie e a quelle farmacie rurali di poter vendere tutti i

2272 farmaci di fascia C, favoriamo – questo sì – la concorrenza; non solo, non

2273 condanniamo un migliaio di farmacisti, che hanno una laurea, figli di un dio minore,

2274 che hanno scelto di inseguire Bersani nel 2006 aprendo delle parafarmacie – ricordo

2275 che questa grande «genialata» della parafarmacia è quell'ibrido che è nato nel 2006

2276 con Bersani –, che oggi con questo articolo 32 rischiano di chiudere.

2277 Proviamo a fare della concorrenza il comune denominatore di questo articolo, 2278

salvando il salvabile, apriamo il farmaco di fascia C anche ai *corner* GDO e alle 2279

parafarmacie.

2280 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Binetti. 2281
Ne ha facoltà.

2282 PAOLA BINETTI. Mi sembra che in questo dibattito il tema dell'occupazione, 2283

rispetto a questo punto concreto del disegno di legge, occupi un aspetto molto 2284

importante nella preoccupazione dei colleghi. Però, il fatto è che le farmacie non 2285 sono

luoghi in cui si vendono farmaci come se fossero prodotti commerciali come 2286 tutti gli

altri. Con ogni farmaco si vende, in un certo senso, un progetto di servizio, si 2287 vende un

progetto di terapia. La persona che compra la medicina, nello stesso

2288 tempo, si rivolge al farmacista per chiedere consiglio, si rivolge al farmacista per 2289

chiedere un contributo concreto sulle modalità di assunzione, su eventuali rischi 2290

secondari. Nella percezione del paziente il farmacista è parte integrante del farmaco 2291

che sta comprando.

2292 Non si può pretendere di ridurre questa relazione, che è importante e che è 2293

profondamente legata alla tutela della salute, riducendo il lavoro del farmacista a un 2294

puro esercizio commerciale che possa essere svolto in un qualunque supermercato. 2295

Se si vuole, si aprono farmacie all'interno dei centri commerciali. Ma che siano

2296 farmacie e non semplicemente banchi in cui si vendono farmaci di fascia C a

2297 qualunque condizione.

2298 Questo è un dibattito che su questo punto già è stato affrontato in quest'Aula, 2299 durante le legislature precedenti, e sempre è risultata dominante la tutela della salute 2300 dei pazienti. Ecco perché siamo profondamente contrari alla vendita dei farmaci di 2301 fascia C in luoghi che non siano le farmacie.

2302 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Grillo. 2303 Ne ha facoltà.

2304 GIULIA GRILLO. Io intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole
2305 all'emendamento della collega Ricciatti. Faccio presente, ancora una volta, che
2306 questo provvedimento era quello che aveva previsto il Ministro Guidi prima che
2307 venisse ribaltata la sua posizione in Consiglio dei Ministri.

2308 Faccio presente che dalla maggioranza sono arrivate giustificazioni – che vorrei 2309 rimanessero agli atti per far capire il livello del dibattito – secondo le quali non si 2310 dovrebbero liberalizzare i farmaci di fascia C. Nell'ordine, è stato detto da esponenti 2311 della maggioranza quanto segue. Primo, fa male alla salute, prendere nota.

2312 Secondo, le farmacie non si acquistano. Questo mi è stato detto quando io
2313 contestavo, perché, come è noto, le farmacie vengono regalate a tutti. Quindi, le 2314 farmacie non si comprano: questa è stata l'altra genialata. In terzo luogo, quando io 2315 ho chiesto: «Ma mi fate capire la concorrenza come viene sviluppata con l'ingresso 2316 delle società di capitali ?» la risposta è stata: «Perché, in effetti, i farmacisti oggi sono
2317 diventati un po' più scarsi a gestire le farmacie perché sono cambiati i tempi». E che
2318 c'entra ? Basta rinnovarsi, basta adeguarsi ai tempi, se questo è il problema dei
2319 farmacisti.

2320 Queste sono le giustificazioni e le motivazioni che vengono addotte da questo 2321 arco parlamentare per non liberalizzare i farmaci di fascia C. Ripeto, stiamo parlando 2322 di concorrenza. Quindi, si tratta di una misura proposta dal Governo ed è una misura, 2323 quella di liberalizzare i farmaci di fascia C, che – sì – avrebbe consentito uno sconto 2324 per i cittadini qualora questi farmaci fossero andati nelle parafarmacie. Nessuno mi 2325 ha saputo dare una motivazione logica, che non fossero queste stupidaggini
2326 paurose. Come se un'aspirina venduta in una farmacia fa bene, poi se la si vende in
2327 parafarmacia fa male. Sono questi concetti veramente di alta scienza.

2328 Peraltro, in questa sede voglio sottolineare che la primitiva bozza di
2329 liberalizzazione solo con i farmaci di fascia C senza ricetta medica non ha portato

2330 fuori dalle farmacie la gran parte della vendita di questi farmaci, che è rimasta dentro
2331 le farmacie. Quasi l'80 per cento dei farmaci di fascia C senza prescrizione medica 2332
sono ancora in capo alle farmacie. Quindi, mi piacerebbe capire qual è questo terrore 2333
che aveva una parte – questo lo voglio sottolineare – della classe dei farmacisti.

2334 Infatti, mi si consenta, non credo proprio che Federfarma rappresenti tutti i farmacisti
2335 titolari di farmacia; ne rappresenta sicuramente una parte, ma, secondo noi, non li 2336
rappresenta tutti.

2337 Infatti, noi abbiamo interloquito con tutte le parti nell'iter di questo provvedimento 2338 e,
quindi, riteniamo che questo atteggiamento di una parte dei farmacisti sia alquanto 2339
incomprensibile. Non solo, ma noi riteniamo che sia comprensibile anche perché, 2340
dall'altro lato, non è assolutamente comprensibile, invece, quale sia l'esito positivo di 2341
introdurre le società di capitali, se non quello di cannibalizzare un mercato.

2342 Cannibalizzare un mercato dentro il quale i farmacisti ed i titolari di farmacia sono
2343 stati miopi secondo me. Infatti, se fosse avvenuta la liberalizzazione di fascia C,
2344 avrebbero dovuto concorrere sì, ma con dei loro pari o, comunque, con dei loro quasi
2345 pari, che erano i titolari di parafarmacia e, quindi, c'era una concorrenza tra soggetti
2346 diciamo alla pari. Ora, invece, questa grande furbizia di introdurre le società di
2347 capitali porterà il farmacista a dover competere con un *competitor* forte dal punto di 2348
vista economico, come la società di capitali, con il quale non potrà mai competere. 2349 Potrà
avere un piccolo giovamento momentaneo, che sarà evidentemente l'aumento 2350 di
disponibilità economica da parte dell'acquirente della farmacia, ma mi spiegate 2351 questo
dove favorisce la concorrenza, chi favorisce e datemi spiegazioni anche sui 2352 prezzi dei
farmaci di fascia C che, come ricordo, sono i farmaci che sono usciti dalla 2353 fascia A
convenzionata. Pertanto, magari, alcuni sono anche importanti per i cittadini. 2354 Da stime
recenti – ho controllato i dati –, dal 2013 al 2014 si è ridotta di 100 milioni di 2355 euro la
spesa per i farmaci di fascia C. Ricordo che ammonta a 5 miliardi di euro 2356 quella con
ricetta medica. Quindi, sicuramente poco, ma è diminuita. Non vorrei, 2357 quindi, che ciò si
traducesse in un'impossibilità per i cittadini di curarsi.

2358 Finisco qua, Presidente, facendo solo una domanda a questo Governo. Chiedo 2359 se
per caso questo vostro cambio di rotta sia stato influenzato da un incontro, magari 2360
legittimo, con qualche *stakeholder* del settore come Alliance Boots.

2361 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palese. 2362
Ne ha facoltà.

2363 ROCCO PALESE. Grazie signora Presidente, per affermare ancora una volta, 2364
ove ce ne fosse bisogno, che noi siamo a favore delle liberalizzazioni e della
2365 concorrenza. Siamo contro le false liberalizzazioni e le false concorrenze. Infatti, in
2366 questo caso specifico è alla nostra attenzione una proposta del Governo e della 2367
maggioranza che è esattamente un falso. Io mi ribello al fatto che le farmacie
2368 possano andare a finire, rispetto alla loro titolarità e alla loro proprietà, in una
2369 situazione che nulla ha a che vedere con la concorrenza e le liberalizzazioni. A chi le
2370 facciamo gestire ? A un nuovo Ricucci ? Perché di questo noi stiamo parlando. Chi 2371
poi si interessa del vero farmacista e del servizio ? Chi prepara i prodotti galenici e 2372
quant'altro ove ce ne fosse bisogno ? Noi, invece, la concorrenza dobbiamo
2373 determinarla sul prezzo dei farmaci. È lì che c'è il cancro che bisogna risolvere. È lì
2374 che ci sono le *lobby*. È lì che ci sono le multinazionali. È lì che ci sono i grandi affari.
2375 È lì che ci sono gli impedimenti a che ci siano sul mercato subito i farmaci efficienti e
2376 quant'altro per tutelare le vecchie produzioni. Che cosa diciamo rispetto alle
2377 liberalizzazioni quando vediamo sotto i nostri occhi che c'è stato un impedimento e
2378 vediamo le lotte che si sono dovute fare sui farmaci griffati rispetto ai generici ? Qui
2379 c'è stato un grande risparmio avendo gli stessi effetti sul problema della salute, delle
2380 malattie e quant'altro. E che cosa diciamo quando le case farmaceutiche, invece di 2381
fare liberalizzazioni e concorrenza, cambiano un principio attivo di pochissimo che 2382 non
ha nulla a che vedere con l'effetto e con il meccanismo del farmaco, cambiando, 2383 però, il
numero della confezione e il numero del principio attivo rispetto a quello che 2384 poi si
viene a determinare ? Invece di avere venti compresse, ne abbiamo dieci e le 2385
paghiamo lo stesso. Davanti a queste situazioni, noi dobbiamo cercare di intervenire 2386 e
di fare chiarezza, non rispetto a tutta la situazione complessiva di chi è a favore e 2387 di chi
non è a favore delle liberalizzazioni. Noi sicuramente siamo contro le false 2388
liberalizzazioni e la falsa concorrenza e siamo contro chi vuole determinare la
2389 trasformazione di un servizio che finora è stato efficiente, il servizio farmaceutico, in
2390 situazioni di società di affari e di *lobby* per cercare di fare speculazioni di ogni tipo e
2391 di ogni grado.

2392 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2393 il
deputato Pagano. Ne ha facoltà.

2394 ALESSANDRO PAGANO. Non pensavo toccasse a me ...

2395 PRESIDENTE. Sì, è il suo turno.

2396 ALESSANDRO PAGANO. Sì, grazie. Presidente, noi siamo assolutamente a 2397 favore della liberalizzazione cioè non siamo un partito arroccato su posizioni 2398 ideologiche di tipo opposto. Tuttavia mi sembra di cogliere in questo dibattito e 2399 soprattutto nella tendenza che accade in questi ultimi anni qualcosa di 2400 assolutamente surreale nel senso che, invertendo posizioni, si è assistito ad una 2401 vera e propria lotta che a questo punto oserei dire anche ideologica, visto che non 2402 posso pensare a cose peggiori. Mi rifiuto soltanto lontanamente di immaginare che ci 2403 possano essere interessi. Quindi l'aspetto ideologico è quello che io colgo in questa 2404 battaglia, che è a dir poco surreale; vorrei dirlo in pochi minuti per lasciare traccia 2405 sintetica rispetto ad un intervento che rischia però di diluire l'essenza del problema. 2406 Noi oggi vediamo una quantità enorme di situazioni favorevoli circa le parafarmacie e 2407 i *corner* dei supermercati. Provo ad elencarne qualcuna perché mi pare abbastanza 2408 sintomatico. Le parafarmacie non devono chiedere e ottenere alcuna autorizzazione 2409 all'apertura, non hanno alcun vincolo geografico, non hanno alcun vincolo per quanto 2410 riguarda gli orari di apertura e chiusura, non sono sottoposte ad alcuna ispezione 2411 preventiva e le assicuro, Presidente, che ci sono almeno altri sei o addirittura sette 2412 elementi favorevoli, oltre a quelli che ho elencato su questo punto. A tutto questo si 2413 aggiungono altri elementi che sono sintomatici, vale a dire che in questo momento i 2414 farmaci omeopatici ad uso umano che possono essere venduti in farmacia sono circa 2415 132 mila prodotti censiti. Abbiamo un altro dato emblematico per non dire 2416 paradossale: i farmaci ad uso non veterinario – mi avvio alla conclusione – sono 2417 4.218 prodotti a dimostrazione che c'è una gamma infinita di prodotti che possono 2418 essere venduti da parafarmacie e addirittura i *corner* della grande distribuzione 2419 hanno qualcosa come 130 mila prodotti che non vendono. Allora delle due l'una: o 2420 qua si sta esagerando nel portare avanti gli interessi delle parafarmacie e 2421 dei *corner* e in tutto questo...

2422 PRESIDENTE. Concluda.

2423 ALESSANDRO PAGANO. ... portate avanti un dibattito dicendo che il problema è 2424 esattamente opposto a sfavore delle farmacie oppure c'è qualcosa che non quadra. 2425 È un elemento su cui certamente oggi questo Parlamento si deve interrogare.

2426 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2427 Marazziti. Ne ha facoltà.

2428 MARIO MARAZZITI. Grazie, Presidente. Ovviamente la concorrenza e la 2429 competitività sono un valore importante e su questo il Governo si sta muovendo 2430 bene. Il tema delle farmacie e dell'apertura di nuovi spazi o di innovazioni nella 2431 distribuzione farmaceutica come questo provvedimento prevede, in sé può offrire 2432 delle possibilità e dei vantaggi anche ai cittadini in un campo in cui qualunque 2433 miglioramento della qualità, dell'offerta, dei prezzi possa tornare utile alla collettività. 2434 Ma c'è un altro polo ed è quello delle farmacie e della professionalità della 2435 componente dei farmacisti che nella nostra società ha un'antica storia e un grande 2436 valore. Dunque anche per il lavoro che abbiamo fatto in Commissione Affari sociali 2437 mi sento di intervenire in questo momento in quest'Aula per dire che noi vogliamo 2438 lavorare senz'altro affinché il Paese abbia maggiore competitività in tutti i campi e 2439 quindi riteniamo comprensibile il fatto che in questo provvedimento di legge si arrivi 2440 anche al tema della distribuzione farmaceutica. Ma il tema delle farmacie nel nostro 2441 Paese, di questa rete capillare, è un tema che merita e meriterà un lavoro di questo 2442 Parlamento perché dobbiamo immaginare un nuovo modello in cui questi presidi non 2443 siano né solo negozi né semplicemente distributori di cose utili. Abbiamo una rete 2444 che è simile a quella che nel nostro immaginario chiamiamo la rete capillare dei 2445 carabinieri che sono presenti in tutto il nostro territorio. Abbiamo questa rete che è un 2446 punto di forza e di presidio sul territorio in un tempo in cui sentiamo la necessità di 2447 avvicinarci ai cittadini e di offrire sempre più servizi ai cittadini. 2448 E abbiamo le farmacie che hanno una legislazione un po' antiquata e hanno un 2449 modello che nasce in epoche antiche, ma che comunque è stato ripensato forse 2450 nell'Ottocento o all'inizio del Novecento, ma non possiamo immaginare che questa 2451 rete diventi solo negozi. Noi, quindi, il Governo, la nostra Commissione, questo 2452 Parlamento, abbiamo bisogno di fare un lavoro di studio per ragionare su come la 2453 grande rete delle farmacie possa diventare un'aggiunta e una crescita del nostro 2454 Servizio sanitario nazionale per andare a riprenderci il territorio e per andare a fare 2455 dei punti di prossimità, di consiglio, di consulenza molto più vicini alla gente, persino 2456 nella forma, nella struttura dei luoghi e, quindi, sempre meno parafarmacie e sempre 2457 più presidi di prossimità e di salute per i cittadini. 2458 Quindi, vorrei, in questa occasione, che da questo Parlamento ci fossero i gruppi 2459 e le energie che decidessero di lavorare insieme al Governo per pensare a questo

2460 anche come a una innovazione aggiuntiva, in più, verso il futuro del nostro Servizio
2461 sanitario nazionale che ha bisogno di competitività, ma ha bisogno, soprattutto, di
2462 qualità, di professionalità – e i farmacisti ne hanno e dobbiamo utilizzarla bene – e
2463 vicinanza ai cittadini, recuperando il territorio.

2464 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Paglia. 2465
Ne ha facoltà.

2466 GIOVANNI PAGLIA. Grazie Presidente, intervengo solo per dire che trovo molto 2467
sbagliato, per non dire intollerabile, che all'interno di questo dibattito vengano
2468 chiamate in causa delle cose sacrosante come il diritto alla salute o la tutela dei 2469
malati o dei consumatori. Questo non c'entra assolutamente niente, è un argomento 2470
che è sempre stato invocato in modo capzioso da chi si oppone all'unica
2471 liberalizzazione vera che era contenuta anche in questo disegno di legge,
2472 originariamente, e che poi è stata tolta. Quanto alle ragioni per cui si è andati allo 2473
stralcio di quella parte e all'obbrobrio in cui è stato trasformato questo articolo, credo 2474
semplicemente una cosa: che sia del tutto inutile chiedere spiegazioni in questo 2475
Parlamento, se si devono chiedere spiegazioni, queste vanno chieste alle *lobby* e a 2476
Federfarma perché quello è il contesto in cui è maturata, evidentemente, questa 2477
modifica e, quindi, lì vanno chieste le spiegazioni del caso.

2478 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Lenzi. 2479
Ne ha facoltà.

2480 DONATA LENZI. Grazie Presidente, vorrei fare un intervento di carattere
2481 generale e non soltanto sullo specifico emendamento, d'altronde è quello che hanno
2482 detto anche i colleghi. Vorrei ricordare che il 1^o luglio del 2015, cioè di quest'anno, è
2483 uscita la direttiva del Ministero della salute in applicazione di norme europee che ha
2484 aperto alla vendita *online* dei farmaci da banco, vendita sotto un marchio controllato
2485 dall'Aifa e autorizzata alle farmacie e alle parafarmacie. Il mercato dei farmaci da 2486
banco è stimato intorno ai 2,4 miliardi di euro; permettetemi di dire che, forse, è una 2487
liberalizzazione maggiore di quella che noi stiamo discutendo adesso e che è una 2488
liberalizzazione che riguarda la modalità di acquisto, nel futuro, in misura molto
2489 maggiore che non la territorialità di cui stiamo discutendo adesso. Permettetemi di 2490
ricordarvi che nel 2009 la direttiva del Ministero della salute ha previsto le farmacie 2491 dei
servizi convenzionate con il Sistema sanitario nazionale, cioè farmacie dove, oltre

2492 che erogare farmaci, si possono erogare servizi, elencati puntualmente, di cui forse
2493 quello più diffuso, che conosciamo tutti, è quello della prenotazione degli esami
2494 attraverso i vari sistemi informatizzati di CUP, ma che sono stati previsti dal 2009. 2495 Il
percorso che era stato avviato era un percorso che mirava a superare le

2496 parafarmacie -perché il numero delle parafarmacie in Italia è quello nel mondo, 2497
perché nel resto del mondo non ci sono – e per superarle ci si occupava di quella
2498 piccola fascia rispetto all'universo delle parafarmacie che riguarda veramente chi ha
2499 aperto la parafarmacia coi soldi e coi suoi risparmi e non è il farmacista già

2500 proprietario di una farmacia e non è l'angolo *corner* dentro il supermercato.

2501 La strada che si era individuata era il concorso, da una parte – che è attualmente 2502 in
via di esecuzione –, e l'abbattimento dei numeri, che vincolavano a cinque mila 2503 abitanti
l'apertura della farmacia, in modo tale da offrire più sedi e più possibilità. 2504 Questo
disegno di legge sulla concorrenza riguarda la vendita della farmacia, 2505 non la vendita dei
farmaci; riguarda, quindi, che cosa si fa della proprietà della

2506 farmacia, non la vendita dei farmaci di una fascia o di un'altra.

2507 Ribadisco quindi una contrarietà di principio a moltiplicare tipologie di farmacie:
2508 quella che può vendere solo una cosa, accettare solo quella ricetta o altro. C'è stato
2509 un tentativo di apertura del mercato che adesso possiamo riportare ad ordine, dove
2510 c'è un modello di farmacia.

2511 Piuttosto, la discussione vera – mi sembra – è se continuiamo a vedere la 2512
vendita del farmaco come parte del Servizio sanitario nazionale oppure se la
2513 riteniamo un negozio come un altro regolato dal settore della concorrenza. Il nodo
2514 vero, che implica anche un conflitto tra i due Ministeri – ma quello è solo un aspetto
2515 del significato più profondo –, è se noi continuiamo a vedere la farmacia come un 2516
pezzo del Servizio sanitario, sottoposto a regole, a vincoli, regole anche relative 2517
all'incompatibilità che abbiamo previsto qui, e quindi limitata, per garantire una sua 2518
presenza su tutto il territorio, o se, invece, riteniamo che sia un'attività commerciale 2519
come un'altra.

2520 Poiché io continuo a ritenere, proprio perché abbiamo fatto la farmacia dei 2521
servizi, proprio perché abbiamo voluto regolamentare ancora questa applicazione 2522
importante, che è la vendita dei farmaci, che deve stare all'interno delle regole del 2523
Servizio sanitario nazionale, non posso che ribadire la contrarietà rispetto

2524 all'emendamento presentato (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

2525 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata 2526 Galgano. Ne ha facoltà.

2527 ADRIANA GALGANO. Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare il voto 2528 favorevole di Scelta Civica, dal momento che l'emendamento di SEL, rispetto ai 2529 medicinali di fascia C, va nella direzione del nostro emendamento.

2530 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2531 il deputato Baruffi. Ne ha facoltà.

2532 DAVIDE BARUFFI. Grazie, Presidente. Io non unirò il mio voto a quello delle 2533 opposizioni, perché ho un atteggiamento di responsabilità verso le indicazioni del mio 2534 partito e, quindi, verso le indicazioni di voto espresse dai relatori.

2535 Però, credo che stiamo facendo una cosa non positiva in questo provvedimento, 2536 perché non ci stiamo occupando di concorrenza e, come ha sottolineato la mia 2537 collega Donata Lenzi, non ci stiamo occupando di vendita di farmaci, ma di vendita 2538 delle farmacie. Noi consentiamo una maggiore concentrazione di licenze e 2539 consentiamo al capitale privato di entrare, cosa che in sé può essere né buona né 2540 cattiva e io non voglio stigmatizzare nulla, nessun provvedimento in sé rappresenta il 2541 bene o il male. Certo è che aprire a monte e non consentire nulla a valle è, almeno in 2542 principio, pienamente contraddittorio con il titolo del disegno di legge in esame.

2543 L'ultima considerazione, Presidente, avendo sentito anche la collega Binetti e altri
2544 intervenire: com'è che il rapporto diventa economico e di mercato in senso negativo
2545 solo quando riguarda un professionista come il farmacista e il cliente, paziente o 2546 utente, e non lo è mai quando riguarda la vendita delle licenze in quanto tali ? Cosa è 2547 mai questo modo di concepire il sistema sanitario nazionale ?

2548 PRESIDENTE. Concluda, deputato.

2549 DAVIDE BARUFFI. Ripeto: per disciplina voterò come il mio gruppo, ma esprimo 2550 pubblicamente il mio dissenso.

2551 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2552 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2553 sull'emendamento Ricciatti 32.4, con il parere contrario delle Commissioni e del
2554 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

2555 Dichiaro aperta la votazione.

2556 *(Segue la votazione).*

2557 Di Benedetto, Pellegrino, Terzoni, Giammanco, Nesci, Spadoni... C'è un 2558 problema con la postazione di voto della deputata Nesci...

2559 Dichiaro chiusa la votazione.

2560 Comunico il risultato della votazione:

2561 Presenti 449

2562 Votanti 434

2563 Astenuti 15

2564 Maggioranza 218

2565 Hanno votato *sì* 146

2566 Hanno votato *no* 288.

2567 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2568 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

2569 sull'emendamento Polidori 32.5, con il parere contrario delle Commissioni e del

2570 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

2571 Dichiaro aperta la votazione.

2572 *(Segue la votazione).*

2573 Guerini, Folino, Di Lello, Caruso, Catania, Tino Iannuzzi, Franco Bordo, Grassi,

2574 Caruso...

2575 Dichiaro chiusa la votazione.

2576 Comunico il risultato della votazione:

2577 Presenti 455

2578 Votanti 347

2579 Astenuti 108

2580 Maggioranza 174

2581 Hanno votato *sì* 66

2582 Hanno votato *no* 281.

2583 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2584 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2585 sull'emendamento Polidori 32.6, con il parere contrario delle Commissioni e del
2586 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

2587 Dichiaro aperta la votazione.

2588 *(Segue la votazione).*

2589 Grillo, Greco, Di Lello, Bruno Bossio, Fabbri, Nicoletti, Alli, Capezzone, Molea...

2590 Dichiaro chiusa la votazione.

2591 Comunico il risultato della votazione:

2592 Presenti 459

2593 Votanti 344

2594 Astenuti 115

2595 Maggioranza 173

2596 Hanno votato *sì* 63

2597 Hanno votato *no* 281.

2598 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2599 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2600 sull'emendamento Polidori 32.7, con il parere contrario delle Commissioni e del
2601 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

2602 Dichiaro aperta la votazione.

2603 *(Segue la votazione).*

2604 Folino...

2605 Dichiaro chiusa la votazione.

2606 Comunico il risultato della votazione:

2607 Presenti 465

2608 Votanti 453

2609 Astenuti 12

2610 Maggioranza 227

2611 Hanno votato *sì* 170

2612 Hanno votato *no* 283.

2613 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2614 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2615 sull'emendamento Polidori 32.8, con il parere contrario delle Commissioni e del
2616 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

2617 Dichiaro aperta la votazione.

2618 *(Segue la votazione).*

2619 Ravetto, Bolognesi, Vico... Dichiaro chiusa la votazione.

2620 Comunico il risultato della votazione:

2621 Presenti 468

2622 Votanti 461

2623 Astenuti 7

2624 Maggioranza 231

2625 Hanno votato *sì* 168

2626 Hanno votato *no* 293.

2627 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2628 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2629 sull'emendamento Ricciatti 32.9, con il parere contrario delle Commissioni e del
2630 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

2631 Dichiaro aperta la votazione.

2632 *(Segue la votazione).*

2633 Piepoli, Benamati, Borghi, Albanella...

2634 Dichiaro chiusa la votazione.

2635 Comunico il risultato della votazione:

2636 Presenti 474

2637 Votanti 389

2638 Astenuti 85

2639 Maggioranza 195

2640 Hanno votato *sì* 59

2641 Hanno votato *no* 330.

2642 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2643 Passiamo alla votazione dell'emendamento Colletti 32.10, con il parere contrario 2644 delle Commissioni e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza. 2645 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Villarosa. Ne ha facoltà.

2646 ALESSIO MATTIA VILLAROSA. Presidente, con questo emendamento vogliamo 2647 eliminare il senso dell'articolo, perché, da quando abbiamo iniziato l'esame del
2648 provvedimento, ancora nessuno ci ha spiegato cosa accadrà nel mercato
2649 farmaceutico una volta che questo provvedimento diventerà legge. Non ci hanno
2650 portato degli studi che ci rappresentino il futuro del mercato farmaceutico, questo
2651 futuro che viene venduto come più concorrenziale.

2652 I dati reali, invece, parlano chiaro. I dati reali ci dicono che nel mondo le farmacie 2653 si stanno concentrando nelle mani di pochissimi soggetti. Ho già detto in

2654 Commissione e ripeterò anche qui in Aula, per chi non è a conoscenza del mercato 2655 farmaceutico mondiale, che esistono dei gruppi come Walgreens Boots Alliance. 2656 Questa società è il frutto di una ulteriore fusione tra due enormi società: la Walgreens 2657 americana e Alliance Boots, che è una società che detiene ben 6 mila farmacie
2658 soltanto in Inghilterra, pensate 6 mila farmacie su 12 mila complessive.

2659 Ebbene, questa nuova società, guarda caso, è di proprietà di un italiano che si 2660 chiama Stefano Pessina. Questo italiano è uno degli uomini più ricchi in Italia e 2661 detiene 13.200 punti vendita in 25 Paesi. Solo facendo un calcolo approssimativo, 2662 arriviamo a circa 528 farmacie per Paese, ma sicuramente saranno molte di più in 2663 Italia, perché 25 sono i Paesi in cui possiede farmacie, ma in alcuni ne avrà anche 2664 più della media. In Italia ne avrà sicuramente molte di più di 528.

2665 Ma cos'è Walgreens Boots Alliance ? È una fusione che, tra le altre cose, ha 2666 preoccupato molto il Governo americano. Volete saperne un'altra ? Poco prima della 2667 fusione cosa voleva fare Alliance Boots insieme a Walgreens ?

2668 Voleva trasferire la sede in Svizzera. Avete capito ? Quindi, noi non stiamo 2669 aumentando la concorrenza all'interno di un mercato, diciamo ai cittadini quello che 2670 stiamo facendo oggi: stiamo dando la possibilità a queste grosse società, che già 2671 operano con catene di farmacie che in Italia non esistono, di entrare anche in Italia, 2672 impossessarsi delle migliori farmacie, buttando fuori i titolari, trasformando in
2673 dipendenti tutti i farmacisti rimanenti nel mercato e dandogli uno dei mercati più
2674 importanti di tutta Italia.

2675 Un'altra cosa: lo sapete dov'è che andrete a fare concorrenza con questo
2676 provvedimento ? Andrete a fare concorrenza contro le piccole botteghe, contro i

2677 piccoli negozi. Perché in realtà Buzzi in Inghilterra non vende solo farmaci, Buzzi in
2678 Inghilterra, Presidente, le vende anche le calze, le vende il dentifricio, le vende i 2679
pezzi di ricambio e le vende anche i panini, i *sandwich*. All'interno di una farmacia, 2680
Presidente, le vendono i *sandwich*!

2681 Quindi, non è vero che si aumenterà la concorrenza all'interno di quel mercato, 2682 ma
dirittura si ridurrà la concorrenza, perché gli attori sempre meno e non solo; 2683 queste
farmacie, con la scusa di avere il farmaco e di avere il cliente che è obbligato 2684 ad andare
nelle farmacie, perché il farmaco si trova solo nelle farmacie, una volta 2685 che si troverà
all'interno delle farmacie comprerà i *sandwich*, comprerà il dentifricio o 2686 comprerà altro,
distruggendo ulteriori mercati presenti in Italia.

2687 Quindi, diciamo ai cittadini cortesemente la verità: state dando in mano a queste 2688
grosse multinazionali il mercato delle farmacie in Italia (*Applausi dei deputati del*
2689 *gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2690 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2691
Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

2692 GIANCARLO GIORDANO. Signora Presidente, per dichiarare il voto favorevole 2693
del gruppo Sinistra Ecologia Libertà.

2694 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2695
la deputata Ricciatti. Ne ha facoltà.

2696 LARA RICCIATTI. Signora Presidente, attualmente la farmacia è una società di 2697
persone. Da domani, nel caso dovesse venire approvato questo articolo, entrerà nei 2698
capitali, il che vuol dire che con dei soldi uno potrà comprarsi una porzione o tutta 2699 una
farmacia, il 100 per cento. Potranno anche comprarsi tutte le farmacie che ci 2700 sono sul
territorio nazionale, una catena di multinazionali. Per intenderci, una
2701 multinazionale farmaceutica o una multinazionale dell'agroalimentare potrebbe, in 2702
base a questo articolo, scegliere di comprare delle quote di farmacie, dei pezzi, con 2703
buona pace di tutti coloro che hanno fatto sacrifici per laurearsi, per poter provare ad 2704
aprire una loro attività. Di fatto, possiamo dire loro che possono bellamente
2705 appendere al muro la loro laurea, perché diventeranno dei dipendenti dei proprietari
2706 delle multinazionali.

2707 Il povero ragazzo, che si laurea in farmacia e non ha i soldi per costituire una srl 2708
oppure per aprire una società, si troverà a fare il dipendente di una persona che di

2709 farmaceutica non ne capisce nulla, ma è nelle condizioni, attraverso il denaro, di
2710 poter acquisire come proprietà una farmacia. Benvenuti in Italia.

2711 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2712
Buttiglione. Ne ha facoltà.

2713 ROCCO BUTTIGLIONE. Signora Presidente, onorevoli colleghi, scriveva una 2714 volta
Gilbert Keith Chesterton che è possibile che un animale sia troppo grasso, da 2715 una
parte, e troppo magro, magari, da un'altra; ma, in genere, se di un animale ci 2716 dicono
contemporaneamente che è troppo grasso ed è troppo magro, noi tendiamo a 2717 mettere
in dubbio l'attendibilità di chi ci fa questa affermazione.

2718 In quest'Aula ho sentito dire che questa legge è contro la concorrenza, perché 2719
rifiuta di liberalizzare la vendita dei farmaci da banco; adesso sento dire che questa 2720
legge è drammaticamente a favore della concorrenza e delle grandi multinazionali.

2721 Non è che per caso non avete capito esattamente cosa c'è scritto in questa legge ?

2722 Perché, vedete, io sono noto per essere amico degli Stati Uniti, Paese dove ho 2723
insegnato, dove ho tanti amici, che credo dobbiamo imitare su tante cose, ma non su 2724
tutte. Prendiamo il caso della sanità: benché gli italiani credano che la sanità italiana 2725 sia
la peggiore del mondo, nella realtà la sanità italiana è una delle migliori del
2726 mondo, è la seconda nel mondo, come testimoniato dal fatto che la durata della vita
2727 in Italia è la seconda nel mondo.

2728 Certo, c'entrerà il sole, c'entreranno gli spaghetti, ma c'entra anche il fatto che il 2729
nostro sistema sanitario non è da buttare. È il secondo nel mondo, con una spesa 2730
sanitaria di molto inferiore a quella americana e notevolmente inferiore anche a 2731 quella
tedesca e a quella francese.

2732 Perché ? Perché la sanità italiana è partita da un principio: i medicinali sono una 2733
cosa pericolosa. In America la vendita delle armi è libera e quella dei medicinali pure; 2734 e,
infatti, hanno tanti omicidi e tanta gente che muore per un uso sbagliato di
2735 medicinali. In Italia, è strettamente controllata, l'una e l'altra. Io sono per il libero 2736
mercato, ma il libero mercato non è la panacea di tutti i mali: va realizzato secondo 2737
regole che lo orientino verso il bene comune. Nel caso italiano, fare in modo che la 2738
vendita del farmaco sia rigidamente controllata da una persona competente, la quale 2739 vi
chiede per di più una ricetta medica, per tutto un certo tipo di farmaci, è una
2740 garanzia per la salute che ha funzionato. A me sembra che questo provvedimento 2741
voglia mantenere questa garanzia e contemporaneamente aprire a più competizione,

2742 a più concorrenza.

2743 Quanto al povero ragazzo che si laurea e vorrebbe aprire una farmacia, se non 2744 ha i soldi una farmacia non l'apre neanche oggi, perché oggi per aprire una farmacia 2745 è necessario un capitale non indifferente. Se la farmacia ce l'ha papà, l'avrà domani 2746 come ce l'ha oggi e, se la venderà, vi assicuro che non la regalerà per pochi soldi; la 2747 venderà per tanti denari e magari aprirà un'altra farmacia o farà quel che diavolo gli 2748 pare opportuno di fare, investendo i suoi soldi dove crede.

2749 L'idea che il mercato sia nemico dell'uomo è sbagliata, come è sbagliata anche 2750 l'idea che il mercato sia *a priori* un fattore positivo. Noi vogliamo un mercato orientato 2751 al bene della persona umana. Si dice «economia sociale di mercato»: economia che 2752 usa la forza del mercato al servizio del bene comune e della società. Questa legge 2753 può essere criticata ? Ma su tante cose può essere criticata. Ci saranno degli errori ? 2754 Infinitamente e non mi permetto io di segnalarli, perché non sono un esperto del 2755 settore. Ma non è demonizzandola, o da un lato o dall'altro, che si capisce qual è il 2756 suo intento e si può contribuire a migliorarla. È certamente migliorabile, ma non

2757 merita di essere svillaneggiata nel modo che si è fatto.

2758 Questo dà, tra l'altro, ai cittadini una cattiva informazione e i cittadini, per poter 2759 decidere in democrazia, hanno bisogno di informazioni corrette. Uno poi dà i suoi 2760 giudizi, ma la verità dei fatti va sempre rispettata, altrimenti quello che ne va di 2761 mezzo è la democrazia. Il popolo decide sempre la cosa giusta se la classe politica 2762 dirigente gli spiega quali sono le alternative reali. È quello che a volte alcune parti 2763 che intervengono in questo dibattito non fanno (*Applausi dei deputati del gruppo* 2764 *Area Popolare (NCD-UDC)*).

2765 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2766 la deputata Grillo. Ne ha facoltà.

2767 GIULIA GRILLO. Presidente, io mi voglio ricollegare al discorso fatto dal collega 2768 Alessio Villarosa. Effettivamente, capisco che queste grandi multinazionali abbiano 2769 tutto l'interesse a entrare in questo mercato, perché è una fetta di mercato che vale 2770 circa 20 miliardi l'anno, quindi è una fetta grandissima in cui più della metà è pagata 2771 dal Servizio sanitario nazionali. Quindi, sono soldi sicuri che entrano nelle tasche di 2772 queste famose società di capitali, di questi famosi soggetti che diventeranno 2773 proprietari di fatto, nel giro di neanche dieci anni, di tutta la catena farmaceutica 2774 italiana.

2775 Io rifaccio la domanda fatta prima: vorrei sapere se questo Presidente del 2776 Consiglio e questo Governo hanno avuto un incontro con questi *stakeholder* in 2777 qualche modo, tra cui Alliance Boots, che possa aver fatto cambiare idea. Ripeto: 2778 non è illegittimo avere un incontro. Gradirei una risposta: o sì o no.

2779 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato 2780 Bianconi. Ne ha facoltà.

2781 MAURIZIO BIANCONI. Grazie, Presidente. Io penso che bisogna, da un lato, non 2782 guardare il dito ma guardare la luna e, dall'altro, fare l'operazione inversa. Mi spiego 2783 meglio. È inutile criticare, come fanno molti di noi, questi provvedimenti pezzettino a 2784 pezzettino.

2785 L'altra volta c'erano gli avvocati, oggi ci sono le farmacie, e, nel merito di questi 2786 segmenti, tutti portiamo le nostre motivazioni. Ma, nella realtà, sfugge il piano di 2787 base; piano, onorevole Buttiglione, che penso che sfugga anche alla classe politica 2788 nazionale, perché, altrimenti, sarebbe un atto di complicità talmente criminale da non 2789 avere scusanti.

2790 Vi è un piano chiaro di gregarizzazione dell'economia nazionale. L'economia 2791 italiana ha il carattere della specialità. L'economia italiana non è un'economia 2792 compatta: è un'economia segmentata, che si basa su genio, inventiva, iniziativa e 2793 tante altre cose. E sono state create delle aziende, del modo di fare economia, che 2794 risponde a tale cultura di questo Paese. Migliorare questa cultura, cercare di mettere 2795 a sistema tutto questo può essere un'impresa, ma è l'unica cosa da fare.

2796 Cancellare tutto e fare dell'avvocato un dipendente, del farmacista un impiegato, 2797 del commerciante un impiegato di supermercato significa semplicemente snaturare 2798 la cultura di questo Paese, significa semplicemente non fare un'operazione

2799 economica, ma fare un'operazione etico-culturale. E qui siamo a questo punto ! 2800 Non vogliamo pensare che, circa le farmacie, Pessina abbia il suo peso; certo 2801 che *l'Unità* l'ha comprata e l'ha rimessa al mondo. Poi, ognuno giudicherà come 2802 vuole, però è un particolare, perché la via generale è questa. È quella via che voleva 2803 che in Italia si comprimessero i consumi interni, è quella via che voleva e che vuole 2804 che i migliori pezzi dell'economia italiana siano comprati da industrie estere.

2805 È tutto qui: se abbiamo la forza di recuperare il senso della politica, che ha, come 2806 primo scopo, salvare il modo di vivere dei nostri connazionali, migliorarlo, preservare 2807 il diritto al lavoro e alla libertà del commercio e di tutto questo, oppure se si decide, in

2808 nome di grandi principi – ecco perché non bisogna più guardare la luna, ma bisogna
2809 guardare il dito –, di rendere schiavi i nostri connazionali, sapendo che un giovane 2810
che studia legge, forse, avrà la vita difficile per fare l'avvocato con quello che penso 2811 io,
ma sicuramente avrà la vita del dipendente con quello che pensano gli altri,
2812 questo è il punto; se dobbiamo pensare che la proprietà della casa sia un valore 2813
secondo i nostri principi oppure siano soldi buttati via, come diceva la Fornero, che 2814
sosteneva che era meglio investire e fare studiare i figlioli, per fare i dipendenti agli 2815
amici della Fornero, perché lei li voleva specializzati i dipendenti, senza casa e 2816
specializzati. Questo è il punto vero della questione.

2817 Quindi, siamo sempre punto e a capo: ci state rovinando l'Italia, lo fate in nome, 2818
penso, di una gregarizzazione culturale e di un'incultura impressionante; forse, 2819
qualcuno di voi lo farà anche per interesse, non lo so, non sono di quelli che pensa 2820
male. Penso che tutti dobbiamo riflettere su dove stiamo portando questo

2821 Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà –*
2822 *Berlusconi Presidente*).

2823 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 2824 il
deputato Sisto. Ne ha facoltà.

2825 FRANCESCO PAOLO SISTO. Presidente, Forza Italia voterà a favore di questo 2826
emendamento. Credo che si tratti di un emendamento equilibrato, perché il discorso 2827
della collega Lenzi è un discorso importante, cioè stabilire se chi vende un farmaco è 2828 un
commerciante o un professionista. Penso che, quando si somministra un farmaco, 2829 si è
professionisti e non si può essere commercianti.

2830 Non si tratta di vendere un prodotto preconstituito, ma ci sono degli obblighi precisi 2831 a
carico del farmacista, che si traducono, notoriamente, in responsabilità penali, se 2832 quella
somministrazione non avviene secondo un canone prestabilito e, comunque, 2833 conforme
alle leggi dell'arte. La soluzione, invece, a me sembra ragionevole:

2834 eliminare le società di capitali, che sono solo quelle impersonali. Lasciare quelle 2835
personali e quelle cooperative a responsabilità limitata, ma le società di capitali sono 2836
fatalmente impersonali.

2837 Chiunque potrebbe essere detentore di una farmacia. Ecco, a me questo sembra 2838
in rotta di collisione assoluta con i principi che regolano la professione di farmacista: 2839
voteremo a favore.

2840 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2841 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2842 sull'emendamento Colletti 32.10, con il parere contrario delle Commissioni e del
2843 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

2844 Dichiaro aperta la votazione.

2845 *(Segue la votazione).*

2846 Greco, Duranti, Costantino, Vico, Ferrari...

2847 Dichiaro chiusa la votazione.

2848 Comunico il risultato della votazione:

2849	Presenti	456
2850	Votanti	450
2851	Astenuti	6
2852	Maggioranza	226
2853	Hanno votato <i>si</i>	172
2854	Hanno votato <i>no</i>	278.

2855 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2856 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2857 sull'emendamento Palese 32.11, con il parere contrario delle Commissioni e del
2858 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

2859 Dichiaro aperta la votazione.

2860 *(Segue la votazione).*

2861 Dichiaro chiusa la votazione.

2862 Comunico il risultato della votazione:

2863	Presenti	453
2864	Votanti	375
2865	Astenuti	78
2866	Maggioranza	188
2867	Hanno votato <i>si</i>	103
2868	Hanno votato <i>no</i>	272.

2869 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2870 *(La deputata Di Salvo e il deputato Magorno hanno segnalato che non sono* 2871
riusciti ad esprimere voto contrario).

2872 Passiamo alla votazione dell'emendamento Prodani 32.12, con il parere contrario 2873
delle Commissioni e del Governo e con il parere favorevole del relatore di

2874 minoranza.

2875 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Quintarelli. Ne ha 2876
facoltà.

2877 GIUSEPPE STEFANO QUINTARELLI. Grazie, Presidente. Intervengo solo per 2878
sottoscrivere l'emendamento del collega Arlotti e dichiarare il voto favorevole di 2879
Scelta Civica per l'Italia. Questo è un...

2880 PRESIDENTE. Siamo sull'emendamento Prodani 32.12.

2881 GIUSEPPE STEFANO QUINTARELLI. Ho sbagliato, chiedo scusa.

2882 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

2883 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

2884 sull'emendamento Prodani 32.12.

2885 Dichiaro aperta la votazione.

2886 *(Segue la votazione).*

2887 Palese, Piepoli, Ciraci, Manfredi...

2888 Dichiaro chiusa la votazione.

2889 Comunico il risultato della votazione:

2890 Presenti 454

2891 Votanti 377

2892 Astenuti 77

2893 Maggioranza 189

2894 Hanno votato *sì* 102

2895 Hanno votato *no* 275.

2896 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

2897 *(Il deputato Magorno ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).*

2899 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2900 sull'emendamento Palese 32.13, con il parere contrario delle Commissioni e del
2901 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

2902 Dichiaro aperta la votazione.

2903 *(Segue la votazione).*

2904 Ravetto, Ciraci, Locatelli...

2905 Dichiaro chiusa la votazione.

2906 Comunico il risultato della votazione:

2907 Presenti 459

2908 Votanti 452

2909 Astenuti 7

2910 Maggioranza 227

2911 Hanno votato sì 176

2912 Hanno votato no 276.

2913 La Camera respinge *(Vedi votazioni).*

2914 *(Il deputato Magorno ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
2915 *contrario).*

2916 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2917 sull'emendamento Ricciatti 32.14, con il parere contrario delle Commissioni e del
2918 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

2919 Dichiaro aperta la votazione.

2920 *(Segue la votazione).*

2921 Carloni, Grillo, Di Lello...

2922 Dichiaro chiusa la votazione.

2923 Comunico il risultato della votazione:

2924 Presenti 463

2925 Votanti 461

2926 Astenuti 2
2927 Maggioranza 231
2928 Hanno votato sì 178
2929 Hanno votato *no* 283.

2930 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2931 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2932 sull'emendamento Polidori 32.15, con il parere contrario delle Commissioni e del
2933 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

2934 Dichiaro aperta la votazione.
2935 (*Segue la votazione*).

2936 Garavini, Locatelli...

2937 Dichiaro chiusa la votazione.

2938 Comunico il risultato della votazione:

2939 Presenti 467
2940 Votanti 387
2941 Astenuti 80
2942 Maggioranza 194
2943 Hanno votato sì 79
2944 Hanno votato *no* 308.

2945 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2946 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2947 sull'emendamento Grillo 32.401, con il parere contrario delle Commissioni e del
2948 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

2949 Dichiaro aperta la votazione.
2950 (*Segue la votazione*).

2951 Marotta, Librandi...

2952 Dichiaro chiusa la votazione.

2953 Comunico il risultato della votazione:

2954 Presenti 461
2955 Votanti 456
2956 Astenuti 5
2957 Maggioranza 229
2958 Hanno votato sì 173
2959 Hanno votato no 283.

2960 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2961 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
2962 sull'emendamento Prodani 32.402, con il parere contrario delle Commissioni e del
2963 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

2964 Dichiaro aperta la votazione.

2965 (*Segue la votazione*).

2966 Elvira Savino...

2967 Dichiaro chiusa la votazione.

2968 Comunico il risultato della votazione:

2969 Presenti 472
2970 Votanti 471
2971 Astenuti 1
2972 Maggioranza 236
2973 Hanno votato sì 179
2974 Hanno votato no 292.

2975 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

2976 Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicchi 32.403 su cui vi è il parere
2977 contrario delle Commissioni e del Governo e il parere favorevole del relatore di
2978 minoranza.

2979 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Cozzolino. Ne ha
2980 facoltà.

2981 EMANUELE COZZOLINO. Grazie Presidente. Dichiaro il voto favorevole del mio 2982
gruppo.

2983 PRESIDENTE. Il gruppo MoVimento 5 Stelle ha esaurito il tempo previsto dal
2984 contingentamento per il seguito dell'esame. Essendone stata fatta richiesta, come da
2985 prassi costante, la Presidenza concederà un tempo aggiuntivo pari ad un terzo di
2986 quello originariamente previsto.

2987 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato
2988 Villarosa. Ne ha facoltà.

2989 ALESSIO MATTIA VILLAROSA. Grazie Presidente. Intervengo a titolo personale,
2990 ma anche per firmare il presente emendamento, perché il presente emendamento
2991 della collega dice chiaramente una cosa: evitare, oltre a quel famoso conflitto di
2992 interessi di cui parlavamo prima, ovvero di società che vogliono fare il Pac-man
2993 all'interno del nostro mercato di farmacie, anche chi già produce o intermedia
2994 farmaci. Vi immaginate un'azienda grande, ad esempio la Teva, che è una delle più
2995 grandi produttrici di farmaci, israeliana, che decide di impegnarsi solo ed
2996 esclusivamente nel comprare farmacie ? Loro sono produttori e intermediari.

2997 Se iniziassero a vendere solo i farmaci che dicono loro all'interno delle farmacie ?
2998 Chi lo potrebbe vietare ? Quindi, non solo non creeremo concorrenza all'interno del
2999 mercato delle farmacie, ma addirittura creeremo una sleale concorrenza anche nella
3000 produzione e intermediazione del farmaco ! Quindi, questo emendamento vorrei
3001 firmarlo, perché è assolutamente di buon senso (*Applausi dei deputati del gruppo*
3002 *MoVimento 5 Stelle*).

3003 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3004 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3005 sull'emendamento Nicchi 32.403.

3006 Dichiaro aperta la votazione.

3007 (*Segue la votazione*).

3008 Pilozzi, Di Gioia, Binetti...

3009 Dichiaro chiusa la votazione.

3010 Comunico il risultato della votazione:

3011 Presenti 467

3012 Votanti 466

3013 Astenuti 1

3014 Maggioranza 234

3015 Hanno votato *si* 178
3016 Hanno votato *no* 288.

3017 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3018 (*Il deputato Gianni Farina ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
3019 *contrario*).

3020 Passiamo alla votazione dell'emendamento Villarosa 32.450 (*versione corretta*),
3021 le Commissioni e il Governo hanno dato parere contrario, favorevole il relatore di
3022 minoranza. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Cozzolino.

3023 EMANUELE COZZOLINO. Grazie Presidente, dichiaro il voto favorevole del
3024 gruppo MoVimento 5 Stelle.

3025 PRESIDENTE. D'accordo. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo
3026 personale, il deputato Villarosa. Ne ha facoltà.

3027 ALESSIO MATTIA VILLAROSA. Signor Presidente, visto che il Governo e i
3028 relatori hanno provato almeno successivamente, perché nel testo originario non
3029 c'era, ad evitare questi famosi conflitti di interessi tra produttore e proprietario di
3030 farmacie, e visto che ormai viviamo nel 2015 e le conosciamo tutti le tecniche anche
3031 di evasione e di elusione, io chiedo la possibilità di evitare il conflitto di interessi
3032 anche per parti correlate.

3033 Cosa significa parti correlate ? Parti correlate, per esempio, è il controllo,
3034 controllo congiunto, che esiste quando un soggetto possiede la metà o una quota
3035 minore dei diritti di voto esercitabili, ma li possiede anche per accordi interni.
3036 Influenza notevole: è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche
3037 finanziarie e gestionali di un'entità senza averne il controllo, stretti familiari, società
3038 controllata, società collegata, *joint venture*. Allora queste potrebbero essere tutte
3039 tecniche per eludere quella norma sul conflitto di interessi che voi avete inserito nel
3040 testo, quindi se volete realmente che non esista un conflitto di interessi né diretto ma
3041 soprattutto indiretto, approvate questo emendamento perché altrimenti da domani
3042 sarà possibile (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3043 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3044 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

3045 sull'emendamento Villarosa 32.450 (*versione corretta*).

3046 Dichiaro aperta la votazione.

3047 (*Segue la votazione*).

3048 Dichiaro chiusa la votazione.

3049 Comunico il risultato della votazione:

3050 Presenti 462

3051 Votanti 457

3052 Astenuti 5

3053 Maggioranza 229

3054 Hanno votato sì 133

3055 Hanno votato no 324.

3056 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3057 (*La deputata Oliaro ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario*).

3058 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

3059 sull'emendamento Villarosa 32.16 con il parere contrario delle Commissioni e del

3060 Governo, favorevole del relatore di minoranza.

3061 Dichiaro aperta la votazione.

3062 (*Segue la votazione*).

3063 Palese, Fabbri, Invernizzi, Massa.

3064 Dichiaro chiusa la votazione.

3065 Comunico il risultato della votazione:

3066 Presenti 470

3067 Votanti 467

3068 Astenuti 3

3069 Maggioranza 234

3070 Hanno votato sì 132

3071 Hanno votato no 335.

3072 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3073 *(La deputata Sgambato e i deputati Oliverio e Falcone hanno segnalato che non*
3074 *sono riusciti ad esprimere voto contrario).*

3075 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3076 sull'emendamento Polidori 32.17 con il parere contrario delle Commissioni e del
3077 Governo, favorevole del relatore di minoranza.

3078 Dichiaro aperta la votazione.

3079 *(Segue la votazione).*

3080 Dichiaro chiusa la votazione.

3081 Comunico il risultato della votazione:

3082 Presenti 468

3083 Votanti 464

3084 Astenuti 4

3085 Maggioranza 233

3086 Hanno votato *si* 165

3087 Hanno votato *no* 299.

3088 La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3089 *(I deputati Oliverio e Falcone hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere*
3090 *voto contrario).*

3091 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3092 sull'emendamento Polidori 32.18, con il parere contrario delle Commissioni e del
3093 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3094 Dichiaro aperta la votazione.

3095 *(Segue la votazione).*

3096 Monchiero, Capelli.

3097 Dichiaro chiusa la votazione.

3098 Comunico il risultato della votazione:

3099 Presenti 457

3100 Votanti 455

3101 Astenuti 2

3102 Maggioranza 228
3103 Hanno votato *si* 163
3104 Hanno votato *no* 292.

3105 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3106 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3107 sull'emendamento Polidori 32.19, con il parere contrario delle Commissioni e del
3108 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3109 Dichiaro aperta la votazione.
3110 (*Segue la votazione*).

3111 Ermini, Pellegrino.

3112 Dichiaro chiusa la votazione.

3113 Comunico il risultato della votazione:

3114 Presenti 472
3115 Votanti 395
3116 Astenuti 77
3117 Maggioranza 198
3118 Hanno votato *si* 100
3119 Hanno votato *no* 295.

3120 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3121 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3122 sull'emendamento Polidori 32.20, con il parere contrario delle Commissioni e del
3123 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3124 Dichiaro aperta la votazione.
3125 (*Segue la votazione*).

3126 Montroni, Dall'Osso, Colonnese, Binetti, Fanucci.

3127 Dichiaro chiusa la votazione.

3128 Comunico il risultato della votazione:

3129 Presenti 462
3130 Votanti 458

3131 Astenuti 4
3132 Maggioranza 230
3133 Hanno votato sì 168
3134 Hanno votato *no* 290.

3135 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3136 (*La deputata Terzoni ha segnalato che si è erroneamente astenuta, mentre*
3137 *avrebbe voluto votare a favore*).

3138 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3139 sull'emendamento Polidori 32.21, con il parere contrario delle Commissioni e del
3140 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3141 Dichiaro aperta la votazione.

3142 (*Segue la votazione*).

3143 Greco, Pilozzi, Duranti, Tancredi.

3144 Dichiaro chiusa la votazione.

3145 Comunico il risultato della votazione:

3146 Presenti 467
3147 Votanti 465
3148 Astenuti 2
3149 Maggioranza 233
3150 Hanno votato sì 173
3151 Hanno votato *no* 292.

3152 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3153 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3154 sull'emendamento Palese 32.22, con il parere contrario delle Commissioni e del
3155 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3156 Dichiaro aperta la votazione.

3157 (*Segue la votazione*).

3158 Carra.
3159 Dichiaro chiusa la votazione.
3160 Comunico il risultato della votazione:

3161	Presenti	471	
3162	Votanti	468	
3163	Astenuti	3	
3164	Maggioranza	235	
3165	Hanno votato sì	177	
3166	Hanno votato no	291.	

3167 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3168 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3169 sull'emendamento Polidori 32.23, con il parere contrario delle Commissioni e del
3170 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3171 Dichiaro aperta la votazione.
3172 (*Segue la votazione*).

3173 Dichiaro chiusa la votazione.
3174 Comunico il risultato della votazione:

3175	Presenti	470	
3176	Votanti	447	
3177	Astenuti	23	
3178	Maggioranza	224	
3179	Hanno votato sì	155	
3180	Hanno votato no	292.	

3181 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3182 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3183 sull'emendamento Polidori 32.26, con il parere contrario delle Commissioni e del
3184 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3185 Dichiaro aperta la votazione.
3186 (*Segue la votazione*).

3187 Dichiaro chiusa la votazione.

3188 Comunico il risultato della votazione:

3189 Presenti 471

3190 Votanti 468

3191 Astenuti 3

3192 Maggioranza 235

3193 Hanno votato *si* 154

3194 Hanno votato *no* 314.

3195 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3196 (*La deputata Albanella e il deputato Fossati hanno segnalato che non sono*
3197 *riusciti a votare contro*).

3198 Passiamo alla votazione dell'emendamento Mantero 32.24.

3199 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Cozzolino. Ne ha
3200 facoltà.

3201 EMANUELE COZZOLINO. Dichiaro il voto favorevole del mio gruppo.

3202 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3203
la deputata Grillo. Ne ha facoltà.

3204 GIULIA GRILLO. Presidente, la Commissione affari sociali ha approvato un 3205
parere favorevole a questo disegno di legge proprio prevedendo che venisse 3206
recepito quanto sto chiedendo con questo emendamento e cioè che le novità
3207 normative introdotte con l'articolo 32 entrino in vigore solo in seguito alla conclusione
3208 delle procedure concorsuali previste dall'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 24
3209 gennaio 2012, n. 1.

3210 Questo perché ci sono ancora quasi 7 mila nuove sedi farmaceutiche non ancora 3211
assegnate. Quindi, noi modifichiamo, ancora una volta, il sistema della filiera della 3212
distribuzione del farmaco in Italia senza neanche avere risolto il nodo della
3213 attribuzione di queste nuove sedi farmaceutiche tutte pendenti per ricorsi al TAR.

3214 Questo era anche un lavoro fatto dalla collega Amato con grande diligenza in
3215 Commissione, approvato da tutta la Commissione affari sociali. Se le consultive non

3216 servono a nulla ditecelo, così non perdiamo più tempo nelle Commissioni a riunirci in
3217 sede consultiva.

3218 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Sisto.
3219 Ne ha facoltà.

3220 FRANCESCO PAOLO SISTO. Grazie, Presidente. Io penso che anche nella
3221 ricerca del «progresso», del miglioramento nella gestione di taluni fenomeni, che io
3222 continuo a definire professionali, c'è un rispetto di taluni principi. Allora, è evidente
3223 che se ci sono delle sedi che non sono state assegnate per contenzioso questo non
3224 può essere un *discrimen* per intervenire a piedi uniti su diritti che si possono ritenere
3225 assolutamente quesiti. Il tema mi sembra di grande rilevanza perché, se così fosse,
3226 soltanto la casualità del contenzioso determinerebbe la possibilità per società di
3227 capitali di inserirsi in assegnazioni di sedi farmaceutiche che invece – a mio avviso –
3228 hanno già una loro destinazione. Questo emendamento mi sembra ragionevole. Non
3229 è un emendamento che sconvolge la riforma ma fa saldi e salvi i diritti di chi, io
3230 credo, abbia prima di questa legge acquisito titolo a ricevere questa titolarità –
3231 scusate il bisticcio di parole – e si evita così che degli interventi normativi, solo in
3232 virtù di una sorta di vento progressista, vadano a travolgere principi che mi sembra
3233 invece debbano essere, proprio in nome di questo progresso, tenuti ben fermi.
3234 Voteremo a favore di questo emendamento.

3235 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3236 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3237 sull'emendamento Mantero 32.24, con il parere contrario delle Commissioni e del
3238 Governo ed il parere favorevole del relatore di minoranza.

3239 Dichiaro aperta la votazione.

3240 *(Segue la votazione).*

3241 Dichiaro chiusa la votazione.

3242 Comunico il risultato della votazione:

3243 Presenti 450

3244 Votanti 447

3245 Astenuti 3

3246 Maggioranza 224

3247 Hanno votato *si* 168

3248 Hanno votato *no* 279.

3249 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3250 (*Il deputato Zan ha segnalato che non è riuscito a votare contro*).

3251 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3252 sull'emendamento Polidori 32.25, con il parere contrario delle Commissioni e del
3253 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

3254 Dichiaro aperta la votazione.

3255 (*Segue la votazione*).

3256 Tancredi... Gribaudo... Stella Bianchi... Tartaglione...

3257 Dichiaro chiusa la votazione.

3258 Comunico il risultato della votazione:

3259 Presenti 447

3260 Votanti 444

3261 Astenuti 3

3262 Maggioranza 223

3263 Hanno votato *si* 165

3264 Hanno votato *no* 279.

3265 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3266 (*Il deputato Zan ha segnalato che non è riuscito a votare contro*).

3267 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI (*ore 17,04*)

3268 PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3269 sull'emendamento Paglia 32.27, con il parere contrario delle Commissioni e del
3270 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

3271 Dichiaro aperta la votazione.

3272 (*Segue la votazione*).

3273 Dichiaro chiusa la votazione.

3274 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3275 *(Presenti 447*
3276 *Votanti 378*
3277 *Astenuti 69*
3278 *Maggioranza 190*
3279 *Hanno votato sì 96*
3280 *Hanno votato no 282).*

3281 *(Il deputato Zan ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).*

3282 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3283 sull'emendamento Ricciatti 32.28, con il parere contrario delle Commissioni e del
3284 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

3285 Dichiaro aperta la votazione.

3286 *(Segue la votazione).*

3287 Dichiaro chiusa la votazione.

3288 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3289 *(Presenti 447*
3290 *Votanti 377*
3291 *Astenuti 70*
3292 *Maggioranza 189*
3293 *Hanno votato sì 70*
3294 *Hanno votato no 307).*

3295 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3296 sull'emendamento Mantero 32.29, con il parere contrario delle Commissioni e del
3297 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

3298 Dichiaro aperta la votazione.

3299 *(Segue la votazione).*

3300 Pellegrino... Morani... Ragosta... Calabrò...

3301 Dichiaro chiusa la votazione.

3302 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3303 *(Presenti 465*
3304 *Votanti 438*

3305 *Astenuti* 27
3306 *Maggioranza* 220
3307 *Hanno votato sì* 104
3308 *Hanno votato no* 334).

3309 *(Il deputato Senaldi e la deputata Covello hanno segnalato che non sono riusciti*
3310 *ad esprimere voto contrario).*

3311 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3312 sull'emendamento Baroni 32.30, con il parere contrario delle Commissioni e del
3313 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

3314 Dichiaro aperta la votazione.

3315 *(Segue la votazione).*

3316 Grassi... Ricciatti... Sgambato... Caruso... Carloni... Donati...

3317 Dichiaro chiusa la votazione.

3318 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

3319 *(Presenti* 466

3320 *Votanti* 434

3321 *Astenuti* 32

3322 *Maggioranza* 218

3323 *Hanno votato sì* 96

3324 *Hanno votato no* 338).

3325 *(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
3326 *contrario).*

3327 Passiamo alla votazione dell'emendamento Silvia Giordano 32.31, con il parere
3328 contrario delle Commissioni e del Governo e il parere favorevole del relatore di
3329 minoranza.

3330 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ricciatti. Ne ha facoltà.

3331 LARA RICCIATTI. Signor Presidente, ho insistito per poter intervenire, perché ho
3332 la necessità, per una questione anche di correttezza, di argomentare il perché il
3333 gruppo di Sinistra Ecologia Libertà si sta astenendo. Infatti, se da un lato noi
3334 condividiamo il principio – ciò vale per lo scorso emendamento dove era indicato l'1

3335 per cento del valore di fatturato e questo dove è indicato che il 3 per cento dei profitti
3336 (utili) vadano a finire in un fondo di solidarietà rivolto all'istituzione e alla tutela di 3337
farmacie rurali che operano in territori al di sotto delle 1.200 persone – noi non
3338 vogliamo inseguire – e lo dico senza alcuna velleità e senza alcuno spirito
3339 provocatorio – i colleghi del MoVimento 5 Stelle in una lotta fra gli ultimi e i penultimi,
3340 utili e penultimi che, di fatto, verranno entrambi asfaltati dall'articolo 32 in esame. 3341
Non vale mettere in contrapposizione fra loro il farmacista che ha una farmacia rurale 3342 e
il farmacista titolare di parafarmacie perché, guardate, un secondo dopo
3343 l'approvazione dell'articolo 32, si ritroveranno in compagnia e a braccetto per strada
3344 con la propria attività chiusa.

3345 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3346
Cozzolino. Ne ha facoltà.

3347 EMANUELE COZZOLINO. Grazie Presidente, dichiaro il voto favorevole del 3348
MoVimento 5 Stelle.

3349 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3350
l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

3351 GIULIA GRILLO. Grazie Presidente, intervengo solo per spiegare che noi questi 3352
emendamenti li avevamo presentati perché dovevano andare in accoppiata all'idea di 3353
poter aggiungere la liberalizzazione dei farmaci di fascia C. Visto che non era
3354 possibile levare questo ingresso delle società di capitali, poiché nessuno ha detto
3355 che le due cose fossero incompatibili, quindi, se proprio questo Governo doveva
3356 piegarsi a queste società di capitali magari era anche possibile aggiungere alle 3357
società di capitali la liberalizzazione dei farmaci di fascia C. In quel caso, noi
3358 cercavamo di avere una visione di insieme del problema e di tutelare – a differenza
3359 di quello che fa il Governo che vuole schiacciare come pidocchi tutte le persone 3360
normali e qui mi ricollego al bel discorso fatto dal collega Bianconi che, secondo me, 3361
ha le idee molto più chiare di tantissimi colleghi della maggioranza – e di aiutare 3362 anche
queste piccole realtà. Apprezzo comunque l'intervento della collega.

3363 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3364 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

3365 sull'emendamento Silvia Giordano 32.31, con il parere contrario delle Commissioni e

3366 del Governo e con il parere favorevole della relatore di minoranza.

3367 Dichiaro aperta la votazione.

3368 *(Segue la votazione).*

3369 Di Gioia, Palese, Albanella, Oliverio, D'Uva, Luigi Gallo...

3370 Dichiaro chiusa la votazione.

3371 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3372 *(Presenti 459*

3373 *Votanti 414*

3374 *Astenuti 45*

3375 *Maggioranza 208*

3376 *Hanno votato sì 86*

3377 *Hanno votato no 328).*

3378 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

3379 sull'emendamento Di Vita 32.32, con il parere contrario delle Commissioni e del

3380 Governo e con il parere favorevole della relatore di minoranza.

3381 Dichiaro aperta la votazione.

3382 *(Segue la votazione).*

3383 Dichiaro chiusa la votazione.

3384 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3385 *(Presenti 448*

3386 *Votanti 407*

3387 *Astenuti 41*

3388 *Maggioranza 204*

3389 *Hanno votato sì 84*

3390 *Hanno votato no 323).*

3391 *(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*

3392 *contrario).*

3393 Passiamo alla votazione dell'emendamento Librandi 32.33. 3394

Ha chiesto di parlare l'onorevole Librandi. Ne ha facoltà.

3395 GIANFRANCO LIBRANDI. Grazie Presidente, ritiro il mio emendamento.

3396 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3397 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3398 sull'emendamento Polidori 32.34, con il parere contrario delle Commissioni e del
3399 Governo e con il parere favorevole della relatore di minoranza.

3400 Dichiaro aperta la votazione.

3401 *(Segue la votazione).*

3402 Cinzia Fontana, Matarrese, Fico...

3403 Dichiaro chiusa la votazione.

3404 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

3405 *(Presenti 462*

3406 *Votanti 454*

3407 *Astenuti 8*

3408 *Maggioranza 228*

3409 *Hanno votato sì 65*

3410 *Hanno votato no 389).*

3411 *(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
3412 *contrario).*

3413 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3414 sull'emendamento Palese 32.35, con il parere contrario delle Commissioni e del
3415 Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

3416 Dichiaro aperta la votazione.

3417 *(Segue la votazione).*

3418 Dichiaro chiusa la votazione.

3419 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

3420 *(Presenti 460*

3421 *Votanti 452*

3422 *Astenuti 8*

3423 *Maggioranza 227*

3424 Hanno votato sì 159
3425 Hanno votato no 293).

3426 (La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto
3427 contrario).

3428 Passiamo alla votazione dell'emendamento Mantero 32.36.

3429 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

3430 GIULIA GRILLO. Presidente, questo emendamento è per noi molto importante,
3431 perché chiediamo che delle società di capitali che potranno entrare nelle proprietà
3432 delle farmacie non possano partecipare – lo leggo così tutti vi rendete conto – in
3433 qualità di soci, anche di minoranza, sia direttamente che indirettamente, le aziende
3434 farmaceutiche, le fondazioni bancarie, gli enti creditizi, gli intermediari finanziari e le
3435 assicurazioni. Quindi, stiamo semplicemente chiedendo che fra le società di capitali
3436 che acquisteranno le farmacie in Italia non ci siano assicurazioni, banche e aziende
3437 farmaceutiche. Mi sembra evidente che si tratti di un emendamento di buon senso,
3438 che non vuole mettere le farmacie nelle mani delle solite imprese che già hanno
3439 cannibalizzato praticamente tutto il mercato; quindi vuole eventualmente residuare a
3440 quelle società virtuose che veramente vogliono fare servizio al cittadino – ci vogliamo
3441 credere – investendo capitale nelle farmacie o perlomeno che non siano sempre le
3442 solite note. Giustamente si dice che quelli del Movimento 5 Stelle pensano sempre
3443 male, ma qualcuno diceva che a pensare male si fa peccato ma si indovina, tant'è
3444 vero che ci stiamo indovinando sempre. A tal proposito, vorrei che rimanesse agli atti
3445 di questo dibattito parlamentare – tanto ci indoviniamo anche sul taglio alla sanità –
3446 che nel famoso taglio che è stato sancito nel decreto-legge n. 78 del 2015, per 2
3447 miliardi 350 milioni di euro, secondo noi c'era una *longa manus*, che è quella che
3448 vuole svendere di fatto la sanità pubblica alla sanità privata. Vi leggo quanto riportato
3449 in un articolo di *Milano Finanza* del 3 ottobre di Paola Valentini, la quale, scrivendo
3450 proprio del decreto-legge n. 78 del 2015, dice: con una mossa a sorpresa – poi a
3451 sorpresa non si sa perché, in quanto già c'era stata la Conferenza Stato-regioni a
3452 febbraio – contenuta nel decreto-legge n. 78 del 2015, che avrebbe dovuto
3453 contenere disposizioni urgenti in materia di enti territoriali ma che di fatto è diventata
3454 una piccola grande manovra, il Governo ha rivisto l'elenco di visite ed esami coperti
3455 dal Servizio sanitario nazionale; senza dubbio, nel varo del provvedimento, si

3456 ritrovano alcune linee guida del lavoro svolto da Marco Carrai, presidente del
3457 Cambridge Management Consulting Labs e vicino a Matteo Renzi. L'articolo continua
3458 per poi finire con una bella tabella in cui vengono rappresentate le assicurazioni
3459 integrative offerte sul mercato da Generali Italia, da RBM Salute, da UniSalute, da 3460
UnipolSai Assicurazioni, da Allianz, da Reale Mutua, Cattolica Assicurazioni, Europ 3461
Assistance, Axa assicurazioni, Zurich Insurance, con tutto quello che coprono queste 3462
belle assicurazioni integrative. Tra l'altro, so che anche Enel si sta espandendo nel 3463
campo dell'assicurazione sanitaria integrativa. Voglio dirvi che voi pensate di essere 3464
furbi e che noi siamo tutti completamente cretini, che non ci accorgiamo di quello che 3465
succede. Pensate che noi crediamo che le cose vengono decise in questo
3466 Parlamento ? Noi sappiamo, come tutti i dieci milioni di cittadini che ci seguono, che
3467 non è così, perché se ne sono accorti anche i muri. Quindi, quello che voi state 3468
facendo con questo emendamento è quello che è già successo – quindi abbiamo 3469
anche la prova empirica – in Inghilterra, con le farmacie: farete entrare nel mercato 3470
soggetti divoratori – letteralmente divoratori ! – di una fetta grossissima di mercato 3471
ancora finanziata dal Servizio sanitario nazionale quando non sarà finanziata dalle 3472
assicurazioni; comunque di una fetta certa, visto che grazie alle vostre politiche noi 3473
continuiamo ad ammalarci. Anzi, ci ammaleremo sempre di più, quindi vanno in un 3474
mercato certo.

3475 E tutto questo – come diceva il collega Bianconi, lo cito – per fare dei cittadini 3476
italiani un popolo di schiavi pronti ad essere semplicemente «cannibalizzati» dalla 3477
vostra inconsapevole complicità, o peggio ancora, complicità in malafede (*Applausi*
3478 *dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3479 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3480
Ricciatti. Ne ha facoltà.

3481 LARA RICCIATTI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto 3482
favorevole del gruppo Sinistra Ecologia Libertà a questo emendamento e per 3483
sottoscriverlo.

3484 Però vede, signor Presidente, a me piacerebbe capire, è dalle 3 che siamo in 3485
quest'Aula, sono due ore e un quarto che stiamo votando, le opposizioni stanno 3486
portando, o meglio cercando di portare, anche arricchendo, seppur in maniera 3487
condivisibile o meno, un dibattito con la proprie posizioni; silenzio assordante da 3488 parte
del Governo e dei relatori per quello che riguarda la maggioranza. E io proprio

3489 su questo emendamento vorrei aprire una interlocuzione con i relatori e con la
3490 signora sottosegretaria, perché si tratta di un elemento di buon senso, che di politico
3491 non ha nulla, che cerca di mantenere un minimo di etica e un minimo di morale in
3492 questo articolo: dato che avete deciso di subappaltare alle multinazionali e alle
3493 società di capitali tutto il sistema farmaceutico, almeno che non sia il gioco dell'oca e
3494 un circolo vizioso di puro denaro. Su questo sinceramente mi piacerebbe sapere il
3495 perché del parere contrario.

3496 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
3497 Villarosa. Ne ha facoltà.

3498 ALESSIO MATTIA VILLAROSA. Signor Presidente, anche io mi associo alla
3499 collega: vogliamo avere risposte ! Non è possibile che non ci possa essere all'interno
3500 di quest'Aula un dibattito. Anche prima, quando ho presentato solo una parte del
3501 regolamento Consob, l'ho presentata perché in Commissione qualcuno della
3502 maggioranza mi aveva detto: quello è un regolamento che vale solo ed
3503 esclusivamente per le società quotate in borsa; allora ho preso solo l'Allegato 1, però
3504 non riusciamo ad ottenere da parte né della maggioranza né del Governo delle
3505 risposte. Stiamo parlando con i muri (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
3506 *Stelle*) !

3507 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3508 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3509 sull'emendamento Mantero 32.36, con parere contrario di Commissioni e Governo e
3510 favorevole del relatore di minoranza.

3511 Dichiaro aperta la votazione.

3512 (*Segue la votazione*).

3513 Abrignani, Sanga...

3514 Dichiaro chiusa la votazione.

3515 Comunico il risultato della votazione:

3516 Presenti 440

3517 Votanti 424

3518 Astenuti 16

3519 Maggioranza 213

3520 Hanno votato *si* 123

3521 Hanno votato *no* 301.

3522 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3523 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

3524 sull'emendamento Loreface 32.37, con parere contrario di Commissioni e Governo,

3525 favorevole del relatore di minoranza.

3526 Dichiaro aperta la votazione.

3527 (*Segue la votazione*).

3528 Fabbri, Di Stefano, Abrignani, Tidei.

3529 Dichiaro chiusa la votazione.

3530 Comunico il risultato della votazione:

3531 Presenti 437

3532 Votanti 435

3533 Astenuti 2

3534 Maggioranza 218

3535 Hanno votato *si* 123

3536 Hanno votato *no* 312.

3537 La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3538 (*Il deputato Censore ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*

3539 *contrario*).

3540 Passiamo alla votazione dell'emendamento Silvia Giordano 32.38.

3541 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cozzolino. Ne ha 3542 facoltà.

3543 EMANUELE COZZOLINO. Signor Presidente, preannuncio voto favorevole del

3544 MoVimento 5 Stelle.

3545 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3546 l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

3547 GIULIA GRILLO. Signor Presidente, solo perché sempre rimanga agli atti, perché
3548 so che tanto non veniamo ascoltati da queste persone qui dentro in questo momento,
3549 con questo emendamento noi chiediamo due cose importanti. Chiediamo che le
3550 società di capitali che entreranno nel mondo farmaceutico italiano si iscrivano entro
3551 30 giorni dal loro ingresso, nel momento in cui acquisiscono ovviamente delle
3552 farmacie, con la relativa compagine sociale, in un apposito albo istituito presso gli
3553 ordini provinciali dei farmacisti. Chiediamo anche che il 50 per cento dei soci dovrà
3554 essere composto da farmacisti, restando salve le incompatibilità e le relative sanzioni
3555 previste dalla legislazione vigente (vorrei sapere poi queste incompatibili quali sono).
3556 In ogni caso la partecipazione al capitale sociale dei farmacisti dev'essere tale da
3557 determinare la maggioranza dei due terzi nelle deliberazioni e decisioni dei soci.

3558 Il venire meno di tale condizione costituisce causa di scioglimento della società e
3559 il consiglio dell'ordine presso il quale è iscritta la società procede alla cancellazione
3560 della stessa dall'albo. Questo è un emendamento che ancora una volta tende a
3561 valorizzare il ruolo del cittadino italiano che in questo Paese studia e si laurea per
3562 una professione e che deve avere, secondo noi, una protezione da parte dello Stato
3563 rispetto alle società di capitali. Altrimenti facciamo così: la cittadinanza la diamo alle
3564 società di capitali, noi ce ne andiamo tutti quanti dall'Italia e vengono loro a vivere
3565 qui (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3566 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3567 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3568 sull'emendamento Silvia Giordano 32.38, parere contrario di Commissioni e
3569 Governo, parere favorevole del relatore di minoranza.

3570 Dichiaro aperta la votazione.

3571 (*Segue la votazione*).

3572 Abrignani, Spadoni, Taricco, Garofalo...

3573 Dichiaro chiusa la votazione.

3574 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3575 (*Presenti 450*

3576 *Votanti 448*

3577 *Astenuti 2*

3578 *Maggioranza 225*

3579 *Hanno votato sì* 124
3580 *Hanno votato no* 324).

3581 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3582 sull'emendamento Grillo 32.39, parere contrario di Commissioni e Governo, parere
3583 favorevole del relatore di minoranza.

3584 Dichiaro aperta la votazione.
3585 (*Segue la votazione*).

3586 Dichiaro chiusa la votazione.
3587 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3588 (*Presenti* 436
3589 *Votanti* 432
3590 *Astenuti* 4
3591 *Maggioranza* 217
3592 *Hanno votato sì* 118
3593 *Hanno votato no* 314).

3594 (*Il deputato Monchiero ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
3595 *contrario*).

3596 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3597 sull'emendamento Polidori 32.40, parere contrario di Commissioni e Governo, parere
3598 favorevole del relatore di minoranza.

3599 Dichiaro aperta la votazione.
3600 (*Segue la votazione*).

3601 Fucci, Sisto, Carloni...
3602 Dichiaro chiusa la votazione.
3603 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3604 (*Presenti* 447
3605 *Votanti* 420
3606 *Astenuti* 27
3607 *Maggioranza* 211

3608 *Hanno votato sì* 56
3609 *Hanno votato no* 364).

3610 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3611 sull'emendamento Colletti 32.41, parere contrario di Commissioni e Governo, parere
3612 favorevole del relatore di minoranza.

3613 Dichiaro aperta la votazione.
3614 (*Segue la votazione*).

3615 Piepoli.

3616 Dichiaro chiusa la votazione.

3617 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3618 (*Presenti* 456
3619 *Votanti* 453
3620 *Astenuti* 3
3621 *Maggioranza* 227
3622 *Hanno votato sì* 132
3623 *Hanno votato no* 321).

3624 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3625 sull'emendamento Polidori 32.42, parere contrario di Commissioni e Governo, parere
3626 favorevole del relatore di minoranza.

3627 Dichiaro aperta la votazione.
3628 (*Segue la votazione*).

3629 Centemero, Mucci.

3630 Dichiaro chiusa la votazione.

3631 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3632 (*Presenti* 445
3633 *Votanti* 440
3634 *Astenuti* 5
3635 *Maggioranza* 221
3636 *Hanno votato sì* 148
3637 *Hanno votato no* 292).

3638 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3639 sull'emendamento Polidori 32.43, parere contrario di Commissioni e Governo, parere
3640 favorevole del relatore di minoranza.

3641 Dichiaro aperta la votazione.

3642 *(Segue la votazione).*

3643 Ricciatti, Gregori...

3644 Dichiaro chiusa la votazione.

3645 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3646 *(Presenti 453*

3647 *Votanti 451*

3648 *Astenuti 2*

3649 *Maggioranza 226*

3650 *Hanno votato sì 169*

3651 *Hanno votato no 282).*

3652 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3653 sull'emendamento Polidori 32.44, con il parere contrario delle Commissioni e del
3654 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3655 Dichiaro aperta la votazione.

3656 *(Segue la votazione).*

3657 Fratoianni; Carloni, provi a votare; Antimo Cesaro, provi anche lei senza
3658 pallina...

3659 Dichiaro chiusa la votazione.

3660 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3661 *(Presenti 456*

3662 *Votanti 449*

3663 *Astenuti 7*

3664 *Maggioranza 225*

3665 *Hanno votato sì 164*

3666 *Hanno votato no 285).*

3667 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3668 sull'emendamento Mazziotti Di Celso 32.45, con il parere contrario delle Commissioni
3669 e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3670 Dichiaro aperta la votazione.

3671 *(Segue la votazione).*

3672 Lainati, Manfredi...

3673 Dichiaro chiusa la votazione.

3674 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3675 *(Presenti 470*

3676 *Votanti 433*

3677 *Astenuti 37*

3678 *Maggioranza 217*

3679 *Hanno votato sì 45*

3680 *Hanno votato no 388).*

3681 *(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).*

3682 Passiamo alla votazione dell'emendamento Ricciatti 32.46.

3683 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ricciatti. Ne ha facoltà.

3684 LARA RICCIATTI. Signor Presidente, con questo emendamento noi chiediamo
3685 un abbassamento della soglia di popolazione richiesta per l'apertura delle farmacie,
3686 passiamo da 3.300 abitanti richiesti a 2 mila. Questo perché appunto innanzitutto
3687 potremmo provare, abbassando il numero della soglia degli abitanti richiesti, a
3688 favorire la concorrenza e poter garantire anche un principio di differenziazione e
3689 soprattutto per cercare di salvare... La collega del Partito Democratico negli interventi
3690 passati parlava di un concorso: è bene non prendere in giro tutti coloro che si sono
3691 laureati, hanno fatto dei sacrifici, si sono laureati in farmacia, hanno scelto di aprire
3692 una farmacia e magari, grazie al decreto Bersani del 2006, hanno aperto una
3693 parafarmacia, quell'ibrido lì, ora gli venire a dire di stare tranquilli perché arriverà il
3694 concorso e che siamo in fase di ultimazione, perché questo «aspettare Godot» si
3695 protrae dal 2012, anno in cui è stato bandito il concorso.

3696 Oggi, che stiamo trattando l'articolo 32, non si sa bene perché arriverà il
3697 concorso. Bene, questo concorso non si è fatto dal 2012 fino ad oggi, non capiamo

3698 perché oggi dobbiamo fidarci di questa maggioranza sul fatto che si farà un
3699 concorso. Quindi, nell'immediato, per cercare di non far chiudere tutte quelle
3700 farmacie rurali e quei farmacisti titolari di parafarmacie, nel frattempo abbassiamo la
3701 soglia della popolazione per far sì che si possano aprire nuove farmacie, perché
3702 temiamo, noi di Sinistra Ecologia Libertà, che si diventerà vecchi e andranno in
3703 pensione coloro che oggi hanno un'attività aspettando ancora il concorso indetto nel
3704 2012.

3705 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3706 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3707 sull'emendamento Ricciatti 32.46, con il parere contrario delle Commissioni e del
3708 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3709 Dichiaro aperta la votazione.

3710 *(Segue la votazione).*

3711 Piepoli, Benamati, D'Arienzo, Tartaglione, Grillo; onorevole Lattuca, esperisca
3712 almeno un tentativo di voto...

3713 Dichiaro chiusa la votazione.

3714 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

3715 *(Presenti 462*

3716 *Votanti 457*

3717 *Astenuti 5*

3718 *Maggioranza 229*

3719 *Hanno votato sì 125*

3720 *Hanno votato no 332).*

3721 *(La deputata Zampa ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*

3722 *contrario).*

3723 Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazziotti Di Celso 32.47.

3724 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazziotti Di Celso. Ne
3725 ha facoltà.

3726 ANDREA MAZZIOTTI DI CELSO. Signor Presidente, molto velocemente. Questo
3727 emendamento prevede che le farmacie comunali che sono in perdita da almeno due

3728 anni debbano essere cedute a privati per non continuare a pesare sui contribuenti. 3729 Vorrei che almeno su questo emendamento coloro che hanno detto che con i capitali 3730 si aiutano le grandi imprese e non si aumenta il numero degli operatori nel mercato 3731 privato almeno dimostrino di non essere anche statalisti e votino per scaricare il 3732 costo di questi enti costosi in maniera assurda dai contribuenti.

3733 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3734 Corsaro. Ne ha facoltà.

3735 MASSIMO ENRICO CORSARO. Grazie, Presidente. Intervengo per dire che 3736 questo emendamento, che parrebbe di buon senso, manca di una considerazione 3737 aggiuntiva fondamentale. Poiché è dato che una farmacia tendenzialmente possa 3738 chiudere in perdita nei primi anni di acquisto della proprietà, periodo nel quale 3739 l'ammortamento dell'avviamento incide in modo sostanziale nella determinazione del 3740 suo conto economico, fattispecie che non è data per le farmacie comunali, che 3741 evidentemente non hanno da ammortizzare alcun avviamento, non avendo 3742 acquistato da alcuno la farmacia, si dà il caso che, se una farmacia comunale chiude 3743 in perdita, significa, sostanzialmente, che chi vi ha lavorato dentro ci ha messo 3744 fortemente del suo perché quella farmacia non raggiungesse almeno un equilibrio di 3745 bilancio.

3746 Allora, io mi chiedo se non sia possibile integrare questa proposta del collega 3747 Mazziotti Di Celso dicendo che chi ha lavorato dentro a una farmacia comunale che 3748 ha chiuso in perdita non possa, neanche indirettamente, partecipare all'eventuale 3749 gara bandita dal comune.

3750 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3751 Ricciatti. Ne ha facoltà.

3752 LARA RICCIATTI. Grazie, signor Presidente. Intervengo per spiegare le ragioni 3753 per cui il gruppo di Sinistra Ecologia Libertà voterà contro questo emendamento. Noi, 3754 caro collega Mazziotti Di Celso, che sui servizi essenziali siamo fortemente statalisti, 3755 pensiamo che il servizio della farmacia sia un servizio alla collettività. Capisco che ci 3756 siano colleghe e colleghi di altri gruppi parlamentari che lo intendono come un mero 3757 esercizio per raggiungere il profitto, però per noi le farmacie, come tante altre realtà, 3758 a volte sono anche dei settori che garantiscono dei presidi e dei servizi.

3759 Io immagino che una piccola farmacia di un piccolo paese di cinquecento anime il

3760 più delle volte è lì ed esiste proprio perché è una farmacia comunale, perché a volte
3761 io temo che possa non avere grandi profitti una farmacia che è in un piccolo centro.
3762 Però, le garantisco che dà grandi servizi, perché il più delle volte, quando sono
3763 piccoli centri, sono anche abitati per lo più da persone anziane.

3764 Poi, però, tornando all'ottimismo del collega Mazziotti Di Celso di tanti
3765 emendamenti fa, ma sullo stesso argomento di qualche ora fa, io vorrei poter
3766 condividere con lui che, quando arriveranno le grandi multinazionali, esse andranno
3767 a investire in maniera indiscriminata in tutte le farmacie presenti sul territorio italiano.
3768 Però, siccome noi non siamo d'accordo, nell'incertezza votiamo contro.

3769 PRESIDENTE. Avverto che il gruppo Sinistra Ecologia Libertà ha esaurito i tempi
3770 previsti dal contingentamento. Essendone stata fatta richiesta, come da prassi
3771 costante la Presidenza concede un tempo aggiuntivo pari a un terzo di quello
3772 originariamente previsto.

3773 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

3774 GIULIA GRILLO. Presidente, intervengo giusto perché il collega ha chiamato in
3775 causa tutti quelli che sono intervenuti. Io voglio fare riflettere il collega che, se
3776 esistono le farmacie comunali, un motivo c'è, o no? Quindi, se la farmacia comunale
3777 non funziona, è un conto ed è giusto intervenire. Ma vendere la farmacia comunale,
3778 quindi privarla di quella sua caratteristica ontologica, cioè del fatto che esiste per
3779 quello, non ha senso e non è una questione di essere statalisti: la farmacia comunale
3780 ha un senso perché è una farmacia comunale! Se io la vendo, non c'è più la
3781 farmacia comunale e, quindi, diventa una farmacia privata a tutti gli effetti.

3782 Quindi, la risposta – poi magari se vuole ci confrontiamo – all'emendamento del
3783 collega è questa (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3784 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

3785 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3786 sull'emendamento Mazziotti Di Celso 32.47, con il parere contrario delle Commissioni
3787 e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3788 Dichiaro aperta la votazione.

3789 (*Segue la votazione*).

3790 Lombardi, Civati, Rubinato, Sorial, Labriola. Dichiaro chiusa la votazione.

3791 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

3792 *(Presenti 465*
3793 *Votanti 450*
3794 *Astenuti 15*
3795 *Maggioranza 226*
3796 *Hanno votato sì 34*
3797 *Hanno votato no 416).*

3798 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3799 sull'emendamento Baroni 32.408, con il parere contrario delle Commissioni e del
3800 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3801 Dichiaro aperta la votazione.

3802 *(Segue la votazione).*

3803 Lainati, Spadoni, Grillo, Minardo...

3804 Dichiaro chiusa la votazione.

3805 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

3806 *(Presenti 465*
3807 *Votanti 434*
3808 *Astenuti 31*
3809 *Maggioranza 218*
3810 *Hanno votato sì 115*
3811 *Hanno votato no 319).*

3812 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3813 sull'emendamento Busin 32.409, con il parere contrario delle Commissioni e del
3814 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

3815 Dichiaro aperta la votazione.

3816 *(Segue la votazione).*

3817 Di Gioia, Spadoni, Tancredi...

3818 Dichiaro chiusa la votazione.

3819 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

3820 *(Presenti 457*
3821 *Votanti 432*

3822 *Astenuti* 25
3823 *Maggioranza* 217
3824 *Hanno votato sì* 122
3825 *Hanno votato no* 310).

3826 *(Il deputato Senaldi ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).*

3827 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3828 sull'emendamento Gelli 32.404, con il parere favorevole delle Commissioni, del
3829 Governo e del relatore di minoranza.

3830 Dichiaro aperta la votazione.
3831 *(Segue la votazione).*

3832 Chiedo scusa, revoco l'indizione della votazione. Onorevole Ricciatti, se ce lo fa
3833 sapere un po' prima... Prego.

3834 LARA RICCIATTI. Grazie, signor Presidente. Riconosco che vi è stata
3835 un'apertura nel voler dare parere favorevole a un emendamento che, comunque, il
3836 gruppo di Sinistra Ecologia Libertà non voterà; non lo voterà perché su questo sì
3837 vorrei aprire un'interlocuzione nel merito. Fatemi capire, Governo e maggioranza,
3838 perché decidete di dare parere favorevole a un emendamento che quantifica e
3839 contestualizza un'apertura di credito sulle farmacie rurali nei contesti di 6.600
3840 abitanti. Ho provato a fare una richiesta per vedere di quante farmacie stiamo
3841 parlando: mi puzza tanto di legge *ad personam* il fatto che noi apriamo un varco e
3842 diamo un credito alle farmacie rurali, in realtà di 6.600 abitanti.

3843 Ora, il tema è questo: a noi i salvacondotti sono sempre piaciuti e ci sono piaciuti
3844 anche poco, però il tema è che dobbiamo decidere se confrontarci e salvare tutte
3845 quelle farmacie rurali e tutte quelle parafarmacie, cercando di difendere dall'entrata di
3846 soci di capitale almeno quelle competenze. Proviamo a ripristinare il fatto che serva
3847 una laurea in farmacia, proviamo a rimettere il limite della proprietà di quattro
3848 farmacie. Però, davvero, non capiamo perché andiamo a sanare una situazione che,
3849 nell'economia generale degli sfortunati della situazione che verranno colpiti
3850 dall'articolo 32, e quindi circa mille farmacisti titolari di parafarmacia e un po' meno di
3851 farmacie rurali, noi andiamo a sanare solo una situazione, andando a infilare il
3852 criterio della popolazione di 6.600 abitanti. Poi, guarda caso, si conclude
3853 l'emendamento prevedendo: «previo pagamento di una tassa di concessione

3854 governativa *una tantum* pari a 5 mila euro». Certo, perché una farmacia che è in 3855 procinto di chiudere – perché voi fate questo emendamento e date parere favorevole 3856 a questo emendamento per evitare la chiusura di quelle farmacie – ha nell'immediato 3857 la facoltà di poter pagare, *una tantum*, una tassa di 5 mila euro ! Davvero questo è un 3858 emendamento *ad personam*.

3859 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 3860 Cozzolino. Ne ha facoltà.

3861 EMANUELE COZZOLINO. Dichiaro il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

3862 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenzi. 3863 Ne ha facoltà.

3864 DONATA LENZI. Presidente, questo emendamento raccoglie quanto era emerso 3865 dal parere della XII Commissione in riferimento al testo che abbiamo, nel quale si 3866 prevede l'inserimento al comma 2-*bis* dell'articolo 32, della disposizione per cui nei 3867 comuni fino a 6.600 abitanti, alle farmacie che risultano soprannumerarie è 3868 consentito il trasferimento. Quindi, esso modifica un testo che già parlava di 6.600 3869 abitanti e parlava di trasferimento.

3870 Lo fa – e si riferisce alle aree urbane, in decremento di popolazione – a garanzia 3871 proprio di quelli che hanno partecipato al concorso, in modo tale che questo 3872 trasferimento non blocchi surrettiziamente il concorso che è già finito. Non è 3873 assolutamente vero quello che ho sentito qui che si farà, e così via: è finito in quasi 3874 tutte le regioni italiane, salvo in quelle dove qualcuno ha fatto ricorso, ma a prove già 3875 effettuate. Li tutela in modo tale che questa possibilità di trasferimento non riduca la 3876 possibilità per coloro che hanno concorso di acquisire sedi.

3877 Colgo l'occasione di questo intervento per chiarire anche che attualmente il 3878 potere di intervento dei comuni, che qui non è stato modificato, riguarda la 3879 collocazione sia delle farmacie comunali, sia delle farmacie private e riguarda la loro 3880 possibilità di programmazione degli insediamenti di qualsiasi tipo di farmacia.

3881 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 3882 l'onorevole Grillo. Ne ha facoltà.

3883 GIULIA GRILLO. Premesso che nessuno di noi ha mai detto che i concorsi non
3884 sono stati effettuati, noi abbiamo detto che sono stati effettuati, ma è bloccato il
3885 meccanismo di assegnazione delle sedi. Mi sembrava che fosse chiaro,
3886 evidentemente no e bisogna ripetersi.

3887 Allora, su questo emendamento, però, bisogna fare un appunto: la modifica di cui
3888 ha parlato la mia collega prima è avvenuta in Commissione, ovvero non vi era nella
3889 stesura iniziale di questo articolo. Adesso quello che vorrei capire dagli esimi, illustri
3890 rappresentanti del Governo, è la *ratio* di questo criterio: 6.600 abitanti. Vorrei sapere
3891 dove l'avete preso, quale riferimento normativo avete utilizzato per parlare di 6.600
3892 abitanti, perché, altrimenti, al di là di quello che ha precisato la collega Lenzi, i dubbi
3893 sollevati dalla collega Ricciatti ci sono eccome. Poi, naturalmente, noi andremo a
3894 controllare chi aveva veramente ragione e scopriremo, purtroppo, che avevamo
3895 ragione noi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

3896 PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Buttiglione rinunzia a parlare. 3897
Passiamo ai voti.

3898 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
3899 sull'emendamento Gelli 32.404, con il parere favorevole delle Commissioni, del
3900 Governo e del relatore di minoranza.

3901 Dichiaro aperta la votazione.

3902 (*Segue la votazione*).

3903 Pilozzi, Gandolfi...

3904 Dichiaro chiusa la votazione.

3905 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

3906 (*Presenti 438*

3907 *Votanti 379*

3908 *Astenuti 59*

3909 *Maggioranza 190*

3910 *Hanno votato sì 263*

3911 *Hanno votato no 116*).

3912 Passiamo all'emendamento Vignali 32.400.

3913 RAFFAELLO VIGNALI. Chiedo di parlare.

3914 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3915 RAFFAELLO VIGNALI. Grazie, Presidente. Accetto l'invito al ritiro che hanno 3916 formulato i relatori, anche perché l'emendamento Gelli 32.404 che abbiamo appena 3917 approvato aveva le medesime finalità. Quindi, non vi è motivo, evidentemente, di 3918 farlo bocciare, rientrando esattamente in ciò che abbiamo approvato.

3919 PRESIDENTE. Sta bene.

3920 Passiamo alla votazione dell'articolo 32. Passiamo ai voti.

3921 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32, 3922 nel testo emendato.

3923 Dichiaro aperta la votazione.

3924 *(Segue la votazione).*

3925 Stella Bianchi, Piepoli, Tancredi, Piras, Ricciatti, Pes...

3926 Dichiaro chiusa la votazione.

3927 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

3928 *(Presenti 446*

3929 *Votanti 425*

3930 *Astenuti 21*

3931 *Maggioranza 213*

3932 *Hanno votato sì 258*

3933 *Hanno votato no 167).*

3934 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Marco Di Stefano 32.01.

3935 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marco Di Stefano. Ne
3936 ha facoltà.

3937 MARCO DI STEFANO. Grazie Presidente. Quest'articolo aggiuntivo cerca in 3938 qualche modo di trovare una mediazione su quanto si è discusso sulla fascia C, «sì 3939 alla parafarmacia», «no alla parafarmacia». Cerca anche di dare una risposta,
3940 secondo me legittima, a chi sostiene che, essendovi tra le medicine di fascia C alcuni
3941 medicinali particolari, ad esempio gli antitumorali, non sia possibile fare uscire queste
3942 medicine di fascia C da luoghi che non siano farmacie o luoghi dove non ci siano 3943
farmacisti.

3944 Con quest'articolo aggiuntivo si propone l'istituzione di un nuovo canale, le 3945 farmacie non convenzionate, che intende inserire sul mercato della concorrenza 3946 soggetti che già sono pronti e già sono strutturati. È un primo piccolo passo: non 3947 prendere in considerazione tutte le parafarmacie, ma prendere in considerazione 3948 perlomeno soltanto quelle parafarmacie che sono di proprietà dei farmacisti.

3949 Chiaramente queste nuove farmacie non convenzionate devono avere tutti i requisiti, 3950 devono avere giuste le distanze, devono avere l'obbligo del medico al bancone e 3951 possono diventare farmacie non convenzionate pagando una tassa in percentuale 3952 sul loro fatturato, che andrà alle farmacie rurali, che sono in grande difficoltà. Queste 3953 farmacie potranno vendere tutti i farmaci a pagamento con l'obbligatorietà della 3954 ricetta bianca del medico, così non incideranno sul servizio sanitario e sulle spese 3955 dello Stato.

3956 Voglio dare soltanto alcuni numeri, Presidente. Oggi le farmacie convenzionate in 3957 Italia sono 16.500 e hanno un fatturato di 22 miliardi di euro. La fascia C incide per 3958 questi 22 miliardi di euro per il 13 per cento, ossia per 2 miliardi 800 milioni. Se si 3959 approvasse quest'articolo aggiuntivo, con le farmacie non convenzionate avremmo 3960 una situazione di questo genere: 16.500 farmacie «normali», tra virgolette, e circa 3961 1.200 farmacie non convenzionate di proprietà di farmacisti. Ossia le non 3962 convenzionate andrebbero a intaccare per l'8 per cento il fatturato della fascia C delle 3963 farmacie cosiddette normali.

3964 Le farmacie normali, quelle che ci sono oggi, fatturano circa 2 miliardi 800 milioni 3965 di fascia C. Vuol dire che le farmacie non convenzionate andrebbero a recuperare un 3966 mercato di 200 milioni di euro. Per fare i conti in soldoni, questi 200 milioni di euro, 3967 diviso 16.500 farmacie, diviso 365 giorni, inciderebbero sul fatturato di una farmacia 3968 per 33 euro al giorno, a fronte di una categoria che tutti sappiamo, nelle dichiarazioni 3969 dei redditi, essere soltanto dopo quella dei notai. Pochi spicci, pochi spicci in cambio 3970 del salvataggio di circa 1.200 aziende, che attualmente danno un contributo erariale 3971 e anche posti di lavoro.

3972 Voglio ricordare, Presidente, che il farmacista è l'unica professione ordinistica 3973 non libera in Italia. Il farmacista, dopo che si laurea, deve fare un esame di Stato per 3974 abilitarsi e per iscriversi all'ordine, così come fanno i medici, come fanno gli 3975 ingegneri, come fanno gli architetti, come fanno i geometri. A differenza di queste 3976 professioni, è l'unico che non può esercitare liberamente la propria professione. 3977 Queste cose le diceva nel 1888 Crispi in un discorso alla Camera. Diceva: la

3978 professione dei farmacisti è la sola che conserva ancora le forme medievali della 3979
corporazione. Ecco, io al collega che prima diceva che è surreale la battaglia per le 3980
farmacie, dico che è surreale che, dopo 127 anni, stiamo ancora a parlare di questa 3981
vicenda. Ancora oggi le farmacie vengono vinte per concorsi, quando si fanno e 3982
quando non hanno l'epilogo bizzarro come sta accadendo in Sicilia. Si possono 3983
vendere o si possono dare in eredità ad un figlio, addirittura se anche il figlio non è 3984
farmacista facendo un *trust*. Un giovane laureato farmacista, che vuole avere una 3985
farmacia, o è figlio di farmacista o deve avere qualche milione di euro per acquistare 3986
una farmacia o l'alternativa è quella di fare il dipendente dentro una farmacia ed 3987 essere
pagato 7 euro 20 centesimi l'ora, senza neanche avere la qualifica di
3988 professione sanitaria.

3989 Credo che una legge importante, quella che stiamo facendo, che vuole aprire al 3990
mercato, che cita la concorrenza, che vuole modernizzare, che vuole far fare un 3991 passo
in avanti al nostro Paese non possa non rendersi conto che ci sono anche 3992 delle
minoranze che sono in difficoltà e che hanno bisogno di una grossa mano. Io 3993 non riesco
a rimanere sordo alle preghiere e alle suppliche di decine e decine di 3994 parafarmacisti che
stanno per fallire, che tra qualche giorno, tra qualche mese, 3995 falliranno. Credo sia
un'incongruenza che un Governo, che sta facendo tanto bene 3996 per potere dare
occupazione, debba fra qualche mese ritrovarsi con 1.200 – o anche 3997 di più visto l'indotto
– persone che sono senza lavoro.

3998 Per cui, chiedo scusa al mio gruppo se non ritiro l'articolo aggiuntivo, anzi chiedo 3999
ai relatori di fare un'ulteriore verifica su questo articolo aggiuntivo e mi chiedo
4000 soprattutto e chiedo a tutti se bisognerà attendere altri 127 anni in questo paese per
4001 assistere ad una scena di questo genere, che un ragazzo laureato, specializzato in
4002 farmacia, una volta avute le sue concessioni amministrative, possa alzare una
4003 saracinesca in questo benedetto paese ed immettersi nel mercato e sfidare quelli
4004 che sono invece farmacisti dal titolo nobiliare.

4005 PRESIDENTE. La ringrazio. Ha chiesto di intervenire il relatore per la 4006
maggioranza per la X Commissione.

4007 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione.*

4008 Grazie Presidente, vorrei solamente specificare i pareri sugli articoli aggiuntivi, a 4009
partire dall'articolo aggiuntivo Marco Di Stefano 32.01, di cui stiamo discutendo, di 4010 cui
si è parlato in questo momento, e vorrei dire che i pareri sono tutti contrari, fino

4011 all'articolo aggiuntivo 31.011, a pagina 26, e poi, invece, sempre con riferimento agli
4012 emendamenti...

4013 PRESIDENTE. Si riferisce all'articolo aggiuntivo Baroni 32.011 ?

4014 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*. Sì,
4015 Baroni 32.011.

4016 PRESIDENTE. Su quello, invece, il parere è favorevole, quindi ?

4017 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*. No,
4018 fino a qui sono tutti contrari...

4019 PRESIDENTE. Ok, quindi, questo è incluso ?

4020 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*. È
4021 incluso. Sull'articolo aggiuntivo Arlotti 32.012 il parere è favorevole. Gli articoli 4022
aggiuntivi Prodani 32.014 e Pizzolante 32.015 sono pressoché identici, anche se 4023
proceduralmente non è così, all'articolo aggiuntivo precedente, ma sono, di fatto,
4024 preclusi, quando sarà votato, dall'articolo aggiuntivo Arlotti 32.012, su cui appunto ho
4025 espresso parere favorevole. Sull'articolo aggiuntivo Colletti 32.016 il parere è
4026 contrario...

4027 PRESIDENTE. Però, chiedo scusa, relatore, lei, comunque, il parere dovrebbe 4028
darcelo lo stesso, atteso che si vota prima l'articolo aggiuntivo Arlotti 32.012.

4029 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*.
4030 Ribadisco, è meglio ritirare questi articoli aggiuntivi...

4031 PRESIDENTE. C'è quindi un invito al ritiro.

4032 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*. Sì,
4033 un invito al ritiro. Sugli articoli aggiuntivi Colletti 32.016 e 32.017 e Pellegrino 32.018
4034 il parere è contrario e così terminiamo questa parte degli articoli aggiuntivi presentati
4035 all'articolo 32.

4036 PRESIDENTE. Va bene. Allora, i pareri risultano come è stato già inteso da parte 4037
della Presidenza, salvo che per l'articolo aggiuntivo Arlotti 32.012, su cui il parere è

4038 favorevole.

4039 Anche il relatore di minoranza intende svolgere precisazioni sugli articoli 4040 aggiuntivi ?

4041 STEFANO ALLASIA. *Relatore di minoranza*. Gli articoli aggiuntivi, come i 4042 precedenti, hanno parere favorevole.

4043 PRESIDENTE. Va bene. Il Governo ?

4044 ANTONELLO GIACOMELLI, *Sottosegretario di Stato per lo sviluppo*
4045 *economico*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la
4046 maggioranza, salvo che sull'articolo aggiuntivo Arlotti 32.012, e, naturalmente, se
4047 vengono votati, con le precisazioni che ha fatto l'onorevole Martella sugli identici 4048
articoli aggiuntivi Prodani 32.014 e Pizzolante 32.015 e sull'articolo aggiuntivo 4049
Abrignani 32-*quater*.05 su cui il Governo si rimette all'Aula.

4050 PRESIDENTE. Stiamo parlando dell'articolo aggiuntivo Arlotti 32.012 e poi dei 4051
successivi identici articoli aggiuntivi Prodani 32.014 e Pizzolante 32.015. Su questi il 4052
Governo si rimette all'Aula.

4053 Allora, torniamo all'articolo aggiuntivo Marco Di Stefano 32.01 su cui è già 4054
intervenuto l'onorevole Di Stefano e su cui ha chiesto di intervenire l'onorevole 4055
Pizzolante. Ne ha facoltà.

4056 SERGIO PIZZOLANTE. Accetto l'invito al ritiro del relatore, in quanto il mio
4057 articolo aggiuntivo, successivo a quello di Arlotti 32.012, è sostanzialmente identico;
4058 c'è una differenza di forma. Io lo ritiro e chiedo di aggiungere la mia firma a quello 4059
dell'onorevole Arlotti 32.012.

4060 PRESIDENTE. Va bene. Quindi è ritirato l'articolo aggiuntivo Pizzolante 32.015. 4061
Passiamo ai voti.

4062 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4063
aggiuntivo Marco Di Stefano 32.01 con il parere contrario delle Commissioni e del 4064
Governo ed il parere favorevole del relatore di minoranza.

4065 Dichiaro aperta la votazione.

4066 (*Segue la votazione*).

4067 Caruso, Giachetti.
4068 Dichiaro chiusa la votazione.
4069 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4070 (*Presenti 416*
4071 *Votanti 400*
4072 *Astenuti 16*
4073 *Maggioranza 201*
4074 *Hanno votato sì 49*
4075 *Hanno votato no 351*).

4076 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4077 aggiuntivo Grillo 32.05, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo e
4078 con il parere favorevole del relatore di minoranza.
4079 Dichiaro aperta la votazione.
4080 (*Segue la votazione*).

4081 Tancredi, Grillo, Baroni, Leva, Vito.
4082 Dichiaro chiusa la votazione.
4083 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4084 (*Presenti 417*
4085 *Votanti 409*
4086 *Astenuti 8*
4087 *Maggioranza 205*
4088 *Hanno votato sì 125*
4089 *Hanno votato no 284*).

4090 (*Il deputato Magorno ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
4091 *contrario*).

4092 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4093
aggiuntivo Grillo 32.06, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo e 4094
con il parere favorevole del relatore di minoranza.
4095 Dichiaro aperta la votazione.
4096 (*Segue la votazione*).

4097 Dichiaro chiusa la votazione.

4098 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4099 *(Presenti 414*

4100 *Votanti 397*

4101 *Astenuti 17*

4102 *Maggioranza 199*

4103 *Hanno votato sì 117*

4104 *Hanno votato no 280).*

4105 *(Il deputato Kronbichler ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*

4106 *favorevole. La deputata Sgambato e il deputato Magorno hanno segnalato che non*

4107 *sono riusciti ad esprimere voto contrario).*

4108 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Galgano 32.07.

4109 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galgano. Ne ha

4110 facoltà.

4111 ADRIANA GALGANO. Il nostro emendamento riguarda la liberalizzazione dei 4112
farmaci di fascia C, che sono i farmaci che, prescritti da un medico, i cittadini, però, si 4113
pagano da soli. La prima osservazione che faccio è che, nel dibattito in quest'Aula e 4114
nelle Commissioni, ho sentito troppo poco parlare di cittadini. È importante ricordare 4115 che
un provvedimento sulla concorrenza ha come primo scopo quello di creare
4116 vantaggi per i cittadini e far pagare di meno, mantenendo la qualità di ciò che
4117 acquistano.

4118 Scelta Civica ha scelto questo come emendamento bandiera perché è importante 4119
per i cittadini e non ha controindicazioni. Liberalizzando i farmaci di fascia C, infatti, si 4120
abbassano i loro prezzi e i cittadini risparmiano. Non ci sono aumenti di costi per lo
4121 Stato, perché sono farmaci che i cittadini si pagano da soli. Non c'è rischio di
4122 aumento di consumo dei farmaci, perché sono farmaci prescritti dal medico. Non c'è
4123 rischio per la salute dei cittadini, perché, oltre ad essere prescritti da un medico, sono
4124 sempre proposti al cittadino da laureati in farmacia. C'è più equità, perché riduciamo
4125 un'odiosa discriminazione tra laureati in farmacia che lavorano in farmacia e laureati
4126 in farmacia che lavorano nelle parafarmacie e nei *corner*, ai quali fino ad ora la legge
4127 consente di essere farmacisti a metà. Non contravveniamo alla sentenza della Corte
4128 costituzionale, perché la Corte costituzionale ha solo stabilito che non è vietato

4129 riservare ai farmacisti la vendita dei farmaci, non ha imposto questa soluzione. 4130 Una proposta emendativa, molti vantaggi. Siamo, quindi, molto sorpresi dal 4131 parere del Governo e dal veto che una forza di Governo, di cui facciamo parte, ha 4132 posto alla nostra richiesta di rimettere il voto all'Aula. Prima che un torto a Scelta 4133 Civica, oggi si consuma un grave torto nei confronti dei cittadini, soprattutto di quelli 4134 più colpiti dalla crisi economica e questo è particolarmente odioso.

4135 Chiediamo a tutti coloro che tengono ai cittadini in quest'Aula di votare a favore 4136 del nostro emendamento. Comunque vada, noi continueremo nel nostro impegno a 4137 favore dei cittadini e a favore dell'equità (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta*
4138 *Civica per l'Italia*).

4139 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Binetti. 4140 Ne ha facoltà.

4141 PAOLA BINETTI. Sono già intervenuta prima su questo argomento. Il tema è 4142 che, da un lato, mettiamo avanti una logica di tipo economico. Vendere i farmaci in 4143 queste condizioni costerebbe meno perché aumenterebbe il livello di competitività. 4144 Dall'altro lato, mettiamo avanti una logica – peraltro, assolutamente rispettabile – di 4145 non discriminare la qualità professionale di una persona se lavora in un posto
4146 piuttosto che in un altro, perché sono la sua competenza e la sua disponibilità che la
4147 definiscono.

4148 Ma sull'altro piatto della bilancia noi mettiamo una cosa a cui non intendiamo 4149 rinunciare, che è la tutela della salute dei cittadini, la considerazione che il farmaco 4150 non è un prodotto come tutti gli altri. Unito al farmaco vanno sempre uniti il servizio, 4151 la garanzia e la tutela. Ridurre i farmaci ad oggetti come tutti gli altri inevitabilmente, 4152 anche dal punto di vista della mentalità che si induce, crea una sorta di uso-abuso 4153 del farmaco, perché viene meno quella dimensione che si regge proprio nella
4154 relazione di competenza tra chi prescrive e chi, in qualche modo, acquisisce il diritto
4155 a poter utilizzare quel farmaco in condizione della massima sicurezza personale. 4156 Quindi, voteremo contro.

4157 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 4158 Ricciatti. Ne ha facoltà.

4159 LARA RICCIATTI. Grazie signor Presidente, vorrei preannunciare il voto 4160 favorevole del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà e provare a portare una

4161 conclusione finale, perché l'articolo 32 è stato votato e siamo agli articoli aggiuntivi,
4162 rispetto a quello che il mio gruppo, Sinistra Ecologia Libertà, ha provato a spiegare
4163 anche all'interno di questo dibattito con i nostri emendamenti. Però, prima di tutto,
4164 permettetemi di esprimere un rammarico: c'è stato un dialogo fra sordi. C'è stato un
4165 dialogo meramente corrispettivo fra le varie opposizioni. Non abbiamo capito, non 4166
sapremo mai, perché la maggioranza ha scelto di bocciare tutti i nostri emendamenti 4167
perché non abbiamo avuto l'onore di poter avere anche una spiegazione. La collega 4168
Binetti, preannunciando il voto contrario del suo gruppo parlamentare su questi
4169 emendamenti, ci ha parlato dell'uso-abuso del farmaco. Io non so quale film e quale
4170 vita conduca la collega Binetti fuori di qui. Perché a noi hanno raccontato di persone
4171 che si vedono negato oggi il diritto alla salute, che a causa di questa crisi economica
4172 non hanno più nemmeno la possibilità di curarsi. Quindi, figuriamoci, se,
4173 liberalizzando la fascia C, si aumenterà l'uso-abuso del farmaco ! Le persone non
4174 hanno più denaro per potersi curare, il diritto alla salute non è più un diritto ma, già
4175 da un po' di tempo, cara, collega Binetti. Allora, però, collega Binetti, vorrei
4176 collegarmi alle sue parole. Questa era una tematica tanto importante e tanto delicata
4177 perché non riguarda solo il diritto alla salute delle cittadine e dei cittadini. Non
4178 riguarda soltanto il tema del poter garantire i diritti alle consumatrici e ai consumatori
4179 e, anche, – aggiungo io – il diritto alle aziende di cercare il loro profitto, seppure in un
4180 contesto di concorrenza e di legalità. Ma era sbagliato inserire questa tematica
4181 all'interno di un principio blindato quale la concorrenza. Non può esserci alcuna
4182 concorrenza quando parliamo dei diritti delle persone. Non può esserci alcuna
4183 concorrenza quando subappaltiamo alle società di capitali tutta l'industria
4184 farmaceutica di questo Paese. Non può esserci alcuna equità quando diciamo che 4185
non ci sono più i requisiti per cui una laurea è uguale al nord e al sud del Paese. 4186 Perché
oggi noi qui sanciamo una differenziazione: la stessa laurea non è uguale per 4187 tutti.
Usciti dall'università con lo stesso pezzo di carta, noi avremo i laureati figli di un 4188 Dio
potente, delle *lobby*, e avremo i laureati che non sono amici di Federfarma e 4189 quindi
saranno costretti ad aprire una parafarmacia e a chiuderla entro un anno.
4190 Questo stiamo facendo, care colleghe e cari colleghi ! Mi dispiace, però, che oggi – 4191
alla fine della votazione di tutti gli emendamenti – capiamo da parte di alcuni gruppi 4192
parlamentari della maggioranza che non era questo il contesto. Ora mi domando, 4193
perché non avete avuto il coraggio all'interno dell'aula parlamentare, quella deputata 4194 a
legiferare, di votare il soppressivo dell'articolo 32 ? Guardi, cara collega Binetti, non

4195 avrebbe vinto questa battaglia il gruppo di Sinistra Ecologia Libertà piuttosto che il 4196 gruppo del Movimento 5 Stelle. Avremmo vinto tutti, e per una volta avremmo avuto 4197 il coraggio di dire una cosa: siamo stati un Parlamento con il coraggio di emanciparsi 4198 dalle lobby e dagli amici degli amici. Abbiamo perso una grande occasione. *(Applausi dei deputati dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Scelta Civica per l'Italia)*

4200 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grillo. 4201 Ne ha facoltà.

4202 GIULIA GRILLO. Probabilmente questa discussione, come tante altre, non è altro 4203 che la prova tecnica del nuovo Parlamento di Renzi dove ci saranno tutti gli yes 4204 *men* che voteranno qualunque cosa e il Senato dei nominati che non servirà 4205 assolutamente a niente *(Applausi dei deputati del gruppo Movimento 5 Stelle)*. Quindi, cara collega, noi ci impegniamo perché abbiamo questo senso 4206 morale di responsabilità che sembra quasi una malattia qui dentro. Però, penso che 4207 la gente fuori lo apprezzi. Detto questo, il Movimento 5 Stelle voterà a favore 4208 dell'emendamento della collega Galgano, pur avendo una visione – e questo 4209 naturalmente lo dobbiamo dire – completamente diversa proprio di approccio 4210 all'economia, all'economia di mercato, all'economia dei capitali, eccetera. Riteniamo, 4211 tuttavia, importante dimostrare, con questo voto favorevole all'emendamento anche 4212 di Scelta Civica, la nostra determinazione nel dimostrare l'assoluta contraddittorietà 4213 di un Governo che prima fa una cosa, poi ne fa un'altra, che non si giustifica e non sa 4214 dire perché la fa.

4216 Dicono le cose nelle riunioni ma poi non sono in grado di intervenire. C'è 4217 veramente un appiattimento culturale e morale di proporzioni enormi di cui 4218 prendiamo atto e che probabilmente costituisce il motivo che ci sta aiutando a 4219 crescere nel consenso popolare e, quindi, in un certo senso ci fa anche 4220 piacere *(Applausi dei deputati del gruppo Movimento 5 Stelle)*.

4221 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vignali. 4222 Ne ha facoltà.

4223 RAFFAELLO VIGNALI. Grazie, Presidente. Anzitutto respingiamo al mittente 4224 certe accuse assolutamente infondate. Noi abbiamo delle ragioni per una posizione 4225 che, peraltro, non sono semplicemente le nostre: basta leggere i documenti dell'Aifa 4226 che dimostrano che sui farmaci che si vendono anche nelle parafarmacie non vi è

4227 stato alcun abbattimento di prezzi, anzi c'è stato un aumento dei consumi e questo
4228 non è un bene perché l'aumento di consumo di farmaci non è bene, mentre invece
4229 nei farmaci di fascia C in farmacia c'è stata una contrazione della spesa a carico del
4230 cittadino del 3 per cento. Riguardo invece all'aspetto... è stata citata giustamente...

4231 PRESIDENTE. Colleghi, per favore ! Onorevole Biasotti... onorevole Sisto...
4232 onorevole Palese... per favore !

4233 RAFFAELLO VIGNALI. È stata citata a sproposito la sentenza della Corte
4234 costituzionale n. 216 del 2014 – il redattore, lo ricordo perché forse qualcuno lo ha 4235
dimenticato – si chiamava Mattarella che dice: «L'incondizionata liberalizzazione di 4236
quella categoria di farmaci inciderebbe, con effetti che non sono tutti prevedibili, sulla 4237
distribuzione territoriale delle parafarmacie le quali, non essendo inserite nel sistema 4238 di
pianificazione sopra richiamato» – cioè quello della distribuzione territoriale delle 4239
farmacie – «potrebbero alterare il sistema stesso, che è posto, prima di tutto, a
4240 garanzia della salute dei cittadini.». Forse, è bene che queste cose ce le ricordiamo.

4241 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4242
l'onorevole Mazziotti Di Celso. Ne ha facoltà.

4243 ANDREA MAZZIOTTI DI CELSO. Intervengo solo per dire, rispondendo a quello 4244
che diceva l'onorevole Binetti e che altri hanno detto, che noi stiamo, anche insieme 4245
all'onorevole Ricciatti almeno su questo punto, chiedendo dall'inizio della discussione 4246
qual è la differenza nella tutela della salute tra una farmacia e una parafarmacia, 4247
essendo dei posti sostanzialmente simili dove è presente un farmacista (*Applausi dei*
4248 *deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*). Su questo tema non si è mai avuta una
4249 risposta, si è solo sentito dire che si sceglie la salute rispetto al mercato. In realtà, in
4250 questo caso la tutela della salute non c'entra nulla. È una scelta per dire: voglio 4251
tutelare il sistema attuale delle farmacie rispetto ad un sistema più liberalizzato,
4252 posizione per noi sbagliata ma lecita ma non mettiamoci di mezzo la salute (*Applausi*
4253 *dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

4254 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 4255
Corsaro. Ne ha facoltà.

4256 MASSIMO ENRICO CORSARO. Grazie, Presidente. Provo a dare una risposta 4257 all'ultimo quesito che è stato sollevato. Presidente, salumiere è uno e salumiere è 4258 l'altro, ma non vi è dubbio che ciascuno di noi quando va a comprare un etto di 4259 prosciutto si sente, come dire, maggiormente assistito e curato nella propria scelta 4260 quando entra in una salumeria piuttosto che quando passeggia davanti ai banconi 4261 refrigerati di una catena di grande distribuzione dove pure c'è il salumiere da qualche 4262 parte che mette le buste sugli scaffali del frigorifero. Figuriamoci se questo non vale 4263 nel momento in cui l'acquirente, invece che cercare di comprare un etto di prosciutto, 4264 deve andare a prendere, ad esempio, la pillola abortiva o uno psicofarmaco. Questo 4265 è il motivo per il quale c'è una sostanziale differenza tra la possibilità di accesso del 4266 cliente al farmaco cosiddetto di fascia C in una rete di catena distributiva impersonale 4267 e il contatto diretto con il titolare o con il farmacista all'interno dell'ambito 4268 farmaceutico. Questo per dire che, se proprio vogliamo andare fino in fondo a questo 4269 annoso tema della fascia C, su cui si concentra un attacco ripetuto e costante in ogni 4270 provvedimento da diverse legislature a questa parte, il vero tema di interesse 4271 economico non sta dalla parte di chi cerca di sostenere la correttezza del sistema 4272 attualmente vigente, ma semmai dalla parte di chi sta cercando, con il reiterato 4273 tentativo di allargare la distribuzione del farmaco di fascia C, di dare il destro alla 4274 diffusione di strutture fortemente organizzate che cercano di entrare nel sistema della 4275 produzione e della distribuzione del farmaco con propria marchiatura.

4276 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4277 l'onorevole Sannicandro. Ne ha facoltà.

4278 ARCANGELO SANNICANDRO. Grazie Presidente, ho sentito citare una 4279 sentenza della Corte costituzionale. Ebbene, credo che sia proprio quella con cui la 4280 Corte costituzionale dichiarò illegittima la legge della regione Puglia con la quale noi 4281 abbassammo il parametro del rapporto tra popolazione e farmacie. È una sentenza 4282 veramente bislacca, se la si legge bene, alla luce di quello che noi deliberammo, cioè 4283 sembrerebbe che salti il sistema di distribuzione delle farmacie sul territorio 4284 nazionale, o meglio, pugliese, solo perché noi dicemmo che ci vuole una farmacia 4285 ogni duemila abitanti e non ogni quattromila. Faccio presente che nei comuni 4286 pugliesi, del leccese soprattutto, del Salento, da cui viene il presidente Palese, ci 4287 sono paesi che non superano i 6 mila abitanti, per cui, poiché una farmacia ci può 4288 stare quando la popolazione è pari al parametro più il 50 per cento, accade che tutti i

4289 comuni del Salento nel mese estivo siano privi di farmacie, perché chiudono per le
4290 ferie e mettono dietro la porta il cartello: vai al comune x che dista anche 15
4291 chilometri. Da qui nacque l'esigenza di fare quella famosa legge. Quella sentenza io
4292 per decenza non l'avrei citata.

4293 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4294
l'onorevole Catalano. Ne ha facoltà.

4295 IVAN CATALANO. Grazie Presidente, volevo ricordare semplicemente al collega 4296
Corsaro che le pillole abortive non fanno parte dei farmaci di fascia C e che in
4297 ogni *corner* di vendita vi è un farmacista.

4298 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

4299 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4300
aggiuntivo Galgano 32.07, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo e 4301
con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4302 Dichiaro aperta la votazione... Revoco l'indizione della votazione...

4303 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenzi. Onorevole

4304 Lenzi, se avvisate un po' prima... A me è stato detto adesso. Prego, ne ha facoltà.

4305 DONATA LENZI. Signor Presidente, per puntigliosità, ho alzato la mano mentre 4306
parlava l'onorevole Ricciatti, alla quale mi volevo rivolgere, dicendo che mi dispiace 4307 che
abbia ritenuto i miei interventi non sufficientemente convincenti e non tali da 4308 riconoscere
un'interlocuzione positiva con le opposizioni, io credo che noi abbiamo 4309 spiegato le
ragioni della nostra opposizione. All'onorevole Galgano vorrei dire che 4310 non capisco
dove sia il vantaggio dell'abbassamento dei prezzi nella vendita di un 4311 prodotto che è a
prezzo amministrato deciso dall'Aifa. Non capisco neanche dove sia 4312 il vantaggio dei
cittadini visto che la rete della nostra farmacie, onorevole

4313 Sannicandro, è tale da essercene una ogni 3.300 abitanti, il che forse spiegherà 4314
perché vi è il tetto dei 6.600, onorevole Grillo. Ma il tema è quello iniziale: se stanno 4315
dentro al Servizio sanitario nazionale, stanno dentro a certe regole che mirano a 4316
garantire che ce ne sia un adeguato numero su tutto il territorio nazionale, se le 4317
mettiamo fuori e stiamo in una logica di mercato – e mi meraviglia molto che in tal 4318
senso ci sia una forza che in genere è sempre schierata a difesa del Servizio

4319 sanitario – allora andiamo in un'altra logica che dice: sono negozi come tutti gli altri.

4320 Noi continuiamo a dire qui che sono un pezzo del Servizio sanitario (*Applausi dei*
4321 *deputati del gruppo Partito Democratico*).

4322 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palese. 4323
Ne ha facoltà.

4324 ROCCO PALESE. Grazie Presidente, questo articolo aggiuntivo lo voto, lo voto a 4325
titolo personale, perché ho visto che l'orientamento del rappresentante del gruppo nel
4326 Comitato dei nove è di parere contrario. Però, se c'è un piccolo elemento di
4327 liberalizzazione in tutto questo articolo 32, questo è solo questo articolo aggiuntivo.
4328 Solo per una questione di consenso elettorale, cioè per tenersi buono l'attuale
4329 sistema dei farmacisti, si dice no ad altrettante farmacie, ad altrettante competenze e
4330 ad altrettante situazioni rispetto all'aspirina, rispetto al Fastum gel, rispetto a
4331 medicinali che ormai, se noi andiamo dal tabaccaio, ce li vende lo stesso. Quindi, è
4332 veramente uno scandalo che tutto ciò sia solo per motivi speculativi elettorali della
4333 corporazione dei farmacisti e, quindi, anche in questo caso, non c'entrano niente i
4334 pazienti, qui c'è chi dice che le cose sono per i pazienti e quant'altro, ma non vi è
4335 nulla a che vedere; si fa un provvedimento per la concorrenza e le liberalizzazioni e
4336 invece si pensa a chissà quali azioni di tipo commerciale dissennato. Molto
4337 probabilmente scopriremo scandali e quant'altro tra qualche anno rispetto a questo
4338 tipo di impostazione di natura finanziaria e non, con tutto quello che si sta creando.
4339 Si dice liberalizzazioni, e l'unico elemento non lo si fa, si dice che tutto ciò è per i 4340
cittadini e per l'utenza, peggio ancora !
4341 È solamente un imbroglio continuo !

4342 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4343
l'onorevole Sottanelli. Ne ha facoltà.

4344 GIULIO CESARE SOTTANELLI. Grazie, Presidente. Intervengo solo per
4345 precisare alla collega Lenzi che già la normativa prevista nel decreto-legge n. 1 del
4346 2012 permette ai farmacisti di fare degli sconti sui farmaci; tutto questo a vantaggio
4347 dei cittadini. Stiamo discutendo di un provvedimento sulla concorrenza e penso che
4348 sia alquanto attinente.

4349 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

4350 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo

4351 aggiuntivo Galgano 32.07, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo e
4352 il parere favorevole del relatore di minoranza.

4353 Dichiaro aperta la votazione.

4354 *(Segue la votazione).*

4355 Dichiaro chiusa la votazione.

4356 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

4357 *(Presenti 440*

4358 *Votanti 435*

4359 *Astenuti 5*

4360 *Maggioranza 218*

4361 *Hanno votato sì 135*

4362 *Hanno votato no 300).*

4363 Ricordo che i successivi articoli aggiuntivi nel fascicolo sono ritirati. Passiamo alla
4364 votazione dell'articolo aggiuntivo Pagano 32.09. Se nessuno chiede di intervenire per
4365 dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

4366 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4367 aggiuntivo Pagano 32.09, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo e
4368 il parere favorevole del relatore di minoranza.

4369 Dichiaro aperta la votazione.

4370 *(Segue la votazione).*

4371 Frusone. Provi a votare...

4372 Dichiaro chiusa la votazione.

4373 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

4374 *(Presenti 445*

4375 *Votanti 332*

4376 *Astenuti 113*

4377 *Maggioranza 167*

4378 *Hanno votato sì 16*

4379 *Hanno votato no 316).*

4380 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4381
aggiuntivo Silvia Giordano 32.010, con il parere contrario delle Commissioni e del 4382
Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

4383 Dichiaro aperta la votazione.

4384 (*Segue la votazione*).

4385 Binetti.

4386 Dichiaro chiusa la votazione.

4387 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4388 (*Presenti 449*

4389 *Votanti 441*

4390 *Astenuti 8*

4391 *Maggioranza 221*

4392 *Hanno votato sì 113*

4393 *Hanno votato no 328*).

4394 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4395 aggiuntivo Baroni 32.011, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo e
4396 il parere favorevole del relatore di minoranza.

4397 Dichiaro aperta la votazione.

4398 (*Segue la votazione*).

4399 Manfredi.

4400 Dichiaro chiusa la votazione.

4401 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4402 (*Presenti 449*

4403 *Votanti 440*

4404 *Astenuti 9*

4405 *Maggioranza 221*

4406 *Hanno votato sì 111*

4407 *Hanno votato no 329*).

4408 (*Il deputato Dallai ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario*).

4409 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Arlotti 32.012.

4410 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palmieri. Ne ha facoltà.

4411 ANTONIO PALMIERI. Grazie, Presidente. Intervengo per aggiungere la mia firma 4412 su questo articolo aggiuntivo e credo anche dell'intero gruppo di Forza Italia,

4413 autorizzato dal nostro responsabile d'Aula. Questo è un articolo aggiuntivo

4414 ortopedico, nel senso che risolve una distorsione che c'è sul mercato attualmente a

4415 favore dei piccoli albergatori rispetto allo strapotere delle grandi piattaforme globali di

4416 prenotazione, che impongono spesso clausole capestro, che limitano la concorrenza,

4417 impediscono il sorgere di altre piattaforme e, in ultimo, determinano un costo degli 4418 alberghi molto più alto rispetto a quello che potrebbe essere se, invece,

4419 liberalizzeremo con questa proposta emendativa (*Applausi dei deputati del gruppo*

4420 *Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

4421 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Palmieri. Per quanto riguarda la sua firma 4422 e

quella dell'onorevole Palese, che pure ha dato indicazioni, va bene; per quanto 4423 riguarda

il resto dei colleghi, l'adesione è una dichiarazione politica, però poi quelli 4424 che vogliono

firmarlo possono farlo anche al banco della Presidenza.

4425 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole 4426

Palese. Ne ha facoltà.

4427 ROCCO PALESE. Signor Presidente, intervengo per confermare la

4428 sottoscrizione di questo articolo aggiuntivo.

4429 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 4430

Prataviera. Ne ha facoltà.

4431 EMANUELE PRATAVIERA. Signor Presidente, intervengo per chiedere di 4432

aggiungere anche la mia firma, perché si tratta di un articolo aggiuntivo giusto, di 4433

buonsenso.

4434 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paglia. 4435

Ne ha facoltà.

4436 GIOVANNI PAGLIA. Signor Presidente, intervengo per aggiungere anche la mia 4437

firma a quella dell'onorevole Ricciatti a questo articolo aggiuntivo. Lo avevo già fatto 4438 in

Commissione, quando i relatori ed il Governo avevano dato in prima battuta parere

4439 contrario, tant'è che era stato bocciato: fortunatamente l'onorevole Arlotti ha deciso di
4440 continuare la battaglia, di portarlo fino in Aula. Noi siamo contenti adesso di poterlo
4441 rifirmare, come l'abbiamo difeso allora in Commissione; crediamo ci siano tutte le 4442
ragioni per restituire, in condizione di libero mercato, alle strutture ricettive del nostro 4443
Paese fino in fondo la possibilità di determinare il prezzo e di lasciare che poi sia il 4444
mercato e la soddisfazione degli utenti a determinare se sia congruo o meno, e non 4445
piattaforme con base estera. Verremo poi al banco della Presidenza per la firma.

4446 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto onorevole 4447
Benamati. Ne ha facoltà.

4448 GIANLUCA BENAMATI. Signor Presidente, anche a nome del mio gruppo, per 4449
esprimere soddisfazione sul parere positivo di questo articolo aggiuntivo, che come è 4450
già stato detto era stato trattato ampiamente in Commissione. Ricordo ai colleghi che 4451
parliamo di un articolo aggiuntivo che fa nulle le condizioni pattizie sui prezzi fra le 4452
strutture ricettive e soggetti terzi che promuovono quell'offerta, quindi l'annosa
4453 questione – come è già stato detto – delle piattaforme e dei portali di prenotazione.
4454 Uno strumento che poniamo nelle mani degli albergatori, in questa lotta spesso 4455
impari; seguiamo su questa strada, ci accompagna su questa strada anche la
4456 Francia, che ha utilizzato una norma simile all'interno della legge Macron; c'è un 4457
lavoro della Commissione europea con queste entità sovranazionali, questi portali, 4458 per
trovare una soddisfazione globale a questo problema, sia dal punto di vista della 4459
gestione dei prezzi sia dal punto di vista della natura e dell'ammontare delle
4460 commissioni. Ci auguriamo anche che questa scelta del Parlamento italiano sia uno
4461 stimolo positivo per raggiungere anche a livello continentale un accordo globale su
4462 questo tema (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

4463 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 4464
Alfreider. Ne ha facoltà.

4465 DANIEL ALFREIDER. Signor Presidente, considero anch'io importante
4466 intervenire su questa questione: si tratta di una vera liberalizzazione, proposta con
4467 forza anche dalle nostre associazioni di categoria. Con questo emendamento 4468
interventiamo finalmente su una questione aperta da anni, dei portali di
4469 prenotazione *online*: togliendo la clausola che impone il miglior prezzo, le migliaia di
4470 strutture alberghiere italiane, piccole e grandi, avranno la possibilità di offrire

4471 liberamente i loro servizi su portali *online*, valutando soprattutto le diverse percentuali
4472 di commissione sul mercato. Siamo convinti che questa modifica aprirà alla
4473 concorrenza, e allo stesso tempo offrirà ai tantissimi operatori turistici in Italia la
4474 possibilità di offrire il proprio servizio con una maggiore flessibilità. Non
4475 dimentichiamo, infine, che sostenere le prenotazioni dirette fa sì che elevate
4476 percentuali di indotto di tutto il settore turistico rimangano finalmente in Italia, e non
4477 finiscano come sempre all'estero. Annuncio, quindi, il parere favorevole del nostro
4478 gruppo all'articolo aggiuntivo, e aggiungo la firma di tutti noi.

4479 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto con l'onorevole 4480
Mucci. Ne ha facoltà.

4481 MARA MUCCI. Signor Presidente, se possibile vorremmo aggiungere anche le 4482
nostre firme a questo articolo aggiuntivo, che riteniamo molto importante per
4483 ristabilire un po' di equilibrio per quanto riguarda lo strapotere delle *online travel*
4484 *agency*, che esercitano soprattutto sul mondo *online* e che non consentono ad oggi 4485
di esercitare la libera impresa per quanto riguarda i prezzi, che fissano gli albergatori, 4486
ma anche per quanto riguarda la disponibilità delle camere stesse. Per noi questo 4487
articolo aggiuntivo era quindi molto importante, perché queste clausole andavano a 4488
limitare significativamente la concorrenza e sul prezzo e sulle condizioni di offerta tra 4489
diverse piattaforme e tra diversi canali che esistono sia *online* che *offline*. Quindi, con 4490
piacere sottoscriviamo questo articolo aggiuntivo, e ringraziamo anche la
4491 maggioranza.

4492 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4493
l'onorevole Sisto. Ne ha facoltà.

4494 FRANCESCO PAOLO SISTO. Grazie, Presidente. Credo occorra ringraziare il 4495
collega Arlotti perché riporta il centro di questo provvedimento sull'unico
4496 protagonista: il cittadino. Sostanzialmente non si tratta di una regola dettata per il 4497
mercato, ma dettata contro quel mercato che molto spesso penalizza i cittadini 4498
ingiustificatamente. Mi sembra che questa sia la via giusta e ovviamente intendo 4499
sottoscrivere questo emendamento, ma forse se avessimo sempre tenuto presente 4500
questo principio tante cose non le avremmo fatte e altre magari le avremmo invece 4501
fatte.

4502 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 4503 Catalano. Ne ha facoltà.

4504 IVAN CATALANO. Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare il voto 4505 favorevole del gruppo di Scelta Civica.

4506 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 4507 l'onorevole Gigli. Ne ha facoltà.

4508 GIAN LUIGI GIGLI. Grazie, Presidente. Intervengo per sottoscrivere 4509 l'emendamento, che reputo molto migliorativo dell'attuale organizzazione della 4510 vendita on-line della ricettività alberghiera, a vantaggio non solo del consumatore, 4511 ma anche a vantaggio soprattutto della piccola impresa, quella diffusa sul territorio, 4512 quella che nel nostro Paese riesce molte volte a sostenere la domanda turistica, così 4513 importante per la nostra economia.

4514 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole 4515 Abrignani. Ne ha facoltà.

4516 IGNAZIO ABRIGNANI. Grazie, Presidente. Anche la componente di ALA intende 4517 aderire a questo emendamento. Peraltro si tratta di un emendamento che la nostra 4518 componente aveva già presentato, infatti uno di quelli di cui si chiede il ritiro era stato 4519 presentato dal sottoscritto. Pertanto, essendo già in linea con quanto presentato dal 4520 collega Arlotti non facciamo altro che dare il nostro parere favorevole in conformità 4521 con l'emendamento da noi presentato.

4522 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

4523 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4524 aggiuntivo Arlotti 32.012, parere favorevole delle Commissioni e del relatore di 4525 minoranza, mentre il Governo si rimette all'Assemblea.

4526 Dichiaro aperta la votazione.

4527 *(Segue la votazione).*

4528 Dichiaro chiusa la votazione.

4529 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

4530 *(Presenti 441*
4531 *Votanti 438*
4532 *Astenuti 3*
4533 *Maggioranza 220*
4534 *Hanno votato sì 434*
4535 *Hanno votato no 4).*

4536 A seguito dell'approvazione di questo articolo aggiuntivo, l'articolo aggiuntivo
4537 Prodani 32.014 si considera assorbito.

4538 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4539 aggiuntivo Colletti 32.016, parere contrario di Commissioni e Governo, parere
4540 favorevole del relatore di minoranza.

4541 Dichiaro aperta la votazione.

4542 *(Segue la votazione).*

4543 Benamati, Tancredi, Minardo, Fanucci...

4544 Dichiaro chiusa la votazione.

4545 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

4546 *(Presenti 437*
4547 *Votanti 434*
4548 *Astenuti 3*
4549 *Maggioranza 218*
4550 *Hanno votato sì 131*
4551 *Hanno votato no 303).*

4552 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4553 aggiuntivo Colletti 32.017, parere contrario di Commissioni e Governo, parere
4554 favorevole del relatore di minoranza.

4555 Dichiaro aperta la votazione.

4556 *(Segue la votazione).*

4557 Greco.

4558 Dichiaro chiusa la votazione.

4559 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

4560 *(Presenti 447*
4561 *Votanti 444*
4562 *Astenuti 3*
4563 *Maggioranza 223*
4564 *Hanno votato sì 129*
4565 *Hanno votato no 315).*

4566 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4567 aggiuntivo Pellegrino 32.018, con il parere contrario delle Commissioni e del
4568 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4569 Dichiaro aperta la votazione.

4570 *(Segue la votazione).*

4571 Dichiaro chiusa la votazione.

4572 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

4573 *(Presenti 448*
4574 *Votanti 446*
4575 *Astenuti 2*
4576 *Maggioranza 224*
4577 *Hanno votato sì 128*
4578 *Hanno votato no 318).*

4579 ***(Esame dell'articolo 32-bis – A.C. 3012-A)***

4580 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32-*bis* (Vedi l'allegato A – A.C.
4581 3012-A), al quale non sono state presentate proposte emendative.

4582 Passiamo dunque ai voti.

4583 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32-
4584 *bis*.

4585 Dichiaro aperta la votazione.

4586 *(Segue la votazione).*

4587 Bergonzi...

4588 Dichiaro chiusa la votazione.

4589 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

4590 *(Presenti 450*
4591 *Votanti 431*
4592 *Astenuti 19*
4593 *Maggioranza 216*
4594 *Hanno votato sì 376*
4595 *Hanno votato no 55).*

4596 ***(Esame dell'articolo 32-ter – A.C. 3012-A)***

4597 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32-ter (Vedi l'allegato A – A.C.
4598 3012-A), al quale non sono state presentate proposte emendative.

4599 Passiamo dunque ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento
4600 elettronico, sull'articolo 32-ter.

4601 Dichiaro aperta la votazione.

4602 *(Segue la votazione).*

4603 Tidei, Fanucci...

4604 Dichiaro chiusa la votazione.

4605 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

4606 *(Presenti 435*
4607 *Votanti 419*
4608 *Astenuti 16*
4609 *Maggioranza 210*
4610 *Hanno votato sì 358*
4611 *Hanno votato no 61).*

4612 *(Il deputato Dal Moro ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
4613 *favorevole).*

4614 ***(Esame dell'articolo 32-quater – A.C. 3012-A)***

4615 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32-quater (Vedi l'allegato A – 4616
A.C. 3012-A), al quale non sono state presentate proposte emendative.

4617 Passiamo dunque ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento 4618
elettronico, sull'articolo 32-quater.

4619 Dichiaro aperta la votazione.

4620 *(Segue la votazione).*

4621 Dichiaro chiusa la votazione.

4622 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

4623 *(Presenti 452*

4624 *Votanti 449*

4625 *Astenuti 3*

4626 *Maggioranza 225*

4627 *Hanno votato sì 392*

4628 *Hanno votato no 57).*

4629 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*

4630 *favorevole).*

4631 Adesso chiedo al relatore i pareri sugli articoli aggiuntivi all'articolo 32-*quater*.

4632 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X*

4633 *Commissione*. Signor Presidente, il parere è contrario e intendo anche l'articolo

4634 aggiuntivo Abrignani 32-*quater*.05, sul quale c'è un invito al ritiro, ma mi pare che

4635 l'onorevole Abrignani abbia già comunicato la volontà di ritirarlo.

4636 PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo Abrignani 32-*quater*.05 in realtà è assorbito 4637
dall'articolo aggiuntivo 32.012, che è stato già approvato, quindi non serve

4638 ritirarlo. Ad ogni buon conto, i pareri sono tutti contrari. Il relatore di minoranza,

4639 onorevole Allasia.

4640 STEFANO ALLASIA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il parere è 4641
favorevole su tutti gli articoli aggiuntivi.

4642 PRESIDENTE. Il Governo ?

4643 ANTONELLO GIACOMELLI, *Sottosegretario di Stato per lo sviluppo*

4644 *economico*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso

4645 dal relatore per la maggioranza.

4646 PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Prodani
4647 32-*quater*.03 e Abrignani 32-*quater*.04.

4648 Passiamo ai voti.

4649 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici
4650 articoli aggiuntivi Prodani 32-*quater*.03 e Abrignani 32-*quater*.04, con il parere
4651 contrario delle Commissioni e del Governo e con il parere favorevole del relatore di
4652 minoranza.

4653 Dichiaro aperta la votazione.

4654 *(Segue la votazione)*.

4655 Ci siamo ?

4656 Dichiaro chiusa la votazione.

4657 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

4658 *(Presenti 448*

4659 *Votanti 367*

4660 *Astenuti 81*

4661 *Maggioranza 184*

4662 *Hanno votato sì 53*

4663 *Hanno votato no 314)*.

4664 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
4665 *contrario)*.

4666 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4667
aggiuntivo Cancelleri 32-*quater*.06, con il parere contrario delle Commissioni e del 4668
Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4669 Dichiaro aperta la votazione.

4670 *(Segue la votazione)*.

4671 Ci siamo ? Grillo, Venittelli, Monchiero. Onorevole Grillo, provi a votare; provi a 4672
votare senza pallina.

4673 Dichiaro chiusa la votazione.

4674 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

4675 *(Presenti 451*
4676 *Votanti 440*
4677 *Astenuti 11*
4678 *Maggioranza 221*
4679 *Hanno votato sì 121*
4680 *Hanno votato no 319).*

4681 *(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto*
4682 *contrario).*

4683 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.07.

4684 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Da Villa. Ne ha facoltà.

4685 MARCO DA VILLA. Grazie, Presidente. Con questo emendamento e con i 4686
seguenti, che declinano lo stesso argomento con sfumature diverse, si intende 4687
intervenire sulle commissioni che gli esercenti si trovano costretti a sostenere in 4688
seguito a pagamenti con carte di debito.

4689 Sappiamo che l'Unione europea è intervenuta con un regolamento sulle
4690 commissioni interbancarie, per cui dal 9 dicembre ci sarà un tetto alle commissioni
4691 interbancarie che saranno sostenute, ma nulla si dice delle commissioni cosiddette
4692 «per i servizi agli esercenti».

4693 Quindi, con questi emendamenti noi intendiamo porre un limite alle commissioni 4694
che, appunto, gli esercenti devono sostenere e che sono particolarmente gravose, in 4695
particolare per alcune categorie come quelle dei tabaccai e dei benzinai, ma
4696 riteniamo che per tutti gli esercenti debba essere posto un limite a queste 4697
commissioni. Questa posizione è stata già accolta dal Governo con un ordine
4698 del giorno, appunto che è stato valutato positivamente. Per cui, chiediamo un voto
4699 favorevole su questi emendamenti.

4700 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

4701 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4702
aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.07, con il parere contrario delle Commissioni e del 4703
Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4704 Dichiaro aperta la votazione.

4705 *(Segue la votazione).*

4706 Marroni. Ci siamo ? Caruso; provi a votare, non a sbloccarla, a votare. Togliete 4707 quelle palline infernali...

4708 Dichiaro chiusa la votazione.

4709 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4710 (*Presenti 442*

4711 *Votanti 434*

4712 *Astenuti 8*

4713 *Maggioranza 218*

4714 *Hanno votato sì 122*

4715 *Hanno votato no 312*).

4716 (*Il deputato Romanini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*

4717 *contrario*).

4718 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4719 aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.08, con il parere contrario delle Commissioni e del 4720 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4721 Dichiaro aperta la votazione.

4722 (*Segue la votazione*).

4723 Pilozzi, Anzaldi.

4724 Dichiaro chiusa la votazione.

4725 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4726 (*Presenti 435*

4727 *Votanti 428*

4728 *Astenuti 7*

4729 *Maggioranza 215*

4730 *Hanno votato sì 119*

4731 *Hanno votato no 309*).

4732 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo

4733 aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.09, con il parere contrario delle Commissioni e del

4734 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4735 Dichiaro aperta la votazione.

4736 *(Segue la votazione).*

4737 Dichiaro chiusa la votazione.

4738 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

4739 *(Presenti 442*

4740 *Votanti 436*

4741 *Astenuti 6*

4742 *Maggioranza 219*

4743 *Hanno votato sì 125*

4744 *Hanno votato no 311).*

4745 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4746 aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.010, con il parere contrario delle Commissioni e del
4747 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4748 Dichiaro aperta la votazione.

4749 *(Segue la votazione).*

4750 Grillo, Piepoli, Roberta Agostini...

4751 Dichiaro chiusa la votazione.

4752 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

4753 *(Presenti 429*

4754 *Votanti 424*

4755 *Astenuti 5*

4756 *Maggioranza 213*

4757 *Hanno votato sì 123*

4758 *Hanno votato no 301).*

4759 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4760 aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.011, con il parere contrario delle Commissioni e del
4761 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4762 Dichiaro aperta la votazione.

4763 *(Segue la votazione).*

4764 Dichiaro chiusa la votazione.

4765 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4766 (*Presenti 442*

4767 *Votanti 436*

4768 *Astenuti 6*

4769 *Maggioranza 219*

4770 *Hanno votato sì 121*

4771 *Hanno votato no 315*).

4772 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4773 aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.012, con il parere contrario delle Commissioni e del
4774 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4775 Dichiaro aperta la votazione.

4776 (*Segue la votazione*).

4777 Dichiaro chiusa la votazione.

4778 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4779 (*Presenti 443*

4780 *Votanti 437*

4781 *Astenuti 6*

4782 *Maggioranza 219*

4783 *Hanno votato sì 122*

4784 *Hanno votato no 315*).

4785 (*Il deputato Kronbichler ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
4786 *favorevole*).

4787 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4788
aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.013, con il parere contrario delle Commissioni e del 4789
Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4790 Dichiaro aperta la votazione.

4791 (*Segue la votazione*).

4792 Vico...
4793 Dichiaro chiusa la votazione.
4794 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4795 (*Presenti* 458
4796 *Votanti* 452
4797 *Astenuti* 6
4798 *Maggioranza* 227
4799 *Hanno votato sì* 127
4800 *Hanno votato no* 325).

4801 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4802 aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.014, con il parere contrario delle Commissioni e del
4803 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4804 Dichiaro aperta la votazione.
4805 (*Segue la votazione*).

4806 Vico, Stella Bianchi, Pillozzi...
4807 Dichiaro chiusa la votazione.
4808 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

4809 (*Presenti* 454
4810 *Votanti* 448
4811 *Astenuti* 6
4812 *Maggioranza* 225
4813 *Hanno votato sì* 127
4814 *Hanno votato no* 321).

4815 (*Il deputato Preziosi ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario*).

4816 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
4817 aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.015, con il parere contrario delle Commissioni e del
4818 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4819 Dichiaro aperta la votazione.
4820 (*Segue la votazione*).

- 4821 Malpezzi...esperisca, onorevole Malpezzi. Turco...
- 4822 Dichiaro chiusa la votazione.
- 4823 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).
- 4824 (*Presenti 454*
- 4825 *Votanti 448*
- 4826 *Astenuti 6*
- 4827 *Maggioranza 225*
- 4828 *Hanno votato sì 126*
- 4829 *Hanno votato no 322*).
- 4830 (*Il deputato Fossati ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario*).
- 4831 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
- 4832 aggiuntivo Da Villa 32-*quater*.016, con il parere contrario delle Commissioni e del
- 4833 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.
- 4834 Dichiaro aperta la votazione.
- 4835 (*Segue la votazione*).
- 4836 Dichiaro chiusa la votazione.
- 4837 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).
- 4838 (*Presenti 452*
- 4839 *Votanti 446*
- 4840 *Astenuti 6*
- 4841 *Maggioranza 224*
- 4842 *Hanno votato sì 126*
- 4843 *Hanno votato no 320*).
- 4844 (*Il deputato Magorno ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
- 4845 *contrario*).
- 4846 Passiamo all'articolo aggiuntivo Catalano 32-*quater*.017.
- 4847 IVAN CATALANO. Chiedo di parlare.
- 4848 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

4849 IVAN CATALANO. Grazie, Presidente. Annunzio che ritiro l'articolo aggiuntivo 4850 32-*quater*.017 in quanto con la sottosegretaria Vicari abbiamo raggiunto un'intesa 4851 sull'approvazione del contenuto dell'articolo aggiuntivo come ordine del giorno, in 4852 quanto rispecchia anche il contenuto del parere espresso dalla IX Commissione in 4853 merito all'argomento del trasporto pubblico non di linea.

4854 PRESIDENTE. Sta bene.

4855 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Vargiu 32-*quater*.018.

4856 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vargiu. Ne ha facoltà.

4857 PIERPAOLO VARGIU. Grazie, Presidente. È difficile comprendere le motivazioni 4858 per cui questo articolo aggiuntivo non viene accettato. È una proposta emendativa 4859 che va nell'interesse del consumatore, perché allinea il costo del pagamento per i 4860 bollettini postali, sia che questi vengano eseguiti presso le poste, sia da altre

4861 strutture autorizzate, presso le tabaccherie o gli altri circuiti. In questo momento il 4862 costo di questi bollettini, se viene eseguito attraverso il circuito parallelo, è di 2 euro, 4863 mentre è di un 1,30 euro, o meno, se viene eseguito presso gli uffici postali.

4864 È ovviamente interesse di tutti avere la possibilità che i consumatori vadano a 4865 pagare questi bollettini a un prezzo analogo all'interno dei circuiti che sono

4866 ugualmente autorizzati, perché questo consente di risparmiare tempo e denaro e di 4867 avere un circuito parallelo che incrementa di molto l'offerta. Quale occasione migliore 4868 di un disegno di legge che si occupa di concorrenza per riuscire a creare una

4869 situazione che favorisce il consumatore ? Francamente è difficile comprendere il 4870 motivo per cui il Governo non abbia espresso un parere favorevole su questo articolo 4871 aggiuntivo, di cui io chiedo la votazione.

4872 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

4873 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4874 aggiuntivo Vargiu 32-*quater*.018, con il parere contrario delle Commissioni e del 4875 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

4876 Dichiaro aperta la votazione.

4877 *(Segue la votazione).*

4878 Dichiaro chiusa la votazione.

4879 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

4880 (Presenti 450
4881 Votanti 442
4882 Astenuti 8
4883 Maggioranza 222
4884 Hanno votato sì 142
4885 Hanno votato no 300).

4886 (I deputati Magorno e Falcone hanno segnalato che non sono riusciti ad
4887 esprimere voto contrario).

4888 Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Fantinati 32-*quater*.019.
4889 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fantinati. Ne ha
4890 facoltà.

4891 MATTIA FANTINATI. Grazie, Presidente. La contraffazione ci costa 8 miliardi 4892
l'anno, ci fa perdere 130 mila posti di lavoro ed è figlia della delocalizzazione. 4893
Ricordo a tutti che solo il MoVimento 5 Stelle ha fatto approvare una legge per 4894
impedire alle aziende che ricevono contributi statali di scappare con il bottino
4895 all'estero. Nessuno ci aveva pensato prima, forse per non disturbare alcune grandi 4896
multinazionali di proprietà di politici illustri, come l'Indesit della senatrice Merloni, 4897
oppure ancora più illustri come il Ministro dello sviluppo economico Guidi, che con la 4898
sua Ducati ha preso soldi pubblici, ha licenziato qui e ha – come definito da lei – 4899
multilocalizzato in Croazia, alla faccia del buon esempio (*Applausi dei deputati del*
4900 *gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4901 Tralasciamo per un attimo che il Governo ha bruciato la sua occasione durante il
4902 semestre di Presidenza europea...

4903 PRESIDENTE. Colleghi, se possiamo liberare il banco del Governo... Prego.

4904 MATTIA FANTINATI. Tralasciamo per un attimo che il Governo ha bruciato la sua 4905
occasione durante il semestre di Presidenza europea di scrivere una norma
4906 comunitaria per la valorizzazione del *made in*, anche se ci sarebbe da chiedersi: se
4907 non allora, quando ?

4908 Se il *made in Italy* fosse un *brand*, sarebbe il terzo al mondo dopo Coca Cola e 4909
Visa. Perciò va difeso dai delinquenti che ne abusano senza titolo, punendoli
4910 severamente, perché di fatto imbrogliano il consumatore. I due prossimi articoli

4911 aggiuntivi a mia prima firma sono a difesa del vero *made in Italy*.
4912 I due articoli aggiuntivi nascono da un'indicazione dell'Agenzia delle dogane che, 4913
durante un'audizione in X Commissione (Attività produttive), ha evidenziato la
4914 necessità di modificare l'articolo 4, comma 49-*bis* della legge n. 350 del 2003
4915 (finanziaria 2004), che ha trasformato, in alcuni importanti casi, la fallace indicazione
4916 del marchio di un prodotto da reato penale a illecito amministrativo. Inoltre, ha
4917 previsto quale unico obbligo di un importatore quello di fornire una dichiarazione con
4918 cui si impegna ad assicurare un'idonea informazione sul luogo di produzione delle 4919
merci in fase di commercializzazione. Così facendo, si disperde il controllo: non più 4920 in
entrata del prodotto in dogana, ma alla commercializzazione sugli scaffali.
4921 In parole povere, se io importo un semilavorato, non sono obbligato ad
4922 etichettare la sua provenienza, ma posso fare un'autodichiarazione in cui mi impegno
4923 a farlo nella commercializzazione del prodotto finito. Poi, posso anche applicare una
4924 fallace etichetta *made in Italy*: anche se esistesse una remota, ma davvero remota, 4925
possibilità di venire scoperto, la pena sarebbe una multa pecuniaria. L'impatto,
4926 profondamente negativo, infatti, sul sistema dei controlli, ha portato da 11 milioni di
4927 prodotti sequestrati nel 2008 a un milione e mezzo sequestrati nel 2013.
4928 Pochi giorni fa ha fatto molto scalpore il servizio delle *lene*, relativo alla passata 4929 di
pomodoro. Secondo il servizio, ditte cinesi vendono a ditte italiane un semilavorato 4930 di
concentrato di pomodoro scadente e nocivo. Queste aziende italiane, dopo una 4931
lavorazione finale banalissima, commercializzano il prodotto finito con il
4932 marchio *made in Italy*. Tutti voi indignati a gridare lo scandalo. Ma noi ci chiediamo:
4933 ma che fine hanno fatto tutti i Governi che dicevano di promuovere il *made in Italy* e
4934 di lottare contro la contraffazione (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
4935 *Stelle*), ma che di fatto la stanno favorendo, depenalizzando il reato ?

4936 PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole Fantinati, chiedo ai colleghi di non fare 4937
riprese in Aula durante gli interventi. Prego, continui, onorevole Fantinati.

4938 MATTIA FANTINATI. Grazie. Forse non vogliono disturbare quelle aziende che 4939
producono all'estero e, dopo una piccola lavorazione finale, si legittimano,
4940 apponendo un'etichetta *made in Italy* (*Deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle* 4941
espongono cartelli che riproducono la scritta: VERO MADE IN ITALY e mostrano 4942
bottiglie di passata di pomodoro) ?

4943 PRESIDENTE. Chiedo agli assistenti parlamentari di togliere i cartelli dei
4944 colleghi (*Gli assistenti parlamentari ottemperano all'invito del Presidente*). Va bene,
4945 grazie... Per favore, colleghi.

4946 MATTIA FANTINATI. In Parlamento l'anno scorso il MoVimento 5 Stelle ha
4947 proposto una mozione, impegnando il Governo ad agire secondo quanto...

4948 PRESIDENTE. Onorevole Fantinati, la invito ad attendere che i colleghi smettano
4949 di fare questa cosa, sennò io sono costretto a interromperla. Per favore, colleghi,
4950 altrimenti l'onorevole Fantinati non può continuare. Onorevole Gallinella, non faccia
4951 foto. Onorevole Sibilia, per favore.

4952 MATTIA FANTINATI. In Parlamento, l'anno scorso, il MoVimento 5 Stelle ha
4953 proposto una mozione, impegnando il Governo ad agire secondo quanto disposto da
4954 questi due articoli aggiuntivi che andremo a votare. Mozione approvata all'unanimità,
4955 con parere favorevole anche del Governo. Ora spero che davvero non vi rimangiate
4956 la parola. Siate per una volta coerenti e abbiate il coraggio di seguire il MoVimento 5
4957 Stelle nella sua battaglia per la tutela del vero *made in Italy* (*Applausi dei deputati del*
4958 *gruppo MoVimento 5 Stelle*).

4959 PRESIDENTE. Onorevole Ciprini, onorevole Tripiedi, non fate foto in Aula.
4960 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ricciatti. Ne ha facoltà.

4961 LARA RICCIATTI. Signor Presidente, per chi si candida a fare politica ci sono
4962 alcune imprescindibili doti, che uno deve dimostrare sempre e comunque, tutti i
4963 giorni, in qualsiasi luogo egli faccia politica. Sono l'etica e la morale. Sulle prime due
4964 non ho alcun motivo di mettere in discussione il MoVimento 5 Stelle. Sull'onestà
4965 intellettuale un po' sì.

4966 Il collega Fantinati adesso ha dimostrato di non avere tanta onestà intellettuale,
4967 perché è in giacenza presso la X Commissione una proposta di legge, che peraltro
4968 porta la mia prima firma, contro le delocalizzazioni, in cui noi lo mettiamo nero su
4969 bianco.

4970 Tra l'altro, è una proposta di legge che ha avuto l'onore di avere la sottoscrizione
4971 di molte colleghe e colleghi, anche della maggioranza, dove c'è scritta una cosa
4972 semplice, ossia che chi prende i soldi pubblici da parte dello Stato e decide di
4973 abbassare la saracinesca, deve restituire quei soldi, deve pagarci gli interessi e deve

4974 pagare una multa.

4975 Vede, io sottoscrivo anche le virgole di quello che ha detto il collega Fantinati, ma 4976 non ci si appropria ad una questione così importante cercando di dimostrare di 4977 essere i detentori di verità assolute e detentori di meriti assoluti. Le battaglie di 4978 questo tipo, importanti come il *made in Italy*, non si vincono a livello di gruppi 4979 parlamentari, perché, vedete, care colleghe e cari colleghi, noi la sfida sul *made in* 4980 *Italy* non l'abbiamo persa qui dentro, perché, in maniera trasversale, tutti i gruppi 4981 parlamentari hanno approvato una mozione sulla tutela del *made in Italy*: l'hanno 4982 persa questo Governo e Renzi durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione 4983 europea ! Aveva promesso una cosa, che avrebbe riportato a casa la tutela del *made* 4984 *in Italy*, prendendo in giro tutti quei piccoli, medi e anche grandi imprenditrici e 4985 imprenditori, garantendo loro che avrebbe portato a casa il risultato del *made in Italy*. 4986 Questo non è stato fatto. Questo non l'ha fatto.

4987 Noi di Sinistra Ecologia Libertà ci abbiamo creduto per un po', poi siamo andati a 4988 fare delle ricerche. Appunto – come ha detto il collega Fantinati –, come la Ministra 4989 Guidi, titolare del dicastero allo sviluppo economico, può far passare una proposta di 4990 legge di questo tipo, come ad esempio quella che abbiamo avanzato noi sulle 4991 delocalizzazioni, quando appunto la sua azienda di famiglia, la Ducati Energia, è 4992 delocalizzata all'estero ? 4993 Però, vedete, care colleghe e cari colleghi, noi voteremo i vostri due articoli 4994 aggiuntivi e ripeto che sottoscrivo anche le virgole, però queste battaglie da soli non 4995 si vincono, si fanno delle pessime figure (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra* 4996 *Ecologia Libertà*).

4997 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 4998 Taranto. Ne ha facoltà.

4999 LUIGI TARANTO. Grazie, Presidente. Io penso che la questione non sia quella di 5000 ragionare sui titoli, ma quella di trovare vie efficaci per l'effettiva tutela del *made in* 5001 *Italy*.

5002 Allora, proprio le questioni che sono state sollevate negli interventi precedenti ci 5003 dicono che, anche in questo caso, sarebbe utile far tesoro di un principio, principio 5004 che, in questo caso, recita più meno così: *Historia magistra vitae*. E, dunque, 5005 dovremmo avere chiaro che la ricerca di una più efficace definizione della fallace 5006 indicazione, così come la ricerca di un più efficace apparato sanzionatorio, sono

5007 questioni che meritano di essere affrontate esattamente in quella cornice europea 5008 che è stata evocata. Il fatto che questa cornice europea si sia rivelata complessa da 5009 praticare, non toglie che, volenti o nolenti, è in quella dimensione che va ricercata la 5010 soluzione al problema.

5011 Quanto al secondo degli articoli aggiuntivi che sono stati proposti, che propone di 5012 cassare una parte del comma 49-*bis* dell'articolo 4 della legge n. 350 del 2003,
5013 voglio ricordare che, laddove approvato, esso sostanzialmente concentrerebbe sul
5014 momento doganale tutto il sistema dei controlli.

5015 Ora questa norma è esattamente nata proprio allo scopo di consentire una
5016 diffusione del sistema dei controlli anche oltre il momento doganale. Naturalmente, la
5017 questione che dobbiamo porci è, piuttosto, quella dell'efficacia complessiva del
5018 sistema di controlli e che su questo versante occorra fare passi avanti la questione
5019 pacifica. In particolare, ricordo che sarebbe davvero importante portare il più
5020 rapidamente a regime l'esperienza dello sportello unico doganale.

5021 Ma, lo ripeto: un conto è porre la questione dell'efficacia dei controlli, altro è 5022 pensare di risolvere il problema tornando a incentrare tutto il sistema dei controlli sul 5023 solo momento doganale. Non renderemmo più efficace il sistema dei controlli e
5024 l'unico risultato che avremmo è di rendere più complessa la gestione delle procedure
5025 doganali.

5026 Dall'altra parte, ricercare definizioni più efficaci del concetto di fallace indicazione 5027 non è operazione che può essere condotta al di fuori di una dimensione di intesa
5028 all'interno della Commissione europea (*Applausi dei deputati del gruppo Partito*
5029 *Democratico*)

5030 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5031 l'onorevole Vico. Ne ha facoltà.

5032 LUDOVICO VICO. Signor Presidente, sono dieci anni che in questo Parlamento 5033 è stata prodotta una serie di leggi sul *made in Italy*, sia sul *full made in Italy* sia sui 5034 marchi, e puntualmente, quando si va alla notifica al Consiglio europeo e alla
5035 Commissione europea, quella notifica viene respinta.

5036 Infatti, la madre di tutte le questioni del *made in* è la mancata approvazione, da 5037 parte del Consiglio d'Europa, di una legge che, per l'ottava volta, è stata respinta dai 5038 grandi Paesi europei, Germania, Francia e persino Spagna !

5039 Questo è il problema – le chiedo scusa, ancora per un attimo –, perché sul

5040 versante della contraffazione si pone un'altra questione, che non è solo legata alla 5041 delocalizzazione. Io voglio solo segnalare che oggi, nel nostro Paese e in Europa, le 5042 prevalenti merci contraffatte che entrano sono prodotti farmaceutici e ricambistica. 5043 Questi sono i dati dell'Agenzia delle dogane, monitorati con puntualità ogni anno. 5044 Richiamo, quindi, questa vivacità di affrontare questo problema come un problema 5045 vero, da affrontare congiuntamente in questa sede importante che è la Camera dei 5046 deputati (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

5047 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5048 l'onorevole Paglia. Ne ha facoltà.

5049 GIOVANNI PAGLIA. Grazie, Presidente. Ha già detto la collega Ricciatti che noi 5050 voteremo a favore di questi articoli aggiuntivi. A proposito di *made in Italy*, ne 5051 approfitto solo per ricordare all'Aula che oggi è tornata di grande attualità la 5052 questione del Trattato transatlantico sugli investimenti (TTIP), dopo che ieri si è 5053 arrivati a un accordo sul trattato con l'area del Pacifico da parte degli Stati Uniti. 5054 Anche oggi il giornale della Confindustria invitava proprio questo Parlamento ad 5055 essere molto meno attento alle questioni dell'*italian sounding*, molto meno 5056 pretenzioso, perché si tratterebbe e si tratterà di chiudere con più facilità questo 5057 accordo transatlantico sugli investimenti con un Paese, gli Stati Uniti, che 5058 evidentemente di *made in Italy* e di tutela dei marchi, eccetera, non ne vuole sentir 5059 parlare.

5060 La liberalizzazione del commercio e degli investimenti significa anche questo. 5061 Significa adottare le regole altrui, che non prevedono questo tipo di eccezioni, e 5062 significa affidare di fatto ad una concorrenza internazionale senza alcun freno quelli 5063 che sono i nostri prodotti di qualità, all'interno di un sistema in cui prevale e prevarrà 5064 sempre la capacità del capitale finanziario, anziché la capacità e la qualità nel 5065 produrre.

5066 Questo Parlamento – ne approfitto per dirlo – deve discutere di questo. Ne sta 5067 discutendo il mondo, ne discutono negli Stati Uniti, ne discutono in Europa. Non è 5068 possibile che qui dentro non si dia mai la possibilità sia di conoscere sia di dibattere 5069 su quello che sarà il tema centrale dei prossimi mesi.

5070 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5071 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo

5072 aggiuntivo Fantinati 32-*quater*.019, con il parere contrario delle Commissioni e del
5073 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

5074 Dichiaro aperta la votazione.

5075 (*Segue la votazione*).

5076 Albanella.

5077 Dichiaro chiusa la votazione.

5078 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5079 (*Presenti 417*

5080 *Votanti 402*

5081 *Astenuti 15*

5082 *Maggioranza 202*

5083 *Hanno votato sì 126*

5084 *Hanno votato no 276*).

5085 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo
5086 aggiuntivo Fantinati 32-*quater*.02, con il parere contrario delle Commissioni e del
5087 Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

5088 Dichiaro aperta la votazione.

5089 (*Segue la votazione*).

5090 Terrosi, Tancredi, Frusone.

5091 Dichiaro chiusa la votazione.

5092 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5093 (*Presenti 415*

5094 *Votanti 409*

5095 *Astenuti 6*

5096 *Maggioranza 205*

5097 *Hanno votato sì 108*

5098 *Hanno votato no 301*).

5099 (*Il deputato Magorno ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto*
5100 *contrario*).

5101 Ricordo che avevamo accantonato gli emendamenti riferiti all'articolo 31,
5102 unitamente alla votazione dell'articolo stesso, in quanto il Comitato dei diciotto e la 5103
Commissione bilancio non si erano ancora espressi sui subemendamenti riferiti 5104
all'emendamento 31.600 delle Commissioni. A tale riguardo, chiedo al relatore per la 5105
maggioranza, onorevole Martella, se intenda a questo punto riunire il Comitato dei 5106
diciotto e di quanto tempo effettivamente abbia bisogno per questo adempimento.

5107 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*.
5108 Grazie Presidente. È opportuno riunirlo ma sono sufficienti quindici minuti di
5109 sospensione.

5110 PRESIDENTE. A questo punto, poiché si deve riunire anche la Commissione 5111
bilancio per l'espressione del parere sui subemendamenti riferiti all'articolo 31.600 5112 delle
Commissioni, io chiedo anche al presidente Boccia se va bene un quarto d'ora. 5113 È
importante che poi, però, si riprenda con puntualità.

5114 FRANCESCO BOCCIA, *Presidente della V Commissione*. È più che sufficiente.

5115 PRESIDENTE. Perfetto. Allora, sospendiamo la seduta che riprenderà tra 15 5116
minuti. La seduta è sospesa.

5117 **La seduta, sospesa alle 19,10, è ripresa alle 19,25.**

5118 PRESIDENTE. La seduta è ripresa e chiedo ai colleghi di liberare i banchi del 5119
Governo.

5120 Ricordo che, prima della sospensione, è stato da ultimo respinto l'articolo
5121 aggiuntivo Fantinati 32-*quater*.02. Avverto che, fuori dalla seduta, è stato ritirato dalla
5122 presentatrice l'emendamento Pellegrino 31.4. Avverto inoltre che la Commissione 5123
Bilancio ha espresso il parere, che è in distribuzione, sui subemendamenti riferiti 5124
all'emendamento 31.600 della Commissione (*Vedi l'allegato A – A.C. 3012-A*).

5125 **(Ripresa esame dell'articolo 31 – A.C. 3012-A)**

5126 PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 31 e delle proposte emendative
5127 ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. 3012-A*).

5128 Invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni sugli emendamenti riferiti 5129
all'articolo 31 (non nel senso ovviamente del gruppo ma l'articolo 31 quello vero... !).

5130 Prego i colleghi di prendere posto. Onorevole Martella, prego. Siamo a pagina 5 5131 del fascicolo. Colleghi per favore, se prendete posto.

5132 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*. Scusi
5133 Presidente, devo trovare il fascicolo.

5134 PRESIDENTE. Siamo a pagina 5 del fascicolo, all'emendamento soppressivo 5135 Polidori 31.1 su cui deduco che ci sia parere contrario.

5136 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*. Le
5137 Commissioni esprimono parere contrario sugli emendamenti Polidori 31.1, Vignali
5138 31.2...

5139 PRESIDENTE. Quelli successivi sono emendamenti identici e peraltro sono stati 5140 ritirati prima dell'inizio della seduta.

5141 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione*.
5142 Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti
5143 riferiti all'articolo 31 e anche sui subemendamenti.

5144 PRESIDENTE. Benissimo, salvo l'emendamento 31.600 delle Commissioni su
5145 cui c'è il parere favorevole.

5146 L'onorevole Allasia non è in Aula.

5147 Il Governo ? Immagino che il Governo esprimerà un parere conforme a quello del 5148 relatore per la maggioranza.

5149 ANTONELLO GIACOMELLI, *Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*.
5150 Non vorrei meravigliare l'Aula ma il Governo esprime parere conforme al relatore per
5151 la maggioranza.

5152 PRESIDENTE. Siamo certi che l'Aula non si stupirà della sua aderenza ai pareri 5153 del relatore per la maggioranza.

5154 Passiamo ai voti.

5155 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,

5156 sull'emendamento Polidori 31.1, con il parere contrario delle Commissioni e del
5157 Governo.

5158 Dichiaro aperta la votazione.

5159 *(Segue la votazione).*

5160 C'è un clima natalizio in una parte dell'emiciclo...

5161 Duranti... Carrozza... prendiamo posto così chiudiamo la votazione ... che c'è

5162 onorevole Binetti ? Che succede ?... Onorevole Buttiglione vive e lotta con noi, è qui

5163 presente...

5164 Dichiaro chiusa la votazione.

5165 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

5166 *(Presenti 345*

5167 *Votanti 344*

5168 *Astenuti 1*

5169 *Maggioranza 173*

5170 *Hanno votato sì 107*

5171 *Hanno votato no 237).*

5172 *(I deputati Borghi e Magorno hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere*

5173 *voto contrario).*

5174 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul

5175 subemendamento Crippa 0.31.600.1, con il parere contrario delle Commissioni e del

5176 Governo.

5177 Dichiaro aperta la votazione.

5178 *(Segue la votazione).*

5179 Nizzi... Tancredi... Rondini...

5180 Dichiaro chiusa la votazione.

5181 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

5182 *(Presenti 358*

5183 *Votanti 356*

5184 *Astenuti 2*

5185 *Maggioranza 179*

5186 *Hanno votato sì 92*

5187 *Hanno votato no 264).*

5188 *(La deputata Albanella ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).*

5190 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul
5191 subemendamento Polidori 0.31.600.3.

5192 Dichiaro aperta la votazione.

5193 *(Segue la votazione).*

5194 Saltamartini, Simonetti...

5195 Dichiaro chiusa la votazione.

5196 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

5197 *(Presenti 374*

5198 *Votanti 372*

5199 *Astenuti 2*

5200 *Maggioranza 187*

5201 *Hanno votato sì 122*

5202 *Hanno votato no 250).*

5203 Passiamo alla votazione sul subemendamento Crippa 0.31.600.2.

5204 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

5205 DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente, brevemente, diamo un nome e un
5206 cognome anche alle modifiche di queste proposte emendative. La collega Bonomo,
5207 per risolvere una marchetta territoriale, oggi, mette in ampia difficoltà un mondo di
5208 professionisti, andando innanzitutto a fare una sanatoria – come era già stata fatta e
5209 prevista in altri emendamenti sempre presentati dalla stessa collega in altri
5210 provvedimenti – per quelle società di ingegneria che si occupavano anche di
5211 progettazione in qualche modo riconducibile all'ambito privato. Il problema è che
5212 normativamente questa situazione era stata già sanzionata da diversi tribunali per il
5213 fatto che non si potesse fare, perché la normativa non lo permetteva. Voi oggi andate
5214 a condonare coloro i quali hanno fatto, in maniera sicuramente anche fraudolenta,
5215 questo tipo di associazione, in maniera tale che una concorrenza sleale, perché non
5216 era permessa dalla legge, di fatto, venga sanata completamente.

5217 Ma andiamo oltre; voi oggi fate un altro passo in più, quello verso il futuro. Le
5218 società di ingegneria così come le pensate non devono neanche essere iscritte agli

5219 albi, secondo voi, e questo perché comunque vi è iscritto il professionista che,
5220 magari, poi, prende un appalto dalla società stessa. Alla fine, però, purtroppo, c'è
5221 sempre un legame tra controllore e controllato, cioè colui che ti paga è, alla fine, colui
5222 che ti dà il lavoro. In una congiuntura economica come quella attuale, in cui il mondo
5223 delle professioni vi è dentro fino al collo, con un sacco di professionisti in difficoltà 5224
anche solo per pagare le quote di iscrizione agli albi, voi oggi state andando a dire 5225 che
la signora Maria potrà scegliere tra una società di ingegneria non iscritta agli albi 5226 e il
professionista singolo che, invece, deve sottostare a un codice deontologico. 5227 Ricordo a
tutti, giusto perché qualcuno magari se lo dimentica, che l'iscrizione 5228 all'albo, in questo
caso, rappresenta anche una formalità di riconoscimento verso il 5229 Ministero della
giustizia. La stessa cosa, invece, non era stata fatta per le società di 5230 ingegneria, cioè le
società di ingegneria vengono pubblicate sul sito dell'ANAC,
5231 senza che l'ANAC, in qualche modo, sancisca quali si possano iscrivere e quali no;
5232 viene dato un elenco in pubblicazione. Questo vuol dire, semplicemente, fare due 5233
pesi e due misure per la medesima tipologia di attività.

5234 Allora io vi chiedo: chi è che può controllare, dal punto di vista deontologico, della 5235
correttezza, l'operato di queste società di ingegneria ? Nessuno, perché, in qualche 5236
modo ne risponderà sempre il singolo professionista. Questo vuol dire che la società 5237 di
ingegneria potrebbe comportarsi in maniera fraudolenta, in maniera costante e 5238 continua,
cambiando professionista ogni mese, perché lo troverà sempre, in un
5239 periodo di crisi, il professionista compiacente che firmerà pur di portare a casa la 5240
pagnotta o perché è certo che tanto nessuno ormai lo perseguirà più in questo Paese
5241 dove non c'è neanche più una regola che viene mantenuta.

5242 Oggi, ancora una volta, Confindustria vi fa una richiesta e voi dite sì, certamente 5243 sì,
perché vi vogliamo far fare anche le società di ingegneria. Ma perché non le 5244 iscrivete –
come chiediamo noi – all'interno degli albi, così almeno rispettano le 5245 stesse regole che i
singoli professionisti devono rispettare ? A questa domanda, 5246 ovviamente, non ci è stato
risposto in maniera decisa e chiara. Il concetto alla base 5247 di tutto è sempre: facciamo
una bella marchetta territoriale, così mettiamo in difficoltà
5248 tutti i professionisti (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

5249 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 5250
Bonomo. Ne ha facoltà.

5251 FRANCESCA BONOMO. Grazie, Presidente. Vorrei giusto intervenire per 5252 chiarire la situazione e specificare appunto perché andiamo a votare questo 5253 emendamento, che, tra l'altro, è un emendamento dei relatori. Ringrazio anche i 5254 relatori, che hanno fatto un ottimo lavoro rispetto a tutto il provvedimento ed in 5255 particolare a questa questione. Volevo anche specificare e chiarificare attraverso lei, 5256 al collega che è appena intervenuto, che questo articolo, in realtà, già per come è 5257 stato inserito dal Governo all'interno di questo provvedimento, è una nota 5258 interpretativa. Una nota interpretativa, nella legge, va a chiarificare quello che era 5259 l'obiettivo originario del legislatore. Infatti, non so perché il collega Crippa l'ha definita 5260 una sanatoria, visto che le società di ingegneria agiscono e operano nel nostro 5261 settore a partire dal 1994, dalla legge Merloni. Questo articolo, già in origine, andava 5262 appunto a chiarificare un'incertezza legislativa data dal susseguirsi delle norme nel 5263 tempo. Certo, sono state alcune sentenze a porre in essere quest'incertezza, una 5264 sentenza del tribunale di Torino, in particolare, del 2013, che aveva dichiarato nullo 5265 un contratto privato perché ovviamente concluso da una società che faceva solo 5266 progettazione. Vorrei solo specificare anche al collega Crippa che questa sentenza, 5267 tra l'altro, è già stata superata da un'altra sentenza successiva del tribunale Bologna, 5268 che ha detto l'esatto contrario. Che cosa succede, però ? Visto che ci sono due 5269 sentenze, una che ha detto l'esatto contrario dell'altra, vuol dire che è chiaro che c'è 5270 un'incertezza legislativa. Questo articolo andava solo a chiarificare queste tipo di 5271 incertezza. Invece, operazioni di altro genere del collega, ma ovviamente anche 5272 posizioni differenti di altri colleghi, andavano a richiedere, attraverso una modifica in 5273 Commissione, l'iscrizione all'albo direttamente delle società di ingegneria. I 5274 professionisti che lavorano nelle società di ingegneria, che, vorrei specificare, nel 5275 nostro Paese sono 6 mila – 6 mila ! – e lavorano nel nostro Paese e anche all'estero, 5276 sono già iscritti all'albo degli ordini professionali e sono tenuti ovviamente alla 5277 deontologia professionale. Quello che vorrei ancora specificare e che è ben chiaro, 5278 anche dall'attuale emendamento dei relatori, che l'obiettivo del Governo e del Partito 5279 Democratico in particolare è quello di garantire la concorrenza tra i diversi attori del 5280 settore, ovviamente tra società di professionisti e società di ingegneria. Peraltro, 5281 vorrei anche specificare che le società di ingegneria si occupano di progettazione 5282 solo per una percentuale minima (20 per cento), offrono però un altro tipo di servizi 5283 (consulenze integrate), quindi hanno proprio una specificità data da questo tipo di 5284 attività che svolgono. Per concludere e quindi per chiarificare anche sulla

5285 trasparenza e sul rispetto della deontologia, vorrei dire che nell'emendamento dei 5286 relatori è stato previsto per questo tipo di società, soprattutto per la conclusione dei 5287 contratti privati, la stipula di una polizza rispetto ai contratti stessi, nonché 5288 l'indicazione appunto dei professionisti che vanno a firmare la progettazione, che 5289 ovviamente sono responsabili del rispetto della loro deontologia professionale. Se, 5290 invece, l'interesse degli ordini era quello di ottenere fondi dall'iscrizione delle società 5291 di ingegneria, allora questa può essere una cosa che, secondo me, non può essere 5292 accettata, sia dal punto di vista del principio stesso ma anche dal punto di vista della 5293 normativa europea. Se in Europa e nel mondo esistono le società di ingegneria come 5294 figure professionali e societarie, non vedo perché noi in Italia dovremmo richiedere 5295 caratteristiche differenti, quindi andando a richiedere ai nostri operatori dei criteri 5296 aggiuntivi rispetto a quello che è previsto in Europa e nel mondo. Penso che, in un 5297 disegno di legge come quello sulla concorrenza, con il quale vogliamo garantire che i 5298 nostri operatori agiscano sul mercato nazionale ed internazionale in maniera 5299 consona ed in maniera competitiva rispetto agli altri, non possiamo che cercare di 5300 valorizzarli e cercare di mettere in sicurezza quelle che sono le loro attività.

5301 Questo fa questo emendamento dei relatori, e io ringrazio veramente tutti per il
5302 lavoro svolto (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

5303 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 5304 Pellegrino. Ne ha facoltà.

5305 SERENA PELLEGRINO. Signor Presidente, finalmente l'onorevole Bonomo ha 5306 raggiunto il suo risultato. Ci ha provato più volte, lo ricordo: con il decreto-legge 5307 cosiddetto competitività al Senato è stato inserito un emendamento alla velocità della 5308 luce, che prevedeva che le società di ingegneria «asfaltassero» tutti i liberi 5309 professionisti delle professioni tecniche. È arrivato qui alla Camera, è stato riaperto 5310 quel decreto-legge perché il Governo voleva riaprirlo per altri motivi; e per fortuna il 5311 Viceministro De Vincenti aveva compreso che effettivamente entrare *tout court* nel 5312 comparto dei contratti privati, come di fatto c'è già nei contratti pubblici, avrebbe 5313 distrutto tutto il comparto delle reti delle professioni tecniche, e quindi accettò il mio 5314 emendamento soppressivo.

5315 Cosa accade ? Che con il decreto-legge «sblocca-Italia» verso le 10 di sera – voi 5316 ricorderete bene che cosa è accaduto durante la discussione di quel decreto-legge – 5317 arriva un emendamento da parte del Governo, in totale sordina, dove si ripristina e si

5318 chiede di nuovo l'inserimento delle società di ingegneria che «asfaltino» nuovamente
5319 le reti delle professioni; ma in quel caso in Commissione ambiente si è deciso di non
5320 prenderlo in considerazione, dal momento che già nel decreto-legge cosiddetto
5321 competitività era stato accettato come abrogazione di quella norma.

5322 Ma purtroppo, cosa accade ? Che successivamente, con il decreto-legge
5323 cosiddetto «concorrenza», il Governo lo inserisce direttamente all'interno della norma
5324 del provvedimento: non è più in Commissione ambiente, si ritrova in altre
5325 Commissioni. Le Commissioni fanno un ottimo lavoro per riuscire a non condonare i
5326 «pregressi», diciamo pure così, ma a dare pari dignità a queste società di ingegneria:
5327 perché si dice che sono società di ingegneri, allora vivaddio, dovranno avere le
5328 stesse responsabilità deontologiche delle reti delle professioni.

5329 Bene: si arriva ad un accordo, i relatori concordano insieme ai commissari delle 5330
Commissioni un provvedimento, una norma chiara, evidente, che mette comunque 5331 tutti
quanti sullo stesso piano. Cosa succede ? Perché bisogna dire chiaro i nomi e i 5332
cognomi, perché io non me la prendo con l'onorevole Bonomo, che sta
5333 semplicemente facendo da «alfiere» all'interno del Parlamento: l'OICE e una
5334 porzione delle cooperative vogliono che questo emendamento venga modificato, che
5335 questa parte dell'emendamento prodotto nelle due Commissioni competenti venga 5336
modificato.

5337 Allora c'è un passaggio, una richiesta eventualmente di costituire un albo
5338 speciale per le società di ingegneria: ebbene, non vale neanche questo, che dal mio
5339 punto di vista sarebbe stato comunque un cavallo di troia all'interno degli ordini 5340
professionali. Che cosa otteniamo ? Otteniamo un registro Un registro ? Una cosa 5341 che
uno va e prende direttamente da Internet e verifica chi sono ? Noi dobbiamo 5342 sanare 6
mila società di ingegneria ? Io vi ricordo che, durante il decreto-legge
5343 cosiddetto competitività, il *Corriere della Sera* disse che io stavo facendo riferimento
5344 alle leggi razziali del 1939 (peraltro sono del 1938), quando andavo a difendere le 5345
professioni tecniche. Contro chi ? Contro i poveri ingegneri delle società di
5346 ingegneria. Io vi dico che le società di ingegneria non sono quattro poveri ingegneri: i
5347 quattro poveri ingegneri sono tutti quelli che lavorano a 600 euro e sono al libro paga
5348 delle società di ingegneria, che possono essere di proprietà di medici, avvocati, di 5349
tutt'altra professione, tranne che progettisti.

5350 Veramente io vorrei mettere il punto a questa situazione, perché è un
5351 emendamento voluto chiaramente dal Governo, in totale opposizione a quello che è

5352 accaduto finora in Parlamento. Chiedo veramente un moto da parte tutti i
5353 parlamentari, di una riflessione su quanto sta accadendo in questo
5354 momento (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

5355 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5356
l'onorevole Pesco. Ne ha facoltà.

5357 DANIELE PESCO. Grazie, Professore...

5358 PRESIDENTE. La ringrazio (*Applausi*).

5359 DANIELE PESCO. Chiedo scusa, Presidente.

5360 PRESIDENTE. Non ha detto una cosa proprio sbagliata, nel mio piccolo ho 5361
anche una docenza..

5362 DANIELE PESCO. Volevo rispondere alla collega del PD. Quando si parla di una 5363
norma che interpreta una legge, in realtà non è così in questo caso. Dopo la legge 5364
Merloni è stato commesso un abuso, quando le società di ingegneria hanno
5365 cominciato ad operare anche per il privato, quando il privato non era contemplato tra
5366 i possibili clienti delle società di ingegneria, e hanno fatto diversi lavori per il
5367 comparto privato a cui sono seguite diverse sentenze anche contrastanti tra loro. 5368
Quindi, adesso si compie l'abuso vero: concedere alle società di ingegneria di 5369 lavorare
tranquillamente anche per il privato. Si dice che le società di ingegneria 5370 sono formate
soltanto da ingegneri quando in realtà non è così, perché in queste 5371 società c'è anche il
socio privato, e il socio privato è quello che, come giustamente 5372 ha ricordato la collega
poco fa, mette a libro paga i professionisti e, visto il periodo 5373 congiunturale, questi sono
costretti ad accettare anche paghe notevolmente inferiori 5374 a quelle che dovrebbero
essere le paghe reali. Stiamo facendo uno sfregio alla 5375 professione e a tutti i
professionisti. L'Italia, in questo momento, non si merita una
5376 legge come questa, stiamo aprendo il mercato in modo non degno di un Paese civile,
5377 stiamo facendo delle norme che vanno contro le professioni. Lo avete fatto con gli 5378
avvocati, consentendo la possibilità di creare delle società di capitali negli studi
5379 forensi e la stessa cosa la state prevedendo per gli ingegneri e i professionisti in
5380 generale. È veramente una cosa non tollerabile (*Applausi dei deputati del gruppo*
5381 *MoVimento 5 Stelle*).

5382 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5383 l'onorevole Tofalo. Ne ha facoltà.

5384 ANGELO TOFALO. Grazie, Presidente. Questo emendamento va a stravolgere 5385 ed attaccare una professione come quella dell'ingegnere. Mi associo alle parole dei
5386 miei colleghi. In precedenza la collega ha fatto il sunto dell'iter, mentre c'è qualcuno,
5387 la collega Bonomo, che si sta prestando ad un gioco molto sporco. Mi meraviglio
5388 anche del silenzio di altri colleghi del Partito Democratico. C'è l'ingegner Brandolini,
5389 che appena si esce fuori dalla linea parte a spron battuto, mentre questa volta sta 5390 stranamente in silenzio. Ebbene, questo emendamento proviene dalle più alte *lobby*, 5391 che gestiscono alcuni mercati e distruggerà una professione seria come quella degli 5392 ingegneri. Mi meraviglio come ci si possa prestare ad un gioco del genere. È un anno 5393 che leggiamo queste parole e le vediamo ficcate in ogni decreto. Siamo riusciti a 5394 bloccarle sempre, in maniera congiunta con tutti i professionisti di questo
5395 Parlamento, questa volta i colleghi professionisti del Partito Democratico si sono
5396 inginocchiati e stanno in silenzio. Vergognatevi (*Applausi dei deputati del gruppo*
5397 *MoVimento 5 Stelle*) !

5398 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5399 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul
5400 subemendamento Crippa 0.31.600.2, parere contrario di Commissioni e Governo,
5401 parere favorevole del relatore di minoranza.

5402 Dichiaro aperta la votazione.

5403 (*Segue la votazione*).

5404 Frusone...

5405 Dichiaro chiusa la votazione.

5406 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

5407 (*Presenti 360*

5408 *Votanti 345*

5409 *Astenuti 15*

5410 *Maggioranza 173*

5411 *Hanno votato sì 118*

5412 *Hanno votato no 227*).

5413 (*La deputata Saltamartini ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto* 5414 *contrario*).

5415 Passiamo alla votazione dell'emendamento 31.600 della Commissione.

5416 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

5417 DAVIDE CRIPPA. Visto che gli interventi svolti in precedenza hanno suscitato 5418 una certa curiosità nei colleghi su cosa stia succedendo cerchiamo di esemplificare. 5419 Con questi emendamenti proposti dalla collega Bonomo *in primis* e poi ripresi dal 5420 Governo di fatto si va a fare una sanatoria di quella che è stata un'attività illecita per 5421 18 anni, ossia di lavorare per le società di ingegneria in appalti e contratti con privati, 5422 ma oltre questo si fa di più. Si dice a un certo punto che da domani il professionista 5423 che deve andare a fare una ristrutturazione a casa della signora Maria di fatto ha due 5424 scelte davanti.

5425 Uno, il professionista singolo deve rispettare anche un codice deontologico al 5426 proprio interno. La società di ingegneria si può avvalere di un professionista che 5427 eventualmente anche lui deve rispettare il codice deontologico, però attenzione: le 5428 modalità di indipendenza di una professione, che credo siano quanto di più 5429 necessario in un Paese che ha il più alto tasso di corruzione, rappresentano forse un 5430 qualcosa da salvaguardare. Il fatto che ci sia un progettista o un professionista che 5431 possa esprimersi in maniera indipendente nei riguardi di un'impresa di realizzazione 5432 – perché poi le società di ingegneria non si occupano solo di progettazione, certo, si 5433 occupano anche di realizzazione – vorrei far presente che in quel caso la società di 5434 ingegneria che si occupa anche di realizzazione avrebbe la facoltà, anzi, ha la facoltà 5435 di pagare direttamente il professionista, quindi la seconda volta che il professionista 5436 gli dice: guarda che non va bene come stai eseguendo i lavori, io sono il direttore dei 5437 lavori, non va bene perché stai facendo opere difformi rispetto al progetto, alla terza 5438 volta non ti chiama più, e va avanti con un altro professionista connivente.

5439 L'indipendenza della professione, caro collega Bonomo, forse è qualcosa che ha un 5440 criterio fondante, se poi vogliamo parlare di necessità di rivedere i codici disciplinari 5441 degli ordini sono il primo, ma nel momento in cui oggi andiamo invece a sottrarre 5442 questo compito, immaginate una società di ingegneria che è in mano a dei soci 5443 privati e di fatto questi, con il potere del denaro e della moneta, vengono e vanno dal 5444 professionista compiacente, che in un periodo di crisi non si fa fatica a trovare, e gli 5445 fanno fare quello che vogliono. Il concetto è: questa è garanzia e tutela della

5446 collettività ? Secondo me, no, ma non perché rappresento anche il mondo delle
5447 professioni perché provengo da quel mondo, perché ho vissuto in quel mondo
5448 direttamente come giovane ingegnere e un giovane ingegnere oggi, se venisse preso
5449 all'interno di una di queste società, rischierebbe, se la società va avanti in maniera 5450
5451 fraudolenta – e ce ne saranno, collega Bonomo, come ce ne sono di quelle che
5452 invece lo fanno in maniera virtuosa, però purtroppo ci sono anche quelle che lo fanno
5453 in maniera fraudolenta – quelle che lo fanno in maniera fraudolenta ahimè avranno 5454
5455 vita facile, perché non dovranno rispondere. Se noi le avessimo inserito all'interno 5456
5457 degli albi in qualche modo sarebbero state sanzionabili, si poteva ritirare loro la
5458 licenza di esercizio, invece succederà che se beccano il professionista pagato dalla
5459 società che ha fatto una progettazione, una direzione dei lavori, un collaudo viziato
5460 da interessi e quindi di conseguenza dovrà essere sanzionato il professionista, la 5461
5462 società continuerà ad operare in maniera fraudolenta, andrà a prendere un altro
5463 soggetto. Poi, finito quello, andrà da un altro ancora, questo perché voi state svilendo
5464 il mercato delle attività professionali. Ricordo a tutti – e chiudo con questo – che oggi
5465 ad esempio – cito questo tema perché magari è caro anche a diversi colleghi – le 5466
5467 certificazioni energetiche vengono svendute per 30-40 euro, ci sono dei prezzi
5468 assolutamente indecenti tali da non rappresentare nemmeno lontanamente il decoro
5469 di una professione, ma neanche il decoro di uscire di casa e andare a vedere
5470 l'appartamento della signora Maria e tornare a casa e fare la certificazione
5471 energetica (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Ecco, oggi voi con
5472 questo sistema andate ad avallare le società di ingegneria che in questo modo
5473 faranno delle bellissime certificazioni energetiche a pochissimo prezzo e pinzeranno
5474 eventualmente solo il professionista finale. La società di ingegneria continuerà ad 5475
5476 andare avanti con il suo *modus operandi* perché l'unico criterio che la porta avanti è
5477 quello del profitto (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

5472 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5473
5474 l'onorevole Pesco. Ne ha facoltà.

5474 DANIELE PESCO. Signor Presidente, veramente faccio un appello ai relatori. 5475
5476 Magari siete ancora in tempo per ritirare questo emendamento, sappiamo che non 5477
5478 piace neanche a voi, quindi vi prego veramente, fate il possibile per la professione, 5479
5480 per gli ingegneri. Fate il possibile per ritirare questo emendamento, torniamo magari 5481
5482 se necessario al Comitato dei nove. Veramente, ne va del futuro del nostro Paese,

5479 ne va del futuro della collettività (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

5481 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, 5482 l'onorevole Tofalo. Ne ha facoltà.

5483 ANGELO TOFALO. Signor Presidente, io qui non sto a rappresentare quella che 5484 è stata ed è anche la mia professione da giovane ingegnere, come diceva anche il 5485 collega Crippa.

5486 Noi siamo i primi – e lo abbiamo detto da anni, pubblicamente – ad essere per 5487 l'abolizione degli ordini professionali. Per cui, invito ad un ripensamento completo 5488 magari più su uno stile inglese di grandi scuole accademiche che hanno anche una 5489 storia secolare e sono molto più serie delle nostre.

5490 Ma qui il concetto è un altro. Io vorrei veramente una risposta dal Partito 5491 Democratico per sapere che cosa è successo in queste ore, in queste ultime ore, 5492 perché è un anno – è un anno ! – che c'è stata una compattezza e un'unità d'intenti 5493 su questo argomento assurdo e adesso non mi spiego qual è stata l'offerta, perché 5494 avete ceduto. Io lo voglio capire, Presidente ! Qual è stata l'offerta che vi hanno fatto 5495 Renzi e il Governo ? Cosa vi mettete, ancora una volta, nelle tasche per dire «no» ? 5496 È un anno che avete fatto una battaglia comune ed era una delle poche battaglie 5497 comuni. Invece no ! Adesso portate alla distruzione anche una professione.

5498 Almeno qualcuno che abbia il coraggio di spiegare questo cambio di marcia. 5499 Presidente Rosato, lo faccia lei. Qualcuno ci spieghi la ragione, visto che dopo un 5500 anno c'è questo stravolgimento di intenti. Era forse una delle pochissime cose sulle 5501 quali tutti i professionisti, al di là del MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico e di 5502 Forza Italia... eravamo tutti d'accordissimo in Commissione, all'unanimità, tranne la 5503 collega Bonomo, che ce lo infilava ripetutamente. E oggi cosa succede ? Qualcuno ci 5504 fa capire ? Lo fa capire ai migliaia di professionisti che ci chiedono spiegazioni 5505 fuori (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ?

5506 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione.*

5507 Chiedo di parlare.

5508 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5509 ANDREA MARTELLA, *Relatore per la maggioranza per la X Commissione.*

5510 Grazie, Presidente. Avevo comunque in animo, al di là delle sollecitazioni che sono
5511 state fatte dai colleghi che sono intervenuti, di intervenire per spiegare la *ratio*, le 5512
motivazioni e le ragioni di questo emendamento delle Commissioni, che è stato 5513
oggetto di un'approfondita discussione e di valutazioni che hanno tenuto conto di un 5514
ragionamento legato alla necessità di fare finalmente chiarezza su una vicenda 5515
annosa e di lunga data.

5516 Vorrei dire, innanzitutto, che non c'è nessuna visione retroscenistica, non c'è 5517
niente dietro, non c'è niente che possa fare pensare a qualcosa che non sia legato
5518 ad un intervento legislativo che tenta di essere il più efficace possibile. Cerco di
5519 spiegarne le ragioni. Innanzitutto, definiamo, con questo emendamento delle
5520 Commissioni, quelle che sono le condizioni di operatività per le società di ingegneria,
5521 che riassumo in questo modo: innanzitutto, viene stabilita la necessità della stipula di
5522 una polizza di assicurazione per la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità
5523 civile conseguente allo svolgimento della attività dedotte in contratto; in secondo 5524
luogo, è posta la garanzia dello svolgimento delle attività professionali da parte di 5525
professionisti nominativamente indicati ed iscritti negli albi professionali; in terzo 5526
luogo, è previsto, nell'emendamento delle Commissioni, la tenuta di un elenco delle 5527
società di ingegneria presso il sito Anac.

5528 È stato obiettato, da parte di alcuni che sono intervenuti, che in questo modo non 5529
si realizza la condizione dell'iscrizione del soggetto societario presso l'albo
5530 professionale, a differenza di quanto avviene nel modello, ad esempio, di cui qui 5531
abbiamo parlato nei precedenti emendamenti, cioè delle società tra professionisti. 5532
Vorrei dire, a questi colleghi, che però bisogna considerare, a questo riguardo, 5533
che nell'operatività delle società di ingegneria è assai difficile che il comparto delle 5534
attività professionali di progettazione possa risultare strutturalmente prevalente 5535
rispetto al complesso dell'operatività del soggetto societario.

5536 Si è quindi ritenuto congruo il fatto di inserire queste garanzie a cui prima ho fatto 5537
riferimento, ossia la stipula della polizza di assicurazione, la garanzia dello
5538 svolgimento delle attività professionali da parte di professionisti iscritti all'albo e di
5539 prevedere, in ultimo, la soluzione dell'elenco Anac e non dell'iscrizione presso
5540 l'ordine degli ingegneri o presso altri ordini, anche in considerazione del fatto che, per
5541 previsione del codice degli appalti pubblici, le società di ingegneria sono tenute
5542 all'iscrizione presso apposito casellario Anac e all'aggiornamento delle relative

5543 informazioni poste a disposizione delle stazioni appaltanti.

5544 Infine, come detto, accanto all'elenco Anac opera, inoltre, l'obbligo di indicazione 5545
nominativa dei professionisti iscritti all'albo ed incaricati dello svolgimento di attività 5546
professionali.

5547 Quanto, infine, ai temuti comportamenti vessatori da parte delle società di
5548 ingegneria nei confronti dei professionisti iscritti all'albo, è evidente che, laddove ciò
5549 accadesse, ci troveremmo, innanzitutto, di fronte a fattispecie illecite e perseguibili ai
5550 sensi dei principi generali civilistici e penalistici del nostro ordinamento.

5551 Questa è la spiegazione dell'emendamento delle Commissioni (*Applausi dei*
5552 *deputati del gruppo Partito Democratico*).

5553 PRESIDENTE. Avverto che i gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia
5554 Libertà hanno esaurito i tempi aggiuntivi concessi dalla Presidenza. Come già fatto in
5555 precedenti analoghe circostanze, la Presidenza consentirà ai deputati di tali gruppi lo
5556 svolgimento di brevi interventi della durata di un minuto, da imputare ai tempi previsti
5557 dal contingentamento per gli interventi a titolo personale.

5558 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegrino. Ne ha 5559
facoltà.

5560 SERENA PELLEGRINO. Grazie, Presidente, sarò brevissima. L'onorevole Tofalo 5561
ha chiesto perché accade questo: accade questo perché non vi è più ciccia per gatti 5562 per
quello che riguarda gli appalti pubblici – lo sappiamo bene – e le società di
5563 ingegneria operavano prevalentemente su questo, lasciando l'1,4 per cento alle
5564 società di professionisti per quello che riguarda la progettazione: l'1,4 per cento,
5565 giusto perché si sappia.

5566 Noi stiamo andando a operare sul codice degli appalti, perché concentrava in 5567
pochissime società di capitali tutta la parte di progettazione: lì non vi è più da 5568
mangiare, per cui dov'è che si va? A comprare il lavoro da qualche altra parte! 5569
Quindi, dove? Nei contratti privati, dove andrà a mangiare la maggior parte del 5570
comparto e ci si ritroverà di nuovo con le società tra professionisti che avranno l'14 5571
per cento, sì e no, di operatività e il resto se lo porteranno a casa le società di
5572 capitali. E i professionisti cosa faranno, a 600 euro? Diventeranno padroni e schiavi,
5573 di nuovo, in una vecchia società (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia*
5574 *Libertà*).

5575 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5576 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico,
5577 sull'emendamento 31.600 (*versione corretta*) delle Commissioni, con il parere
5578 favorevole del Governo.

5579 Dichiaro aperta la votazione.

5580 (*Segue la votazione*).

5581 Dichiaro chiusa la votazione.

5582 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

5583 (*Presenti 346*

5584 *Votanti 326*

5585 *Astenuti 20*

5586 *Maggioranza 164*

5587 *Hanno votato sì 194*

5588 *Hanno votato no 132*).

5589 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31,
5590 nel testo emendato.

5591 Dichiaro aperta la votazione.

5592 (*Segue la votazione*).

5593 Revoco l'indizione della votazione. Prego, onorevole Crippa (*Commenti*).

5594 Colleghi, per favore. Onorevole Crippa, ha un minuto.

5595 DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Brevemente, in replica al collega Martella:
5596 ci mancherebbe che all'interno delle società di ingegneria non fosse obbligatorio
5597 avere una polizza di responsabilità civile, anche perché, se fanno anche ponti,
5598 infrastrutture e quant'altro, credo che minimo una polizza di responsabilità civile forse
5599 ce l'abbiano già. Altro aspetto è quello che, certo, almeno la professione, poi, però,
5600 attenzione, la facciamo fare ai soggetti che sono iscritti agli albi ! Ci mancherebbe,
5601 perché, altrimenti, sarebbe esercizio abusivo della professione, collega Martella. Lei,
5602 all'interno di quell'emendamento, ha scritto una serie di banalità, una dietro l'altra, e
5603 di ridondanze rispetto alla legge, che prevede responsabilità civile e l'iscrizione agli
5604 albi.

5605 Quindi, di conseguenza, se non aveste scritto quelle cose, le società andavano

5606 incontro a illeciti ? No, perché già oggi operavano in quella medesima maniera. 5607
Quello che chiedevamo è avere le stesse regole, e le stesse regole, per noi, voleva 5608
dire sotto il medesimo controllo del Ministero della giustizia, e non sotto l'Anac – e 5609
concludo, Presidente – dove, all'interno dell'Anac, signori, attenzione, quali sono i 5610
requisiti per cui una società di ingegneria si può iscrivere ? Questo non è dato
5611 sapere: è soltanto un registro di pubblicazione. Quali siano le condizioni alle quali
5612 una società possa iscriversi o meno non ce lo ha spiegato nessuno ! Collega
5613 Martella, deludente (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra*
5614 *Ecologia Libertà*) !

5615 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

5616 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31, 5617
nel testo emendato.

5618 Dichiaro aperta la votazione.

5619 (*Segue la votazione*).

5620 Vico, Bernardo, Paglia, Civati...

5621 Dichiaro chiusa la votazione.

5622 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

5623 (*Presenti 353*

5624 *Votanti 334*

5625 *Astenuti 19*

5626 *Maggioranza 168*

5627 *Hanno votato sì 210*

5628 *Hanno votato no 124*).

5629 (***Esame degli ordini del giorno – A.C. 3012-A***)

5630 PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*Vedi*

5631 *l'allegato A – A.C. 3012-A*).

5632 Avverto che l'ordine del giorno Lenzi n. 9/3012-A/2 è stato ritirato dalla
5633 presentatrice.

5634 Avverto, inoltre, che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo

5635 89, comma 1, del Regolamento i seguenti ordini del giorno, in quanto del tutto

5636 estranei rispetto al contenuto del provvedimento: Giacomoni n. 9/3012-A/1, in

5637 materia di requisiti di professionalità dell'amministratore di condominio, e Senaldi
5638 n. 9/3012-A/46, recante iniziative in materia di *home restaurant*.

5639 Per dare ordine ai nostri lavori, avverto sin d'ora che, dopo gli eventuali interventi 5640
per l'illustrazione degli ordini del giorno e l'espressione del parere da parte del

5641 Governo, interromperemo l'esame del provvedimento, che riprenderà nella seduta di
5642 domani, a partire dalle ore 10, con le votazioni sugli ordini del giorno presentati, 5643
affinché tutti sappiano poi come si va avanti.

5644 Se nessuno chiede di intervenire per illustrare gli ordini del giorno invito il 5645
rappresentante del Governo ad esprimere i pareri. Prego, sottosegretario Vicari. 5646

Collegli, vi invito cortesemente ad uscire in silenzio, perché è di tutta evidenza 5647 che,
se voi non mettete il sottosegretario nelle condizioni di comunicare con

5648 l'Assemblea e la Presidenza di ascoltare le comunicazioni del sottosegretario, c'è un
5649 problema anche nell'acquisizione dei pareri.

5650 Ricordo che cominceremo dall'ordine del giorno Boccadutri n. 9/3012-A/3, 5651
poiché il primo ordine del giorno, Giacomoni n. 9/3012-A/1 è stato dichiarato 5652
inammissibile e l'ordine del giorno Lenzi n. 9/3012-A/2 è stato ritirato.

5653 Sottosegretario Vicari, cominciamo con l'espressione del parere sull'ordine del 5654
giorno Boccadutri n. 9/3012-A/3.

5655 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Presidente,
5656 lei comprenderà che bisogna avere un poco anche di lentezza nel lavoro, perché...

5657 PRESIDENTE. Quella di solito abbonda...

5658 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*.. ..

5659 personalmente mi sono dovuta anche recare in Senato per fare le votazioni, per cui
5660 ho letto e ho fatto tutto abbastanza velocemente.

5661 PRESIDENTE. Se crede, possiamo sospendere la seduta per cinque minuti, così 5662
permettiamo ai colleghi che devono andare via di farlo e riprendiamo tra cinque

5663 minuti con i pareri, anziché interromperci, se crede.

5664 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Va bene,
5665 cinque minuti, grazie.

5666 PRESIDENTE. A questo punto, sospendo per cinque minuti la seduta, che 5667 riprenderà alle 20,15.

5668 **La seduta, sospesa alle 20,10, è ripresa alle 20,15.**

5669 PRESIDENTE. Siamo all'ordine del giorno Boccadutri n. 9/3012-A/3. Colleghi, 5670 per favore, abbassiamo il tono della voce oppure usciamo.

5671 Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati ?

5672 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Il Governo
5673 esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Boccadutri n. 9/3012-A/3.

5674 PRESIDENTE. Onorevole Palese, non suggerisca.

5675 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Il parere è
5676 favorevole sugli ordini del giorno Prodani n. 9/3012-A/4 e Miotto n. 9/3012-A/5, a
5677 condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità 5678
di...».

5679 Il Governo esprime parere favorevole sugli ordini del giorno Losacco n. 9/3012-5680
A/6 e Carrescia n. 9/3012-A/7, mentre esprime contrario sull'ordine del giorno

5681 Villarosa n. 9/3012-A/8.

5682 Il parere è favorevole sull'ordine del giorno Plangger n. 9/3012-A/9, a condizione 5683
che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di...».

5684 Il Governo esprime contrario sull'ordine del giorno Gebhard n. 9/3012-A/10, 5685
mentre esprime favorevole sull'ordine del giorno Dellai n. 9/3012-A/11.

5686 Il parere è favorevole sull'ordine del giorno Luigi Di Maio n. 9/3012-A/12, a 5687
condizione che sia accolta una riformulazione, nel senso di sostituire la parola: 5688
«provinciale», con le seguenti: «aree di tariffazione».

5689 PRESIDENTE. Ordine del giorno Bini n. 9/3012-A/13 ?

5690 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Grazie
5691 della collaborazione, Presidente.

5692 Il parere è favorevole sull'ordine del giorno Bini n. 9/3012-A/13, a condizione che 5693
sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di...».

5694 Il Governo esprime contrario sull'ordine del giorno Pisano n. 9/3012-A/14, 5695
mentre esprime favorevole sugli ordini del giorno Sammarco n. 9/3012-A/15 e

5696 Giampaolo Galli n. 9/3012-A/16.

5697 Il parere è favorevole sugli ordini del giorno Russo n. 9/3012-A/17 e Giovanna 5698 Sanna n. 9/3012-A/18, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a 5699 valutare l'opportunità di...».

5700 Il Governo esprime favorevole sull'ordine del giorno Garavini n. 9/3012-A/19. 5701 Il parere è favorevole sull'ordine del giorno Da Villa n. 9/3012-A/20, a condizione 5702 che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di...».

5703 Il Governo esprime favorevole sull'ordine del giorno Paglia n. 9/3012-A/21. 5704 Il parere è favorevole sugli ordini del giorno Pellegrino n. 9/3012-A/22, Nicchi 5705 n. 9/3012-A/23 e Zaratti n. 9/3012-A/24, a condizione che sia accolta la seguente 5706 riformulazione: «a valutare l'opportunità di...».

5707 Il parere è contrario sull'ordine del giorno Ricciatti n. 9/3012-A/25, perché è già 5708 assorbito nel testo, è ultroneo, già lo abbiamo previsto. È un emendamento che 5709 abbiamo già approvato.

5710 PRESIDENTE. E quindi è contrario ?

5711 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. È già
5712 previsto.

5713 PRESIDENTE. Glielo chiedo, perché, se è previsto, logica vorrebbe... Però, è 5714 una valutazione che fa il Governo. Quindi come lo segniamo ? Favorevole ?

5715 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Va bene,
5716 sull'ordine del giorno Ricciatti n. 9/3012-A/25, mettiamo parere favorevole con 5717 riformulazione, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5718 l'opportunità di...». Così vediamo un po' meglio.

5719 PRESIDENTE. Ordine del giorno Ferrara n. 9/3012-A/26 ?

5720 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Anche
5721 questo è già previsto nell'articolo 7. Se volete, se insistete...

5722 PRESIDENTE. No, guardi, la Presidenza non insiste. È facoltà del Governo 5723 esprimere i pareri.

5724 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Il Governo
5725 esprime parere contrario sull'ordine del giorno Ferrara n. 9/3012-A/26.
5726 Il Governo esprime parere contrario anche sugli ordini del giorno Placido 5727
n. 9/3012-A/27 e Airaudò n. 9/3012-A/28.
5728 Il parere è favorevole sull'ordine del giorno Gallinella n. 9/3012-A/29, a 5729
condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità 5730
di...».
5731 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Schirò n. 9/3012-5732
A/30.
5733 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Basilio n. 9/3012-5734
A/31, purché sia riformulato, nel senso di eliminare nella parte dispositiva le parole 5735
dopo la parola: «comunitaria», perché il riferimento è sbagliato.
5736 Il parere è favorevole sugli ordini del giorno Paolo Nicolò Romano n. 9/3012-5737
A/32 e Liuzzi n. 9/3012-A/33, a condizione che sia accolta la seguente
5738 riformulazione: «a valutare l'opportunità di...».
5739 Il Governo esprime parere contrario sull'ordine del giorno Spessotto n. 9/3012-5740
A/34.
5741 Il parere è favorevole sull'ordine del giorno Carinelli n. 9/3012-A/35, a condizione 5742
che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di...».
5743 Il Governo esprime parere contrario sull'ordine del giorno Nicola Bianchi 5744
n. 9/3012-A/36.
5745 Il parere è favorevole sull'ordine del giorno Grillo n. 9/3012-A/37, a condizione 5746
che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di...».
5747 Il Governo esprime parere contrario sugli ordini del giorno Mantero n. 9/3012-5748
A/38, Lorefice n. 9/3012-A/39 e Crippa n. 9/3012-A/40, mentre esprime parere 5749
favorevole sull'ordine del giorno Vallascas n. 9/3012-A/41.
5750 Il Governo esprime parere favorevole sugli ordini del giorno Occhiuto n. 9/3012-5751
A/42, Boccuzzi n. 9/3012-A/43 e Fantinati n. 9/3012-A/44, a condizione che sia 5752 accolta
la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di».
5753 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Burtone n. 9/3012-5754
A/45.
5755 PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno Senaldi n. 9/3012-A/46 è 5756
inammissibile.

5757 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Il Governo
5758 esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Galgano n. 9/3012-A/47, a
5759 condizione che ci si fermi alla parola: «mercato».

5760 PRESIDENTE. Quindi, con riformulazione.

5761 SIMONA VICARI, *Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*. Il Governo
5762 esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Vargiu n. 9/3012-A/48, a condizione
5763 che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di».

5764 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Catalano n. 9/3012-5765
A/49, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5766 l'opportunità di».

5767 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Palese n. 9/3012-5768
A/50, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5769 l'opportunità di».

5770 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Zoggia n. 9/3012-5771
A/51, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5772 l'opportunità di».

5773 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Rabino n. 9/3012-5774
A/52, perché comunque è già previsto nel testo. Comunque è favorevole.

5775 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Antimo Cesaro
5776 n. 9/3012-A/53, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5777 l'opportunità di».

5778 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Pinna n. 9/3012-5779
A/54, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5780 l'opportunità di».

5781 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Catania n. 9/3012-5782
A/55, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5783 l'opportunità di».

5784 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Monchiero n. 9/3012-5785
A/56, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5786 l'opportunità di».

5787 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Sottanelli n. 9/3012-5788
A/57, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5789 l'opportunità di».

5790 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Bargerò n. 9/3012-5791 A/58, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5792 l'opportunità di».

5793 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Crippa n. 9/3012-5794 A/59, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5795 l'opportunità di».

5796 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Scuvera n. 9/3012-5797 A/60.

5798 Il Governo esprime parere contrario sull'ordine del giorno Caparini n. 9/3012-5799 A/61.

5800 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Polidori n. 9/3012-5801 A/62, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5802 l'opportunità di».

5803 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Capodicasa 5804 n. 9/3012-A/63.

5805 Il Governo esprime parere contrario sugli ordini del giorno Pastorelli n. 9/3012-5806 A/64, Mongiello n. 9/3012-A/65 e Fraccaro n. 9/3012-A/66, mentre esprime parere 5807 favorevole sull'ordine del giorno Mazziotti Di Celso n. 9/3012-A/67, a condizione che 5808 sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di».

5809 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Coppola n. 9/3012-5810 A/68 ed esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Colletti n. 9/3012-A/69, a 5811 condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità di».

5812 Il Governo esprime parere favorevole sugli ordini del giorno Mura n. 9/3012-A/70 5813 e Abrignani n. 9/3012-A/71, mentre esprime parere contrario sull'ordine del giorno 5814 Pili n. 9/3012-A/72 e ci abbiamo già un *Pilofin* corso dalla Comunità europea.

5815 Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno Mucci n. 9/3012-5816 A/73, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: «a valutare
5817 l'opportunità di».

5818 PRESIDENTE. Perfetto. Siamo sicuri di non volerli ripetere... ?

5819 Il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato alla seduta di domani.

5820 **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul**
5821 **rapimento e sulla morte di Aldo Moro.**

5822 PRESIDENTE. Comunico che la Presidente ha chiamato a far parte della
5823 Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro il
5824 deputato Giovanni Palladino, in sostituzione del deputato Andrea Romano,
5825 dimissionario.

5826 **Annunzio della nomina di una Commissione di indagine ai sensi dell'articolo 58**
5827 **del Regolamento.**

5828 PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Angelo Cera, con lettera pervenuta il 5829
22 settembre scorso, ha richiesto, ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento, la 5830
nomina di una Commissione di indagine che giudichi la fondatezza delle accuse 5831
rivoltegli dal deputato Giuseppe d'Ambrosio nel corso della seduta dell'Assemblea 5832 del
5 agosto 2015.

5833 Sussistendone i presupposti, la Presidente della Camera ha dato corso alla 5834
richiesta e ha conseguentemente nominato una Commissione di indagine, di cui ha 5835
chiamato a far parte il deputato Simone Baldelli, in qualità di presidente, e i deputati 5836
Anna Rossomando e Manfredi Schullian.

5837 La Commissione dovrà riferire alla Camera entro il 13 novembre 2015.

5838 **Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore**
5839 **20,25).**

5840 FRANCESCO D'UVA. Chiedo di parlare.

5841 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5842 FRANCESCO D'UVA. Grazie, Presidente. Intervengo solo per mettere al
5843 corrente i colleghi della Camera di quello che sta succedendo in Sicilia. È una notizia
5844 già vecchia quella del crollo di un viadotto dell'autostrada Catania-Palermo.

5845 Sappiamo benissimo quello che ha fatto il Movimento 5 Stelle finanziando una
5846 trazzera. Nel momento in cui quella trazzera è stata per un attimo inagibile per
5847 motivi di forti piogge, ecco che c'è stato un grande movimento nei giornali per far
5848 sapere questa cosa.

5849 Invece, sembra non ci sia alcun tipo di eco mediatica quando si parla di una frana 5850
che blocca la A18, l'autostrada che collega Messina a Catania. Infatti, all'altezza di 5851
Letojanni è successo che una carreggiata è totalmente chiusa per colpa di questa

5852 frana. Hanno aperto l'altra carreggiata lato mare nel doppio senso. Questo
5853 sicuramente permette alle due città di essere collegate in qualche modo. Ciò non
5854 toglie che in questo momento la Sicilia vive disagi fortissimi sia nell'autostrada 5855
Messina-Catania che nella Catania-Palermo.

5856 Aggiungiamo che recentemente ci sono stati pure dei crolli nella strada statale 5857
114, all'altezza di Capo Alì, ed ecco che il gioco è fatto. Quindi, Presidente, io spero 5858
che ci possa essere maggiore attenzione quando si parla di infrastrutture del
5859 meridione, come quando si parla di dissesto idrogeologico.

5860 SILVIA CHIMIANTI. Chiedo di parlare.

5861 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5862 SILVIA CHIMIANTI. Grazie, Presidente. Io intervengo per sollecitare la risposta 5863
all'interrogazione n. 5-06523. A Torino si sta verificando proprio in questi giorni un 5864 vero
e proprio abuso. In maniera totalmente arbitraria il comune di Torino ha deciso 5865 che i
docenti della scuola dell'infanzia con più di 36 mesi di servizio, che sono a tutti 5866 gli effetti
precaristi storici e hanno diritto al ruolo, non solo per ora non vengano assunti 5867 a tempo
indeterminato, come prevede la legge n. 107, ma vengano anche puniti dal 5868 comune,
che – lo ripeto – in maniera totalmente arbitraria, decide di non assegnare 5869 loro neppure
la consueta supplenza annuale, nonostante la circolare emanata dal 5870 Ministro Madia in
merito e nonostante a Roma e in altri comuni d'Italia si stia agendo 5871 in maniera opposta.

5872 Quindi, per timore dei risarcimenti per i 36 mesi, il comune si espone a un nuovo 5873
rischio, il rischio concreto di nuovi ricorsi, perché sta completamente saltando le 5874
graduatorie e assegnando le supplenze solo a chi non ha i 36 mesi di servizio, cosa 5875
che non può assolutamente fare. Neppure di fronte alle pressanti richieste da parte 5876
della nostra consigliera comunale, Chiara Appendino, di un parere scritto che motivi 5877
questa scelta pericolosa e illegittima del comune, abbiamo ottenuto alcuna risposta. 5878
Quindi, a questo punto ci rivolgiamo al Ministro Giannini affinché dirima una volta 5879 per
tutte la questione e chiarisca nuovamente quale deve essere il comportamento 5880 delle
amministrazioni in merito all'assegnazione delle supplenze annuali nei nidi e 5881 nelle
materne comunali. Visto che sono in gioco le vite di professionisti che al
5882 momento si vedono scavalcati e si trovano disoccupati, chiediamo al Ministro di

5883 rispondere urgentemente alla nostra interrogazione e di fare chiarezza una volta per
5884 tutte.

5885 PRESIDENTE. Onorevole Chimienti, la Presidenza si farà parte diligente nel 5886
sollecito.

5887 VEGA COLONNESE. Chiedo di parlare.

5888 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5889 VEGA COLONNESE. Io vorrei sollecitare la risposta all'interrogazione n. 4-5890 09399,
depositata il 9 giugno, che riguardava dei fatti che erano stati indicati prima 5891 grazie a
un'inchiesta svolta da Fanpage il 4 giugno, che riguardava l'Arci Napoli di 5892 Casoria.
L'Arci Napoli di Casoria si occupa di un centro di accoglienza di minori non 5893
accompagnati, che adesso sono ritornati di nuovo alla ribalta della cronaca grazie a
5894 ulteriori inchieste giornalistiche e grazie al lavoro dell'Associazione 3 Febbraio, che ci
5895 ha segnalato il caso.

5896 Io credo che adesso sia opportuna la risposta a questa interrogazione proprio 5897
perché l'ulteriore inchiesta giornalistica che è stata svolta ha portato di nuovo alla 5898
luce le condizioni disastrose di questo centro, in cui, ricordo, ci sono minori non 5899
accompagnati che non hanno né vestiti né condizioni igieniche adeguate.

5900 Questo sollecito è anche relativo al fatto che l'Arci Napoli è presieduta dal
5901 coordinatore provinciale del PD, quindi questo è un sollecito anche alla maggioranza
5902 di Governo, e ha utilizzato 742 mila euro come fondi. Quindi, una richiesta di
5903 chiarezza è più che pertinente in questo momento.

5904 EMANUELE SCAGLIUSI. Chiedo di parlare.

5905 PRESIDENTE. Ne ha facoltà ma devo chiederle la cortesia di cambiare
5906 microfono perché questo fa un rumore strano e non si riesce neanche a sentire bene
5907 ciò che lei dice.

5908 EMANUELE SCAGLIUSI. Grazie, Presidente. Il 4 settembre scorso il Consiglio di 5909
Stato ha respinto il ricorso presentato da Poste Italiane in merito alla decisione
5910 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato per pubblicità ingannevole 5911
relativa alla promozione della rete in *franchising* Kipoint; ne ha vietato l'ulteriore 5912
diffusione e ha comminato alla società la sanzione pecuniaria di 100 mila euro. Ma

5913 sul tema il Governo ed il Viceministro dello sviluppo economico hanno preferito non
5914 rispondere alle mie richieste, limitandosi ad addossare le colpe agli imprenditori. 5915
Adesso che siamo di fronte alla sentenza del Consiglio di Stato che fuga quindi ogni 5916
dubbio, PosteShop non deve fare altro che prendere atto delle proprie colpe e
5917 risarcire immediatamente le centinaia di famiglie che avevano riposto in Kipoint i
5918 sacrifici di una vita. È giunto il momento per il Governo di assumersi le proprie
5919 responsabilità e con Poste Italiane aprire un tavolo di trattative al fine di porre rimedio
5920 a questo pasticcio, invece di continuare a fare orecchie da mercante a discapito dei 5921
cittadini e delle piccole imprese.

5922 GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE. Chiedo di parlare.

5923 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5924 GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE. Signor Presidente, intervengo per 5925
sollecitare il Governo a venire in Commissione per rispondere ad una mia
5926 interrogazione che ha come oggetto le conseguenze dei temporali che si sono
5927 verificati nella Sicilia orientale nella scorsa settimana. C'è questa vicenda legata
5928 all'autostrada Catania-Messina: il blocco all'altezza del tratto Giardini Naxos –
5929 Roccalumera; in parte la viabilità è stata ripristinata, ma chiedo sollecitamente che il
5930 Governo faccia fino in fondo la propria parte. C'è la necessità di dare una risposta
5931 tempestiva perché la Sicilia non può subire danni economici e di immagine per il fatto
5932 di non essere percorribile. A novembre sarà restituita di nuovo alla comunità siciliana
5933 la percorribilità della Palermo-Catania perché saranno completati i lavori dell'ANAS.
5934 Si chiede che vi sia la stessa tempestività anche per la Catania-Messina e che il
5935 Governo porti avanti un piano straordinario per mettere in sicurezza le strade più
5936 importanti della Sicilia.

5937 ANGELO CERA. Chiedo di parlare.

5938 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5939 ANGELO CERA. Signor Presidente, drammatiche notizie, che giungono dalla 5940
Francia, dalla Costa Azzurra, hanno segnato per la comunità sammarchese, che è la 5941
mia comunità, la morte di un mio connazionale, di un mio concittadino, Giovanni 5942
Sabatino. Alla famiglia e a tutta la comunità sammarchese della Costa Azzurra

5943 esprimo veramente le condoglianze vivissime a nome dell'intera comunità
5944 sammarchese e se lei mi consente, Presidente, anche del Parlamento italiano per
5945 questo nostro concittadino così sfortunato, morto in Costa Azzurra.

5946 MAURO PILI. Chiedo di parlare.

5947 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

5948 MAURO PILI. Signor Presidente, da ormai cinque giorni sette lavoratori
5949 occupano il campanile della chiesa di Carloforte: sono i lavoratori della Saremar.
5950 Altrettanto sta avvenendo a La Maddalena dove decine di lavoratori sono in sciopero
5951 della fame da ormai sei giorni e i lavoratori della Saremar ieri hanno occupato una
5952 nave in Corsica nel collegamento tra Santa Teresa di Gallura e Bonifacio. Si tratta di
5953 una vertenza durissima. Ci sono diverse interrogazioni che sono state presentate
5954 sulle quali il Governo non ha ancora dato alcuna risposta. Si tratta di una violazione
5955 di legge, una legge approvata da questo Parlamento, che dice sostanzialmente che
5956 quel tipo di servizio deve restare in capo ad una società pubblica, la Saremar, e tutto
5957 questo non sta avvenendo.

5958 Si tratta di una norma che viene violata e tutti i 186 lavoratori, più quelli esterni,
5959 sono stati licenziati. Quindi, credo sia un fatto unico in Italia che i dipendenti pubblici
5960 vengano licenziati, venga chiusa una società che ha avuto una delega precisa dal
5961 Parlamento. Credo che sia necessario che il Governo venga a rispondere
5962 all'interrogazione.

5963 PRESIDENTE. Ovviamente, se si tratta di un sollecito, la Presidenza si farà parte
5964 diligente anche in questo.

5965 **Ordine del giorno della seduta di domani.**

5966 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

5967 Mercoledì 7 ottobre 2015, alle 10:

5968 *(ore 10 e ore 16)*

5969 1. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

5970 Legge annuale per il mercato e la concorrenza (C. 3012-A).

5971 e delle abbinare proposte di legge: CAUSI e BENAMATI; MARCO DI STEFANO
5972 ed altri; MORETTO ed altri; COLLETTI ed altri; VIGNALI; RUSSO ed altri;
5973 SIMONETTI ed altri (C. 2437-2469-2684-2708-2733-3025-3060).

5974 — *Relatori*: Fregolent (per la VI Commissione) e Martella (per la X
5975 Commissione), per la maggioranza; Allasia, di minoranza.

5976 2. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

5977 BRESCIA ed altri: Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990-
5978 A).

5979 — *Relatore*: Rampi.

5980 3. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

5981 S. 1209 – D'INIZIATIVA DEI SENATORI: PUGLISI ed altri: Modifiche alla
5982 legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle
5983 bambine in affidamento familiare (*Approvata dal Senato*) (C. 2957).

5984 e delle abbinare proposte di legge: PES ed altri; ELVIRA SAVINO; SANTERINI
5985 ed altri; MARZANO e MARTELLI (C. 350-910-2040-3019).

5986 — *Relatore*: Verini.

5987 4. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge (previo*
5988 *esame e votazione della questione pregiudiziale di costituzionalità presentata)*:

5989 D'INIZIATIVA POPOLARE; DI LELLO ed altri; VENDOLA ed altri; BRESSA;
5990 BRESSA; PES ed altri; ZAMPA; CAPARINI ed altri; BERSANI ed altri; VACCARO;
5991 MARAZZITI ed altri; FEDI ed altri; LA MARCA ed altri; CARUSO ed altri; GOZI;
5992 BUENO ed altri; CARUSO ed altri; PORTA ed altri; POLVERINI; SORIAL ed altri;
5993 MERLO e BORGHESE; CENTEMERO; BIANCONI; DORINA BIANCHI;
5994 FITZGERALD NISSOLI ed altri; FABBRI ed altri: Modifiche alla legge 5 febbraio
5995 1992, n. 91, in materia di cittadinanza (C. 9-200-250-273-274-349-369-404-463-494-
5996 525-604-606-647-707-794-836-886-945-1204-1269-1443-2376-2495-2794-3264-A).

5997 — *Relatori*: Fabbri, per la maggioranza; Invernizzi e La Russa, di minoranza.

5998 (ore 15)

5999 5. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

6000 **La seduta termina alle 20,35.**

6001

665

1 **APPENDICE 7**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**

4 **Seduta n. 549 di lunedì 18 gennaio 2016**

5 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROBERTO GIACHETTI

6 **La seduta comincia alle 15.**

7 PRESIDENTE. La seduta è aperta.

8 Invito la deputata segretaria a dare lettura del processo verbale della seduta
9 precedente.

10 ANNA MARGHERITA MIOTTO, *Segretaria*, legge il processo verbale della
11 seduta del 4 gennaio 2016.

12 PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende
13 approvato.

14 (*È approvato*).

15 **Missioni.**

16 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
17 Regolamento, i deputati Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Alli, Amici, Baldelli,
18 Bellanova, Bernardo, Biondelli, Bobba, Bocci, Bonifazi, Michele Bordo, Borletti
19 Dell'Acqua, Boschi, Bratti, Bressa, Brunetta, Bueno, Caparini, Capelli, Casero,
20 Castiglione, Censore, Cirielli, Costa, Crippa, D'Alia, Dambruoso, De Micheli, Del
21 Basso De Caro, Dellai, Di Gioia, Fedriga, Ferranti, Fico, Fioroni, Gregorio Fontana,
22 Fontanelli, Franceschini, Garofani, Giacomelli, Giancarlo Giorgetti, Gozi, La Russa,
23 Locatelli, Lorenzin, Losacco, Lotti, Lupi, Madia, Manciuilli, Marazziti, Merlo, Migliore,
24 Nicoletti, Orlando, Gianluca Pini, Pisicchio, Rampelli, Ravetto, Realacci, Rosato,
25 Domenico Rossi, Rughetti, Sanga, Scalfarotto, Scotto, Velo, Vignali e Zanetti sono in
26 missione a decorrere dalla seduta odierna.

27 I deputati in missione sono complessivamente settantatré, come risulta
28 dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al
29 resoconto della seduta odierna.

30 **Discussione delle mozioni Capua, Lenzi, Nizzi, Calabrò, Locatelli ed altri n. 1-**
31 **01055 e Rondini ed altri n. 1-01092 concernenti iniziative per il contrasto delle**
32 **infezioni in ambiente ospedaliero e sanitario (ore 15,05).**

33 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle mozioni Capua,
34 Lenzi, Nizzi, Calabrò, Locatelli ed altri n. 1-01055 e Rondini ed altri n. 1-01092,
35 concernenti iniziative per il contrasto delle infezioni in ambiente ospedaliero e
36 sanitario (*Vedi l'allegato A – Mozioni*).

37 Avverto che lo schema recante la ripartizione dei tempi riservati alla discussione
38 delle mozioni è pubblicato in calce al vigente calendario dei lavori
39 dell'Assemblea (*vedi calendario*).

40 Avverto che è stata altresì presentata la mozione Palese ed altri numero 1-
41 01094 (*Vedi l'allegato A – Mozioni*), che, vertendo su materia analoga a quella
42 trattata dalle mozioni all'ordine del giorno, verrà svolta congiuntamente. Il relativo
43 testo è in distribuzione.

44 Avverto inoltre che la mozione Capua, Lenzi, Nizzi, Calabrò, Locatelli ed altri n.
45 1-01055 è stata sottoscritta anche dal deputato Gigli, che, con il consenso degli altri
46 sottoscrittori, ne diventa il quinto firmatario.

47 **(Discussione sulle linee generali)**

48 PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

49 È iscritta a parlare l'onorevole Capua, che illustrerà anche la sua mozione n. 1-
50 01055. Ne ha facoltà.

51 ILARIA CAPUA. Grazie, Presidente. Buongiorno, sottosegretario. Questo
52 pomeriggio io presenterò la mia mozione sulla resistenza antimicrobica. Questo è un
53 problema molto serio che riguarda l'Europa, riguarda gli Stati Uniti, riguarda di fatto
54 tutto il mondo e riguarda anche ognuno di noi da vicino perché nostri familiari, nostri
55 amici, nostri parenti, possono contrarre infezioni con germi resistenti o multi resistenti
56 e non sopravvivere a queste infezioni in quanto non sono ad oggi disponibili dei
57 farmaci o degli antibiotici che siano in grado di contrastare queste infezioni così
58 gravi.

59 La resistenza antimicrobica si verifica nei germi, anche nei virus e nei batteri, e di
60 fatto è la resistenza a uno o più farmaci. Si verifica normalmente che, quando un
61 microrganismo vivente è sottoposto a trattamento con determinati tipi di farmaci, si

62 selezionano i ceppi resistenti. La resistenza antimicrobica è legata principalmente
63 all'abuso di antibiotici che si è fatto in medicina umana e in medicina veterinaria,
64 anche perché gli animali sottoposti a trattamento antibiotico eliminano attraverso le
65 deiezioni farmaci che vanno a finire nell'ambiente e che, quindi, possono contribuire
66 ad aumentare il fenomeno della resistenza.

67 È un problema molto serio, particolarmente in Italia. Vorrei sottolineare che il 25-
68 30 per cento delle infezioni ospedaliere sono mortali e, quindi, in seguito a grandi
69 interventi come ad esempio un trapianto, oppure una sostituzione di un grosso vaso
70 in chirurgia vascolare, come ad esempio le protesi aortiche, possono infettarsi e
71 possono quindi portare a morte il paziente. Quindi, in realtà, lo Stato spende per
72 svolgere questi grandi interventi e poi, purtroppo, a seguito di queste infezioni
73 ospedaliere il paziente viene comunque a morte anche se l'intervento è
74 perfettamente riuscito.

75 È un problema in aumento, abbiamo ceppi di *klebsiella pneumoniae* che sono
76 multi resistenti: erano l'1,3 per cento nel 2009, il 16 per cento nel 2010, il 26 per
77 cento nel 2011, e l'Italia stessa si è dichiarata endemica.

78 Nonostante l'indicazione dell'Unione europea, dell'OMS e anche del Ministro
79 Balduzzi, nel 2013, le azioni intraprese appaiono del tutto insufficienti a contrastare il
80 fenomeno. Quindi, noi abbiamo proposto questa mozione, che è stata firmata dai
81 rappresentanti anche di altri partiti, che impegna il Governo, prima di tutto, a
82 potenziare il sistema nazionale di raccolta di informazioni sulle infezioni ospedaliere
83 resistenti, rendendo obbligatoria la notifica dei ceppi, in quanto questo è
84 propedeutico per l'adozione delle indispensabili misure di intervento.

85 Chiediamo che il Governo dia piena attuazione al disposto della circolare
86 n. 4968 del 2013 del Ministero della salute, anche adeguandone il contenuto alle
87 nuove emergenze sanitarie ed istituendo il sistema di sorveglianza nazionale,
88 obbligatorio e comprensivo per i ceppi resistenti, come chiesto dal Consiglio
89 europeo.

90 Chiediamo al Governo di assumere iniziative per prevedere un percorso guidato
91 di coinvolgimento delle regioni che garantisca la piena attuazione delle esigenze di
92 sorveglianza sulla resistenza antibiotica; di promuovere l'attivazione di programmi di
93 formazione professionale specifica, in particolare rivolti agli operatori nosocomiali; di
94 adottare iniziative urgenti ed efficaci volte ad elevare e standardizzare la qualità di
95 tutti i protocolli di sicurezza; di adottare iniziative efficaci che mirino alla riduzione del

96 consumo degli antibiotici in ambito ospedaliero e comunitario, limitandone l'uso
97 esclusivamente alle situazioni nelle quali ce ne sia reale necessità, come
98 raccomandato dal Consiglio dell'Unione europea.

99 Quindi, è assolutamente necessario che si riduca l'uso degli antibiotici, sia in
100 ambiente nosocomiale che in ambiente comunitario, in modo tale che questi farmaci
101 si usino esclusivamente quando sono necessari, e questo deve essere fatto in linea
102 con le raccomandazioni dell'Unione europea e dell'OMS.

103 Chiediamo anche di assumere iniziative per redigere, finanziare adeguatamente
104 e adottare, in collaborazione con gli esperti del settore, un vero e proprio «piano
105 nazionale di prevenzione e controllo», con l'obiettivo di contrastare l'allarmante
106 fenomeno della trasmissione di casi di infezione o colonizzazione da batteri
107 antibiotico resistenti in ambiente ospedaliero e sanitario.

108 Infine, chiediamo che sia implementato un sistema di sorveglianza
109 dell'antibioticoresistenza integrato fra gli aspetti di sanità umana e di sanità animale,
110 che comprenda i dati generati nel settore veterinario, sia per gli animali da reddito
111 che per gli animali d'affezione, attraverso la rete degli istituti zooprofilattici, che miri
112 all'ottenimento del consumo prudente e responsabile degli antibiotici in ambito
113 agroalimentare e veterinario.

114 PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Palese, che illustrerà anche la sua
115 mozione n. 1-01094. Ne ha facoltà.

116 ROCCO PALESE. Grazie, signor Presidente. Siamo oggi a discutere di un
117 problema importante e contestualmente gravissimo, quello delle infezioni ospedaliere
118 e della resistenza antimicrobica, che continua a rappresentare una delle più frequenti
119 e gravi complicazioni in ambiente ospedaliero e non solo. È fin troppo evidente che
120 siamo in un contesto in cui c'è una crescita esponenziale di questi casi. Quasi
121 sempre trattasi di casi abbastanza eclatanti, che colpiscono delle persone, dei
122 pazienti che sono ricoverati in ospedale, che sono quasi sempre pazienti defedati,
123 pazienti anziani, pazienti che sono trasferiti da un reparto all'altro, pazienti operati
124 soprattutto con interventi di alta chirurgia, pazienti che subiscono complicazioni dopo
125 interventi chirurgici o in riferimento anche ad altro tipo di patologie.

126 Si tratta di pazienti che, quando permangono per motivi di patologie in ambienti di
127 terapia intensiva e di rianimazione, sono fortemente esposti.

128 L'Unione europea, e anche il Ministero della salute, hanno ripetutamente assunto

129 delle iniziative. Abbiamo diversi problemi: abbiamo un problema di monitoraggio e di
130 informazioni, e bisognerebbe soprattutto costruire un sistema tale da avere le
131 informazioni in tempo reale. Secondo, dobbiamo fronteggiare un problema non solo
132 di informazioni e di dati, ma anche di iniziative di prevenzione. Tutto ciò accade per
133 diversi motivi: il principale è che c'è un'assuefazione, e quindi conseguente
134 resistenza da parte di molti ceppi, molti germi agli antibiotici. Questo è il principale
135 motivo per cui abbiamo spesso e volentieri tutte queste complicazioni ! C'è questa
136 resistenza, ed è particolare: ci sono alcuni ceppi, soprattutto quelli Gram-negativi
137 anaerobi, che una volta che conquistano l'organismo, si va nel cosiddetto shock
138 settico, diventa tutto irreversibile, qualsiasi tipo di terapia diventa vana; c'è la
139 complicazione dello *shock* settico, poi ci sono quelle polmonari, che si aggiungono,
140 con polmoniti, roba del genere, e quasi sempre davanti ad una situazione del genere
141 il paziente muore.

142 Si è verificato ciò negli anni, perché c'è un abuso nell'utilizzo, nell'assunzione di
143 antibiotici. Questo è acclarato da mille studi, da mille analisi, ed ha fatto sì che ci sia
144 una conseguente resistenza di alcuni ceppi. Poi ci sono alcuni ceppi che attraverso
145 mutazioni hanno assunto una connotazione nuova completamente, tale che risulta
146 poi fortemente difficile riuscire a venirne a capo.

147 Siccome noi parliamo di un *trend* in crescita, e del fatto che almeno 50 mila
148 persone all'anno ricoverate in ospedale vanno incontro a questo tipo di
149 complicazione, riteniamo che il Governo debba assumere iniziative molto più forti: in
150 primo luogo, valutare l'opportunità dell'adozione di ulteriori iniziative volte ad elevare
151 la qualità dei protocolli di sicurezza in uso negli ospedali italiani, seguendo le linee
152 guida internazionali dell'Organizzazione mondiale della sanità; poi, chiediamo al
153 Governo di assumere iniziative attraverso campagne istituzionali di informazione e di
154 educazione sanitaria per la riduzione del consumo degli antibiotici in ambito
155 ospedaliero, utilizzandoli solo nelle situazioni in cui ci sia reale necessità, e ciò anche
156 in ambiente non ospedaliero; di valutare l'opportunità di predisporre il nuovo Piano
157 nazionale di prevenzione e controllo, con l'obiettivo di contrastare le infezioni
158 ospedaliere e il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

159 Il Ministero chiaramente ogni volta ce la mette tutta, ad onor del vero, perché due
160 anni fa circa sono state presentate le linee guida, e quant'altro; c'è poi il problema
161 della verifica di come vengano applicate queste circolari, queste direttive, queste
162 linee guida, e addirittura se esse vengano applicate. E a questo punto bisogna

163 cercare di coinvolgere le regioni, attraverso la sottoscrizione di accordi che
164 garantiscano l'attuazione dei protocolli di sorveglianza sulla resistenza antibiotica,
165 secondo le indicazioni del Ministero della salute.

166 Signor Presidente, molte regioni sono sorde, completamente inadempienti a
167 tutto, ormai avvezze sulla situazione della sanità a qualsiasi inadempienza, di ogni
168 genere e di ogni grado, e il Parlamento e il Governo non possono continuare a
169 tollerare le situazioni che si vengono a creare !

170 Se il *trend* continua ad essere questo e a non essere interrotto, se non c'è
171 un'inversione di tendenza; e se, dall'altra parte, non c'è un impulso, un'accelerazione
172 molto forte da parte della ricerca, della scienza medica, a tirar fuori ulteriori
173 antibiotici, ulteriori situazioni – si tratta sempre di assuefazione, quindi dell'abuso del
174 consumo di antibiotici in maniera inappropriata: si parla tanto di inappropriata,
175 questo è uno dei casi ! – noi finiremo, nel tempo, ad avere casi di infezioni tali da
176 riscontrare la stessa situazione di prima che si scoprisse la penicillina ! Ora noi siamo
177 davanti a questo tipo di situazione. Ecco perché ritengo appropriata l'iniziativa di
178 proporre una mozione, in maniera tale che il Parlamento ne discuta.

179 I livelli essenziali di assistenza sono di competenza esclusiva dello Stato
180 centrale, anche se la loro attuazione e gestione è nelle mani delle regioni. Però la
181 competenza è nostra, e la verifica dei livelli essenziali delle regioni sarebbe il caso,
182 signor Presidente (qui c'è il sottosegretario), fosse inserita pure se le linee guida
183 predisposte dal Governo due anni fa, e che probabilmente hanno necessità di una
184 piccola rivisitazione, vengono effettivamente attuate e applicate. Sarebbe questo già
185 un grande passo avanti, per indurre le regioni a fare il proprio dovere a tutela della
186 salute dei cittadini.

187 PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Donata Lenzi. Ne ha facoltà.

188 DONATA LENZI. Presidente, la mozione presentata in modo unitario ed unanime
189 dal Parlamento, che solleva e presta attenzione al problema delle infezioni
190 ospedaliere e della resistenza agli antibiotici, riguarda sicuramente un tema
191 purtroppo non sufficientemente conosciuto al di fuori dell'ambito più strettamente
192 sanitario. E, aggiungendomi alle considerazioni dei colleghi, vorrei richiamare
193 esplicitamente l'attenzione su tale punto, la necessità che ci sia una maggior
194 consapevolezza all'interno dell'opinione pubblica di quali siano le conseguenze
195 dell'abuso di antibiotici presi, per esempio – che ne so ? – per curare l'influenza,

196 malattia di stagione che stiamo attraversando in questo momento, o – cosa ancor più
197 grave – per curare un raffreddore. Si tratta di comportamenti che attengono non solo
198 alla responsabilità prescrittiva del medico di famiglia, ma molto spesso a scelte ed
199 atteggiamenti di ciascuno di noi.

200 Vorrei ricordare che nel nostro Paese i degenti all'interno delle strutture
201 ospedaliere possono ammalarsi di un'infezione presa all'interno dell'ospedale (cioè
202 nel luogo dove sei andato per curarti, e mai ti verrebbe in mente che invece è un
203 luogo dove ti puoi anche ammalare) in una percentuale che va, a seconda dei
204 presidi, dal 5 all'8 per cento; ma anche il personale sanitario, medico ed
205 infermieristico in primo luogo, ha più del 4 per cento di possibilità di prendere
206 un'infezione all'interno della struttura in cui opera.

207 Allora, bene le osservazioni e le proposte che abbiamo inserito nelle mozioni, la
208 necessità di una maggiore sorveglianza, una capacità di organizzazione, di
209 monitoraggio degli eventi sentinella, una maggiore acquisizione di responsabilità, di
210 capacità di intervento che fa capo non solo alle singole regioni, ma anche alla singola
211 struttura ospedaliera; a maggior ragione, poi, una particolare attenzione da rivolgere
212 alle terapie intensive.

213 Seguendo però il filo logico della necessità di acquisire tutti una maggiore
214 comprensione di questo problema, aggiungerei una cosa che nella mozione è scritta
215 – e mi fa piacere ricordarla in Aula –, che attiene banalmente alla vita di tutti i giorni.
216 Sono figlia di una mamma medico igienista, quindi con queste cose sono cresciuta, e
217 in adolescenza ho attraversato anche il periodo in cui non ne volevo più sentir
218 parlare; ma la regola numero uno rimane lavarsi le mani ! Bene: regola numero uno,
219 all'interno di tutti i luoghi pubblici e, in particolar modo, all'interno dei presidi
220 ospedalieri.

221 Allora, nelle campagne informative, che dovremmo andare a fare, va sottolineata
222 un'attenzione a riprendere quegli atteggiamenti attenti, di base, fondamentali, come
223 questo anche all'interno del mondo sanitario, perché a volte anche i professionisti
224 vanno un po' di corsa e non tengono conto di quelle che sono le regole base, non
225 solo per prevenire queste gravi malattie, ma proprio per prevenire l'ammalarsi in
226 generale.

227 Ecco, questo richiederà – qui vedo presente il sottosegretario De Filippo –
228 immagino, anche la piena disponibilità del Governo ad intervenire e così immagino
229 da parte delle regioni. E sarebbe bene che ci sia anche – e lo dice la mozione – la

230 possibilità di tenere informato il Parlamento su quello che avviene, proprio perché
231 questa consapevolezza – e do conto e merito all'onorevole Capua di aver sollevato il
232 problema – non si disperda in una seduta, ma rimanga all'attenzione di tutti.

233 PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Nizzi. Ne ha facoltà.

234 SETTIMO NIZZI. Grazie, Presidente. La questione delle infezioni ospedaliere è
235 un problema – ahimè – ben conosciuto da tutti gli operatori sanitari, siano essi
236 ospedalieri ma anche dai medici del territorio. Soprattutto, ci pone dinanzi ad una
237 questione importante dal punto di vista numerico, se pensiamo che, con riferimento
238 alle questioni legate alle infezioni ospedaliere, cioè tutte quelle infezioni che il
239 paziente si ritrova ad avere una volta che è stato ricoverato e una volta che è stato
240 appena dimesso dalla struttura in cui si è dovuto recare per necessità, circa 5 mila
241 casi di morte derivano dalle infezioni ospedaliere. Io penso che sia arrivato il
242 momento, soprattutto per noi tutti, per coloro i quali operano nel campo sanitario, ma
243 soprattutto per la responsabilità del Governo e del Parlamento stesso, di assumere
244 determinazioni importanti.

245 Vari studi ci dicono quali debbano essere i comportamenti sia dei medici che del
246 personale paramedico, per chi opera all'interno delle strutture sanitarie. Ebbene, se
247 ad oggi, nonostante gli sforzi fatti sia dai medici che dai paramedici e anche
248 dall'organizzazione stessa della struttura ospedaliera, così come anche nonostante
249 le circolari sia europee che nazionali, non si è giunti ad una riduzione di queste
250 infezioni, allora io penso che qualcosa di importante debba essere fatto.

251 Io ho avuto personalmente la sfortuna di avere due familiari, due fratelli, deceduti
252 per questa causa, per un'infezione contratta all'interno della struttura ospedaliera.
253 Riusciremo, saremo capaci di ridurre il numero delle persone, dei nostri cari che ci
254 lasciano perché forse siamo poco attenti a quelle che sono non soltanto le indagini,
255 ma soprattutto le manipolazioni che abbiamo sui nostri ammalati ?

256 Penso che, una volta che siamo arrivati in questa legislatura ad avere intenti
257 comuni, sia come parlamentari sia da parte dello stesso Governo, si debba fare
258 qualcosa di importante, e penso che il Governo debba fare qualcosa di importante
259 veramente affinché il numero delle morti si riduca in maniera molto drastica. Abbiamo
260 500 mila infezioni all'anno e 5 mila decessi circa: io spero che, nel prossimo futuro
261 non troppo lontano, il numero di questi decessi si possa ridurre in maniera
262 significativa; per cui, tralasciando sia il tipo di patogeno o le varie classi dei patogeni

263 che si sviluppano e tralasciando, anche dal punto di vista pratico, le azioni che
264 vengono commesse dagli operatori sanitari sui pazienti, io penso che tutti assieme
265 dobbiamo fornire una risposta certa e soprattutto una risposta immediata per la
266 risoluzione di questo importante problema che affligge la nostra comunità.

267 PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Binetti. Ne ha facoltà.

268 PAOLA BINETTI. Signor Presidente, c'è, diciamo, una sproporzione abbastanza
269 vistosa tra l'importanza del problema che tocca ognuno di noi come persone,
270 soprattutto nel momento in cui, come è probabile, ci sarà un periodo della nostra vita
271 in cui dovremo affrontare l'esperienza ospedaliera o dovranno affrontarla le persone
272 che ci sono care, familiari e via seguitando (vi è quindi la concretezza assoluta del
273 problema delle infezioni nosocomiali, con tutte le loro conseguenze), e la risposta
274 dell'Aula, che è veramente sorprendente, come se fosse un non problema, un
275 qualcosa che non ci toccasse. Viceversa, è una di quelle esperienze, l'infezione
276 contratta in ospedale, che, quando capita di viverla sulla nostra pelle e quindi di
277 rendersi conto di come possa diventare difficile sconfiggere quell'infezione, ci si
278 accorge, a un certo punto, di come i progressi della scienza e della tecnica, mentre
279 risolvono moltissimi problemi, di pari passo ne creano anche qualcun altro.
280 Concretamente, il fenomeno delle infezioni nosocomiali è particolarmente grave e
281 particolarmente importante perché le infezioni che si contraggono in ospedale sono
282 più difficili da debellare e da sconfiggere, e questo per due ragioni molto concrete: la
283 prima è che la persona che contrae quest'infezione evidentemente è in condizioni di
284 maggiore fragilità. È una persona malata, una persona che, per qualunque tipo di
285 motivo, si trova in ospedale, magari in un'area di medicina o in un'area di chirurgia
286 perché ha subito un intervento; in un caso o nell'altro, è evidente che il suo
287 organismo fatica a rispondere a quelli che sono i cosiddetti aggressori dell'ambiente.
288 L'altro motivo, però, particolarmente importante rispetto alle infezioni nosocomiali, è
289 che l'uso, l'abuso, il cattivo uso che si fa degli antibiotici porta a selezionare una
290 popolazione di microrganismi sempre più forte, sempre più resistente, con una
291 improbabile *escalation*, per cui, a un microrganismo particolarmente resistente, deve
292 corrispondere un antibiotico particolarmente potente; ma, se il nostro organismo si
293 abitua ad assumere antibiotici particolarmente potenti, anche nel caso di
294 microrganismi che potrebbero essere facilmente sconfitti con un'altra classe di
295 farmaci o con un'altra classe di antibiotici, questo creerà ulteriormente un

296 rafforzamento di questa popolazione di ospiti sgraditi all'interno del nostro organismo.
297 Quindi, il tema delle infezioni nosocomiali attraversa, in maniera molto importante e
298 molto interessante, l'evoluzione stessa dei microrganismi, dall'interno, come si auto-
299 selezionano; potremmo guardarli in una logica che è quella che qualcuno chiama la
300 biologia darwiniana: come è possibile che questi microrganismi riescano ad averla
301 sempre vinta ? Quando noi pensiamo di averli sgominati una volta per tutte,
302 viceversa «no», nasce una nuova classe di microrganismi capace di imporci le sue
303 regole e la sua carica di violenza rispetto al nostro organismo.

304 L'altro problema è cosa succede in un microrganismo, cosa lo rende sempre più
305 forte, sempre più potente e sempre più pronto ad adattarsi; noi siamo abituati ad
306 immaginare l'intelligenza degli animali, ad esempio quella dei cani, ma l'intelligenza
307 dei microrganismi, che riescono in qualche modo a selezionare ciò che fa loro danno
308 e a moltiplicarsi per essere sempre in *pole position* nella lotta con l'uomo, è qualcosa
309 che non è sempre facile da conoscere e da riconoscere, se si vuole scendere nella
310 profondità dei meccanismi e delle mutazioni a cui vanno incontro.

311 L'altro tema importante – forse a livello personale, per il tipo di lavoro che ho
312 sempre condotto in ospedale, su vari fronti – direi che è proprio quello
313 dell'educazione, dell'educazione del paziente, dell'educazione del personale e
314 dell'educazione stessa, a volte, dei medici davanti a questo grande problema che è
315 l'uso degli antibiotici. Sembra che, avendo a disposizione una classe di farmaci ad
316 alto livello di potenza, io possa essere sollevato dall'onere di pensare i criteri della
317 gradualità e della progressività. Il criterio dell'educazione alla salute, che significa
318 anche un criterio di educazione all'uso di farmaci e che non si misura solo
319 nell'efficacia in atto, ma deve guardare anche con uno sguardo di medio e lungo
320 termine, è qualcosa che richiede una nuova riflessione e anche, a volte, una nuova
321 impostazione nei protocolli di cura. L'educazione del paziente all'uso corretto del
322 farmaco, attraverso quella che noi chiamiamo una *compliance* adeguata, implica
323 anche l'aver la pazienza di attendere che certi processi si risolvano naturalmente;
324 noi conosciamo tante madri che davanti alla prima febbre del bambino vorrebbero
325 ricorrere subito all'antibiotico per sconfiggere quella patologia che in quel momento,
326 creando febbre, crea anche disagio, in qualche modo interferisce anche nella
327 relazione madre-figlio. Vedere un figlio sofferente fa sì che la madre vorrebbe poter
328 ricorrere a qualunque mezzo pur di sconfiggere immediatamente quell'ostacolo che
329 gli si presenta. Viceversa, molte volte, si chiede di acquistare uno sguardo più lungo

330 sulle cose, uno sguardo che sappia assumere la prospettiva del tempo, che sappia
331 rinunciare a una vittoria facile per poter, poi, di fatto, ottenere vittorie più significative
332 quando, contro le aggressioni a cui l'organismo del proprio figlio o anche il proprio
333 organismo andranno incontro, sarà possibile, in qualche modo, avvalersi più e meglio
334 degli antibiotici disponibili.

335 Tuttavia, un altro aspetto estremamente interessante rispetto alle infezioni è che
336 il meccanismo di trasmissione di queste infezioni non è soltanto da uomo a uomo,
337 per cui si contrae un'infezione nel rapporto personale e nel rapporto diretto, ma c'è
338 anche un meccanismo di trasmissione delle infezioni attraverso il rapporto uomo-
339 animale e in questo senso il rapporto con gli animali ci pone di fronte a un ulteriore
340 fattore da valutare. In una cultura come quella del nostro tempo, in cui il favore nei
341 confronti degli animali cresce e cresce notevolmente – per cui in moltissime case è
342 presente un animale – allo stesso tempo – accanto a tutti gli aspetti positivi della
343 relazione di compagnia, della relazione anche affettuosa che si stabilisce con lui – è
344 presente anche un potenziale portatore di agenti patogeni, per cui le infezioni a cui
345 va incontro quell'animale e il modo di trattare quelle infezioni ci riguardano. Ci
346 riguardano non solo perché l'animale è il nostro, ma ci riguardano anche perché
347 quelle sue infezioni possono diventare, anche, in qualche modo, le nostre infezioni.
348 Quindi, anche nell'uso dei farmaci che si fa nei confronti delle patologie degli animali
349 occorre portare una notevole attenzione, un'attenzione, insisto, nel breve tempo, nel
350 medio tempo e nel lungo tempo. Ed è proprio questa prospettiva del tempo quella
351 che connota l'educazione, una vera, profonda e solida educazione alla salute.

352 Un terzo aspetto che può essere interessante è anche il fatto che, molto spesso,
353 questi microrganismi possono venire a contatto con noi attraverso i cibi, attraverso
354 quello che è il grande campo di tutta l'agricoltura. Riguardo all'attenzione con cui oggi
355 si cerca di sconfiggere le infezioni – ne abbiamo viste alcune, recentemente, come
356 per esempio il famoso problema degli ulivi nelle Puglie – che riguardano quegli esseri
357 viventi del tutto particolari che sono le piante, occorre sottolineare come, a volte, tali
358 infezioni vengono affrontate con una aggressività e, quindi, con una tipologia di
359 farmaci, che rende i microrganismi che abitano queste piante, anche loro, sempre più
360 resistenti, in una sfida costante e continua verso prodotti sempre più complessi e
361 sempre più difficili da sconfiggere. Non a caso il tema delle infezioni poi noi lo
362 leggiamo all'interno della prospettiva delle infezioni nosocomiali, perché è là dove il
363 problema esplode, con quella gravità che mette a repentaglio la vita stessa del

364 soggetto. E quindi l'aggressione che si subisce è come se si collocasse in una linea
365 di rischio e in una linea di pericolo molto più evidente, e quindi anche per la sua,
366 come dire, linea drammatica, urge proprio che si trovino rimedi, in quel momento in
367 atto veloci, rapidi perché l'organismo è sempre meno capace e il rischio è sempre più
368 alto.

369 Ma tutto questo è un problema che non riguarda ovviamente solo l'Italia, è un
370 problema che riguarda l'Europa e non a caso molto spesso l'Europa è intervenuta
371 attraverso una serie di atti e anche una serie di raccomandazioni proprio suggerendo
372 quelle che potremmo considerare linee-guida di controllo delle infezioni. E quando si
373 entra nel dettaglio di queste linee-guida che ci vengono proposte, ci si rende conto
374 come nella lettura dei vari *step* si passa da punti che potremmo considerare più
375 complessi, più articolati e anche, in qualche modo, soggetti a una evoluzione del
376 pensiero scientifico più sofisticata, ci sono in realtà anche molti punti che sono
377 totalmente elementari. Penso per esempio a un'immagine che c'è entrando in molti
378 ospedali, in cui sulle porte dei bagni, entrando, sugli specchi dei bagni si vede
379 un'immagine che dice semplicemente questo: ti sei ricordato di lavarti le mani ?
380 Voglio dire: ci sono delle piccole cose, che hanno portato poi peraltro a un uso
381 sempre più consapevole dei cosiddetti monouso anche proprio per evitare
382 trasmissioni... penso per esempio a tutto quello che succede anche in ospedale nella
383 gestione della biancheria da letto, nella gestione di quelli che sono quei «non
384 farmaci» che se non curati adeguatamente diventano veicoli di patologia e richiedono
385 un uso di farmaci. Penso quindi a tutta una cultura che è una cultura fatta di piccole
386 cose, ma che è anche fatta, insisto, di cose un po' più sofisticate. Tutti noi ricordiamo
387 per esempio una tipologia di infezioni, la legionella, che in qualche modo colpiva una
388 serie di pazienti e il suo veicolo di trasmissione era attraverso i canali dell'aria
389 condizionata. E lì l'attenzione andava spostata sui filtri, andava spostata su
390 procedure di manutenzione che non erano soltanto procedure di manutenzione
391 tecnica, come dire l'aria condizionata funziona o non funziona, ma erano procedure
392 più sofisticate, per dire, quell'aria condizionata lì nella sua dimensione di riciclo, che
393 cosa contiene, che cosa veicola, che cosa trasmette ? E questo richiede ovviamente
394 una cultura all'interno della struttura ospedaliera che abbraccia non più soltanto il
395 cosiddetto personale sanitario. La sconfitta delle infezioni nosocomiali non riguarda
396 solo quello che noi possiamo chiamare il tandem vincente della cura, il rapporto
397 medico-infermiera triangolati nella relazione con il paziente. Riguarda, come dicevo

398 prima, tutto l'insieme di quelli che sono i servizi di base di igiene, eccetera,
399 ma riguarda anche l'insieme dei servizi di ciò che va sotto il nome di ingegneria
400 clinica. Penso per esempio a tutte le sale operatorie, alla necessità di garantire
401 attraverso una serie di dinamiche molto importanti la sicurezza anche sotto il profilo
402 infettivo. Penso per esempio alla complessità in cui certi modelli di organizzazione
403 nell'ospedale identificano percorsi ben precisi, ben distinti, il cosiddetto percorso
404 dello sporco e il percorso del pulito. Sembra una cosa, come dire, quasi tecnica, una
405 cosa che serve semplicemente per facilitare lo scorrere dei carrelli, ma in realtà
406 dietro questa scelta di modello organizzativo si nasconde quella che è una delle
407 misure importanti rispetto alle infezioni, delle procedure di protezione e di tutela
408 all'interno degli ospedali.

409 Quindi questa nostra mozione, che devo dire ho sottoscritto molto volentieri
410 perché ne condivido riga per riga tutto quello che contiene, ma che contiene, come
411 dire, intuizioni, anche come capacità di sollevare il problema e di elaborarlo e di
412 proporci all'onorevole Capua, cercando di richiamare l'attenzione al livello del
413 Parlamento, ma perché il Parlamento se ne faccia interprete poi a livello di quello che
414 noi abbiamo più volte chiamato non il Sistema sanitario nazionale, ma i venti sistemi
415 sanitari regionali; e poi a livello di ogni sistema regionale il mosaico degli ospedali e
416 delle strutture che compongono quel sistema. Parlare di infezioni nosocomiali non ci
417 deve far dimenticare poi la particolarità di quelle strutture, e mi riferisco, per dirla in
418 modo veloce, alle RSA, cioè a quelle case per anziani dove nessuna delle regole
419 precedentemente enunciate, nessuno dei criteri precedentemente elencati, trova la
420 via di applicazione.

421 Sappiamo tutti che ci sono case per anziani, residenze per anziani, dove vi è la
422 questione dello stesso cambio della biancheria e pensiamo, per esempio, al paziente
423 che magari è un paziente incontinente e quindi esposto anche all'acidità delle urine
424 che macerano la pelle e che, in qualche modo, poi creano anche ulcere da decubito.
425 Quando queste diventano oggetto poi di infezioni, capiamo bene quanto grande è il
426 disagio che si può procurare in una persona a fronte di una situazione che potrebbe
427 essere controllata con la semplice applicazione di raccomandazioni senza dover
428 ricorrere né a costi ulteriori, né a tecnologie più sofisticate, ma semplicemente a una
429 qualità della relazione.

430 Quindi, questa mozione nel momento in cui, come mi auguro, sarà approvata
431 dall'intero Parlamento, dovrebbe giungere come raccomandazione più che al

432 Governo, che è qui presente e quindi non c'è dubbio che se ne farà carico, alle
433 diverse regioni, attraverso la Conferenza Stato-regioni, attraverso gli assessori
434 regionali, attraverso i direttori generali delle ASL, attraverso i direttori generali degli
435 ospedali. Ma lì, dovunque c'è un paziente, dovunque c'è un contesto in cui questo
436 paziente si muove, lì dovrebbe giungere la forza di questa mozione che si articola in
437 alcuni passaggi che sono più sofisticati, altri più semplici, alcuni scientificamente volti
438 a uno studio farmacologico sempre più attento, altri volti, invece, a uno studio
439 farmacodinamico, quindi anche semplicemente al dosaggio, alla tempistica
440 nell'assunzione degli antibiotici e così via.

441 Io mi auguro davvero che di tutto questo, nonostante l'Aula vuota del Parlamento,
442 ci possa essere una traccia importante e forte attraverso l'approvazione della
443 mozione, nel momento e nel giorno in cui verrà messa ai voti, e che non ci si fermi
444 alla sua approvazione, ma che giunga sicuramente al Governo, al Ministro della
445 salute, che giunga all'intera compagine di tutti gli assessorati regionali alla sanità.

446 PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la
447 discussione sulle linee generali delle mozioni.

448 Prendo atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel
449 prosieguo del dibattito.

450 Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

451 **Ordine del giorno della seduta di domani.**

452 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

453 Martedì 19 gennaio 2016, alle 10,30:

454 1. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

455 S. 2145 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25
456 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga
457 del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio
458 dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il
459 potenziamento della funzione del bilancio di cassa (*Approvato dal Senato*) (C.
460 3495).

461 — *Relatore:* Giulietti.

462 2. – *Seguito della discussione della proposta di legge:*

463 BUSINAROLO ed altri: Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di
464 reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di
465 lavoro pubblico o privato (C. 3365-A).

466 *e delle abbinare proposte di legge:* BUSINAROLO ed altri; FERRANTI ed altri
467 (C. 1751-3433).

468 — *Relatrici:* Businarolo, *per la II Commissione;* Casellato, *per l'XI Commissione.*

469 3. – Seguito della discussione delle mozioni Capua, Lenzi, Nizzi, Calabrò, Gigli,
470 Locatelli ed altri n. 1-01055, Rondini ed altri n. 1-01092 e Palese ed altri n. 1-01094
471 concernenti iniziative per il contrasto delle infezioni in ambiente ospedaliero e
472 sanitario.

473 *(p.m., al termine delle votazioni)*

474 4. – *Discussione sulle linee generali della proposta di legge:*

475 S. 859-1357-1378-1484-1553 – D'INIZIATIVA DEI SENATORI: SCILIPOTI
476 ISGRÒ; FALANGA; MOSCARDELLI ed altri; STUCCHI; GINETTI: Introduzione del
477 reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni
478 di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo
479 28 agosto 2000, n. 274 (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato, modificata dalla*
480 *Camera e nuovamente modificata dal Senato*) (C. 3169-B).

481 — *Relatori:* Morani (*per la II Commissione*) e Gandolfi (*per la IX Commissione*),
482 *per la maggioranza;* Ferraresi, *di minoranza.*

483 **La seduta termina alle 15,45.**

484

1 **APPENDICE 8**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**

4 **Seduta n. 602 di martedì 5 aprile 2016**

5 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI

6 **La seduta comincia alle 10.**

7 PRESIDENTE. La seduta è aperta.

8 Invito la deputata segretaria a dare lettura del processo verbale della seduta
9 precedente.

10 ANNA MARGHERITA MIOTTO, *Segretaria*, legge il processo verbale della
11 seduta del 1^o aprile 2016.

12 PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende
13 approvato.

14 *(È approvato).*

15 **Missioni.**

16 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
17 Regolamento, i deputati Alfreider, Artini, Baretta, Bindi, Bocci, Carbone, Catania,
18 Cicchitto, Damiano, Epifani, Faraone, Ferrara, Gentiloni Silveri, Meta, Nicoletti, Pes,
19 Piccoli Nardelli, Rossomando, Scanu, Speranza, Tofalo e Villecco Calipari sono in
20 missione a decorrere dalla seduta odierna.

21 I deputati in missione sono complessivamente centosei, come risulta dall'elenco
22 depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto
23 della seduta odierna *(Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate*
24 *nell'allegato A al resoconto della seduta odierna).*

25 **Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.**

26 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di
27 interrogazioni.

28 **(Interventi per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel territorio di Bari**
29 **e provincia – nn. 2-01133, 3-01776 e 3-01827)**

30 PRESIDENTE. Passiamo alla prima interpellanza e alle prime interrogazioni
31 all'ordine del giorno Distaso ed altri n. 2-01133 e Losacco n. 3-01776 e n. 3-01827,
32 concernenti interventi per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel territorio di
33 Bari e provincia (*Vedi l'allegato A – Interpellanza e interrogazioni*).

34 L'interpellanza e le interrogazioni, vertendo sullo stesso argomento, verranno
35 svolte congiuntamente.

36 Chiedo all'onorevole Distaso se intenda illustrare la sua interpellanza o se si
37 riservi di intervenire in sede di replica.

38 ANTONIO DISTASO. Grazie Presidente. Sottosegretario, colleghi presenti,
39 questa interpellanza, sottoscritta da chi parla e da altri due colleghi, Altieri e Fucci, è
40 stata presentata il 21 ottobre del 2015, ne discutiamo quindi a circa sei mesi anche
41 dall'accadimento dei fatti che in essa sono esposti. Quindi, ringrazio senz'altro il
42 sottosegretario per la sua cortesia personale, per la sua presenza e, anche nel voler
43 rispondere, non posso che rimarcare la mancanza di celerità da parte del Governo
44 da questo punto di vista. Non lo dico solo per un fatto formale e procedurale, lo dico
45 per un fatto sostanziale.

46 Verso il 20 ottobre, tra il 15 e il 20 ottobre, nella città di Bari, nel suo territorio, in
47 varie città metropolitane, quindi anche il capoluogo del comune metropolitano, si
48 sono svolti episodi di una certa gravità, che hanno fatto pensare a una vera e
49 propria *escalation* criminale in quel periodo. Nella interpellanza faccio riferimento
50 all'assalto ad un furgone portavalori da parte di un vero e proprio commando nella
51 zona industriale di Bari; la stessa associazione degli industriali, in quel periodo,
52 richiamò l'attenzione sull'episodio, non solo per la sua gravità, ma anche perché non
53 era l'unico che si era verificato in quella zona. Faccio riferimento al fatto che, sempre
54 in quei giorni, nel quartiere Libertà, che è un quartiere limitrofo al centro di Bari,
55 furono sparati in aria dei colpi di arma da fuoco in una zona praticamente attigua ad
56 un edificio scolastico. Mi riferisco al fatto che, sempre in quei giorni, intorno al 20
57 ottobre, nel comune di Bitonto, un comune medio, attiguo quasi a Bari, durante la
58 festa patronale dei Santi Medici, ci furono spari con feriti tra la folla, episodio che,
59 fortunatamente, non causò danni maggiori, vista la presenza di tante persone.

60 In quei giorni, oltre a questa interpellanza, sottoscritta da me ed altri colleghi,

61 insieme ad altri parlamentari di Bari e provincia, quindi deputati e senatori, e al
62 capogruppo del nostro movimento politico alla regione Puglia, ci siamo recati,
63 precisamente il 2 novembre, dal Prefetto di Bari per illustrare questa interpellanza,
64 per chiedere quali misure si intendessero adottare riguardo a un prossimo Comitato
65 preposto, quello per l'ordine e la sicurezza pubblica. Abbiamo chiesto un incontro al
66 Ministro Alfano, come gruppo parlamentare dei Conservatori e Riformisti, noi cinque
67 parlamentari di Bari e provincia, con il capogruppo alla regione, incontro che non c'è,
68 purtroppo, mai stato. Sappiamo che, nel frattempo, il Ministro è venuto a Bari, mi
69 pare da ultimo in data 29 febbraio 2016, a presiedere anche un comitato, ed è chiaro
70 che negli ultimi sei mesi certamente alcune cose sono cambiate.

71 Il punto che vorrei sottolineare, però, è questo. Bari è molto cambiata negli ultimi
72 tempi e il discorso potrebbe essere più lungo, ma mi limito a dire che ci sono due
73 punti da sottolineare: il fatto che, prima, alcuni quartieri erano considerati quartieri
74 cosiddetti a rischio, poi, con il progressivo arresto dei capi cosiddetti della criminalità,
75 si è verificato questo fenomeno, ossia che i capi sono stati messi in sicurezza, tranne
76 un episodio su cui tornerò tra poco, ma che le seconde e le terze fila sono diventate,
77 così, più incontrollabili. Questo richiede, paradossalmente, una maggiore attenzione
78 da parte della magistratura inquirente e delle forze dell'ordine, e soprattutto un
79 maggiore presidio territoriale. Prima c'era il cosiddetto quartiere San Paolo, la città
80 vecchia, il quartiere Japigia, adesso si aggiunge il quartiere Libertà, ma anche con
81 riferimento alle stesse zone del centro – e naturalmente posso rivolgermi solo ai miei
82 concittadini – Piazza Umberto, dove c'è l'Università di Bari, che di notte diventa, dopo
83 le otto, praticamente impercorribile per la presenza di extracomunitari liberi e tante
84 altre persone. Sapete che Bari è uno snodo importante anche da questo punto di
85 vista del passaggio di persone, che cercano di raggiungere altri posti e in alcuni casi
86 si fermano anche.

87 Qual è il punto, allora ? lo ascolterò, naturalmente, dalle parole del
88 sottosegretario, le misure che sono state sicuramente già adottate, perché, ripeto,
89 nel tempo passato, certamente il Governo non è rimasto, immagino, inerte, così
90 anche come le forze dell'ordine a livello locale. Sottolineo due cose: devo dire che a
91 Bari, negli ultimi tempi, si è notato un maggiore presidio territoriale in alcuni punti
92 nevralgici, l'ho notato personalmente. Mi ha un po' stupito leggere dalla stampa –
93 perché da quello l'ho appreso – che, nell'ultimo vertice, almeno così riportano gli
94 organi di stampa, presso la prefettura di Bari, ripeto, il 29 febbraio scorso, il Ministro

95 ha promesso 50 unità militari. Ecco, Bari è una grande città – ripeto, il suo territorio si
96 estende anche ai comuni limitrofi e non solo, perché la città metropolitana di Bari è
97 molto grande – e necessita di un intervento più cospicuo, tant'è che, allora, noi, a
98 novembre, preannunciamo al prefetto di Bari degli emendamenti, che non sono stati
99 accolti, nella legge stabilità, mirati a incrementare, dal punto di vista del fondo di
100 dotazione, quello delle forze dell'ordine. Ma non è soltanto un fatto, naturalmente, di
101 quantità, è anche un fatto di organizzazione mirata e di qualità.

102 Da questo punto di vista, quindi, io vorrei ricordare al sottosegretario in
103 particolare due cose: la prima è che questi nuovi presidi, che in città si sono notati,
104 non siano a carattere temporaneo, ma che si possa in qualche modo dare un'idea al
105 territorio di una certa stabilizzazione e di un certo controllo; in secondo luogo, che,
106 sia pure magari in sessioni separate, i parlamentari del territorio possano essere
107 coinvolti e ascoltati durante i vertici del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza,
108 naturalmente non quando si parla di fatti riservati agli addetti ai lavori, ma magari in
109 qualità di auditori e di persone che possono dare un contributo.

110 Da ultimo, segnalo il fatto che – al di là della recrudescenza che, fortunatamente,
111 sembra essersi attenuata, perché di episodi ve ne sono stati ulteriori – sempre al
112 quartiere Japigia, non molto tempo fa, il boss cosiddetto Savinuccio, Savino Parisi, è
113 stato prima scarcerato dalla corte d'appello, e recentemente è stato riarrestato, e che
114 la sua scarcerazione – io sono l'unico che lo ha denunciato pubblicamente – è stata
115 salutata nel quartiere di riferimento, dove lui ha il suo presidio territoriale, con fuochi
116 d'artificio. Anche qui – e questo episodio richiama tanti altri episodi che si sono
117 verificati in altre zone d'Italia – possibile che i nostri inquirenti non sapessero che la
118 Mala usa festeggiare in questo modo il ritorno dei suoi capi? E noi quale segnale –
119 mi chiedo – diamo ai nostri concittadini se permettiamo che questo accada e, quindi,
120 se non svolgiamo un'adeguata azione di prevenzione? Questo è il punto: è il
121 segnale di sicurezza che deve essere dato al territorio, perché Bari, in questo
122 momento, vive anche una condizione dal punto di vista sociale ed economico di
123 difficoltà e, quindi, la mescolanza del fattore sociale ed economico con quello anche
124 delle diverse etnie, che trovano posto alcune volte in maniera incontrollata perché
125 non sono schedate nella nostra città, può procurare una miscela che, a volte, può
126 divenire davvero esplosiva.

127 PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione, ha
128 facoltà di rispondere.

129 DOMENICO MANZIONE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Grazie,
130 Presidente. Intanto, mi consenta di sottolineare che sono perfettamente d'accordo
131 con quanto rilevava l'onorevole Distaso in ordine alla tempistica intercorrente tra il
132 deposito dell'atto di sindacato ispettivo e la risposta da parte del Governo. La prego,
133 però, onorevole, di considerare che non è un ritardo «doloso» – uso l'espressione
134 chiaramente tra virgolette –, ma è semplicemente legato a problematiche di
135 calendarizzazione degli atti di sindacato ispettivo. Non c'è alcuna trascuratezza né
136 alcuna sottovalutazione delle questioni che lei poneva.

137 Venendo al merito, la risposta sarà ovviamente unitaria, visto che i due atti
138 trattano dello stesso oggetto. L'attenzione che gli onorevoli Distaso e Losacco
139 pongono unitamente ad altri deputati richiama alcuni episodi delittuosi avvenuti a Bari
140 e provincia nell'autunno dello scorso anno e sottolineano la percezione di insicurezza
141 dei cittadini di fronte a fenomeni criminosi che evidenziano un'*escalation* di violenze
142 e di reati predatori nella provincia. Sollecitano, pertanto, l'adozione di iniziative volte
143 al rafforzamento del controllo del territorio e al potenziamento dell'organico delle
144 forze dell'ordine.

145 Posso assicurare, da questo punto di vista anzitutto, che la situazione della
146 sicurezza e dell'ordine pubblico nella provincia di Bari è oggetto della massima
147 attenzione da parte del Ministero dell'interno, sia attraverso le autorità provinciali di
148 pubblica sicurezza, sia attraverso il vertice politico. Lo stesso Ministro dell'interno –
149 come già lei rammentava prima – ha presieduto, il 29 febbraio scorso, presso la
150 prefettura del capoluogo barese, una seduta della Conferenza regionale delle
151 autorità di pubblica sicurezza in cui è stato fatto il punto della situazione sulle attività
152 di contrasto della criminalità organizzata e sul sistema di prevenzione in atto nella
153 provincia di Bari e, più in generale, nel territorio regionale.

154 L'incontro è stato anche l'occasione per illustrare i risultati conseguiti dalle forze
155 di polizia, ovviamente, in sinergia con gli apparati repressivi della magistratura nel
156 corso del 2015. Nel corso di tale anno, la delittuosità generale nella provincia di Bari
157 ha segnato una diminuzione del 5,6 per cento rispetto al 2014. Un *trend* favorevole
158 riguarda anche i reati predatori, dato che nel 2015 vi è stata, rispetto all'anno
159 precedente, una riduzione dei furti in generale e delle rapine in abitazione in misura
160 pari, rispettivamente, al 4 per cento e, più significativamente, nel secondo caso, al 35
161 per cento circa.

162 In controtendenza, si è registrato l'incremento delle rapine negli uffici postali, in

163 particolare a danno dei *bancomat*, anche se, in ben quindici occasioni, le azioni
164 criminose non sono state portate a termine grazie all'intervento delle forze di polizia
165 immediatamente intervenute non appena scattato il sistema di allarme.

166 Sempre in occasione della Conferenza regionale, il Ministro dell'interno ha
167 accolto la proposta di ampliare di cinquanta unità il contingente delle Forze armate
168 operante in provincia di Bari nell'ambito dell'operazione «Strade sicure». Quindi, allo
169 stato, il prefetto del capoluogo dispone complessivamente di centosettantacinque
170 militari, di cui centoquaranta impiegati nei servizi di vigilanza a siti ed obiettivi
171 sensibili e trentacinque dislocati presso i valichi di frontiera marittima. In tale ambito,
172 lo stesso prefetto ha destinato di recente trenta militari, impiegati in precedenza
173 presso il Centro di identificazione ed espulsione di Bari Palese, a supporto delle
174 pattuglie già operanti nel borgo antico, nonché ai servizi di vigilanza presso
175 l'aeroporto civile e il tribunale di Bari. Ciò ha consentito, ovviamente, di recuperare
176 varie unità di personale, sia della Polizia di Stato, che dell'Arma dei carabinieri che
177 sono state reimpiegate in attività investigative e di contrasto alla criminalità nelle aree
178 dove si sono verificati i gravi episodi criminali.

179 Il contingente militare dell'operazione «Strade sicure» è andato così ad integrare
180 il dispositivo delle forze di Polizia presenti sul territorio, che si compone attualmente
181 di 5.574 unità, di cui 2.047 appartenenti ai ruoli operativi della Polizia di Stato, 2.069
182 militari dell'Arma dei carabinieri e 1.458 appartenenti alla Guardia di finanza. A fronte
183 di tali organici effettivi, eventuali ulteriori assegnazioni potranno essere valutate in
184 occasione di futura immissione di personale compatibilmente con le risorse
185 disponibili e le esigenze degli uffici di Polizia a livello nazionale e, in particolare, di
186 quelli competenti sui luoghi di culto coinvolti nel Giubileo della Misericordia. Aggiungo
187 che, in occasione dei servizi straordinari di controllo del territorio, a supporto delle
188 forze territoriali vengono impiegate aliquote dei Reparti regionali prevenzione e
189 crimine della Polizia di Stato e della compagnia di intervento operativo
190 dell'11^o Battaglione Carabinieri Puglia.

191 Ritengo che il dispositivo di sicurezza appena descritto stia dando prova di una
192 efficace e di una notevole capacità operativa, alla luce anche di alcune recenti
193 operazioni di polizia coordinate dall'autorità giudiziaria. Mi riferisco, in particolare,
194 all'operazione del 24 febbraio scorso, che ha portato la Polizia di Stato ad eseguire
195 due ordinanze di custodia in carcere nei confronti di otto persone di varia nazionalità
196 ritenute responsabili di furto aggravato, ricettazione, riciclaggio e rapina aggravata; a

197 quella del 12 marzo, con la quale i carabinieri hanno disarticolato un'importante
198 organizzazione criminale dedita al traffico di stupefacenti in alcuni comuni limitrofi al
199 capoluogo e, infine, a quella del 15 marzo, con la quale la Polizia di Stato ha
200 sgominato uno dei sodalizi di stampo mafioso egemoni nel capoluogo – il *clan* Parisi
201 –, traendo in arresto ventitré persone responsabili a vario titolo di reati di
202 associazione mafiosa e operanti soprattutto nel campo delle estorsioni in danno ad
203 imprenditori edili.

204 Per quanto riguarda i fenomeni delle rapine ai TIR e ai furgoni portavalori,
205 nonché dei furti di rame, la Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza
206 dello scorso mese di novembre ha messo a punto strategie di prevenzione e
207 contrasto interprovinciali, in considerazione della peculiarità delle organizzazioni
208 criminali, composte da elementi provenienti da altre regioni, come la Calabria, per
209 esempio. Si è deciso, in particolare, di avviare un lavoro di *intelligence* fondato
210 sull'analisi della georeferenziazione di detti eventi criminosi. Saranno, quindi,
211 elaborati progetti di videosorveglianza estesi a diverse province.

212 A proposito di impianti di videosorveglianza, se n'è condivisa l'importanza nel
213 corso di varie riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica,
214 nella considerazione che detti apparati costituiscono un imprescindibile ausilio
215 nell'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni e dei reati predatori. In proposito,
216 il sindaco di Bari ha ribadito l'impegno a ripristinare il funzionamento di settantuno
217 telecamere e ha promosso l'appalto di ulteriori cento telecamere appartenenti ai
218 sistemi più evoluti di videosorveglianza. Su tali temi sono state coinvolte anche le
219 associazioni rappresentative delle categorie del commercio più esposte al rischio di
220 rapine, con le quali è stato siglato da tempo uno specifico protocollo finalizzato a
221 promuovere l'installazione di sistemi di video allarme presso gli esercizi commerciali
222 collegati con le sale operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri.

223 Nella stessa direzione è in corso di predisposizione un protocollo tra le prefetture
224 della regione e Poste Italiane, quale ulteriore strumento per incidere sulla recente
225 recrudescenza dei furti ai danni degli uffici postali e dei relativi sportelli *bancomat*.

226 Voglio sottolineare che tali iniziative sono espressione di una precisa strategia
227 mirata alla ricostruzione di un modello di sicurezza partecipata, nella consapevolezza
228 che l'efficientamento del sistema di prevenzione e contrasto della criminalità passa
229 non solo attraverso il potenziamento degli organici, ma anche attraverso la
230 condivisione di strategie e risorse con le istituzioni locali e la società civile; ciò tanto

231 più in una congiuntura, quale è quella attuale, in cui la razionalizzazione delle risorse
232 a disposizione costituisce un criterio direttivo da non trascurare.

233 In conclusione, ritengo che il quadro delineato mi consenta di ribadire quanto già
234 asserito in quest'Aula in risposta ad altri atti di sindacato ispettivo e, cioè, che la
235 situazione della sicurezza pubblica in provincia di Bari è sostanzialmente sotto
236 controllo, grazie al costante e sinergico impegno di tutte le istituzioni preposte, a
237 vario titolo, alla tutela della legalità e all'ordinata e civile convivenza della comunità
238 locale.

239 PRESIDENTE. L'onorevole Distaso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per
240 la risposta alla sua interpellanza n. 2-01133. Ha cinque minuti. Prego.

241 ANTONIO DISTASO. Grazie, Presidente, ne utilizzerò sicuramente meno. Intanto
242 ringrazio il sottosegretario per la puntuale risposta. Alcuni fatti erano noti, altri mi
243 sono personalmente stati utili per mettere più in chiaro alcuni dati di cui non avevo
244 diretta cognizione. Cito telegraficamente alcune questioni, partendo dalla fine.
245 Sottosegretario, conosciamo bene il detto «aver compagno al duol scema la pena»,
246 alcune volte fa consolare, e, quindi, avere dati percentualmente positivi rispetto ad
247 altre realtà naturalmente induce un certo ottimismo e questo io non lo voglio
248 assolutamente smentire; dico che, poi, però, la percezione reale della quotidianità,
249 soprattutto tra i cittadini non tiene conto tanto delle statistiche, quanto degli episodi
250 che materialmente si verificano. Quindi, senza creare inutili allarmismi, lei ha detto
251 che la situazione, per quanto riguarda Bari, è sostanzialmente sotto controllo, io lo
252 posso confermare, in parte, ma le dico che, in altra parte, ci sono tanti focolai che
253 ancora covano sotto la cenere e alcune volte vengono fuori. Le faccio un esempio, lei
254 ha fatto riferimento al nuovo arresto del clan Parisi che taglieggiava molti imprenditori
255 soprattutto nel campo dell'edilizia, io faccio riferimento a fenomeni di taglieggiamento
256 nel campo dei commercianti; si pensi anche al quartiere Carrassi, voglio citare fatti
257 ed episodi, dove tutte queste cose continuano ad avvenire. È chiaro che il maggior
258 presidio del territorio aiuta – e da questo punto di vista apro una parentesi: ecco
259 perché il Governo deve considerare anche una priorità economico finanziaria
260 investire sulle forze per quanto riguarda il comparto delle Forze dell'ordine – così
261 come i sistemi di videosorveglianza che adesso, in effetti, si stanno incentivando. Le
262 racconto un episodio: quando sono accaduti a Bari quegli episodi nella zona
263 industriale, paradossalmente, vi era stato installato, utilizzando fondi europei, da

264 poco, un moderno impianto di sorveglianza collegato a nuova sala operativa delle
265 Forze dell'ordine, che al momento, non era operativo, questo avrebbe certamente
266 aiutato nella dinamica in essere di quell'episodio. Vi sono tante altre cose, ne cito
267 una, e mi fermo: lei ha fatto riferimento alle rapine negli uffici postali; io le riporto un
268 altro dato molto inquietante e allarmante, proprio perché a Bari si riversa una gran
269 massa di persone che spesso sfuggono anche ai controlli di identificazione (non solo
270 quelle che arrivano dalle varie rotte, ci sono quelle naturalmente dei Paesi dell'est,
271 dell'Africa, quelle appunto balcaniche, alcune girano per la città); certamente il fatto
272 che siano aumentati, anche qui, in maniera esponenziale i furti in abitazione – senza
273 dare la colpa agli untori che debbano essere per forza stranieri, perché potrebbero
274 essere benissimo persone locali, questo non sta naturalmente a me dirlo – crea un
275 diffuso sentimento di inquietudine, per cui rinnovo, lo ripeto, la richiesta di non
276 abbassare assolutamente la guardia, ritenendo la situazione sotto controllo. Lo
277 ripeto, lo è, in parte, ma la guardia deve rimanere alta e i presidi territoriali
278 ugualmente, soprattutto l'impegno da parte degli organi periferici locali e dell'organo
279 centrale a investire nel comparto sicurezza e soprattutto nell'avere una regia unica in
280 sinergia, appunto, tra gli enti locali e il Governo nazionale.

281 PRESIDENTE. L'onorevole Losacco ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto
282 per la risposta alle sue interrogazioni nn. 3-01776 e 3-01827.

283 ALBERTO LOSACCO. Grazie, Presidente. Ringrazio, ovviamente, il Governo, il
284 sottosegretario per la puntuale risposta e anche per gli interventi che sono stati
285 adottati negli ultimi mesi e nelle ultime settimane, ovviamente, sotto l'input del
286 Ministero dell'interno. L'atto di sindacato ispettivo è stato depositato a seguito di un
287 assalto ad un portavalori eseguito con tecniche e mezzi paramilitari, una scenografia
288 degna di un film d'azione americano; era, purtroppo, la tangenziale di Bari, però. Non
289 è la prima volta che accadono simili episodi e già in altra circostanza, sempre per
290 una rapina ad un portavalori, avevo presentato un'interrogazione, così come il mese
291 scorso sugli allarmanti fatti avvenuti a Mariotto che è una frazione di Bitonto
292 nell'*hinterland* barese.

293 È evidente che la richiesta è quella di prestare attenzione al trasporto valori, in
294 considerazione dell'appetibilità per le organizzazioni criminali, spesso alla ricerca di
295 contante. Non è un caso che pochi giorni fa sia stata sgominata una banda
296 specializzata nell'assalto a sportelli bancomat e Postamat tra Puglia e Basilicata.

297 Come già è stato detto a fine febbraio, il Ministro Alfano è venuto in Puglia e ha
298 assicurato un potenziamento di circa 100 unità delle forze dell'ordine in servizio e
299 devo dire che già si vede la differenza in città e questo è un importante segnale,
300 ma altri ne vanno assolutamente dati, in tempi rapidi. Bari, che è una delle dieci città
301 metropolitane del nostro Paese, è stata, spesso, con soltanto quattro, al massimo
302 cinque, pattuglie della volante. È una situazione che è stata denunciata anche dalle
303 organizzazioni sindacali degli agenti. Auspichiamo, dopo l'apprezzata visita del
304 Ministro, la definizione di un piano per la sicurezza specifico per il nostro territorio,
305 potenziando gli impianti di videosorveglianza; anche questo è stato detto nella
306 relazione, dando applicazione alle misure previste dalla legge di stabilità, anche su
307 iniziativa di un emendamento, presentato dal sottoscritto, che prevede sgravi per
308 l'installazione di tali apparecchiature, fondamentali per un capillare controllo
309 territoriale. Così come sulle arterie stradali vanno rafforzati i controlli; fondamentale
310 diventa anche l'utilizzo delle risorse comunitarie nel nuovo programma 2014-2020.
311 La sicurezza, in particolare, dell'area metropolitana di Bari non può prescindere da
312 queste risorse ed è opportuno che si intensifichi il dialogo istituzionale tra tutti gli
313 organi competenti. Colgo questa occasione per ringraziare per il loro lavoro la
314 Polizia, i Carabinieri, la Guardia di finanza, le Polizie municipali, ma anche gli
315 operatori degli istituti di vigilanza privati che quotidianamente operano su un territorio
316 complesso, spesso in condizioni di oggettiva difficoltà. Quello della sicurezza è un
317 tema prioritario per il rilancio del Mezzogiorno e non va sottovalutato. L'impatto delle
318 rapine di questo genere, gli assalti a sportelli automatici, a tal punto da aver indotto,
319 ad esempio, Poste Italiane – decisione poi giustamente rivista – a sospendere
320 l'operatività al di fuori dell'orario di ufficio o gli stessi scippi, i furti, persino d'olio e di
321 derrate alimentari, costituiscono un evidente limite allo sviluppo. In tema di sicurezza
322 bisogna dedicarsi anche alla grande questione della contraffazione alimentare e alla
323 necessità di rafforzare i presidi in attività presso i nostri porti a salvaguardia della
324 qualità dei nostri prodotti e del nostro sistema agroalimentare. Occorre scongiurare il
325 rischio che simili episodi, come quello oggetto dell'atto di sindacato ispettivo,
326 possano essere considerati ordinari. Lo Stato è chiamato a dare una risposta forte e
327 puntuale. In questo senso, penso che le parole del Governo debbano essere intese
328 come una conferma di questa volontà di rafforzare i presidi di sicurezza sul nostro
329 territorio e, soprattutto, di potenziamento dell'attività investigativa.

330 **(Iniziativa per contrastare il fenomeno della scomparsa di minori stranieri non**
331 **accompagnati – nn. 3-02011, 3-02152 e 3-02153)**

332 PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni Iacono ed altri n. 3-02011, Iacono n.
333 3-02152 e Nicchi ed altri n. 3-02153, concernenti iniziative per contrastare il
334 fenomeno della scomparsa di minori stranieri non accompagnati, che, vertendo sullo
335 stesso argomento, saranno svolte congiuntamente (*Vedi l'allegato A – Interpellanza*
336 *e interrogazioni*).

337 Il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione, ha facoltà di
338 rispondere.

339 DOMENICO MANZIONE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Grazie,
340 Presidente. Le interrogazioni degli onorevoli Iacono, Nicchi e degli altri deputati
341 cofirmatari vertono tutte sul fenomeno dei minori stranieri non accompagnati e in tale
342 ambito pongono una serie di quesiti che appaiono riconducibili sostanzialmente a
343 due filoni, a due aree tematiche: il sistema di accoglienza è il primo, il secondo è la
344 scomparsa dei minori dalle strutture d'accoglienza e la conseguente necessità di
345 attivare strategie di intervento volte ad evitare che essi diventino vittime della tratta e
346 dello sfruttamento. Le problematiche legate all'accoglienza dei minori stranieri non
347 accompagnati sono ovviamente da tempo all'attenzione del Ministero dell'interno,
348 anche in ragione del fatto che, nell'ambito degli imponenti flussi migratori che stanno
349 interessando il territorio nazionale, si registra un numero crescente di arrivi di tale
350 categoria di soggetti particolarmente vulnerabili. I dati relativi ai minori in questione –
351 e con questo rispondo a una delle sollecitazioni dell'onorevole Iacono – sono
352 acquisiti, tenuti e aggiornati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Da essi
353 si evince che negli ultimi quattro anni l'afflusso dei minori non accompagnati è
354 sostanzialmente raddoppiato, essendo passati dalle 5.821 unità presenti in Italia nel
355 2012 alle 11.921 dell'anno in corso. È diventata pressante, quindi, l'esigenza di
356 assicurare un adeguato supporto dello Stato ai comuni, ai quali spettano, come è
357 noto, l'assistenza e la rappresentanza legale dei minori fuori famiglia.

358 In tale direzione, vi è stato un radicale ripensamento della *governance* del
359 sistema nazionale di accoglienza, con una contestuale e forte assunzione di
360 responsabilità proprio da parte del Ministero dell'interno. Il nuovo sistema ha avuto
361 origine con il Piano operativo nazionale per la gestione dei flussi migratori, approvato
362 dalla Conferenza unificata nella seduta del 10 luglio 2014, la cui portata innovativa

363 risiede nel fatto che, ferma restando la prioritaria competenza dei comuni,
364 l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è stata ricondotta a una logica
365 di *partnership* tra lo Stato e il mondo delle autonomie locali.

366 Le previsioni del Piano nazionale hanno poi trovato suggello e copertura
367 normativa in due successivi interventi legislativi. Mi riferisco, anzitutto, alla legge di
368 stabilità del 2015, che ha concentrato in un unico Dicastero, quello dell'interno
369 giustappunto, gli interventi di competenza statale nel settore dell'accoglienza dei
370 minori stranieri non accompagnati. Gli interroganti ricorderanno che in precedenza
371 c'era una *summa divisio* fra Ministero del lavoro e Ministero dell'interno, legata al
372 fatto che il minore avesse o meno presentato domanda d'asilo. Nello specifico,
373 questa legge, da un lato, ha trasferito dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali
374 al Ministero dell'interno il Fondo destinato a sostenere finanziariamente i comuni che
375 erogano i servizi di accoglienza ai minori stranieri non accompagnati, dall'altro, ha
376 previsto la possibilità di ospitare nelle strutture dello SPRAR, gestite, com'è noto,
377 dagli enti locali con la regia unitaria e il preponderante sostegno finanziario del
378 Ministero dell'interno, i minori stranieri non accompagnati non richiedenti protezione
379 internazionale. Si è trattato di un'innovazione di non poco conto, atteso che il sistema
380 SPRAR è destinato all'accoglienza dei soli richiedenti asilo e rifugiati.

381 Più di recente, è intervenuto poi il decreto legislativo n. 142 del 2015, che,
382 attraverso varie disposizioni di chiarificazione e chiusura del sistema, ne ha
383 disegnato i contorni con esattezza. Il dispositivo normativo prevede una fase di prima
384 accoglienza del minore in strutture ad alta specializzazione, gestite dal Ministero
385 dell'interno. La permanenza in tali centri è limitata al tempo strettamente necessario
386 e comunque non è superiore a novanta giorni. Il minore è successivamente ospitato
387 nelle strutture di seconda accoglienza del sistema SPRAR, gestite, come è noto, dai
388 comuni secondo un modello condiviso con il Ministero dell'interno, che valorizza
389 l'ospitalità diffusa e mira all'integrazione. Qualora tali strutture siano
390 temporaneamente indisponibili, gli enti locali provvedono comunque ad ospitare il
391 minore attraverso i propri servizi di assistenza. In tal caso, essi possono fare
392 richiesta di accedere, nei limiti delle risorse disponibili, al già citato Fondo per i minori
393 stranieri non accompagnati gestito dal Ministero dell'interno. Segnalo, al riguardo,
394 che il Fondo ha ricevuto, per l'anno in corso, una dotazione finanziaria importante. Si
395 tratta di 170 milioni di euro, cioè quasi il doppio dei 90 milioni di euro assegnati per il
396 2015, che contribuiranno ad elevare in maniera significativa gli standard qualitativi e

397 quantitativi dell'accoglienza.

398 Il modello concepito dal legislatore è in fase di graduale costruzione. Per quanto
399 riguarda la prima accoglienza, sono in effetti in avanzato corso di predisposizione sia
400 il decreto interministeriale sia il bando pubblico necessario all'allestimento dei previsti
401 centri ad alta specializzazione. Nelle more, per fronteggiare le esigenze più
402 pressanti, nel 2015 abbiamo attivato strutture temporanee di accoglienza per oltre
403 700 minori al giorno, utilizzando allo scopo risorse del Fondo europeo per l'asilo, la
404 migrazione e l'integrazione, integrate con cofinanziamenti nazionali. Per quanto
405 riguarda, invece, la seconda accoglienza, informo che la rete SPRAR è stata
406 recentemente potenziata di ulteriori 1.010 posti, dedicati ai minori non accompagnati,
407 in aggiunta ai 951 già esistenti.

408 Vengo ora all'altro tema sollevato dagli onorevoli interroganti, quello della
409 scomparsa dei minori in questione dalle strutture di accoglienza. Secondo i dati forniti
410 dal Ministero del lavoro, effettivamente il fenomeno registra un *trend* in crescita, di
411 pari passo, d'altra parte, con l'aumento degli arrivi in Italia di tale categoria di
412 stranieri. I minori resisi irreperibili sono stati 1.754 nel 2012, 2.142 nel 2013, 3.707
413 nel 2014 e 6.135 alla fine dello scorso anno. A fronte di questi numeri, voglio
414 assicurare che, da parte delle pubbliche autorità, non vi è alcuna sottovalutazione del
415 problema.

416 Va sottolineato preliminarmente che l'irreperibilità dei minori rappresenta un
417 aspetto strutturale e costante del fenomeno migratorio, dovuto a una molteplicità di
418 fattori, tra i quali rivestono notevole rilevanza il progetto migratorio e l'aspettativa
419 familiare individuale, le informazioni in possesso dei minori, le reti parentali e di
420 riferimento nei Paesi di destinazione. A monte, vi è, poi, l'ulteriore considerazione
421 che le strutture di accoglienza dei minori non hanno natura detentiva, ragion per cui
422 la permanenza e le uscite da esse sono ispirate al rispetto delle regole di convivenza
423 e delle indicazioni dei singoli gestori.

424 In virtù dei doveri che la legge pone in tema di affidamento, i responsabili dei
425 centri sono tenuti a denunciare tempestivamente gli allontanamenti dei minori alle
426 forze di Polizia, che, ai fini dell'immediato avvio delle ricerche, attivano un circuito
427 informativo interno e di tipo interforze, in modo che la segnalazione,
428 indipendentemente dal fatto che sia o meno riferibile a un'azione delittuosa,
429 raggiunga gli uffici di Polizia su tutto il territorio nazionale e quelli dei Paesi dell'area
430 Schengen ed extra Schengen. La procedura prevede anche il coinvolgimento delle

431 autorità diplomatiche. In aggiunta a ciò, l'ufficio di Polizia che ha ricevuto la denuncia
432 ne dà immediata comunicazione al prefetto, che, oltre che interessare
433 tempestivamente il commissario straordinario per le persone scomparse, può,
434 all'occorrenza, attivare il piano provinciale di ricerca delle persone scomparse e
435 decidere se coinvolgere o meno gli organi di informazione.

436 Secondo i dati forniti dal commissario straordinario per le persone scomparse,
437 l'articolato meccanismo di ricerca che ho appena descritto ha consentito il rintraccio,
438 nel quadriennio 2012-2015, di circa il 30 per cento dei minori stranieri resisi
439 irreperibili. Lascio a voi la valutazione di questo dato, che, a mio parere, non è
440 trascurabile. Desidero, comunque, completare, con alcune notizie aggiuntive, il
441 quadro delle iniziative poste in essere dalle pubbliche autorità nello specifico settore.
442 Il commissario straordinario per le persone scomparse ha avviato da tempo una serie
443 di interventi, tra cui un censimento mensile con tutte le prefetture, per disporre di un
444 quadro del fenomeno tale da agevolarne la comprensione e l'individuazione di
445 eventuali misure di prevenzione. Nel medesimo senso, nell'autunno scorso il
446 commissario ha siglato anche un protocollo operativo con la prefettura di Roma, le
447 forze dell'ordine, il tribunale dei minori, il comune di Roma, l'ANCI e l'università «La
448 Sapienza» per la messa a punto di un sistema di monitoraggio e approfondimento
449 delle cause di allontanamento da parte dei minori stranieri non accompagnati.
450 Segnalo, infine, che dal 2009 è attivo il servizio interistituzionale denominato
451 «116000 – Linea telefonica diretta per i minori scomparsi», gestito dall'associazione
452 Telefono Azzurro, sulla base di un protocollo, che è stato siglato d'intesa con il
453 Ministero dell'interno e che, presso una sala operativa del Dipartimento della
454 pubblica sicurezza, opera dall'agosto 2013, con un sistema che consente la massima
455 diffusione a livello nazionale di elementi informativi utili alla ricerca dei minori
456 scomparsi.

457 Dicevo prima che la scomparsa del minore straniero è spesso connessa alla
458 volontà del medesimo di proseguire il proprio percorso migratorio verso altri Paesi
459 per la realizzazione di un diverso progetto di vita. Vi è, tuttavia, il rischio, evidenziato
460 anche dagli onorevoli interroganti, che i minori scomparsi finiscano per incrementare
461 le fila delle vittime di tratta, di sfruttamento nelle varie forme o di altre tipologie di
462 abusi. Invero, le indagini di Polizia non hanno evidenziato al momento collegamenti
463 significativi tra il fenomeno della scomparsa dei minori e le fattispecie delittuose
464 richiamate. Nondimeno, a livello di attenzione su questo specifico ambito attività

465 criminale, vi è ovviamente la massima attenzione, come è testimoniato, per quanto
466 riguarda le forze di Polizia, dal fatto che per la prevenzione e la repressione dei reati
467 in danno dei minori sono stati istituiti uffici *ad hoc* – faccio riferimento, ad esempio,
468 agli uffici minori delle questure –, i cui operatori ricevono una peculiare formazione
469 multidisciplinare, che pone al centro dell'attenzione le vittime e le modalità più efficaci
470 per prevenire i fenomeni di abuso in questione.

471 A parte le forze di Polizia, la grossa novità in questo campo è l'approvazione,
472 nella seduta del Consiglio dei ministri del 26 febbraio scorso, del primo Piano
473 nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, che
474 definisce le strategie di intervento per la prevenzione e il contrasto di tali fenomeni
475 per il triennio 2016-2018. Per quel che interessa in questa sede, il piano individua e
476 sviluppa gli strumenti e le procedure operative standard per l'identificazione e il
477 supporto dei minori che siano vittime o a rischio di tratta. Il piano è propedeutico
478 all'emanazione del nuovo programma unico di emersione, assistenza e integrazione
479 sociale delle vittime di tratta che conterrà le misure e le azioni concrete che il
480 Governo intende promuovere in questo settore.

481 PRESIDENTE. L'onorevole Iacono ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per
482 la risposta alle sue interrogazioni.

483 MARIA IACONO. Signor Presidente, io mi dichiaro soddisfatta in questo
484 momento della risposta del Governo; credo però che la delicatezza e la complessità
485 dell'argomento in discussione necessitino di misure strutturali, che il Governo sta
486 provando a dare, in grado di arginare il fenomeno della dispersione dei minori non
487 accompagnati, dopo che questi approdino sulle coste del nostro Paese. Lo dico
488 perché sono convinta che il nostro Paese debba, forse più di altri, rendersi
489 protagonista su questo tema di una forte azione di controllo da effettuare anche in
490 collaborazione ovviamente con la supervisione dell'Europa. Ribadisco ciò in questa
491 sede perché ritengo sia necessaria una *task force* europea finalizzata alla tutela di
492 queste giovani vite che corrono il rischio di divenire, a causa appunto della loro
493 fragilità, preda della criminalità organizzata in tutte le sue orribili declinazioni, anche
494 se i dati che citava ora il sottosegretario sembrano dare qualche risposta anche in
495 questa direzione, ma io credo che probabilmente ci sia ancora molto da analizzare. I
496 dati in nostro possesso denunciano situazioni di particolare allarme e il rischio che
497 troppi minori finiscano nelle mani di pericolosi sfruttatori è più che mai presente. Il

498 sottosegretario provava a spiegarci perché una esigenza è quella di richiedere a
499 livello internazionale una profonda modifica del Trattato di Dublino, ciò perché, molti
500 ragazzi e ragazze che approdano sulle nostre coste poi tentano di raggiungere altri
501 Paesi europei. In alcuni casi l'allontanamento dei minori dalle comunità ospitanti è
502 conseguenza di un ricongiungimento con i parenti o conoscenti sul territorio
503 nazionale o altrove, in altri casi io credo che l'allontanamento dei minori è da
504 ricondursi anche all'insufficienza delle risorse finanziarie poste a disposizione degli
505 enti locali su cui insistono i centri di prima accoglienza. La scomparsa di migliaia di
506 giovani immigrati – ma questo è un dato in crescendo, come qui ci veniva
507 ulteriormente confermato dal sottosegretario – ci coinvolge soprattutto sul piano
508 emotivo; far luce su questo fenomeno deve rappresentare, io credo, per il nostro
509 Paese, per un Paese civile, un dovere umano oltre che morale. La scelta poi del
510 Ministero di costituire un Ufficio minori va sicuramente sulla strada giusta per
511 garantire sicurezza e incolumità fisica dei soggetti coinvolti, ma credo ci sia ancora
512 molto da fare. È necessario che il Ministero, di comune accordo con le forze
513 dell'ordine, rediga una banca dati dei minori stranieri presenti nel nostro territorio,
514 monitorando la storia di ognuno di questi soggetti e verificando appunto le condizioni
515 in cui versano durante la permanenza nel nostro Paese. Io credo che la qualità del
516 nostro sistema di accoglienza sia imprescindibile e capisco che molto si è fatto
517 nell'ultimo periodo e molto dovrà poi diventare cosa concreta attraverso un'azione
518 che, mi pare, andrà avanti d'ora in poi. Io da questa sede faccio anche appello
519 perché, sia da parte del Governo che da parte del Parlamento, si proceda subito
520 all'approvazione della proposta della collega Zampa, perché questa proposta di
521 legge intende affrontare in modo concreto la vicenda dei minori e in modo specifico
522 tutelare e difendere i diritti dei minori stranieri che sino ad oggi rappresentano l'anello
523 debole di una questione che sappiamo essere complessa e che riguarda un
524 problema internazionale. Finisco dicendo che sono convinta che vi sia l'esigenza da
525 parte del Governo di applicare con maggiore vigore quanto qui ci veniva detto e
526 quanto disposto, quindi, dalla normativa dell'Unione europea.

527 Auspico che venga garantito ai minori stranieri non accompagnati
528 uno *status* giuridico in grado appunto di poterli maggiormente tutelare e infine mi
529 auguro che vengano intraprese e rafforzate tutte quelle iniziative qui annunciate e
530 volte a verificare e controllare l'operato di tutte le strutture di accoglienza dei minori

531 stranieri non accompagnati e infine che il Governo favorisca un maggiore
532 coordinamento tra tutti gli attori in campo.

533 PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti e gli insegnanti della Scuola media statale
534 svizzera di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune (*Applausi*).
535 L'onorevole Nicchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per la risposta alla sua
536 interrogazione n. 3-02153.

537 MARISA NICCHI. Signor Presidente, io non sento nelle parole del sottosegretario
538 e nell'azione del Governo la necessaria attenzione su questi temi che, in modo anche
539 unitario, hanno suscitato l'attenzione del Parlamento. C'è una discrasia tra il
540 fenomeno, la sua analisi, la gravità di questo fenomeno e le misure messe in campo.
541 Possiamo certamente vedere dei passi in avanti, ma ciò comunque in assenza di
542 quella risposta strutturale che sia capace di essere, non una semplice risposta
543 emergenziale un po' a tappabuchi, ma di rispondere in modo adeguato ad un
544 fenomeno che è gravissimo. Non ci sono parole, ce lo ricorda il capo
545 dell'*intelligence* europea; si parla di 10 mila bambini, ragazzi, adolescenti che
546 «vanno» nel nulla, scompaiono, io mi riferisco a questo particolare fenomeno, la
547 scomparsa di quei bambini. Christopher Hein, che è il presidente del Consiglio
548 italiano per i rifugiati, parla di dieci bambini che scompaiono al giorno. Io credo sia
549 una realtà che questo nostro Paese non possa accettare e non possa affrontare in
550 una logica di ordinaria azione, perché siamo di fronte al fatto che la criminalità ha
551 trasformato l'assenza di regolarità, di possibilità di movimento regolarizzato nel
552 nostro Paese da parte di profughi e richiedenti asilo e l'ha trasformato in un
553 grande *business*, in un grande giro d'affari e io credo che questo ci chiami in causa.
554 Io ho scritto la mia prima interrogazione all'indomani del giorno in cui il Ministro
555 Alfano aveva dato queste cifre, parlava di 5 mila adolescenti scomparsi, poi rispetto a
556 quei 5 mila – era il 2014 – il fenomeno è persistito e si è poi aggravato, quindi la
557 domanda per capire che cosa si deve fare di più e che cosa cambiare forse serve. Di
558 quei bambini, di quegli adolescenti poi abbiamo saputo delle notizie tremende: le
559 abbiamo avute in merito a ciò che accade alla stazione Termini di Roma, in questo
560 nostro quotidiano stare e passare in quella stazione. Non ci siamo resi conto di un
561 fenomeno così grave che è quello che poi è venuto fuori. Stanno nell'indifferenza,
562 cancellano una vergogna, un dolore che è anche il frutto di accordi e di politiche
563 sbagliate, perché io voglio ricordare che già nel 2014, in un'inchiesta del *the*

564 *guardian*, Elvira Iovino del Centro Astalli di Catania aveva detto che la maggior parte
565 dei minori, in questo caso eritrei, che arrivano in Italia, rifiutano di essere identificati
566 dall'autorità perché, se fossero registrati in Italia, il Trattato di Dublino non gli
567 permetterebbe di chiedere asilo in altri Paesi; quindi la scomparsa, la sottrazione di
568 questi bambini sono anche il frutto di politiche sbagliate, di politiche europee
569 sbagliate che dobbiamo assolutamente cambiare e che non sono cambiate, anzi,
570 oggi, con l'Accordo fatto con la Turchia, vengono anche peggiorate nella loro
571 impostazione; non è che siamo fuori da questo contesto. I ragazzi scappano, si
572 sottraggono all'identificazione, vanno nelle stazioni ferroviarie, vengono intercettate
573 da reti di trafficanti che gli promettono alloggio, lavoro, spesso vengono rapiti e quindi
574 le famiglie poi sono ricattate e non possono pagare il riscatto. Questi bambini e
575 questi adolescenti sono costretti a spacciare e a prostituirsi, a svolgere le attività
576 redditizie della criminalità. Secondo Save the children – e chiudo – ci sono circa
577 12.300 minori. Voglio ricordare che alcuni di questi scappano come gli eritrei dal fatto
578 che quelle dittature li obbligano a una coscrizione, che poi si trasforma in lavori
579 forzati a vita. Molti fatti di sfruttamento sono anche all'attenzione della polizia: voglio
580 ricordare l'utilizzo nei mercati ortofrutticoli di lavoro minorile. Allora, questo è quello
581 che noi chiediamo: noi pensiamo – e questo lo richiediamo e lo ribadiamo – che la
582 responsabilità per contrastare questo terribile fenomeno non possa essere affidata
583 solo alle forze dell'ordine. In Italia i minori stranieri non accompagnati non sono
584 protetti da una legge specifica, ma dalla stessa norma che regola i casi di minori
585 abbandonati. Non c'è una specificità di questi minori, è stata definita – lo aveva citato
586 la collega prima – ed è già ampiamente condivisa e trasversale, una legge, la legge
587 di cui prima firmataria è Zampa, che delinea un insieme di risposte strutturali; questa
588 può essere la prima azione da fare, l'approvazione e il finanziamento di questa legge.

589 ***(Iniziativa in relazione ad un episodio intimidatorio verificatosi ai danni del***
590 ***figlio del procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri – n. 3-02119)***

591 PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Fiano ed altri n. 3-02119,
592 concernente iniziative in relazione ad un episodio intimidatorio verificatosi ai danni
593 del figlio del procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri (*Vedi l'allegato A*
594 *– Interpellanza e interrogazioni*).

595 Il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione, ha facoltà di
596 rispondere.

597 DOMENICO MANZIONE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Grazie,
598 Presidente. Con l'interrogazione all'ordine del giorno, l'onorevole Fiano, prendendo
599 spunto da un episodio che lo scorso 13 gennaio a Messina ha coinvolto uno dei figli
600 del dottor Gratteri, procuratore aggiunto presso il tribunale di Reggio Calabria, chiede
601 l'adozione di idonee misure di protezione in favore dei predetti e, più in generale, in
602 favore delle persone impegnate al servizio dello Stato e dei relativi familiari.

603 Voglio immediatamente assicurare che l'episodio è stato valutato con la
604 massima attenzione da parte delle pubbliche autorità preposte, come testimoniano le
605 iniziative che sono state assunte fin dalla ricezione della denuncia del fatto. Informata
606 l'autorità giudiziaria, il Comando provinciale dei Carabinieri di Messina, ha subito
607 avviato mirate indagini volte a individuare i responsabili e le motivazioni del fatto,
608 nonché le sue eventuali correlazioni con l'attività del magistrato, padre del
609 giovane. Anche il questore si è attivato senza indugi, disponendo idonei servizi di
610 vigilanza presso l'abitazione del giovane, in attesa delle determinazioni da adottare in
611 sede di riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia presso la Prefettura di
612 Messina.

613 Nei giorni immediatamente successivi, su indicazione dell'Ufficio centrale
614 interforze per la sicurezza personale del Dipartimento della pubblica sicurezza e
615 all'esito della predetta riunione tecnica di coordinamento, il questore ha attivato
616 misure di protezione aggiuntive a quelle già in atto. Da allora, il dispositivo tutorio è
617 costantemente attuato e monitorato e in prossimità della sua scadenza si procederà
618 alla rivalutazione del livello di esposizione al rischio dell'interessato, anche alla luce
619 di eventuali esiti degli accertamenti investigativi che sono allo stato tuttora in corso.

620 Tanto detto sul giovane Gratteri, rappresento che contestualmente sono state
621 sensibilizzate anche le misure di protezione in favore del padre magistrato,
622 consistenti attualmente in un dispositivo di secondo livello «scorta su auto
623 specializzata» – uso l'espressione tra virgolette perché questa è la dizione tecnica –
624 attivo su tutto il territorio nazionale e integrato da un servizio di vigilanza fisso presso
625 l'abitazione.

626 Per completezza, informo che, a seguito dell'episodio oggetto dell'odierna
627 interrogazione, le autorità provinciali di pubblica sicurezza territorialmente competenti
628 hanno esaminato anche la situazione di un secondo figlio del magistrato,
629 disponendo, all'esito dell'istruttoria, l'attivazione di una vigilanza generica
630 radiocollegata presso la sua abitazione.

631 Su un piano più generale, rammento che i dispositivi tutori, previsti dal decreto-
632 legge n.83 del 2002 e dalle discendenti normative attuative, vengono adottati dopo
633 un'approfondita valutazione del concreto livello della minaccia, che si svolge a un
634 duplice livello e si traduce, in sede periferica, nella proposta del prefetto, sulla base
635 delle risultanze della riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia, e, in
636 sede centrale, nelle definitive determinazioni assunte dall'USCIS sulla base delle
637 informazioni acquisite presso i prefetti medesimi, le varie forze di polizia e gli
638 organismi di informazione e sicurezza.

639 Successivamente, il livello di esposizione al rischio costituisce oggetto di
640 periodica e sistematica rivisitazione, finalizzata a verificare la perdurante necessità
641 del dispositivo tutorio predisposto e la sua adeguatezza alla luce delle effettive
642 esigenze e degli sviluppi investigativi.

643 Rimane ovvio che all'occorrenza le misure di protezione vengono applicate
644 anche a tutela dei familiari dei rappresentanti delle istituzioni esposte al rischio
645 diretto. Si tratta di un meccanismo, credo si possa dire ben rodato, rimodulato negli
646 anni attraverso interventi correttivi volti a incrementare l'efficienza e a ridurre i costi
647 di esercizio. In attuazione di essi, risultano attivi in questo momento 331 dispositivi
648 tutori riguardanti, nell'82 per cento dei casi, magistrati o loro familiari e, per la
649 restante parte, appartenenti alle forze di polizia e alle Forze armate, consulenti del
650 Governo, docenti universitari e dirigenti della pubblica amministrazione.

651 PRESIDENTE. L'onorevole Fiano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la
652 risposta alla sua interrogazione.

653 EMANUELE FIANO. Grazie, Presidente, grazie sottosegretario, sì, sono
654 soddisfatto della risposta del Governo; ho ritenuto doveroso svolgere questa
655 interrogazione al Governo perché ovviamente in questo episodio, ormai di qualche
656 mese fa, colpisce il fatto che l'episodio abbia riguardato i parenti di un magistrato,
657 così unanimemente riconosciuto come altissimo esponente della lotta senza
658 quartiere che lo Stato svolge contro le mafie, in questo caso contro la *'ndrangheta*,
659 colpisce che l'episodio abbia riguardato un figlio del dottor Gratteri, che ovviamente
660 non è l'unico magistrato impegnato in quella lotta ad avere familiari. Quindi, la
661 risposta del Governo ci soddisfa per il fatto che con dovizia di particolari il
662 sottosegretario ci ha elencato i provvedimenti presi, quelli che verranno comunque
663 continuamente posti all'oggetto di una verifica di corrispondenza alle necessità di

664 salvaguardia del caso. Questa interrogazione ovviamente tendeva anche a sollevare
665 l'attenzione – e non c'è necessità di farlo – nei confronti del Governo, delle forze
666 dell'ordine, ma anche in un certo senso dell'opinione pubblica, sui fatti che magistrati
667 integerrimi e straordinari rappresentanti dello Stato nella lotta contro la criminalità
668 organizzata subiscono per questo loro ufficio, per questo loro compito: il danno di
669 una vita regolata da un sistema di tutela, per loro e per i loro familiari, che ne
670 restringe il campo della libertà personale. Quindi, ovviamente il nostro appello è
671 perché lo Stato non lasci mai soli questi straordinari rappresentanti delle nostre
672 istituzioni e i loro familiari, dato che anche essi subiscono il danno di una così
673 encomiabile battaglia perdurante, giorno dopo giorno, contro la criminalità
674 organizzata.

675 La risposta ci soddisfa e speriamo non ci sia ulteriormente bisogno di
676 interrogazioni o interpellanze del genere (*Applausi dei deputati del gruppo Partito*
677 *Democratico*).

678 ***(Iniziativa in relazione ad incendi dolosi verificatisi a danno di aziende operanti***
679 ***in Veneto e nella provincia di Pordenone nel settore della raccolta, dello***
680 ***smaltimento e del trattamento dei rifiuti – n. 3-02138)***

681 PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Naccarato e D'Arienzo n. 3-02138,
682 concernente iniziative in relazione ad incendi dolosi verificatisi a danno di aziende
683 operanti in Veneto e nella provincia di Pordenone nel settore della raccolta, dello
684 smaltimento e del trattamento dei rifiuti (*Vedi l'allegato A – Interpellanza e*
685 *interrogazioni*).

686 Il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione, ha facoltà di
687 rispondere.

688 DOMENICO MANZIONE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Grazie,
689 Presidente. Con l'interrogazione all'ordine del giorno, gli onorevoli Naccarato e
690 D'Arienzo richiamano l'attenzione su una serie di incendi che nel biennio 2014-2015
691 hanno colpito alcune aziende venete e friulane operanti prevalentemente nel settore
692 dalla raccolta, smaltimento e trattamento dei rifiuti, paventando che tali episodi
693 costituiscano in realtà atti intimidatori e di condizionamento da parte di gruppi
694 criminali interessati a infiltrarsi nella filiera.

695 Premetto che dalle notizie acquisite presso le prefetture di Padova, Pordenone,

696 Treviso e Verona è emerso come le squadre dei Vigili del Fuoco e dei reparti
697 dell'Arma dei carabinieri intervenuti abbiamo accertato la natura accidentale per la
698 maggior parte, ben undici, degli episodi segnalati nell'interrogazione. Per i casi in
699 questione risulta che gli incendi si siano sviluppati per surriscaldamento delle
700 attrezzature di lavorazione o, comunque, per deficienze gestionali riconducibili alla
701 tipologia e alla qualità dei trattamenti dei rifiuti, con conseguenti fenomeni
702 fermentativi di autocombustione all'interno della massa dei rifiuti stoccati. La natura
703 dolosa degli incendi è stata invece accertata con riferimento a tre episodi: l'incendio
704 del 26 febbraio 2014, che ha interessato cinque automezzi della società Bigaran
705 servizi ambientali a San Biagio di Callalta (Treviso); quello del 3 ottobre 2015, presso
706 l'azienda Alf di Bovolone (Verona); e quello verificatosi l'11 luglio 2015, in danno di
707 15 TIR posizionati all'interno dello stabilimento dell'AIA SpA di Ospedaletto Euganeo
708 (Padova), episodio, quest'ultimo, sul quale sono state già fornite dettagliate
709 informazioni in risposta a un'interrogazione scritta dello stesso onorevole Naccarato.

710 Comunque, anche in merito a tali episodi delittuosi, le indagini di polizia
711 giudiziaria hanno consentito di escludere, al momento, la sussistenza di dinamiche o
712 moventi legati alla criminalità organizzata, essendo essi riconducibili piuttosto alla
713 malavita comune o a diatribe di natura privata. Informo, infine, che per altri
714 due incendi espressamente citati nell'interrogazione sono tuttora in corso le indagini
715 per accertarne le cause.

716 Sul piano più generale vorrei ovviamente tentare di fugare le preoccupazioni
717 degli onorevoli Naccarato e D'Arienzo, assicurando che la problematica delle
718 possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione del ciclo dei rifiuti non
719 viene affatto sottovalutata dal Ministero dell'interno. Le autorità provinciali di pubblica
720 sicurezza effettuano un costante monitoraggio e un attento esame di episodi come
721 quelli indicati nell'interrogazione, sia in sede di comitato provinciale per l'ordine e la
722 sicurezza pubblica sia di riunioni tecniche di coordinamento delle forze di polizia.
723 Tale attività di analisi consente alle forze dell'ordine di acquisire e condividere un
724 patrimonio informativo costantemente aggiornato e assolutamente importante ai fini
725 dell'intercettazione e neutralizzazione di ogni tentativo o segnale di inquinamento
726 malavitoso del tessuto economico e sociale delle province interessate, compreso
727 ovviamente – e forse a maggior ragione – il comparto in questione che è
728 particolarmente sensibile, vale a dire quello del ciclo dei rifiuti.

729 PRESIDENTE. L'onorevole Naccarato ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto
730 per la risposta alla sua interrogazione.

731 ALESSANDRO NACCARATO. Presidente, ringrazio il Governo per la risposta e
732 mi dichiaro soddisfatto. Per altro, la precisione con cui il sottosegretario ha fornito i
733 dati, relativamente all'interrogazione e immagino, quindi, anche all'attività degli uffici
734 territoriali del Governo che hanno prodotto questo tipo di risposta, denota l'attenzione
735 con cui la problematica è seguita da parte del Governo. Naturalmente, non lascia
736 tranquilli il fatto che una parte degli incendi segnalati sono comunque – diciamo così
737 – riconducibili a incendi di natura dolosa, al di là della provenienza degli autori del
738 reato, e questo indica che purtroppo il settore del trattamento e smaltimento dei rifiuti
739 rimane un settore sensibile su cui, appunto, sono presenti i rischi che attività
740 criminali, magari di diversa natura, possano tentare di incidere e di alterare i
741 meccanismi di concorrenza e di corretta gestione di questo settore anche in regioni
742 che, diciamo, non sono abituate, per tradizione e storia, a vedere, invece,
743 avvenimenti di questa natura.

744 La risposta indica anche che non c'è alcuna sottovalutazione da parte del
745 Governo e credo che sia quindi giusto dichiararsi soddisfatti e insistere sul fatto che
746 questi controlli, in particolare sui reati spia, che sono in questo caso gli incendi ma
747 anche altri eventuali reati spia, proseguano e siano monitorati in modo costante dal
748 Governo. Colgo anche l'occasione per mettere in evidenza come le forze dell'ordine
749 e l'autorità giudiziaria nel territorio del Veneto e del Friuli presta un'attenzione
750 davvero significativa a questi fenomeni e, quindi, anche in questo caso mi pare si
751 possa dire che ci sia un lavoro preciso e puntuale che deve servire sia in termini di
752 prevenzione del contrasto sia anche in sede di analisi di questi reati, proprio per
753 riuscire ad evitare che alcuni fenomeni possono radicarsi anche nel territorio della
754 nostra regione.

755 ***(Elementi ed iniziative in merito all'ingresso di Save spa nel capitale azionario***
756 ***della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa – n. 3-01824)***

757 PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Dal Moro n. 3-01824, concernente
758 elementi ed iniziative in merito all'ingresso di Save spa nel capitale azionario della
759 società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa (*Vedi l'allegato A –*
760 *Interpellanza e interrogazioni*).

761 Il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De
762 Caro, ha facoltà di rispondere.

763 UMBERTO DEL BASSO DE CARO, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture*
764 *e i trasporti*. Grazie, Presidente. In risposta a quanto segnalato dall'onorevole
765 interrogante, sono state assunte dettagliate informazioni presso l'Ente nazionale per
766 l'aviazione civile, ENAC. In merito al primo quesito, ENAC riferisce di non aver
767 espresso alcun parere in quanto oggetto dell'operazione è la cessione a privati – la
768 società per azioni SAVE – di una quota minoritaria del capitale sociale dell'Aeroporto
769 «Valerio Catullo» di Verona Villafranca Spa. A seguito di tale cessione la compagine
770 azionaria della società Valerio Catullo è rimasta a maggioranza pubblica e, pertanto,
771 non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 4, comma quarto, della
772 convenzione n. 9 del 30 aprile 2008 stipulata tra lo stesso ENAC e la società
773 Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca per l'affidamento in concessione
774 dell'aeroporto di Verona Villafranca. Ed, infatti, il predetto articolo dispone che «la
775 concessionaria adotta le misure atte a prevedere l'espletamento delle procedure di
776 evidenza pubblica (...) per le ipotesi di privatizzazione di quote anche di minoranza
777 del capitale che comportino la perdita della posizione di maggioranza pubblica».

778 Quanto al rispetto della normativa vigente, segnalo che l'articolo 2 del decreto
779 ministeriale 12 novembre 1997, n. 521, «Natura e soci delle società di gestione
780 aeroportuale», prevede a carico delle società di gestione aeroportuale l'obbligo di
781 inoltrare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dello schema del bando di gara
782 soltanto nel caso di cessione a privati di quote di maggioranza. Nel caso in
783 argomento si è trattato invece, come detto, di cessione di una quota di minoranza del
784 capitale sociale.

785 Circa poi il piano industriale, all'ENAC non risulta che l'accordo di investimento
786 sottoscritto tra i soci pubblici della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona
787 Villafranca e la società SAVE Spa prevedesse un piano industriale. L'accordo di
788 investimento, sottoscritto il 10 giugno 2014, tra gli attori dell'operazione, cioè
789 l'Aeroporto Valerio Catullo Spa, la camera di commercio, industria, artigianato e
790 agricoltura di Verona, la provincia di Verona, il comune di Verona, la provincia di
791 Trento e SAVE è stato inviato all'ENAC in data 16 luglio 2014. Tale accordo contiene
792 i dettagli dell'operazione societaria da realizzare rispetto alla quale l'ENAC, non
793 intravedendo elementi contrastanti con quanto stabilito nella convenzione stipulata e
794 con la normativa di riferimento, non ha ritenuto di sollevare alcun rilievo.

795 Il *masterplan* al 2030 è stato presentato all'ENAC soltanto il 6 novembre 2015 ed ha
796 ottenuto l'approvazione tecnica il 22 dicembre 2015. Per l'approvazione definitiva
797 occorre attendere i previsti pareri di compatibilità ambientale ed urbanistica, mentre il
798 piano quadriennale degli interventi 2016-2019 ha già ottenuto l'approvazione delle
799 strutture tecniche interne all'ente. Pertanto, ENAC ritiene di aver esercitato i propri
800 poteri di controllo nei limiti riconosciuti dall'ordinamento e dalla convenzione stipulata.
801 Ulteriori controlli saranno esercitati in occasione della valutazione del
802 nuovo *masterplan*.

803 Sull'ultimo punto, al fine di approfondire adeguatamente la problematica
804 evidenziata e considerata la innegabile importanza della tutela dei lavoratori, è stato
805 interessato il competente Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale è
806 congiuntamente rivolta la interrogazione, che ha assicurato la disponibilità a
807 monitorare costantemente la vicenda, anche nell'eventuale prospettiva di esaminarne
808 le principali criticità.

809 PRESIDENTE. L'onorevole Dal Moro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto
810 per la risposta alla sua interrogazione.

811 GIAN PIETRO DAL MORO. La ringrazio, Presidente. Mi ritengo parzialmente
812 soddisfatto della risposta, come lei può ben immaginare. Inizio dalla parte che mi
813 soddisfa. La parte che mi soddisfa è che – ma detto in maniera molto chiara ed
814 esplicita – non risulta che sia stato firmato un piano industriale per la cessione delle
815 quote tra la parte pubblica e la parte privata. Questo è un punto fermo che oggi viene
816 acquisito e, cioè, nel senso che i documenti che abbiamo visionato solamente in data
817 16 luglio 2014 – riferisce l'ENAC – si riferiscono alle operazioni societarie, ma non ci
818 risulta che ci sia stato un piano industriale.

819 Quindi oggi veniamo a conoscenza – e di questo ringrazio il Ministro, il Ministero
820 e il sottosegretario – che, di solito, quando si vende una società, che sia pubblica o
821 sia privata, con chi entra si stabiliscono degli accordi di cosa e di come fare per il
822 futuro rispetto agli investimenti e soprattutto rispetto a un'operazione come questa,
823 che ha bisogno delle concessioni. Perché, ricordiamoci, siamo di fronte ad una
824 società che ha una concessione che le viene rilasciata, e questo per me è un punto
825 molto importante, ed oggi è il quesito.

826 Ma, addirittura, sono soddisfatto della parte della risposta dove si dice che,
827 ancora oggi, solamente in data 6 novembre 2015, è stato presentato

828 il *masterplan*, che sta avendo ancora un suo iter, e quindi, diciamo, è passato molto
829 tempo: siamo a giugno 2014, probabilmente due anni da quando è stata fatta quella
830 operazione e, ad oggi, dal punto di vista dei grandi investimenti, delle grandi
831 operazioni di rilancio della struttura aeroportuale Valerio Catullo, siamo ancora in una
832 fase di *stand-by*.

833 Sull'ultima parte, invece, della risposta, quella che si riferisce ai lavoratori,
834 ringrazio il Ministro, il sottosegretario e il Ministero per aver attivato, come era la mia
835 interrogazione, la risposta al Ministero competente; sollecito, essendo stato
836 segnalato da un po' di mesi, una risposta da parte del Ministero del lavoro e delle
837 politiche sociali, una risposta un po' più puntuale, per capire quali sono le azioni
838 concrete che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può mettere in atto.

839 Per quanto riguarda, invece, la prima parte, mi tiene completamente soddisfatto.
840 E lo dico perché: cioè, vi sembra possibile che in Italia si possa vendere una società
841 pubblica, quota di maggioranza o quota di minoranza, oggetto di concessione, cioè
842 che opera per una concessione dello Stato, e questo possa avvenire senza una gara
843 ? L'ENAC e il Ministero rispondono: sì, perché c'è una normativa ben precisa che
844 chiarisce che, qualora trattasi di quote di minoranza, e qualora le quote di minoranza,
845 come è scritto nella vostra risposta, non vanno a incidere nella *governance*, questo è
846 possibile. Allora voi sapete bene, come sa bene il sottosegretario anche nella sua
847 grande esperienza professionale, che è in uso nelle società pubbliche e nelle private,
848 poter fare operazioni di piccole quote di vendite capitale (0,5, 1 o 2 per cento),
849 quando si è dentro si fa l'aumento di capitale e poi l'aumento di capitale, vuol dire
850 dedicato e finalizzato a un determinato investitore o a un dato socio, porta che si
851 entra con una piccola quota e poi ci si impadronisce della società. Per questo, il
852 Consiglio di Stato, con sentenza del 18 dicembre 2009, n. 8376, ha stabilito – vado
853 per sintesi – che la scelta del socio privato di società miste a partecipazione pubblica
854 anche minoritaria, che siano affidatarie di servizi pubblici, deve sempre avvenire con
855 procedure di evidenza pubblica e che tale principio si applica anche nell'ipotesi in cui
856 una società mista, oppure non rigidamente tale, apra il proprio capitale all'apporto di
857 un socio privato industriale, attraverso un'operazione straordinaria di vendita di quote
858 o di aumento di capitale, cosicché risulti modificato...

859 PRESIDENTE. Deve concludere.

860 GIAN PIETRO DAL MORO. Quindi, da questo punto di vista, prendo atto della
861 risposta per la seconda parte, che mi ha soddisfatto da parte del Ministero
862 competente; per la prima parte risegno, ad oggi, con questo ulteriore mio intervento
863 che qui l'operazione ha, dal punto di vista della legittimità, seri dubbi.

864 ***(Iniziativa per la messa in sicurezza della strada statale n. 434***

865 ***«Transpolesana»***

866 ***– nn. 3-02154 e 3-02155)***

867 PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni Crivellari nn. 3-02154 e 3-02155,
868 concernenti iniziative per la messa in sicurezza della strada statale n. 434
869 «Transpolesana» (*Vedi l'allegato A – Interpellanza e interrogazioni*). Le
870 interrogazioni, vertendo sullo stesso argomento, verranno svolte congiuntamente.

871 Il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De
872 Caro, ha facoltà di rispondere.

873 UMBERTO DEL BASSO DE CARO, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture*
874 *e i trasporti*. Grazie, Presidente. Rispondo congiuntamente alle interrogazioni
875 dell'onorevole Crivellari, in quanto vertono sullo stesso argomento. La
876 «Transpolesana», come riferisce ANAS, è una strada extraurbana principale
877 classificata di tipo B ai sensi della vigente normativa. Collega le città di Verona e
878 Rovigo e più in generale le autostrade A4 ed A13, tra i caselli di Verona sud e
879 Villamarzana Rovigo sud, per una estensione di chilometri 80 più 360 metri.

880 Nel corso degli anni, ha registrato un considerevole incremento del traffico,
881 soprattutto di quello pesante, con punte di poco inferiori ai 100 mila veicoli al giorno
882 nella zona di Verona.

883 In merito alla necessità di interventi di messa in sicurezza, la stessa ANAS ha
884 comunicato di avere in fase di esecuzione un intervento di manutenzione
885 straordinaria per il rafforzamento della pavimentazione stradale dal chilometro 2+500
886 al chilometro 82+870, per un importo complessivo di 2,70 milioni di euro. Inoltre, è in
887 fase di attivazione un intervento per la fornitura e la posa in opera di barriere di
888 sicurezza in tratti saltuari dal chilometro 2+900 al chilometro 82+870, per un importo
889 complessivo di 2,60 milioni di euro. Più in generale, ricordo che, a valere sul
890 contratto di programma 2015 per il Compartimento della viabilità per il Veneto, sono
891 previsti 7,90 milioni di euro per lavori relativi al piano viabile, 80 mila euro per

892 barriere e protezioni marginali, 2 milioni di euro per progettazione.

893 Per quanto esposto, non posso che confermare l'attenzione del Governo a
894 migliorare la rete viaria nazionale e a favorire una più adeguata e sicura mobilità
895 dell'utenza stradale.

896 PRESIDENTE. L'onorevole Diego Crivellari ha facoltà di dichiarare se sia
897 soddisfatto per la risposta alle sue interrogazioni.

898 DIEGO CRIVELLARI. Ringrazio il Governo e il sottosegretario per la risposta e
899 mi dichiaro soddisfatto per gli elementi che sono stati portati. Abbiamo, credo, la
900 possibilità di portare dei dati positivi rispetto alla manutenzione di questa arteria, che,
901 tuttavia, vorrei ricordarlo, in questi ultimi mesi è stata anche teatro di incidenti.
902 L'ultima delle mie interrogazioni verteva su una vera e propria voragine, che si è
903 aperta lungo la carreggiata ancora a febbraio e, tra Verona e il Polesine, in questi
904 ultimi anni, la «Transpolesana» è diventata spesso la strada della vergogna.

905 Quindi, io credo che sia assolutamente di rilievo che ci sia questo impegno forte
906 del Governo per la manutenzione ordinaria e non solo, per la messa in sicurezza,
907 che è un dato assolutamente necessario, per una arteria che, voglio ricordarlo,
908 rappresenta il principale collegamento tra due province e tra due centri importanti
909 come quelli, per l'appunto, di Verona e Rovigo.

910 Dentro questa vicenda, che riguarda la manutenzione della «Transpolesana» o
911 strada 434, rimane, però, poi, un fantasma, che rischia di aleggiare intorno a questa
912 discussione, che è quello relativo alla Nogara Mare. Questo è un progetto che
913 appartiene, però, soprattutto in questa fase, ovviamente, alla regione; io porto
914 all'attenzione, comunque, anche del Governo il fatto che gli enti locali, ormai da
915 troppo tempo, aspettano una risposta su questo tema. È un impegno, in questa fase,
916 specialmente della regione, che pare latitare, e quindi anche in questa occasione mi
917 faccio latore presso il Governo di ricordare che rimane aperta questa questione.

918 Per quanto riguarda, invece, la risposta più minuta e puntuale, che riguarda per
919 l'appunto la manutenzione, credo che siamo di fronte a impegni concreti e non
920 mancheremo anche di monitorare e sottolineare quelli che saranno, evidentemente, i
921 passaggi successivi. Ringrazio ancora il Governo.

922 PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento della interpellanza e delle
923 interrogazioni all'ordine del giorno.

924 Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 12 con il seguito alla discussione
925 della proposta di legge recante modifica delle circoscrizioni territoriali delle province
926 di Bergamo e Cremona.

927 **La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 12.**

928 **Preavviso di votazioni elettroniche.**

929 PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni
930 mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di
931 preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del
932 Regolamento.

933 Sospendo a questo punto la seduta e la riprendiamo alle 12,25.

934 Prima della sospensione, visto che poi non sappiamo se saranno di nuovo con
935 noi, salutiamo studenti e insegnanti dell'Istituto comprensivo statale «Tommaso
936 Aiello» di Bagheria, in provincia di Palermo, che assistono ai nostri lavori dalla
937 tribuna (*Applausi*).

938 La seduta è sospesa.

939 **La seduta, sospesa alle 12,02, è ripresa alle 12,25.**

940 **Seguito della discussione della proposta di legge: Gregorio Fontana e Cinzia**
941 **Maria Fontana: Modifica delle circoscrizioni territoriali delle province di**
942 **Bergamo e Cremona (A.C. 1435-A).**

943 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta
944 di legge n. 1435-A: Gregorio Fontana e Cinzia Maria Fontana: Modifica delle
945 circoscrizioni territoriali delle province di Bergamo e Cremona.

946 Ricordo che nella seduta del 4 aprile si è conclusa la discussione sulle linee
947 generali e il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato ad intervenire
948 in sede di replica.

949 **(Esame dell'articolo unico – A.C. 1435-A)**

950 PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge, al
951 quale non sono riferite proposte emendative (*Vedi l'allegato A – A.C. 1435-A*).

952 Avverto che, consistendo la proposta di legge di un solo articolo, non si

953 procederà alla votazione dell'articolo unico e, non essendo stati presentati ordini del
954 giorno, si procederà direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87,
955 comma 5, del Regolamento.

956 Collegli, intanto prendiamo posto.

957 **In morte dell'onorevole Vinicio Baldelli.**

958 PRESIDENTE. Comunico che è deceduto l'onorevole Vinicio Baldelli, già
959 membro della Camera dei deputati nella III legislatura.

960 La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della
961 più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome
962 dell'Assemblea.

963 **Si riprende la discussione della proposta di legge n. 1435-A.**

964 ***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 1435-A)***

965 PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

966 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ignazio La Russa. Non
967 è presente in Aula: s'intende che vi abbia rinunciato.

968 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gigli. Non è presente in
969 Aula: s'intende che vi abbia rinunciato.

970 Prendo atto che l'onorevole Invernizzi rinuncia a parlare per dichiarazione di
971 voto.

972 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Librandi. Ne ha facoltà.

973 GIANFRANCO LIBRANDI. Presidente, i termini tecnici di questo provvedimento
974 sono già stati ampiamente dibattuti. Vorrei solo precisare che due comuni in piena
975 collaborazione sono riusciti a risolvere un problema del loro territorio, e soprattutto
976 dei loro cittadini: ben venga questa soluzione, anche se i tempi sono stati un po'
977 lunghi a causa della fine anticipata della precedente legislatura. Quanti comuni
978 potrebbero risolvere problematiche territoriali, anche modificando i loro confini, per
979 rendere più efficiente e sinergica la loro azione? Mi impegno a valutare la possibilità
980 di proporre una normativa che preveda tempi più brevi per altri provvedimenti simili.

981 La proposta di legge che oggi analizziamo è rispondente ad una scelta
982 pienamente condivisa dalle comunità locali, e perciò è meritevole del sostegno

983 parlamentare di tutte le forze politiche. Annuncio perciò il voto favorevole del gruppo
984 di Scelta Civica.

985 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vignali.
986 Non è presente in Aula: s'intende che vi abbia rinunciato.

987 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha
988 facoltà.

989 ELENA CENTEMERO. Presidente, intervengo brevemente per annunciare il voto
990 favorevole di Forza Italia a questa proposta di legge, che dispone la modifica delle
991 circoscrizioni provinciali di Bergamo e di Cremona per una porzione di territorio che
992 viene trasferito dal comune di Soncino, in provincia di Cremona, al comune di Torre
993 Pallavicina, in provincia di Bergamo. Solo per sottolineare che questa è una richiesta
994 che viene dai territori, e che questi comuni sono dodici anni che stanno aspettando la
995 nostra iniziativa: credo che sia un tempo troppo lungo che la politica si è presa,
996 soprattutto perché questa è una richiesta che viene dai comuni e dai
997 cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà –*
998 *Berlusconi Presidente*).

999 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole
1000 Toninelli. Ne ha facoltà.

1001 DANILO TONINELLI. Presidente, intervengo semplicemente per annunciare il 1002
voto di astensione del MoVimento 5 Stelle, che è ben felice che finalmente i
1003 proprietari dei terreni che sono stati indebitamente espropriati nel lontano 2003 1004
vengano risarciti, ma non accetta assolutamente che la politica ci metta 13 anni per 1005
arrivare a questo. Votare favorevolmente significa avallare un modo di fare politica 1006
che non sta dalla parte dei cittadini: noi siamo ben felici che i cittadini proprietari di 1007
quei terreni agricoli, molto piccoli tra l'altro, vengano risarciti, ma siamo contro una
1008 politica che ci mette 13 anni per farlo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5*
1009 *Stelle*).

1010 PRESIDENTE. Invito i colleghi a prendere posto, perché ho come la sensazione 1011
che di qui a breve si voterà, quindi...

1012 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cinzia Fontana. Ne ha 1013
facoltà.

1014 CINZIA MARIA FONTANA. Presidente, intervengo per dichiarare il voto
1015 favorevole del gruppo del Partito Democratico alla proposta di legge di modifica dei
1016 confini delle province di Bergamo e di Cremona. Ricordo che la vicenda è iniziata, 1017
appunto, nel 2003, con l'accordo tra i comuni di Torre Pallavicina e di Soncino per il 1018
trasferimento di una porzione di terreni agricoli e di un tratto di strada dal comune di
1019 Soncino a quello di Torre Pallavicina. Su questa decisione c'è il consenso unanime
1020 tanto dei comuni interessati – che approvarono, appunto, con rispettive delibere dei
1021 consigli comunali nel 2003 – quanto della regione Lombardia. Si tratta, quindi,
1022 nient'altro che di prendere atto di un consenso diffuso e di portare a termine un iter 1023
previsto dall'articolo 133, primo comma, della Costituzione. Pertanto, annuncio il voto
1024 favorevole del nostro gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

1025 PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finale.

1026 **(Coordinamento formale – A.C. 1435-A)**

1027 PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al 1028
coordinamento formale del testo approvato.

1029 (*Così rimane stabilito*).

1030 **(Votazione finale ed approvazione – A.C. 1435-A)**

1031 PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

1032 Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla 1033
proposta di legge n. 1435-A, di cui si è testé concluso l'esame.

1034 Dichiaro aperta la votazione.

1035 (*Segue la votazione*).

1036 Fanucci, Andrea Romano, Borghi, Turco, Martino, Zoggia, Rizzo, Di Lello, 1037
Simoni, Mattiello, Giuliani, Gigli, Biasotti, Causin, Piras...

1038 Intanto saluto gli studenti dell'Istituto comprensivo statale «2 Don Bosco-Verdi» di 1039
Qualiano in provincia di Napoli, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle

1040 tribune (*Applausi*).

1041 Donati, Fauttilli...

1042 Dichiaro chiusa la votazione.

1043 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

1044 «Modifica delle circoscrizioni territoriali delle province di Bergamo e Cremona»
1045 (1435-A):

1046 *(Presenti 310*
1047 *Votanti 283*
1048 *Astenuti 27*
1049 *Maggioranza 142*
1050 *Hanno votato sì 283.*

1051 *(I deputati Covello, Monchiero, Oliaro e Zan hanno segnalato di non essere*
1052 *riusciti ad esprimere voto favorevole. Il deputato Capodicasa ha segnalato di non*
1053 *essere riuscito ad esprimere voto di astensione).*

1054 **Seguito della discussione delle mozioni Vargiu, D'Incecco, Gullo, Binetti ed**
1055 **altri n. 1-01191 e Palese ed altri n. 1-01207 concernenti iniziative volte al**
1056 **riconoscimento della fibrosi polmonare idiopatica come malattia rara e a**
1057 **garantire una più efficace e omogenea assistenza sanitaria in relazione a tale**
1058 **patologia (ore 12,35).**

1059 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni
1060 Vargiu, D'Incecco, Gullo, Binetti ed altri n. 1-01191 e Palese ed altri n. 1-01207
1061 concernenti iniziative volte al riconoscimento della fibrosi polmonare idiopatica come
1062 malattia rara e a garantire una più efficace e omogenea assistenza sanitaria in
1063 relazione a tale patologia *(Vedi l'allegato A – Mozioni).*

1064 Ricordo che nella seduta di lunedì 4 aprile 2016 si è conclusa la discussione sulle
1065 linee generali.

1066 ***(Intervento e parere del Governo)***

1067 PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per la salute, Vito
1068 De Filippo, che esprimerà altresì il parere sulle mozioni all'ordine del giorno.

1069 VITO DE FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per la salute.* Grazie, Presidente. Il
1070 provvedimento che da qui a breve verrà approvato dalla Conferenza Stato-regioni
1071 prevede esattamente l'inserimento di questa malattia nell'elenco delle malattie rare,
1072 aggiornando il vecchio decreto.

1073 Per questa semplice, ma concreta ragione, il parere del Governo, sia sulla

1074 mozione a firma degli onorevoli Vargiu, D'Incecco, Gullo, Binetti ed altri n. 1-01191,
1075 che sulla mozione a firma degli onorevoli Palese ed altri n. 1-01207, è favorevole sia
1076 nelle premesse che negli impegni.

1077 **(Dichiarazioni di voto)**

1078 PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

1079 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faenzi. Ne ha facoltà.

1080 MONICA FAENZI. Presidente, onorevoli colleghi, in Italia il numero delle persone 1081
colpite da malattie rare, nonostante i notevoli passi avanti fatti negli ultimi anni,
1082 rimane ancora molto elevato. Se vogliamo, poi, ricomprendere il dato all'interno del 1083
panorama europeo, ci possiamo rendere conto che il nostro Paese, essendo uno dei 1084
più longevi, ha ripercussioni dal punto di vista sociosanitario che riguardano anche la 1085
sostenibilità della sanità pubblica.

1086 In questo quadro, le malattie rare comportano spesso difficoltà oggettive per 1087
giungere ad una diagnosi precisa e anche a un corretto trattamento terapeutico. 1088 Ancora
più grave è la mancanza, a tutt'oggi, di un riconoscimento ufficiale di 1089 alcune malattie
rare, come, appunto, la fibrosi polmonare idiopatica, una patologia 1090 cronica, progressiva
ed irreversibile ad esito infausto, che determina la formazione di 1091 tessuto fibrotico
cicatriziale a livello polmonare, con conseguente declino della sua 1092 funzionalità.

1093 Noi di Alleanza Liberalpopolare da tempo auspichiamo che questa situazione, 1094
che di fatto genera spesso la mancanza di una risposta sanitaria adeguata, possa 1095
essere definitivamente inquadrata in un'azione normativa che preveda omogenei 1096
livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio nazionale.

1097 Ferme restando le competenze delle regioni in materia sanitaria, si rende, 1098
pertanto, opportuno superare le note disomogeneità regionali ed assicurare, 1099
indipendentemente dall'età del paziente, l'accesso a carico del Servizio sanitario 1100
nazionale a tutti i trattamenti di diagnosi e cura sia in termini clinici che di
1101 affiancamento psicologico per i pazienti e per le famiglie, altrimenti destinati a sentirsi
1102 abbandonati nel dramma.

1103 Voteremo, quindi, favorevolmente a tutte le mozioni che andranno in questa
1104 direzione (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Alleanza Liberalpopolare*
1105 *Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero*).

1106 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palese. 1107
Ne ha facoltà.

1108 ROCCO PALESE. Signor Presidente, prendo atto positivamente dell'espressione
1109 del parere favorevole da parte del Governo perché c'è il riconoscimento della
1110 necessità, signor Presidente, quanto prima, che il Governo tiri fuori delle linee-guida
1111 in riferimento ai centri di riferimento regionale rispetto alla fibrosi polmonare
1112 idiopatica.

1113 Poi, c'è anche un altro aspetto molto importante e per un motivo molto semplice:
1114 esiste una difformità, già all'interno del sistema sanitario nazionale. Infatti, solo la 1115
regione Piemonte e la regione Toscana hanno previsto il riconoscimento e le 1116
agevolazioni, sia dal punto di vista della compartecipazione ai ticket nei confronti 1117
delle prestazioni sanitarie, sia, soprattutto, per quello che riguarda l'organizzazione 1118
funzionale, il modello del sistema sanitario presente in queste due regioni che 1119
consente che ci possa essere un minimo di attenzione.

1120 Questi sono pazienti affetti da una malattia rara, quindi il riconoscimento di 1121
questa malattia, il fatto che possa essere inserita nel contesto delle agevolazioni in 1122
maniera definitiva, è importante.

1123 Trattasi, infatti, di patologia rara, di malattia cronica, definitiva, che,
1124 sostanzialmente, colpisce gli uomini intorno ai 50, 70 anni e che, purtroppo, ha quasi
1125 sempre una conclusione nefasta per mancanza di ossigeno.

1126 Quindi, è importante che ci sia anche un accorgimento da parte del Governo, 1127
un'agevolazione nel contesto dell'organizzazione e della commercializzazione 1128
dell'ossigeno e di tutto il resto.

1129 Chiaramente, confermo anche il voto a favore, da parte dei Conservatori e 1130
Riformisti, circa la mozione presentata dal collega Vargiu ed altri.

1131 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole 1132
Rondini. Ne ha facoltà.

1133 Chiedo ai colleghi del gruppo dell'onorevole Rondini se possono abbassare il 1134
tono della voce... Collegli, per favore, collegli... Onorevoli Invernizzi, onorevole 1135
Invernizzi, sta intervenendo un vostro collega...

1136 MARCO RONDINI. Grazie, Presidente. La fibrosi polmonare idiopatica è una 1137
malattia che colpisce esclusivamente i polmoni, rendendoli meno elastici e più rigidi.

1138 Questa condizione incrementa il lavoro respiratorio necessario per gli scambi
1139 respiratori e questo si manifesta clinicamente sotto forma di affaticamento 1140
respiratorio.

1141 È una malattia rara che attende ancora di essere riconosciuta e la cui incidenza è 1142
in aumento. Colpisce in prevalenza gli uomini di età superiore ai cinquant'anni. La 1143 causa
della malattia resta, comunque, attualmente ancora ignota. La fibrosi

1144 polmonare idiopatica è la più frequente delle malattie respiratorie rare e può

1145 manifestarsi a qualsiasi età, anche se è più frequente dopo i sessant'anni. La

1146 malattia è caratterizzata, in pratica, dalla deposizione di tessuto connettivo o

1147 cicatriziale nei polmoni, che va a sostituire quello sano. Questo impedisce

1148 l'ossigenazione del sangue e conduce i malati all'insufficienza respiratoria. Le cause

1149 della malattia e sono ancora sconosciute o comunque non ancora completamente 1150

riconosciute, ma non si tratta di una malattia genetica né ereditaria. Non deve,

1151 quindi, temere per la salute chi pensa di poterla contrarre a contatto con chi è affetto

1152 da questa patologia. I sintomi più comuni sono la tosse e la mancanza di fiato.

1153 Fortunatamente, negli ultimi dieci anni la ricerca ha fatto significativi passi avanti 1154

sia nella comprensione dei meccanismi alla base della malattia sia nelle terapie. 1155

Recentemente è stato approvato in Europa il primo farmaco in grado di rallentare la 1156
progressione della malattia. Importantissima, a questo punto, è sicuramente la

1157 necessità di far conoscere a quante più persone possibile la patologia e i drammatici

1158 problemi che porta nella vita dei pazienti e dei loro familiari.

1159 Quindi, apprezziamo il lavoro fatto dal collega Vargiu, che ha compilato questa 1160

mozione, che va in una direzione che noi condividiamo. Sottolineo ancora il

1161 riconoscimento del lavoro che è stato fatto dal collega e annuncio il voto favorevole

1162 sia sulla mozione del collega Vargiu ed altri sia sulla mozione a prima firma Palese.

1163 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vargiu. 1164

Ne ha facoltà.

1165 PIERPAOLO VARGIU. Grazie, Presidente. A mia volta, esprimo soddisfazione 1166

per il parere che il Governo ha dato sulla mozione di cui sono primo firmatario, 1167

insieme ad altri colleghi del mio gruppo, per lo stesso parere espresso anche nei

1168 confronti della mozione del collega Palese, che anche noi dichiariamo di apprezzare,

1169 ma soprattutto per la dichiarazione fatta dal sottosegretario De Filippo, che ringrazio,

1170 di aspettativa di inserimento all'interno del novero delle malattie rare della fibrosi

1171 polmonare idiopatica.

1172 L'occasione è ovviamente utile per fare una brevissima riflessione sul tema delle 1173 malattie rare. Tante volte, in quest'Aula, abbiamo ricordato che sono rare prese 1174 singolarmente, ma non lo sono affatto nel loro contesto. Purtroppo, riguardo alle 1175 malattie rare, io credo che ci sia la sfida più importante che attende l'intero sistema 1176 sanitario pubblico italiano. Perché ? Perché le differenze di assistenza, sia all'interno 1177 del contesto regionale sia tra le singole regioni italiane, creano delle difficoltà 1178 aggiuntive, che sono sentite in particolar modo nel contesto delle malattie rare; nel 1179 senso che una malattia come la fibrosi polmonare idiopatica ha un percorso di 1180 riconoscimento, e quindi di arrivo alla diagnosi, che, se non è messo in rete tra 1181 strutture regionali e interregionali con un sistema di *hub and spoke* che consenta di 1182 avere dei centri di riferimento nazionali, che intercettino il paziente nel tempo più 1183 rapido possibile, ovviamente questo comporta, oltre che un calvario per il paziente e 1184 per le famiglie, che sono palleggiati da un centro all'altro in attesa di una diagnosi, 1185 anche un ritardo per quanto riguarda la gestione sia dell'attività terapeutica in senso 1186 stretto, cioè quella legata all'intervento farmacologico, ma anche per quanto riguarda 1187 l'intervento psicologico di sostegno sia sui pazienti che sulle loro famiglie.

1188 Oltretutto, la differenza di assistenza nei singoli sistemi regionali, e qualche volta 1189 all'interno anche delle singole regioni, comporta che tutti i supporti terapeutici che 1190 devono essere forniti ai malati di questa patologia abbiano una presenza che, 1191 purtroppo, è a pelle di leopardo nella sanità italiana, con problemi, in particolare, per 1192 quanto riguarda la fruizione dell'ossigenoterapia, che rendono i pazienti 1193 diversamente portatori di diritti a seconda della regione italiana nella quale risiedono 1194 o addirittura, qualche volta, a seconda della ASL nell'ambito della stessa regione. 1195 Questo è un problema che noi in Sardegna sentiamo forse più che in altre regioni 1196 italiane. Infatti, avendo delle difficoltà a mettere i nostri pazienti in relazione con 1197 strutture che stiano all'esterno della regione, è del tutto evidente che la qualità 1198 dell'assistenza che viene applicata all'interno dell'isola sia fondamentale per riuscire 1199 a garantire ai pazienti e alle loro famiglie una qualità di vita adeguata.

1200 Però, c'è anche un altro problema, cioè che le malattie rare spesso hanno 1201 bisogno di una ricerca che sia sovranazionale, quindi in realtà stressano l'intero 1202 sistema della risposta alla sofferenza nell'intera Europa. Ora, abbiamo dei passi 1203 avanti che vengono compiuti quotidianamente per quanto riguarda la mobilità del 1204 paziente e la possibilità per il paziente di scegliere una sede di cura che sempre di

1205 più non sia localizzata strettamente nella propria zona di residenza, ma che possa 1206 andare ben oltre e che possa, pertanto, avere come punto di riferimento tutti i centri 1207 europei che si occupano della problematica. Questo, come voi potrete facilmente 1208 comprendere, è importante per quanto riguarda l'assistenza, ma è anche importante 1209 per quanto riguarda la ricerca e per quanto riguarda la messa in relazione delle 1210 associazioni, che in questo modo rendono ai loro associati, ai pazienti e alle famiglie 1211 un servizio che è sempre più efficiente.

1212 Quindi, in realtà, il tema delle malattie rare è un tema che mette alla prova la 1213 capacità dell'Europa di iniziare a integrare i sistemi sanitari dei diversi Paesi europei 1214 tra di loro, dando una risposta a quelle attività di mobilità transfrontaliera che oggi 1215 sono la frontiera dell'assistenza sanitaria europea. Spesso i centri di riferimento 1216 hanno dei numeri, per cui non possono essere certo di ASL e neanche regionali, ma 1217 sono interregionali, nazionali o anche sovranazionali. Quindi, questa è la sfida che 1218 attende la sanità italiana e questa è la sfida che, nel combattere la fibrosi polmonare 1219 idiopatica, bisogna avere in mente. Infatti, la fibrosi polmonare idiopatica, in realtà, è 1220 un paradigma della sfida che attende la sanità italiana, se la sanità italiana vuole 1221 essere all'altezza della garanzia della qualità dell'assistenza che noi crediamo che 1222 debba essere fornita da un sistema pubblico al paziente.

1223 Quindi, non pensiamo che stiamo affrontando un problema a *spot*, che non ha 1224 legami con il resto dell'universo complessivo della sofferenza e dell'assistenza 1225 sanitaria in Italia, ma abbiamo l'idea che il problema di cui stiamo parlando oggi è un 1226 paradigma di quella che è la sfida che attende il nostro sistema sanitario. Prepararci 1227 ad affrontarla significa non rimanere con gli occhi rivolti al passato, ma accettare la 1228 sfida di un sistema che si modernizza e che tenta di garantire ai propri cittadini la 1229 qualità di assistenza migliore possibile.

1230 PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti e gli insegnanti del liceo polivalente statale 1231 «Don Quirico Punzi» di Cisternino, in provincia di Brindisi, che assistono ai nostri 1232 lavori dalla tribuna (*Applausi*).

1233 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Binetti. Ne ha facoltà.

1234 PAOLA BINETTI. Presidente, illustri membri del Governo, colleghi, ci troviamo 1235 ancora una volta ad affrontare il tema delle malattie rare e, in modo particolare, con 1236 questa mozione, una malattia rara che ci preoccupa particolarmente, proprio perché 1237 si tratta di una malattia a prognosi infausta.

1238 Questo tipo di patologia fa il suo esordio verso i cinquant'anni d'età,
1239 prevalentemente nel sesso maschile. Incomincia con una forma di insufficienza
1240 respiratoria, che si va accentuando progressivamente, e può essere all'inizio confusa
1241 con molte altre patologie di questo tipo. Quello che la distingue è il fatto che poi, sul
1242 piano anatomopatologico, la sostituzione del tessuto polmonare con un tessuto
1243 fibroso, un tessuto praticamente inestensibile e, come tale, inutile e inefficace dal 1244
punto di vista della respirazione, comporta in questi pazienti una perdita secca di 1245
energie, di capacità di reagire e di capacità di avere una vita autonoma, li rende 1246
immediatamente dipendenti da quella che è l'ossigenoterapia. Fino a poco tempo fa 1247 non
c'era neppure nessun tipo di farmaco a cui potessero fare riferimento. Adesso la 1248
Boehringer ha reso disponibile un farmaco di cui sono ancora in atto, per definirlo nei 1249
dettagli, le ultime trattative perché ci possa essere un accesso autenticamente
1250 facilitato per questi pazienti al farmaco. Ma noi ci troviamo davanti a una corte di 1251
pazienti che ancora non è iscritta a pieno titolo fra i pazienti affetti da malattie rare e 1252
quindi non può godere a pieno titolo di tutti i piccoli *benefit* di cui godono pazienti che 1253 in
realtà hanno sulle loro spalle una diagnosi molto pesante da accettare e molto 1254 pesante
da rendere compatibile con la loro vita ordinaria. In questo caso la nostra 1255 mozione pone
delle richieste molto precise al Governo; io vorrei dire che ricorda al 1256 Governo delle
richieste che avevamo già posto circa un anno fa con una
1257 interrogazione che si era tenuta in Commissione affari sociali e a cui lo stesso 1258
sottosegretario aveva risposto assumendo in prima persona degli impegni molto 1259
chiari sotto il profilo della cura, dell'assistenza, sotto il profilo della terapia.
1260 Certamente i tempi sono molto lunghi e nel disegno di legge che abbiamo approvato
1261 pochi minuti fa ci si stupiva che ci fossero voluti tredici anni per modificare l'assetto
1262 territoriale di due comuni; il guaio è che quando ci si trova davanti a pazienti a
1263 prognosi infausta, in cui il decorso viene dato a tre o a massimo cinque anni di vita,
1264 un anno che passa o due anni che passano vogliono dire veramente aver non solo
1265 dimezzato, ma probabilmente ridotto veramente al lumicino, le loro possibilità di 1266
sopravvivenza. Proprio ieri mi chiamavano per telefono alcune delle famiglie
1267 ascoltate un anno prima che avevano letto evidentemente da qualche parte che oggi
1268 avremmo discusso questa mozione e i familiari mi dicevano: non c'è più. Ci sono 1269
state due o tre telefonate, quest'altra persona non c'è più nemmeno lei. Voglio dire
1270 che il tema che noi ci poniamo davanti alle malattie rare, in molti casi soprattutto – 1271
insisto – tenendo conto del tema della prognosi, è un tema che non ci permetterebbe

1272 di andare a passo lento e cadenzato con cui molte volte marciano i migliori dei nostri
1273 disegni di legge, perché gli altri rimangono giacenti in qualche cassetto; anche nel 1274
migliore dei casi ci vogliono molti mesi, molti anni anche per ottenerne
1275 l'approvazione. In questo caso abbiamo uno strumento molto più agile, come può
1276 essere una mozione, ma il problema è che noi vorremmo che all'agilità della
1277 mozione, la globalità dei consensi di tutti – perché questa volta questa mozione 1278
riesce ad attrarre direi quasi incondizionatamente il consenso di tutti i gruppi – si 1279
traducesse in una velocità di approvazione degli impegni proposti al Governo. Non lo 1280
chiediamo così, come se si trattasse di una specie di bene superfluo; lo chiediamo 1281
avendo ben presente che davanti a noi è in gioco la vita delle persone. Dopodiché 1282
voglio dire che se ci sono delle battaglie che vanno fatte e misurate sui tempi brevi, 1283
perché questo ci chiede la situazione della gente, ci sono delle battaglie che invece 1284
richiedono tempi medi o medio-lunghi, come sono i tempi della ricerca. Noi non
1285 sappiamo anche in questo caso che la fibrosi cistica idiopatica – ricordo ai colleghi 1286
che idiopatica nasconde semplicemente l'ignoranza nostra, idiopatica vuol dire che è 1287
misteriosa per noi, che è sconosciuta per noi l'origine di questa patologia – è una 1288
patologia che sta aumentando, sta aumentando in Italia e sta aumentando in Europa 1289 e
non è che sta aumentando soltanto perché noi siamo diventati più bravi a fare una 1290
diagnosi differenziale, sta aumentando perché oggettivamente il numero di pazienti 1291 che
presentano questi sintomi è maggiore, ma nel presentare questi sintomi non 1292 sempre
possono avere accesso alle risorse mirate di cui avrebbero bisogno. Allora 1293 noi
chiediamo anche un investimento nel mondo della ricerca e chiediamo che
1294 questo investimento nella ricerca, come succede sempre nel caso delle malattie rare,
1295 non sia circoscritto nei confini puramente nazionali e ci auguriamo davvero che
1296 adesso che dovrebbero vedere la vita questi nuovi centri di ricerca di livello europeo,
1297 i famosi ERN, tra questi centri europei ce ne sia anche qualcuno che
1298 specificatamente si prenda cura di questo tipo di patologia, perché è una patologia,
1299 insisto, che proprio perché tocca la funzione respiratoria, a un certo punto porta a 1300
dire basta alla vita per queste persone. L'altra cosa su cui vorrei richiamare
1301 l'attenzione riguarda proprio il farmaco che dovrebbe farsi carico della cura di questo
1302 paziente secondo la doppia logica di aggiungere anni alla vita e di aggiungere vita 1303
agli anni di questi pazienti, ossia di allungare la loro vita e nello stesso tempo di 1304
migliorare le loro condizioni.

1305 Questo farmaco risponde in maniera abbastanza interessante; peraltro è un

1306 farmaco che risponde bene anche nei trattamenti oncologici, pazienti affetti da
1307 tumore polmonare, e dovrebbe poter essere reso accessibile ai pazienti senza
1308 doverli sottoporre a quelle molestie burocratiche che aggiungono inutilmente
1309 sofferenza a sofferenza. Io vorrei concludere questo mio intervento semplicemente 1310
appellando non solo alla volontà del Governo presente per il giudizio positivo che ci 1311 ha
dato, ma alla volontà del Governo perché il giudizio positivo si traduca in misure 1312
concrete e direi quasi misurabili da parte dei pazienti. Che non debba più accadere di
1313 dover ricevere delle telefonate che ci dicono: perché non c'è più, perché se fosse
1314 stato disponibile quel farmaco, se avesse potuto avere accesso a quella cosa, forse
1315 la sua vita sarebbe stata un po' migliore e tutti noi avremmo goduto un po' più della
1316 sua compagnia in mezzo a noi.

1317 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicchi. 1318
Ne ha facoltà. Prego i colleghi... Colleghi, per favore.

1319 MARISA NICCHI. Signor Presidente, per esprimere il voto favorevole,
1320 convintamente favorevole, di Sinistra Italiana alle due mozioni. Il riconoscimento 1321
della fibrosi polmonare idiopatica come malattia rara rappresenta sicuramente un 1322 fatto
positivo e l'impegno che il Governo ha preso a questo proposito può essere una 1323
speranza per tutti coloro che sono affetti da questa terribile malattia, di cui sono state 1324
richiamate le sofferenze e il dolore. Di sicuro questo può permettere – ci auguriamo 1325 che
avvenga velocemente – concretamente la possibilità di accedere alle cure per 1326 alleviare
questa sofferenza in tutto il nostro Paese, vista oggi la profonda e ingiusta 1327
disomogeneità, anche perché, come veniva citato, si tratta di accedere
1328 all'ossigenoterapia e noi sappiamo che cosa voglia dire non poter respirare,
1329 avere questa difficoltà e sapere che il sollievo a questa grande difficoltà è appeso a
1330 delle misure che ad alcune regioni vengono riconosciute e ad altre vengono negate.
1331 Quindi, bene che si vada verso un riconoscimento in tutto il nostro Paese di queste
1332 cure; bene anche che si incentivino – questa è sicuramente la pietra miliare – una 1333
ricerca nel merito di questa malattia specifica e in generale per le malattie rare. Più 1334
volte – con questo chiudo – il nostro Parlamento è intervenuto su questa materia e 1335
anche il lavoro della XII Commissione, le varie mozioni, le varie risoluzioni che
1336 abbiamo approvato hanno un comune e continuo richiamo: il tema della revisione dei
1337 nuovi LEA, cioè di quei livelli si dice essenziali di assistenza che devono essere
1338 garantiti in tutto il nostro Paese. La revisione dei LEA, che viene continuamente

1339 rimandata dal Governo, rappresenta una delle più gravi promesse mancate di questo
1340 Governo e ci auguriamo che presto questa grave mancanza di una promessa così
1341 importante venga risolta (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

1342 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gullo. 1343
Ne ha facoltà.

1344 MARIA TINDARA GULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è stato 1345
diffusamente sottolineato in sede di discussione sulle linee generali, la fibrosi
1346 polmonare idiopatica è una malattia rara del polmone, lo è a tutti gli affetti nonostante
1347 manchi ad oggi il riconoscimento ufficiale. La fibrosi polmonare viene definita
1348 idiopatica, cioè sconosciuta, perché nessuno conosce la causa precisa dell'IPF. Ciò
1349 che purtroppo è ben conosciuto è che, nella fibrosi polmonare idiopatica, si verifica
1350 una modificazione nei normali processi di guarigioni del polmone che induce
1351 un'eccessiva produzione di tessuto cicatriziale che va a sostituire gradualmente i
1352 piccoli sacchetti dei polmoni chiamati alveoli. Sfortunatamente sintomi di questa
1353 modificazione non si manifestano fino a che il tessuto cicatriziale non si accumula nei
1354 polmoni, compromettendo via via la respirazione.

1355 Nel tempo questo processo di cicatrizzazione dei polmoni peggiora, i polmoni 1356
diventano più rigidi e respirare diventa difficile. Il paziente percepirà che gli mancherà 1357
sempre più il fiato; una malattia gravemente invalidante quindi, progressiva, che
1358 toglie letteralmente il fiato, certo non solo ai pazienti, ma anche ai familiari e alle 1359
persone che accudiscono questi malati. Per molti pazienti ci possono volere fino a 1360
due anni dalla comparsa dei sintomi iniziali, generalmente tosse secca non
1361 produttiva. Prima di arrivare alla prima diagnosi di fibrosi polmonare idiopatica, i
1362 sintomi della fibrosi polmonare idiopatica si possono facilmente confondere con quelli
1363 di altre patologie polmonari meno gravi e accade perciò che i pazienti vengono
1364 sottoposti a lunghe sessioni di esami e accertamenti, che certamente si ripercuotono
1365 a livello fisico ed emotivo, un grande stress per i malati. La diagnosi precoce, come
1366 per tutte le patologie gravi, è un passo fondamentale perché il paziente possa
1367 iniziare un adeguato percorso terapeutico.

1368 Per quello che riguarda la diffusione di questa malattia in Europa – come è stato 1369
già ricordato da diversi colleghi – si stima che il numero di pazienti soggetti a fibrosi 1370
polmonare idiopatica sia compreso tra gli 80.000 e i 110.000; tali cifre però sono 1371
destinate ad aumentare dal momento che ogni anno la fibrosi polmonare idiopatica

1372 viene diagnosticata circa a 35.000 nuovi pazienti nell'ambito dell'Unione europea.
1373 Questa cifra in Italia fortunatamente diminuisce in modo considerevole, ma
1374 comunque nel nostro Paese ci sono tra i trenta e i quaranta nuovi pazienti ogni 1375
100.000 abitanti. Sono soprattutto gli uomini ad essere colpiti da questa patologia,
1376 ma si registrano anche diversi casi in età precoce. Una delle difficoltà più evidenti del
1377 vivere con una malattia rara quale la fibrosi polmonare idiopatica è proprio il senso di
1378 isolamento vissuto dai malati e dalle loro famiglie. Vivere con una malattia rara
1379 costringe le persone ad affrontare il quotidiano confrontandosi non solo con la
1380 disabilità fisica e mentale, ma anche con problematiche sociali ed economiche, dato
1381 che la presenza di una malattia rara porta spesso all'abbandono del lavoro da parte
1382 di uno dei genitori, oltre che ad importanti spese per la gestione della condizione 1383
complessa del paziente. Le malattie rare sono per lo più sconosciute e i pazienti che 1384
ne sono affetti spesso mal diagnosticati e non presi in carico correttamente, così 1385 come
sono sconosciuti o sottovalutati i problemi che pazienti e familiari devono
1386 affrontare nel quotidiano. Qualunque sia la loro situazione specifica è necessario che
1387 i pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica possano trovare una rete in grado di 1388
sostenerli dal momento della diagnosi e nel prosieguo della battaglia con questa 1389
malattia. Le reazioni alla diagnosi sono le più varie; ogni paziente è diverso e questo 1390
vale per chiunque ha una malattia, ma in questo caso dipende anche da quale
1391 prospettiva si ha (terapia, trapianto o solo cure palliative); anche il fatto di avere una
1392 forma sporadica o familiare fa la differenza. Nella forma familiare, alla
1393 preoccupazione per se stesso, si aggiunge quella che un figlio possa ammalarsi; 1394
sono pazienti diversi dagli altri perché hanno già visto e vissuto la malattia da vicino. 1395 La
diagnosi è certamente il primo fondamentale passo perché il paziente possa 1396 cominciare
un percorso terapeutico adeguato. Come accade spesso nel caso delle 1397 malattie rare,
un ruolo di straordinaria importanza ed efficacia viene svolto dalle 1398 associazioni di
pazienti: in tale contesto, infatti, il ruolo svolto dalle associazioni è 1399 centrale per la
conoscenza delle patologie, che esse diffondono in modo capillare sul 1400 territorio,
facendo conoscere le caratteristiche delle patologie, dando essenziale 1401 supporto ai
malati e consigliando i centri di eccellenza a cui rivolgersi.

1402 Il 29 febbraio scorso, si è svolta la nona edizione della Giornata mondiale delle 1403
malattie rare: si tratta del più importante evento mondiale dedicato a questo tema, 1404 che
coinvolge più di ottanta Paesi nel mondo. L'obiettivo dell'ultima edizione, da poco 1405 svolta,
è stato quello di fare in modo che la voce di chi vive con una malattia rara

1406 venga ascoltata, e non soltanto una volta all'anno in occasione di queste seppur 1407 lodevoli iniziative, ma in occasione per esempio dei tavoli decisionali, dove i pazienti 1408 stessi e i loro familiari devono poter far sentire la loro voce.

1409 Dal 29 giugno 2013, è in commercio in Italia il pirfenidone, il primo farmaco orale 1410 che rallenta la progressione della fibrosi polmonare idiopatica, ne diminuisce la 1411 mortalità e viene erogato dalle farmacie ospedaliere su prescrizione del medico 1412 specialista.

1413 Nel gennaio dello scorso anno, la European Medicine Agency ha approvato un 1414 altro farmaco per il trattamento della fibrosi polmonare idiopatica, il Nintedanib, già 1415 approvato in tempi precedenti dalle competenti autorità nazionali e dalla Food and 1416 Drug Administration, rispetto al quale è auspicabile che al più presto si proceda in tal 1417 senso anche nel nostro Paese. L'*extrema ratio* a cui possono ricorrere i pazienti della 1418 fibrosi polmonare idiopatica è quella del trapianto polmonare, ma per essere 1419 sottoposti a trapianto occorre avere una certa età e, nel complesso, condizioni di 1420 salute buone.

1421 Il riconoscimento ufficiale di questa malattia nel novero delle patologie rare, che 1422 hanno comunque in Italia e in Europa numeri impressionanti, sarebbe il vero passo 1423 avanti che migliaia di famiglie stanno aspettando. Si stima che in Europa il numero di 1424 soggetti affetti da malattie rare sia compreso tra i 25 e i 30 milioni. In Italia, il numero 1425 di persone colpite da malattie rare si aggira intorno ai 2 milioni. Appare dunque 1426 evidente come le malattie rare, che non sono affatto tali quando vengono viste nel 1427 loro complesso per le peculiarità che di norma rendono difficoltosa la loro diagnosi e 1428 il loro trattamento, costituiscono un tema cruciale anche per quanto riguarda la 1429 sostenibilità delle politiche di sanità pubblica.

1430 È importante che il Governo si impegni e dia attuazione concreta al 1431 riconoscimento della fibrosi polmonare idiopatica, in quanto malattia rara, alla luce 1432 della titolarità esclusiva in capo allo Stato rispetto alla definizione dei livelli 1433 essenziali di assistenza. È quanto mai urgente superare le disuguaglianze 1434 nell'accesso alle cure e ai farmaci nei diversi Paesi e, in Italia, tra le diverse regioni. 1435 È fondamentale favorire la diffusione tra i cittadini e gli stessi operatori della più 1436 ampia consapevolezza sulle malattie rare, compresa la concreta speranza che in 1437 Italia possano essere molti i centri che si accreditano a diventare centri europei per le 1438 malattie rare, con importanti ricadute positive in termini di accesso a una ricerca 1439 scientifica sempre più approfondita, che possa contare su risorse sempre più

1440 generose, proprio per poter svolgere un ruolo di assistenza più adeguato e più

1441 rispondente alle effettive necessità dei pazienti e delle loro famiglie.

1442 Per tutti questi motivi, annuncio il voto favorevole di Forza Italia sulla mozione

1443 Vargiu da noi sottoscritta (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo*

1444 *della Libertà – Berlusconi Presidente*).

1445 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia 1446

Giordano. Ne ha facoltà.

1447 SILVIA GIORDANO. Grazie, Presidente. La fibrosi polmonare idiopatica è la più 1448
frequente delle malattie respiratorie rare. È caratterizzata dalla deposizione di

1449 tessuto connettivo cicatriziale nei polmoni, che sostituisce quello sano, impedendo 1450

l'ossigenazione del sangue. In pratica, questa malattia toglie letteralmente il fiato e 1451

conduce all'insufficienza respiratoria. La fibrosi polmonare idiopatica, IPF, è una 1452

malattia aggressiva, di rapida progressione ed irreversibile, colpisce circa 5 milioni di 1453

pazienti nel mondo, dai 5.000 ai 9.000 in Italia, e può manifestarsi a qualsiasi età 1454 anche

se generalmente è diagnosticata maggiormente negli uomini che abbiano 1455 superato i

cinquant'anni. Purtroppo, nella maggior parte dei casi, l'IPF viene ignorata. 1456 I sintomi più

frequenti sono tosse secca e dispnea, inizialmente sotto sforzo, in

1457 seguito anche in stato di riposo. Nel momento in cui tali disturbi si manifestano, la 1458

malattia è già a uno stadio avanzato. Le lesioni del tessuto polmonare, causate dalla 1459

malattia, sono irreversibili e, fino a poco tempo fa, l'unica soluzione era il trapianto di 1460

polmoni. Ad oggi, sono stati introdotti farmaci antifibrotici di nuova generazione, ma 1461

purtroppo questi, o altre misure terapeutiche impiegate, possono rallentare solo in 1462 parte

il processo di cicatrizzazione. L'IPF può progredire molto rapidamente e la 1463 durata

media di sopravvivenza dopo la diagnosi varia dai tre ai cinque anni e, nel 1464 corso della

malattia, si richiede spesso e necessariamente l'apporto straordinario di 1465 ossigeno. Nei

casi gravi, invece, bisogna ricorrere al trapianto polmonare. La ricerca 1466 non è ancora in

grado di spiegare le cause della malattia. In Italia, la fibrosi

1467 polmonare idiopatica non è riconosciuta a livello nazionale come malattia rara. Solo

1468 le autorità sanitarie della regione Piemonte e della regione Toscana hanno inserito 1469

l'IPF nell'elenco delle malattie rare e hanno identificato un codice di esenzione che 1470

permette l'accesso gratuito a tutte le prestazioni diagnostiche, agli esami di controllo, 1471

alle terapie e ai supporti socio-assistenziali.

1472 Ed ecco che andiamo dritti al cuore del problema, non solo della fibrosi

1473 polmonare idiopatica, ma di tutte le malattie rare non riconosciute, perché vede 1474
Presidente, ancora una volta, ci ritroviamo in quest'Aula a parlare di malattie rare e 1475
dell'esigenza di dover aggiornare quel famoso elenco del 2001, che riportava le 1476
cosiddette malattie rare riconosciute.

1477 Fino ad oggi il MoVimento 5 Stelle ha presentato vari atti: una proposta di legge 1478 per
il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani per la cura delle 1479 malattie
rare, presentata il 4 giugno 2013; una mozione, presentata il 14 marzo 2014; 1480
emendamenti alla legge di stabilità, oltre a svariate e molteplici interrogazioni. Ma 1481 mai,
come su questo argomento, è giusto dire che non siamo stati gli unici. Infatti, 1482 neanche
un anno fa tutta la Commissione affari sociali ha votato – e alcuni anche 1483 confermato, tra
cui io – una risoluzione della collega Binetti proprio sulle malattie rare e 1484 poco prima tutto
il Parlamento aveva votato, sempre all'unanimità e con il benestare 1485 del Governo, una
mozione unitaria. Quindi, impegni su impegni che il Governo nel 1486 corso del tempo ha
detto di prendersi in carico ma che, in realtà, ancora non hanno 1487 visto alcuna
applicazione.

1488 È per questo che, ancora una volta, ci ritroviamo costretti ad analizzare malattia 1489
rara per malattia rara, senza quella visione d'insieme necessaria ad affrontare un 1490
argomento così delicato e complesso. Visione d'insieme che il Parlamento aveva 1491
richiesto più volte, ma che il Governo evidentemente non ha voluto ascoltare. Infatti, 1492
solo il 18 marzo 2014 il Governo si era impegnato: a verificare in che modo e fino a 1493
che punto ci si prende cura dei bisogni delle persone affette da malattie rare,
1494 tenendo conto che sono spesso lasciate sole anche dal Servizio sanitario nazionale
1495 e, in questo momento di crisi economica del Paese, sono ulteriormente penalizzate;
1496 a dare una definizione tempestiva delle malattie rare da includere nell'elenco delle 1497
patologie e provvedere all'aggiornamento, di norma biennale, tenendo conto delle 1498
nuove conoscenze tecniche ed epidemiologiche; ad assumere iniziative dirette ad 1499
aggiornare l'allegato n. 1 del regolamento di cui al decreto del Ministero della Sanità 1500 n.
279 del 2001, contenente l'elenco delle malattie rare esentate dalla
1501 partecipazione al costo, con cadenza biennale e non più triennale, addirittura, e 1502
prevedendo l'inserimento nello stesso di altre malattie rare finora escluse e, in 1503
particolare, delle 109 malattie rare inserite nel sopracitato elenco dal decreto del 1504
Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2008; ad aggiornare l'elenco delle 1505
malattie rare esentate dalla partecipazione al costo con cadenza almeno biennale; a 1506
garantire l'aggiornamento della rete nazionale delle malattie rare e delle esenzioni,

1507 mentre nella mozione a mia prima firma impegnavamo il Governo a favorire, per 1508 quanto di sua competenza, l'iter delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, 1509 allo scopo di procedere all'approvazione della normativa in materia di malattie rare e 1510 di farmaci orfani in tempi certi, evitando ritardi che si ripercuotono sul diritto alla 1511 salute di tanti cittadini. È un impegno che è stato bocciato e, devo dire, almeno

1512 questo con coerenza, visto che le nostre proposte di legge al riguardo ancora
1513 giacciono alla Camera e quel minimo di percorso che aveva preso luce al Senato si è
1514 del tutto bloccato.

1515 Comunque, come si può notare, avete già approvato tutti gli impegni dovuti,
1516 impegni perfetti, ma dopo due anni, sottosegretario, non ne avete applicato nessuno;
1517 non avete fatto nulla e, anzi, state prendendo addirittura la direzione contraria. Ma 1518 quasi ogni anno, all'avvicinarsi della Giornata delle malattie rare, approvate qualche
1519 impegno, per buttare un po' di fumo negli occhi. In Parlamento intanto si continuano
1520 a proporre mozioni su singole malattie perché non si può fare altro visto, che quelle
1521 generali non vengono prese in considerazione e quelle singole o le approvate, senza
1522 però dare loro reale applicazione, o, a convenienza, le bocciate, proprio perché
1523 limitate ad una singola malattia (il paradosso del paradosso !). E, intanto, i problemi
1524 restano, continuano, aumentano e i cittadini ne pagano le conseguenze, perché 1525 ormai i problemi sono ben chiari a tutti.

1526 Vengo ora al riconoscimento delle malattie rare. L'elenco comprende 583 1527 patologie, ma sappiamo tutti benissimo che nella realtà le malattie rare sono un 1528 numero di gran lunga maggiore: nel 2006 la cifra stimata è stata tra le 6 mila e le 7 1529 mila, ma questa cifra cresce costantemente con l'avanzare della scienza medica e 1530 della ricerca in campo medico. Poi, ci sono le discriminazioni tra le malattie rare. 1531 Questa differenza, tra quelle riconosciute e quelle al di fuori dell'elenco, comporta 1532 inevitabilmente una discriminazione tra le persone affette da varie malattie e una 1533 diseguaglianza di trattamenti economici, visto che solo le malattie rare riconosciute 1534 sono coperte da esenzione.

1535 Poi, c'è il collegamento con i livelli essenziali di assistenza. Infatti, il decreto
1536 ministeriale n. 279 del 2001 prevedeva l'aggiornamento almeno triennale di tale 1537 elenco, aggiornamento che invece non avviene proprio dal 2001 (e siamo al 2016). 1538 Così, che cosa si è deciso di fare alla fine ? Di non aggiornare l'elenco, ma legare 1539 l'aggiornamento delle malattie rare ad un DPCM di revisione dei LEA nazionali. E 1540 questo perché ? Solo e unicamente per un motivo economico; ancora una volta un

1541 criterio di revisione di spesa che pesa sulla condizione di salute dei cittadini. I livelli
1542 essenziali di assistenza nazionali, oltre tutto, vengono rivisti, se tutto va bene, con
1543 una cadenza almeno decennale, visto che si introducono spese che aggiornano le
1544 prestazioni sanitarie. E può l'ammalato, sottosegretario, aspettare così tanto ?

1545 E, ancora, discriminazioni tra malati rari di diverse regioni. Infatti, la cosa più 1546
paradossale è che il Ministero ha delegato il tutto alle regioni, creando così ancora 1547
un'ulteriore discriminazione oltre che una migrazione sanitaria insostenibile per il 1548
sistema e per il paziente.

1549 Quindi ricapitolando, sottosegretario, il Ministero e i vari Governi che si sono
1550 succeduti hanno creato solo discriminazioni su discriminazioni, provando ogni tanto a
1551 mettere una toppa, ma senza mai risolvere il problema: discriminazioni tra malati rari
1552 e le altre persone affette da malattie non rare; discriminazioni tra persone affette da 1553
malattie rare riconosciute e quelle affette da malattie rare non riconosciute;

1554 discriminazioni tra chi è affetto da una malattia rara non riconosciuta, ma compresa
1555 nei livelli essenziali di assistenza, e chi, invece, è affetto da una malattia rara che 1556
non ha avuto questa *chance*. Ma su questo devo dire, sottosegretario, che avete 1557

tagliato la testa al toro, visto che l'aggiornamento dei LEA lo stiamo ancora

1558 aspettando. Poi, discriminazione tra un malato raro di una regione virtuosa o che, 1559
comunque, dà una particolare attenzione a questo ambito e un malato raro che, 1560 invece,
vive in una regione che non ha soldi o che non investe in questa spesa. Che 1561 dire ? La
frase «il cittadino di serie A e il cittadino di serie B» purtroppo non è solo un 1562 modo di
dire se si pensa che questa situazione l'ha creata lo Stato che, invece,

1563 dovrebbe aiutare i cittadini e, in particolare, le fasce più deboli e che non sta

1564 cambiando minimamente direzione. Tutto ciò fa capire che c'è qualcosa di 1565
decisamente marcio in questo Governo e anche in quelli precedenti.

1566 Presidente, noi non abbiamo voluto presentare una nostra mozione perché il 1567
Governo ci ha fatto ben capire l'importanza che riserva agli impegni che gli vengono 1568
dati dal Parlamento. Comunque, voteremo favorevolmente sulle mozioni, perché 1569 ormai
l'unica cosa che resta da fare è cercare di fare un piccolo passo alla volta, 1570 visto che
chiaramente di malattie rare nel suo insieme il Governo vuol fare solo finta

1571 di occuparsene (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

1572 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vittoria 1573
D'Incecco. Ne ha facoltà. Invito i colleghi, intanto, a prendere posto, perché è l'ultimo 1574
intervento per dichiarazioni di voto. Prego, onorevole D'Incecco.

1575 VITTORIA D'INCECCO. Signor Presidente, signor sottosegretario, onorevoli 1576
colleghi, le malattie rare sono considerate tali quando colpiscono non più di cinque 1577
persone ogni 10 mila abitanti, ma questo non significa che i pazienti che ne sono 1578 colpiti
siano pochi. Sono patologie rare, ma non per questo meno gravi e debilitanti di 1579 altre
malattie più diffuse. Tra le malattie rare è configurata la fibrosi polmonare
1580 idiopatica, di cui oggi ci occupiamo perché essa, purtroppo, in Italia non è
1581 attualmente inserita nell'elenco di quelle esenti da *ticket*. È la più frequente delle 1582
malattie respiratorie rare e può manifestarsi a qualsiasi età, anche se è più frequente 1583
dopo i sessant'anni.

1584 Non mi voglio soffermare sulle caratteristiche della patologia, di cui ho già parlato 1585
ieri in discussione sulle linee generali e che già hanno ricordato i colleghi che mi 1586 hanno
preceduta. Mi preme, invece, evidenziare che le persone che sono affette da 1587 questa
malattia hanno bisogno di un'assistenza che tenga in dovuta considerazione 1588 oltre alle
cure, che devono essere il più precoci possibile, anche il carico psicologico 1589 ed emotivo,
perché la presenza di una malattia è anche un potenziale fattore di
1590 rischio di esclusione sociale del nucleo familiare. Le famiglie, infatti, spesso si
1591 trovano sole a sostenere notevoli costi economici e sociali e in alcuni casi chi assiste
1592 la persona malata deve trascurare o addirittura lasciare il posto di lavoro. Le famiglie
1593 sono costrette, a volte, a fronteggiare con strumenti inadeguati una malattia
1594 certamente difficile da gestire e hanno difficoltà nel far fronte alle cure mediche. 1595 Il
gruppo del Partito Democratico sente il dovere di dare risposte concrete a 1596 questi malati
e alle loro famiglie, perché il diritto alla salute e la qualità delle cure e 1597 dei livelli di
prestazione sanitaria devono essere garantiti a tutti i cittadini, anche a chi 1598 è affetto da
una patologia poco conosciuta che agisce in maniera silenziosa e
1599 subdola, ma che può avere un'evoluzione rapida e purtroppo letale se la diagnosi
1600 arriva in ritardo. Il Partito Democratico ha già dimostrato di prestare particolare
1601 attenzione al tema della salute e, vista la sensibilità avuta con gli ultimi provvedimenti
1602 dal Governo in questo campo, grazie anche al prezioso lavoro della Commissione 1603
affari sociali, condividiamo *in toto* la mozione dell'onorevole Vargiu e chiediamo un 1604
impegno concreto finalizzato al riconoscimento della fibrosi polmonare idiopatica 1605 come
malattia rara, assicurando l'accesso, a carico del Sistema sanitario nazionale, 1606 di tutti i
trattamenti di diagnosi e cura, con livelli essenziali di assistenza omogenei su 1607 tutto il
territorio nazionale, corsi di formazione del personale sociosanitario e
1608 campagne informative per l'intera popolazione.

1609 Chiediamo, altresì, di favorire l'integrazione dei centri di riferimento italiani nelle 1610
reti europee per un efficace ed utile scambio di conoscenze e di esperienze

1611 diagnostiche e terapeutiche, con azioni di monitoraggio sull'operatività dei centri 1612
stessi e una raccolta dati continuamente aggiornata sull'incidenza e la mortalità della 1613
malattia.

1614 Pertanto, signor Presidente, annuncio il parere favorevole del Partito
1615 Democratico alla mozione Vargiu, D'Incecco, Gullo, Binetti ed altri, perché il Governo
1616 si impegna a sostenere queste persone e le famiglie, non solo dal punto di vista delle
1617 cure, ma anche sotto il profilo psicologico e sociale. Perché dietro ad ogni malattia 1618
rara, come appunto la fibrosi polmonare idiopatica, c'è una persona, ci sono famiglie, 1619
sogni, sacrifici, vite da vivere con dignità e consapevolezza, vite di cui noi abbiamo il 1620
dovere di prenderci cura nel migliore dei modi, perché promuovere e assicurare il 1621 diritto
alla salute significa elevare il livello di civiltà di un Paese e questo è
1622 sicuramente un obiettivo tra i prioritari del Partito Democratico (*Applausi dei deputati*
1623 *del gruppo Partito Democratico*).

1624 PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

1625 **(Votazioni)**

1626 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1627 Come da prassi, le mozioni saranno poste in votazione per le parti non assorbite 1628 e
non precluse dalle votazioni precedenti.

1629 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione 1630
Vargiu, D'Incecco, Gullo, Binetti ed altri n. 1-01191, su cui il Governo ha espresso 1631
parere favorevole.

1632 Dichiaro aperta la votazione.

1633 (*Segue la votazione*).

1634 Abrignani, Valentini... ci siamo ? Ora un paio di colleghi, poi chiudiamo.

1635 Bergamini, Ginefra, Rubinato, Corsaro... Ginefra ha votato, Corsaro anche... non vi
1636 sono altri colleghi che devono votare.

1637 Dichiaro chiusa la votazione.

1638 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

1639 *(Presenti e votanti 369*
1640 *Maggioranza 185*
1641 *Hanno votato sì 369).*

1642 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione
1643 Palese ed altri n. 1-01207, per quanto non assorbita dalla precedente votazione, su
1644 cui il Governo ha espresso parere favorevole.

1645 Dichiaro aperta la votazione.
1646 *(Segue la votazione).*

1647 Greco, Vignali... ci siamo.

1648 Dichiaro chiusa la votazione.

1649 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1650 *(Presenti e votanti 367*
1651 *Maggioranza 184*
1652 *Hanno votato sì 367).*

1653 **Sull'ordine dei lavori (ore 13,24).**

1654 PRESIDENTE. A questo punto, mi pare sia stato raggiunto un accordo tra i
1655 gruppi per sospendere la seduta, che riprenderà alle ore 15, passando direttamente
1656 all'esame del disegno di legge di ratifica dell'accordo tra Italia e Kosovo.

1657 Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

1658 Sospendo, quindi, la seduta.

1659 **La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15.**

1660 PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE MARINA SERENI

1661 **Missioni.**

1662 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
1663 Regolamento, i deputati Adornato, Boccia, Bueno, Capelli, Catania, D'Ambrosio,
1664 D'Incà, Di Gioia, Gregorio Fontana, Locatelli, Manciuilli, Mazziotti Di Celso, Pes,
1665 Rampelli, Realacci, Scotto e Vignali sono in missione a decorrere dalla ripresa 1666
pomeridiana della seduta.

1667 I deputati in missione sono complessivamente centodieci, come risulta dall'elenco
1668 depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto
1669 della seduta odierna.

1670 **Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dei** 1671
seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica 1672
italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo, fatto a Pristina il 19 giugno 1673
2013; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della 1674
Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo, fatto a Pristina il 1675 **19**
giugno 2013 (A.C. 2981-A).

1676 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di 1677
legge n. 2981-A: Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di
1678 estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del
1679 Kosovo, fatto a Pristina il 19 giugno 2013; b) Trattato di assistenza giudiziaria in
1680 materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica
1681 del Kosovo, fatto a Pristina il 19 giugno 2013.

1682 Ricordo che, nella seduta del 4 aprile, si è conclusa la discussione sulle linee 1683
generali.

1684 **(Esame degli articoli – A.C. 2981-A)**

1685 PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica
1686 nel testo della Commissione (*Vedi l'allegato A – A.C. 2981-A*).

1687 Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*Vedi*
1688 *l'allegato A – A.C. 2981-A*), che è in distribuzione.

1689 Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*Vedi l'allegato A – A.C. 2981-A*), al quale non 1690
sono state presentate proposte emendative.

1691 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Franco Cassano. Ne ha 1692
facoltà.

1693 FRANCO CASSANO. Signora Presidente, il Trattato di estradizione fra il 1694
Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo alla
1695 lettera a) rappresenta un'evoluzione nella cooperazione giudiziaria penale bilaterale 1696
tra i due Paesi; infatti, in virtù di tale Accordo, i due Stati si impegnano a consegnarsi, 1697
secondo le norme e le condizioni determinate nell'atto, le persone che, trovandosi sul

1698 territorio di uno dei due Stati, sono perseguite o condannate dall'autorità giudiziaria
1699 dell'altro Stato, ai fini dello svolgimento del processo, dell'esecuzione della pena o di
1700 altro provvedimento restrittivo della libertà personale.

1701 Il testo individua le tipologie di reato che danno luogo ad estradizione. Nel caso di 1702
estradizione processuale la facoltà di estradare i cittadini è prevista per i reati per i 1703 quali
potrebbe essere inflitta, in entrambi gli Stati, una pena detentiva di almeno un 1704 anno nel
caso di estradizione esecutiva. L'estradizione del cittadino potrà essere 1705 concessa solo
se al momento dalla presentazione della domanda la durata della 1706 pena o della
restrizione ancora da spirare è di almeno sei mesi.

1707 Altri punti salienti della normativa sono: la previsione del principio di specialità e 1708 la
sua applicazione ai procedimenti di estradizione tra le parti contraenti; il principio 1709
generale di divieto di riestradizione verso uno Stato terzo e le ipotesi eccezionali in 1710 cui
ciò è possibile; la misura cautelare dell'arresto provvisorio e la relativa procedura; 1711 la
disciplina dell'ipotesi di più richieste di estradizione avanzate da diversi Stati per la 1712
stessa persona, in riferimento allo stesso reato o per reati diversi. Ci sono
1713 ovviamente altri passaggi.

1714 Altre disposizioni riguardano le ipotesi di rifiuto o rinvio dell'assistenza e le
1715 autorità centrali designate dalle parti alle quali presentano le richieste di assistenza,
1716 ossia il Ministero della giustizia della Repubblica italiana e il Ministero della giustizia
1717 della Repubblica del Kosovo.

1718 Il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica si compone di quattro articoli: i 1719
primi due contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica dei due trattati e 1720
l'ordine di esecuzione degli stessi, mentre l'articolo 3 reca la copertura degli oneri 1721
finanziari derivanti dall'attuazione dei trattati, pari a circa 38.000 euro annui. I due 1722
trattati sono compatibili con le altre convenzioni firmate dall'Italia in materia.

1723 Segnalo, infine, che nel corso dell'esame in Commissione sono pervenuti i pareri 1724
favorevoli delle Commissioni affari costituzionali, giustizia e finanze, mentre la
1725 Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione volta a 1726
garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Conseguentemente è stato 1727
approvato dalla stessa Commissione l'emendamento 3.1, finalizzato ad aggiungere 1728 le
coperture finanziarie previste dal provvedimento.

1729 Per quanto premesso, auspico una rapida approvazione della ratifica di questi 1730
accordi, che rappresentano un segnale di sostegno e di vicinanza al lungo percorso 1731 di
stabilizzazione avviato da Pristina, che in questi mesi ha aperto finalmente un

1732 canale di dialogo con Belgrado e si sta ora avvicinando all'Unione europea con il
1733 nuovo Accordo di associazioni e di stabilizzazione, iniziative entrambe fortemente
1734 sostenute dal nostro Paese.

1735 PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

1736 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

1737 Dichiaro aperta la votazione.

1738 *(Segue la votazione).*

1739 Blazina, Rabino, Matteo Bragantini, Fanucci, Piepoli, Cassano, Zan, Rubinato,
1740 Molea, Guidesi...

1741 Dichiaro chiusa la votazione.

1742 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1743 *(Presenti 342*

1744 *Votanti 337*

1745 *Astenuti 5*

1746 *Maggioranza 169*

1747 *Hanno votato sì 308*

1748 *Hanno votato no 29).*

1749 *(I deputati Vezzali e Gutgeld hanno segnalato di non essere riusciti ad esprimere*
1750 *voto favorevole).*

1751 Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(Vedi l'allegato A – A.C. 2981-A)*, al quale non
1752 sono state presentate proposte emendative.

1753 Passiamo dunque ai voti.

1754 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

1755 Dichiaro aperta la votazione.

1756 *(Segue la votazione).*

1757 Luciano Agostini, Furnari, Bonaccorsi, Rizzo, Di Battista...

1758 Dichiaro chiusa la votazione.

1759 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1760 *(Presenti 349*

1761 *Votanti 344*

1762 *Astenuti* 5
1763 *Maggioranza* 173
1764 *Hanno votato sì* 314
1765 *Hanno votato no* 30).

1766 *(I deputati Iacono, Vezzali e Gutgeld hanno segnalato di non essere riusciti ad*
1767 *esprimere voto favorevole).*

1768 Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(Vedi l'allegato A – A.C. 2981-A)*, al quale non
1769 sono state presentate proposte emendative.

1770 Passiamo dunque ai voti.

1771 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

1772 Dichiaro aperta la votazione.

1773 *(Segue la votazione).*

1774 Fratoianni, Zan, Pilozzi, Binetti, Vezzali, Turco, Baldassarre, Iacono...

1775 Dichiaro chiusa la votazione.

1776 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

1777 *(Presenti* 357

1778 *Votanti* 349

1779 *Astenuti* 8

1780 *Maggioranza* 175

1781 *Hanno votato sì* 319

1782 *Hanno votato no* 30).

1783 *(I deputati Fabbri, Iacono, Bueno e Gutgeld hanno segnalato di non essere*
1784 *riusciti ad esprimere voto favorevole).*

1785 Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(Vedi l'allegato A – A.C. 2981-A)*, al quale non
1786 sono stati presentati emendamenti.

1787 Passiamo dunque ai voti.

1788 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

1789 Dichiaro aperta la votazione.

1790 *(Segue la votazione).*

1791 Covello, Giuseppe Guerini. Covello ha votato, Iacono ha votato. Ci siamo ? 1792 Martelli; ha votato, onorevole Martelli ? Misiani; ha votato. Fabbri ha votato già. 1793 Dichiaro chiusa la votazione.

1794 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

1795 (*Presenti 362*

1796 *Votanti 353*

1797 *Astenuti 9*

1798 *Maggioranza 177*

1799 *Hanno votato sì 323*

1800 *Hanno votato no 30*).

1801 (*I deputati Bueno e Gutgeld hanno segnalato di non essere riusciti ad esprimere*
1802 *voto favorevole*).

1803 (***Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2981-A***)

1804 PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

1805 Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Fucsia Fitzgerald 1806 Nissoli. Ne ha facoltà.

1807 FUCSIA FITZGERALD NISSOLI. Grazie, Presidente. Signora Presidente, 1808 onorevoli colleghi, il provvedimento al nostro esame reca la ratifica ed esecuzione
1809 dei Trattati di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo
1810 della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo, firmati a Pristina
1811 il 19 giugno 2013. È un provvedimento importante, se consideriamo l'aumento dei 1812 rapporti che il nostro Paese registra con i Paesi dell'Est Europa. Infatti, esso ha
1813 l'obiettivo di porre in essere un'adeguata cooperazione in ambito giudiziario per il 1814 contrasto alla criminalità. Si tratta di un Accordo che, creando un clima di fiducia 1815 nelle reciproche istituzioni, viene a determinare un mutuo vantaggio nel reprimere la 1816 criminalità, che si esprime anche attraverso l'adozione di misure concernenti
1817 l'extradizione, sino ad ora rifiutata dal Kosovo. A proposito di estradizione, ricordo 1818 che l'Accordo non è in contrasto con la relativa Convenzione del Consiglio d'Europa 1819 – di cui l'Italia è parte, mentre il Kosovo no – né è in contrasto con altre norme
1820 internazionali, anzi segue il modello del Consiglio d'Europa e, quindi, è in armonia
1821 con quanto fatto anche dagli altri Paesi europei.

1822 Signora Presidente, è indubbio che quanto ci apprestiamo a ratificare rappresenta 1823 un passo avanti decisivo sia sul piano della lotta alla criminalità transnazionale, in un 1824 contesto geopolitico critico, sia sul piano politico, come gesto di sostegno al cammino 1825 di avvicinamento all'Unione europea. Quindi, considerati gli aspetti positivi e il fatto 1826 che tali accordi non incidono sulla normativa interna e non contrastano con i principi 1827 costituzionali, annuncio il voto favorevole del mio gruppo parlamentare.

1828 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Stefano 1829 Borghesi. Ne ha facoltà.

1830 STEFANO BORGHESI. Grazie, Presidente. Gli accordi bilaterali italo-kosovari in 1831 materia di estradizione e di assistenza giudiziaria in campo penale pongono la Lega 1832 Nord di fronte ad un dilemma, perché nel merito si tratterebbe di intese 1833 potenzialmente utili. Nel momento in cui si vuole intensificare la lotta al terrorismo 1834 transnazionale di matrice jihadista e di contrasto al grande crimine organizzato, poter 1835 contare sulla collaborazione di Pristina sarebbe, infatti, importante. Il Kosovo, dopo 1836 tutto, è una zona ad alto rischio di infiltrazione da parte dei simpatizzanti di Al Qaeda 1837 e del sedicente Stato Islamico ed il suo peso nei traffici della grande criminalità 1838 internazionale è stato ampiamente documentato. Inoltre, esiste una consistente 1839 diaspora kosovara attiva sul nostro territorio nazionale e composta da circa 50 mila 1840 persone, che andrebbero attentamente monitorate anche con l'aiuto delle autorità di 1841 Pristina. Gli oneri connessi all'applicazione dei due trattati sarebbero inoltre 1842 complessivamente contenuti, non raggiungendo i 38.500 euro annui. 1843 Come è a tutti noto, però, il nostro partito avversò la campagna militare che nel 1844 1999 provocò il distacco di quella provincia della Federazione jugoslava e criticò 1845 anche la scelta, fatta dal Governo Prodi, di riconoscerne l'indipendenza e la sovranità 1846 il 21 febbraio 2008, un mese dopo essere stato sfiduciato dal Senato, come se fosse 1847 stato un fatto puramente tecnico. Era, invece, un atto eminentemente politico, tanto 1848 politico che sono ancora cinque i Paesi dell'Unione europea a non averlo voluto 1849 compiere: Cipro, Grecia, Romania, Slovacchia e Spagna. 1850 Votare a favore di questi specifici accordi, quindi, rappresenterebbe per noi una 1851 forma di riconoscimento che non vogliamo accordare al Kosovo. Non abbiamo infatti 1852 cambiato idea e siamo ancora persuasi di avere avuto ragione e pensiamo tuttora 1853 che quello sorto dalla illegittima guerra del 1999 sia sostanzialmente uno Stato 1854 inaffidabile, con una forte presenza delle mafie e dal quale c'è ben poco da

1855 aspettarsi quanto a capacità di contrasto della criminalità e del jihadismo.

1856 Su queste basi la Lega Nord voterà contro questo specifico provvedimento, pur 1857 riconoscendo, in teoria, che possa nel merito anche portare qualcosa di positivo. Il 1858 problema non è il contenuto degli accordi al nostro esame, ma la soggettività

1859 giuridica e la credibilità politica del Kosovo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega*

1860 *Nord e Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini*).

1861 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Stefano 1862 Dambruoso. Ne ha facoltà.

1863 STEFANO DAMBRUOSO. Grazie, Presidente. Anticipo, Presidente, che noi di 1864

Scelta Civica siamo, invece, assolutamente d'accordo sul contenuto, sul merito e 1865

sull'utilità di questi trattati, perché questi trattati di assistenza giudiziaria e di

1866 cooperazione internazionale non solo a parole facilitano il contrasto a qualunque

1867 forma di crimine transnazionale appunto, perché mai come in questo periodo, e

1868 soprattutto dal punto di vista dell'osservatorio italiano, il Kosovo rappresenta davvero

1869 un bacino ed un territorio dove il fenomeno del terrorismo islamista ha preso piede, si

1870 è radicato e rappresenta un luogo di passaggio e di partenza di numerosi soggetti 1871

che poi si sono anche fermati in aree del territorio italiano e hanno continuato a

1872 mantenere rapporti proprio con quella regione.

1873 Per cui davvero vi è l'utilità di questo tipo di convenzioni e di trattati, che devono 1874

essere ratificati, che consentiranno una diffusa lotta al crimine internazionale che 1875

proprio in quei Paesi dei Balcani a fatica i Governi nazionali stanno cercando di 1876

neutralizzare e di combattere sin dal loro neonato sorgere, che è successivo alle 1877

vicende legate, appunto, alla fine del periodo titino di gestione di quell'area e, quindi, 1878

della cruenta guerra dei Balcani che ha toccato quell'area sino a tutto il 2000.

1879 Comunque nel dettaglio è interessante dire che il Trattato di estradizione tra il 1880

Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo,

1881 stipulato appunto a Pristina il 19 giugno 2013, costituisce un progresso nel campo

1882 della cooperazione giudiziaria penale bilaterale. In base all'Accordo i due Stati si

1883 impegnano a consegnarsi, secondo le norme e le condizioni determinate nell'atto

1884 pattizio, le persone che, trovandosi nel territorio dove vengono arrestate, sono 1885

perseguite o condannate dalle autorità giudiziarie dell'altro Stato ai fini dello

1886 svolgimento del processo e dell'esecuzione della pena o di altro provvedimento

1887 restrittivo della libertà personale.

1888 Sappiamo oggi che stiamo vivendo difficoltà di rapporti sia con l'India sia con 1889
l'Egitto per vicende che stanno toccando interessi di nostri concittadini, di nostri
1890 cittadini che hanno avuto o vicende terribili, come in Egitto, o vicende assolutamente
1891 discutibili in materia di privazione della libertà, perché non sono stati sviluppati invece
1892 dei trattati che oggi stiamo cercando di portare a termine nei rapporti tra Italia e
1893 Kosovo.

1894 Ma andando avanti, nello specifico l'Accordo definisce le varie tipologie di reato 1895
che danno luogo ad estradizione e disciplina i motivi di rifiuto della stessa nonché 1896
l'intero procedimento; individua le autorità centrali designate dalle parti a trasmettere 1897 la
richiesta del Ministro della giustizia della Repubblica Italiana e del Ministro della 1898
giustizia della Repubblica del Kosovo. Prevede, infine, il principio di specialità e la 1899 sua
applicazione ai procedimenti di estradizione fra le parti contraenti e quello
1900 generale di divieto di riestradizione verso lo Stato terzo o verso le ipotesi eccezionali
1901 in cui ciò è possibile. Inoltre, regola le modalità di consegna della persona da
1902 estradare e la procedura semplificata di estradizione, attivabile con il consenso dalla
1903 persona di cui si chiede l'estradizione. Dispone in materia di spese e per le richieste,
1904 così come fatte, di informazioni sul procedimento e sull'esecuzione della condanna.
1905 In sintesi, Presidente, davvero questi Trattati di assistenza in materia penale tra il 1906
Governo italiano e quello kosovaro intendono promuovere questi rapporti di
1907 collaborazione bilaterale e intendono davvero dare un segnale forte di presenza di un
1908 Paese, come l'Italia, anche nelle vicende dei rapporti tra Kosovo e Serbia, fra Kosovo
1909 e altri Paesi limitrofi, già appartenenti al blocco jugoslavo, che naturalmente devono 1910
vedere l'Italia come soggetto attivo e *player* principale, essendo un Paese davvero 1911
importante nell'area mediterranea su cui affacciano anche i Paesi dei Balcani a cui il 1912
Kosovo fa direttamente riferimento.

1913 Ma, soprattutto, dobbiamo recuperare, anche attraverso queste iniziative di 1914
diplomazia legislativa, lo spazio che, invece, paradossalmente, dopo la guerra dei 1915
Balcani, è stato lasciato a Paesi molto più piccoli del nostro, qual è l'Austria, ad 1916
esempio, che ha avuto la possibilità di trovare spazi di riallargamento della vecchia 1917 idea
che aveva dell'impero allorché, caduto il governo «titiano» e riapertisi spazi di 1918 recupero
di aree che erano già appartenute all'Impero austroungarico, ha trovato 1919 facile momento
di riallargamento. La Germania ne ha approfittato immediatamente a 1920 seguito del crollo,
appunto, del blocco di Tito e l'Italia, sebbene avesse partecipato 1921 ad una coalizione
importante, quella internazionale che aveva portato alla caduta dei

1922 governi e, soprattutto, di quello serbo, che era un Governo anche significativamente
1923 violento, non aveva colto quell'opportunità naturale di estensione della propria
1924 presenza che aveva anche delle connaturate fisiologie di storie tradizionali e rapporti
1925 con quell'area. Questo è stato davvero un peccato; noi stiamo cercando, almeno a 1926
livello parlamentare, di recuperare quella vicinanza di sensibilità e di storia che i due 1927
Paesi hanno sempre mantenuto ed è per questo che riteniamo tutto ciò sia
1928 fondamentale, non solo per l'efficienza della cooperazione penalistica e, quindi, per il
1929 contrasto al crimine internazionale – ho già fatto cenno al contrasto al terrorismo –, 1930
ma soprattutto per riaffermare l'idea di uno Stato, quello italiano, che non è distante 1931
rispetto a delle dinamiche che si sono sviluppate anche con sufficiente interesse 1932
economico nell'area dei Balcani e che hanno visto, invece, molto attivi e presenti altri 1933
Paesi diversi dall'Italia. È per questo, Presidente, che riconfermo la ferma posizione 1934 del
partito che io rappresento, Scelta Civica, di votare sì alla ratifica di questo
1935 Trattato (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

1936 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Paolo 1937
Tancredi. Ne ha facoltà.

1938 PAOLO TANCREDI. Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve perché credo 1939
che l'argomento sia stato sufficientemente sviscerato e penso che nessuno in
1940 quest'Aula possa ignorare l'importanza strategica e politica dei rapporti con la 1941
Repubblica del Kosovo che, seppur piccola, è inserita in un'area, come quella 1942
balcanica, importantissima; importantissima per passaggio di flussi migratori, 1943
importantissima perché nella Repubblica del Kosovo, come è stato detto prima di 1944
me, c'è una forte preoccupazione per la radicalizzazione islamica di alcune fasce 1945
della popolazione, importantissima perché i rapporti in materia giudiziaria possono
1946 evitare incidenti che in passato sono stati pesanti. Voglio ricordare che la Repubblica
1947 del Kosovo è nello stato, in questo momento, di candidata potenziale all'ingresso 1948
nell'Unione, insieme alla Bosnia Erzegovina. Cioè Bosnia e Kosovo sono
1949 esattamente un passo indietro rispetto agli altri Paesi dell'area balcanica che sono, 1950
invece, veri e propri candidati, hanno lo status di candidato all'ingresso nell'Unione; 1951 mi
riferisco, naturalmente, all'Albania, alla Macedonia, alla Serbia e al Montenegro; 1952
naturalmente la Croazia è entrata poco fa. Quindi, da questo punto di vista, ancora di
1953 più, c'è l'esigenza di coordinare e equilibrare le normative. In ogni caso noi, oggi,
1954 approviamo due tipi di accordi, stiamo discutendo della ratifica di due accordi diversi

1955 sempre in materia giudiziaria siglati dal Governo italiano e da quello del Kosovo nel 1956 giugno del 2013 che riguardano i temi dell'extradizione e dell'assistenza giudiziaria in 1957 materia penale, con il relativo scambio di informazioni. Gli accordi corrispondono agli 1958 standard che il Governo italiano ha utilizzato anche in accordi simili con altri Paesi 1959 membri dell'Unione europea.

1960 È per questi motivi che Area Popolare voterà favorevolmente a questa
1961 ratifica (*Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC)*).

1962 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Piras. 1963
Ne ha facoltà.

1964 MICHELE PIRAS. Presidente, colleghi, una riflessione maggiore forse ci 1965
vorrebbe in sede di ratifica di un trattato come questo. Il rapporto di Amnesty
1966 International sulla condizione dei diritti umani mette inequivocabilmente in evidenza,
1967 nel Kosovo, una situazione particolarmente critica sotto diversi aspetti, a nostro 1968
avviso estremamente preoccupanti e rispetto ai quali non possiamo che esprimere 1969 un
forte dubbio rispetto alla ratifica del trattato che stiamo discutendo,
1970 particolarmente per quanto riguarda la questione dell'extradizione e la sua 1971
regolamentazione nel rapporto fra i due Stati. La stessa missione europea – 1972
europea, ci tengo a sottolinearlo – EULEX, cioè quella di polizia e giustizia in 1973
Kosovo, ad esempio, rileva la debolezza del sistema giudiziario kosovaro, le
1974 ingerenze politiche alle quali è soggetto, le ripetute minacce a testimoni e l'assenza
1975 di protezione, la totale assenza di garanzia di processi giusti. Recentemente, anche
1976 la Commissione europea ha espresso forti preoccupazioni per la diffusa corruzione,
1977 la debolezza della magistratura, la criminalità organizzata, la mancanza di libertà 1978
degli organi di informazione e un rapporto del Consiglio d'Europa riferisce
1979 esplicitamente di torture, maltrattamenti, sequestri ed uccisioni di civili sia serbi che
1980 albanesi. A distanza di anni dalla fine della guerra nemmeno i progressi nella
1981 convivenza fra le diverse etnie presenti appaiono aver compiuto significativi passi in
1982 avanti; la violenza interetnica e le rappresaglie, particolarmente nei confronti della 1983
minoranza serba, sembrano, infatti, non avere fine e la discriminazione nei confronti 1984
delle minoranze non albanesi, rom e non solo, e degli omosessuali appare dilagante, 1985
discriminazione nell'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, alla casa, al
1986 lavoro, veri e propri casi di ghettizzazione ed abuso sistematico. Il tema dei diritti 1987
umani è stato ancor più recentemente, nel 2014, trattato precisamente dal Consiglio

1988 d'Europa e sono numerose le denunce di vessazioni materiali e morali nei confronti
1989 della popolazione serbo kosovara, come, ad esempio, la profanazione delle tombe e
1990 il divieto di visitarle per più di una volta all'anno, orientate a disgregare ed espellere
1991 dal Paese quella comunità. Si tratta di una versione per altri mezzi di quella che un
1992 tempo, precisamente in quell'area d'Europa, si chiamava pulizia etnica. In 14 anni 1993
sono stati distrutti o vandalizzati oltre duecento chiese, monasteri e luoghi sacri. 1994
Insomma, è un breve ma, io credo, intenso elenco di violenze, di violazioni
1995 sistematiche dei diritti umani, di condizioni di segregazione e vessazione delle 1996
minoranze, di persistente e strisciante pulizia etnica che dovrebbe indurre il nostro 1997
Paese a maggiore prudenza e anche questo Parlamento, con ogni probabilità, a 1998
maggiore prudenza quando ragioniamo del processo per l'ingresso in Europa del 1999
Kosovo. Mi viene quasi da chiedermi quali sono i criteri che sovrintendono
2000 all'allargamento dell'Unione europea, se ancora esiste un criterio stringente che
2001 riguarda il rispetto reale, concreto, provato dei diritti umani in un dato Paese che
2002 chieda di accedere all'Unione europea. Tutto ciò, allora, dovrebbe indurre a maggiore
2003 prudenza anche nella ratifica di questo Trattato, a chiedere il pieno rispetto dei diritti
2004 umani, a farli valere anche in quel Paese che non da tutti i Paesi dell'ONU – lo vorrei
2005 ricordare – è stato riconosciuto, e che induce il gruppo di Sinistra Italiana ad
2006 esprimere un parere contrario alla ratifica di questo Trattato (*Applausi dei deputati*
2007 *del gruppo Sinistra Italiana – Sinistra Ecologia Libertà*).

2008 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Archi. 2009
Ne ha facoltà.

2010 BRUNO ARCHI. Grazie, Presidente. Il gruppo di Forza Italia esprime il suo voto 2011
favorevole ad entrambi i trattati, sia quello di estradizione che quello di assistenza 2012
giudiziaria. Si tratta, indubbiamente, nel caso di entrambi i trattati fatti nel 2013, di un 2013
importante passo in avanti nella cooperazione bilaterale sotto il profilo giudiziario 2014
penale. Nel Trattato di estradizione i due Stati si impegnano a consegnarsi, secondo 2015 le
rispettive procedure, i tempi e i modi specificati nel testo dell'accordo, le persone 2016 che
trovandosi sul territorio di uno o due Stati siano perseguite o condannate dalle 2017 autorità
giudiziarie dell'altro Stato, ai fini dello svolgimento del processo,
2018 dell'esecuzione della pena o di altro provvedimento restrittivo della libertà personale.
2019 Quello di assistenza giudiziaria, sempre fatto nel 2013 tra i nostri due Paesi, 2020
promuove rapporti di collaborazione bilaterale in relazione all'assistenza giudiziaria

2021 penale attualmente non regolati da alcun altro accordo. Attraverso questo Trattato i
2022 due Paesi si impegnano a prestarsi assistenza giudiziaria in ogni procedimento
2023 legato a reati la cui repressione risulta essere di competenza dello Stato richiedente.
2024 Il testo del dell'articolo è sicuramente modellato su altri accordi analoghi già
2025 sottoscritti dal nostro Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo*
2026 *della Libertà – Berlusconi Presidente*).

2027 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Marta
2028 Grande. Ne ha facoltà.

2029 MARTA GRANDE. Grazie, Presidente. La ratifica ed esecuzione del Trattato di 2030
estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del 2031
Kosovo, fatto a Pristina il 19 giugno 2013, e il Trattato di assistenza giudiziaria in 2032
materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica 2033 del
Kosovo, fatto sempre a Pristina il 19 giugno 2013, sono accordi bilaterali
2034 necessari che il nostro Paese ha già sottoscritto con tanti altri Paesi. Occorre tenere
2035 presente che i rapporti di cooperazione giudiziaria tra i due Stati non sono ancora 2036
regolati da alcun accordo e, quindi, l'unica forma di assistenza è stata finora quella 2037
della cosiddetta cortesia internazionale: una forma di assistenza su base volontaria 2038
che non obbliga le autorità competenti dei due Stati a cooperare. Si tratta, perciò, di 2039
una precisa e necessaria disciplina della materia dell'estradizione dei cittadini e del 2040
loro transito sul territorio per le ipotesi in cui un cittadino, consegnato da uno Stato 2041
terzo a uno dei due Stati contraenti, debba transitare sul territorio degli stessi. In tal 2042
senso, va ricordato che la facoltà di estradizione dei propri cittadini era stata finora 2043
rifiutata dal Kosovo.

2044 Fondamentale è anche promuovere qualsiasi forma di collaborazione in materia 2045 di
assistenza giudiziaria penale. Per questi motivi, il MoVimento 5 Stelle appoggerà e 2046
promuoverà questi due Accordi internazionali, con un nostro voto favorevole al
2047 provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

2048 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Gianni 2049
Farina. Ne ha facoltà.

2050 GIANNI FARINA. Grazie, Presidente. Il Trattato di estradizione tra la Repubblica 2051
italiana e la Repubblica del Kosovo rappresenta una positiva evoluzione nella
2052 cooperazione giudiziaria e penale bilaterale tra i due Paesi. Vorrei dire che tale

2053 Accordo non è importante unicamente per la giovane Repubblica dei Balcani, ma 2054 rappresenta una tappa significativa di stabilizzazione democratica di una regione, i 2055 Balcani, che ha vissuto le drammatiche vicissitudini dei decenni passati. Chi è stato 2056 in quelle regioni, in Kosovo come in Montenegro, in Bosnia Erzegovina, in Croazia o 2057 in Serbia e altrove, sa bene quali sono ancora le difficoltà di ogni carattere:

2058 giudiziario, economico e sociale, convivenza tra le popolazioni dilaniate da 2059 un'insensata guerra civile e da scontri etnici di drammatica natura.

2060 Ben vengano i trattati e non unicamente in Kosovo, ma con tutte le nuove realtà 2061 di quelle terre vicine ai nostri confini e legate da profonde tradizioni storiche e 2062 culturali con l'Italia. Ben vengano, quindi, i trattati di collaborazione con l'Italia e con 2063 l'Unione europea se servono ad avvicinare, come sta avvenendo per il Kosovo, la 2064 Repubblica all'Unione europea, con il nuovo accordo di associazione e 2065 stabilizzazione, per la cui definizione positiva l'Italia ha fatto il suo dovere, 2066 sostenendo l'iniziativa sin dai primi approcci.

2067 Oltretutto, non posso che esprimere, a nome del gruppo del Partito Democratico, 2068 la soddisfazione non affatto formale, ma che parte dalle preoccupazioni con cui il 2069 nostro Paese ha seguito le vicende dell'indipendenza kosovara, i turbamenti, le 2070 difficoltà, le tensioni storiche tra le popolazioni della Repubblica del Kosovo in 2071 riferimento alla minoranza serba. Soddisfazione, ripeto, non affatto formale, che 2072 parte anche dai turbamenti in atto in tutte le regioni balcaniche e mediorientali. Voglio 2073 ripetere e sottolineare la soddisfazione per l'avviamento di un canale di dialogo fra il 2074 Kosovo e la Serbia.

2075 È un canale che va approfondito e allargato, affinché divenga un fiume portatore 2076 di convivenza e di solidarietà, perché aumenta le garanzie e migliora l'ancora 2077 incompiuto processo democratico.

2078 I testi che vengono sottoposti all'attenzione e alla ratifica dei Trattati di 2079 estradizione e di assistenza giudiziaria, fatti a Pristina il 9 giugno 2013, individuano le 2080 tipologie di reato in relazione all'assistenza giudiziaria e, più in generale, ogni e 2081 qualsiasi tipologia su cui i due Paesi ritengono di intervenire e su cui non mi vorrei 2082 dilungare. È tuttavia evidente che le vicende del Kosovo, non solo negli ultimi 2083 decenni del Novecento, con lo spostamento di parti consistenti di popolazione, 2084 l'esodo persino, e la presenza di forti comunità kosovare in Italia e in Europa, 2085 partendo dalla Svizzera e dalla Germania, danno a questi Trattati una fondamentale 2086 importanza sia sul piano immediato che in prospettiva.

2087 Voglio concludere brevemente, affermando che il disegno di legge di
2088 autorizzazione alla ratifica si compone di quattro articoli. I primi due contengono, 2089
rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica dei Trattati e l'ordine di esecuzione degli 2090
stessi. I due Trattati sono compatibili con le altre convenzioni firmate dall'Italia in 2091
materia. Segnalo, infine, che, nel corso dell'esame in Commissione, sono pervenuti i 2092
pareri favorevoli delle Commissioni affari costituzionali, giustizia e finanze, mentre la 2093
Commissione bilancio ha espresso parere favorevole alla condizione volta a
2094 garantire il rispetto dell'articolo 81 dalla Costituzione.
2095 Per quanto premesso e per quanto detto, auspico una rapida approvazione della 2096
ratifica di questi accordi, che rappresentano un segnale di sostegno e di vicinanza al 2097
lungo percorso di stabilizzazione avviato da Pristina in Kosovo e in tutta l'area
2098 balcanica (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

2099 PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finale.

2100 **(Coordinamento formale – A.C. 2981-A)**

2101 PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al 2102
coordinamento formale del testo approvato.

2103 (*Così rimane stabilito*).

2104 **(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2981-A)**

2105 PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

2106 Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul 2107
disegno di legge di ratifica n. 2981-A, di cui si è testé concluso l'esame.

2108 Dichiaro aperta la votazione.

2109 (*Segue la votazione*).

2110 Fabbri, Cristian Iannuzzi, Vazio, Magorno, Tripiedi, Patriarca, Pellegrino,
2111 Giuseppe Guerini, Zardini, Martella, D'Attorre.

2112 Dichiaro chiusa la votazione.

2113 Comunico il risultato della votazione:

2114 Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il 2115
Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo, fatto a 2116
Pristina il 19 giugno 2013; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il

2117 Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo, fatto a
2118 Pristina il 19 giugno 2013 (2981-A):

2119 Presenti 391

2120 Votanti 377

2121 Astenuti 14

2122 Maggioranza 189

2123 Hanno votato *sì* 343

2124 Hanno votato *no* 34.

2125 La Camera approva (*Vedi votazioni*).

2126 (*Il deputato Gutgeld ha segnalato di non essere riuscito ad esprimere voto*
2127 *favorevole*).

2128 Sospendo, a questo punto, la seduta, che riprenderà alle ore 16 per lo
2129 svolgimento dell'informativa urgente del Governo sugli sviluppi del caso Regeni.

2130 **La seduta, sospesa alle 15,40, è ripresa alle 16,05.**

2131 PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LAURA BOLDRINI

2132 **Informativa urgente del Governo sugli sviluppi del caso Regeni.**

2133 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'informativa urgente 2134
del Governo sugli sviluppi del caso Regeni.

2135 Dopo l'intervento del rappresentante del Governo, interverranno i rappresentanti 2136
dei gruppi in ordine decrescente, secondo la rispettiva consistenza numerica, per 2137
cinque minuti ciascuno. Un tempo aggiuntivo è attribuito al gruppo Misto.

2138 (***Intervento del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale***)

2139 PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro degli affari esteri e della 2140
cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni Silveri.

2141 PAOLO GENTILONI SILVERI, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione*
2142 *internazionale*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, l'omicidio di Giulio Regeni è 2143
stato una ferita per le nostre coscienze, per tutti noi e credo che abbia colpito l'intero 2144
Paese. Le ragioni sono evidenti, innanzitutto perché è stata troncata la giovane vita

2145 di un ragazzo italiano esemplare, laureato a Cambridge, ricercatore all'American
2146 University de Il Cairo, uno dei tanti giovani italiani che studiano o lavorano nel
2147 mondo, ma che non hanno perso in nessun modo il loro attaccamento al loro Paese,
2148 all'Italia. Ha colpito per il modo in cui è stato atrocemente torturato e ucciso e ha 2149
colpito, credo, anche per la lezione di compostezza e di dignità che hanno dato i suoi 2150
genitori, a cui credo anche dall'Aula della Camera è giusto rendere omaggio, non 2151 solo
per il dolore che hanno provato, ma anche per l'esempio che hanno dato, con il 2152 loro
comportamento, all'intero Paese.

2153 L'informativa di oggi concerne le nostre valutazioni sulla situazione di questa 2154
vicenda e avviene alla vigilia di incontri importanti tra le autorità inquirenti, che
2155 potrebbero essere decisivi anche per lo sviluppo delle indagini. E anche per questo,
2156 anche per il momento in cui si svolge questa informativa, è utile che il Parlamento 2157
faccia sentire la propria voce in modo forte e unitario.

2158 Com'è noto, Giulio Regeni scomparve la sera del 25 gennaio a Il Cairo; il nostro
2159 ambasciatore prontamente si mobilitò nei giorni immediatamente successivi alla
2160 scomparsa, nelle ore immediatamente successive, avendo colloqui con il
2161 Viceministro degli esteri, con la Consigliera nazionale per la sicurezza del Presidente
2162 al-Sisi, con il Ministro degli interni e io stesso, in quei giorni, parlai con il mio collega
2163 Sameh Shoukry, Ministro degli esteri, sollecitando il suo intervento per fare quanto 2164
possibile per capire le ragioni di questa scomparsa.

2165 Purtroppo, il corpo, invece, fu poi ritrovato il 3 febbraio e, dopo quel ritrovamento 2166 e
dopo aver parlato con la madre di Giulio, la signora Paola, che nel frattempo era 2167
arrivata a Il Cairo, quella sera stessa io ho dato istruzioni, da un lato, con una nota a 2168
verbale della nostra ambasciata per chiedere l'immediato rientro della salma e per 2169
chiedere la possibilità che investigatori italiani partecipassero alle indagini, e,
2170 seconda parte delle istruzioni, per convocare l'ambasciatore egiziano qui a Roma,
2171 alla Farnesina, per manifestare il nostro sconcerto e la nostra determinazione ad
2172 appurare la verità.

2173 Il giorno dopo, il 4 febbraio, il Presidente egiziano ha telefonato al nostro 2174
Presidente del Consiglio comunicando all'Italia e al Governo italiano l'assenso 2175
dell'Egitto all'invio di nostri investigatori a Il Cairo.

2176 Invio che è avvenuto praticamente immediatamente dopo. Devo dire che la
2177 posizione del Governo nei colloqui con le nostre controparti – qui in Parlamento io ho
2178 riferito a un *question time* il 24 febbraio – e in tutte le sedi pubbliche è stata da subito

2179 molto netta e molto chiara. La riassumo con le parole che ha utilizzato il Presidente 2180 del Consiglio quando ha detto «ci fermeremo soltanto quando troveremo la verità, 2181 quella vera e non di comodo». Il fatto che l'Egitto sia un Paese chiave della regione e 2182 che sia certamente un nostro alleato molto importante nella lotta contro il terrorismo 2183 non deve essere considerato e non è stato considerato come un ostacolo alla ricerca 2184 della verità. Piuttosto, proprio il fatto che noi, il Governo italiano, questo ruolo 2185 all'Egitto lo abbiamo sempre riconosciuto e continuiamo a riconoscerlo, deve essere 2186 un incentivo alla ricerca della verità. E, allo stesso modo, quando poniamo la 2187 questione dei diritti umani, del rispetto dei diritti umani, non lo facciamo certo per 2188 minare la stabilità del Governo egiziano, ma lo facciamo, tutto al contrario, per 2189 consolidarla se possibile, per creare condizioni più stabili di governo in un Paese così 2190 decisivo in tutta la regione. Pensiamo al conflitto tra Israele e Palestina; pensiamo 2191 alla lotta al terrorismo; pensiamo alla Libia; pensiamo al ruolo che l'Egitto svolge in 2192 questa regione.

2193 Dopo una prima fase di informativa sulle indagini in corso, la collaborazione tra il 2194 nostro *team* investigativo e le autorità egiziane si è rivelata, col passare del tempo, 2195 generica e insufficiente e per questo io, a fine febbraio, ho anticipato al mio collega 2196 Ministro degli esteri una nota verbale, arrivata il giorno dopo, in cui la nostra 2197 ambasciata chiedeva in modo diretto e circostanziato di poter acquisire cinque 2198 categorie di documenti istruttori che potessero in qualche modo arricchire e 2199 completare il lavoro di ricerca che anche i nostri investigatori cercavano di fare. Il 2 2200 marzo questo *dossier*, un *dossier* di 91 pagine, è stato consegnato all'ambasciata e 2201 dall'ambasciata trasmesso alla procura della Repubblica di Roma che, nel frattempo, 2202 aveva aperto un fascicolo di indagine.

2203 Ora non spetta a me entrare nel dettaglio di questi fascicoli e di questi documenti, 2204 ma non c'è dubbio – questa è la valutazione della procura – che il *dossier* fosse 2205 carente, in particolare in alcuni dei capitoli che erano stati richiesti relativi, da un lato, 2206 al traffico di cella del telefono di Giulio Regeni, e, dall'altro, agli eventuali video della 2207 metropolitana che probabilmente è la zona in cui il rapimento di Giulio è avvenuto.

2208 Bisogna, credo, anche dire molto tranquillamente che ulteriori difficoltà da questa 2209 collaborazione sono venute dall'accavallarsi, in questi due mesi, di voci, versioni 2210 semi-ufficiali o più o meno ufficiali, verità che sono apparse verità di comodo,

2211 successivamente smentite e che sono andate avanti al di fuori dei canali di
2212 collaborazione istituzionale tra gli inquirenti e gli investigatori sul campo. Abbiamo

2213 sentito parlare di Giulio come informatore di questa o quell'*intelligence* e abbiamo
2214 avuto tante voci che certamente hanno contribuito al dolore dei familiari. A metà
2215 marzo, poi, la visita del procuratore della Repubblica di Roma Pignatone e del
2216 magistrato titolare dell'inchiesta Colaiocco ha rimesso un po' sui giusti binari questa
2217 collaborazione.

2218 Lo stesso Presidente al-Sisi, proprio in quei giorni, ha fatto un'intervista a un 2219
quotidiano italiano, confermando la sua disponibilità e il suo impegno personale a 2220 voler
portare avanti fino in fondo questa collaborazione. E, tuttavia, anche qui, di 2221 nuovo, dieci
giorni dopo, il 24 marzo, il nostro *team* investigativo è stato convocato a 2222 tarda sera dai
responsabili investigativi egiziani per un *briefing* relativo all'uccisione di 2223 un gruppo di
cinque criminali, che rapivano cittadini stranieri fingendosi poliziotti. 2224 Sempre secondo
questo *briefing*, i nostri investigatori sono stati informati del fatto 2225 che nell'abitazione del
capo di questo gruppo di criminali erano stati ritrovati, dentro 2226 una sacca, il passaporto e
i documenti universitari di Giulio Regeni. E questo
2227 obiettivamente è apparso come un ulteriore e forse ancor più grave tentativo di
2228 accreditare verità di comodo.

2229 Per questo, devo dire che la reazione italiana è stata su questo ferma e
2230 immediata. Tanto il Governo, quanto la procura, con i rispettivi canali, hanno subito
2231 chiarito che non avremmo accettato l'idea che questa fosse l'immagine conclusiva di
2232 queste indagini. E la famiglia, come sapete, ha reagito con forza e pubblicamente a
2233 questa situazione creatasi dopo il 24 marzo.

2234 Bisogna anche riconoscere che, nel giro dei successivi giorni, diverse autorità 2235
responsabili, Ministri del Governo egiziano, hanno chiarito, di fatto smentendo le 2236 teorie
che avevano attribuito a questo gruppo di criminali l'omicidio di Giulio Regeni, 2237 che
invece le indagini proseguivano e che non si era arrivati a un punto conclusivo. 2238 Di
questi chiarimenti e del fatto che le indagini siano ancora in corso – è questo 2239
naturalmente anche il senso degli incontri che gli inquirenti avranno nei prossimi
2240 giorni – noi abbiamo preso atto positivamente, così come registriamo – lo dico a titolo
2241 di esempio – il fatto che, nel più importante quotidiano egiziano, un paio di giorni fa, il
2242 direttore di *al-Ahram* abbia scritto un editoriale nel quale esplicitamente e
2243 pubblicamente chiede allo Stato di individuare e punire i responsabili dell'omicidio di
2244 Giulio Regeni.

2245 Questo è il punto a cui è arrivata oggi la situazione e, a questo punto, onorevoli 2246
colleghi, io credo che sia, non solo legittimo, ma doveroso che il Parlamento si

2247 chiedo se la fermezza delle reazioni nostra, del Governo, del Parlamento, della 2248 magistratura, della famiglia e del Paese intero potrà riaprire un canale di piena 2249 collaborazione. Peraltro, il canale che direttamente, in prima persona, il Presidente 2250 al-Sisi aveva assicurato di voler tenere aperto. Lo capiremo, credo, a partire 2251 dall'incontro che giovedì e venerdì i cinque delegati, tra magistrati e investigatori 2252 egiziani, avranno a Roma.

2253 E che cosa intendiamo quando diciamo «riusciremo, con la nostra pressione a far 2254 funzionare pienamente la collaborazione»? Che cosa intendiamo? Intendiamo, ad 2255 esempio, acquisire la documentazione mancante; intendiamo evitare di accreditare in 2256 qualsiasi modo verità distorte o di comodo; intendiamo, ad esempio, accertare chi 2257 fossero i responsabili della probabile messa sotto osservazione di Giulio Regeni nel 2258 periodo precedente alla sua scomparsa; intendiamo accettare l'idea che l'attività 2259 investigativa possa vedere un ruolo più attivo degli investigatori italiani in Egitto, 2260 ovviamente sotto la responsabilità giurisdizionale degli inquirenti egiziani, come 2261 previsto dalla legge.

2262 Sarà anzitutto la Procura della Repubblica di Roma a valutare se questo cambio 2263 di marcia sarà possibile nelle cose, se questa piena collaborazione sarà possibile e 2264 lo capiremo insieme sulla base delle valutazioni della Procura nei prossimi giorni, 2265 senza adesso attardarci a inseguire questa o quella voce.

2266 Qualcosa credo però che vada detto sin d'ora e vada detto in modo un po' 2267 solenne, se volete, e quindi in un'Aula parlamentare, affinché non ci siano dubbi, e 2268 cioè che, se non ci sarà questo cambio di marcia, il Governo è pronto ad adottare le 2269 misure immediate e proporzionate che si renderanno necessarie e il Parlamento ne 2270 sarà tempestivamente informato. Onorevoli colleghi, ho insistito, intervenendo al 2271 Senato, e voglio ribadirlo qua, sul concetto di ragione di Stato, perché in questi 2272 giorni, in queste settimane, ho ascoltato spesso invocare la ragione di Stato come 2273 presunto ostacolo all'accertamento della verità. Fatemi allora dire, ancora una volta, 2274 che cosa impone, in un caso come questo, la ragione di Stato a un Paese come 2275 l'Italia. Ci impone innanzitutto di difendere fino in fondo e nei confronti di chiunque la 2276 memoria di Giulio Regeni, sul cui barbaro assassinio la madre, la signora Giulia, ha 2277 pronunciato parole che resteranno impresse nella nostra memoria, quando ha detto 2278 che sul suo volto sfigurato ha visto palesarsi tutto il male del mondo. È dunque per 2279 ragione di Stato che pretendiamo la verità e che non accetteremo verità fabbricate ad 2280 arte; è per ragione di Stato che non ci rassegheremo all'oblio su questa vicenda ed è

2281 soprattutto per ragione di Stato che non consentiremo che venga calpestata la
2282 dignità del nostro Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Area*
2283 *Popolare (NCD-UDC), Scelta Civica per l'Italia, Democrazia Solidale-Centro*
2284 *Democratico e di deputati del gruppo Misto*).

2285 **(Interventi)**

2286 PRESIDENTE. Passiamo agli interventi dei rappresentanti dei gruppi. 2287
Ha chiesto di parlare la deputata Sandra Zampa. Ne ha facoltà.

2288 SANDRA ZAMPA. Grazie, signora Presidente. Colleghe, colleghi, signor Ministro, 2289
innanzitutto voglio ringraziarla per la sua presenza, per la puntuale informativa e per 2290 le
sue parole misurate, ma soprattutto per la fermezza e la determinazione del
2291 Governo italiano, che lei ha qui interpretato. L'indignazione, la sofferenza, la
2292 vicinanza grandissima alla famiglia di Giulio, ai suoi genitori, Paola e Claudio, sono 2293
enormi e io sono certa di interpretare il sentimento del popolo italiano nel rivolgere a 2294
loro, non solo le nostre più grandi, sentite e profonde condoglianze, ma nel dire loro: 2295
«siamo con voi, siamo con voi, non siete soli e non sarete soli nella vostra battaglia». 2296
Sappiamo però che non abbiamo bisogno e non possiamo abbandonarci a reazioni 2297
emotive.

2298 Riflettendo da giorni su questa vicenda dolorosa e grave, viene alla memoria la 2299
suggerimento di un grande politico italiano, un grande conoscitore e amico dei Paesi 2300
arabi. Di fronte a vicende come questa – ci avrebbe invitato a fare Aldo Moro – 2301
occorre esercitare l'intelligenza degli avvenimenti.

2302 E allora una prima conclusione che vogliamo trarre da questo esercizio, è che il 2303
rapimento e l'assassinio di Giulio sono un fatto politico, un omicidio politico; e bene 2304 ha
fatto e fa il Governo, che noi invitiamo a proseguire su questa strada, a respingere 2305 le
versioni diverse e contraddittorie che giungono dall'Egitto, e a pretendere verità, a 2306
pretendere quei dati, quei riscontri, quegli elementi probatori senza i quali è
2307 impossibile avviare una credibile indagine. Di fronte all'omertà, a qualcosa di peggio,
2308 noi chiediamo la verità. Avremmo preferito avviare, come lei ha ricordato, questa 2309
discussione in concomitanza di un altro evento, l'incontro a Roma previsto; e
2310 sappiamo che questo appuntamento, l'incontro tra i magistrati e gli investigatori 2311
egiziani ed italiani, è stato rimandato al 7-8 aprile. Confidiamo nella determinazione 2312
del Governo, e ci limitiamo a registrare che non è stato neanche questo un bel

2313 segno.

2314 Una seconda considerazione che dobbiamo fare riguarda la situazione interna 2315 dell'Egitto, un Paese storicamente amico e alleato dell'Italia, ma che si trova ora in 2316 una difficilissima e dolorosa fase di stabilizzazione. Apprendiamo con estrema 2317 preoccupazione dei conflitti presenti all'interno degli apparati statali egiziani: quello 2318 più evidente in questi giorni, tra la polizia e la magistratura, che anche lei, signor 2319 Ministro, ha richiamato. È proprio in questi contesti opachi e confusi che avvengono i 2320 rapimenti, le sparizioni, i depistaggi, di cui il caso di Giulio Regeni è per noi quello più 2321 prossimo, quello conosciuto e doloroso, ma non certo l'unico o isolato. Se quindi noi 2322 oggi poniamo il tema dei diritti umani in Egitto, non è per minacciare la stabilità di 2323 quel Paese, ma proprio per il contrario: perché senza il rispetto delle libertà 2324 fondamentali, la stabilizzazione raggiunta sarà sempre precaria e sarà sempre 2325 minacciata e minacciabile, sia dall'interno che dall'esterno. È il caso a tale proposito 2326 di ricordare qui l'autobomba che l'11 luglio dello scorso anno esplose davanti al 2327 consolato italiano al Cairo, determinando la morte di una persona e il ferimento di 2328 altre dieci.

2329 Una terza considerazione riguarda il profilo internazionale di questa vicenda: 2330 Giulio era un cittadino e un ricercatore italiano, ma anche un dottorando di una 2331 università inglese; era un giovane europeo, lei lo ha detto: uno dei migliori. Ferme 2332 restando le nostre responsabilità come nazione, come Stato, non dovrebbe essere 2333 del tutto fuor di luogo eventualmente il coinvolgimento di *partner*, e soprattutto delle 2334 istituzioni europee.

2335 Un ultimo invito vorrei rivolgere al Ministro, ed è quello a sostenere con tutti i 2336 mezzi a disposizione della nostra cooperazione, con le organizzazioni non 2337 governative, quei mondi vitali della società civile egiziana che operano ogni giorno a 2338 difesa e tutela dei diritti civili e politici, della libertà di informazione. Facciamo nostre 2339 le parole della madre di Giulio, che con un atto di estremo coraggio e generosità 2340 denuncia gli altri casi simili a quelli di Giulio. Sono certa che il Parlamento 2341 sosterebbe unanimemente iniziative in tal senso, ed è anche questo un modo per 2342 esercitare quella risposta forte che la famiglia di Giulio ha chiesto alle nostre 2343 istituzioni.

2344 PRESIDENTE. La invito a concludere.

2345 SANDRA ZAMPA. Ho concluso. «Un viso diventato piccolo piccolo», ha detto la 2346 madre, ricordandoci di averlo riconosciuto solo dalla punta del naso. Questa frase ci 2347 mette di fronte al limite della politica: «ho visto tutto il male del mondo», questo ci 2348 mette di fronte il limite assoluto della politica, che non può sradicare tutto il male del 2349 mondo. La politica però può, anzi, deve venire incontro a tutti coloro che hanno fame 2350 e sete di giustizia; e non c'è dubbio che Giulio Regeni, e ora la sua famiglia siano di 2351 questo testimoni esemplari (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico e* 2352 *Scelta Civica per L'Italia*).

2353 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Alessandro Di Battista. Ne ha 2354 facoltà.

2355 ALESSANDRO DI BATTISTA. Signora Presidente, signor Ministro, signori 2356 deputati, con il massimo rispetto, ma è mio dovere non essere ipocrita, mi domando 2357 se stiamo assistendo ad una commemorazione della morte di un ragazzo italiano, o 2358 ad un'informativa attraverso la quale il Ministro della Repubblica italiana racconta al 2359 Parlamento come stanno andando le indagini, e soprattutto ci dà la linea di azione 2360 per scoprire verità. Perché è assurdo questo comportamento: le abbiamo ascoltate le 2361 frasi della madre, sono delle frasi, lei l'ha detto, Ministro... «La mamma ha 2362 pronunciato parole che resteranno impresse». Quando le pronuncerà delle parole 2363 che resteranno impresse un Ministro della Repubblica italiana, su un ragazzo 2364 torturato e ammazzato in Egitto (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5* 2365 *Stelle*)? Dopo due mesi, Ministro, che assistiamo a menzogne di ogni tipo da parte 2366 del Governo, da parte della Presidenza, da parte della magistratura, da parte dalla 2367 polizia egiziana: menzogne di ogni tipo! Io sono due mesi, Ministro, che l'ascolto 2368 sempre dire la stessa frase: «Non accetteremo verità di comodo». Forse non 2369 accetterete verità di comodo, ma sono due mesi che state accettando menzogne di 2370 comodo.

2371 Ministro, lei qui ci deve dire, qualora tra due giorni la collaborazione con le 2372 autorità egiziane si dimostrasse ancora poco produttiva come lo è stata in questi due 2373 mesi, che cosa farà. Lei è un Ministro della Repubblica italiana; noi siamo 2374 all'opposizione, ma siamo italiani prima di stare all'opposizione: lei ci deve dire che 2375 cosa ha intenzione di fare! Vuole richiamare l'ambasciatore? Vuole parlare di 2376 sanzioni all'Egitto? Vuole cercare sponde con altri Paesi alleati, alleati nostri, per 2377 poter aumentare la pressione per scoprire la verità? Lei ci deve dire che cosa ha

2378 intenzione di fare, perché non ci ha detto nulla ! Ed il comportamento estremamente
2379 freddo, tra l'altro, della sua maggioranza, dimostra il fatto che lei è venuto qui in 2380
un'Aula del Parlamento della Repubblica italiana e non ci ha detto nulla ! Dopo due 2381
mesi che un ragazzo italiano è stato torturato, è stato ammazzato, e ci hanno
2382 raccontato che sono state delle bande criminali; tutte ammazzate, tra l'altro, così non
2383 sappiamo chi è stato, e i documenti sono stati trovati. Prima era un incidente
2384 automobilistico, poi l'hanno ammazzato perché qualcuno dice fosse coinvolto in 2385
indagini con la Fratellanza musulmana, con i sindacati: sono due mesi che l'Egitto – 2386
nostro alleato, per l'amor di Dio ! – ci mente costantemente, e io non ho capito se lei 2387 si
è indignato, se lei ha alzato la voce, se lei ha alzato la cornetta e ha parlato con 2388 altri
ministri degli esteri europei per chiedere uno sforzo, per chiedere una
2389 collaborazione, se lei si è sentito colpito come cittadino italiano da un'ingiustizia del
2390 genere. Noi questo non l'abbiamo capito, Ministro degli affari esteri e della
2391 cooperazione internazionale Gentiloni !

2392 Oltretutto, è evidente che si fanno alcuni affari con l'Egitto, per l'amor di Dio; ma 2393
come noi facciamo degli affari con l'Egitto, l'Egitto fa degli affari con noi. Ma possibile 2394
che, invece, siamo sempre noi ad abbassare la testa ? Dal Cermis, ai marò,
2395 passando per Giulio Regeni, dimostrando sempre un comportamento da tappetini, 2396
arabi in questo caso ! Sempre un'insipienza politica, un'indolenza, Ministro, che 2397
neanche io imputo a lei, probabilmente, ma a chi l'ha scelta per questo ruolo, forse – 2398 lo
dico con il massimo rispetto – non proprio tagliato sulla sua persona; perché,
2399 altrimenti, sarebbe venuto qui con un altro piglio, con un altro spirito, per rispettare *in*
2400 *primis* la memoria di un ragazzo morto italiano, e poi un Parlamento della Repubblica
2401 italiana, a cominciare dalla sua maggioranza. Ma ora mi domando: la Gran Bretagna
2402 fa affari o non fa affari con l'Egitto ? Certo che li fa ! Ma se vi fosse stato un ragazzo
2403 inglese, secondo lei, Cameron si sarebbe comportato nello stesso identico modo in 2404
cui si è comportato Renzi o si sta comportando lei (*Applausi dei deputati del gruppo*
2405 *MoVimento 5 Stelle*) ?

2406 Ministro, è lei il Ministro degli esteri o è l'ENI il Ministro degli esteri ? Chi decide in
2407 questo Paese ? Chi detta legge in Egitto ? L'ENI c'è da cinquant'anni: è vero o non è
2408 vero che voi non alzate la voce e vi comportate, ripeto, con questa indolenza perché
2409 avete paura che salti qualche commessa ? Perché se continuiamo a ragionare in 2410
questo modo, l'Italia verrà sempre più marginalizzata ! È considerato un Paese senza
2411 spina dorsale, senza midollo; e qui, ripeto, c'è un ragazzo morto e torturato. Io non

2412 ho altre parole, perché non so più che poter dire in quest'Aula: mi aspettavo – e glielo
2413 dico con il massimo rispetto, non voglio far polemica su un caso del
2414 genere (*Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico*) –, però avremmo
2415 gradito delle parole...

2416 PRESIDENTE. Colleghi, per favore... Colleghi !

2417 ALESSANDRO DI BATTISTA. ... avremmo gradito delle parole più nette, 2418
Ministro.

2419 PRESIDENTE. Colleghi, lasciate finire il collega Di Battista, per favore.

2420 ALESSANDRO DI BATTISTA. Lei non può venire a dirci che il più grande
2421 risultato della nostra diplomazia è il fatto che sia stato pubblicato un editoriale su un
2422 giornale egiziano, e il giornalista, il direttore, chiedeva verità per quanto riguarda il
2423 caso Regeni. Ma che ci frega di questo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento*
2424 *5 Stelle*)!

2425 Io le chiedo – e concludo – a nome del MoVimento 5 Stelle, una forza di
2426 opposizione, che cosa ha intenzione di fare qualora dopodomani la collaborazione 2427
con le autorità egiziane si dovesse dimostrare ancora una volta scarsa, mediocre (tra 2428
l'altro, parole dette da lei in questi due mesi). Che cosa ha intenzione di fare ? Ha il 2429
dovere di dirlo ad un Parlamento, alla Camera deputati, e ancora di più di dirlo a 2430
un'opinione pubblica che spesso è più colpita da queste tragedie di quanto non siate 2431
colpiti voi, Ministri della Repubblica italiana (*Applausi dei deputati del gruppo*
2432 *MoVimento 5 Stelle*).

2433 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Deborah Bergamini. Ne ha 2434
facoltà.

2435 DEBORAH BERGAMINI. Grazie, Presidente. Signor Ministro, onorevoli colleghi, 2436
abbiamo ascoltato, con tutto il rispetto che meritano, la gravità di quello che è
2437 accaduto a Giulio Regeni, il dolore dei suoi familiari e la sua relazione, Ministro. Di
2438 fronte a un episodio come questo, nel quale un ricercatore italiano in un Paese 2439
straniero e amico viene torturato e ucciso in circostanze inspiegabili, noi non
2440 vogliamo naturalmente fare polemiche. Però, ci colpisce l'evanescenza della sua
2441 relazione di oggi.

2442 Ci riempiamo la bocca della necessità di accertare la verità, di dare e restituire 2443
verità *in primis* ai familiari di Giulio Regeni e poi agli italiani tutti. Tutti vogliamo 2444
sapere che cosa è successo, però lei non ci dice come. Ci ha fatto una sommaria
2445 ricostruzione dell'accaduto, di cui eravamo già a conoscenza, ma non ci ha detto con
2446 chiarezza ed è stato molto vago su che cosa intenda fare il Governo italiano.

2447 Lei, certo, ci ha detto che non c'è collaborazione da parte dell'Egitto. Questo lo
2448 ha detto molto chiaramente nella sua relazione. È legittimo chiedersi, a fronte della
2449 mancanza di qualunque altra valutazione politica, come mai non c'è questa
2450 collaborazione, se rispetto ad altri Paesi ci sarebbe stata una maggiore
2451 collaborazione e in cosa sta sbagliando il Governo italiano che questa collaborazione
2452 non la ottiene. Di tutto questo noi non abbiamo sentito una parola.

2453 Allora, ci sentiamo forse in obbligo di dover fare noi qualche valutazione politica 2454
(di questo stiamo parlando). Dunque, dobbiamo innanzitutto partire dal fatto che qui 2455
non si tratta di demonizzare un Paese straniero o un Governo straniero; qui si tratta 2456 di
demonizzare gli accadimenti che hanno portato alla tortura e all'omicidio di Giulio 2457
Regeni e di accertare le responsabilità.

2458 L'Egitto – è già stato detto, ma è bene ripeterlo – si trova al centro di una 2459
complessa fase, lunga e faticosa, di democratizzazione e va accompagnato in 2460
questo. A chi è utile un Egitto isolato e solo nel cercare di favorire una transizione
2461 verso la democrazia ? Abbiamo bisogno di tutto l'aiuto per questo e dobbiamo darlo.
2462 Credo che rinunciare a questo compito, come Italia, sarebbe una grande
2463 responsabilità e sarebbe fare un torto proprio alla memoria di Giulio.

2464 Però, dobbiamo anche cercare di fare un passettino in più, oltre alle parole e alle 2465
declamazioni che sappiamo pronunciare, perché altrimenti facciamo retorica e non ci 2466
possiamo permettere la retorica. Dobbiamo affrontare seriamente la complessità di 2467 ciò
che ha prodotto l'effetto della morte di Regeni. L'accertamento della verità, tra 2468 l'altro, nel
nostro Paese è difficile che possiamo insegnarlo, perché tanti casi – da 2469 Ustica a Piazza
Fontana alla strage di Bologna – ci insegnano che l'accertamento 2470 della verità è materia
assai difficile e assai complessa in sistemi complessi.

2471 Allora, diciamo che cosa è l'Egitto oggi. Oggi l'Egitto è argine e teatro di una 2472
guerra spietata, dove i casi di sparizioni, torture e omicidi efferati sono all'ordine del 2473
giorno, sia verso cittadini stranieri sia verso cittadini egiziani. Ma ricordiamo anche 2474 che
oggi l'Egitto costituisce, per l'Italia e per tutto l'Occidente, un Paese che è in 2475 prima
linea ed è alleato nella lotta contro l'ISIS, contro il terrorismo, contro

2476 l'integralismo fondamentalista, e quel Governo di quel Paese deve svolgere
2477 un'importante azione di equilibrio nel Medio Oriente e in tutta l'area mediterranea e
2478 per questo l'Egitto sta pagando un prezzo estremamente elevato. I numerosi, i 2479
numerosissimi attentati di cui è stato esso stesso vittima ne sono una prova
2480 lampante. È un Paese che vive, appunto, una fase molto difficile e, se vogliamo che il
2481 futuro dell'Egitto possa essere quello di un Paese finalmente libero, finalmente
2482 democratico, un Paese che sia stabile e assicuri stabilità a tutta l'area, allora
2483 dobbiamo impegnarci subito e molto chiaramente perché casi come quello di Giulio
2484 Regeni non si verificano mai più.

2485 Ma proprio per questo abbiamo il dovere di imporre a questo Governo la
2486 doverosa ricerca della verità, proprio per evitare che i rapporti tra i nostri due Paesi,
2487 che sono essenziali nell'equilibrio di tutta l'area mediterranea, possano essere scalfiti
2488 o irreversibilmente incrinati. Ricordiamo che l'Italia e l'Europa tutta hanno pesanti 2489
responsabilità nella situazione del caos oggi vigente in Medioriente, dalla scellerata 2490
decisione di fare la guerra alla Libia, imposta da Francia e Stati Uniti, fino alla
2491 colpevole complicità con cui si è pensato che l'Isis potesse essere un male minore
2492 rispetto al desiderio di alcuni Paesi di abbattere il Governo siriano di Assad,
2493 consentendo così che il califfato si sviluppasse e si radicesse al centro del Medio
2494 Oriente ed esportando la sua forza distruttiva fino a casa nostra (ho quasi
2495 terminato).

2496 Occorre ora cercare di far fronte, con tutti i Paesi che combattono sul serio il 2497
terrorismo e il jihadismo. Per questo per noi il rapporto con l'Egitto è di vitale
2498 importanza, ma lo è anche per l'Egitto nei nostri confronti e da qui, Ministro, bisogna
2499 ripartire, in nome di quella che citava proprio lei poco fa, cioè la ragione di Stato. 2500
Bisogna ripartire da qui ! Invece, ancora una volta registriamo un'impostazione
2501 complessiva della politica estera del Governo, che lei qui rappresenta, ondivaga e
2502 basata soltanto sulla tattica...

2503 PRESIDENTE. Concluda, deputata.

2504 DEBORAH BERGAMINI. ...dove le declamazioni vanno da una parte e i fatti 2505
vanno dall'altra.

2506 Noi pensiamo che se l'Italia non torna ad essere un Paese credibile a livello 2507
internazionale – e dubito che questo Governo sia in grado di riportarla ad esserlo – 2508
non soltanto non otterremo mai la verità su Giulio Regeni, ma i nostri cittadini, nel

2509 mondo e anche in patria, continueranno a correre crescenti pericoli (*Applausi dei*
2510 *deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

2511 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Erasmo Palazzotto. Ne ha 2512
facoltà.

2513 ERASMO PALAZZOTTO. Signora Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, 2514
noi oggi in quest'Aula vogliamo affermare un concetto su questa vicenda: sulla
2515 tortura e sull'omicidio di Giulio Regeni è stato superato ogni limite. Abbiamo ascoltato
2516 diverse verità di comodo e abbiamo assistito, in questi mesi, a continue operazioni di
2517 depistaggio da parte del Governo egiziano, e non di altre forze oscure che lavorano
2518 nell'ombra, e abbiamo visto il tentativo, anche un po' maldestro, da parte delle
2519 autorità egiziane di mistificare la verità su quello che è accaduto a un ragazzo di 28
2520 anni, a Giulio Regeni, un giovane e brillante ricercatore che aveva coniugato la sua
2521 passione per la ricerca, il suo lavoro, la sua brillante carriera, con una grande
2522 passione civile e un desiderio di libertà e di giustizia che metteva nel suo lavoro e
2523 che stava mettendo in campo durante i suoi giorni in Egitto.

2524 Giulio è stato ucciso e torturato – e ormai questo oggi è evidente ed è sotto gli 2525 occhi
di tutti – da apparati di sicurezza egiziani o da apparati deviati di sicurezza 2526 egiziani.
Questa è una verità ormai evidente ! Adesso servono le prove e i colpevoli, 2527 non solo gli
esecutori materiali ma anche i mandanti di quell'omicidio. È questo quello 2528 che noi
dobbiamo chiedere al Governo egiziano.

2529 Eppure questa verità oggi è confermata dall'atteggiamento e dal
2530 comportamento del Governo egiziano. Il fatto che il Ministro degli esteri, il
2531 procuratore di Giza e anche il Ministro dell'interno egiziano abbiano fornito diverse 2532
versioni di quello che era accaduto, compresa l'ultima e più scandalosa, cioè quella 2533 che
voleva questa banda di sequestratori come i veri rapitori e torturatori di Giulio 2534 Regeni
perché in possesso dei suoi documenti – cosa evidentemente costruita come 2535 una scena
del delitto – dimostra che il Governo egiziano non sta in questo momento 2536 cercando la
verità.

2537 PRESIDENTE. Colleghi, scusate: è possibile abbassare il tono della voce ? 2538
Colleghi, non date le spalle alla Presidenza. Prego.

2539 ERASMO PALAZZOTTO. Grazie, Presidente. Dicevo che il comportamento del 2540
Governo egiziano dimostra che questo stesso non sta ricercando oggi la verità ma

2541 sta, nello stesso tempo, cercando di camuffare quello che è accaduto e sta coprendo
2542 i colpevoli di questo efferato delitto. E abbiamo assistito anche a un'altra offesa per la
2543 nostra intelligenza.

2544 Le parole più gravi sono quelle che il Ministro dell'interno egiziano ha pronunciato 2545
derubricando la vicenda di Giulio Regeni a un caso isolato. Questo è un fatto per noi 2546
inaccettabile, perché quello che sta accadendo in un Paese come l'Egitto è sotto gli 2547
occhi di tutti. Giulio lavorava proprio su questo, sui sindacati, sulle associazioni per i 2548
diritti umani, su quello che stava accadendo in Egitto. In Egitto, oggi, ci sono 533 casi 2549 di
sparizioni forzate, nuovi *desaparecidos* che nulla hanno da invidiare a quelli delle 2550
peggiori dittature latinoamericane, sostenute, molto spesso, da Governi occidentali. 2551
Oggi noi ci troviamo davanti a un dilemma: capisco la difficoltà del Governo

2552 italiano, l'Egitto è un importante partner commerciale, ci sono gli investimenti dell'ENI
2553 di mezzo. L'Egitto è anche un Paese che gioca un ruolo strategico, nello scenario 2554
mediorientale, nel contrasto al terrorismo. Ma la domanda e il dilemma davanti a cui 2555 noi
ci troviamo è se tutto questo, se gli importanti interessi commerciali, se il

2556 contrasto, oggi, alla minaccia terroristica, possa essere messo sul piatto del rispetto
2557 dei diritti umani, dei valori di democrazia e di libertà che sono i valori fondativi della
2558 nostra Repubblica, della nostra Costituzione e dell'intera Unione europea (*Applausi*
2559 *dei deputati del gruppo Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà*).

2560 È questa la partita in gioco, signor Ministro, non la ragione di Stato, perché un 2561
cittadino italiano è stato barbaramente torturato e ucciso. E noi abbiamo bisogno di 2562
difendere oggi quei valori nel mondo, quei valori che oggi sono messi sotto attacco 2563 da
diversi Paesi che noi continuiamo a considerare alleati. Ci sono grandi

2564 responsabilità su quello che sta accadendo in Egitto e che è accaduto: noi abbiamo
2565 continuato a vendere armi all'Egitto, abbiamo continuato a chiudere gli occhi su 2566
quello che sta accadendo, sul fatto che in questi giorni, mentre noi continuiamo a 2567
chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni, ci sono diverse ONG, che lavorano sui 2568
diritti umani, che sono perseguitate, che subiscono processi, che subiscono arresti e 2569
torture, esattamente come è accaduto a Giulio Regeni.

2570 Allora, noi abbiamo bisogno di mettere in campo tutte le armi a nostra
2571 disposizione per difendere quei valori, e dobbiamo cominciare, a partire dal giorno 2572
dopo che gli investigatori egiziani verranno qui in Italia e, come è facile ipotizzare, ci 2573
daranno un'ennesima verità di comodo, non ci daranno le risposte che noi
2574 chiediamo, a mettere in campo tutte le armi che la diplomazia mette a disposizione, a

2575 partire dal ritiro del nostro ambasciatore, fino a quando non verrà fatta piena luce su
2576 quello che è successo, continuando con il dichiarare l'Egitto un Paese non sicuro per
2577 i cittadini italiani che vanno lì e anche per i cittadini egiziani che fuggono e che, in
2578 base a un accordo bilaterale di riammissione, noi rispediamo in Egitto, mettendoli a
2579 disposizione di quei torturatori che sono gli stessi di Giulio Regeni. Vede, signor
Ministro, e concludo...

2581 PRESIDENTE. Concluda.

2582 ERASMO PALAZZOTTO. ... difendere i valori dei diritti umani, della libertà e della
democrazia significa oggi chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni; non solo per
2584 la famiglia, che merita quelle risposte, ma per un intero Paese (*Applausi dei deputati*
2585 *del gruppo Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà*).

2586 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Cicchitto. Ne ha facoltà.

2587 FABRIZIO CICCHITTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dirvi,
2588 francamente, che non ritengo che questa sia l'occasione, sia per il tragico problema
2589 costituito dall'uccisione di un nostro connazionale sia per l'enorme problema politico,
2590 conseguente di fare qui ed oggi, una sessione di campagna elettorale per le elezioni
2591 amministrative in questa sede (*Applausi dei deputati dei gruppi Area Popolare (NCD-*
2592 *UDC) e Partito Democratico e di deputati del gruppo Sinistra Italiana-Sinistra*
2593 *Ecologia Libertà*), e questo è stato il senso dell'intervento dell'onorevole Di Battista e,
2594 in parte, devo dire, anche nel discorso dell'onorevole Bergamini, nella quale ho colto
2595 una singolare contraddizione fra l'analisi giusta che ha fatto della complessità della
2596 situazione egiziana e, invece, l'attacco rivolto al Governo.

2597 Infatti, il Governo è venuto a fare non una relazione di carattere statico, quasi una
2598 commemorazione ma una relazione che ha colto insieme il tragico problema umano
2599 rappresentato dal fatto che un nostro connazionale, che stava lì come ricercatore, è
2600 stato torturato e ucciso e il problema politico, che noi abbiamo, del rapporto con
2601 l'Egitto, e anche, aggiungo, il problema di non cadere in delle trappole.

2602 Direi che il nocciolo della questione lo ha identificato bene nel suo intervento
2603 l'onorevole Zampa, quando ha detto che ci troviamo di fronte a un omicidio politico.
2604 Perché è un omicidio politico? Perché è stato ucciso un ricercatore, è stato
2605 barbaramente torturato, e il corpo è stato riconsegnato il giorno nel quale si
2606 dovevano incontrare una delegazione italiana e il Governo egiziano. Quindi, la

2607 massima provocazione, determinata dalla combinazione di due fatti: l'assassinio e le
2608 torture, che la madre di Regeni ha definito in quei termini che hanno colpito tutti noi.

2609 E questo che cos'è, se non una selvaggia provocazione politica, rivolta, per un
2610 verso, a quella parte dell'Egitto che è ragionevole, per un altro verso, all'Italia ?

2611 Consentitemi di dire che nella storia del mondo, per il petrolio, abbiamo avuto
2612 assassinii, stragi, colpi di Stato e così via. Quindi, noi ci misuriamo con questa
2613 tematica, che ha tutti questi aspetti e che vede in Egitto una duplice contraddizione:
2614 la contraddizione fra l'attuale realtà egiziana e la Fratellanza musulmana, che punta
2615 a far saltare il sistema sul terreno dello scontro, e una dialettica, che è evidente, 2616
interna al regime egiziano e agli stessi apparati di sicurezza egiziani.

2617 Questo è il nodo, e quindi il senso di responsabilità, ma, nello stesso tempo, di 2618
fermezza, con cui si è mosso il Governo italiano, è un'azione che, per un verso, si 2619
misura con la tragedia alla quale dobbiamo dare una risposta, che è stata

2620 rappresentata dall'assassinio e dalle torture che sono avvenute, e, nello stesso
2621 tempo, però, dal livello di provocazione politica che è stato esercitato. Quindi, 2622
l'azione del Governo agisce tenendo conto di tutto questo quadro, perché quanti 2623
Paesi, quante realtà petrolifere sarebbero contente se l'Italia rompesse il suo 2624
rapporto con l'Egitto ?

2625 Nello stesso tempo, noi dobbiamo dire con chiarezza e con forza al Presidente Al 2626
Sisi, che ha fatto una significativa intervista a *la Repubblica* qualche tempo fa, che 2627 qui si
«parrà la sua nobilitate», qui si vedrà se egli è il vero grande leader dell'Egitto, 2628 e quindi
è in grado di misurarsi con quei corpi dello Stato che, eventualmente, gli 2629 hanno messo
sul tavolo un cadavere martoriato proprio il giorno in cui il suo Governo 2630 si confrontava
con l'Italia. Ma questo, consentitemi, colleghi, è un problema non del 2631 Governo: è un
problema del Governo, è un problema della maggioranza, è un

2632 problema anche di un'opposizione, se questa opposizione fosse un'opposizione
2633 responsabile (*Applausi dei deputati dei gruppi Area Popolare (NCD-UDC) e Partito*
2634 *Democratico*), e non un'opposizione che gioca al peggio, a lanciare insulti in un
2635 momento e in una situazione così drammatica.

2636 Ed è per queste ragioni, colleghi, che io devo dare atto al nostro Ministro degli 2637
esteri di avere fatto un'ottima relazione; non una relazione statica e notarile, ma una 2638
relazione che pone all'Egitto e alla comunità internazionale tutti i problemi che
2639 andavano posti (*Applausi dei deputati dei gruppi Area Popolare (NCD-UDC) e Partito*
2640 *Democratico*).

2641 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Monchiero. Ne ha facoltà.

2642 GIOVANNI MONCHIERO. Grazie, Presidente. Signor Ministro, esprimo
2643 l'adesione mia, a titolo anche personale, e del nostro gruppo alla compostezza e alla
2644 serietà con la quale lei ha svolto la sua relazione, oggi, in un momento così
2645 complesso, su un argomento assolutamente difficile e delicato. Credo che a
2646 valorizzare il suo intervento di oggi sia giunto, negli ultimi minuti, un comunicato del
2647 suo collega, Ministro degli esteri egiziano, ove viene stigmatizzato il suo intervento di
2648 stamane al Senato. Poiché non ho ragione di dubitare che l'intervento di questa
2649 mattina al Senato fosse molto diverso da quello che lei ha fatto oggi, anzi, immagino
2650 che fossero assolutamente sovrapponibili, questo vuol dire che, anche quando
2651 espressa con compostezza, la verità ha una sua forza dirompente.
2652 E la posizione del Governo italiano, che richiede semplicemente la verità, è una 2653
posizione che va sostenuta, che lei ha sostenuto, ripeto, con esperienza, con abilità, 2654
ma anche con fermezza e di cui voglio darle atto in questo momento. Non intendo 2655
polemizzare con la ritualità con la quale si svolgono queste comunicazioni e con la 2656
quale spesso si fa campagna elettorale, ma certo che ho trovato leggermente fuori 2657
luogo la lezione di politica estera e di fermezza che è stata impartita da un
2658 rappresentante di un partito che non molti anni fa accoglieva un bel noto capo 2659
beduino portandogli in omaggio anche qualche centinaio di fanciulle in attesa di 2660
essere indottrinate alla teoria dell'Islam. La politica estera, la *Realpolitik*, è fatta di
2661 queste cose. Noi oggi non chiediamo nessun riferimento alla *Realpolitik*. Fra le molte
2662 cose che lei ha detto oggi, io ho apprezzato particolarmente la declinazione che ha 2663
fatto del concetto di ragion di Stato. Il termine ragion di Stato è stato usato
2664 polemicamente nei giorni scorsi, specialmente dai gruppi di minoranza, per lasciare
2665 intendere che il Governo italiano avrebbe una posizione morbida nei confronti
2666 dell'Egitto per non meglio identificate ragioni di Stato. Poi c'è chi quando usa questa
2667 locuzione, fa riferimento alle mani sporche di petrolio e c'è chi, invece, usa termini
2668 più sfumati, ma la sostanza è sempre la stessa. Noi oggi abbiamo invece la
2669 necessità di declinare la ragion di Stato come l'ha declinata lei e, cioè, fermezza e
2670 forza nel proporre ed esporre ad un Paese amico, ma che ha molti elementi di 2671
diversità rispetto al nostro e molte regole interne che noi non possiamo certamente 2672
condividere, le ragioni del nostro Stato, le ragioni del nostro essere un Paese
2673 democratico, le ragioni del nostro essere un Paese civile.

2674 E, quindi, concludo con questa affermazione: noi oggi non abbiamo nessun

2675 bisogno di una verità politica. La verità politica sul caso Regeni purtroppo è nella 2676 natura delle cose. È del tutto evidente che Regeni è stato vittima di un'azione di forze 2677 deviate pubbliche del Governo egiziano. Che si trattasse di servizi segreti, di polizie 2678 più o meno occulte, di gruppi armati variamente riconducibili al potere centrale, è 2679 indubitabile che Regeni sia stato vittima di un'azione riconducibile alla responsabilità 2680 del Governo egiziano. Ebbene, poiché la verità politica ce l'abbiamo già, quello che 2681 deve fare oggi il Governo italiano è soltanto quello di spingere il Governo egiziano e 2682 di premere in tutte le forme possibili affinché questa verità politica venga tradotta in 2683 una verità processuale e che, quindi, i responsabili di quel delitto, sia quelli materiali, 2684 sia gli eventuali mandanti, siano assicurati alla giustizia e siano adeguatamente 2685 puniti. Questa deve essere la posizione del Governo italiano e io credo che sino ad 2686 oggi il Governo italiano si sia mosso in questa direzione e anche la recente reazione 2687 di quello egiziano dimostra che stiamo operando bene. Grazie, signor 2688 Ministro (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

2689 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Giancarlo Giorgetti. Ne ha 2690 facoltà.

2691 GIANCARLO GIORGETTI. Signora Presidente, onorevoli colleghi, signor 2692 Ministro, nel ringraziarla per l'intervento che ha appena svolto e la ringraziamo come 2693 forza di opposizione e biasimiamo le polemiche di chi fa opposizione 2694 strumentalmente, ma di chi anche nella maggioranza strumentalizza l'occasione per 2695 fare della facile polemica con l'opposizione, vorremmo sviluppare alcune riflessioni in 2696 modo sobrio, come conviene il momento e il caso. Non abbiamo la verità e temiamo 2697 ormai che non potremo mai avere una verità giudiziaria definitiva e incontrovertibile 2698 su questo omicidio perché la sua natura politica è evidente, chiunque ne sia stato 2699 l'autore e qualsiasi fine perseguisse. Potremo costruire teoremi e ne circolano già 2700 numerosi al riguardo. Come altre volte in passato, in un altro momento futuro 2701 emergerà forse anche una verità politica e persino una storica. Alcuni elementi, però, 2702 sono evidenti e conviene richiamarli prima della riflessione conclusiva che andremo a 2703 proporre.

2704 Regeni era un nostro concittadino, era un italiano, un italiano che svolgeva una 2705 ricerca scomoda per conto dell'università britannica di Cambridge e che a Il Cairo si 2706 appoggiava alla sede locale dell'American University. Pensateci un attimo: sono 2707 coinvolti, in un modo o in un altro, in questo barbaro delitto, l'Italia, il Regno Unito e

2708 gli Stati Uniti. Si tratta del gruppo dei Paesi che ha sostenuto con forza
2709 l'insediamento del nuovo Governo di accordo nazionale libico contro qualsiasi forma
2710 di ipotesi di spartizione della Libia. Un Esecutivo ben diverso da quello che gli
2711 egiziani e i loro interlocutori libici di Tobruk probabilmente desideravano, volendo
2712 eliminare dalla nostra ex colonia ogni traccia di forza politica anche solo
2713 lontanamente appartenente ai Fratelli Musulmani. Ci siamo esposti e questo ha
2714 probabilmente disturbato qualcuno.

2715 Del caso Regeni si è poi fortemente occupata anche la stampa internazionale, 2716
dandogli una copertura che stride fortemente con il silenzio calato invece sin
2717 dall'inizio sul nostro contenzioso con l'India per la sorte dei due marò. Questa storia
2718 non riguarda solo noi. La vicenda sembra quindi davvero di ampie proporzioni e 2719
difficilmente riconducibile a un episodio della cronaca nera egiziana come pure si è 2720
cercato più volte di far credere anche goffamente. Esercitare pressioni sull'Egitto è 2721 stato
giusto e ancora più giusto è non farsi condizionare dagli avvertimenti, alcuni dei 2722 quali
recenti, di qualche minuto fa, assecondando in Libia la strada delineata da
2723 americani e britannici e anzi contribuendo a darle forma. Dovremmo tuttavia
2724 rimanere realisti e mentre è una sacrosanta esigenza di giustizia garantire a Giulio e
2725 ai suoi genitori una prospettiva di riparazione giudiziaria dal gravissimo torto subito, è
2726 non meno opportuno evitare di contribuire alla destabilizzazione dell'Egitto. Un Egitto
2727 nel caos non serve. Siamo quindi chiamati entrambi, Italia e Egitto, a uno sforzo. Non
2728 abbiamo bisogno del sangue di altri capri espiatori di comodo che Il Cairo sembra 2729
peraltro molto disponibile a offrirci. Si riconosca invece in Egitto che qualcuno ha 2730
sbagliato o ha capito male.

2731 Ci sia consentito, infine, un appunto finale. Quanto è avvenuto a Regeni e per 2732 certi
versi anche ai malcapitati lavoratori della ditta Bonatti, sequestrati in Libia, è la 2733 prova a
nostro avviso che siamo entrati in un'epoca in cui anche il passaporto italiano 2734 può
diventare una fonte di problemi anziché essere un comodo salvacondotto per 2735
sopravvivere a tutte le crisi. Mano a mano che il nostro Paese viene trascinato nel 2736 caos
che si è impadronito del Mediterraneo e del Medioriente e, quindi, aumenta 2737 l'interesse a
condizionarne le scelte, cresce infatti il rischio specifico gravante su 2738 qualsiasi italiano.
Occorre diffondere questa consapevolezza, che deve indurre tutti 2739 noi a scelte personali
più responsabili. Non tutti i lutti saranno sempre evitabili, ma 2740 qualcuno forse sì. E
salvare le vite dei nostri concittadini deve continuare a essere

2741 una stella polare della nostra politica (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e*
2742 *Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini*).

2743 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Dellai. Ne ha facoltà.

2744 LORENZO DELLAI. Grazie. Signora Presidente, signor Ministro, colleghe e 2745
colleghe, il gruppo di Democrazia Solidale-Centro Democratico esprime anche in 2746 questa
occasione il proprio turbamento e la propria indignazione per quello che è 2747 accaduto,
esprime plauso e piena condivisione delle comunicazioni sentite da parte 2748 del Ministro e
si associa alla richiesta di verità e di giustizia fino ad ora non onorate 2749 compiutamente
dal regime egiziano. È questa una richiesta di verità e di giustizia che 2750 deve essere fatta
in nome innanzitutto della persona, di questo nostro giovane

2751 italiano ed europeo, che è stata violata nella sua vita e nella sua voglia di migliorare il
2752 mondo. Ma le dobbiamo chiedere, verità e giustizia, anche in nome di principi
2753 universali di rispetto della vita e della dignità umana; principi che sono stati offesi e
2754 sono offesi ancor di più, in maniera ancora più inaccettabile, laddove ci si trova in
2755 presenza di fenomeni di tortura. E credo che ci sia senz'altro un filo che collega 2756
questa drammatica vicenda con quella di tante altre persone che nel mondo
2757 subiscono questo trattamento; quel filo rosso che bene ha individuato in maniera 2758
esemplare la madre di Giulio quando ha detto che sul volto di Giulio vediamo il male 2759
del mondo, di un mondo ancora troppo disponibile a usare, a tollerare, a giustificare 2760 la
violenza in tutte le sue forme.

2761 Ma dobbiamo richiedere verità e giustizia anche in nome di una visione politica – 2762
come bene ha detto il Ministro –, in nome di una visione della ragion di Stato, del 2763 nostro
Stato democratico, e in nome anche di una visione strategica riguardante la 2764 sponda
sud del Mediterraneo. Ho letto che ieri, nel consiglio comunale di Torino, 2765 alcune
rappresentanze politiche hanno rifiutato di partecipare a un momento di
2766 solidarietà per Regeni, invocando prudenza, e hanno detto, testualmente: «L'Egitto di
2767 Al Sisi è l'unico baluardo laico contro l'avanzata del Califfato in tutto il Nord Africa». 2768
Naturalmente anche noi sappiamo quanto delicata sia la situazione geopolitica in 2769 questo
momento in quell'area, però pensiamo che non sia possibile cedere ad un 2770 cinismo così
desolante. L'Italia e l'Europa non possono archiviare in questo modo la 2771 speranza, così
pomposamente celebrata solo cinque anni fa di fronte alle cosiddette 2772 Primavera arabe.
La sponda sud del Mediterraneo non sarà mai stabile e sicura se il 2773 mondo arabo non
troverà la sua propria via per la democrazia e per il rispetto dei

2774 diritti umani, se il pendolo continuerà ad oscillare tra fondamentalismo e
2775 autoritarismo antidemocratico.

2776 Non è del nostro cinismo più o meno interessato che hanno bisogno quanti in 2777
quell'area del mondo operano, combattono, testimoniano per la democrazia e per i 2778
diritti umani, e neppure del nostro cinismo hanno bisogno quei governanti, quelle 2779 parti
dei Governi che, pur con grandi contraddizioni, si impegnano su questo terreno; 2780 hanno
piuttosto bisogno della nostra composta fermezza. Per questa ragione,

2781 signora Presidente, signor Ministro, il nostro gruppo condivide pienamente
2782 l'atteggiamento assunto dal Governo italiano, un atteggiamento di rigore, di serietà,
2783 di determinazione, un atteggiamento così lontano da quella retorica delle minacce,
2784 più o meno patetiche, che abbiamo sentito anche prima evocare nell'intervento del
2785 collega del MoVimento 5 Stelle; un atteggiamento, invece, che punta all'efficacia
2786 delle posizioni (*Applausi dei deputati del gruppo Democrazia Solidale-Centro*
2787 *Democratico*).

2788 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Walter Rizzetto. Ne ha facoltà.

2789 WALTER RIZZETTO. Presidente, ringrazio il Ministro. In questo frangente, 2790
Ministro, le parlo da deputato, le parlo a nome di un gruppo, le parlo da cittadino 2791
italiano, le parlo da cittadino del Friuli-Venezia Giulia, regione dalla quale proveniva
2792 Giulio Regeni, e le parlo da persona – in questo caso non da deputato – che ha visto
2793 da pochi metri la bara di Giulio Regeni dinanzi a sé ai funerali di Regeni. Ho visto 2794
anche gli occhi, la dignità dei genitori della famiglia di Giulio Regeni, la stessa dignità 2795
dipinta sui volti della comunità di Fiumicello, che è questo piccolo Paese da dove 2796 Giulio
Regeni veniva; comunità di Fiumicello e evidentemente genitori del ragazzo 2797 cui
chiaramente vanno, un'altra volta, le nostre più sentite condoglianze. È un
2798 ragazzo – lei lo sa, Ministro – torturato per più di qualche giorno e barbaramente 2799
ucciso in Egitto. Sono passati, però, Ministro – ed in questo non mi sento di avallare 2800
completamente il suo intervento, che mi è parso un po' *soft* nei modi e nei toni –, già 2801 più
di due mesi. Da due mesi noi non sappiamo; la famiglia e nessun italiano sa la
2802 verità rispetto a Giulio Regeni. Carlo Bonini ha scritto stamattina: non c'è una sola
2803 mossa limpida, nel caso Regeni. Il procuratore Spataro aggiunge che non esiste 2804
nessun trattato di cooperazione giudiziaria con l'Egitto, si basa tutto sulla volontà, sul 2805
fatto che l'Egitto voglia o meno dare delle responsabilità e raggiungere la verità.
2806 Quindi, Ministro, questa volontà si è andata plasticamente a palesare in un'ennesima

2807 – ennesima ! – pantomima. Quando, Ministro, finiremo con questa debole ed 2808
inefficace politica estera che questo Governo sta portando avanti ? Non basta la 2809
figuraccia che abbiamo fatto nei confronti dell'India, dobbiamo continuare a fare
2810 figuracce anche nei confronti della comunità internazionale in seno a questo che è un
2811 problema – evidentemente è diventato un problema – tra Italia ed Egitto, Paese
2812 sicuramente amico ?

2813 Perché, Ministro, dobbiamo e dovremmo citare, soltanto nella storia
2814 repubblicana, il caso di Sigonella, come caso in cui il Governo italiano ha fatto uno
2815 scatto di reni importante per cercare di portare avanti la verità e per cercare
2816 sicuramente di far capire quanto possiamo contare in seno alla comunità 2817
internazionale ? Ministro, la procura generale egiziana – tra l'altro, voglio dire,
2818 strumento del Presidente Al Sisi – ha parlato di incidente stradale, ha parlato di
2819 rapina finita male; il 9 febbraio, il Ministro degli esteri egiziano ha parlato di 2820
speculazioni e, in ultimo, chiarissimo, limpido depistaggio, hanno fatto trovare i
2821 documenti di Giulio Regeni in una casa non ben identificata, addirittura con un pezzo
2822 di hashish, come a dire che questo ragazzo, oltre che un delinquente era pure un 2823
drogato. Non uso mezzi termini, Ministro: questo è un evidente depistaggio a cui la 2824
politica italiana e lei *in primis* deve necessariamente opporsi. Perché, Ministro,
2825 dobbiamo farci insegnare da Descalzi, che dice che l'Egitto è sì un Paese amico ma
2826 gli conviene fare chiarezza, come si fa la politica ? Oggi, Ministro, si sarebbe dovuto
2827 tenere un incontro: lo si farà domani, lo si farà dopodomani, quando si farà questo 2828
incontro ? Allora, Ministro, le duemila pagine che gli egiziani verranno a portarci in 2829 Italia
– le do una notizia – mancheranno di tabulati e di sviluppo di celle telefoniche, 2830 che sono
di fatto, nelle indagini, gli strumenti più interessanti per poter capire come di 2831 fatto sono
andate le cose.

2832 E poi, Ministro – lo citava e lo diceva bene prima il collega Giorgetti – perché non
2833 iniziamo, se non c'è già stata, una collaborazione, ad esempio, anche con
2834 l'*intelligence* inglese, nel senso che Giulio Regeni era uno studente dell'Università di
2835 Cambridge ? Forse è già iniziata, non lo sappiamo, non ce l'ha detto. Ministro,
2836 bisogna cercare di essere un pelino più incisivi, penso, anche nei confronti di un
2837 Paese amico come l'Egitto, parlando, ad esempio, di trattative commerciali, di
2838 inserire l'Egitto fra le liste di Paesi pericolosi. Non so, Ministro, se lei ha figli, ma forse
2839 suo figlio in questo momento lei non lo manderebbe in Egitto. Ritiriamo
2840 l'ambasciatore per protesta ? Potrebbe essere un'idea, Ministro, non so.

2841 Ministro – e vado a chiudere, Presidente –, in questo caso non esistono destra e 2842
sinistra, non esistono sindacati ed università, non esiste nessun tipo di trattativa 2843
commerciale che tenga, esiste soltanto – nell'accezione che in questo caso lei
2844 giustamente ha voluto dare e ha voluto sottolineare, glielo riconosco – una giusta
2845 accezione rispetto alla ragione di Stato. Allora, Ministro, c'è una sola cosa da fare:
2846 consegnare giustizia e verità ad una comunità e ad una madre, che ha riconosciuto
2847 suo figlio ventottenne torturato soltanto dalla punta del naso (*Applausi dei deputati*
2848 *del gruppo Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale*).

2849 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Capezzone. Ne ha facoltà.

2850 DANIELE CAPEZZONE. Signora Presidente, signor Ministro degli affari esteri, il 2851
10 febbraio scorso, nella prima occasione in cui in quest'Aula discutemmo di questo 2852
orribile omicidio, chiedemmo di percorrere tutte le ipotesi investigative senza
2853 pregiudizi; lo ribadiamo oggi. Noi siamo razionali e credo ragionevoli: sappiamo il 2854
ruolo geopolitico dell'Egitto, sappiamo che l'Egitto può fare argine all'estremismo 2855
islamista, siamo ben consapevoli della rilevanza dei nostri rapporti politici e anche 2856
economici con l'Egitto, non vogliamo danneggiare questi rapporti politici e nemmeno 2857
quelli economici e riterremo che commetterebbe un grave errore chiunque volesse 2858
danneggiarli, ma tutte queste sono ragioni in più, non ragioni in meno per chiedere 2859
chiarezza. Da questo punto di vista, i suoi impegni di oggi, signor Ministro, sono 2860
apprezzabili, ora però occorre dare, tutti insieme, seguito a questi impegni, fino alle 2861
necessarie conseguenze. Agli amici e a quelli di cui si vuole essere amici si chiede 2862 un
plus e non un *minus* di sincerità e di verità. Non è accettabile che proseguano da 2863 parte
egiziana versioni pasticciate e abborracciate. Non è stato accettabile che la 2864 scorsa
settimana un Ministro egiziano abbia detto che è stato un caso isolato: come, 2865 sa già
come sono andate le cose ? Non risulta. È dunque interesse anche dell'Egitto 2866 fare
chiarezza e, confidiamo che nei prossimi giorni la presenza degli investigatori 2867 egiziani
apra una pagina di onestà intellettuale. Tutti sanno quello che è necessario. 2868 In primo
luogo tabulati e materiali delle celle telefoniche dei luoghi dove il povero 2869 Regeni è stato
prima sequestrato e poi, purtroppo, ritrovato senza vita e martoriato. 2870 Chiudo con una
considerazione più generale, signor Ministro, che vale per i marò 2871 e vale per il caso
Regeni: un grande Paese deve essere capace di difendere i suoi 2872 cittadini da vivi e
anche, come in questo caso, da morti nella memoria, anche quando 2873 è in causa un altro
grande Paese. Se non lo si fa, se non lo facciamo, vuol dire che

2874 rinunciamo noi ad essere un grande Paese e a comportarci come si deve (*Applausi*
2875 *dei deputati del gruppo Misto-Conservatori e Riformisti*).

2876 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Monica Faenzi. Ne ha facoltà.

2877 MONICA FAENZI. Grazie Presidente. La drammatica morte di Giulio Regeni ha 2878
scosso l'opinione pubblica italiana e internazionale; e non poteva essere altrimenti 2879 per
le circostanze in cui essa è avvenuta. Un giovane ricercatore italiano, dottorando 2880
all'Università di Cambridge, torturato ed ucciso a il Cairo, dov'era impegnato a
2881 raccogliere materiali per la sua tesi. Se la tragedia è diventata un caso lo si deve
2882 principalmente al fitto mistero che circonda l'uccisione del nostro giovane
2883 connazionale, alle molte incongruenze, alle troppe reticenze, alla ridda di voci
2884 incontrollate di ipotesi avanzate e di ritrattazioni, persino di velate accuse nei
2885 confronti del giovane ricercatore. Purtroppo niente e nessuno potrà restituire Regeni
2886 alla sua famiglia, ma l'Italia ha il dovere di fare tutto quanto è nelle sue possibilità per
2887 ottenere la verità e onorare così la memoria di Giulio, e ha il dovere di farlo senza 2888
remore, facendo prevalere la ragion di Stato su ogni altro aspetto. Ration di Stato in 2889
questa circostanza significa non rendere subalterna la ricerca della verità e
2890 l'interesse nazionale, ma rivendicare con forza il diritto di chiedere ogni elemento 2891
utile a ricostruire i fatti. Con ciò, non mettendo in discussione i rapporti con l'Egitto, 2892 ma
neanche chinare il capo di fronte alle resistenze incontrate sino ad oggi a causa 2893 della
condotta di alcuni apparati statali egiziani. Non lo merita l'Italia e non lo
2894 merita *in primis* la famiglia Regeni. Per questa ragione condividiamo la linea di
2895 fermezza manifestata dal Governo e ribadita con la sua comunicazione. Parole a cui
2896 auspichiamo seguano fatti concreti, a partire dagli appuntamenti dei prossimi giorni.
2897 Confidiamo che gli incontri tra gli investigatori italiani e quelli egiziani, da lei
2898 confermati dopo una ridda di annunci e smentite, possano realmente contribuire a 2899
disvelare la cappa di mistero che ancora grava su questa tragedia. Incontri, cito le 2900 sue
parole signor Ministro, che potrebbero essere decisivi. Ecco, la speranza è che il 2901
condizionale che lei ha prudenzialmente utilizzato possa tramutarsi in indicativo.

2902 PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Locatelli. Ne ha facoltà.

2903 PIA ELDA LOCATELLI. Grazie signora Presidente. In un articolo di ieri lo
2904 scrittore egiziano Ala Al-Aswani, si rivolge ad un pubblico largo, non solo egiziano,
2905 dicendo che c'è una battaglia che dobbiamo affrontare insieme con gli italiani; la

2906 nostra battaglia, dice, riguarda i diritti umani, e non mi aspetto che venga vinta
2907 domani, ma dobbiamo tenere alta l'attenzione se vogliamo riuscirci.

2908 La tragica vicenda di Giulio Regeni si colloca all'interno di una battaglia più 2909 grande,
ma diventandone simbolo, grazie anche e, forse, soprattutto al coraggio di 2910 una madre,
che ha saputo trasformare il suo dolore in un impegno per la verità e per 2911 la promozione
e la protezione dei diritti umani. L'impegno per la ricerca della verità 2912 per l'individuazione
e la punizione dei responsabili del caso Regeni ha reso palese la 2913 prassi delle sparizioni
forzate, facendo intravedere responsabilità più alte e più gravi ! 2914 I numeri che abbiamo
letto in questi giorni indicano chiaramente che le sparizioni 2915 forzate sono una tecnica
diffusa in Egitto, come lo è stata e lo è in altri Paesi: uno per 2916 tutti l'Argentina. Anche in
quel caso il coraggio e la forza delle madri

2917 dei *desaparecidos* consentirono di portare allo scoperto questa pratica aberrante.

2918 Noi, signor Ministro, dobbiamo esigere la verità e non solo per il nostro cittadino 2919
Regeni, ma una verità che riguarda tanti, ed individuare responsabili e conniventi, 2920
cioè chi copre i colpevoli, ed è ancor più grave se si tratta di autorità pubbliche ! 2921 Ma
la nostra ambizione deve essere maggiore, cioè riportare i diritti umani al 2922 centro
dell'attenzione internazionale e delle relazioni internazionali.

2923 Lei si è chiesto e ci chiede se la fermezza potrà riaprire un canale di piena 2924
collaborazione. È difficile dire se sia meglio ritirare il nostro ambasciatore o farlo 2925
restare per incalzare le autorità egiziane; far dichiarare l'Egitto Paese insicuro,
2926 colpendolo nel turismo, o danneggiarlo, bloccandone il gas. È difficile avere certezze
2927 – lo capiamo bene – su quali siano gli strumenti più efficaci, ma è certo che una 2928
certezza l'abbiamo: noi dobbiamo conseguire questi obiettivi, perché non possiamo 2929
certo fermarci davanti ai limiti della cosiddetta *Realpolitik* e mi pare che la sua azione 2930 e
l'azione del nostro Governo nel suo complesso vadano in questa direzione e gliene 2931
siamo grati, l'apprezziamo.

2932 Dieci secondi ancora per una sorta di avviso: il Comitato per i diritti umani della 2933
Commissione affari esteri della Camera ha promosso per giovedì, dopodomani, un 2934
convegno dal titolo: «La sfida dei diritti umani nelle relazioni internazionali: tra
2935 affermazioni di principio e limiti della *Realpolitik*», un convegno che, ahimè, è
2936 diventato drammaticamente tempestivo con la tragica vicenda di Giulio Regeni. Invito
2937 i colleghi e le colleghe a partecipare, grazie (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-*
2938 *Partito Socialista Italiano (PSI) – Liberali per l'Italia (PLI)*).

2939 PRESIDENTE. La ringrazio, deputata.

2940 È così esaurito lo svolgimento dell'informativa urgente.

2941 **Sui lavori dell'Assemblea.**

2942 PRESIDENTE. Mi sembra, colleghi, che sia stata raggiunta un'intesa tra i gruppi 2943 per rinviare alla seduta di domani gli altri argomenti che erano all'ordine del giorno. 2944 Quindi, se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

2945 *(Così rimane stabilito).*

2946 **Sull'ordine dei lavori (ore 17,22).**

2947 PRESIDENTE. Passiamo agli interventi di fine seduta.

2948 ANNA GIACOBBE. Chiedo di parlare.

2949 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

2950 ANNA GIACOBBE. Grazie, Presidente. Presidente, colleghe e colleghi, voglio 2951 ricordare la figura di Umberto Scardaoni, che si è spento pochi giorni fa e che merita 2952 una testimonianza anche in questa sede.

2953 È stato un dirigente politico comunista, sindaco della mia città e parlamentare, 2954 senatore, nella provincia di Savona. Negli ultimi anni della sua vita ha coltivato la 2955 ricerca storica e i valori dell'antifascismo. Autorevole come sapeva essere chi si è 2956 formato in una stagione che ancora ci insegna una cosa: la politica può essere ed è 2957 considerata una competenza e un bel lavoro.

2958 Poiché non era convinto e non aveva partecipato al processo di trasformazione 2959 del suo partito dopo il 1989, non l'aveva assecondato, ma aveva continuato ad 2960 essere attento e curioso della vita politica, rispettoso e amichevole verso ciascuno di 2961 noi. Non apparteneva a quel genere di vecchi dirigenti – e poi non così vecchio era – 2962 che ti spiegano cosa devi fare. È stato il protagonista di una storia collettiva 2963 importante, ma non ha mai avuto la pretesa di spiegarci l'oggi con le categorie del 2964 passato. Con la sua presenza ci ricordava la bellezza di essere sempre fedeli a ideali 2965 e valori comuni e ad uno stile. Noi andiamo avanti, ma ci piacerebbe che fosse 2966 ancora tra di noi *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

2967 COSIMO LATRONICO. Chiedo di parlare.

2968 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

2969 COSIMO LATRONICO. Signora Presidente, io la ringrazio di questa opportunità 2970 per chiedere al Governo di venire in Aula a riferire con immediatezza sullo scandalo 2971 ambientale esploso in Basilicata, perché sono in gioco la salubrità ambientale, la 2972 salute delle persone, il lavoro di migliaia di persone e una prospettiva di sviluppo per 2973 una regione.

2974 Il Governo deve dire al Parlamento se esistono reti e sistemi di monitoraggio 2975 adeguati ed attendibili; se l'ARPAB, l'ISPRA, l'Istituto superiore, la ASL e gli 2976 organismi competenti hanno svolto e svolgono le loro attività a tutela della salute; se 2977 ENI e Total – ENI, azienda di Stato – si muovono nel quadro del rispetto delle norme 2978 ambientali oppure sono protagonisti di atti di disastro ambientale, come sostengono i 2979 magistrati inquirenti. Grazie, Presidente.

2980 PRESIDENTE. La ringrazio, deputato Latronico, la Presidenza riferirà al 2981 Governo.

2982 PIERGIORGIO CARRESCIA. Chiedo di parlare.

2983 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

2984 PIERGIORGIO CARRESCIA. Grazie, Presidente. Io intervengo per sollecitare un 2985 adempimento da parte del Ministero dell'ambiente, in quanto il 4 marzo scorso il 2986 servizio per il controllo parlamentare ha segnalato al Ministero dell'ambiente l'ordine 2987 del giorno n. 9/3513-A/93, accolto dal Governo nella seduta del 10 febbraio, con il 2988 quale la Camera ha impegnato il Governo a trasmettere entro 15 giorni, cioè entro il 2989 19 marzo, il testo dello schema del decreto ministeriale che modificava il decreto del 2990 18 febbraio 2011, che era stato inviato al Consiglio di Stato nel dicembre scorso e 2991 che riguarda il Sistri. La richiesta di avere il testo inviato al Consiglio di Stato era 2992 stata avanzata senza esito al Governo già in Commissione ambiente, e ritengo non 2993 sia rispettoso delle prerogative del Parlamento che il Ministero disattenda un 2994 impegno assunto qui in Aula dal Governo.

2995 Le chiedo, quindi, di farsi interprete di questa situazione, che denota 2996 disattenzione e mancanza di rispetto verso il Parlamento, e comunque una 2997 declinazione del concetto di trasparenza che non è accettabile: sollecitare il Ministero 2998 dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare a provvedere con urgenza,

2999 perché entro il 30 aprile le imprese sarebbero costrette a pagare con i criteri del 3000 vecchio decreto, e non con le somme agevolate che dovrebbero essere previste nel 3001 nuovo.

3002 MARCO MICCOLI. Chiedo di parlare.

3003 PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

3004 MARCO MICCOLI. Signora Presidente, intervengo per annunciare un'iniziativa 3005 che prenderemo io e molti altri colleghi da stasera, quella di leggere un testo per 3006 denunciare quanto sta accadendo nel settore dei *call center*. Con particolare

3007 preoccupazione lo facciamo: a fronte di un'occupazione complessiva di 80 mila

3008 persone c'è il rischio di avere, da qui a dicembre, circa 8 mila esuberanti. Almaviva,

3009 Gepin, Uptime: centinaia e centinaia di licenziamenti che sono già partiti con le

3010 apposite procedure.

3011 Per eliminare le cause di questa situazione, chiediamo al Governo alcuni 3012

interventi: in parte già fatti, come ad esempio la clausola sociale di salvaguardia 3013

occupazionale approvata col disegno di legge per il nuovo codice degli appalti; ma 3014

anche far rispettare l'articolo 24-*bis* del decreto-legge n. 83 del 2012, a cominciare 3015

dall'obbligo per l'operatore di comunicare in apertura di telefonata da quale Stato

3016 parta la conversazione, anche per salvaguardare la *privacy* dei cittadini. Considerare

3017 i *call center*, che occupano migliaia di lavoratori, alla stregua delle grandi industrie 3018

per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali: bisogna estendere al settore la cassa 3019

integrazione straordinaria, così come previsto nel comparto dell'industria e nei settori 3020

della logistica e della grande distribuzione; lavorare per un unico contratto di settore; 3021

cancellare i contratti pirata; migliorare la strategia di sviluppo, per consolidare il

3022 settore e permettere l'avvio di investimenti in innovazione e ricerca. Da stasera

3023 inizieremo questa nostra iniziativa fino alla chiusura di tutte le vertenze, per

3024 sostenere le battaglie dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali (*Applausi dei*

3025 *deputati del gruppo Partito Democratico*).

3026 PRESIDENTE. Adesso è iscritto a parlare il deputato Mirko Busto, che però non 3027 vedo in Aula.

3028 **Ordine del giorno della seduta di domani.**

3029 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

3030 Mercoledì 6 aprile 2016, alle 9,30:

3031 *(ore 9,30 e ore 16,15)*

3032 1. – Seguito della discussione delle mozioni Ruocco ed altri n. 1-01140,
3033 Brunetta ed altri n. 1-01206, Peluffo ed altri n. 1-01208, Paglia ed altri n. 1-01209,
3034 Buttiglione ed altri n. 1-01211, Rampelli ed altri n. 1-01212, Caparini ed altri n. 1-
3035 01213, Vezzali e Monchiero n. 1-01214 e Civati ed altri n. 1-01215 concernenti
3036 presupposti e modalità di riscossione del canone di abbonamento per la detenzione
3037 di apparecchi atti o adattabili alla ricezione di trasmissioni radiotelevisive.

3038 2. – *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

3039 MANLIO DI STEFANO ed altri: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il
3040 Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica ceca sulla
3041 cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Praga l'8
3042 febbraio 2011 (C. 2004-A).

3043 — *Relatore:* Gianluca Pini.

3044 S. 1945 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica
3045 italiana e il Governo federale della Repubblica di Somalia in materia di cooperazione
3046 nel settore della difesa, fatto a Roma il 17 settembre 2013 (*Approvato dal Senato*)
3047 (*previo esame e votazione della questione sospensiva presentata*) (C. 3459).

3048 — *Relatrice:* Quartapelle Procopio.

3049 S. 1986 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di
3050 difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del
3051 Senegal, fatto a Roma il 17 settembre 2012 (*Approvato dal Senato*) (C. 3461).

3052 — *Relatrice:* Quartapelle Procopio.

3053 3. – *Seguito della discussione della proposta di legge* (previo esame e
3054 votazione della questione pregiudiziale di costituzionalità presentata):

3055 MARIANI ed altri: Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle
3056 acque (C. 2212-A).

3057 — *Relatori:* Manfredi, *per la maggioranza;* Daga e Rondini, *di minoranza.*

3058 *(ore 15)*

3059 4. – Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

3060 **La seduta termina alle 17,30.**

3061

1 **APPENDICE 9**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**

4 **Seduta n. 655 di venerdì 15 luglio 2016**

5 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI

6 **La seduta comincia alle 9,30.**

7 PRESIDENTE. La seduta è aperta.

8 Invito il deputato segretario a dare lettura del processo verbale della seduta
9 precedente.

10 RAFFAELLO VIGNALI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

11 PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende
12 approvato.

13 *(È approvato).*

14 **Missioni.**

15 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
16 Regolamento, i deputati Biondelli, Bueno, Dambruoso, Damiano, Di Gioia, Fedriga,
17 Giachetti, Giancarlo Giorgetti, Locatelli, Marazziti, Rampelli, Rosato e Scotto sono in
18 missione a decorrere dalla seduta odierna.

19 I deputati in missione sono complessivamente novanta, come risulta dall'elenco
20 depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto
21 della seduta odierna *(Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate*
22 *nell'allegato A al resoconto della seduta odierna).*

23 **Svolgimento di interpellanze urgenti (ore 9,35).**

24 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze urgenti.

25 ***(Iniziativa per ripristinare la piena funzionalità della casa circondariale***

26 ***Giuseppe Montalto di Alba, in provincia di Cuneo – n. 2-01420)***

27 PRESIDENTE. Passiamo alla prima interpellanza urgente all'ordine del giorno
28 Rabino e Monchiero n. 2-01420, concernente iniziative per ripristinare la piena
29 funzionalità della casa circondariale Giuseppe Montalto di Alba, in provincia di
30 Cuneo (*Vedi l'allegato A – Interpellanze urgenti*).

31 Chiedo all'onorevole Rabino se intenda illustrare la sua interpellanza o se si
32 riservi di intervenire in sede di replica.

33 MARIANO RABINO. Grazie, Presidente. Naturalmente, anche a nome
34 dell'onorevole Monchiero chiedo di interpellare il Ministero della giustizia – la signora
35 sottosegretaria è presente – per sapere quanto segue.

36 Premesso che, come già segnalato in occasione del *question time* del febbraio
37 2016 al Governo, la struttura che ospita la casa circondariale Giuseppe Montalto di
38 Alba, è stata chiusa dal mese di gennaio 2016 per consentire le operazioni di
39 bonifica dell'impianto idrico, delle condotte e dell'impianto di condizionamento dei
40 locali, a seguito dell'accertamento – verso la fine del 2015 – di tre casi di legionella;
41 grazie alla risolutezza del sindaco e dell'ASL nel tutelare la salute pubblica, nonché
42 alla tempestività di intervento dell'amministrazione penitenziaria nell'organizzare il
43 trasferimento, le 122 persone detenute sono state trasferite in altre strutture; in
44 risposta al *question time*, all'interrogazione, il Governo ha rassicurato noi interroganti
45 specificando quanto segue: «è stato demandato alle competenti articolazioni
46 ministeriali lo studio e l'elaborazione di progetti di ristrutturazione e adeguamento e
47 sono già state formulate soluzioni di intervento. In particolare, considerata la priorità
48 delle opere di sanificazione, l'amministrazione penitenziaria ha inserito i relativi
49 interventi nel programma triennale 2016-2018 (...) nella consapevolezza della
50 necessità di garantire nel modo più opportuno l'utilizzazione delle risorse necessarie,
51 l'amministrazione ha avviato valutazioni tecniche di fattibilità per la predisposizione
52 del progetto preliminare e l'individuazione delle modalità più utili a garantire la
53 maggiore celerità nelle successive fasi di progettazione esecutiva, appalto,
54 esecuzione e collaudo dei lavori affinché il carcere di Alba possa essere restituito in
55 condizioni di assoluta sicurezza all'uso penitenziario il più presto possibile».

56 Sempre premesso che, ad oggi, tuttavia, nonostante i grandi impegni profusi e gli
57 sforzi iniziali, gli interpellanti sentono il dovere di tornare nuovamente sulla vicenda
58 albese, in quanto nulla di certo si sa sull'entità degli stanziamenti dei lavori e,
59 soprattutto, circa le modalità ed i tempi di intervento ai fini dell'efficiente e rapido
60 ripristino del sito in oggetto; la struttura, infatti, ancora chiusa e disabitata, è destinata

61 ad un inarrestabile deterioramento a causa del degrado e dell'abbandono che sta
62 subendo: tutto ciò non favorisce certo la prospettiva di una imminente riapertura; quel
63 che preoccupa maggiormente è che nel corso dei mesi, dopo la sospensione delle
64 attività a favore dei detenuti per conto dei volontari, è venuta meno anche la
65 disponibilità di terzi e privati di investire nei percorsi formativi e professionali utili ai
66 detenuti stessi.

67 Premesso anche che anche il vigneto, seguito ora da un gruppo di detenuti del
68 carcere di Fossano, rischia di esser compromesso per la carenza di cure ed
69 attenzioni necessarie, chiediamo se il Ministro, se il Ministero interpellato sia a
70 conoscenza della mancata risoluzione al problema in precedenza evidenziato e
71 come ritenga di procedere, celermente, al fine di favorire la ripresa dei percorsi
72 lavorativi, scolastici e di formazione dei detenuti, fondamentali nel loro percorso
73 rieducativo per una migliore riuscita del processo di reinserimento sociale.

74 Chiediamo, altresì, come intenda intervenire per salvaguardare la struttura
75 carceraria e per ripristinarne la funzionalità, in modo da restituirla, quanto prima,
76 sicura e risanata alla collettività.

77 Chiediamo, infine, che vengano evitate le negative ripercussioni sul futuro
78 lavorativo dei soggetti coinvolti; quali siano gli interventi posti in essere al fine di far
79 emergere le responsabilità dell'accaduto, in una vicenda, peraltro, non nuova per il
80 carcere albese, che ha messo in serio pericolo il fondamentale e inalienabile diritto
81 alla salute dei detenuti e dei lavoratori.

82 PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Rabino, anche per la sintesi, che è dote
83 rara.

84 La sottosegretaria di Stato per la giustizia, Federica Chiavaroli, ha facoltà di
85 rispondere.

86 FEDERICA CHIAVAROLI, *Sottosegretaria di Stato per la giustizia*. Presidente,
87 rispondo agli interpellanti, fornendo, innanzitutto, notizie di aggiornamento in merito
88 allo Stato dei lavori relative alla struttura penitenziaria di Alba, che, com'è noto e
89 come è stato ricordato, dalla metà dello scorso mese di gennaio è stata evacuata a
90 seguito del verificarsi di una infezione di legionella, che ne ha imposto la temporanea
91 chiusura.

92 Conformemente alle indicazioni fornite dalla ASL competente, le opere di
93 sanificazione avviate consistono in interventi strutturali sull'impianto idrico

94 dell'intero complesso demaniale e nell'adeguamento dei servizi igienici dei reparti e
95 degli ambienti detentivi per adeguarli ai criteri previsti dalla normativa vigente.

96 Nel *question time* del 10 febbraio scorso, con riferimento ad analoga
97 interrogazione degli onorevoli Rabino e Monchiero, il Ministro ha già evidenziato
98 come l'amministrazione abbia prontamente adottato tutti gli interventi necessari a
99 fronteggiare e risolvere questa complessa situazione. Sono state, infatti,
100 immediatamente avviate valutazioni tecniche di fattibilità per la predisposizione del
101 progetto preliminare e per l'individuazione delle modalità più utili a garantire la
102 maggiore celerità nelle successive fasi di progettazione esecutiva, appalto,
103 esecuzione e collaudo dei lavori, affinché il carcere di Alba possa essere restituito il
104 prima possibile in condizioni di assoluta sicurezza all'uso penitenziario.

105 Riferisco oggi che, secondo quanto indicato dalla competente articolazione
106 ministeriale, lo studio di fattibilità per l'intervento radicale sugli impianti idro
107 termosanitari è stato completato e, lo scorso 1^o luglio, è stato nominato il
108 responsabile del procedimento, il quale sta provvedendo alla redazione degli atti
109 preliminari e propedeutici all'avviso della fase progettuale. Seguiranno la scelta del
110 contraente e l'inizio dei lavori.

111 Per ciò che attiene l'aspetto economico, confermo lo stanziamento di 2 milioni di
112 euro per la realizzazione del progetto di ristrutturazione.

113 Secondo le previsioni formulate dal Dipartimento dell'amministrazione
114 penitenziaria, l'intero procedimento potrebbe vedere la conclusione con il completo
115 recupero dell'istituto per la fine del 2017. Si auspica, tuttavia, che si possa procedere
116 con consegne anticipate di corpi di fabbrica per una graduale ed opportuna ripresa
117 delle attività istituzionali.

118 Relativamente, invece, alla popolazione detenuta, evidenzio che è stata
119 impiegata la massima cura nel garantire la necessaria continuità ai percorsi
120 trattamentali, scolastici e professionali. Con particolare riferimento al tenimento
121 agricolo presente presso l'istituto di Alba, al fine di non pregiudicare il lavoro svolto
122 negli anni recenti, specialmente riguardo al vigneto ivi presente, che necessita di
123 costante manutenzione fino alla vendemmia di ottobre del corrente anno, sono stati
124 individuati tre detenuti dell'istituto penitenziario di Fossano che si recano con
125 cadenza quotidiana presso tale appezzamento.

126 Assicuro, pertanto, che massimo sarà l'impegno dell'amministrazione, alla quale il

127 Ministro ha chiesto di essere costantemente informato su ogni misura finalizzata a
128 superare le persistenti criticità.

129 PRESIDENTE. L'onorevole Rabino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per
130 la risposta alla sua interpellanza.

131 MARIANO RABINO. Presidente, ringrazio la sottosegretaria Chiavaroli. Sono
132 soddisfatto nel senso che ho avuto tutte le informazioni e, unitamente all'onorevole
133 Monchiero, ringrazio per l'eshaustività delle risposte. Naturalmente l'insoddisfazione,
134 invece, è originata dai tempi che si prevedono, tempi che comunque – se non ho
135 compreso male, lo stanziamento è di 2 milioni di euro – saranno quelli di una
136 consegna dei lavori a tutta la fine del 2017.

137 Mi auguro, come la sottosegretaria ha precisato, che diversi corpi del fabbricato
138 del carcere di Alba possano essere, invece, consegnati alla loro regolare operatività
139 in un tempo ragionevolmente più vicino. Grazie, sottosegretario, e grazie, Presidente.

140 ***(Iniziativa finalizzate a contrastare le speculazioni sul prezzo del grano e ad***
141 ***accelerare la definizione del piano cerealicolo nazionale – n. 2-01422)***

142 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Burtone ed altri n. 2-01422,
143 concernente iniziative finalizzate a contrastare le speculazioni sul prezzo del grano e
144 ad accelerare la definizione del piano cerealicolo nazionale *(Vedi l'allegato A –*
145 *Interpellanze urgenti)*.

146 Chiedo all'onorevole Burtone se intenda illustrare la sua interpellanza o se si
147 riservi di intervenire in sede di replica.

148 GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE. Grazie, Presidente. Abbiamo voluto
149 presentare questa interpellanza urgente perché c'è fermento all'interno del mondo
150 agricolo e in modo particolare dei coltivatori del grano duro. È un momento difficile, io
151 già sono intervenuto in Aula per segnalare questa condizione.

152 È accaduto qualcosa di molto preoccupante: durante la fase di raccolta e di
153 vendita, il prezzo è sceso in maniera veloce. Prima gli agricoltori vendevano a 22 o
154 21 euro al quintale, dopo il prezzo è sceso e oggi la borsa merci di Foggia dà un
155 prezzo molto basso, di 13 euro al quintale. Se si tiene conto che i premi della politica
156 agricola comunitaria sono scesi anche del 20 per cento, gli agricoltori del grano duro
157 non riescono a coprire le spese di produzione.

158 Certo, in alcune aree del Mezzogiorno c'è stata una produzione abbondante, a
159 differenza della Sicilia, dove, per la siccità, il raccolto è stato molto povero e, quindi, i
160 problemi in Sicilia sono ancora più pesanti, però è la condizione in generale, perché
161 ancora una volta verificiamo che nella filiera agricola c'è un anello, quello iniziale,
162 quello del produttore, che è l'anello debole. Lo abbiamo visto per gli agrumi e lo
163 vediamo anche per le altre colture: il produttore fa tanti sacrifici, coltiva durante
164 l'annata, dopodiché, nel momento in cui raccoglie, vede deprezzato il proprio lavoro.
165 Per gli agrumi, si dice, la raccolta non è collegata con la filiera, la trasformazione e la
166 commercializzazione, ma per il grano no, la filiera c'è e parliamo – mi permetto di
167 dire – dell'eccellenza italiana, perché questa filiera porta ai prodotti della dieta
168 mediterranea. Il pane e la pasta con grano duro, sono rappresentativi della nostra
169 agricoltura, e quindi credo che possano essere posti con attenzione da parte del
170 nostro Governo, nella misura in cui bisogna lavorare per mettere delle protezioni,
171 degli aiuti. Anche perché gli agricoltori oggi sono in difficoltà, protestano, ci sono
172 state delle riunioni nelle varie prefetture, però ora aspettano alcune risposte.

173 Le risposte, innanzitutto, vogliono essere collegate al perché si è abbassato il
174 prezzo. Io dicevo che in alcune aree la produzione è stata abbondante, ma questo
175 non giustifica questa caduta repentina. Evidentemente, signor sottosegretario, ed è
176 questa la prima domanda che abbiamo posto, noi temiamo che arrivi grano da fuori
177 l'Italia.

178 Ora, non c'è dubbio che il nostro fabbisogno è ampio, anche perché noi abbiamo
179 un'industria della pasta che richiede materia prima, però sappiamo che il nostro
180 grano duro è ben diverso, per qualità, per assenza di micotossine e, quindi, va
181 preservato, va tutelato. Ecco perché noi nell'interpellanza poniamo questo tema,
182 individuiamo questa difficoltà e chiediamo al Governo di fare i controlli. Lo abbiamo
183 chiesto anche per le altre colture e lo chiediamo anche per il grano e aggiungiamo:
184 noi sappiamo che il Governo ha fatto uno sforzo apprezzabile, signor sottosegretario
185 Castiglione, che è quello di preparare il Piano cerealicolo. Beh, si vada avanti,
186 perché, nel momento in cui si mette in campo anche questo strumento, si possono
187 porre condizioni anche di coltivazione con la rotazione, che sappiamo essere utile,
188 poi finalizzata alla granicoltura; così come pensiamo che si debba mettere una
189 condizione di confronto anche con l'Unione europea. Sulle politiche agricole
190 comunitarie si è fatto qualcosa, ma pensiamo che debba essere rivisto anche questo
191 tema della premiabilità del grano e collegarlo alla qualità, perché, come dicevo prima,

192 noi abbiamo un grano che è privo di micotossine, e quindi su questo dobbiamo
193 tentare di orientare la scelta dell'Europa.

194 Infine – ed è questo il tema più interessante per la nostra comunità italiana – il
195 tema è quello di fare dei contratti di filiera. Noi sappiamo che ci sono state annualità
196 in cui il prezzo del grano è andato in alto e questo a discapito anche dell'industria.
197 Ora, siccome noi vogliamo tutelare tutta la filiera, perché è un bene italiano, questo
198 comparto è il fiore all'occhiello della nostra industria, l'industria alimentare, io credo
199 che trovare un modo per calmierare e per rendere, però, anche congruo il lavoro
200 fatto dagli agricoltori, è uno sforzo che bisogna fare, perché i nostri agricoltori non
201 possono e non debbono essere l'anello più debole.

202 Troppe volte, vediamo che, tra l'altro, il prezzo sul campo è completamente, poi,
203 differente dal prezzo che troviamo nel mercato. Lo abbiamo sostenuto anche in
204 occasione dell'agrumicoltura, lo sosteniamo per il pomodorino di Pachino e per le
205 altre colture: è inaccettabile che gli agricoltori lavorino tutto l'anno e poi, nel momento
206 in cui vendono, si vedono quasi – mi permetta di utilizzare questo termine – «rubato»
207 anche il proprio lavoro, perché sono prezzi troppo bassi e non arrivano a coprire le
208 spese di produzione. Poi si aggiungono le altre difficoltà. Io segnalo – per quello che
209 lei può, anche in termini di pressione, esercitare – per esempio, la negligenza di
210 alcuni organi regionali e consorzi di bonifica, che ancora non danno l'acqua con
211 puntualità, e i nostri agricoltori in provincia di Catania sono in grave disagio. Capisco
212 che le competenze sono regionali, però chiediamo al Governo questo sforzo in più
213 anche su questo.

214 Io concludo, signor Presidente, sono questi i temi che noi abbiamo avanzato;
215 sappiamo che sono pronti alcuni fatti concreti, però non possiamo aspettare, signor
216 sottosegretario, abbiamo bisogno di agire con urgenza, perché gli agricoltori ce lo
217 chiedono e questo è un comparto in difficoltà. Tra l'altro, tra qualche mese, finita la
218 stagione estiva, questi dovranno di nuovo pensare ad operare con i macchinisti, fare
219 un lavoro per preparare il terreno e poi seminare e nella semina sappiamo che lo
220 sforzo economico è notevole da parte degli agricoltori, perché debbono trovare dei
221 semi che siano finalizzati e che non facciano abbassare la qualità, e finora – lo
222 possiamo dire anche con orgoglio – i nostri agricoltori non hanno mai perso il passo.
223 La produzione è stata sempre di alto livello, è stata assicurata anche dal punto di
224 vista igienico-sanitario e, quindi, io credo che un'attenzione maggiore del Governo si
225 debba dare per dare una risposta agli agricoltori in difficoltà.

226 PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e
227 forestali, Giuseppe Castiglione, ha facoltà di rispondere.

228 GIUSEPPE CASTIGLIONE, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole,*
229 *alimentari e forestali.* Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, la nostra la priorità è, e
230 resta, tutelare il reddito con ogni strumento, il reddito dei produttori, e l'obiettivo è
231 quello di stimolare la produzione di qualità, in modo, anche, che i nostri trasformatori
232 possano approvvigionarsi, sempre più, di grano al 100 per cento italiano, tenuto
233 conto delle attuali difficoltà del comparto. Ringrazio l'onorevole Burtone e gli altri
234 colleghi che hanno voluto presentare questa interpellanza e ricordo che il comparto
235 agroindustriale cerealicolo ha una incidenza di circa il 17 per cento sul fatturato
236 globale del settore agricolo, pari a circa 4 miliardi e mezzo di euro, e, relativamente
237 alla parte industriale, rappresenta circa il 12 per cento del totale, con un fatturato che
238 è pari a 15 miliardi, 15,5 miliardi di euro. Quindi, per l'importanza nell'alimentazione
239 umana e in zootecnia, il comparto cerealicolo ha una valenza strategica sia a livello
240 nazionale, per quanto concerne il mercato dell'Unione europea, sia per l'esportazione
241 verso il resto del mondo, perché noi siamo anche grandi esportatori dei prodotti di
242 prima trasformazione, che sono quei prodotti che caratterizzano il *made in Italy*.
243 Penso alla pasta, alla pizza, ai dolci, ma anche ai prodotti derivati, quali quelli del
244 settore zootecnico, ai nostri formaggi, ai nostri prosciutti, ai nostri salumi.

245 Vi è un'importanza relevantissima del comparto e per questo abbiamo voluto
246 convocare, anche dietro le sollecitazioni di molti settori del Parlamento, per il
247 prossimo 20 luglio, il tavolo nazionale della filiera cerealicola, per un confronto
248 sull'andamento del mercato nazionale, come ha riferito lei, onorevole Burtone, sulle
249 prospettive di breve e medio periodo, sulla emergenza che noi stiamo vivendo e per
250 condividere nuove azioni di contrasto alla crisi del settore.

251 In ogni caso, siamo impegnati, già da tempo, su tale ambito, anche attraverso la
252 cabina di regia grano e pasta che avevamo già costituito, ma serve una nuova fase,
253 anche e soprattutto tenuto conto dell'emergenza e, quindi, del grave calo dei prezzi
254 di queste settimane. Il livello dei prezzi del frumento duro, del grano duro, infatti, in
255 base ad una rapida consultazione che abbiamo fatto anche con i prospetti che sono
256 stati pubblicati dalla Commissione dell'Unione europea, risulta in forte calo in tutta
257 l'area produttiva e vi sono alcune aree in cui ciò è particolarmente accentuato, quelle
258 a cui lei faceva riferimento anche nell'interpellanza; infatti, faceva riferimento al
259 mercato e soprattutto alla piazza di Foggia.

260 Quindi, sottoporremo anche alla Commissione europea l'attuale crisi di mercato
261 del prezzo dei cereali, la scarsa efficienza della rete di sicurezza che noi abbiamo
262 messo in campo, prevista nell'attuale regolamentazione – vi è una rete di sicurezza
263 per il reddito degli agricoltori e, però, vi è anche una scarsa inefficienza di questa
264 rete di sicurezza –, ribadendo la richiesta di una revisione delle politiche sulla
265 gestione della crisi dei mercati.

266 Per quanto ci riguarda più specificamente, per valorizzare, poi, le nostre
267 produzioni di qualità nazionali, è stata presentata, anche, in sede di cabina di regia
268 grano e pasta, una proposta che abbiamo inviato alla Conferenza Stato-regioni di
269 istituzione di un nuovo regime di qualità, che è basato sulla certificazione volontaria
270 del prodotto, ma anche sulla certificazione volontaria del processo. Oltre a tutto ciò e
271 anche a queste azioni a medio termine, il Ministero continuerà a rafforzare le misure
272 che favoriscano la contrattazione tra le imprese, la premialità delle produzioni sulla
273 base della qualità del prodotto. Il nostro impegno, anche attraverso il tavolo che
274 abbiamo voluto istituire, questo del 20 luglio, quindi della prossima settimana, è teso
275 ad individuare un percorso che sia condiviso con tutta la filiera, per favorire anche
276 sistemi che migliorino l'equilibrio di mercato e, soprattutto, garantiscano una
277 maggiore trasparenza nella formazione dei prezzi.

278 Lei ha fatto cenno, anche, al piano cerealicolo, un piano cerealicolo di cui il
279 Ministero già dispone, un piano cerealicolo che certamente va rivisitato, va
280 aggiornato, ma ha alcuni capisaldi su cui dobbiamo lavorare e dobbiamo anche
281 dotare questo piano cerealicolo di risorse finanziarie e, soprattutto, individuare –
282 l'abbiamo già fatto anche con alcuni strumenti, penso ai contratti di filiera a cui lei
283 faceva riferimento, quindi attraverso il CIPE – quelle risorse e quegli strumenti, e
284 penso ai contratti di filiera, che possono dare un segnale molto forte che vada a
285 tutelare il reddito dei produttori, ma soprattutto possa tutelare la filiera e la nostra
286 produzione di qualità.

287 PRESIDENTE. L'onorevole Burtone ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per
288 la risposta alla sua interpellanza.

289 GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE. Presidente, io esprimo la mia
290 soddisfazione per la risposta del Governo, del sottosegretario Castiglione. Lo dico
291 senza enfasi, con sobrietà, io so di agricoltori che in questo momento sono collegati,
292 attraverso Radio Radicale, e stanno seguendo i nostri lavori, agricoltori della Piana di

293 Catania, del comune di Raddusa, di Ramacca, ma anche della Basilicata, di
294 Metaponto, per non parlare della Puglia. C'è una grande attenzione e la risposta del
295 Governo è rassicurante; noi sappiamo che le parole del sottosegretario Castiglione
296 sono delle parole collegate a dei programmi veri, non c'è dubbio che un'azione la si
297 deve, però, occorre predisporre, sottosegretario, dei controlli.

298 Noi abbiamo delle autorità, i NAS, abbiamo la Guardia di finanza, occorrono
299 controlli nei porti, per evitare che arrivi grano che poi viene utilizzato insieme al
300 nostro grano duro e questo non sarebbe a tutela, neanche, del consumatore,
301 danneggerebbe e danneggia il nostro produttore, ma anche il cittadino consumatore
302 che utilizzerebbe, poi, un prodotto di trasformazione, non di grano duro o prodotto in
303 Italia nelle aree vocate.

304 Aggiungo che ci sono delle proposte molto serie che il Governo vuole portare
305 avanti; noi chiediamo, però, che si vada avanti con tempestività, con urgenza, signor
306 sottosegretario. Lei ha dato delle date, noi verificheremo l'azione del Governo;
307 un'azione va predisposta a livello europeo, va cambiato il regime della premialità, va
308 guardata la qualità del prodotto e noi su questo possiamo giocare le nostre carte con
309 forza e con competitività, perché abbiamo grano che non presenta micotossine e,
310 quindi, può competere, perché dà rassicurazione e il nostro grano entra pienamente
311 nella dieta mediterranea che è tanto apprezzata, oggi, nella comunità scientifica.

312 Sul piano cerealicolo, lei ha detto bene; lo si operi con un confronto aperto con
313 chi lavora in questo settore e può dare un contributo di idee; le istituzioni debbono
314 fare la propria parte, credo che ci debbano essere delle risorse adeguate per lo
315 sforzo che deve essere condotto, perché siamo in una fase delicata, signor
316 sottosegretario. I produttori debbono essere rassicurati, lo dicevo quando ho
317 presentato la mia interpellanza in quest'Aula, non possono essere l'anello debole
318 della catena; anche per il mondo della granicoltura dobbiamo dare questo segnale e
319 lo si può fare, perché anche gli operatori dell'industria – io non voglio creare conflitto
320 tra produttore e trasformatore – hanno questo interesse e le istituzioni debbono
321 garantire trasparenza. Se il prodotto è prodotto italiano poi mettano che la pasta è
322 stata prodotta con grano italiano, perché, se non si fa questo, è dovere nostro, poi,
323 agire conseguentemente.

324 Quindi, io mi auguro che le proposte che il Governo ha qui indicato siano
325 operative al più presto, che ci siano le risorse sufficienti, in modo da poter rassicurare
326 un mondo che oggi è in difficoltà.

327 Credo che il Governo avrà questa sensibilità, per quel che riguarda il Parlamento
328 la sua azione sarà di vigilanza e sarà anche quella di incalzare il Governo perché
329 tutto si possa realizzare nei tempi più stretti.

330 ***(Elementi e iniziative in ordine al funzionamento e al rilancio della società***
331 ***Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici – n. 2-01397)***

332 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente De Lorenzis ed altri n. 2-
333 01397, concernente elementi e iniziative in ordine al funzionamento e al rilancio della
334 società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici (*Vedi l'allegato A –*
335 *Interpellanze urgenti*).

336 Chiedo all'onorevole De Lorenzis se intenda illustrare la sua interpellanza o se si
337 riservi di intervenire in sede di replica.

338 DIEGO DE LORENZIS. Grazie, Presidente. Le Ferrovie del Sud Est sono una
339 società che appartiene al 100 per cento al Ministero delle infrastrutture e dei
340 trasporti, attraversa quattro province della regione Puglia, le più meridionali. Il
341 servizio di trasporto pubblico viene assicurato anche con il vettore automobilistico,
342 quindi con gli autobus, e praticamente serve 130 comuni della nostra regione, da
343 Bari fino a Gagliano del Capo.

344 Ha oltre 1.400 dipendenti e la forma di gestione è una società a responsabilità
345 limitata a capitale pubblico, appunto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

346 La competenza del servizio dovrebbe essere regionale, come stabilito appunto ai
347 sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 422 del 1997. In questa legge si
348 prevedeva il passaggio di queste ferrovie concesse in tutta Italia in capo alle regioni;
349 tuttavia, alcune regioni, come la Puglia, si sono rifiutate di prendere in carico la
350 gestione di queste aziende, che pertanto sono rimaste di proprietà del Ministero.
351 Quindi, dal 2000, questo passaggio che doveva essere fatto, in realtà, non è mai
352 stato concluso.

353 In particolare, le linee ferroviarie della linea delle Ferrovie del Sud Est sono a
354 binario unico, sono a scartamento normale, sono non elettrificate in massima parte, e
355 posso dire, dalle interrogazioni che ho presentato e dalle poche risposte che ho
356 ricevuto dal Ministero, che anche queste linee sono prive del sistema di controllo
357 automatico, quindi, in qualche modo, hanno uno standard di sicurezza paragonabile
358 a quello delle linee andriesi che appunto sono balzate agli onori della cronaca.

359 Dicevo che attraversa 130 comuni, ma la linea ferrata, quindi la ferrovia, pur
360 attraversando le quattro province, in realtà serve 85 comuni, ed è l'unico vettore
361 ferroviario nella provincia a sud di Lecce. In particolare, è qui che la ramificazione
362 delle Ferrovie Sud Est è più intensa, più fitta, proprio per la ragione storica per cui
363 sono nate: sono nate per favorire la costruzione dell'Acquedotto pugliese, ma nel
364 tempo, nella parte sud di Lecce, la ramificazione ha avuto una diffusione più intensa,
365 anche perché questo vettore ferroviario veniva usato per raccogliere le derrate
366 alimentari e portarle nel resto d'Italia.

367 Il Ministero, Presidente, ha mantenuto e approvato, per 23 anni, lo stesso
368 amministratore unico: Fiorillo. La regione Puglia non ha mai sollevato dubbi sulla
369 gestione del contratto di servizio, mai una singola lamentela sul servizio effettuato
370 dalla società di proprietà del Ministero, e oggi siamo qui per chiarire le responsabilità
371 della gestione disastrosa di questa società, ed evidentemente non siamo più disposti
372 ad accettare alcun rimpallo di responsabilità.

373 A marzo 2013, in Parlamento arriva questo nuovo gruppo, questa nuova forza
374 politica chiamata MoVimento 5 Stelle, di cui faccio parte, e il sottoscritto comincia a
375 presentare delle interrogazioni. La prima interrogazione risale al 29 ottobre 2014, ed
376 è stata una delle poche che ha ricevuto risposta; praticamente ho avuto risposta
377 soltanto a due interrogazioni su dodici, escludendo quella di oggi. L'interrogazione
378 faceva riferimento a degli articoli nell'ottobre del 2013 di *la Repubblica*, della testata
379 giornalistica, intitolati in questo modo: «Puglia, la truffa dei treni più cari del mondo. I
380 treni d'oro alle Sud Est pagati 20 volte il loro valore». Infatti, a seguito di controlli
381 dell'Agenzia fiscale, nel 2009, e dell'Agenzia delle entrate, si è scoperto che questa
382 società del Ministero aveva acquistato 25 carrozze passeggeri da società tedesche
383 per un importo di 900 mila euro l'una, quindi, chiedevamo se il Ministero avesse
384 contezza di questi acquisti per questo valore e se vi fossero delle azioni di
385 responsabilità che il Ministero aveva iniziato ad esercitare nei confronti dei dirigenti al
386 proprio interno, quindi per individuare le responsabilità.

387 Ancora, Presidente, chiedevamo quali iniziative il Ministero intendesse mettere in
388 atto per evitare che società partecipate dal Ministero partecipassero ad operazioni
389 molto strane tramite appunto scatole cinesi e triangolazioni tra aziende finanziarie.
390 Presidente, la risposta è stata molto, molto deludente in quell'occasione,
391 praticamente è cominciato lo scaricabarile: il Ministero ha detto che l'azienda delle
392 Ferrovie Sud Est e il suo esercizio erano di responsabilità appunto dell'ente

393 regionale, quindi in tale contesto scrive letteralmente il Ministero: appare evidente
394 che le procedure relative alle forniture e le risorse finanziarie destinate alla copertura
395 delle stesse non rientra nella competenza statale. Addirittura, ancora più esilarante, il
396 Ministero chiede all'amministratore unico, dopo averlo confermato per ventitré anni e
397 dopo che era successo questo scandalo, una comunicazione, ma ovviamente in
398 quella comunicazione l'amministratore Fiorillo negava tutto e diceva appunto di
399 essere estraneo agli addebiti contestati dall'Agenzia delle entrate.

400 Quindi, il Ministero chiedeva ancora all'amministratore una dettagliata relazione,
401 e chiudeva così la risposta all'interrogazione: la vicenda sarà attentamente
402 monitorata in tutti i futuri sviluppi. Ricordo che era ottobre 2014, quasi due anni fa. Il
403 20 marzo 2015, il MoVimento 5 Stelle ottiene la rimozione dal Ministero
404 dell'onorevole Lupi; il 2 aprile 2015 si insedia Graziano Delrio come Ministro delle
405 infrastrutture e dei trasporti, arriva però l'indagine della Procura e della Guardia di
406 finanza e, appunto, il 24 novembre 2015, il Ministro, messo alle strette dall'indagine
407 giudiziaria, rimuove l'amministratore unico e nomina un consiglio di amministrazione,
408 con l'intento di scrivere una relazione puntuale. I debiti si aggirano, in quella
409 circostanza, a 280 milioni di euro. La *ratio* di questa scelta è evidente: sostituire la
410 volpe che è nel pollaio con altre tre persone, pensando che queste si potessero in
411 qualche modo vigilare tra di loro.

412 Il Ministro Delrio presenta questi tre rappresentanti del consiglio di
413 amministrazione come l'*input* di un nuovo corso (è proprio un comunicato presente
414 sul sito del Ministero) e il presidente del consiglio di amministrazione, dottor Andrea
415 Viero, viene presentato come docente della Bocconi. L'ingegner Angelo Mautone fa
416 parte della dirigenza del Ministero, quindi il Ministero mette un suo uomo di fiducia –
417 e noi ci chiediamo se l'ingegner Mautone è quello che per tanti anni ha firmato e
418 approvato i bilanci della società –, e poi vi era l'avvocato Domenico Mariani, che
419 doveva appunto avere esperienza nella ristrutturazione di altre aziende di servizi
420 pubblici. Faccio notare che non si dice che l'ingegner Mautone è stato anche colui
421 che, in qualche modo, si occupato delle ferrovie calabre e anche della
422 Circumvesuviana in Campania; e ovviamente si omette di dire che il dottor Viero, in
423 quell'occasione ancora presidente del consiglio di amministrazione, ha ricevuto due
424 condanne dalla Corte dei conti. Quindi, la Corte dei Conti, che vigila sui danni erariali
425 dei pubblici dirigenti, aveva già condannato il dottor Viero: tramite un condono, il
426 dottor Viero era stato chiamato a risarcire 84 mila euro, a fronte della prima richiesta

427 iniziale di 420 mila euro, per delle liquidazioni concesse nel 2003 a 50 dirigenti della
428 regione Friuli. Ancora, nell'ambito della sua gestione nella *multiutility* Iren, aveva
429 messo in spese di rappresentanza delle ricevute che non è riuscito a giustificare né
430 alla Corte dei conti né appunto al comune di Trieste. Quindi, questo consiglio di
431 amministrazione si insedia con l'intento di fare una relazione.

432 Ovvamente nella relazione si capisce che la situazione è drammatica,
433 l'esposizione debitoria è elevata, l'andamento economico è praticamente molto
434 diverso da quello prospettato, ci sono degli stipendi dei dirigenti con una media di
435 oltre 200 mila euro: si è praticamente in grado di dimostrare che lo svolgimento della
436 attività operativa è sull'orlo di un baratro. Il direttore del personale addirittura
437 svolgeva il lavoro stando qui a Roma in telelavoro, e le attività ordinarie di staff, di
438 elaborazione delle buste paga, di manutenzione dell'archivio erano affidate a
439 consulenze ultra-milionarie tutte all'esterno, tramite alcune consulenze ad avvocati,
440 notai molto noti nella mia regione; e ancora, ci sono 1.400 giudizi contenziosi in
441 primo grado, più altri in appello e in Cassazione, relativi al personale.

442 Quindi, che cosa fa il Ministro ? Nella legge di stabilità del 2016, quindi approvata
443 al dicembre 2015, dispone il commissariamento: si dà potere straordinario e deroga
444 alle leggi ordinarie, esattamente come è stato fatto sul Piano di riordino ospedaliero,
445 come è stato fatto per i rifiuti, come è stato fatto per la *Xylella*. Come è stato fatto per
446 tante altre questioni importanti, che ovviamente la politica non riesce a gestire in
447 maniera ordinaria e cui preferisce, in deroga alle normative, dare risorse straordinarie
448 da gestire, a discrezione di queste persone nominate da essa: esattamente quello
449 che era avvenuto nei precedenti vent'anni !

450 Tra l'altro fra gli obblighi di questi commissari, che sono sempre i rappresentanti
451 del vecchio consiglio di amministrazione, quindi l'ingegner Mautone, il dottor Viero e il
452 dottor Mariani, vi è quello di redigere un'altra relazione (non si capisce quindi bene a
453 cosa servano i poteri straordinari di commissariamento) e anche un piano industriale;
454 ma nel decreto-legge cosiddetto milleproroghe, quindi dopo un mese, praticamente,
455 si dispone che questo piano industriale venga presentato un po' più in là, si dà un po'
456 più di tempo per presentare questo piano industriale. Si stabilisce anche
457 una *tranche* nella legge di stabilità di 70 milioni, quindi risorse straordinarie, e il
458 debito intanto viene certificato a 330 milioni; è quindi lievitato rispetto alla prima
459 valutazione dello stesso commissario: è sempre lui che ha fatto le valutazioni.
460 Ovvamente insorgono i lavoratori, perché ci sono centinaia di vertenze perché il TFR

461 viene bloccato e non viene pagato, i contributi vengono bloccati; questo Governo
462 concede al MoVimento 5 Stelle, che presenta una serie di emendamenti anche
463 contro il commissariamento, di rendere pubblica la relazione, di avere trasparenza, di
464 aprire queste finestre, di puntare i riflettori, di far capire all'opinione pubblica che cosa
465 succede; e quindi la relazione viene poi effettivamente pubblicata, anche se soltanto
466 sul sito del Ministero (noi avevamo chiesto anche sul sito delle Ferrovie Sud Est, e
467 tuttora sul sito non se ne trova traccia), e anche sul sito dell'Agenzia regionale per la
468 mobilità pugliese. Quindi una trasparenza parziale !

469 Ovvamente il Primo Ministro Renzi e il Ministro Delrio si prendono i meriti e
470 promettono pulizia, anche se poi la pulizia sembra corrispondere alla privatizzazione.
471 E infatti Graziano Delrio dice: «Già revocati incarichi e ridotti i costi»; «Tanti lavoratori
472 perbene», e su questo ovviamente non possiamo che essere d'accordo; «Presto il
473 piano industriale». Matteo Renzi invece dichiara: «Sulla vicenda squallida di Ferrovie
474 Sud Est andremo fino in fondo», ovviamente lasciano intendere tutto e il contrario di
475 tutto; «Abbiamo commissariato – come se questa fosse una soluzione, in un Paese
476 che da vent'anni ha dei commissari per ogni cosa – e faremo pulizia totale»: anche
477 qui non si capisce che cosa si intende per pulizia totale. E annuncia: «Il Sud cambia
478 verso»; e per fortuna qualche giorno fa abbiamo avuto una sonora smentita del fatto
479 che il Sud abbia cambiato verso, purtroppo.

480 PRESIDENTE. La invito a concludere.

481 DIEGO DE LORENZIS. Concludo, Presidente. Abbiamo dei dirigenti che sono
482 stati mandati via per prepensionamento, ma altri sono state addirittura premiati o
483 mantenuti al loro posto: e sono i dirigenti, quindi i colonnelli che l'ingegner Fiorillo
484 aveva per trasmettere la sua amministrazione. Parlo del dottor Lumaca, che è il
485 componente della famiglia Vinella interessata all'acquisto, del dottor Re, diventato
486 responsabile dell'unità tecnica-amministrativa complessa e direttore delle autolinee,
487 l'ingegner Albanese e il direttore Rizzo, il direttore finanziario: insomma, tutta una
488 serie di ingegneri e avvocati che oggi ricoprono ancora degli incarichi apicali, e quindi
489 è quanto meno dubbia la loro indipendenza rispetto alla vecchia amministrazione.

490 Concludo, Presidente. Noi siamo convinti che quando c'è una rapina non si può
491 perseguire soltanto la persona che sta con una pistola in mano, perché se ci sono
492 altre persone che arraffano denaro o stanno lì a guardare e fare il palo, queste
493 persone sono altrettanto complici. Almeno speriamo che questo lo assicuri la

494 magistratura, ma nel frattempo in via cautelare noi ci saremmo augurati che il
495 Ministro in qualche modo... Concludo veramente, Presidente. Che il Ministro avesse
496 almeno avuto la cautela di sospendere queste persone e non confermarle, o
497 addirittura non premiarle. Quindi secondo noi il Ministro ha sbagliato la diagnosi,
498 perché il problema non era una persona: il problema erano i mancati controlli, la
499 mancata trasparenza, la mancata pubblicazione sul sito della società e del Ministero
500 degli obblighi minimi di legge, l'organigramma, i premi di produzione, tutta
501 l'organizzazione che doveva essere resa pubblica.

502 E, Presidente, mi faccia fare l'ultima chiosa. Il ministro è andato ultimamente a
503 Polignano la settimana scorsa a presentare un libro su questo scandalo, e ha
504 lasciato intendere che la soluzione sia fare uno spezzatino e affidare parte di questa
505 società ai privati: ora, io aspetterò molto volentieri la risposta del sottosegretario, e
506 poi mi riservo ovviamente di replicare sulle risposte e sui chiarimenti che per fortuna
507 in quest'Aula spero il Ministero voglia dare, una volta per tutte.

508 PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Lorenzis, lei hai ecceduto il suo tempo: mi
509 auguro che recuperiamo con un po' di sintesi nel caso della replica.

510 Il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De
511 Caro, ha facoltà di rispondere.

512 UMBERTO DEL BASSO DE CARO, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture*
513 *e i trasporti*. Presidente, al fine di poter rispondere in modo compiuto ed esaustivo
514 alle osservazioni formulate dall'onorevole interpellante, è opportuno descrivere
515 preliminarmente gli atti ed i provvedimenti compiuti dal Ministero delle infrastrutture e
516 dei trasporti e dal commissario governativo, dal quale sono state assunte notizie
517 dirette. Ai sensi dell'articolo 1, comma 867, della legge di stabilità 2016, il Ministro
518 Delrio, con decreto del 12 gennaio 2016, ha provveduto a nominare un commissario
519 per le Ferrovie Sud Est e Servizi Automobilistici, società a responsabilità limitata, e
520 due subcommissari. Al commissario è stato attribuito il compito di gestire la società,
521 provvedendo a predisporre un piano industriale per il risanamento che preveda tra
522 l'altro la riduzione dei costi di funzionamento, predisporre una dettagliata e
523 documentata relazione in merito allo stato finanziario e patrimoniale della società,
524 nonché alle cause che hanno determinato la grave situazione finanziaria della
525 medesima società, anche al fine di consentire al socio unico di valutare le condizioni
526 per l'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 2393 del codice civile.

527 Ancora: attivare, se necessario e previa comunicazione al MEF, le procedure di
528 ristrutturazione dei debiti di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, proporre al
529 socio il trasferimento o l'alienazione della società, da effettuarsi secondo criteri e
530 modalità individuate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.
531 Inoltre, nelle more dell'attuazione del piano industriale, al commissario è stata
532 attribuita la possibilità di utilizzare uno stanziamento di 70 milioni di euro per
533 garantire la operativa continuità della società.

534 Successivamente, la legge di conversione n. 21 del 25 febbraio 2016 ha
535 prorogato da 90 a 120 giorni, e dunque fino alla fine di aprile del 2016, il termine per
536 la predisposizione del piano e della relazione, ed ha disposto entro il termine
537 medesimo la moratoria delle azioni esecutive nei confronti della società.

538 Nell'espletamento dei compiti assegnatigli, in data 19 marzo 2016 il commissario
539 governativo ha trasmesso una dettagliata e documentata relazione al Ministero delle
540 infrastrutture e dei trasporti sullo stato delle Ferrovie Sud Est, nonché sulle cause
541 che ne hanno provocato la grave situazione di dissesto finanziario; in pari data, la
542 relazione è stata pubblicata sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e
543 nei giorni immediatamente successivi è stata consegnata rispettivamente alla
544 procura della Corte dei conti e alla procura della Repubblica di Bari. Occorre rilevare
545 che la relazione, oltre a riportare i rilievi fiscali formulati dalla Guardia di finanza, ha
546 descritto in dettaglio la sussistenza di una molteplicità di ulteriori irregolarità
547 riguardanti l'impiego improprio delle risorse aziendali.

548 L'analisi dettagliata della gestione aziendale degli anni antecedenti il
549 commissariamento si è resa possibile grazie anche all'incarico di *due*
550 *diligence* affidato dal commissario alla società Deloitte, previo espletamento di
551 procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo n. 163 del 2006,
552 i cui riferimenti sono pubblicati nella sezione Trasparenza del sito aziendale di
553 Ferrovie Sud Est. Gli esperti della predetta società di revisione sono stati presenti in
554 azienda per circa tre mesi, acquisendo dalle strutture aziendali atti e documenti in
555 precedenza difficilmente reperibili sia per lo stato di evidente disorganizzazione
556 aziendale che per vere e proprie procedure interne di secretazione, emerse solo a
557 seguito del cambiamento dell'organo di amministrazione prima e del
558 commissariamento poi.

559 In data 25 maggio 2016, il commissario ha trasmesso il piano di impresa al
560 Ministero delle infrastrutture. Il piano è stato completato con il supporto di Bain &

561 Company – società individuata anch'essa previo espletamento di procedura
562 negoziata, i cui riferimenti sono pubblicati nella sezione Trasparenza del sito
563 aziendale di Ferrovie Sud Est – alla fine di aprile e tiene conto di una serie di
564 interventi di efficientamento gestionali già introdotti dal commissario a far data dal
565 gennaio 2016. Tali interventi, già richiamati nella relazione del 19 marzo 2016 per
566 evidenziare l'anomalia di alcuni costi di gestione della vecchia amministrazione, ad
567 esempio il costo del carburante, il costo delle coperture assicurative, il costo della
568 dirigenza, il costo *ad personam* di alcune unità del personale, eccetera, hanno
569 consentito, dal mese di febbraio scorso, di ridurre in modo rilevante i costi di
570 produzione aziendale, riconducendo la gestione del 2016 ad un risultato positivo,
571 che, per i primi quattro mesi dell'anno in corso, si attestano intorno ai 15 milioni di
572 euro.

573 Tuttavia, lo stesso piano è stato trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei
574 trasporti solo in data 25 maggio, in quanto il commissario, in via preliminare e
575 prudenziale, ha inteso approfondire ulteriormente il quadro delle coperture degli
576 investimenti in corso, finanziati con fondi regionali, nonché quello delle passività
577 legate al contenzioso con il personale, anche avvalendosi della società Deloitte. È
578 emersa, quindi, la necessità di intraprendere la procedura del trasferimento della
579 società ovvero dell'ulteriore aumento di capitale, non essendo certo sufficienti i 70
580 milioni di euro stanziati, nonostante la rinegoziazione ordinaria dei debiti ed il piano di
581 efficientamento gestionale già avviato, sufficienti a garantire nell'immediato un
582 patrimonio netto positivo.

583 In via prudenziale, sino alla definitiva individuazione degli assetti in grado di
584 garantire la continuità aziendale, il commissario ha ritenuto opportuno non utilizzare
585 la suddetta somma. Circa la ricognizione contabile e le procedure per la risoluzione
586 dei debiti per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, il commissario ha provveduto
587 depositando gli atti all'interno della *due diligence* contabile e fiscale affidata a
588 Deloitte. Al fine di garantire la posizione dei singoli creditori e, con essa, la
589 prosecuzione della regolarità aziendale, ha preliminarmente verificato la possibilità di
590 rinegoziare le singole partite debitorie mediante procedure ordinarie, e, a tal
591 proposito, è stato incaricato un professionista indipendente quale attestatore del
592 piano industriale di risanamento, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lettera *d*), della
593 legge fallimentare.

594 La relazione commissariale, con i relativi allegati, è stata pubblicata sul sito del

595 Ministero delle infrastrutture il 19 marzo del 2016, mentre sul sito aziendale di
596 Ferrovie Sud Est è presente un *link*, che rimanda ai documenti depositati tutti presso
597 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Con riferimento alle figure apicali della
598 società, dal 6 maggio del 2016 l'ingegnere Angiulli, già direttore del Servizio
599 progettazione ed investimenti, e comunque spostato ad altro incarico sin dal 18
600 gennaio 2016, è stato licenziato. Il dottor Larocca, già direttore delle risorse umane e
601 relazioni industriali, che, peraltro, operava da un ufficio ubicato a Roma, ha
602 presentato le formali dimissioni già dal dicembre del 2015. A partire dal 27 febbraio
603 del 2016 è stato collocato a riposo il geometra Pacella, che continuava a percepire la
604 retribuzione dalle Ferrovie Sud Est, pur trovandosi distaccato da diversi anni presso il
605 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Infine, con riferimento alle altre figure
606 apicali presenti, si è provveduto ad una consistente riduzione dei compensi e ad una
607 sistematica turnazione degli incarichi; ciò ha comportato, in termini di retribuzione, un
608 risparmio di 600 mila euro annui.

609 L'attuale assetto risulta non definitivo, in quanto ulteriori modifiche saranno prese
610 in considerazione in concomitanza con l'imminente ridefinizione della struttura
611 aziendale. Gli importi spettanti ai componenti della struttura commissariale sono stati
612 specificati nel menzionato decreto 12 gennaio 2016. In particolar modo, l'articolo 2
613 dispone che il compenso annuale attribuito al commissario è determinato in un
614 importo pari ad euro 50 mila annui lordi a titolo di parte fissa, da liquidarsi in dodici
615 rate mensili, e in un ulteriore importo di euro 50 mila annui lordi a titolo di parte
616 variabile, la cui liquidazione è subordinata trimestralmente alla valutazione e alla
617 relazione del Ministero, e, previa acquisizione della documentazione sull'attività
618 svolta nel periodo di riferimento, al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

619 Al commissario spetta, altresì, il rimborso delle spese effettivamente sostenute
620 per lo svolgimento del predetto incarico. Il compenso di ciascuno dei subcommissari
621 è determinato in euro 25 mila annui lordi a titolo di parte fissa, da liquidarsi in dodici
622 rate mensili, e in un ulteriore importo di euro 25 mila annui lordi a titolo di parte
623 variabile, la cui liquidazione è subordinata trimestralmente alla valutazione del
624 commissario e, previa acquisizione della documentazione sull'attività svolta nel
625 periodo di riferimento, al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Ai subcommissari
626 spettano, altresì, il rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento
627 del predetto incarico.

628 Con riferimento alla pubblicazione sul sito *web* dei dati relativi alla dotazione

629 organica del personale, Ferrovie Sud Est comunica che, per oggettive difficoltà
630 connesse alle ben note vicende ampiamente riportate nella relazione del
631 commissario, la gestione del sito stesso, in attesa di procedura ad evidenza pubblica
632 che permetta l'assunzione di personale a tal fine dedicato, è ridotta al minimo
633 indispensabile, essendo affidata ad un dipendente interno, che svolge anche altri
634 compiti. Nel frattempo, si è fatto ogni sforzo per garantire la massima trasparenza
635 possibile nelle condizioni date, e, infatti, sul sito *web* è disponibile l'organigramma.
636 L'organico di Ferrovie Sud Est al 31 maggio 2016 è pari a 1.216 dipendenti e a sette
637 dirigenti. Essendo stato di recente nominato un responsabile della trasparenza ed
638 anticorruzione, totalmente assente nella gestione precedente, è obiettivo di Ferrovie
639 Sud Est riuscire a riordinare e a pubblicare puntualmente tutta la documentazione
640 obbligatoria.

641 Ciò vale, naturalmente, anche per i dati riguardanti assenze, puntualità e
642 premialità, che rappresenta, stante le condizioni in cui versa l'azienda, un ambizioso
643 punto di arrivo. In riferimento al bando di assunzione in assenza del piano industriale
644 e di risanamento, si tratta di un bando inerente la mera formazione di una
645 graduatoria per una eventuale assunzione di operatori di esercizio, vale a dire autisti.
646 Risulta indispensabile avviarla in quanto, con l'inizio del nuovo anno scolastico, sarà
647 necessario procedere all'assunzione di autisti, evitando di ricorrere, come sino ad ora
648 è avvenuto, a personale interinale, con notevoli problemi logistici ed organizzativi,
649 ma, soprattutto, con un maggior costo per le casse aziendali. Sulla base degli
650 sviluppi futuri e delle prospettive di Ferrovie Sud Est, sarà eventualmente possibile
651 accedere alla graduatoria elaborata attraverso procedure di evidenza pubblica.

652 Circa l'annessione della rete infrastrutturale di Ferrovie Sud Est alla rete
653 ferroviaria nazionale, l'ipotesi non è stata valutata, in quanto la rete infrastrutturale
654 Ferrovie Sud Est è di proprietà della regione Puglia e Ferrovie Sud Est è titolare del
655 solo contratto di gestione. Per quanto attiene, poi, all'interesse dello Stato per
656 Ferrovie Sud Est, il commissario, con la richiamata nota del 25 maggio, ha
657 comunicato che sono in corso interlocuzioni con operatori del settore al fine di
658 verificare un'eventuale proposta di trasferimento, ed in particolare Ferrovie dello
659 Stato ha confermato il proprio interesse, con nota del 2 maggio 2016, e da tale data
660 sono in corso una serie di attività istruttorie necessarie per definire la procedura di
661 trasferimento alla società partecipata dallo Stato.

662 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto al commissario di essere

663 costantemente informato sull'evolversi della procedura, ed in particolare di
664 comunicare eventuali criticità che possano ostacolare o rallentare la procedura
665 detta. Ciò al fine di consentire l'adozione, previa direttiva del Ministro Delrio, di
666 qualunque provvedimento o iniziativa utile a garantire la continuità aziendale e, con
667 essa, la regolarità dei servizi di trasporto pubblico eserciti da Ferrovie Sud Est. Con
668 riferimento agli approfondimenti in corso tra Ferrovie del Sud-Est e Ferrovie dello
669 Stato, è da osservare che non vi è alcuna ipotesi di creazione di una *newco* con
670 scorporo dei debiti e né, tanto meno, scorporo o spezzatino dei diversi rami di attività
671 tra diversi operatori. È, peraltro, evidente che, anche con un eventuale passaggio
672 nell'ambito di FSI, i livelli di esercizio e di investimento di Ferrovie del Sud-Est non
673 potranno subire diminuzioni, in virtù del contratto di servizio con la regione Puglia che
674 fissa in maniera puntuale i livelli di prestazione; semmai, la disponibilità di materiale
675 rotabile, *know how*, tecnologia dovrebbero garantire un immediato innalzamento del
676 livello e della qualità del servizio, attualmente in affanno per le ormai ben note,
677 pregresse, descritte vicende.

678 Il contenzioso presente in Ferrovie del Sud-Est è nella quasi totalità costituito da
679 vertenze di lavoro riguardanti il personale. Trattasi di circa 1.300 cause, che hanno
680 per oggetto la rivendicazione di emolumenti accessori alla prestazione lavorativa: dal
681 TFR, alle 36 ore, al congedo, all'errata o mancata applicazione della contrattazione di
682 secondo livello, alla rivendicazione di mansioni superiori.

683 Dalla disamina delle questioni si rileva una scorretta gestione del personale,
684 radicata nel tempo ed aggravata dal proliferare dei giudizi, anche in fase di gravame.
685 Non si è fatto nulla per correggere le criticità, nonostante le negative pronunce in
686 danno di Ferrovie del Sud-Est. La gestione del contenzioso era integralmente
687 esternalizzata ed i rapporti professionali regolati sia con contratti di consulenza che
688 con compensi quantificati in base al tariffario forense. Il consiglio di amministrazione,
689 presieduto dal professor Viero ha, nell'immediatezza, operato una ricognizione del
690 contenzioso, revocando i mandati precedentemente conferiti ai legali ed istituendo un
691 ufficio legale interno.

692 Dall'analisi del contenzioso è emerso che per definire tutte le cause riguardanti il
693 personale è necessario un importo di 26 milioni di euro. Pertanto, è indispensabile
694 poter impegnare delle risorse economiche per definire tutte le controversie.
695 L'impegno di tali risorse, sia pure parzialmente, è strettamente correlato alla
696 continuità aziendale.

697 Il commissario ha completato una puntuale ricognizione del contenzioso con i
698 dipendenti, che risulta ora noto all'azienda posizione per posizione. Nell'attuale
699 situazione di emergenza si è provveduto a classificare il contenzioso, suddividendolo
700 tra quello instauratosi con dipendenti tuttora in servizio e quello con dipendenti già
701 posti in quiescenza ed essendo la maggior parte dell'importo generata da modalità di
702 calcolo del trattamento di fine rapporto, è evidente che quest'ultimo assume
703 particolare rilevanza, essendo, nella stragrande maggioranza dei casi, già passato in
704 giudicato.

705 A causa delle note condizioni di crisi finanziaria, le Ferrovie del Sud-Est non
706 avevano provveduto, nel corso degli ultimi diciotto mesi, a liquidare neppure la parte
707 non oggetto di contenzioso. E dal mese in corso, Ferrovie del Sud-Est, senza fare
708 ricorso alla dotazione straordinaria prevista dalla legge, ha provveduto a pagare tutti
709 gli arretrati. In quest'ultimo mese si è proceduto, inoltre, a definire il contenzioso
710 avente ad oggetto il pagamento del trattamento di fine rapporto per il personale non
711 più in servizio.

712 Sono state individuate le criticità che hanno ingenerato il proliferarsi dei giudizi e,
713 con una politica costruttiva di relazioni industriali, si è avviato un confronto serrato
714 con le organizzazioni sindacali per una nuova organizzazione del servizio e del
715 lavoro.

716 Da tutto quanto sopra evidenziato, risulta che l'attività compiuta, ad oggi, dal
717 commissario e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è pienamente coerente
718 con il disposto dell'articolo 1, comma 867, della legge di stabilità 2016. Aver portato
719 la gestione corrente in attivo, aver elaborato la *due diligence* contabile, fiscale e
720 legale, predisposto il nuovo piano d'impresa, avviato il confronto con primari operatori
721 del settore, segnalato agli organi competenti ipotesi di abuso e di reato e, nel
722 contempo, avere garantito, pur tra mille difficoltà, il mantenimento del servizio senza
723 intaccare la dote di risorse pubbliche destinate al risanamento appare un risultato
724 affatto trascurabile in cinque mesi e frutto della stretta collaborazione tra Ministero
725 delle infrastrutture e dei trasporti, regione Puglia e Ferrovie del Sud-Est.

726 L'ipotesi del trasferimento della proprietà sociale, contemplata dal medesimo
727 comma 867, presuppone un serio approfondimento da compiere in tempi solleciti,
728 ma, peraltro, già in corso di svolgimento.

729 Da ultimo, i bilanci degli esercizi precedenti di Ferrovie del Sud-Est sono stati
730 all'epoca sottoscritti dall'amministratore unico e approvati dal direttore generale *pro*

731 *tempore* a seguito di relazione favorevole del collegio sindacale, che è presieduto da
732 un magistrato della Corte dei conti e della società di certificazione dei bilanci.

733 In particolare, lo stesso collegio, nell'ambito della propria gestione ordinaria e
734 compatibilmente con la documentazione fornita dall'azienda, ha segnalato una serie
735 di irregolarità inerenti i comportamenti decisionali dell'allora amministratore unico,
736 quali taluni contratti di collaborazione esterna, la locazione dell'immobile di via
737 Severano in Roma, il rapporto di lavoro intercorrente con il capo del personale.
738 Anche a seguito della stretta interlocuzione e del raffronto con i competenti uffici del
739 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si sono ravvisati profili di responsabilità
740 tali da far ritenere opportuna la segnalazione alla procura regionale della Corte dei
741 conti, per le iniziative di competenza, avvenuta sin dal 6 luglio del 2015.

742 Quindi, l'attività ordinaria del collegio sindacale e del socio è stata regolarmente
743 svolta e la evidente *mala gestio* dell'amministratore unico è potuta emergere solo a
744 seguito della sostituzione dello stesso con un consiglio di amministrazione. Ed infatti,
745 in conseguenza di tale avvicendamento, una serie di atti e di documenti aziendali,
746 precedentemente non resi noti al collegio, sono stati progressivamente prodotti dalle
747 strutture aziendali ed hanno consentito, con il successivo commissariamento della
748 società, di far rilevare numerosi comportamenti irregolari e, probabilmente, illeciti.

749 PRESIDENTE. L'onorevole De Lorenzis ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto
750 per la risposta alla sua interpellanza.

751 DIEGO DE LORENZIS. Presidente, io rappresento dei cittadini pugliesi che, tutti i
752 giorni, usano i servizi forniti dalle Ferrovie del Sud-Est. Come possiamo dirci
753 soddisfatti ? Presidente, a parte forse le ultime notizie che il sottosegretario ha voluto
754 fornire riguardo ai contenziosi, che fino adesso sono stati, appunto, quantificati con
755 precisione e che, quindi, in qualche modo, si è dato modo di procedere al pagamento
756 degli arretrati, al ricalcolo di quanto dovuto ai lavoratori, su tutto il resto devo dire che
757 il Governo qui rappresentato non ha fornito grandi informazioni rispetto a quelle che
758 già erano note alla cronaca.

759 Io ho detto all'inizio che è stata sbagliata la diagnosi e, quindi, non può che
760 essere sbagliata la cura. Cosa voglio dire ? Pensiamo alla scelta dei commissari: se
761 il problema era la trasparenza, pur essendo vero che il Ministro ha il potere di
762 nomina, io mi sarei aspettato una selezione pubblica, con dei criteri stringenti, delle
763 competenze che questi commissari dovevano avere e non una scelta discrezionale;

764 dopodiché, all'interno di una rosa evidentemente di persone qualificate, è chiaro che
765 il Ministro avrebbe potuto scegliere la persona e nominare la persona più idonea.
766 Quindi, noi probabilmente avremmo adottato una strada molto più trasparente.

767 Ancora, Presidente: da quello che è stato detto in quest'Aula, emerge una
768 responsabilità interna al Ministero, su cui ancora non abbiamo notizie. Il Ministero ha
769 avviato un'indagine interna ? Non ci ha risposto sul fatto che il subcommissario –
770 oggi subcommissario – Mautone dovrebbe, forse, essere la persona che per questi
771 anni passati ha certificato ed avallato i bilanci farlocchi della società.

772 Ancora, Presidente: mancanza di trasparenza anche sulla retribuzione di questi
773 commissari. Io non ho nulla da ridire sull'importo, ma la parte variabile il
774 sottosegretario ha detto essere legata a degli obiettivi. Io credo che l'opinione
775 pubblica, i cittadini, che pagano quei compensi, che hanno dei servizi scadenti,
776 abbiano il diritto di sapere quali sono gli obiettivi e i criteri che i commissari devono
777 raggiungere. Su questo, ovviamente, pieno silenzio.

778 Sono stati nominati dei dirigenti, alcune delle figure apicali che avevo indicato
779 nell'interpellanza, per capire che sorte avevano avuto queste persone. Alcune sono
780 state citate, ma le altre ? Gli altri dirigenti o le altre persone interne all'azienda che
781 sono state poi nominate responsabili o lo erano già e sono state mantenute, su
782 questo il Ministero non ha nulla da dire ? Sono persone che, in qualche modo,
783 avevano delle responsabilità, come è stato ammesso, e che sembra in qualche modo
784 siano stati mantenuti, quindi io mi chiedo attraverso quali criteri si stiano operando
785 queste scelte.

786 E ancora, Presidente, visto che si parla di dirigenti e che queste parti aziendali
787 hanno fornito, a seguito dell'insediamento del consiglio d'amministrazione e del
788 commissariamento, al collegio sindacale questi documenti, io mi chiedo: ma allora,
789 perché questi documenti volutamente prima non sono emersi ? Un'idea me la sono
790 fatta, ce la siamo fatta tutti fuori da queste Aule, Presidente: è evidente che, della
791 gestione disastrosa e scandalosa delle Ferrovie del Sud-Est, tutti sapessero. Lo
792 sapevano i dirigenti, lo sapevano i lavoratori interni, lo sapevano i sindacalisti, lo
793 sapeva il collegio sindacale, lo sapevano all'interno del Ministero, lo sapevamo tutti
794 come funzionava, e lo sapevano anche tutte le forze politiche che fino adesso, in
795 questi anni, nelle passate legislature, in questi decenni, non hanno mai sollevato il
796 problema, non hanno mai presentato un'interrogazione, e c'è voluto il sottoscritto del
797 MoVimento 5 Stelle per far emergere il problema, e c'è voluto forse qualche

798 giornalista di *la Repubblica* a far emergere lo scandalo.

799 Allora, io mi chiedo: come mai la regione non ha mai contestato il contratto di
800 servizio ? Come mai la regione – e questa è un'informazione utile che oggi sarà
801 messa a disposizione dei cittadini –, che è anche proprietaria della rete, cosa che
802 non sapevamo, non ha mai chiesto alla società o al Ministero di fare degli
803 investimenti o di disporre una parte del proprio bilancio per fare quegli investimenti in
804 sicurezza, esattamente come oggi viene recriminato alla Ferrotramviaria ? Io faccio
805 notare che tutti i binari sono privi del sistema controllo marcia-treno, quindi quel
806 sistema automatico che interviene per rallentare e frenare il treno in maniera
807 automatica, e non soltanto i binari ne sono privi, anche gli ultimi treni, quelli acquistati
808 a peso d'oro, quelli su cui la magistratura ha aperto uno squarcio da cui è partita
809 anche la vicenda del commissariamento, bene, anche i nuovi treni – pagati a peso
810 d'oro, quindi oltre centinaia di migliaia di euro – sono sprovvisti di questi sistemi di
811 controlli automatici che dovrebbero poi interagire con i sistemi a terra. Ecco,
812 Presidente, la trasparenza, anche nella relazione del sottosegretario, come dicevo,
813 non si vede da tanti punti di vista.

814 Abbiamo parlato anche del bando delle assunzioni, si dice: a settembre la ripresa
815 dell'attività scolastica impone di assumere degli autisti. Bene, ma come è possibile
816 fare un piano di assunzioni, eventuale, una programmazione, se il piano industriale
817 non è stato valutato, non è stato presentato al pubblico, non c'è stata una
818 valutazione di merito di quello che verrà fatto, per esempio, nei prossimi nei prossimi
819 mesi come scenari di fusione con altre società ?

820 Ancora, Presidente, io chiedevo nell'interpellanza che i bilanci della società – i
821 bilanci ! – per legge devono essere pubblicati e allora noi pretendiamo che i bilanci
822 passati, dell'amministrazione precedente, per quanto farlocchi, siano resi pubblici,
823 perché bisogna far capire, fuori da qui, dove ci sono revisori contabili, dove ci sono
824 commercialisti, dove ci sono persone anche competenti, come sia stato possibile che
825 una sola persona – ed evidentemente non era sola – abbia potuto falsificare per
826 decenni dei bilanci ad una società del Ministero.

827 Ancora, Presidente, ci sono delle responsabilità importanti del Ministero, perché,
828 quando si dice che prima non era rispettato non soltanto l'obbligo di pubblicazione
829 delle informazioni minime indispensabili per legge, ma che non c'era neanche un
830 responsabile anticorruzione, di chi è la competenza, se non del Ministero che detiene
831 al 100 per cento quella società ? Quindi, il Ministero, banalmente, sta ammettendo

832 che non rispetta, nelle società di sua proprietà, gli obblighi minimi di legge.

833 E io immagino che, forse, i dirigenti che avevano questa responsabilità all'interno
834 del Ministero, oltre ad un'indagine interna che auspico venga avviata, si
835 consegnassero loro in procura, perché ci sono delle responsabilità oggettive.

836 Ancora Presidente, e mi avvio alla conclusione, si dice che è stato mantenuto il
837 servizio di risultato straordinario. Io invito il Ministro Delrio, i sottosegretari, i dirigenti,
838 a farsi un giro nelle Ferrovie del Sud-Est, dove gli autobus sono rotti e rimangono in
839 panne per strada, i treni vengono cancellati e non si sa quando partono e se partono,
840 e la situazione è, assolutamente, veramente, sul baratro, e i cittadini e gli utenti
841 stanno sopportando con una pazienza infinita questi disagi, e si dice che i
842 commissari in cinque mesi hanno fatto un lavoro egregio, un lavoro straordinario, che
843 hanno riportato il bilancio in attivo. Io rimango veramente stupito da queste parole,
844 Presidente.

845 E ancora, sugli scenari futuri, non è stata fatta una parola di chiarezza sul
846 possibile subentro – in una cordata, in una forma che, come dire, vedremo
847 probabilmente in futuro – di privati in questa gestione aziendale, perché io ricordo
848 che il Ministro Delrio, contrariamente a quello che oggi ha detto il Sottosegretario in
849 Aula, ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa, in cui non escludeva l'ingresso di
850 privati. Quindi, capisco che c'è una fase di interlocuzione col Ministero, per capire
851 quali siano le possibilità della fusione tra la Società Ferrovie dello Stato italiane e le
852 Ferrovie del Sud-Est, ma non ci è stato dato modo di capire questa interlocuzione –
853 quindi ancora mancanza di trasparenza – in cosa consista e quali siano i possibili
854 scenari che questa interlocuzione prevede.

855 Quindi non posso ovviamente ritenermi, a nome dei cittadini che stanno lì fuori,
856 soddisfatto delle risposte fornite dal sottosegretario.

857 ***(Iniziativa per sostenere la presenza delle compagnie aeree low cost in***
858 ***Sardegna, nel quadro degli interventi volti a garantire la continuità territoriale –***
859 ***n. 2-01428)***

860 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Pili e Piscichio n. 2-01428,
861 concernente iniziative per sostenere la presenza delle compagnie aeree *low cost* in
862 Sardegna, nel quadro degli interventi volti a garantire la continuità territoriale (*Vedi*
863 *l'allegato A – Interpellanze urgenti*).

864 Chiedo all'onorevole Pili se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riservi di
865 intervenire in sede di replica.

866 MAURO PILI. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, rappresentante del
867 Governo, non è la prima volta e purtroppo non sarà nemmeno l'ultima che siamo
868 chiamati ad affrontare in quest'Aula un tema dirimente di un diritto fondamentale dei
869 cittadini della Sardegna, cioè quello alla mobilità, un diritto costituzionale, un diritto
870 universale, che viene sistematicamente calpestato non soltanto dallo Stato, ma dai
871 Governi che si sono succeduti, di fronte agli interessi, sempre più preminenti e messi
872 davanti a tutti, di Alitalia e delle compagnie aeree più rilevanti.

873 Di fronte a questo, il Governo, con la complicità e la sudditanza totale della giunta
874 regionale della Sardegna, ha messo insieme, in questi ultimi due anni,
875 azioni devastanti, che hanno portato a un disastro sul piano economico, sul piano
876 della percezione della Sardegna come terra raggiungibile e, soprattutto, tutte queste
877 azioni sono state funzionali a favorire gli interessi becери e scellerati di Alitalia, a
878 scapito, in questo caso, delle compagnie *low cost*, che hanno svolto un ruolo non
879 soltanto sociale e culturale, ma hanno svolto in Italia e, a maggior ragione, in
880 Sardegna, dove per prime sono arrivate nel lontano 1999, un ruolo di sviluppo
881 economico straordinario, perché sono riuscite a mettere in campo azioni che hanno
882 esteso la stagione turistica dai due mesi all'anno a una capacità, invece, di creare
883 condizioni per ampliare la stagione turistica e coinvolgendo quegli imprenditori
884 economici, che sono sul territorio, in grado di accrescere lo sviluppo economico del
885 territorio.

886 Ci sono tre questioni fondamentali che pongo e poniamo in questa interpellanza.
887 La prima: la connessione internazionale della Sardegna, che era garantita dalle
888 compagnie *low cost*, che sono state sostanzialmente cacciate via dal sistema
889 Sardegna e che sono state in tutti i modi contrastate a livello nazionale da poteri
890 chiari ed espliciti, riconducibili, già dal Governo Monti in maniera molto chiara, ad
891 Alitalia. Io ricordo soltanto che il Governo Monti scelse di dare la delega, per quanto
892 riguarda la continuità territoriale e per il trasporto aereo, al rappresentante
893 istituzionale di Alitalia nei rapporti col Parlamento. Ciò fu la chiara rappresentazione
894 di come i poteri forti non solo influivano sulla politica dei trasporti nel Paese, ma
895 erano, addirittura, nei gangli attraverso il Governo.

896 La seconda questione è quella della continuità territoriale: da una parte, vi è la
897 capacità di connettere la Sardegna col resto dell'Occidente, dall'altra, c'era l'esigenza

898 di garantire quello che è un diritto consolidato, e cioè di essere messi nelle condizioni
899 di muoversi con il costo chilometrico ferroviario da e per la Sardegna, senza alcun
900 tipo di discriminazione; discriminazione che, invece, in questi anni, è stata
901 chiaramente messa in campo dai Governi e dalle giunte regionali, incapaci di
902 intendere la continuità territoriale, non come un favore, ma come un diritto
903 consolidato, che mettesse davanti a tutto l'interesse di comunità, di popoli, di territori
904 ad essere collegati. Questo è quello che è venuto meno: il principio, il diritto alla
905 mobilità è stato calpestato dai Governi sull'altare degli interessi di Alitalia, che hanno
906 pervaso le azioni dei Governi e di quest'ultimo in maniera molto chiara, molto netta e,
907 aggiungo, per alcuni passaggi, delinquenziale.

908 Siamo giunti a questo con un progetto che si muove all'interno del Partito
909 Democratico, tutto all'interno del Partito Democratico, per mettere le mani sulla
910 proprietà degli aeroporti sardi, attraverso un sistema affaristico bancario, legato
911 direttamente al Partito Democratico – cito per tutti il caso del presidente della
912 fondazione del Banco di Sardegna, ex segretario regionale del PD, che è entrato da
913 presidente della fondazione nel consiglio di amministrazione della società F2i che si
914 candida ad acquistare non soltanto l'aeroporto di Alghero, per farlo chiudere, ma ad
915 acquistare, per obiettivi immobiliari, anche quello di Cagliari, così mettendo la parola
916 «fine» ai voli *low cost*, perché chiunque abbia un minimo di contezza e di cognizione
917 di causa sa che quegli aeroporti, diventando privati, cioè non essendo più strumento
918 di sviluppo e di crescita economica in mano a un soggetto pubblico, non potranno più
919 erogare contributi *co-marketing* e, quindi, faranno scappare obbligatoriamente le
920 compagnie *low cost* per assodare il monopolio esclusivo di Alitalia sulla Sardegna.
921 Uno scenario che è costruito a tavolino e che vede in questi giorni sostenere,
922 appunto, questa tesi della privatizzazione dell'aeroporto di Alghero e, poi,
923 successivamente, di quello di Cagliari, in mano ad una società che, appunto, è
924 partecipata dalle banche e, tra queste, vi è la fondazione del Banco di Sardegna.

925 Quindi, c'è in discussione un diritto fondamentale sull'altare degli affari che il
926 Governo, che il Partito Democratico e che, soprattutto, Alitalia vorrebbero
927 portare avanti in Sardegna e tutto questo a scapito dello sviluppo economico;
928 sviluppo economico dimostrato nei numeri, nella quantità di attività economiche che
929 si sono sviluppate. Cito per tutti il caso di Alghero, ma potrei citare tranquillamente
930 l'area del sud della Sardegna legata a Cagliari, dove le compagnie *low cost*, da
931 Ryanair e EasyJet, passando per altre compagnie, hanno creato una

932 movimentazione di 3 milioni e mezzo di passeggeri, quanti ne mobilita e ne muove
933 Alitalia, da sola, in Sardegna.

934 Quindi, di fatto, è una concorrenza che, per quanto riguarda Alitalia, dev'essere
935 cancellata e per la quale il Governo, questo Governo, ha messo in campo di tutto e di
936 più, passando dal regime fiscale per i lavoratori irlandesi di Ryanair, arrivando
937 all'addizionale per i comuni sul trasporto aereo, introdotta alla fine dello scorso anno
938 e che ha generato, appunto, la decisione della compagnia Ryanair di lasciare lo
939 scalo di Alghero, di ridurre notevolmente, in maniera drammatica, quello di Cagliari,
940 di abbandonare altri scali nazionali, proprio per questo atteggiamento vessatorio,
941 messo in campo per privilegiare la gestione di Alitalia. Cito per tutti il caso del Fondo
942 salva Alitalia, che sostanzialmente viene finanziato sulle spalle dello sviluppo
943 economico e della crescita della Sardegna e di altre realtà.

944 La prima questione, appunto, è quella dei *low cost*, e mi permetterò di enunciarla
945 in tempi molto ristretti; in Italia le compagnie *low cost* movimentano 35, 36 milioni di
946 passeggeri all'anno, cioè più di quanto faccia la cosiddetta compagnia di bandiera.

947 E questo ha suscitato un atteggiamento della classe politica di destra e di
948 sinistra, indistintamente, teso a favorire, nel sottobosco, nel sottobanco della politica,
949 gli interessi di Alitalia. Anche perché Alitalia finanzia i partiti, perché Alitalia finanzia
950 le fondazioni, basterebbe leggere il lungo elenco delle fondazioni finanziate da
951 Alitalia in questi ultimi anni, con denaro, con denaro liquido che viene dato alle
952 fondazioni di partiti politici e di singoli parlamentari, di ex Presidenti del Consiglio dei
953 ministri, cito per tutti Enrico Letta, finanziati da Alitalia.

954 Ebbene, noi abbiamo messo in campo nel 1999 un progetto che puntava a fare,
955 della Sardegna, un *hub* per le compagnie *low cost*, sottoscrivendo il primo contratto
956 nel 1999 e, successivamente, da presidente della regione, nel 2002, un contratto
957 strategico di dieci anni con la compagnia Ryanair, che ha portato, appunto, a una
958 crescita esponenziale di un trasporto aereo che non esisteva; quindi siamo passati
959 da zero a 3 milioni e mezzo di passeggeri movimentati e l'abbiamo fatto con un
960 principio che la Commissione europea ha discusso per oltre dieci anni, cioè il
961 contributo *co-marketing*, che è quello che doveva servire, sostanzialmente, a
962 finanziare la promozione della Sardegna nel resto dell'Europa e in qualche tratta
963 extraeuropea. Ciò significava dare un contributo, come regione, in questo caso lo
964 generalizzo, di 10 euro, sintetizzato, a passeggero, che consentisse, appunto, di
965 portare in Sardegna quei passeggeri che volessero scegliere la nostra isola come

966 meta per le proprie vacanze, per la propria attività.

967 Ebbene, la Commissione europea ha esaminato per dieci anni, inviando in
968 Sardegna la Roland Berger, che era la società di consulenza nominata dalla
969 Commissione europea, per valutare se il contributo che il sottoscritto, da presidente
970 della regione, aveva elargito a Ryanair fosse aiuto di Stato o meno. Dopo quasi un
971 decennio, anzi, dopo più di un decennio, la Commissione europea ha detto, in
972 maniera netta e chiara, che si trattava di un intervento economico totalmente lecito,
973 perché non soltanto rispondeva all'interesse dello sviluppo economico – più turisti
974 significava più economia, più passeggeri significava più lavoro, più occupazione per
975 la Sardegna – ma, ha detto sempre la Commissione europea, che la procedura del
976 contributo *co-marketing* vale ed è corretta rispetto alle norme europee del 2002-
977 2003, quando venne sottoscritto il contratto, ed è valida rispetto al metodo MEO
978 dell'operatore economico di mercato, introdotto dalle direttive comunitarie nel 2014,
979 che sostanzialmente ha detto: l'intervento deve essere funzionale alle ragioni
980 economiche dell'aeroporto stesso.

981 Quindi, la Commissione europea ha detto: il modello che è stato perseguito ad
982 Alghero, che è reiterabile e replicabile ovunque, passa attraverso un aeroporto
983 pubblico, come quello di Alghero. Ebbene, a quel punto si è arrivati a una legge
984 nefasta nel 2010, del centrodestra, in Sardegna, che ha tentato di assoggettare
985 le *low-cost* a oneri di servizio pubblico – soltanto un demente poteva pensare che
986 quell'operazione potesse andare a regime – e ciò con un consulente lautamente
987 pagato dal centrodestra, che è diventato, poi, nel 2014, assessore del centrosinistra
988 ai trasporti. Quindi, un *double face* che, da una parte e dall'altra, ovunque andava,
989 sosteneva le tesi a seconda della convenienza. Non è un caso che, nel 2011, da
990 consulente della regione, l'attuale assessore regionale del centrosinistra diventasse
991 anche consulente dell'aeroporto di Alghero. Come consulente della regione diceva:
992 non bisogna pagare il contributo *co-marketing*; come consulente dell'aeroporto di
993 Alghero scriveva: bisogna denunciare la regione perché, se non paga il
994 contributo *co-marketing*, commette un reato penale; quindi, suggeriva una denuncia
995 penale.

996 Il consulente del centrosinistra, abituato al salto delle convenienze, ha poi
997 incontrato la convenienza, il sostegno nazionale degli interessi che, appunto,
998 ruotavano intorno al PD, attorno a questo Governo, cioè di Alitalia, ed ha bloccato
999 totalmente il contributo *co-marketing*, nonostante la Commissione europea avesse in

1000 maniera molto netta e molto chiara detto che bisognava assolutamente ritenerlo 1001
legittimo, tanto rilevato – dice la Commissione europea al punto 374 della decisione
1002 pubblicata il 25 settembre 2015 sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* – e
1003 quindi le misure sono compatibili con il mercato interno. Quindi, chiunque sostenga il
1004 contrario lo fa in maniera subdola, lo fa ovviamente dicendo il falso, soltanto con 1005
l'obiettivo di cancellare quel grande progetto che mirava appunto a creare sviluppo, 1006
occupazione e certamente a rompere il monopolio dell'Alitalia.

1007 A questo poi si è aggiunto il Governo Renzi, che il 1^o gennaio 2016 ha previsto 1008
un aumento di 2,5 euro di tutti i biglietti aerei, fatta eccezione di quelli per le
1009 destinazioni nazionali. Guarda caso, quelli per le destinazioni internazionali, gran 1010
parte, riguardavano appunto le compagnie *low cost*. Quindi, l'obiettivo è di finanziare 1011 il
fondo «salva Alitalia» con ulteriore incremento delle addizionali comunali, che
1012 hanno sostanzialmente messo in campo una procedura che ha portato alla chiusura
1013 di gran parte delle basi operative di Ryanair in Sardegna, aggiungendosi al blocco 1014
del contributo *co-marketing*, che – aggiungo, in maniera delinquenziale – era stato 1015
previsto appunto in Sardegna. Parliamo di una tassa aggiuntiva – e concludo,
1016 Presidente – che si aggiunge a quella che era stata già introdotta precedentemente.
1017 A questo delle compagnie *low cost*, si aggiunge il fatto che, oggi, con un Governo 1018
che non ha visione della continuità territoriale aerea, si propone uno stanziamento di 1019 30
milioni, che si vorrebbe utilizzare per una continuità territoriale a tempo. Cioè, i 1020 sardi e
tutti coloro che vogliono giungere in Sardegna potranno scegliere la fascia 1021 oraria in
base alla convenienza di Alitalia, che stabilirà se il prezzo è alto o basso 1022 rispetto a una
fascia oraria. Questa non è continuità territoriale, è un servizio che 1023 viene fatto alla
compagnia Alitalia, che ha generato oggi, in tutto il sistema, un
1024 drammatico caos nella gestione della continuità territoriale e che ha portato, per
1025 quanto riguarda il regime del *low cost*, a perdere il 60 per cento di passeggeri su
1026 Alghero e il 30 per cento su Cagliari.

1027 La richiesta è: dovete cancellare le tasse, dite quando e come lo intendete fare; 1028
dovete favorire i *low cost*, perché sono uno strumento di sviluppo economico; dovete 1029
garantire una continuità territoriale che sappia dare quelle risposte che sono un diritto 1030
consolidato per la Sardegna e per i sardi.

1031 PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, 1032
Umberto Del Basso De Caro, ha facoltà di rispondere.

1033 UMBERTO DEL BASSO DE CARO, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture*
1034 *e i trasporti*. Presidente, gli onorevoli interpellanti fanno preliminarmente rilevare 1035
come l'apertura alle politiche commerciali di *co-marketing* attuata dall'aeroporto di 1036
Alghero sin dal 1999 si sia rivelata decisiva per lo sviluppo dell'aeroporto. Sulla base 1037
della decisione della Commissione del 25 settembre scorso, che ha sancito che i 1038
contributi versati ai vettori risultano in linea con gli orientamenti comunitari del 2014, 1039 in
quanto il gestore, nella concessione dei contributi, ha agito da operatore di
1040 mercato e ha ricavato profitti superiori all'ammontare del contributo versato
1041 superando il cosiddetto test MEO, richiedono quindi la estensione su scala nazionale
1042 del cosiddetto modello Alghero.

1043 Si rileva, al riguardo, che il legislatore nazionale da tempo è impegnato a 1044
ricercare gli strumenti in grado di realizzare un rilancio delle condizioni di sviluppo 1045
della intera filiera aeroportuale, nell'ottica di garantire al Paese quel salto di qualità 1046
necessario a reggere il confronto in ambito europeo ed internazionale.

1047 Le linee guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte 1048
aeree da parte dei vettori aerei del 2 ottobre 2014, che hanno individuato una 1049
metodologia attraverso la quale i gestori possono procedere ad una responsabile
1050 individuazione ed erogazione di risorse in favore dei vettori aerei, hanno costituito un
1051 primo utile passo verso una sempre maggiore collaborazione commerciale tra
1052 gestore e vettori.

1053 A tali linee guida, peraltro, lo stesso aeroporto di Alghero si è sostanzialmente 1054
attenuto. La società So.Ge.A.A1 ha infatti pubblicato, sul proprio sito *web*,
1055 la *policy* commerciale, nella quale ha proposto incentivi allo sviluppo e alla
1056 promozione di nuove rotte, supportando i vettori nelle fasi di *start up* e di promozione
1057 e *marketing* attraverso lo studio l'analisi e l'attuazione di comunicazione di
1058 rafforzamento del *network*.

1059 È evidente, peraltro, che la mutevolezza del quadro complessivo di riferimento 1060
richiede costanti aggiustamenti di carattere normativo e di politica commerciale. 1061 Su
tali basi, tenuto conto dell'esperienza di questi ultimi due anni, si sta
1062 procedendo ad una nuova analisi del settore, per verificare l'effettiva incidenza delle
1063 previsioni succitate sulla competitività degli scali nazionali, con l'obiettivo di dare 1064
corso ad interventi correttivi volti a stimolare la concorrenza e a facilitare
1065 ulteriormente l'operato dei gestori nell'attrarre le migliori opportunità di mercato, in 1066
stretta aderenza con gli orientamenti comunitari del 2014, nonché tenuto conto delle

1067 rilevanti esperienze registratesi, quali proprio quella di Alghero. Si è quindi aperto un
1068 proficuo canale di comunicazione informale con i vettori interessati, che si ritiene 1069
possa portare risultati utili a brevissimo termine.

1070 Con riferimento alla più generale problematica della riduzione dell'addizionale 1071
comunale di imbarco, si è già avuto occasione di sottolineare che il Ministero delle 1072
infrastrutture e dei trasporti, in aderenza all'indirizzo governativo che tende a favorire 1073 la
riduzione delle tasse, si sta adoperando per la messa in atto di un intervento
1074 normativo che consenta una riduzione dell'addizionale comunale tendenzialmente di
1075 carattere strutturale.

1076 In ordine alla richiesta di interrompere le procedure di privatizzazione, ricordo che 1077
norme sia comunitarie che nazionali mirano a favorire il progressivo ingresso dei 1078 privati
negli aeroporti italiani. Per tale motivo, si è dato avvio al coinvolgimento
1079 crescente di soggetti privati che siano in grado di valorizzare l'impresa di gestione 1080
aeroportuale mediante l'apporto di specifica competenza imprenditoriale e soprattutto 1081
delle risorse finanziarie occorrenti per sostenere sia gli investimenti necessari al
1082 pieno sviluppo della sua capacità produttiva, sia per dar luogo all'effetto di stimolo
1083 allo sviluppo del sistema.

1084 Infine, quanto all'utilizzo dello stanziamento di 30 milioni di euro contenuto
1085 nel decreto-legge n. 185 del 2015, ricordo che, ai sensi dell'articolo 1, comma 837,
1086 della legge n. 296 del 2006, le funzioni relative alla continuità territoriale sono state
1087 trasferite in capo alla regione Sardegna. Al riguardo, informo che è stata già
1088 convocata per il prossimo 19 luglio, martedì prossimo, la conferenza dei servizi, che
1089 tratterà nello specifico la problematica dell'utilizzo di tali fondi.

1090 PRESIDENTE. L'onorevole Pili ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la 1091
risposta alla sua interpellanza.

1092 MAURO PILI. Presidente, come poter essere soddisfatti di fronte a una risposta 1093 che
non dà una risposta ? È stato chiesto al Governo di sapere quando ridurrà le 1094 tasse
aeroportuali, perché su questo tema la memoria del Governo, oggi più che mai, 1095 si è
ridotta al lumicino.

1096 Il 6 febbraio 2016, il rappresentante europeo di Ryanair dice: «via le tasse o 1097
eliminiamo i voli»; febbraio 2016. Nella stessa comunicazione, poche ore dopo, il 1098
presidente della regione dice: «sono ottimista, abbiamo avuto notizie tranquillizzanti 1099
sulla procedura d'infrazione della legge n. 10 e sappiamo che le prospettive anche

1100 per cancellare un balzello che danneggia subito la Sardegna sono ormai imminenti». 1101 Febbraio 2016, il presidente della regione dice: «abbiamo avuto assicurazioni per un 1102 taglio imminente delle tasse e di quel balzello».

1103 Delrio – stiamo parlando del Ministro in carica – incontra i presidenti delle regioni 1104 Sardegna e Abruzzo, i quali riferiscono: «Il Ministro dei trasporti, Delrio, ha 1105 confermato l'impegno del Governo per un'importante riduzione dell'incremento delle 1106 tasse aeroportuali».

1107 Intanto, è falso che il Governo Renzi diminuisce le tasse, questo ne è l'episodio 1108 più evidente ed eclatante. Non soltanto non le ha ridotte, ma le ha implementate di 1109 dieci volte, perché si arriva, nel 2020, a 11 euro di incremento, nella previsione che è 1110 stata fatta nel decreto fatto dal Governo Renzi.

1111 E dice, il presidente della regione: «Spero e auspico in una riduzione che arrivi 1112 molto prima di quanto pronunciato dal Governo», e siamo ad aprile del 2016.

1113 Poi c'è, il 5 maggio, l'illuminante incontro per una partita a poker tra il presidente 1114 della regione e quello del Consiglio dei ministri Renzi, i quali si prendono 1115 reciprocamente in giro. Fanno degli incontri, si vedono per consumare un caffè nelle 1116 austere aule di Palazzo Chigi e poi stilano un comunicato. Il presidente della regione, 1117 che dice l'esatto contrario di quello che poi fa il Governo. Dice appunto il presidente 1118 della regione, concludendo l'incontro a Palazzo Chigi: «In particolare, presto avremo 1119 risposte sulla mobilità aerea e ci aspettiamo immediatamente un taglio netto delle 1120 tasse aeroportuali» (5 maggio 2016).

1121 Non basta: il Governo viene in Aula a rispondere ad una mia interrogazione e 1122 dice che, per quanto riguarda le tasse aeroportuali, se ne parla nel 2017. Interviene 1123 poche ore dopo il presidente della regione, e dice: «Abbiamo parlato in queste ore 1124 con il Ministro Delrio e crediamo che sia necessario fare molto più in fretta di quanto 1125 pianificato dal Governo nella risposta in Aula». È evidente che oggi, con questa 1126 risposta, non soltanto non c'è stata nessuna conclusione su una definizione; e se il 1127 Governo fosse stato attento, probabilmente c'è un decreto che si sta determinando in 1128 queste ore nella Commissione bilancio, dove poteva tranquillamente presentare 1129 l'emendamento, se avesse voluto, emendamento che in questo momento non è stato 1130 ancora presentato, che prevedesse appunto la cancellazione di quella tassa, 1131 quantomeno per le regioni insulari ulteriormente aggravate da questo peso davvero 1132 incredibile.

1133 E poi il sottosegretario rappresentante del Ministro Delrio si è soffermato sul fatto

1134 che il Governo voglia perseguire la strategia di favorire, di facilitare, di far crescere il
1135 rapporto tra lo Stato italiano e le compagnie *low cost*: l'abbiamo visto ! Se il vostro
1136 impegno si misura con il crollo verticale che c'è stato dei passeggeri arrivati sul livello
1137 internazionale in Sardegna, vuol dire che avete già raggiunto il punto più basso del 1138
vostro impegno e del vostro risultato. Ribadisco: Alghero ha perso il 60 per cento dei 1139
passeggeri provenienti da circuiti internazionali, il bacino di Cagliari ha perso il 30 per 1140
cento. Ma come fate a dire che vi siete impegnati ? Anche solo poterlo affermare 1141
significa deprezzare la stessa vostra azione e capacità ! Nel momento in cui vi siete 1142
impegnati al massimo e poi avete raggiunto questi risultati, vuol dire che siete degli 1143
incapaci, non siete in grado di affrontare un'emergenza come questa ! Non siete stati 1144 in
grado di bloccare una chiara emorragia sul piano turistico, che ha portato alla
1145 perdita netta di 60 punti in percentuale, per quanto riguarda Alghero, e 30 punti per
1146 quanto riguarda Cagliari.

1147 Avete tutelato, si è detto, quella che doveva essere la procedura europea; ma la 1148
procedura europea si applica ancor prima ! L'ha detto la Commissione europea: la 1149
procedura che il sottoscritto ha seguito da presidente della regione è corretta, per il 1150
2002 e per il 2014. Ma che bisogno c'era di modificare le procedure ? La realtà è che 1151
avete fatto trascorrere una stagione intera per mortificare le compagnie aeree *low* 1152 *cost* a
favore di quelle speculazioni. Sono richiamati i dati: avete messo collegamenti 1153 tra
Alghero e Barcellona, dove c'era un passeggero in andata e zero passeggeri in 1154 ritorno,
e avete finanziato anche quel tipo di operazioni; pur di tagliare Ryanair avete 1155 fatto
queste operazioni ! E quindi le tasse non solo non le avete ridotte, ma le avete 1156
aumentate.

1157 E poi dite che i privati devono entrare negli aeroporti; ma nel momento in cui fate 1158
questa affermazione, state negando l'affermazione precedente, in cui dite che
1159 bisogna facilitare le compagnie *low cost*. Sapete che le compagnie *low cost* hanno 1160
bisogno di tre elementi: il primo, l'abbattimento delle tasse; il secondo, il contributo 1161 del
co-marketing per sviluppare la relazione, appunto sul piano del *marketing*, delle 1162 aree
interessate; terzo, di costi di *handling* che siano assolutamente compatibili con 1163 le *low*
cost. Ebbene, se privatizzate gli aeroporti questo non sarà possibile ! Potete – 1164 e voi
sapete perfettamente che quella è la strategia –, per cancellare le *low*
1165 *cost* direttamente, ed è Alitalia che sta foraggiando, che sta sostenendo questa tesi,
1166 pur di cancellare strutturalmente la possibilità che l'Unione europea dice di
1167 mantenere... Quando dite che c'è a livello internazionale una tesi che vuole

1168 privatizzare gli aeroporti, è falso: basta prendersi le direttive del 2014, c'è scritto che
1169 gli aeroporti regionali, così come quello di Alghero, di Cagliari, di Olbia e altri, 1170
l'Abruzzo e la Sicilia stessa, possono mantenere un tessuto economico totalmente 1171
pubblico, in grado di finanziare questo sviluppo.

1172 Sui 30 milioni: ancora non avete capito che c'è una legge dello Stato che obbliga
1173 alla partecipazione, e anzi la conferenza dei servizi è convocata ancora dal Ministro
1174 delle infrastrutture e dei trasporti, che ha la competenza di stabilire cosa fare di 1175
questi 30 milioni ? E attenzione, perché nella norma approvata nel decreto sei mesi
1176 fa, c'è scritto che quei fondi servono per riequilibrare il costo tra i residenti e i non
1177 residenti: attenzione, perché se quei soldi verranno utilizzati, come è facile
1178 comprendere, per gestire ulteriori regalie ad Alitalia... Perché le compensazioni sono
1179 regalie totalmente ingiustificate ! Anzi, c'è un dato emblematico: il *jet fuel*, il
1180 carburante per gli aerei, è diminuito dal 2011, dall'ultima gara, ad oggi del 61 per
1181 cento; ebbene, non c'è stata nessuna riduzione di quei costi a favore dei passeggeri,
1182 a favore della continuità territoriale. E continuate a dare 60 milioni di euro in
1183 Sardegna, ai quali aggiungete altri 30 milioni per continuare a foraggiare Alitalia: non
1184 sono fondi per dare risposte compiute alla continuità territoriale, ma per perseguire 1185
ancora l'interesse becero di Alitalia di fare speculazione e di rendere monopolistico il 1186
sistema e la connessione dei trasporti.

1187 PRESIDENTE. La invito a concludere.

1188 MAURO PILI. È evidente che questa non risposta significa ancora una volta
1189 perseguire quella strada, perché il Governo doveva oggi dire qui: «Tagliamo le tasse,
1190 favoriamo con questa procedura, anche con la decretazione d'urgenza,
1191 se necessario, per far ripartire almeno dalla stagione successiva i voli *low cost*, e 1192
quindi lo sviluppo economico radicato sul territorio». Non l'avete fatto, perché siete 1193 un
Governo al servizio di Alitalia contro la Sardegna, contro gli interessi dello
1194 sviluppo economico di una terra che viene schiacciata di fronte agli interessi di
1195 potere di Alitalia e dei vostri compagni.

1196 ***(Iniziativa di competenza in relazione alla situazione finanziaria della banca***
1197 ***Monte dei Paschi di Siena, con particolare riferimento ai cosiddetti crediti***
1198 ***deteriorati – n. 2-01429)***

1199 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Brunetta e Bergamini n. 2-01429, 1200
concernente iniziative di competenza in relazione alla situazione finanziaria della 1201
banca Monte dei Paschi di Siena, con particolare riferimento ai cosiddetti crediti
1202 deteriorati (*Vedi l'allegato A – Interpellanze urgenti*).

1203 Chiedo all'onorevole Brunetta se intenda illustrare la sua interpellanza o se si 1204
riservi di intervenire in sede di replica.

1205 RENATO BRUNETTA. Presidente, signor sottosegretario, onorevoli colleghi, 1206
l'interpellanza che ho trasmesso all'attenzione del Governo pone al centro le vicende, 1207
ma sarebbe meglio dire la tragedia, del Monte dei Paschi di Siena, la più antica
1208 banca italiana, molto probabilmente la più antica banca al mondo. Vicende
1209 caratterizzate da inchieste giudiziarie, perdite, operazioni finanziarie spericolate,
1210 suicidi molto dubbi, e, soprattutto, da rapporti molto poco trasparenti con il mondo
1211 politico: soprattutto, signor sottosegretario, mondo politico di sinistra, facente
1212 riferimento alla storia, alla tradizione, all'ideologia del Partito Comunista, PCI-PDS-
1213 DS-PD. Un *mix* micidiale di fattori, quindi, che ha determinato una crisi, quella del 1214
Monte dei Paschi di Siena, che appare oggi in grado di coinvolgere l'intero sistema 1215
bancario italiano. In altri termini, il rischio è che, se viene giù il Monte Paschi di 1216 Siena,
viene giù l'intero sistema bancario italiano, e con l'intero sistema bancario 1217 italiano
viene giù l'economia del nostro Paese.

1218 Innanzitutto una piccola nota di colore: il 21 gennaio 2016 l'ineffabile Presidente 1219
del Consiglio Matteo Renzi si prende addirittura la briga di fare il *testimonial* del
1220 Monte dei Paschi, invitando tutti a investirci il proprio denaro. «È una banca risanata,
1221 è un ottimo affare», afferma in occasione della conferenza stampa a Palazzo Chigi 1222
sulla riforma della pubblica amministrazione.

1223 Ebbene, il tracollo dell'istituto di credito dal 22 gennaio 2016 si aggira intorno al 1224 60
per cento del suo valore azionario, con il risultato che oggi la capitalizzazione al 1225 valore
di mercato del Monte dei Paschi di Siena sfiora il miliardo di euro (era andata 1226 anche
più giù), a fronte di un patrimonio netto pari a circa 10 miliardi di euro, e di 1227 sofferenze
nette, ossia di crediti deteriorati che non riuscirà a recuperare, pari a 24 1228 miliardi di
euro.

1229 A queste cifre si è giunti dopo che la parte peggiore delle suddette sofferenze, 1230 che
hanno un valore nominale di 27 miliardi di euro su un totale di crediti deteriorati 1231 di 47
miliardi, è già stata svalutata per 17 miliardi, portando così il residuo valore 1232 netto di
bilancio a 10 miliardi di euro, valore su cui si è concentrato lo scetticismo dei

1233 mercati.

1234 Nei giorni scorsi, la Banca centrale europea ha inviato una lettera all'istituto con 1235 la quale si chiede di ridurre i cosiddetti NPL, i *non performing loans*, prestiti non 1236 performanti, meglio noti in italiano come crediti deteriorati lordi, dai 46,9 miliardi del 1237 2015 a 32,6 miliardi nel 2018 e le sofferenze nette da 24,2 miliardi a 14,6 miliardi, 1238 oltre alla richiesta di avere un piano, entro il prossimo ottobre, che definisca quali 1239 misure la banca intenda adottare per ridurre la percentuale di NPL sul totale dei 1240 crediti in misura pari al 20 per cento nel 2018.

1241 Lungi il sottoscritto dal contrastare ogni tentativo di salvataggio – noi non siamo 1242 come lor signori del PCI-PDS-DS-PD, quelli del «tanto peggio tanto meglio» – è mio 1243 dovere non chiudere gli occhi, però, dinanzi a tali vicende. Una volta consolidato il 1244 sistema creditizio, bisognerà, infatti, fare i conti, e per questo il Governo ha il dovere 1245 di rispondere a domande che riguardano il portafoglio di tutti e pretendere che si 1246 faccia giustizia.

1247 MPS, e lo dico in un'Aula parlamentare, con tutta la solennità che quest'Aula 1248 richiede, con tutto il senso di responsabilità che quest'Aula richiede, è da sempre la 1249 banca comunista, è da sempre – parlo del dopoguerra di questo Paese – la banca 1250 comunista, e questo c'entra, eccome se c'entra, con l'attuale crisi.

1251 Questa appartenenza pratica al PCI-PDS-DS-PD non viene mai ricordata, come 1252 se fosse una banalità, dato che la tempesta della crisi colpisce tutti. La crisi colpisce 1253 tutti, è vero, ma ci sono banche che stanno reggendo la bufera, e invece MPS, 1254 nonostante robuste iniezioni di denaro elargite da Tremonti e poi da Monti, è 1255 agonizzante.

1256 Due i fattori che hanno minato le fondamenta patrimoniali di questa banca: il 1257 primo è – mi consentite il termine – la golosità di potere dei capi del partito citato, 1258 ovvero il desiderio, realizzato a prezzi esageratissimi, di acquisire banche su banche 1259 per allargare il controllo, la dominanza, si potrebbe dire, sul territorio in funzione di 1260 affermazione politica. Avere banche per comprare voti, avere banche per comprare 1261 consenso, avere banche per arrivare al potere.

1262 Il secondo fattore è l'entità spaventosa, superiore ai 40 miliardi, dei crediti a vario 1263 titolo incagliati e sofferenti. A chi sono stati concessi, mi chiedo, le chiedo, signor 1264 sottosegretario, e perché? Con quali garanzie questi 40 miliardi deteriorati sono stati 1265 concessi? Certo, ci saranno le famiglie, ci saranno le imprese buttate sul lastrico 1266 dalla crisi, ma possibile che tutti e 40 i miliardi di crediti deteriorati siano legati alla

1267 crisi ? L'opacità del rapporto tra PCI-PDS-DS-PD non è argomento escogitato da me
1268 o da un qualunque altro avversario politico, signor Presidente, signor sottosegretario:
1269 è un dato di fatto, è una realtà evidente, tant'è vero che è ancora al centro di un
1270 rancoroso dibattito all'interno dell'attuale Partito Democratico.

1271 Nei giorni scorsi è stato il tema del litigio tra i due soli leader della lunga storia del 1272
PCI-PDS-DS-PD che siano stati segretari di partito e Presidenti del Consiglio. Lo 1273
scontro tra Matteo Renzi e Massimo D'Alema è, infatti, assai rivelatore, e, devo dire, 1274
sintomatico dei tempi che corrono è che nessun giornale, giornalone, nessun
1275 giornalista d'inchiesta abbia cercato di fare luce su questo dibattito.

1276 Lo racconterò io questo dibattito, in quest'Aula parlamentare. Ha cominciato il 1277
Premier Renzi, si fa per dire, che ha attaccato l'ex Premier D'Alema, accusandolo di
1278 avere svenduto Telecom nel lontano 1999. Cito: «C'è stato qualche Governo di
1279 sinistra che ha privatizzato la Telecom, facendo un regalo ai capitani coraggiosi; ogni
1280 riferimento al Governo di Massimo D'Alema è puramente casuale». Immediata la 1281
replica di D'Alema: «Renzi potrebbe parlarci delle fughe di notizie su Banca Etruria e 1282
dell'*insider trading*: questo è un argomento che forse lui conosce meglio». Che cosa 1283 sa
di preciso Renzi su Telecom, o parla a vanvera ? E D'Alema, cosa sa D'Alema ? 1284 Gli
italiani hanno diritto di sapere che cosa si nasconde nella pancia della sinistra di 1285
governo.

1286 Gli italiani hanno diritto di sapere a chi MPS, ovvero la banca gran madre dei 1287
prestiti e dei finanziamenti – lo ripeto ancora una volta – del PCI-PDS-DS-PD, ha 1288
prestato 40 miliardi, oggi considerati *non performing loans*: che criteri sono stati usati 1289 ?
Domande, le mie, che forse non fanno comodo alla ditta di Bersani e di D'Alema, 1290 ma
sulle quali ci piacerebbe capire perché Renzi non ci metta il naso e non
1291 intervenga. C'entra qualcosa il Ministro Padoan, che in genere aiuta il Premier a 1292
dissimulare i disastri e che viene culturalmente e politicamente dalla medesima ditta 1293
dalemiana ? O perché ci sono implicati attuali, grandi, potenti e danarosi amici del 1294
Governo ? Le amicizie vengono da lontano, evidentemente, e si trasferiscono di 1295 leader
in leader, di segretario di partito in segretario di partito, di Presidente del 1296 Consiglio in
Presidente del Consiglio.

1297 Ma torniamo a MPS: conviene rileggerne la storia e i numeri, perché in
1298 quest'Aula parlamentare molto poco se n'è parlato, signor Presidente e signor
1299 sottosegretario. Per Monte Paschi i problemi veri iniziano a novembre 2007, quando,
1300 con il mondo finanziario prossimo a sprofondare nel baratro, MPS acquista Banca

1301 Antonveneta per circa 9 miliardi di euro, cifra poi aumentata a 10,3 miliardi di euro a
1302 causa degli oneri dell'operazione e a cui bisogna aggiungere altri 7,5 miliardi di debiti
1303 che Antonveneta aveva nei confronti di ABN Amro. Nel frattempo, scoppia la bolla 1304
dei *subprime*, le quotazioni dei titoli bancari vanno a picco in tutto il mondo, il titolo 1305
MPS, che viaggiava attorno ai 4 euro a novembre 2007, nel marzo 2008 scende 1306 sotto i
2 euro, si dimezza la capitalizzazione.

1307 A questo punto, per coprire le perdite – ecco, qui entriamo in un'area molto
1308 interessante –, MPS decide di stipulare contratti derivati con l'obiettivo di ottenere un
1309 utile per la banca e rinviare le perdite agli esercizi futuri; comprare tempo, come ha
1310 già evidenziato la magistratura e come lo evidenzierà ulteriormente, in maniera
1311 truffaldina. Gli utili realizzati attraverso i magheggi con i derivati servivano per essere
1312 distribuiti alla Fondazione MPS, che, a sua volta, li redistribuiva sul territorio secondo
1313 le indicazioni dei politici di sinistra che la controllavano, che controllavano la
1314 Fondazione. Nella primavera 2009, MPS decide di sottoscrivere i cosiddetti *Tremonti*
1315 *bonds* per circa 2 miliardi di euro, che si impegna a restituire nel 2012, e, proprio per
1316 rimborsare i *Tremonti bonds* a gennaio 2013, l'assemblea straordinaria di Monte dei
1317 Paschi di Siena decide di chiedere altri prestiti di Stato, denominati *Monti bonds*, per
1318 un valore di 3,9 miliardi di euro. Debiti per pagare debiti.

1319 Complici i forti ribassi registrati da tutto il settore finanziario dopo la
1320 crisi *subprime* e il fallimento di Lehman Brothers, anche MPS vede ridursi la propria 1321
capitalizzazione in modo consistente: dai circa 12 miliardi del 2005 si scende a 2,7 1322
miliardi a fine 2011. Il 7 luglio 2016, MPS tocca il nuovo minimo storico a quota 0,265 1323
euro per azione, con una capitalizzazione di soli 777 milioni di euro. Negli ultimi otto 1324
mesi, a seguito dei provvedimenti del Governo Renzi sulle banche – poi vedremo 1325
perché – il valore del titolo MPS è passato da circa 1,5 euro ad azione a circa 0,265 1326 ad
azione. Il meno 82,3 per cento. Se non è uno scandalo epocale questo, signor 1327
sottosegretario, quale altro scandalo ? Se questo non è lo scandalo più grave della 1328
storia della Repubblica italiana, quale altro scandalo ?

1329 Ai numeri aggiungo che, il 16 febbraio 2016, la procura di Milano ha chiesto il 1330
rinvio a giudizio per tredici persone, tra cui gli ex vertici di MPS, ex o
1331 attuali *manager* di Deutsche bank e di Nomura. I reati contestati per fatti commessi 1332
tra il 2008 e il 2012 sono: falso in bilancio, ostacolo alle attività di vigilanza di Consob 1333 e
Bankitalia, agiotaggio, falso in prospetto. Ebbene, questa storia è la storia di una 1334
tragica discesa verso gli inferi.

1335 Alla luce di tali vicende intendo, innanzitutto, chiedere al Governo di esporre le 1336 iniziative che intende intraprendere per il salvataggio, secondo le regole europee, 1337 della banca Monte dei Paschi di Siena. È necessario, poi, che il Governo chiarisca 1338 definitivamente quali iniziative di vigilanza il Ministero dell'economia e delle finanze 1339 abbia intrapreso negli scorsi anni nei confronti della Fondazione MPS e se abbia 1340 ravvisato comportamenti anomali da parte dei suoi amministratori.

1341 Ho, poi, chiesto al Governo se non ritenga opportuno sollecitare agli
1342 amministratori una relazione dettagliata sui *non performing loans* accumulati nel 1343 tempo dall'istituto e, in particolare, la lista dei debitori che non hanno ripagato il loro 1344 debito, richiedendo per questi informazioni circa le motivazioni per le quali il credito è 1345 stato concesso. Insomma, vorrei la lista degli amici degli amici, degli amici del PCI, 1346 PDS, DS, PD, che hanno preso soldi senza garanzie, non li hanno restituiti e non 1347 intendono restituirli. Tutti gli amici degli amici. Questa è la verità che vuole il Paese, 1348 signor sottosegretario. Non è possibile costruire il proprio potere politico,
1349 impoverendo l'Italia.

1350 PRESIDENTE. La invito a concludere.

1351 RENATO BRUNETTA. Infine, vogliamo sapere se il Ministero dell'economia e 1352 delle finanze non ritenga opportuno, in qualità di socio della banca, assumere 1353 iniziative per sollevare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori 1354 per *mala gestio*, come richiesta dal risarcimento del danno procurato ai portatori di 1355 interesse della banca. Se, poi, il Governo avesse il buon cuore di farci sapere a chi
1356 sono stati concessi i prestiti che oggi costituiscono il monte dei *non performing loans*,
1357 allora riuscirebbe a recuperare un po' di dignità in questa torbida vicenda che vede
1358 protagonista la ditta di sinistra del PCI, PDS, DS, PD e i privilegi accordati agli amici
1359 della ditta.

1360 Ebbene, signor sottosegretario, la storia e i numeri ci dicono in maniera del tutto 1361 evidente che le prospettive oggi siano assai incerte, drammatiche. Con altrettanta 1362 chiarezza, quella stessa storia e quegli stessi numeri ci mettono davanti alcune 1363 certezze che, invece, riguardano le colpe su tali vicende, accomunate sicuramente 1364 da una grande casa: il PCI, PDS, DS, PD.

1365 Per questa ragione, abbiamo chiesto una Commissione parlamentare inchiesta, 1366 che faccia luce su questa torbida vicenda della Repubblica italiana...

1367 PRESIDENTE. Concluda.

1368 RENATO BRUNETTA. ... in cui il PCI, PDS, DS, PD è dentro fino al collo. Grazie 1369
signor Presidente, grazie signor sottosegretario (*Applausi dei deputati del gruppo*
1370 *Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

1371 PRESIDENTE. Il Viceministro dell'economia e delle finanze, onorevole Luigi 1372
Casero, ha facoltà di rispondere.

1373 LUIGI CASERO, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Grazie, Presidente.

1374 Con l'interpellanza urgente, l'onorevole Renato Brunetta pone quesiti in ordine alla
1375 situazione della banca Monte dei Paschi di Siena e, in particolare, chiede di
1376 conoscere le iniziative che il Ministero dell'economia e delle finanze intende
1377 intraprendere rispetto alla situazione MPS e le iniziative intraprese in passato nei
1378 confronti della Fondazione MPS.

1379 Con riferimento al primo quesito, si evidenzia come la banca Monte dei Paschi di 1380
Siena stia analizzando diverse strategie al fine di alleggerire la propria posizione 1381
relativamente al livello delle proprie sofferenze. Ed infatti, dalle comunicazioni ufficiali 1382
diffuse dalla stessa MPS e, in particolare, dal comunicato ufficiale del 4 luglio 2016, 1383
risulta che gli organi competenti della stessa abbiamo avviato immediatamente
1384 l'interlocuzione con la Banca centrale europea al fine di comprendere l'esatta portata
1385 di tutte le indicazioni contenute nella bozza di decisione e di presentare le proprie 1386
deduzioni al riguardo, in vista della decisione finale la cui emissione è prevista entro 1387 la
fine del luglio 2016.

1388 In aggiunta, nel medesimo comunicato stampa, si legge che i parametri imposti 1389
dall'autorità comunitaria sono in linea con gli obiettivi di un programma di
1390 specificazioni recentemente approvato dai competenti organi dalla banca e 1391
contestualmente sottoposto alle valutazioni della BCE, finalizzato all'incremento 1392
dell'importo delle dismissioni di *non performing loans* già previsto nel piano
1393 industriale 2016-2018. Posto ciò, preso atto della situazione di tensioni sui mercati 1394
finanziari conseguentemente agli esiti del referendum svolto nel Regno Unito in 1395 merito
alla permanenza nell'Unione europea e alla prossima diffusione dei risultati 1396 degli
esercizi di *stress test* dell'EBA che interessano, fra le altre banche, anche MPS, 1397 non si
esclude che vengano avviate, laddove dovessero rilevarsi necessarie,
1398 eventuali misure di supporto pubblico in pieno accordo con le istituzioni dell'Unione

1399 europea e dell'Unione bancaria.

1400 Con riferimento al secondo quesito, si premette che il Ministero dell'economia e 1401 delle finanze, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 153 del 1402 1999, effettua la vigilanza sulle operazioni aventi ad oggetto le partecipazioni

1403 detenute dalle fondazioni nelle società bancarie conferitarie e in particolare verifica la 1404 legittimità dei processi decisionali e delle operazioni deliberate e autonomamente 1405 valutate dai competenti organi della fondazione. In relazione alle operazioni relative 1406 alla conferitaria, la fondazione ha in passato evidenziato prospettive positive

1407 nell'investimento a fronte di rischi di perdite sul valore della partecipazione detenuta 1408 in caso di mancata sottoscrizione della propria quota di aumento di capitale. Rispetto 1409 a tali valutazioni, il Ministero ha costantemente evidenziato all'ente la presenza di 1410 rischi e l'esigenza di perseguire un programma di riduzione dell'esposizione e 1411 successivamente di risanamento e messa in sicurezza della fondazione.

1412 Tutte le questioni comunque oggetto dell'interpellanza sono oggetto di costante 1413 attenzione da parte del Ministero.

1414 PRESIDENTE. L'onorevole Brunetta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto 1415 per la risposta alla sua interpellanza.

1416 RENATO BRUNETTA. Grazie signor Presidente e grazie signor sottosegretario. 1417 Al di là della sua personale credibilità, signor sottosegretario, mi faccia dire una cosa: 1418 una risposta quale lei ha letto oggi io la considero indecente, inaccettabile, una presa 1419 in giro, non a me, ma al Parlamento e agli italiani. Vede, signor sottosegretario, come 1420 lei sa, visto che di mestiere fa anche lei l'economista, qui sta venendo giù tutto; sta 1421 venendo giù il sistema bancario italiano, sta venendo giù l'economia italiana. Il 29 di 1422 questo mese, con i risultati sugli *stress test* che lei ha citato, noi rischiamo un'altra 1423 bufera e qualsiasi azione che verrà intrapresa dopo quella data avrà un sapore molto 1424 amaro perché il Governo italiano potrebbe applicare il *bail-in* e, lo ripeto a me stesso, 1425 ma lei lo conosce bene, il *bail-in* prevede che paghino gli azionisti e gli obbligazionisti 1426 e poi la ricapitalizzazione pubblica. Ma se questo sarà, avremo un effetto Etruria 1427 moltiplicato per mille, cioè avremo una distruzione del risparmio privato, non dei 1428 grandi investitori istituzionali o esteri, ma degli investitori *retail*, dei risparmiatori, per 1429 numeri tali da non essere sopportati dalla nostra economia: 60 mila, 100 mila 1430 risparmiatori, obbligazionisti subordinati, azionisti. Pare che il Governo italiano non 1431 voglia questa deriva Etruria moltiplicata per mille. Ma se è così ? E se decidesse di

1432 forzare sulle regole europee, che questo prevedono, prima la tosatura e poi le
1433 garanzie di Stato, ne deriverebbe un conflitto insanabile, non tanto con la 1434
Commissione europea, ma con le regole di mercato, col *bail-in*, e questo
1435 provocherebbe la fuga di tutti gli investitori, soprattutto gli investitori stranieri che in 1436
questo momento detengono pacchetti azionari consistenti e gestiscono soprattutto, 1437
come lei ben sa, signor sottosegretario, flottante e gestire il flottante vuol dire gestire 1438 i
corsi di Borsa e, quindi, gestire la vita o la morte del nostro sistema bancario. Quindi 1439 il
Governo Renzi e il povero Padoan sono su uno stretto sentiero – lo dico in
1440 inglese, *narrow path* – che ha, da un lato, il baratro della crisi di centinaia di migliaia
1441 di risparmiatori indigeni interni, con le conseguenze sociopolitiche del caso, o la crisi
1442 dei mercati. E il Governo non sa che fare.

1443 Vede, signor Sottosegretario, oggi molti giornali internazionali, forse ispirati dal 1444
suo Presidente del Consiglio o dal Ministero del tesoro, dicono che il «no» al
1445 referendum istituzionale di autunno rischia di essere peggio per l'Italia e per l'Europa
1446 della Brexit. Confondono, i giornaloni o gli opinionisti o le cancellerie europee e
1447 internazionali, confondono !

1448 Vede, Renzi non era la soluzione al problema dell'instabilità del nostro Paese, 1449
Renzi è diventato il problema. Renzi, con le sue cattive riforme istituzionali, con la 1450 sua
cattiva riforma elettorale, con la sua indegna riforma costituzionale, è diventato il 1451
problema per l'Italia, è diventato l'instabilità. Renzi, con i suoi quattro decreti sulle 1452
banche, coi suoi conflitti di interesse, con il suo «Giglio magico», con i suoi errori, 1453 con
la sua inconsistenza tecnico-politica e istituzionale, è diventato il problema, è 1454 diventato
l'instabilità. Renzi è la non credibilità del Governo italiano, sia verso
1455 l'interno, verso i cittadini italiani, sia verso i mercati a livello internazionale.

1456 Il «no» al referendum di autunno spazzerà via Renzi e il suo Governo e produrrà 1457
una nuova stabilità. Altro che usare il referendum paragonandolo alla Brexit, è vero 1458
esattamente il contrario. È stato Renzi a personalizzare: dopo di me il diluvio, salvo 1459 poi
fare marcia indietro. Adesso non può più farlo lui. La drammatizzazione, la
1460 personalizzazione, la fa fare alle cancellerie europee. Sappia Renzi che quando si
1461 muovono le cancellerie europee e qualcuno tenta di usarle o strumentalizzarle 1462
finisce, esso stesso per primo, come vittima. Ne sappiamo qualcosa noi, vero 1463
sottosegretario Casero ? Quando, come antica tradizione del nostro Paese, si
1464 chiama il re di Francia, il re di Francia arriva, sì, ma per primo fa fuori te e poi non se
1465 ne va più via.

1466 Vede, quello che è successo con lo *spread* in quella tragica estate – se lo 1467
ricorderà anche lei – del 2011, ha voluto dire non solo distruggere un Governo 1468
democraticamente eletto e poi la democrazia nel nostro Paese fino ad oggi, ma ha 1469
voluto anche aprire la porta del nostro Paese a tanti predatori dalla tripla A, che si 1470
sono comprati il fior fiore delle nostre imprese.

1471 Oggi sta succedendo esattamente la stessa cosa, solo che non è più lo *spread*,
1472 ma sono le banche, non c'è più il Governo Berlusconi, ma c'è il Governo Renzi,
1473 colpevole, mentre il Governo Berlusconi era incolpevole, e l'oggetto del desiderio non
1474 sono più le aziende, le imprese, comprate per due lire, ma sono le banche, le nostre
1475 banche, anch'esse comprate o comprabili per due lire o, peggio, per due euro.
1476 Per questo, mi consenta, senza che ce l'abbia con me, signor sottosegretario, ma 1477
la sua risposta, risposta che le hanno scritto gli uffici di quel Ministero dell'economia 1478 e
delle finanze, è indecente, inaccettabile, perché non risponde a nessuna delle
1479 domande vere che abbiamo fatto, che le fa il Parlamento, per questo continuo a 1480
chiedere la Commissione parlamentare d'inchiesta. Commissione parlamentare 1481
d'inchiesta che ricostruisca quello che è successo nel nostro Paese, che ricostruisca 1482 le
tante tragedie economiche e non solo economiche. Non dimentichiamo che nella
1483 vicenda Monte dei Paschi di Siena c'è anche un suicidio-omicidio ancora da chiarire.
1484 Non è possibile – in un momento così difficile a livello internazionale, nel quale 1485
piangiamo tutti i morti di Nizza – dare un'immagine del nostro Paese tanto balorda, 1486 tanto
opaca, tanto inconsistente, tanto opportunistica. Ma chi credete di prendere in 1487 giro voi,
del MEF ? Chi crede di prendere in giro il Ministro Padoan ? Gli italiani non 1488 si fanno
prendere in giro, Presidente Renzi. Gli italiani si ricorderanno di tutto questo, 1489 se lo
ricorderanno in autunno, con il «no» al referendum, con il «no» a Renzi, con il 1490 «no» a
questo Governo delle tragedie, delle tragedie economiche, dell'opportunismo,
1491 della distruzione dell'economia italiana (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia*
1492 – *Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

1493 ***(Iniziativa di competenza per potenziare l'assistenza sanitaria nell'area di***
1494 ***Taranto, alla luce dell'alta incidenza tumorale ivi registrata – n. 2-01394)***

1495 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Labriola e Pisicchio n. 2-1496 01394,
concernente iniziative di competenza per potenziare l'assistenza sanitaria 1497 nell'area di
Taranto, alla luce dell'alta incidenza tumorale ivi registrata (*Vedi l'allegato*
1498 *A – Interpellanze urgenti*).

1499 Chiedo all'onorevole Labriola se intenda illustrare la sua interpellanza o se si 1500 riservi di intervenire in sede di replica.

1501 VINCENZA LABRIOLA. Grazie, Presidente. Sottosegretario, onorevoli colleghi, 1502 prima di illustrare l'interpellanza, auspico vivamente che, vista la delicatezza e 1503 l'importanza dell'argomento trattato, il Governo dia, attraverso il suo rappresentante, 1504 delle risposte concrete alle richieste formulate e non si limiti a una mera elencazione 1505 di dati o a una lunga lista di atti e documenti prodotti da varie sedi ed enti competenti. 1506 Questo perché sono formalmente convinta che i cittadini debbano avere delle 1507 conferme sulle reali intenzioni di chi è chiamato a gestire la cosa pubblica e le sue 1508 problematiche e ha l'obbligo-dovere di agire nell'interesse collettivo e nella 1509 convinzione di fare tutto il possibile per risolvere effettivamente le emergenze e i 1510 problemi reali.

1511 Nei giorni scorsi, come hanno diffusamente riferito i mezzi di comunicazione, è 1512 stato pubblicato un aggiornamento dei registri tumori di Taranto relativi al periodo 1513 2006-2011. Tale aggiornamento è relativo al primo *report*, presentato nel 2014, in 1514 merito all'incidenza dei tumori maligni nella provincia di Taranto, osservati e 1515 documentati nell'intero territorio provinciale per gli anni 2006-2008. Se già il 1516 primo *report* aveva dimostrato chiaramente come l'incidenza tumorale fosse 1517 estremamente alta rispetto ai dati del *pool*/sud e della media nazionale, quest'ultima 1518 è ancora più allarmante, perché non solo evidenzia un innalzamento dei casi, ma 1519 conferma che, anche in previsione di un'ipotetica cessazione delle attività industriali 1520 causa delle malattie, l'incidenza tumorale sarebbe comunque destinata a crescere e 1521 che tale andamento si potrebbe protrarre per i prossimi cinquant'anni.

1522 Nella recente pubblicazione, il quadro generale emerso dall'elaborazione dei dati 1523 registrati negli anni 2006-2011, non solo conferma il maggiore interessamento del 1524 SIN, comuni di Taranto e Statte, rispetto all'intera provincia per quel che riguarda il 1525 carcinoma dello stomaco, colon, fegato, polmone, melanoma, mesotelioma, rene 1526 vescica, tiroide, linfoma non Hodgkin, stomaco e prostata nei maschi, cervice uterina, 1527 tiroidea, mammella, melanoma, tiroide nelle donne ed encefalo in entrambi i casi, ma 1528 attesta la necessità di porre particolare attenzione, in termini di assistenza e 1529 sorveglianza, ai residenti nell'area ad alto rischio ambientale. Inoltre, i documenti di 1530 Sentieri Kids confermano che la mortalità infantile è più 21 per cento oltre la media 1531 regionale; l'incidenza tumorale in età dai 0 ai 14 anni, più 54 per cento; l'eccesso 1532 mortalità nel primo anno di vita, più 20 per cento; le malattie iniziate in gravidanza,

1533 più 45 per cento. È importante, quindi, sottolineare che indipendentemente
1534 dall'eventuale riduzione all'esposizione dell'inquinamento ambientale, risulta evidente
1535 che ancora per molti anni sarà elevata l'incidenza delle patologie oncologiche
1536 nell'area di Taranto e provincia, richiedendo un significativo miglioramento della rete
1537 assistenziale, attraverso il potenziamento dell'assistenza oncologica.

1538 Questo è, purtroppo, un dato di fatto tragico per i cittadini residenti nell'area
1539 incriminata ed è drammatica conseguenza di una serie di scelte politiche e industriali
1540 sbagliate e non lungimiranti. Mi riferisco al grande gigante malato, l'Ilva, che ha
1541 contribuito e sostanzialmente ancora continua ad inquinare Taranto e l'area 1542
circostante. L'Ilva è la principale fonte di lavoro ed è al tempo stesso il grande 1543
nemico dell'ambiente e dei nostri figli di quella terra. In questi giorni abbiamo
1544 discusso e votato l'ennesimo decreto relativo al salvataggio dell'impianto tarantino, il
1545 decimo; dieci decreti per cercare di salvare un impianto che, ormai, non è più
1546 salvabile, dieci tentativi per dare ossigeno ad un complesso che è destinato ad 1547
essere svenduto al miglior offerente, che, miope dal punto di vista sociale, sfrutterà 1548
l'impianto per fare cassa e impinguare chissà quale patrimonio, sfruttando chi, oggi, 1549
non ha più alternative, se non rassegnarsi di fronte a scelte sempre più orientate a 1550
giochi di potere, in equilibrio tra interessi privati e politici.

1551 Mi domando anche se di fronte alle scelte del Governo in merito all'Ilva, la
1552 Ministra della salute abbia avuto la sensibilità, letti i dati, di paventare una pur minima
1553 osservazione in merito alla sicurezza e all'emergenza sanitaria legate alle sorti
1554 dell'impianto. Penso che questo aspetto sia passato totalmente in secondo piano o 1555
addirittura nemmeno valutato, perché l'Ilva e Taranto sono lontani, sono il coniglio da 1556
fare apparire dal cilindro, quando si vuol far demagogia, senza affrontare realmente e 1557
concretamente la realtà. Il Governo non ha avuto, a mio avviso, la lungimiranza in 1558 questi
anni di programmare un vero e proprio rilancio delle sorti dell'impianto,
1559 pensando a scelte alternative quali una riconversione ecologica, impiegando la
1560 stessa forza lavoro e cambiandone la destinazione d'uso. Sono consapevole che una
1561 scelta del genere avrebbe potuto mettere in discussione l'Esecutivo, ma, a mio
1562 avviso, avrebbe dimostrato coraggio e avrebbe dato a Taranto e ai suoi cittadini
1563 un'alternativa; incominciare a combattere l'inquinamento ambientale e dare il via a un
1564 processo di risanamento e bonifica e salvaguardia della salute dei cittadini dell'area 1565
tarantina sarebbe stato un passo in avanti nella prevenzione delle malattie tumorali 1566 che,
come riportano gli ultimi dati, sono in crescita costante, perché a Taranto si

1567 continua costantemente a morire.

1568 Mi chiedo, dunque, se davanti a tutto ciò il Governo, rappresentato dal
1569 sottosegretario, abbia davvero delle risposte da dare ai tarantini e, soprattutto, se 1570
abbia l'intenzione di permettere ai tanti malati di potersi curare in loco, nelle strutture 1571
pubbliche, senza dover affrontare anche l'onere, per chi se lo può permettere, di 1572
andare a curarsi in altre città.

1573 PRESIDENTE. La ringrazio anche per la sintesi.

1574 Il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo, ha facoltà di rispondere.

1575 VITO DE FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Presidente,
1576 l'interpellanza in esame delinea le problematiche epidemiologiche legate all'incidenza
1577 delle patologie oncologiche nell'area di Taranto e di Statte, come riportate nel report
1578 di aggiornamento dei dati del registro dei tumori dell'ASL di Taranto per gli anni
1579 2006-2011. Questo report è stato pubblicato nel giugno del 2016 dal registro dei 1580
tumori che è accreditato alla rete AIRTUM e che copre l'intera popolazione della 1581
provincia di Taranto. Questo registro opera in collaborazione con il Centro salute e 1582
ambiente di Taranto; le due strutture, oltre a collaborare con l'Istituto superiore di 1583
sanità, svolgono attività di comunicazione a vantaggio della popolazione che lì è 1584
residente.

1585 È in corso, inoltre, anche un altro progetto CCM «Studi di biomonitoraggio e di 1586
tossicità degli inquinanti presenti nel territorio di Taranto», che è coordinato proprio 1587
dall'Istituto superiore di sanità. La regione Puglia, nella relazione tecnica a supporto 1588 del
riordino della rete ospedaliera di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 161 1589 di
quest'anno, del 2016, citando i dati provenienti da Health For All dell'ISTAT, del 1590 2015,
conferma la presenza di un eccesso di ricoveri e di mortalità per tutte le
1591 neoplasie, nonché un eccesso di mortalità per tutte le cause in età pediatrica,
1592 malformazioni congenite e condizioni morbose di origine perinatale e di incidenza per
1593 patologie neoplastiche per tutte le sedi. La stessa regione ha sviluppato una serie di
1594 interventi per razionalizzare e migliorare le attività di prevenzione e di cura sul
1595 territorio; con la delibera n. 1980 del 2012 è stato adottato il Piano straordinario 1596
salute ambiente, che individua nel citato Centro salute e ambiente il fulcro delle 1597 azioni di
monitoraggio, di vigilanza, di controllo e di ricerca, operando in sinergia con 1598 l'ARPA
Puglia, con l'Agenzia regionale per i servizi sanitari e con l'ASL di Taranto. Il 1599
programma in questione ha ricevuto un finanziamento di otto milioni di euro. Con una

1600 successiva delibera, la n. 2337 del 2013, ha previsto un ulteriore stanziamento di 5 1601 milioni di euro e con un'altra delibera del 2014 un ulteriore stanziamento di 5.200.000 1602 euro. Per quanto concerne gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei 1603 territori in questione si ricorda, altresì, il protocollo d'intesa del 26 luglio 2012 tra il 1604 Ministero dell'ambiente, il Ministero delle infrastrutture, il Ministero dello sviluppo 1605 economico e le istituzioni regionali, provinciali e comunali.

1606 Più in particolare, con riguardo, invece, ai quesiti formulati nell'interpellanza 1607 in esame si precisa quanto segue. Nell'ambito del percorso di affiancamento al piano 1608 di rientro regionale i tavoli tecnici ministeriali hanno già rilevato, in più occasioni, da 1609 ultimo nel corso della riunione di verifica del 7 aprile 2016, forti criticità nella 1610 erogazione degli *screening* oncologici. L'indicatore della griglia LEA 2014 relativo alla 1611 proporzione di persone che ha effettuato test di *screening* di primo livello, in un 1612 programma organizzato per cervice uterina, mammella e colon retto, presenta un 1613 punteggio pari a 2, sostanzialmente invariato nell'annualità 2011 e notevolmente, 1614 comunicato, inferiore ad una soglia ritenuta adeguata che prevedrebbe un punteggio 1615 pari a 9. Nella più recente relazione sullo stato di attuazione del programma 1616 operativo 2013-2015, la regione Puglia, nell'intento di migliorare il tasso di adesione 1617 ai programmi organizzati di *screening*, ha rappresentato di aver definito, con un atto 1618 di giunta, il modello organizzativo degli *screening* oncologici, attribuendo alle aziende 1619 regionale il personale e le attrezzature – dice la regione Puglia con un atto n. 2255 1620 del 2014 – per lo svolgimento delle funzioni precedentemente in capo al centro 1621 regionale *screening*. Nella relazione vengono evidenziate ulteriori azioni da attuare, 1622 quali percorsi di formazione del personale, adeguamento evolutivo del *software* per 1623 lo *screening* mammografico e l'intenzione di effettuare un'estensione 1624 dello *screening* del colon-retto sull'intero territorio attivo attualmente solo nell'ASL di 1625 Bari e nell'ASL di Brindisi.

1626 In merito al proseguimento del piano di rientro, questo Ministero evidenzia che, 1627 ad oggi, non è pervenuto il programma operativo per le annualità 2016-2018 e 1628 pertanto non si è a conoscenza se siano stati previsti interventi operativi mirati a 1629 risolvere le criticità nell'area interessata. Relativamente al percorso di 1630 riorganizzazione della rete ospedaliera in adempimento a quanto previsto dalla legge 1631 n. 208 del 2015, la regione Puglia ha inviato con la delibera di giunta n. 161 del 1632 2016, successivamente rettificata con un'altra delibera di giunta, la n. 265, sempre 1633 del 2016, la programmazione per l'ASL di Taranto che prevede tre punti di offerta per

1634 la disciplina oncologica con 33 posti letto, 10 posti letto all'ospedale di Castellaneta, 1635 20 posti letto all'ospedale Moscati di Taranto, 3 posti letto alla Casa di cura Villa 1636 Verde di Taranto. Nel precedente assetto programmatico di cui al Regolamento 1637 n. 14 del 2015 e n. 36 del 2012, i posti letto di un oncologia risultavano essere 1638 effettivamente 48, invece: 10 a Castellaneta, 25 al «Moscati» di Taranto, 10 posti 1639 letto a Manduria e tre posti letto a «Villa Verde»: 15 posti letti in più rispetto a quanto 1640 previsto nella delibera n. 161 del 2016. Tuttavia, da quanto si evince dalla banca dati 1641 ministeriali per l'anno 2015, i punti veri di erogazione per la disciplina di oncologia 1642 risultano essere solo due, con un totale di 23 posti letto: venti posti letto al «Moscati» 1643 di Taranto, 3 posti letto alla Casa di cura «Villa Verde». Inoltre, presso l'ospedale 1644 «Moscati» di Taranto, erano stati previsti 10 posti letti di onco-ematologia pediatrica, 1645 non rinvenibili più nella nuova programmazione. Per la citata specificità, vengono 1646 invece assegnati 50 posti letto in tre punti di erogazione: a Bari, all'IRCCS di San 1647 Giovanni Rotondo e 10 posti letto all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce.

1648 Dal sistema informativo ministeriale, con riferimento all'anno 2015, risultano a 1649 livello regionale attivi 10 posti letto presso l'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce e 20 posti 1650 letto presso l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di San Giovanni 1651 Rotondo. Questa differenza tra la precedente e l'attuale programmazione rileva una 1652 strategia programmatica della regione che è alla valutazione ovviamente 1653 dell'onorevole interrogante. Considerando la popolazione regionale, che è di circa 4 1654 milioni di abitanti, sarebbe possibile prevedere, visti gli standard minimi e massimi di 1655 struttura per disciplina previsti dal DM n. 70 del 2015, che le regioni conoscono 1656 ovviamente bene, fino ad un massimo di 13 strutture di degenza di oncologia e a un 1657 massimo di altri due punti di offerta di onco-ematologia pediatrica. Fermo restando il 1658 rispetto dei bacini di utenza per disciplina, ad oggi rientra ovviamente nelle 1659 competenze esclusive della regione, legate all'organizzazione dei servizi sanitari, 1660 l'eventuale anche riallocazione dei punti di erogazione.

1661 Onorevole, non ci sono strumenti di sanzione o coercitivi che noi possiamo, a 1662 legislazione vigente, mettere in campo. In considerazione quindi di specificità 1663 territoriali, le regioni possono articolare i servizi, documentati sulla base di criteri 1664 epidemiologici e di accessibilità tale che l'offerta sia adeguatamente parametrata alla 1665 domanda di salute che lei ha descritto anche in questa interrogazione. Si rileva che 1666 ad oggi la regione non ha trasmesso informazioni circa alcune reti di patologie, tra 1667 cui quella oncologica, nonostante sia stata più volte sollecitata dai tavoli tecnici, da

1668 ultimo, per dare una notizia puntuale e per evitare descrizione di dati e di atti come
1669 lei indicava, nel corso della riunione del 7 aprile 2016.

1670 Al fine di contrastare le criticità sanitarie riscontrate in base alle evidenze 1671
epidemiologiche del territorio della provincia di Taranto, con le proposte di
1672 deliberazioni CIPE delle quote vincolate negli obiettivi di piano sanitario nazionale 1673
2013-2014-2015, elaborate Ministero della salute, invece, le comunico che si è data 1674
attuazione all'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 207 del 2012, introdotto in sede di 1675
conversione della legge n. 231 del 2012, che ha destinato la somma di 10 milioni, 1676 per
ciascuno degli anni 2013-2014-2015, a valere sulle risorse finalizzate
1677 all'attuazione dell'articolo 1, comma 34, della legge n. 662 del 1996, per consentire
1678 di finanziare i maggiori oneri all'azienda sanitaria di Taranto connessi alla
1679 sospensione, per il citato triennio, delle disposizioni vigenti relative alla limitazione 1680
del *turnover* e del rispetto del vincolo di spesa per il personale dettato dall'articolo 2, 1681
comma 71, della legge n. 191 del 2009, delle disposizioni limitative dei posti letto e 1682
anche delle disposizioni limitative degli accordi contrattuali con le strutture
1683 accreditate di cui al piano di rientro e di riqualificazione del sistema sanitario
1684 regionale sottoscritto proprio dalla regione Puglia. Quindi, un finanziamento
1685 aggiuntivo nazionale di 10 milioni di euro per ognuno dei tre anni.

1686 In aggiunta a queste risorse, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro 1687
dell'economia e delle finanze, con decreto del 18 marzo 2015, in applicazione del 1688
decreto-legge n. 136 del 2013, convertito con la legge n. 6 del 2014, ha assegnato 1689
poco più di 8 milioni di euro in favore della regione Puglia, per l'anno 2014, per
1690 finanziare accertamenti e definire modalità di offerta di esami per la prevenzione e 1691
per il controllo dello stato di salute proprio della popolazione residente nei comuni di 1692
Taranto e di Statte.

1693 Quanto alle attività di formazione del personale medico, che lei richiedeva, e 1694
anche di quello infermieristico, nell'area pediatrica, queste devono essere indirizzate 1695
verso percorsi diagnostici terapeutici finalizzati ad un processo di integrazione tra 1696 cure
territoriali e cure ospedaliere. Al riguardo, si segnala che, nell'ambito della 1697 formazione
continua di medicina, tra gli obiettivi formativi sono previste proprio le 1698 «Tematiche
speciali del Sistema sanitario nazionale e dei sistemi sanitari regionali a 1699 carattere
urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la 1700 formazione
continua delle regioni e delle province autonome, per far fronte proprio a 1701 specifiche
emergenze sanitarie». In particolare, per la formazione continua dei

1702 pediatri di libera scelta, l'articolo 20 dell'Accordo collettivo del 2009, attualmente
1703 ancora in vigore, prevede che le regioni – cito – promuovono la programmazione
1704 delle iniziative per la formazione tenendo conto degli obiettivi formativi, sia di 1705
interesse nazionale, individuati dalla Conferenza Stato-regioni, sia di specifico 1706
interesse regionale o addirittura aziendale.

1707 I piani aziendali, secondo quanto previsto dagli accordi Stato-regioni in materia di 1708
ECM, di formazione continua, sono elaborati sulla base dei bisogni formativi degli 1709
operatori e dell'analisi della reale situazione esistente, nonché tenuto conto degli 1710
indirizzi derivati dal piano strategico aziendale e dai piani nazionali e regionali in 1711
materia. Nell'ambito di questi strumenti operativi, appare sicuramente
1712 percorribile l'avvio di un confronto con la regione Puglia, al fine di promuovere 1713
specifiche iniziative formative per una diagnosi precoce delle patologie emergenti 1714
proprio nelle aree a rischio ambientale. Per competenza, rammento che tra le varie 1715
attività del citato Centro salute ambientale vi è anche lo sviluppo di conoscenze tra 1716 gli
operatori della salute, tra cui medici, in tema di valutazione di impatto di danno 1717
sanitario e di comunicazione anche dei rischi che deriverebbero da sorgenti
1718 inquinanti particolarmente presenti in quel territorio.

1719 Da ultimo, il DM 25 gennaio 2016 (Adozione del documento di indirizzo per 1720
l'attuazione delle linee di supporto centrale al Piano nazionale di prevenzione 2014-1721
2018), tra le azioni centrali valorizza la ricerca scientifica e la formazione degli
1722 operatori sui temi dell'ambiente e della salute e promuove un'efficace collaborazione
1723 tra i servizi preposti alla prevenzione, alla promozione della salute e quelli per la
1724 tutela dell'ambiente e anche in collegamento con enti di ricerca. Lo scopo prioritario è
1725 proprio quello di costituire una strategia, anche nazionale, per il coordinamento e 1726
l'integrazione delle politiche e delle attività nazionali e regionali nel rapporto difficile e 1727
complesso tra ambiente e salute.

1728 PRESIDENTE. L'onorevole Labriola ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per 1729
la risposta alla sua interpellanza.

1730 VINCENZA LABRIOLA. Presidente, sottosegretario, onorevoli colleghi, purtroppo 1731
non posso ritenermi soddisfatta della risposta che lei mi ha dato, perché, in primo 1732 luogo,
i cittadini di Taranto non vogliono più ammalarsi e non vogliono più vivere 1733 nell'angoscia
di scoprire, anche e spesso tardivamente, di avere una malattia che 1734 ormai li porta, di lì
a poco, a perdere i propri cari. Infatti, parliamo di situazioni in cui

1735 non ci si rende conto, signor Presidente e sottosegretario, che la persona che si ha
1736 davanti è ammalata di tumore: spesso donne e uomini vengono curate con pomate,
1737 poi arrivano a Bari, dove è ormai troppo tardi.

1738 Ci sono tanti tipi di tumore, ho scoperto in questi anni, come il carcinoma
1739 squamoso – una parola che sembra quasi poetica –, che è lento a muoversi. In quel
1740 caso, quando si sbaglia ad identificare un tumore, lo si cura con delle pomate. Forse
1741 a volte si può salvare il paziente, ma ci sono dei casi in cui il tumore è troppo
1742 violento, per cui, quando si arriva a Bari, è ormai troppo tardi, e spesso si lasciano
1743 mariti, figli, o mogli, figli e amici. È una tragedia continua.

1744 Non è stata data la necessaria attenzione a un'emergenza che riguarda Taranto 1745 e
la sua provincia, i cittadini tutti. I dati forniti con l'aggiornamento del registro tumori 1746 di
Taranto sono dati allarmanti: si parla di un aumento sproporzionato di tumori per 1747
entrambi i sessi; e poi altro dato significativo è anche il forte aumento della mortalità 1748
infantile, per tumore nei bambini e nei ragazzi compresi nella fascia di età 0-14 anni. 1749
Bambini e ragazzi: parliamo del futuro di una terra che purtroppo è stata lasciata 1750 sola,
alla deriva, malgrado i tanti tentativi legislativi ! Quello che la città di Taranto

1751 vuole, oltre a non ammalarsi, è non tre posti letto qui, dieci posti letto qui, un po' di
1752 risorse messe qua e là in qualche decreto o in qualche provvedimento: quello che la
1753 città chiede, di cui ha bisogno per affrontare l'emergenza che è costretta a subire visti
1754 gli innumerevoli decreti che tengono in vita ancora lo stabilimento Ilva, è una
1755 programmazione seria, che analizzi le reali necessità della popolazione, le risorse
1756 necessarie, e le azioni da mettere in campo.

1757 C'è la necessità di porre particolare attenzione, in termini di assistenza e
1758 sorveglianza, ai residenti di quest'area ad alto rischio ambientale: non sono sufficienti
1759 gli sforzi fatti finora, anche perché finalizzati a salvare un ammalato incurabile, l'Ilva.
1760 Quante volte il Governo è intervenuto per salvare il gigante dell'acciaio tutti lo
1761 sappiamo, e sappiamo anche che le criticità ambientali legate alle attività dell'Ilva
1762 sono allo stato attuale molto preoccupanti, proprio perché, a causa del non
1763 completamento delle prescrizioni AIA, insufficienti a garantire livelli adeguati della 1764
tutela del territorio. Ciò è stato confermato dalle memorie depositate dall'ARPA 1765 Puglia
in fase di audizione proprio in merito all'ultimo decreto Ilva; anche l'ASL di 1766 Taranto,
durante le audizioni, ha disegnato un quadro drammatico: numerosi studi e
1767 controlli sanitari hanno dimostrato che oggi a Taranto e dintorni i cittadini necessitano
1768 di maggiore assistenza, che sono necessari presidi che garantiscano una puntuale e

1769 veloce diagnostica per prevenire e curare i tumori. Non solo: servono strutture capaci
1770 di curare i malati durante il trattamento delle malattie e l'assistenza alla riabilitazione,
1771 e che garantiscano ai malati e alle famiglie adeguato supporto psicologico. Oggi, nel
1772 2016, non è concepibile che in un Paese civile i malati siano costretti a lunghi
1773 pellegrinaggi per essere curati, soprattutto in considerazione del fatto che non tutti i
1774 malati sono in grado di affrontare trasferte così spesso costose.

1775 La salute è un diritto sancito e tutelato dalla Costituzione, e per questo lo Stato 1776 ha
l'obbligo di garantire sul posto cure mediche specialistiche. L'ASL di Taranto ha 1777
bisogno di personale adeguatamente preparato e strutture più funzionali, capaci di 1778
dare risposta alla crescente richiesta di cura, in particolare per i bambini e i ragazzi. 1779 Lo
Stato deve curare perché è lui stesso responsabile del male: se si continua a 1780 voler
tenere in vita l'Ilva, bisogna anche avere il coraggio di porre rimedio alle
1781 conseguenze che ne derivano. Sostenere la produzione dell'acciaio in una struttura
1782 che ha innumerevoli problemi di sicurezza degli impianti (e ciò lo dimostrano i vari
1783 incidenti mortali occorsi in essi), significa autorizzare ad inquinare, continuare a 1784
mettere in pericolo la vita dei lavoratori e dei cittadini. Gli studi epidemiologici
1785 effettuati dall'ASL di Taranto nell'area Taranto-Statte mettono in risalto che c'è il forte
1786 bisogno di soluzioni che non mettano assolutamente a rischio la salute e la fiducia
1787 dei cittadini: voler a tutti i costi nascondere quanto c'è di sbagliato nel mantenimento
1788 in vita dell'acciaieria, è un errore che i cittadini e le famiglie più deboli pagano sulla
1789 loro pelle.

1790 Nel nostro Paese servizi essenziali come la sanità sono da troppo tempo 1791
spaccati in due qualità: quelli per ricchi e quelli dei tanti poveri costretti a stare in 1792
strutture pubbliche fatiscenti, dove si vuol far classificare il Santissima Annunziata 1793
come ospedale di secondo livello, quando nella sala rianimazione passeggiano
1794 indisturbati i topi, dove si scopre un cadavere nel bagno del pronto soccorso. Questa,
1795 sottosegretario, non è fantascienza: è purtroppo cronaca.

1796 Come già ho fatto due mesi fa, invito la Ministra Lorenzin a fare un giro in corsia 1797
nei reparti degli ospedali della città, per rendersi conto che le richieste che ormai da 1798
mesi avanzo non sono richieste infondate: il Ministero invii una *task force* e disegni 1799 un
nuovo sistema sanitario in grado di salvare i cittadini della mia terra. Ritengo che 1800
proprio per la drammaticità della situazione e per dare un segnale forte della
1801 vicinanza dello Stato alla popolazione tarantina, vessata sia dall'inquinamento che da

1802 una crisi sociale ed economica senza precedenti, oggi, signor sottosegretario, avrei
1803 desiderato un impegno diverso da parte del suo Dicastero.

1804 **(Iniziativa per assicurare la continuità dell'assistenza medica territoriale, alla
1805 luce dei nuovi indirizzi per la medicina convenzionata – n. 2-01427)**

1806 PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Nesci ed altri n. 2-01427, 1807
concernente iniziative per assicurare la continuità dell'assistenza medica territoriale, 1808
alla luce dei nuovi indirizzi per la medicina convenzionata (*Vedi l'allegato A –*
1809 *Interpellanze urgenti*).

1810 Chiedo all'onorevole Nesci se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riservi 1811
di intervenire in sede di replica.

1812 DALILA NESCI. Presidente, l'interpellanza di oggi riguarda il nuovo atto di
1813 indirizzo per il rinnovo dell'accordo collettivo nazionale dei medici convenzionati: tra
1814 le altre cose, l'atto di indirizzo stabilisce che la continuità assistenziale sia prevista
1815 per 16 ore al giorno e non più per 24; quindi la fascia oraria notturna sarà scoperta
1816 esattamente dalla mezzanotte sino alle 8 del mattino.

1817 L'ipotesi di riorganizzazione porterebbe ad un decremento del servizio garantito 1818
dalla guardia medica e ad un aggravio del carico sul 118, peraltro contrastando con 1819 le
norme in vigore che distinguono le tipologie di assistenza: si andrebbe cioè ad 1820
appesantire il 118, benché gli organici dei medici dipendenti siano già ridotti all'osso, 1821
come mostrano i dati sul fabbisogno derivante dall'applicazione della normativa 1822
europea sui diritti al riposo obbligatorio del personale sanitario.

1823 Nello specifico, nell'interpellanza urgente di oggi abbiamo mosso più rilievi
1824 giuridici sulle violazioni normative che opererebbe la riorganizzazione in argomento,
1825 ed inoltre abbiamo osservato che l'ipotesi in questione appare anche sganciata da 1826
dati specifici, certi e disponibili, che in ogni caso non eliminerebbero la tutela
1827 fondamentale del diritto alla salute, adesso compromessa dagli obblighi di finanza
1828 pubblica, dal pareggio di bilancio e dai connessi equilibri, comunque correlati al 1829
sistema dell'euro e all'emissione di moneta a debito, causa di ogni taglio e crimine 1830
possibile.

1831 La riorganizzazione in parola non sembra nemmeno vantaggiosa in termini 1832
economici, neppure rifacendosi ai disumani criteri di risparmio che informano, a
1833 partire da Maastricht, la legislazione interna e le politiche sovranazionali, cancellando

1834 le garanzie dello Stato di diritto.

1835 Peraltro questa riforma infausta, frutto di un atto tecnico, andrebbe ad esaurire 1836 la Conferenza Stato-regioni.

1837 Chiediamo dunque come si intenda assicurare un'organizzazione territoriale 1838 efficiente del Sistema sanitario nazionale, specie nelle aree insulari interne e 1839 montane, in cui una riduzione dell'attività di guardia medica pregiudicherebbe il diritto 1840 alla salute; chiediamo se possano essere aggiornati e resi disponibili i dati statistici 1841 sui servizi di guardia medica, quantomeno in vista dell'elaborazione del prossimo 1842 Documento di economia e finanza; ed infine chiediamo se il Governo non ritenga più 1843 sano lasciare inalterata l'attuale organizzazione della continuità assistenziale.

1844 PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo, ha facoltà 1845 di rispondere.

1846 VITO DE FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Sistema sanitario 1847 nazionale, com'è noto all'onorevole Nesci, sta andando incontro a profonde 1848 modifiche della propria rete di offerta, per rispondere anche alle nuove sfide 1849 assistenziali che scaturiscono, ovviamente, dall'invecchiamento della popolazione, 1850 con il conseguente carico di morbosità e di cronicità, e dai progressi della tecnologia 1851 e della medicina, che consentono di ridurre il ricorso al ricovero ospedaliero verso 1852 altre forme di assistenza, che vedono il territorio al centro e che sono più appropriate 1853 al bisogno.

1854 Obiettivo principale delle istituzioni dovrebbe essere quello, che appare 1855 sicuramente complesso nella sua implementazione organizzativa, di nuove forme 1856 organizzative di cure primarie: quelle monoprofessionali, come sono state previste 1857 dalla normativa e ancora non del tutto implementate nel sistema italiano, 1858 aggregazioni funzionali territoriali, le cosiddette AFT, associazioni funzionali 1859 territoriali; nonché quelle multiprofessionali attraverso le unità complesse di cure 1860 primarie, che sono le UCCP, offrire in questi luoghi ai cittadini riferimenti appropriati e 1861 certi per tutto l'arco della settimana.

1862 I professionisti, lavorando in maniera sinergica, secondo un approccio 1863 multidisciplinare (dove ci sono esperienze di questo tipo in Italia questo avviene), 1864 attraverso la condivisione di obiettivi e di percorsi assistenziali, di linee guida e 1865 tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici con altre professionalità del 1866 Servizio sanitario nazionale, producono risposte di salute sicuramente più efficaci, e

1867 anche risparmi in termini di coordinamento con i servizi territoriali e quelli
1868 ospedalieri.

1869 Il documento siglato il 13 aprile ultimo scorso dal comitato di settore,
1870 integrativo all'atto di indirizzo per la medicina convenzionata approvato in data 12
1871 febbraio 2014, si muove oggettivamente in questa direzione, potenziando
1872 l'assistenza primaria nelle ore diurne, in cui, per dati statistici a nostra disposizione,
1873 la domanda di accessibilità è sicuramente maggiore, mantenendo, in ogni caso, il 1874
servizio di guardia medica dalle 20 alle 24 – mi chiarirò tra un minuto –, orario in cui 1875 si
registra il maggior numero di chiamate notturne, fino alle 24. Si otterrà così una 1876
maggiore presenza medica e una maggiore fruibilità del servizio nell'arco della
1877 giornata che va dalle ore 8 di mattina alle 24, con importanti ricadute sul numero di
1878 accessi impropri al pronto soccorso, che è un luogo nel quale gli accessi impropri si
1879 misurano con percentuali certe volte al di sopra di una normalità e di una razionalità
1880 consentita al nostro sistema sanitario.

1881 Ciò dovrebbe consentire, innanzitutto, che i medici di medicina generale, con i 1882
collegi della continuità assistenziale, le cosiddette guardie mediche, nell'ambito 1883 delle
nuove forme organizzative territoriali, in coerenza con la programmazione 1884 regionale,
opereranno per tutti i giorni della settimana, coordinandosi con le reti 1885 ospedaliere e
territoriali di emergenza/urgenza, che potranno così riorganizzarsi al 1886 fine di
corrispondere efficacemente alla domanda di assistenza per tutto l'arco della 1887 giornata.

1888 L'onorevole Nesci viene da una regione dove il rapporto tra medici di medicina 1889
generale e territori è tra i più consistenti, in termini numerici, del nostro Paese. Ad 1890 ogni
buon fine, si fa presente che già nell'accordo Stato-regioni del 7 febbraio 2013, 1891 Linee
di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza/urgenza in
1892 rapporto alla continuità assistenziale, che le regioni conoscono, ovviamente, 1893
benissimo, e in coerenza con la programmazione regionale, si prevedeva che, lì
1894 dove si rilevasse uno scarso numero di chiamate nelle ore dalle 24 alle 8 di mattina,
1895 sarebbe stato – cito l'accordo – opportuno considerare anche differenziazioni di orari
1896 di servizio che consentissero una maggiore copertura del territorio nell'orario diurno
1897 giornaliero e una più ridotta presenza nell'orario notturno avanzato, dalla 24 alle 8 di
1898 mattina, anche in funzione della necessaria integrazione con le forme di
1899 associazione dei medici di medicina generale ai fini della copertura h24, disciplinati
1900 con protocolli chiari e condivisi con il sistema di emergenza/urgenza, e quindi con il

1901 118 regionale.

1902 Questo è l'accordo del 2013. Queste previsioni avevano, pertanto, l'obiettivo di 1903 evitare turni di continuità assistenziale nelle zone in cui statisticamente, in quelle 1904 fasce orarie, non vi era esigenza. Per evitare, comunque, il rischio di una prospettiva 1905 descritta dall'onorevole Nesci, che il nuovo assetto organizzativo non provochi, però, 1906 problematiche nell'accesso ai servizi in particolari aree territoriali del Paese, mi

1907 riferisco a quelle montane, quelle insulari, eccetera, il Ministero della salute, a 1908 seguito di approfondimenti dei temi della continuità assistenziale nelle ore notturne e 1909 nei fine settimana, ha chiesto, proprio lo scorso 30 maggio, di integrare il documento 1910 integrativo che viene citato, quello dell'atto di indirizzo, proponendo di chiarire – cito – 1911 che la continuità assistenziale è assicurata anche nelle ore notturne tra le 24 e le 8 di 1912 mattina secondo gli indirizzi della programmazione regionale nelle zone

1913 caratterizzate da particolari condizioni orogeografiche e di viabilità o da una 1914 particolare densità abitativa, nelle zone deprivate e nei piccoli comuni sprovvisti di 1915 presidi ospedalieri, avendo particolare riguardo all'assistenza agli anziani e ai 1916 pazienti in età pediatrica.

1917 Questo è il senso testuale della nostra comunicazione al comitato di settore. Il 1918 comitato di settore, lo scorso 1^o giugno, ha fornito rassicurazioni al Ministero della 1919 salute, ritenendo che le osservazioni formulate dal medesimo dicastero sono da 1920 considerarsi coerenti con il documento integrativo dell'atto di indirizzo per il rinnovo 1921 dell'accordo collettivo nazionale per la medicina generale. Ha, inoltre, evidenziato 1922 che i richiami contenuti nel documento circa la copertura oraria dell'assistenza 1923 riprendono, come dicevo prima, i contenuti dell'accordo Stato-regioni del 2013, 1924 laddove si stabilisce di considerare opportune differenziazioni di orario di servizio che 1925 consentano una maggiore copertura del territorio in alcuni orari diurni, dove, ripeto, i 1926 dati statistici rilevano che c'è un maggior numero di chiamate, e quindi un più grande 1927 bisogno e una più grande esigenza di dare risposte sanitarie.

1928 Infine, lo stesso comitato di settore ha anticipato che l'articolato del nuovo 1929 accordo collettivo nazionale prevede che, in particolari situazioni, l'azienda possa 1930 valutare l'attivazione del servizio di continuità assistenziale in ulteriori fasce orarie 1931 rispetto a quelle individuate con il documento integrativo dell'Atto di indirizzo, questo 1932 è un testo ufficiale che ci è stato trasmesso dal comitato di settore.

1933 Preme evidenziare, da ultimo, che nel frattempo sono iniziate le trattative per il 1934 rinnovo degli accordi della medicina generale e della pediatria di libera scelta. La

1935 bozza di documento con la quale sono state avviate le trattative prevede la possibilità
1936 per l'azienda di valutare l'attivazione del servizio di continuità assistenziale in ulteriori
1937 fasce rispetto a quelle individuate con il documento integrativo all'atto di indirizzo.

1938 Da ultimo, veramente, rassicuro l'onorevole Nesci che mi farò personalmente 1939
promotore di un'iniziativa volta a garantire l'aggiornamento dei dati statistici, così 1940
come richiesto nell'interpellanza, relativi ai servizi di guardia medica nel nostro 1941
Paese.

1942 PRESIDENTE. L'onorevole Nesci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per la 1943
risposta alla sua interpellanza.

1944 DALILA NESCI. Grazie, sottosegretario. Con questa mossa avete perso 1945
definitivamente la fiducia anche degli operatori del 118 e delle guardie mediche,
1946 perché, come sempre, il Governo non vuole esprimere una posizione chiara, e la sua
1947 risposta, sottosegretario, conferma che l'Esecutivo punta a cancellare in fretta il
1948 Sistema sanitario nazionale, perché prevalga il settore privato. Questa non è 1949
un'accusa, ma è l'immagine reale dell'indirizzo politico del Ministro in carica, la 1950
deputata Beatrice Lorenzin, che, proprio alle celebrazioni del 50^o compleanno
1951 dell'AIOP, cioè l'Associazione italiana ospedalità privata, ha dichiarato che pubblico o
1952 privato non fa differenza, purché funzioni. Il favore del Governo per la sanità privata 1953
non era mai stato dichiarato così sfacciatamente nella storia della Repubblica.

1954 Soprattutto, non si era mai registrato un eguale silenzio cimiteriale da parte delle 1955
istituzioni della politica e di molti sindacati, pronti a difendere a coltellate la libera 1956
professione dentro le mura, che spesso si risolve in una truffa per i cittadini.

1957 Tracciato il solco dal Ministro della salute, è evidente che l'idea di tagliare il 1958
servizio di continuità assistenziale vada nella direzione del regime, ovvero 1959
distruggere il pubblico e spalancare le porte al privato.

1960 A confermare l'obiettivo, figlio del liberismo genocida del vostro Governo, sono il 1961
definanziamento del Servizio sanitario nazionale, già attuato e prospettato anche per 1962 il
prossimo biennio, l'inapplicazione capillare della legge n. 161 del 2014, che
1963 recepisce la direttiva europea sui turni e i riposi obbligatori, esistente dal 2003, e 1964
l'illegittimità è il teatro dei commissariamenti per l'attuazione dei piani di rientro, che 1965
sono strumenti per ingrassare amici e clienti del potere romano a spese delle regioni 1966
collassate.

1967 È in corso l'eutanasia del Servizio sanitario nazionale, al posto del quale sono già

1968 pronte forme di integrazione a pagamento, per allungare il calvario, con la bava delle
1969 assicurazioni private, pronte a lanciarsi in picchiata sul cadavere morente.

1970 Il Ministro della salute non fornisce mai risposte vere alle nostre interpellanze e 1971
tace sulle centinaia di interrogazioni pendenti. Al Ministro Lorenzin, che non sente, 1972
non vede e non parla, diciamo che tagliare i viveri al Servizio sanitario nazionale 1973
significa perseguire gli interessi dei privati, vuol dire usare le leve del potere per
1974 alterare il sistema e disintegrare lo Stato sociale e di diritto costruito con il sangue dei
1975 combattenti. Considerata l'evoluzione tecnologica, occorrerebbe, invece, un
1976 incremento dei fondi pubblici. Nel quadro che si va profilando, è chiaro che il privato
1977 funzionerà meglio di un sistema che la politica sta affossando con cinismo e con 1978
calcolo scientifico.

1979 C'è da chiedersi, però, se il privato potrà mai garantire o surrogare un servizio
1980 organicamente complesso come quello sanitario nazionale. Quante rianimazioni,
1981 pronto soccorso, oncologie, neonatologie, terapie intensive e altro di costoso ha il
1982 privato a tutela della quantità e qualità delle prestazioni ? In quali campi della 1983
prevenzione è impegnato il privato, che, per definizione, deve produrre utile e 1984
massimizzare i profitti ?

1985 Il Ministro rigetta di certo l'attuale legge su cui si regge il Sistema sanitario 1986
nazionale, il decreto legislativo n. 502 del 1992 e le successive modificazioni ed
1987 integrazioni, che prevede in modo univoco che il privato integri il pubblico, non che lo
1988 sostituisca. E se il Governo vuole operare una sovversione, bene, lo faccia, però in 1989
modo aperto, attraverso una legge propria e non agisca in modo occulto tagliando 1990 fondi
alla sanità per destinarli magari ad Expo, alle Olimpiadi, al ponte sullo Stretto o 1991 al
giocattolo aereo del Primo Ministro in carica.

1992 La revisione in atto del servizio di continuità assistenziale rappresenta un altro 1993
pezzo del vostro soffocamento dello Stato sempre a danno dei più deboli, che nella 1994
guardia medica notturna hanno sempre trovato un primo soccorso immediato,
1995 evitando inferni per raggiungere ospedali lontani e magari intasati.

1996 Noi vigileremo ed informeremo i cittadini di questa manovra politica sporca e 1997
distruttiva imposta da un capitalismo disumano ed onnivoro che voi rappresentate.

1998 PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti 1999
all'ordine del giorno.

2000 **Assegnazione alla V Commissione (Bilancio) dei disegni di legge relativi al** 2001
rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002
2015 e all'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2016 (ore
2003 12,35).

2004 PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, i seguenti 2005
disegni di legge sono assegnati alla V Commissione (Bilancio), in sede referente, con 2006 il
parere di tutte le altre Commissioni permanenti e della Commissione parlamentare 2007 per
le questioni regionali: «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per 2008
l'esercizio finanziario 2015» (A.C. 3973); «Disposizioni per l'assestamento del
2009 bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno
2010 finanziario 2016» (A.C. 3974).

2011 Le Commissioni, ai fini dell'espressione dei pareri e della conclusione dell'esame 2012
in sede referente, dovranno tener conto delle determinazioni assunte dalla
2013 Conferenza dei presidenti di gruppo in relazione all'iscrizione dei due disegni di legge
2014 nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

2015 **Modifica nella composizione dell'ufficio di presidenza di un gruppo**
2016 **parlamentare e affidamento dei poteri attribuiti dal Regolamento nell'ambito del**
2017 **medesimo gruppo parlamentare** (ore 12,37).

2018 PRESIDENTE. Comunico che, con lettera pervenuta in data 14 luglio 2016, il 2019
presidente del gruppo parlamentare Scelta Civica per l'Italia ha reso noto che 2020
l'assemblea del gruppo ha eletto, nella riunione svoltasi il 13 luglio 2016, il nuovo
2021 direttivo, che risulta così composto: presidente: Giovanni Monchiero; vicepresidente
2022 vicario: Giovanni Palladino; vicepresidente: Bruno Molea; tesoriere: Gianfranco 2023
Librandi; segretario d'Aula: Roberta Oliaro; componenti: Alberto Bombassei e
2024 Valentina Vezzali.

2025 Ai deputati Giovanni Palladino e Bruno Molea è stato, inoltre, affidato l'esercizio 2026 dei
poteri attribuiti in caso di assenza o impedimento del presidente, secondo quanto 2027
previsto dall'articolo 15, comma 2, del Regolamento della Camera.

2028 **Sui lavori dell'Assemblea** (ore 12,38).

2029 PRESIDENTE. Avverto che, in calce al resoconto stenografico della seduta 2030
odierna, sarà pubblicata l'organizzazione dei tempi relativa all'esame dei seguenti

2031 provvedimenti: disegno di legge di ratifica recante norme per il contrasto al terrorismo
2032 (A.C. 3303-B); disegno di legge di ratifica dell'Accordo Italia-Svizzera sulla
2033 cooperazione di polizia e doganale (A.C. 3767); proposta di legge recante modifiche
2034 alla disciplina in materia di contributi universitari (A.C. 1159-A).

2035 **Ordine del giorno della prossima seduta.**

2036 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

2037 Lunedì 18 luglio 2016, alle 14:

2038 1. – *Discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale:*

2039 D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA:

2040 Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge

2041 costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo

2042 alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare (*Approvata, in prima*

2043 *deliberazione, dal Senato e dalla Camera e approvata, in seconda deliberazione, dal*

2044 *Senato*)(C. 3224-B).

2045 — *Relatore:* Gigli.

2046 2. – *Discussione congiunta sulle linee generali dei documenti:*

2047 Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2015 (Doc.

2048 VIII, n. 7).

2049 Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 (Doc.

2050 VIII, n. 8).

2051 3. – *Discussione sulle linee generali della proposta di legge:*

2052 VACCA ed altri: Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari (C.

2053 1159-A).

2054 — *Relatori:* Ascani, *per la maggioranza;* Luigi Gallo, *di minoranza.*

2055 **La seduta termina alle 12,40.**

2056

1 **APPENDICE 10**

2

3 **Resoconto stenografico dell'Assemblea**
4 **Seduta n. 708 di mercoledì 23 novembre 2016**

5 PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI

6 **La seduta comincia alle 15.**

7 PRESIDENTE. La seduta è aperta.

8 Invito il deputato segretario a dare lettura del processo verbale della seduta
9 precedente.

10 GIULIO CESARE SOTTANELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della
11 seduta del 9 novembre 2016.

12 PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Sottanelli, che ha letto peraltro il processo
13 verbale della sua elezione, quindi gli faccio anche gli auguri.

14 Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

15 *(È approvato).*

16 **Missioni.**

17 PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del
18 Regolamento, i deputati Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Amendola, Amici,
19 Bellanova, Bergamini, Dorina Bianchi, Biondelli, Bobba, Bocci, Bonifazi, Michele
20 Bordo, Borletti Dell'Acqua, Boschi, Brambilla, Bratti, Bressa, Brunetta, Caparini,
21 Capelli, Casero, Castiglione, Catania, Centemero, Antimo Cesaro, Cimbro, Cirielli,
22 Coppola, Costa, D'Alia, Dambruoso, De Micheli, Del Basso De Caro, Dellai, Manlio
23 Di Stefano, Faraone, Fedriga, Ferranti, Fioroni, Gregorio Fontana, Fontanelli,
24 Franceschini, Galati, Garofani, Gelli, Giacomelli, Giancarlo Giorgetti, Gozi, Grillo, La
25 Russa, Lorenzin, Losacco, Lotti, Lupi, Madia, Manciuilli, Marazziti, Migliore, Orlando,
26 Portas, Rampelli, Ravetto, Realacci, Rigoni, Rosato, Domenico Rossi, Rughetti,
27 Sanga, Sani, Scalfarotto, Scotto, Tabacci, Valeria Valente, Velo e Zanetti sono in
28 missione a decorrere dalla seduta odierna.

29 I deputati in missione sono complessivamente settantasette, come risulta

30 dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al
31 resoconto della seduta odierna (*Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno*
32 *pubblicate nell'allegato A al resoconto della seduta odierna*).

33 **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

34 PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta
35 immediata, alle quali risponderanno il Ministro dell'Interno, il Ministro delle Politiche
36 agricole alimentari e forestali, la Ministra dell'Istruzione dell'università e della ricerca,
37 il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

38 ***(Iniziativa di competenza in relazione a recenti affermazioni del presidente della*** 39 ***regione Campania aventi ad oggetto la campagna referendaria e le risorse*** 40 ***finanziarie destinate al relativo territorio – n. 3-02637)***

41 PRESIDENTE. Passiamo alla prima interrogazione all'ordine del giorno Scotto ed
42 altri n. 3-02637 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*).

43 L'onorevole Scotto ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02637 (*Vedi*
44 *l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto.

45 ARTURO SCOTTO. Grazie, signor Presidente, signor Ministro Alfano. Il 15
46 novembre il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha riunito 300
47 amministratori locali per organizzare la campagna del «sì» al referendum
48 costituzionale del 4 dicembre. Di quell'incontro è stata resa pubblica una
49 registrazione audio. L'intervento, oltre a tenere frasi volgari, offensive e minacciose, a
50 cui purtroppo De Luca ricorre abitualmente, tanto da poterle ormai considerare parte
51 integrante del suo personaggio, che somiglia sempre di più alla riuscitissima parodia
52 di Crozza, contiene affermazioni gravissime, nelle quali gli amministratori presenti
53 vengono invitati, sollecitati e perfino intimati a utilizzare provvedimenti di spesa in
54 favore della campagna a sostegno del referendum, inneggiando al ricorso bieco e
55 cinico del clientelismo. Chiediamo al Governo se intende dissociarsi da questa
56 pratica e se non considera questa un'istigazione al clientelismo e un'intimazione al
57 voto di scambio.

58 PRESIDENTE. Il Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha facoltà di rispondere.

59 ANGELINO ALFANO, *Ministro dell'Interno*. Signor Presidente, questa
60 interrogazione, così come la successiva, ci pongono di fronte all'antico quesito del
61 confine tra l'attività a sostegno delle proprie idee politiche di incitamento alla
62 campagna elettorale e all'utilizzo legale delle risorse che vengono assegnate ai
63 territori e il tema del clientelismo o addirittura del voto di scambio. Io credo che sul
64 clientelismo il giudizio può essere politico, può essere morale e non sta a me darlo in
65 questa sede; sull'aspetto potenzialmente di rilievo per altri organismi non sta a me. A
66 me sta a dire due cose: la prima, onorevole Scotto, è che ciascuno fa la campagna
67 elettorale dentro il perimetro della legge con gli argomenti che ritiene di potere usare,
68 ma le procedure di spesa sono quelle che sono previste dalla legge, cioè qualunque
69 finanziamento fosse evocato, o sia stato evocato nelle parole del presidente della
70 regione non è nella disponibilità, diciamo completa o totale, senza vincoli procedurali,
71 degli amministratori locali o degli amministratori regionali; tutto quello che è previsto
72 nel Patto per la Campania – e si tratta di miliardi di euro – è sottoposto a un iter
73 procedurale, ad un iter legale che è la cornice dentro la quale avviene la spesa
74 pubblica e non potrebbe essere diversamente, perché ogni spesa pubblica risponde
75 a un indirizzo programmatico, ad un impegno che è stato ufficialmente dichiarato e al
76 tempo stesso a un sistema di regole che sono quelle previste dalle leggi. Dunque
77 non è sganciata la spesa dalle procedure e, da questo punto di vista, la cosa che mi
78 preme molto sottolineare è che il trasferimento effettivo e l'impiego delle risorse
79 stanziare con il Patto e soggette alle procedure, vedono anche il coinvolgimento per
80 l'Agenzia della coesione territoriale, del Ministero dell'economia e delle finanze, con
81 un sistema molto stringente di monitoraggio e controllo, ed è prevista anche la
82 supervisione di un Comitato di indirizzo e controllo che, tra gli altri compiti, ha quello
83 di raccogliere tutti i dati relativi agli obiettivi e alla realizzazione del Patto con la
84 successiva informazione ai cittadini attraverso il sistema degli *open-data*.

85 Voglio ricordare che al sistema dei controlli concorre anche l'Autorità nazionale
86 anticorruzione con cui io stesso ho siglato, nel luglio del 2014 e nel gennaio del
87 2015, due linee-guida per avviare un circuito stabile e collaborativo tra l'ANAC e le
88 prefetture, per cui io credo di poter dire con grande chiarezza che le parole del
89 Presidente De Luca si iscrivono nell'ambito di una campagna che lui ha voluto
90 promuovere, con degli amministratori locali, ma che, dal punto di vista sostanziale, la
91 spesa pubblica – come è ovvio e naturale che sia – è sottoposta a rigide regole di
92 erogazione della spesa e al tempo stesso di monitoraggio e controllo molto articolato.

93 PRESIDENTE. L'onorevole presidente Arturo Scotto ha facoltà di replicare.

94 ARTURO SCOTTO. Grazie Presidente, grazie Ministro. Non siamo soddisfatti,
95 per nulla. Deponiamo un attimo le armi sul significato politico del referendum del 4
96 dicembre e parliamo di Mezzogiorno, di cosa può diventare nelle nostre terre, in
97 questa competizione, come in quella futura, il tema del consenso, perché ci sarà un
98 sud e un'Italia anche dopo il 4. In quella iniziativa De Luca invita a praticare le
99 clientele, come Cristo comanda, testuali parole, signor Presidente. Quello di cui parla
100 De Luca, quei 300 sindaci, non è né inedito, né originale, porta il segno di un divario
101 secolare tra il sud e il resto del Paese, porta il segno di un ceto politico che ha
102 costruito le sue fortune sulla miseria e sul bisogno, porta il segno di una classe
103 imprenditoriale dipendente dalla politica e dalla pubblica amministrazione. Sanità
104 privata e fondi europei: un combinato disposto micidiale, signor Presidente.
105 E allora occorrerebbe dire qualche parola in più, qualche parola in più su quella
106 pratica, perché, quando lo ascolta un giovane meridionale che cerca un lavoro, che
107 cerca un futuro, che cerca la possibilità di aprirsi un'impresa e, dal suo presidente
108 alla regione, gli viene detto: «Rivolgiti al politico di turno, rivolgiti a chi comanda», il
109 rischio che il Mezzogiorno scivoli indietro è molto forte. Il Presidente del Consiglio,
110 Matteo Renzi, è stato in Campania, qualche giorno fa, e ha detto che bisogna
111 scrivere una nuova narrazione nel Mezzogiorno. La narrazione è il clientelismo ? La
112 narrazione è il voto di scambio ? Oppure ci troviamo di fronte a una situazione che
113 rischia, addirittura in queste ore, durante la legge di bilancio, di dare ulteriori poteri a
114 De Luca, attraverso la nomina di commissario alla sanità ? Per cortesia, facciamo le
115 cose per bene, in maniera seria. Occorre dire una parola di dissociazione e una
116 garanzia maggiore che nel Sud il voto è libero e non inquinato.

117 ***(Iniziativa volte a garantire la libertà e la segretezza del voto, anche alla luce di***
118 ***recenti affermazioni del presidente della regione Campania – n. 3-02638)***

119 PRESIDENTE. L'onorevole Russo ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n.
120 3-02638 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto.

121 PAOLO RUSSO. Grazie, Presidente. Le esternazioni di De Luca, veritiere a suo
122 dire solo perché in assenza di stampa, le si prova a derubricare come fossero un
123 fenomeno macchiettistico e goliardico, ma è evidente, signor Ministro, l'oltraggio
124 istituzionale che rasenta quei profili di impresentabilità dei quali pure si era discusso

125 prima delle elezioni regionali. De Luca ha addirittura istituito una segreteria tecnica,
126 una sorta di quartier generale elettorale presso i suoi uffici per raccogliere dati circa il
127 numero di elettori che ogni singolo amministratore e ogni sindaco assicura
128 porterebbe a votare «sì» in occasione della prossima consultazione referendaria,
129 garantendo, in esito ai risultati, opere pubbliche, risorse e denaro. Vorrei conoscere,
130 signor Ministro, se questo Governo apprezza questo modello di approccio alla
131 gestione di danaro pubblico in una sorta di scambio permanente tra risorse pubbliche
132 e Costituzione.

133 PRESIDENTE. Il Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha facoltà di rispondere.

134 ANGELINO ALFANO, *Ministro dell'Interno*. Onorevole Russo, io le rispondo
135 dicendole che è compito del Governo garantire la trasparenza nella erogazione della
136 spesa pubblica. Le modalità delle campagne elettorali vengono giudicate dagli
137 elettori, e, se sfiorano il perimetro della legge, da altri organismi: il giudizio politico-
138 morale non appartiene né a me, né alla circostanza in cui parlo, ossia la risposta ad
139 un *question time*; ma lei sa bene, essendo un parlamentare di lungo corso, che
140 durante le campagne elettorali agli amministratori si dice, ed è abbastanza naturale
141 dirlo: noi ci impegniamo a favorire il tuo territorio e a favorire la spesa nel tuo
142 territorio, e non mi pare che questo sia mai stato considerato un crimine contro
143 l'umanità. La cosa che noi faremo è ovviamente, oltre a controllare le procedure di
144 spesa e a monitorare la spesa, come facciamo non in Campania, ma ovunque, in
145 base ai protocolli con l'Anac, in base a tutto quello che esiste in termini di sistemi di
146 prevenzione delle infiltrazioni e che, mi riferisco al testo scritto della sua
147 interrogazione, presidieremo i seggi (sono 61 mila) con le nostre forze di polizia e
148 con tutto quanto è previsto dal sistema delle regole, per garantire la libera
149 manifestazione del pensiero, finché è consentito dal punto di vista del *timing* della
150 campagna elettorale, ossia fino alla chiusura del venerdì sera, e poi la libera
151 espressione del voto durante la domenica. Suppongo che il clima elettorale abbia
152 ulteriormente riscaldato gli animi, ma invito anche a considerare il fatto che nessuno
153 è *dominus* indipendente della spesa pubblica: la spesa pubblica è sottoposta a
154 rigorose procedure di erogazione, ad altrettanto rigorose procedure di monitoraggio
155 durante la sua spesa, appunto, e a procedure di controllo a valle; non esclude, tutto
156 quello che ho detto, anche un sistema di controllo preventivo anti-infiltrazioni
157 attraverso la DIA, le prefetture e attraverso l'Anac. Quindi è tutto monitorato, tutto

158 controllato: la spesa pubblica risponde a procedure di legge. Io non credo che al
159 presidente De Luca tutto questo sfugga, e credo che quello che ha fatto il presidente
160 De Luca, ciascuno lo fa con il proprio linguaggio e con il proprio metodo, ma quel
161 linguaggio lo ha portato anche a vincere, e noi siamo sottoposti alla sovranità
162 popolare; io e lei sostenevamo un presidente, seppur da partiti diversi, che non si
163 chiamava De Luca, quindi lo dico col massimo rispetto per il vincitore e nella
164 consapevolezza che non ero nel fronte di chi lo ha sostenuto, ma ha vinto lui, e non
165 era una persona diversa da quella di oggi. Credo quindi che il giudizio gli elettori lo
166 abbiano dato molto recentemente, e continueranno a darlo in questa libera
167 democrazia che noi esprimiamo nel nostro Paese.

168 PRESIDENTE. L'onorevole Paolo Russo ha facoltà di replicare.

169 PAOLO RUSSO. Intanto non mi ha persuaso, Ministro: una cosa è la vittoria
170 elettorale, la competizione, altra cosa è il comportamento. Speravo che qui viceversa
171 la misura fosse stata colma, e avreste stigmatizzato il comportamento di chi investe
172 risorse, come De Luca dice, addirittura per radicare i parlamentari. Che significa
173 «radicare i parlamentari», signor Ministro ? Significa discriminare i luoghi e le terre,
174 significa scegliere opere pubbliche non in funzione dei bisogni, ma al fine di
175 mobilitare un consenso, significa impunemente utilizzare risorse non per il bene
176 comune. Ora comprendo perché De Luca ha trasferito per esempio 120 milioni di
177 euro, che Caldoro aveva stanziato per il raddoppio della «circum» e l'interramento
178 nella tratta Saviano-Nola, verso la più prodiga (a suo dire) Salerno.

179 Caro Ministro, ritenere le imprese pubbliche, gli ordini professionali, le aziende, i
180 laboratori e le cliniche accreditate vacche da mungere a fini elettorali, significa
181 offendere la dignità di quei professionisti, significa misconoscere il merito, il valore, la
182 qualità professionale; significa infilare tutto nel frullatore delle clientele e delle
183 malversazioni, significa indicare ai nostri giovani un modello di governo predatorio,
184 significa indicare che si vale per quanti voti si portano. Ministro, che significa «quanti
185 voti si portano» ? Al mio Paese vuol dire coartare la volontà dell'individuo,
186 costringere utilizzando il bisogno, sottrarre il valore del giudizio per affidarsi
187 all'interessato suggerimento, al consiglio, alla prevaricazione, alla pressione, alla
188 violenza: ancor più grave perché praticata nei confronti di imprese e lavoratori in
189 un'area dove proprio gli enti locali dovrebbero, viceversa, provare ad aiutare, e non a
190 conculcare e taglieggiare ai fini di un consenso rispetto ad un referendum, il cui

191 merito persino De Luca ritiene sia ininfluenza.

192 Se non si vota per il merito una riforma, se si chiede di votare per danaro,
193 investimenti pubblici ed opere, e lo si fa con tanta impudicizia, cos'altro è se non un
194 vergognoso scambio tra Costituzione repubblicana e vile danaro, per quanto
195 pubblico ?

196 PRESIDENTE. La invito a concludere.

197 PAOLO RUSSO. Ministro, i comportamenti come quelli di De Luca rischiano di
198 essere emulativi, di essere il modello di un Sud cialtrone ed abbarbicato a prebende,
199 favori, cortesie barocche...

200 PRESIDENTE. Grazie.

201 PAOLO RUSSO. ... con potenti che dispensano *ad libitum*, cosa che noi
202 pensavamo fosse dietro le spalle. Se dovessi valutare un utile elettorale...

203 PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

204 PAOLO RUSSO. ... potrei rallegrarmi, perché dal Sud come dal Nord, anche per
205 questi atteggiamenti, arriverà una valanga di «no». No alle macchiette...

206 PRESIDENTE. Grazie, onorevole Russo. Grazie.

207 ***(Misure a favore del comparto agroalimentare della zona di Norcia, colpita dai***
208 ***recenti eventi sismici – n. 3-02639)***

209 PRESIDENTE. L'onorevole Abrignani ha facoltà di illustrare l'interrogazione Parisi
210 ed altri n. 3-02639 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è
211 cofirmatario, per un minuto.

212 IGNAZIO ABRIGNANI. Presidente, signor Ministro, con il *question time* di oggi
213 siamo dovuti tornare sulla tematica delle scosse sismiche che hanno colpito il centro
214 Italia negli ultimi mesi. Tutti sappiamo come gran parte dell'economia del comune di
215 Norcia e delle zone circostanti della provincia di Perugia si basi sul comparto
216 agroalimentare e sul turismo legato ad esso; c'è anche un grande turismo religioso,
217 che oggi è stato gravemente colpito attraverso la distruzione delle più importanti
218 chiese e dei famosi siti culturali di Norcia. Sappiamo che il Governo si è mosso

219 rapidamente per salvaguardare il settore, però i problemi sono tanti, e soprattutto
220 colpiscono gli allevatori della zona. Siamo pertanto a chiedergli, proprio in questo
221 senso, nel comparto che le è di competenza, quali misure siano state già adottate e
222 quali altre siano in programma da qui a breve termine, per cercare di alleviare, di
223 fronte ad un inverno che incombe, i gravi problemi degli allevatori della zona.

224 PRESIDENTE. Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio
225 Martina, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

226 MAURIZIO MARTINA, *Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali*.
227 Signor Presidente, onorevoli deputati, il Governo è in campo, per gestire
228 l'emergenza, fin dalle prime ore del 24 agosto. La scossa del 30 ottobre, come
229 sappiamo tutti, ha moltiplicato e complicato la situazione: solo per dare un parametro
230 di riferimento, basti pensare che gli allevamenti danneggiati sono passati da 300 a
231 3.000. Per dare risposte concrete ad allevatori e agricoltori, sono stati adottati due
232 decreti urgenti ed ordinanze specifiche dalla Protezione civile. L'obiettivo prioritario
233 rimane quello di garantire continuità produttiva alle imprese attraverso ricoveri
234 temporanei per gli animali e moduli abitativi, container agli allevatori e agli operai
235 agricoli.

236 Su questo aspetto sono in corso i montaggi delle stalle temporanee e la
237 consegna dei container, dopo che le regioni Lazio e Umbria hanno esperito le due
238 gare, nella massima trasparenza della gestione dei fondi pubblici. Siamo intervenuti
239 ulteriormente con un decreto per semplificare ancora le procedure per i nuovi
240 acquisti necessari dopo il sisma del 30 ottobre; fin dal 15 settembre per garantire la
241 liquidità delle imprese colpite abbiamo disposto l'anticipo dei pagamenti dei fondi
242 europei, per un totale di 69 milioni di euro nelle sette province colpite; per agevolare
243 le imprese agricole abbiamo sospeso tutti i pagamenti dei mutui e del credito agrario,
244 il pagamento dei contributi di bonifica a loro carico. Anche sui PSR, sulle
245 certificazioni, sul biologico, sulla normativa relativa ai parchi naturali, abbiamo
246 previsto delle deroghe specifiche per aiutare la situazione.

247 Per la copertura del mancato reddito, in particolare degli allevatori, abbiamo
248 stanziato 11 milioni di euro, prevedendo misure specifiche di aiuto, in particolare, alla
249 zootecnia, che in quei territori rappresenta l'asse strategico, lo scheletro
250 fondamentale di riferimento delle agricolture locali. Per i bovini è previsto un
251 contributo a capo di 400 euro, mentre stiamo definendo proprio in queste ore i

252 dettagli dagli aiuti anche per ovi-caprini, suini ed equini. Abbiamo già stabilito la
253 destinazione di 340 milioni di euro per un piano strategico di misure specifiche a
254 sostegno del settore agricolo-agroalimentare, che verrà costruito insieme alle regioni
255 e alle comunità locali, alle istituzioni locali.

256 È del tutto evidente che bisogna ripartire da allevamenti e agricoltura, perché
257 fanno l'identità di quei territori e saranno sempre di più in prospettiva una delle leve
258 fondamentali di rilancio e sviluppo di quel territorio. Senza agricoltura, senza
259 agroalimentare, senza allevamenti quei territori difficilmente potranno ripartire. Il
260 Governo è molto consapevole di questo, e sta cercando di operare con la massima
261 forza proprio per costruire le condizioni per il rilancio.

262 PRESIDENTE. L'onorevole Abrignani ha facoltà di replicare.

263 IGNAZIO ABRIGNANI. Grazie, Ministro. La ringrazio anche delle parole e della
264 risposta che ho ricevuto, ma non voglio esprimere la mia soddisfazione perché, come
265 lei ben sa, sia la mia che quella del mio gruppo parlamentare contano poco rispetto a
266 quella dei cittadini e delle imprese che sono stati colpiti dal sisma.

267 Oggi ci siamo voluti soffermare, con l'interrogazione, sulla situazione inerente le
268 aziende agroalimentari di Norcia, ma sappiamo che a subire i danni legati agli eventi
269 sismici di questi mesi sono stati, purtroppo, i residenti di tanti comuni di varie zone
270 del centro Italia. Ci pare, però, di scorgere, nell'operato di quello che lei ci ha oggi
271 raccontato, la strada giusta, volta a garantire alle aziende del settore agroalimentare
272 quella continuità produttiva necessaria a non far cadere l'intero comparto della zona
273 in una crisi da cui, poi, per riprendersi, servirebbero anni.

274 Proprio per questa ragione abbiamo colto con sollievo anche le parole della
275 Presidente della regione Umbria, l'onorevole Marini, che ieri ha dichiarato che Norcia
276 non rimarrà zona rossa per tutta la ricostruzione, ma anzi la riapertura a poco a poco
277 di certe aree del Paese sarà importante per evitare il declino turistico. Una zona che
278 ha portato e porta tanto PIL e tanto incasso per il turismo italiano e che deve
279 assolutamente tornare a vivere.

280 Il mio gruppo, come del resto l'intero Parlamento, ha a cuore il destino di
281 allevatori e coltivatori umbri, e di tutta la zona che tanto amiamo, anche qui, del
282 Lazio. Per questo continueremo a vigilare e a pungolare il suo Governo, affinché,
283 anche passata la fase dell'emergenza, l'attenzione sui danni economici causati dal
284 terremoto non vada a scemare.

285 ***(Iniziative volte a favorire la crescita dell'occupazione nel settore agricolo, con***
286 ***particolare riferimento al ricambio generazionale – 3-02640)***

287 PRESIDENTE. L'onorevole Luca Sani ha facoltà di illustrare l'interrogazione
288 Oliverio ed altri n. 3-02640 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*),
289 di cui è cofirmatario.

290 LUCA SANI. Grazie, Presidente. Signor Ministro, molti degli indicatori relativi al
291 settore primario sono positivi. Ne cito solo alcuni: nel 2015 c'è stato un valore
292 aggiunto dell'agricoltura che è salito del 3,8 per cento; il numero degli occupati, nel
293 secondo trimestre del 2016, è salito di 54 mila unità; molte tra le imprese condotte
294 dagli *under 45* sono quelle agricole, caratterizzate da innovazione e capacità di
295 investimento; negli ultimi mille giorni l'*export* agroalimentare è salito di circa 100
296 miliardi, un record assoluto.

297 Parlamento e Governo, dopo anni di assenza, hanno adottato molti
298 provvedimenti a sostegno del settore, fronteggiando anche delle crisi di mercato,
299 come quella del latte e dei cereali. A ciò si aggiunge un sistema dei controlli
300 innovativo, copiato da tutto il mondo, che vede in particolar modo il Corpo dei
301 carabinieri e Forestale impegnati.

302 Le chiediamo, signor Ministro, quali politiche intende adottare per favorire ancora
303 la crescita dell'occupazione del settore agricolo, in particolar modo nei confronti del
304 ricambio generazionale e dell'opportunità che questo può rappresentare per le nuove
305 generazioni.

306 PRESIDENTE. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio
307 Martina, ha facoltà di rispondere.

308 MAURIZIO MARTINA, *Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali*.
309 Grazie, Presidente. Onorevoli deputati, sostenere l'occupazione in campo agricolo è
310 uno degli obiettivi prioritari di questo Governo. In questi mille giorni di lavoro, il
311 settore primario è tornato, come è stato detto, al centro dell'agenda economica
312 italiana, anche per la vitalità e il contributo fondamentale che questo settore sta
313 dando alla ripresa del Paese.

314 L'occupazione in agricoltura, in particolare, è cresciuta del 3,6 per cento a fine
315 2015, e nei primi due trimestri del 2016, come ricordato, ci sono stati 54 mila
316 lavoratori dipendenti in più. Questi sono dati chiari, molto positivi. Ancora meglio è

317 andata nel Mezzogiorno, dove l'aumento è stato del 5,5 per cento, come rilevato
318 anche in ultimo da Svimez.

319 Per accompagnare questa crescita, abbiamo attuato politiche concrete anche
320 grazie alla collaborazione del Parlamento e della Commissione agricoltura in
321 particolare: penso alle misure del pacchetto «campo libero», con gli sgravi per la
322 stabilizzazione del lavoro; penso al taglio delle tasse sugli imprenditori agricoli
323 professionali e coltivatori diretti per una cifra di 1,3 miliardi di euro in due anni grazie
324 alla cancellazione di IRAP e IMU, e all'azzeramento dell'IRPEF agricolo; penso ai
325 mutui a tasso zero, che oggi sono una realtà per tante aziende agricole condotte da
326 giovani.

327 Per rafforzare ulteriormente il nostro impegno abbiamo previsto, nella attuale
328 legge di bilancio, la totale esenzione del pagamento dei contributi previdenziali per
329 tre anni per i giovani *under* 40 che aprono un'azienda agricola dal 2017. E proprio in
330 queste ore, con un emendamento di iniziativa parlamentare, ieri, questo beneficio
331 sarà esteso nelle zone montane e nelle zone svantaggiate. E questa possibilità si
332 applicherà anche per tutto il 2016.

333 Il nostro obiettivo è quello di consentire a migliaia di giovani di poter investire
334 sempre di più e sempre meglio le proprie energie e le proprie competenze nel settore
335 agricolo, favorendo la crescita e consentendo di costruire, così, un vero nuovo
336 modello di sviluppo agricolo per tutto il nostro territorio.

337 PRESIDENTE. L'onorevole Nicodemo Nazzareno Oliverio ha facoltà di replicare.

338 NICODEMO NAZZARENO OLIVERIO. Signor Presidente, signor Ministro,
339 esprimo innanzitutto grande soddisfazione per i risultati conseguiti dal comparto
340 agricolo ed agroalimentare. Ci siamo trovati davanti ad un settore che, per anni, era
341 stato considerato la Cenerentola dell'economia, un figlio di un Dio minore. Ora, dopo
342 un importante lavoro fatto con sinergia dal Parlamento e dal Governo, ed in
343 particolare da lei, signor Ministro Martina, l'agricoltura è diventata strategica per lo
344 sviluppo dell'intero Paese, anzi è divenuta il volano della ripresa economica.

345 Il Governo Renzi ci ha creduto concretamente, noi ci abbiamo lavorato e così i
346 risultati non sono mancati, anzi, il recupero netto dell'occupazione è un dato di fatto;
347 basti pensare che, nel secondo trimestre 2016, abbiamo registrato un aumento degli
348 occupati del 6,5 per cento. Di grande valore, poi, è il dato dell'occupazione
349 degli *under* 35 (+9,1 per cento).

350 L'agricoltura è diventata una grande realtà, specialmente nel Mezzogiorno, che
351 soffre da lustri di una crisi particolarmente pesante, e sta dando ai nostri giovani
352 meridionali la concreta speranza di un futuro di crescita e di lavoro. I giovani sono
353 tornati in agricoltura con uno spirito fortemente innovativo, investendo nelle nuove
354 tecnologie e guadagnando quote di mercato internazionale sempre più significative.

355 Noi in questi giovani dobbiamo continuare a credere. Il Governo ha investito
356 risorse e ha messo in campo misure che semplificano, che sostengono il reddito, che
357 rilanciano la competitività delle imprese. In particolare, abbiamo lavorato
358 concretamente per affrontare le problematiche dei settori lattiero-caseario,
359 cerealicolo, olivicolo e della pesca, puntando ad una tassazione, così come diceva
360 lei, quasi a tasso zero.

361 Signor Ministro, noi contiamo sulla sua straordinaria azione politica, perché
362 dobbiamo continuare ad investire nel settore primario, poiché ci sta dando
363 significativi risultati anche a livello occupazionale. La nostra agricoltura con il
364 Governo Renzi è diventata il fiore all'occhiello del nostro Paese e di tutta la comunità
365 europea. E noi, con un convinto «sì», vogliamo continuare a far crescere il nostro
366 settore agroalimentare (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

367 ***(Iniziativa volte a modificare, anche alla luce del parere del Consiglio di Stato, i***
368 ***criteri di assegnazione e di nomina previsti per le commissioni di valutazione***
369 ***delle «cattedre universitarie del merito Giulio Natta», al fine di salvaguardare la***
370 ***terzietà nella scelta dei candidati – n. 3-02641)***

371 PRESIDENTE. L'onorevole Galgano ha facoltà di illustrare la sua interrogazione
372 n. 3-02641 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*).

373 ADRIANA GALGANO. Grazie, Presidente. Buongiorno Ministra Giannini, la
374 nostra interrogazione riguarda il Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio
375 Natta. Secondo la legge, i criteri di assunzione e la nomina delle commissioni
376 avverranno con decreto del Presidente del Consiglio, il che significa che sarà il
377 Presidente del Consiglio a nominare gli esperti delle commissioni, che
378 selezioneranno 500 professori universitari.

379 Il Consiglio di Stato, nel suo parere del 4 novembre, ha messo in guardia il
380 Governo sull'importanza di salvaguardare l'autonomia dell'università, stabilita dalla
381 nostra Costituzione, e la terzietà nella selezione dei professori, e noi, alla luce di

382 questo parere, le chiediamo se non ritenga, appunto, opportuno modificare i
383 contenuti della legge in proposito.

384 PRESIDENTE. La Ministra dell'Istruzione dell'università e della ricerca, Stefania
385 Giannini, ha facoltà di rispondere.

386 STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'Istruzione dell'università e della ricerca*.
387 Grazie, signor Presidente. Grazie, onorevole Galgano, per questo quesito che mi
388 offre l'opportunità di ritornare, nel metodo, su una dichiarazione o, comunque, un
389 parere già espresso in sede pubblica, anche in questa sede di *question time*, che mi
390 fa rispondere convintamente, in maniera affermativa al fatto che si debba e si possa
391 modificare, migliorandola, la procedura che non è stata ancora chiaramente indicata
392 per la selezione dei vincitori delle cattedre, delle cosiddette cattedre Natta, il cui
393 potenziale difetto non sta nell'essere contenuta in un DPCM, ma nel dover seguire un
394 procedimento chiaro, trasparente, condiviso e rispondente a quei criteri di autonomia
395 universitaria garantiti, come lei ricorda, dalla Costituzione e, naturalmente, ben
396 presenti a chi le parla, ma anche a tutto il Governo. La sede opportuna è il dibattito
397 parlamentare, quindi, l'apertura va in questo senso e sarà nelle prossime settimane
398 che si potrà intervenire in questa direzione.

399 Vorrei, però, rispondere più puntualmente nel merito al criterio che lei indica
400 come necessitante un eventuale ripensamento, cioè quello di nomina delle
401 commissioni, che, in una fase di discussione parlamentare, potrebbe senz'altro
402 essere più precisamente indicato, migliorato nella qualità e nella forma. Io penso che
403 fondamentale sia valorizzare, così come indicato peraltro nel parere del Consiglio di
404 Stato, ciò che è già espresso nella natura del provvedimento straordinario – perché
405 di questo si tratta – delle cosiddette cattedre Natta, cioè la natura di chiamata diretta
406 che esse rappresentano.

407 Allora, per fare questo potrebbe essere utile – questa è la mia visione – invertire
408 le due fasi: l'espresso parere delle università sugli insegnamenti, sulle discipline di
409 riferimento e, poi, invece, la valutazione, a cui, naturalmente, i candidati dovrebbero
410 sottoporsi; perché questo – va da sé – è un elemento necessario perché la
411 procedura risponda a quei criteri di altissima qualità scientifica e di qualificazione
412 secondo *benchmark* internazionali che rendano, attraverso questo strumento – e qui
413 sta l'importanza e la qualità del provvedimento in sé – il nostro sistema universitario
414 più aperto e più attrattivo.

415 Per quanto concerne la nomina dei presidenti delle commissioni – perché di
416 questo si è finora parlato – è, naturalmente, possibile – e di questo pure si discuterà
417 nella sede parlamentare – ricorrere a tutte quelle procedure che normalmente
418 vengono utilizzate per la nomina di commissioni di professori universitari, sempre,
419 comunque, sentendo il parere e le indicazioni della comunità scientifica, perché
420 questa è, in fondo, la sostanza della selezione per merito e per qualità che fanno
421 normalmente le università in Italia e negli altri Paesi nel mondo. Io sono molto
422 fiduciosa che questo provvedimento, che ha una sua qualità, un suo potere di
423 miglioramento del sistema universitario italiano, trovi le modifiche necessarie e i
424 miglioramenti possibili.

425 PRESIDENTE. L'onorevole Galgano ha facoltà di replicare, per due minuti.

426 ADRIANA GALGANO. Noi la ringraziamo per la sua risposta, che evidenzia che
427 le questioni poste dal Consiglio di Stato sono state prese in carico. Noi la investiamo
428 di una grande responsabilità, Ministra Giannini, perché la nostra Costituzione recita
429 che l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento e le istituzioni di alta
430 cultura, università ed accademie hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei
431 limiti stabiliti dalle leggi dello Stato. Questi sono principi molto importanti da
432 salvaguardare e noi siamo molto d'accordo che tutto debba essere migliorato e che
433 anche la procedura di selezione dei docenti può essere migliorata, ma questo senza
434 creare iniquità, perché, troppo spesso, in Italia sono state create iniquità, e,
435 soprattutto, senza delegittimare il servizio della abilitazione scientifica nazionale,
436 perché il rischio che succeda è questo. Tra l'altro, una delle osservazioni importanti
437 del Consiglio di Stato, che non ho espresso per velocità, è che nel momento in cui,
438 come lei giustamente ha detto, è una questione sperimentale, ci devono essere i
439 criteri sulla base dei quali viene stabilito se l'esperimento ha avuto successo e che
440 risultati ha avuto.

441 Questo è un altro tema che noi poniamo alla sua attenzione, anche perché,
442 sempre tornando alla questione dell'equità, l'assurdità è che queste persone non
443 seguiranno il processo dell'abilitazione scientifica nazionale e avranno stipendi
444 maggiorati. Quindi, tutto questo rischia di ritornare all'iniquità che, troppo spesso, la
445 nostra normativa crea nel nostro Paese. Quindi, la ringraziamo per la risposta; le
446 consegniamo all'attenzione questi ulteriori punti e continueremo a seguire la
447 questione in Parlamento, perché è molto importante, perché la libertà della ricerca e

448 l'autonomia dell'università sono due valori straordinari sanciti dalla nostra Corte
449 costituzionale.

450 ***(Iniziative volte a garantire la possibilità alle scuole paritarie di partecipare al***
451 ***progetto denominato «Scuola al centro», in materia di contrasto della***
452 ***dispersione scolastica e di inclusione sociale nelle zone periferiche delle città***
453 ***metropolitane – n. 3-02642)***

454 PRESIDENTE. L'onorevole Gigli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-
455 02642 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto.

456 GIAN LUIGI GIGLI. Grazie, Presidente. Il progetto «Scuola al centro» ha
457 stanziato ingenti risorse per interventi finalizzati al contrasto della dispersione
458 scolastica e all'inclusione sociale, in particolare, per la realizzazione di attività
459 extrascolastiche pomeridiane all'interno delle scuole. Dimenticate nel bando
460 originario, le scuole paritarie sono state ammesse a partecipare al secondo grazie al
461 suo diretto intervento, signora Ministro, a condizione, tuttavia, che le statali avessero
462 attivato con esse collaborazioni di rete: una condizione che, purtroppo, non si è
463 realizzata per nessun istituto paritario.

464 Sembra, inoltre, che le paritarie abbiano avuto difficoltà anche per accedere con
465 il codice meccanografico alla piattaforma del Ministero. Invece che un'importante
466 tappa verso un'effettiva parità di trattamento, «Scuola al centro» si sta rivelando
467 l'ennesima beffa a danno dei 900 mila bambini iscritti nelle paritarie.

468 Le chiedo, signora Ministro, quali iniziative intenda intraprendere per garantire la
469 partecipazione delle paritarie all'iniziativa «Scuola al centro», anche riconoscendo
470 loro la possibilità di figurare quali capofila di reti e, dunque, di presentare progetti in
471 maniera autonoma.

472 PRESIDENTE. La Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania
473 Giannini, ha facoltà di rispondere.

474 STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'Istruzione dell'università e della ricerca.*
475 Grazie, signor Presidente. Io parto, onorevole Gigli, dal ricordare insieme quali azioni
476 questo Governo, concretamente, abbia fatto nel corso di questa legislatura a
477 sostegno di un'idea della libertà di scelta educativa e di un sistema nazionale
478 educativo composto da scuole pubbliche, statali e non statali.

479 Semplicemente, il disegno di legge di stabilità che questo Parlamento sta
480 discutendo ha raddoppiato stabilmente il contributo delle scuole che accolgono –
481 ovviamente, parlo delle non statali – alunni con disabilità, passando dai 12 ai 24
482 milioni; sono aumentate le risorse alle scuole dell'infanzia, sempre paritarie,
483 ovviamente: più 25 milioni; si è esteso l'importo massimo per detrazioni fiscali per le
484 rette delle paritarie, che la legge n. 107 – «buona scuola» –, sempre approvata in
485 questo Parlamento, aveva introdotto, aprendo una breccia significativa nella cultura
486 educativa del Paese; e potranno beneficiare le stesse scuole paritarie dei 100 milioni
487 all'anno destinati all'alternanza scuola-lavoro. Quindi, francamente, mi pare che ci sia
488 una visione coerente e molto chiaramente identificabile.

489 Per quanto riguarda il secondo bando che, giustamente, lei ricorda, è stato
490 aperto alla possibile partecipazione, auspicata partecipazione, incentivata
491 partecipazione delle paritarie attraverso una quota premiale, laddove le reti di scuole
492 le prevedessero, io credo che questo sia veramente il massimo, a normativa vigente,
493 e soprattutto nel quadro della negoziazione con la Commissione europea
494 sull'accordo di partenariato 2014-2020, che noi potessimo ottenere. Io non ho ancora
495 i dati disaggregati e precisi per ogni tipo di risposta a questo importante bando di 240
496 milioni, che introduce, voglio ricordarlo, un'opportunità straordinaria per 7 mila scuole
497 circa nel Paese: quindi, significa i tre quarti, anzi, un po' più dei tre quarti, degli
498 istituti, dei plessi complessivamente rappresentati nel nostro sistema educativo. Se
499 questo non è avvenuto dobbiamo capire perché: se non è avvenuto per mancanza di
500 attivismo, di protagonismo e di comunicazione efficientemente arrivata in quella
501 sede, oppure se ci sono stati – non mi risulta francamente – problemi di natura
502 tecnica, ma questo è veramente, forse, l'ultimo elemento da considerare, se non in
503 casi molto specifici.

504 Sarà mia cura naturalmente analizzare i dati con molta attenzione e sarà mia
505 cura, nostra cura, come Governo, soprattutto in questo caso come Ministero, aiutare
506 il sistema, nella sua complessità, a poter essere protagonista attivo di un progetto
507 che rimette la scuola al centro della comunità e restituisce ad essa quel ruolo di
508 centro di aggregazione sociale che va oltre la pur fondamentale missione educativa
509 disciplinare.

510 PRESIDENTE. L'onorevole Gigli ha facoltà di replicare, per due minuti.

511 GIAN LUIGI GIGLI. Signora Ministro, io le do atto della ricostruzione che lei ha
512 effettuato, certamente, tuttavia, nonostante tutta questa buona volontà, l'Italia, come
513 lei sa, nelle classifiche internazionali si colloca ancora al 47^o posto, per quanto
514 riguarda la libertà educativa, nonostante le due risoluzioni del Parlamento europeo.
515 Sul tema specifico oggetto dell'interrogazione di oggi, le confermo che nessuna
516 scuola del sistema integrato di istruzione che fa capo alla rete paritaria ha potuto
517 appunto usufruire di questo meccanismo, e questo qualcosa ce la deve dire.
518 Evidentemente, se non c'è un meccanismo di sollecito o non c'è un meccanismo di
519 pari dignità nell'essere capofila (lei mi dice che questo era il massimo che si poteva
520 ottenere in questa circostanza), io non so perché questo fosse il massimo che si
521 potesse ottenere e perché, se i due sistemi, quello delle paritarie e quello delle
522 statali, che fanno parte dell'unico sistema integrato, hanno pari dignità, non
523 potessero avere anche pari dignità nell'essere capofila. Ciò detto, tuttavia, abbiamo
524 certamente tanti altri strumenti, dopo che questo sarà stato oggetto di verifica. Nella
525 stessa legge di stabilità, che è in discussione in questi giorni, oltre alle cose che lei
526 ha ricordato, ce ne sono delle altre che, le vorrei dire, sono a costo zero, per quanto
527 riguarda l'erario, e che potrebbero tuttavia dare un sollievo enorme, una
528 realizzazione, un'implementazione enorme, per quanto riguarda appunto la libertà di
529 scelta educativa delle famiglie all'interno di questo sistema di istruzione nazionale.
530 Voglio far riferimento al PON, voglio fare riferimento, come lei ha già detto,
531 all'alternanza scuola-lavoro, vorrei far riferimento allo *school bonus*, cioè alla
532 possibilità di effettuare erogazioni liberali con destinazione precisa per quanto
533 riguarda la scuola. Se su questo, in legge di stabilità, lei potesse darci il parere
534 positivo del MIUR, credo che sarebbe un obiettivo grosso passo avanti a costo zero,
535 ripeto. E poi ci sarebbe ancora, signora Ministro, il fatto di chiarire a tutti i sindaci,
536 possibilmente con la stessa legge di stabilità, che cosa deve accadere per l'IMU,
537 perché le disposizioni, sia giurisprudenziali che del Governo, sono state abbastanza
538 chiare; tuttavia, come lei sa, c'è ancora un contenzioso aperto per molte scuole con
539 diversi sindaci del territorio nazionale. C'è ancora molto da fare, contiamo su di lei
540 per andare avanti.

541 ***(Iniziativa volte a riconsiderare l'attività di orientamento alla scelta della scuola***
542 ***media superiore, valorizzando gli istituti tecnici – 3-02643)***

543 PRESIDENTE. L'onorevole Binetti ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n.
544 3-02643. (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto.

545 PAOLA BINETTI. Presidente, si è detto che uno degli aspetti più interessanti
546 della legge sulla «Buona scuola» riguarda proprio l'alternanza scuola-lavoro, cioè la
547 possibilità per i ragazzi di fare esperienza diretta e concreta di quel mondo del lavoro
548 in cui si potranno inserire. Questo è particolarmente vero, particolarmente
549 significativo quando parliamo di istituti tecnici. Da questo punto di vista, la
550 disoccupazione giovanile, a cui vanno incontro molti dei ragazzi, che sappiamo
551 essere in Italia il 41-42 per cento, seconda soltanto alla Spagna e alla Grecia,
552 potrebbe avvalersi davvero di una formazione che puntasse nell'orientamento
553 scolastico agli istituti tecnici, permettendo a questi istituti di aiutare i ragazzi a
554 raggiungere quel livello di competenze operative a cui il mondo del lavoro sembra
555 fare riferimento, quando ci dice che ci sono oltre 60.000 profili professionali che non
556 risultano coperti. Credo che ripensare gli istituti tecnici, proprio in una prospettiva
557 sociale di riduzione della disoccupazione ma anche di implementazione di quella
558 cultura nuova che mette insieme competenze teoriche, competenze pratiche, studio
559 e lavoro, possa essere davvero una risposta interessante.

560 PRESIDENTE. La Ministra dell'Istruzione dell'università e della ricerca, Stefania
561 Giannini, ha facoltà di rispondere.

562 STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'Istruzione dell'università e della ricerca*.
563 Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Binetti per un quesito che pone sfide
564 importanti, sfide educative ma anche sfide sociali, cioè ricondurre la nostra missione
565 scolastica, anche e soprattutto un maggiore raccordo con il mondo del lavoro,
566 facendo sì che i nostri ragazzi siano anche individualmente pronti a scelte
567 consapevoli che quindi li guidino dalla scuola secondaria di primo grado alla
568 superiore in modo coerente con i loro talenti, le loro vocazioni e successivamente
569 all'ingresso nell'università o nel mondo del lavoro.

570 La legge n. 107 ha introdotto questo forte cambiamento; non sto a dilungarmi,
571 perché l'onorevole Binetti l'ha già citato, dico solo alcuni numeri, che sono
572 decisamente impressionanti: nel primo anno di attuazione di questo comma della
573 legge abbiamo avuto 670 mila studenti coinvolti nell'alternanza in maniera strutturale
574 e permanente, e più della metà sono ragazzi che frequentano gli istituti tecnici e

575 professionali. Però, il quesito dell'onorevole Binetti pone un'altra sfida, una sfida che
576 non è meno importante, cioè far sì che nel passaggio dalla scuola media inferiore –
577 per dirla nell'antica definizione – alla scuola superiore ci sia un orientamento
578 possibile, consapevole e mirato. Il Ministero si sta attivando in questa direzione –
579 coerentemente con i principi espressi dalla «Buona scuola», dalla legge n. 107 –
580 con due grandi piani: un piano nazionale, destinato all'orientamento e che ha anche
581 un'attenzione specifica al tipo di specializzazione che il ragazzo trova nello scegliere
582 un indirizzo teorico, quindi tipicamente liceale, oppure un indirizzo tecnico; ma
583 soprattutto il piano di orientamento che, anche come risorse, può attingere
584 all'imponente Fondo strutturale europeo (si parla di 40 milioni per il prossimo biennio)
585 e che prevede tutta una serie di attività svolte sia nelle scuole medie inferiori che
586 negli istituti superiori; per andare poi al secondo gradino, o dell'istituto tecnico
587 superiore biennale di secondo livello o all'università, che prevede azioni molto più
588 innovative come attività laboratoriali precoci, che quindi diano la possibilità di capire
589 che cosa significa appunto quella simultanea compresenza di sapere teorico e di
590 applicazione pratica, se si sceglie un indirizzo tecnico. Poi, soprattutto, quella che
591 viene considerata la *peer review*, cioè il confronto fra pari, il confronto fra esperienze
592 dei ragazzi più grandi che possono fare da mentori e da *tutor* dei più giovani. Tutto
593 questo accompagnato naturalmente a una formazione degli insegnanti, che anche
594 sull'orientamento deve migliorare e può migliorare attraverso queste azioni; tutto
595 accompagnato – e concludo, signor Presidente – dall'attenzione particolarmente
596 puntuale che il nostro Governo sta ponendo all'istituto tecnico superiore. Ricordo che
597 il Piano Industria 4.0, per questo segmento, ha un obiettivo ambizioso ma
598 realizzabile di raddoppiare il numero degli studenti iscritti in questi corsi, anche
599 attraverso attività di orientamento. Quindi, è un quadro coerente che non precocizza,
600 come in altri Paesi è avvenuto troppo, la scelta, ma cerca di renderla più matura e
601 consapevole.

602 PRESIDENTE. L'onorevole Binetti ha facoltà di replicare, per due minuti.

603 PAOLA BINETTI. Presidente, io ringrazio il Ministro per la sua risposta:
604 evidentemente mi aspetto anch'io molto da questo Piano nazionale di
605 rivalorizzazione degli istituti tecnici, perché il Ministro sa perfettamente che c'è stato
606 un tempo in cui gli istituti tecnici erano davvero un fiore all'occhiello di tantissime
607 regioni italiane, anche per un inserimento precoce poi nel mondo del lavoro, che in

608 un certo senso si è andato un po', non voglio dire perdendo, ma sicuramente
609 diluendo. Oggi sappiamo che ogni ragazzo che si iscrive a un istituto tecnico può poi
610 successivamente iscriversi a una scelta universitaria, che è una scelta universitaria di
611 indirizzo coerente ma anche una scelta universitaria diversa, quindi non si preclude
612 nulla; piuttosto, si anticipano opportunità con cui questo ragazzo potrà farsi carico di
613 quella che è un'esperienza personale di autonomia e di sviluppo di talenti. Per questo
614 serve un orientamento in ingresso, quindi serve un orientamento serio fatto negli anni
615 della scuola media, ma fatto intelligentemente, insieme a quelle che sono le strutture:
616 una sorta di terza missione applicata alla scuola media inferiore e scuola media
617 superiore, che è la consapevolezza del valore del territorio. Serve poi un
618 orientamento *in itinere*, perché questi ragazzi, nel corso dei cinque anni di scuola
619 tecnica e anche d'istituto professionale quinquennale – quindi anch'esso con
620 possibilità di accesso all'università – possano davvero maturare profili di motivazione
621 profonda, possano maturare competenze oggettive e possano maturare quel senso
622 profondo di responsabilità che ti porta a desiderare un'autonomia che è anche fatta di
623 un'intelligenza in atto e non soltanto di una visualizzazione che considera l'istituto
624 tecnico, con una pessima propaganda, inferiore rispetto ai licei, ma che considera
625 una pari dignità in una diversità di articolazione.

626 Se noi faremo questo, io credo che la prima battaglia che vinceremo sarà la
627 riduzione e l'abbattimento della disoccupazione giovanile, ma...

628 PRESIDENTE. Concluda.

629 PAOLA BINETTI...la seconda battaglia che vinceremo sarà quella di immettere
630 sul piano del lavoro competenze fresche, creative e genuine, che potranno dare quel
631 contributo di sviluppo alla ricerca concreta, che anche le aziende che si faranno
632 carico della loro presenza potranno apprezzare e potranno valorizzare
633 adeguatamente. Grazie infinite al Ministro.

634 ***(Iniziativa volte a garantire la regolarità del voto espresso degli italiani***
635 ***all'estero in occasione del referendum costituzionale – n. 3-02644)***

636 PRESIDENTE. L'onorevole Gianluca Pini ha facoltà di illustrare la sua
637 interrogazione n. 3-02644 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*).

638 GIANLUCA PINI. Grazie Presidente. Signor Ministro, il tema è già stato dibattuto
639 ampiamente sulla stampa e ci sono ormai centinaia di segnalazioni riguardo a quelli
640 che ormai non sono più dubbi, ma sono casi eclatanti di rischi pesantissimi di brogli
641 in vista del voto all'estero, riguardante il referendum del 4 dicembre. Ci sono
642 segnalazioni riguardanti persone che hanno ricevuto più di una scheda e che hanno
643 potuto votare di fatto più di una volta per il referendum, ci sono segnalazioni – anche
644 se sono, queste, da verificare – di schede inviate a persone defunte, che poi sono
645 state in qualche modo rivendute, e questo è accaduto in Sudamerica per esempio; ci
646 sono alcune segnalazioni dal Sudamerica, ci sono segnalazioni che arrivano da
647 Londra, da Capo Verde, dal Senegal e da tantissimi Paesi di rischi altissimi, ci sono
648 dei dubbi significativi sul fatto che il voto referendario, per quello che riguarda la
649 Circoscrizione Estero, possa essere in qualche modo condizionato da dei brogli.
650 Quindi, chiediamo al Governo e le chiediamo quali sono le iniziative che intendete
651 mettere in atto per garantire l'assoluta, piena, totale e certificata regolarità di quel
652 voto e, in difetto di questa garanzia, che cosa intendiate fare qualora non si sia in
653 grado di fare in modo che il voto non sia viziato da brogli.

654 PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale,
655 Paolo Gentiloni, ha facoltà di rispondere.

656 PAOLO GENTILONI SILVERI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione*
657 *internazionale*. Grazie Presidente, non devo ricordare certo all'onorevole Pini che la
658 legge che regola il voto degli italiani all'estero non è una novità, non è un
659 esperimento recente, è una legge che è stata introdotta nel 2001. So bene che il voto
660 per corrispondenza presenta delle caratteristiche particolari, capisco l'attenzione
661 particolare per l'importanza della posta in gioco e capisco che questa attenzione
662 deriva anche dall'estrema incertezza del risultato. Tuttavia, tutto ciò non può
663 giustificare atteggiamenti io credo denigratori, e quindi innanzitutto i nostri
664 concittadini che vivono e lavorano all'estero non sono italiani di serie B, tanto meno
665 sono dei potenziali imbrogliatori, la rete diplomatica o consolare applica la legge in
666 modo corretto e imparziale. Circa alcuni dei casi che venivano segnalati, i miei uffici
667 mi riferiscono innanzitutto, per quanto riguarda casi di eventuali duplicazioni di plichi
668 elettorali, segnalati a Praga, nella Repubblica Ceca, che si è trattato di un errore
669 materiale della tipografia. In ogni caso, un eventuale tentativo di utilizzare in modo
670 doppio il voto sarebbe immediatamente identificabile in sede di scrutinio, tramite il

671 codice elettore, e conseguentemente il voto doppio sarebbe annullato. Ricordo tra
672 l'altro che la legge prevede conseguenze penali per chi cerca di votare due volte e
673 che di questo, come previsto dalla legge stessa, tutti gli elettori sono stati informati
674 nel plico elettorale che hanno ricevuto. Per quanto riguarda gli elenchi degli elettori
675 residenti all'estero, l'elenco generale è predisposto dal Ministero dell'interno e da
676 tempo si è convenuto che questo elenco sia consegnato dal Viminale agli aventi
677 diritto che in Italia ne facciano richiesta. Escludo che il materiale elettorale inviato
678 nelle nostre sedi diplomatiche possa contenere propaganda referendaria. Infine,
679 quanto a ipotetici casi di compravendita di voti, ove se ne sia a conoscenza e ove ne
680 venissero informate le nostre sedi diplomatiche, ovviamente le sedi hanno il dovere
681 di sporgere immediatamente denuncia alla procura della Repubblica, come si è
682 sempre fatto e come si fa anche in Italia per eventuali casi del genere nel voto
683 nazionale.

684 PRESIDENTE. L'onorevole Gianluca Pini ha facoltà di replicare, per due minuti.

685 GIANLUCA PINI. Come temevo e come temevamo, non ha fugato in nessuna
686 maniera i nostri dubbi circa iniziative concrete da mettere in atto per fugare ogni
687 dubbio riguardo la regolarità del voto.

688 E non venga qui, cortesemente, Ministro, anche per un rispetto all'intelligenza dei
689 presenti, anche se sono pochi in quest'Aula, a ribaltare la situazione: nessuno ha
690 parlato di cittadini di serie B, semplicemente abbiamo parlato di una cialtronaggine di
691 chi, incaricato di diffondere il plico elettorale in maniera puntuale, questa cosa non
692 l'ha fatta, quindi la invito, visto che non faceva parte dell'interrogazione, ma la
693 aggiungo in sede di replica, a verificare, qualora ci siano stati dei casi di errori, chi è
694 stato il responsabile all'interno della sua struttura, perché se non è in grado neanche
695 di gestire una struttura che faccia arrivare in maniera puntuale un plico elettorale, c'è
696 qualcosa che evidentemente non funziona nella gestione della Farnesina da parte
697 sua.

698 Detto ciò, le posso garantire che vi sono casi certificati di errori macroscopici e
699 non può cortesemente, anche qui, offendere l'intelligenza degli interroganti dicendo
700 che è un errore della tipografia, perché non mi risulta che siano le tipografie a cui voi
701 vi affidate a spedire i plichi elettorali, ma mi risulta che siano i consolati, le
702 ambasciate e quant'altro fa parte appunto della struttura della Farnesina. Quindi non
703 venga qui a raccontarci balle, ma cortesemente torni qui, la prossima volta, a dirci

704 effettivamente che cosa avete intenzione di fare per evitare dei brogli, perché non è
705 un problema di risultato elettorale: le posso garantire che il risultato per noi non è
706 incerto, è certissimo che vincerà il «no». Proprio per garantire quella dignità che lei
707 ha cercato di ribaltare su di noi, con la questione dei cittadini di serie A o di serie B,
708 bisogna che non ci sia nessun tipo di dubbio sulla regolarità del voto. Voi questo non
709 siete in grado di farlo.

710 ***(Iniziativa volte a garantire la libertà e la segretezza del voto degli italiani***
711 ***all'estero in occasione del referendum costituzionale – n. 3-02645)***

712 PRESIDENTE. L'onorevole Del Grosso ha facoltà di illustrare la sua
713 interrogazione n. 3-02645, *(Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata)*.

714 DANIELE DEL GROSSO. Grazie, Presidente. Ministro, lei già ha dimostrato di
715 non saper rispondere a questa domanda, in realtà, lo ha detto ieri in una conferenza
716 e lo sta dicendo oggi. In realtà forse stiamo facendo perdere soltanto un quarto d'ora
717 ai tecnici della Rai.

718 Sappiamo benissimo che il voto all'estero su questo referendum è
719 importantissimo, ecco perché noi vi chiediamo quali sono le misure che intendete
720 adottare: qualcosa dovete fare, è impossibile trovarsi di fronte a una situazione dove
721 si sono sviluppate delle denunce; c'è un'ambasciatrice, la Ravaglia, che ha
722 denunciato, attraverso un documento alla Farnesina, il problema del voto all'estero, e
723 voi non fate nulla ! Ci sono elettori che stanno ricevendo doppi plichi e voi non fate
724 nulla ! Siete stati in grado soltanto di mandare lettere di propaganda elettorale agli
725 italiani all'estero, siete stati in grado di mandare la Boschi, a spese degli italiani, in
726 Sud America, ma non avete fatto assolutamente nulla per migliorare, per rendere
727 effettivo, valido il voto all'estero. Ecco perché vi riponiamo di nuovo la stessa
728 domanda: che cosa intendete fare ? Dateci una risposta.

729 PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale,
730 Paolo Gentiloni, ha facoltà di rispondere.

731 PAOLO GENTILONI SILVERI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione*
732 *internazionale*. Grazie, Presidente. Noi stiamo facendo molto, lo dico all'onorevole
733 interrogante, perché è un'attività molto complessa e impegnativa per la struttura
734 diplomatica e consolare della Farnesina. Non è nuova, nel senso che ricordo di

735 nuovo che la legge è del 2001, è stata applicata in 3 elezioni politiche nazionali, in 6
736 referendum, su un totale di 15 quesiti, anche sul referendum costituzionale, ma
737 capisco perfettamente che l'incertezza che caratterizza questo referendum spinga a
738 mettere sotto i riflettori un problema di cui magari qualche anno fa ci si è occupati di
739 meno.

740 Vede, io sono sensibilissimo alle irregolarità nei procedimenti elettorali, in Italia e
741 all'estero, nelle elezioni comunali e in quelle per i referendum, e spero che anche il
742 suo gruppo, il gruppo di Cinque Stelle, sia altrettanto sensibile. Cosa stiamo facendo
743 ? Stiamo impegnando la nostra struttura – pensi – da prima dell'estate; sono 196 le
744 sedi diplomatiche impegnate, abbiamo inviato 4 milioni di plichi.

745 Possiamo, credo, garantire naturalmente non l'infallibilità, perché il voto per
746 corrispondenza è diverso dal voto diretto nei seggi, ma tuttavia siamo in grado di
747 garantire che, qualora ci siano dei nostri concittadini che per qualche ragione – per
748 esempio per il fatto che le anagrafi dei loro comuni non hanno aggiornato la lista dei
749 residenti all'estero – non ricevano la scheda elettorale, possano rivolgersi al
750 consolato e votare attraverso il consolato. È un po' quello che si faceva in Italia
751 quando a qualcuno non arrivavano i certificati elettorali nell'abitazione. In altre parole
752 voglio dire che, anche in caso di disfunzioni, il sistema ha gli anticorpi al proprio
753 interno per evitare che queste disfunzioni mettano in forse la regolarità del voto e,
754 tanto meno, il responso delle urne. Quindi, penso che sia un dovere di tutti noi, se
755 crediamo alla funzione delle istituzioni, del Parlamento e di chi ha a cuore l'interesse
756 pubblico, non alimentare voci e sospetti su brogli o presunti brogli, perché sembra
757 quasi voler mettere le mani avanti, ma, se ci sono elementi, denunciarli, e la
758 Farnesina, di fronte a tutti gli elementi le vengono rappresentati – come ho fatto
759 prima per quanto riguarda Praga e altre cose – è in grado di fornire risposte.

760 PRESIDENTE. L'onorevole Del Grosso ha facoltà di replicare per due minuti.

761 DANIELE DEL GROSSO. Grazie, Presidente. Guardi, Ministro, in realtà un dato
762 importantissimo è già venuto fuori dal referendum sulle trivelle. All'estero abbiamo
763 avuto l'8 per cento, anzi oltre l'8 per cento di schede nulle, a confronto dello 0,6 per
764 cento di schede nulle in Italia. Questo già vi doveva dimostrare che il voto all'estero o
765 i brogli (e lì c'era l'intenzione oltretutto di non fare andare a votare la gente) era
766 chiara. Quindi già c'è stato un evento chiave che dovevate affrontare e avete scelto
767 di non affrontare, perché vi fa comodo. Lei, Ministro, ieri ha detto che la buttiamo in

768 caciara perché non siamo sicuri di vincere – queste sono state le sue testuali parole
769 – ma, Ministro, noi non è che la buttiamo in caciara perché non siamo sicuri di
770 vincere; noi non ci fidiamo di voi, questa è la verità, non ci fidiamo di voi ! Utilizziamo
771 un metodo per votare all'estero che, per l'amor di Dio, di certo non è colpa sua, è lo
772 stesso metodo che utilizza un turista per inviare una cartolina del London Bridge da
773 Londra, questo utilizziamo. E noi dobbiamo fidarci di questo Governo, di un Governo
774 che durante il referendum delle trivelle non voleva mandare gli elettori a votare ? Di
775 un Governo che ha inviato 4 milioni di lettere non si sa a spesa di chi ? Di un
776 Governo che manda la Boschi nei consolati a fare campagna elettorale a spese delle
777 istituzioni, cosa che oltretutto non si può fare ? Come facciamo a fidarci ? Non ci si
778 può fidare ! Questa è la realtà delle cose. Lo ripeto di nuovo, l'ho detto durante
779 l'illustrazione: c'è stata un'ambasciatrice, direttore della Farnesina, che ha denunciato
780 attraverso un documento apparso su *il Fatto Quotidiano* che ci sono dei brogli, che la
781 possibilità di brogli è altissima, mentre voi continuate a non muovervi. Non vi state
782 muovendo. Voi sapete benissimo che questo referendum si giocherà all'estero;
783 certamente non siete fessi, ve la volete giocare al massimo, ma bisogna porre fine a
784 questa situazione. Non dobbiamo mandare legioni di carabinieri all'estero per
785 controllare brogli elettorali, ma bisogna adottare una misura che garantisca il voto, ci
786 vuole onestà. Noi non sappiamo chi scruta il voto all'estero, non sappiamo chi fa le
787 spedizioni, come vengono trasportati; una badante o un bambino di dieci anni
788 potrebbe prendere la raccomandata, votare e rispedirla indietro. Questa è la verità di
789 oggi: votare all'estero è come inviare una cartolina per un turista.

790 ***(Iniziativa, in sede internazionale ed europea, per il rispetto dei diritti umani in***
791 ***Turchia, anche in relazione al percorso di integrazione europea di tale Paese –***
792 ***n. 3-02646)***

793 PRESIDENTE. L'onorevole Locatelli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione
794 n. 3-02646 (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto.

795 PIA ELDA LOCATELLI. Grazie, signor Presidente, non credo di dover descrivere
796 quanto sta succedendo in Turchia dopo il fallito colpo di Stato del 15 luglio: migliaia
797 di arresti, di giornalisti, rimozione di sindaci, chiusura di stazioni radio, di stazioni
798 televisive, di quotidiani. Non solo: il Parlamento ha approvato un emendamento
799 costituzionale che prevede la revoca dell'immunità per i deputati sottoposti ad

800 indagini giudiziarie e sono stati arrestati dodici dei cinquantanove parlamentari
801 dell'HDP. Tra questi il leader del partito, Demirtas, che l'altro ieri abbiamo tentato,
802 con una delegazione fatta di parlamentari europei e nazionali, di visitare in carcere, e
803 non ci è stato permesso.

804 C'è in atto un processo di involuzione antidemocratica e noi chiediamo a lei,
805 signor Ministro, che cosa intenda fare per tentare di fermare questa torsione
806 antidemocratica e far cessare questi comportamenti liberticidi, ma facendo
807 attenzione, nello stesso tempo, a non isolare la Turchia, a non accentuarne
808 l'isolamento e a non interrompere quello che viene definito *l'access process* perché
809 questo ci è stato chiesto, ad esempio, proprio l'altro ieri dalla presidente della
810 Fondazione Cumhuriyet, da esponenti politici dell'HDp, del SHP ci chiedono di non
811 isolare, ma continuare ad incalzare questo Paese, perché tenere aperti i canali serve
812 a loro.

813 PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale,
814 Paolo Gentiloni Silveri, ha facoltà di rispondere.

815 PAOLO GENTILONI SILVERI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione*
816 *internazionale*. Il sentiero è esattamente quel sentiero stretto che l'onorevole Locatelli
817 descriveva, nel senso che la Turchia è certamente un Paese sotto attacco, un Paese
818 che ha subito un tentato colpo di Stato, un Paese che è oggetto di ripetuti attacchi
819 terroristici, ma è, non solo negli ultimi mesi, ma negli ultimi mesi in modo più
820 accentuato, anche un Paese in cui le violazioni dello stato di diritto, per come noi lo
821 intendiamo, sono frequenti e, in particolare, in cui si è realizzata una gravissima
822 vicenda, cioè l'arresto praticamente dell'intero gruppo dirigente del terzo partito di
823 opposizione; fatto grave non soltanto in sé, reso possibile da quella eliminazione
824 della immunità parlamentare di cui si diceva, ma fatto grave anche per i suoi sviluppi
825 politici, nel senso che questo partito era un interlocutore possibile del Governo turco
826 – io ne avevo incontrato il leader l'anno scorso ad Ankara – nella possibilità che il
827 Governo turco volesse mettere su un terreno di dialogo negoziale il tentativo di
828 risolvere la questione curda e l'interlocutore era esattamente il partito la
829 cui *leadership* è oggi purtroppo agli arresti. Al tempo stesso, tuttavia, è vero che noi
830 non avremmo – credo – come Unione europea o come Italia, alcun vantaggio
831 nell'essere noi a chiudere la porta in faccia alla Turchia e, quindi, è in questa
832 dinamica, certamente complicata, è in questo sentiero certamente stretto che

833 bisogna muoversi, da una parte condannando episodi gravissimi, come quello ultimo
834 relativo alla *leadership* dell'Hdp e, contemporaneamente, però lasciando alla Turchia
835 la decisione. La Turchia ha intenzione di riprendere un percorso con l'Unione
836 europea, di conservare la dinamica che ha portato all'apertura di capitoli di
837 negoziato, che ha portato all'accordo sulle migrazioni, che ha portato la Turchia a
838 non avere nella sua legislazione la pena di morte o intende andare in una direzione
839 contraria ? Noi, l'Italia, pensiamo che tenere aperto questo sentiero, per quanto
840 ristretto esso sia, oggi sia fondamentale, quindi non possiamo che muoverci, da un
841 lato ribadendo come inaccettabili le decisioni di cui ha parlato l'onorevole Locatelli, e,
842 dall'altro lato dicendo che l'ingaggio, nel dialogo della Turchia, resta forse il modo
843 migliore per cercare di esercitare, come Europa, un'influenza positiva su questo
844 vicino così importante, come è appunto la Turchia.

845 PRESIDENTE. L'onorevole Locatelli ha facoltà di replicare per due minuti.

846 PIA ELDA LOCATELLI. Le sue parole mi danno sollievo perché ero molto
847 preoccupata per quanto stanno discutendo al Parlamento europeo. Al Parlamento
848 europeo, pur capendo l'atteggiamento di grande preoccupazione per le violazioni
849 delle libertà, le violazioni dei diritti, la violazione dello stato di diritto, prevaleva, mi
850 pare, o sta prevalendo – mi auguro di sbagliarmi, dal momento che si vota domani –
851 la tendenza quantomeno a congelare i negoziati per l'accesso nella UE. Noi
852 dobbiamo non farlo, ma questo non significa abbonare i comportamenti liberticidi.
853 Dobbiamo trovare, come ha detto lei, la capacità di percorrere questo stretto
854 percorso, strettissimo, tra la denuncia e la condanna delle violazioni dello stato di
855 diritto, o della limitazione delle libertà e anche della mancanza di indipendenza, mi
856 pare di poter dire, del sistema giudiziario, ma condanniamo questo e teniamo aperti i
857 canali: ce lo chiede tutta l'opposizione turca, ce lo chiede la voce libera della Turchia,
858 perché chiedono di non essere lasciati soli. Le sue parole mi confortano, e mi ha
859 confortato moltissimo anche l'intervento che ha fatto proprio ieri al Parlamento
860 europeo l'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza,
861 Federica Mogherini. Alcuni passi avanti importanti sono stati fatti, ad esempio i
862 colloqui su Cipro o sul tema dell'energia. Ecco, noi dobbiamo riaprire il capitolo 23, il
863 capitolo 24, tenere aperti, incalzando la Turchia, questi nostri colloqui, stimolandola
864 al ritorno ai comportamenti democratici e corretti. È un dovere che abbiamo nei
865 confronti delle voci libere della Turchia e nei confronti complessivamente di questo

866 Paese, che è un Paese che ci è sempre stato amico, e del quale noi siamo sempre
867 stati amici. Grazie per le sue parole !

868 PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta
869 immediata. A questo punto, saluto studenti ed insegnanti dell'Istituto comprensivo di
870 Arcevia, in provincia di Ancona, che assistono ai nostri lavori dalla tribuna.

871 **Sui lavori dell'Assemblea (ore 16,12).**

872 PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole segretario Sottanelli di dare lettura degli esiti
873 della Conferenza dei presidenti di gruppo che è testé terminata, e che ha avuto per
874 l'appunto luogo proprio nella giornata di oggi.

875 GIULIO CESARE SOTTANELLI, *Segretario*. Comunicazione del 23 novembre
876 2016. A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo,
877 tenuto conto della preannunciata intenzione da parte del Governo di porre la
878 questione di fiducia e del consenso unanime dei gruppi a derogare al termine delle
879 24 ore previste dall'articolo 116, comma 3, del Regolamento, è stato convenuto
880 all'unanimità che l'esame del disegno di legge di bilancio, già previsto a partire dalla
881 giornata di domani, giovedì 24 novembre, sia organizzato nel modo seguente:
882 venerdì 25 novembre, a partire dalle ore 9, svolgimento della discussione generale,
883 esame e votazione degli articoli e degli ordini del giorno, fasi che si concluderanno
884 entro le ore 17,30; lunedì 28 novembre, a partire dalle ore 13, esame e votazione
885 della nota di variazioni, svolgimento delle dichiarazioni di voto finale e votazione
886 finale, entro le ore 16. Il termine per la presentazione degli emendamenti e degli
887 ordini del giorno al disegno di legge di bilancio è fissato per venerdì 25 novembre,
888 alle ore 10.

889 **Calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di dicembre 2016 e**
890 **conseguente aggiornamento del programma (ore 16,14).**

891 GIULIO CESARE SOTTANELLI, *Segretario*, legge:

892 A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, tenuto
893 conto della preannunciata intenzione da parte del Governo di porre la questione di
894 fiducia e del consenso unanime dei gruppi a derogare al termine delle 24 ore previsto
895 dall'articolo 116, comma 3, del Regolamento, è stato convenuto, all'unanimità, che

896 l'esame del disegno di legge n. 4127-*bis* – Bilancio di previsione dello Stato per
897 l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, già previsto a
898 partire dalla giornata di domani, giovedì 24 novembre, sia organizzato nel modo
899 seguente:

900 venerdì 25 novembre, a partire dalle ore 9, svolgimento della discussione
901 generale, esame e votazione degli articoli e degli ordini del giorno, fasi che si
902 concluderanno entro le ore 17,30;

903 lunedì 28 novembre, a partire dalle ore 13, esame e votazione della nota di
904 variazioni, svolgimento delle dichiarazioni di voto finale e votazione finale, entro le
905 ore 16.

906 Il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno al
907 disegno di legge di bilancio è fissato per venerdì 25 novembre, alle ore 10.

908 Sempre nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato
909 predisposto il seguente calendario dei lavori per il mese di dicembre 2016:

910 *Martedì 6 dicembre (antimeridiana)*

911 Discussione sulle linee generali delle mozioni:

912 Massimiliano Bernini ed altri n. 1-00744 e Tartaglione ed altri n. 1-01296
913 concernenti iniziative per promuovere una corretta alimentazione, in particolare al
914 fine di prevenire l'obesità infantile;

915 De Maria ed altri n. 1-01375 concernente iniziative di competenza in relazione
916 alle stragi naziste del 1943-1945, con particolare riferimento all'esecuzione in
917 Germania delle sentenze di condanna emesse dai tribunali italiani.

918 Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica:

919 n. 3299 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della
920 Repubblica dell'Azerbaijan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il
921 6 novembre 2012 (*Approvato dal Senato*)

922 n. 3765 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del
923 Regno hascemita di Giordania sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a
924 Roma il 29 aprile 2015 (*Approvato dal Senato*).

925 n. 3880 – Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le

926 doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire evasioni fiscali,
927 con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015;

928 n. 3917 – Trattati: a) Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il
929 Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24
930 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16
931 aprile 2012; b) Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica
932 italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati,
933 fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013; c) Accordo sui servizi aerei tra il Governo della
934 Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati,
935 fatto a Roma il 21 giugno 2013; d) Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti
936 marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica
937 algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012; e) Accordo tra
938 il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla
939 regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci,
940 fatto a Pristina il 24 luglio 2014; f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed
941 il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca
942 dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre
943 1997; g) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza
944 serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto
945 internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012; h)
946 Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla
947 regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci,
948 fatto a Roma il 12 marzo 2014; i) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed
949 il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca
950 dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre
951 2013; l) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della
952 Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014; m)
953 Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di
954 Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e
955 di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015;

956 n. 3941 – Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della
957 Repubblica di Angola in materia di sicurezza ed ordine pubblico, fatto a Luanda il 19
958 aprile 2012 (*Approvato dal Senato*);

959 n. 3942 – Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della

960 Repubblica di Capo Verde in materia di cooperazione di polizia, fatto a Praia l'8 luglio
961 2013 (*Approvato dal Senato*);

962 n. 3945 – Accordo interinale in vista di un accordo di partenariato economico
963 tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la parte Africa
964 centrale, dall'altra, con Allegati, fatto a Yaoundé il 15 gennaio 2009 e a Bruxelles il 22
965 gennaio 2009 (*Approvato dal Senato*);

966 n. 3947 – Accordo tra il Governo della Repubblica di Slovenia, il Governo di
967 Ungheria e il Governo della Repubblica italiana sulla *Multinational Land Force* (MLF),
968 con Annesso, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2014 (*Approvato dal Senato*).

969 *Martedì 6 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e mercoledì 7*
970 *dicembre antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con*
971 *votazioni)*

972 Seguito dell'esame delle mozioni:

973 Massimiliano Bernini ed altri n. 1-00744 e Tartaglione ed altri n. 1-01296
974 concernenti iniziative per promuovere una corretta alimentazione, in particolare al
975 fine di prevenire l'obesità infantile;

976 De Maria ed altri n. 1-01375 concernente iniziative di competenza in relazione
977 alle stragi naziste del 1943-1945, con particolare riferimento all'esecuzione in
978 Germania delle sentenze di condanna emesse dai tribunali italiani.

979 Seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica:

980 n. 3299 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della
981 Repubblica dell'Azerbaijan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il
982 6 novembre 2012 (*Approvato dal Senato*);

983 n. 3765 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del
984 Regno hascemita di Giordania sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a
985 Roma il 29 aprile 2015 (*Approvato dal Senato*);

986 n. 3880 – Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le
987 doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire evasioni fiscali,
988 con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015;

989 n. 3917 – Trattati: a) Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il
990 Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24
991 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16

992 aprile 2012; b) Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica
993 italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati,
994 fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013; c) Accordo sui servizi aerei tra il Governo della
995 Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati,
996 fatto a Roma il 21 giugno 2013; d) Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti
997 marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica
998 algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012; e) Accordo tra
999 il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla
1000 regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, 1001
fatto a Pristina il 24 luglio 2014; f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed 1002 il
Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca
1003 dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre
1004 1997; g) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza
1005 serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto 1006
internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012; h) 1007
Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla 1008
regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, 1009 fatto
a Roma il 12 marzo 2014; i) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed 1010 il
Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca
1011 dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre
1012 2013; l) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della
1013 Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014; m)
1014 Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di
1015 Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e
1016 di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015;

1017 n. 3941 – Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della
1018 Repubblica di Angola in materia di sicurezza ed ordine pubblico, fatto a Luanda il 19
1019 aprile 2012 (*Approvato dal Senato*);

1020 n. 3942 – Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della
1021 Repubblica di Capo Verde in materia di cooperazione di polizia, fatto a Praia l'8 luglio
1022 2013 (*Approvato dal Senato*);

1023 n. 3945 – Accordo interinale in vista di un accordo di partenariato economico
1024 tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la parte Africa
1025 centrale, dall'altra, con Allegati, fatto a Yaoundé il 15 gennaio 2009 e a Bruxelles il 22

1026 gennaio 2009 (*Approvato dal Senato*);

1027 n. 3947 – Accordo tra il Governo della Repubblica di Slovenia, il Governo di
1028 Ungheria e il Governo della Repubblica italiana sulla *Multinational Land Force* (MLF),
1029 con Annesso, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2014 (*Approvato dal Senato*)

1030 Esame della proposta di legge n. 2236-B – Disciplina organica della coltivazione
1031 della vite e della produzione e del commercio del vino (*Approvata dalla Camera e*
1032 *modificata dal Senato*) (*ove non deliberata l'assegnazione in sede legislativa*)

1033 *Lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14 e giovedì 15 dicembre (antimeridiana e*
1034 *pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni)*

1035 Esame del disegno di legge S. 2567 – Conversione in legge del decreto-legge 17
1036 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal
1037 sisma del 24 agosto 2016 (*Approvato dal Senato – scadenza: 17 dicembre 2016*)

1038 Esame della mozione Brunetta ed altri sulla crisi del sistema bancario (*in corso di*
1039 *presentazione*).

1040 Nel corso della settimana avranno luogo le Comunicazioni del Governo in vista
1041 del Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre.

1042 *Lunedì 19 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna)*

1043 Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

1044 disegno di legge di ratifica n. 4151 – Accordo tra il Governo della Repubblica
1045 italiana e il Governo della Repubblica francese per l'avvio dei lavori definitivi della
1046 sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Parigi il 24
1047 febbraio 2015, e del Protocollo addizionale, con Allegato, fatto a Venezia l'8 marzo
1048 2016, con annesso Regolamento dei contratti adottato a Torino il 7 giugno
1049 2016 (*Approvato dal Senato*) (*ove concluso dalla Commissione*);

1050 proposta di legge n. 3500 – Disposizioni per la protezione dei testimoni di
1051 giustizia

1052 *Martedì 20, mercoledì 21 e giovedì 22 dicembre (antimeridiana e pomeridiana,*
1053 *con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 23 dicembre) (con*
1054 *votazioni)*

1055 Seguito dell'esame dei progetti di legge:
1056 disegno di legge di ratifica n. 4151 – Accordo tra il Governo della Repubblica
1057 italiana e il Governo della Repubblica francese per l'avvio dei lavori definitivi della
1058 sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Parigi il 24
1059 febbraio 2015, e del Protocollo addizionale, con Allegato, fatto a Venezia l'8 marzo
1060 2016, con annesso Regolamento dei contratti adottato a Torino il 7 giugno
1061 2016 (*Approvato dal Senato*) (*ove concluso dalla Commissione*)
1062 proposta di legge n. 3500 – Disposizioni per la protezione dei testimoni di
1063 giustizia

1064 Eventuale esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato
1065 per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (*ove*
1066 *modificato dal Senato*)

1067 Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*) avrà luogo
1068 il mercoledì (*dalle ore 15*).

1069 Il martedì, di norma, tra le ore 9 e le ore 11, avrà luogo lo svolgimento di
1070 interpellanze e di interrogazioni.

1071 La Presidente si riserva di inserire nel calendario l'esame di ulteriori progetti di
1072 legge di ratifica licenziati dalle Commissioni, nei casi previsti dall'articolo 119, comma
1073 4, del Regolamento, e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

1074 L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel
1075 calendario sarà pubblicata nell'allegato A al resoconto stenografico della seduta
1076 odierna.

1077 Per quanto riguarda l'esame dei progetti di legge nn. 2236-B, 4151 e 3500
1078 l'organizzazione dei tempi sarà valutata sulla base del testo che verrà licenziato dalle
1079 competenti Commissioni di merito.

1080 L'organizzazione dei tempi per l'esame della mozione sulla crisi del sistema
1081 bancario sarà definita dopo la sua pubblicazione.

1082 Il programma s'intende conseguentemente aggiornato.

1083 Avverto, infine, che la seduta costitutiva della Commissione parlamentare di
1084 inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle
1085 periferie, già convocata per domani, giovedì 24 novembre, alle ore 14,30, è
1086 convocata venerdì 25 novembre, alle ore 11,30.

1087 **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'infanzia e**
1088 **l'adolescenza.**

1089 PRESIDENTE. Comunico che la Presidente della Camera ha chiamato a far 1090
parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza il deputato 1091
Francesco Prina, in sostituzione della deputata Simona Flavia Malpezzi,
1092 dimissionaria.

1093 **Modifica nella composizione dell'ufficio di presidenza di un gruppo**
1094 **parlamentare.**

1095 PRESIDENTE. Comunico che, con lettere pervenute rispettivamente in data 18 1096
novembre 2016 e in data odierna, il presidente del gruppo parlamentare Fratelli 1097
d'Italia-Alleanza Nazionale ha reso noto che il deputato Edmondo Cirielli è stato 1098 eletto
tesoriere del gruppo in sostituzione del deputato Pasquale Maietta,
1099 dimissionario.

1100 **Ordine del giorno della prossima seduta.**

1101 PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

1102 Venerdì 25 novembre 2016, alle 9:

1103 *Discussione del disegno di legge:*

1104 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio 1105
pluriennale per il triennio 2017-2019 (C. 4127-*bis*).

1106 **La seduta termina alle 16,20.**

1107